







PRATICA VNIVERSALE DEL DOTTOR MARCANTONIO SAVELLI

PRATICA VNIVERSALE DELDOTTOR MARCANTONIO SAVELLI

PRATICA VNIVERSALE

DOTTOR MARCANTONIO SAVELLI

ESTRATTA IN COMPENDIO PER ALFABETO dalle principali Leggi, Bandi, Scaturi, Ordini, e Confuetudini, mailime 'Criminali, e mille, che vegliano nelli Stati del Serenifsimo Gran Duca di Tofcana.

CON AGGIPNTA DI VARIE CONCLVSIONI DI RAGIONE COMPNE toccant succinamente quali tutte le materie criminals, gir altre più fraquenti in suo indiciale, e di cossicione, incidentemente, di alune decissom moderne del Magistrato delli Spettabili Signori Otto di Guardia, e Balia della Città di Frenze,

ET VNA NOTABILE PREFAZIONE DEL MODO DI FABBRICARE, e ritolucre la Processi criminali secondo lo stale di detti Stati.

OPERA VTILISSIMA, E NECESSARIA AD OGNI QVALITA DI PERSONE, ma particolarmente à tauti li profifori, Reteri di Giaffizia, Giadeci, Notai, & diri; e be fivogliana feritare ne Generale, e Magifrat, teano faddits che farefiteri.

CON DVOI REPERTOR', VNO DE 4.5. O TITOLI, L'ALTRO DELLE MATERIE.

A L S E R E N I S S I M O

FERDINANDO II-GRAN DVCA DI TOSCANA.



Per Giuseppo Cocchini; Nella Stamperia della STELLA. MDCLXV.

Con Lucenza de' Superiori .

HALLER VINY ADITA A

DOTTON WASCART OND SAVELAI

APPROXIMATE THE PROPERTY OF THE PARTY OF

The state of the s

and the transfer of the state o

100 - 100 -

0 14 1 2 2 1 14 1 1 3 3 4 4

ORAN DVCA DI TOYCA LA

CALCAL THE ALBERTANT



Little Co. Com. Co.



SERENISSIMO

GRAN DVCA



Areggiano l'Onnipotenza, e la Bontà Diuina nel dilettarfi del Niente. Non ritrouali oggetto più proporzionato à quella Sourana Potenza, che il non effere, ne rifplende il di lei infinito potere con più ammirabile gloria, che nell'efercitarfi intorno al Nulla; Sicome non può farfi Sacrifizio, che più aggradifea à quell'vnica, & ineffa-

bile bontà, che lo spiritale d'yna mente pura, della diuozione d'yn

cuore annientato nell'ymiltà del douut'offe quio.

Non senza ragione però ardisco d'offerire à V.A.S. questo Menomissimo Olocausto, perche è d'yna mente, che solo spira obligazioni, d' vn cuore tutto ardente, e diuoto, ed è appunto vn nonnulla in qualità per la sua così desorme sormalità; si come io fra tutti i vassalli di V. A.S. sono vn niente per la priuazione del merito, ancorche viua rimarcato col nobil carattere d'uno de più obligati, e de più fauoriti dalla sua Reale grazia; E V.A.S. tra' Principi d' Italia, anzi del Cristianesimo è non meno ottimo per la Prudenzae Giustizia, e per l'altre Virtù, che le fanno popolazione nell'ani, ma sua eroica, che grande per la Maestà, e per l'Autorità. Sicchè rendomi anco ardito d'affermare non potersi fare à V. A. S. oblazione più conueneuole, che sia più per aggradire di questo, poichè fendo vn Niente, e per rispetto di sestesso, e di me medesimo, la fomma sua potenza, non può con occasione più proporzionata. dimostrarsi prossima a quella Sourana, che col discendere à rimirare quest'atomo, che viene à riuerire la sua vnità, si come dal

centro della fua ineffabile bontà, non potrà già mai tirarfi lineapiù gloriofa, ed ammirabile alla circonferenza delle fue Augultifiume Virtù, che all'agradimento di questo parto legale fecondogpento delli miei studij, che riuerente, ed Ville se ne viene col glorio
fissimo Nome, & Infegna di V. A. S. in fronte per riceuere da fuoi
benignissimi squardi vi effere perfetto, & immortale. Ma però
anche inquesto nulla mi potrà V. A. S. facilmente riconoscere tutto, poiche in esto iscoprirà vna mente tutta candida d' vn Seruo
obligatissimos fenza abbelimenti, vna fedestà tutta zelante del mi
nimo suddito, che habbia, vn cuore tutto ardente, e diuoto, chefenza simulazioni adora non solo il carattere stampato dallamano di Dio in V. A. S. mà se sue croiche Virtù, l'immortali sue
glorie, quali ammaestrato da Timante Citinio lascio giudiziosamente ricoperte con velo intesto di fila di Merauiglia, di Stupore,
di Riverenza, e di Silenzio.

Si reputerà bene fempre fra l'altre fue proprie magnanime azzioniil non ifdegnare le baffezze, le rozzezze d'un pouero, ed incolot calento mortificato dalle continue occupazioni degl'efercizi legali, e d'altri affari ancora. Degnifi dunque come vmilmente-fupplico V. A. S. rimirare benignamente quefto 'trattato ignudo si d'egni bellezza, mà altretanto preziofo, perche oltre al contenere con chiarezza, e fimplicità le maniere più praticate, & importanti d'amminiftrare la Giuftizia conforme al preferitto dalle Sue prudentifisme Leggi, porta in fe fpeffo feolpuo il nome fempre Augulto, fempre Grande di V. A.S. à cui con profondifisma rinvernza mehinandoni pego dall'Onnipotente Mano del Gran Dio degl'Eferciti quella maggiore profperità di vita, che gl'occorrenti bifogni del C. riftiane fimio inflantemente richiedono, e li fuoi fedeli, et le la fismi popoli diuocamente folpriano.

man and an o

Di V. A.S.



BENIGNISSIMI LETTORI.



V [empre la Leges, como Madre della Gunliga filmate del Saul I Amma della Gunliga [della Reguleche, Lagumento de Stati, la filocito del Popolo, gir allora pateri fure ben fishituta la Monarcina quanto i Suddia richidifore a Marginina, i di Magifitta olferuaffero la Leges, guerrandoli sono immero di popolari cobunta, ma a pel di Supernes, Onterno migra, raspuno bunta, ma a pel di Supernes, Onterno migra, raspuno da epilograr la foltanza di monte Leges, Statuta, Plandi, che fecondo te vescende de Tempi fum fatti promitgati per al lono pratura di te vescende de Tempi fum fatti promitgati per al lono pratura di

questi Stati, con soggiugnere anco ne luoghi opportum la Disposizione del lus Comune per

maggior confirmazione di essi, e benefizio comuerfale.

Exams perà fentire basfanea da alcum del finale laterata per non basarezemposfe. Espera in lingua latina, à almeno offensato le regola della Crisca, a beb parlare Toscano; al el primo errore fe tule lo veglimo reputato, credere imentas fosla per effermi conformato agol Organali, all'e-jo de Tribunali. El Archini di spessifi stata; e non elle fatta principalmente per luno; ma per altri, che mon amon tanto fluiduto, e pur metto la eggiamente de fencionen ne Conserio. Vivi; e Marie zifricei i, Nati enim lumius Sapientibus, El Infapientibus; dell'altro per offerne sempre-resifiato bintano, la materia, e spoe non comportare si fatta offenta Cione, che rispetto a me-haurebbe tra di altro per distrata, of giora ne

Degrunfi nondimeno anco li più Detti di applicate i, che col proderate le conclusioni fermate, con tutte le accrosi entre le conclusioni fermate, con tutte le accrosi entre le gualta e condizioni hantanno forti ancio in quello famigliare inhoma qual cofa proprozionata al loro mendamento, promoglication poderezipe rilette al sofilenza di molte lege i Assuciapale, e carundamente devife fecondo le più praticate opinioni molte questioni, che altri hamo difficiamente trattato dir agione Comune; è alimono celsione di fercature di benazimi propria da everi letterati in adaptimet gelativa diffitti e refrontato di Datrine, è che mi

piu luoghi fi sono semplicemente accemnate per breuità.

Alter reflectende al tivolo remuerfale dell'Opera la filmeramon manca, fetal evolus non percamo polarfare a trans quallo, for evorreble la curificia. As la figurono, che sono his patta, ne piò basac most, a dong ir cofa, non his hausto le comodità necessore, que que que que meterrompuneni una thama pormello, ni à aquello mi no al girton, y los delle più princeptal, de fonne erro cercanole con donnet a disgone a le revarenno, in olere donce er sofi una espacho cosà a monegli à gil altris, mo si pre anota gli relicio morte in catta quanto fi, si, auxi per revaren un pute mon bafilia qualità evoluta il exerce pun bisponente (ervere, patter) a exercente como il propio for innevito. Di quelplocto fi mi accerto, e confolos pe moti inflanziali hauer bheramena etto coi, decommegna da los illustica, al El principi, al Orollo, al "absumo coffeno per mamemento della publica quatte, che principalmente confife ne condemnate le renzi, proegre l'imocenza, e pre-mata la Perti.

Ne profino alconsi effere flata opera facile, à foporflora, proche ant; li jui ferfait comferramos la fanta, il teolo , e qualche ingrapa, som per multiplicare, un a per n'ectare, e richerecon endam mobi livis in cun fil delim, molte, e quafi mignite Lega fiqui (f. pindiare) factare, fol Legas, fonza hance copata orfiratione il figio com le parole proprie per son alconarel (coffo, fale (canda la cara di inverere a gli entringia, le Datrima allegata, a chi e varia miglio fodati afi.

Pui taffo companifema fe i al frui debul fue tanti Miniferi infogui di S.A.S. Gir dui fue, general qualità franzi france Catta i de tanti Maniferi infogui di S.A.S. Gir dui fue, general cantotato exceptare con propri difegia fipe fee carrottato exceptione con finanzia me elitri qui i civiti sa quam virritosa, 82 verfate chi quid ferre reculent, quid valeant humeri; e fenza glavare da regala del tempo da dinedefima priettita; vi vinonum opera promantut in Annum, modisme, che tirouano pia Abomi, e Zuit 5 che Angulis, co-Atecnut, e più ficolimenteri que a rima de trouba mi più Abomi, e Zuit 5 che Angulis, co-Atecnut, e più ficolimenteri que a rima de trouba concenti Eurottari, e clerativati che acquii fiare fia contine di reduce di Probleme, Gir chi delle continui de chi pio totto configilarum, e comandarii, che più fiare al robleme, Gir chi devi contenti a commo ne pomo, amer cie fappa per oferienze fabe em la morte effurgate fi ramida. Famo anaque femper inimica pratienta, se connectati con al morte effurgate per contenti a cum interio con il morte effurgate fi ramida. Famo anaque femper inimica pratienta, se connectati con il morte effurgate fi ramida. Famo anaque femper inimica pratienta, se connectati con il morte effurgate fi ramida. Famo anaque femper inimica pratienta, se connectati con il morte effure escale con delicata, o que minima sofiedatur, a le tengine edel Anglia de similar fema interior con il morte effurgate il morte escale delicata con contrati con il morte escale con contrati con contrati con il morte escale con contrati contrati con contrati con contrati contrati con contrati con contrati con contrati con contrati con contrati contrati con contrati

Cradificmala statica, come spece sh'ritudi, squali so simonatur, che destatema supere, sere dende certo, che mas side cosso persona de sassamente prima de sissimente esperano a rispere sono con materia de compatire, e comesere come di melle cultura si critures, che sens sono ma me medissimi materia de compatire, e comesere come di melle cultura melle monitori me pides, come da alvani si finate cessimata me se se semo di melle sono per sono de melle consumente sono se come di melle cessimatare, che servici si deliciona dalla propulare, se descriteraze, si si sonoma si sinate, e melle si cassima della mente si consideraze se si si come melle consideraze si si come melle considerazio di consuma si sinate, e melle si considerazio della si si considerazio di come melle se sono della si se considera si considerazio della significa della si se considera si considerazio della si si considerazio di si si considerazio della si si considerazio della si si considerazio di si considerazio di si considerazioni di si considerazio di si considerazioni di si considerazio di si considerazio di si considerazioni di

Comico; Qui inimicus est etiam in scirpo nodum quarit .

E chrumque tronerà co/a, che gl'aggradifea no renda lande à Dio, à quo omne datum optimum, & omnem donum perfectum, non pretendando io altro dalla turba adulatrice che, vem e vixille feiant, dum lectitalle videbunt, e conino felici, come io defidero, e mayoro àtutti, gir.

BREVE INDICE DELLI PARAGRAFI O TITOLI DELL'OPERA.

AP Pierre (of.) is
Annual To Abrasion foliage
Accompany foliage
Accompany foliage
Accompany foliage
Accompany foliage
Accompany foliage
Accompany

Artieri, & Arte fol. 3
Affaffini fol. 38.
Attori fol. 40.
Aunocati fol. 41.

D Aleite fol.45.
Bandler Fol.47.
Bandler Fol.4

Camarlinghi fol. 65.

Dazioni in foltoto fol. 119
Decircii fol. 110,
Decreti fol. 120,

Dela-

INDICE DE PARAGRAFI.

EBrei fol. 152.
Elificare fol. 156.
Eredi, & Eredită fol. 158
Eretici fol. 161.
Efecuciori fol. 161.
Eftrazzioni fol. 162.

F Acoltà d'armi vedi Licenze fol. 165.

Paint 801-100;
Paint 801-100;
Paint Fol. 169;
Pant Fol. 169;
Pancialle fol. 170.
Pattori fol. 170.
Petto fol. 170.
Petto fol. 170.
Petto fol. 170.
Petto fol. 470.

tralafciato per errore di flampa.
Ferite fol. 171.
Faichi fol. 176.
Fidecommili fol. 176.
Fillinoli fol. 177.
Fillinoli fol. 180.
Fillinoli fol. 182.
Foliadi fol. 182.

Foodia di Mori fol. 184.
Fordieri fol. 184.
Fordieri fol. 184.
Fordieri fol. 187.
Formi fol. 187.
Formi fol. 187.
Fordi fol. 187.
Frod fol. 188.
Frod fol. 188.

Gabella fol. 194.

Galera fol. 201.

Gelli fol. 2021.
Giocare, e Gioco fol. 1022.
Giocare, e Gioco fol. 2025.
Giudici, e Giodicare fol. 2025.
Girali fol. 212.
Gradici fol. 212.
Gravinetti fol. 212.
Gravinetti fol. 212.
Gravinetti fol. 212.
Gromme fol. 210.
Guardie fol. 210.
Guardie fol. 210.

Gnoranza fol. 331.
Incedi fol. 332.
Incedización, de Inquilite fol. 232.
Incedización de Inquilite fol. 232.
Indiana del Caule fol. 332.

Adri fol. 232.

Lauorare, e Lauoratori fol. 235
Legati pili 36 altri fol. 236.
Legati pili 36 altri fol. 237.
Lettere fol. 238.
Letter di Bachi fol. 239.
Libelli fol. 239.
Licenze d'Armi, de altro fol. 240.
Locandieri fol. 242.

Meterination (a) 432
Meterination (a) 434
Meterinat

INDICE DE PARAGRAFI.

Monte del Sale (ol. 268. Monopogli fol. 268. Mort fol. 269. Morte fol. 369. Morte fol. 369. Mugnar fol. 371. Multi fol. 271. Multi fol. 271.

Natiri fol. 171.
Naticellat fol. 2
Non Deferitti fol. 27
Nota fol. 171.
Note fol. 180.
Nullitá fol. 180.

Nutilità 106.180.

Olifica de Officiale con Collinaria (no. 1852.
Olifica de Officiale collinaria (no. 1852.
Olifica de Collinaria (no. 1852.
Olifica (no. 1852.
Olific

Nets fol. 1981
Feder fol. 1961
Feder fol. 1965

Protoghe fol. 331. Pupilis fol. 332.

Vadernucci fol. 334-Quadrighie fol. 334-Quatrum fol. 334-Queron fol. 334-Qualiton fol. 334-

R Agionieri fol. 334.

Repetable 10. 375
Rectards 10. 316
Rectards 10. 316
Rectards 10. 318
Rectards 10. 318
Rectards 10. 318
Rectards 10. 328
Recta

Acrilegio fol. 350.

Saluetondorri, e Salua Guardie fol. 352.

Commercial States (Commercial St

T Abaccho fol. 189.
Tagliare fol. 390.
Tarifla fol. 391.
Taffe fol. 392.
Tenotarii fol. 392.
Tefori fol. 393.

INDICE DE PARAGRAFI.

INDICE DE I	Veleni fol. 412.
Titolati fol. 402.	Vendere, Vendite, e Venditori fol. 416,
Former fol. 40%	Vetra tol, 4xx.
Trecche e Trecconi Iol. 408.	Vecturali e Vecturini fol. 432,
Treque fol. 408.	Vicini tol. 414.
Tomulti fol. 408-	Vine, & Vinuerfita fol. 415.
Tutori fol. 408.	Vmo; e Vmdenima tol. 420.
V	Violenza roi. 417.

V Acche fol. 410.

Il Fine dell'Indice de Paragrafi.



主义主义主义主义实际主义主义主义主义

SOMMARIO DELLA PREFAZIONE PER ALFABETO.



Coeffo del luogo no fi nega, e come si faccia nu. 83. &c. Accordo de Creditori qua-Affronto, à confronto, come, e quando fi faccia.

nu. 87. 91. &c. Affronto quando non fi deue fare nu. 90. Armi si faccia apparire la lor qualità nu. 34-Armi s'esprima la qualità nell'inquisiz. n.47. Armi, che cosa venga sotto lor nome nu. 48. Armi, perdita di esfe, ò sua valuta, per chi non le può portare nu. 121. (n.106.

Assoluere quando si deua l'inquisto, e come Autore della Riffa fi metta in chiaro nu. 22. Banditi procurino faluocondotto per con-

ftituirli nu. 56. Banditicapitando in mano della Giustizia,

che cola fi faccia nu. 137. Capitoli fi notificano alla Parte nu. 75. Capitoli a repulía, ò altro doppo la publi-

cazione nu. 81. &c. Carcerati in altro luogo fendo inquisiti, co-

me s'offerui nu. 57. Carcerati quando fi rilaffino con malleuadore nu. 65.

Catture arbitrarie al Giudice nu. 17. Caufe si deuono reassumere nu. 2, Caule no fi comincino fenza fondameto n. 3. Cause con quali fondamenti si possino co-

minciare nu. 4. Caufa del delitto mettafi in chiaro nu. 27. Cause doue siano mescolate persone priuile-

nu. 58. e 59. Caula della scienza si faccia rendere nu.77. Cause a chi si participino, e come n. 1 16.&c. Caufe come fi terminino nu. 116.

Cause si deue mettere in chiaro a chi s'aspettino nu. 120. Caule che non sono di cognizione delli Ret-

tori nu. 119.

Cerufici deuono riferire alla Corte le ferite medicate nu. 11.

Citazioni come fi faccino nu. 54. Citati sendo impediti, che cosa u possa e deua fare nu. 55. &c.

do vadia nella seteza n. 1217 Citazione della parte necessaria nell'elame de testimoni nu. 69. &c.

Citare con cominazione d'auer per confesso quando fia lecito nu. 88. Citare con espressione di causa quando si

costumi, e che cosa operi nu. 89. Claufole dell'inquisiz. ciò che operino n.53.

Claufola fu monito, &c. che cofa importi nu. 68.

Claufola faluo gl'impertinenti nu. 82. Clausola rebus se stantibus quando si coflumi nu. 196.

Claufola rebus fic stantibus, che cola importi nu. 132.

Comminazione d'auer per confesso quando fia lecita nu. 88.

Comminazione d'auer per delinquente, à complice quando si faccia nu. 80. Compagno di delitto che indizio faccia nu.

113. &c. Compagno nominando altri compagni che cola si faccia nu. 114.

Confessioni in tortura come si deuino verificare nu. 23. e 108. Confessione propria come si possa impugna-

re nu. 41. e 115. Confessione qualificata nu. 66. Cofessione quado deua esser ratificatan. 1 10

Confinati procurino faluocondotto per có-Aituirfi nu. 56. giate come si tirino auauti, e spediscano. Confinati capitando prigione per inosferuanza che cola si faccia nu. 139.

Côfronti quado,e come si faccino n.87.e 91. Confronti quando non si faccino nu. 90. Contumaci fottoposti altormento per la sol

contumacia nu. 62. Contumaci come si spediscano prima de gli altri nu. 62.

Contumaci come si spediscano, e quando co riferuo nu. 126.

Contumaci fi hanno per confessi, e si con- Giudice che deua fare constando del delitto dannano nelle pene ordinarie nu. 127. Contumaci quando fi rimettano in buon-

giorno nu. 128.

Contumaci quando se li faccia riseruo a supplicare anco doppo la sentenza nu. 138. Copia dell'inquisizione, e constituti si dà al reo, e non dell'altro processo nel termine delle difese nu. 64.

Corpo del delitto quado deua costare n. 15. Debitoridi pene non fi rilaffano fenza che

paghino nu. 140. Delitti non si presumono senza causa nu.27.

Denunzie come fi piglino nu. 10. Diffamazione quado basti per inquisire n. 12 Difese quando si deuino procurare ex offi-

cio nu. 26. Difefe come s'affegnino doppo la tortura.

del processo informativo nu. 41. Difese come si possino sepre accettare n.67. Difegni fi lasciano delle cause pendeti nu. 1.

Dilegni come fi faccino, & alcuni aquertimenti nu. 117. & fegg.

Difegni fi registrano nu. 118. Difegni quando non fi faccino nu. 119. Difegni notarli fotto la rifoluzione nu. 129.

Dolo necessario ne' delitti, e come si escluda nu. 52.

Ecclefiaftici come fi rimettano al lor'Ordinario nu. 58.

Ecclesiastici quando, & ache effetto si posfino arrestare dalla Corte secolare nu.60. Ecclesiastici se possino querelare nu. 9.

Esaminar li rei come si deua nu. 25. &c. Esaminar circa li dieci predicamenti nu. 28. Esaminar come si denino li testimonj nu.21.

28. c 29. Elaminar distelamente, e non per relazione a' capitoli, ò interrogatorj nu. 76.

Esaminar d'altri delitri, e compagni nu. 112. Ferite fi esprima la qualità, numero, e tempo della morte feguita nu. 51.

Ferije come fi punifcano nu. 122. Forestieri come si citino nu. 54. Fuga come s'acquisti nu. 20. Furti s'esprima la violenza, rottura, & altro

nu. 49. c 50. Giudici processando a torto come fiano tenuti nu. 3.

Giudici deuono procedere fecundum acta; & probata nu. 4.

Giudici possono procedere ex Officio eccetto alcunicafi nu. 7. &c.

nu. 16.

Giudice quando deua venire a'tormenti, ò aftenerfene nu. 59. &c.

Giudice seguiti la parte più mite nu. 96. Indizi per formar l'inquifizione nu. 43. Indizi per codennare in pena arbitraria n.86

Indizi arbitrarii al Giudice nu. 04. Indizi profsimi e remoti quali fiano, e come

fi prouino nu. 97. &c.

Indizi a tortura quali bastino nu. 98. Indizi come fi purghino nu. 99.

Inquifizione come fi formi nu. 25.45.e 46. Inquifizione quando non fia necessario formaria nu. 40. c 42.

Inquisizione non si formi senza indizi nu.43? Inquifiz, che cofa deua contenere u.45.e 46. Inquifiti allegando qualche impedimento; quando fi posta soprasedere nu. 55. &c.

Inquifiti sempre s'ammettino auanti la fen tenza, ma con che differenza nu. 61. Inquisiticome si ritégan durâti le difese n,64 Inquifiti quando fi rilascino con mallesado-

re nu. 65. Inquisti quando, e come si assoluino n. 206.

Inquifiti volendo confessare su la fune quello s'offerui nu. 107. Interrogare come fi deuino li testimoni n.21. Interrogare de compagni, ò altri delitti nu.

22. cnu. 113. Interrogatorij non fi notificano, ne moftra-

no ad alcuno nu. 75. Interrogare della qualità delle persone, e

cause, per sapere a chi s'aspetti la cognizione nu. 120. Inuentarij quando, e come si faccino uu. 18. Inuenzione come basti per processare n.13.)

Ladri come fi deuino interrogare nu.25.e 39. Ladri quando s' unpicchino, o mandino ingalera nu so. Ladri si codanan'aco alla restituzionen. 122,

Ladri s'interrogano de compagni, e d'altri furti nu. 112-Lettere senza nome quando se ne possa far

capitale nu. 14. Lettere fi registrino nu. 118. Liquidare il processo che cosa sia, e come si

faccia nu. 85. &c. Medici deuono riferire alla Corte le ferite medicate nu. 11.

Offesi si deuono esaminar subito n.6.11, e 19 Pace necessaria per ammetter grazie n. 144. Parenti del morto s'esaminino subito nu. 19.

Pena arbitraria quando s'imponga ex indiciis nu. 86. Pene statutarie come s'imponghino nu. 122. Pene come s'accreschino nu. 127. &c. Pene statutarie quando non abbino luogo

nu. 125.

Pene quando, e quali si notifichino nu. 134år legg. Pena ordinaria non entra doue non è dolo

Premeditazione aggrana il delitto nu. 52. Processi con che fondamenti si comincino

nu. 5. &cc. Processi quando si sospendino nu. 24.

Processi done siano mescolati prinilegiati, come si deuino fare nu. 58.e 59. Processi quando si pubblichino, & a che es-

fetto nu. 79. Processi come si deuino liquidare n.85.8cc. Processo come si sermi contro del principale, venendo nominato qualche compa-

gno nu. 114.

Processia chi, e come si partecipino num. 116.&c. Processi come si terminino nu. 116. Processi come si mandino con disegno nu. 117. &c.

Pubblicazione di processo necessaria, e si notifica alle parti nu. 79.

Querelato non auendo altro indizio contro che il detto della parte, quello si possa. fare nu. 93.

Querele come si deuino pigliare nu. 6. Querelare chi possa, e come nu. 7. &c. Querele contrarie come s'ammettino nu. 10. Ratificazione della confessione quando sia

necessaria, e come si faccia nu. 110. &c. Recognizione di banditi nu. 137. Rei come si esaminino auanti l'inquisizione

nu. 25. &c. Religiofi se possino querelare nu. 9. &c.

Repetizione de testimoni come non si saceia di consuetudine, e quando sia necessaria nu. 69. & legg. Repulsa de testimoni come si faccia n.81,&c

Saluocondotto fi deue procurare per difenderfida altri delitti nu. 56. &c. Sentenza si deue dare conforme alla resolu-

zione nu. 120. Sentenza deue contenere la caufa dell'affo-

luzione, è condennazione nu. 130. Sentéza quando deua effere definitiua, ò cô la claufola, e ciò che importi n. 131. &c.

Sentéze quando, e quali si notifichino n.134

Sentenze quando si esequischino nu. 145. Soprafedere quando si possa per impedimeto del citato nu. 55. &c.

Spie quando si denino punire nu. 14.

Supplicare quando si possa dar tempo a'codennati nu. 140.

Suppliche come fi deulno informare n.142. Tempo preciso come si proui nu. 78.

Termine ad oppore contro la confessione nu. 41. C 115.

Termine delle difefe nu. 63.

Termine doppo la pubblicazione a che ferua nu. 79. 8cc.

Testimonj come s'esaminino n.21.28. e 29. Testimonj quando si ritenghino, e mettino al tormento nu. 30. c 31.

Testimoni raccontino il fatto con la causa di scienza nu. 32.

Testimonj affirmanti, e neganti come s'accordino nu. 35.

Testimoni varij qual detto s'attenda nu. 26. Testimoni quando si citino, ò faccino acco-

pagnare nu. 37. Testimonj non prouano senza citazione della parte nu. 69.

Testimoni disdicendosi nella repetizione co me si proceda contro di loro nu. 73. e 74-Testimoni deuino réder causa di scieza n. 77 Testimonj come deuin deporte il tepo n. 78.

Testimonj quando si repetino, ò abbino per repetiti nu. 60. e 80. Testimoni come si possin repulsare n.8 1. &c. Tortura quando fia lecita nel processo infor-

matiuo nu. 38. &c. Tortura come, e perche in dubbio non fi deua dare, ò in poca quantità, e non repeterla nu. 95. &c.

Tortura quando si possa dare nu. 98. e seqq. Tortura si noti il tempo, e tutto quello che

fegue nu. 102. Tortura si dà secodol'età, e coplessioni n. 10 3 Tortura di fune quanta soglia essere per l'ordinario nu. 103.

Tortura quate volte si possa repetere n. 104. Tormenti quali, e quando si vsino oltre la.

fune nu. 105. Torturati volendo confessare quello si possa fare nu. 107

Torturati non fi sciolghino finche no hanno detto ogni cofa, e perche nu. 109.

Torturati non volendo ratificare, quello fi faccia nu. 111.

Torturati si assoluono con la clausola n. 133. A 2 PREFA-

ポリチカペアギカペアギカペアギカペアギカペアすんくなかんとすんとすんとすんとなんとなったい ##アドルンでもノアムアイメンマンマンマンマンマンマンマンマンマン

PREFAZIONE

Del modo di fabbricare, e rifoluere li Processi Criminali.

L formar bene vn Processo Criminale fesso non ester troppo mio per quello riguarda l'ofezio d'Attuario, che non ho mai efercitato : tuttania per quanto si pubritrare dalla lettura de migliori Autori che abbiano scritto di questa materia, e da quello bò veduto offernarfi commemente nelli Stati del Serenifsimo Gran Duca di Toscana, con le prudentissime direzzioni dell'Illustrifamo Sig. Bartolommeo Canallo Anditor Fi-(cale di S. A.S. , e dell'Illustrifsimo Sig. Curzio Poli Segretario della medefima Alt, Seren. appresso del Ma-gistrato de Signori Otto di Guardia , e Balla della Città di Firenze sopra li disegni de Rettori , e relazioni delli SS.Affeffori del detto Magistrato, bò pensato (eltre alla Inflanza delle principali Leggi, e Bandi di S. A.S., & altro che fi contiene nell'Opera) poter' anco dare qualche regola universale da offernarsi nella sabbricazione de Processi Criminali, per suggire tanti errori, che continuamente a vedono nelle manipulazioni di essi e se bene a chi è esperto nella prosessione parranno cose di po-co, è niun momento, mi dichiaro, che non parlo con loro fe no per imparare : ma con li nonizi, & inesperti affatto, de quali certo mi pare il numero superiore di gran Isonga agl'altri, che però (pero la fatica non effere per viuscire totalmente infruttuosa, se si degneranno ricewerle con quell'affetto che io professo di somministrargliene e farne capitale all'occasioni, rimettendomi quato alle formule de gle atte a' loro zebaldoni , e quello potranno vedere effere flato offernato dagli altri , perche il punto per lo più non consiste nelle formule, ma nella foftanza.

firì , che si escreitano ne gli vizi d'amministrazione di Ginffizia, denono in primo luogo, arrinati all'ufizio nel pigliar la confegna, vedere, e confiderare le cause, che da i loro antecessori gli sono lasciate pendenti , e per quelle che già suspero state mandate con disegno à Superiori, per la folita participazione, farfi la ciare le copie de difegui, accid arrinando poi le refoluzioni d'effere. stato approvato, è moderato in qualche parte il disegno non abbino a replicare di non l'aucre, e che se ne mandi loro copia per poter sentenziare, cosa che ritarda las spedizione delle cause, e riesce di molta briga , e sastidio a chi lid tale incumbenza. E quanto a l'altre non terminate, considerare tutto il processo sino allora fabbricato, per riassimerto nel grado che si trona, e proseguire a gli atti, e diligenze necefiarie per la termina; effo, e mandarlo all'Andstore delle Bande , ò al Marifirato de gl'Otto, à altrone done bisogni, secondo le qua-

Per quello dunque riguarda l'obbligo di quei Mini-

lità delle cause per attenderne le resoluzioni .

Nelle cause, poi che verranno a lor tempo, denono unertire di non cominciarle senza qualche fondamento, perche fi fa damo, es inginera alle perfone process ate a torzo, poffono effer condannati nelle fpefe, & incorrere in altre pene , e quel che più importa (che l'altre. cofe facilmente s'aggiuftano) fono remuti in confcienza alla reflituzione d'ogni danno, speja, & interesse, qui do procedono fenz a legittimi indizi, che questo intendo processare a torto, poiche anendo indizi sufficienti, benche l'incolpato fuffe innocente, non fono temiti li minifiri a cofa alcuna, ma dene imputare alla fua difgrazia, ò fi vero a giufto giudizio di Dio , che lo voglia pimira per qualche altra cofa occulea, è pure efereitarlo nella virtu della pazienza; Anzi benche li ministri sapessero di propria, e prinata scienza, l'innocenza dell'imputato, mentre altrimenti li costi per atti , possono (doppo fatte le donnte diligenze per esimersi dal carico di gindicare in quel cufo, efar thizio da teflimonio per fcoprire la verità) posposta la lor prinata scienza procedere secundum alla, & probata: si come per il contrario non possono senza le debite pronanze condennare, ne torturare alcuno, che essi auessero veduto delinquere, di che vedi nel 5. Gindici nu. 17. 18. e 19.

Per camminare dunque sicuri cercbino d'auere in. mano la querela della parte, che questo è il più certo modo, ò vero la demurzia del Sindaco , à Rettore, che altri chiamano, ò referto del Cerufico che bà medicato, non negando per questo, che anco fi poffino fondare (n la diffamazione, d vero fu l'innenzione, e qualche volta ancora fu le lettere fenza nome, ad effetto però folo d'inquirere generalmente della verità : vedi lettere nu. 4.

Le querele si deue procurare d'auerle in iscritto, senza incitare, ne rimuomere li querelanti, ò dar loro alcun configlio, ma lafciarli fare la loro libera volontà eccetto che ne furti , ò altri delitti grassi , che el cade l'obbligo di dennaziarli : vedi delitti nu. 2. & fegq. e derobati mi, 1. Oc., & anco gl'offesi si possono, e denono esaminare per trousre la verità de delitti, se bene le querele si possono auco pigliare in voce , conscriuerle distesamente al Criminale per via di comparse, anzi quando il querelante diceffe non tronare chi le voglia fermere, fi denono ricenere in questa maniera, & è bene molte volte farlo subito, per non dar tempo a collu-Goni, Oc.

E non oftante che discorrano molto li Criminalisti fopra il punto chi possa querelare, è nò, questo deve dar poco sastidio, perche in oggi essendo permesso di general consucradine procedere ex officio, e per via d'inquisizione in tutti li delitti, eccetto l'adulterio, effupro, »t decus maliebre ferreture. Il Guidece può fapplire, cofamere until i difesti che fi postiffere complete me circa le perfone de aperchais. ¿ or aqui d'il con femore nelliquifferoni fipremette il intolo ex oficio. ¿ or a quercla, o demuzzi ad testi. « ¿ or. d. modo che fe bene ence poi i querciant fi volaffe riturea; rimurgiare alla querila, e domandere che non fiprenced pai oltre, suo per quafilo il Guidete dene tradicione di profeguire por qualio virunda di litterfici del vivio. » tendere combilica derventanda di litterfici del vivio. « tendere combilica de-

rignarda l'interesse del Fisco , e vendesta pubblica, 🗸 c. Solo si potrebbe aunertire , sendo il querelanse minore, à figliuolo di famiglia, d'auere il confenso del Curatore, ò del Padre : se bene anco senza questo , massimo apparendo del delitto, si possono, e denono pigliare le lor querele, ma non già mai da pazzi enidenti, fe per altro non fa Japeffe effer were : es effendo Religiofo farfa efibire la licenza del suo superiore, che è necessaria, & anco amertirlo, fe fi trattaffe di delitto, che potefe portar pena di fangue dell'inregolarità in che potrebbe incorrere, acciò defifta , ò almeno premetta la protefla, che non intende per lui si proceda a pena di sangne , las qual protesta può scusarlo dall'inregolarità, e non imp difce il Giudice che faccia i fatti fuoi secondo la qualità del delitto; anzi credo, che doppo questi aunertimenti non deua il Guidice denegare laginfizia a chi fi fic., massime done si tratta d'ouniare à qualche male futuro, & ancone' delitti già confunati possa, e deua pro-

cedere ex offitio come fopra, ere.

Le denunzie quando si portano alla Corte dalli Sindaci , o altri deputati a denunziare li malefizi, fi denono pigliare ancorche fuffero più d'una, e frà se dinerfe, è repugnanti, con notare per dette di chi fiano fatte per poterle maggiormente verificare con confronti. altro bifognando, e tal volta ancora efaminare formalmente 10 gl'islessi demunziatori quando si fossero tronati presenti alfasto, di modo che anco s'amettono querele contras querele forra il medemo fatto, quando ciafenna delle parts volelle querelare discriamente , c fi dese fopra ciajeuna di effe procedere vuitamente , per fame quel capitale che farà di giustizia nella spedizione della caufa, con che però chi vuole riaccufare il fuo accufasore forra il medemo fatto , fi conflituifea in giudizio , ò dia mallenadore secondo la qualità delle cause , acciò per indiretto non faccia le difefe fenza conflituirfi , che non fi pratica : Clar.queft. 1 4.n. 12. Marant, diftinz. 6. nn.56.6 fegg. Guaz.deff. 2. cap. 10. Fenzon, ad Stat. Vrb. cap.67.n.20. Tondut. de prauent. part. 1, cap. 16. per tot. E quefta è la vera . e più comune pratica fendata anco nella ragione (ciò che si dica da alcuni ester flato qualche volta offernato, & offernarfi in contrario crederò per errore] perche altrimenti potrebbe & offenfore premenire in querelare , e cost reftar preclufa las strada all'offeso di consegnire giustizia almeno senzas circuiti mutili, difpendy, e lunghezze maggiori, al che tutto ottimamente fi provede nel modo predetto oltre che non è nuovo, anzi passino si vede restar inquisica. ma parte, e l'altra , o per l'offefe binc inde fegnite, d per delazi one d'arme, à cofe fimili, che difficilmente potrebbe fegure, e con gran featito della ginstizia, e del Filco, le non s'ammestellero anerele contro onerelevi

Li régiri delli Michici s. Corifici agrono men la la Michael a Ginistie de naparre del deliciro capita della-ci friente a forentifi de horo medicate, com monde i fabiro del gimmere l'éfici à de quelle facte descri ce il fandiquimente l'éfici à de quelle facte descri de la paradite vivil e i accordano le para fre la mon el procipo modet valve i e accordano le para fre la mon el paradite vivil e i accordano le para fre la mon el procisio del delutro a parco mel communio la lugare del delutro a parco mel communio la plagesa giber del delutro se proci mel communio la plagesa giber del delutro se proci mel communio la plagesa con montro mensio del momerto, vergi carri la dettri Michael se configira l'aport foliro detta religiori la dettri Michael se configira l'aport foliro detta religiori la dettri Michael se configira l'aport foliro detta religiori la dettri Michael se configira l'aport foliro detta religiori constitucio estato del consistente del constitucio estato del constitucio del constitucio del constitucio del consistente del constitucio del consti

La diffamazione poi è modo più perieolofo di comin- 12 cure li Processo, mentre non si abbi altrolin mano, perche nou mancano persone che per vary lor fini entto il giorno vanno fofhando all' orecebie de himifiri per diffamare alcuno di delitto, però je li denerifpondere che di questo la Corse non ne sa cofa elenna, & à voler che si proceda bisogna farsi innanze per altre strade , a se pure paresse causa da metterei le mami farsi nominare li seftimony, ò dar altri indirizzi da poter trouare la verità, & auanti si metta penna in carta auceli à se, & interrogarli eftraindicialmente, che fe diranno non fapere,non è da entrare più oltre, se faranno à proposito & potranno efaminare formalmente con pri atto precedente . Che peruenit ad aures la tal cofa , e però fiamo chiamati li detti testimoni come verisimilmente informati, quali depojero come fi dirà nella lor efamine , erc. Se bene anco in questo modo si può facilmente car Lumiare potendo la loia e li sellimoni eller tutti d'accordo , e nemico dell'imputato per farlo precipitare, ma non constando al Gindice, sarebbe egli scusato come si è detto di fopra , e tanto più fe si trattaffe di delitto di fatto permanente, che si verificasse con la visita, perche questa sola aprirebbe lastrada al processo, & a cercar del delinquente, non oftante che auco in questo fe fiano alle volte tronate delle frandi , perche chi vuole calumniare sà auco trou are modi da far apparere falfamente li corpi de' delisti , ma in questo il Gindice non ci ha che far altro, che auer l'occhio quanto più può d principio, e poi pimire seneramente li calimniatori quando appariffero. Vedi Indizi n. 3. & feqq

It pois commant and to live city for point at human 13 year, and and human 14 year, and the live conduction quicked principles in the command of the principles in the command of the point of the command of the comman

Delle lettere poi fenza nome trattandofi di delirii ; 1, 4 che di tutti non fia lecito querdare al procedere se ne coto, come per lopiu in materia di carne, non fe ne pnò fare alcune capitale, e megli altri cafi ad arbitrio del Giudice

Gindico, confiderando la verifimilitudine, il bene, & il male margiore, è minore che ne poffa (uccedere, fe »i Gano nominati tellimoni, è se ne posta auer altri vineoners, perebe conoscendosi la malignità, e calumnia non fe ne domerchbe far conto, come sò io di certe [pie [ciocebesche per ifcoprire va vmicidio dolofo feriffero tres lettere al Magiftrato degl'Otto, dua con nomi finti , e falfi, & mafenza nome, ma sutse tre del medefimo carattere, che questo solo doucua bastare per conoscere la calumnia, e non ne fare capitale, anzi meritanano d esfere seueramente punits per la falsea de nomi vsurpati , a' quali ancuano anco progato infamia in questo gonere con farli apparire per (pie, ma per non strare como fi (nol dire de faffi alla Colombaia, non folo non furno puniti , ancorche fuffe fatto inflanza di far riconofcere detti caratteri à questo effetto , ma furno defatigati più di venti teflimoni ineffe nominati, feuza alcun profitto del Fifco, benche fi proponesse ma groffa confifcazione, Cre. Ho voluce not ar quefte perche fe le fpie non ci vogliono mettere il lor nome, s'aftengheno anco da metterui quello d'altri , che è coja di peffimo esempio, e da nafeerne degli feandoli.

E doppo che farà aperta la strada al Giudice di pro-15 cedere in alcuno de predetti modi, dourà confiderare La qualità del delitto fe fia di fatto tranfenate . è di fatto permanente, per che effendo di fatto permanente, dosarà subito con ogni diligeza procuzare di sare apparire il corpo del delitto con tutte le circonflanze, di che vedi nel 9. Corpo del delitto per totum, done anco (i tratta di quello dena fare il gindice ne casi dubbiosi di delitto, è non delitto, o altro, o c. E cost fecodo la qualità del-16 la eaufa precetture fubrto li testimoni nominati, visitare le ferite, es aminare l'ossesso, commettere la cattura, sar

mentario, & altro ebe richieder à la caufa, &c. Le eatture fono arbitrarie al Giudice fecondo la qualistà de' cafe, e delle perfone , sussania fi dà per regola di commetterle ogni volta che ne posta venire imposta pe-17 na afflittua anco folo di fune , tanto per li descritti, ebe non descritti, eccetto che li descritti non fi poffino rite-

nere quando ne può venire folo pena di fune: vedi Catsure, Carcerati , e Deferrtti nu. 15. De gl'innensari, come, e quando fi denino fare, er a

18 chi fi desuno mandare : vedi 5, insentari per totum, e 5. Quando nella denunzia, è in altro modo non fuffe no minato il delinquente, je l'offejo farà vino fi dourd pro-

curare di canarlo da lui , & effendo morso , da fuos parenti, e familiari con opportuni interrogatorii e c. E di poi procedere all'efame de sestimons ex officso per trona re il delitto, e delinguente, contro del quale effendo comeffala cattura, se non sarà seguta, si farà fare dal Bargello referso delle diligenze faste , e non auerlo tro-30 uato a cafa, ne altrone , o efferfe ritirato in Chiefa per

acquiftare l'indizio della fuga ananti l'inquifizione contro di efforere. vedi fiega. Nell esammare li testimoni ex officio si dene sempre mettere la caufa perche fiano flati citati, cioè , è per ef-

fere nominati nella querela , è dennezia , è altrone nel 31 proceffo, à come vicini, e cofa fimile, accid non para che fi fin indoninato, e premeffe le donnte monizioni , e gin-

ramento tallis, erc. trattandofi di cofe ordinarie, balta diftendere (olo la rifpofta , con dire : Domandato , Ce. è Interrogato, &c. Rifpofe, &c. mestendo per l'appa to le lor risposte come le daranno, che da quelle si potrà intendere di che cofa fiano stati interrogati; ma fe tal volta la rifoolia fuffe applicabile à più interrogatori, ò fuor di proposito, ò si trattasse di cose grani, ò nell'esame rigorofo del tormento , d che l'interrogatorio pareffe arguto, è necessario, acciè non si possa mettere in dubbio, arà cofa ostima distendere anco l'interrogatorio , maffine come difri nel cormento, done fi deue canoninar princircum/petto, e perche fempre apparifea non efferfs vasa fungefione alcuna, non effendo mai lecito mettere alcuno nel numero de rei fenza legittimi indizi, e però dicendos effere stato ferito alcuno, è in altra maniera offe (o, fe nella querela, ò demmezia,ò altrone nel processo non sia espresso da chi, benche strazindicialmente fi sapeffe dall'efammante , non fi può interrogare cons dire : Non è egli flato il tale ? ma sempre si deue flare (n le generali, finche fi abbia indizi da poter venire a particolari, perche l'interrogare generalmente chi abbia. commefio il delitto, è se si sappia, è possa immaginare da chi fia flato commeffo , è inquifizione generale permeffa: ma il domandare fe l'abbia commeffo il tale, fo chiamaspeciale inquisizione, che non si può fare senza indizi , ere.

In tortura ancora quando s'interroga d'altri delitti, 22 à compagni, il che, quando, e come fia lecito: vedi nel S. compagni di delisso, e S. ficarij m. 14. Si deuc flare In le generali , massime ne furti , senza accennare punto eos alcuna di particolare, mentre non (e n'abbino indi-

Zi sufficienti, &c.

E questo non venir mai a particolari senza indizi, 23 può sernire per auniso generale in susti li delitti per le pericolofe confessioni in tortura,e massime per quelle che non fi verificano fe non da cerse circoftanze, e quando fi fuffe in cafo leciso di venire a particolari, farà bene per maggior fienrezza ritenere in se qualche circoftanze delle più occulte che verisimilmente no si potino sapere, fe non da chi hà comeffo il delisto, per scoprirle poi fuor di sormento, e poter con effe verificar la confessione, il ebe quanto fia d'importanza vedi nel S. confessione nu.

10.0 feqq. Patte tutte le predette diligenze con efaminare tut- 24 ti li nominati, er altre maggiori, che fecondo la qualisà de cas pareranno opportune, e necessarie alla pru-denza di ebi maneggia la causa, non se ne potendo dar certa regola particolare, per effer quafi infiniti, e fempre dinerfi li cafi che possono occorrere; Non si tronando delisso, à delinquente, ne indizi da poter procedere all inquifizione speciale contro d'alcuno, si dourd sofoedere il processo fino a nuoni, e migliori indizi, e di ciò farne la fua promorçia, con anco participare il tutto d' fuperiori, estendo in casi participabili, acciò anco da.

loro si conosca se veramente gl'indizi siano sufficienti, à no, e parendo neceffarie , fi possino ordinare altre diligenze, come molte volte accade , non (apendo tutti li ministri tutte le diligenze che si possono fare per tronar la vertid a on delitto , à del delinquente, &c.

Mafefifaranno acquiftati indizi contro d'alemo, fi

dourd

dourd contro di efto formare l'inquifizione , aunertendo prima fe fi poteffe anere nelle mani per ejaminarlo, che potrebbe feruire di qualche aiuto all inquifizione , maf-25 fine ne cafi gram, e di difficil prona, e pero ogni volta che il reo comparirà anco doppo formata l'inquifizione, fe prima non fi far à potuto auere , fi deue (ubito efaminare con ogni diligenza secondo la qualità del delitto, e della perfona, cominciando tal volta da coje generali, massime con ladri , e persone di mala sama , & in altri cali grani, come, quando, done , da chi , e perche lia la so prefo, d se lo poffa immaginare, di che esà sia, s'è padre, ò figlimolo di famiglia, che famiglia abbia, che mefluero effo, e lor faccino, je fia stato più in prigione, fe bal tocco fune, inquisito, à condennato, perche, e come, se conofca li teftimoni, & il querelante, che faprà l'efaminante auer deposto, e querelato contro di lui, se siano fuoi amici , fe gli abbi per perfone da dire la verisa, fe mai b à riceuste da lero, à fattols dispiacere, doue, e con chi fia folito praticare , fe fappia che fia stato commesso delitto alcuno nel tal luogo, a chi fi dia la colpa, e cole fimili, che fendo ful fasto caderanno a propofito, er il reo tal volta ne fomminifirerà materia con le fue rispafte, dalle quali fard facile comuncerlo di bugia in qualche cofa fuftanziale, e venire in cognizione della verità. E trattandofi di caufe gram fi potrà efaminare più volte , massime quando all'esaminante sonnenisse altra materia, & anco alle volte domandarli delle medefime cofe, per vedere fe varia, e fopra susso per lenare l'occalione a Proceuratori d'ordire delle falfit à interrogarlo minutamente done fuffe, con chi, quello faceffe al tepo del delisto, e di qualche tempo, à cofa manzi, e doppo per poterne fare li debiti riscontri , e conuincerlo di binia co elaminare ngia co efaminare auco ques medefini da lus nominati, mentre non fi dubitaffe, che fufte cof a premeditata, e concertata fra loro per escludere il delitto, e fortificare le difese dell'imputato, le quali però quando fuffero ve-26 rifimili, esi credesse, che il reo per pouertà non potesse. farle conflare , fi douerebbe almeno al vitimo del processo ej aminare ex osse io per versse are l'allegato da lui per sua diseja, circ. Questo poco si osserua da minustri quanto al mettere in chiaro ex osseio le diseje allegate

It taken fi deni fempe processore di mattre i chiarela candi dei delia seprete neglia deliti fi prijeme
commeffi fempe con (a.m. to del detto nel 1. Delitti mar, 1conde quanto a quelle che fi montresso por vendetate.

2 candi deli sente deli che fi montresso por vendetate.

2 candi deli con deli prime i deliti con nelli fem popure
gi montressone si, poligo geneti rimane a (al., la
tratamoni di montresso, i poligo geneti mare a (al., la
tratamoni di montresso, i poligo geneti mare a (al., la
tratamoni di montresso, i poligo geneti mare a (al., la
di finamo, e colo femi, che fi gione della demo. I rendergo
deli filmamo, e colo femi, che fi gione della delitamo
ti ta del gione i a lorizo calda demo i le rendergo
deli filmamo, e colo femi, che fi gione della renderia di prope
piri canda filmamo i di che trata nel A. Adultates, e f.
15090. O'C.

dal reo, ma nelli Stati di Tofcana quafi per tutto,e maf-

Gmenella Città di Firenze, ci jono la Proccuratori de

poneri, e Compagnie di Gentilnomini principali, che s

fanno quest viszio di gran carità , & anco fomministra-

no le denari neceffari , & c.

Et in forma and Eq immere time level; whe let in fight- 50 minute devel all digmer descriptions of the level of the mound devel all digmer for other operations of professional trivials of the entertainment time is all suggests a ceremificancy, it does not a considerable to the contract of the entertainment time in the en

In decem fecuit quiequid in Othe fuit, &c., Onde daqui anco fi conofee di quant viile, e firma fi deus deputare la Logica, e Filosofia ne Legifi, benche non

afolutamente neceffaria, & c. E perebe anama fi renga all'inquifizione, molse vol- 29 te occorre, che li tellimoni non vogliono dire la verità, che per ciò bifogna contro di loro procedere a carcere, è tormeto si deue nell'efaminarli domadarli da principio di quelle cofe, per le quali possino restar consunti di sapere qualche cola del delitto, come, done erano quel giorno, con chi, & a che fare , per connincerli bijognando di bugia, done abitino per pronare la vicinanza, se abbino fentito dire cos alcuna, e dachi, e negando ogni cofa, ammonirli, e minacesarli a dire la verità, non effendo verisimile, che fussero stati nominati, se non sapessero qualche cofa e perfeuerando nella negatina con qualche verssimile feula, se si tratterà di caula leggieri si potrăno licenziare, mashine fendo putti, vecchi, donne grauide. à lattanti, gentiluomini, e perfone di rispetto; ma nelle can/e grans fendo nominati nel processo, à verifimilmente informati come vicini, ò per altre canfe fi denono trattenere con precetti per il palazzo, ò metterli in fegrete, e di nuono efaminarli, er anco legarli allas fune, e trattemerli tre , quattro , otto , diece , e fino in. quindici giorni, secondo la qualità delle persone, & indizi, che si ancranno ad arbitrio del Giudice, e persifiendo fempre nella negatina, fi licenziano quando parrà che abbino purgate le prefunzioni che erano contro di loro .

Li Glands practices to size it is figure a count tote de rule severit à plegime acce mierce de tirrente a de la fena, à del dade a che attresse poi de la fena, à del dade a che attresse produce courter de la fena, à del dade a che attresse produce a contra de destinones, come quando confligit de del trois a che a destinones que quando conflicit de del trois a che a destinones a come a conservativa de fina de la conservativa de la come de la conservativa de la conservativa de priesse conservativa de me con refue, a la provincia para refuera del Conduca, varie la capacità delle cusiva, cacherre del Conduca, varie la quantità delle cusiva, cacherre del Conduca, varie la capacità delle cusiva, cacherre del Conduca, varie la capacità delle cusiva, cacherre del Conduca, varie la capacità delle cusiva, ca-

urramo a dire qualche cofa, fe li dene for recconture.

utto il fatto compitamente da principio fino alla fine,
con amerire di farti anco fempre sendere la cauja del
for fapere percettibile da qualche fentimento, secondo
la qualtrà de negozio, come di vifia nelle così fottopolle

al vedere, d'adito, gufto, odorato, e satto nell'altre fottoposte a quests sentimenti : veds Testimoni nu.

Et in oltre, che è di molta importanza, è cofa neceffaria cercar fempre il principio della riffa, per tronare chi fia fiato l'autore, o il promocato, per poter ginftame-33 se néatture le pene, che sono dinerso per gl'autori delle riffe, e per la pronocati , come fi dice nel S. Delinquenti, e 5. Omicidi , &c. E non femplicemente paßarfela. come molti malamente fanno, con dire che la riffanti fi prefero di parole, è cofe fimili , douendofi più oltre fare enacuarese mettere in chiaro chi fia flato il primo a dire le parole, à fare gl'atti prouocanti, e quali parole, & atti precifamente ciafenno abbi detto, è fatto

Et anco interrogare della qualità dell'armi viate 34 nella viffa, fe alcuno vi s'intrometteffe a fauor delle parts , fo altro feguiffe , chi vi crano prefenti , e

cofe fimili, orc. E perche alle volte dalle parti si propongono, e pre-

tendono promare li fatti dinerfi , fi dene cercare quanto fipuò per verità , e ginflizia di non pregindicare alle prome sid fatte, come fe un teflimonto, ò pri ameffero deposto per modo affirmativo d'aner vosto, che il sale die-35 de , à cofe fimili , & altri per modo negativo diceffero, che non li diede, benche fi dena cercare in che modo vogliono dire che non li diede,non fi denono troppo fluzzicare, perche fe diranno per effere flati prefenti, e nones aner vifto, non derogano a gl'altri, che banno deposto per modo affirmativo , potendo quelli aner vifto ciò che questi neg mo: ma se dicessero d'essere stan presenti, e che le li auesse dato, auerebbero visto, ma viddero che non ti diede, perche non può effere, che se gl'anesse dato, essi non auessero veduto, osterebbero in tutto, e derosberebbero di molto a gl'altri , O.c. Vedi teftimoni num. 13.

E schene si disputa anco di molto fra Dottori qual 36 desto de seftimom fi dena attendere , quando vna volta dicono in vn modo, e poi in vn'altro, e per lo più fi concluda, che prenaglia il primo detto giurato : di che vedi

nel 5. Teftimoni nu. 18. e 19.

Noudimeno vedendos per esperienza, che quasi sempre da principio negano, e poi quando sono flati prigione, d torturati, fi rifoluono a dire la verità , mon fi dene dubitare, che in questo cafo il primo detto , benebe giurato, non s'attende: ma l'ultimo prenale, & è interamente buono, ne anco è luogo a psair di falfità , è ipergiuro, e cost fi pratica consumente : perche questo secondo detto fi dene ricenere in correzione del primo, la qual correzione è lecisa effendo fasta incontinente, che sale fi dice , benche di molti giorni fin che non banno anato comodità di parlare con le parti, &c.

Se pos li restimoni citati non volessero comparire l'arzi in canfe grani per non li dar tempo, che fiano firutti dalle parti fenza altre citazioni , fi pnò man-37 dare subito per loro, e non volendo venire, farli accompagnare. à cassurare, je non fuffero perjone di molso rifpetto) si possono, e denono far easturare per esaminarli, e non rinfeendo la castura , fi poffono multare , inquifire, c condennare (econdo la legge dell'amministrazione di buonagiuflizia: di che vedi Rettori nu. 43. e Tefti-MONITHE, 11, CHM. 45.

Eperche ananti l'inquifizione fi può anco qualche voltanel medefino proceffo informatino procedere as tortura contro desti presefi rei , sufficientemente indiziati, è da faperfische la tortura è rimedio fuffidiario da rfarfi folamente quando la verità non fi può tronare m altro modo, apportando danno inreparabile: e però regolarmente non fi douere dare fe non doppo anuta copia 38 de glindizi, c fatte le difeje, è poffato il termine a di-fenderfi, & ad opporre, come efclamano tusti li Dostori della pratica in contrario; nondimeno ne cafi grani, come d'affaffinamenti, furti, e fimili, quando pareffe che verisimilmente il reo potesse purgare ciulmente glim-dizi, e sulle anco verisimile che auesse anuto compagni, o mandati , conflando levittimamente del corpo del delisso e d'indizi infficienti, fi sollera di venire a tormen ti auco nel processo informatino, e fenza altre difefe, acciò con l'aspestare non si dia tempo a compeni d'madanti di ritirarfi, perebe douendofi,maffime li ladri, interrogare de compagni, e d'altri furti, quando di giàne 39 banno confessato, è sono restati leggittimamente conumis di qualchedimo: [c confessaffero nuous fursi, o copagus, farebbe necessario agginguere all inquificione, e committare da capo, con danno, lunghezza, e scomodo tanto della rei, che de ministri, c però fin tanto che loro. & i compani non fone flati claminati, & interrorati fe banno fatto altro , non fi douerebbe formare l'inquifixione , fc bene anco ne' furti , fe fi credeffe verifimilmente che il ladro fuffe flato folose non asseffe fatto altri furts , si donerebbero prima assegnare le difese come ordinariamente fi fa, & è di vagione nell'altre canje : E fe bene, come ho detto, questa pratica par che sia comunemente dannata, nondimeno ne' cafi gram s'offerna in molts Tribunali, & vfata a luogo, e tempo con le predetre, & altre circonflanze, non è se non buona, e la dabile, come auco fi può vedere da quello che ampliamente ne ferine il Scanarol, tratt. de vifit. Carcerat Lib. 1.9.8. cap. 1. felt. t. & feqq. Solo che non configliarei mai li Gindici inferiori a valerfene, e parendoli opportuna in qualche cafo, gl'eforterei a parteciparlo prima con li superiori , accio non ne abbino a ricenere delle mortificazioni , esendo ciò lecito folo ne Tribunali fupremi, come ho destonel \$, tortura nu. 12.

Sc nella tortura del processo informatino il reo con-fesserà cratificherà, succede tal constituto, cratifica-Zione in luogo dell'inquifizione, che non fard necessario altrimenti formare: se bene anco si può formare come per lo più si costuma nelli Stati di Toscana, donendosi però fempre anuertire, che quando in quefto cafo fi farà rifpondere, ò altrimenti fi efaminerà di farlo con protesta, che apparisca ne gl'atti, senza pregindizio alcuno del confessato, er acquistato per il Fisco. E perche non faranno prima flate affegnate le difefe, è neceffario doppo desta confessione , e ratificazione , asfegnare al reo il termine ordinario di dieci giorni ad opporre, e fur quato gl'occorre, che (ernirà per le dife)e,potendofi anco cotro la propria confessione prenar cosc che la sogliono affasto, è la debilitino in maniera, che fi dena venire a unoue difeje, è a pena arbitraria più mite dell'ordinaria; 41 fe bene anco quando fi farà proceduto per via ordinaria di tormento doppo le difeje , feguendone confessione, .

ratifi-

Prefazione per fabbricar Processi Criminali,

ratificazione, fi deue assegnare qualche termine, ma m questo caso assai più breue, come di due, ò 3, giorni a dire quanto gloccorre contro la propria consessione, & c.

So più respirat, e com la fine aurel parques rassi gliante, una escerare di remare inapprisco, escando gliante sololife per altre finede genarre la fine innececia a che una partico gliante parque finette, a ci deve in accionato della comparato del sine distributo di prateglia distributo della siglia distributo di prateglia distributo cella siglia distributo di prateglia distributo della siglia più para para para di prateglia consoli e colignando, fipula carco alla fine del prateglia, cost depos del grando, fipula carco alla fine del prateglia, cost depos del grando prima con alla fine del prateglia cost della siglia gran giante, fi dano frattare l'aprecipi con della grando.

serace.

Domendoss dunque venire all inquisezione, si deue sopersche trattondos d'inquisezione speciale contro d'abeuno, non si può, nè deue sormare senza sussieiri indi-

3 vi de offinnis pa de vitera de Consecto viva volle studio. de mand qualche gafareta projectore del deletto contro dell'impartato sono fem portudo da cerca regoda, come de va refinnono di vila, e qualche cofa mecofama legitimamente prosuta, figo, isumicire, a cofe famili, maffine quando fifero para constata infrare a particolarmente quando fiprotecte ez mero officio del Guidere, else provententaj a famigrane el aporqua elpatato, a para provententaj a famigrane del proportato, a para menticole con officio melepatato, a para menticole con officio melea formate i monigizaren e soni distraç de financia; conaformate i monigizaren e soni distraç de financia; con-

E fe dall relinous munuant nells merche fi courrà qualche cots de varantegio s, forme il quercleo in 44 quiper di sped piete e directo perche fono due le modi direcupire s mod al piete e diferso, perche fono due le modi direcupire s mod a biliance della percenta colore per la più fi polivo innova o exemulares inference, come per la più fi polivo inpulpire al qui directo del quercieno e per formar bene l'ampière me qui diferso del quercieno e per formar bene l'ampière, me qui directo del quercieno e per formar bene l'ampière, con e per formar bene l'ampière, que se per formar bene l'ampière, que se forma e l'ampière, que della de

converier il uno tradição de amo tipos quadra [classica] quadra periode quadra ma findi experior antimos quadra com o no pararebo [cquire cont anna, ma junção necesir a fina de pararebo prime e o quadra q

Not resultation of them metters followente quillo che confla per util; a legitimi mirgi, s ralgicimolo di che confla per util; a legitimi mirgi, s ralgicimolo di constitue, che fanno alemi poco printeli per impratire il delitiro y le benedi el lo son su finono indizi nel procefio e ri no litre fi desi mettere il locopo, c tempo del commifgio delitiro, cesò, l'amono, d'il mete. O meno il giorno, d'orange con la constitue della constitue della

del reo, & ancoè vule per il Fifco, effendo feguto di notto, à m giorno di fella, perebe tal volta fi displicano le pene, à battano marzi più leggieri : vedi Pene nn. 2 t. & fego.

Tratsandos di ferite, ò risse con armi, si dene esprimere la quaini dell'armi, preche oltre alla pena delle ferre, o somecho, e tentra moron la pone della della 47 zione dell'armi, per chi non anesse fanista di porsarle, di modo che nel meno penge consissa e conssissamente vinneriale de hom: verdi pelarzono em 17.

Checoof por verage fotto some drawn quarto alledetaques: read, arm per ressus: El Statust elemponyoso pena ach per custrat can armi; s'intradoso sono per a percejo fatte con figh, shom; si famit inllimantu; s, vanno alla pena delle ferita, si pepare nonquatificaffro d'armi, s'on dray, cum armis tercis, perche allen a mon fi comproderebbero le ferite fatte configh, s'identità si populary folia le percej fat a mor vetano. Re cum armis fereni, e mon di sultanto distribute influenzo, le popua farebbe e divinaria, so, veta di l'embranzo, e la pona farebbe e divinaria, so, veta di l'embranzo, e la pona farebbe e divinaria, so, veta di

Luffonn exist.

Ne four fir fare any interest to violence, for a exist-a-reason from the content of the content

adoperate, perche auto quelle eggratuene vedi Latin, 1,7 à de grandeldit beb fono probabi portarfijh otteflarfi a desto effecto , fotto pena della galera. Cre.
Delle ferite fi due mestere il unavero, lavgo, c qualitile delsa per la dissergità delle pose impolle, o per consfere fe fissoo mortals, dre v vedi kreite per tex.
Es effendo leguna morte si, diese dei yn usapa a quar-

we tempo portivé à enguific acos du queffe la quilità delle ferriere voil "madio ma, qu. es fega. E erres por tra. 35 find auxo dire dolofamente; a penfatamente portre de deux pour édois, nou rivera ma la pour verlaire; a del cleitre, quadifiquefic emil a benevir engula « beliale (voil da quelle» y fa effe longe a pera arbitra rata 3 qui mus « feculo la qualità de cas», e la premedira que metro aggrana di moiro il delitro, quando veramente » (que, qua di moiro il delitro, quando veramente » (que, que ma demo per micigo»).

Et in visimo fi pomono le clanfole contro for e. Super quibus, circ. che figuificano effer dedotre tutte le Leggi, 53 e Bandi fopta il delitto de che fi tratta, e potorfi paurre in quella parre, della quale confi a baftanza, benche, non refii il tutto promato.

Formata Emquificione si demono citare a vispondeve, a distructivi gli impulsi i, secondo Les lo del luego, che gemensimente di mondare due citazzono se con tromo di tre giorni pre ciasfeman. La terra en bando, con termine 54 di estaque giorni se quelle si possimo missificratemententa force, o a casa, o in persona, abitanto nella invisiva, con force, o a casa, o in persona, abitanto nella invisiva; Prefazione per fabbricar Processi Criminali,

& abisando fuori , ma nello Stato , per lettere suffidiali con dettu terminac nel modo che lopra, ellendo forelterifi citano alla colonna fecondo lo Stile del luogo: vedi

CHAZIONI

Se pendenti detti termini fuffe allegato qualche giuflo impedimento, non fi trastando di canje grasu che ne pollino andare pene afflittine, li può lospendere, er aspes tare per qualche tempo ad arbitrio del Gindice; ma nel-55 le cause grani si deue sempre proccurare d'assicurare le persone per quanto sia possibile , e tirare auanti con ogni giufto rigore, e fpedizione, non oflante fuffe allegato, che l'inquifito citato abbia bando, è fia confinato, per-

che fe bene alcuni abbino voluto, che in questi casi sia tennto il Giudice ad offerirla faluscondotto, nondim 56 queflo non fi offerna, maffime nelli Stati di Tofcana, con ragione, non douendo dal suo delitto, e malefizio per il quale è flato condemnato, conseguire tal comodo, ma ad effo socca a supplicare, & ottenere faluecondos. to, volendo costituiris a difendess dell'inquisizione, che facilmente fe li concedes Se poi conflaffe effere careerato in qualche luogo dello Stato, si potrebbe sopraffedere

37 come forra : scrinendo che non sia rilasciato senza. darne annifo, che si manderà a pigliare, è che sia mandato doppo farà spedito, anendone bisogno per intereffe dell vfizio : vedi nelle mie Rifoluzioni cap.71. nu.

23. 6 Jegg.

Comparendo qualche prisulegiato che alleghi, e faccia conflare almeno in manica Indicis non esere fotto-58 posto al foro: se nella medesima causa non sarà alcun sottoposto, trattandosi di persone Ecclesiastiche, si deuono rimettere al lar Ordinario; ma je vi jaranno mefeolati lates, fi dene tirare ananti il processo mitamente contro di tutti per poser tronare la verità, fenza però mas citare li non fottopolti, e nella fpedizione condennare, è affoluere li fottoposti per giuflizia , e el'altri non lottopolti rimetterli al luo Ordinario , al quale fi dene far fapere il delisso!, perche non rimanga impunito in loro , che è intereffe. pubblico, e quando juffraghi a Cherici: vedi Prinilegio num, 26.

Se poi fi trattaffe d'altri prinilegiati , come di Cittadins , e simili , si deue fare il processo informativo, e mandarlo jenza dijegno al Magistrato de gl'Otto, 59 è altro Magistrato a chi l'aspettasse la cognizione : vedi Rettori num. 75. e Magistrato num. 8. In tutti li cafi graus , e che possono portar pene afflittime , fi dene in oltre procesirare d'afficierare le perfone de delinsenti per darne conto, e tenerle à disposizione del lor Gindice competente : Il che fi può fare anco nelle 60 persone Ecclesiaftiche senza simore di scomunica. puando fi trattaffe d'ouniare a qualche male » e delisto

futuro , è ance commeffe fende grave , e lor fofpette di fuga, non con animo però di vitenevie, ne di punirie, ma ad effetto di condurle , è ritenerle a disposizione dell-Ordinario lor superiore: qual condotta, e rimeffione va fasta a speje loro; veds Menoch. de Arbitr.caf. 180. 61 mm. 16. 6 fegg. ecaf. 228. mm. 8, e22, Duen, reg. 99. limit, 2. & altri addotti , e feguitati dal Se anarel.

trast. de vifit. Carcer, lib. 2. 5. 2. cap. 2. nu. 13. 6.c. & lib. 2. 3. 7. cap. 6. mm. 14. C 15. fol. 497. 5. 10. cap. 2. num. 9. fol. 555. Daniel, de Nobil. Difput. 64. mm. 60. & per totum fol. 653. e nell'Addizione a desta Disput. 64. fol. 163. Clar. queft. 28, man, 6. Cabal. caf. 9.114, 17.

Fatte dette citazioni , ogni volta che l'inquisito comparied fi deue con un precedente conflituto, come fi è detto di fopra , ammettere alla rifpofta dell'inquifizione , pur che non fia data la fentenzas 62 ma con quefia differenza, che chi comparifee doppa spirati li termini di tutte le citazioni , è contumace , e come tale non pronando la (na innocenza.) dene jenza altri marzi effer jottopolio al tormento; &c. veds Contumacs, done anco fi dice , come non. comparendo si denino prima spedire le cause contro di loro.

Riceunta la detta risposta con quella maggior chiarezza che farà possibile, si dene assegnare termina di dicci giorni a far le difefe, che fecondo lo file. della Cancelleria del Magifirato de gl'Otto fi com- 63 prende forto la claufola, al quale, &c. E fu monito, Oc. con dicheararlo però in voce a gl'inquifitio acció sappino quello che denono fare : e questo sermine è comune anco all'innentore, è querelante, alla quali si deue notificare tal risposta , acciò possina fare , dedurre , & allegare quanto a lero occorref-

Qui è da notare , che nelli Stati di Tofcana fi dà copia folo dell'inquifizione, e conflituti de gl'inquifiti , e non di tutto il proceffo informatino, come ... in altri luoghi , & anco trattavidosi di cause graus, nelle quali non fin luogo a rilafeiargli con mallenadore, fi ritengono in jegrete, massime fin tanto che non fiano fatte le difefe, & anco più oltre, e con quelle cantele maggieri , che pareffero più vecefferic per ben enstadirli fino alla spedizione , secondo la qualità delle cause ad arbitrio del Giudice con darli però comodisà di poter parlare con li loro Processatori , & Annocati . E je bene quella pare una pratica molto dura, & eforbitante , nondimeno è sollerabile, e non jeuza qualche ragione, per fuggire le subornazioni, e falfità, e douendofi cercare Jolo la verità, non riefce di molto pregindizio, perche effendo questa ma fola, fe gl'inquifiti fano innocenti , farà facile dalla faccia dell'inquisizione , e constituti tromar modo di mostrarlo senza vedere li deposti de testimoni esaminati ex osseso , contra de quals auco per ogus equinoco, errore , à falfità, che aueffero detto , gli rimane il ins , e facultà di porre tanto circa le perfone , che circa li depofti doppo la pubblicazione del processo, come a suo luogo fe dird.

Se fi tratterà di delitti , che fi poffa incorrere ins pena afflittina anco folo di fune , non fi può l'inquifiso rilafesare con mallenadore , eccetto che li Seldats per la fol pena di fime non si possono ritenere, e ne gl'altri cafi di pene pecuniarie si rilasciano con mallenadore i di che però vedi Carcerasi num, 14. & Jegg.

Alle volte l'inquisite consessa, ma con quale be qualità di pronocazione , è fimile esclusina del delitto,

E fe bene nel desto termine delle difefe, che per effere

comune comincia folo dal di della norficazione , fi douerebbero fare le giustisicazioni per una parte, e per 67 l'altra, è almeno produrre li capitoli ; nondimeno per non mai angultare, ne occultare le prone della verità, si possono sempre acceestare, quando non sia pubblicato il processo, ò che le parti non ne abbino aunto copia, ma doppo la publicazione del processo anedone annsa copia, no fi donerebbe accettare altro che la repulfa, & accestadofi, notificare il tutto alla parte,e procedere ed riferno dell'eccezzione, per farne quel capitale che farà di giustizia in fine della canfa.

Si suole anco nel sine della risposta dell'inquisizione apporre la claufola, e fu monito, che ferne per citazione a vedere giurare, e repetere li testimoni esammati ex officio, con termine di due giorni a dar gl'interrogatorij volendo, altrimenti fi aueranno per repetiti , e fi proce-

derà in caufa, &c.

Circa la qual repetizione è da sapersi, che di ragione li tellimoni regolarmente non prouano fenza la citazione della parte a vederli ginerare, con termine a dare gl'interroratorii; e perche commesso qualche delitto , se la Corte volelle nell'elaminare la tellimoni estare la parte con detto termine, ne nalcerebbono difordini di lubornazioni, & altro: e pure fendo interesse pubblico di puntre li delitti, è stato tronato quefto mezo d'efaminare subito li testimoni senza altre citazioni, e di pronnedere poi anco all'intereffe della parte, con il repeterla precedente dessa citazione, e termine, ere.

Ma in molt: Tribunali non fi cofluma di far tal repetizione nel modo,e forma che si ricerca di ragion com 70 ne, anendofi per lo più per repetiti è dal Giudice, è dallinquifico per abbremare le caufe, quando non pareffes veile, à necessario per il Fisco venire a confronto de tefimoni con gl'inquifiti , che ferne per invidica repetigione; E che si possa introdurre per consuesudine, che li testimoni el aminati ex officio per informazione della ... Corte promino a baft w Za ad effetto di sorturare, & aneo condannare fenza altra citazione, à repetizione : fi come tal consuctudine offernas; nelli Stati di Tofeana, eccetto che quando alle volte si fanno li confronti, che ernono per repetizione, e non effere iniqua, potendo baftare all'inquifite l'opporre doppo pubblicate il proceffo ciò che vuole contro le perfone, e detti de teffimomi, d altro in questa materia, benche non fia totalmente uniforme : vedafi per il Canallo refol. Crim, caf. 260. per totum, & altri da lui allegati ; E ebe tal repetizione non fia neceffaria , secondo lo Stile inveterato di que sti Stati, benche il reo non dichiari d'anerli per repetiti, farifolute dal Magistrate de gl'Otto festo di 27.Gingno 1664., & approvato da S. A.S. forto dl 23. Luglio 1664. come in filza de Negozin. 1721. , & attefia il Vulpin, in sugo Farinacc, quest, 72, eap. 2, nu. 29. fol.

Si come anco di ragione non è necessaria la repetizio-71 ne de testimoni quando l'inquifito è contemace, perche allora anendofi per confesso, à se fusse comparjo, or anes-

fe confessato, non occarrono testimoni, & il medesimo si dice quando li testimoni non anessero deposto cofa rilenante cotro l'inquifito, è che l'inquifito compariffe deutro al termine di riferno fastoli a poter comparire,e qui-Stificarfid come fi coffuma ne consumaci non conninci) à fusse ammesso a nuone difese, perebe a lui tocca pronare la fua innocenza, come per il Canallo caf. 110. nu. 33.

26. c 27. vedi Tellimoni nu. 2. E perche come diffi l'offernanza non è totalmente s miforme in questa materia, se qualebe volta paresse di fare la desta repetizione non jarebbe errore, e venendo- 72 ne fusta instanza per difeja de rei, à che espressamente deffero di unilità, farebbe neceffaria con tutte le qualita precedenti : di che vedi Tellimoni nu, 2, e 4. Mentre però ciò faccivo dentro al primo termine delle difefe, ananti che la contumacia abbi operato sl suo effesto di trasfertre in loro il pejo di pronare l'innocenza: di che vedi nel 3. S. Contumaci , perche doppo che fono incorfi in contumacia, e che tocca loro pronare l'innocenza, si banno li testimoni per legittimamente esaminati, e non pellono domandare tal repetizione, che denoterebbe sperfezione de precedenti efami, e fi farebbe pregindizio al Fisco ammettendola; Non crederei giafules proibito repeserli per via di capitoli a difesa anco doppo la contumacia, che suppongono la validità, e perfezione de gl'esemi fatti ex officio, assanti però la pubblicarione del processo: Vulpin, in desso suro Farinace, queft.66 M.72. fol. 147. e queft.75 MM.63. 00c. fol. 173.

Ma in tali casi di repetizione , è riproduzione sopra s Capitoli, fi deue annertire, che fe li testimoni fi disdiceffero in tutto, à in cofe fuftanziali , diffruggendo li primi 73 deposti a fanore del Fisco, si deuono mettere in segrete, e tratseneris fino alla spedizione, e resoluzione della. eaufaper poterli inquifire di falfo, ò fare altre diligenze che venissero ordinate da suveriori; Se bene auco tras tandoli di nevezio vrane, e distruevendo affatto l'intenzume del Fisco, se no reftasse quelificata per altri mezi, ò testimoni, si potrebbono senza aspettare altro, secondo L'appinione di molti , lattoporre al tormento , per vedere in qual detto perfetimo e feguitare quello che manterranno nel sormento, e poi anco non offante quefto inquifirls difalfo; anzs fecondo la pròpraticata opprisione fi denono fotsoporre al tormento, non all'effesto predetto, ma ad effetto che nominino ti subbornatori, came bo derto nel 5. Teflimoni un. 19.

Quando poi la variazione non fulle in cole [uflaziali, à non distriggeffe affatto l'intenzione del Fisco, ò fi trattafle di coje leggieri, ò si potessero in qualche ma-niera concordare, che non fusiero contrary a sè medefini, non fi deueno moleftare , è al più in dubbio afficurarfewe con buoni mallenadori , per ogni ordine che poseffe venire da superiori di processarli, inquaferli, è fare altre diligenze contro di loro . Et in ogni cafo, ancorebe nella repetizione deponessero dinersamente, si dene attendere la prima loro deposizione giurata, come diffe La Rueta Romana de probat. in nouifs. decif. 19. & in vna Anconitana incendu 20, Margio 1588, coram Comitulo , aporefio Paol, Zaceb, quell, Medic, legal, tom. 2. decif. 8. E vedi Vulpin, desto Jugo Farmace, queft. 66. NH. 29. Or c. fol. 144.

Lica-

Le opsaile de jura may produit a dijf jul de jj jungjif ji de mon medjare ut a parte e di manusure, can 7 terme de due gume a tome copia, e des microgrames vederda: me je jummy produit a mere opsaile on ma finalifean mas dela parte e di finalifean della mese micrograme produit a merche fight produit a termes, microse produim fig a ple cycum le jume, co-fifiche figur microse produim fig a ple cycum le jume, co-fifiche figur microse produim fig a ple cycum le jume, co-fifiche figur microse e tamb le capsalo de fig. distreregant ple produit microse e tamb le capsalo de fig. distreregant ple microse e tamb le capsalo de fig. distreregant ple produire un sono ple produit produit ple secrerefit ma tretamblif di mus capsalo destiguis ple correfit ma tretamblif di mus capsalo destiguis ple cor-

actions fempires y specialistics of interrogatory, specialistics and administration of the control of the contr

torio, dire, rispose solo sapere a da atro non sapere a cona mettere per l'appunes quello che deporta etc. In oltre molto importa far rendere la causa del sopere, atteso che in essa consiste nuta la sorza della deposizione, e quella secondo la natura del fatto deme esser-

fretous e questa pecono sa mana a us pano sus-specia e come fa deteo di inpra e perche non tanti di Attuarii la famo far'esprances farebbe home che le esprancipo la Proteem atavi ne' capitoli: vedi Tellimoni nu. 5, e 6. Er attandefi di promere qualche etrapo e continuo e precio a noballa dire de deci ci non in qua, o da anno precio a noballa dire de deci con in qua, o da anno successiva del protecto del protec

rempio a mai perebe in quello modo mia fi primerible. Por mé des prometimes confiamment, come deman confiament, co

Poffaco il termine probatorio, è delle difefe e finati gi efami fi viene dila pubblicazione del processo e finati gi este pilitariale proporte dar copsa allo partis e termine a repulla e e pure regi indize che retinifero. La qual pubblicazione vi notificata a deste parti e con aternine cinque giorni a ter copia e O opporte volcindo, O c. altes O c.

E se ci saranno testimoni esaminati ex ossitio, che non samo stat: repetiti è confrontati nel modo sopradetto, si potrà con La pubblic azione sare anco la promunzia d'ameri per repetiti. d'ec.

Nel qual termine doppo la pubblicazione, Co-munta copia, poficio de pari produver moni capituli, per tibat te est e espara produce la fig. de farto in procelly, e befi, e te trans mon e repulsa, perine regularmente fopra il fatto principale tono fi. ammettono, ma folo per ributtavoli tefilumoni, de altri atti, cume fovolifero mofitare, che li refilumoni fujicro parcuil del motro, mentici dell'imquifito, che mon fuficro nel targo, che mon postegiore quifito, che mon fuficro nel targo, che mon postegiore volore, e cofe fimili s. E fe para pretale di repulfacionizione ano and fatte prompode fi popissa o amoritere con la clasifia falsa e fimperimenti : e da son fi 8 2 amonterire inqui sugles mode. Legad desigles, per non errars. E fisole (empre vigar tauto nell'ammificate de capital; se de fi pinterogatory (90°, E si anto quelli capatal vanno (empre sosficati alla parte, cone fi è étate et de finti per fi fi stravpita dell'arquita, O'altro in quella materia: volt per li Dottori allegati ed 3.7 (filmons mel 18).

Occure anthe pudder when so he by part is 'unad if gledamadi family the laws gar me miner the its 18 gledamadi family the laws gar to miner the its 18 gledamadi family the laws gar miner the pudder of the form of the laws gar to the laws

Arrinati ful luogo, fi donerà primieramente verificare per confessione delle parti, potendo, (quando non vi fia fraude , collufione , o accordo fra loro in damo de Fijco) . è per teftimoni il luogo precifo del quale si trat- 84 serà, perche altrimenti non fi farebbe prona concludente, e così fermato il inogo della riffa, e quello di done afterifcono la restimoni quer veduto , o velito, feguitare l'altre diligenze , per fare esperienza di quanto si pretenderà, e tronandofi falfità, à aggiramento ne' teltimoni, si potranno mandare in carcere per esaminarli più munutamente, e feoprire la lor falfità, e per connincerli, o fare vera esperienza della verità , sarà necessario non Jolo aner fermati li detti luoghi per l'appunto, ma anco, che in elfi si tronassero veramente li riffanti, e testimoni respessinamente nel tempo della riffa feguita, quando el fuffe chi lo negaffe , e fe chiaramente per la gran lontananza, o tramezzi, fi conofcerà che non fi potena vedere, ne vaire , fi douerà procedere come fopra contro de testimoni ; ma fe il negozio fard dubbiofo, fe ne douer d fare la proua, la quale se dimostrerà veramente la falfità, fi potrà procedere nell'ificso modo, e dimostrando La veried, faramo molto più corroborati gl'efamini , e così fi dene processare di liquidare sutto quello che occorrerà ful luogo, con ejaminare auco li sestimoni propofti dalle parti, e descrinere i luoghi, e lor distanza,con quelle più certe, e moggior dimostrazioni, che faranno possibili, e mettere ogni cosa in scritto, &c.

Earn nutrie product diligence, ob altre i frouds laquidit de legit from the conference i fresh possato il aduttos. Il timorenza de gli musquisi provine cusi for the lengo fresh sensi alla condinanzatione, a del fishiquine; una i cono fine i meramonici prossato nel rosso sel fattros, prediano mortir del delivine como al alesso, fidera precedere alla liquidazione, che altro sono è che ridiare il prancia e termine che fi prossati delivino delli di maccorrego, il vero offendo finalizza guan. Co-vigenti, à intulbitata, fi prin contenuenzo pros coltravariliare à intulbitata, fi prin contenuenzo pros celtravariliarie 86 ad arbitrio del Giudice , secondo la qualità del delitto, e de gl'indizi , e questo massime quando si dubitasse, che con la liquidazione potessero restar purgati cinclmente, e così il delitto impunito : fe bene anco ne' cafi atroci fi può tentare d'aner la verità col tormento, e vedendo la pertinacia del reo, non lasciargli affatto purgare gl'indezi , ma dargli qualche pena arbitraria, come bo detto

nel 5. Tortura nu. 11.

Parte di liquidazione fi reputa il raffroto, è cofronto da farfi delle parti, è teftimoni, con gl'inquifiti, e perche mesto vien'anco ordinato dalle Leggi Ducali nelli Stati 87 di Tofcana , fotto le pene , come fi è detto nel S. Rettori nu. 50. quando il reo non farà conninto, ne confesso, ne anco apparirà imocente , ma indiziato , si donerà fare il raffronso ancorche no vi fulle altro indizio che il detto dell'offejo : onde se l'inquisito , à querelato non sarà prigione , fi donerà citare legittimamente in persona , à due volte a cafa, con comminazione d'anerlo per confeffo, non comparendo fenza esprimere (a mio giudizio) l'atto che s'intende di fare per non l'instruire,e dar campo di raccomandarfi, accordarfi, è colludere con l'offejo, d seftimoni; e fe bene non vi eftendo altro indizio, che il detto della parte, non parrebbe poterfi citare con detta comminazione, nondimeno potendo il Gindice pre-88 tendere d'acquistarne col raffronto della parte fola , è con annolgerio nell'efame, fi tollera citario nel modo che lora, e non comparendo anerlo per confesto. Si co-

me quando gl'indizi non paiono sufficienti a formare l'inquisizione speciale contro d'alcuno , si offerna di citare quel tale leggiermente indiziato con espressione di 89 cauja, cioè, ad informare la Corte Jopra il tal' unicidio commesso il tal giorno in persona del tale, è simil delitto, con comminazione, che non comparendo fi averà per delinquente d complice, e come tale s'inquifir à; fi come non comparendo de falto s'inquisifee , di nuono si cita. conforme al folito arispondere all'inquisizione, e restando legistimamente contumace, fi condanna nella pene ordinarie del delisto, ma comparendo, facilmente pur-

ga quegl'indizi, e refta affoluso, mentre non s'imbrog li in altra maniera.

Effendo poi prigione l'inquisito, à querelato, è vero spontaneamente comparso, si donerà citare anco la parse offela, ma fenza comminazione alema, perche nona comparendo fará jegno, che fi fiano accordati, e facendofi il raffronto per farli mantenere il fuo detto auda-90 cemente in faccia, ne potrebbe feguire contrario effetto: e però prima di venire a tal'atto è meglio aner purlato con l'offeso se seoperta la sua intenzione per non pregindicare a quello si fuse acquistato, e tronandosi questo pericolo, lasciare da parte il raffronto,co farne menzione in atti. Gre.

Nel qual raffronto fi dene in primo luogo fare sciambienole recognizione delle perfone, cioè, che ciafenna.
91 parte riconofca l'altra per tale, quale fi fa, quanto alla persona,e non volendo le parti riconoscersi fra loro, farlo per via di testimoni, e pei procedere all'esame del raffronto, secondo la qualità de easi, che non ne mancano formule, cre.

Nelle canfe leggieri, come di pugni, parole ingintio/e, e fimili, mentre non fuffero contro perfone qualificate, e

così non effendo luogo avitenere in carcere, è procedere ad altri tormenti , si pnò tralasciare di fare detto raffronto, che anco per lo più riefce di poco ville, mantenendo vno di si, e l'altro di no. Se poi si tratterà di bastonate , ferite, à altre cause più grani, apparendo del corpo del delitto, se bene non es fusse altro che il detto dell'offelo, si potràfare detto raffronto, e ritenere il querelato qualche giorni in fegrete, più , ò meno, fecon do la qualità del cafo , e delle perfone , massime se [arà feguso di notte, ò in contado, o altrone di difficile pronazione, e poi di nuono e/aminarlo, & ammonirlo a dire la verità, conducendolo auco nella flanza del sormeto, minacciandolo di fune,e facendolo legare, fe così parerà opportuno per trouar la ventà , truttandoli con , persone semplici, e deboli, perche con gli scaltri, che no temono gli fpanracchi, non occorre pronare, mentre non s'abbia in mano da poter far da doucro; E mantenendo fempre la negatina, non ci effendo altri indizi, fi donerà licenziare, ma io lo farei fempre con buon mallenadore di rappresentarfi toties quoties, per sutto quello poseffe sopraunenire.

E se non potendo sopportare il disagio della carcere, à mouendofi dalli detti fpauracchi fi rifoluerà a confeffare, reflerà nell'uno, e nell'altro modo liquido il pro-

ceffo, da poterfi affoluere, è condennare l'inquifito. Ma fi come quafi infiniti , e vari possono effere gl'indizi fecondo la dinerfied de cafi , maggiors , ò mpiori, più, è meno vrgenti, non le ne può dere certa, ne altra regola, fe non che fono arbitrarij al Gindice, mentre però tale arbitrio fia regolato dalla ragione, e dalle Leg gise non a capriccio. Così ancera fono più , e vary li modi di farli purgare, onde bijogna aner confiderazione in diftinguere la qualità e mumero di effi, per poter viare il rimedio del tormeto, è altro difagio a proporzione, &c.

E perche li tormenti sono di danno inreparabile, se ne dene il Gindice aftenere , quando dubita della fufficienza de gl'indizi , fe non fi trattaffi di delitti atroci , ò di difficil prona, ne quali baftano indizi più leggieri, che ne gl'altri cafi ordinari, perche fendo inferiore , non potrebbe così parere alli superiori, dalli quali al più gli farà ordinato che meglio liquidi il proceffo, e così cammineràpin sicuro in dubbio anco per la coscienza, che fe corturaffe alcuno indebit amente. & il medefimo fi de ue offernare nella repetizione, è quantità del tormento, con clogger sempre la parte più mits, come anco nel giudicare: [e bene alcunt Giudici più ardisi stimano manco male, e di più lor riputazione il far purgare un poco più glindezi, e cost vfare vn poce più di tormento, che vn poco meno, d- aggranare anco vn poco più la mano nel condennare; ma piaccia a Dio, che qualche volta non ne abbino da render conto, &c.

Supposta la detta regola, desse sapersi essere di due. forte gl'indizi, cioc, alcuni proffimi , & alcuni remoti : li proffimi fono quelli, che fi canano dal fatto fteffo, come vn teftimonio di vifta, vdito , ò fimile fentimento , fecondo la qualità de cafi : li remoti fou quelli, che non si canavo dal fatto stesso, ma da qualche altra cofa antocodente, à sußeguente, come l'immicizia, minacccie, confessione estraindiciale, bugie, à variazioni sustanziali, e fimili, &c.

Prefazione per fabbricar Processi Criminali,

Gl'indizi profimi non hanno bifogno d'altra prona, 98 perche, co ipio, che un testimonio de vifn, à altro fenfo proprio, margior d'ogni eccezzione (benche non fi dena guardare ad ogni minuzia, e ciò che fi poffa disputare di ragione circa questa qualità, in pratica s'offerna di prefunserla, non conflando legittimamente in contrario) depone del fatto Stello, fa indizio prolumo a baltanza in se fleffo pronato, e sufficiente a tortura; ma li remoti fi de nono legistimamente pronare per due testimoni, altrimenti non fauno che ma leggier prefunzione non sufficiente al tormento, c'ec.

Se dunque gl'indizi faranno leggieri , è remoti, e non legistimamente pronati , e così non parranno (ufficienti a tortura, fi potranno far purgare con earcere, è altro 99 difagio a lor proporzione; ma se parranno bastanti per venire al tormento, la causa lo comporti, confti del corpo del delitto ne' cafi che può conftare, e non ci fiano altri impedimenti, conforme a quello fi è detto nel 5. Tortura, e nel 5. Corpo di delitto, &c. fi potrà procedere fernatis fernandis all'efame rigorofo della tortura a

proporzione de gl'indizi, &c. Alli florpiats delle braccia, è rotti nelle parti da baf-100 fo.in cambio della fine fi può vi are il tormento del Dado, à Stanghetta, con fare apparire la caufa perche fi parta dal tormento della fime , effendo questa la regina de tormenti, e da non lasciarfi se non per neceffità, &c. La tortura fi può anco dare quando il reo non vuol

rispondere a gl'opportuni gl'interrogatory, e questa non purga gl'altri indizh erc. Tutti gl'atti , e diligenze che fi fanno nella tortura, come di legare , alzare , sempere il capapo , dar tratti-

far calare, ripofare, e poi rialzare, & ogn'altra cofa, 102 che accadera con le precedenti monizioni fi denono fare apparere nel processo, e sopra tutto il tempo del tormento, accid fi poffa fempre vedere fe fi fia ecceduto, è mancato. coc.

Anuertendo ancora all et à, complessioni, sesso qualisà di perfone, perche alli minori , maggiori però di 14. 103 anni, donne, vecelu sopra anni 50. ò 55., esimili deboli , fe bene fi pnò dar la fime, fi dene procedere più leggiermente, e tenerli meno nel sormento, già che il sen po non è determinato , benehe per l'ordinario, quanto al tormento della fine , cominciando dalla legatura , & elenazione, non foglia paffare un bora, & anco per lo più non arrinarni , mentre il cufo non fia molto grane, e gliváizi gagliardifimi : vedi nel 6. Tortura.

E fe bene, come fi è detto nel 5. Tortura al mum. 19. & Jegg. non fi può repetere più di tre volte il tormento, 104 fi deue intendere per li primi indizi , perche fe doppo fe pranentfero altri indizi dinerfi, come fe il reo confestaffe qualche cola, che facelle nuono indezio, le può risornare vi altra volta è dua a tormentario. Jecondo les qualità de nuoui sudsze : ben'è vero, che auanti fi venga al tormento fi deue cercare di mettere infieme tutti gl'indizi, e non substo auutone uno sufficiente , procedere alla tortura e poi cercarne va altro, e poi va altro per poter tuttania seguitare a tormentarlo, perche questa farebbe van pratica diabolica, Oc.

Si viano ancora altri tormenti oltre la fune, com della capra, ò jueglia , dado , e fimili , che fono flati in-

uentati ne Tribunali fe bene questi fono li pi à frequenti: e quanto alla capra , e sueglia non si costuma per l'ordinario fe non ne gl'affaffmamenti , latrocini , e fimili cafi grani, ne' quali anco fi fuol dare prima vna volta di fune leggiermente , come 'd' vn quarto d' bora , con animo sempre, e protesta di repetere', per vedere se vogliono confessare , e flando persmaci , una volta di suevita per fette, à otto, à dieci, e anco dodiei bore al pin, con flar sempre affilente, per interrogarli di quando in quando, & offernare fe fi fuenifferoper farli deporre, &c. vedi nel 5. Tortura per totum.

Se dunque manterrannone' cormenti la negatina, 6 aucramo affatto purgato gl'indizi- non reflerà altro che affolneris, la quale affolizione, fe bene fia molto difputabile di ragione, come dene effere, fe definitina di modo ebe più non poffa l'affointo effer ricercato del medelimo delitto è pure con la claufola rebus fic flantibus, vel ex haffenns dedultis : fi che foprannenendo muoni indizi, è prone , possa di nuono effere molestato per il medesimo delitto, si oserna di general confuetudine, massime nelli Stati di Tofcana, e della Chiefa ancora, farla fempre

con detta claufola : vedi Tortura un. 22, e nn. 11. Mafe il reo comincierà nel tormento a confessare de fard inflanza d'effer calato per confessare , cominciando 107 però prima, fi dene far calare, e fe calato non vorrà di re, rialzarlo ,e così per due, à tre polte, ma sempre con maggior branate, e minaccie di [cuoterlo, à darli tratte nella fune, & anco effersinamente darglielo, perche con tal fuo dire s'aggranano glindizi, di modo che polica anco effer separatamente torturato di nuono in altro giorno, ad efempio di quello fi dirà quando non vuole

ratificare la confessione, &c. Se poi worrd effettinamente confessare , se dene proccurare difarli minutamente raccontare tutto il fatte da principio fino alla fine, quando, in che modo feguifie, 108 con chi, la caufa perche l'abbs fatto, e con tutte l'altre circonstanze possibili ad esprimers, per potersi certificare fe fia vero quanto dice, il che fi rifcontrerà da molse cofe che primafi aneranno in processo, e da altre, che anco doppo fi potranno verificare, non fi domindo credere lemplicemente ad orni confessione fatta in tormento. mentre non fa verifichi da altre circonftanze , e fia poffibile, probabile, e verifimile : ved : Confessione un. 7. a fegg. Eperd fe le circonflanze narrate faranno cofe. lanziali, che fi poffino rifcontrare, fi douerd far Inbibito ananti fi venza alla ratificazione per meno imbrogliarfi, e per poter dire al reo : tu bai confessato la tal cola nel sal mode, e non fi verifica cost : & egli forfe risponderà anerlo detto per forza di tormento, e renocherd la confeshone, è non la worrd ratificare, e fard necessario ventre a nuovo tormento, come si dirà, se bene

tal riscoutro fi può fare ance deppe la ratificazione. de c. Non fi dene però ferogliere dalla fune, benche calato a baffo, fin tanto che non anerà raccontato quento bijogna, e tutte le circoftanze necessarie, per poter far cenno ogni volta ebe negberà qualche qualità fufi anziale dirialzarlo, & effettinamente farlo rialzare, ettrar In quante volte bifoguerà, per fapere ogni cofa ve quado amera detto a bastanza , si potra far rimettere al juo luogo, oc.

Regular weiffigue et different dalle posteren sprekeep wild fin fragren verment from de longe t offert red effe menests e proè concernedous li sponsitio rel effe menests e proè concernedous li sponsitio t excelente è rel servencia folge, etcer effe e realizant si prime sponset copo que par en receptant que se preguera sponset copo que par en receptant que se preguera se parte de distinste par el lange de treres e disposition per la proprieta de proprieta de la relación de la companya de la relación de en el consistencia de la relación de la relación de en el consistencia de la relación de la relación de en el consistencia de la relación de la relación de en el consistencia de la relación de la relación de en el consistencia de la relación de la relación de en el consistencia de la relación de la relación de en el consistencia de la relación de la relación de en el consistencia de la relación de la relación de en el consistencia de la relación de la relación de en el relación de la relación de la relación de en el relación de la relación de la relación de en el relación de la r

E nou volendo il veo tatificar in tatto , ò in parte i fulunciale, (perche di gandiche begatella che fraitet-fe , ò corregesfie, non fe ne tien conto, anzi annalora il 11 refio della confisiono: fi dena feritare la fue reseccione, e domanda il a can di elfa, e perfifento in notava nel control della confisiono notava polere ratificare, fi può ventra a monu tornevat; como ha deto nel 3-Terruma mom. 20. e 21. e Confisiono

re. erc. wedi Confeshoue nu. 8.

nums, 9.

Se per a diegaffe qualche giulta caufa, e non anesse
chi lo disendesse, si deme proceurare di tronare la versità
aucusi si venga a muoni tornemii, per farme quel capitale che parrà di Giustria, Crc.

Sepvil a veratificire à la confiftiese fair avergres finite par la sective s, les fin en demance si mose tente volte, quatte biggent à per meggier chargez, delfatts, or inseffine f, earle confifiate point ellette, or inseffine f, earle confifiate point f, certaire autor autor company à le commission prolette, mellane of parti plus, e ches el mose vi puntation production de la company de la lette de la company de la company de la comtant production de la company de la comaine su prifere un des la company de la comaliera la color le cette perception au es su particolora.

Che indizi faccia il desto del compagno: fe deua effere confermato con tortara i quanta deua effere un que-113 flocafo « de afro: veni nel s. Compagni di adelste per totum s. Sicarij nu. 12. & feqq. §. Tortara mun. 16.

e 24. Nominando dunque il reo alcun compagno, e confermondo il juo desso con qualebe leggiar sormento ne e cafe grani, che paroffe al Gudice viare quafta pratica, come

114 f. Felten, w. Implements, f. dene fermore it proceffercomments on perceptive, processes of our notice, ment it compagin nominates per procefful profests, becieved if affaire, resolución comment per procefful profests, becieved iffaire, resolución commente perceptivo de la loro un del modes, eferma lopra detta, e faire leza defet, e los momentos perceptivos de la ceramina (como de la qualita de fer interes, bedinado ano con que effectos de conjuerantes il foto betto del compagio, ante a consumera es festado per la compagion de la conjuerante el foto betto del compagion, ante a consumera es festado pia, e committodare, vom como con consumera con consumera festado pia, e committodare, vom con consumera con consumeras con consumera consumera con consumera con consumera con consumera con consumera con consumera con consumera con

elif da attre ținfificaționi, etc., vod Compagui m.a., e c, ș. Sietru m., 1, E cui fi port ătrare mant La caufa cus vou ș. pin proceffi a soum mețilo part a e fpedire 115 Evma, e Edivo, affemanto alli conțifi șualchet rermus adoppare custru la propria conțificipue, e precedendo contro la compagui memanti; can il medețimo ordine, e exeruma, che fi detero contro del prucipale, e nomi-

nante.
Fatte tutte le joprakette diligenze, & altre che paresservation excessivate, secondo la qualità de cass, non potendoss prenedere ogni cosa, sarà finito il processo, e non
restera detro, che ventre alla sentenza associata, sociademactoria, secondo che opparre il sipundato, &c.

Ma prima di fentenziare, denono annertire li Rettori, e Gindici delli Stati di Tofcana, che tutte le canje Criminali, anco di jequestri rotti (eccetto che l'accuje di possessime turbata, done sono descritti) si denone participare a l'Anditore delle Bande, il quale poi ne 116 cafi di pene grani afflittime, come di fime, confini, e femili , le manderà al Magistrato de gl'Otto , done si terminano, confarme negozio a S. A.S. per l'appronazione : e tornato, si mandano le lettere di risoluzious, in conformità delle quali fono tennti a fentenziare; E l'altre de non descritti, trattandosi di delitti che possano portare pene di vita, mutilazione di membro, galera, (copa , afino , e fimili afflittine , le denono par participare al Magifirato de gl'Otto per attenderne la rifeluzione, e fentenziare nella conformità che fopra , & alcunanolta ancora si mandano ad altri Magistrati, a i male s'aspessa, secondo la qualità delle traspressione, e

Jecondo gl'ordini , a i quali mi rimetto, & c Le participazioni fuddette fi fanno fempre con mandar copia di tutto il proceffo offenfino, e difenfino inbuona forma , e col difegno , ò parere del medefimo Rettore , e Giudice che le manda , il qual difegno, è pa- 117 rere deue effere affoluto di condemare , o d'affoluere, e non condizionato, ne alternatino, e fatto con ogni maggior chiarezza, e diffinzione, con mettere breuemente tutta la justanza del processo, raccogliendo tutto quello che fa contro dell'inquifito, e poi tutto quello che fa a fuo fanore, con toccare anco le ragioni pro, e contro , per le quali si muona a disegnare in tal maniera; dish brenemente, e toccare, perche se bene si dene mettere tutto il pro, e contro delle cose sullanziali refultanti dal processo, in maniera che si possino mtendere fenza auer fempre a rifcontrarle: non piacciono la difegni d'alcumi, che troppo fi difendono nel diferr fo, con entrare anco in cofe , e ragioni , che fono fuor di processo, & in superfine allegazioni, e tal velta in voler dichiarare li termini , come je autfero a fare maa lezione, e pare donerebbero prejupporre, che li Suporiori ne (appino più di lero , è almeno quanto lero, è che anco alle volte per effer Superiori vogliena segustare la propria oppinione, e non quella de gl'altri, e però non gli piace che (eti voglia far l'buomo addofio; ande fi pofjono tralafeiare l'allegazioni, quando non fuffe di qualche dottrina peregrina in puntto, & in qualche cafo firmagante , e non ordinario . Per il contrario ancora

non pracciono, anzi si riprendeno quelli, che se la passuno troppo seccamente con riferersi al processo, à dire. and describe trains, a cart's trains, from suttered factors and the cart's trains, from suttered factors and the cart's trains, from suttered factors and the cart's training to the cart's and training to the cart's and training to the cart's and training training

De quali difegui non ne mene ano formulo in tutti li 118 Tribunali, perche deuno efter regifrati ad vu quaderno, è libro per ciò deputato, e lafciatt alli fuccifici, per l'effetto che fi detto fopra nel principos, fi come anco fi deuno regifirare la lettere delle mendate de prociff al libro » è quaderno di lettere, circ.

E questo s'intende quanto alle eause che ono di lor 119 cognizione, perche in alcune come d'archibulates rocpare di carceri messi, e canalizzi ; chevi e cittadini Fiorentini devano solo fabbricare li processi informativi, e mandaris (enza disegno di Azagile uto do gl'Octo, come a suo luogo se d'atto, chec.

Emerginal femore interrogare tanto li prin-Eperò (non tenuti femore interrogare tanto li prin-110 cipali, che li softimoni della qualità delle perfone, e furto, proceurando di mesterle in chiaro, per fapere a chi s'apestil a cognizione, ò a chi fi denino parsicipare.

In a laring drug, assumings, who made conducting the properties of the regularization of the conducting the properties of the regularization of the conducting the product of the large of the conducting of the data (see the production of the conducting of the data (see the production of the conducting of the data (see the conducting of the data (see the conducting of the

Expendiantamie hanno hospo po equi forta a frecofficie de gardia, en un apprunho si delimo sincofficie de gardia en un apprunho si delimo sintra qui forta fin precedir. In describationes e per das filamente, morre del extilemano un dissona diren unmanda più prienta si colle sa espligine fer il min e del histanti si dispragno, a della expe e indispidari, e una diapitante si accolere si pour se esfedie si esfemili de glis si sum si fesumo deptimente a estripere, framità de glis si sum fesumo deptimente a estripere, pullo effe si espundo fi langua, atteri a trazgoni si anguali e glis e spundo, fi langua atteri a trazgoni si anguali e glis e spundo, fi langua, atteri a trazgoni si anguali e glis e spundo, fi langua, atteri a trazgoni si anper transis. P. Pace per transi « S. Ferien no. 3): «Laurente» si che i demanga, manda (son pi si fi

124 famo di meno in mano da quella forma che refla, e non dall'intero, e gl'avgamenti forra il fimplo, e non forra la maffa maggiore: vedi Seatusi m. 55. e Cabal. eaf. 56. nn. 135. e 243. e faqq.

E quando nou fi demona imporre le peus flatatarie, 125 ma delle Leggi, e Bandi generali di S. A. S. vedi Delittinu. 6. Deferittinu. 21.

Se tutti gl'inquifiti , è alemi faranno contumaci , mesti, come a suo luogo si è accennato, si denono spe- 126 dire prima de gl'altri , e non effendo legittimamente comunes, à conoscendos che loro possa competere qualche eccezzione contro li testimoni, è altra difeja, si coftums farls riferno di quindici giorni, ò d'on mele a comparire, e quilificaris, dentro al qual termine non comparendo, la fentenza pasa su giudicato, resta libera, & effequibile contro di loro, perche agni voltas che nel proceffo sono flati indizi sufficienti per inquiforts specialmente, e che est sono restati contumata alle cit arioni legittimamente fatteli, in virtù della general 127 consuctudine si banno per confesto, e come tali si condannano nelle pene ordinarie del delitto : E. fe compariranno nel detto termine di riferno , fa accettano , e feguisa il processo come se fussero comparsi doppo il sermine della citazione in Bando: di che vedi nel f. Contumaci per totum; Si come anco per grazia del Principe fi fogliono rimettere in buon giorno dentro all'anno, 128 con dare mallenadore di rilenarfi dalla pena: di che ve-

de Attenfig per rooms.
Attendate desque il difegue con gl asservimenti che
fogna, e trenstale trefutzione del procefo, fi denc.
fogna, e trenstale trefutzione del procefo, fi denc.
vance a distra quanderro, è divine dei digni i approazone, è moderazione de 160, tener cono edici letterre,
difendera e fin papo nella foltat forma, e promulgare
la futureza su conformità della refutazione, di che fomo notari la Crimanti, eve.

Auxertendo di esprimere nella sensenza la cansa. dell'affolizione, è condennazione, angumento, è diminuzione della pena ordinaria; e quando confla dell'unocenza de glimquifiti, la fentenza deue effere affo-Importa, e diffinitina, con dire, e perche consta l'inquisi- 130 zione non effere flata, ne effer vera come in atti. L'affolmamo: ma fe di tal'innocenza non apparirà , nè anco farà pronata l'inquifizione , fi dene non oftante affolnere, ma con modo differente, dicendo perche non confla l'inquifizione effere flata . ne effer vera come in atti ; l'affolniamo, &c. effendo gran differenza dall'uno, co l'altro modo di fentenziare, perche nel primo eajos' inquifito fi dice affolito diffinitimamente, che importas 131 nou poter mai più effer molestato per quel delitto, di che venina imputato, ma nel fecondo (almena di confuesudmo) s'insende folamente affolito per difetto di prone , da modo che fopramienendo per tempo alcuno altre proue, è máizi , patrebbe di nuono per quel medelimo delisto ester processato: Se bene in questo caso, per lenare ogni difficultà s fi fuole avginguere la claufola rebut fic flantibus , à vero ex ballenus dedulfis , che lalcia 132 libero campo de procedere di smono , soprannenendo altre gufficazioni differenti , però in fullanza delle prime già elife, è purgate col tormento, è in altro moda con le difefe, e così fi costuma d'affoluere li torturati can detta clanjola: vedi Tortura un. 23. Ma per non errare, fi donera mettere nel ditegno il modo che s'intede d'affoluere , e pos seguire come si è desto la resoluzio ne de Superiori, fenza agginguere ne la claufola diffinitinas ne quella rebus stantibus, nelle quals confette la forzadeltuna, etaltra affolizione, e senza diesse

fendo semplicemente affolists , à perche coufti , à non-

tenza, ma folo le dette clanfole) s'intendono affoluti, come doncumo di ragione effere affolati, e così in dub. bio fi dene offernare per flare ful ficuro, O.c.

Se la fentenza farà di confino, và notificata al confinato diftefamente, con il tempo, luogo, e comminazio. 134 ne non offernando. da pigliarfi fra vn mefe feudo deferitto, e fra quindici giorni non effendo deferitto: vedi

Confinati per totum. Il medefimo s'offerua quando il confinato è carcerato, con notificarly il confino ananti che efea , ma in que-135 Rocaso è bene aspettare di notificarlo nell'atto dell'vicire, perche ad ogni modo non li dene correre il tem-

po je non dal di della jearcer azione. Oc. Le pene capitali , à corporali non fi notificano , mentre non fuffero con qualebe riferno a poter comparire, ò 136 supplicare, eccertoche la fine và notificata, maffime alli Soldati .

Le pecuniarie ancora si notificano con termine d'un mele a payare in mano del Depolitario Filcale. Se poi doppo paffata la fentenza in gindicato fuffe.)

137 fatto cassura di qualche condennato, fe faranno bandi-si di vita, d di galera, fi deme far la recognizione delle persone, e sentenza, allegnar loro cormine a dire las canja perche la jentemza non si possa, vi dena esequire, il quale passato, e non essendo stato dedotto cosa rilenăte, dichiarare effere li medefini contenuti in detta fentenza, e successimamente quella douersi esequire, cons partecipare, e farne negozio secondo il folito: vedi Bandit: nn. 42.57.64 & fegg.

Essendo però condennati per la sol contumacia cons indizi molto leggieri , ò per qualche altra giusta causa, 138 feli può, e coltuma tal volta fur qualche riferno a [upplicare per la grazia, è moderazione di pena. E des premni di chi fara cattura di tali condennati, vedi nel 5. Premij per totum .

Se commati, che non abbino prefo il comfino, è fia lo-139 ropufato il tempo, è vero quello rotto, e non offernato. si deuono fare le medesime diligenze, per dichiararli incorfi nelle pene comminate per l'inosfernanza , à altre , come nel \$. Condennati num. 17. Se fi tratterà di condanne pecuniarie, non si possono rilasciare senza che pa-

140 gbino : vedi Carcerati NH. 14 Venendo fatto instanza dalli condennati mentre fono in poter della Giustizia d'aner qualche tempo di supplicare, non se li dene negare, quando sia verisimile, che poffino ottenere qualche grazia, ò moderazione di 141 pena, e non vi siano altri Jospetti; Se dunque supplicheranno, cornando la supplica per informazione, mentre si tratti di caso che sia lecito supplicare, è non essendo lecito, vi fia la claufula non oftante, e la folita fe-

consti (le quals parole di razione non alteranola (en- guatura Fer. fi dontà informare fenta speja alcuna, di che, e quando fin lecito supplicare, o no : veds nel 5. 142 Supplicare, &c.

E quando vi fulle espresso di citare la parte, fi donerà far citare con termine comune di quattro , à [ei giorni aprodurre quello che vogliono per informazione. nella quele informazione da furfi a S. A.S. fi donerd prima accennare quello che il supplicante domanda, e

poi con ogni bremid , e chiurezza rapprefentare quella che confi pro , e contro di lni , come , e da chi fia flato condennato, fe per effere conninto, à per indizi, à ins contumacia, se abbi la pace, e da chi, se sia ponero, aggranato di famiglia, @ altro che apparific in procef-(o, à altrimenti veniffe ginftificato ; &c. Doppo l'informazione molte volte torna referitto,

Che avendo la pace abbi la grazia, arzi quado anco no fuffe efpreffo, menere fi fia meafo, che fi ricerchi la pa- 144 ce, ò in altro modo vi entri il danno, o pregindizio del terzo, fi dene amertire di far produrre la pace, è accordo del dannificato e che fia fatta da chi s'afpetta ananti si venga alla cancellazione della pena, è ammissione d'altra grazia : di che vedi nel 5. Pace per totum, e 5.

Referitti per totum, O.c. Se por li condennati non otterranno grazia alenna, b non fi potrà ammettere per mancamento della pace , fi douera procedere all'esecuzione della sentenza, circala 144 quale, fi come anco in tutto l'antecedente del proceffo possono occorrere molti altri dibbi, che tutti non si posfono prenedere , ma alcuni nondimeno fi troneranno a juo luogo nel corpo dell'Opera, e molti più appresso gl'Autori citati, che ne homo scritto ex prosesso, i quali bisogna riscoutrare, vedere, e studiare cons oeni diligenza, & assiduità, perche

Et qui vult Sanctorum feruare fingula fefta, Non bene poterit cum Codice scire Digesta. Baftando a me l'auer accennato molte cole per dar can po a i virtuofi di meglio mdagarle , &c. E così farà finito il processo ad enore, e gloria di Sua Dinina Maesta, alla quale fommamente piace la giuftizia diftributiua. anco in terrase beati chi rettamente l'eferciteranno;con premiare i buoni, e punire i trifli, perche Non potest major victima Deo mactari qua homo sceleratus Et interest Reipublice ne delicta remaneant impu-

Vigitantibus, & no dormientibus feripea funt Iura-

Aumertendo però , che in dubbio melius est nocentem dimittere, quam inocentem condemnare,&c. E foora tutto di non si muonere mai da affetto alcuno, è vaccomadazione, perche anco la Misercordia per altro landabile non bå luogo done la Giuftizia perde il fub

Fine della Prefazione



PRATICA VNIVERSALE

PER ALFABETO

S. ABIGEATO.



CAA Bigeato è specie di furto , e fi commette da chi ruba belliami eroffi , o minuti dall'altrui armenco in pascoli, o stalla, de, groffi come buoi, caualli, e fimili bafta vno, de' minuti mezzani, come porci quattro, o cin-

& effendo in minor numero fi dice femplice furto, mentre non fosse tante volte reiterato, che arritraffe à detto numero,e fe ne faceffe abito, o arte : Ricerca però il dolose dalle leggi comuni doue fia molto frequente fi punifee d' vltimo supplicio su le forche, e altroue della galera per più, o minor tempo secondo le circostanze del fatto, e sempre della restituzione degl'animali tolti, essendo assai più grane, e da punirsi più rigorosamente, tanto nelli principali, che oelli ricettatori, e complici del femplice furto, di che vedi, Bonifac de furt 3.6. W.22. & Jegg.fol.a me 223. Pequer. decij. 29.per tos. Cabal. refol, crim, eaf. 160. per tot: Farines, de furt. queft. 167. par. 7.0- Vulpin in fueo Farin. loc.oit.fol. 256- e cosi nelli Stati di Tofcana dal Magiffrato de'SS. Otto di Guardia,e Balia della Città di Fizenze s'ofierua in detti cafi d' Abigeato importe la pena di Galera per anni cinfiue, e reflituzione come nel Negozio delli 1. Gennaio 1663. approuato per referitto di S.A.S. fotto di 21. Aprile 1664. fopra vn Proceffo di Cortona contro Marcantonio di Michelagnolo dal Cattagno, in filza Negozijn. 1928, & in più altre diuerie caufe.

S. ABITATORI, E ABITAZIONE. z Abitatori familiari della Terra, o Capitanato di Liuorno non possino esser molestari in persona nè in beni mobili o immobili posti in detto luogo per debiti contratti aunnti detta abitazione, ancorche publici, e con la Camera Ducale, purche quanto à publici non eccedino la fomma di fcudi conquecento, e volendo far condurre mobili, e mafferizie, mentre che prima no fuffero grauate, o sequestrate non le postono esser impedite per al-

cun debito ciuile, fono efenti dalle taffe, e matri-

cole dell'arti, non possono esser comundati a fabbriche, ftrade, ne fosti. Tutti li condennati nelli Stati di S. A. S. in pene pecuniarie, fune, o perinofferuanza di confino alla Galera, o per eftrazione, etiam in pena della vita mon possono essermolestati, e tutti li condennati di Stati alieni per qualfinoelia delitto-eccetto-che d'erefia lefa Mae ità affaffino, e falfa moneta anno libero falpocondotto in detta Terra,e Capitanato, Li Padroni di Nani,e scriuarii d' esse mentre anno Naui in detto Porto possono portare armi offensine, e difensine non proibite fuor della Città di Firenze, non pof sono detti Padroni di Naui esfer catturati per minor fomma di feudi dieci , eccetto che per dependenze fra lor medefimi, e suoi Marinari, & altro

vedinella deliberazione delli 12. Febbraio 1591. Circa l'essenzioni di Liporno, e luoghi in essa comprefi vedi altra pronifione 1548. E quado, & in che modo tali escrionati pollann al-

sctarfi per ritornare vedi l'ordine dell'anno 3502. a Abitatori di Porto Ferrajo anno faluocondotto, e franchigia d'andare, venire, passare per tutta l'Isola dell'Elbase per tutto lo Stato di S.A.S.fenza poter effer molellati per alcun debito ancorche fuffero cellantisfi come anco fono ficuri per condennazioni pecuniarie,afflittine, relegazioni,e confini eccetto che di pene capitali,e Galera, sono immuni da tutte le granezze personali, reali, e misto per li beni di detta Terra, & Isola, e dalle gabelle, paffaggi, e dazzi, volendo fabricare anno il folo gratis, e gl'edifizi j pallano a gl'eredi, ne mai pollono conficare, eccutto che per lefa maeltà. & altri prinilegi vedi nell'esenzioni di detto Porto publicate fotto di 14. Settembre 1556.

Quelle però erano folo per dieci anni, eccetto che il non conficare le case è perpetuo, e credo che tutte fiano flate rinouate.

3 Abitatori ch' andaffero a Pila non poffono effere amessi all'esenzioni, e prinilegi coccesti per la legge delli 20. Nonembre 1547, e 26. Marzo 1548, ne descritti a libri di tali esenzionati mentre non vadino in persona a farfi descriuere sotto pena in olere di scudi dieci tato a loro, che al Cancelliere de Consoli di Mare per ogni volta che gl' ammettelle per interpolta persona, e detti Cololi di mare per le tte volte che anno facoltal di cocoderli licenza d'affentarfi quindici ginrai per volta non la possono cocedere le prima non li costa legittimada che in summifo da la cissioni forto in detta pona tumo da hi pigalia fali littura e firma abienteuare abiento come foprache al d. Ciscohe la face fo fon formita in come foprache al d. Ciscohe la face for fon formita in come and come de come de come de ficial face per formita de come formita de come formita de di diche per for ferensione fina a quel fejo a labia continuato, e continui al dabitate come fopra, tansi deb trouso for oi detta Cittado diferto a sita detta licenza puo effere perfo per qualifongia debto publico o pristuro, e cano gole prindigio per la Bando, al dichitarazione delli in g. Lugipio 16; 3. Abitatori della Citta di fifia, de persone prindigio

tado, o diffretto, e che vi habbi sempre abitato,

fa ad abitate s'intenda compresa anco s' illessa, casa e con a l'emplica e, mado o lo italmente, merit tre non costi in contrazio, vedi ia L.-p., de dilment, legat, ia l. denaziones §, fectes, doue il Bartick altri de donate. Le Rep. part. a lamenf, deci, 10-81...3.

10. Abitazione la ficiata ad al cumo s'intende regolarmente per la contrazione del menti con a neo e cela fiempolia dil

godano vedi il Bando delli 24. Nouembre 1546. 20. Dicembre 1547, 26. Marzoi 1548. 9. Maggio 1598. 8 altri che parlano anco di Liuomo. Della fiera ò fiere di Pifa, moi primiegi diranchigie. 8 efenzioni, vedi la Riforma delli 9, Febbr 1570. riuocata fotto di 9. Nouembre 1574e. Poi teono Abitazione lafciata ad alcuno s'intende regolarmenre uon folo per fe, nua anco per la famiglia sdi che vedi nel S. Item is Inflit, de vfu, & abitat. Nemoc de arbitr-caf. 336.u.9.

cessa fotto di 8. Luglio 1588. De primilegi di chi andasse ad abitat nel Corado di Pila per lauorase colciusa la retra vedi la legge, e promisone sopra ciò satta sotto di 29. Apr. 1572. f. ABORTO.

1 Aborto fi dice in prù maniere; eioè largo modo.

Abstatoti quali propriamente fi dicano, e come s' acquilis l'abitazionese domicilio in vu luogo parlando di ragione comune, che può fetuire per la decisione di molti dubbi vedi , Menoch. de Arbitr. caf. 86.per tot. Majcard. de probat. concl. 13 q.lib. 2. er concles 25 lib. 1. Gratian. difcep. forenf. cap. 181. рег tot. 559 лит. 26.569 лит. 2. 592. пит. 5. 623. пат. 2 1.709. нат. 10, 824. нат. 36. 861. нат. 16. C 886.per tot.Rot.part. 2. Dinerf. decif. 105.per tot. Co decif. 150. Duran. decif. 365. mm. 4. Fenzon. ad Stat. Vrb. cap. 41. per sot. Barbof. de appellat. verb. fignif. appellat. 77.per tot. Altograd. conf. 93. mm. 34.lib.1.e meglio nel conf. 27.0 28. per tet. lib. 3. pe onali luoghi 6 ha che ciò depede dalla dichiarazione dell'animo espressa o tacita risultante da conjetture di fatto o dalla continuata abitazione per molt'anni non vi effendo dichiarazione, o conietture in cotrario, tutto ad arbitrio del Giudice, 6 Abstazione promessa dal Suocero al Genero, con

nel qual fignificato comprende ogni feto , ò parto, che auanti al tempo definato dalla natura fi produce alla luce per qualche violenza, o accidente ancorche fosse poi vitale, e stritto modo, à propriamente, quale comprende ogni parto, . fuor di tempo prodotto morto, ò non vitale, & ogni parto morto, ò non vitale, per causa preternaturale, ò elterna; nel primo fignificato effendo prodotto viuo, e vitale il feto fi ha per nato ad effetto di ropere il teffaméto,e di succedere,ma nel fecodo effendo il feto morto, ò anco vino, ma non vitale fi ha come fe nato no foffe a e cosi non è fucceffibile, ne rompe il testamento, di che però ve. di Bart. nella Lquod dicit.ff.de lib. & pofth. Tiraquel ... nella l.fi vaquam glof. fufcepit.lib.n.205.5 feq.con altri adotti da Paol Zaceh Quaft. Medic, legal lib. 1. 1.2. quaft. 10 per tote meld.t.2. quaft.2.1.13.0 feq. 3 Che coia fia l'aborto,e delle fue cause interne, &

6 Abstazione promessa dal Suocero al Genero, come si possa variare, non ostante, che da principio si sia eletto di datla in casa propria avedi Affluta della, 146. O Gratian, dicep., 743. nm. 13. 3 Che coía fia l'aborto-o delle fine cause interne, & efferne e, da quali fegni fononcia-, come non fi deua procurare anco eon fruis di faluare la madre, & altro, vedi per Scipione Mercurio nella fua Comare lib-a-c-17-18-19-2-10. En inquello nel J-Medici num, 3 Aborto auanti il terzo, o quarto inefe della concea-

Sc poi la flima, e valore di tal'abitazione, o aliméti fi dena relitture con l'altra dote, auuta, vedi Alsograd, sui, 76 per iss, lib., doue che fi deue refitturie, mentre non apparifica data oltre la dote, o, per li frutti, o altra ricompenia, zione difficilmète fipnò riconoscere massime seguendo fenza dolo, e non procurato, quando poi fosse procurato con arte , o medicamenti ne sogliono feguire dolori infoliti alle reni, calore eftranco intorno la natura, graucaza della medelima, qualche febbre, e fimili accidenti benche fallaci, i quali fi poffono coadiunare con tutti li fegni della grausdanza, come di mai colore fuor del folito, vomiti, appetito di cose strauaganti, ritenzione di meftrui ritotnati poi in maggior co-pia, & abbondanza con qualche dolore di ventre debilitazione, laffitudine, pallidezza, e fimili. Doppo il quarto mefe fono più vrgenti & cuideti tutti li detti fegni, & altri ancora maffime nelli primi dieci giorni dell'aborto andandoli fempre debilitando fino alli quaranta, doppo de' quali non resta altrosche le crespese vergature della paçia (le quali però aneo sono fallaci perche posto-

Abitaziene douura da leluno influs vita fia perconitation o pet vikima voloni doune fipoffa, e deuaffiniative valitaties voltadoffen il debiore liberare, o il eveldros evendelar ved la mareità della i hereitatiati millioni della influencia d

no procedere da altro, e facilmente con impialtri e medicamenti fi lcuano) floccidezaa delle mammelle, e parti della natura, che anco in alcino col tempo , ò con l'arte facilmente si rassodano; Gl' altri fegni fra li dieci giorni , & ananti li quaranta fono dilatazione della natura, e fue parti, copia di fangue, qualche tumore nelle parti pudende, stendimento, è allongamento de' labbri abbondanza di latte nelle poppe , (benche à quefto fi possa con presentanei rimedij noti alle donne facilmente ouniare,) e latte fincero spurgato dall' vtero , ò inficme con l' orina , come tutto a... proposito de casische possono occorrere nella nofira professione legale ottimamète dichiara Paol. Zacch.d.trat.lib.z.tit.z. quaft.g. per tot. & conf. 69. per tot.tom, 2.

4. Edelli fadetti fegni fi può fare conflare per vifra, e relazione di Offetticio Lusarticie perti quanto a quelli che fogsiaciono all' altrui fendo, e quanto agi altri o cilendo foorfo il tempo di poteri i riconofetre con interrogame diligentemente la pretefa abortita e feno fiamiliari, di che accaliro come fi poffa e dena fare conflare del corpo di delitto in materia d'abortit, vedi in quelto; vedi in quelto;

5. Corpo di delitto.

Aborto chi scientemente, è con dolo procura in. fe, ò in altri, ò vi da caufa, effendo già il feto animato è tenuto come omicidiarjo alia pena ordinaria dell'omicidio Menoch de Arbut.caf. 357. un. 1. & feqq. doue poi conclude punirfi folo di pena arbitraria, ma io tengo in questo caso del seto a-nimato abortito sia assolutamente luogo alla detta pena ordinaria che è della testa, e confiscazione de benis e così si pratica s e contro l'opinione del Menoch, attesta anco il Padre Manara nelle fue Notte Malinconiche Interr. 200. S. s. verf. Quò ad quartum, erc. e validamente l'abbatte con euidentiffime ragionis Pool Zaceb nel d.tratt lib. 1 sit. 2.quaft.9.nu: 1.67 /eqq.e con l'autoeità del Farinac. de omicid quaft. 1 22. n. 13 I. & Jegq. & Ricc. Collet. decif. 590, part. 3. & dec. 1336.part.4. Intendendo mentre confli concludentemente di tal delitto, e delli delinquenti, per proue sufficienti ò confesfione espressa, ò taeita resultante da legittima cotumacia, altrimenti potrebbe anco effere luogo folo a pena arbitraria graue , ò mite secondo l'vrgenza, ò debolezaa degl' Indici) fopra de' quali parelle arbitrare fenza altra liquidazione, come alle voice s'offerua in fimili cafi di difficile pronaaione, Vedinel J. Sicarij.

6 E quando il feto non folfe ancora animato fi punifice l'aborto di pena fira ordinaria ad arbitrio del ciudice fecondo la pia comune, e vera opinione riferica e fegunata dal Messob Manura, Farin. O'Zucch. nel luoghi fopracitati, e Prilpm.in Succ. Parimete de muici quegli 2, 22 mm. 15, fol. 278.

7 Il feto poi all'effetto sudetto si dice animato d'anima rationale (della quale si dene intendere la proposizione, non della vegetatiua solamente) doppo giorni ortanta è nouanta escono femna : e

doppo quaranta effendo maschio dal di della cocezzione come proua il Menoch, d, cal, 257, fecondo l'opinione della glofs, in l. Ducul ff. de extraord. come riferifce Pulpimnel Suco del med.Farinac, de omicid.quaft. 122 .n. 15.fol. 278. Ma in contrario fecondo l'opinione di Plinio lib.7 netural biflor, tit. de Anima rational cap.6. più consunemente accettata fi dice animato nelle femine doppo quaranta giorni, e ne maschi doppo ottanta, perche la cattina erba erefce più prefto, & in quefta contro il Menoch, concorre il P. Manara d. Interrog. 200. S. 1. verf. Quò ad fecundum , & c. e vedafi pienamen te Paol.Zaceb.Quast.Medic.legal.lib.1. 111.2. quaft. 9.n.24.6 lib.9.sit.1 per tot. de Animat. fet. buman. douc dinoftra effere punto molto controuerío fra ferittori , volendo alcuni effer il feto animato. doppo tre giorni, altri doppo fette, altri doppofeffanta tanto ne mafchi, che nelle femmino elengendo questa strada di mezzo, altri nell'ilicilo, momento della concezzione, & in quella, ò quella tirada di mezzo par che doppo molti discorsi concorra il medefimo Zaceb, lor. cis. Ma apprefio li lurisperiti, & adeffetto d'imporre la pena ordinaria crederei douerfi camminare con la fuderta opinione di Plinio, è almeno più accertatamete con la fuddetta via di meazo, matfime quando non culti fe il feto fosse maschio, ò semina, benche anco in quello dubio prefunierfi animato doppo quaranta giorni tenghino altri come fi può vedere dal Rice, Pratt Archiep. Neapol. 609. 1.3. & Zace. d.quaft.9.2.34. & altri in dubio prefumerfi inanmato fecondo Vylpin.loc.fop.cit.

8 Aborto fi punifec anco di pene (pirituali come di (comanca, irrepolatria), e fi dice omicidio proditiono fendo come fopa il feco amianto, di modo o che tali delinquenti non godino dell'Immunità della Chifaca con elleri Ianto chianta odala Sastra Congregationo dell'anno e 61a, uvedi il P.Manara d'alterrog, 2005, Lively dud o Sprimi, e èti ni quello f. Delinquenti n. 26. Quanto alla formonica, le irregolatria (aguita + pripineaetta). In presentatione dell'anno dell'anno dell'anno dell'anno dell'anno dell'anno proposita dell'applicatio aggiuta i pripineaetta, il contro dell'anno dell'ann

9 Aborto fi punifice anco alle volte di pena più mite ad arbitrio del Giudice attefa la qualità del cafo e della colpa, quando alcuno ignorantemente, ò inauedutamente percuotesse vna Donna grauida, e ne seguisse l'aborto, è che anco susse stato procurato per salute della Donna, o che si trattasse con Donna minore indotta dalle perfuafioni del-la madre, ò altri per cuitare l'infamia, ò confeffasse d' auer partorito ma morto, & auerlo sepelito di nascotto, che in tutti questi casi, e simili sarebbe luogo i pene arbitrarie Menoch. d. caf. 357. n. 18. 6 feqq.Theffar decif. 12. 6 13 pet tot. Mana. rad. Interrog. 200.5. 1 per tat. doue anco descriue l'aborto, e che può procedere da molte cause séza colpa d'alcuno, che non farebbe punibile, ma meglio il Zacch. nelle quest, sopracite quando sia unibile, e di qual pena, vedi il Clar.con il Baiard, fin queft. 63,n. 1. 6 fcq. 6 Volp.nel d. Suco del Far. de omicid,quast.122.

10 Aborto come poffa procedere dalle percosse delle reni, ò dalla copia del sangue del naso, vedi Zase, d. tratt.tom. 2.com/47.per sos.

E che seguendo senza dolo, è colpa come in leuare, è punire qualche peso, e casi simili non si punisca Vulpunsoc.cit.n.17.

\$ ACCOMPAGNARE. 1 Accompagnare Banditi che pene s'incorrino i ve-

di in questo nel s. Banditi nu.

Accompagnare delinquenti auanti , è doppo il
delitto, o nell'istesio delitto : vedi nel s. Delitti n.

S ACRYA, & ACRYIDOTTI.

1 Acqua falata del Comun di Douadola in Romama, ò d'altri luoghi delli Stati, ò di fuori, è proibita pigliarfi, portarfi, tenerfi, & vlarfi etiam in ma quantità, fotto pena per la prima volta difendi ag. Per la feconda di feudi 50. e tratti dua di fune in pubblico; Per la terza, oltre la pecuniariase perdita delle bestiesin tutti li casi che fusse fopra di effe caricata, di due anni di galera, & alle done in vece della fune sei mesi di Stinche, & in vece della Galera due anni in dette Stinche, da cono scersi dal Magistrato della Gabella del sale con li Processi che gli saranno mandati da' Rettori senza difegno, e d'applicarfi vn quarto al notificare, vn quarto a chi condannera, e risquotera, & il refto alla detta Gabella. Bando dell'acqua falata dell'aano 162 v. Del resto in materia di sale , vedi nel s. sale, e salaioli. Auertendo anco che in oggi la pena di Galera non s'impone mai per minor tempo che d'anni cinque, come fi dice nel f. Ga-lera n.3. e però in quelto cafo non effendo donere alterare la pena della legge impolia, fi potria arbitrare altra pena conjualente alli due anni di Galera, come farebbe di confino alla Maniglia, abbrancato alla Carretta di Liuorno, ò fimile,

a Acqua vise è appaltata per tutti li Stati di S. A. S. (eccetto Pontremoli), e però non fi può ftillare, ne vendere all'ingrosso, o a minuto da altri che dagli appaltatori, ò chi auesse causa da loro, ne transcare,ne introducti d'altra sorte, che di quella degl'Appaltatori fenza bullette, c lor licenze, e chi ne vendelse in qualfifia benche minima quatità, e chi n'aucise appreiso di fe più d'vna libra, ò ne comprasse da altri incorrono rispettinamente in pena della perdita d'elsa, o foudi dieci per libra fino in libre dives, e da libre dioci in su feudi 20. per libra, & arbitrio, d'applicarfi la metà agl' Appakatori, va quarto all'Inuentore, e l'altro. al Fisco, ne si possono tenero ordigni da stillare, sotto pena di scudi ceto d'applicarsi come sopra. Cognitori fono il Magistrato del sale in Firenze, della Bicherna in Siena,& negfaltri luoghi li Rettori, falua fempre sispettinamente la prenenzione, & appello a desti Magistratt, & altro come nel Bando, e Capitoli, di detto Appalto delli 23, Ottobro 1654, che fu concesso per anni fei, i qua-Li finitifara facilmente rinouato con li medefinis è fimili patti, e penc.

3 Dell' Acqua vie fies viero, às, ceffetti come anno di cerca melhara deser Cascolara, o Gincoolara, e fe tamo franche l'attenuo monga il digimos Espiciti (Reper ris, dono quamo qui a Cascolara d'e Opinione afoitata che rompa detro digimos Att unicidimo dell' Acquamies Confesia pedro la fasi opinione afoitata che rompa detro digimos Att unicidimo dell' Acquamies Confesia pedro la fasi opiciello dell' Acquamies Confesia pedro la fasi opiciello dell' Acquamies Confesia pedro la fasi opicio-che non compa detro digimo come fi poli vedere dal Diana refer da morda por S. rost. 77, 77, 197, 1976.

4 Acque del Tettuccio, e Bagnuoli della Comunicà di Monte Catini di Valdinienole non fi possono leuare, ne portare da detto luogo fenza la poliza del Conduttore, è Gabelliere di dette acque con il nome di chi leuera, e portera, numero de Barili, giorno, mese, & anno, e col figillo di detta comunità da durare tre giorni folaméte fotto pena per la prima volta di scudi cinque per soma, per la feconda feudi dieci per foma, per la terza scudi dieci come sopra, e perdita delle bestie; E gli Speziali, ò altri non le possono riceuere dalli Vetturali senza la sudetta poliza, sotto le medesime pene pecuniarie d'applicarfi in tutti li cafi il quarto al notificatore, il quarto al fisco, il quarto all'Arte de Medici, e Speziali, & il resto alle Monache di S. Barnaba di Firenze , e tutto quanto sopra acciò non fifrandino in pregindizio della Sanitale della Gabella dounta a detta Comuni-

ta come per Bando del di primo Luglio 1583. 5 Acque fe fiano buone, è cattiue appartiene faperfi, anco qualche volta a Iurifperiti, e Iufdicenti, perche le cattiue si possono allegare per giusta. causa d'essere dispensaro dalla Residenza, benche ciò non balti potendofi facilmente correggere, fi come in tempi di pefte fi deuono correggere qua-to fia poffibile, ne in alcun'altro tempo fi deue. permettere, anzi sempre proibire il farsi qualsinoglia cola pregindiciale alla bonta dell'acque effendo neceffarifsime al pari dell'aria, per la confernazione della vita vmana. Quali poi fiano l' acque buone, ò eattine, come fi conofcano, e come fi possa correggere la loro malignità, massime in tempi fospetti s'appartiene a Medici, & amplamète ne tratta Paol. Zacch, con più altri da lui citari nelle fue Queft, Medis legal lib. 5, tit. 4. qu. 2. per tot

6 Acque aleme fono correnti, altre ferme, come di possa s celleme, legnil y pallade e finil, e cutto con capaci di ferruiti non nocine come d'annio o attigente de quanto pia frequente tanto maggior gioamento gi' apporta loco, mentre faino perennia e contonne, mi non gui d'altre danneuoli, però de qualette Cosca, o fognishirimo de confinimi apportatificanto, o focumento a' confinimi apportatificanto, o focumento a' confinimi apportatificanto, o focumento a' rebb fazi il tutto timouene, o aggiudate, e totamindate prousocere all'Indomanio d'visini, di cambinate prousocere all'Indomanio d'visini, di

che

'che vedi Cepol. de fernit. Vrb. prad. cap. 65. nu. 7. o il Zacebloc.cit.quest. 3 mm. 6. 7. @ per tot. doue anco tratta fe li possano imporre , o proibire altre feruitu nociue qualche volta alf' acque, come la pelcagione, bagni, abbeuerare animali, gettare immoodizie, sfogare acquedotti, lauat panni, maccrare canapa, lino, macinare, e. cofe fimili.

7 Se poi fia lecito far nuono pozzo apprefso quello del vicino fenza legittimo spazio, ancorche firiseccassino, o diuertissino le vene dell'acqua del pozzo vicino, vedi Cepol. d. tratt. cap. 47. nam. 5. & feqq. & cap. 80. num. 1. e nelle mie refolut. eap.

79, num. 23.0" 24.0 m quefto nel f. Vicini num. 8 Acqua del fondo, o campo superiore, come si deua ticeuere nel fondo inferiore fecondo il natural fito del luogo, e fecondo il folito, e patti de vicini, vedi la l. 1. & 2. ff. de aq. plu. arcend. cons gl Interpreti , & Pratt. Papp. nell Affion. Confess. glof. fernitus num. 19. E però lecito al Padrone del fondo superiore trat-

tener l'acqua, o mandaria altroue, che noo vadia nel fondo del viciuo inferiore, ancorche o'anesse di bisogno, perche fin tanto fi troua nel suo fondo, ne può disporre a suo beneplacito, come padrone, Menoch. lib. 6. prafump. 29. num. 13. 6 de Arbier. caf. 160. num. 7. Ros. part. 2. dinerf. decif. 164. per tot. Bardellon. conf. 143. num. 35. & fegg, lib, 2. O Altograd, conf. 97. num, 23. 6 fegg. per tot. lib. a done amplamente difente queflo pinto . 9 Acqua come non fi poisa derinare da fiumi pub-

blici nauigabili in vii prinati in pregindizio della nauigazione, o de vicini, & il medefimo fi dice dell'acque priuate » le quali viurpàndo fi commette furto, marfime in quei luogh i doue fi vendono, & altro, vedi per Bonif. nel tratt.de furt 3. c. n. 43. 5 feqq. à 49. fol. à me 190.

10 Che l'acque de fiumi publici noo si possano deriuare , ne viarpare da prinari fenza licenza del Principe, al quale s'aspettano, benche li fiumi non foisero nauigabili, & altro , come de' letti de fiumi, Ifole, Allunioni, Inondazioni, come anco del mare, porto di mare, e fimili cofe in materia d'acque, vedi il Peregrin, nel trate, de Iur, fif, lib. 8, man, 4.s. & feaq. per tot, con altri da lui citati & in quelto oel f. Fiumi .

11 Acqua, o acquedotto concessa dal Principe, o altri, a più persone senza esprimere le parti di ciafcuno, come fi deua frà lor dittidere, ad arbitrio del Giudice, e quante once ne possa toccare in riguardo de fondi, vedi, Menoch, de Arbitr, eal. 128. 4 245, Copol, de feruit, ruft, prad, cap. 4. Bellon. conf. 27, Cranett. conf.60, Gratian, difcept. 160 HNW. 28.

13 Acquedotti chi impedifce , spezzasse , o in altro modo trattenesse il corso di essi come si deua punire di pena arbitraria, vedi Men.de Arbit caf 463. ther tor.

12 Acquedotti oon fi possono fare nelle proptie muraglie, mentre l'acqua, che pet esti si getta infradiciaíse altra muraglia, o coía del vicino, e tanto preno pelle muraglie comuni, vedi la 1. fiftylas, ff, fi ferut, vendic, la l, fiftulam doue il Bart, r > Bald.ff. de ferutt. vrb. pred. Cepel. nel med. tit. cap. 49. E molte altre cole notabili, in materia d'acque, vedi nel Repertorio del Bertachin, Verb. Aqua, Tofco litt. A. concl. 435. 0 436. 0 aliri, 50.

S ADVLTERIO.

Dulterio con donne onelle si punisce dallo A Statuto fiorentino lib. 3. Rub. 112. con prina di lire 500, e più ad arbitrio del Giudice secondo la qualità, e condizione delle perfone, come in detto Statuto, &c.

a Quanto fia grane delitto, e reprovato da tutte le Leggi, e come si punisca con varie pene appreslo diuerfe nazioni , vedi Menochi de Arbier. caf. 419. per tot. Clar. S. Adulterium per tot. & il P. Manara nelle fue Notti Malinconiche interrog-200. J. 2. fol. 310. Farinace, de delitt. Carn. queft. 141. Vuloun. in Suco d.queft. num. 1. O fegg. fol. 306,

3 'Ma che in oggi di general confuerudine, non fi punifca che di pena pecuniaria, mentre che fegua. di volonta della donna, e così fenza violenza, o altre qualità aggrauanti » e questa consuetudine esser valida , benche molti esclamino contro di cisa, vedi Baiardo al Clar. d. S. Adulterisan nu. 55. Farmace, & Vulpin. loc. cit. Con violenza pero si punisce di pena della testa, come su ofseruato dal Magistrato degl' Otto , sotto di 9. Luglio 1664. Giornale 611. a c. vedi, Violenza

E che nell'adulterio non si possa procedere per inquifizione ex officio ma folo a doglienza di quelli, a' quali compete il ius di querelare, che fono il Marito, Padre, Fratelli , e Zij , conforme alla L. quamuis C. de adule. Montan de tut, cap. 17, mm, 7. fol. 58. Vulpin in Suco Farinace, d. q. 141, mm. 2. ancorche fia generalmente permelso da Statuti, e Consuetudini procedere ex offitio in tutti li delitti, vedi Cabal, caf. 114. per sor, done , che s' intende tanto dal Padre, Fratelli, e Zij della donna, che del marito, a' quali tutti compete il ius di querelare .

E come data la doblienza da alcuno de predetti pofsa il Giudice procedere a benche poi renunciafseto, fi come anco contro la Donna , benche fosse folo querelato l'adultero,& altro,vedi Baiar. 5. Adulterium mon. 7. & feqq. Vulpin.d. Suco Farinac. d. queft. 141.per tot.

6 Adulterio ii dice di ragione non folo quando è cómelso da vn'ammogliato, o foluto con donna maritata, ma anco da vn' ammogliato con donna foluta, bastando per commettere adulterio, massime di ragione canonica, che vno sia coniugato, benche fecondo il lus ciule, & opinione più approuata, & inneterata di confuetudine il coito d'vn' ammogliato con donna foluta non fi abbia, ne fi punifca pet adulterio, ma per femplice stupro, di che vedi amplamente , Messoch. de

Ar bitt.

Arbitr, ed., 420, km. 106. & feqq. Gratim, difeopt. 35, 110m. 21. & Cabal. ed., 32, per tot. Duran, decid. 236. & decid. 353. Vulpin, loc, etc. d., ynefl., 141. Adulterio (ficome gi' altri delitri) non fi prona.

Adulterio (fi come gl' altri delitti) non fi prou per vn lol testimonio Cabal, cas. 293.

per vin otterminous cassis, edg. 321.

per vin otterminous cassis cassi

Eche li proni per lettere amstorie, fecondo il lor tenore ad arbitrio del Giudices-vedi il Genus deserp, prinat. Ilò, 3, rit. de litt. amma. per 105, fol. 165, 400s reprossa il Sanchez, che tiene detre lettere non protuno l'adduterio in effe confessiona filo faccino indizio a tortura El i preparatori dell'additrito fono. vitgra, elloquismo, tastiru, pari ofenia

fallum, de.

8 Adulterio comerifipetto all' adultero fi preferiua per anni cinque, e rifipetto all' adultera per fei mefi viili, fe bene quanto alle pene fiprituali, e, per via d'eccezzione fia perpettuo, vedi Clar. dbaiardo 8, Adulterion muni, 12a, Bore, devil, 16, d-Guaz, deff. 2, cap. 2, mon. 45, Gr. Vedi Malefrij per tot.

9 Adulterio, (e fimili delitti continuati) benche più wolte reiterato fi dice va fol delitto DD. in l. fi distino ff. de pan. Cabal. caf. 7. nn. 3. intendendo quatro olla pena temporale folamente, & anco con... la diffinzione portata nel §. Malefizi nam.

S. Delatione mm.

to Adultero come, e quando trouato in flagranci pofía incontinenti di ragione ciuile s ma non giá canonicia, nei níror di colcienza effere arimmazzato dal Padre. o Marito della donna adulterata; chatico, veda 19 nder non. Cabal, de me, gen, bomirid, man. 3, c? feqo, c? Farinace, de bomucad, quell. 11, 29 reto. F. Anjan. in Sar. fils. 175.

11 Come nelle cause di adulterio fi polla procedere a tortura silanti legittimi indizi), e contro tutta la famiglia per tronare la verita. Buindo S. Adulteriumi num. 20.0%. Del che dubito grandemente, e ilantes, che in oggi si umpora folo pena pecuniaria, mentre non fia con violenza, vedi Tortura. m. vio pega i unedefino Mantrol Lett, mun. 62.

12 Adulterio, benehe fi commetta anco con metetrici maritato, o altre donne vilis edifonelles che abbino marico, non è percip quebile d'acuna pena temporale rifpetto a gl'inomini, ma ben fi rifpetto adelle donne maritate, Bunjati, con/1210, num. 14. Baurde d.f., Adulterium num. 27. vedi 1. Meretricium. & Vulpin. in Suco Farinac. de Delis. carn. queft. 1.41. num. 10. fol. 306.

13. Adulterio commeño con donna bandita anco per forza come fia impunibile. ved. Rera. conf. 102.

3 Adulterio commeño con donna bandita anco per forza come fía impunible; vedi 28rz. von/1.197. num, 9, llh. 3, Buirdo I. c. nodn. 78. Incontrario vedi Bonifac, de fiorz. 5, 10, num, 90. fol. 338. Ferinande var. O dinerj. quefi, quefi, 103, num, 66. Ov.le altro in materia d'adulterio y vedi amplamére Clar, col Banardo d. 5, deliberrum per no Farnaco.

de Delitt, carn, queft. 136. per ter. & Vulpin. in Suco

fol. 300. & feqq.
14 Adniterio mescolato con Incesto, ò altra qualità constituente nuono delitto si punisce d'vna sol pena quando la legge, è statuto che impone la. pena fi ferue di parole di fatto come chi conofcerà carnalmente, è che la coonla carnale ere, à fimili penerali di fatto, e non di parole riguardanti l'effetto, e disposizione di ragione, è nome proprio di delitto, che da tal'atto rifulta, come fe par laf-Te specificamente d'adulterio , stupro , ò incetto , che fono parole di ragione,e non di femplice fatto , perche in quello secondo caso parrebbe poterfi imporre la pena di ciascun delitto , ò delitti rifultanti dal medefimo fatto, è almeno fempre la più graue secondo il Corn.conf. 19. per tot. lib. 4. Sord. conf. 22.1.24.6 [eq.Cabal.refol.crim.caf. 158. per ses. & Bardellon. conf. 170. n.9. lib. 2.

15 Adulterio come, e quando fi punifea anco nella...
perdita della dote. Vedi in quello 5. Donne n.
e-Fulpin, in Suco, Farmanafi. 14.161.307.
16 Degli attentati con feale per libidine, e de baci la-

fcini y edi Violenza n. 1 1.8. 13.
Che la pena de'baci lafciui fia di ragione arbitraria al Giudice , e concorrendoui violenza poffia, effenderfi fino alla Galera, e morte fecondo laqualità del fatto, e delle perfone, & altro, y edi

Vulpin.Suco Farin.quaft.142.n.16. & feq. fol. 309.
 AFFRONTI.
 Affronti. à confronti fra gli offefi. à offenfori come ; e quando fi debbano fare pet trouare la verità de del fitti vedi la delbarazione forpa ciò puedici del confritti vedi la delbarazione forpa ciò puede.

blicata dell'anno 1547, nel 5. Rettort in quello num. e nella Perfazione n. 37, & (eq.).

5. AL B. R. R. G. M. T. O. R. J.

1. Albergatori i Locandieri ; & ogn'altro che allogeriera per prezo nella Circla di Firenze (non tenti ogni fera portare al Magilitza odegl'Otto, da 1 Bargello difutura nota di tutti ii fordierio; che

alloggieramo con li nomi, cognomi, e patria di cialciuno fotto pena di fcudi 23, & altre fino alla Galera inclufinè à dichiarazione di detto Magifirato (econdo la qualità de cafi, e delle perfone. Bando delli 1.0 trobre 1633.

2 Che non poffino alloggiare, o dar mangiare, ò bere

a quelli della Città di Firenze, è continui abitatori di effa. Bando delli 18. Novembre 1570. Della caufà di tai proibizione, e fua pena, vedi in quello nel 5. Ofti num.

2 Che

3 Che non possino fra loro, ne con vetturini far compagnie, ne tenere altra forte di pane, che del Ducale, & altro vedi nel detto f. Othin.

4 Che debbino tenere l'Infegna fuora, e non la poffino variare fotto pena della meta più della Taffa, che pagheratal Albergo vedi la Riforma del Mag. del Sale delli 4. Octobre 1574-

3 Che no Possino ricettar baroni, surtăti, făcinile, o fa ciulli, che vano accattado per la Città vedi nel J. (Vagabodin,

S. ALLVME I Allumi di Rocca , non fi poffono condurre , ne far condurre di fuora nelli Stati di S. A.S. ma chi ne vorrà per suo vso, o per vendere li deue comprare dalli Deputati fopra ciò dall'Arte della Lana della Città di Firenze con li debiri riscontri della

qualità, e quantità fotto pena della perdita di effi, e di fcudi as, d'oro per balla, e di quella maggiore, che parra al Magistrato di detta Arre d'applicarfi il quarto al notificatore il quarto al Giudice , & il resto alla dett' Arte ; Cognitori sono il Magistrato prederto, e li Rettori di sora falua la preuenzione, e con douer participare li proceffi a detto Magifirato, e da quello aspettarne la refolutione. Bando delli 3. Gennaio 1634.

5. A M M A Z Z A R E.

1 Ammazzare, ò ferire con Archibufi, purche fi venga all'atto proffimo di fcaricarli ancorche non... pigliaffero fuoco, ò non colpifero, mentre tal atto legua per ammazzare, ò lerire, ò ingiuriare, fia in riffa,o cafo penfato, in aguato,o tradimento, s'incorre in pena vituperofa delle forche, confiscazione de beni, e perpetua infamia da restarti fempre addosso, senza poter effer ammesso ad alcun vfizio, ò benefizio della Patria, nelle milizie, ne a pigliar foldo anco da altri Potentati fotto grauissime pene ad arbittio del Magistrato degli Otto, o di chi altri auesse da giudicare; Eccettuati però li meri casi fortuiti, che non si possono dir delitto a dichiarazione come fopra . Bando della 2.Settembre 1579. Altro pregiudizio contro detti ammazzatori o fe-

ritori con Archibufi , vedi nel f. Banditi n. Come possa constare del corpo del delitto non seguendo colpo ad effetto che entri la pena ordinaria . vedi nel S. Archibufi n.a 5.8c fego

a Ammazzare Macchinatori, Ribelli, Banditi, o fimili che premio fi confeguifea , vedi nel 9. Machinatori n. J. Banditi . J. Ribelli , J. Premio, e det refto vedi nel f. Omicidij per tot.

9. AMMINISTRATORI. Amministratori delle cose del pubblico, o luochi pij; facendo, o commercendo alcuna cofa in pregiudizio della Comunità , o altri luoghi fudetti possino, e deuono esfere denunciati segreta,o palesemente delle loro frandi, e transgreffioni da chiunque le faprà, o fapra che altri le fappino fottopena a chi le tacera d'esfere riconosciusi co-

me fe lor medefimi l'aueffero commelle, purche non fiano intereffati in quelle , e tali notificatori ancorche suffero ministri publici guadagnano il quarto delle pene pecuniarie che s'imporranno. Bando circa li mali Amministratori delli 6.Maggio 1562.

a Amministratori di qualfinoglia banca, bottega, o negozio non fi poffino valete per fuoi propri vfi, & intereffi del nome comune crediti danari di a ltre robe commeffe alla lor cura,& amministrazione, ne obligare i lor principali più di quello, & in altra forma, che farà ftato conuenuto, forto pene pecuniarie, ò di Carcere, confino, galera, e fino alla morte inclusive secondo le qualità de cafije delle persone ad arbitrio di chi auera a giudicare, ohre alle pene & oblighi delle covezioni, Bando delli 15. Genaio 1502, vedi nel 8. Furto n. 3 Amunimifratori tutti del Publico, come fiano tenu-

ti dar Malleuadore della buona, e fedele amminifirazione, di render conto, e pagare ogni reflo, 1.2.C.de admin.rer. pub lib.11-con altre addotte dal Many traft de fideinff.part.1. fell. 3. cap. 36. per tot.

4 Amministratori tutti fono tenuti custodire i loro libri, finche abbino reso li conti, Gratian, discept, 71. per tot. Devono giorno per giorno feriuere il dare, & auere. Ros. Rom, dmerf, decif. 317. O' 318. 2. 3. Sono tenuti mostrare detti libti-& altro, vedi il Genna traff, de Scrip, prinat, lib, q. tit, de lib, adminifer, num. 7, et 8,

Amministratori di denari publici del Principe occultandoli, rubandoli, o conucrtendoli in loro vfi proprij, o d'amici incorrono nella legge Iulia del Peculato, & Refidmi, la di cui pena qual fia , e. come per tal conto fosse condennato, & esconita la pena delle forche contro vn tal Camarlingo delle Decime in Firenze per auer fottra tto,e cor nertito in vfi propris e d'amiei circa la fomma di diciorto mila scudi di detro Vfizio a lui commesso sotto l'obligazione di più malleuadori , vedi largamente il Canallo nelle fue refolarim. caf.99. per tot. Farmat. de furt. quell. 171. per tot. & Vuipin.

in Suce fol, 359. Da quello però, che infegnano altri Antori graui , questa resoluzione par rigorosa, perche in oggi propriamente non fi commette il deletto del Poculato, e non há luogo doue echasic il dolo, ne. quando la pecunia foffe commeffa alla cuflodia, e pericolo dell'amministratore con la translazione del dominio e dazione di Mallevadori per la buona amministrazione, e reddizione de conti, come per il Memoch. de Arbitrar. caf. 586.per tot. Gratian. difeep. 304 per tot. con molts alers da lor addotti , Bonifec. de furt. 5. 5. ww. 60. & Jegg. ad 83. fel. 195

ewel f. Rettori n. 6 Amministratori di denari di persone prinate con-

uertendoli in lor' vfi propri) (intendendo tempro con dolo, e fraude) commettono furto, e postono effere criminalmente punsti, maffinie quando non happo il modo da fodisfare, e che non chfia che il Padrope abbi voluto transferire sa loro il dominio di tali denari con certezza della reddizione de conti non fi curando della conferuazione di quel denaro in specie, o in genere, come per noue giaridichi fondamenti (rimprouerando l'ignoranza delle persone volgari, & idioce, che tengono nelle cofe fidate non fi commette furto.) beniffimo proua il Canal. refol. Crim.caf. 136. Gratran.difcepe. 935. O Vulpin. in Suco Farinac. de furt.

queft. 168. num. 18. 6 19. fol. 258.

7 Amministratori non folo di danari, ma anco d'altre robe, come Fattori di possessioni, e simili couettendo la roba de' Padroni in vsi propti) commettono furto, e possono esser puniti, perche deuono offeruare il modo prescritto loro, non intercipere , & appropriare a se sotto pena arbitraria al Giudice, che in questi casi suol ester di confino per cinque anni, pena la galera per altro tàto tempo non offernando. Ang. Peruf. conf. 90. un. 2. Crauett. conf. 286. www. 9. Tiraquel. de pan. canf. 58. nu. 1. & feqq. Coler. decif. Germania 207. man, 5. par. 1. con altri addotti dal Sign. Auditor delle Bande in vna Caufa di Montepulciano contro vn certo Francesco Minati, Fattore del Signor Cau, Giuseppe Bellarmini, che su approuato con la restituzione anco delle robe appropriatesso sua giusta valuta dal Magistrato degl' Otto, e per referitto di S. A. S. delli 11. Luglio 1662. come in filza di Negozijnu: 778.

8 Amministratori se possino negoziare co' denari del Padrone, e negoziando fe acquistino per se l' vrile, o pure lo deuino restituire al medesimo Padrone, vedi il Gratian. discept, 240. num. 26. Menoch.

de arbitrar. caf. 586. num. 25. Peregr. de ing. fif. lib. 6. trt. 3. num. 6. &c.

9 Amministratori dell' Annona di pupilli, & altri fimili sono tenuti de nomi de debitori da lor contratti, e non riscossi, a mantenersi: benche per altro quelli, che soprastanno alla compra de Grani & alla custodia per il publico deuano effere conferuati indenni , purche non commettino negligenze , Gratian, difcept. 626. per tot.

10 Amministratori condennati per causa dell'amministrazione non possono appellare se prima non fodisfanno alla fentenza, vedi il Gratiani difeept.

665. ими. 2.

14 Amministratori di qualsiuoglia sorte sono tenuti di ogni dolo, lata, e leggier colpa, e che cofa s'offerni nella leniffima, e casi fortuiti, vedi Paolo Montano nel tratt. de Tut. cap. 39. nu. 33. & feqq.

13 Amministratori d' ogni sorte no possono comprare benische loro amministrino mentre no lo saccino publicamente, & a buona fede fenza alcuna fraude, vedi l' Aleffandro conf. 4. nu. 6. eon più altri addotti dal Montano nel d. tratt. cap. 30. n.60. & feqq. 13 Amministratoris che somentano cause ingiuste seza il configlio di Periti fono itenuti pagar le spese

del proprio, come proua il Montano nel d. Tratt. cap. 31. effett. 6. mm. 4.

14 Amministratori del Publico non possono constituire falarij, ne far' altre spese con quel del publico ,

VNIVERSALE

fe non ne cafi delle leggi appronati, vedi il Me-

noch, de Arbitrar, lib. 1. queft. 46. per tot.

E come nelli Stati di S. A. S. tutti li flanziamenti di spese, deuino essere legittimamente vinti, e poi approuati dal Magistrato de SS. Noue Conferuatori della Iurisdizione, e Dominio fiorentino, vedi l'Inftruzione flampata di detto Magiftrato l'an-BO 1635.

15 Amministratori di Chiese, luoghi Pij , & akri simi li , vendendo in casi permessi non possino aucr fede del prezzo, cioè vendere a credenza, altrimenti non transferiscono il dominio, del che ne nasce, che passato il tempo assegnato possono vedicare, e recuperare la cofa venduta, come proua [Altogrado conf. 26, man, 54, co icaa, lib. 1, Gratian. discept. 329. num. 33. &c. Canaler. decif. 18. & decif. 24. per tot.

16 Amministratori tanto volontarii che necessarii come, e quando possino pretendere Salario, e mercede della loro amministrazione, vedi le difluzioni magistrali, che apporta Lanfranc. Zacch. nel tratt. de Salario, & mercede quest. 5 1. per tot.

S. ANDARE. I Andare , o praticare a Monasterii di Monache fenza licenza, come fia proibiro, fotto pena. di scudi dugento d' oro, e tre tratti di snne. Vedi

Monsferij num. 3 Andare, o praticare con Banditi, come e fotto qua-

li pene sia proibito, vedi Banditi un.

- 2 Andare al foldo, o ftipendio di qualfinoglia Principe, o Sig. Forestiere e proibito senza licenza di S. A. S. tanro a' descritti, che non descritti, sotto pena di scudi a5. d'oro per ogni volta, quanto a' prinati, & è tenuto il Padre, Fratello, Zio, & ogn' altro che con il transgressore familiarmente abitaffe, e quanto agli altri Graduati, & Vfiziali dell' arbitrio del Magistrato delle Bande da estenderfi anco a pene perfonalis e capitalis fecondo la qualità delle persone. Bando di Marzo 1540, e delli 27. Settembre 1547. 5 Per tanto, &c. Et in detti cafigl' Accufatori guadagnano il quarto come per dichiarazione fatta fotto di 24. Nouemb. 1551. del Sig. Girolamo Albizi, al libro del Sign. Segretario Poli degl' Ordini della Milizia a piedi vol. 5. ac. 191. E che quanto fopra fia proibito fotto pena, (oltre detti scudi venticinque) d'anni cinque di galera con arbitrio fino alla morre, e confifcazione de beni inclufinè da efferne tenuti alle pecuniarie fin' alla confifcazione esclusiuè li fopradetti parenti, fecondo che cafo per cafo farà dichiarato, vedi il Bando del Magistrato degl' Otto delli 24. Aprile 1610. Rinnouato fotto di 25. Nouembre 1624. dalli Signori Commissari, delle Bande con applicare la metà di detta pecuniaria al notificatore, e l'altra metà al Fisco come al d. libro del Sig. Poli, a c. 196.
- 4 Andare per quello d'altri quando sia proibiro, vedi Vicini num. 8. c 13.

5 ANIMALI

IANIMALI.

I Animali proibiti delle Bandite come non fi poffino introdure in Pital, në vendere fenza, licenata Vedi Bandite; E fono quedit; cicë Poc-ci falustici, Certu, Daini, Capris, Lepris, Fagiani, Starme, Francolini Cotturnici, e Colombidi Cocionbiati come peri Bland Generale di Cacio, e Pe(che delli 6. Agolto 1622. cap. 1. verf. Dichiarando, &c.

2 Animali trouati a danneggiare, di ragione non fi posiono ritenere, pe pignorare, ma fi deue agrer, contro del Padrone per la fodisfazione del dano, fe però dal Statuto, o confuettudine non venisse, permetio, Gratian, difepp, foresi, esp. 80. per tot. el detil, (7. 1888). 12. doue che di confuettudine fi

ritengono per la fodisfazione.

Nondimeno (e tali animali danneggiani: fi conducitiro via se irricuellero, fin de fia emendato il danno non fi commette futro. fecondo la Prairia, del Papierine dali-firma di inquilificino: [da] Custreflando mun, a, con l'. Additione, nazi quetto è lecito a d'effetto di irritronare il Padrimore di detti naimali Cappe, dees[, 4, 5, per rox., doue attrella offeruarfini pratecal di refitturulei con custivo de di danno, o difficia, e vedi Boulier, de futra fi, 6, m. 23, de feqq. [, 1, 23, e f. Boui in queflo mun.

Animali venduti con riferuo del dominio al venditore, finche fia fodisfatto del prezzo, fe in quelto mentre facessero qualche danno a chi s'aspetti emendarlo al venditore, appresso del quale risiede il dominio, o al compratore, che li possede, e. custodifce, stante lo Matuto, che Dominus seneasur emendare dammon, vedi il Gratiano nella discep. 772. HAM. 13. @vc. done tiene douersi emendare dal venditore sciente del danno, &c. A me però parrebbe incontrario, mentre non fi prouafle colpa del venditorese che più tofto aspettasse al compratore, per negligenza del quale commettellero il danno , e così anco pare l' intenda il medefimo Gratiano nel I. c. n. 7, & mum. 15, & altrone in più luoghi, &c. E quando per difetti fi possino restituire, vedi Buoi n. e Venditori n.

4 Animali, che hanno fatto danno quando, e come fi poffino dal Padrone concedere pro noza, cioè o per il danno dato al dannificato, viceli il Quosa, fopral Inflinta nel sir. Si quadrop, perop, fecif, dir., o come in quelto fia luogo all'attorro del Gindice, vedi il Jamesob, de drivir, caf, 568, per sot, sel §.

Danni n.

Animali, che fi affrontano fra di loro, non apparendo qual di effi fia flato l'aggreffore, non fono

rendo qual di effi fa flavo l'aggreffore u non fono tenuti alcun de lor Padroni rifactire il diamo al compagno, ne dare l'ammale che fara reflato siuo pro noradicendo fi rutto leguito per difeta, si la quale come d'argunon attratte è permella ancoira brutti. Li Seia mette: ffi quadr. pamp. festi. 8. dicarro, vivi gilo, d'o meza, ed defi. 90. cept. perf. 8.

6 Animali dati in foccida, o a cultodire fe perifcono per qualche cafo fortuito, che regolarmente fenza coipa on fuole auue nire, come il firro a incerdio, a fimile a li s'afertiti d'anno, o quello fi diè a fimile a fini a fapetti d'anno, o quello fi offerni negli atri cafi, che regolarmente fogliono menerire fenza a fonta colpa, o quando fono data i firma auto com patro d'ecro guadagon, o i a firma auto com patro d'ecro guadagon, o guive, epis d'arrida me adestir mile mie Righte, file part d'apri, 1 per te-odone amplamente firiolumo tutti li predetti dobi) con le fue diffuncioni, se cuidenti rapioni, esc.

A animali percofi da altri contro la volonti del Paderons, le fi tratteri di bellin grofia reltara nota, fi ponifica il percuazione il lire 3 y. 8- emendazione del danno, le non fari morta, ma victo fangue, in lire dicci, 8c emendazione del danno, fe diblisi minuta morta, o percofic con fangue, in foldi 40. 8c emendazione del danno, Stat. Escent. Illis, 3, (9b. 176. vedi Buoi num.)

8 Animali rubati come, e da qualifegni, e conietture fi riconoschino, vedi Bonifac. de furt. S. 6. n. 27. 67 fol. 224.

J. APPALTATORI.

I Appaltatori del Tabacco. vedi Tabacco.

Appaltatori dell' Acquauite , vedi Acquauite ,
 Appaltatori dell' Offo di Balena , vedi Offo ,
 Appaltatori della poluere , o falnitro come non ,
 poffino effer impediti da alcuno nel loro eferci-

pouno escr impedir da actuo nei noro escrezio, mentre l'impedimento fia ingiudho, e maltoziofo, o cauillofo, che priuilegi abbino, & altro, vedi il Bando de' SS. Capitani di Parte dell'anno 1590, rinouaro dell'anno 1622, e nel \$. Poluere 3 &c.

5 Apsalzarori delle fundette, o fimili atti, emme mon dentino ne ho formito reliengite con denguere la licette, o concelle insocare le mas giulia (analia, and a quell' cittero la lancia lo fiopetos di instante di minima della propositi di mante d

5. A. R. B. O. R. I. Atbord id qualifogolis of tron on fi positiono piantare ne lecti de fiumi, ne farui altri lastori o impedimenti fotto pena di ciudi 5,4 d'onst. Arajustrio degli Vizitali de Fiumi per cialcuno o, cialcuno solta. Pronissono circa la struidiziono coste dobigo degli Vizitali de Fiumi dell'anno 157, vest. Ancora foroucca 8, exc. vest. 2576. e 5,77, vest. Ancora foroucca 8, exc. vest.

Fiumi, nu.

3 Arbori vicini al letto, e sponde d' Arno a va miglio, cominciando dalla Naue all' Anchetta sino
D 3 alla

PRATICA 28 alla Golfolina, & intorno alla fponda di Bifenzio, & Ombrone a meszo miglio non fi poffino tagliare fenza licenza di S. A. S. da notificarfi anco prima di valeriene al fottoproneditore degl'Vfigiali de Fiumi fotto pena di fcudi due per pedano tagliato, & arbitrio di detti Vfiziali, e con obbligo di riporne dua per ciascuno tagliato, di che fe ne deue mostrare sede sotto pena di scudi vno per arbore non ripotto, e fono tenuti li Sindaci del malefizio riferire ogni mele tutti li tagli, che fossero fatti in detti huoghi , & ogni sei mesi fame le debite ricerche, Prouisione sudetta vers, E per

mantenere, &cc. E che el' arbori, che si tronano piantati ne'letti, e fponde de finmi s'applichino al Magilirato degl' Vfiziali!de Fiumi, come posti in luogo publico fenza inquifire li transgreflori, quando il numero e swande "vedi vn Rescritto di S. A. S. deil' anno 1581, al libro de Bandi di detto Magistrato a 79. 3 Arborische per impeto, o terremoto faranno tra-

scorfe, o smottate nel campo del vicino si posiono dal Padrone leuare, e ridurte nel fuo auanti che iui abbiano messo le radici dado cauzioni del dano, l. boc amplius S. Alfemis ff de dam infett. Pratt. Papp. nell accione Confessoria, glof, fernitus num. 14. 4 Arbori fuelte da' venti , o fecche fe fi aspettino al

Padrone del fondo, o all'viufruttuario, emphiteuta, o fimili, e fe fi poffino tagliare da chi l' ha piantate, & altro in materia d'arbori, vedi per il Gratian, cap. 21, per tot.

E che non si Possino tagliare da conduttori, vassalli, emphiteufie fruttuarisvedi il Tiraquell de retraff. conuent. 9. 2. glof. 1. man. 22, con altri addotti dal Menoch, de Arbitt. caf. 78. mm. 8. doue che per questa canía da estimarti ad arbitrio del Gindice potiono effere espulsi, &c. vedi però il Corbul. de Cand primat, ob deterior at, mom. 2. Sord, decil. 78, es-200. con il Gratian. difcept. 21. nu. 21.

5 Arbori altruiso viti chi tagliaffe di nafcofto in che ene incorrino di ragione comune, vedi nel Degefto st tit. de arbor, fiert. cef. & it Menoch, de Arbitrar.

caf. 579. per tot. E che fotto nome d'arbori fi comprendono le viti; ellera, canne, & ogni pianta di materia non tenera ma dura, che abbia le radici in terra, e che da quella riceua l' alimento vegetatino, vedi il Cepol. de fernit. rub. prad. tit. de Arberibus nu. 22, Tufch. list, A. concl. 479. con altri addotti dal Barbofa de appellat. verb. fignif. Appellat. 22. per tot. Bonifac. de furt. 5. 6. num. 7. & feq. fol. 214.

S. ARCHIBVSI.

1 Archibufi a fuoco fino al numero di dua fi possono renere da ciascun capo di casa, eriam. non descritto, nè prinilegiato, senza incorso di pena alcuna, fuor delle venti miglia dalla Città di Firenze, non offante la Legge generale dell' Armi che fotto num. 30. pare espressamente lo proibisca, perche S. A. S. ha di moto proprio dichiarato intenderfi folamente per la Città di Firenze, e 20. VNIVERSALE

miglia attorno, come per lettera circolare,o Bando delli 7. Settemare 1635, qual facoltà vie riferuara nel Bando di renocazione di licenze d' Armi del primo Marzo 1645.1. E fimilmente, e così e stato più volte osseruato, e si osserua in casi oc-

correnti. 2 Archibufi a fuoco, benche gualti, e scompolti, balestre da polsoni, o archi soriani, non si possono tenere, nè portare dalli non descritti, o non priuilegiati: nè di giorno, nè di notte fuor dell' otto miglia fotto pena di fcudi cento, e della galera a beneplacito. Legge generale dell' Armi delli 23-

Novembre 1622, num, 20.

2 Archibufichi aueral facoltal non fe ne può feruire all' imbercio nelle bandire fotto le pene contenute ne' Bandi delle Cacce, si come ne portarli alle Chiefe, mercati, balli, fefte, o cacce done interufghino più persone , ne alle Corti de' Rettori , ne per le Piazae, ne doue si faccino radunate, ne a campi, o possessioni , ne altroue a miglia dua vi-cino a cala, se non sosse per andare alle rassegne, o altri efetciai militari , o per far viaggio fotto peua di scudi dicci, e tratti dua di fune per ciascuno: e ciascuna volta. Legge generale dell'armi sudetta num, 25. e 26. e cosi anco veniua disposto per altro Bando antecedente delli 4. Settembre 1564.

4 Archibuli d'ogni torre sono proibiti nelle Cacce doue sia concorso, o intervenuto di moltitudine di persone in qualsiuoglia hiogo dello Stato sotto le pene espresse nella Legge gen, dell'armi, anche a quelli, che ne anessero facoltà, che in tal caso, & effetto refta foipela, come anco negl' altri concorfi di popolo, e radonate. Bando della proibizione degl'archibusi nelle Cacce delli 36. Nouembre 1640. e legge fudetta num. 36.

E si può procedere, non solo quando saranno tronati, e preficon dett' armi, ma anco per via di quereta, denuncia, notificazione, o inquifizione come in detto Bando in fine, & in detta legge nu. 88. in fine, vedi Delatorin. Et il medefimo fotto le dette pene vien proibito in specie nelle Cacce, doue internengono le Compagnie dette de Piacenoli, e Piatrelli, per detto Bando 26, Nonembre 1640, rinouato fotto di 20. Nouembre 1657

5 Archibufi a fuoco con piaftra atti a riccuere ruota, o fucile, fono proibiti a chi non è deferitto a cauallo fotto le medefime pene di chi porta, o tieno archibufi a ruota. Capitoli della nnoua milizia equeftre di Romagna delli 23. Febbraio 1618, Proibendo, &cc. Legge generale dell'armi 22.

Nouembre 1623.num. 47.

6 Archibufi d'ogni forte fono proibiti a qualfiuoglia persona, etiam descritta, o prinilegiata dentro del Barco reale, sotto pena a Cittadini di scudi cento, anni cinque di Carcere nelle Stinche, perdita di effi , o fna valuta, & a gl' altri di (cudi 50, perdita & anni cinque di galera, oltre all' altre pene della delazione d'archibufi. Bando delli 7. Maggio 1616. num. z. vedi Barco.

7 Archibuß

fuoco di qualfiuoglia forte corti , e di minor mifura di canna d' vu braccio, & vn terzo alla fioretina non si possono tenere, ue viare da alcuno in qualfinorlia luogo, fotto pena dentro la Città di Firenze, e fra le 20. miglia della testa, e confisca-zione de beni, e suori di scudi 300, e galera, a bereplacito, in cambio della quale à Gentiluomini carcere, e stinche ad arbitrio del Magistrato de gl' Otto, e fotto le medefime pene non si possono fabbricare, uè raffettare, & effeudo introdotti nelli Stati di S. A. S. per qualche misfatto fi può eftendere la pena fino alla morte naturale inclufiuè, e fempre ci entra la perdita, o fua valuta... Legge generale dell' Armi 23. Nouembre 1623. num. I.

8 E chi auesse, o ottonesse sacultà di Terzaroli non li può tenere, portare, ne viare di minor mifura di dua terzi di braccio di canna a mifura fiorentiua » forto le dette pene. Bando di revocazione di licenze del primo Marzo 1645. & E chi auesse,&c. E che in tutti li casi la misura a' intenda della canna nó compresa la cassa su anco dichiarato per al rro Baudo antecedeure delli 7. Febbraio 1570, E. si misurano dalla Banda di suori della canna, Legge generale dell' Arminu, 86, in fine .

o Archibufi corti, e minori delle fudette mifure fi deuono denunciare alla Corte fubito da chi aurà no tizia doue fi trouino, fotto pena di fcudi cento, & arbitrio, e li delatori non possono essere ricettati da alcuno fotto le pene imposte a chi portaso tiene tal force d'armi, eccettuati quelli, che in virtil de Capitoli, o priuilegij delle miliaie anefsero facultà ne luoghi, e modi come in effi Capitoli fi difpone, & altro vedi la Legge generale dell' Armi Sudetta pu. 2. 2. 4. 4. c. 6. vedi & Oftis Foraftieris e Rettori, & inf. num. 19.

to Archibufi lunghi a ruota, o fucile tauto forniti, che sforniti non si possono tenere, ne portare senza facultà fra le 20. miglia fotto pena alli no descritti, o che non possono portare armi, della tella, e confifcazione de beni, & alli descritti, o altri, che hannolfacultà d'armi di scudi 200. & arbitrio, sino alla galera inclusiue; e snori delle 20. miglia, non auendo alcuna (aculta fotto pena di fendi cezo, e galera a beneplacito, & auendo qualche facultà come descritti di scudi cento, & arbitrio fino alla galera, mentre quanto all' arbitrio ci fosfe stato animo di commettere qualche delitto, e fempre ci entra la perdita dell' armi , o fua valu-

ta. Legge predetta uum. 7. E come già fossero proibiti gl'archibusi a rnota randi , e maggiori di mifura, vedi il Bando delli 20. Setrembre 1588.

11 Archibufi a ruota, o a fuoco, & arme in afta non fi posso da alcuno, ancorche descritto, o prinilegiato tenere, ne viare nelle Barche del Lago di Fucechio, e di Castiglione della Pescaia sotto pena di lire cento piccioli, oltre all'altre pene a chi non anelse facultà. Legge generale dell'armi fudetta num. 8. vedi Armi num.

7 Archibufi, piftole, o terzaroli arnota, o fueile, o a 12 Archibufi a ruota, o a fuoco d'ogni forte etiam. guafti, e (compolti, malti, code, ruote, canne, poluere da archibufi , balestre da polzoni , archi d'ogni forte, e qualfiuoglia forte d'arme in afta, e difenfiua non à possono introdurre, tenere : ne vfare nella Città di Firenze, ne fra l'otto miglia da chi non ne ha facoltal, fotto pena della tellase conficazione de benisnella quale incorrono. anco quelli, che lauoreranno, o faranno lauorare fimili armi. Legge predetta num. 10. e così anco veniua disposto per altro Bando delli 10. Gennaio 1547

12 Archibufi di qualfiuoglia forte chi auesse anuto già facoltà per la Città di Firenze fappia, che furono reuocate in virtu del Bado del 1652, vedi Licenze num.

Enon si possono introdurre, ancorche scomposti dentro detta Città a fotto pena agl' efecutori destinati alla guardia delle Porte, che ciò permettefsero della Galera a beneplacito. Bando di reuocazione fuddetto delli 36- Nouembre 16534 6 Et acció. &cc.

Ecome, e con quali diligenze, massime essendo di minor mifura vadino trasportati da vna Porta all' altra,o alle Botteghe per farli raisettare, vedà detto Bando del 1652. e & Licenae num, 14 Archibufi a ruota, doue, & a chi fiano permeffi , &

in ehe modo, vedi Descritti & Archibusieti 15 Archibufi come fiano prosbiti a Rettori di giuftizia:

e lor ministri , vedi Rettori n. Licenze n. 16 Archibufi a ruota, o fucile fi deuono efitare fra va mefe dagl'eredi di chi aueua facultà di tenerli, e portarli e le pistole minori di misura fra duo giorui , dal di della morte fi deuino prefentare alla .. Corte fin tanto che se ne faccia ritratto sotto lea pene imposte a chi tiene tal' armi senza facultà, Legge generale dell' Armi delli 23. Nouembre. 1623, num. 48.

Et il medefimo fi deue fare dell' altre armi fra vn.a mese fiuito il tempo della licenza ottenutane Baudo delli 6. Aprile 1650, verf. E per leuare &c. 17 Archibufi non fi poffino accattare in prefto, ne im-

prestare, vedi Armi num. 18 Archibufi a ruota, o fucile, etiam sforniti, non fi poísono da alcun fuddito, ue forestiero introdnrre, portare, ne titenere nelli Stati di S. A. S. fenza particolar licenzaso altra facolta, etiam fuor delle 20, miglia, focto pena della galera, a beneplacito di S. A. S. e dell'arbitrio fin' alla morte in clusiue e contro questi tali sono obligati li popoli a leuar loro il rumore dietro, e perfeguitargli per farli capitare in mano della giuftizia viui , ò morti (effendo però perfone (ofpette) e non polfono effere ricettati da gl' Ofti , ma deuono effere denunziati, come se fossero bauditi. Bando delli 28. Giugno 1610. Legge generale dell' Armi nu 74. la quale però non parla di Galera, ma folo di arbitrio come fopra, ne meno di leuarli il rumore dreto per farli capitare viui,o morti in potere del la giultizia, e pero s' auuerta, che quelta come vitima

tima, e derogatotia prenale, &c. Non intendendo anco de forestieri di qualità, come si dittifique

nel & Forestierin. 19 Archibufi d'ogni forte non fi poffono porrare anco da chi auesse facultà per le Città , e Terre murate fe non andando, e ritornando a dirictura alle cafe loro, fotto le pene come fe non aueffero facoltà, ancorche le foile generalmente concesso di portarle in ogni luogo, o in tutri li luoghi. Bando di reuocazione delli 26. Nonembre 1652, verf. Co dichiarazione, &c. Capitoli militari ao. Aprile 1646, cap. 2, num. 24.

20 Archibufi chi aueffe facultil non ne può tenere dentro alle trè mielia attorno Firenze, ne anco ne' lnoghi permedi maggior numero di tre in tutto, e delle terzette, che non pollono effere minori di ducterzi di canna a mifura fiorentina folo duc paia, fotto pena come se non anesse saculta. Ban-do fuderto 26. Nouebre 1652, verf. Si come, &c.

vedi nel S. Licenze num. az Archibufi d' ogni force (ono proibiti tenersi dentro le Bandite di Cacce a qualfiuoglia perfona, benche descritta, o che ne abbia facultà, sotto pena di fendi 50, per ciascuno archibuso, e ciascuna volta, e perdita di effi, o fua valuta, & arbitrio, oltre all'altre pene per chi non aucsie facultà . Legge generale dell' Armi az. Nonembre 1622. num. 9. Bando generale di Cacce, e Pesche delli 6. Agofto 1622, cap. 1. verl. Che dentro, &c., doue anco è dichiarato (oltre li (cudi 50.) la pena di due tratti di fune, &cc. vedi Licenze num.

22 Eammazzando, o tirando etiam fenza corre animali, o vecelli proibiti s' incorre in pena di scudi 200. d'oro, e tre anni di ffinche per li Cittadini, e per gl'altri di galera , & arbitrio , e per gl'animali non proibiti fcudi so, d' oro, e tratti dua di fune indifferentemente con la perdita fempre de gl' archibufi, o fua valuta, come in detro Bando delli 6. Agofto 1622. cap. 2. verf. Che non fia lecito, &c. Quali fiano gl' animali proibiti, vedi Animali num. 1.

22 E chi fuse trouato in atto di cacciare con archibus dentro le bandite senza però auer tirato, per la fola delazione s' intende incorfo in pena di feudi 25. d'oro, arbitrio, e perdita di effi, o fua valuta, mentre non fosse per semplice passaggio per le vie machre, e fuor d'ogn' ombra di caccia. Bando generale sudetto delli 6. Agosto 1623. cap. 1. verf. Chinelle dette, &cc.

24 Archibufi de foldati a cauallo come fi poffino ferbare in cata de gl' Ofti, & altri, in quei luoghi,dope non fono Rettori di Giuftizia, vedi Offinn. 25 Archibufichi (parerà o tenterà di (parare venendo all'atto profilmo per ammazzare, o ferire altri).

come fi puoifca, vedi ammazzare oum. 1. 8cc. Non facendo però colpo l'archibufata, acciò fi poffa punire della pena ordinaria imposta dalle Leggise Bandi deue (come negl'altri cafi) conftare del corpo del delitto in questo modo cioè , che foffero catichia palla, o altra roba atra ad offen-

dere, e così che se sosse se sue le se così che se sosse se sue se così che se sosse se sosse se sosse se così che se sosse se sos se colpito aucsie potuto offendere quello contro del quale fi dirizzauz il colpo, come in termine di Bandifimili a questi di Toscana proua con altre dichiarazioni da vederfi il Ginrb.objeru. 3 3. per tet. fegnitato dal Scanarol. de visit. carcer. \$.12.cap.10. www. 11. Il che fi può giultificare con testimonija o con l'esperienza, o con visitare il luogo doue auefleto colpito le palle, o altra materia, che vi fosse stata dentro , benche in questi casi si possino commettere fraudi in più modi con l'occultare » o fare apparire il corpo del delitto in pregiudizio della Giustizia, o degl' imputati, e però il prudenre Giudice deue molto bene confiderare tutte le circonstanae del fatto del luogo, e delle persone per applicare al più verifimile.

26 Si come anco fi recede dalla detra pena ordinaria, es impooc altra più mite quando l'esplosore, cioè, che ha scaricato l'archibuso fosse stato pronocato, o mosso da altra ragioneuole causa, di che vedinel §. Omicidio n. e così giornalmente s' offerua dal Magifirato de gl'Otto,ancotche fofse seguito omicidio quando dal Processo difensiuo, o anco informarino cofta di prouocazione , o altra caufa efclusiua di dolo , & animo d' vccidere, o ferire, come si può vedere in più negozi) fatti in diucrfe Caufe, & approuati da S. A. S.

a7 Archibulate, faffate, o fimili percoffe, venendo fcaricate da vno, che fitroui vicino a' coofini d' vn. Territorio , o Stato contro d'vn' altro che fia in diuerío Territorio, o stato vicino, si può procedere dall' vpo, e dall' altro Gindice di detti Tettitorii fecondo le diffinzioni , e dichiarazioni che apporta il Farinac, de inquisit, quell-7, n. 46. Salgad. de reg. protett, part. 1. cap. 2. 5. 4. num. 17. Fiferiti dal Tondut, de prenent. par. 2. cap. 31. mem. 7. vedi Delittinn. 56. & Vulpin, in Suco Farmac, d. queit. 7. num. 16. @ 17. fol. 11.

5. ARCHIBVSIERI A CAVALLO.

1 Archibufieri a cauallo di Romagna possono andare ad vecellare con monizione minuta, & anco a eaccia su la neue, o in temps proibiti, estrarre senza gabella vliue orfane, e vini raccolti ne fuoi beni con darne nota, viare l'archibufo a ruota, o fucile per la caccia, oltre a quello da fazione, tenere tutte le sue armi anco in luoghi di fiera, e mercati, purche fiano fuori le 20. miglia dalla Città di Firenze, e non vadino più di tre infieme e non son tenuti alle spese della Comunità se non come gl'armati di corfaletto. Il Capitano, Tenete, & Alfiere possono portare sino alle Porte di Firenze vn Terzaruolo di tre palmi di canna, e far portare l'archibuso lad vn seruitore menere va. inlor compagnia, & altri privilego loro, vedi nell' aggiunta, & ampliane ne cauata da più Re-feritti, e stampata l' anno 1029 inf. nu. 4. Quanto alla caccia, vedi Caccia p. 13.

[2 Archibufieri a cauallo possono portare arme offenfing, e difenfine per Firenze, e Siena tutta la notte.

Che poffaco viare monistine da Caccia anco ne' tempi di neue, e proibiti, & effrarre caflagne,, viiue, e vino de' foci beni. Capitoli fuddetti c. 3, n.9.8 to. Vedi Armin. Deferitti n.

Archibufieri a Cauallo di Romagna di che qualità deuino effere, qual fiano i loro obblighise del Capitano , & Vfiziali in tener netta la Prouincia da Banditi ; fuor delle fazioni non possono andare. più di tre infieme fotto pena di quadriglia; anno facoltal d'Archibusi sino a Dicomano, Scarperia, Borgo S. Lorenzo, e Vicchio di Mugello, & anco ber lo Stato di Siena fino alle Porte di detta Citta, purche dentro le 20. miglia attorno Firenae. tenghino leuate le ruote, non possono essere esecutati ne'loro amefi militari, e caualli, per qualfiuoglia debito publico, o priuato non oflante. qualfiubglia renunaia giurata, pagano le catture folo per meta, & altri particolari, vedi ne' Capitoli fermati nell'Erezaione di detta Milizia il di 23. Febbraio 1618.

Che venendo per il Cafentino pollono portare l' Archibulo fino al Poot' a Sieue, vedi l'aggiunta... & ampliazione predetta dal 1629. Se bene la legge generale dell'Armi del 1623, dice folo fino a...

Dicomano &c. Ma in oggi lo possono portare fino alle Porte, come sopra n.2.

4 Archholferia Casallo amo tutte le dette faculté d'ami clémente acon per la legge generale dell Ami delli 13, Nosember 163, 2 omn. 47. Non. 47. None de la commanda del la commanda de la commanda del la commanda de la commanda del commanda de la commanda del

well deletter.

Archibaliera na utallo delle Matermer di Pija a. Archibaliera na tutalo delle Matermer di Pija a. Archibaliera na dieuno fla bea popusuli a reute Toccorrease di Correire di Cortiri e Banditiamo no tutti li pituligi olgi armati, o mochettieri della milita podefire, e Catualeggieri, polino pottere farchibolo a rousta di militar da per uteto finer la co, miglia attorno la Citta di Frenze imbercio con la cittare, e a palime a doqui forte di animali finor del Colombi donellici, e Cerui a. e. forto delle Bandieg fono liberi ratio loro, che i los bellami da oppit comandara; poltono git Visi atti tenere me functione con facio di 4 richibilo di archibilo di controli, a di controli delle si delle citta di controli delle si delle citta di controli delle controli delle di controli di controli delle di controli di contr

gl'accerrano, & altro, vedi ne' lor Capitoli delli 19. Nouembre 1592. E quanto all'armi findette fono conceffe loro anco m virti della legge generale dell'armi 23. Nouembre 1622, n.e.5.

6 Archibufieria Cauallo non possono vendere, impegnare, neprestar i loro caualli, arme, o panni lenza licenza sottopena di scudi 50, Legge Gene-

rale dell'armi fudetra n. 53.

E che faculta d'armi abbino, & in che modo le, deuano víare vedi li Capitoli Militari delli 29. Aprile 1646cap.a.per tot.

Che tanto effi, che le Corazze, & altri non possano prestare armi, vedi Armi n.2 1.

pertate arms a veu Armin a 1; Archabferia d'audic delle Marenme di Piú, Volterra della Validenia delle Marenme di Piú, Volterra della Validenia a di Romagna, Piú, a Piúlosa Arezao Montaleino se altri Juoghi che printiegi abbiano inmateria d'Armi vedi oltra d'i duoi Capitoli la legge Generale dell'Armi delli a 3; Nouembre 1633 n. 4486 fegg.

Equal pruillegij aneffero tutte le milizie equeflri di S.A.S. in viruì de Capitoli fermati fotto di 2a. Luglio 163, 21 vedi in detti Cap. quali jin oogi (ono, riformati per altri Capitoli publicati il anno 1646, e così anco reftano reformati gl'altri delli 4. Agofto 1639.

8 Archibulieri à cauallo, che non possioo portare la pistoni, vedi nel s. Soldati n.4.

f. ARGENTI.

Argeoti, o ori di qualfinoglia forte, o pefo del Pa-

lazao, o Guardaroba di S.A.S. chi mbera, o inaquallouggia modo dari autro, ò fauore così inarubarli, come in cetarli, o fimaltiri i s'intende effericorfo nella pras virupero da della forca. Bando contro chi mbera largenti, ò ori di Palazao della 1,9, Febbraio 1618. Argenti, & ori sche comprano gl'Orefici; i fondito-

ri, Battilori, Tiralori, Ebrei, e Rigattieri deuono giornalmente fenaa alcun fpazio fra partita s e partita descriuerli ad vn libro, che a quell'effetto deuono tenere ben legato, coperto, e cartulato, e intitolato dal Cancelliere maggiore degli Otto con diffinzione del lauoro, forma, pefo, e prezzo, del giorno della compra, della persona, col nome, e cognome dichi veode Il quale se non fusic noto noo posiono comprare, mentre da due persone oote non li sia satto sede io detto libro che fia tale, quale fi nomina, e comprando piatti d'argento, o cofe fimili, devono darne notizia alla Cancelleria degl' Otto, fotto pena io tutt'i casi di scudiso. e perdita della roba comprata, o fua giusta valuta d'applicarsi vo terzo all'iouentore , & il reftante al Fisco . Bando sudetto delli 19. Febbr. 1618.

3 Argenti, o ori lauorati, o non lauorati non fi poffono pigliare dalli Vettutioi de prefti per impegnarli, ne darli effi danari fopra, mentre nonabbino detto libro autentico, e cartulato, nel quale descriuano distiotamente il tutto nel modo e forma predetta fotto le medefime pene come in detto Bando verf. E perche, &c.,

Argento falfo come fia proibito. Vedi oro.

S. A R G I N I.
L Argini del fosso delle Mulina dalla Porticciuola del Prato sino alla bocca di Bisenzio non si possono tagliare fotto pena per la prima volta di tratti dua di fune in publico fcudi 25, da guadagnarfi dal notificarore che darà indizi) futficienti per mettere in chiaro, fcudi dieci di cattura per ciafcuno. e ciafcuna volta, e di pagare la spesa di braecia... 25. di riparo con palata doppia , e per la feconda volta oltre dette pene dell'arbitrio del Magistrato degl'Otto fino alla Galera, e non fi trouando il delinquente il Bargello di Brozzi, e Rettore del popolo, done feguiffe il taglio denono fubito riconoscere le Terre, e Padroni, doue haura inondato, e dame conto, acciò tali Padroni fiano aftretti al riparo pro rata , ne si può andare con be-Rie per li ftradoni, che fono di qua, e di la quando fono ferrate le catene fotto pena di mezzo feudo per ciascuno, e ciascuna volta, e di seudi einque a chi rompesse, o aprisse per forza dette catene, ne pefcare in detto fosfo dalla bocca di Mugnone fino alla fine di effo fotto pena di fcudi 25. Bando delli 30. Agosto 1625.

E come di ragione, comune si puniscano quelti, che rompono argini maggiori, o minori in danoo delle Campagne, ò Cirtà, vedi Bonifac, de furt, \$. 5. n. 42. fol. 1 90. Menoch. de Arbitr.cal. 286. Jodoch. in Pratt, crim, tit. de Agger, ruptor, la l. yn, done il Cin. Bald. gloft. & alsri C.de Nils agger, e la l.penult. ff.de vas. or extr. crim.

a Argini de foffi , & antifoffi delle Chiane d' Arezzo non fi possono dameggiare personalmente,o con beftie groffe, o minnte con paffarui, e tranerfarli, ne vi fi può accostare a dieci braccia, ne peseare fotto pena di scudi quattro d'oro, e tratti dua di fune per la prima volta, e per la feconda della. Galera eon l'arbitrio di S. A. S., & alli guardiani feudi a. per beftia d'applicarfi vn terzo all' accufatore, & il refto al lauoro di detti foffi, ne quali doue è folito abbeuerarfi il bestiame, non si può macerare canape, ne lino fotro pena di fendi quat tro d'oro per ciascuno, e ciascuna volta d'applicarsi come sopra, & al rifacimento del danno, & il padre è tenuto per il figliuolo, capo di cafa, è padrone per li Garzoni, e fua famiglia, & il foccio per chi fa tenere , o guardare le bestie. Bando delli 5. Nouembre 1638.

Che detti argini de fossi, & antifossi delle Chiane d'Arczzo, come anco di Cortona, Montepulciano, Lucignano, e Foiano, non fi postano lauorare, ne feminare fotto pena di fcudi dicei, & arbitrio, vedi il Rescritto di S.A.S. dell'anno 1576.80 ordine de Signori Vfiziali de fiumi del di primo Aprile 1577.

3 Argini, e ripari fatti intorno a'fiumi, come non fi postano danneggiare, e sotto qual pena, & altro in materia di fiumi , vedi il Bando del 1550, e del t 574. & in quefto nel S. Fiumi .

4 Argini de fiumi, o fossi come non si possano lauorare, ne feminare, vedi il Bando del 1589. e fopra di questo ne sono seguite, e seguono molte condennazioni, come si può vedere a' libri antichi, e moderni, del Magistrato de Signori Vsiziali de framisne anco si possono stremare, ne ristringere , o-diminuire .

5. ARMIINSCRIZZIONI. 1 Armi inferizzioni , o fimili memorie poste sopra le Porte, è altri luoghi apparenti degl'edifizipo muraglie non fi poffono rimuouere, cancellare, ofe nrare, ne in altro modo offendere, ne apportuene, o farne dell'altre in compagnia di quelle del fondatore, benche la fua linea, e cafara fuffe eftiota forto pena in ogni caso di scudi duamila d'oro, applicata per la metà al fileo, va quarto a'Padroni di dette memorie, o fuoi eredi, o piu proffimi di loro, & il refto a chi condannera, e la cognizione s'aspetta a'Capitani di Parre , e Conferuatori di Legge cumulatiuamente, & alli Rettori refpetriuamente, ch' anno l'intera cognizione del criminale, doue però non fuffero armi, o inferizioni del fondatore è lecito a eiascuo Padrone degl'edifizimetterni l'arme fua propria. Legge eirca l' Armi, ò Inscrizzioni delli 30. Maggio

a Sc l'armi, o inferizioni d' vna famiglia poste in. Chiefa si possano leuare, o mutare per apporuene dell'altre contro la volonta del Padrone di ragione comnne, vedi l'Ancherano nel conf. 123, allegato dal Capryc, decif. 27. 11.41.

3 E che tali armi, & inscrizioni denotino il dominio offerua il Capye. d. decif. 27. M.40. in fine, & altri da lui addotti, &cc.

4 Che l'armis o infegne d'vna famiglia poste in Chiefa, o altro luogo a perpetua memoria, come aneo le flatue, o pitture crette, o fatte in onore, o vilipendio per fegno di tradimento non fi poffano corrompere, gualtare, ne leuare forto pena. al Giudice arbitraria di ragione comune , & altro in simili casi, vedi per il Menoch. con pal altri da Ini addotti nel tratt. de Arbitr, caf. 28 1 per tot. Bonifac. de fure. S. 7. num. 50. 55. 6 56. fol. 254.

Armi, o infegne d'altri, tanto di famiglie particolari, che di dignità, Arti, o Compagnie non fi possono viurpare sotto pena di falso, e quando ciò polla effer lecito, vedi Bart, nel trattat, de Infign. & Arm. per tot. con altri addotti da Bonifac. de furt. \$. 7. num. 29. 5 n. 48. 5 [con. ad 54.fol. 254-

A R M 1. 1 Armi chi anerà facultà, come fia rennto registrale in Cancelleria degl'Otto , vedi Licenze n.

a Armi fono proibite nel Lago di Facecchio, e di Castiglione della Pescaia, vedi Arch-bust no. 11. E chi fosse trouato a pescare senza licenza nel detto

Lago di Fucecchio con arme offenfiue, e difenfiue bastoni, sasti, o altro da potersi riuoltare alle Guardie incorre nella pena di delazione, come fe non anesse alcuna facultà, benche per altro fosse descritto, o prinilegiato, e quelto oltre all'altre pene della pelca, di che vedi pelcare n. & il Bando delli 18. Maggio 1649. verf. E perche &c.

3 Armichi auesse facultà d'ogni sorte non può dentro Fireze dall'Aue Maria della fera a quella dell' Aurora portare (padoni , o fpade da vna mano , e mezo, arme in alta, accette, o martelli, piombate, o mazze ferrate, o altre fimili fotto pena di scudi 50, e tratti dua di fune, che a' nobili si permuta in dua mesi di stinche oltre all'altre pene infrascritte, ne archibusi a ruota, o a fuoco sotto pena della tefta, e confiscazione de beni. Legge Generale dell' armi 23. Nouembre 1623. num.

4 Armi in afta d'ogni forte a o ferri da poterfi aftare a spadoni da due mani, o da vna, e mezzo, giachi, maniche, gnanti di maglie, e fimili, imbutti, e colletti per ficurezza della perfona a giudizio del Magistrato degl'Otto, sono proibite dentro la., Città di Firenze, e fra miglia otto, & anco il farne, o lauorarne fotto pena della tefta, e conficazione de'beni, eccettuate le forcine, o forchetti per vio delle botteghe mentre fiano delle qualità descritte nella legge a dichiarazione di detto Magiftrato . Legge Generale dell'armin. 10.& 11. E quello che fi offerualle per auanti , vedi il Bando delli 19, Gennaio 1547, edelli 11, Luglio 1570.

5 Armi in afta di qualfiuoglia forte, spadoni a due mani, o vna, e mezo, & ogni forte d'armi difenfiue compresi anco li colletti a & altri imbusti suor del comun vestire sono proibite, suor dell'otto miglia a non descritti, o non prinilegiati sotto pena di (cudi co. e dell'arbitrio fino alla Galera inclusue, e sempre della perdita di esse armi. Legge Generale suderta dell'armi numero 30, vedi Colletti.

E che la perdita dell'arme sempre s'intenda di ragione comune, benche la legge non ne parlaffe vedi Baiard. ad Clar. quast. 82. n. 63. & 64. done però attetta non auer mai visto di consuetudine offeruarfi quando fi auessero l'armi solo per disesa &c. inf. n. 38. 6 Armi trouate in cafa, doue abitino più perfone, al-

cune delle quali non fieno fortoposte al foro secolare, o non capaci di penasiono tennte le fottopose tutte in folido en pagaméro bastante per le no fottopolle, o incapaci, ne fi possono sculare, che fenza lor faputa vi fiano state portate. Legge gonerale predetta num. 14. inf. nu. 25. Et il medefimo fi offerua per l'armi, & altre cofe proibite trouate in cafa di chi abita dentro al Bar

co reale, veds Barco. 7 Armi confiftenti in coltelli appuntati, o forbicine,

che con la manica passano va quento di brarcio con anello, molla, o fenza, baftoni, faffi, martelli, accette, spade, e fimili sono proibite in Firen-

ze, e tre miglia attorno di giorno, fotto pena di scudi venti, e tratti dua di fune, e di notte scudi 30... e tratti tre di fune; E le mezze fpade, ftotte, feimitarre, pillolefi, pugnali, o pionibate, tanto di giorno, che di notte lono proibiti, fotto pena di lcudi co. d'oro, & arbitrio del Magistrato, & è renuto il Padre per il Figliuolo, & il Zio per il Nipore, stando in comune. Legge suderra nu. 17. Quanto a coltelli, il Magistrato de gl' Otto può arbitrare dal quinto di braccio fino al quarto per l'esclusione della pena, in virtu di reser, di S. A. S.

del 1635-8 Armi confiftenti in quadrelli, stiletti, sfondagiachi, pugnali con tacche, daghetre di Milano quadre . punteruoli fuor di Bottega, che eccedino vn terzo di braccio, spade, o pugnali con punte silettate a giudizio del Magistrato degl'Octomon si posfino tenere, ne portare nelli Stati di S. A. S. etiam da descritti, o graduati, sotto pena di scudi 50. d' oro, e di più a' Cirtadini due anni di Stinche, & a gl'altri della Galera ad arbitrio di detto Magiftrato, e fotto le medelime pene è anco proibito fabricame, o raffettame, Legge dell'armi nu. 18. Bando di reuocazione delle 26. Nonembre 1652, verf. E riducono, &cc. doue fi dichiara la galera, e stinche douer' effer per anni cinque, &cc.

E tali armi erano già anco proibite per due Bandi particolari, vno delli 27. Febbraio 1571. el'altro delli 15. Aprile 1608. E come fiano proibiti li brocchieri so rotelle alla

Milanefe, vedi detta Legge dell' atmi numer, 19. & il Bando delle rotelle 10. Dicembre 1608. 9 Armi doppie della medefima forte, o fimili fono

proibite, anco a chi auelle facultà fotto le medefime pene, come se non auesse facultà, eccetto che a feruitori, che portaffero quelle de' Padroni, ancorche aueffero le fue proprie, o in loro compagnia, o che foffero mandati a cafa, a pigliarle, purche venghino a dirittura del Padrone. Legge genetale dell'armi nu. a z. vedi in f. nu. a4.

10 Armi tanto offensiue, che difensiue fono te portarfi la notte di Natale, e del Giouedi Santo, anco a chi auesse sacultà nella Città di Firenze fotto pena di fendi 50. (oltre all' altre pene contro chi non auesse facultà,) che si può commutare in afflittiua a chi non fuffe abile al pagamento, e nella medefima pena incorrono quelli, che in dette notti andaffero mafcherati, o co barbe posticcie, o attri modi insoliti. Legge predetta dell' armi nu. 22, vedi Notte nu. 2.

Quelta legge parla folo della Città di Firenze, ma ci fono li Capitoli militari delli 29. Aprile 1646. cap. 2. num. 30. che generalmente lo proibifcono alli Descritti, & Vaziali, aggiunta anco la notte del Venerdi Santo.

11 Armi d'ogni forte fono proibite a mascherati, o trauefliti, ne fe lo pofiono far portar dietro, o appreffo, fotto pena di fendi a 5. & arbitrio, oltre all' altre pene per chi non auesso faculta, nelle quali incorrono quelli ancora, che con armi andaffero in compagnia, o appresso detti mascherati, o trauestici all'esserto predetto, ad arbitrio di chi auri a giudicare. Legge sudetta dell'armi num. 24e Bando sopra le maschere delli 11. Genaio 1600

ristampato l'anno 1641.

Non si comprenderebbe però, chi le portasse per passo, ancorche si sermasse a consprare qualche

cola, Beiard. ed Clar. q. 82. n. 57.

13. Armi in afla province "amendono quelle, is cui afla ecceda la limplezza di duo Paccae. à li ferro vi ottamo, ét auco quando l'alta non eccedide detra lamphezza, ma li ferro coccedo de detro ottano di braccio, ad mbieno del Magillizza o Jiecondo che faramno atte a far maggiore o moneo cófici, a éc cisendo il ferro minore di detro ottano. Jie bene Jafla eccedede le due braccia, mon fila per arme in afla, ma per ball oni ferrato. Lugge foolecta del l'armi mm. 364, vedi Radhou, di o 1, noro. 44.

14. Armi, tanto olienfine, che ditenfine, fono posibire agli Elirativi contro gi ordini, ancorche fullore defentti, o ma li ro modo peninlegiati, fotro pena di fendi a p. rattri dua di time, o. 8 arberiro i oltre alle pene ordinarie, per chinon auc fer faculta. Legge fuedera dell' armi non. 38. Bando dell' Eflerazioni a g. Giugno 1978, werf. Item, che nelfuna perfona, dec. Cappioli militari cap. 3, n. a 58.

- 15 Armid cogniforte (nos probies alla Vergia). Peroratio altri (il compignia-fronte del crizzi), amdando, o rizromando dille matemuse con il befiliame, ecterno-te vera factore, o persona por malchiame, ecterno-te vera factore, o persona por malpresa di lire centro piccolo, oltre alla pena corlianria per cin mo anore factatal. Leggia fondera dell'armitoma. 3p. Capte malitara 3p. Aprile 1464. Espi sima, ton ordi priva via centica el sine Viatrano. Per sono dell'armitoma del sine viatmanda, che li Piallero quindo vamo col bediame mon finano molicali per dell'anore di munto mon finano molicali per dell'anore di munto problere folite portard da korol, qual erdine appure al lizeo de gli Stamu della l'estra delloir a
- 16 Armi quali fiano permefse, e come a Piftolefi, agl' huomini d'arme oi Siena, a g'archibofic n' di Grof fetto, & altri luoghi delli Stati, vedi fla detta Legge generale dell'armi num. 4a, & feqq.
- 17 Arma quali frano concesse a Caustieri, Cortigiani, Titolati, Descritti, Arrolati, e fimili persone, e

VNIVERSALE

lor Seruitori, vedi in dette Parole respettinamente, &c.

18 Armi, cioè (pada, e pugnale, florta, o fimile fono permefie per viaggio a tutti i findditi nel tornariene da Stati alieni fino alla cafa di lor abitazione purche le pofino fubito in ogni longo doue fi fermeranno. Legge Generale dell'armi n.77.

meranno. Legge Generale dell'armi n.77.

19 Armi proibite, come fi poffino introdurre in Firenze per far rafsettare, vedi s'.Licenze n.

Ecome non si possino trasportare da vna porta all'altra , nè alle Botteghe se non da famigli del Bargello, e con che diligenza, e sotto quali pene, vedi il Bando di Reuocazione delli 26, Nouembre 1652a.

20 Armi licenze, come s'intendino, e come si deuano registrare, e lasciare, e fra quanto tempo nella Cancelleria degl'Otto. Vedi s, licenze n. E come l'armi disensine, che si trouano nella Città

E come l'armi difensiue, che si trouano nella Città si deuino registrare, e darne nota, vedi Licenze num. 13.

own.1).

J. Armi diefenflere, & archiboli a foeco non fl pofoton
accurate in prefix no emperface fotto pent tratro a chia lea cazare di facely o, e trare dia di finitro a chia lea cazare di facely o, e trare dia di finichiboli a routa fotto pensa di cedi 1000, e traintiro fina lla more inclufuse, e persona del train
in tretti il cali quant'à Cernibaomini però la pena di fine fini ficus all elithor, e la dicine at ditra pensa si arbitrio del Mingiltrato. L'egge genoganton all'armi definite face il no. 100, e 100, e 100, e

ganton all'armi definite face il no. 100, e 100, e 100, e

ganton all'armi definite face il no. 100, e 100, e

ganton all'armi definite face il no. 100, e 100, e

ganton all'armi definite face il no. 100, e 100, e

ganton all'armi definite face il no. 100, e

ganton all'armi definite face il no. 100

ganton all'armi definite face il no. 100, e

ganton all'armi definite face il no. 100, e

ganton all'armi definite face il no. 100

ganton all'armi defi

E degli Archibufieri a canallo, e corazze, che non le poffino preftare, vedi il Bando delli 30. Otto-

bre 1604 e §. Archibufieri n.6.

altabilità di Liuomo, o Galea, o confinitati ancorche per altro u e andisero facoltat, che altora retiano lofipefie, se però non fostero folamente confinati fuor del Commisariato, Vicariato , o Podelleria , che a quefit non s'intendono probibre, s'
Legge fudera dell' Armi num.85, in f. num.39, &c.
froq.

23 Armi quali fiano permelse agl'romini di Serraualle, vedi detta legge num. 92, done gl'è concefso benche non deierriti [pada, e pugnale per tutti li Stati di S.A.S. eccetto che in Firenze, Sienz, es Piifoia.

24 Aemi di più forre chi fara trouato auer viato, o por tato fe fazamo del medefimo genter fi deue condemate (do mas pera, e nelli maggiore, mai fe fazamo di dinerio genere come (pada e giacofi deue condentare nell'ma, e celli l'arta pena e per dita fempre di statte l'armi, e fi poù procodere in tutte le caudé di delatoro er oficio, e per demuncie, o querrle. L'agge Central e dell'Armi prodetta a, Sie, vedi fogra no.

25 Armi fe faranno trouate m terra, o fotto banca, appretio pin perfone prouano la delazione contro di foto, che quanto alla pena pecuniaria deunono tutti condennarii m folido vn lol pagamen

to

to baftante, e quanto all'afflittiua affoluerfi per l'incertitudine come dopo lunga difouta pare, concludino il Menoch. de Arbitr. caf.394.n.57. @ feqq. e Pietro Caballo nelle fue refolazioni crim. caf. 230, per tor. e maffime al num. 54. vedi anco il Farinac. de var. & dinerf crim.quaft. 108. n. 158. & fegg. doue tiene per l'incertitudine douerfi alioluere, e quando fusse va folo condennarsi in pena arbitraria &c.

26 Sotto nome d'armi che cofa si comprenda, e se s'intenda de denti, fusti, pietre, vetri, zappe, e simili cofe, che di fua natura non fono atte nate ad offendere, ma per altro fine, vedi il Caballo nelle dette sue resoluzioni cap. o caso 63. per ret. douc tiene, che tali instromenti non venghino sotto nome d'armi, &c.

E però d'auuertire, cho ciò s'intende di ragione comme perche molti di fimili infirometi,e li faffi fono nominatamente, e forto le fne pene rispettinamente proibiti dalla legge generale dell'armi dell'anno 1623, come in essa si può vedere, & in. ogni caso rispetto alla ritenzione, o delazione solamente, e non per le ferite che con effe fi facciforo come hò detto nella Prefazione n.48. 37 Sotto nome d'armi di qualfiuoglia forte nó fi com-

prendere le guaine, e foderi, di modo che la proibizione di portare armi al campo de' nemici non aurebbe luogo in tali guaine, o foderi Messoc. de Arbit. caf. 95. num. 24. Se bene dice che su offeruato il contrario, e meritamente a mio giudizio militando la medefima ragione, in f. n. 45. 28 Se di ragione comune si compredano i coltelli per

tagliare il pane, ò temperare le penne, vedi di nò per il Menoch eaf. 394. num. 77. Farinac. de var. & diserf.crim.quaft. 108. nums. 77. Orc. e fopra in quefto num.7. E quali altri instromenti , vedi Barbof. de appellas.

verb. fignif. appellat. 25. per tot. Clar. & Buardo quall. 82. flat. 6. Bolf de plur violent n. 2.00 C. 29 Armi anco di ragione comune sono prosbite essedo

folo rifernate al Principe Messechal. caf. 394. n. 18. Cre. Duen. reg. 55. Farinac. d. quaft. 108. nam. 3. Oc. O V vigen. in Suco d. quaft. 108. per totum fol. Anzi, che si possano tenere in casa, e portare per

transito, & in alcuni altri casi parlando di ragione comune par che concludino il Menoch loc.cit sa, 86. & legg. & il Decian, tratt. crim, lib. 8. cap. 3. done fi possono vedere molte cole in materia di prosbizione, o permissione d'armi, & il Farmer. d. quast. 108 per tot. & il Vvipin, nel Suco della medefima quaft, per tot fol. 245.

30 Armi le fiano proibite a Cherici, o altre persone Ecclesiastiche, di modo che le possino almeno es-Tere leuate dalli Birri della Cotte fecolare in virtà de Bands del Principe Laico, vedi Guezz. def. 20. c.o.s. 11. doue con altri da lui addotti atteliando della comune opinione tiene, che non li poffino effere leuare . & il medefimo , ma fotto dubio par che tenga il Farince. d. quaft. 108,11.4. done però

che quanto alla pena deuono essere rimessi al Giu dice Ecclefiastico.

Anzi, che le poffino effer leuate, e guadagnate, dalla Corre secolare senza pericolo di scomunica & anco le persone carcerate per consegnarie a fuoi Ordinari , & il medefimo quanto a delatori laict in Inogo immune Guazz deff. 1.cap. 38.mm. 25. & Daniel, de Nobil-difpus, 23, mam, 23, &c. fol. 188. & Difput.63. per tot. fol. 628, doue riferifce molti Autori, e risponde a'contrarij, e nell'Addut. ad. difput.63.m.1.crc. fol. 155. Clar. e Baiard. quaft. 36. verf Viterius quaro, Menochaef. 394 n. 31. Grazian. discop. 139. 14.0 29. Cabal refolerim caf. 9. num. 13. 6 fegg. Vulg. in Suco Fermac, d. quell. 108. n. 4 fol. 245.

31 Arma se di ragione comune siano proibite, o permesse alle persone nobili, e Titolate, vedi il Tiraquel. nel tratt. de Nobilit. cap. 20. num. 71. con altri addotti dal Menoch. nel d. caf. 394. num. 30.

E che di ragione comune siano permesse alli Dotto rische si equiparano alli Soldatismetre esercitano la professione, vedi il Ducana reg.55 limit.7.0 il Caballo rejol crim.caf. 228. n. 11. 6 fcq. done però attelta auer villo più volte in Firenze moleftarfi, e condennarfi Dottori per l'armi in virti) de Bandi, che indifferentemente a tutti le proibiscono, non oftante ancora, che li Dottori fi poffino dir nobili, e titolati, e che fotto nome di effi fi comprendino come attelta il Barbola pel tratt, de aspellas, verb. fignif Appell. 164.n.6, perche tali Bandi sono vniuersali &c. e l'armi de' Dottori deuono effere li Codici , e le leggi secondo che insegna il Memoch. nel d. caf. 394. n. 80. fi come il Breuiario de Preti, &c. Farinac. de var. & dinerf. crim. quaft. 108. n.95.6 c. Fripinin Suco d. quaft. 108. per tet. fol. 245.

32 Armi di ragion comune non fi possono portare anco da chi anelle facultà in luogo di giudizio, ne menone'Palazzi de'Principi , ne in adunanze di scolari, consegli publici, e simili, e tanto più granemente dourebbero effere puniti li delatori fe l' armi foliero anuelenate Soccin, reg. 48. fall. 7. Menoch.d.caf.394.n.35.6 jegg. & Farmac.de var.cr. quest. 108. 11.45.0°C. vedi iopra 11.12.

33 Armi fe fia necessario esfere catturato, e preso con este per poter estere punito, o pur basti la sola inuenzione, o querela, quello che si oserui di ragione comune, vedi il Menoch, nel d.caf.394.11.42. & fegg. doue diltingue cinque cafi , e concorda. l'opinioni contrarie, ma quello che fi oficrui in. virtà de Bandi veglianti nelli Stati di S. A. S. vedi 5. Delatori n.

34 Armi s'intendono proibite anco alle Donne in virtù de Bandi . fotto de quali vengono comprese, si come fotto la proibizione d'andare di notte sen-22 Inme Menoc.d.caf.294 N.64.Cabal. refolut. crim. caf. 228 num. 14.0 c. Guazz. ad deff. deff. 29.capit. 2.

35 Armi s'intendono proibite a forestieri perche sono anco proibite di ragione comune, e da Bandi, che E 2 comp-

PRATICA comunemente vegliano per tuttto, de quali però non possono li soreslieri pretendere ignoranza s na fono tenuti informarfi delle loro particolarita douendo fapere la fostanza della projbizione : Menoch. d. caf. 394.n.63. e fa molto a proposito la dottrina del Clar. 5. fin quaft.85. Franc. desif. 521. Guar, deff. 33. cap. 4. in fine , Cabal. caf. 129. per tot. veds forefiserin. Farinac, de var. er dinerf. crim. quaft. 108. num. 16. & feqq. & Volpin. in Suco d.

quest, 108. N. 2. fol. 245. doue octimamente, &c. 36 Armi come di ragione comune fiano permeffe in. viaggio, e nauigazione, &ca Magistrati, e lor famiglie, & a qualfiuoglia vfiziale, e ministro di giullizia, a' Cortigiani de' Principi, Caualieri, Soldati, a Famigliari, Seruitori, e Ministri degl' Inquifitori dell'eretica prauità, a Dottori, & a cialcun'altro per perfeguirare Bandiri, per caccia, per difefa, per andar alle Inc poffettions, & in altri cafi, vedi il Menoch nel d. caf. 294, n.65. O seqq. per tot. Decime. trats. crim. lib.8. cap.3. per tot. Duenna reg. 55. per tot. Soccin. reg. 48. per tot. Farinat. de var. dinerf. crim queft. 108.4.68. 5 feq. per tot. inf. n. 39-6 Vulpinin Suco d. quell. 108. per 101.101.245.

37 Arms si perdono da chi le porta contro la prosbizione, & effendo sue proprie s'applicano al Fisco come nella parola Delatori n.5. Se poi non foffero proprie del delatore, ma d'altri che l' aucliero prestare, se possa il padrone repeterie dal fisco, o pure folamente la lor valura dal delatore, vedi Lindonic decif. Peruf. 3 r. per tot. douc tiene non poterfirepetere dal Fisco, ma dal delarore essendo prestate seientemente contro la proibizione, e così fi deue offeruare nelli Stati di Tofcana, donce prosbito imprestarfi l'armi come fonra p. 21-inf.

38 Armi d'ogni sorte se bene di ragione comune si possono portare per perseguitare Banditi come si e detto di fopra num. 36. e nella parola Bandi nu.7. E però d'auuertire, che nelli Stati di Tofcana non si ammette questa scola effendo espressamente. prosbite portarfi fenza licenza fotro qualfiuoglia pretetto, etiam di seruizio della ginstizia di S.A.S. massime gl'archibusi, come per Bando delli 6. Aprile 1650, vedi Licenze num. 5. E così anco offernarfi nelli Stati della Chiefa in vigore di Bolle Pontificie, e poter folo giouare per facilitate la grazia dal Principe , vedi Farinac.de var. o dinerf. crim.quaft.108.n.116.0 feq.
39 Armi che fiano proibite a confinati come fopra n.

22. fi deue intendere quanto alli descritti, non... essendo in quel tempo arti a gl'esercizi militari, e non di quelli, che pagassero la Tassa, che non. perdono la grazia, benche confinati come par fi potfa raccoglicre dalla detta legge dell'armi n.85. & è flato votato dall' Illuftriffimo Signor Auditor Farmola, & approuato dal Magiltrato degl' Otto fotto di 6. Giugno 1663. Generale 607.c.

40 Per il che fi può anco risoluere, che durante il te mine a pigliar il confino, o proroghe, ne anche, li Descritti perdino la faculta dell'armi , potendo in quel mentre ferusre alla milizia, come ha votato l'Eccellentifimo Signor Auditore delle Bande, & è itato approuato dal detto Magistrato sotto di 11. Maggio 1663, in vn Proceflo di Pifa contro Michele Maria Lotti, in filza di Negozij fotton. 1259. approuato per referitto di S. A. S. delli 15. Ottobre 1663. in f. negozi n. 1287.

Se poi fosse spirato detto termine, o proroghe benche si trouasiero a casa, e non auessero preso il contino, credo che non potriano portar l'armi per altra ragione, che non denino confeguire comodo dalla loro trafereifione, & inofseruanza, e la proibizione non riguarda folo il luogo del cofino, ma la persona, vedi anco al giornale de negozij del Magultrato degli Otto 5 20. c. 8. & c. 82. 41 Arau come, e fotto quali pene fiano proibite nello Stato di Siena, vedi la riforma particolare per detro Stato publicata fotto di 7. Dicembre 1624.

con altre leggi, e Bandi particolari di detto Stato

in tal materia , &c.

42 Arms d'ogns forte trouste a delinquenti o trafgreffor s'aspettano al filco e si deuono subito consegnare alli Rettori fenza cambiarle in modo alcuno fotto pena del quadruplo della valuta di effe, e prisacione dell' vizzo, & alli Notas, oltre laprinazione di quell' vizio d'essere ammoniti per tre anni da tutti gl'altri. I quali Rettori deuono fubito farle riconoicere, e poi notarle al libro folito per le robe de prigioni con tutti li contrafsegni per la lor identita , 8: efsendo perfe, farle vendere all'incanto con la precedente stima, mettendo il ritratto ad entrata per il fisco, notando il giorgo della vendita allima, prezzo e nome del compratore, e quelle che per giufte cause restafsero consegnarle per inuentario alli successori co portarne riccuuta fotto pena di no essere ammesfe al Sindacato, e d'essergii ritenuta l'vitima Terzaria, e deuono el elattori filcali inuigilarci fotto pena della priuazione dell'vizio. Venendo però li delinquenti afsoluti per giuftizia fe li deuono restituire, e quando si trattasse d'armi proibite. si deuono mandare al Magistrato degl' Otto fra... vn mese come per ordine, e Decreto del di primo Ottobre 1598.fopra num.37.Che gl'archibusi dichiarati perfi fi deuino mandare al Magistrato degl'Otto, vedi la lettera del medefimo Magistrato della 8. Maggio 1607.

43 Armi proibite doppo il fuono della Campana, s' intende per quei luoghi done fuona , e non farebbe luogo alla pena la notte del Giouedì, e Venerdi Santo, se poi sonasse fuor dell'ora solita, o si folse in Inogo, che non fi fentifse, o alcuno fuise fordo fe fi possa sculare della pena, vedi Guezz, ad deff. deff. q. cap. q. mom. 11. & fegg. con altri 2ddotti dal Baron. nel trat. de Citat, tom, 2, nell Add, alla queft, 10.11.8.6 feqq.

Nelli Stati di Tofcana però fono interamente proi bite l'armi la notte di Natale, Giouedise Venerdi Santo come for ra fi dice al n. 10, vedi notte n. 1.

Are

44. Armii nalla (non permeife alli defiritti come nel S. defiriti na 13. 5 i sportebbe peri dubirare faforto ta Inome venghino anco i balloni ferrari fila te i le legge generale dell'armi numa.d. odor dice, che ne luoghi in cili a (preffi non fi poffi sportare armo d'alla, ne balioni ferrari per quella paralo sa, the fi pose fra cole diarte fecondo fi lambyl, tidinos signore Auditor della Bande d'il mon 1663, come nella filta del negozi del Magifiraro degl'Oron 10.137.

Il Magnitato prefetto però fu di contraria opinione, cioè che non fidua far differenza tra i farmi d'affa, e baffoni ferrati per effer quefi fipcie contenuta nel genere d'armi d'affa, e cosi effer permedia illi deferitri fuor di radunate, e fu apprenato per refettro d'i. S. A.; delli 8. Ottobre 1665, come in detto Negosio numero 137. Vedafi la detta legge dell' Armi numero 30. 88. e fopra.

num. 13.

45 Armi, ferro, fil di ferro, stagno, acciaio, e qualfiuoglia forte di metalli , poluere, e monizioni legnami, canape, fune, o materia da farle, e quant altro vien proibito nella Bolla in Cana Domini non fi poliono mandare da qualfiuoglia Mercante, o Negoziante di Liporno direttamente, o indirettamente, immediatamente, o mediatamente, ne fotto qualfiuoglia pretefto in Barberia, o altriluoghi d'Infedeli fotto pene (oltre all'altre commate in detta Bolla) grausfime pecuniarie, & afflittiue di corpo ad arbitrio fino alla morte inclusiue , e confiscazione de'benl , e di lor mercanzie e Vascelli; e nella medefima pena incorrono li Capitani, e Padroni de' Vascelli, o altri, che carichino, o faccino caricare, riceuino, o faccinn ricenere dette mercanzie, e robe, d'applicarfi le pecuniarie, e ritratto di confiscazioni, la terza parte al notificatore ancorche foffe de propri marinari del medefimo Vafcello, & il resto al tilco, come per ordine di S. A. S. diretto al Signor Gouernatore di Liuorno fotto di 21. Lugl. 1620. fopra num. 27.

A R N E S I.

Ameli, e lerraméti d'Agricoltura non possono grauarli per qualliuoglia debito, vedi Contadini.

S. ARROLATI.

Arrolati de Principi come fieno effenti dalla Taffa

 Arrolati de Principi come fieno effenti dalla Taffa dell'armi , e dal regultare ogn'anno le lor licenze, vedi licenze n.
 Arrolati al Rudio de' Principi , che attualmente

nou seruono anno saculta d'armi, ostensiue, e di seulue non probibire per le lor persone tanto nella Citrà, che suori e per li for unitori spada, e pugnale solamente di giorno, e di notte sina alta, Campana. Legge Generale dell'Armi a3. Nousola; n.60.

Vedi Cortigiani , doue si dice la facultà che anno

anco degl'Archibusi &c.

S. ARTE, & ARTIERI.

ARTE, OARTIERI.
 Arte della Lana in Firenze haj più flattori; Bandi, & ordini particolari da offeruarfi dalli Maefiri, manifattori, tintori; & altri, che in qualfinoglia, modo d'efercitano in quella, che occorrendo fi poffono vedere &c.

Quali force di lane fiano proibite lauorarfi, o permefle a Lanaiuoli de Sobborghi, Contado, & altri luoghi del dominio Fiorentino non prinilegiati, vedi il Bando delli p. Dicembre 1617, rinouaro fotto di 18.5ettemb. 1659. e fotto di 2.Gen-

naio 166a. E circa ra proibizione de panni forefrieri, vedi panni.

a Artiset formopoli all'Arte di Pro Santa Munia, o della feta fino Il Setanoli groffi, e ministri Fondadiri, o ringliatore di pinni non lavorati di Indendi, o ringliatore di pinni non lavorati di In-Armanoli? I latinoni i Banderi, i Affertia, Ricamatori, Timoro di feta, o refe, Veletta, de that di fe deunio papare el Comado: Di Hiereto, e Ibsgirio, fotto quali pero, de Altro, vedil i Stanuli vecchi e monii, con pin ordini, Prouliboni, e richecita di Propositi di Propositi di Stanuli vecchi e monii, con pin ordini, Prouliboni, e richere pin di peta prise, e el vedi Sene o Ricogni.

3 Arte degli Speziali, come fi deua efercicare per benefizio della vita vmana, con far riuedere da veditori, e Medici, tutte le robe Medicinali, & altro, vedi nella Prouifione, e Capitoli fopra ciò fermati fotto di 5, Settembre 1761. e a 1. Aprile

1562. &c.

Deglierrori grant, e punibili delli Medici, Spoziali, climili perfone, vedi pienemente appreffo Psol. Zacch. nelle fue Quaft. Medic. Legal. libr. 6.tit. 7. per sotano, 8c in questo nel 5. Medici numero.

4. Artieri fotropoliti all'Vniuerità de' Medici; e Speziali; o come machirì, o come compagni fono tenuti darfi in nota alli licettori del Criminale; doue feno fotropoliti e pagare lite tre per l'Orazorio; de entratura; e lire quandri; per la matricola; cioè ogn'ano lire das, è ano fono fotropoliti alla Talfa della fabbrica forro pena mancando di lire 2; piccio in vettando nondemno fempre dobi in transportati anco alli detti pagamenti. Bando delli ri Nouembi. 17/4-4. per forre selono in termino

Antieri fotospolit come fopra deutono in termine di qualetti giuni dali di dei cominciato negolito, o farta compagna notificatif alla detta Arte interneta, e forori al più vieno. Rectore per pagare la foliar matricola i sotto pena di feudia si, d'oro percialicumo inofernante, e della multir della, compagnia rispetto a quelli foliamente, o de anti-fero magnato quanti per a del detta pinta.

a notificatore, sei il reflance alla dett' Arte, e chi d'extre pena.

ber 1985.

Arternfotorpolit illa predetta Vniserfici "6. Arterica Arternfotorpolit illa predetta Vniserfici "6. Arterica Arternfotorpolit illa predetta Vniserfici "6. Arterica Vniserfici" "6. Arterica Vniserfici "6. Arterica Vniserfici "6. Arterica Vniserfici" "6. Arterica Vniserfici "6. Arterica Vniserfici" "6. Arterica Vniserfici "6. Arterica Vniserfici "6. Arterica Vniserfici "6. Arterica Vniserfici "6. Arterica Vniserfici" "6. Arterica Vniserfici "6. Arterica Vniserfici" "6. Arterica Vniserfici "6. Arterica Vniserfici" "6. Arterica Vniserfici "6. Arterica Vniserfici "6. Arterica Vniserfici "6. Arterica Vniserfici "6. Arterica Vniserfici" "6. Arterica Vniserfici "6. Arterica Vniserfici

7 Artisri fottopolii alla predetta Arte denono pagare l'infraferite taffe alla fabbrica, cioè Medici, Fiffei, Speziali, Medicinali, & altri groffi e Mercital groffi lire fette Tanno per calcuno, il Cerufici, e Speziali minuti, Bottega da pepe, bambagia, e cera lire tre, e dicci foldi Tanno, e tutti gi altri lire das. Bando delli go, Ortco-1, 600. 8; o.

Giugno 1638, in fine.

A riteri fostopoli alla Graleia, all'Arte de Medici, e Speziali, è all'Arte de L'indicanti deunon farificell'intere con o nomis coponis, arti, e laophi a Campioni di dette Arti; e pagare ogni anno la, debita tatis per la l'abbria et alli Maggiarti di Fattoria del Maggiarti di Fattoria di Fattoria del Maggiarti di Fattoria di Fattoria del Maggiarti di Prosulfione del di Settoria del Maggiarti, vodi altra Prosulfione delli 3, Settoribore 1600.

10 E come sieno rutti tenuti sodare ogn'anno per le loro arti alla Grascia, vedi la Rusorma, e Baudo della Grascia delli 29. Gennaio 1560, verso il fine, 8cc.

11 Artieri fottopoffi all'Arte de' fabbricanti pagano ogramon la Tafid Arto Gullo per ciacinon, e fono li Nuratori, Scarpellini, Laftraisoli, Fornaciai, Ignaniqui, Fornai, Bortari, Barteria, Batherri, Zoccolai, Cerchiai, Lanciai, Rafeffrai, Scatolai, Tanoburai, chi lucorafe, o vendefi legnami, Mugnai, Fabbri, Cotlellinai, Corazzai, Spadai, Calderai, Ottonais Segatori, e Pre fla causalia avetura, Bando delli 30.Ortob. 1600. e 30.Ougopo 1638.

13 E come, & in che modo li Mac firi di Botteghe fottopofii a dett'Arte de fabbricanti efifienti nel Cotado di Firenze fuor delle tre miglia fossero tenuti pagare lire 14-e gl'altri del stato lire 5, per matricola, vedi la prounisione delli 12. Dicembre

Ecio, che deuino pagare per la fabbrica de Magiltrati, vedi altra proutifione delli 3. Settembre

1 1500.

Attention positi al Area de Liniusti non position. Attention positi al Rea de Liniusti non position. Attention positi al Rea de Liniusti non positi de la Rea de Liniusti no positi al Rea de Liniusti a positi a la Rea de Liniusti a positi nondere ferna informeromo di altono de Sendia di deri Area, o lor aiusi fottopera di Guili 3 2, de rope per qui rolia, e di conferirare intendi attendi della positi della pos

14 Artici do per alcan tempo acesmo eferciario mellicro di Tratoro, Bastineo; Timere da fera. Dipintore, Mangianarore, Tefficore di drappi di orro, e di fina con orum antelira manteri da Caldiate di fera, e limiti defentire il Basto orea pelde di Nagilirato cole l'arce della fene fotto pena del capo, e conficicasione debrati; e di potere effere annuazzati impusa e, con persio di Precificodi ramettere fe lesfo, sa limo Bastino pena di Precificodi ramettere fe lesfo, sa limo Bastino pena dell'Arce findette apolibitario Tamo 1641, lasso dell'Arce findette apolibitario Tamo 1641, lasso dell'Arce

15 Il che però io credo affolutamente douerfi intendere fano modo, e fecondo li termini di ragione mentre ne fia feguita la fentenza capitale dichiaratoria, e paffata in giudicato, altrimenti farebbe troppo aperta la firada alle fraudi & omicidi)

fotto detti pretelli.

A triteri ciò Speziali se Mercial non possono connenirei lor debitori, se prima efficirati non farà
tarato il conto dall'Arte fotto pena di lire 30.0

millità eccetto quando ci fussi feritta, contratto,
accordo, o tara con persone prie de pretavie:
la speta di clena, a per lira deus effere farta buona
in quello rellera; e l'altre preta. Promisiono
ne «Capitoli cirea la Tara delli 5-Dece 2 i i.Gen.
1561. con altre amercedenti del 1542.85 C. Prob.
1561. con altre amercedenti del 543.85 C. Prob.
1561. con altre americante del 156

1360.

17 Artieri, che fanno rumore come, e quando poffino effere feacciati dalla vicinanza ad inftanza di
Dottori, o infermi, vedi nel f. Dottori n.

18 Atti, o melieri come non fi poliano efercitare vicino alla Citrà di Firenze a vn migho, e quali, fotto pena di ducari s, da efferme fotto-poli al Magifirato della Gabella del Sale, e querlo per non preguedeare all'Arti della Città vedi la pronuifione della 17, Maggio 1531.

A S S A S S I N I.

Affaffini (per l'effetto della loro chirpazione) fi dicono, & intendono, non folo quelli, che commettono.

mettono, o tentano di commettere omicidil per permo dato, o fiperato ma anco quelli che fecondo il volgo fi chiamano afadini per tubarie, o delitti con violenza ettani fena auer commello, o tentato omicidi, e così vengono comprefi anco i indatoni di litzada, & orgiviltero, che facti violenza etta organi di artano, di gente. Compendio delli 31, Ottobre 1677, 5/1 ta i quali, Tofeb.litt., A. Conf., 531, mars. 1, 1, 6%;

Delle pene cominate dalle leggi, e Bandi di S. A.S. a loro, e fuoi fautori, & a chi non li denunzia, e non li perfeguita, vedi in questo f. Banditi n. & f. Sicarin.

E la pena dell'affaffinio di ragione comune effer di morte naturale qualificata ad arbitrio del Giudice, conficazione de' benr, fcomunica, priuazione d'onori, dignità, vitai, 3c altre, vedi V'alpin. Saco Farinac, quaft. 1:32, n. 1:65 2.fol.278.

a Alluffini, quali fiano propriamente di razione comune e le tati il politico glidacere guelli che non autramo riccutto dinario, ma foliamente promelli so altro: yordi (appe. der), i po prat. docut pinefect tredici (percal) indocti in colto di rati di propriamente del propriamento di propriamente del mache de abrevi, caj (2004, 2), cliare la guardenti f. "Alfabinim per tos. F. Mantan colle fue Norti Matinoniche le utrerogi 2, 1004, p. 6, p. 11, 2, del de un gre, omiti di «2), r. O fepo, al de 30, F. Roman, 1, del propriamente del propriamente del propriamente del propriamente del 1, del propriamente del propriament

Affaffini non godono dell' Immunità della Chiefa, e i polifono far ettrarre da quella per qualitospiti a Giudice fecolare ettain fenza licenza dell' Ecclefiathos, come artelia il Clar. nel. d. s. Affaffinima verf. Isem lices 29c. emeglio nella quell. s. o. verf. Quaro nunc dr. P. Velpini loe. ett. n. 7. Tofchloesett. nun. 30.

4 In quello pertò ficiene amoretire, che il cler, pate de condo i termini dell' luc comiso, è aument la Bola di Gregorio xi r. Pomerfice ; perche in oggi in vino di cili. Fineccas per e fenerice la liceu. and in vino di cili. Fineccas per e fenerice la liceu. con la laneno sòmaziamene ale effetti dicialimento celle inquisità del deliriro, per le quali il delini celle quali il delini del deliriro, per le quali il delini dell'induiro, e finali eccretarati da derta Bollaz, delle deliriro, per le quali il delini dell'induiro, con possibilità dell'induiro, con possibilità dell'induiro, con possibilità delle dell'induiro, con possibilità della dell'induiro con possibilità dell'induiro con possibilità della d

 Li cafi poi eccettuari da detta Bolla, ne' quali il delinquente non gode l'Immunità della Chiefa fono in primo luogo.

L'Affafsinio.

Pubblici ladroni, e graffatori di flrada.

Depopulatori, o deualtatori di campi.

Omicidi), o mutilazioni di membri in Chiefa,o lor
Cimiteri).

Omieidi) proditori) commelsi in qualfiuoglia Iuo-

80. Lefa Macfià diuina , & vmana , e fimili comprefi fotto detti capi , come in termini di detta Bolla_ dichiara Guazz, deff. 1. cap. 38. per tor, Grattan, difecto, 380. mum. 20-feq. di difep. 619. n. 22, e vedi nel §. Delinquenti n. 26.

he s. Deinquent n.30.

Che chi procura aborto fi abbia per omicida productrio non goda detta immunita fu dichiarato dalla Sacra Gorgeazione dell' anno i 63 a., come attetta il Padre Manara nelle fue Notti Malinconiche Interrog, 200, § 1, nelfine fol, a me 310. Intendendo mentre fegua fefetto, § 61 for fia anitendendo mentre fegua fefetto, § 63 for fia anitendendo mentre fegua feretto, § 63 for fia anitendendo mentre fegua feretto, § 64 for fia anitendendo mentre fegua feretto, § 64 for fia anitendendo mentre fegua feretto feretto fia anitendendo mentre fegua feretto feretto

mato come nel S. Aborto in quelto n.8. Quanto all'effetto, vedi nel S. Sicarij num. 16.80 n.21. - V vlpin, in Suco Farinac. quaft. 123. n.9. 50.

fol. 279. 7 Eche non folo gl'affafsini, ma anco quelli che li danno ricetto, aiuto, e fauore restino esclusi dall' Immunità Ecclesialtica, proua il Cabal, de om. gen. omicid, n. 5 37, con il Decian, Farinac, & altri da. lui citati , & il P. Manara d. Interrog. 200. f.4. doue anco, che in quelli delitti come acroci, e di difficil proua fi puo procedere a fentenza di morte. per indizij, e che li testimoni de auditu fanno indizio a tortura , il che però quanto alla fentenaa di morte si deue intendere sanamente, mentre detti indizi) fiano vrgentifsimi , indubitati , & approuati dalla legge, &c. E molt'altri fpeciali contro gl'affaisini , e lor fautori , vedi per il Farinac, de omicid, queft, 122, Infpett, 2, & per il Cabal, d. tr. dal n.461. hno al n. 540 done al n. 526,5 intende per alsaísim non folo li mandatarij, e ficari, ma anco li mandantise così anco intende il Farinac. & PVI-DIN, ne Leie.

8 Alástíais fe propriamente fi polisino direc non spedino dell'immunit della Chièra, quell'i cherice unno danari, prometico cofe fimili non per ammazzate; ma foi o per ferire co percuorecto a necorche non feguinfe l'efetto, vedi pro a Construappreto il Gratian, dilegne, yell, Po 6 19, Chial. Liet. n. 4,99, O' perg'i milinale. cir. n. 1,764. 130, dono pare tronga non cisere quell'i afasfami, e vedi in quotito nel 3,5 scar per 15s.

Alsaísini che ad inflanza d'altri ammaazeranno als cuno, o lo feriranno cafsalmente, come deumo efsere tirati a coda di mulo, o afino, e chi li ticettasse in casa esserti deltrutta la medesima casa, e tutti li beni degl'Afsafsini efsere denaftati, & ap plicati al Comune di Firenze, & i lot figliuofi perpetuamente banditi ; e chi commettera delitto per mezzo d'alsafsini feguendo morte cada in pena della teffa e devaffazione di tutti li beni d'applicarfi la metà al Comune di Firenze, e l'akra meta a gl'eredi del morto offeso se non seguendo morte, ma debilitazione di membri, o efsendo la ferita nel capo, o nella faccia con deturpasione, e frattura d'ofso in pena di lire 2000, e fenza dette qualital in pena di lire 1000, & efsendo fenza fangue in lire coo, vedi ftatuto Fiorentino lib. 2. Rub. 124.

Ciè però in quelta materia vna legge Ducale contro Sicari, delli 18. Giugno 1556. della quale. vedi nella parola Sicarijn. 1. & feq. e quelta s'of-

ferua, enon detto statuto.

20 Affaísinio fe fi commetta per parte del mandante con la ful promefia del denaro, o fia necellaria... anco l'accettazione del mandatario, o ciò che fia quando fusse fatto per amicizia, e compiacenza & altro, vedi Bardellon. conf. 147. per tot. lib. 2. P. Stephano de Neapol. tratt. de pracipu jur. & inft.p.ar. lib.1. cap.19. mm. 15. 6 feqq. e nel tratt. de Immunet. Eccl. lib.3. Polpenin Suco Farinac.quaft. 123.11. 4. 9 11. done, che in questi cafi è luogo a pene arbitrarie, e vedi la detta legge Ducale de Sicarii dell'anno 1556.

11 Affaffinise traditori come non fiano ficuri in luogo akuno,ma da per tutto possino esser presi,e punitivedi Plot. fra conf.crim.di dinerf.conf. 133. lib. 1. Cartar, de execut, feut, caps. bannet, cap, 1. nn, 242. Farinac, de Inquifit, quaft. 7. n. 18. limit. 11. 5 Bar-dellon.conj. 40. n.8. lib. 1. V vipin, Sug. Farinac, de. emicid. quast. 123. n.S. in fine fol. 279.5 d. quaft.7.

1.7.6 n.11 fol.111

ra Affaffini non fi dicono ne il mandante, ne il mandatario, benche interuenga pecunia, o altro premio , ma più tofto infligatore il mandante , e delinquente in proprio il mandatario quando fra l'vecifo, e mandatario vegliana inimicizia. propria ancorche nata doppo il mandato purche per caufa propria e non per notizia aunta .. del mandato, vedi Gramat. conj. 52. n.49. V vipel. conf. 142, n.10. Decian.tratt. crim.part. 2 lib. 9.cap. 36. 8.35. & c.34.3.12. riferiti, e feguitati dal Graff. de effett. Cleric. n. 684. e P. Stephano de Neapol. tr. depracip. iur. o infl. part. lib. 1. cap. 19. mmer. 14. V vipin loc.cit.n.13.0 14. doue anco tratta d'altri particulari.

Del retto di quella materia , vedi nel f. Sicarii per totam.

\$5. ATTORI.

 Attori di tutele poliono a tempi debiti vendere grafcie, e beltie fenza licenza del Magiftrato de' pupilli, come anco risquotere etiam per via di corte, deuono però dar Malleuadore della Inro amministrazione, e quello ogn'anno rinnouare. alla pena di lire 100. laldare li conti , & altro,come nella spartizione degl'obblighi della riforma del 1618.c.1.& ordinazioni delli 15. Dicembre. 1638.n.9.& feq.

3 Attori fudetti deuono auer vn libro confegnatogli fottoscritto in principio, e fine dal Cancelliere,e Raginneri del Magifirato, o da Rettori fuor delle ao. miglia, & al faldo deue interucure vno o

dua de parenti del pupillo, o altri ad arbitrio del Magistrato, deuono mettere insieme tutte le seritture per mandarle a conferuarfi nell' vizzio , o altrone, done il Magistrato ordinera per la Città, e dentro 20. miglia , e fuori li Rettori con farne , nota a fuoi libri , e pagare 'ne' detti faldi certa...

taffa come fi diftingue in detta spartizione cap. 1. 8.14.6 /cg.6 c.17. & ordinazioni delli 15. Dicebre 1638,n.15.8 (cg.

3 Attori in caufe ciuili per via di rimedi) diffamatorijnon posiono pregiudicare quanto al foro alli creditori asserci dissamanti, vedi Libellin.

4 Se di ragione comune gl'attori in vigore della legge Diffamari. C. de Ingen. @ manum. fiano propriamente attori, o rei, e deuano però feguire il foro de diffamanti, o possinn eleggere il proprio come originalmente rei , vedil' Afflutt dec. 268. Capye. decif. 18. Gratian. difcep.85. Mynfinger. obfer. 90, Duran, decif. 60, n. 1 a.C. feqq. & octimamente ne difeorre l'Eccellentiffimo Signor Fabrizio Pôtiroli Auuocato, e Nobile Forhuefe in vn fuo Re-(ponso, o Trattato fatto in Causa Mambelli al p. 610. stampato in Cefena l'anno 1645. doue dimoltra effere irrefragabile fentenza appreffo tutti , che se bene tal attore sia tenuto prouare le iattan ze , nondimeno auuto riguardo alla verità del fatto, al principio, & origine della caufa, e non domandando darfeli, ne a giudscarfeli cofa alcuna, sia reo, e come tale possa tirare la causa al fuo foro, e meglio di ciascuno che abbi visto, infegna il modo di praticare detto rimedin della legge Diffamari, che però vedafi all' occorrenze,

Attori deuono regolarmente feguitare il foro de rei Gratian discep. 795.n. 16.Barbos de Azionat. iur. Axiom. 10.

La qual regola però ricene le fue limitazioni come per il speculatore riferito dal Duen,reg. a 1. Soccin. reg.15. & Barbof lec.cit. E particolarmente fi limita nell' azzioni reali, che

fi posiono anco intentare nel luogo, doue sia pofta la cofanbbligata: Caftr in l. fin C. vbi in remall. Tiraquel de retratt conjung 5.8. gloff. 5. n. 11. & 12. Gratian, difcep. 18 1.mon. 30, & 911.n. 30, Ret. Rom, in Auximanna Cenfus 10, Marsij 1636. coram Gbi-Glerio .

Il medefimo fi dice nelle cause di sequestri come per la Ruota Fiorentina lib. Mntt. 80. ac. 543. E quanto a'Cittadini Fiorentini, vedi Cittadini n. 6.8cc

6 Attori non prouando la loro intenzione, e domanda, deuono li rei effere affotuti, benche non prestaffero difefa alcuna bastandogli la semplice negazione, e le possino li rei almeno essere astretti a giurare,o a referire il giuramento agl'attori fotto pena di confessi, & altro a questo proposito , vedi il Iaf. & altri nella Ladmonendi momer. 71.0 nella l. manifefta ff. de iure iur. Soccin. reg. 255. Oinot. in S. Item fi quis Inflit. de All. num, 21. Gratian.decif. March. 121. per tot. Magon.dectf. Luc. 11. n.13.6 dec.Flor.104.n.8. & dec.109.nu.4. Barbof. de Axiomat jur.Axiom.10.n.2.65 c. Altograd. conf. 4n. mon. 4 lib. 2.

S. AVVO-

S. AVVOCATI.

- 1 Ausocati, Procuratori, & altri che paghino, o faccino pagare più di quello concedino le, tarifte a Notai, & altri, in che pene incorrino. Vedi Notai n.
- 2 Ausocati come poffino fofctisere le loro allegazioni, come deuino effere matricolati , e qualmente precedano fráloro. Vedi Dottoria.

 2 Ausocati e Giudici, che fiferuono delle lessei in
- 3 Aumocative Giudici, whe fiferurono delle leggi in buona parte fecondo il lo proprio fundo, funza, fitracchatrie, e cosi fanno il loro vitato da buono da bene, e non difendono fe non caufe giude acquillano maggior merito appetelo Dio, che glife teffi Religiotic, come arterila 1 sign nella Rub, fi. desigh, o' inv. ns. 8. Gazz, ad deff. in prifergione ns. 2, 60 fee, nif. ns. 14.
 - A susocial, e Procupatori, che colludono con la parte contraria, maniellandori i fecreri delli Caulis, o taccado quello, che fono tentra i zappericutarze per i los pretici, quili fichi anuna po perazia corte, disperia dell'artico, per i los pretici, quili fichi anuna po perazia corte, disperia dell'artico, per i los pretici, quello, altredia, de della Caulina. Caroli, 132, de man. 35, de altri addetti del Laufinac. Zucch. trat. Altrido. della Caulinac. Euch. trat. 31, de anun. 21, de anun. 21,
- 5 Auucati fono tenuri patrocinare le Caufe de poueur gratis, e per l'amor di Dio e recufundo porccano mortalmente fecondo 5. Tómo/o 1., 4-quil. 7 1,1-st. 1. como refrejir el florar, et de fl. ja prof. a. 5. Grattan. de[rept. 5. m. 46. Zateh. d.; yunil. 5 1. n. 10.p. Et elitendo i l'icor vinis publico; fono teutificarite a' poueri, come fopera, at ag' altri con mercedo, altrimoni poffino ellere folopfe dallefericino ad arbitrio del Giudier. "tamosh. de "debitr. c.d.; 460, mm. 1. ge- fique, flur. s. 1 4 1,70; el 18.
- Che non possino riceutre faltario per cossiglio resio in giorni sessitui, si come nè li Medici per le cutte-fatte in tali giorni ; vedi il Malgonio decil; Flor. 11. nam. 8, & per vat. e Madici na. 16. Mai in contratio è la pui vera, se appenuata oppinione Lamif. Zarchi tratt. de Salario, o merced questi, 25, n. 5, & n. 6. Association possission possissioni pui trita discendina
- Transchart train promoting declarate de quode internannendo perció parti, de internandorá a delinquere... O mez. ad deff. un prafat, amm. 15, Zaech. d. apull. 53. nam. 65, de fego. Podino o però patturierdo llos falatio fino in leval centro. Nemoch. de Arbitr. esf. 513. Gratian. difept. 56, ma. 6.0° difept. 51 mm. 15. Zaech.d.quaft. 52. per 201.
 - In the modo fi dica commettere il patro de quota litis, e come fi punifea: Memoch. de Arbitr. caf. 522. per tot. Farmas. de var. crim quaft. 106. per tot. Zacc. d.quaft. 52.n.87.67 [eq.67 V vlp.in Suco Farin. d. qu. 106. fol. 222.

- E le sia proibito in foro di coscienza, vedi si Diana traff. 16.ref. 49 fol. 95.inf. n. 16.
- 7 Ausocati, e Procuratori nos poñoso interusnite agrefamini de los principalis, ne de 'tellimoni, si come se anco vi dese interuentre il Procurator Ficale Bar. in 1. fi pofinhanerim 3. baheri fi. deadul. Marquid 1. opt. 11 faito man. 8.8, fed procue, Clard Sunguafi. 64, 2000., 3, Gnarz, 60ff. 14, esp. 10, 2000.
- 8 Auuocati pendente la lite non possono contrattare con i sor principali per il timore di soppressione ; Liquis quis vois gios D.D.C. de possul. Felic. de Societ cap. 8. acti
 - Podiono però contrattare per occasione de' loro onorario, e vale la promesia ancorche la cassiacipresta fodie finniata come prous il telefo nella d. 3. C. de pustad, doue egregiamente Bers. Buld. Subc. Angell. aftr. de altri, Sci. il Forince de Simulat. quagh. 162.18.24.25 ent. 188.78.81.51.5.
 - Anzi, che in ciò deuono effere folleciti, acciò non li fucceda quello che a me è fuccello più volte, e. che racconea il Magonio decif. Flor. 11. monero 12. © 12.
 - Si come cell'ante detto timore in riguardo della, qualità delle persone, & altri rispetti, crederei, che potessero liberamente contrattare per ogni causa, ètc.
- 9 Autocati, e Procuratori poffono parlare, e trattare con fotomanicati, e bandiri, ad effetto inlamente di darit confejio per via di guiltiria, enon altrimentimon offance la profisizione di trattare con effi: Nell archamit para, 20 Gunz, ad defiia prafaz, an. 20.5 feq.
- 10 Amount : e Procurgiori non position offere refilmoni per i loro Clientian et fone contro in quelle cose; che fanno come primati; e non come, Confisti. Angleunde ip-positione annel 5,6 list. Petr. Cabill. Prisit. Pranta, 1,5 pc. Genergia di praf. n. 16. Serd. Aeris, 190, per not. e vedi l' Pajan. Ser. Farines, pagl. 60 n. 38 cp. feq. 61. 13;
 1,3 successe le Procurgarori non posinon riceversi per
 - mullecation of Guo Cilentin perincipalis fiction mallecation of Guo Cilentin perincipalis fiction mallecation of Guo Cilentin perincipalis fiction mallero Guidecia filt years filting, "mendati.Beer. devil; 315-18-15.6mg; in April 25, "mendati.Beer. devil; 315-18-15.6mg; in April 25, "mendati.Beer. devil; 315-18-15.6mg; in mobile loogh; in particolarmente in Firenze filt, 3, film. 1, 5, 51 guardino nondimento di non filo biligurar, perche lianter el jipiramente il calor del giudicio ; e la pena ci farebbe molto che fare a distinutedir.
- 12 Assocati, e Procuratori non possono ritenere lescritture dellor principali fotto pretesso della non pagata mercede, & il medesimo si dice anco del Giudici. Capyc. decis. 1, n.1. Gratian. discrp. 618. per tot.
- Le potrebbero però ritenere per spese satte nella causa Gratianalisen, 56 m. 14.

 13 Aunocati, e Procuratori disendendo causa propria
 - recuperano dall'adueriario le spele, che verisimilmente aurebbero satte in condume vn'altro,

fe così occupati non auranno potuto fare per altri se così più tofto in riguardo del danno, che delle spele Menoch de Arbitracof. 154. 11.5. e nelle mierefol. c. 41. n. 11. Anzi che indiffintamente le reciperino come (pefe, vedi Lanfranc.Zarch,trat. de falario, & mercede qualt. 109. mm. 16. 6 feqq. per tot.

14 Auuocati non sono tenuti difendere cause ingiustes anzi ne dubbiole non douendo fare contro la propria coscienza benche erronea , ma in tal caso si deue trouare vn'altro che non dubiti della Giufliz:a della caufa , come infegna il Mesoch.de Arbitr.conf.494.nu. 15. C're. A fauor de' poneri però pollono difendere anco le dubbiole Scanarol. de Vifit. Carcerat lib. 1 J. 8.cap. 3.fell. 2.11.40.

15 Ausocati, che poffino pretendere il lor falario, benche non partuito da qualfiuoglia persona ancorche printlegiata, a chi prouasiero aner prestato il lor patrocinio anco fenza fatica, e fenza renoluzione di libri, e non oltante che le parti s'accordaffero, o fi perdeffe la lite, o li fosse proibita l'aunocazione fenza lor colpa , vedi amplamente Lenfranch. Zacch, d. tratt.quaft. 5 2. mm. 1. O fegg. 469.

16 Auuocati, che non possano patture de quota litis fotto più, e grani pene anco per mezzo di terza. persona, ma ben si del loro onorario purche non ecceda la fomma determinata dalle leggi, che è di scudi cento per causa, eccetto che se spunte le fulle dato diuantaggio, o fi trattalle di cause di vita, d'onore, o per altro molto difficili, e laboriole perche quette non riceuono estimazione, proua pienamente Lexfranch. Zacch d. quaft. 52. m. 69.5 Jeg. 109.

17 Auuocati, che non possano riccuere salario da' poueri , e miferabili , ne anco da amici perche farebbe contro le leggi dell' amicizia , intendendo però de veri amici , de quali oggi pochiffimi fe ne trouano, & in cause leggieri, o concernenti vhzio di pietà, e non altrimenti; Si come ne anco quando aueffero negligentato , o abbadonato le cause in tempo più pericoloso, o colluso con la parte, o per loro ignoranza fi foffe perfa la lite, & altro, veds per il Zacch,d.quaft. 52.7. 109. 6 feqq.

18 Augocati, che denano fernire gratis alli poueri fi deue intendere, mentre possano, doue non fiano altri a ciò deputati dal publico, & il pouero fi troni in necessità precusa, o grave, e l'aquersario non si possa astringere a somministrare le spese della lite; Et in ogni caso lo deuono fare volonticrissimo per amor di Dio, certifimi di riceuerne premi centuplicati dal Datore inpremo, che non lascia senza mercede qualsinogha cosa, benche minima, ne anco vn forio d'acqua, delle loro precedenze, & altro, vedi pienamente apprello il Seasar de Vifit. Carcer Lib. 1 5.8.cap. 3 per tot. doue tratta degl' Auuocati, e Procuratori de poueri, e loro vhzi, encid J. 8.cap. 6. e nel lib, 2. 5.2.cap. 11. per tot doue anco tratta quando li poueri fi deuano spedire gratis dalli Giudici , e Norai, tutto fecondo le constituzioni, & vsi di Roma, a' quali però s'applicano, anco le fudette dichiaraziomi . Bec.

S. BALESTRE.

B Aleftre da polfoni, & archi alla Turchefea, o Soriani, o in altro modo come fisno proibite nella Città di Firenze , e dentro all'otto miglia, vedi Archibufi, & Armi n. 4. e la legge dell' Armi num.10.

E come fiano proibite fuor dell'otto miglia etiam. tenerfi in cala, vedi la legge Generale dell'armi delti 23. Nouemb. 1623.n. 30.

Balestre da pallottole sono prosbire tenersi, e portarfi(eccetto che a'Cittadini Fiorentini) fotto pena de lire 20. piccioli, o di dua tratti di fune, e li tranigreffori fono fottopolli a' Conferuadori di legge , & a Rettoridello Stato, da quali fra quattro giorni poliogo ricorrere a detto Magistrato da applicarfi come nel Bando delle Balettre 19. Febbr. 1537. e circa le balestre, vedi altra legge del 2587.

Che fiano proibire a non descritti , & a chi non è à granezza in Firenze fotto pena di lire 25, e li deicritti se Cittadini non le possano prestare a chi non ha faculta fotto la medefima pena, vedi la Riforma, e Bando della Grascia delli 29. Genn. 1560, verf. E che &c. La qual proibizione di portare, & viare baleftre per tutto il dominio Fiorentino (eccetto li sopradetti) è rinnouata per il Bando Generale di Caccie delli 6. Agosto 1622.

cap. 2-3 Baleilre, fragnoli, lacci, o reti, o altri ftromenti atti a pigliare animali proibiti non fi posiono tenere dentro le Bandite fotto pena di fcudi 25 trat ti dua di fune, e perdita di effi, o lor valuta per cialcuno ,e cialcuna volta , e tirando con dette balcitre, etiam fenza corre, o ammazzando alcun animale proibito s' incorre in pena di fcudi so, e tratti dua di funo . & arbitrio fino alla Galera inclusiue, secondo la qualità de casi, e delle persone. Bando Generale di Caccie, e di Pesche delli 6. Agoito 1622, cap. 1. verf. Che in deree Bandste &cc. e verl. Che fia ancora &cc. e verl.feq. done anco fi prosbifce tirare ad altri vecelli non... prosbiti fotto pena di scudi 25. e tratti dua di fune con perdita sempre delle balestre, o altri strumenti , o lor valuta , &c. Quali fiano gl' Animali proibiti s vedi Animali nn-

mero 1. 4 E chi fulli trouato con baleftre, o altri fudetti ftrumenti in atto di cacciare dentro le bandire fenza però auer tirato, ammazzato, o prefo animali d' alcuna fortesper la fola delazione, s'inté le incorfo

in pena di fcudi 10. d'oro, arbitrio, e perdita di efii, mentre non fuffi per femplice transico per le vie maeltre - Bando sudetto delli 6. Agosto 1622. cap: 1. verf. E parimente, &c.

Banchi, che no pegano talia Rectori, almo Monecatini di Volteria. Quercero, sialo, Montenero, Montenero, Petero, Petero, Salo, Montenero, Montenero, Petero, Petero, Petero, Montenero, Montenero, Petero, Petero,

E come li Rettori non possono alterare dette Tasse, ne metterle doue non sono, vedi Rettori n.

5. E. A. N. D. I. T. E., a Bandita del Poggio a Caiano, e della Magia vien ampliata dai Mulinazzo di S.A.S. fino alla via Carus - efrada masefra, & alert Confini; come nel Bando d'accreticimento delli 1; J. Luglio 1633. E de confini di detta bandita per primas vedi il Bando Gienzale delli 6. Agolto 1621. capar.

on General cent 6, Agoin 10-15, 4g.).

The Committee of t

 Bandite de fiumi per le Pesche, vedi Pesche, o Pefeare.

E della Bandita del Barco reale, vedi Barco rea-

le, &c.,

Bandita de' Fagiani, e Francolini della Villa di
Marti Vicariato di Lari, Podefleria di Palaia,,

 eso che per prima contenessero dette Bandito, vedi il Bando Generale delli 6, Agosto 1622.

dri li liando Centre da editi o Agustio 16 23.

dri li liando Centre da editi o Agustio 16 23.

son è l'a rancolimi paginati, Sature o Certurgia; e quanzo alla probasinone di tenter Archibufi, Ratici a monorche finor deltre: a lacci » Vecesili, Statichia sonorche finor delminimo e retti da Legre «Entati, & aktiri fermenti
ratia pigilar» o simmatarae deni vecelli; cominicando dal fostiro della Randiza del Serentiratio della Courtania, è da lari l'applica deferrita nel
Bando datal aggiunna del di R. Maggio r 675; le.

Rio della Courtania, è da lari l'applica d'escrita nel
Bando datal aggiunna del di R. Maggio r 675; le.

8 Bandar di Callagiolo comprendo no fool i hospicipiene fina I anno Generate del 1622, con l'accretimento d'altro Balo dell' 11 Altero 1623 de l'accretimento d'altro Balo dell' 11 Altero 1623 dell' 12 Altro 1624 dell' 1

Altri accrefermenti di detta Bandita di Caffaggiolo fattti in più altre volte, fotto le pene contenute nel Bando Generale 6, Agolio 1622, ve di nelli Bandi del 23. Dicemò.1647.22.Lugl.1648,1649. e 28. Genn. 1652.

9 Bandira di S.Martano, Palma, e Liccero delli 39. Luglio 1344, e rinousta con protizione come, nelli altre Bandate fotto le pene del Bando Gennelli altre Bandate fotto le pene del Bando Genper la via Romana fino al fiume della Pcía, e feguitando per quello fino ad Armo, e per Armo fino alta Porta S.Friano quanto chiude, come per Ban do delli 12. Nouemb, 1649.

10 Bandite di Pria, e Liuorno fono duplicate le pene pecuniarie, oltre l'afflittiue, e si concede impunità alle Guardie, e Birri che feriranno, o ammazzeranno chi non si volcsie lasciar conoscere a ne catturare , e premio di fendi 15. d'oro per ciascun serito, o morto, e scudi 30. simili per ciascun viuo, fendo abitatori delli Stati di S.A.S. & effendo forestieri si duplica il premio rispettiuamente oltre all'altre folite participazioni; e gl' animali proibiti non fi posiono introdurre in Pisa fenza fede de Rettori, & vfiziali delle comunità, che fiano morti fuor delle Bandite, ne vendere fenza heenza del Commiliario delle Caccie, fotto pi na di scudi so, d'oro, e tratti dua di fune, e perdita di cifi: 1 Nauicellai, ne altri non poflono paffare da vua riua all' altra Cacciatori, ne ordinni da. Caccia, fotto pena della Galera a beneplacito, e

perdita delle Barche, oltre all'altre pene del Bando Generale 1622, che anco fi raddoppiano per la notte anzi dal tramontare al leuar del Sole, deuono tener ferme le Barche alle Ripe verso S.Roffore forto pena di fcudi so, d'oro, e tratti dua di fune, se pur non auessero licenza intendendo nel Serchio della fua bocca, fino alla Batca del paflo esclusiue, & in Arno dal Ponce a Mare fino alla. fua foce , come per Bando delli 24. Marzo

Et il medefimo quanto a Nanicellai eta proibito per altro Bando particolare del 1627. Quali fiano dette Bandite di Pifa, e Liuomo, e ciò che comprendino, vedi il Bando Generale delli 6. Agofto 1611.

21 'Bandite dell'Ifolase Pratolino doue comincino, che territorio comprendino, e done terminino, vedi il Bando Generale di caccie, e pesche delli 6. Agofto 1623. cap. 1.

13 Bandita di Rofignano, e Vada, ciò che comprenda , e come sia prosbito il cacciarui con archibusio altri strumenti, vedi il Bando Gen. sudetto delli 6. Agollo 1623. cap. 1. verf. La Bandita di Rofifignano, &c.

23 Bandite d'Altopaffio, Monte Carlo, Monte Palli, Gricciano, Migliarino, Lappeggio, Mangona, Spedaletto, San Mezzano, de Puttolefi, e di Bolgheri concelle a varie persone in diuerfi tempi rellano nella lor fermezza, e proibizione focto le pene rifpettiuamente in esse contenure, come per Bando fudetto delli 6. Apolto 1662, cap. 1.

14 Bandite di S. A. S. non vi fi può tenere Archibufi, ne baleftre, e tanto meno tirare con effe, come fi dice nel f.Balestre, e f.Archibusi n.

15 Bandite non è proibito vecellarui alle proprie ragnaie, con ragne da beccafichi, e tordi, e a boschetti, e paretai per gl' vecelli non proibiti, ne anco pigliare, ammazzare, o cacciare porci faluatici , Cerui , e Daini ne beni propri di ciascuno, e fenza armi proibire, di che, & altro, vedi in detto Bando delli 6. Agolto 1622, cap. 1. verf. Dichiarando, &cc.

16 Bandita dell'Improneta, come resti shaudita, e reuocata dal fiume dell' Ema in la fino alla strada Romana, restando in suo effere la Bandita del Poggio Imperiale dal fiume dell'Ema in qua, & il fiume dell'Ema, e della Greue, vedi il Bando delli 4. Dicembre 1641.

17 Che nelle Bandite non si possano guastare nidi, o vous di Fagiani, Scarne, Coturnici, e Francolini fotto pena di feudi 25, e tratti dua di fune per ciascun nido guasto. Bando delli 6. Agosto 1612. rinouato in quetto capo per altro Bando delli s. Giugno 1642.

5. BANDITI.

1 Banditi non fe li puo dar aiuto, ricetto, bere, ne mangiare, ne trattar feco eriam di parentadi per lor fighuoli, o fighuole, o nipoti fotto pena agl' huomini delle forche e conticazione de beni e d'efferli subito abbruciate le case, & alle Donne di confini se carcere delle Stanche a beneplacito e della perdita delle lor dori, che de facto s'intendono confiscate . & il medesimo si dice denl' omicidiari doppi, affaffini, o ribelli . Bando delli 29. Maggio 1 576 J. Imperò &c. Compendio delli 3 1. Ottobre 16 27. S. Volferò anco &c.

Auuertafi, che quanto all'abbruciare delle cafe. non è in vío, &c. E che non fi possino, ne deuino denastare beni de delinquenti , vedi la legge

delli 2. Febbraio 1542, verf. Con dichiarazione,

2 Banditi, o altri fudetti affaffini chi accompagnerà per qualfinoglia caufa, & effetto etiam fenza armi incorre ipío facto in pena , e bando delle forche , conzscazione de beni , abbruciamento di cafe, & in tutti li Bandi, pregindizi, e taglie degl' istessi Banditi , possono in quell'atto esfere impune ammazzati, o preli non folo dagl' efecutori, ma anco da altri con guadagno di tutti li premita faculta, e taglie, come le fi fullero ammazzati, o dati in poter della giultizia detti Banditi , Affaffini, Ribelli, & omicidiari accompagnati. Bando Judetto 1576 J. Item che &c.e Compendio Indetto 1637. S. del Bando , &c. inf.n. 59.

Banditi , & assassini leuaci in rumore per suono di campane, o in altro modo, ognuno è obbligato correre con l'armi alla loro eftirpazione, fotto pena di Galera, stinche, confini, e pecuniarie ad arbitrio di chi autra a giudicare, o anco di rifare i danni, che commettessero tali scelerati.

Bando predetto del 1576. J. Evolendo, Compendio predetto 1637. §. Come anco, &c.

Et in quelto caso è permetta di ragion comune (ma non giá da Bandi) la delazione dell' armi, anco a chi non auefie facultà, vedi armi n. 36. e 39. & il Caballo refal. crim.caf.45.per tot. Menoch.de Arbit. cal. 574. per tot.

Banditi, & assassini, chi sapra done si tronino è ob. bligato, e maffime li Sindaci fubito denunziarli a Rettori di Giustizia, o Capitani di Bande, o Barpelli più vicini fotto le pene sudette del f. E

volendo , &cc. e del 5- come anco &cc. 5 Bandito, che ammazzi vn'a kro Bandito, o lo dia

in poter della giustizia può rimetter se medesimo da tutti li fuoi pregiudizi e guadagna tutti li pre-mi, e taglie, che confeguirebbe vn'altro. Bando predetto del 1576. J. Item acciò, &cc. E questo ha luogo ancorche tal Bandito che am-

mazza, o da in poter della giustizia vo altro Bandito, auesie maggiori, o più grani pregiodizi, e pin Bandi addotto, che non aueua l'altro estirpato, purche folle tale, che potelle impane effere ammazzato, come nel Compendio delli 31. Octobre 1637. J. Nondimeno &c. inf.n. 37.

E come chi ammazza Banditi possa liberamente comparire al Magaitrato degl'Otto, per far cancellare fe, o vn' altro dal fuo Bando, vedi la Prouifione delli 30. Luglio 1535.

E però d' auuertire, che in oggi fi costuma suppli-

care

care prima 2 S.A.S. per la facultà, e poi per rimettere quello che si nominera come appresso. iof.n.37-

6 Bandito che si voglia rimettere con vna sacultà no da lui medefimo acquistata, ma concessali da altri deue effere bandito per fimile, pari, o minor delitto, o pena, e non carcerato, ne altrimenti in poter della gruftiaia, & auerne grazia da S.A.S. alla quale fi (upplica da chi ha tale faculta, e fi fa la nominazione, quale parendo espediente si concede, altrimenti S.A.S. referiue, nomini vn'altro, Compendio fudetto del 1637 J. Nondimeno verf. ma quanto, &c.

7 Banditi, o affaffini etiam che oon fuffe corfo il bando purche sieno pubblicamente tenuti per tali, o futlero trouati nell'atto del delitto deuono perfeguitarfidatte Vuiuerfità, Terre, Ville, e luochi . e da ogni particolare con dare auuifi, e paffar parola da luoghi a luoghi finche restino viui, o morri in poter della Giulfiaia, fotto pena a' particolari dell' arbitrio del Magistrato degl'Otro, etiam fino alla morte naturale inclusine, & alle Comunità di rifare i danni cagionati da tali delinquenri. Compendio predetto 1637. J.Del bando,&c. vedi Ville

8 Banditi chi dard viui io poter della Giustizia, conleguifce foudi 50, di premio per ciafcuno, e niorri scudi 25. e faculta di porer rimettere se flesso fendo bandito, o vn'altro fimile bandito, & anco taglia maggiore adarbitrio del Magistrato degli Otto , secondo la qualità delle persone , e modi víati per anerli . Bando del 1537.e 1561.e Compendio delli 21. Ottodre 1627. 5. del bando &c. verf. Qual premio , &c. vedi Premio n.

9 Banditi per auer ammazzato, o cercato d'ammaazare, o far ammazzare, o ferire alcuno con archibusi etiam da fuoco , o corda purche si sia venuto all'atto di scaricarti etiam che noo auessero preso fuoco, ne fatto botta, o non colpito, ancorche foilero foldati , & aoeffero faculta, purche nonfia per mero cafo fortuiro deuono effere più firet. tamente perfeguitati, e però chi ammazzera alcuno di effi (oltre gl'altri premi ordinari) confegnifce altri foudi 250 facultà di rimettere vo Ban dito, e chi lo darà vioo fcudi 50, e la medefima. facultà di rimettere vn Bandito. Baodo delli a. Settembre 1579, in fine inf. n. Altri pregiudizi contro detti Bandiri vedi ammaa-

zare. 10 Baoditi non si possono praticare, ne in voce ne per

lettere, o imbasciate etiam sotto pretesto di buon fine, senza licenza di S.A.S. socto pena della sorca e confifcazione de' beoi ma fi deuono perfeguitare con leuarli il rumore, e campane all' arme. Legge del 1549, 1537, 1576, e compendio del 1637. 5. Il che anco &c.

Et a quello son obbligati anco gli stessi derobati, vedi Derobati.

Che li Banditi, non fi possino praticare etiam con lettere, pe darli alcun aiuto, o faoore fotto pena

de'medelimi pregiudizi , in che essi si trouano, &

alle donne di perdere le lor doti vedi il bando 16. Marzo 1537.d'Agolto 1539 rinouati fotto di 27. Settembre 1547. 11 Banditi, e coodennati in pena afflittiua, o confinati tanto del Stato di Fiorenza, che di Siena de-

uono effere deferitti ad vn libro particolare conlor nomi , cogoomi , e pattie per efempio . Saluestro di Giouan Rampolini da Certaldo ban-

dito in pena delle forche dal Vicario di detto luo go il di 15. Gennaio 1568. Pronussione delli 14-Ottobre 1569.

12 Banditi, Ribelli, o Affaffini, che fi troueranuo nello Stato, o appresso quello a vn miglio deuono da tutti essere ammazzati, o fatti prigioni, e si deuono dargli cootro le campane a martello, perche ognuno corra con l'armi ad ammazzarli » o fermarli con premio di rimettere vo' altro bandiro, e di lire cento a chi li ootificherà, & oenuno è obbligato denunciarli alli Siodaci , fotto pena. di lire 200, e tratti quattro di fune , acciò fubito ne saccino rapporto alla Corte, ne da alcuno etia Ecclesiattico, o donna possono essere ricettati-ne aiutati, ne praticati anco con lettere, o imbafciare fotto pena dell'arbitrio oltre alla perdita delle dori quanto alle donne,e di tutti li medefimi pregiudizi degli stessi baoditi a chi sosse trouato in... lor compagnia ancorche per altro non auelse bandi. Bando contro Banditi delli 8. Agosto

13 Banditi chi auesse praticaro, o daro loro alcun. aiuto, o fauore, purche per tal pratica oco fia_s già flato condennato, e che non fi fia trooato ad alcun delitto come possa liberarsi con romare al ben viuere, vedi il Bando contro banditi delli 29. Maggio 1576. J. Item volendo &c.

Quelto però si deue intendere per quelli, che in tal pregiudizio fulsero incorsi al tempo di detto Bao do, e noo per l'auuenire, per non dar animo a delinquere fotto speranza di liberariene, &c.

14 Banditi,o delinquenti di stati alieni, ancorche non fosse seguita la sentenza per omicidio, o altri simili graui delitti non poisono entrare, liare,cooperfare, ne negoaiare nelli Stati di S. A.S. fotto pena dell'arbitrio del Magistrato degl' Otto fino alla Galera, e della medefima pena, nella quale per tali delitti fossero, o veoissero condennati secondo la qualità de' delitti, e delle persone. Bando delli 3. Gennaio 1590,

Per moto proprio di S. A. S. del 1638, aucuano faluocondotto per dieci giorni dal di che fossero cotrati ne luoi Stati a poter ricorrere a S.A.S. per l'afficurazione.

Il detto moto proprio, e faluocondotto di detti dicci giorni è fiato renocaro, & il tetto ridotto all'osscruanaa di detto Bando del 1590, come per nuouo Bando delli 2, Nouembre 1658, inf.

Banditi, o Afsaffioi, che si troveranno nella Contea di Vernio, o fuoi confini deuono essere ammazaati,

mazzati, o fatto lii poffibile pet darli in mano della Girittizia de St. Conti some per llando di detti St. Conti di Vernio delli 20. Settemb. 1835. 18 Bandito della Contea di Vernio, dando in mano della Giritizia communato alcuni attro ban-

16 Bandiro della Contra di Verniro, dando in mano della Giulitzia no ammazando i anni daro bandella Giulitzia no ammazando i anni daro banmeritre fe fistiro, a tra di arro bandiro della meneritre fe fistiro, a tra di arro bandiro della medefina Contra e, e non estimo lui bandiro posì concederia ad viri atro, se il imedefino configuitivo. Il contra di arro di arro di anni di socio di levo ritto. Bando predetto di St. Contiso. Stetembre 163 nel quale in oltre di consada che opsumo in obbligato demunicar tali issidiris perfeguitari non auturiland pentaleri di discontra di contra di arro di contra di conguito di con- premis corre in dere Dando, al quale della compensa della contra di conguito della compensa di conguito della compensa di conguito della compensa di concurato della concu

Perry, actim, p) (10. 4, 10.), nam.).

E come fi deuino punire quelli, che portafsero detti cadaucri di banditi ne' lnoghi Proibiti, vedi il Caball. refol. crim. caf. 83, nam. 6, c" caf. 165, doue però afferma, che confumate affatto le carni non è proibito portar le nude ofsa.

18 Randiti fe bene mentre vinono possono essere da tutti impune offesi, nondimeno dopo, che fon... morti non si possono ferire, ne spogliare, essendo cofa inumana incrudelire ne' cadaueri, Menoch de Arbitr. caf. 285. per tet, done però biafma quei Giudici, che fanno fospendere, e squartare li cadauctis se ciò non facesse di mestieri pet reprimege l'audacia degl'altri, dar efempio, & incutere timore, fi come ne riferifce memorandi efempij I e così anco osseruana, & ottimamente l' Eminentiffimo Principe, e Cardinale Alderano Cibò, métre fu Legato della Pronincia di Romagna per elpurgarla da banditi, e facinorofi come fece, &c. Et in tal proposito si può anco vedere, il Claro quest. 51. Farmaccio, & altri allegati dal Guaz, deff. 33. cap. 26. Cabal. caf. 189. 0 eaf. 265.

19 Baddiri mentre Goro Jeeft, e fi trouano in mano delli jämigli ono polsono eferer annazazia, saic chi glammazzafe, intal cafo commetterebbe deletto diele in Marcila, fepure non ci fofee cuidente persinol della lor figa, a cuafione, o fi non folfero licensazia gon malleudore, Baffit, de Corre, num, 38, Almoch, de Arbitr, quif, 20, mm, 33, d' 3,4, Cobl. edi, 94, d' et. ef. 97, Guez, deff. 5, cob., n. 1, 69, Fermace, de vor, queff, queff, 103, n. 301, of feet, Pulmin, misseum, 32,

20 Bandii prefi da qualche prinato, non fi deuono di neceffici condure vini alla Corre, ma pofisono impune efisere lirangolati, appiccati ad vn' arbore, o in altro monolo iatti morre, mentre , che che non fi facefes con animo d'eferciare Iurisdizione, perche in quello cafo, come vfurpatore di quella moorrerobo in deltru di lefa Martila. Caquella moorrerobo in deltru di lefa Martila. Ca-

VNIVERSALE

bal. ref. crim. caf. 277. per tos, Farinac. de var. '& diuerf. quafl. quafl. 103. n. 23. & n. 144. & feq. ad 172. & Vulpin. in Suco d. quefl. 103. nu. 13.

21 Bandito mandato per Ambadiciatore da qualche. Principe a vitaliro Principe o oltato da qual fia... bandito, non può per caula dital bando ester et tenuto, ne moletaro perche jl'Ambadiciatori de-tonon effere ficuri s. di ummani s'adical, 1 so. Osse abditioni in fine, le pure tel carica non fonde able tettata e procurata come nota il Montan. de 18st. ett. 223. 56. 15. 16. 17.

23 Bandty per vu delutro poliono effere acculati d'altri delati, nel qual cafo domandando Saluocomdentro fe il deue concedere ad effetto che uon ofiante il bando fi pollino difendere Cher, quaff. 16. rer/ Sed muquad y? quaff. 32, ver/. tu feta. Guaz, eff. 13.4 apr. 11.5 S.

Quelto pero fi deue impetrare dal Principe come a fuo luogo fi dira nel §. Saluocondotto &cc.

3 Bandito che abbia orrenuto Saluocondotto per conflituirfi, e difenderfi da altri delitti imputatili, può non ollante detto Saluocondotto, e, quello durante elfre, prefo, e carcerato perche la Corte non è per quello ficura che voglia comparre Guaz, defi 1,2,cep.1,18,58. Crederei pero quello folfe vero per gl'altri delitti

impoliili, e non per caula del bando, del quale aueste il Saluocondotto cc.

4. Bandro che abija Saltocondotro come fopta [Lefolle ammazzad che ilu aufe ginat agnorana-di quello, i "recifore taria feutra silma ignorana-di quello, i "recifore taria feutra silmano dalla, pena ordinaria, ma fe ne aude feienza dourebbe effere pusico non foio come omieda, ma sano cume violatore della feurerza conceffa al morto. Airendo. de videir, quello, poment, 35, 0° 360° numero 60° vetti Farina. de var, quell, quell, 103, num. 33, 0° 760° quel 30°. O popular in Sacon num.

3.44. Bandidi non vengono comprefi ne attitor » ne paffurennetic caurioni di mon offendre, auto no difendre para l'accidenti di mon offendre para l'accidenti di mon offendre para l'accidenti di mon offendre para l'accidenti di para l'accidenti para l'acci

auto,

Bandti pollono tellarne fuccedere ad altri in quel
le eredità, che li vengono deferire dalli su comune e non feccodo la forma dell'auto del luogo,
di doue fono banditaperche gia anno perio i juti
uilegi; e benefiri di quello, Maranti. ni. li popissa
ni 14,4ff de aquiribure d. Cler. 5. refinentium quale,
19,973.0 GantZe dell', 38. dep. 1, sams. g. Celture.

264344-

264. Magon. decif. Flor. 99. mom. 5. Gratian.difcep. 309.1.16.0 462.1.14. Michalor. de frate.part. 3. c. 17.n.11. vedi Condemati n. 9.8c amplamente il Farinac de var. & dinerf. quaft. quaft. 102. per tot. & Pripin, in Suco d.quell. 102.11.15 feqq.
27 Quali comodi, e privilegi perdano li banditi, e.

quando reftino priui della fazione tanto attiua, che paffina di teltamento, anco di ragione comune , vedi il Menoch. lib. 5. prajump. 45. per tot. Peregrin.de iur.h [lib. 2 sis. 7 per soc.

a8 Che li banditi in pena della telta , e conficazione de beni non per la sola contumacia, ma per la. prouanza del delitto in oggi diuentino ferui di pena, e perdano tutti li prinilegi, e ra gioni di fuccedere tanto in virtà de flatuti, che di ragione comune, e tanto ex testamento, che ab intestaro anco nell'eredità paterne rispetto alli beni posti nel Territorio, e Stato del Principe banniente, ottimamente proua con sodissare a tutti li contrari l' Altogrado conf. 98.per tot. lib. 1. doue anco al numero 94. afferma effere il medefimo rispetto a lor figlinoli nati durante il bando, se pur non susfero banditi per la femplice contumacia come al num. 31. Quelta opinione feguita. & attella offeruarfine Stati di Tofcana il Cabal. d. caf. 264. n. 27. & fegg. c vedi pienamente il Farinac.d. quaft. 102. num. 25. & jegg. per tot, Cartar de execut. fent.capt. bannit, c. 1. num. 42 3. Card. Tofch.litt. B. Concl. 10.5 feqq. Vulpin, in Suco Farinac. d. quell. 102. fol.

221. 29 Banditi fi come loro non possono succedere, così anco non possono cedere ad altti il ius delle succeffioni a le delate : Seraph. decif. 808.n. 1. 41to-

grad. d.conf.98.n.90.lib. 1. Che li banditi possino acquistare con obligo di subito rivendere afferma il Socia, reg. 54. limit. 2. di che però io dubito grandemente per le ragioni predette, se non s'intendesse de banditi per semplice contumacia &c. E di moke cautele, che ingnano li Dottori, per poter lafciare a banditi, vna fola è ficura di farlo, con condizione, cioè quando fiano rimeffi , e ritornati in grazia del Principe . V vlpin, in Suco Farinac, qualt, 102, nu-

30 Banditi, che ne cafi predetti non possono succededere nell'eredità paterneso altre a lor delate doppo la fentenza escludono nondimeno il Fisco, e fanno luogo agl'altri più proffimi agnati, o cognati: Paul. de Caftr. conf. 212. lib. 2. Marant, in l. is potest n. 124. in fine ff. de acquir. hared. Gratian. difcep. 200, n. 10. 0 568, n. 26. Cabal. caf. 264. per tot. Altograd. d. conf. 98. per tot. lib. 1. Percgrin. de iur. fif. lib. 5. tit. 1. num. 133. & feqq. Card. Tofeb. list. B. concl. 14. per tes, P vipin. in Suco Farinec, qu. 103. R.10 fol. 222.

Che il fisco non abbia alcun ius, ne per ragione di legiteimane per altre cause sopra l'eredita paterne, o altre delate a Banditi doppo la fentenza. del bando, perche li beni fisturi, & acquitlati doppo la fentenza , non vengono comprefincila confiscazione, ma folo li prefenti, vedi il htegon.decif. Flor. 99. numer. 1. orc. or il Cabal. d. cal. 264. per tot.

Donersi però a'medesimi banditi la legittima ne' beni paterni , & altro , vedi Caftr. Leit. er Peregra de im. fif. lib.3.tit.7 num.42. Farinac. de var. & dimerf. quaft. quaft. 102 mm. 20.05 fegg. V mlpin. in Suca Farmer quelt. 102 Mag fol. 22 L.

31 Banditi. a quali fia delata qualche eredità nel tem-po del commello delitto a o della fentenza purche non l'abbino adita, & accettata pollono quella repudiare in pregindiato del fisco, e fi alpetta agl'airri più profiimi parenti : Paul. de Caftr. conf. 212 lib. 2. Cabal refel crim.caf. 264.11.11.0 12.Gra Zian.discep. 271.n. 20. & 458. nu. 20. redi Deregrin. de sur. fif. lib.5. tit. 1. n. 190. & fegg. & numero 84. Card. Tofch. d. Concl. 14. per tot. & in quello nel 5. Delinquenti.

E però in proposito da vedersi vna legge Fiorentina dell'anno 1 565, che vuole che il fisco succeda in quella porzione d'eredita che fi aspetterchbe. al figliuolo delinquente, come fe il padre fuffe. morto al tempo del commesso delitto , anzi in riguardo anco de'beni acquiftati dal padre doppo il commello delitto dal figliuolo, di modo che fil fisco abbia quello, che sarebbe peruennto al figliuolo se non auesse delinquito, della qual legge fauno menzione, & esplicano l' Oddo conf. 37. H. 72. 6 79. Menoch cont. \$26.3.16. Farmac, de delitt. & pan.quaft. 24.n. 153. & feqq. Altograd.conf. 95.n. 41. & num. 131. & feqq. lib. 1. Cabal. caf. 195. num. 60. cre. La detta legge parla solamente in caso di ribellione, vedi Machinatori numero 3, & 8. &c. Figliuoli num.4.& g.e però non fi deue eftendere ad altri cafi.

33 Banditi rimeili in grazia , e cancellati dal bando no. recuperano l'eredità , o altro che per la loro incapacità durante il Bando fi fosse deuoluto, & acquistazo ad altri , perche il Principe non s' intende mai voler leuare il ius quefito ad altri . Cler. S. fin. qual. 59. ver [Sed quaro che, nemoch, lib. 5. pra-Jump. 46. num. 9. or feqq. Altograd. conf. 98. num. 63. lib. 1. Peregem de iur, fif. lib. 5. tit. 2.num. 32.5

Se poue quando recuperino li beni efiltenti appreffo il filco , o da quello alienati , vedi il Capye. decif. 69.3.3. & B. 2 2. il Magon, decif. Flor. 26. Diaz. reg. 652. Peregr.de war fif.lib. 5.2is. 2. m. 17. 6 feq. per tot, doue amplamente tratta ciò che recupetino li banditi rimeffi in grazia, &c.

34 Banditi rimeffi con condizione della pace mentre non mothrino dell'adempire nto di tal condizione si anno sempre per banditi ad ogni effetto, eccetto che col filco, col quale fempre che foffero prefi potrebbero mostrare tal adempimento , & anco mentre sia vero li giouerebbe per godere i printilegi della fua Citta, di che vedi il Gratiano discep.309.1. & seqq. Di questo, & altro in mareria di fimili condizioni co modi apposti nella. remissione de banditi in conformità di quanto fopea, vedi Peregrin de im fif lib. q sit. 2 n. 81 st feq. ad finem, Canaler, decif. 255 per tot, & in quelto nel

6. Grazic n.a.

debiti per la confiscazione de lor beni, non possono effere molestati da creditori benche diucnificro a miglior fortuna, se pure non sossero anco reflituiti a beni , o lor parte Grazian, difcep.423. mm. 34. & fegg. ad 60. P. Manara nelle fue Notti Ma-linconiche Interrog. 45 zire a medium fol. 83.

36 Bandito rimeflo con supposto d'auer ammazzato altro bandito, (coprendofi la grazia furretticia; e che sia stato ammazzato da altri ricadenella prima pena, & in oltre deue effere punito, Cabal,

caf.151.pertot.

22 Banditi come fi possino rimettere per aner ammaz zato altri banditi di pari , o maccior delitto, e non minore , vedi il Cabal, refol, crim, eal. 197. 6 caf. 244. vedi fopra numer. 9. Farinat. de var. quaft. qualle 103. numer, 119. Oe. O num. 180. & fegg.

E per conoscere se il delitto sia maggiore, o minore s'attende la qualità, canfa, & origine di effo, e non la pena imposta, o da imporsi, se non fossimo in cafi dubbiofi. Cabal. I. est. & Guezz. deff. 2. cap. 8. Polpin. in Suco Farinac.d. quaft. 103. 1.16. E che li banditi fi possino rimettere per auer scoperti altri banditi, o per altri benefiai fatti al pubblico. Menoch. de Arbitrar. queft. 92, numero 8.09.

Et in questo caso non effere necessaria la pace degli credi del bandito morto, vedi Farinac, d. quest, 101. n. 176. 6 178. 6 Volom. in Suco n. 14. doue anco, che la presentazione del bandito vino, o

morto fi può fare per mezzo d'altri &cc. 38 Banditi , che fi poffino lecitamente ammaazare frà di loro, se pure non si auessero vicendeuolmente data fede di non fi offendere , vedi il Claro J. Homicidium verf. Sed an licebit P. Manara nelic fue Notti Malinconiche. Interrog. 94. eirca mediam. fol. 157. doue anco afferifee effere lecita fra di loro la difeía fin'alla morte , &cc.

Se poi fia lecito agl'istessi banditi disendersi contro gl'altti non banditi , che li perfeguitano , vedi l'opinioni conrrarie, che riferifce il Duen, reg. 192. limit, 2. O il Farmac, de var. quaft, quaft, 102. nn. 129. 6 feed, done conclude non efferely lecita tal difcia , & il Volpin. in Suco d. queft. 103 M. 12.

39 Randiti di ragione comune non possono essere offefi , ne ammazzati, ma ben si in vigore delle lengi, flatnti, e bandi, che contro di loro fono per tutra l'Italia di modo che ciò è permello anco in confeienza, e fenaa peccato pneche fi faccia per zelo di guiffiaia, e non per odio, e caufa particolare , il che flumo difficile : Messch.de Arbitr. qu. 90. Num. 6. & per sor. Cabal caf. 61. nn. 5. & fegg. P. Manara d. Interrog. 94. in prin. fol. 156, e vedi il Duen. reg.68. done riferifee più cafi, ne quali non è lecito fenza peccato ammazzare li banditi , &c. Di tutto vedi ampliffimamente Farisac, de var. 6 dinerf. quaft. quaft. 103. per tot. fino alaumeros 260. O Polpin, in Suco d. quaft. 103. per tor. fed.

35 Banditi rimoffi in grazia, fendo già reflati liberi da 40 Banditi , mentre la fentenza del lor bando fosse nulla non poliono impune effere ammarzati, echi gl'ammazzaffe dourebbe effere condennato in pena straordinaria ad arbstrio del Gindsce stàte la fua colpa in non auer con maggior diligenaa procurato di fapere le condisioni , e qualità della fentenza . Adenoch. de Arbitr. queft. 90. numer. 7. Cal. 283. de prajump. lib. 3. prajump. 88. nom. 9. e vedi il Gratiano discep. 638. mm. 2. O feqq. Farinac. de ver. & diuerf. quait. quait. 103, num. 36.0

E che pendente l'appellazione, o renifione della fentenza non possino effere offesi. Magon, decij. Flor, 128, num. 10. Menoch. d. queft.90. num. 58.F4rmac.d.quaft.102.num.205. & feqq. doue pero attelta inperfina la disputa, atteso che in pratica non fi da appello nelle canfe criminali , potrebbe nondimeno aucr luogo, quando per grazza del Principe fuffe concessa la reustione della causa, o fi disputaise la nullità , &c.

41 Banditi polsono impune elsere ammazaati anco da gl'ilteffi fratelli , e da'medefimi ricestati . Michelor. de fratrib. part. 3. cap. 56. n. 11. 0 fegg. ad 17. inf. n.71. Non possono però essere ammazzati da figliuoli.

anzi che da loro posiono impune effere recettati. Menoch, de Arbitr. qualt. 90, num. 42. 0 cal. 356.

E fc vn figlipolo ammanaaffe il Padre bandito, fuor che in certi cafi , donerebbe effere per pena decapitato come attelta il P. Manara nelle fue Notti Malinconiche Interror. 02.fol. 1 52.

Di quella materia però rispetto al padre, figlinolia fratelli, moglie, marito, vafiallo, feruitori, e padroni , quando come banditi fi poffino fra loro ammazaare , o no, vedi Farines. d. qoaft. 103. 2.275. Ce.ad 289. 6 V Plan in Suco d. quaft. 103. M. 21.0- 5099.

42 Bauditi prefi, c fatta la recognizione della perfona femplicemente fenza entrare ne meriu della caufa, o per lor confessione, o per mezzo di vicini, o altri fi depono punire nella pena in che fono condennati , c molte cofe in materia di tal recognizione, vedi per il Cabal, ref. erim. eaf. 270. per tot. c più amplamente per il Cartar. nel fuo truttato de execut. fent. eapt, bannit. per tot. Se li deuc però affegnar termine a dir la caufa perche la fentenza non fi deua efequire potendo allegare nullita, & altre ecccaioni, &c. inf. numero 57. 64. 8cc.

43 Banditi prefi nell'altrui iurifdizione, c fuorl de' luoghi, done fon banditi, benche dalla Corte del Principe banniente, non fi potlono punire, ma deuono effere rilaffati. Caballo cal. 291. per

E che nell'altrui jurifdizione non poffino effere offeli fenza licenza del Principe, e Padrone di quel-

afficurati, Manara Interrog. 94. circa medium. fol. 157. e ved 1 Peregrin. de iur. fif lib. 3 sit.7.n.28. Baiard. al Clar. 9. bomicidium num. 268. 6 /eq. 84 amplamente Farinac. de var. quaft. quaft. 103. mm.

208. Oc. ad 260. 44 Banditi, relegari, o fimili a'quali fia denegata l'audienza non poísono agere in gindizio, e tutti el attifatti in lor fanore fono nulli, ne pofiono contrattare per fe, ne per mezzo d'altri. Vant. de nullit, ex defell, inhabilit, fen mandati num, 51.0 Jegg. fol. 136. Menoch. de arbitr. caf. 459. nam. 24. & fegg, Maron, decif, Flor, 26 mm, 10. &c.

45 Banditi, che anno beni da denoluerfi ad altri per fideicomesso doppo la lor morte, mentre essi naturalmente viuono deuono tali beni rimanere al fisco se pure non constasse della volonta del testatore in contrario, o ci fosse vn' espressa proibitione d'alienare, perche in quelto caso subito seguito il Bando fi deuoluono alli fideicomiffaris o aleri chiamati senza alpettare la morte naturale. del bádito, & il fisco non può trattenerli per tempo alcuno l. cum pater I. bareditatem ff. de leg. 2. Alex. conf. 23. lib. 1. Montan. de tut. cap. 33. name. 509. fol. 15 3. Magon dec flor. 16 M.7. dec. 73 M. 1. dec. 91. num. 32. 6 decif. 92. n. 48. Petr. de fideicom. qu. 11. num. 565. Peregrin. de inre fif. lib.q. tit. t. num. 69. num. 98. 4 99. Altograd. conf. 98. num. 92. lib. 1.6 con .69.num. 31.lib.2.

Vedi morte numer. 2. fideicommeffi numer. 2. &c.

46 Bandiri possono transitare per i Inoghi doue sono banditi per andare ad altri luoghi ficurise nel paffare poliono anco fermarfi a bere, e mangiare, & essendo presi deuono essere rilassati, e non puniti Marfil, conf. 536, unm. 16. Cephal. conf. 204. nu. 13. con altri, che adduce, e fegunta il Cabal. eaf. 287.

Si guardino però li banditi da questa pratica perche non è vera, e non fi offerua, anzi mi maraniglio molto del Cabal, che abbia ciò scritto anco per modo di configlio &c. ma molto bene fe ne fcufa al n. 81.

47 Banditi tollerati non folo de facto, ma talmente, che paiano appronati, e rimeffi dal Prencipe non pollono impune effere offefi . Menseb. de Arbitr. quest. 90. nums. 56. & 57. Asagon. decif. Flor. 26. per tot. Perrey. de inr. fif lib. 5. tit. 1. n. 88. Farinac. quaft. 103. 11. 289. 5 /eqq.

48 Banditi poffono effere prefi,o ammazzati etiam co fraudi per denari, per affaffinio, 'e proditoriamete. Cabaleref. crim. caf. 220. num. 40. Oc. Manara Interrogat, 94- in fine fol. 1 98. Fulpin in Suco Earinac. quaff. 103.n.12. e quelta è la pin vera, comune , e praticata opinione , le bene il Menseb de Arbitr. quait. 90, n. 48. 3 49. tiene douerfi punire chigliam nazza per denari , o proditoriamente , vediFarinac. de var & dinerf. qualt. quaft 103. nu. 16. 6 c. 6 n. 107. 6 feq ad 119. Cabal. de om.gen. homicid. 1. 59.0 feqq. 0 11.406.0 feq. 0 11. 519.0 seq. 0 4.579.0 seq.

la, che la può concedere mentre non gl'auesse. 49 Bandite se fiano done grauide etiam di pochi giorni, & per corto illecito non fi possono ofiendere. perche il parto innocente non persica Mensch. d. quest. 90 xum. 55. Masera Interrog. 94. m principio doue ancoche no si possono far morare dalla ginstizia se uon quaranta giorni dopo il parto quando , e come sia lecito vocadere le donne bandite o no, e le si dena il premio, vedi Farin. de var. & diwerf. quaft. quaft. 103. num. 61. & fegq V rip in Sucodqual.103.2.7.0 8.

50 Banditi da vna Citta, e luogo come, e quando s intendino effere anco banditi dall'altre cofederate , vedi amplamente il Menoch de Arbitr. quah) too.per tot. Peregrin, de iur. f.j. lib; 3. tit.7. numero 19. Farinac. de var. quaft. quaft. 103. numer. 310. O numer. 222. Vulpin, in Suco d. queft. 103, mon. Banditi per semplici cause pecuniarie, o per delitti

non degni di morte non poliono impune cifere offesi nella persona perche la pena deue essere comenfurata al delitto Menoch, de Arbitr. quaft. 90. num. 37. & feq. vedi pienamente Farinae. de var. quaft, quaft, 103. mm. 260. & fegg. ad 275. E come quelli tali non perdano anco il ius delle fucceffioni, ne gl'altri benefici delle patrie loro, & altro vedi il Cabal. refol. crimical .264. nu. 31. 6

least olp Suc. Farinac quaft. 102.11.7.8 8. Non si dicono però propriamente Banditi se non quelli che fono condennati in pena della vita. 52 Bandito chi credeffe d'ammazzare , & ammazzaf-

fe vn'altro che veramente non fosse bandito, come, e quando si posta sculare, o punire pro modo culpz, vedi il Menoch, de Arbitr, cal. 572, per tot. & Farinac de var quest. quest. 103.mm.135.0 Banditi chi ammazzaffe ignorantemente, cioè non

fapendo che fossero banditi, mentre veramente fiano tali è fcufato totalmente dalla pena, non. confeguifce già premio alcuno, perche clii opera insciente, & ignorantemente, non merita. Menoch, de Arbitr, oueft, 90, mu. 12, Cabal, refol, crim, eaf. 187.14.23.0c. & caf. 274.per tot.

Antiche non folo fia fcufato, ma anco deua con feguire il premio pare inclini il medefimo Cabal d.caf. 187.4.50. Guez.deff. 18.cap. 1. num. 17. & Ottimamente lo prona il Farinac de var ac dinerf que qualt. 103.mm, 30.6 /cqq. ad 36. done per tutta detta quaff. tratta quando fia permello ammazzare li banditi & auer il premio.

54 Banditi cancellati dal Bando, ma inginfta, e nullamente, o da chi non auesse autorita, si hanno per non cancellati, e possono como prima essere ammazzati, & aleri cafi fimili, vedi per il Menoc. d. queft. 90. 11.23. & fegg. caf. 283.11.2. & 3. & 2mplamente per il Farinac, nella d. quaft. 103. numer, 100. & feq. Duen. reg. 68. per tot. E come anco effendo rimefsi, ma non cancellati da foliti libri polsino tutrania effere ammazzati, vedi Farin. d. qual. 103.11.79.00 feq.ad 100.00 V vipin in Suco n. 10.0 11.fol. 113. Banditi

55 Banditi,o notorij delinquenti contro de'quali non fia anco promuleato il Bando, ma in breue fi denino bandire non fi anno per banditi ad effetto di sorer effer ammazzati fecondo il Iaf. Tofch. & altri addotti dal Barbola de Axiomat in Axiomat.6.

in fine .

Anai che tali notori delinqueuti, a'quali fiano già paffati li termini delle difefe, benche non ancot anditi possino impune esfere ammazzati come banditi, afferma il Cabal. caf. 275 m. 12.0 feq & io difsi nelle mie refolut.cap.92. n. 23, & è da vederfi il Baiardo ad Cler, in f. Homicidium n. 197. Farin. supracit quaft, 102, 8,12 2.e pui amplamente al 88. 315. 6 fog. in limit. 22 per tot,

56 Banditi, o delinquenti di Stati alieni non fi possono far catturare ad instanza di parricolari foraftieri fena' ordine del Magistrato degl' Otto, o d' altro Superiore, come per ordine di detto Ma-giftrato delli 4. Agosto 1601. ò 1605 al libro de' Statuti della Terra del Sole c. 113. Veda fopra nu.

14. & Rettori n. 70.

57 Banditi effendo prefi fi deue fare la recognizione della persona, e sentenza per mezao di lor confessione, potendo, o per altri modi legittimi con auvertire sempre di non gl' interrogare, e tanto meno torturare delle cole contenute/nella fentenza paffata contro di loro in giudicato, e torturandofi fopra complici ricettatori, & altri delitti come si costuma di consuetudine massime ne ladri , & affalsini , farlo con solenne protesta in atti di non pregindicare alla senteuza, e sempre con interrogatori dittefi, e non ceterati, ne con dire interrogato opportunamente &c. perche rispondendo essi sopra il delitto principale si potrebbe dubitare esserne stati interrogati, e sostesendo la negativa col termento non fi potrebbe elequire la fentenza, e quando foffero interrogati nel tormento delle cofe già decife, e giudicare non giouarebbe qualfiuoglia protella come contraria al fatto fecondo che amplamente dimoftra il Farinac queft 40 n. 6.0 feq. Cartar de execus fent, eap, basmis, cap. 2, n. 57.0 Jegg.ad 82. Guaz. deff. 20. eap. 9. 11.7.0 [eq., vedi fopra 11.42 inf. mam. 64. 6

Della formula, e modo di tali recognizioni, vedi ancol Ambrofin. nel [uo Process. informat lib. 6. ea. 1.6 feqq. doue otrimamente parla di quelta.

materia čec.

58 Banditi benche possino esfere offesi in persona, non coffono effer e spogliati de lor benisse non di quel che nell'atto della lor vecifione aueffero addoli fo, e fi leuassero incontinenti, o se non fossero Ribelli, & ananti la confiscazione perche doppo s'aspetteriano al Principe, vedi Bonifac, de fart. 5. 10.1.874 e.ad 100.fol.337 Farines de var. & din. quaft quaft. 103, 12. 20. or c. Beiard al Clar S. bomicidium n. 176 Scanarol de Vifit Carcer lib . 2 5.18 m.8. Ocfol.349. 59 Banditi non folo effi possono essere impone an

mazzati, ma anco i loro compagni, & aufiliato-

ri benche per altro non fossero banditi, il che non ha diffico ta thanti li Bandi accennati di fopra. man. 2. Farinac.d. quaft. 103 M. 172.c uelle mie rejol. cap.93.2.21 Frip in Suco d. quaft. 103. num. 14. fol. 213.

60 Banditi fendo Sacerdoti, o Chierici non possono impoune elsere ammazzati amentre che non foffero frati condenati per delitti enormi per i quali auessero perso il primiegio Clericate, di che vedà Farinac.d.quaft. 103.n.313 & Jeq.

Vedi Premio n.2 1.inf.n.70.

- 61 Banditi se possino impune essere ammazzati in. Chiefa , vedi Farinac, d. quaft. 103.8.323.0" 324doue riferifce due contrarie opinioni, e par che feguiti l'vltima affirmatiua, la quale io intenderei quando fono tali, che uon godino dell'immunita, e quanto alla pena temporale, ma non già quanto alla spirituale per la violazione del luogo fagro, che restarebbe polluto, ma la negatiua folamente riferifce il Fripin, in Suco d. quaft. 103. 115
- 62 Banditi tanto di vita, che di Galera nelli Stati di Toscana non fi può proporre di rimetterli mentre che non fiano fiati almeno cinque anni condennati, o che effi non ottenelsero referitto con la claufola non oftante come per ordine del di 1. Maggio 1592. in filza numer. 130. e registrato al libr. 3. de Sratut, Crim. del Magistrato degl'Otto C. 162.

Vedi (applicare n. 1.3cc. Bandiri come fi denino far cancellare in Camera. fiscale altrimenti fi abbino sempre per banditi-Vedi Condennati n. 20.

- 64 Banditi in contumacia stante il statuto, e consuetudine che li contumaci fi abbino per confesfi(ciò che fia di ragione comune) venendo in mano della giuftizia, fatta la donuta recognizione come. fopra n.42 & 57.e con l'infrascritte considerazioni , fi procede all'esecuzione della sentenza.mentre che dal Principe non fossero ammessi a nuoue difefe, nel qual caso benche non si giustificassero quando gl'indizij fossero molto deboli non si esequifce la fentenza, ma fifottopongono al tormento, o vero fi mitiga la pena, (anzi jo hò veduto molte volte in caso che erano stati condennati con indizi) molto leggieri, e remoti, nel difegno, e negotio che fopra il processo della reco-gnitione fifa a S. A. S. per l'efecuzione della fentenza, quando non fono stati ammessi a nuoue discle farseli riseruo di 15. giorni a supplicare S.A.S. per la moderazione della pena, o grazia. e così molte volte esserli moderata dalla benigni tal del Principe (Cartar de execut. fent, capt. bannit, cap. 1 . 2. 30.6 fegq. vedi contumaci , & il Seasar. de Vifit. Carcer, lib. 2.5.74.1-6 2 per tot Vulp. Suc. Farinde inquifqualt. 1 1.16.0 feqq.
- 65 Come fi faccia derta recognizione per mezzo della lor confessione spontanea asserendo essere li medefimi in corpo, e sostanaa conrenuti nella sentenza, o negando ciò per tortura con le donute

protefte

prorefte fenza pregiudizio della fentenza, e fuo contenuto, quando anco si torturassero sopra. complici, & altri delitti, o vero per testimonij (da efaminarfeli in faccia conflituti ne' foliti abiti fra altre persone fimili per fuggire ogni sospet-to di suggettione) che dichino quelli essere li medefimi in corpo, e fostanza contenuti nella fenrenza, & altro con le formule di tali recognizioni, vedi per il Cartar. d. tratt. c. 2, per tot. & Sean. d. cap. 1. Cr 2. per torum . V vipin. loc. est, namer. 8.

66 E fatta detta recognizione non resta altro che l'efecuzione della fentenza, auanti la quale però fecondo l'opinione di molti(praticata giornalmente ne'Stati di Tofcana) fi deue alsegnare vn breut termine a dire la caufa, perche non fi deua efequire, potendofi allegare nullità refultanti dal medesimo processo, & altro benche questo non sempre si ofserui nel Stato Ecclesiastico in virtu di Bolle Pontificie che togliono ogni rimedio fenza la grazia del Principe come prouz Carrar, d.trat,

c. 2 per tot. 67 Deue nondimeno il Giudice auanti detta efecuzio ne confiderare molte cofe.

Primo non folo la fentenza, ma tutto il processo massime sendo data da altri. Secondo, se consti dell' innocenza del conden-

Terzo, se dalla saccia dell' Inquisitione, o querela fi fosse più tosto doutro assolucre che condenna-

re, o in pena minore. Quarto la qualità degl'indicij fopra de quali è fon-

Quinto fe consti del corpo del delitto . Sefto fe fis proceduto feruatis feruandis di modo

che non vi fieno nullità. Settimo, fe fiano precedute le douute citazioni, e bando secondo li staturi , o consuetudine de' luo-

Octavo, fe fia data da Giudice competente, o patifca altri difetti , o nullità .

Nono, se per altro contti dell'iniquità, & inginstizia della fentenza.

Decimo, se sia contro minori, pazzi, o altri che dalle leggi non fi puniscono. Vndecimo, fendo più condennati per il medefimo delitto aner quel riguardo che di ragione fi farebbe anuto da principio le folsero stati nelle forze

Duodecimo, fe il condennato fosse stato contuma-

ce per dolo, o ingauno d'altri. Decimoterzo, se sia stato capace del delitto impo-

stogli. Decimoquarto, se consti delle qualità aggrauanti, e sostanziali del deletto , nelle quali è fondata... la fentenza, perche quanto ad esse non bafta la. contumacia, che opera folo circa il fatto principale.

Decimoquinto, se il contumace sia stato trattenuto da giusto impedimento.

Decimolello, fe fia ftato prefo per forza prinata_ fuor della intifdizione, doue era bandito, e condotto nel Ipogo del Bando.

Decimolettimo, le parole precise, e formali della sentenza per conoscere ciò che, e quanto importino, e come, & in quanti modi fi poffino verificare .

Decimottano, fe il delitto fosse stato prescritto auanti la querela , o inquisizione .

Decimonono, fe fi tratti di donna granida, e tronando alcuno delli predetti, o fimili difetti, benche il Giudice non possa assoluere, ne liberare il condennato deue foprafedere nell'efecuzione e renderne consapcuole il Principe, al quale s'aspetta fare la grazia, o ammettere a nuoue difefe, o moderare la pena fecondo la qualità de cafi, e delle perfone, di che vedi pienamente, capo per capo. Cartar d.tratt.cap.fin. per tot. a numeri 463. Gnazz deff. 35. cap. 22. Scanarol d.cap. 2.n. 6.00c. & amplamente il Farm. & V vip. in Suco de Inquif.

quaft. 1 1.per tot. 68 Banditi dello Stato di Siena, come da ciascuno si deuino perfeguitare, ammazzare, o darli in potere della Giustizia, e come, e sotto quali pene notificarli, e scoprirli, vedi li bandi particolari per detto Stato delli 26. Febbraio 2557, 27, detto 1562. & 4. Marzo 1564. & altri &c. inf. num.

69 Banditi in pena della vita, o Ribelli, acciò da tutti fi possino suprire si deucoo in termine di otto giorni dal di della data fentenza , o purificata fe vi fosse qualche riferuo far publicamente bandire ne'luoghi folizi col nome, cognome, e patria con fare il tutto notare in piè delle fentenze, acciò da alcuno non fe ne possa pretendere ignorauza, sot to pena alli Rettori, Gindici, Canalierise Notai che in ciò mancassero di scudi cento d'oro in solido yn pagamento bastante. Decreto delli 19. Maggio 1568.

Banditi Chierici che non possino esser ammazzata impune siè detto di sopra num, 60, ma in contrario anzi che possino impune esser vecisi men-tre però siano stati legittimamente condennati dal lor Giudice , vedi D. Carol. de Graff. de effett. Cleric, mm. 669. feqq. & il P. Stefano de Neapol. tratt. de pracip. iur. & infl.part.lib.1. cap. 19. momte

della Ginstizia, per trouare il vero delinquente, autore della risa, trattato, o premeditazio- 71 Banditi (ciò che sia di ragione comune, vedi sopra num.41) flance la generalità e firetrezza de Bandi in questi Stati non possono essere ricettati , accompagnati, ne datoli altro aiuto, o fauore dal Padre, Fratelli, ne altri come fu resoluto dal Magiffrato degl'Otto fotto di a 1. Aprile 1664. fopra vn Processo di Barga contro Girolamo Adami a & altri in filza Processi 610. nnm. 59.e di Negozijnum benche quanto al Padre folse detto degno d'efsere commilerato, e stante la Processura patita non molestarsi dauantaggio, & il medesi-G 3

mo fi dourebbe dire della moglie, massime non potendo refiftere alla violenza del marito, come e stato offeruato in altre caufe di pretefe ricettazioni di banditi , vedi in questo nel S. Statuti nu. 24.8: feq.

72 Banditi , che dopo il Bando non eleggono ftanza, o domicilio in luogo alcuno, ma vanno, or qua, or la vagando posiono come Vagabondi esser puniti da ogni Grudice . Clar.S.fin. quaft.39. num.6. & fegg. Farinac. de Inquifit.quaft.7. u. 14. & Volp. in Suco mom. 9. 6 10. fol. 10. Vedi nel S. Vagabondi num.

73 Banditi per caufa d'omicidio , commettendo nuono omicidio voloutario fi hanno per Ribelli, e contro di loro anno luogo tutto le leggi, che parlano di Ribelli, quanto alle lor perfone, e beni come per deliberazione delli 22. Febbraio 1450. Quale veramente par degna di rifleffione, le bene non l'hò mai vista praticare, ne credo si offer-

74 Banditi , o condennati dello Stato di Firenze non fono ficuri nello Stato di Siena, ne meno quelli di Siena nello Stato di Firenze come per legge del Magistrato supremo de Cosselicri s. Marzo 1565. e Rescritto di S.A.S. in filza 86. Supplicazioni fifcali n. 14. fotto di 22. Marzo 1565.

75 Banditi acciò fi rirronino non fi può lasciare passare di qua, ne di la d'Arno alcun Incognito alle. Barche, ne a Nanicelli, ne in altro modo dalla. nane a Empoli in fu verfo Firenze, e fopra Firenze fotto pena della Galera come per referitto di S.A.S. delli 20. Maggio 1596. al libro del Signor Segretario Poli. Giurifdizione degl' Otto , & altro c. 187.

76 Banditi per causa d'archibusate in tatti li pregiudizi della legge delli a. Settembre 1570, benche in. conformità della medefima non possono sperare di rimetterfi , o ribandirfi con bandi , ne in altro modo: nondimeno ammazzando, o dando in. mano della Giustizia vn'altro bandito pur per archibufate, che abbia vno, o più bandi fimili addoffo , purche non fiano meno di numero di quelli che abbia detto Bandito, che ammazzerda o darà in mano della Giultizia l'altro, può inpplicare, e giultificando tutto legittimamente fara ribandito, e cancellato dal detro bando, o bandi, ed'altri confini, e Galera, e peue pecuniarie, che anesle; E conseguità in oltre tutti li premi); taglie, cfacoltà di rimettere banditi, che fecondo gl' ordini fe li competerarino i come per Bando del Magaitrato degi Otto 25, Settembre 1585 che in questa parte deroga alla detta legue del 1579. confermandola pero in tutto il refrante : fe bene quanto alle pene pecuniarie come fopra fi dice non hò mai vilto cancellarfi, ne intenderfi graziate con Bandi,

5. BANDO. a Bando delli 7. Octobre 1597, circa la proibizione di tagliar quercie, & altri legnami non compren-

de la Città, Contado, e Montagna di Pistoia, ne lilpoghi, douc fieftende l'vhaio de' foffi di Pifa, ne la Città , e Capitanato di Volterra, e Vicariato di Valdichiana, che anno li fuoi banda particolari , conferma benzi la proibizione di tagliar pini domeftici , e faluatici in qualfinoglia parte. del Dominio, come in detto Bando &cc. Del refto, vedinel J. Legnami, e S. Tagliare per totum_s a Bandi del Stato Ecclefisffico, che impongono pe-

na della morte, e conficazione de beni contro chi fpara archibufi con offesa d'altri s' intendono dell'offesa del corpo, e non semplicemente delle vefti , come attella il Guaz. deff. 29. cap. 2. num. 12. & in traff. de pace , & teegna part. 1. quaft. 52. marm.4.

Ne'stati però di S. A. S. ci è il Bando delli a. Set-

tembre 1579, che impone la medefima pena. quando fi viene all'atto proffimo di scaricare ancorche non feguifie l'effetto, purche non fia mero caso fortuito, di che vedi nella parola ammazzare . & archibufate n.

3 Bando che impone pena della morte, ce altro contro chi spara, o tenta di sparare archibuso con animo d'offendere non hà luogo quando ciò fi facelle da vno pronocaro per fua legittima difefa. . . come attefta il Caballo nelle fue refolut, cr.caf.88. ber tot.

Vedinel S. Archibufin.

4 Bandi che proibifcono conuerfare con bandici fi deuono intendere di quelli che ricettano,e fométano, e non di quelli che femplicemente li parlaffero, o anco connerfaffero feco, ma fnori delli fitati del Principe banniente, mentre tal conner-fazione non folie dolofa, & a mal fine. Guaz def. 29.c.23.22.00 feq.

Per quello però s'aspetta alli bandi di S. A. S. in tal materia , vedi Banditi .

5 Bădi che impôgono più graui pene del fus comune fono più per terrore, che per efecuzione delle pene commate, e però non fi deuono estendere, ma ftrettamente interpretare, e può il Giudice. con qualche canfa da esprimersi recedere dat suo rigore. Guazdef. 29.cap. 2.N. 23.

Ne Stati di S.A.S. fi cofluma in fimili cafi far riferuo all'Inquisto di sapplicar a S.A.S. per la grazia e moderazione di pena, che è vo'infinuarii, che. il caso sa degno di compassione, ma al Principe

s'aspetta farne la grazia.

6 Bands contro gl'Estrattori di Grascie non obligano li foraftieri , che possedessero beni in quel territorios che non possino trasportare alle case loro i frutti m císi raccolti , fi come ne li lauoratoruche abitando altroue non poísino trasportare a casa la lor parte . Thefaur. decif. 152. & Cabal, refol. crim.caf. 1 q.per tot. Baiard.al Claro quaft. 82. flat. 7. n.84.

Ne anco obligano chi portaffe per transito, il modefimo Cobal, cal. 129, in time, Vedi nel S. Eftrazione n.

7 Bandi che proibifcono la delazione d'armi non anno luogo gnando si portassero per perseguitare banditi, mentre che ciò si proui estere vero. Men noch, de Arbitr. caf. 574. per tot. Cabal. caf. 45. per tot. Farinac.de var.& diner.qu.queft. 103 2.75 &c. vedi Armin.39.

Si come non anno luogo quado vao fi feruiffe dell' armi per fua,o altrui legittima difefa con pigliarle in tal caso di casa, o bottega, o da lato d'vn' altro. Cabal. saf. 62. per tot. ma ben fi quando le portalle da le , vedi Farinac. de var. & dinerf.crim.

queft. 108.11.68.5 (eq.

8 Bando del Stato di Firenze dell' anno 1556, contro Sicari come s'intenda, e quando abbia luogo, o no, vedi il Cabal. caf. 289. per tot. Vedi Allaifini,

e Sicarii.

9 Bandi proibitini di caccie, e pesche anno luogo, ancorche chi contraunenisse lo facesse con animo di regalare la preda al Principe che proibifce,non procedono però , quando la caccia si facesse d'animalı feroci, come leoni, lupi, & altri nociui, anzi in tal caso si possono anco portare l'armi proibite, come attefta il Cabal, caf, 253, per tot, Vedi però nel J. Armi n. 39.

10 Bandi che proibifcono qualche cofa fotto certa se determinata pena con dichiarazione (come molte volte si costuma ne'Stati di Toscana) che il tutto s'intenda in augumento, e non in diminuzione d'altre pene impolte da altri Bandi nella medefima materia, quali si riscruino in suo robore, benche lirettamente si potessero intendere che sia... luogo a tutte le pene per tutti li detti Bandi imposte, nondimeno si osserua imporne vna solamente, e la maggiore, si come quando il medefri mo delitto fosse punibile di più , e dinerse pene da diuerse leggi imposte sarebbe in ejezzione del Giudice imporre la pena che più le pareffe conneniente , come attelta il Cabal ref.cr.eaf. 2.m.s. (# feg. vedi f.Statutin.17.

Del refto per intelligenza di fimili Bandi, vedi nel Staturi.

S. BARCO.

Barco reale per la Caccia di S. A. S. è vn circuito di più di trenta miglia recinto di muri attorno nelle Bandite del Poggio, e Cerreto, dentro del quale non fi possono tenere, ne portare Archibasi (eccetto che per li paffeggieri non vicendo però dal-le firade maeftre, & effendo fcarichi, che di que-Ro oltre al bando affisio nell'osterie deuono esser annertiti dagl'offi,) e tanto meno tirare ad alcuna forte d'animali, fotto pena quanto alla retenzione detta nella parola Archibufin. agl'ofti nella parola ofti n. , e quanto al tirare. eciam fenza cogliere, e agl'vecelli , & animali non proibiti di scudi 200 stinche per dieci anni , perdita deal' archibufi, o fua valura, & arbitrio a Cuzadini, a gl'altri di scudi cento, & anni 10. di Galera, e, perdita come fopra. Bando delli 7. Maggio 1616.n.1.8: feq.ad 6.

2 Barco reale suddetto non vi li può tener, ne portar dentro lacci, e reti, e tanto meno tendere, fotto le medesime pene rispertiuamente degl'archibusi, ne vecelli di rapina, ne cani, ne farui buche cieche, ne balcitre, frugnoti, o altri instromenti atti ad offendere gl'animali, & vecelli , ne zagaglie, , fpiedi, o altre armi in alla etiam nelle cafe forto pena di scudi a5, tratti dua di fune , e perdita di esse, o sua valuta, eccetto che da passeggieri di stati alieni, non vícendo però di strada, e tanto meno si possono ferire, ne pigliare animali, o vecelli di qualfiuoglia forte fotto pena di fcudi 50. e tratti dua di fune , perdita , & arbitrio fino alla Galera inclusiue, ne guastar nido o ona di Fagiani, flarne, coturnici, e francolini, fotto pena di feudi as, tratti dua di finne per ciafcuno, e ciafcuna volta. E però lecito vecellarui alle proprie ragniaie con ragne da beccaficha, e torda, e a'boschetti, e paretai per gl'vecelli non proibiti. Bando predetto n.6.& feq.ad 22.

3 Barco reale non vi si può ne anco da'propri Padroni tagliar boschi, ne legnami d'alcuna forte senza licenza di S. A. S. forto le pene ad arbitrio, eccerto che li pali da viti, con licenza del Capocaccia, o del Segretario delle Bandite, ne vi si possono rener capre, ne caprette, fotto pena della perdita, e di lire dua per ciascuna, ne estrarre ghiande, e castagne, fenza licenza d'vno de'tte fattori, fotto pena della perdita, e di lire a. per flaio, & a. chi nonfoffe Padrone del doppio più e tratti dua di fune agl'hnomini , ne tenerui porci domestici , fe non vno per podere, o dua al più con licenza. però d'vno di detti fattori, fotto pena della perdita, e di mezzo feudo per ciascuno, ne si postono guaftare muri, cancelli, e cateratte, ne quel le alzare fotto le pene (oltre alla refezione del danno)che incorrono quelli che ammazzano animali con archibufi dentro detto Barco, e gli abiranti delle case destinate per guardie tenendo di mano incorrono in pena della Galera a vita. Bana do predetto n. 2 2.8: feq.ad 30.

4 Barco reale non vi fi può lauorare intorno alle mu ra a braccia quattro, tanto per dentro, che fuori fotto pena di scudi 50, e tratti dua di fune; Chi abita nelle case destinate, deuono notificare tutte le transgreffioni lotto pena dell'arbitrio; e li maggiori d'anni 16. si denono condennare nelle. pene ordinarie , li minori , e maggiori di 12. anni in pene straordinarie, e quanto alle pecuniarie è tenuto il padre per tutti si suoi descendenti non. emancipati, e trouandosi armi, o akre robe prois bite , o animali ,o vecelli viui , o morti , in cafa. d'alcuno fi prefumono di quelli, che fono fottoposti al foro, e capaci delle pene, e non di altri prittilegiati, o incapaci, che habitaffero nella medéfima cafa, e per cattura di cialcun transgrelfore fi paga feudi 5. come fi applichino le pene, che prouefaccinole Guardie, & altre denanciatorisa chi s'aspetti la cognizione, & altro, vedi in detto Bando dal n.30, fino al fine .

Barco 1

S Barco reale, chi farà flato condennato per haner delinquito in quello in che pregiudizi fi troui, vedi Delinquenti, &c.

5. BARGELLI.

4 Bargelli, birri, & altri esecutori, che mercede deuino aucre delle catture fatte, per debiti publici, o priuati, redi Cauallari n. e birri.

S. BARVILI.

z Barulli , come non polsino comprare grafcie di qualfinoglia forte auanti il fnono della Campana, ne doppo per le strade. Vedi Grascie nu-

a Barulli di grani, e biade, deuono oen'anno per tut-

to il mese di Luglio, farsi descriuere all' Abbondanza di Frenze, e dar in nota i lor magazzini con farfi fegnare vn quadernuccio, doue giornalmente scriuano quello che compraranno, ne posfono prouuedersi mai, che per più di quindici giorni, deuono scaricare sempre alla Piazza, e non vendendo riporre ne'magazzini, non postono comprare dentro le 12- miglia vicino alla Cittal di Firenze, e denono effi habitare fuori dell'otto, non possono riuendere doue comprano, ma almeno lontano tre miglia verso Firenze, e deuono per se stessi , non per mezzo di garzoni, vetturali, o altri far la condotta, eccetto che pofiono mandare il padre, fratelli, o altri parenti, che viuano infieme, & a comune, e non altrimenei fotto le pene dell'incette, di che vedi incette n. & il Bando delli 17. Agosto 1628. & 15. Settembre

Vedi Senfali.

3 Barulli da grano fono al tutto proibiti nella Città, e dominio di Firenze, fotto le pene a loro & a chi li prefterà aiuto , configlio , o fauore impolle, e da imporfi contro gl'incettatori, e di più dell'arbitrio in pene corporali di frusta, afino, e fino alla Galera inclusiue, & in altre pecuniarie fino alla conficazione de' beni inclufiue poliono però offeruando gl'ordini, comprare, e rinendere l'altre biade , si come quegli che raccogliono erano poliono condurlo, o mandarlo verso Firenze per venderlo, e li Fornai, e Farinaloli, possono prouuedersi per le loro botteghe fuor della Città, e li Farinaioli lontano miglia fedici, e fuori della Podesteria d' Empoli forto le predette pene, di che, & altro vedi il Bando delli 31. Luglio 1593. Che li farinaioli fi pollouo prouuedere anco dentro le 16. miglia non offante detto Bando, vedi altro Bando delli a8. Setteb. 1622, sc bene questa facoltà resta poi sospesa, e ridotto il tutto all' offeruaza del detto Bando del 1593. per altro Bando delli 7. Maggio 1635.

4 La fuddetta legge del 1593, quanto a Barulli fu fospesa a beneplacito di S.A.S. per Bando delli 17. Agolto 1618. con concederli faculta di comprare liberamente per condurre verso Firenze con li quadernucci dell'Abbondanza, e vedi altro Bando delli o, Agosto 1626, nu. 12. & vn Negozio del Propose ditore dell'Abbondanza (otto di 4. Giuguo 1639. in filza di quel tempo num. 3. doue fi dichiara come , e con quali condizioni fiano tol-lerati li Barulli , in conformità del detto di fopra num. 1.

S. BASTONI.

z Bastoni, come sano proibiti in Firenze, & a tre mielia attorno, vedi Armi numero 7, e la legpe Generale dell' Armi a 2. Nouembre 1623. nu-

a Bastoni ferrati il cui ferro passi vn' ottano di braccio,come siano proibiri anco a chi ha faculta por-

tarfi alle Chiefe , Marcati , Balli , & altrone, vedi e legge Generale fuddetta nn-Armi numer.

mero 26. & numero 86. & Capitoli militari delli 20. Aprile 1646. cap. 2. B. 2.

2 Bastoni maggiori di tre braccia di lunghezza, e di groffezza atti a far offefa notabile, ad arbitrio di chi anerà a gindicare non fi possono portare ne anco dalli descritti alle Chiese, mercati, seste, o balli, fotto pena a chi anesse facolta d'armi di fcudi dieci, e tratti dua di fune, & a chi non aneffe ral facultà d'armi di fendi venti, e tratti tre di fune, eccettuati quelli, che in detti mercati conducessero boni, e busali, a' quali è per-messo portare il solito pungolo stando appresso dette bessie, e nelle Caccie la pertica da cacciatori-Legge Generale dell'armi fuddetta n. 27. vedi Armin

4 Baftoni ferrati di qualfinoglia longhezza d'afta, i di cni ferri paffino la mifura d'un ottavo di braccio Fiorentino, fono proibiti a'Cittadini Fiorentini tenerfi in cafa, o portarfi per viaggio etiam nelle ville, e fuor dell'otto miglia fotto pena di scudi venti d'oro, della perdita, o valuta di effi baftoni e dell'arbitrio e fono tenuti li Padri per i figlioli, & i Padroni per li feruitori, e famigliari , non eccedendo però detta misura di ferro li fono permessi. Bando delli 2 3. Gennaio 1614

5 Bastoni ferrati, che si comprendono come specie forto nome d'armi in afta. Vedi armi numer.44.

& BECCAL

z Beccai ciò che debbano offeruare circa il macellare vacche, e da chi deuano auer licenza. Vedi

vacche.

2 Beccai di Firenze non possono macellare vitelle, o vitelli che tenghino lattaroli dalla Pafqua di Refurrezzione fino alla Pasqua dello Spirito S. ma folo da quel tépo in la fino a tutto Carnouale, come fu pronifto per anni cinque con faculta di poi agl'vfiziali di Grafcia di dar licenza d'anticipare detto tempo. Bando delli 12. Maggio 1559.e delli 29. Gennaio 1560. doue così vien disposto fenza limitazione di tempo. E li vitelli che anno mofio

mosfo li denono vendere al prezzo del Bue . Bando della Grafcia 29. Gennaio 1560 E circa il non macellare vitelli, o vitelle appignoi

altro Bando delli 13. Giugno 1596. inf. numero

3 Beccai possono comineiare a macellare porci meao Settembre, & in % Geminiano per la fiera di S. Agottino, ne possono macellare fino a 40. & in Prato pur per la lor fiera di Settembre fino in cento. Bandi sudetti 1559. & 1560.

4 Beccai done , e con che ordine poffino , e deuano tenere li Castrati, per vso delle lor botteghe, veda Caffrati .

6 Beccas non possono comprare bestie per rissendere ad altri, ma folo alle lor botteghe, fe pur non. fostero compre spor di stato, o dalle zo. Miglia. in la , e non poffono ammaazare per le flrade . ma negl'ammazaatoi, pena lite 10- faluo cheagnelli, capretti, e faluaggiumi , e quali bellie, non fi potfino tenere nella Città, & altri ordini da offernarfi dalli Beccai nel vendere la carne a lor pene contrafacendo, veds nella Riforma, e Bando delli 29. Gennaio 1 560.

6 B:ccai di Firenze, e dentro alle due miglia denono sodare alla Grascia con Malleuadori per scudi 50 d'oro di pagare i bestiami, che compreranno per macellare, e per feudi as, di tenere la bottega. fornita tutto l'anno, e di più come gl'altri Artieri, pagando per ciascun sodo, foldi 15. Bando, e Riforma (udetta verf. Beccai, &c. e Bando 24-Marzo 1624.

7 Beccai di Firenze, scannato, ch'hauranno, e mentrate le bettie deuono subito portare con bigon cioni coperti, tutte le immondiaie in Amo nel luogo ordinato, focto pena di fcudi tre, e tratti dua di fune, & alla pecuniaria è tenuto il maestro per il garaone, e fotto le medefime pene non fi possono votare le budella , per far corde da liuti, o altro dentro la Città, ma fuori in Amo, ne fi postogo macerare, o dar a macerare bachise bozzoli di feta , che rimangono nel fondo delle Caldaie, mail tutto con l'acqua medefima che rella fi deuc portare in Arno, o fuori della Città fotto pena di scudi dua d'oro, e per le donne è tennto il capo di cafa , d'applicarfi in tutti li detti cafi la meta al notificatore , e l'altra metà all'vfizio della Sanità. Prouuifione delli 30. Giugno 1616.

vedi Lettin. 3. 8 Beccas fuor di Firenae, done veglia la Gabella. della Carne fono renuti notare al lor quadernuceso totta la carne porcina, che vendono per falare, etiain, che fosse vna gota, o pezao folo, fi come fono tenuta tar il medefimo li bottegai, che si (eruono di detra carne per sar salami, o altto, Bando delli a 1. Nouembre 1591. vedi porei .

E circa il notare la carne alli Quadernucci, vedi altro Bando delli 9. Nouembre 1559-

Beccar di Firenze deuono tenere vn quadernuccio, & in quell-) far descripere dalli Castieri delle porte, cutte le bettie che fgabellano in cambio da ferinete la compra da per loro, come sono tenuti li Beccai di fuora, e detti Caffieri depono far tal descrizione, sotto pena a chi manchera di scudi dieci e tratti dua di fune , non poliono accomodare ad altri detti quadesnucci , fotto la medefima pena, & altro come per la Prounsione fopra l'una, l'altra gabe lla della macina, e came delli 6. Aprile 1568. & gitre Prounisioni in tal materia. åcc.

10 Beccai, e lor garzoni nel vendere la carne, deuono dire al compratore il pefo di ella, e quello che vale, come per Bando delli 15. Gennaio 1584-

11 Beccai del Deminio Fiorentino (eccettuara l' Vnigiana, e la Città di Firenze a debiti tempi) nonposiono macellare vitelli, ne vitelle senaa licenaa del Magistraso della Grascia , ne anco boui dalla Pasous di Refurrezione fino a rutti i Santi, qual licenza non la possono dare i Rettori, ne lor ministri, fotto pena, tanto ad effi, che alli Beccai, di scudi 10. d'oro per bestia, saluo che ne casi sor-tuiti, o di bestie che veramente sossero condotte da'llati alieni per prima compra , porche il tutto fegua tenza fraude di quella legge, altrimenti fariano anco tenuti di falfo, e di dette beftie tratipate, e foraftieri fe ne deue tener conto ad vn. quadernoccio con notarus le fede del caso seguito se le bullette da prefentarfi poi al Magistrato della Grafcia, e la cognizione in Firenze s'aspetta alla Grascia, Abbondanaa, e Consetuadori di legge, e fuori alli Rettori d'applicarfi, vn terao a chi condanna, e mette ad entrata, vn terzo all inventore, & il refto al fisco, vedi il Bando sa-Giueno 1506.

12 Beccai, & altri che macellano earne, come fiano tenuti rimettere alla Gabella della carne denari cinque per libra, vedila deliberazione delli 13-Settembre 1561.

Della vendita de macelli in alcuni luoghi, della Taffa de'cinque denari, & altro, Prouuisione dells 7. Maggio 1566.

13 Beccai, e Pizzicagnoli, non postono ne'luoghidone si paga la gabella della carne, sar compagnia inseme, sotto pena di scudi dicci, e tratti dua di fune per ciascuno. Bando 24. Settembre 1566

14 Beccai, che non possino vendere frattaglie, cioè interiora, o altro di bethe non macellate da loro, ne bestie morte da se, & altto, vedi S. Carnc n.

S. BECCHINI.

1 Becchini, e balitori dentro la Citta fono tenuti nel termine di tre giorni, far rapporto al Magistrato de Pupilli di tutte quelle perfone, che alla lor mor te lafciano pupilli, o minori, fotto pena di lire 50. Riforma de Pupilli 22. Febbr. 1638. S. in oltre , e nella spartizione degl'obblighi c. 2. e nell'ordinat zioni delli 15. Dicembre 1628.n.6.

S. BENI.

z Beni, che si anno dat fisco, con obbligo di ritasciargli at medefimo, doppo la morte, o altra condizione deuono dat Magrifrato della Parte, effere regiltrati in due tibri da teneriene vno dat Prouneditore, l'altro dat fiscale di modo che fiano copia, e riscoutro l'uno dell'altro, e sotto quat pena con che emolumenti a altro vedi l'ordinazione fopra i beni de' banditi, e ribelli, e loro Creditori delli 28. Settembre 1555. S. Item aupertendo &c.

2 Beni de'del inquenti non si possono occultare, tramutare, ne preflare il nome, dar aiuto, o favore per occultarli, tramutarli, o difenderli dal fisco sotto pena del doppio, e di scudi so, d'oro, nelle quali in corre anco chi auelle, o renelle in. cafa roba alcuna , e non la denunciafie fra vn mofe. Leg. dell' Vnione de'Magiltran de 'Capirani di Parre, e vfiziali de fiumi delli 18, Settemb, 1540,

S. Edi più &c.

3 Beni de'delinquenti non compresi negl'inuentarij, ne alla estimo, ne in altre scritture di modo che a non siano più peruenuti a not zia chi ti denunziera al fisco doppo seguite le sentenze , e tutte a le diligenze del fisco, ne guadagna il quarro di quella rata, che per caufa fua rimarra al netro in detto fisco, ancorche fosse il me desimo Magistrato de'Capitani di Parte, o alcuno di effi, che per fua industria, e diligenza facesse questo ritrono da darfeli, o in beni, o in denari come meglio parerd all'Auditore fiscale. Legge predetta dell' vnione & che fe paffato &cc.

& Beni immobili , come non fi poffino vendere , ne donare a foraftieri , e quetto che s'offerui, vedi & forestieri . e C. donne .

5 Beni non trasportati alta decima, o estimo dell' acuirente, come rellino obbligati a'debiti del ven ditore, vedi il bando delle Decime Ducati dell' anno 1532. inf.n.12.

E come si deuino a decimare li beni acquistati da fecotari, e da Ecclefiaftici, gl'appigionati, o per vío proprio , non si possino accarrare da altri per godere i benefizi della Città, & altro, vedi per più legge, ordini, e bandi delle Decime fuddette sopra tali marerie, &c. e l'instruzione del Mazifirato de' Noue, dell'anno 1625.

6 Beni quati fi compreudano nelle confifcazioni , ono, vedi Conficazioni, & amplamente il Preregr. de iur. fif. lib. 5. tit. 1. numero 5 1. 4 feqq. per

- 7 Bem del padre, o fratello am nazzaro dal figlionlo, o fracello, fe l'occifore era folo in gra lo di successione s'appartenzono in tutto al fisco se fe vi etano altri nel medefi no grado pet la rata folamente, che aspettana all' vecisore » di che vedi il Caballo refolut, crimin, cal. 10,
- 8 Che li beui paffino nel fisco con tutti li suoi pesi.

& aggraus, veds i' Altogrado conf. 95. u. z. & feq.

9 Bent ationati da vn'eretico occulto, e di poi fcoperto, e condennato: si possono per il filco reuocare, e vendicare da qualfinoglia poficilore, vedi il Caball. caf. 295. per tet. E quando generalmente li bem fi potlino dire alienari in fraude del fisco, vedi il Menoch, lib. 2. prajump. 124. per formme,

10 Bent de'delipquenti a come fabito s'acquistino al fisco infiente con li frutti fenza abta apprentione, quanto al dominio - ma non gia quanto al policifo , vedi il Graziano dilcep. 200, miom. 5.0 c. vedi fifco un.6.6 c.Peregrin.de inr.fij.lib.g.mt. 1.mu. 5 3.00

22 Benindescommifiari, quando degino rimanere appresso del fisco durante la vita del condennato, vedi Banditi ni45.& inf.n. 16.

13 Bent stabili venduti, o alicnati si decono in termine di due mesi dat di del contrarto trasportare all'estimo dell'acquirente, e possidente con cancettarli da quello de'post ssori pastati sotto pena ri pettinamente della fomma, che importera il pagamento de dazi decorfi fopra detti beni nelli tre anui precedenti , d'applicarfi vn terzo al notificatore, vn terzo al comune, & il refto al Magifirato de'Noue, & altre maggiori ad arbitrio di detto Magistrato.

Et in oltre che tati beni restino obbligati a tutti gl' obblight, e debirt, che fi facessero da ques tali fotto la cui polta, o de fuoi antenati fi trovaffero accesi tinche non restino cancellati, e li Rappresetati de Comuni, Cancellieti , e Camaringhi, fono tenuti inuigilare l'offeruanza, facendo pubblicare ogn'anno quetto bando & attre diligenze opportune fotto pena per ogni mancanza di fcudi 50. d'applicarfi come fopra , & arbitrio di detto Magiftrato, come per Bando del 1635. & altri Bandi antecedenti delli 4. Luglio 158a. e dell' an-

no 1593. 22 Beni im nobili s'intendono non folo le terre, mà

anco le case, borteghe, mutmi, fornace, gualchiere , e si nili edifizi , e turti quelli della Cittale Conta lo di Firenze, si degono notificare alle Decima Ducali, e rrasportare forto la polla, e nome di chi ne tira il frutto ancorche peruentilero da perfone Ecclefiattiche o altri effenzionatione fi pollono accartare, o imprestare, e fono auco oboligari li Sindaci a dare rati notizie, & altro, come per Banto delli 5. Febbraio 1494 16. Mar-23 1536 15. N :uembre 1559. & 1561. 28. Aprile 1576. 8. Lugho 1614. E cali beni, erano anco fottop siti ad vo' altra Decima d'arbitrio, la quale fa chinta per Bando delli 5. Maggio 1554 e moto proprio delli 9. settembre 1561.

14 Beni de'delinquenti fubito commello il delitto, o altra transgreifione, s'intenda ipso jure obbligati & hippothecari al filco per tutte le pene pecunia. rie, e multe in che faranno condennati, fenza. pregudizio però delli Creditori anteriori del de-

linquente,

linquenee, quali ancorche non foliero infirumentaari pubblici ue hippochecariy, fi deonon prefeirre al filo in quella patree, come per Prousifione delli 5, Marzo 1565, vedi Fifo numero 6, & numero 7.

15 Beni; come per le granezze, o decima fiano fempretributari del Comune di Firenze, e paffino n qualifurgia con quello carrico di modo, chene pola effer granato, Vedi 5, Donne num 18. Donne pola effer granato, Vedi 5, Donne num 18. de pol

18 Ren linealizar, is enfirmate in debandatis (incorpeats no dal filtor performance la low vita manusale con pagare alle Chiefe, e lunophi pi p'adronni detteti il linealito conforme l'inealitare, e le dopo la morte disconde l'elo, is colorante anno filtore la possibilitare describente del rende describente del rende decannette Gondante non offinter il parrere d'alcanitare conducta non offinter il parrere d'alcanitare conductant non offinter il parrere d'alcanitare conductant non offinter il parrere d'alcanitare conductant non offinter il parrere d'alcanitare conductation of l'elo, il consideration del rende del rend

17 Beni del Pubblico non fi poffono occupare fenza... licenza fotto pena di lire 35, fecondo vna legge antica della Parre, e fi deuono notificare fotto pena dicadere da ogni fua ragione, come per negozio dell'anno i 578/al libro de Bandi della Par-

te 2.48.76. & 50.

18 Bendi del Pubblico come ripe, carbonate, 8. a ltri li come non i pofiono alicane, me da alcuno di face funza efprefio confendo del Principe, con anco non fi podino preferente per tempo alcono benche immemorabile, se poficiant quietamene, come per lettera delli 16. Giugno 13 Mo, per ordine di S. A. S. al detro libro de Bandi della Parca e, 17.

Questo però (fecluso l'ordine del Principe, che ha forza di legge) patirebbe qualche difficultà de inre commi: Né dominia rerum din sun insecro, 19 Beni Stabili de' pupili con quali solemattà si deuino

alienare, vedi nel f. Pupilli n.

30 Beni prinati, e patrimoniali del Principe godono
tatti li medefini prinilegi de beni del Comune , Camera , o fileo , vedi nel §. Debitori
nnmero,

1a Beni di qualfuoglia Pubblico, & Voinerfid come non fi poffino vendere, nei altri modi alienare fenza precedente licenza del Gonfaloniere, o Priori della Citta di Firenze, è noggi dis. A. S. fotto pena di fiorini cento larghia è altrove di vina Prousifio ne dell'amon 1466, 28. Maggio alle Riformazioni a.45.

E come non si possino allogare per lungo tempo, o in altro modo contrattare senza licenza & appro-

tazione, vedi la Riforma delli Cinque del Contado dell'anno 1551, alle Riformagioni n. 28. c l'infruzione vegliante in oggi del Magifrato de' SS.Noue Conferuadori della turifdizione, e Dominto Frorentino dell'anno 1655.

S. BENSERVITI.

 Benferusi che fi fanno dalle Comunità a' Rettorl di Giuftizia, quello deumo contenere circa li minifiri, Vedi Rettori n.

S. BESTEMMIA.

I Bestemmia verso Dio, la Vergme, o Santi, si punifee tanto ne maschi, che nelle femmine per la prima volta in lire 200, e perforazione della lingua, e prinazione degl' vitai per fei mesi dal di della fentenza, la fecoda volta in lir. 300.amputazione della lingua, e priuazione di tutti gl' vhzi per vn'anno, la terza, e quarta volta doppo les dette dichiarazioni in lire 500. e fcopa, fu l'afino per i luoghi pubblici, e consucti con perforazione della lingua , & anni dna di Galera . E quelli , che auanzi alcuna di dette condennazioni , o dopo aucífero fatto abito nella beltemmia, o vfaffero bestemmie enormi se notabili con detti so fatti contro figure, o Immagini di Dio, Vergine, o Santi posiono esfere condennati in quelle maggio: ri pene fino alla morte inclusiue, che parra al retto arbitrio del Giudice,e Giudici s'intendono tut ti li Magithrati , c Rettori , che anno mero , e misto imperio seruata la preuenzione. Bando sopra la Bestemmia delli 8. Luglio 1542. Statuto Fiorentino lib. 3. Rub. 38. ma preuale detto Bando

come potteriore.

E di detto Bando, e fue pene fa menzione il Cabal.

nelle fne refol.caf.296.n.32.6 jeq. E che fia di comun foro, e fi polla punire dal Giu-

dice laico, & Ecclefialtico. Clar. I. Blafphennias yerf hos grimen de. ma l'Ercticale s'afpetta al foro della Santa Inquisizione, come hò detto nel I. Eretici num.4. e vedi Tondut.de prament.par.a.cap. 27.n.12.de cap.18.n.6.

a Beitemma è il pai enorme, e graue delitro, che fi polía commettre per ficilizar en diferegio dell'infinita Bonta' di Dio, fua Madre, e Santi, chaqual fi riccusono tanti continu benefai. Cabal, rigid.crime.egi. 196. n. 38. 0; e. P. Manara nelle fue-Norti Malnomiche. Interroy. 200. 5; il 196. Sectional del Politra Carrerat. (bi. 1, 8. 13. esp. 1, per 101. Ferriage. OP Poljon. 1080e qualif. 20. mmr.

1.0 /699

3 Beltemmin come fi pumíca conforme a varie confinaziona di più aughi. Concilo Lateranofe; oci di ragione ciuile, e Pontificiano Canonica vedi il Monenche de Arbitra, 43, 73; mans, 3,20; feppedoue a liferifice che fi pumíca ad arbitrio del Giudicie fecondo la aqualità del cafi, longhi, e perfone, eche quando è arrocs, o fi tratta di beltemmiatore abrutato la pera fi celhendi fino alla motre, fi come anco dalle leggi Imperiali è imposita ral pena della morte, chi fi possa dir abituato, & altro vedi per il Menoch, nel cit, luoro, & Farm, & Vvl.

loc.fop.cit.

Che de sure fi punifea con la pena della morte nas tutale , e come fi offerui di confuetudine , vedi anco il P. Manara nel luogo fopra citato, & il Clar. nel S. Blafphemia verf. Sed quaro, &c. Seanarol, loc. fupra citat. per totum V vipin. & Farinac. loc.eit.

4 Bestemmiatore che abbia confessato il peccato in. foro penirentiale,& ottenutane l'affoluzione no o s'intende affoluto nel foro temporale, ma può no oftante effere punico anco della pena tempora le. -Menoch. de Arbitr. caf. 375. in fine , & caf. 539.

5 Bestemmia dicesi oen'inciuria , o maldicenza contro Dio, o Santi,& ogni volta che fi detrahe qualche attributo alla Diginità, o se gli attribusce quello che non li conuiene, o in altro modo fi trasparla di Dio , della Sanrissima Vergine, o Santi, o fi ricordano con disprezzo i lor membri pudendi, di che vedi più esempi riferiri dal Claro f. Blafphemia in prin. Boff, tit, de Inquifitione nu. 121. Sylueftro in Summa verb. Blasphemia quaft. 1 S.Tom. 2. 2. quaft. 13, art. 1. Menoch. de arbitr. cas. 375.n. 3.3. o fegg. Cabal. refol. crim. caf. 196. per totum . P.Manara nelle sue Notti Malinconiche. Interr. 200.5.1 r.fol. 31 9. Decian stratt crim. lib.6.c. 3. Farin. de delitt. o pan quaft. 20. o V vip. in Suco d. quaft. 20. x.2.6 Jegg.

6 Bestemmia non si reputa il dire al Corpo, o Sangne di Dio, o al Corpo di Cristo, quando tali parole si proferiscono da persona idiota, che non sa distinguere le persone delle Santissima Trinitalis deue nondimeno per l'irreoerenza di tal parlare punire con pena straordinaria, fi come si deue pur re con la pena ordinaria, e come bestemmia se fussero proferite da persona scienrifica, che volesfe attribuire il Corpo, e Sangne a Dio come eterno Padre distinguendolo da Dio Creato, e Cristo nato della Beatiffima Vergine; Cabal.ref, crim.d. eaf. 296.per tot. & P.Manara d. Interr. 200 J. 11 Fas

rin.d.queft.20.ampl.8.n.22. & Jeqq.

9 Bestemmia si commette non solo con le parole, ma anco con fatti da quelli che per disprezzo lacerano , ferifcono , o in altro modo (porcano, o deturpano l'Imagini , o Croce del nostro Saluatore, o della Beatiffima Vergine, o d'altri Santi, e fi punifee ad arbitrio del Gindice anco con la pena dell'eltimo fupplicio , fecondo la qualità de fatti, e delle persone . Menoch.de Arbitr.caf. 376 per tot. P. Manara loc. fop.cit. §. 1 a fol. 3 a 1 Seanar d. trat J. 1 3.cap. 1 m. 5.45 feq & vlp in Suco Farin.d. quaft. 10,

S. BESTIE, O BESTIAMI. 3 Bestie, che si macellano dentro la Città di Firenze che taffa fe ne deua pagare, vedi il Bando delli 4. Marzo 1594. E che non fi poffa comprare beflia-

me della Grascia senza licenza. Bando 15. Ott. 1611.1617.8: 1619.

a Bestie da carne non si potere estrarre dalli Stati di S.A.S. vedi nel f. Grafcie, cf. Eftrazzione, & ordine della Grafcia delli 3.Marzo 1555.& 11.Mag gio 1504.

3 Bellie morte, ne intere, ne in pezzi, non fi potere introdurre nella Città di Firenze fenza licenza.

della Grafcia, vedi nel f. Carne n 4 Bellie che fi tengono a foccio, non fi poter vendere fenzalicenza del Padrone, vedi nel S. Lauora-

torin. 5 Bestie vendute non si può riseruare il dominio al venditore se non contro il primo compratore, e fe più fe ne riferualle non gli può eller tenuta ragione contro altri, che contro detto ptimo compratore come al flatoro della Mercanzia lib. 2. Rubr. 8. verf, E se nelle bestie &cc. e la legge circa il dominio delle bestie del di bre 1410.

6 Bestiami tanto caprini, vaccini, che pecorini fi denono tener lontano da boschi tagliati per certo tempo, vedi felue n.

7 Bestiami da lauoro, che si conducono dalli Stati alieni , come , e per difetti possono effere restitui-

ti , vedi boni ne 8 Bestiami d'ogni sorte, groffi, o minuti, che alcuno tenefic in foccida, o in altro modo fopra poficifioni altrui, non pofiono efsere grauati per qualfiuoglia debito del Padrone della possessione anco col comune di Firenze, purche di tal soccida... apparisca per pobblico instrumento in forma va. lida , ma trouandofi fraode in prettare il nome, o in altro modo chi ciò facesse incorre in pena della valuta de'bestiami, e di fiorini 50. d'oto, & in altrettanta fomma il Padrone della Possessione,e Cognnitori di tali frandi fono gl' Vfiziali della. Grafcia, e Conferuadori di legge falua la preucnzione. Bando delli 1a. Maggio 1559. S. Item confiderato &c. e delli 20. Gennaio 1560. in princ.&c.

9 Bestiami minuti come non si possano da alcuno tenere intorno a Firenze in certi luoghi, fe non dalli Beccaise Spedalisvedi Callrati.

Et il medefimo intorno la Città di Pifa a miglia. quattro fotto pena di lire a. per bestia , come per Referitto di S.A.S. 17. Maggio 1634-

20 Bestiami da lauoro fra le 30, miglia non si possono comprare per riuendere, se prima non si saranno tenuri giorni 50. fotto pena di feudi 25, e perdita di essi, e si possono comprare da ciascun Mercante dalli 15. Ottobre a tutto Gennaio,e chi li comprasse dalle 30. miglia in la può riuenderlise non è tenuto se non delli tre difetti detti nella parola Bouin. Bando delli 20, Gennaio 1560, doue fi contengono molt' altre cofe circa il macellare. tali bestie, & altro, &c. Di che vedi anco il Bando delli 13. Giugno 1565, che comprende tutto il Dominio.

22 Bestiame vaccino sgabellato per pastura noo può feruire per lauorare, ne si può estrarre dal Contado di Firenze per altri luoghi del dominio, fi-

consc

come ne da quattro Vicariati, S.Gio, Scarperia a, Certaldo, e s. Minaro per alter luoghi del Contado, fotto pena mutra licafi della perdita di effone fi può mic tres beltiame a palturare nel contado di Firenza per volerlo por ritrarre, perche doppo duet giorni diniene grafcia di quello. Anto della Riforma della Dogana, e Porte di Firenre a 8.Marzo 1580- vedi elitrazione num.

13 Belliam Caliniphio o neco condocte di Martema 13 Belliam Caliniphio o neco condocte di Martema con considerativa del proposito di Martema della di Poltona nelle poltone di como di controre, nel con ripertuamente comunica ano di vernos, che di flare con pagare le foitre fide al corduttro di cali proposatti in quelle fromme, che esi captroli di cialcan Comune fono ordinate e puel 10 fidebba o Germare finoro nel li Casali fida ballo 2 taltro y eda la dichiarazione fattane fotto di 3, Genn, 160: 1

12 Beftse Caualline, muline, & afinine dette dal piè tondo fi deuono ogn' anno per tutto il Mefe di Maggio dar in nota, e portata in Firenze alta. Cancelleria della Parte, o fuori alli Rettori, fotto pena di mezo scudo per bestia non denunciara... ne si possono contrattare in Firenze, se non per mezzo di Senfali, e stimatori a ciò deputati fotto pena della meta della valuta d'ogni beftia altrimenti contrattata, e fuori fono tenuti li Sindaci, o altri denunciarori de maleficii , e i meffi dentro le Citta, e luoghi murati rapportare alli Rettori tutti li contratti, che fi faranno di dette beftie. dentro al termine d'un mese, come anco de quelle che mortranno, o nafceranno, e fono obbl ti li contracnti , e Padroni , dar conto fubito a detti Sındacı 10 metfi di tutti li detti casi sotto pona di mezzo scudo per bestia, e volta lasciata, e sopra tali denuncio solamente, deuono li Rettori inquifire quelli che non auranno pagato la Gabella fra tempi ordinati falla legge fopra ciò publicata, fotto di 15. Febbraio 1581, per mandarne li proceffi infieme con le portate, e denuncie 1 al Magistrato degl'Vfiziali de fiumi. Bando delli

14. Maggio 1655. Che fi deua pagare la gabella di dette beftie s' instende delle vendute viue, e non morte, vedi gabella n.49.6.8: 66.

E come le beitie si possano tenere, e darea, vettura da ciascuno, vedi nel 5. Vetturini numero.

14 Beftiami, fendo percoffida altri, che dal Padrone, come fi punifca il percuflore, vedi Animali n.7.Boni n.9.

58 Beffuum forefiteri, che fi condozono da Fiorenza, a Sica, o da Sienza i piercaza fi desnoa condur- re per in firada reca maeftra Romana, e non per trageri, per fugore le Gabelie, fotto pensi della predaca de fifi d'applicatri ni terzo al fifico, vi terzo al Magnitaro, o Rettore, ché aira pagare, de i refeira e nonciazore, come per ordinazione del fila 3. Luglio 1574, numero 8. nelle quali amplamente fi diprone quello c, che fi debbo o fici.

mi.

Beltie d'ogni forte(non effendo notificaci li difetti)
fi poffono reltirume, o far protetto per riaucreil prezzo, e fpefe per gl'infraferitti mali, e fra gl'

mfrascritti tempi , cioè.

Mal del morbo , pietra , capo morbo , capo gatto , capo giro , cimurro , bollo , morbo mudo , autido , subanercazzo , anferuitale , celfastroso , subrenale , e fulgine nezzoso fra trenta giorni .

Cozzare, e brecciare, mal maettro, mal di fianco, e innatico, fra quarantacinque giorni.

Ed ogn'altra malattia , e difetto , come fparagano, giardoni , corbe , doglie vecchie , natura fuorialentatura di fchiena, retho, granchio, turare alla ftaffa, mordere, non fi lafeiar mettere la briglia, fella, o bafto, gettarfi nell'acqua, in terra, o rena caualcandofi, o con la foma, scrofe, mazzuole , cornetti , formella , chiauarde , capelletti , fopresso, dolori, & altri simili mali fra giorni dicci sempre dal di del contratro quello non computato, e col pagare l'opre, o vetture, fendolene feruno. Quali protefti fi depono fare per via di Corte, o con l'andare il compratore a notificarli al venditore in prefenza di più testimoni, & essendo giustamente impedito con chiamare dua, o più teitimoni degni di fede dichiararfene leco, co farfene fare attellazione in iferitto con il rempo . e luogo di ral farra diligenza, e poi eimanere la bettia al venditore, e non la volendo accettare depositarla, come più amplamente vien' ordinato dalli tlatuti dell' Arte de Fabbricanti della. Litta di Firenze, a' quali mi rimetto, fi come. anco mi rimetto alli periti circa la cognizione delli fopraddetti mali, e difetti, vedi però nel S. Bourn. 1. & fean.

S. BIRBONI.

Birboni, furiantoni, e vagabondi, come non poffino stare nelli Stati di S. A. S. vedi vagabondi.

S. BIRRI.

z Birri, meffi, e cauallari non poffono far alcun efercizio fottopofto all'vfizio della Grafcia, vedi cauallari n.

a Birti decono fampre potrate apprefio di fe il belatito e fe dei dei Bangello che fremon a deflert ond pour portar l'armis e quando fi partono di destrono de destrono de

FRATICA VNIVERSALE

quale suranno la commissione per farsi dare in compagnia il messo del trogo. 2 Birri non rendono pace, ne attinè, ne passinè di

Birri non rendono pace, ne attiuè, ne paffiuè che vedi S. Pace n.

4 Birri non le li può far refiftenza nell'atto delle loro efecuzioni, vedi §. Refiftenza n.

Birri come persone vili , & infami non se licrede., e quando se li possa reedere, vedi il Guaz, dess. 5, se. p. vlt. num. 8. & dess. 10. cap. 5, & 6. Clar. 5, fin. quast. 7, num. 3. Fariac. de van. crim. quast. 10.8. n. 150.% feqq. & de opposis. contra sett. quast. 50. ar.

11. jer vol.

(Chen Statid i Tofcana quando fono più fe ji creda anos ad effetto di condenane, ma filme in marcia di delazione d'amis femilia (primi glisiri arrici di delazione d'amis femilia (primi glisiri arrici di delazione d'amis femilia (primi glisiri approximatione).

Richa 19, c di più jingi je bandi; che ciù difpono gono in moti cata, montro non fi provi giptimamene in contraro o che almeno il 10 or detto facini ndicio a cottrara edi li delas provin giptimamene in ndicio a cottrara edi li delas primi giptimamene in ndicio a cottrara edi li delas primi giptimamene in ndicio a cottrara edi li delas primi giptimamene in ndicio a cottrara edi li delas primi giptimamene in ndicio a cotta della provincia di contrara dell'additi della provincia di contrara di provincia di contrara di contrara dell'additi della provincia di contrara d

6 Birri ciò che denino fare delle robe trouate addof-

fo alli prigioni , veds robe n. 2.

7 Birri della Mercanata a non fi possono offendere, ne fare offendere, ne daràsiuro, o fanore di fatti, o parole aggleccusati da loro in persona, o benine farti alcuna violenza, fotto pena a' anaggiori di che cratti di fane, e a' timioro a s, fiafiliaze, e o di più Galtera, fittoche, consino, o poemiarie ad arbitrio, s'endo per queste tenuto il padre, maritro, maestro e, catopo et cafa, e fi crede a derei birri con lor piuramento. Bando 13. Giugno 1559, vedi nel J. Refifenza.

8 Birri della Mercanzia fono obbligati andare col Bargello della pizzira i o fuoi Birri alle guardisco guardiole per le felle, e e foctacoli; che fi fanno nella Città ogni volta ; & in quel numero; che faranno richiels, come per ordine delli a 5-6-ettem. 16 s prepiltrato al lib. 3. de flat. cr. del Mag. degl' Otto a. 166.

9 Birri, & airri efectatori non possiono piglita mancio dalli enugani, formati, farmanial, hoccepta, in esta esta ristotto pena a loro di fotti a s. e tretti den di fisse, se, e pertidi adell'utino a ca risti gine ada di fendi ao, per ciascuno a e ciascuna volta d'apriletti anno 1636, vedi mel §, Fornai a e §, Casuallari,

10 Birri non fi condannano nelle [pefe, per pretefa calunnia, non giudificando le foro querele, come fi può vedere in ra Negozio dei Mag, deg!' Otto deil'anno 1664, in filza negozi num, 1784.

Il che però io intendo affolutamente quanto allacalumnia prefunta , perche facendo l'obbligo ioro in querelare non fi prefumono farlo per calumnia benche poi non prousso concludentemente, ma non giá quanro alla verá , e manifelta , nella quale incorrendo douriano più feueramente degl' altri effer puniti , & in quelto proposito della calunnia vera , o prefunta , vedi Clar. 5. fin. quast.

62.3.4.6 feq.6 quefl.7.3.12. Che alli Garzoni della Grafeia fi deua credere nelle loro inuenzioni, e trouando che non dichino il vero mandarli in Galera. Referitto di S.A.S. del

di 1. Marzo 1610. 21 Del refto vedi nel S. Efecutori, e S. Cauallari .

S, BONBARDIERI.

I Bonbardieri anno faculta d'arme offenfine, e difenfine non proibite di giorno, e di notte fino al'a... campana tanto in Firêze che fisora per la lor perfona folamente. Legge Generale dell'armi 23. Nouemb. 1623-n-61.

a Godono tutti li priuilegi degl'armati di corfaletto con le medefime cienzioni, dichiarazioni, e pens, e quelli di Grofico non poliono effere catturati per debito, che ausfiero fatto auanti d'effere deteritti Bonbardieri. Capitoli militari 39. Aprile 1646.c.13.a.a.

E che fi come detti armati non possino in Firenza portar l'armi doppo il simo della campana dell' arme,così ne anco il Sombardieri, ved il Referrito delli 22. Gennaio 1654. al libro terzo de' Statuti Criminali della Cancelletia degl' Otto a.213.

3 Givézail de Bombardieri, o dell' Artiglieris conforme al gardo, che tragono deunon godore li priuliegi degl'ufizzali d'infanterus come per dichiarazione featuane da S. A. Sorro di 41 Agoffo 1645, in fupplemento de Capstoli militari, ne qualitiono fi facena mensione di detti vifizzili, de appare a detto lib.de flat.crim, a. 209, vedi Cane. B. 16.

S. BOSCHI.

Boschi cedui dentro le venti miglia alla Citta di
Firenze fra quanto tempo si possino tagliare, vedi
S. selue n.

a Bolchi di caftagni , e polloneti , come , e quando fi poffano tagliare , vedi f. selue n. 3 Bolchi non fi poffono incettare per riuendere il le-

4 Bochi, o bofcaglie di Volterra definate per leamoie o a talie di detto luogo come non fi pofilno tagliare etiam de propri Padroni, ne portatui fuoco vicino a cento braccia, & altro, vedi nell' ordinazione fopra ciò fermata fotto di 19. Nou. 1991. e pubblicata il di 19. Ciugno 1991.e nel f. seluca. e 5. tagliare.

S. BOTTEGAL.

g Bottegai, che vendono grafcie a pefo come fiano obbligati tenere la fiadera, o bilancia, e la tauoletta de prezzi, & airro, e fotto quali pene, vedi la raforma, e Bando della Grafcia, 29. Gen-

29. Gennaio 1560. vedi S. Misure numer. 7. E come nella Città di Firenze, e negl'altri luo fi deuano dal Pubblico mantenere stadere , o bi lance in perno giuste, e marchiste, alle quali pofla ricorrere cialcuno, che anera comprato grafcie per riconoscere le li fia itato satto fraude, e darne parte alla Giuftizia , che anco è tenuta per fe ftessa sopra ciò inuigilare, e procedere ex oficio vedi il Bando delli 19. Agolto 1593.

a Bottegai d'ogni forte,& altre perfone non poffono cenere Galla di Leuante detta Scarapeice, ne com rame, o veoderne, o condurne nelli Stati di Toana fotto pena di fcudi 200. & arbitrio fino alla Galera inclusiue . Bando delli a6. Agosto 2588. rinnouato nel Bando Generale di caccie,e peiche delli 6. Agosto 1632, verf. Et in qualunque &c. vedi pelcare n. 14.

3 Bottegai farinaioli , se possino prounedersi per le loro botteghe deotro le 16. miglia alla Città di Firenze, vedi nel S.barulli q.

S. BOVI.

I Boui di qualfiuoglia forte non fi possono estrarre dalli Stati di Firenze, e quelli da lauoro conpossono esfere grauati, staggiti, ne venduti per qualfiuoglia debito, tanto prinato che pubblico, douendo godere l'efenzione, che di ragione comune li compete come infirumenti rufficali . Referitto di S.A.S. delli 30. Nouembre 1631. a relazione della Clariffima Prattica, &c. Ceffa pero la dottrina dell'Afino , che oclia fina Pratica %- 31. limit, 22, & 24 fol, mibi 182, afferma tal printlegio non fi offeruare nei teaco di Firenze mattime per li debeti pubblici, vedi Contadini n.a.

3 Ecome li boui deitinati all'agricolcura , e non per mercanzia, egl'altri mitrumenci ruiticali non. possino di ragione comune ctiere esecutati, per qualfinoglia debito ancorche regio, o pubblico, vedi Pietro Pecchio nel fuo trattato de Iur fiftend. & man mielt.cap. s.m. t 6. Negu/de pig.par. 2.memb. 3.mm. 49.Curim.contr.forenf.cap.112.per totum. folo atteita effer proibita l'elecuzione, ma anco douerfi arbitrariamente punire gl'efecutori, febene il debitore non aueste altro, io che si possa. fare l'efecuzione, il che però non passa feoza qualche difficultà, e vedi Scanarol.tratt.de vifet.carcer. lib. 2.5.4.c. 2.n. 6.00 c. done adduce molts prinslegs dell'agricoltura.

2 Boui , quando fi vendono , e comprano a mercanti , o alle cafe , o altroue non fi deuono attendere li rapporti de'compratori per qualfiuoglia difetto eccetto, che di cozzare, tragiogare, mal maeftro, o lunatico, che fi dica, e di orinar fangue, di modo che fuor di questi quattro difetti noo è tenuto il veodirore a menar buono, ne defalcare cofa alcuna del prezzo conueouto , come per il fuddetto Referitto 30, Nouembre 2631, efiltente nell'Archiuio delle Riformagioni di Firenze come legge vniueriale nella filza delle Relazioni del

la Pratica fegreta di detto anno , &cc. vedi S. Bo-Ric n. 17.

4 Che il venditore de boui , o altre bestie fia tenut manifettare li difetti al compratore altrimenti effere luogo alla redibitoria con la refinuzione del prezzo fra fei mefi, o al defalco fra vo' anno ancorche il venditore non fapelle li difettio auefse detto di con voler'essere tenuto degl'occulti, o di vendere con tutti li fuoi fchinelli , perche è te-nuto esprimere più chiaramente i difetti, & effendoui apposto il patto della displicenaa è luogo ad esto in'a sessanta giorni benche noo auestero alcun difetto, e quando fe ne restituisce vno difettofo fi può, e dene anco restituire si compagno per la fimultanez vendizione, & altro vedi per il Ciarlino contr. 1 13. per tot. Altograd. conf. 10. num. 29. 5 feqq.lib. 1.5 conf. 12.man. 1. 5 feq. d. lib. 1. Gratian.difcep.947.num. 26. &c. Menoch. de Arbit. lib.s.quaft.aa.n.12.0 13. & è materia del tisolo de edilitio edillo , ne digefti , & de edilitia allione nel codice , e vedi Sord.dec. 146.per tot. e in quefto S. vendere n.43.

5 Che fe bestus venduta morifle fra tre giorni si prefuma effer flata morbofa , di modo che fi poffa. repetere il prezzo contro il venditore attetto d Boer, decif. 223. name, 12. intendendo mentre non apparifca di qualch'aitra difgranz , o capia di morre cagiooata dal copratores&c.Sord. loc. est.n. 18. vedi vendere 0.41.& n..43

6 Bouis o fimils bestiami da lauoro chi condurrà dalli flati altensfendo fuddito dene fodare a la Grafcia per la fomma di fiormi 300, d'oro di relittui re a compratori il prezzo zuuto di quei befliami che li fossero restituiti per vno di quelli tre diserti cioè mal caduco , pulciar langue , e cozzare , con prinilegio a tutti ancorche foraftieris che non fono tenuti a detto fodo , per la prima volta , che tali bestiami fi venderanno da loro in quetti stati di non effere tenuti per altri difetti che per la tre fopraddetti purche fi dichiarino con li comprato ri che fiano di ftati alieni , e però non essere tentiti ad altro: ma chi vendeffe betliami dello flato per forestieri casca in pena della perdita. o lor vaura, e di fiorini a s. d' oro per ogni volta, & ogni beftia, e cognitori (ono il Magiftrato della Gra-fcia, e Conferuadori di legge falua la prenenzione. Bando delli 12. Maggio 1559. S. E confide-derato aocora &c. vedi nel S. Mercanti n.

7 Boui, o altra forte di beftiami, che alcuno tenefse fopra possessioni d'altri come non possino esse re graussi per debiti del Padrone della poiseffione »

vedi beiliami, e fopra n. 1.80 a.

8 Boui, non fi poisono, macellere, fe non a tutti i Santi, fe la Grafcia non concedefse licenza d'anticipare quindici giornisfotto pena di fcudi diecis & anco ne'casi fortuiti con liccoza sotto detta peoa. Bando 29. Genoaio 1560. Sopra di che vedi altro Bando delli 12. Giugno 1596. e 13. detto 2565.e Beccuin.II.

9 Bouso tori trouati a far daono no fi possono ammaszare .

mazzare, far'ammazzare, o ritenere ferrati, fotto pena in caso d'ammazzamento della vera stima al Padrone, e della meta più, cioè a ragione di foldi 20, per lira, & è tenuto il Padre per il figlinolo, il zio per il Nipote, l'un fratello per l'altro viuendo a comune , & il padrone per il garzone,come per ordinazioni delli 21. Luglio 1574 n.s.vedjanimali n.a.& n.7.

S. BOZZOLI.

Bozzoli di seta , & altre robe , che da quelli fi cauano non fi poísono comprare, incertare, o barullare per riuendere, ma folo da chi trae, o fa. starre la feta ,o da chi giustificasse di comprare per tali traenti, non s'intendendo però di quelli che li compraffino fuor di stati, e chi vuol trarre, ofar trarre feta, deue prima di cominciare a coprare far intitolare vn quadernuccio dal Cau, del Rettore del luogo, e promettere di tener in elso diligente conto di tutti li bozzoli, e della feta gratta, tanto reale, che doppia, o che compreranno da altri per rimetterio fra 15. giorni do po finito di lauorare per mandarfi all' Arte della Seta per tutto il mefe d'Agolto, fotto pena della perdita de bozzoli, o feta, e di fcudi 25. & arbitrio, & anco done fono i pefatori pubblici deuono tenere va libro , e notarni tutti li bozzoli , che peferanno con i nomi de venditori, e compratori , e quantità di libbre , giorno per giorno fotto pena di fcudi cento , & arbitrio &c. Si come chi vuol comprar fete, o altre rigaglie di

effe deue darne nota al Rettore del Inogo, doue le compreranno, & altro vedi nel Bando fopra. l'incetta de Bozzoli dell'anno 1651. & altre leggio e thatuti dell' Arte della Sera, &c. vedi Seta . 2 Bozzoli come, e fotto quali pene non fi poffano eftrarre dalli Stati di S. A. S. fi come ne l'altre ri-

gaglie di Seta. Vedi li Statuti dell' Arte di Por S. Maria lib. 2. rub. 7. per tot. publicati fotto di 17. Settembre 1 480.

E circa il macerare, e laporare Bozzoli, vedi il Bădo dell'anno 1642, e nella parola Beccai num. 7.

Letti num. 3. Seta num. 3.

Bozzoli , etjam sfarfallaci , e forati , ftracci di feta , elature, o ferighelle di fera, & altre rigaglie non fi possono estrarre, sotto pena la prima volta della perdita di effe, e bestie, e di altretanto più, & arbitrio, e per la feconda, & altre volte delle medefime pene, e tratti dua di fune , & arbitrio , & il medefimo fi difpone delle telaia , & altre cofe , & inftrumenti appartenenti al teffere, torcere , o filare fete, e del fapone da feta, foglia dimori, cape cotte da pettini, erba gualda, orichico, limatura di ferro, o altro, a dichiarazione de' Conferuadori dell' Arte, & altri particolari in tal materia . Vedi detti Statuti lib. a. rub. 7. per tot.

SBRACCHI. Bracchi da fermo, come fiano proibiti tentrfi per cacciare, è vecellare con effi, è amazzare fiame, vedi il Bando delli 1a. Febbraio 1632. rinouato per altro Bando delli 12. Nouembre 1641, che fi rimette a detto primo, che dispone non si potere tenere nella Città di Firenze, o fuori dentro le ao, miglia, ne in Pría, o fuori dentro l'otto miglia in qualfinogia tempo, e moito meno con effi cacciare, fotto pena per la retenzione di fcudi a 5. arbitrio, e perdita di effi, e per la caccia di fcudi 50, arbitrio, e perdita, che fi deuono mandare al Capocaccia di S.A.S.nelle qualifendo pidicacciatori, incorrono tutti benche aueffero vn fol bracco di il Padrone è tenuto per gl'altri, come più amplamente in detro Bando del 162a, che concede fcudi fei di cattura per ciascun prigione.

a Bracchi da fermo non fi pofiono in qualfiuoglia. luogo del Dominio fiorentino condurre fuor delle strade maestre, etiam fenza archibufo, o altri instromenti da caccia, dal di primo Dicembre, fino alli 20. Luglio, fotto pena di feudi 25. tratti 2. di fune, arbitrio, e perdita, e del doppio più, tirando archibufo, o tendendo reti con detti bracchi in detti tempi ancorche non feguisse la preda-e sotto la medesima pena raddoppiata, & altre fuddette non fi può tirare alla leuata, d'applicarfi come nel Bando Generale 1622.e cognitori fono li Rettori del Criminale, eccetto, che ne' quattro Vicariati ha luogo la preuenzione con il Magiffrato degl' Otto . Bado delli 27. Ottobre 1639.

3 E come fiano proibiti dentro al Barco reale . Vedi Cani num .

4 Circa la proibizione de bracchi da fermo per tutto lo Stato; vedi vna Supplica della Comunità di Bagnone, e negozio fopra di eiò fatto, pel quale fi proponena la fospensione di detto Bando delli 27 Ottobre 1629, per tutto il Capitanato di Finizzano, e Castiglione del Terziere, come luoghi molto Jontani, e foliti godere liberta di Caccia, e che la proibizione non rifultana ad altro, che a fauore de forestieri connicini, i luoghi de' quali si rendeuano più abbondanti d'animali; fi come il medefimo fi pnò dire della Romagna, doue non fono Bandite, e però molto faggiamente è flata detta... proibizione riftretta, come fopra fi dice al num. 1.

S BVLLETTINI.

I Bullettini quando fono ltati riuocati, no fe ne pofsa ripigliare dentro all'anno, contro del medesimo creditore, che gl'ha fatti riuocare , vedi vna Prouisione delli 13. Dicembre 1431. Et in materia di tali Bulletttni, vedi più altre Prouifioni fotto li 9. Giugno 1440, e più amplamente da chi, a chi,e come si possano concedere sorto di 20. Luglio 1469. 1473 e 1475. alle Riformagioni, doue vanno registrati con pagamento di certa tassa inconformità della detta Pronifione dell'ano 1473alla quale foggiaciono anco li Salnicondotti per debiti concessi da S. A. S. come per Decreto del Magistrato de Consiglieri del Mese di Luglio 1639. à relazione dell' Auditore delle Risormagioni, non oftante, che per prima questi non si

PER ALFABETO:

registressero, vedi §. Saluocondotti . Et in tal materia vn' altro Decreto del Magiffrato predetto fotto di 5. Nouembre 1602.

S. CACCIA.

Accia è proibita in molti luoghi, per Bandi C particolari del Magistrato degl'Otto, conse apprello cioè. Nelle Cerbaie di Fucecchio, & altri luoghi, Bando 3. Dicembre 1596.

Nelle Bandite di Pifa, di S. Piero in Grado, & altri Juoghi compresi nel Bando 4. Febbraio 1549.

Nelle Bandite del Poggio a Caiano, di Malmantile, e di Montecarlo- Bando a- Nouentbrc 1556.

Nella Bandita d'Empoli, e Montespertoli, Bando 9. Luglio 1566. Nella Val di Peía. Bando delli 31. Luglio 1567.

Nella Bandita di Pratolino, Bando 22. Settembrc 1568. Dalla Porta al Prato alla Porta S. Friano, e fua.

aggiunta. Bando 29. Nonembre 1572. e 7. Luglio 1589. Nella Bandita di Lappeggio. Bando 18. Settembrc 1573.

Intorno la Città di Firenze fra dicci miglia. Bando primo Giugno 1579. c 15. Aprile 1581. Dall' Ombrone al Ponte a Signa per Castelletti . Bando delli 21. Agosto, e 28. Settembre

1582. Nella Bandita d'Orentano, & altri luoghi, Bando 14. Dicembre 1588.

In Pian di Mugnone, e fua agginuta. Bando 7. Luglio 1589. Quanto a Cerui proibita per tutto, Bando az. Di-

cembre 1580. Nelle sei possessioni di Monsignor Vescono di Pistoia a Lappeggio. Bando delli a6. Maggio 1562.

Nell' Ifola di Legnaia, e S. Moro Bando 18, Maggio Nella Bandita di Nozzoli, Piazza grande, e Greuc. Bando delli 27. Febbraio 1591, e 19. Sertembre 1595.

Nel Vicariato di Certaldo, S. Miniato, Empoli, e Cerreto per le tortore 6. Luglio 1592. Dalla Porta S. Niccolo al Ponte à Ema, alla Certofa, fino alla Porta S.Picr Gattolini 6.Febbr. 1587. c 12. Agofto 1595.

Alle Cascine dell' Isola. Bando delli 14. Luclio Nel Colle di Signa 17. Nonembre 1599,

Nel Capitanato di Montepulciano, Bando dell' anno idoi.

A Caflel Fiorentino, & altri luoghi, Bando 15. Luglio 1614

A.S. Mezzano con la tenuta delli Ximenes az. Agolto 1564-e 6. Aprile 1596. e 4. Giugno 1614. Nel Barone fopra Prato. Bando della 7. Noucmbre 1625.

A S. Martino la Palma, Rouete, e Montaguto 14. Dicembre 1628. A Gricciano del Sig. Duca Saluiati, Bando delli 9. Luglio 1566. con l'aggiunta del corrente anno

a Caccie quando non vi fi possa portare archibusi,

vedi Archibulin.

3 Caccia è proibita dal Ponte di Castel Fiorentino verso Ponente su per l'Essa sino alla strada che cala in Elfa dalla cafa del Poggio a Ifola, e voltando all'erra, sopra la medesima strada, sino alla, firada maefira, che da Montarfo va a S. Miniato & altri tragetti fino in Orlo, & in Enola, & alla Porta di Montaione , e di quiui a Castel Fiorentino fino al Ponte d'Ella di detto Caftello fotto le pene che nel Bando generale delle Bandite delli 17. Settembre 16 La come meglio nel Bando delli 15. Luglio 1614.6. Giueno 1618. con acciunta delli 20. Marzo 1620, e meglio ancora nel Bando delli 6. Agolto 1612. cap. 1. vltimamente ristampato dell'anno 1662 ne quali Bandi generalmente fi trarta doue, e quando fia proibita la caccia, & vecellagione, & in vn sommario delle proibizioni di tutti i luoghi del dominio fuor delle Bandite frampato dett' anno 1618, e fotto di

20. Aprile 1621. 4 Caccia con cani, vccelli, o akristrumenti è proibita intorno la Cirtà di Firenze a 20. miglia, & anco fuor de luoghi feminati, e delle bandste dal di primo di Quarcfima fino attetto li 20. Luglio, & anco pigliar con le mans leproni, o capri, fot-

to le pene che in detto Bando generale del 1612. Bando sudetto delli 15. Luglio 1614. verl. ancora &c, e Bando delli so. Marzo 1620. veti- riducendo, &c, e Bando delli 6. Agolto 1622.cap. 3. c 22. Giugno 1634, E come anco fosse prosbita per prima, vedi più al-

tri Randi antecedenti , cioè fotto di 6. Febbraio 1587. 3. Luglio 1596. e 13. Luglio 1617, E della proibizione destro le 10, miglia intorno Firenze, e Pilloia quanto a fagiani, e francolini, c guaftar'oua, vedi il Bando 26. Luglio 1597, c 26. Settembre 1598, che parla anco de capri dalla Porta San Gallo a Caltello , al Ponte alla marina, a Prato, e da Prato a Puloia, e per sutro

il piano. « Caccia dentro le 20 mielia è proibita dal di primo di Quarefima alli 20. Luglio (eccettuati li paretai ragne, e frasconaie) sotto pena di scudi ao. e vn tratto di fuoc, e dalli 20. Luglio fin a tutti i Santi è proibito in detto termine far file di maggior numero di 20. persone sotto pena di scudi 20. per

cialcuno

The state of the s

Bando 22. Giugno 1634. Come la Caccia a lepri, e fimili animali fia proibita nel Vicariato di s.Miniato, vedi Bando delli 8. Maggio 1595.

E della Caccia con file, che paffino il numero di venti persone proibita. Bando delli 14. Luglio

1595.

- 6 Che dentro alle 20, miglia presso Firenze, e nel Vicariato di s. Miniato fino ad Arno, etiam fuor delle bandite, noo fi poffono tener reti, lacci, & altri ordigni da lepri, fotto pena di fcudi 20. d'oro, perdita di effi, o lor valuta. Bando 20. Dicemb. 1588. e 2. Genn. 1600. ne ammazzar coo archibufi animali proibiti tirando al balzello etia fenza cogliere, fotto pena di fcudi so d'orostratti dua di fune , perdita , & arbitrio , &c. e quello per tutto l'anno . Vedi il Bando generale delli 6-Agosto 1622, cap. 7.8c altro Bando delli 27. Ottobre 1619.verf.con dichiarare &c. e ammazzandolt , o tirandoli con balefire , o altri firumenti , la pena è di fcudi 25 tratti dua di fune, ce arbitrio da raddoppiarsi in questo capo, quanto alli fagiani, e francolinini come per detto Bando delli 6. Agofto 1632.c-3.
- 7 Cacciare, perícare, de vecelhare è prosibito fotto le pene del bando generale delle bandire 6. Agolio 165a. 8. arbitrio nella moon bandire dalle Cerbata cominciatio dalla Cheria nonual si Rocco d'Altopafcio per la fittada , che va in Orentano, arriando al Valico, le (giniando fino alla Valida di Borquealle, al Porto del Gruppo, de altronade l'anghi defortitti fino alla derra Cheria di Stan. Rocco, come nel Bando delli 4. Dicembra-1658.
- 8 E che tutto il medefino, e fotto le medefine pene fia probito nella mucua bandita dell' Improrazche commozia dalla Porra e. Frano e, e feguita nela nogliu delerata nel Bando delli i e, Marza o 1974, vedi detto bando &c. & il bando generale dello d. Agofito i o fazie-ti, dotte anco fi comprendoni i benu di S. A. S. fuori della Porta San Niccolò, & altro &c.

Della bandita dell'Improneta, ci fono anco li bandi della 22. Giugno 1560. & 15. Aprile 1581. che il primo proibiua la caccia ; e il tecondo la ...

9 Caccia è proibita nella bandita di Cerreto, e fua aggiunta fatta per bando del 1634.vedi badita n. E della bandita di Cerreto Gnidi, vedi altri bandi del di 7. Nouembre 1549. 2. Nonembre 1556. & 17. Luglio 1568.

to Cacciare a lepri, come, e quando fia permello, o proibito nell'aggiunta nuoua della bandita di

Cafaggiolo, vedi bandita n.
E della bandita di Scandellone, e Cafaggiolo di

Mugello, vedi altri bandı fotto di 15. Luglio 1564
7. Luglio 1589, 12. Ottobre 1605. e 21. Marzo
1625.

11 Caccia con bracchi da fermo come fia proibita,vedi bracchi.

adition and a commission bucker, a Davie problem in custo Il Dominio Fiscertano Gento pena di feudi 9 a. Gros, è rattri dua di fune per la pruna volta, e sperida di tali frumenti ; per la feconda, & alire volte (obre a detre perio) dell' to vecellare, con e france dell' controlle dell'

E della proibizione della caccia col bucine, o buc ci è altro bando particolare della 27. Settembre 1567.

Come anco sia prosbito vecellare alli scati senzalicenza sotto le pene di chi ammazza Colombi, e chi ottiene licenza deua dar scurra di scudi cento di non pigliar Colombi domettici. Bando 11. Settembre 1592.

13 Caccia benche di ragione comune sia negl'altri permefla, e laudabile, nondimeno è proibita a Chierici, e Preti, effendo piena Gi grida, e dando occasione di nutrire cani, vecelli, & altro, che a loro non è permeffo. Potrebbe però effergli lecita la caecia qualche volta per ricreazione, & in... tempi congrui, & anco oc casi proibiti fanno la preda loro fenza obbligo di reflituzione, fi come la pesca gi'è permesta ad esempio degl' Apostoli mentre non lo facessero in giorni di gran festimità o con fcandalo, & il medelimo anco fi dice de Vescoui, e che di tre forte sia la caccia, e in chemodo fi panisca ne'detti casi proibiti, & altro in... tal materia, ved: per il Menoch de Arbitr.caf.413. per sot. Gratian difcep. 139. num. 23. 6 fegg. e più largamente D.Carolo de Graffis de effett. Cler effett. 33.per tot. Bonif.de furt S.6.n.13. 6 jegq. ad 20. fol-

14 Caccia con canierte; Iaccia, atchhuli, sk. inquilfinoglia altrom ando a fame, e le prie prolibita al
tempodella nene, e dal principio di Marco A.
tutto Luglio, aquado le ferri fono oppene, e il
grana sita, fotto pera di fadei ano, e tratti data di
fame per tricuccio spero, o fame a cano a chile
pidio con consultato della consultato di
pera di consultato di consultato di
tratto di consultato di consultato di
tratto di consultato di consultato di
tratto di fifto, de celerre fottopoli a l'ettori del
tratto da fifto, da efferre fottopoli a l'ettori del
"fimi-

criminale, o al Magiilrato degl'Otto fatua la preuenzione, come per Bando delli 16. Dicembre 1616. rinnouato nell'anno 1640. al libro de' flatuti della Terra del Sole a. 119. e al libro di leggi, e Bandi di detto lnogo, 2.117. &c.

Il medefimo che (opra, e nominazamente nel Comiliariato di Romagna Froncentina, e Capitanato di Bagno (il proibite per il Bando Generale di caccie; e per fiche delli 6. Agolto 16:a. cap. nel caccie; e per con ciprefia confernazione del prindlegio degl'archibufferi a cualilo delli eder Commifariato e Capitanato rispettivamente, di che vedi Archibufferi a. Capitanato rispettivamente, di che vedi Archibufferi a.

15 Caccia come, & in che modo fin permeffa dentro le Banclite, vedi Bandite nam. 15 & il Bando 27. Luglio 1592. primo Octobre 1608. che permette la caccia ne propri beni per vio proprio quanto agl'animali danacouli. E quali caccie fiano riferuate a Genciaomini Pitholefi in quello di Pifloia vedi il Bando 6. Maggio 1619.

16 Caccia come, e quando fia probita nel Territorio e Maronme di Pifa, e come nelli quattro vicariati di s. Gio. Certaldo, Scarperia, e s. Miniato, vedi Bando Cenerale di cacce, e pefche delli 6.

Agolto 1633. c.4.e 5.

- 17 Cacciare, o vecellare destro all'otto miglia vicino alla Cirid di Firenzecciam force delle bandiera, non fi pioà apprecia lite ragnice d'atri, no entrare in elle di giorno, o di note con baleltre, citurette, archetti, pariao o finili firumetti da pegitar cia a 150, per conjusterfo, forto penal di fanti i octurati das di fine, eccertuati però quetti chepatificto per le il radia comma, o vicito il fentatermarii, Bădo finderto delli 6. Agolto 1631. cap. 8. e Bando paricolar dell' 18. Settem- 1610.
- 18 Come fia probinto pugliare vecelli di rapinia o sua diraglifi orulo a o nida nelli Commiliarari di Commiliarari di Commiliarari di Commiliarari dell'au. Terra del Solo, Bagno, e Vicariano di Poppi forco to pena di ficuli a y, tratti red filmo, è di artico rio fino alla Galera inclufine, è almo veci il Bando fopra ciò publicaro l'anno 1600, riamonale del 1601, e il Bando generale fudetto delli 6.Agoflo 1631.0.6.

S. CAMARLINGHI.

I Camarlinghi de'pegni come, e fra quanto tempo

debbono venderli , e non mai per meno della flima fattane , e come cuftodirli , e non feruirfene , veda Depoficari . 2 Camarlingo de Pupilli deue notificare a chi s' af-

perta nella Città fira giorni 15, e fuori fra va mefe la dichiarazione della talia dell'eneratura, ès annuale, che fara fatta dal Magiftaro di ciafanna turela, e cura alla pena di lire fette, scome, nella fpartajone degli obbighi della ruforma del Pupill del 1638-63.

3 Camarlinghi, che fi ieruiffero de' danari del Principe, o dei pubblico, vedi Amminifratori, &c., 4 Camarlinghi della comunità, come, e fra quanto trapo fiazo tenuciamente in faldo le loro qui gioni se ne pofinio ofice altrevi dalli Rezioni di Giultaria fotto pena di doscrili pagne il digniti d'un foldo per inte di tutta finata non in fandi cento » da ficulti cento in in denari fei per lira, da dafrene la terra parte al Cancellere, che glie ne quelle dato nottata » alebe fino anno tenuci il maltacandori, o altra per diretto de quali son fi fofetro peri il se altro in qualta matera aredi forbati 1772, l'altrassone dell'amono 1651. Se ma altra legge antocodente delli 12. Febbraio 1540.

5 Camarlinghi de comuni del contado di Firenze. & altri ciò che fiano teneti offensare, vedi il Sòmaro delle Riforme, i leggi, & cordini de' Cinque Confernadori del contado, e diffretto di Firenze dell'anno 1573. altri ordini del 1556. e delli 17. Febbraio 1573. è mitruzione dei Magifi. de'

Noue dell'anno 1635.

6 Camariiught che rifquocono fenza mettere a entrata, come fi coodaninio nod li quadrupilo, vedi al libro rofio vecchio de signori Capitani di Parte, fotto di 11. Aprile 158.a e. 317, 8 al libro del Signor Segretario Poli intribato Capitani di Parte, & Vizuali de Finmi, vol. 3. a carte... 82.

7 / Camarlinghi tanto generali , che particolari de' comuni del contado , e montagna di Pilitoia , ciò che fiano tenuti-oficruare , vedi gl' ordini particolari della Pracica (opra le cofe di Pilitoia pubblicati fotto di 4. Maggio 1571: & 8. Luglio 1561:

8 Camarlingo dell'Abbondanza, e fuo aiuto ciò che fia tenuro offernare inauolabilmente, vedi gi'Ordini l'ampati in virul di Referitto di S. A.S. 15. Febbraio 1596.
5. C. A. M. P. A. N. A.

1 Campana del Mercato il dore far finonte dalli Camalieri e Norta digidinum Terra, Caltello, e loogo done fi fiaccia mercano di Marro. e Aprile la ore il R. Maggio, o Gimpo e a ligni la ore i 7. Agofolo, e Sottember a core il R. October, e Notandera e ore, p. Docember, e colorina o rotato della core il R. October, e Notandera e ore, p. Docember, e decimina o rotato della core il R. October, e Notandera e ore, p. Docember, e della considera della core di perima della comita o rotato della considera pena cadono il venditori, e comprara tori assura decorroce, come per fatturo della, considera pena cadono il venditori, e comprara con su considerato della consideratoria della c

Grascia rub. 54. mentre però ne' lnoghi non... fossero altri statuti, o ordini particolari, vedi

Grafcie , & aitro Bando della Grafcia delli 11. Luglio 1559. L'Campane no fi possono suonare il sabato santo in alcuna Chiefa , se prima non faranno suonate.

alcuna Chiefa, se prima non faranno foonate, nella Cattedrale, e matrice, ancorche nel luogo fostero Collegiate che per altro austiero precedenza, in altri tempi però non si possono impedire, mentre non ca susie consistenzime in contratio, di che, & altro, vedi Fojeb. de V ifit lib.2.cap.
15.16.9. & lib.1.c.1.4. con più altri addotti dal
Baron.trat.f. e Citastom. 2016 add. di quell. 10,
mm.14.0.c., doue anco rimefliue quando fi poffino, e deumo fuonare le campane all'armi, ècc.
vedi Banditi n. 12.

3 Campana de Magifrati di Firenze, come, conqual'ordine, e a che ore di tempo in tempo debba fonarfi per da fegno a chi fi deue radunarene detti Magifrati, vedi la legge delli 5. Gennaio 1549-

4 Campana dell'armi, vedi armi n.

S. CANCELLATERE.

2 Cancellarure delle condensazioni il desmono farageordinaria in quella forma code Notaci di camena cancellare tale di sate dalla fau condensazione nei turne formaniariati dalla il happittuto force di turne formaniariati dalla il happittuto forogni rello, quello di oci, innatano del Camattinigo, o Epoplaria o faita certara i. c. o vertodal faot confino, o altra pena; si nele fu coodannato to confino, o altra pena; si nele fu coodannato to i fotto tali di merci è atamo perche i ha offerustro, o autone guatis, come dell'offerusazio, o referenza appare callat ali falta una. Riforma della Camera ficia delli a s. Nategio 1 yea.

2 A chi poi s'alpetti fare a cordinare tali cancellature di pere, s'à accettazioni di grazie, fe alla., Cancelleria del Magifrazo degl'Otro, o alli minifiti del filoco, e quando fi aspetti a derta Caracelleria, o a detti misifri, redi ampla dichararazione fatrane da S.A. S. a relazione della confutta, fotto di 29. Gennaio 1619; regiffrata al libro 3. del Utattus criminali di derra Cancelleria

a 168.8cc.

S. C. A. N. C. E. L. I. E. R. I.

I. Cancellieri non possiono procurare gl'usizi, e cancellerie per via di prefenti, nè per via di fauori,

3 Cancelliere de Pupilli deue riceuere da 'ragionieri la nota degl'Artoris che non autanno dato malleuadore, quello oga 'anno rimonaro per darne conto al Magiltario ; fotto pena di lire 100.e di tueri il dami del pupillo, a dichiariarione del Magiltaro, ficome anco in termine di giorti otto proporte ogn/insentario d'eredità che folio rapportata per l'ar faz la dichargiacio delle, tatis dell'entrature ; se unosale da confegnaria la camaringo, o traponetta ; te terre vin giorna-letto per notatus usur giordini per rapportenta per po quello in se figua pesa l'abrito del Magiliarao, e nel distendere il partiri prottationi del distendere il partiri prottationi del magiliarao, e nel distendere il partiri prottationi del magiliarao, e nel distendere il partiri prottationi del magiliarao, e nel distendere il partiri prottationi del magiliarao del magiliarao

4. Cancelheti delle comunità deuono interusairea, alla diffela delle caufe crimmali detiolite perappello alla Priori, e nelle quali la comunità abbia qualche intervile di parrecipazione, o altro, e nelle cofe dibipole di d'importanza dame anco parte all' Auditor fifcale prounifione fopta l'amminifizzatione di buono Citultata delli 19. Nosa.

1569. §, ma perche &c.

Cancellieri fudetti non possono proccurare ne aunocare in qualfinoglia causa ciuse, criminale, o
mitta a fauore, o contro alcuna persona dellafua intrastazione, sotto pena della prituazione
della carica, & atbutto, prosussone sudetta §-

non posino &c.

6 Cancelliere dell'Arte di Por S, Marin, come ance gl'altri di qualinoglia Maglitzao fono tranti dar notazia alla gabella de'contratti fra giorni go di tutti gl'atti. e fernenze gabellabili forto i pene dette nella parola Notas numero. Logue per li Notas arra la gabella de' contratti della 23, Aprile 1366.5.8: il Cancelliere &cc.& S.6. feqq.

Vedi anco la legge del 1581, che obbliga a quanto fopra tutti i Cancellieri anco dell'arti e comuniti &c.

7 Cancellieri delle milizie godono rifpettiuamente tutti ii priuitegi e fono fortopoth alli medefini obblighi come li deferitti in quelle. Legge Generale dell'armi 23. Nonembre 1623. n. 54-inf.

n.14.

8 Cancellieri come fiano tenuti ricordare alli Giudici se Magiffrati sche le caufe non fi poffono da alcuno raccomandare, ne ticcuere raccomanda-

ctioni, vedi caude n.

9 Canceliarie de Augistirari di Firenze, come, e fotto on quali ponta a loro ampolio fiano tennat appenate man quali ponta a loro ampolio fiano tennat appenate nel mangali ponta filo Po Magistirari, sia dari minima filo fore debite; o che partono fiure di cuo come ano celli Cancolleria non di rafigopando a dette cere desino cirice appuntati di fiuto Candidario no fi della condizio i con di desti cafi, e mandate i appuntativa filiafo piono su canasta a vedi la figogo di la Genazio app. vedi cuera a vedi la figogo di la Genazio app. vedi cuera se vedi la figogo di la Genazio app. vedi cuera

Cancellieri, come fiano tenuti giutare, e far giurare i loro Magultrati, de altri vitatali nel principio di non mai rinclare quello che fi trattera diftro de Magultati, vedi Magultrati n.

Can-

- 11 Cancellieri delle comunità dello Stato di S. A. S. ciò che fiano tenuti offeruare, e far offeruare, circa l'amministrazione delle cose del pubblico » e luoghi pija lor fottoposti, vedi amplamente. l'instruzione stampara del Magistrato de' Noue dell'anno 1635.
- za Cancelhers, Socrocancellieri, Pronueditori, Soctoprouseditori, che anno flipendio dal pubblico tanto in Firenze, che negl'altri luoghi dello Stato non possono pernottare suor delle loro residenze, fenza licenza in feritto di S.A.S. fotro le pene imposte alla Rectori da Giustizia, e d'applicatfi fecondo gl'ordini contro di loro , enme per decreto del Magilirato supremo delli 18. Dicembre t 640, al Statuto Criminale della Cancelleria degl'Octo leb. 3.a c. 4. vedi Rettori nun.
 - E quanto a Cancellieri delle comunità, vedi la firdetta inftruzione del 1635.n.68.
- 23 Caucellieri , Sottocancellieri , e Coadintori de' Magistrati di Firenze come siano teouti fra 4. giorni dal di delle fentenze purificate mandarle in Camera fiscale nel modo , forma , e forto le , medefime pene, che li Rettori, vedi la lepge delli 16. Maggio 1560. cap. 3. vedi Rettori
 - E come deunio mandare alle Riformagioni copia autentica di tutti li flatuci , leggi , o Bandi concernents l'universate, sotto pena di scudi dicci d' e Riforma_ oro, & arbitrio, vedi liatuti n. delli a.Marzo e 570, rinnonata per referitto di S.A.S.delli 5. Aprile 1631.
- 14 Cancellieri, e Depositari delle Bande possono portare archibusi a ruota, e terzette in virtà di benigno rescritto di S.A.S. delli a 3. Genn. 1660. fatto a confulta de Signori Sergenti Generali di battaglia, che occorrendo fi può vedere nel lor Maguffraro delle Bande : &ce
 - E perche per altro rescritto antecedente delli 4-Agofto 1646. era flaro dichiarato che gl' vfiziali dell'artiglieria, o Bombardieri deuino godere, fecondo il grado , che tengono i prinilegi degl' vfiziali dell'infanteria , come fi è detto nella parola Bombardieri num. 3. Si è dubitato fe in oggi doppo detto vitimo referitto del 1660, possino li Cancellieri de Bombardieri vfare dette terzetre, & archibufinel modo, che fono conceffe alli
 - Cancellieri dell'infanteria. E pareua che si douesse tenere l'opinione affirmatiua, non folo perche così par praticata mentre che dal Signor Prouuedstore generale delle fortezze se li concedono le patente con tal facoltà ma anco in virtu dell'equiparazione per la regola che il giudicio degl'equiparati dena fempreeffere il medefimo, e che tutti gl'adequati, e parificati deuino godere i medefimi prinilegi di modo che quello viene di pai disposto, e concesfo in vno, fi deua intendere concesso, e disposto anco nell'altro, e così che l'equiparazione fatta dell'anno 1646, tra gl'vfiziali dell' artiglicria.

- e quel li dell'infanteria, fi deua eftendere anco alli prinilegi, che in aunemire fuffero conceffi agli vitziali dell'infanteria, come nel detto calo dell' altro referitto dell'anno 1660, tanto più che pare militala medefima ragune negl'vna, che negl' altri dell'andare alle raffegne, e non rifultando in pregudizio d'alcuno , trattandosi del medesimo Principe concedente che ha l'eguale antorità , e iurifdizione fopra tutti , e parlando l'equiparazione per cermini indefiniti , e non di tempo passato, ne di presente, ne quali cafi tanto maggiormeore nell' equiparazione fi comprendono anco li primlegi fururi per piu tes fti, & autorità che si potriano allegare , vedi printlegan.24.
- Nondimeno con supposti di dinersa ragione, e che nelli rescritti quello che è omesso si abbia per omello prefumendosi che il Principe che ha prouuifto in certi cafi , non abbi voifuto pronuedere negl'omessi, e tanto meno trattandosi di cose degne di special nota, è flato dichiarato che i Cancel-Lievi de Bombardieri non godino della fuddesta facol tà degl' archibufi , e terzette , flata concessa alli Cancellieri , e Depositari dell'infanteria , come nel negozio del Magittrato degl'Otto del di 10. Luglio 1662, fopra yn processo di S. Miniato, contro Crittoforo Barberani, & altri in filza n. 1332.approuato per referitro di S.A.S. delli 15. Ottobre 1663. in detta filza, e n. t 332. E come fi deuino intendere, & interpetrare li referitti, vedi in. quelto nel f.referitti per tot.
- Credo però che detto Barberani abbi ottennto grazia di non effere moleltato, e che anco ci fia. ordine generale per gl'altri Cancellieri de' Bombardieri appresso detto Signor Proueditore delle Fortezze, mentre gli concede le parenti con. detta faculta dourebbe nondimeno tal'ordine , e patéti effere registrate nella Cancelleria del Magultrato degl'Orto, acciò fe n'aneffe notizia & in conformita de'Bands vegliants , come si dice nel 5. licenze n.
- 15 Cancellieri delle Bande, ciò che fiano tennti offeruare, vedi l'infiruzione data loro dal Magiltrato delle Bande, fotto di 15. Febbraio 1605.
 - E che non potiano dar villa, funto, ne copia delli Ruoli, ne il numero de Soldatis fotto pena della perdita dell'vfizio, diferazia, & arbitrio di S.A.S. ordine delli Siz Commiffari) delle Bande delli a. Gennaio 1612.

S. CANI.

- Cani mastini non si possono tenere nelle Bandice fe non aueranno al collo vo pezzo di bastone lun go almeno vn braccio, e di conueniente groffezza fotto pena a'Padroni di scudi dua per ciascunose vn tratto di fune. Bando delle 27. Ott. 1629.
 - Et il Bando Generale di caccie, e pesche delli 6. Agollo 1623. cap.1.verf. Ancora fi proibifce,&c. e veri.

e verl. fcq. & vn' altro Bando antecedente delli

30. Giugno 1592.

a Cans maftini , leurseri, bra cehi, & altri fono proibiti dentro al Barco reale , eccetto li maftinelli , & altri cani piccoli pet guardia del beltiame, n non atti a danneggiare gl' animali purche abbino il fuddetto randello al collo fotto pena a Padroni di scudi cinque, etratti dua di fune per tno, e quanto agl' altri proibiti di fcudi 200. perdica di effi , o lor valuta , e carcere d'anni 10. pelle tinche effendo Catadmi , & ael' aitri di feudi cento, Galeta pet dieci annis e perdita come fopta. Bando delli 7. Maggio 1626-nn.9. & 10. vedi Barco.

3 E che non fi possino tener cani di qualsinoglia. force, fenza detto baftone al collo, fotto le medelime pene dette , fopra num. 1. nella nuoua Bandita dell' Improneta. Bando delli 14.

Marzo 1647.

4 Cant diqualunque forte vtili per la caccia a nonfi potiono rubare , ne tener mano a chi gl' auetic rubati nel dominio Fiorentino, fotro pena di feudi ao e tratti dua di fune, & arbitrio, da raddoppiarfi però la pena , e eon piu feuero arbitrio trattandofi di cant di Corte, Bando Generate di caccie , e pesche delli 6. Aposto 1644 capa. in fine . &c.

5 E che i cani d'altri da caccia , o d'altro conto , o firma a dichiarazione del Magiffrato degl'Ottos non si possino rubare, ne occultare nella Città di Firenze, o frá le 20. mislia, fotto pena della Galera a vita, anco per quelli che li riceuellero fapendo esfere rabati, vedi il Bando delli az. Genpaio 1607.

S. CANTEMBANCHI.

1 Cantembanchi, Curmatori, c fimili non poffono in giorni felliui montare in banco, la matema. se non dono finite le Messe cantande del Duomo e il piorno dopo i Vefpri cantandi del medefimo Duomo di Firenze sotto pena di scudi dua d'oro d'applicarfi ad vfi pi), e dell' atbitrio del Magifirato degl'Otto, Bando fopra l'ofsernanza delle felte delli 15. Ottobre 1547. rinnouato fotto di 14. Giugno 1574-int-n.4-

a E come, e quali Cantambanchi fiano proibiti entrare nelli Siati di S.A.S. per andat furfantando,

e mendicando, vedi vagabondi n.

3 Cantembanchi , ciutmatori , e fimili benche matricolati all'Arte de'Medici , e Speziali non pois fono vendere, ne dispensare in pubblico, o inprinato medicamento, o fegreto alcuno, che vadia vfato, o preso per bocca, sotto pena di feudi dieci per la prima volta che faranno inquifiti e per la feconda & altre volte fendi 20, tratti dua di fune in pubblico, & atbitrio de Confoli della dett' Arte, o di chi altri aura a giudicare fendo anco per quello fottopolti alli Rettori criminali, eccetto però quelli che aucisero prinilegio a o grazia da S. A. S. Bando (opta Cantembanchi, e cormatori delli v. Dicembre 1620.vedi Principi n. 13.

Cantambanchi non possono montare in banco, ne in altra maniera radunare il popolo in giorno di Venerdi innanzi , ne dopo definare , ne a qualfinoglia ora in tutto l'anno, e la Domenica fimilmente, fe non dopo veípro, ne ad attrora, e così nelli giorni di torre le Pafque folenni, e di tutre le fefte in di della Santiffima Vergine a fotto pena dell'arbitrio del Magistrato degl' Otto; conie fu comandato da S.A.S. per durare in perpetuo , fotro di as, Marzo 1618. & appare nel libro del Signor Segretario Poli intitolato Lefa. Macítá, & altro a c.20a.

S. CAPITANI.

a Capitani di Parte, possono col parere del loro Afselsore, e citato il Proccuratore fifcale non fi opponendo da lui cofa in contratio procedere, e fentenziare in ogni tempo nelle caufe di confica zioni in fra l'initanza di fei mefi afsegnata pet dette cause senza aspettare l'vitimo di detta mstanza. Legge sopra il modo di procedere nelle conficazioni delli 11. Dicembre 1573. S.e perche occorre, &c.

2 Capitani di Parte sono tennti in fra sci mesi dal di delle petizioni spedire le canfe delle conficazioni, e fcorpori, e fra tre mefi, quelle di chi fosse rimelso in buon di mentre le fiano vn mele anati proposte dal lot Cancelliere, fotro pena a crafcuno che manchera della parte lua di fcudi as. d'oro per ciascuna causa non decisa, o non proposta da esserme tutti sottoposti a' Conseruadori di legge, denono però prima partecipare li proceffi al Proceuratore filcale, che dica quanto gi occorre e fare ogn'altra diligenza postibile per il fisco, fotto pena di nullità, e scudi as, come fopra. Legge dell' vnione de'Maguftratt de' Capitani di Parte, & Vfiziali de'fiumi delli 18. Sett. 1549 J.che il Magistrato &c.

¿ E come da tali sentenze passando la somma di seu di as, d'oro se ne dia l'appello al Magittr, degl' Otto, che le deue terminare col parere de tre Giudici delle feconde appellazioni ne' medefimi tempi a come è tenuto nelle Cause d'appelli di pace, e rregue rotte, veds detta legge dell'vnio-

ne S.che fia lecito,&c.

4 Capitani di Parte, come fiano flati vniti con gl'vfiguali qui detti di Torre , & in oggi de' finmi con quanti mmiftri, qual fia l'obbligo di ciascuno, & altro, vedi la detta legge d'vnione delli 18, Sett.

1549.per tot.

5 E come siano cognitori di tutte le cause di confiscazioni, incorpori, e scorpori, e possino per trouare la verita de fatti denenire alla tortura. col parere però sempre del loro Auditore , far mettere pubblici Bandi ne'luoghi deli' origini, e domicils de' delinquenti , e de firuatibeni confifeats per zitrouare detta verità , bent, e ragioni de delinonenti , & altro, vedi detta legge d'vnjo-

ne.

ne . f. Che il detto Magistrato , &c. vedi Rettori

6 Quali emolumenti confeguifcono loro, e gl' Efattori ficali per li beni confifcati, vedi detra leggo d'vinone s'interera, &c.

d visione 8-preterera, &c..

7 Capiran di Sande, se tratenuti pofsono portare
tantonelli fitatiche nella Città di Firenze di pito
no, e di notre tune l'armi offenfide, e direnfisiseccettaate l'armi nalla , da archbuf deniro deuirori anno la medefina facultà , che quelli del
Casalieri di Strefano. Legge Generale dell'armi 2a. Nos. 163 tan.60.

ma 3 n. Non. 163-3.6.59.

G apienna di Bacide Gipra mas lufronere cità acte noi del Capitano di Bacide Gipra mas lufronere di autro di solutare di solutare di solutare di solutare (a) o fendoli chiefit dal Recurori o altri vigissali y econolicondo che effectivamente fia escentiara per a sinto della giulitrità a spierce, e ficure rezza pubblica, i al descono concedere mandiani per solutare di solutare del superiori con per o ordine particolare forpa cele pubblicato fian-

no 1612.

Efe bene pare , che nella narratina di dett' ordine le fia anco permefo in detti cafi di dar licenza, d'armia proposfo per feffetto di che fi trattafe nondaneno poi nella difpositina non fene si alta menzione, e però di dece intendere d'armi permefo ai soldati, altrimenti non possimo dar dette licenze, di che vedi licenze n.s.,

9 Capitani delle Bande, non poss-no partirfi dalla earica fenza licenza di S. A. S. fotto pera dellaperdita delle Tafse di foudi fere il meles conne per referitro di S. A. S. delli 11. Dicembre 1611. al relazione de Signori Commisari delle Bande.

10 Capitani delle Bande, ciò che fiano tenuti ofseruare, vedi l'inflruzione data loro In ftampa l'anno 1599.

2599.
Come fi denano contenere nelle rafsegne, & altro
vedi la deliberazione stampata dalli 21. Gennaio 1551.

Edella regola per conferuna ione della buona milicar difeiplma, vedi il Decreto fotto di 5. Mat-20 1603. ttampato l'anno 161t. Li Capitoli milivari dell'anno 1646. 8c altri ordini particolati, 8cc.

S. C. M. P. R. E.

I Capre, o belie seprine, non lip postono tenere vicino alla Città di Firenze miglia quattordici. Bando delli 30. Maggio 1571. & 7. Octobre 1597. J. Eta fine 29. Novembre 1575. S. e. a
eaus & c.

2 Capre non fi poísono tenere nelli monti, & altri luoghi del Mugello da confini di Vernio pertutto, come acqua pende verfo la Siete da mezzo Ottobre fin al principio di Maggio,nel qual tempo po posiono litara reille Marenme, sorto penadella pecidia, siell'emenda, se d'anni, se miratato di mei im politico in giorno di Maccaro al guardamo di reie, e la cognatione s'alpetta di guardamo di reie, e la cognatione s'alpetta di la protenzione, se si il vazio di Stappetta dono ognationo percutto il ao. Streinbre impoutare di Bando in giorno di mercaro, se l'ungoli ficiali, fotto pena di confernare indonni li transgregiori non devogando ad altri Bando probietto delle capre destro le 14. miglia. Bando delli 11. Okt. 160;

3 Capre fono proibite dentro al Barco reale, di che

vedi Barco n. 4 Capre eriam per paffeggio, fono proibite stare, o andare nella montagna di Piltora, e Capitanato di Pietra Santa per anni dieci in quei luoghi doue sono satte,o si faranno tagliate di legnami per feruizio della Magona del ferro , fotto pena di lire a. per telta , e fotto la medefima pena fono anco proibite nel resto delle maremme per anni fei dopo feguito il taglio, e gl'altri beiliami vaccini , e cauallini , fono proibiti come fopra in. detta montagna, e Capitanato ne'luoghi fudetti tagliati per anni cinque fotto pena di lire 4. per volta, e nel testo delle maremme sono permeffi andare anco nelle tagliate . Bando delli 9. Marzo 1660, fatto in conformità della legge del 1622, con la fua aggiunta dell' anno

1646. 5 Commettendo danni come fiano tenuti li Padroni vedi danni a 2.

6 Capre non fi pofsono renere nel monte di S. Baronto, Sant'Aluccio e S. Giullo fra certi determinati confin. 10tro pera della perdita di esse capre, e lire dua per capra , d'applicarfi la metà all'inuentore, ce il rello per meta al fisco, e per l'altra meta al Rettore, o viñate che condanne-

ra. Bando delli 4.Dicembre 1617. Er in molti hughi ancora ci fono llatuti particolari fopra la prolbizione delle capre, che fi deuono oferuare &c.

S. CARBONE.

E Cathone, o brace, non fi può far wino a Fierrar amiglia orto, fotto pena di fuodi 15, e perduta di efeo, pofisno però i propri Padroni far brace folamente per fuo vio. Bando delli 7, Ottore 15,97, Sif prousede 8c. Et anco i fornacia poficon e medere quella che li fopratamza, come in detto Bando, e nell' altro Bando delli 39. Nonembre 1552.

a Carbone non fi può estrarre, di che vedi estrazione n.

3 Carbone di caltagno tanto domellico, che falnatico vecchio, di inntile non fi può fare, fotro pena di feudi dicci d'oros, dell'arbitrio da eftenderfianco a pene affittiue, pare però che quello fi deua intendere per la montagna di Piñoia particolarméte, come per Baudo delli 2,58 ett. 1615, verfe parimente &c. Ma Ma come poi, e con quali licenze, e riscontri sia staro pernicilo farsi carbone di legname di ca-Dagni inutili , vedila dichiarazione, e nuona aggiunta pubblicata di Nouembre 1623.

S. C A R N E.
La Carne d'alcona forte (eccettuats li capretti, & agnelli di latte) non fi può macellare per vío delle proprie famiglie, se prima non si mottra al fugellatore, e pelatore della carne di quel luogo per pagame la folita gabella, fotto le medefime pene , c'pregiudizi contenuti nella legge della gabella della carne delli 3. Marzo 1551. come per altra deliberazione delli 25. Ag. 155 a. dell'obbligo de' Rettori della carne, vedi il funto cauato dalle leggi, e stampato l'anno 1627.

2 Della gebella della carne, vedi li Capitoli flabilitidegl'Vliziali di grafcia fotto di 24. Settembre 155: 8: altri tratti dalla ououa riforma delli 14. Settembre 1559.

Altra propositione delli 17. Nonembre 1564, e 6.

Aprile 1568. Legge ampliffina delli a6, Marzo 1557. Circa li denari 5. per libbra, deliberazione 23. Set,

1561. con l'addizioni, elimitazioni delli 14.Ot. 156t. Sopra la vendita de' macelli in alcuni luoghi, taffa de'denari cinque per libbra, & altra prouuifione delli 7. Maggio 1 566, e redi nel \$. gabel-

3 Carne falata d'ogni forte non fi può introdurre nelli Stati di S.A.S. fotto pena di scudi quattro d' oro per pezzo, e perdita della carne, per la feconda volta feudi otto, perdita, & arbitrio, come appare al libro intitolato gabella delle farine carne, & altro già del Signore Auditore Currini & în peni del Signor Segretario Poli a carr.

4 Carne di bestie morte intere, o in pezzi, ancorche figillate (econdo gl'ordini non possono introdurfidentro la Citta de Firenze fenza licenza della, Grafcia fotto pena tanto alli ministri delle Porte sche aul'introduttori di scudi 10. & arbitrio per ciascuno , e ciascuna volta , e quello per oumare all'introduzione di came di bestie morte da per le se per tal rispetto tono anco proibite le botteghe , e banchi per vendere frattaglie , cioè interiora, telle, ceruella, granelli, & altro (restando ciò solamente permesso ael' istessi beccai nelle loro botteche , o contiguo a quelle, e delle bestie da lor macellate, e non d'altre) sotto pena di scudi 50. e galera a beneplacito di S. A. S. e li beccai, che vendessero frattaglie d'altre beftie, che di quelle da loro macellate incorrono in pena di scudi a5. per ciascuno, e ciascuna volta, e ranto i beccai, che altre persone, che in qualfinoglia modo, e luogo, vendeffero carne cotta , o cruda , frattaglie, & altro di bestie mor-

to da fe, o fatte morire per mali accidentaliso di

muli, caualli, o altre fimili befliaccie, cadono

in pena dell'afino, e galera a beneplacito per ciafcuno, eciafcuna volta. Bando della Grafcia. delli 26, Nouembre 1615 rinnouato fotto di 17. Ottobre 1640.

5 E per detto fospetto non fi può introdurre carne morta in Firenze, non essendo per altro proibito a particolari comprare carne per vío delle loro famiglie da'macellari fuor delle Porte, perche tanto fi paga di figdlo ju Firenze, che fuori, folamente è proibito comprarla per riuendere, e per falare in riguardo deel ofti o pizzicannoli. come attesta M. Tommaso Cordella Cancelliere delle farine con sua lettera,& informazione delli 6. Dicembre 1640. al Signor Senatore Ball Cioli, fopra vna fupplica de' Tedeschi, o Soldari della guardia Alemanna di S.A.S. che domandaoano effer mantenuti ne'lor prinilegi d'introdurre per loro vii la carne morta , & altre minuzie in... Firenze fenza Gabella, e fotto di 7. Dicembre 1640. fu dal Prouueditore della Grafcia mandato ordine agl'vfiziali delle Porte, che lascino introdurre ogni forte di carne morta, alli detti Soldati Alemanni della guardia di S.A.S.e per gl'altri offeruino li Bandi, & ordini come al libro del Signor Segretario Poli intitolato Abbondanza, e fuoi ordini in fine, &c.

CARCERATI, CARCERI, E CATTVRE.

1 Carceratichi facesse scappare dalle mani della gin fuzia, o impedific la cattura, come fi puniscono vedi refiftenza n. 1.86 feo.

2 Carcerati inguitamente possono impune scappare dalle mani della giuftizia con offendere anco i cuflodi, & altri che li foffero d'impedimento. mentre noo poffino liberarfi in altra maniera. Menoch, de Arbitr.caf.301 m.15. & t6. Guaz. def. 5.cap.4.st. 10. Manara nelle fue Nortt Malinconiche Interrog. 176.6 177. & ampiamente il Farm, & Vulom. in Suco de Carcer. & Carcerat quall. 30.

n. 17.0 jegq fol.54.veds condennats nu. 19. & 20. Questo è vero di ragione comune, ma non già ne Stati di Toscana, doue si dourebbero ponire di pena arbitraria ancorche la cattura fusse ingiufta, come offerna Cabalcaf. 92. n. 2, vedi Refitten-

4 Intendendo però quando fi possono liberare per via deginitizia, e con ricorrere al Superiore, che fe fossero in mano di qualche tiranno, e non ci fosse altro rimedio per scampare la vita, crederei fosse vera la prima opinione, e che in questi termini e non altrimenti fi deua intendere con altre dichiarazioni ancora addotte dal Farm, e dal V vlp.loc.fop.xit.

5 Di modo che ne anco si direbbero rompere la ficurta, che aueffero dato de tuto carcere, ne potriano li malleuadori effere moleflari maffime essendo notoriamente ingiusta la cartura secondo il Menoch, e Guazz, ne luoghi citati, doue però allega il Bajardo , che attella , farebbe difficiA B E T O. 71
le, che non dia altro patimento che di cultodia

le ottenere in pratica, di che vedi il Farinac, de Carcer. & Carcerat. queft. 30. n. & Vulpin. n.7. 6 Carcerati, che trouaffero rotta, o aperta la prigione, fuggendo non si hanno per confessi , ma si puniscono nondimeno ad arbitrio del Giudice, fi come sempre la pena della rottura delle Carceri , è arbitraria , con che seguendo la suga sia più grane, e non feguendo più mite fecondo la più comune, e pracicata opinione, se poi essi ropellero, e luggislero si hanno per contessi, o notabilmente indiziati del delitto, per il quale erano ritenuti, e ne possono esser condennati feruatis feruandis, fe pur la cattura non fosse stata ingiulla, o ritornaffero prigioni da lor medefimi, o ricorreffero al Principe, o la fuga folle frara per timore di fuoco, o acqua, & altro, vedi per il Menoch. d. caf. 301. nn. 1. 6- jegq. Cabal. caf. 8. n. 30. Clar. S. fin. queft. 11. verf. Tertio autem, c pienamente per il Farmac, de Carcer, & Carcerat, qualt, 30. per sot. done anco il Fulpm. m fuce d. quett. 30. per tot. mf. num. 43.

7 Carcerati (cappando per negligenza del custode) o fua famiglia fi deue punire il custode della me-defima penas che era douuta a loro e se erano ritenuti per debito rella obligato a fodisfare alli crediroris fenza potere allegare, che li fuggiti no fossero debitoris mentre che non constalle notoriamente. Può nondimeno il cultode riportarne la ceffione da' creditors per repetere il pagato da debitori fuggiti, o fuoi mallenadori, è fariz anco scusato se mostrasse d'auer' viato ogni solita diligenza, e la luga effer leguita fenza fua colpa, & maltricafi, come per il Boer. decif. 217. per tot, Menoch, de azintr, cal, 202, per tot, & implamente Farinac. & Vulpin. in Suco de Carcer. Carcerat, must, 21, per set, done che riconducendo il debitore prigione, o non effendo foluente, non farebbe tenutos e così offernarfi in pratica. quicquid fit de inre, ere. vedi Electrori num. 7.

8 Econic chir ompe le excervi i initiga, a insortice, o configia per la finga de extercata; a fidena ponire della medidina pena doutra a gli illettili excersa riinggeni; e retiro i doptara deletti more, come fi à detto del cultode, aucorde fosfero di mono ri condotta primoni vedi almento, per do per de beer di, del cultode propriosi vedi almento, per do per de beer di, del se sono del per de del 100 mm. p. 20 (per c. del 200 mm. p. 20 (per c. del 200 mm. p. 20 (per c. mal 8 m)), m. p. 20 (per c. mal 8 m), m. p. 20 (per c. mal 8 m), m. p. 20 (per c. mal 8 m), m. p. 20 (per c. m) del per c. m. p. 20 (per c. m) del

9 Carcer come fin carrins lanna s precie di fernius fepoliura de visu, de regolura de visu, de regolura de la federa de la famia s e però non fi donere concedere ad infidata d'un fratello contro dell'altro frate llo per debros, vedi amplamente l'altropade conf. 39, per test, idus, i. Della maia flanta cella Carcere come fi dica cafa del Dianolo, ge altro, vedi pensorol, de vigita, cuercus, f., con, s, per ses.

to E che etfendo stata trouata la carcere per semplice cuttodia de rei, e non per pena, deua estere tafone posta effere più dura, o le ggiera ad arbitrio del Gindice, veda 2000 cel, de 400 tra, e4/300, por. 11 Sidd però anco in alcuni casi per pena, massimo di ragione cinomica, e ne Stati di Tofonanli da pur fessi volta di Contanto confino y o galera, nelle stinche » si come anco alla Cittardim fecondo la qualita de cash, o delle

e quando attefa la qualita de' deixti, e delle per-

perfone; &c.

12. Carcere patria per lungo tempo fuol giouare per diminurel pena ordinaria del delitto, &canco tal volta silotturia affatto, di modo che dallapena ordinaria fi deus lempre detrarere il para mento della carcere, intendendo quando e tita ta patria doposo la fenetura, o orima peri colora,

pensi oriniarua in estita tempre destratere in pensionimarua in estita tempre del quando estata patirta doppo la fentetuza o prima peri colipa a
el onejhezza del Cimidece. Cabal. caj. 1-22, per set.
Bossfar. de fort. \$-12. mom. 75. fol., 435. mf. mom.
48. m fort.
13. Carcere privato fi commette da chi con dolo, 8.

14. Carcertis per delirti jumbili folo di peni poccioni initia poli continui fino finali di peni altri per initia di peni per initia fino mali quali ali conditi magnina, tre delir con folo gia figuita la conditi magnina, contro vali in figuranti, o altre volte (tiggi di carcere, o che il deliritto folio poblico, e nontino, o che altri contro di disponenti di largio minnipial), ede deliritto folio poblico, e nontino, o che altri contro di disponenti di largio in since de Carrer, or Carretta, quali, 3, per teste done però, che in quello la mobio insogi i riabririo del Giudica.
15. analizza di corpo, conformi e la pia comunio.

na altittua di corpo ; contorme la pui còmune, e praiciata opisione non li profino risilafare con Malicuadore ; come dimofira il medefino Nienoch d. raf. 303, m. 15, & fegs, e quetta diffinzione con moiti altri addorti feguita anco il Scanarol d. strafi. f. s. 1. cap. 2. m. 1. & feg. lib. 1. & il Barinac. con il Vilipin. loc. cti.

16 Quando però il deliro non fofe prounto, o ci fofero incia moto leggieri, o che la pena comporate venifie m diretto della pecuniaria, fiporrebero rilaffare con malleuadore idono, maffine di confactudine offeruara in molti logofii e col fare obligare il malleuadore non fempiciemente come malleuadore, ma come Comentariente Sopraflante, Sopraflante,

Sopraftante, e Cuftode del carcerato di prefentarlo toties, quoties, & ad ogni mandato fenza... alcuna eccezzione, come amplamente dimoftra 1 Menoch. d. caf. 303. n. 34. & fegg. & Scanarol. d. esp. 2. mms. 9. & feqq. per tot, doue che quanto fopra fi offerua quando la causa non è in stato di spedizione, o ci è qualche gran dubbio di ragione, o per benefizio publico non conuiene spedirla, o in casi d'infirmità graue, e perscolosa, con affegnare la cafa; o altro luogo per carcere o quando fitrattaffe di perfone nobili di gran. stima, e ricche leggiermente indiziate, e senza speranza d'acquittare maggiori indizis è proue, e così quafi in stato d'innocenza, ò d'affoluzione, e finito il processo, tutto ad arbitrio del Gindice, regolato però sempre da giusta causa, come per il Farinace. & Vulp. d. queft. 3 3. per tot. 17 Et a che cofa fia tenuto il Malleuadore obbliga-

to come fopra, fuggendo il reo dalla fua cultodia, vedi il medefimo Memoch. eaf. 304. per tot. done che fe è taffata la pena, è tenuto a quella, e non ad altro, e non effendo taffata quando fi è obbligato come Comentarienfe, è tenuto alla medefima pena anco corporale del reo rilaffato, & effendofi femplicemente obbligato, è tenuto a pena pecuniaria arbutraria ; è però fempre meglio taffare qualche pena pecuniaria graue , perche altrimenti prouando che la fuga fuffe fenza fna colpa, ò negligenza, fi potrebbe fcufare conforme al detto di fopta del custo de delle Carcerinu. 7. Et anco perche in pratica non s'offerna che sia tenuto a pena corporale, ma solo pecuniaria, benche obbligato in forma di Come tarienfe . à cuftode, come atteffa il Farisace . e. Vulp. d. queft. 33. m. 12. infine.

18 E trattandofi di delitto per il quale la pena fia arbitraria , se è folito essere pecuniaria fi possino rilaffare li carcerati con malleuadore, fe corporale no, e non conflando del folito, refta in arbitrio del Giudice, fi come anco in molti de prederri cafi fecondo il htenoch, d. caf. 303, num. 39. & fegg. per tot. Farinace. & Vulp. loc, eit. lo però configherei li Giudici, massime inferiori, valersi parcamente di tal'arbitrio ne casi di qualche con fiderazione, per non sar le cause d'altri lor proprie, anzi nelle participabili non pofiono rilaf-farli nelli Stati di Tofcana fotto pena di difgrazia, & arbitrio, come per lettere circolari del Magistrato de gl'Otto fotto di 6. Giugno 1561. 5. Settembre 1579. c 14. Dicembre 1663. vedi nel f. Rettori nu.

19 Come poi li malleuadori di rappresentare li rei, ftare a ragione, e pagare il gindicato fiano tenuti, o reftino liberi per diuerte caufe, vedi ampla-mente il Marfil. de fideroff. Maur. cod. traft. Clar. Cabal. Parinace. & Vulp. de Carcer. & Carcerat. queft. 34. per tot, e molti altri ne luoghi ordinarii, fendo materia affai ampla fecondo la diuerfie de cafi che poffono occorrere ste. Infant. 47. 20 E quando li carcerati si possino rilassare con giura-

toria cauzione, constando veramente dell'impoffibilità di trouar malleuadora, mentre maffime che non fiano di mala condizione, e fama, vedi Bart, nella l. 1. ff. qui fatis d. cog. Clar. S. fin. queft. 46. verf. Sed quid . C. Guaz. def. 26.cap. 3. nn. 13. Ce. Marfil. de fidenis. num. 166. er jegg. Maur. cod. traft. part. 1. feld. 3. cap. 25. per tot. Farmace. & Vulp. de Career. & Carceras, queft. 33. nu. 6. doue attestano, che di consuctudine in criminale non fi ammette questa ;cauzione giuratoria, se non si trattasse di cose leggieri, ò col confenfo del Superiore, e vedi nelle Mie refol. cap. 39. nu. 29. 5 30. 6 il Semarol, de vifit. Carcer.lib. 2. 1. 1. cap. 8. 0 9. per sot. fol. 43 1. Oc. 21 Carcerati fi dicono quelli che in qualfinoglia mo-

do fono primi di liberta, e ritenuti in Fortezze, Cafe, Camere, Palazzo del Giudice, è Città, con arretto , e malleuadore di non si partire , di modo che fuggendo fi deuono punire, e come priui di liberta non possono contrattare, come a baffo fi dirà, Gud. Pap. decif. 253. Menoch. de arbitr.caf. 301. nu.9. & feqq. Rot. part. 6. dinerf, decif. 26. nu.40. & 41. Scanarol. tratt. de vifitat, Carcerat. \$2.cap.2. nn. 1. & feqq. Farm. & Vulp. in suco de Carcer. Carcerat. queft. 30. nu. 5. fol. 53. e nelle Mie Refol. eap. 70. mm.7. & fegg, doue ho mostrato ciler vana la cautela d'alcuni, che quado vogliono contrattare con vn carcerato, e farlo obbligare a qualche cofa, lo fanno condurre al banco di ragione, ò lanco in casa di qualche amico lontana dalle carceri (ma però ben cultodito.) perche da questo non si dice posto in liber tal ne fi conualida il contratto per altro meticulofo, & inginfto, Scanarol. d. tratt. lib. 1. 5.5. cap.

3. felt. 2. nu.7.

22 Carcerati indebitamente, ò non fernato l'ordine di ragione, & anco data la giustizia della cattu ra, ma per estorcere qualche altro contratro, & obbligazione separata dalla cansa della carcerazione, non poffono obbligarfi a fauore di chi gli ha fatti carcerare , nè d'altri che gl'entrino malleuadori a comodo, e fanore del carcerate, di modo che ogni obbligazione faria nulla non tanto del carcerato, ma anco del malleuadore: Polsono ben li carcerati anco inginstamente contrat tare, & obbligarfi fra loro , & a fauore d'altri eltranei, che non abbino parte nella carcerazione, fi come anco a fauore de medefimi che gli hanno fatti carcerare quando la cattura è flata giusta seruato l'ordine di ragione, e no per estorcere altri contratti, perche ftante la giultizia della carcerazione non si può considerare meto, ne altrosche renda nulla l'obbligazione eccetto che el'è sempre projbito sia giulta, è ingiusta la cattura obbligarfi a fauore del Giudice , 'à Cutlodia wedi la Rot. part.6. dinerf. decif. 16. per tot. Duran. decif.373 per tot. Menoch, de arbitr.caf.136.Gnaz. def.6.cap. 1. per tot. Graz an. difcep. 479.nu.30.00 c. Fenzon. ad flat. Vrb. eap. 98.nu.30. Nelle Mie refol. cap. 70. per tot. E prenamente il Scanarol. d. tratt. lib. 1.

lib.1.J.5, cap.3, felf. 1, 2, 3, e 4, per tot. e nell Appendice desif, 5, 6, 7, 11, e 12, per tot. done ampiamente fi conferma quanto fopra, e per il Farmace, & Fulpin. in faco de Carcer. & Carcerat, queft. 35, per tot.

- quell-13, por ma.

 quell-13, por ma.

 quell-13, por ma.

 quell-14, quell-14,
- 24 Carcerati tagliandofi la lingua fi hanno per confeili, e come tali fi poffono condennare, Cabal, saf. 213.
- 25 Carcerati come effendo per altro idonei fi poffino entrare malleuadori l'un l'altro fra loro tanto in ciules, che in criminale, intendendo per dinerfe canfe, vedi Cabal, eaf., 72. per tot. Guez, def. 26. cap. 2. mt. 14. Marfil. de fideinfi. nn. 368. Grazion. difept. 230. mt. 16. dep.
- a6 Carcerat poisono far reliamento, con litituire chi priulip l'osco, eccetto che i lo cuillodi, Boff, de., Carcer, nn. 21; Gunz, def. 6. cap.; nn. 15; "Alloge, I conf. 55; nn. 56; lib.; 1. Vedicondennarino, 56; lib. I Farinace, con il Pulpinde Carcer, de Carcerat, appl. 35; doue observation non effect differensa in quetio fra li contratti; & vittime volontà, e douerfl attendere le medisime dilitanioni che lopra nu.
- 27 Carcerai per debiti tanto pubblei, els perinatis, o per delitas, come e quando politico dene traffermuti, o no per abru debiti i vedi diffinationamente deli delita della delita della della delita della delita della delita della delita della delita della delita della della delita della della
- 28 Carcerati nulla, 8c ingiusflamente demono efecre rilafatti, e reflituiri alla prifina liberta, 6e pure per lor confessione non conflusire del debito liquido, Magon, decif, Flow, 1 a6, per ton, Ret, port. a, dimerf, decif, 15,1 nm. 5, Percejon, ad State Pilecapo, 98, nm. 34, dr. 39, E redi nelle Mic rifol. esp. 52.nm., 1, dr. (cop.)
- Corregg.
 Che prusiègi, e prerogative abbino li carcerati, vedi Guaz, defi 6. cap. 1, per tot, done riferifee fopea trenta prusiègi, ma fenza inuidia, ècc. in filmu. 48.

- 30 Carcerati, o in altro modo efiftenti nelle mani della giuftiaia, benche bandiri , non pofsono effere offefi, nè molefitati da alcuno fotto pena di lefa maiefià, se non in cafo di fuga, Guaz, def. 5, cop. 6, per tot. ch def. 6. cop. 1. ma. 16. Vedi banditi na.
- 3. Catture in Criminale si possono sire in qualificace, glia giorno feriato, ma non giá niciule; e leferir es intendono comineiare dalla meza notre antecedente, e clutare sino alla meza notre sintendono e comineiare dalla meza notre sintendono comineiare dalla meza notre sintendono comineia si superiori del superiori de
- 3 Cattura fi può commettres, & efeguire non oftante l'afongazione di termine fatta al rec oquumace per comparire, perche non per quefto di Giudice è cerro che voglia comparire, » joff, decape, nu 10, Cler, queft, 21, Guez, def, 5, cap. 1, me. 39. Intendendo del termine delle citazionisperche fei fiacefae faluocondotto, fi dissersia mantenere. Vedi nel S. Salmonondotto.
- 34 Cattura fi può commettere a femplice inflanza, e querela della pare ad abritrio del Gindicomalme trattando fi di delitti grati , di perfone vià, i e foptere, e lei querelante fi offerisse di pagare le fipe fe coprendo i migiulta. Boffate caparae ma., Estimate, publ. 37, ma. 13, o. Conz., def. 5, cap. 3 ms., 32 julija. 3, \$ Seonardole VI (Corv. lib. 2, 5; 5, per 18, 32 Cattura a colo che fia giulta i frichiedo. Pirma l'au
- torità dei indicente : Secondo, che la perfona non fia presinguara : Ferzo, che consti detcorpo del delitro : Quarro, he fis tale, che merrit pena affilètius, o anno folo pecunitari nelle perfona fosperte: Quiron, procedano legittimi indizi còtro dell'impurato o alamento la querela della, partro, fia trouato in finguario è altro 1 vedi per il Ganz, def., q. o., 3, per rost. Emeglio, e più amplamente peri il Euroacci. Che Vulpia. d. quefi. 37, per tatem.
- 36 Cattura quando fi dica fatta in flagranti, fe di ciò fi deua credere a birrie ciò che operi, vedi Guaz, def. 5. cap. 8. ch 9. per 101. Doue riferifee più ch fetti refultanti dall'efsere trouato in flagrati, δε. 27 Cattura in dubbio fi prefume giulta per foftence.
 - il fatto del Giudice a farebbe però nolla in alcuni

casi non concorrendoci i debiti requisitise qu do il carcerato fuffe rilaffato fenza lefamine, Ret. in Nouill, part, 6, decil, 26, mag, etc. Farinacc.et Vulpin, d. queft, 27. Si come anco farebbe nulla fendo fatta per le mani del Giudice, Caude. de Brach. Reg. part. 2. nu. 45. Gnez. def. 5.cep. 1. nu. 6.

28 Cartura quando fi possa fare in Chiefa, vedi Clare col Baiardo S. fin. queft, 30, per sot. E nella parola Affaffini, e Delinquenti, doue fi dice effer neceffaria la licenza dell'Ordinario (anco ne' cafiche pon fuffraghi l'immunità, e vedi pienamente il Farinace. & Vulpin. de Carcer. & Carcerat. queft. 28. per totame

39 Cattura in ciuile non fi può regolarmente con metrere se non fatta prima l'escussione ne beni fecondo l'ordine della legg. d'ano Pio f. in vendizione, ff. de ind. Alex. conf. 159. lib. 2. Marant. part. 6. de citat. mr. 58. Afin. in prax. 5. 3 1. cap. 5. 6-6. per tot. fol. 185. Se pure dalli Statuti non venific especifamente disposto in contrario, come in alcuni luoghi, &c. Qual' ordine però non è suttàziale ne pro forma ma solo ad instruzione del Giudice, e però ommello non rende l'atto pullo, ma è necessario appellare, Grazian, discre. 479, NA. 40. O'C. Alia. loc. sis.

40 Carcerati viando carnalmente con la moglie, ò ferus del Custode, come si puniscano; vedi Delit ti nu. 26. & il Farinace, con il Vulpin, de Carcer. O

Careeras, queft. 3 1. nu. 14. 6 feqq. 41 Carceri del Bargello di Firenze, tanto fegrete, che

pubbliche fi deuono visitare ogni mese dal Segre tario de gl'Otto, e Luogutenente Fiscale, infi me col Propolto, è qualche altro del detto Magiftrato, e secondo che più parra al detto Segretario,e due volte l'anno v'interuenga anco l'Auditore Fiscale: Et anco le carcere delle Stinche fi deuono visitare oeni mese dal Luogocenete Fi scale, insieme col Prouedicore, e Cancelliere di dette Stinche, e di tutto è obbligato detto Luo→ guotenente ragguagliarne sempre l'Audiror Fifcale, acciò con maggior follecitudine fi fpedischino le cause, come per ordine, e rescritto di S. A. S. delli 12. Serrembre 1629. e 23. Maggio 1630. inf. num. 52. e così anco offernarfi in Roma, vedi Scanarol. de vifit. Caroer. lib. 2. 5. 4. cap.

42 Catture per causa di ginoco si pagano a ragione di fcudi vno per catturato fnor delle porte della Città di Firenze) e di mezo scudo dentro detta Cittal come per ordine regilirato al lib. 3. delli Scaruti Crim, del Magistrato de gl'Otto a C.159.

Vedi Descritti nu. 14.

43 Carcerati per delitto facendo fuga dalle Carceri benche paia si possino auer per contumaci , e confessi e si possino condennare nella pena della legge per il delitto principale, per il quale erano ritenuti (oltre quella della fuga) (i deuono nondimeno citare di nuouo prima di condennarli, come su ordinato per rescritto di S. A. S. delit 8. Ottobre 1663. in piè d'en negozio del Magifirato de gl'Otto fopra certo processo di Barga contro Giordi Niccolò Menchi in filza de negozi del detto Magistrato fotto nu. 1237, e tut to prudentissimamente a relazione dell'Illustrisfimo Sig. Bartolommeo Caualli Auditor Fifcale di S. A. S. vedi fopra nu. 6. &c. E così anco fu votato dal Magilirato de gl'Otto, & appronato da S.A.S. in altro negozio, o processo d'Anghiari contro Carlino di Meaccio del Mulin bianco. & altri di detto anno 1663. & è di ragione come dimoftra il Farinacc. O Vulpin. de Carcer. O Carcerat. queft. 30. HK.

44 Carcerati ciò che si deua sare delle robbe trousteli addollo nel tépo della cattura: vedi Robbe. 45 Catture che non fi deuino concedere per cause leg gieri, come d'ingiurie verbali, altercazioni, ò cotele lenz'armi, o lenza langue, pugni, e fimili, mentre non fi poteffero dire atroci, e grani rifpetto al tempo, hiogo, e persone: vedi il Scanar,

de vifit. Carcer.lib. 2. 5.35. per tot, fol. 361. 46 Carcerati per criminale non possono essere ritenuti per ciuile, di modo che anco fendo rilaffati co malleuadori no potlino effere moleftati. Guid. Pap.dec. 252. nn. 2. Menoc de arb.cal 201. n.o.e 10. Scanarol. de vifit. Carcer. lib.1. 5.3. cap. 2. nu. 14. & 15. Intendendo però, che non possino esfere molestati in pregiudizio della causa criminale, e non altrimenti, come nelle Mie refol, cap. 71. ##.16. @ 17. Sopra nu. 27. Debitori nn. 23.

47 Carcerati che abbino dato malicuadore de tuto carcere, ò di rappresentarsi, mettendosi poi in altra carcere pul larga, ò meno ficura, ò anco più stretta, e così rimettendosi in segrete, come resti libero il malleuadore, vedi Afflitt decis. 130. Farinacc. queft. 34. nm. 92. Scanarol, d. tratt. 5. 3. cap. 2. mu. 2. lib. 1. Fa però in contrario il medeli tho Farinace, riportato dal Vulpin, in fuco queft. 30. m. 6. 0 7. mentre vuole, che per mutazione di carcere dandofi moui malleuadori non restino liberi li primi, non apparendo di nouazione : e come se per satto del Giudice si mettesse in suga il reo , vedi il Franc, decif. 344. Galuan, conf. 15. BH. 14. 6 Jegg. Farinacc. & Vulpin. d. quest. 24. 48 Carcerati fra le loro miserie godono molti prini-

legi; Primo, tutti quelli de poueri, e cause pie : Secondo, non fi può renocare la donazione fatta a lor fauore, benche non infinuata; Terzo, anco nelli giorni festiui , e seriati si deuono trattare le loro caule ; Quarto, come miserabili han no l'elezione del foro, Quinto, le leggi che parlano de captiui apud holles, hanno luogo anco a lor fauore; Selto, fendo innocenti guadagnano le distribuzioni quotidiane, e come legittimamente impediti non li corre tempo, nè pregiudizio alcuno, e così possono sempre appellare, e non li corre instanza; Scrtimo, si reputano viucre fotto particolare protezione del Principe a Ottauo, e l'obbligazioni loro fono nulle con le

dichiarazioni che sopra num, 22, come il tutto

amplamente proua il Scanarol, detto tratt. lib.1.

5.5, per set.

Quanto al non il correre tempo, così fu offernato
da menella Cancelleria del Magistrato degl'Orto, sotto di 28. Marzo 1664, con ammettere,
ra grazia a Carlo Petri, benche fosse spirato
il mese, come al Generale de Partiti 610-a car.

Correctible però il tempo a lor fauore dal di della fintenza, se dopo confinati, o effiiati a tempo fofiero ritentu prigioni, e così il tempo della carcere dopo la lentenza fi dourebbe compotare a lor fauore, deriundo però il tratteminato dal Giudico, e non da colpa, o difetro loro. Cabal. caj. 1,42, per ser. con dirri feguitati dal Sem. lib. 3.5.1.4,146.6.md. Appendice 5-3, 3,33,169.

8.12.

8.12.

Per Carcerati delle Stinche, ohe fono ciclusi dallagrazia dell'oftera, quasis fiano, vedi il cap. 40.

di dette Stanche, eico beltemanistori, odomiti,
omicidari, casti di fiano, fallari), chi non hà la
pace dago forde, fassissi, o nabatori di fradecondonani fogra lire 100. debitori di parzicolari, chi non vi e l'atro almeno messi e; quelli
che fono offerti non pagano forsa alcuna come
al libro del Signor Segretario Poli introltano giual libro del Signor Segretario Poli introltano giu-

ridiaison degl'Otto, & airto ac 15; Carrett influoto orte, o tentate di rompere per fuggier fano pubbliche o fegrette fi a finformativo dalli Rectior, e il manda al Muglitaro degl' Otto sa iquale e alperta la cognizione, che poi le primetre per liquialazione, e liquidationo le festare della propositiona della propositione della sociatia anco a Confernadori di legge, a "quali appartiene quato all'imancamenti del Rectore e lito Catalière circa te doutre diligenze nonvitate nelle virile da fari faccondo i segge, e con fi pràtica, como al detro libro del Signos' Segotatoro (bala carretta e 36; inf. namero 3, forperaturo (bala carretta e 36; inf. namero 3, forpera-

stutuno, competente de la competencia de la competencia de la colora del la col

3. Catorei come fi destato analere a titudene fra 15, priorili, e di projet miede dalla Catalieri e doue non fiano Catalieri e doi un non fiano Catalieri e doi un non fiano Catalieri e doi un con fiano Catalieri e doi un catalieri e doi u

dette pene per qualunque prigione, e per la feconda nella pena del doppio ; e d'effer ammonitipe r den nain dagl'niti di fonora, spotendo anco da Confernadori di legge effer puniti di maggior pena, quando fi trouaffino in dolo, o fratude aleuma, di che vedi il Bando del Magiftrato Supumo de Configlieri fopra i Rettori delli 13-Febbraio 1545.

5. CARROZZE. z Carrozze fono proibite nel corfo della Proceffio-

ne del Corpus Domini, vedi felte n.

Carrozze, e Cocchi proibite alle Meretrici, vedi

2 Carrozze, e Cocchi proibite alle Meretrici, vedi Meretrici n. 2 Carrozzenon fi possono laseiare vote con canalli

dalli Cocchieri, vedi Cocchierin. 3.

4 Carrozze che fraudaffero la Gabella alle Porte di
Firenze, o Pifa, vedi frodi .

S. CARTE.

I Carte da giocare non si possono sabbricare, introdurre, ne viare nelli itati di S.A.S.mentre non. fiano bollate, e chi ne vorrà fabbricare, o vendere si deue dare in nota alli ministri del sisco sopra eiò deputati, & aueme licenza dal Luogotonente fiscale, e fabbricate si denono appresentare al medefimo, o altro deputato, acció ne'bolli vna delle principali a fua elezione, fotto pena. in tutti li cafi di fcudi 300, d'oro per la prima. volta, e di più a Corrieri, Procacci, Mulattieri, & altri che le introducessero, o permettessero introdurfi fenza rapprefentarie per farle bollare. come fopra della perdita delle bestie con tutte. l'altre robe, che con dette carte s' introducesses ro, e per la feconda volta (oltre a detta pena pecuniaria) della priuazione di tutti gl' vfizi , dignità, e stipendi, & altre afflittiue ad arbitrio di chi aura a gindicare, & il Padroue, capo di cafa e maestro di bottega sono tenuti per tutta la famiglia, e garzoni per le carte trouate in cafa, o bottega non bollate, e chi de' complici riuelaffe il compagno, refta libero, e guadagna il terzo del notificatore, la cognizione s'aspetta cumulatinamente al Magistrato degl'Otto, a' Rettori del criminale, e al Luogotenente fiscale, e fi può procedere ex oficio, per Inquifizione, e condennare con vn fol testimonio congiunto con altre vrgenti conierture. Bando fopra la taffa. del bollo delle carte delli 3, Dicembte 1619, per tot, vedi Gioco &cc.

a E per detro bollo è impofta taffa d'un giulio per mazzo di carte, oltre al prezu lotro e fi applica al Monaffero delle Connectite, de dari luoghi pi) e delle coodanne s'applica va texto al ostidiament, de il reito al fifeo so come nel fuderto Bando 1619. Circa l'applicazione delle pene... y vedi il referito di S.A.S. della 1. Scenazio 1679. E che fimile caffa, pabella, e probissione fia an co in Roma, e flato Ecclefattico, vedi fisenzio. de vifit. Carcer J. 1. S. 13. c. 43. 0 feq.

3 Carta da feriuere, vedi cenci 4 Carte da giocare, o dadi, come in più maniere fi poffino falfificare dalli marioli, e giocatori di vantaggio per truffare li denari agl'altri nel gioco re del modo di fcoprire tali fraudi, vedi il Cofpi nel fuo Giudice criminalista part. 3. c.49.

per tot.

Carta, e suo bollo da viarsi per gl'instrumenti, atti pubblici, giudiciali, & altro, come foffe introdotta negli Stati di Tofcana l'anno 1645, vedi li Bandi sopra ciò pubblicati sotto di 5. Gennaio 1645. & 29. Maggio 1646. quali si tralasciano per effere poi stati derogati come troppo pre-

gindiciali al pubblico, e prinato &c.

6 Carta forestiera, come sia proibito introdursi nelli Stati di S. A. S. fotto pena della perdita. ducati dieci per rifma, o ducati dua per quaderno , & altro vedi gl'ordini , e Bando delli 21. Febbraio 1647.

S. CASTAGNI. Z Caffagni, e polloneti, come, e quando fi poffino

tagliare, vedi sclue n. Come non se ne possa far carbone, vedi carbone.

2 Caftagni faluatici, non fi possono tagliare da piedi, fenza licenza degl'vfiaiali de'fiumi in alcuni luoghi descritti nel Bando delli 5. Dicembre 1567.

E quanto agl'altri, vedi selue n. 3 Castagni domestici, come non si possano tagliare nella Montagna di Piltoia, fotto pena di fcudi dieci , e sune per ciasenna pianta , o ramo, e per eiascuna persona, vedi il Bando sopra ciò dell' anno 1588.

S. CASTRATI.

I Caftrati di Puglia, come fossero distribuiti dal Proqueditore della Grascia , e sotto quali obblieazioni alli macellari di Firenze, e del Contado l'anno 1623, vedi il Bando, che fu pubblicato

fotto di 26. Luglio 1623.

2 Castrati, ne altre bestie minute pecorine di sorte alcuna, non fi possono renere sotto Firenae di qua d'Arno fino al Ponte, e fiume d' Ombrone . e di la fino alla Lastra, se non da beccai di Firenze, e fuori compresi in detto spazio, e dalli Spedali nella quantità neceffaria per vio delle loro botteghe, e spedali, quali beccai però li deuono far guardare a lor spede, e non li possono dar' a soccio, sotto pena della perdita, e facendo danno , possono toccare la sune loro , se i guardiani non ne faranno capaci, e li deuono ciascuno tener dentro a suoi confini assegnatill, sotto pena della perdita, ne fi possono tener fuori dall'Auc Maria della fera a quella della mattina, fotto detta pena, e tratti dua di fune al guardiano, e danneggiando di giorno (oltre all'emenda) ci è pena lire vna per bestia, & vn tratro di fune al

guardiano. Si possono però tenere ne'suoi pre pri beni , o lauorati , purche non eschino mai di quellisfotto pena della perdita ancorche non faceffero danno, e l'altra moltitudine di tali bellie possono stare a Tizzana, e a Monte Morello, e la eognizione s'aspetta al Magistrato degl'Octo, e Confernadori di legge con la preuenzione d' applicarfile pene, vn terzo all'acculatore, vn terzo a chi rifquotera , e l'altro al fisco . Bando delli 7. Luglio 1605.. e delli 27. Octobre 1629. con alcune dichiarazioni, & addizioni, &c.

S. CAVALLARI. I Canallari, meffi, e burri non posono faralcum escreizio, sottoposto all'vsizio della Grascia, ne auerui alcun intereffe di compagnia, o altro vti-

le , forto pena di fcudi 25. d'oro, e d'effere fcopati có la mitera in teffa, d'applicarfi vn quarto all'inuentore o accufatore, l'altro agl'yfiziali di Grafcia, l'altro al Rettore, & il reftante al fisco Bando fopra messi, & altridelli 4. Aprile 1562.

vedi Grasesa n.

2 Cauallari, meffi, e lor famigli non possono pigliar premio , ne mancie auanti e dopo l'efecuzione , ne da creditori per feruirli meglio, ne da debitori per non li elecutare, etiam che spontaneamente le fossero date, se non per quello importeranno li diritti del Rettore con la diftinzione » modo, e tempo, di che vedi Rettori n. to pena di scudi 10. per volta, perdita dell'vfizio e auflituzione del tolto con altre pene anco afflittiue ad arbitrio de Confernadori di legge, e. nella medefima pena di fcudi 10, incorrono anco li creditori, o debitori, o altri che per loro desfero tali mancie, o maggiori mercedi delle. donute. Propussione sopra Rettoris& altri delli 37. Settembre 1627. J. volendo, &cc. d'applicarfi per vn terzo al notificatore ancorche folie vno de complici che anco s'intende libero dalla fua pena, & il resto al fisco, come in detta Proumilione . &c.

Vedi efecutori n. 13.8c feq.

3 Cauallari, o altri efecutori non poliono pigliar diritti per conto d'esecuzioni fatte per il fisco, se non dopo che farà attualmente pagato, e per quella rata folamente che farà pagata fotto pena di lire 50. piccioli, ordinazione delli 9. Febb.

1551.verf.Preterea &c.

4 Cauallari, o messi non possono pigliar denari da debitori per rimetterli a'Magistrati, Vfiziali, Des pofitari, o Camarlinghi pubblici, fotto pena di lire 50. per ogni posta , della perdita dell' vsizio, e maggiori anco afflittiue ad arbitrio de' Conferuadori di Legge. Pronnisione predetta. delli 27. Settembre 1627. verf. Et auuertendo, &c. Et il medefimo venius anco disposto per detta ordinazione delli 9. Febb. 155 1. verf. Item auuertendo &c.

5 Canallari , e meffi fono ten uti fubito , o al più fr otto giorni dentro a'luoghi doue rifedono i Ret

toria e fra quindici fuori, far tutti li granamenti in pegni viui , o morti per l'equivalente , e.a fpefe, e farne il rapporto, e mancando, o riferendo non si potere grauare, deuono li Rettori mandare altri efecutori , quali facendo l'efecuzione per l'intero , guadagnano oltre la mercede ordinaria il falario d' vn mefe di quel primo, quale anco può effere puniro arbitrariamente. da'Conferuadori di legge, e conttando che per malizia abbi mancato, e che così li fecondi non abbino trouato da grauare quello che da principio vi era, il detto primo rimane obbligato al debito, e cade in pena d'altrettanta fomma d'applicarfi per la metà al Rettore che fara tal diligenza, e rifquoterà, e per il refto al fifco, & an oltre della prinazione dell'vfizio. Promifione fuddetta del 1627. verf. che li &c.

Be anco in virui dell'ordinazione delli p.Febbraio 1553. veri, che quando 8c. (non tenuti I Notzi ei guardia, o del malefizio andare perfonalmente a cafa de béhioto i a fairi grauare tratamento di debici col fifto, fotto pena di lire 3o, piccioli del Dell'ordino del Caullaria del quatro Vicariati a vedi i ordinazione delli 34. Aprile, 1565.

6 Cauallari, & akri efecutori, comprefi auco i Bargelli, non pofiono eccedere l'infraferitra mercede per le catture fuor di Firenze per caufa di debiri, canto pubblici, che priuati così contro li fequeltrari, debitori principali, o lor Mallenadori, Sce.

Per debito fino in fendi 10. hr e 4. Da fendi 10. a 1 hir e 6. Da fendi 10. a 10. hir e 6. Da fendi 13. a 30. hir e 8. Da fendi 13. a 30. hir e 8. Da fendi 13. a 10. hir e 10. Da fendi 10. a 100. Da fendi 100. high 100. hir e 10. Da fendi 100. high 100. a 100. Da fendi 100. high 100. h

del 1627, verf. e perche &cc.

La detta tarifà hà luogo folamente nell'efecuzioni di pegni non rimeffi, e non nell'altre catture a
come per dichiarazione della Pratica Segreta.
delli 15, Dicembre 1628.

Causilisti meffi, & attri efectatori non possono nicacere per lequistrai de gracuament alcunoc che non sia attualinente presente, e che spontaneamente non acconsenta, ancoroche sittie padrefigito, o altros fretto parente o interesiato del debitores, fotto pena di pagar del proprio e, altre pecuniarre, perdita dell'assio confino, e galera ad arbitrio del Confermadori di Legre. Proutissono predetta del 1637, versivitimo &c.

8 Canallari, e meffi pubblici, e giurati, fe li crede nelle cofe fpettanti a lor viaso maffino nel cinile, perche nel criminale farebbe in arbitrio del Giudice, e fempre fi ammetterebbe prouanza in contrastio. Menselade. Arbitr. (aff. 11.1. person. Agin. napras. 3-person. 11.1. person. 44/10. napras. 3-person. 11.1. person. 44/10. napras. 3-person. 40/10. napras. 40/10. napras.

Che fe li creda de itilo, quando dicono auer citato di commissione del Giudice, & in altre coseconcernenti il loro vitaio. Grazian. disep. 841. n.4.67.339.n.3.502.n.14.6597.n.15.67 Menoc. d.cs/.113.per tot.

S. CAVALLI.

2 Cavalli, o cavalle puledri, o domi, nostrali, o sorattieri, muli, o mule dome, non fi possono estrarre dalli Stati di S.A.S. fotto pena della perdita, e di altrettanta valuta, & arbitrio anco di pene afflirtiue fino alla Galera inclusiue, e fono senuti in folido con il compratore anco chi vendera, donerd, o barattera, & il fenfale a perfone che le voglino estrarre, non s'intendedo però per le beltie descritte alla vettura senza fraude. ne per quelle che da Padroni fi mandaffero per lor feruzzi , purche fempre ritornino , ne per la caualti, o caualte, che feco conducono li Paftori. Cognitori fono il Magistrato degl'Octo, Visi ziali de fiumi , Arte de fabbricanti , & i Rettori del criminale falua la preuenzione. Bando delli 31. Giugno 1647. Doue ancora fi dispone di dette bestie, che per passo entrerranno in detti stati che siano obbligate alla gabella di passo,che non fi poffino fgabellare fenza licenza di S. A. S. fotto le medefime pene &c.

Il medefimo quanto a'caualli, e canalle non fatta menzione di mulis ne di mule, ne d'arbitrio vien disposto ad vaguem, per altro Bando delli 17-Marzo 1614. E del non poterfiestrarre caualle, e mule ci è al-

is del non poertifeltrarre catalle s e music ci è di arro nome le cro Bando del i ggo, olteto di 15, Marta o, qualle però quanto a muli s e music iu renoca posialtro Bando delli 15, o'Coch 15, 12 s'. aino quanpia 15, pa, con licrona però degli rolli del finulo
o Remori del longhi, e rimelle delle doutute gabelle, come in detro Bando. Fu però poi rimoanto quello delli 15, Marta 15, posi però arbre Bangdo dedili 3. i Nouembre 15, pr. e puì amplamento
per dette Bando i del 16, 4, 8-16, 47.

S. CAVALIERI.

I Caualieri di San Stefano con lor feruitori, e d'altre Religioni come fiano effenti dalla taffa, e dal regifirare ognanno le lor facoltà d'armis vedi S. Licenze n.

Canalicri

Canalieri di S. Stefano non possouo tenere, ne vfare dentro la Città di Firenze fe non fpada, e. pugnale, giaco, maniche, guanti, e fegreta per le lor perione, & vn'armatura finta, con manopole ordinarie, e non altra forte d'armi, & in particolare archibufi ne appreffo alla Città ven-ti miglia , fotto pena di lcudi 200. & arbitrio, ne anco in Firenze, o denrro all'otto miglia possono tenere archibusi a fuoco , ne alcuna forte d' armi in afta fotto le medefime pene. Legge Generale dell'armi delli az. Nouembre 1623. n.56. vedi S. feruitori n.

2 Caualieri di S. Stefano pollono tenere, portare, &c víare gl'archibufi tanto a fuoco, che a ruota, o facile che fiano di mifura d'vu braccio, & va terzo di canna a mifura fiorentina fino alle porte di Firenze, e Siena, & ogni forte di monizione da caccia fuor delle Bandite, fe uon in atto di paffare per le firade maeftre, e deutro l'altre Città, e Terre murare andando, e tornando di fuora. a dirittura delle case loto. Bando di reuocazione delli 26, Nouembre 1652, verf. dichiarando &c. E come anco per prima auessero tali facoltal, vedi il Baudo delli 17. Febbraio 1577-

4 Caualieri di S. Stefano non possono anco per caufe civili effere convenuti dauanti altro Giudice che l'Auditore del Gran Maettro di detta Religione, o con fua licenza, come fi dispone ue lor

Capitoli, e Prinilegi, &c.

Canalieri di S. Stefano per caufe criminali non. ofiono effere giudicati da altro Giudice, che dal Configlio di detta Religione, o fuo Gran Maftro, di modo che non possono anco rinunziare a questo prinilegio, e tutti gl'atti fatti da altro Giudice farebbero nulli, & il medefimo fi dice uanto a Caualieri Ierofolomitani ,o di Malta, che nou possono rinunciare al Priuilegio del fo ro per effere ciò non in riguardo delle lor perfone particolari, ma di tutto l'Ordine, e Religionc . Bart. Alex. & altri nella l. alia S. eleganter ff. foliat matrim. Pietro Caball nelle fue refol crim caf. 215.11.15.0 /cqq.inf.n.18.

6 E quando la professione de Canalieri di Malta fia nulla per non effere frata offeruata la forma. prescritta da' Capitoli di quella Religione, vedi l' Altogrado nel fuo Confil. 64. per totum...

7 Caualieri di S. Stefano, facendo refiftenza a birri, o inaltro modo impedendo le loro efecuzioni fi puniscono con graui pene, come ne' lor statuti cap. 17. e di ciò si sta al detto, e relazione de medefimi efecutori, non fi prouando legittimamente in contrario, come attesta il Cauallo cafe 127. N.S. vedi J. Refittenza.

8 Caualieri ferofolomitani, o di Malta, fono della Religione di S. Agostino, come faccino voto di pouerta, castità, & obbedienza, fiano tenuti dire l'vhzio, uon poffino fuccedere ne' feudi veri e propri, ne quali no fia permello feruire per fofituto, vedi il Menoch. conf. 54. mm. 17. lib. 1. 0 de Arbitr.cal-56, n.11.00. 0 cal.221.mm.19.0 20. Duen. reg. 103. per tot. Grazian. difcep. 456. n. 44. C. cap. 457 M. 18. C. C. Cap. 880. per totum. Barbof, de Appellat, verb Geneficat, Appellat, 222. mon. 6. crc. Michalor. de fratr. part. 3. cap, 48. per totace.

9 Cauaberi fuddetti di Malta, fendo veri Religiofi non acquiftano per fe, ma alla Religione come gl'altri Professi , non possono essere conuenuti , ne far teltamento fenza licenza del Gran Maftro, & altro, vedi per il Grazian. discep. 363. nu. 20. Oc. & difcep.880, per tot. Alciat. refponf.29.

H.4. & altti foprallegati &c. Caualieri di San Stefano, fi come quando loro affrontano alcuno fenza caufa, fono graui le pene de'lor Capitoli contro di effi , così anch'effi eliendo affrourati fenza caula, deuono gl' infultanti effer puniti grauemente della medefima pena, che ue va a loro fecondo gl' ordini, della... milizia come per referitto delli 20. Aprile 1569. alle preci del Configlio della Religione, cu'appare copia al libro del Signor Segretario Poli intitolato giurifdizione degl'Otto, & altro a carte 149.

11 Caualieri di S.Stefano, che paghino le condennazioni con li ricrescimenti, quando sono applicas te al fisco, come li descritti, ne anco godono il quarro, pagando fra il mese, vedi al libro di deliberazioni fiscali fotto di 12. Settembre 1574a C.1 26. & vn rescritto degl' 8. Luglio 1580. in. filza fupplicazioni fifcalin.36. al detto libro del Signor Segretario Poli a c. 293.

E come le loro riffe, e ferite deuano effer denunciate dalli Sindaci del malefizio e dalli Medici e

e Cerufici , vedi nel §. Sindaci n. 22 Caualieri di S. Stefano in Firenze, che abbino a.

precedere a tutti gl'altri Caualieri , e gl'altri Caualieri a Dottori, fu dichiarato per rescritto di S.A.S. da offernarii ni futuro, fotto di 28. Ottobre 1577. in filza d'Informazioni del Magistrato de Pupilli di quel tempo n. 127.

13 E che così fi deu' offeruare in tutti li Stati di S.A.S. ma non precedono però agi vfiziali principali, come Commiffari, Podefta, Couloli, & 2. principali vitai , e fua Magistrati, ma fra loro ne' Magistrati, e Consiglio, e doue non abbia il Dottore altro grado maggiore pubblico, che del Dottore , vedi la dichiarazione delli 14. Aprile 1578.al libro del Signor Segretario Poli intitolato Diucrfi Ordini a Magistrati , & altro a C.433.

xa Che detti Caualieri di S. Stefano procedano anco agl'Auuocati di Collegio, quali Aunocati però recedono agl'altri Caualieri, vedi il Bando del Magistrato de' Configlieri , sotto di 14, Marzo 1611. verf. vitimo , stampato dagl'eredi dei Ma-rescotti in carattere tondo , benche altro Bando medefimo flampato dalli medefimi, fotto detto di , & auno , in carattere cotfino , non parli di Caualieri concordando in tutto il restante de

verbo ad verbum, e però confiderifi in quale cofaita l'errore, & equinoco con riscontrare il voro originale bifognado, &cc.e vedi nel & Dottori. 15 Caualieri di S.Stefano che possano farsi portare dietro l'archibuso da' suoi seruitori per andare in campagna, o far altro fimile fu votato dal Signor Commifiario di Pifa, & appronato dal Si-

gnor Auditor Farinola,e dal Magistrato degl'Ot to, fotto di 17. Settembre 1664. in vn Processo contro Paolo d' Agnolo Vincenti seruitore del Signor Caualier Muzio Lanfranchi come in filza procedi 611.0.143.

E che detta facolta l'abbiano anco li Cittadini Fiorentini, e quali, vedi nel S. Cittadini, e s.

Seruitori n.

16 Il che fi deue intendere, mentre detti Seruitori non eschino del conspetto, e presenza del Padrone, e lo portino folo per mera comodità dell' istesso Padrone, e non per seruirsene loro, che non gl'è permello, anzi il Magistrato predetto concorfe in detta opinione, nou folo per la prefenza del Padrone, ma anco confiderata in detto caso la modica delazione, & ebbe il caso per dubbiofo, di maniera che ne anco volfe abilitare il detto seruitore dalle carceri con malleuadore ordinario aspettandone prima l'approuazione da S.A.S. fi come fu appronato.

17 Pretendono nondimeno detti Signori Canalieri poter far portare a loro Seruitori okre la fpada e pugnale anco gl'archibufi di mifura conforme a lor Printlegi , Capitoli, quali fiano flati riferuati nelle riuocazioni di licenze adducendone referitto di S.A.S. delli a t. Aprile 1646, fi come fu dedotto . & allegato nella fuddetta caufa di Pila, ma però l'assoluzione retto fondata solamente nella prefenza del Padrone e modica delazione, & in effetto fi pratica nelle Patenti che fi fanno a detti Seruitori dalla Cancelleria degl' Otto, doue fi registrano concedergli solo facolta di fpada, e pugnale, fecondo gl'ordini, e co-

me fi dice nel S. feruitori n. 18 Caugheri di S. Srefano , benche come fopra nu. c. non fiano fottopolti ad altro Gindice Criminale che al Confeglio della Religione, nondimeno quelto non fi citende a qualfinoglia Artefice, che ferua alla medefima Religione, onde fendo flato nella Corte di Pifa processato en tal Carl'Antonio Melis Magnano che serue alla detta Religione, & auendone fatto prefentare Patente con inflanza d'efsere rimefso al detto foro della Roligione, non oftante che dal Signor Commissario fosse votaro di rimetterlo , e così anco fosse appronato dal Signor Auditore delle Bande se dal Magistrato degl'Ottosfotto di 8. Marzo 1663 torno referitto da S.A.S.del di 5. Maggio 1664. che fi lens la desta remissione ad altro foro , e fi voti anco ne mersti della fua canfa . & in quefta conformità fu feritto al detto Sig. Commisario. come in filze de negozi di detto Magift, n. 1630. 19 Caualieri fuddetti Fiorentini di S.Stefano che de-

nino regultrare i lor Seruitori in Cancelleria del Magistrato degl'Otto, viene attestato dal Consiglio delli dodici Canalieri di Pifa per lor lettera delli 23. Aprile 1664 feritta al Vicario di Pefcia in caufa di Paolo d'Orazio Bellandi, come fi può vedere in detto Processo, che fu resoluto dal Magiltrato del mele di Luglio 1664. &c.

20 Del relto in materia de Caualieri di S. Stefano vedanfi li Capitoli e Priudegi della loro facra & Illustriffima Religione stampati a parte, fi co-

me anco dell'altre Religioni, &c.

S. CAVSE.

1 Caufe, non fi possono conoscere, esaminare, riferire da alcun come Gindice , o di Magistrato , se prima fia in quella (tato Augocato, Confultore, Proccuratore, Arbitro, o Giudice, o che abbi preso soldo ad alcuno di detti effetti, senza darne pubblica notrzia a'Compagni, & a' Caneellieri , acciò si possa pronuedere , che nessano interellato fi tropi ad efaminare, difeutere, giudicare, o dame parere, fotto pena della prinazione dell'vfizio , e dell'ammonizione per fempre. dagl'aitri, e di fcudi 50. d'oro per volta, d'applicarfi la merà al fisco, vn quarto ali accusatore, & il retto a chi rifquotera. Legge di non pigliar presenti, ne giudicare in certe cause delli 12. Febbraio 1549. 5. inoltre.

Dell'intelligenza di questa legge, che quando vno ha vna volta giudicato, non posta essere più Giudice nella medefima caufa , ancorche foffe, variata l'azzione , o modo di agitare , vedi Ger.

Spin.comf.95 per tot.

3 Caufe non fi possono discurere, esaminare, ne decidere auanti alcun Ministro, o Magistrato solo, o accompagnato , mentre appartengono in tutto, o in parte a'fuoi padre, madre, fi dis o figlica nipoti,o nipote di detti figli,o figlie,fratelli,o fo telle,o lor figli,o figlie,zij,o zie,fuocero,o fnocera, generi,o nuore,o alla donna fua,o altro congiunto di fangue fin in terzo grado inclusive, fecondo la razione Canonica o ad alcun (un compagno di neguzio, o nel quale alcuno delli predetti abbia interefir. Legge fuddetta S. e di più. Per intelligenza di quelta legge, chi fi dica compagno, o no, vedi Alex. conf. 40. per sos lib. 2. E quando si trattasse d'interesse proprio d'(alcuno di Magilirato, non si possono conoscere, ne decidere da'Compagni, benche l'intereffato steffe esente, ma dalli Configlieri, o tre Giudici di Ruota con la preuenzione freondo gl'ordini però, e statuti di quel Magistrato, sotro pena di nullità, come per Decreto de Configlieri delli 3. Dicembre 1557.

5 Caufe di congiunti, o altrimenti intereffati, ogni volta che si auranno a discutere, discorrere, o terminarle è tenuto tal conginnio che firitrouera a rifedere in tal'viizio, o Magistrato abientarfi , e flar fuori quanto dorerà tal discussione laferando in ciò tutta la cura, e giudizio e' Compagui, mentre retiino in nomero fufficiente, e cafoche nò s'intendono fospefe, e riferiuate a da altro (eggio, o fuccesfori inte l'Vitio, o Magifirato, e quefto quanto alle caufe fuori della. Corred il Mercamia, sperche in quella fi desono offeruare gl'ordini fuoi. Legge predetta §. E fe accadera de. Rinnouata forto di 15. A prile 1617.

4 Caule di tregue, e paci rotte a chi s'aspettino, vedi Magistrato degl'Otto, e Rettori n.

5 Canfe mifte e danni dati, fi deuono conofecrefra tempi affegnati da flatuti e non fono comprefe nella legge della Preferizzione, vedi maloficiin.

6 Caufe non fi pofinor raccomandare, ne da Ginici ricturer le recromandation i non per la. fempliet fipediricone, forto pera al l'irono e all'attro della pritanzio delle cirache, fio midignazione di S.A.S. e fe ne desiono da Cancellieri aucre in Gindia; y Medigitati on de tettura del mi-no proprio delli i s, Ortebre i deli, i minosato i peri della proprio della i sono probbe i della i minosato i della proprio della i sono probbe i della i minosato i della probbe i della i sono della probbe i della sono della sono della probbe i della sono della probbe i della sono della probbe i della sono della son

Questa proibizione non comprende li Buonomini delle Stinche, ne gl'Elemofinieri di S. Buonauentura come per referitto delli 18. Ottobre-1635, 213, lib. de staterim. degl'Orto &c.

7 Caule di conficazioni de beni come fi afpettino al Magiftato de Capitani di Parte in prima inflanza, & in fecondo al Magiftato degl'Otto, vedi Capitani n. & inf.n.30.

8 Caufe ciuili de'poucri tanto attori, che rei anno l'instanza di giorni 40, continni dal di della prima citazione detratto però il tempo che staranno nellemani dell'Aoditore, e fi può prorogare ad arbitrio de Conferuadori di legge, che è cognitore di tali caufe, e quando fono delegate anno l'instanza di tre mesi continui detratto come fopra, e le criminali non anno instanza alcuna, nelle cinili fi può, e deue procedere fenza feritti fommariamente, e fola facti veritate infpecta, fentite le parti in voce, secondo la qualità delle cause, e persone, si trae vn' Auuocato, e vn Proccuratore, che fono tenuti difenderle fenza promio, fotto pena della priuazione dell'vfiaio feimeli, e di rifare le spele, deue però constare della pouertà. Riforma per le cause de' poueri pubblicata 21-Loglio 1568. & altre Prouoifioni antecedenti 21. Luglio 1538. del 1548. 8: 1562, altra Ritorma delli 29. Aprile 1572. & altra. Prouoifione delli 7. Luglio 1573. Che fia necessario prouare la pouerta, e come,

Che fia necellario prouare la pouerta e come, quetta fio plat prouare in pai modi, vedi amplamente Staasrel de Vijit Chrestlib. a. §. a. e. q. con più feguenti. Grazine. diece, St. 7, 729, 507, ved doctore to dimensionale ci fiav. a. fia. 3, 0, 000. c. Qualla e quanto printiggi abbliro li poneria vedal nenamente Lewell. nel los ortra de printipapper. doue ne riferifee, & esplica fino a 425.& il Sem. loc.cis.c.8. con più segaenti.

9 Caufe commeffe alla Ruoca anno inflanza di 90, giorni correnti, e non fi può prorogane che da S.A.S. e quando fi commercetfero doppo fatto il proceffo, denono fpedirfi fra vn mefe, & altro, vedi la legge fopra cio delli 10. Agollo 1560.vedi Gindki in.

O Caufe delegate a qualfuoglia Giudice , Magilfratto, o Rettore, anno infanta di mefi tre dal di della prefentata commilione, fe altrimenti non fara depetfo, o porcogato il tempo, fotto pena di fucia i so, di oro d'applicarfi la meta al fifco, il quarto a chi rifiquoterà, sci i retho al notificatore. Ordinazioni delli p. Febbraio 1551.

11 Caufe d'ogni forte etiam crimmali; e d'i mero, e milto impero, fin'all' vitimo (upplicio fi pofiono in oggi maffine di confuettudime delegare. Fast, de nullit, fit, Qualiter fent, a sullit, deff, poft, som, 50, fol. 260, Cagnol, in. I, memo petti mine fl. decareg, im. Clar. J. fin. quaft, 41, vide inf. namero

16. Caule fi discoso, e fono ciuli ogni volta che fi agreet propositi del discoso de la companio del discoso de

12 Caufe fi dicono, e fono cinili, quando fi trattadella priazione d'vizio, beneficio, o digitaldella prinzione d'orizio, beneficio, o digitalfe pure tal prinazione non fosfe per pera ordinara impolta dalla leoge, che in al zido farebbe per venderta pubblica, e la caufa farebbe eri minale. "Meranal ciria, sa Affa locatiam 17.0" clara dopafi, 1. Ferind, quafi, 100.m. 21.0" foq. 0" il Y-sipum. Suce n. 8.

14. Caule fono civili ognivotta che fi propone in giudizio qualche delitro per via d'eccezzione esono ad altro fine «che per repeliere li tellimoni», come artellano il Claro, e Maranaa ne luoghti fopraciarati, dec. Faitaca de var. d'edure, quall, quall, 100, mm. 16. d' 17. d' 11 Pulpin, m Suconome.

15 Caufe fono criminali ogni volta, che fi trattad'imporre pena a pubblica vendetta, & efempio fia corporale, o anco pecuniaria d'applicarfi al fifeo. Clar.d.qu.1.verf.Ex quorum cres Volpindoc.

Anzi che fiano più tofto ciuili, quando fi tratta di pena pecuniaria, anco d'applicarfi al fifos, vedi ne Praticabili della Ruota Romana dopo la feconda parte delle decif. Dimerfait de Camfis n.

4 fol

a, ful mini 800. Δ° il Intenchée « dritir, puell. 83 m. «
« " 5. Δ° c. d.' 3. 65 per tot. Ma in pratica ogni voltac he fi tratta d'importre pena per il filco » an-corche pecuniària fi anno per criminali » e fi conoficono dalli Ciudici Criminali », coo la partenga anco il Farinas-c. d. quelli, 100 m. 5, α. Θε, doue in oltre a li », 3. 7. 6. 9 fequ. tene il intedefino quanto talle caule di danni dati , e turbativa c. he fiano criminali ». Gi "Phylipula celi, man, 5, 1.6. e 17. 9.

16 Caude delegate, non fi potiono regolarmente fish-delegate, smallime quelle di merose milo impero, quando appare effere flata, electra l'indutira della periona del Gindice, vedi il al "nella 1.1 iff. del "Gi. cuto Ca. Alagonadeci, lare, Almonaded periona phis. p. prajumpa. 3.1 co" de. Arbitra. 16.1 i. qualit. 3.4 per cost. Rep. para. Alura / Jeder. 3.1 On. 4. Orezza, al diver, 73.8 n.1.05 (e.g. V. antale nullit, ex defet. 1. levidil. delegata n.3.1 co" fee. V. antale nullit, ex defet. 1. levidil. delegata n.3.1 co" fee. V. antale nullit, ex defet. 1. levidil. delegata n.3.1 co" fee. V.

doue nondiment fotto is 3,00° [45, time] it contrar not file no cial fee.

18 Eche per la Classifa i formatiente, e son ote per la Classifa i formatiente moi na trate è bernhe commente da vin Guidero comianzo, diuentino delegata-e come tali il devano conolerer: il che molt importa ri feptora di la denje è di altro vedi, debid.eta., derferipe, dult denje. 18 Congrato di 1975, SAI 3, 2016/1975, SAI 2016/1975, 18 Congrato di 1975, SAI 3, 2016/1975, SAI 2016/1975, 18 Congrato di 1975, SAI 3, 2016/1975, SAI 2016/1975, 18 Congrato di 1975, SAI 3, 2016/1975, SAI 2016/1975, 18 Congrato di 1975, SAI 3, 2016/1975, SAI 2016/1975, 18 Congrato di 1975, SAI 3, 2016/1975, SAI 2016/1975, 18 Congrato di 1975, SAI 2016/1975, SAI 2016/1975, 18 Congrato di 1975, SAI 2016/1975, SAI 2016/1975, 18 Congrato di 1975, 18 Congrato di 1975, SAI 2016/1975, 18 Congrato di 1975, 18 Congrato di 1975

n. 18.

S Caufe wa volta auuocate all'Audienza , e Tribunale del Principe non ritornaso a I Giudice ore dianzio, anco di confendo delle parti , fe nonz,
per l'occiale remifficos dell'iffelio Principe, di
che vedi il nourang Septe non Augona deell' Flori,
2008. 1. O feg. 1908. To realizabilitus polita.
Junii di Haco de Control de Caudienza defentarificiale de Control de Caudienza defenlarificiale de Control de Caudienza defen-

d.comf.n.30 lib.1. & Barbofa de Clauf. Claues 176.

Anzi ogni volta che va Magifirato superiore domanda relazione dello fiaro di qualche cande, , , fatta tal relazione rellano legate le mani al Giudice inferiore, fin che non abbi rifpolla, a mocche non fia eferciamente ordinata la folpenfione, e procedendo fa cutto millamente. Gragian, deri/1.44pa.35, cutto.

30 Caule ciuili o criminali, che fuccedono dentro al Prefidio della Terra del Sole, tanto fra boldati, ettam del Prefidio, che fra gal'altri fono di cognizione del Commillario o ccertuati li cafi che nalcellero in tempo e luoghi di rallegna, o lucorno di Guardia, o che dependefero ca difubbidienza di soldati, o poco rifpetto vfato al fuo Capitano, o per mancamenti fatti ne' lor feruizi militari, & attro, vedi l'Ordine delle Bande delli 3. Settembre 1610. al libro de'Statuti di detto luogo a. 108. Capitoli Militari dell'anno 1646.c. 4-0.5.

21 Caufe di ferite notabili , omicidi , conspirazioni's asiassinamenti di strada, tumulti di radunate, ricetto di banditi, e proibizione d'armi, benche feguino nella jurifdizione di Marradi, Modigli na , Portico , & altre Terre della Pronincia di Romagna, sono di cognizione del Commissario dolla Terra del Sole co le solite participazioni, e gl'altri Rettori di detti luoghi, non se ne possono ingerire, e negl' altri casi suor de prenominati ha luogo la preuenzione fra detro Commissario, e Rettori quanto a quelli che seguissero nel-le iurisdizioni de detti Rettori rispettiuamente, come per rescritto di S.A.S. a relazione della... Pratica Segreta, al libro de' Statuti della. Terra del Sole a. 106. & alle Riformagioni forto di 5. Gennaio 1599, e dell'anno 1542, fotto di 23. Agosto al libro delle Prouuisioni pubbliche a car, 84. e per lettera dell'Auditor Fiscale delli 12. Luglio 1 606. al detto libro di fratuti a c. 107. 22 Caufe criminali di Cittadini Fiorentini, di Birri, meffi, o Canallari, Ebrei, e rotture di carceri, come s'aspettino al Magistrato degl' Otto, vedi

Rettori n.75. Ebrei n. 25.

23 Caufe di confini iurifdizionali, s'afpettano al Maggifraro de Noue, e come il Rettori fi deuino regolare in ciò, vedi l'inflruzione di detto Magifirato dell'anno 1635.n.

ftrato dell'anno 1635.n.
Et il Cofpi nel fuo Giudice Criminalifia patt. 3. e.
3.n.1.& 2.
24 Caufe tutte d'archibufate purche fi fia venuto all'

arto profilmo di fearicare, fe bene non ne folfefeguita officia alcunasiono di cognizione del Magiitraro degl'Otto ; e li Nettori difuora desono fabbricare i procefi informatiui; e mandatii a, detro Magifitato fenza dilegno, Cofpi les. cis. n. 3.00-4, vedi Magifita. 18.3. e la lettera circolare di detro Magifitadelli 14, p.N. c. 653-82, 30,001.1605

25 Caufe di transgreffioni in materia di caccio, e posche, s'aspettano al Magistrato degl'Otto prina-tiusmente ad ogn'altro negl'infrascritti luoghi. o Bandite, cioè dell'Improneta, Ifola, Ambrogiana , Pratolino , Cafaggiolo , Castel Fiotentino , e Poggio ne luoghi fuor del Territorio di Piftoia, nelle Bandite di Piftoia, al Fiscale di detta Città, in quelle di Pifa al Commiffario di detta Città, o altro Delegato, in quelle di Linorno al Gouernatore di detto luogo i nel fiume Ra in Cafentino al Magistrato degl'Otto , e Vicario di Poppicon la preuenzione fra loro; & in tutte l'altre Bandite, o per altre transgreffioni alli Rettori criminali de'luoghi rispettiuamente con le solite participazioni. Bando generale di caccie, e pesche delli 6. Agosto 1622. cap. 12. &c. vedi guardie num.a. In orgi però ci fono li Giudici a parte, a quali, e non ad altri s'aspettano le dette cause.

26 Caufe di delitti o transgressioni comprese espresfamente nelli Statuti dell' Arte della Setas'a pettano quanto alla cognizione,e punizione al Magiftrato di dett'Arte, e non ad altri, ancorche fi trattaffe d'intereffe d'Ebeei, e fuori di detti cafi offeruinfi gl'ordini , come per Referitto di S.A.S. delli 16. Marao 1636. al Statuto Criminale della Cancelleria dogl'Otto lib.3-2-1.

27 Caule criminali, e ciuili mentre ne pende vna regolarmente, fi deue foptafedere nell'altra quando non fono fra loro compatibili, o vero che una e pregrudiciale all'altra, ciò che la decisione di vna , può dat regola , o dependere dall' altra , o che vna è esclusiua dell' altra , perche fi deue prima procedere in quella che è pregiudiciale all'altra , e dalla quale può dependere la decisione dell'altra, come amplamente dichsaca, & ciemplifica Faringe, con il Vylpin. in Suco de var. Or dinerf. quell. quell. 200. cap. 2. numero 58. & jegq. per totum. Guazz deff. I. cap. 24. Thef. decif. 18. Canaler decif. 98 June. 10. 6 11. deci/. \$ 30. per tomm 442. 6 475. per totum. Gragian, discep. 394, 468, & 559. Rot. part. 2. Dinerf. decif. 200. 201. @ 275. per tot. vedi falfitan.18.

28 E quando fi possa cumulare insieme l'azzione criminale, e civile, per il medefimo fatto fe non. principalmente almeno incidentemente, e fe. non ad initanza della parte almeno ex ofitio del Giudico, e per inquificione, vedi pienamente il medelimo Farinac. & il V mlpin in Suco d. qu. 100.

c.3.11.19.00 feq.per.tot.

Quando la causa ciuste di domandata esecuzionud inferemento pretefo falfo, o vigrario faccia foprafedere pella criminale, vedi Veral decif. 274 Dirt. 3.c la Rot. in Rom. pecun-28. Grunno 1604 coram Asellena appreffa il Scanarol. de Vifis. Carcer. nell'Appendice decif, 10. per sot, doue fu tenuto non dousefi procedere criminalmente, benche fisose pecuenueo, se prima non era deciso ciuilmento, le tulic lungo alla domandata electrzione, ono, mació fu in virtu di particolare commissione, perche altrimenti per ordinario precode la cognizione criminale alla ciuile, di che a vedafial Farence, ne'luoghi fopra citati,& il Tondut de present part, 1 sap. 15 per tot, doue tratta. quando pelle canfe prejudiziali fra luogo alla. prougnzione, o no &c.

29 Caule, e fue continenze, come, e quando fi poffino dinidere, ond, o pure l' vna tiri l'altra, vods Maffril, decif. 138, Rice. Collett. 1511. Gra-Zian, difcep, 641. & Tondus, de pranent, part. 1. cap. 13. per tosum, & part. 2. cap. 14. 6 15. per

30 Caufe di confifcazioni di Piftora, Contado, Monragna, e Diliretto, come s'appartenghino al Commissario di Pissoia, e Capitanato della., Montagna respettivamente, e le domande fi des,

uano terminare, fecondo gi ordini con participazione del Fiscale, faluo l'appello a' Capitani di Parte della Città di Firenze, vedi l'ordine. della Pratica Segreta, fopra le cofe di Pillora della 12. Nouembre 1566.

S. CENCI.

z Cenci, e carnicci da far carta non si possino estrarre dal Dominio Fiorentino fotto pena della perdita e di leudi cinque, & il venditore rella obbligato per il compratore, funto della Riforma della Dogana e Porte di Firenze a8 Marzo 1580. verfo il fine &cc.

E che non si possino estratre, ne incettare, & altro in tal materia vedi gli ordini fopra ciò dell'anno 1616, 1644, 46.c 47, & altre Provisioni antecedenti del di t. Luglio 1574. 15. Settembre 1600. 31. Maggio 1615.e 27. Marzo 1628.

S. CITT ADINI.

1 Cittadini, che vanno in ofizio non poffino pigliar ministri per via di prefenti, ò raccomandazioni forto le pene di che nella legge delli 10. Dicemb. 1576. S. Et verla vice .

E però lecito fra lor Cittadini prinati proporfi li ministra, purche non fi vagliano di fauori di cortigiani, ò altre persone publiche, e d'autorità, nel qual caso incorrerebbero nelle medesime pene . Legge fuddetta , S. Dichiarando però &c.

a Cittadini Fiorentini, Scnefi, ò altri abili agl'ofizij nelle patrie loro , come si puniscano attentando di far violenza a malchio, ò femmina per defide-

rio carnale, ved: Violenza &c.

3 Cittadini Fiorentini nou possono in Firenze portar armi di forte alcuna, e fuori quelli, che faranno flati veduti, ò feduti di Collegio, ò che loro, ò loro antenati haranno goduto gl' vfizij di Palazzo, o vero pagate le grauezze di Cittadini per 30. anni poliono portare dentro all' 8. mielia. ípada, e pognale, ftorta, fcimitarra, o piftolefes e dall' 8. miglia in la tutte l' armi , che iono permesse alle milizie pedeliri. Legge generale dell' Armi 22, Novembre 1627, num. 28.

E qual forre di baftoni, e mazze possino portare.

Vedi balloni num. 4 Cittadini Fiorentini , che nel corfo di 20, anni faranno rifeduti de Confoli dell' Arti minori , ancorche non hauessero interamente pagate le grauezze per detto tempo possono portare suor di Firenze spada, e pugnale solamente per le lor perfone, e non per gl'altri delle lor famiglie, e gl'aggregati per grazia, che hanno il domicilio fuor di Firenze non poisono portar'armi di forte alcuna, in luogo alcuno, ancorche fuffero abili a gl' vhzij, mentre che effettiuamente non haueffero goduto gl'vfizi) della Città, o veduti di Collegio, nel qual cafo haucrebbero le facoltà, che

fopra. Legge predetta generale dell'Armi num. E come le possino sar portare à seruitori , vedi ser-

uitori num. Delle qualità, che deuono hanere li Cittadini per la delazione dell'armi, vedi al lib. 2. de Stat. Crim. del Mag. degl'Occo a C.158. 5 Cittadini eletti per qualche viizio dello Stato, co-

me fi deuano contenere nella tratta, & elezione de snoi ministri, vedi Rettori num.

6 Cittadini Fiorentini hanno priuilegio di tirare qualfinoglia del Diftretto, e Contado al foro, ò fori della Città di Firenze, e così in loro ceffa la regola, che Autior sequitar forum rei, come nel lib. 4. de Stat. Fiorent. Rub. 34.0 attella il Magon, decif. Flor. 60. nom. 3. Inf. nn. 10. 11. 13. 6 jegg. Vedinel & Staruti num. 7 Cittadios di priuslegio sono veri , e propris Citta-

dini, massime ad effetto di godere de beneficii de Statuti . Magon. decif. Flor. 60. num. 4. @ 5. vcdi Card. Tofeh. list, C. conel. 276. per sot. & Ros. Rom. in Noniff. part. 6. decif. 292, mm. 8. Deuono però prouare l'habitazione con la fosten-

tazione de pefi . Affill. decij. 384. mon. 8.6 Rot. Rom. par. 6. decif. 160.mam, 28. tu Nowiff, Gratian.

difcep. 559. E come vno posta essere Cittadino di più Città vedi il Menoch, de Arbitr. caf. 584. num. 5. 6 Jegg. Altogrado conf. 37. num. 31. 6 fegg. lib. 3. Sord. decif. 239, per tot. lib. 3. Rot. Flor. lib. Mot. 109.

8 Cittadino diuenta quello, che nasce nella Città, ò fu a Contado, perche l'origine da la Cittadinanza, e non si può mutare, e sotto nome di Citta vengono anco compresi i Suborghi, e Contado, matfime in materie fauorabili, benche non fia. così nell'odiole, di che vedi il Menoch de prafump. lib.6.pra/ump.29.num.t2. & feqq. Altograd.comf. Menoch de Arbitr, queft. 99. per tot. & caf. 155. per tot. Gratian. difcep. 75. per tot. 317. in prin. & discept. 893. num. 35. Barboja de appellat, verb. figuificat, Appellat. 41. per sot. Appell. 48. 49. 0 Appellat, 276, mm, 2, & 4, neile mic Rifolist.cap. 49. per tot. Tofch. litt. C. concl. 274. per tot.

Quello però s'intende di ragione comune, perche quanto a Cittadini Fiorentini deuono auere l'altre qualità sopradette, altramenti non godono

Bardellon, conf. 199:1. 2.

o Cittadini , & altri fudditi del Comune di Firenze non poflono efercitare alcun vitzio fuor delliStati fenza licenza de Priori e Gonfaloniere della Cittal de Firenze fotto pena di lire 3000. Stat. Fiorent, lib. 3. Rub. 175:

Quale però credo non sia più in vo, se non in certi cafi , & in oggi la licenza douerfi ottenere da.

10 Cittadini come nelle lor cause criminali tanto offesi, che offendenti devino essere giudicati dal Mauille, deal'Otto, vedi Rettors n. 75. lup. n. 6. 11 Che li Cittadini della Citta fuprema, e dominante

fi preferifcano alli Primarii Cittadini delle Città mediocri , e subordinate , vedi Gratian. decif. 96. лин. 1413 Cittadini, como non poffino nelle lor Cittale luos ghi done habitano frequentare l'ofteria, vedi oftin. 14

12 Cittadini Fiorentini, come fiano efenti dalla Inrifdizione, e statuti de luoghi sottoposti al dominio Fiorentino, e così possino tirare gl'altri fudditi al lor foro e non effere tirati da alcuno. ancorche auessero beni ne luoghi sottoposti, e li Statuti fuffero approuati dalla Cittal dominante, purche loro abitino in questa, o suo territorio, anzi che l'abitazione non fia d'effenza potendo vno effere Cittadino di più Città, & altrovedi la Rot. Fiorent, lib. Mot. 40, ac, 146.94. a 6. 322. 6 100. ac. 4. 6. 5. e nel medefimo lib. 109. ac. 212. & fegq. & altroue cioè al lib. 98. ac. 43. 96. ac. 304. 4 368. 4 lib. 88. ac. 470. Inf. nu. 23.

t4 Come li Cittadini Fiorentini poffino convenire li Dottori di Pifa fuor del Tribunale del Rettore di quel studio , vedi al lib. de Mot. 108. a c. 248.

15 Che se bene non sono sottopolti alli Statuti de luoghi inferiori , possino nondimeno voten feruirfi del benefizio di tali Statuti, vedi al lib. de Mot. 10 t. ac. 360, perche se bene l'inferiore non può obligare, ne artare il inperiore, può nondimeno prouederli , e compartirli i fuoi benefizi, e fauori.

16 Cittadini Fiorentini diventano fottoposti per via di reconuenzione, perche pollono effere riconnenuti d'auanti quel Giudice done effi auessero conuennti altri lib. de 7/ot 93. a c. 166. come anco se familiarmente habitassero in altra Città fottoposta, vedi al lib. de Mot. 88. a c. 470. 8cc.

Et altri particolari, vedi nel Repertorio di Matteo Neroni, Motini della Rota Fiorentina ne parola Cinis, & in altri looghi ini accennati, e meglio apprefio il Card. Tofch. litt. F. cenel. 403. & 403. per tot. & litt. C. concl. 274. & feq

17 Cittadini Pifani quali immunità , privilegi , & effenzioni godano intorno a beni, & altro, vedi la deliberazione de Riformatori Deputati fopra le cofe di Pifa delli 20. Novembre 1547, con. altre antecedenti , e fuffeguenti , e nel f. Abitatori ,e S. Spele , & il Card. Tofeb. litt. P. concl. 356. per tot. & litt. F. conel. 402. nm. 3 t. 8cci 18 Cittadini, & altri Pifani fono tenuri pagare la

Gabella delle Donazioni, & aggiudicazioni in gamento, come gl'altri fenza contrafare punto alla lor Capitolazione del 1509, che dice non potere li SS. Fiorentini imporre nuoue gabelle, ne l'antiche accrescere in pregiudizio delli Pifant, perche detta Gabella è antica , & auanti detta Capitolazione, come fu dichiarato dalla Clariffima Pratica, & approuato da S.A. S. fotto dì 26. Luglio 1574. E degl'altri atti Gabellabili. vedi S. Gabella .

19 Cittadini, & altri della Citta, Contado,e Diffretto di Pistoia non vengono compresi dalle Leggi. e Bandi di Firenze, le non ne sia fatta speciale, 80 espressa menzione, & altro in materia de priuilegi, e benefizij concesti alia detra Cata di Pistoia, vedi alie Ruformagioni della Cata di Firena e al libro delle Proutioni dell' anno 1496. tegnato C. & il Card. Tofch, litt. F. cancl. 492. a. 27. & feqq. & litt. P. cancl. 359. per 101.

27. & feqq. & latt. P. concl. 359. per tot.

E così fivede ofieruato in tutti li Bandi di far elprefia menzione della Catta; Contado; e Montagna di Piliota; quando vogliono coprenderila.

E come, e quando li Piliotefi possano effer conse-

20 Ecome; e quando is Piloleti políano efter consenut a Firenze, o no, veda la legge della 13. Gaggio 1451, 1484. & 27. Gennaso 1495. al libro del Sig. Segretario Poli intitolato Governo di Firenze; e luo Stato a C. 204. O il Card. Tojch. ne luochi citati.

ne luoghi citati.

21 Cittadmi Fiorentini, come pollano acquiltare beni flabili nel Pittolefe, e gl'acquittati liberamen-

te vendere ad altri Cittadini non ollance la Jingge del 1496, vedi la Pronifione delli 12. Settembre 1768. Card. 7964. d. latr. 7. conc. 3 39.n. 23. 23 Cittadini, & altri di Volterra d'auanti quali Angifitati della Citta di Firenze, e non altri polifno effer consenuti, vedi alle Raformagiona nella Conuenzioni fatte con la Republica Fiorentina

fotto di 6. Ottobre 1513. Má a questo proposito, vedi nel f. Statuti n.

doue fi dimoltra in contrario &cc. E de Statuti consuctudini, e priuslegi di Volterra, vedi Tosch, liet. V. conel. 277, con altri da.

Inicitati,

3 Citadam Fiscentini, benche dalli faddiri dello
Stato non pollino effer consensori fe non in Firente questo non hi longo quando ci fi nabitano
altrono, vedi in R.A. Fistrat, in custa D. Ferdinated Mendes, cum Jacobo de Cretta fotto di
3G Giugno 1606. e 18. Angolo d. nano lib. Met.
66. e. 2.57, Alex. cun J. 160, n. 1.66, 5. Sec. cun J.
38.8. n. 1.66, 2.49, n. 1.5.

S. CITAZIONI.

3 Citata cini di ragione comme deutono fari in perfona cio catato pe i farat aliquero persputtivo ne non firovatile, di che il crede alla relazione degli escuerta i postono in difficio fara excludegli escuerta i postono in difficio fara exclucio contile retio di fina prata So. es. 10° a Panate miller, artifici (cata ma 30° per fostono, de amplarmotte Zoron, de cata rom. 1, equili 1, 10° amplarmotte Zoron, de cata rom. 1, equili 1, 10° 1. e nell'A delli conte ma 20° per fostono. Relazione di servizione del producto della Cheria introdendo delle cutta rom verbali conte fostono.

aterpas, 78.

I fiche preciolent detre diligene, 64 anno alle volte
feen ad ci effe no fan portat y dall' Affin en lougo
citato, fano valule si ettazon fate con diminfonce, 64 affisitione di credola illa porta della cafan nora congrua, a con di norro, se fetto lafoglija o nel basco, acció position offere villafortamosfiginosa... 10 fetto fetto fortamosfiginosa
fetto fetto fetto fetto fetto fetto fetto fetto fetto
a tentra del constante del constante
la qualita di dottas abuszonos e che e finitazzia
la qualita di dottas abuszonos e che e finitazzia del

fecondo il Vant.loc.sit.m.go.fol.203.vedi inf.m.10. & m.55.c pienamente Baron.d.quafl.12.tom.1.tr tom.2.pell'Addiason &c.

3 Se pou non firrousife la perfona, cafa, ne abilizanione deli canado per rilere foré respabondo fe fia fección e, el frante de cód immobile, fi polócio de caracterio de consensa de consensa de ta cola armobile fo del cola mobile, fo polópatie nel lasogo del consenso o del dejarios. Se paíse nel lasogo del consenso o del dejarios. Se paíse nel lasogo del consenso o del dejarios, Se paíse nel lasogo del consenso o del dejarios, Se paíse nel lasogo del consenso de forte del 20 para Novelliporo d. Secto, 1 30.0.3, 20-7 pol, delle consenso firme i la Chesi, quanto disno stalelo.

4. Exon fi poerado far és cutatos in alonos dérina di pretente pe la portian del Taus-retarino, o al tri impedientes da las capionas; corollando almaramente dicio, fi politico di comunica con al mando del Giodoc anco in principo de cuala farger in pubbico; esterio di pubbicardi, esta faffigari in pubbico; del pubbico; del pubbico; del cuala farger in pubbico; del pubbico; del produce anciento del cuala farger in pubbico; del produce del pubbico; del pubbico; del produce del produ

5 Crazzoni benche illegittime , conflando che fiano pervenuez a nottata del citando operano, & obbligano, come le legittimamente foffero fiare (altere, - Ret-peri-a disser) desej. 151 nm. 649-c. 6. n. Nomij fiare 1, 640-c. 6. n. Nomij fiare 1, 32-45 - 65 Para de milit nt. Qualiter fiare polja milit nt. 4, 13-45 fieto fine fine 1, 13-45 fieto fine 1, 13-45 fieto

6 Citazioni generali, o (peciali, che fi fanno per Bando, quanto tempo deuino flar affifie a luogha pubblice in arbatri o del Guidices, e fi deuono nar tre volte con internallo di trenta giorni i' van dall'altra, o meno ad arbitrio del Guidice. Monoch de Arbitra et al. 463 per test. Bornale cit. qu.

7 No. Statu di Totisana per più follecita fondiano delica safe fontima faire convermenti dire; o canope giornii Trat dall'altra i le prime due in periona, o a cala rousalodi gi Fortina in Banda alla Colonna; di come anto i le prime non di manda della Colonna; di come anto i le prime non di peri di deve alprettare che fai prime to i terraine della proma, ausanti fidencia in terra, a divirina, e non come malamente ofortamo alcuni, che le fanto a considera o terra inferiera. Describe poi famos a considera o terra inferiera della proma para della proma periore della proma periore della proma periore della propose di periore della proma periore della propose della pro

che

che li proceffi fono nulli, e loro per fuggire forfi qualche riprensione li conualidano con fasse relazioni, &c.

Come, e con quali termini nelle caufe criminali fi deuano fare vna feparata dall'altrascioe vna fpirata l'altra, e con debiti internalli rifperto alla diltanza del unophi, qualità di perfone, 8. altrovedi il Dertro del Magiliato del Configie 16. Settembre 1518. e 3. Giugno 1559, infin. 18. 84.46.

8 Eche firierchino anco di ragione tre citazioni ad via bifente per conditiutio in vera connuncia, e, poterito condennare, oltre al Messeh, for, eit red I befone decli, i Las. Accesie, verg. Poteri fola me r. p. e. S. Contunazio insu. Bevon. decitar, angli, 2, manero 4,1. e. per notasse et Card. Tojeh, list. C. concl. 245, e. 247, per totasse, contunazione.

9 Che la prima citazione in principio di caufa, fi deua fare in periona del citando, fotto pena di nullica. Lienz., sie re ind., Afin, in prax. 5 G. momer. 1. e quando fi pofsa anco fare a cafa, vodi Secem. reg. 71. per 101.

reg. 71 par res.

Eche di ragione comune per confliruire alcuno in mora, e vera contumacia, che gli polfa caufare gran pregioulizio e di nordo di pena fia necefaira la citazione in perfona, e non ball'i ecefaira la citazione in perfona, e non ball'i etana. difep. 708. mm. 8. C7 y 15, mm. 14, Bamo.

de Citat. tom. 1, quall, 11. e nell'Additioni rom.

3. Tojela litt. Com. 148, C7 = 40, per tot.

10 Citazioni fecondo la disposizione del Statuto Fio rentino, e ne'Stati di Tolcana si possono sare indiltintamente, fenza altre perquifizioni, o diligenze tanto in persona, chea casa del citando. perche parla alternatiuamente, perfonaliter, vel ad domsom Afinin prax. 6.6.cap. 3.per tot. Gratian. difcep.946.n.18.Tofch.d.concl.248.num.2. 249. num. 15. non oftante che alcuni diftinguano che nelle cause di gran pregindizio sia prima necesfaria la perquifizione della perfona auanti che fi polla citare a cala , come il Gratian. diferp. 53 1. 1887.76, perche come diffi indifferentemente ff offerua ne Stati di Tofcana citare in perfona o a cafa fenz'altre perquifizioni, e così anco atto-Ra l'Afin loc.cit. & c. Tufch litt. C.concl. 249. num. 6. fegurtato dal Baron de cit. q. 1 1.1.17. Et a fentenza si sanno vn giorno per l'altro Stat. Fiorent, lib. 2. Rubr. 8, & il Tofeb. loc. cit. concl. 169, num.

37. Chazinoni se Nazi di Tofanna fi amo per legitime mentre fismo fatte o cin perfoto o a cada fina o propria abizarione, a moco fimplicemetra il acada fenzi altra efpreffione, ne di folitane di fina, o propria abi intui il cali con dimifficio ne di cedola, e così fi vede effere fiano offeranto, coffernati finotievo vitro perche di tali qualità fi perfume gi electrori aueme fatre le doutto diligenze, e perquificioni, el fen e fil alle lovo diligenze, e perquificioni, el fen e fil alle lovo. femplic relationi qual prairie filmo aver autocogiand date offi naturoche paria fempliciementer acid, find altre qualital di holta, sod i poscepia de la compania del compania del contratal all'into degli deviciono fine il tita al pra detto. Membriche del compania di consuco il vittuamino fono di si Schemich dello, auto il vittuamino fono di si Schemich dello auto di la condizioni dello Cancellinia.

13 A qual caía poi fideua far la cirazione, quando il cirando auefle più abiazioni, fe fipofia fare a. bottega, ce a qual porta, quando la caía auefle, più entrate, êc altro a fazieta, vedi per l'. Afpa.in prax. 5.6.n.t. b' [eq. 00 il Baron. d. quall; 13. ma, 78. b' [eq. 7] Technol. 149, per toc.

13 Che i polla cuare i imariro à cafa della moglie a cala del mariro , perche fi prefumo no abstare inferne a vedi l'inquel, de revial Cou-fangais, de gioli, as "Nationeb lile, a prafumo "3", per tei, haron, daught; a such de de de l'inquel de

Ma che tal citazione non fia valida, mentre non vi fia anco l'abitazione, vedi Sord, conf. 88 mung.
6. il medelino Baron, nell'Addizioni d.quaft. 12.
n. 32. tom. 2. & il Card. Tofeb.lit.C. concl. 238. ms.
5. & 6.

14 E che batti iafciare la cedola della cirazione a caé fa in mano de domellici del cirando, o pure affilia nella porta della cafa. Per de militari deficitari nama 28 fol. 203. Baron depunta 13 per 101. inf. nam. 55.

15 E come anco fi poffa farea enfá di comune abitaziono-con affilione di cedola, o publicamente alla prefenza de feruitori, e vicini con tal cesaiorazione che preuenga a notisia del citaddo. Roi. in Noufl. part. 6. decij. 130. muerc. 17, 6-18.
16 Citazione fatta a cafa, done il citando abitaffia.

10 Linzandie ratta a clai 4 dotie il citizando intratta, immedio per primo decreto è nulla perche non fipuò dire fina piùmizanore, pomendo ogni volta fina morta, vedi "der. com/1,41, mms 1,2 lib.7, Gengian, dippa, 38.n.13. Di che però ig distirtori grandemente per le rasponi il forpadeltre, feabre al Grag, vien leguizato anco dal Rovand, qu. 3.3.4,4.

17 Citatione dourebbe di ragione concerce il tenore del libello-anni effere co opia del libello-feccho del libello-anni effere co opia del libello-feccho del parre da vua legge Ducale dell' anno 1477. che rachiede folo vna paran ecolda 3, che in effetto brucerante con empa quello per il che vno fitacitatto, e coli pratta-a, come anno attolla f-dis-

in prax. 9. 5. c. 1. per tot. & cap. 3. in fine. E ciò che deua contenere, vedi pienamente Beron. de Citat. quaft. 28. con molte feguenta e nell Additions a d.quaft.s. 2.0 il Tofch.lis.C.conc. 231.

18 E che la citazione debba effere tale, che per effa. venga pienamente initrutto il citato dell'atto, che deue farfi, altrimenti non affligga, e però deua contenere il nome dei Gindice, del Tribunale, de'litiganti, il titolo della caufa, o atto.

il luogo, e termine a comparire, & in fomma. fecondo la forma folita, e confueta. V est de sull. ex defett.cit.n.30.15 /cq.fol.192.Baron.d.qu.28.es e segg.

E quando la citazione fia nulla per la conculcazione, e breuita di termini, impossibilità di com parire , e fimili difetti , vedi pienamente Card.

. Tofch.lis.C.conel.234. feqq.
19 Citazione , come regolarmente fia necessaria in... tutti gl'atti pregiudiciali, e quando per la diftanaa de luoghi, fi pofia fodistare con vna fol citazione ad totam caufam, o pure (come fi coftuma ne stati di Tokana) per lettere fuffidiali a Rettori, che faccino fare le citaasoni, e riferifcano, vedi amplamente Afin. m prez. 5. 7. c. 2. & 3. per tet. Soccin. reg. 74. per tet. V ant. de mill. ex defect cit m. to 2.05 fegg fol. 207. Rot. in Nowf. part.6.decif.20.6 part.2.diwerf.decif.259. mum.8. Vart, tis. Qualiter jens, poff. a nullet deff mon. t 1 1. fol. 287. Grazian. difeep.671.2.5.6 Jeq.Maran. in prax, pars.6.verf. Quintus modus ere. Duenseq.92. per pot, Afrad. \$.7.cap.c.per tas.douc limita queita regola in 145. modi . Tofeb. litt. C.concl. 268. per sot. & Baron de Citat queft. 15. 8 16.per totam e nell'Addisioni tem, 2, e della citazione ad to tam caufam , quando fia valida,o no, vedi Card. Tojch.litt.C.concl. 254.per tot.

20 Et è taimente softanziale la citazione, che senza di etla farebbe nulla la fenerna a anco dara in fapore dell'abiente non catato . Vant. de nalist. ex defestere n. 10. fol. 188. Barond quaft. 16. man. 1.38. Tojeb loc.cit.concl.269.8.12.doue trene il contra-

rio in quello cafo.

11 Et ellendo introdotta de jure divino, e per dife. · sa non si può a quella derogare dal Principe, les non fi trattatle de sure quarendo per legge ciusle efra fudditi. Menochale Arbitr queft.17. m.s.d feq.Grazian.difcep.673.mm. 13.00 fcq. Baron. des Estat queft. 15 rom. 60 & ferq & queft. 18. av. 81. & feqq. Card. Tojch lit. C. conc. 270.0 27 1. per cot. ue anco fe fi polia rimettere , o traluciare m vigore di legge, flatuto, o confuetudine &c.

22 Citaqione è necellaria specifica, e nominatame te a fentenza , altramentifaria nulla , di modo che non basti dire a vedere soedire la causa a fanore con victoria delle spese, ne la moniasone à prima o leconda, ne rijenerebbe il filio contrario, mentre non fre vnuforme, e di tanto sempo, che mducesse consuetudine, & octenuto in contradittorio giudicio, quale anco s'escinde per qualfinoglia atto contrario benche vnicocome amplamente ferma la Roem Nouff, part.6. dec. 141 per sot. vedi Baron.de Cutat quaft. 16. num. 138. 6 jegg & Card. Tojch.litt.C. concl. 269.per former.

23 Et anco deue contenere il giorno certo, e determinato, perche fendo facta per il primo di suri dico, e pos generalmente per qualfinoglia altro giorno iuridico fufleguente, fi fothene, e vale folamente per il primo, o fecondo giorno suridico, e non pro oltre, come troppo vaga, meerta, ofcora, generale, & indeterminata, e che imporrebbe specie di serusti, e così seguendo fentenza, doppo detti giorni specificati, faria. nulla per ditetto di citazione, vedi Memorb. de Arbitr. quaft. 63. per tot. Rot. part. 2. dimerf. decif. 1513.1.Grazian.dijeep.208.n.28.5-156.num.31 Baron A.qu. 16 3-144. 5 jeq. Tojeb.lit. C.comc. 231. € fcq. & concl. 269. 11.18. 4 19.

24 Citazione contenendo l'ora, e luogo dell'atto da farfi, non fi può estendere, ne ferne per altro temposo luogo, mentre non fosse legatimamen te prorogata dal Gindice. V ant de milittex def. cis.n.72.Grazian.di/cep.222.n.18.156.nnm.33.0 \$10.n.o.Barond qu. 16.n. 145.0 /eq. Tojcb, lat.C.

concl.242.per tot

- 25 Citazione è necessaria anco nell'esecuzione delle fenteuze cioè per la dichiarazione di douerfi esequire con termine competente a dir la causa. perche non fi deuono efequire, ma non gia per mero atto dell'esecuzione, arteso che anco contro le fentenze potiono competere molte eccezzioni, e difcfe, come di nullità, & altro, mentre però non folle notorio che non competeffero altre difefe, o foffe gui in parte elegnito legittimamente, o fi procedeffe con braccio regio & altro vedi Duenzeg. 94 per tot Afin in prax, 6. 7, cap, 5. limit.9.00 c. 0 9.31.cap.4. per tot. Grazian.dlfcep. 502. Magon. decif Flor. 1 20.2.48 drc. Ludowf dec. SAS A Il Carrar de excent Jent cap, bamite finn. 215:0 per tot. Baron d quaft. 16. 1.252. 0 fogg. ad 289. E che quando fi elequifce nella medefima. cola fopra la quale è flato gindicato non fi ricerchi altra citazione, ma folo quando fi elequifee in cola diucifa . Bart in l. meminerint m.6.C. vnde Discon altri addotti nuouamente dall'Orciol, Con-(ult.Foren(x.46.2.24.2) 25.
- 26 Citazione e necessaria per interpenire alla stima a o mifura da farfi per i periti. & ad vdire la lot relazione , e quando si possa tralasciare, vedi Graziandijcep.874.3.3.0 Jegq.0 929.nnm.14. Rospart.2. Dinerj.decij.277.n.1.0 7. Ludonij. dec. \$45. cont Aunot del Beltram & Baron d. ou. 16.2. 166.0 Jeg.
- 27 Come anco regolarmente fia necessaria nell'efamini de'restamon: a perpetua memoria - e quando per giulta cauía fi pofla ommettere , vedi Prest. Papp. for, Capital, quando seft, examin. ad ater. res mem. gloff. 1 Afin su prax \$.7 c. 5 lim. 20. Sact reg. 74 Jun. 1. 6 reg. 502 per tot. 6 c. Baron.d. an. 16 m. 08.

tro tellimonio a veder giurare, eccettuati alcuni cafi, come nelle mie refol.cap. 92.8.19. & feq. ad 18. & Baron.d.qu. 16.11.13. & fcq.ad 126.doug adduce 49. limit.

29 Non farebbe però necessaria nella dichiarazione, che facellero li teltimoni lopra qualche lor ofen ra deponizione fatta con citaa ione della parte, di che vedi il Gabriel. con molti da lui addotti, melle fue Com.opin.tit.de Citat.conel. 1, mx. 184. & 189. fol. a me 300. Baron, de Citat.queft. 16. num.

30 Citazioni, e referti denono apparire in atti di modo, che fecondo l'opinione di molti, non fi potiono pronare per teltimoni . Borgu. decij . 1 1. n. 9. Te. V ant de unilit ex defect, est mon. 1 46.fol.

31 Ma che fi possino provare anco per restimoni se arrellazioni de'melli , fi come pur per teltimoni fi proua la negatina delle non fatte citazioni, vedi Grazian.di foep. 503.mi. 13.6 feq. 658.mi. 11.6 715.mm.4-

22 Qual negativa fi prouz anco per femplice abnegazione, reuoluzione, e rimazione d'acci. Vant de nullit. ex defelt, cit, num. 12. & feqq. Camaler. decij. 35. num. 2. Grazian. difeep. 704 num. 14. 0 725. namero 35. Magon, decij. Luc. 22, nu. 19. Baron, de Citat, quelt, 2 2 num. z.ep (eqq.

33 E come per corso di tront anni si presumano le citranoni anco in cause graus e contro il terzo. Rot. part. 3. dinerf. decif. 199. numero 5. & feqq. Vans, tit. Qualiter fens. poff. a nullis. deff. numero 117. fol. 288. Ecron. d. quaft. 22. numero 5. &

34 Non fi prousno però per le parole enunciatine contenute nella lencenza come vi/aciaszione O'c. ma deuono altrimenti apparire in atti , le non foffino in antiquis, o almeno foora dicci ami. V ant de milles, ex defett, Cisas, num, 147. fal. 315. Genna de verb. enmeias.lib. z. onast. 1 s. per sacure. fol. 41. Raron, d. ou. 22 HERE, 27, doue cita il Maccras.var.refol.cap.32.mow.sr.che tenga fi proumo per dette parole enunciatiues vifacitazione de vedi pero il Genencioe, est. & il Baron, mum, 8, & Jegg & il Tofth. litt. C. concl. 267, momero 2005.

35 Citazioni non fono necestarie a quando il estando è prefente in giudicio. Alm. in prax. 5.7. cap. 5. limit, 90 F ant de wellet ex defect. Citas, num 17.0 18. Er queitter (out poff.a milit.deff.n. 116. Baron, de Citat quaft. 21. c pm amplamente nella qu. 18. N.13.0 (cquad 28.

36 Ne quando ha confessato , vedi Parif. conf. 121.4. 9. 0 10. lib, 4. Duran, decif. 345. numer. 14. 05. mf.n.60.

37 Eche per comparsa del citato, o citando si sani oppi difetto di citazione: Grazian, difeep. 156. prin.639.1.4.738.1111120. dr 946.11111. 12.51 come per prefenza, intimazione, nororieta, es fcienza. Grazian diferp. 797 n. 1.0 feq. Barend.qu. 31.0.5

38 E che fia necestaria nell'efamini di qualfiuorità almente cerco , che non competa alcuna difefa. & il Gindice ha libera facultà di procedere . Memoch. de Arbetr. quaft. 17. n. 15. V ant. de nullis, ex defell Lit. n. 20. & qualiter fent. poff. a millit. deff. 117.Baron.quaft.18.n.41.0 (eq

39 Citazioni regolarmente non fono necessarie a vedere concedere l'assoluzione dal giuramentofe non in alcunicali, diche vedi Afin. in prax. 5. 7. cap. 3. limit. 103. c nelle mie Refolut. cap. 79. num. 2. & Baron. de Citat. quaft. 19. num. 106. &

40 Egeneralmente non fono necessarie, quando l'arto, del qual fi tratta fi può fare, e spedire non oftance la contradizione, di che vedi la 1. 4. 5. iland ff. de fideicom.libers. Grazian, discep. 874. num. 41. Orc. Baron qu. 18. 11.37. 6 fcq. Aforin prax 5.7. c.s.limit. 43.

Ne quando fi deue flare al femplice detto . & afferzione d'aleuno già approuato dalle parti, o fi fosse data facultà , e licenza di procedere , e fensenziare fenza citazioni,o che il Giudice donefse guidicare secondo la sua conscienza, & altro veds Memel. de Arbitr. quaft. 17. numer. 12.6 feq. c. Baron.d.quaft. 18.1. 16.0 per tot.

4a Ne quando l'atto non cagiona(se alcun pregiudis zio a quello che allega di non effere fiato citato , o fitrattafse di renocare vn'atto fatto fenza citazione. Grazian.difeep.91 q.n.7.6 8.inf. nu. 5 2. Barond.qualt. 18. num. 1.0 /cqq.0 qu. 19. n. 126. € 1.60.0 [cq.

43 Ne quando si trattasse di prouare qualche caso di naufragio, o fimile accidente occorfo per viavio in parti lontani . Grazian. difcep. 677. mm. 204

Emoltialtricafi, ne qualinon è necessaria la citaxione, vedi appreiso dell'Afin.in prez. 5.7.cap, s.per see, doue ne apporta n. 145. di Gabriel, ev. concl.tit.de citat.concl.1.per tot. done amplia la regola che fia necessaria la citazione ad ogn' atto in cento , ce vadici modi, e di poi quella limita in altri cento trenta cafine quali non fi richie de citatione 8cc.

E di quelta materia, quando non fia necefsaria la citazione , tanto in generale , che in particolare, vedi pienamente il Baran de Cisat, con molti da lui addotti nella qualt. 18.con tre feguenti per ret. e nell' Additioni , e fingolari tom. 2. & amplamente anco il Card. Tofch, list, C. conel. 272. @ 273 per tot.

44 Citazioni , e referci, non fi possono fare in giorni feziati ad onor di Dio, e de'Santi, & altro, vedi appreiso il Guaz. deff. 10.cap. 3. mum. 8. 6- 9. per

45 Anaiche & poffino commettere, & efequire anco in giorni feriati, purche cadino m giorno igri dicol Guid. Pap. decil, 215, mm, 2. Tiraquel, de retrack. lignag. n. 79. & Fenzon. ad Stat. Frb. cap. 58 M.20. Gre. Vant de multit.ex defett. Citat. m. 462 doue pare intenda delle ferse degl' huomi

non di Dio, e così concordare l'opinioni contrarie , e nel tit. qualiter fent, poff. a millis. deff.nn. 119.Baron.de Citas.quaft.43.mam.30. Card.Tofch. litt. C. concl. 242. per totum , e però in quefta. varieta d' opinioni , io credo la più ficura effere, d'attendere la consucrudine, e stile del Tri-

46 E cadendo in giorno feriato non vagliono , ne obbligano il citato a comparire il giorno feguente iuridico secondo l'opinione de Legitti, benche li Canonisti tenghino che artino per il primo gioruo iuridico, fi come anco fariano nulle, fe conteneffero troppo breue termine, dentro del quale foffe impossibile comparire, o fe non conteneffero alcun termine, come troppo vaghe, incerte , & olcure di modo che il citato non faria tenuto comparire in tempo abile, benche altri voglinn intenderfi per douer comparire quanto prima, e però per leuare le dificultà fi fogliono fare per il primo, o fecondo giorno inridico, e cooforme le confuetudini de' Inoghi con termine competente, fecondo la diffanza, de luoghi , di che vedi V ant, de nullit, ex defett. Citat. n.65. & Jeq.fol. 199.Card. Toleb. littiC.concl. 234 & Jeg & concl. 242 per tot.

47 Citazioni ii deuono riprodurre in termine con le relazioni in atti, altrimenti non operano, vedi Gratien. discep. 715. num. 1. & Jegq. Vant. loc. Jup. cit.n. 1 11.0 Rot. in Nouff.part. 7.decif. 7. n. 2. 8c il medelimo Gratian difeep. 66.n.40.525, nu. 13. @ 629.4.3.0 feqq. doue che bafta la reproduzione verbale comparendo il citato &c.

48 E non comparendo il cicante nel termine della .. citazione relta circondotta, e per admiffione di nuoue ragioni , vedi Gratian, d. difcep.66. nu.43. 438.156.950.0 959.M.17.0c.Menoch.lib.2.prg-Jump 63 M. 4. Baron-de citat.quaft. 46 per tot. o nell' Addizioni t.a. Tofchditt. C.concl. 23 3.1.4. 6 fegg.

& concl. 266-per sot.

49 E fe il citante li deua aspettare per alcun spazio di rempo non comparendo, effere in arbitrio del Gudice, ved; Menoch. de Arbitr. caf. 45. e vedi Baron. de Citat. quaft. 47. per tot. e nell'Addizioni

50 Catazioni generali fatte con claufola, quatenus quis sua putet interesse non tribuiscono ius alcuno, ne inducono obbligazione, o dichiarazione dell'interesse del citatosma si sogliono fare qual-, che volta a cautela per escludere le diffamazioni , & imporre perpetuo filenzio , & altro vedi per si Mago n.decif. flor. 57. num. 64. Rot. part. 2. dmerf.decif.329.n.2, V aut, de nullit. ex defett. eit. H.142.Capyc.decif.8 per sat, e di tali citazioni.vodi Baron. queft. 14.0 25. con l'Addizioni tam. 2. Ger. Spin. conf. 85 per tot & Card. Tofeb.litt. C.concl.253.per tot. 51 Citazioni, benche fiano necessarie anco nelle fen-

tenze interlocutorie , nondimeno fe foffero tali che non aueffero forza di definitiue, e di poco pregiudizio, fariano valide anco fenza citazioni . Vant. tit. Qualiter fent. poff. a nullit. deff. numero 105. verf. Ratione fui de, vedi Baron.qu. 16.

ини.218. 52 Citazioni a fentenza benche omeffe non viziano, ne annullano le fentenze, mentre che la caufa

presenti le parti, o legittimamente citate per prima era pienamente instrutta, conosciuta, e disputata di modo che non restasse altro che proferirfi la fentenza, e per quello foi difetto, mentre per altro fia giusta, non fi deue annullares fendo in tal cafo la citazione de sure positino e dicendosi a battanza sodisfatto in effetto alla mente, e ragione della legge, che richiede le citazioni, e però l'omiffione estrinseca non guafta, ne aggraua alcuno per effere giá a pieno fiate fentite le parti, come fi suppone, anzi non fi deue ascoltare, ne attendere quello che non allegaffe altro che il difetto di citazione, ne deducesse cosa alcuna rileuante, con che si fosse potuto difendere, se sosse tiato, come bellamente proua il V ant. Qualiter (ent.poff.a unlit.def. num. 106. & feq.fol. 286. Dubito però di quelta opinione, & in contrario tiene il Caftr. conf.412. lib. a. feguitato dal Card. Tofeb. list. C.conc. 2691 mom. 11. fup.n.42.

53 E che essendo stati offernati li termini sustanziali del Giudicio non ofti la nullità per difetto di citazione, vedi Duran decif.457.3.1.00c.

54 Si come dandofi la fentenza nell' vltimo giorno dell'inftanza della caufa, non fia necessaria altra citazione della parte a fentenza, vedi Bart. nella l.fi quis arbitratu. ff. de verb. oblig. V ant. de milit. 86. num. 24. lib. 3. Baron. de Citat. quaft. 18. nu. 20. (e bene il medefimo Beron, com, 2. fingul, 66.

tiene in contrario con il Scece, da lui citato. 55 Citazioni fatte a cafa dell'inquisito con dimissio ne di cedola , fono valide , benche la cedola non fia rilaffata in mano di perfona abitante in quella , come fu risoluto dal Magistrato degl'Octo, e approuato da S.A.S. fotto di 18. Febbraio 1660.

& appare notato al libro 3. de'Statuti Criminali di detto Magiltrato a 215.

Perche l'inquisito deue imputare a se medesimo se non ha alcuno in casa che ricena le citazioni, altrimenti (arebbe facile con futterfugi) proccurare di non effere citato &c, fe bene che fi deua. lasciare in mano di qualcheduno della famiglia par che affermi Baron, de citat, qu. 12 num. 80. c mon. 105.e piu chiaramente neil' Addizioni ad. queft.som. 2.mm. 29. & Jeqq. doue però intende eller vero, mentre vi fiano, altrimenti poterfi affigere la cedola in luogo patente della cala per la ragione suddetta, che anch'esso approua al n. 33. tn fine 8cc.

56 Citazinni latte a vn foreffiero all' albergo , o ofteria mentre non fe le diano in persona sono nulle, fi potrebbero però fostenere se il citando non auesse altra abitazione, o fi trattenesse iui per lungn tempo . Baron, de citat. qu. 12. n. 115. 6 fcqq.

Cita-

57. Citazioni fe ne dene fare il referro con ligiomo di effe e modo tenuro in efequarle chiramente, cio fe in perfona, o a cafa di folira abitazione, con affilione, o dimiffione di cedola, & in mano di chi, qual referto dene fermenfi in atti, di che, & altro circa tale relationio. & a chi prio di de. na prellar fede, vedi Bann. A. trass. quall. 43. per toto, e nell'Addizioni et al. pri.

58 Citazioni mille a illegittime, o ingipille cone, fi poffino consul·ladre dal Principe, o vero per la_ notizia che n'abbi autro il citato, o vero per la_ notizia che n'abbi autro il citato, o vero per lia legittima comparfa ingiudicio, vedi Bovon, spadi, 44, doue ottimamente dichiara gli vitimi duoi modi di consultadizione perche non fono affoliatamente, sk ad ogni effetto verie ne leli Addizioni ad spadi [4,490.m.]. Com. Il obbilitata. Sovie. 14,690.

tot. fop.n.s.

59 Citazioni mentre fiano legittimamente fatte, & esequite operano molti effetti , e particolarmente danno principio al giudicio, inducono pendenza di lite, fanno la cofa litigiofa, interrompono la prescriaione, perpetuano la Inrisdizione inducono preuenzione, fospendono la podesta al Giudice durante il termine di este, abilitano la persona del citatos inducono contumacia, e fitta confessione, remissione di caducità, imbizione, mora, che il citato fi dena aspettare fino all' vitimo momento, de quali, & altri effetti che pienamente dichiara , vedi Baron.d.sr. qu.45. per tot. enell'Addizioni a d. qu. tom. a. & il Card. Tofeb. litt. C. concl. 262. & jegq. per totum. Quanto alla preuenaione, vedi Tondus, de preuent, part. 1.c. g. per tot.

жит.36

6. Citatione non breeffaira quando il Padrone 6nio il tempo delli locazione violeffa gapire lacala la festazio ferrata dai conduttore, il che feciale la festazio ferrata di ci conduttore, il che feciolitura, de respolo fast con testura del Cividite, e, intertucino di reflimonio e Noziaio pet vedere fe vi fila robo e e quali deferente il ad oqui devene fe vi fila robo e e quali deferente il ad oqui petro della robo e e della deserva del Civitura della robo e e della della robo e e e 131 dile-4, Cantro et il e petro e e condutt, con e il 131 dile-4, Cantro et il e petro e e condutta e deserva. 15. forma del Citaz sono. i pequi petro e e e 151 dile-1 della robo e e e e e e 151 dile-1 della robo e e e e 151 dile-1 della robo e e 152 dile-1 della robo e e 152 dile-1 della robo e 152 dile-1 della rob

63 Citazioni quando, & in quali casi si possino fareaper editto, proclama, o campana, dell'origine, etimologia, definizione, e specie delle circunoriaquando, e come siano necessarie tanto in generale, che in particolare, della los forma, requistis. & altro vedi a fatieta per il Barm, nel detto tratt. de Citat, che di quella materia hi feritto duoi groffi tomi con molte repetizioni però, & altre quellioni fuor di quello propolito &c. Quando baltino le citazioni generali, o fi ricectino di fiperiali e ciò che opermo. Ger. Spirzung/85 per ret. Cent. Pelch, litt. Contil. 140, por trat.

Delle citazioni generali per editto da chi fi possono fare i quando i e contro di chi, ciò che operino, se altro, vedi pienamente il Card. Tofch. litr. C. casel. 255- con più fequenti per tot. done anco

tratta delle citazioni per contradette.

65 The control of the

64. Citazione fatta in periona dal proccuratore è valida benche foile reuncato quando la reuncazione non è fitata intimata alla parce. Roi. in Tiburtiva bareditatis 22. Juny 1637, curun Cerillo, aprefio Zacc, qualit. Idedic. legal. tom. 2. decil. 77, ma.

E quando la citazione fi deua necessariamente fate in persona del Procuratore fatto Padrone della lite e e non del peincipale Card. Tosch. lite. C. concl. 3 8 per tot.

65 Che il difetto di citazione non fi possa allegare da chi si appellato dalla fentenza, e come questo si deua intendere, vedi le Rot.in Senogalien. Bonoram 30. Maj 1644.com Cerro, C. 15. Maj 1645.

appresso Zaceb.loc.cis. decij.85.4 86.

66 Cita acon con eleptrificor de cauda o precenti penala indicación criminala potenti fara con folo da lli Magiltant fuporeni come a diferina il Signo-Audotec delle Banche, ma ance dell'paller Ricerapero acese, parcedo in oltre cal permelificor ricerada lla lege dell' Amminigla risoni di bossa, Giorbania della y. Nosembre 1964, diffe il Magiliaza delle Divo, forto di 17. Nosembre 1964, presenta della proposita della precedi fila antima, palga persona hano si mi feri Precedi fila antima, palga persona hano si mi feri Precedi fila antima, palga persona hano si mi feri Precedi fila antima, paldi sana para della contra di sana di san

Equando di ragione fiano permefie, vedi nella. Prefazione num. 87, 83, & 89, nel 5 Rettori nu. M & il & il Farinat, de delill. & pan, quaft. t8. mm. 50. & Jegg. done anco il Vulpen, in Suco mumer. 2 t fel.

S. CLAVSOLA.

1 Claufola non oftante &cc. noo fi può apporre nelli rescristi fenza espressa commissione di S. A. S. Prounisione quando non sia lecito supplicare 10

Ottobre 1567. 3 Claufola noo oftante &cc. Claufula mosu proprio, ex certa feientia , e fimili appoite neveleritti ciò che importino, veds la Prats, del Papicaf. in forma. oppofit. contra inftr. glof. contra Ins &c. Cenc. de ceuf. quaft. 21 m. t 7. Gratian. difcep. 458. & 496.m. 69.Bart.in Extranagants ad reprimendian Verb. non obstant. Gaballen Super Coust. Egid lib. 1.cap. 1.gloss. A. litt. D. Gabriel, de Clauf. concl. t. & 2. Tufe litt. C. couch 341 & fegg & litt. M. couch 405, Gratian. difcep. 586. nam. 24. @ 913. nam. 14. Fenzon, ad Stat. Frb. in Inticulat. mm. 44. 6. Barbof de Clany.Clanf. 59. per soc.& Clanf. 79.8; altri da loro addotrocac, e da me nel mio Repertorio larino. Verb.Clanfula manuferitto &c.

S. COCCHIERI. t Corchiera o Carrozziera come non possino e socen quali pene conducre meretrici in Cocchi, o Carrozze per la Città di Firenze, vedi meretrici

3 Commettendo francialle Porte di Firenze, o Pifa in danno della Gabella che pene incorrino, vedi fraudi so frodi.

3 Comoson poísino fecndere dalle Carrozze quando fon vote, vedi Il Bando del 1619, che impone pena di due tratti di fune in pubblico, & arbitrio del Magafrato degl' Ocro Scc. e feguendo qualche male per lor colpa , e negligenza fono cenura come gl'altri di ragione comune pro modo culpar, di che fa a proposito il Farmat, de homseid. queft. 116.part. t. & Cabalde am gener bonucid a

1904 /199. Er m questo pare che da alcuni si distingua se il male fegua con le ruote dinanzi , o di dietro, perche seguendo con quelle di dietro pare ecfsi la colpa de Cocchieri, menere però non fe li polia impurare negligenza, o colpa alcuna, altrimenri tal diffinzione non farebbe juridica.

S. COIAMI, E COIAI. i Coiami crudi , fecchi, o freschi, e qualfinoglia altro vittume so cofa atta a conciare cojame (eccetto le pelli d'agnelli, e Capretti) non si possono cilrarre dal Contado, e Dominio di Fitenze, no da quattro Vicariati ne dal Contado di Pifa e Liuorno per altri luoghi del Contado,e dominio forto pena della perdita di essi, bestie, & altre robe carricate ane fi postono poetare da luopo a luogo per il Contado, voltando le spalle senza la builetta del pagamento di Gabella , fotto le medelime pene dell'olio come nel funto della

Riforma della Dogana, e Porce di Firenze 28. Marzo 1580.

2 Coiai, o concistori da coiami, e calzolari ciò che fiano tennti offernare nella concia , & altro, vedi l'Instrnaione delli Deputati sopra tal negozio del li 30. Luglio 1588.

3 Cotami vaccini, e bufalini non fi poffono mettere nel Dominio Fiorentino conci fra le cento miglia prefio la Città di Firenze, o Pifa come per ordine dell'anno 1559. Sopra il Coiame da fi la concio fuor dello Stato, & il modo di conciarli in quelto Stato, vedi la Prounifione delli 7. Dicembre 1568.

Del Coiame vaccino da tomaie, e fua conciatura, vedi la Pronuifione delli 7. Aprile 1570. Del modo di marchiare, e pelare le schiene, e pelli da folami d'ogni forte, vedi il Bando e e. Aprile 1 580.

4 Ciò che siano tennti osseruare li Rettori di Giusti-218 , e fuor Ministri circa li Coiami, vedi l'Instruzioni delli 14. Aprile 1569. 7. detto 1575. 26. Settembre 1577. & 30. Luglio 1588. fatte dalli Deputati fopra tal negozio, e rinnouata dell'ant Che il coiame pelloso macellato nel dominio Fio-

rentino non fi posta canare, vedi il Bando delli 25. Aprile 1595. E circa la caffa de marchiatori, Ordinazione 19. Settembre 1569.

5 Coiami foreftieri d'ogni forte si da faolo, comeda tomaio fottopolti al bollo, e stampa dell'Arte etiam conci , e fabbricati fuori delle cento miglia dalla Città di Firenze, e Pifa fono proibiti prounederfi , & introdurfi per fmaltirli, manipu larli , o lanorarli in dette Città , e tutto il domi nio Fiorentino (eccettuati li popoli della Prouin cia, e Gouerno dell' Vnigiana, che si lasciano nell'offeruana a del paffato) mentre non fossino di quelli condotti per mare a Liuorno, ma però concise fabbricati fuori delle dette cento mig e da farfi frampare, e bollare con la folita fran e bollo dell'arte con le precedenti, e folite giuftificazioni , e licenze , fecondo gl'ordini, forto per na in ogni cafo di transgressione di scudi 25, per cialcun pezzo di cuoio intero da fuolo, e di feudi to per ciascun pezzo di cuoio intiero da romaio o tanti peaza, che faceffero vn pezzo intero, e. perdita di tutto il cuoisme, o fua valuta d'applicarfi vn terzo al notificatore, vn terzo a chi condannera, & il refto alla dett'Arte. Noo fono pero prosbiti introdurfi per transito con le folite gabelle, e riscontri dell'entrata, & vicita di queth Stati li coiami d'ogni forte che venifiero per mare a Liuorno, e non d'altroue sena a la stamp e bollo-purche peruenghino nelle pubbliche Dogane, e non altroue, fotto le dette pene. Bando delli 9. Febbraio 1662, nel quale anco fi affegna. notermini, e modi da fmaltire, quelli che foffero gui frati introdotti in questi stati, e entro 2 benenuro, e per mantenimento dell' Arce nelli Stati di S.A.S.

E¢

- 6 Et in oltre si proibisce introdurre scarpe per vende re che fieno fatte, e lanorate fuor di questi stati fotto pena di niezzo fendo per paio, e perdita di esse, eccettuate le scarpe, e calcetti da Donna, che fogliono venire di Roma, come in detto Bandose Legge del 1588.rinnouata l'anno 1645. num-21.
- 7 Coiami conci fuor del Dominio Fiorentino,e fuor delle cento miglia da Firenze, o Pifa come fi poteffero condurre in Firenze, e fuo Stato tanto per mare, che per terra, c che li Coiai tenghino (olo mesi quattro in concia il coiame da suola, e da tomaie, & altro in benofizio del coiame, vedi la Prouuisione delli 15. Ottobre 1578, e del modo di condurre detti coiami in quetto Dominio , vedi il Bando 26, Marzo 1582-
- 8 Come li Coiami, e pelle asciutte tanto grosse che fottili, e concie nel Dominio Fiorentino, e fuor di esso si deuano pelare, e l'ampare sopra ciascun pezzo nel modo che fi dispone nella Prougisione :lli 16. Dicembre 1578.

E fopra li magazzini de Coiai del Dominio Fiore-

- tino, vedi il Bando 12. Nouembre 1580. 9 Che delle querele, & inquifizioni per transgressioni in materia di coiami fe ne deua dar conto all' Arte de Vaiai, e de Coiai, & a quelli concedere l'appello, e ricorfo fra 15. giorni, vedi la lettera flampara , e diretta a'Rettori dalli Riformatori di dett'Arte dell'anno 1580.
- so E sopra i lauori delle botteghe delli Calzolai della Magona del coiame di Firenze nella quale,e qua li rifpettiuamente fi danano li coiami, elauori a minor prezzo degl'altri, e fecondo la tariffa ordinata, che non fi poteua eccedere fotto graui pene, vedi la Pronuisione 28. Genn. 1 580.
- 11 Circa la concia de coiami della Citta d' Arezzo, e suo Terretorio, vedi la Prounisione 17. Luglio 1591.
 - S. COLLETTI. Colletti di Dante, o altra forte d'imbusti rinforzati , imbottiti , o fatti con artificio di coiami groffi, cartoni, o d'altra materia suor del comune veilire fatti per ficurezza, e difefa della perfona in qualfiuoglia parte del corpo a dichiarazio-ne del Magiftrato degl'Otro fono proibiti auerfi, tenersi, e portarfi come nel Bando delli I I. Luglio 1570, rinnouato fotto di 11. Gennaio 1585. e dalla legge generale dell' Armi a3. Nouembre

1623.n.10.e n.30.vedi Armi n. 2 Li Colletti però ordinari di Dante non s' intendono proibiti alli Signori d'ogni grado, o titolo,ne alli Cortigiani . Bando fudetto delli I I. Gennaio 1 585, in fine &cc.

S. COLOMBI. 1 Colombi domeltici non si possono pigliare, ne. ammazzare, fotto pena a deferitti, o a chi foffe a grauczza in Firenze di lire 20, e agl' altri di lire 50. e non pagando fra'15. giorni di tratti dua, o tre rispettiuamente di fune . Risorma , e Bando della Grafcia 29. Gennaio 1560, verf. Hanno ancora &c. E che non fi poffano ammazzzare fotto pena di scudi 25.0 dua tratti di sune . Bando 23. Gennaio 1555.

2 Che non si possino ammazzare con archibusi, fotto pena di sendi 50. d'oro, tratti dua di fune, & arbitrio, ne con balestre, reti, lacci, escati, o fimili ordigni fotto pena di fcudi a s. tratti dua di fune, & arbitrio. Sommario del Bando Generale di caccie, e pesche delli 6. Giugno 1618. E delli 6. Agofto 1622,c.2.doue anco è la perdi-

ta degl'instrumenti predetti. 3 E della pena di chi ammazza colombi domestici, veds il Statuto Fiorentino lib. 1. Rub. 177.

Ma particolarmente è da vederfi il Bando del pr. Ottobre 1633, che impone pena della Galera a beneplaciro di S.A.S. a chiunque ardiffe ammazzar colombi domestici etiam fotto pretello che couaffero suor delle Colombaie, o pigliarli con archibufi, baleftre, reti, lacci, efcati, & alrri ordigni di qualfiuoglia forte, e questo in augumento dell'altre pene imposte dal detto Bando Generale dicacciose pesche delli 6. Agosto 162a. vedi Licenze n. 26.

4 E che anco di ragione comune non fi possino pigliare, ammazzare, ne fuiare fotto pena di furto, & obbligo di restituzione, vedi Bonifac, de. furt. \$.6.m. 21.fol. 221. Silneftr.in Sum. verb. Reflitntio, con altri citati dall'Azorio Inflient, Moral par. 2.lib.5.c.16.lit.D.& feq.fol.mibi 274. @ 275.

S. COLTELLI.

I Coltelli come fiano proibiti in Firenze, e tre miglia attorno, vedi Armi nez. Come fiano permeffi alli Vergai, e Pecorai anco d' vn terzo di braccio, vedi Armi n. 15.

S. COLTIVAZIONI. I Coltinazioni chi volesse sare datane certezza se ti

può concedere ogni licenza da chi s'afpetta de tagliare legnami, e bofchi. Bando 7. Ottobre 1597. J. E a cialcuno &c.

2 Coltinazione come fosse comandata per legge! anno 1562.1596. e 1620. per mantenimento de Deputati che sopra ciò surno eletti, vedi le Deli berazioni , & ordini del Magistr. de Consiglieri , fotto di 1 1-Febb. 1562.e 1596. e 13.Ottob. 1620. eutto in esecuzione di Rescritti, e comandamenti di S.A.S. per detti ottimi fini .

S. COMANDANTI

I Comandanti d'arme in qualfinoglia modo non poslono dar licenza, ne per tolleranza ordinare agl'esecutori che permettino ad alcuno di portar armi, di caccie,e pesche, e di giochi di ventura di qualfinoglia forte, vedi licenze n

COMPAGNIE.

Compagnie d'arti fottoposte a Medici, e Speziali fono mille per quelli che non si notificano, e matricolano alla dett'Arte, vedi Artieri n. M 2

S. COMPAGNI.

2 Compagni di deletto regolarmente di ragione non si possono interrogare de compagni, eccetto che in alcuni casi, come di lesa Maiesta, conspirazione, bestemmia, sacrilegio, Simonia, aflattimo , malse , falfa moneta , ruthanersa , parto (upposto, corruzione di restimoni, e fimili delitti, che regolarmente non fi fogliono commettere fenza conspagni, ò quando vi fiano indizii di compagni, come amplamente dichiara, Menoch. de Arbitr. caf. 47 4 mm. 15. & fegg. Clar. 5. fin. quaft. a. pienamente Farmar. (da vederfi) de indie. Cr tortur, quaft. 43. per tot. con il Vulpin. in Sucofol, 79, Card, Tolch, list, S. concl. 215, per tot. O Guaz. deff. 30, c.m. 31. per tot.

2 Compagni di delitto aceso faccino qualche pronanca contro de lor compagni fi ricerca, prima che la nominazione fia faita, ò mantenuta col turmento, iccondo che fiano interrogati in genere fenza alcuna fugettione , terzo, che per altro fiano di buona condizione, e fama, e non. inma i delli nominati , quarto, che la nominazione fia latta ad interrogazione opportuna del Guidice , e non vitroneamente fuor dicarcere, è forto prometfa d'impunita, quinto, che dichino cole verifimili, fello deponghino enn giuramento, e conforme la pratica del Tribunale, e fiamo ne cafi eccettuati, ne quali cinè, fia lecreo inserrogare de compagnis come efplica Mesoch. d.c.d. 474. nam. 50. dr /eqq. doue anco al nam. 68. che cusi deue interpretarfi lo statuto do consuerudine, che permettelle inserrogare de compagni, che abbia luogo concorrendo detti requiliti, ma ben fi operare, che fia lecito interrogare, anco nelli cali non eccestuati dall' lus comune , e vedi Ferinac.& Vulpin. lococit. per tot.

Quanto al tormento, come di confactudine non fia fempre necessario , &calseo , veds Sicaro name,

22.0-1294.

2 Compagni didelitto ne cafi eccettuati come fopra nam. z. fanno indicio ad inquisitione speciale, & anco à tortura concorrendoni qualche altro ammicolo Clar. S. fin. quaft. 21. verf. Retenta, et verl, fuccestive etc. Menor b.de Arbitrael 474. mm. 41. 6-fogg. e veds Gury. deff. 9. cap. 2. mm. 5. ere, done pare tenga , che li bandiri nel lo Stato Ecclefiattico in vigore di Bolle Pontricce non faccino alcini indicio contro de compagni i siecome ne saca quando si sosse fuora de detti cafi eccetinati, ò prouandofi la buona fama de num. 24. 6 Jegg. Gramat. conf. 21.35.6 70.0 decil. 28. Mafaurd. de probut. concl. 1311. Permer.

decif. crim. 5. num. 31. Ore. Farmac. & Vulpen. d. onell, 42, per tot, Tolch, list, S. couch, 275, per tot, 4 Di consuctudine però qualche volea esc in alcuni

Juoghi s'offerna, che anco fensa altri ammicoli facemo andicio d tortura, & effendeui amunicoli col detto di più compagni ballino per condenna

re come arrella il Cabal, cal, 8a, dr 185, per tot, e non parche molto diffenta il Menoch.d.caf.474more, 64. 0 Jegg. Vedi Sicarijmone, 14. Grzzarel. con g. Addenti decif. 78 per tot. Cartar. decif.91. Farmat. & Vulpin, d. quast. 43. done tengono, che non bailino per condennare, ma per torturare , & anco ne casi eccettuati solamente, se pure non fi trattaffe di delitti occulti, che in altra. maniera non si poteifero prouare, perche non vi fiano interuenuti, ne potuti verifimilmente interuenire altri teftimonii, come ne latrocinii affaffinamenti, e fimili ad arbitrio del Giudice attela la qualità del fatto, e delle persone Tesch, d. concl. 315. mm. 51. 6 fegg. 5 Compagni di delitti che altre volte fiano ffati per-

giuri , o mentre fi conducono alla morte afferendo d'auer fallamente nominato altri, giouano di molto per prouzre l'innocenza delli nominati Menoch. lib. 1. quaft. 89. mm. 74. benche per altro regolarmente non prouino a fauore de com-

pagni Menoch. d. caf. 474. num. 13. & 14. Inf. East. 7.

6 Compagni di delitto acciò prouino contro de compagni deuono prima effer confessi, ò con-uinti quanto à lor medesimi per la ragione detta

nella parola Sicari) num. 15

Perche le deponellero con speranza d'impunità offerrali dal Fisco, ò in altro modo non prouano potendofi dire corrotti per detta promeffa, ò sperata impunità, di modo che aggiunto quello difetto con l'altro d'effere compagni non fanno alcuna prousnas, vedi Farinac, de indic.es tortur. guaft. 43. nam. 192. Cyriac centr. 488. nam. 67. Orc. Caren, de off. Sankiff. Inquifis. part. 3. sit. 10. de indie. & tortur. art. 8. nam. 55. feguitati dal Baron. mel tratt. de Citat. com. 2. frogul. 42. mm. 6. Bardellon, conf. 74. mm. 12. lib. 1. & Fulpin Suce Farinac. d. queft. 43. mm. 39. 6 40. Vedi S. Delinouenti num. 29.

7 Compagni di delitto, ò pretefi mandatarij, che rilenino, e protino l'innocenza de compagni, è pretefi mandanti concorrendo duoi requi cioè che chi scolpa gi' altri si troni in potere della giultizia, e pigli fopra di fe, e per caufa propria il delitto, vedi Bardellon, con/,122, mon. 10, of fegg. lib. 2. e più amplamente, e meglio il Farinac. & Vulpin, in Suco de Indic. & tortur. quaft.

43. mm. 3. dr fegg. fol. 79.

8 E che li compagni regolarmente non prouino a fanore de compagni , vedi Farinac. & Vulpm. in Suce de apposit. Contr. test. quaft. 60. Illation. 15. per sot. Memoch. de Arbitr. d. caf. 474. Magon, decif. Luc. 30. num. 22. done dice che il compagno dell' offeso nel tempo della riceunta ingiuria non proua, peache l'inginria fatta ad vno fi dice anco fatta all' altro compagno, e cosi anco de parenti conforme la Ret. part. a. Dineri decil. 229. mars, a. Vedi nel f. Ingueria num.

o Compagni de banditi , benche effi non fiano bandui possono impune effer ammazzati, come nel f. Banditi num. a. e num. 59. €. COM-

S. COMPRARE.

1 Comprare legnami rubati, o renerli è prohibito fotto pena di che vedi §. Tagliare uum.

a Comprare per riuendere panni lini , lane, drappi, gioic, raun, ftagni, ferramenti, ò altre robe è prohibito massime agl'hebrei , rigattieri, e simili da perfone, che essi non le conoschino, è non siano conosciute da duoi testimonij, & il medesimo s'intende de fenfali, ò mezzani, che vendeffero per altri fotto pena di feudi 10. per ciafeuno, e ciascuna volta, e dell'arbitrio di chi auera a giudicare, e della perdita, e refittuzione delle robe comprate fenza tal cautela per reftituirfial proprio Padrone, cafo che nou fossero del venditore. Il che però non ha luogo in quelli, che compratiero dalle botteghe publiche, e su li publici mercati, tutto à puro, e fano intelletto. Bando

delli 10. Aprile 1569, rmouaro dell' auno 1617. 2 Comprare dalli lauoratori, ò garzoni d'altri robe dateli da femmare come , e forto quali pene fia prohibito. Vedi S. Lauoratori num.

4 Comprare grafcie nelli mercati, ò fuora avanti al fuouo della campana, doue è folito fonarfi, ò altro fegno, come fia prohibito, Vedi J. Gra-

fcie num.

Comprare scritture, come sia prohibito senza licensa dell' Archiuio. Vedi f. Scritture uum. Comprare bozzoli, fera , o altre robe di effa. quello fi debba offernare . Vedi S. Bozzoli num. Comprare vini per riuendere. Vedi S.Vini num. Comprare dalle meretrici, come fia prohibito,

vedi la legge del 1558. & S. Mcretrici num. 23. o Comprasori di cofe rubate come, e per quali conietture fi possino consincere di scienza, dolo, e participazione, vedi amplamente Bonifac, de a furt. 5. 2. num. 82. Oc. O S. Furti num. 16. O

jeqq. &c. rezza, ciò che fi ricerchi nelle vendite, che fi fanno dal Pisco , & altro , vedi pienamente. Peregr. de uar. Fif. lib. 6. sut. q. per tot. & 5. Fi-

fco mum. 2.

I Compratori di cofe subate nou offante la buona fede, o che l'aueffero compre in luoggi publici, o publici mercati fono tenuti refituirle al vero padrone , fenza che li fia rifatto il prezzo (pelo. Se poi continuando nella buona fede l' aueffero riuendute ad aitri, o in altra maniera confunte, o foffero per le fleffe eftente, o andate male feuza lor colpa, non fono tenuti refletuire il prezzo caustone al padrone di esse se non tanto quanto rtule ne aueffero ritratti più del speso, anzi posfono repetere le spese, e miglioramenti dal padrene , & anco il prezzo del venditore supposta però fempre la buona fede.

Echi aucile comprato da afsaffini, nemici, o cors fari o altri fimili, non per tenerli di mano, ma er far vrile al padrone, e con tal' animo, e publica protella di reflicuirle , maffime fe il prezzo fara tenue, e che verifimilmente il padrone non l' auesse potute recuperare in altra maniera, non farebbe tenuto refittuirle fenza il prezzo (pcfo) come approua Benifac. de furz. S. 3. mon. 96. & fegg. ad 108.fol. 137.e fa molto a propofito quello che diffi nelle mie Refolut. cap. 70. num. 15.00 16. c veds Tofef, Mele nell Add, al Gizzarel, decif. 89. sum. 6. erc. & in questo nel 5. Furto num. 18. & Jegg. & il Farmac. con il Vulpin. de furt. quaft.

12 Compratori di beni flabili, come, e quando deumo hauere li frutti pendenti . Vedi 5. Frutti num. 8.

S. COMPNITA.

1 Comunità del Contado, e Diffretto dentro le 20. miglia, & ancora per tutti i luoghi nominati nella parola felue num. . non possino diradicare, ne disfare boschi, o selue cedue appartenenti alle Comunità anco per ridurle à coltura fenza licenza del Magifirato de None fotto pena di fcudi 25. & arbitrio per volta, lasciando però la facolta à chi l'auesse di leenare leename morto folamente, e uon altro, Bando delli 7, Ottob. 1597. 9. nou posta &c. e delli ag. Nouembre 1575. e 7. Maggio 1580.

2 Comunità, che participano delle condennationi non poffino farne grazia in tutto-ne in parte fen-22 liceuza dell'Auditore Fifcale, quale anco non la può concedere senza participazione, e consenso di S.A. S. sotto pena della uullità della grazia, che s'intende poi applicata al Fisco, fi come nou rifquotendo frà 3.anni tali pene s'intendono ipío facto applicare al Fisco. Pronisione fopra l'Amministrazione di buona giustizia delli 9. Nonembre 1569. S. E perche, e f. fequ

3 Comunità come fiano tenute mandare la Statuti alle Riformagioni , e di tempo in tempo fatli approuare, e fotto quali pene. Vedi 3. Statuti n.

4 Communità di qualfiuoglia luogo, come non pofe fino supplicare, o le suppliche fatte à lor nome non vagliano mentre non fiano foscritte dalla Rappresentati, o per loro da Cancellieri e figillate con il publico figillo. Vedi S. Suppliche num.

5 Comunita, e Pinieri della Città, e diftretto di Firenze, come, e quando fiano tenute rifarcire li danni d'incendij, furti , e vafti commeffi nella. fua Iurifdizione. Vedi J. Incendijnum. . Inf. RMH, 23.

6 Comunità come siano tenute di jure comuni cuftodire, e rendere ficuri i luoghi della fua Iurifdizione di modo, che non lo facendo fi dicano effere in colpa , e constando di qualche delitto , e non del delinquente possino esser convenute à rifarcire li danni, à quali però deue anco concorrere il dannificato per la fua rata fendo del medesimo comunese come s'intenda il Stat. Fiorent. lib. 3. Rub. 75. in tal materia, vedi il Magon, decif. Flor. 14 per tot. & decif. 1 13. per tot. Menoch.lib. 5. prajump. 31. num. 19. & feqq. & il Card.Tofcb. D. coucl. 15, per tot. & list. 5. coucl. 449. & 550. per tot. Vedi §. Statuto nom. 45. &cc. Non fi da per oi li guaramento il litera al dannifica to contro le Comonità , perche in effe ceffa il duolo ,che fuole effere caufa di tal giuramento hitmoch. de drbiar. caf. 108. nom. 5.6. feog.

7 Cammati accioli diad delinquere a polis eferpuntal, a fictoria el precedente configio, a dinama, a ediberzaione, a larimenti fe ben nuridelinquisferio mo pole viere puntan ani a partidelinquisferio mo pole viere puntan ani a partitali, surf. Plarima ganes eye. Ac è da vederiti (che, ripla, crime, ci, 23), mon, 53, a de § 2, ll Bascol, de abrita, cal 5, 30 per tos. 11 Dare, more repul. Dare, reg. 75; 16; a no e 5 klaborija de firm. 1, n. n.m., reg. 75; 16; n. n. n. n. n. n. n. n. n. de dedali C; pin, parti, a, a mm. n. de fir figi. C cut. 1 25; h. n. n.

8 Committé deux legiritainement admartial effecco, che la fiction at qualche aros li pergioidide Gratian. d/icrps. 601. 8mm. 4p., détrop at. cm/, 5p., smm. 78. lb. 1. Ma che nondimento la fécesa dogl' Vissuli « Amministratoris che fon tenent inugitare preguedichi alla Commonti? « conclude, F. dingyad. mt 4. cm/, 5p., smm. 7p. E come le Communt. 1 populi fi politon legitimanement Communt. 1 populi fi politon legitimanement Tofsh. bat. C. cmil. 3 j. per stemach lat. F. cmil. 7 fch. bat. C. cmil. 3 j. per stemach lat. F. cmil.

9 Comunità I. Collegia e finali Vainerfici fecolari, o Ecciefalliche, come, e quando poffano prouare, è no la fua intenzione per telimoni dell'iffa Comunità y vedi il Mesoch. de "tebirr, caf. 106., per 101. e piramanne di Faman, de Valopia, il contro de opposit, contr. person. test, quast. 60., Il Raison. 17, per 101.

10 Commaid per farg' atti validi demone li Configerio del vica di finali, a coporti, e non a vica vica vica, ne fi poò rimentate e al lighemati Girati.

«Light per jame. 1. Le fiet di recerbino cinlight per la configerio di configerio di contrati configerio di contrati condi configerio di contrati condi configerio di contrati condi oli folto, ni mispo pubblico configero, vi fiano al meno dei terra, de quali i rangigiori parse, che fireptato dei terra de quali la rangigiori parse, che fireptato di ettera del quali di contrati contrati contrati

1 Comunita quando, e come pottuno tar itaratische vno fia tenum per il delitto d' vn altro, o fimili per pubblica vtilità, vedi il Gratiano difero, 469, per tot. Faruaca. & Valpinio Suco de delitt. & paz, quell. a. mon. 34.

E come li pollino fare circa l'amministrazione delle cofe del pubblico, fe vi pollino apporre per an ethe cola operano 3, a litro, ve di il Contantali (cip. 721. sam. 22. Rel. part. 2. diseri, decti, 10. per su ... diserio de con la ... de le ... de la ...

12 Comunità fi dicono non mai morite, mà fempre

vince in femedefine, e però sono cenure stre tempre i quello, che dalla maggior pare sari stato sarro, come prou il Gratan. sligen, 211 pre sat. Tolo, str. P. cenol. 275. Se possino prescriucire cominciando doppo la morre diquelli che socifico fatto il contratro in mala fede, vedi le darie, decil, 4, 2001, 14, ch. fegq. done pare tenga di § dec.

13 de li foc.
15 Comonità non fi dice la maggior parte mentre non fia almeno congregata per duoi terzi de Configlieri auuto riguardo à tutta l' vniuerfità, di che vedi il Oration, defen, 933, mon. 1. O foqt. Copv., decil, 4, O Cord. Tolch, latt, P. concl. 256, 258, Orfeo, per tot. 509, nom. 10.

Quando il minor numero degl' elettori posta in riguardo della maggior prudenza prenalere al maggior numero degl' imprudenti, & altro, vedi il Menoch, lub. 6, pressimp, 85, per tot.

14. Committal quanció e l'a cium d'ordine del fisperior re per fare qualche auro (pecale, benche nos lisano doso terra lo posó fare, perche il comundamen mascia, per la quale refinan perin della fevolda di vocarre, tutta l'autorist d'ecodolida neg fadunati fercodo l'orginieno de Canontili, senche anti fercodo l'orginieno de Canontili, senche committale del perin per per per per devel, se l'alba, sir mang. Qui frep pre, terra, se l'alba, sir mang. Qui frep pre, terra, se l'alba, sir mang. Qui reput pre, devel, se l'alba, sir mang. Qui reput.

15 Comunitá anno la reflituzione in integro come li minori, e Chiéfe frá il quadriennio, anzi anco quello figirato quando fofero grandemente lefe, il che ha luogo anco contro altra Comunitá, che trattafíe de lucro coptando Duran, decif, 402 дина. 8, ф. feco. de 30.

16 Comunità non vengono comprese sotto general disposizione con queste parole se alcuno &c. chiunque &c. e simuli viniuersali; come inferendo à pai particolari prona il Barbos de appellas. verb sgui, appellas. 198. per sot.

17 Commita come poffino conflicuire Procuratori, eciò che fi ricerchi, vedi il Fant, de nullit, evidentific find mandati. gni mandati. mon 15,1 filo. di me 175. Card. Tofe. litt. V. concl. 260., doue anco quando retimo obligate dalli Confoli, Gouernatori, Anziani, o Magulirati.

E quali folementa fiano tenute offeruare nell'alienazioni; vedi il Cappe, devii, 93, mom. 1, 6- foqa. Card. Tofch. litr. C. conel. 543. 6- litr. V. conel. 259. e l' Inflruzione del Magnirato de SS. None per quello riguarda le Comunità dello Stato Fio

18 Comunitá fottopofte alla Città di Firenze facendo nelle lor adunanze, conuenticole, & ordinazioni qualette cofa contro l'honore, o l'aurifidatione del Comune di Firenze fi giunifono in lire 1000.
Seat. Fiorenze, lib. 3. Rob. 81. e come se di quali pene di ragione fi podiano punire le Comunità,

vedi Farina: & Vulqua. de delid. & pan. quaf. 24. mm. 21. & feqq. Tofch. list. V. coad. 27.3 & feqq. 19 Comunitat come fano tenue pigliar e dar in poter della Guiltzia i malfattori commonanti ne lor territori), vedi Szar. Fiorent. lib. 3. Rub. 157. e Bandisi nam.

30 Comunità o Principi mandando Ambafeiasori di moro proprio ferna efferne richerle, fono tenuter ifarciti i cutti i danni; fendor ribati per viaggio, ma non gui fe gi Ambafeiatori ausciero domandato o poccurazo I Ambafeiria, come diflingue Boujes, de fun f., fartom mon. 53, 67, 54, doue riferice pai Dottorio vedi Luffonacci vedi doue riferice pai Dottorio vedi Luffonacci para proprio del proprio del

tratt, de Sal, es mercete quest.

2 Comunità o Ville fendo condemnare à rifare li
damai come lopra num. 5, e 6. Se reflimo libere
da cal condemnazione feopemdoss di poi, de cifendo presto o de impicazio i delinjuente vest
Bald, cossi. 203; riserto da Bonsfor, de fust, § 2.
mue. 7, p. fd., 76.

2.2 Comunitá dello Stato Fiorentino, che aucuano Archiui) come fo fiero obbligate a mandare tuete le ferriture publiche al nuouo Archiuio Generale della Città di Farenze, & altro, vedi la Prouiñone delli 27. Luglio 1770, e delli 9.6.212. Ap-

rike dr. A. anno 1570.

2 Committa e conquent de Randini, come flano resaux rrfaccire li danni da loro fasti, poerndofores
petro libertare con dari in poerre de la Colifinia,
esci il 5sat, Finerat, Ids. A. Rab. 78-per net, done
fi da piena sutornal 3 anali foromanda fotto pena
al Magiltarao degl' Otto di terminare dette cande
fra vi marte des.

24 Communitá del Contado, e Montagna di Pistoia, come fi deuano gonernare, vedi gl'ordini particolari fopra ciò publicari dalla Pratica fopra le cofe di Pistoia fotto di 4. Maggio 1571. e 8. Legio 1563.

25 Committa come deuano mantenere fladere, o bilanse per il publico, vedinel f. Bottegai n. .

S. CONDENNATI.

I Condennati dalli Rettori dello Stato per canfe

criminali i benehe in molti looghi in vietal delli Statuti pollino appellare i Priori i non hi luogo quando fione condennati in vietal di leggie bandi della Citta dominante di Piernes ; eche le condanne fiono applicare al fiono; come in fista di fupplicazioni nicali 98. nunua r. fotto di 7. Gennatio 1870:

2 E come quando lecondemazioni fono fatre internal direct lengi, e Band di S.A.S. a applichino al fifco false le rate, che per printiego a 4 partafero alle Commanta Jevel poi Referrie internal 20 a. (upplicazioni ficali, bicon numer, 160, fina 8 3 mm va 46, filia 8 4, numero 105, filiaz 3 6, numero 76, filiaz 9, numero 13, filiaz 9, numero 13, filiaz 9, numero 13, filiaz 9, numero 13, filiaz 9, numero 14, filiaz 9, numero 15, filiaz 9, numero 15,

3 Condennati in pene afflictive come deuino effere

4 Condemnationi preuniarie come « e per qual rara sintendino applicate al fifcio e il Depofitario Fifaile ne detta tenere diligente conto per pagaste al Depofitario derreral per potente e il Camarlingo delle Graticole » vodi la Deliberazione delle 21 Mazzo 1558. e di valtro autori delle vin follo per lira in benefitio delle.

Platta de Causleggieri, vedi il Decreto del Magilitato de Configlieri so. Dicembre 1 568. 5 Condennazioni, che fi alpettano alle Comunità non fi poliono da quelle graziare, non fi riquotendo fra tre anni s'intendono applicate al filo.

vedi §. Comonità n.2.

6 Condennati che riceneramo grazia in tutto, o in parte come, e fra quanto tempo denino riconoiceria, & accettaria, vedi §. Grazie n.

7 Condennati in contumacia, e rimedi nel bnon di a giofuficarfi come, e per quanta fomma deuis no dar malleuadore, vedi §. Rimedi n.

8 Condennati alla galera o fabbrica di Liuomo non possono portar armi, come ne anco li confinati, vedi f. Armi n-12-26, 29.

9 Condennati alla galera, o maggior pena per aner delinquito nel Barco reale in materia di caccie, in che pregiudici fiano, vedi §. Delinquenti

10 Condennati, o confinuti in the maniera fi deultro far cancellare dalle lor condennazioni auendo fodisfarto tanto da Reneri dello Stato, che da' Cancellire del Magificasi di Farmas, evedi la Riforma della Camera ficale delli ela Maggio 1560. con la cregola aggiunas, fotto di 33. Nouembre di detto tamo, vedi 5 Cancellarore. a.

11 Condensatiali meter discensedo folito ferril di pera non politoro critire, sais opini refamento into per l'ausai rella annulisto. Pred. Pape. 10 Il peri l'aprili pellotta, 3 Attenut. al is perd men. 10 R. d. e copen harreit Joseph Sen. 10, 10 Il april men. 10 R. d. e copen harreit Joseph Sen. 10, 10 Il april men. 10 R. d. e copen harreit Joseph Sen. 10, 10 Il april men. 10 R. d. e copen harreit Joseph Sen. 10, 10 Il april men. 10 R. d. et al. 10 Il april 10 Il april 11 Il apr

12 Che doue non turra la conficazione de beni reflino di configentadine, vede il Cin. β.T. glamentane, quall. 18.20. Φ 11. Rambara loc. cin. 13.21 Φ 1. Tec. loc. circama. β. C. man., 30. & il P. Manara nelle fine Notti Malinconiche Interroga. 17 fol. am et γ. t. & altri fopraddetti, vedi §. Bandetin. 36.37 & 38. Φ / ξερ.

13 De condennati a morte ciuile, cioè galera carceri, in metallo , deportati, e fimili come di raspone, fi rendino incapaci d'acquittane reflare, ved pinnamente Peregriude in fil lib 3,311, 20° [et. Fariand, depli [10.21] ppf 21, 23°, 3, per 100. [-1] Polpin, no Suco mon. 12. O° 13, done però che questi rasi. tali in oggi, possono testare, succedere, e con-

Accordant il il mort fi desco amortere alla Confessione Stransentia, sua in con alla Communica Stransentia, sua in con alla Communica della Confessione della Collume, ma non già all'O-lio Santo, sperche non portebbo operate tutta il fiosi effetti di fasare anco il cospo, quando fia, efpeciante al Tamana, i per altro non fossione inferentia e qual casio (gi) potrebbo anno dare l'efferenta vatoro Mannati, al profise a. 11 82, fie au pharte Clar Jis papil, 590, 600, 2 Mil. del. 3, k. 1. per para Jamana i herror, § 1, 23, 3, 5, 6, 40, 5, 8, et al. per para Jamana i herror, § 1, 23, 3, 5, 4, 5, 4, 5, 5, 4, 5,

Auzi doperfeli anco la Crefima, ceme agl'ultri infermi, se prima non sostero stati constituati, se a quett-effetto effendo richiello doperfi trasfernie, il Vescopo alle carceri. Vedi il P. Manara Inter-

rogat.100 fol a me 178.

15 Condamar à morre le falaino, o damino l'anima y cela il P. Manra Interrog, 123, done a dierrifere che concorrendo la debita dipolitanne fi falunno fuzza dubbio a riperandendo quelle fuel col parce di S. Agollino, de altri, che loro non intendiono, la lamo volitica differente e, che per la, maggior parte fi dannino il che dimolita nonche sono della collega di collega della collega di collega della collega della collega di collega della collega suoi di che dimolita nonche suoi per la collega suoi della suoi della suoi della suoi di che dimolita nonche suoi di che suoi della suoi di che dimolita nonche di che dimolita di che di che di che di che di che di che dimolita nonche di che dimolita nonche di che di che di che di che di che dimolita nonche di che di che

16 Coudennaia morte; e giuftificati pollono hauere l'Ecclefalitica (epoltura con melle; & vita foliti, non posiono però leuraf dalla forta, o altre patibolo fenza licenza del Superiore Manarain d. l. is pouff n. 119 Clar Jin spass, 100.27 vit. Manaras Internegal. 97.

27 Che polino anco godere dell' Indulgenae per requisione della pena temporale del Purgatorio, & in che modo , e di quali, e che altri le polsino pigliare per loro, vedi il P. Manara Jaerroga, 99,

30 too, per tot.
30 too, per tot.
30 too, per tot.
31 Che tollerando pazientemente la morte in remiffenue dellor, peccari; eleuato il mento ni vigni delle chiau ficancellino alimeno per la maggior parte le pene del Putgatorio, fi come la morte tollerata per fi fiede di Gesiù Critto al tutto fantifica l'amusa. Manara con altri da lui addotti, l'amerone, observate d'un men 215.

19 Condonati a morte e gualturati alle volte per l' alrocità de delitti, e per dat terrore, & elempio all'altri fi pollono far fquartare, & affigere nel lungo del delitto, Gnaz dell', 38.esp. 7 per tossus.

30 Condemati q'is Galera «filio» o fimile pena a, tempo s'intende per dicci anni, e quando non, vi folle alcuna menzione di tempo s'intende in perpetuo, ficome quando fi dice a beneplazito del Principe; che non finice; ma palia nel fueceffore finche fia el prefiamente reuocato. Cabali, cf. 12 i Jour 10t.

21 Condemato in efficio o confino in che pena incorra non offernando, fin a tempo inuttato, perpetuo o a beneplacito, ved il clar J, fin, quefi. 84, n. 13 Menoch de chietras f. 30 per 101. Cabal. cef. 143 n.40 fep.cef. 8.3. A, 7.00 cef. 143. Gazz deff. 33 capabl. per 101.

In pratica fi fuol mettere la cominazione delle Stinche per il medefimo tempo non offeruando, &c. o vero della Galera per cinqu' anni quando fi tratta di delatto che irroghi infamiasvedi galera n. e confinati n. 1,8 n. 13.

22 Condennata na. A. a. 13 : 22 Condennata na. A. a. 13 : 23 Condennata na. A. a. 13 : 24 Condennata na core si en el Pelequire la fernoma firompole di Jacco, o la mannata non offendefie di modo che tramanellero illeri (segundo per altra acio) non fi deuto orienza ammente fortupporre al racio non fi deuto orienza mismost. Fortupporre al racio con con l'incipe, se monte alcuni trapposo porterificationare di Principe, se fine de alcuni trapposo porterificationare del Principe. A control del principe. A cont

43 Cendennatia morte poliono con buona conficienza (cap pare per fuggril a nororbe la fentenzafolle guilliffima ne poliono perciò effere offefi, & ammazzati da Birri, fe non facefiero refilienza con armi, o altri per loro come offerua il P. Manara Interrogiat, 4,4,0º Interrogat, 56. done ciò prous con l'autorita di San Tommalo-Lefio, Soprous con l'autorita di San Tommalo-Lefio, So-

to, & altri.

E che polsino fuggire dalle carceri anno con danno del cultode , benche fiano giuliamente carrerati purche aon vino gran violenza, e corrompere anco con danari l'illefio cultode, o altri per icappare, nota il medefimo P. Manara Interv. 176. 6-127.

24 Quando poi foffero ingiuftameute, & a torto carcarati poffico in foro di confeirma: in qualificogla modo fcappare, e fuggire impune non folo con danno del cuilode, ma anco ammazzario fe faisi do portifico altrinici (latare la vina. Menoc. de Arbadi, 301.8.15.0° 16.0° Guzz, deff.5.cap.4. 888.10.

Contradice però il Caballo nelle fue refol.caf.42.n.2. tenendo che anco in quefto cafo fi denino arbitrariamente punire ècc. vedi §. Refiftenza n. e §. Carcerati n. Et il Manara fi deue intendere,

e 3. Carcerati n. Et il Manara fi dene intendere, quanto al foro di confeienza.

25 Condennati a morte, e così decapitati, o sospesi se si dicano morre naturalmente, o violentemen-

16 Condennati a morte infame possono con buona coscienza desiderarii la morte naturale per supgaire finafame, purche non faccino opera alcuna per accelerariela, perche facendone peccariano grauemente. P. Manara Intervog. 110. fol. a me., 180.

37 Condennatia morte fe dopo fi trouino effere innocenti per qualche caula che fi feoprifie, come di alifică de tettimoni, o altra, fi deue foprafedere l'efecuzione, e cerzioranne il Principe per la libertazione. Clav. Sin. apaft, 98. P. Mataria Interropt, 192, vedi Bandur In 67. 28 Condemato in va loogo, mentre non itabbi pagato la pena condegna al delitto poù efficee per il medefinio delitto moieflato in altri luoghi doue fia fottopolto, di che vedi il Cabal, agi, 162, per 161. Clar. f., fin. quali, 77, Guaze, defi, 35, cop. 11, per 161. e pienamente Card, Tajch, latta Canal. 573, per 161.

29 Condennato per delitto che irroghi infamia , benche fodisfaccia alla pena refla femper infame , de incapace d'onori, e dignità, vedi il Cab. caf. 171. e caf. 174.

E quando incorra in infamiaso no Tufcislis.C.come. 571.per toc.

30 Condennare fi può con indici, e prefunzioni, purche fiano indubrati, il approuati dalle leggi, e non fiano ilari totalinente purgati col tormento, intendendo quanto a pene arbitrarie, il alle volte anco ordinarie, vedi il Cabal.ca/, 1883. per sot. e nel 5.Delinquentia, 20.

\$1 Condenant a morte, come dopo efequita la fentruta di politico e deuno per tenentias o pubblico concedere al li Medica, Cerufici per l'Anotomia con licenza però impre del Pinicipe, o anco di lor medefini, per i quali fon treuti detta Medica. Ceruficia, escolar allifienta in caranosi. Se inemfine, e poi all'otta dare competenze fipolitara... cia fin quali, too Almondule Abrir ad, 128, san. 10. Cyc. case, def. 38, opiliger not 3 Manara neila de Potos halmocontes. In Eurory, 8 p. feb.

32 Condennazioni pecuniarie s'intendono femprefatte nel quarto più, e così crefcono il quarto mentre non fi pagano fra vn mefe. Scatuto Fiorentino lib. 2. Rub. a 3.

33 Condonati , multati , banditi , o confinati per qualinoglia caudi deluono far cancellare inclanorra Ficale fra vm mele dal di del pagamemo , auuta grazia , o feguita offernata, a altrinento trattrando fi di bandito fi hi dempre come bandito, e poù impune eficre amanzato , e fe di pone pecuniarie , o confini fendo catturato denupagare tutre fe fpefe , ne giona effere cancellari altroue. Lege delli i 6. Maggio 1560-426, e o di Debitori n. 3, Graziae n.

Equeflo procede què ad tertium, e non que ad fifeme di che vedi Peregr de ture fi lib. 5. sis. 2 m. 81. d' feq d' Gratian difeep. 309. n. 3. 34 Condennazioni come fi deuino rifquocere fra vn.

anno, e quello paffato l'efazione fi aspetti al Fifco, e suoi esattori, vedi la Prouuisone delli 13. Marzo 1544.

E ciò che fiano tenuti offeruare gl'efattori fifcali nel rifquotere, vedi la legge fopra li precetti, e regole dateli fotto di 23. Dicembre 1543.

S. CONFESSIONE.

 Confessione estraudiciale legittimamente prouata sa moicro a tortura massime sendo verifimile in riguardo del longo, e tempo, e non essendo riuocata con moltrare l'errore; anai può anco bastare per condennare in pena straordinaria, o pai grauemente torturare quando fosse geminata, o fortifie per le tècila particolat nome di d litto, come di lattanza, benche non vera, o fofse da persona pubblica accettata a nome del fisco o fatta pubblicamente, o vi concorreffero altre. conjetture, & in ogni caso sa sempre semipiena prouszione del delitto, di che vedi Diaz reg. 135 per tot. Clar. & fin. quaft. 2 1. verl. Confessio Cabal. cal. 81. Farinace. & Vulpin. de reo confess. & consint. mest. 8 a.reg. 1. 0 2 per tot. Card. Tufeb Litt C.conc. 640. Guaz deff. 32.cap. 33.0 34 per tot. doue infogna pai difele per shattere detto indizio, &c. Menoch quaft. 89. 11. 140 Jeq. O de Arbit cal. 221. doue anco treue che le bene il delitto non folle. vero può il confitente effere punito di iattanza ad arbitrio del Giudice, e vedi Baierdo al Claro. d.qu. 21.N. 121.0" feq.ad 134.

2 Come poi si proui per teilimoni, & altri modi legittimi, » edi Gratian disep. 1, 4,3 ma, 5 1,7 5 3, 6 77, mm, 5 1,67 900, & altrone See. Majeard, de probat. cmc1,350.per tot.

Che fi deua prouare per testimoni contesti di luogo, e tempo. Rota in Romana filiazionii primo Iulii 1639, mm. 13. coram Carillo appresso Zacch. qu. Medic Legal som. a.dec. 81. vedi però Farinco V ulp locati, infor.

Che si prous per lettere. Genns de seript, prinat, lib. 3, tit, de litt, amatorn, 17.07 18, fol. 167. Che privazzione, ĉi india sectia, vedi amplamente Eurinacide reo Confess d.qu. 8. n. 1.07 seq.

3 Condefinoce thraindicials: the protuntion facels in cased cashing well doration disjoint, 79 80-3 35-1 85-50-91 1 Met paint, I dismit derived, 13 met a gentle of the state of the state

4. Confessor relutance da narrature faste in supplicare al Principe come, e quando fasca insisio a nortura in criminale, o alcrimenti prepiudiciali al supplicante in civile, vedi Indigent. de Probat. com. 1,65. Cuju decir). 1. Magrandacij. fin. 77 m. 13 Cr. Ngelarut. alierej duci fasto m. a. Gratumalijes, post, 958.5-53; 734, 95.0 - 87.0-08. def. 3, act., 15. Aliego alizan fast. mem. 12. Cf. fepp. def. 3. dec., 15. Aliego alizan fast.

5 Confessor del delitro fatta ausari Gindice incompetente, o anno competente, ma fono di luogo di giudicio , e come prinato non come Gindice, non e ballante per condentare, ma foto de indialo a tornura , come l'eltraindicale, mentre non fost estora per tornunto, o creone mofranco dell'errore e, che in quetti casi non ballicia. rebbe. Clar. & fin.au. 23. ver. Confesho. & ver. Sed big cadit &c. Socin. reg.92.per tot. & reg.88.Tujch.lit. C.concl.64a. per tot. Guay. deff. 3a. cap. 26. per tot. Farinac: de reo Confeff. & connitt. quaft. 81. cap. 6. nam. 188. o fegg. doue arico il Vulpin in Suco.

6 Confessione estorra per interrogatori suggestini è ipio jure nulla, fouerte, & annulla tutto il proceffo. Clar S. fin. d. quaff. 21. verf. Resenta. Guaz. deff. 20. cap. 12. man. 11. Farinac, O V idport in Suco. de reo confess. & consuct. quaft. 83. cap. 41 per cottone.

L però deuono molto ben annertire li Giudici se Notai nell'efaminare d'interrogare sempre genes ralmente, e non mai venire a (pecialità di prefetne, mentre non abbino indizi sufficienti a pocce contro di foro procedere a speciale inquisizzone di che vedi pienamente il Farinac. O Vulpin d. qu. 83.11.84.50.6 il Scanarol de Pifit Carcer.liba.t.y Cap, I per rot.

7 Confessione estorta per forza di tormento senza le gittimi indizi è nulla, e non progiudica all'inquifito benche fosse ratificata, o di poi soprauenillerollegittimi indizi , nel qual cafo però di foprauenienza d'indizi dourebbe ben si effere affoluto ab observazione del primo gindicio, & inquisizione , ma di nuouo effere proceffato , & inquiff to fopra di effi Add.ad Pratt.Papp for Inquif.glof: 1. verb. omni & c. Menoch, de Arbitr. quait.84. n. 10.5 fean. Tufch.lits, T.conel. 2 ag. num. 36. Guaz. deff. 30. cap. 28.0 deff. 32.cap. 31.veds Farm.Ac rea-Confest. quast. 82, cap. 1, 6 2. per tot, con il Valpin, rie Caro

8 Confessione farta in tormento, o per timore di torinento deue doppo nel giorno feguente, o altro tempo ad arbitrio del Giudice di modo che verifimi imente fia ceffato il dolore, che regolarmente fuol effere d'vn giorno, effere ratificata Mot del luogo de tormenti con fottofcrizione , o feeno di Croce, o in altro modo confucto, qual rasificazione però non è neceffaria quando il red è flato trouato in flagranti, o chè è molto robufio, e lettriermente torturato, o vero come teftimonio, ne fecondo l'opinione d'alcuni quando ci fosse precedente contessione estraindiciale -o che concorrellero aminicoli, e consetture serifimilithe comprovatiero, ma quella non fi deue arrendere in pratica, essendo sempre necessaria la ratificazione conse fopra, eecetto che quando la confeshone fosse stata (pontanea, ved) Menoc, de Arbitvant, 169.Boff.de Confest per tort. Diagreey. 129.Cabil.caf.81 m.6.Guaz deff.30.cap.35. & Memuch. caj. 38. per cor. Farinac.d.quaft.83. cap. 3. per tot. & ottimamente il Scanarol.de Vilit.Carcerlib. a. H. S.c.ip. S.Ber ros.

9 So poi chi ha confessato per tormento condotto a ratificare, fteffe fu la negation naice nuouo indizio contro di lui , per il quale può di mono effere torturato, e fe di nuono torturato confessalfere por non volefse ratificare fi può fino alla ter-23 volta repetere la tortura, di che vedi Clar. P. for queft a 1 ver V lteries quero erc, & in quefto f. Torcura n. 20, & 21.

10 Confessione fola del delinquente anco giudiciale, e (pontance pon bafta per condannare, ma inoltre deue constare del cotpo del delitto, o per euidenza di fatto , o per reflimoni , o pet indizi geaui , o almeno per fama Boff. de delett, nam. 15. Prate. Papp for Inquifit glof 1 con [Add. Cabal caf. 255, Card. Tufch.litt.C. concl. 676, Menoch, de Arbitr.c.sl. 169.0" Distreg. 134. done limita detta conclusione quando il confitente fosse assassing eli mala condizione, e fama &c. vedi corpo di de-

11 E però anco fi dicu che la confessione del delinquente si deue con ogni diligenza verificare con tutti li rifcontri poffibili perche non fupplifice il corpo del delitto non essendo alcuno Padrone delle proprie membra, e così di farfi impiccare, o tagliare il capo, mentre che veramente non anesse delinquito, e trouandosi che non sia vera deue il confirente efsere afsoluto, altrimenti il

Giudice condannerebbe il corpo, & anima propria, perche dourchbe efser gastigato oltre al peccato , vedi Guaz, deff.4.cap.3.per tot. e nieglio il Scaverol, con altri de las citati nel tratt de Vifit. Career lib. 2, 5.6.c. 5, 31.1 a. 6 feqq.

12 Maisune fe fi trattaise di confeisione emanata per

litto n.4.5.14.8: 25.

via di rotmenti perche quella maggiormente ha bifogrio d'efsere verificata in fatto con tutti li rifcontri di modo che si renda certa, probabile, possibile, e verifimile, auendo più volte l'espetienza dimofrato la falficadi tali confessioni , 6 l'innocenza de prerefirei fopra di esse condennati, e giultiziati, come con più efempi dimoltra il Menoch de Arbitr, caf. 260 per tet. & il Scanarol. de. 5.11.15.65.

13 Confessione del delinquente deue efsere emanata con legittimi precedenti indizimerca pura, chiara , lucida , inpulnerabile , o inalterabile , verifimile, probabile, possibile, assoluta, non condizionata, e in fomma, non deue patire alcuna coeczione, ma specificamente contenere il luogo, e tempo del delitto ad effetto, che fopra di quella fi pofsa venire a condennazione, e non volendo il reo così dichiarare, & esprimere la sua confelsione paò efsere torturato a quello folo effetto . Guaz deff. 22.c. 1. per sec. Farmac de reo Confef. & consill quaft.81 x.13 & fegg. done anco V ulp. in Sunn .

14 Cho la confessione inperisimile, e non verificata in fatto non si deua attendere massime fendo reuocata anco fenza mostrare l'errore, di modo che ne da essa fi possa cauare indizio a rortura , vedi Magon. decif. flor. 88. nam. 4. & Jegg. Farinac Jec.

Sup.cis.

15 Confessione fendo erronea fi può fempre reuocare ancorche tofse giudiciale, fpontanea, giurata, e geminata, mentre che s'alleghi in specie l'errore, e fi proui concludentemente, o per conietture che enidenteméte lo dimoftrino, le cui caule logliono essere meto, ignocanza, obligione, ira, pazzia, mente non fana, perfuatione o fuzgettione del Giudice : a fimili : Socia, rev. 90. 6 95. per tos, Guaz. deff. 32.cap. 13. & cap. 10. Cabal. caf. 186. n. 7. Ffeq. Farmac. de reo Couf. queft. 81. sup. 9. num. 315. & fegg & Vulpinin Suco locais. fel. 189.

In pratica però difficilmente s'ottiene contro la propria confessione, e n'è emanato il prouerbioche non eft confelli caula menda rei , perche il più delle volte (ono (tiracchiature, & ingenzione, per occultare la verua, e non per moftrarla, che se veramente ci fosse l'errore dourebbe offeruarfi quanto fopra &c. Clar. & fin.quell. 55. verf. vltimo > veds inf. 1.29.

16 E come anco in ciuile la confessione erronea si posla reuocare mostrando la verità in contrario, vedi Gratian.dilcep.501.706.718.661.665.789.870. 890.912.6-951. Daran.dec. 337. m.41. Menoch.lab. 2. prajump.6 2. par toc. Magon decif. flor, 2. num. 26. ers, Alserrado conf.74 mom.69. ers, conf. 104 mm. 63. 50. lib. a. Card. Tujch list. C. concl. 649.5 conc.

17 Confessione accioche pregindichi al confitente, che polla effere condennato in pena ordinatia de we confiltere in fatto, e non in jura, perche chi cofeffalle cofa cofiffentein jure non fi preziudica. mentre però tal confessione fia erronea perche verificandofi a periti fi pregiudicarebbe come in facto.Respart.2.dmerf.dec.311.n.1.Cabal.caf.180, '21 E quando li trattalse di delitti o transgressioni di per tot Altograd.comf.60.11.97.0 98.lib. 1. 0 conf.

104.3.66.46.2. 18 Conteisione qualificata fe fi poffs diuidere con accottare quello che fa a fanore del Fisco, o della parte, e rigettare la qualità aggiunta per euitare la pena , o l'obbligazione , o pure fi deua in tutto, e pet tutto accertare con le qualital aggiunte fiano contrarie, o fauoreuoli, è questione molto controvería tanto in criminale, che in civile, come fi può vedere dal Cabal.cof.17. 6 caf. 254. per sot. Boff. de Confeff. numer. 28. Deaz. veg. 122. Clar. S. fin. quaft, 55. verf. Poffes anoque &c. Guaz. delf. 20, cap. 7. 6 delf. 23. cap. 25. per sot. Menoc. de Arbitr. caf. 27920m.6.@ foqq. amplamente il Farinac. de reo confest. & conuct. quaft. 81. cap. q. per tot. dal num. t 10,0000. 171. O il V vipra, in Suco d.cap. 4. per sos. fol. 187. Card. Tufeb. hiss. C. conch. 674 per sos. de. Et in cinile dal Gration discap. 339) 0; 505. 586.780. 851. & altroug &c. Menochide_Arb. 64/92. Genua de scrip. prinas lib. 1. queft 4. mon 29. Er jegg, ad 105, Ret, part, 2 diseri, decif, 272 zum.) 22 Egeneralmente trattandoli anco di delitti di fua 1. 0 2. Tufeb, list, C. concl. 672. per ton, Marefcott. ver.ref.lib. 2.cap 43. Seace.de mid lib. 2.cap. 1 1 June. 298.5 fogg. 20, 23, General arall libes fol 201. 4 in tis de connex & jeper fol, 205 & fegg Alsograd. conf.6.1.40.00clib.1.

19 Per quello dunque riguarda il criminale fi deue offeruare che le la confessione comincia dalla ne gatina , o condizione , come fo il reo diceffe non aver commello il delitto, ma che quatenus i hagelle commello, auer fatto a fua difefa, o con fimile qualita fecondo la natura del delitto di che fitrattaffe per escludere la pena. fi há per pura penatiua, e non per confessione : Se poi cominesa da affirmativa come se dicesse auce commesfo il delitto,ma à fua necessaria discla,o con simile qualita escludente la pena, si ha per pura confelsione rejetta detta qualita mentre non fia altrimenti prouata dentro al termine da afsegnarfi a quello effetto (econdo il Cabal, d.cal. 17. per sot, doue anco tratta fe detta prima rispoita fi deus riceuere, e quando fia luogo a tortura, o no per auer precifa, e certa tilpolta. Farinac, de quali St. HOW. 142.Crc. C. V pipin, in Suce numer, 18.fol. 187. doue che detta risposta nel primo modo nons'ammette, ma fi procede a tortura, per aner la femplice affirmatina, o negatina.

20 In ogni caso però detta confessione qualificata nell'attelso tempo, e contelto fendo conitante mente mantenuta dal reo , benche non prouata la qualità gionerebbe pur recedere dalla pena oc dinaria del delitto s & imporne altra più mite . Clar & fin.queft. 55. veri forte Diaz, reg. 122. Menoc. d.saf. 379. num. 6. 5 7. 6 Gabriel. com. sonel. lib. 7. concl. 19. con altri addotti dal Baiarde al Clar.loc. cit.nom.q 1.67c. Cabal. ca/.254. num. 2. & amplamente il Farmac. d.quaft.81.cap.4.per tot. O num. 157. O V mlpin, in Suco loco cit, nam, 14. Tufch, D. coucl.674.2.7.

fua natura, e di ragione comune non proibiti, ma permelsi venendo confessati con qualche qualital fgrauante, non fi può diusdere la confossione ma si deue accettare con la sna qualità, di modo che se fia tale che escluda totalmète la pena, e il delitto non sia altrimenti prossato dal fisco, ne militino prefunzioni contro al pretefo reo deuz efsere assoluto, benche non proni detta qualità, come in materia d'eltrazioni, e fimili cafi, che aon sono da genere prohibitorum sottilmente prouz, & atteita auer votato il Cabal, d. caj. 25 4. per tot. Baiardo al Clar. I-fin.quaft. 55 num. 42, vedi petò il Farinace diquaft. 8 Leap. 4. mu. 149. 6 Jegg. doue con altri da lui addotti tiene anco in quelti casi poter efser luogo a pena arbitraria; ma l'altra prima opinione, che in qualti cafi fia luogo alia totale alsojuzione, partendoli da quella del Farmer, tiene il Vulper nel Sugo del medefimo Faring locait. 1.20.dt at fel. 187. con la quale anch'io volentieri concorre »

parera proibiti in materia di confessioni qualifieace fe fa ve altra dillinaione, cioè, o che militan no altre prefunzioni , proue, & indizi contro del reo confelso con qualità igranante, fi che il fifeo ha in qualche parte fondata la fua intenzione plere detta confessione - & in quello caso da fimerfi ad arbitrio del Giudico) fi può dividere la confessione con accettarla nelle parti fauores noli al filco, e rigettarla nelle contrarie non venendo legittimamente pronate dal reo, o che. non militano altre prefunzioni, proue, ne indizia fauor del filco contro del reo, ma folo la femplice fuz confessione qualificata, e di qualita ch' abbi prefinizione a fuo fauore come efclufiua di delitto, & in questo caso la contessione si deuc accettare con tutte le sue qualità, ne si pnò diuidere fecondo l'opmione originaria di mente del Bart nella l. Aurelius 9. idem ff. de liber, leg. fegnis tata comunemente, come attetta il Clar. j. f.u. qu. \$5. verf. Poffer quoque Orc. Cabel. d. caf. 254. fub mem. 1 . Farmac. de reo confest. & comuet. quaft. 81. cap. 4. mm. 168. 5 jegg. 5 mm. 153. 5 jeg. Sord. decif. 258. num.4. & jegg. Pulpin. in Suco Farinac. loc est. M. 22.0 feqq. & Card, Tofch.list. C. d. concl.

674# 10.0 Jegg. 23 Ma perche quetto non paffa fenza qualche difficul ta effendo veramente graue l'indizio della propria confessione benche qualificara, e non ami micolata, trattandofi di delitti di fua natura proi beri, e la qualita aggiunta non venendo aminicolata, e così almeno prefinituamente prouata crederci poter effer luogo a tortura pro habenda pura responsione, o vero (e questo è modo più ficuro, e praticato) a pena arbitraria anco grave. conforme al detto di fopra num 20, e più graue fe contro la qualitase delinquente militatiero pre funzioni, che fe poi la qualità aggiunta per difefa fosse aminicolata a fauor del rco, la pena dourebbe effere leggiere, & anco tal volta potrebbe effere Inogo alla totale affoluzione fecondo la qualità de'cafi, e delle perfone, come fi raccootie dal Farmas, d. quaft. 81, cap. 4. 1. 152. & feq. ad finem. & c.inf. N. 29.

34 Confessione spontaries rilevando il fisco dal pese di prouare il delitto fuol diminuire la pena conforme alli Sraruti di quafi tutta l'Italia , e maisime ne'Stati di Tofcana , di che vedi Cabal.caf. 56. per tot. Magon. decij-flor.88.nnm. 1 1.0 c.Guaz def. ei may. &t il Farinac. de reo Confeff.qu. 81.cap.5. 1.

173.6%

Non ha però luogo questo benefizio nelle condennazioni per l'armi, ne per l'intromissioni tanto in rigoardo de foudi 50, che della duplicazione della pena , quale va daplicata nell'intero, e non In quello rimane doppo fatto buono al principale il detto benefizio di confessione, e pace, come pare si travagga da un negozio de' Signora Commiflari delle Bande dell'anno 1 582 nella fi wa 76, alle Bande fotto num. \$30. & al libro del Segretario Poli intitolato Gouerno di Firenzo, e tuo Stato a'c. 194. Io però intenderei quando gi intromiffori fiano contumaci , non fapendo por altro conolecre la ragione, perche anch'efsi non deumo godere il benefizio della confessione, quando foffero comparfi, e con quella rileuato dif:Contumacin.27.8 28. E non ha bifogno d'effere ratificata como fopra n.

8.8: feq.

25 Confessione si dice estorta per forza, e paura di cormento per le fole minaccie di Giudice, terribile, e rigorofo, mentre fiano atroci, e vehementi fatte in luogo del tormento , & a períona timida, di modo che fe non ci fotiero indizi legittim precedenti fi renderia nulla, Guez. deff. 30. cap. 27, per sos. Farinac. O Vulpin, in Suco de ree confest & connest au.82.6.2.per tot.

26 Conteiss per se medesims non deuono regolarm te ellere interrogati de compagni fe non lin certi cafi eccettuati dalle leggi, o confuetudine, come quando fi tratta di deletti, che verifimilmente non fi fogliono commettere fenza compagni, o che non appartengono al confesso in proprio, per che in tali cafi pollono ellere non lolo interroga ti de compagni, e mandanti, ma anco corturati con le debite proteite . Clar S.fin. qu. 21. verf. Die sum foriy O'e. Guaz. deff. 30 s. 32 per tot. veds 3.Co-

pagnin. e Sicarin. Conteisi fopra vn delitro non poffono di ragione eficre interrogati d'aleri delitti , e meno tortura ti fe non precedono legittimi indizi, benche di general confuetudine trattandofi di perfone diffamate, e fospette di più delitti, d'affafsinamenti, e latrocini s' oflerus torturarli moderatamente per spazio d'un quarto, o meza ora sopra gi gl'aitri delitti con le debite protefte. Menorb. de Arbitr. caf.523.per tot. & Guaz.d.deff.30.c.8.per tos Semarolde Vifil Career.1.2 9.8 per tot.

28 Confessione del debitore fallito, o mentre era per fallire fatta a fauore d'vn creditore non preg dica agl'altri . Gratian. difcep. 391. mm-12. 489. пипи. 2 2.5 37 липи. 1 1.6 768. пипи. 7.6 8. Сечись de icrip, prinat, lib. 3, quaft, 1, num. 18, er-19, fel.

2 o Concelo femplicemente d'aver commello il delit to, benche di poi per internallo di tempo aggi geste quaista de necessarea defesa, o altra per es ciudere la pena, può effere condennato nella po na ordinaria, mentre che concindentemente ni proui l'a legata qualità , e difefa , la quel quelità e difej apnò il reo allegare, e prouare, ancorche dau principio auejie jemplicemente confejfato, come attoftano il Claro 3 fin qu. 95. verf. forse &c. in fine Ma-fe ard. de probas conc. 867. n. 6.1.2. Farin de veo Carf. Cr conmit.qu.81.c.4.n.1 19. & il Vulp. iv Soco.100, 812.n.14.in fine fol. 187.

30 Confessione emanata dopo finita la prescrizion del deistro, del qual fi tratta fe pregiudichi, o no

vedi S-Malefizin.

21 Confessione (pontanea del delinquente, come - e quando fupplifea , e conualidi li difetti , e nullita che toficro in processo ad effetto di condennare in pena arbitraria, vedi Perinac, de reo Confe & conmil. queft.82 . 1.66.0 feq. ad 92. cap. 2.0 4 Vulpin in Suco loc.cit.fol. 186.

32 Contessono dadelitto fatta da minori in giudicio legittimamente, benche di ragione comune pa rrica gran dithicolta mancandoni il confenfo de ri-o curatori, nondimeno in pratica s'as rende

tende fenna altre folemital, ée al più il competerebbe la rellinuzione in metgro, o diminuzione di pena da drottro del Giudice, di che veda prenamene il Ravinacade voa cunfel, de cumilil apul 1. e. 44, 10.7, 52.45 (194, 197 est con il Pulpius Suco, de cap. 10.7, 52.45 (194, 197 est con il Pulpius Suco, de cap. 10, 79 est of fait. 189. Clar. 1941; 5, 3.000, 440; 3,

33 Contessione di doce fatta dal marito dopo commeiso il delitto fe pregindichi al fifco, vedi Confifcazioni n. 15.

S. CONFINATI.

1 Confinati per cirolo di furto, falfità, ficariano aò altro fimiles, che irroghi infarma di fatto deucoo fempre acur per comunizione non offerando la galera per anni cinque, e fe le fofic cominata pena più leggiera a funned ni augumento della galera, e non altrimenti. Compendio 31. Octob. 1637,95. Che per l'auuenie Cet., Egil attrie firminche per il unedefimo tempo del confino non offerando.

2 Confinati à Groffeto, è Porto Ferraio, non deuono auere per cominatione le flanche non oftenuando, ma la galera per altretanto tempo, ét almeno per anni emque. Bando della 22. Ottobre

theno p

- 3 Continuit per grazin di permuta d'altre pone , conon per inenza deuno da ri donco mallendore per l'offerusma fotto quella pena pecuniaria, che fari talitata en l'estretto, e di pagare le condennazioni pecuniario, e non defindo taliata ad arbitro di quell'irbunale, done fazi produtoral referitto, e fenza detta mallenadora non fi possono ammeteree tali grazie di permute,
- Barlo feddetto 1, Dettober 1779.

 A perchia santa for condemnatione nont austicro dano utalizandore di starci rapiono, e papare il piùnicaso p-erche derita gió data malendoria giónicaso p-erche derita gió data malendoria gióna per gedere opinigenza di permoda in continuCompensión 3, controles 46775, Mi quando de.
 Veli Nerselli num. 1. Anaz sebene non austinanatira mo continuacion non o filores and topo er desta
 ofernatura del confino, ne matrich visito, checia
 efecto ana continua del continua del continua del
 efecto del continua del continua del perdetta.
- 5 Confinats: che in calo d'inoferentata anedireo bei refiri à foire milaminotri pagata il detra pentaconumentonale; retiano inacio obbligata uli altre pentaconumentonale; retiano inacio obbligata uli altre penta permiento i comparti, in ciento della comparti di contracto in comparti di contracto in comparti di contracto in comparti di contracto in comparti di contracto i pentacio di contracto della si p. Cortobre 1877; Econe al trampo di la Revolucia con ordinazio paranali cia per ribetti i vedi tran deliberazione delli 187. Discrambie 1980.
- 6 Confinati come deuino efser deferitti ad vn certo libro, vedi condennati num. s. e Banditi num.

E che ciando prefi per inoferuanza di confino , fuppiscando d' efter amefi in buon giorno, deuno efermere la catura a o procefunza per talconto, altrimenti la graza l'Jia furreriza difieral i Magilitano degl' Otto fotto di 18. Luglio 1664in va procefus di Poppi coetto Niccolò Ruggiorii nilua Procefif 61 t. mum, 46.

Confinat demon prefenant cogn 6, glores assucial Recrore de lloope sobose loco confinats altrimenta inon li prisono ammentre alta canceltateran del tala trapperiocazzoni cilore al lor quadermatico fi se dicar tener relicorero in vin libro 4, del composito del confinita cultimo del confinita confin

8 Confinato alla galera , chi lo dard in mano della ... Ginilitza , amoreche fosse obbligato per debuto di suo visino conseguicie facola di minettere va altro similmente condennato alla galera per eguale o minor tempo. Bando delli 20, Mar-20 1591.

Confinati, come non poffino portar Armi. Vedi

§. Atmi mim. 22. e non. 30. e feqq.

Confinati non efendo foldari anno tempo 15,
giorna i rapprefectaria, regilar a confini nel luogho done fono confinati a ceffendo foldati vi.,
mefe a cecetto che li confinati a Porto Ferraio,
quali anno tempo vi mefe fendo d'Efatto, e dua

endo d'Inuerno, e detti termini cominciano dal di dell' hausta notificazione, o dal di che faranno posti in libertà fendo carcerati &c.

to pour interest section de crétate des la persona com o al baseplacio che fir peta qui di modefamo facpando incorrono in pena della tetta, de datumpo lendo minere di deci anni fidopiesa il tempo scheribi da devenue, il pai di perpena qui piane del marre fi. depa. C. de Sapa quali prama. 13 Cadal. Cada. Sama, que fespe al 30-lerenta, sul parama. Perà, basanta ma, 32. Orenta, sul prama. Perà, basanta ma, 32. Ose periori periori periori del periori del periori peri

do to quatest de claim plas o meno grain a cito prima pilos a Cansono, a los Capitantas, is in eggi 19 fa a e los Capitantas foliamente, f

13 Confini, o termini dell'eftremità, e luoghi dell'

PRATICA VNIVERSALE

Stato di S. A. S. con altri flati, e luoghi, come fe ne deua tener conto, e memoria particolare, e di tutte le scritture ad effi concernenti nell' Archiuso pubblico di Firenze, vedi le Prousfioni circa detto Archinio delle s s. Aprile 1570. verf.

Di più &c.

14 Confini, o termini chi ftudiolamente mouera, o taglierà arbori che dividino, e servino per termini fi deue condennare in lire 50. & il Giudice, o Rettore fendo frá fudditi deue mandare agrimenfori al luogo della differenza, che mettino li termini - & a quello non fi possa per alcuna. delle parti contrauenire, Star. Fiorent, lib. 3. Rub.

Della pena di chi monelle termini , o confini di ragione comune, & altro in queita materia, vedi amplamente per Benifac, de fiart. 5.9. mm. 62.0 ad 01. fol, 208, erc. Menoch, de Arbetr. cal. 393. per sos. Oines, in Squadion altrenes inflit, de Altronib. fol. à me 448. & il Farmac, col Vulpen, in Suco de furt. quaft. 168. part. 5. per tot. e molte cole in materia di termini e confini vedi per il Tofch. list. C. concl. 693. con più fegg.

15 Confinati per grazia in permuta d'altre pene non fe li notifica il confino, baltando per notificazione l'accerrazione della grazia, e da quel giorno comincia à correre il termine folito di pigliare il confino, come per ordine delli 16. Novem. 1619. registrato al lib. 3. de Stat. crim. del Magistrato

degl'Ottoa c. 167.

16 Continati come fi deuino far cancellare in Camera Fiscale,e fotro qual pregiudizio. Vedi S. Condennati num. 2 2.

S. CONFISCAZIONE. r Confifcazioni de beni de delinquenti, come fi fac-

cino . Vedi J. Rettori num. 2 Confifeazioni de beni, come fi faccino contro li Macchinarori delle perfone de Principi. Vedi f. Machinatori num, . A Figliuoli num. . . e

J. Dorenum. . . 2 Comifrazione de beni de Bandici o Ribelli com prendono le ragioni, azzioni e crediti loro quanennque: hi debstori habitaffero fuor di Stato, fe nè tempi di tali confileazioni li fibri di feritture di tali crediti fi troncranno nello Stato. Ordina zione circa li beni de Ribelli , o Banditi , e lor

creditori delli 28: Settembre 1555. \$ In prima a vedi & Crediti, e Creditori & Machinatori num 9.8c 10: Ciò che in quefto fia di ragione comuno, seed Preer, de int. Fif. bb. 3, tie. 3, mant, 143, . . 2 E ciù che di ragione comune venga compreso nelhe confilentioni. vedi il Clar 5 fin. quaft. 78, per tet.

con l'aggiunta del Baiarde sec. douc amplamenre fi marra 8cc. H de crodsti in conformied di detta legge del 1555. redi il Cab. refol. crim. cuf. 368. & & Grat Aife 481.8cc. Egeneralmente, ciò che venga nella:

confiscazione de beni inferendo a morti particodari , vedi amplamente il Peregr. de lur. Fif. lib. 5.) [1 tit. 1. num. 5 2. @ fegg. per tot. Farinac, e Vuipin. quaft. 15. per soc. & Card. Tofeh. litt. C. concl. 719. per tet.

4 Contificazione de beni quando abbia luogo, o nò, ne bent di chi fi da la morre da fe ftello, vedi il Cab. refel. crim. caf. 137. per set. doue tiene auer luogo (olamente quando yn carcerato, e inquifico per delitto, che portafse feco tal pena ciò facelle per con(cienza del delitto, che s'intenderebbe confeilato, e così in pena di efso, e non del commelso in le medelimo, e douerli anco in tal cafo citare gi'eredi , o altri interessati con termine a prouar l'inuoceuza del morto, ò che per altra caufa fi fia dato la morre da fe medefimo &c.

e ved: anco Menoch. de Arber. caf. 284, num. 16.

Sjegg. & Peregr. de nar, Fif. lib. 4, tit. 4. 6 %.

Omicida num. 26. Confifcazione de beni d' vn laico condennato dal fuo Gudice non comprende li inspatronati Ecelefiattici effendo cofe (pirituali , che reftano liberi in poteità del Vescouo. Cabal refol crim caf-40.per sos, done però afferifce hauer vitto in alcuni luoghi offeruarfi il contrarso, che può effere vero rispetto alli luspatronati laicali, e tranfitori anco ad credi eltranci, in luogo de' quali fi dice faccedere il fisco , di che vedi i Doctori allegatidal medefimo Caballo Farmace, & Vuloin, m Suco quaft. 25 M. & Peregrin.de inr.fif.lib.5. tit. 1. m. 73. doue intende per il tempo che doucuano rimancreapprello del condennato, e parla anco di beni centuali , conficeurici , e feudali &c.

Conficazione de beni non espressa nella sentenza non s'intende mai venire in confeguenza, & inorni caso si estende a beni futuri . Maron, decil. flor.99.mm. 1.5 2. Peregrin. de iure fif. lib.5. tis. t. num. 22. vedi S.Statuti num. 34. & Tajeb, litt, C. concl. 72 4 mm. 1.5 cenel. 714. mm. 36. done che in virtu del Statuto Fiorentino lib. 3. Rub. 125. e della Riforma 34. Settembre 1450, s'impone negl'omicidi , & anco omelia fi deue auere per espressa, intendendo quando per altro entri la

pena ordinaria ecc.

Gonfiscazione de beni farta in virtà dell'ins como ne comprende anco li cenfi fondati fopra beni d' altro tetritorio, e pagandofi in riguardo de frut-ci s'applicano al filco di quel luogo, nella cui urvildizione fono potti li fondi , ma fe in riguardo, e recognizione di diretto dominio, o superiorira al Faco di quel hango done abita il creditore condennato, di che veda il Caballo refol. crimin, caf. 268. moner. 7. & feqq. Tiraquel. de iure Primog. quaft. 49 mm. 9. & il Gratian, difcep. 29. per

8 Confifcazione fatta in virtù del lus comune che oggi non fi da fe non ne delitti d'erefia, e di lefa Maefta comprende rutti li beni efittenti in qualfinoglia luogo anco fuori della juri(dizione d'applicarfi al filco di quel Dominio doue fono polli ma quarido la conficazione fia fatta in virtà di ·legge Je bandi particolari non comprende libemenilentifuor del Dominio. Boff. de publicas. beamme. 62. Clar. S. fin- queft. 78. num. 27. Grassen. difccmizing.mme.41. & 642. mms. 16. Caball. rejol. erem.cof. 138 per tos. vedi Peregr.de iur.fif.lib.5.512. 1.1. 13 quer Jogq. Farinac de delitt. & pan, qu. 25. n. 945 Joger Vulpus Smalocatt. 11.18. Tweb.litt.C. 101 TSQ. 0 LT 13000

9 Contifcazione di tutti li beni non confonde , ne afforbifee l'akre pene pecuniarie : come attefta fi Caballe refol. crim. caf. 158. fegurato dal Gratian. discop. 840, money ore. or discop. 956 st. 2.00 c. 40-

di Delazione n.7.

10 Conficamone comprende anco li beni mobdi efistentrinor del Dominio, o si aspettano al silco del Giudice che condanna i perche quelli teguitano la persona del condennato, quando sia suddito, ne fi circunicrimono da tertitorio, fe pare non fossero ini per sempre dellinati, nel qual cafo s'aspettariano al fisco del luogo done si tronano facendo fi la confifcacione in virtà dell'ius comune, di che vedi il Caball refolerim cal, 268, doue riferifce il Claro che tiene diuerfamonte, &cc. Peregr de ner jif lib. quis. 1.m. 14 1.

La Conficazione de beni in oggi nou ha luogo di raone comune le non in sali d'erefia , e lefa Macfta, o in virtu di confectudine, o fratuti che quella imponefiero come generalmente s' offerna ocgl'omicidi, & in alcuni altri casi anco di ragione comune, di che vedi amplamente Peregr. de iur. Bilib. g. sis. 1 per tos. Card. Tufeb. less. C. concl. 713. 714 0 717. pet tot, & Farmac, de delett. & pan. quaft. 25 numer. 1.cr fegg. doue anco il Vulpin. in.

xa Contifeazione de beni impolta dalli Statutiso Bandi particolari (mentre noo fia altrimenti espresso oci fia diucría confuetudine) che fi deua intendere fecondo la termina dell'aus comune, e così cò rifernare la legittima alli figlinoliso padri de'condennari, e le doti alle figliuole, & altro, vedi Peregrin.loc.cit.a.34. feqq. s. n.75. &c.Card.Tof litt. C. concl. 727. H. 12. & Jogg. & in quello nel 3. Dotin.4.& 5.

23 Confiscazione comprende solamente li beni prefenti del condennato, e non li futuri, di modo che ne anco il fisco possa auere alcuna azzione. fopra la legittima dountali ne'beni del padre viuente, mentre che noo fosse altrimenti disposto per legge del Principe, o fi trattalie di Ribelli, perche contro di questi si comprenderiano anco li beni futuei . Peregrin de im fifd. g. tit. 1.mm. 1 32. C 133. Farinac. de delitt. & pan.qu.25. n. 137.0 Jogg. doue anco il V mlpru. in Suco n. 28. vedi 3. Bandiringo& fea.

14 Conficazione fi come non comprende li beni futuri del condennato , così nè anco a' estende atti pastati, & alienati auanti il deletto, fe non fosfero alienati per titolo renocabile in alcuni cafi, o anco irreuocabile, ma in fraude del filco, confiderandofi perciò diuerfi tempi, conietture, e. caufa, come d'odio, & inimicizia, fenza la qual caula non operarebbero anco le conjecture, di che prenamente parla il Peregeloc,cit, un. 246, & legg, ad 190. Farmac, de falije, or fimulal quaft. 164. per sor. done anco al Valpra. in Suce fel. 349. & altra da me allegati nel & Donazione n.o.

15 Eche la confessione di dote, o donazione fatta dal marito a fauor della moglie doppo commesfo il delitto non pregiudichi al fifco, benche conthasse della precedente promissioce, perche quelta toglie folamente la prefunzione della donazione, e l'eccezzione della non numerata pecunia, manongia la fraude, vedi Sord. decif. 216. persot. Il che però intenderei mentre per altro non constasse della verstadella dote, perche conttando fi doucobbe detrarre.

E così etler thato giudicato trance la verifimiticadino della contettione riferice il medelimo Serd, decification 6.0 veds Stat. Florens lib. 2. Rub. 61 Tol. LIE.D.conc.748.2.148.3-158.

16 Contileazione che uon comprenda li beni enfiteutici . o lincilari proibiti alienarfi . vedi amolamente il Sord.decif. a 5-sper ces. con più altri da... lui addotti

E quando tali beni possino passare nel sisco per le clausule permissiue d'aliennazione, vedi Gratian. discep.481.2.62.5 seq. 5 discep.522.200.28.50. Magon, dec.Luc. s a num. 8 son t Add. Farmac, de delitt. o pan quaft. 25, mm. 30. o feqq. done anco il V nipue in Suco n.6.6 c. Percerin. de inr fif. leb. 5. tu. 1 ... 68.0 /eqq. ... 131. doue tratta de'miglioramenti , vedi nel s.Beni n. 16.

17 Conficazione (fecluía la confuetudine, o legge municipale che disponette in contrario, & alcuni altri cafi, come di Icía Maeita diuina, & vmana) regolarmente di tagione comune noo comprende, ne fi estende al peculio tanto profettizio che aduentizio, caltrenfe, o quali caltrenfe, che auctic al condennato figliuolo di famiglia,ma tali peculi reftariano al padre, o fi riferueriano al figlinolo fendo condennaro il padre, fopra di che però venendo il caso, vedi Clar. con gl' Addenti alia quaft. 78. Cab.caf. 264. M. q. & Jeq. Ofafeb. decif. 94 per sot. Peregrin. de sure fifei lib. 5.tis. 1. n. 124. & feq. ad 131. Card. Tofchlitt. C.concl. 719.mm.75. & Joq. a 96. Michalor.tratt-de fratr. part, 1 .cap.t. n. 9.c.ap. 3.n. 16.5 [eqq.5 cap.4. num.6.5c. Farin. & Vulpin.in Suco de delill. & p.an. quaft. 14. doue limitano in alcuni altri cafi , fecondo li quali per lo più auerebbe luogo la confifcazione, maffimè nel peculio castrense, che auesse il figliuolo condennato,& anco nell'aduentizio, e quafi caftrenfe, rifernato folo il profettizio che è proprio del padre, e così credo fi offerui anco di generale có-

Del refto di questa materia, vedi nel f.Beni S.Banditi, ef.Filco.

S. CONFORTINI.

I Confortini , beriquocoli, e fimile cofe da mangiare non si posiono vendere nella Città, e Stati di 8. A. S. appreifo le Chiefe, Piaza e o Gimierà di effe a beaccia cento, fuor del qual fazzio fi poliono vendere, ma non gus per va di ginco di qualfinoglia forte, fotto pena di fcudi dieci d'orotanto al compratore, che al venditore, sò in oltre al venditore di 3, flafillate. Rifotmae bando della Grafcia delli 29, Gennaso 1360, veri. Hanno ancora &c.

S. CONSIGLIO.

1 Configil di Sauio nella Circidal Firense fi deusono mandara chi è amocato di Collegio, o Auditore deferitio ne Capnoli di detro Collegio e non ad attin Dortori ne deusocari che noti fiano dei mandare a Dortori del Lungo, o dessi i kazatori di supposito di considera di considera di pende, ma vedendone finor del lungo non fi politono mandare ad attri che ad vino del predesti Auditori e Audocati di Collegio, forto penta, della multirà degl'arti, e fenenzia coltre all'altre ingolice peri Stautti di detto Collegio, del quali e accomitadi Collegio, del considera di Configlia del Celtar conse obbligha los Configiensis del Configiente del Celtar conse obbligha los Configiensis del Configiente del Celtar conse obbligha los Configientes del Configiente del Celtar conse obbligha los Configientes del Centro del Celtar conse obbligha los Configientes del Configiente del Celtar conse obbligha los Configientes del Configiente del Celtar conse obbligha los Configientes del Centro del Celtar conse obbligha los Configientes del Centro del

pena, vedi §. Delitti n.39-& feqq.

3 Configlio del Sanio di ragione, fi deue concedere

E che la fonceza fia nulla quando folis domandaco il Confeglio del Rauio, e quello deregato contro la forma del Statuto, a calto, vedi l'ant denulla. se defelà. Louida. mon. 147. ad 157. Card. 756/b.list. Card. 756. Ser fage are. con molti-altri addotti call'Illuftrallimo Signor Senatore, & Anuocare Gio: Pederighi nel fuo dottifino Confulto per li Signore Callelli flampato in Fireute Tano 1660.

S. CONSTIRARE.

2 Conspirare, o machinare contro la persona del Principe, ò suoi descendenti, o Stato. Vedi
§. Machinatori num.

3 E come si denino rivelare le congiure, fedizioni, o trattati contro il pacifico Stato, fotto pena., della morte, dell'inzione, e publicazione de beni, vedi Stat. Fior. Ith. 3. Rub. 60, e.S. Machinatoti num.

S. CONTADINI.

Contadini massime quando si anno da partire non possono anco sotto protesso di sar bene tagliare, o scheggiare pedami d' Vliui sorto pena di sc. 8. per cualcuna volta, un tratto di fune, & arbitrio. Bando delli 7. Ottobre 1597, vers. E perche.

a Contadini non posiono esicre grauati in ferram ti , ftrumenti , & arneli d' agricoltura per qualfiuoglia debito publico, o prinato, ciuile, o criminale , o Fiscale , anendo tali arnefi il medefimo prittilegio, che l'armi de descritti fotto per oltre la nullità) al ministro che faceste grauare, & agl'efecutors, che grauaffero di fcudi 5. per ciascuno e ciascuna volta, e dell'arbitrio de Conferuadori di Legge, e dell' Abbondanza, che ne fono cognitors con la prenenzione, Bando delli 18. Giugno 1591, Inf. mon. 6. 6-7. E di ragione comune , vedi Pietro Pecch. tratt. de iur. fillend. & mann, imelt.cap. 5. nam. 16. Negrif. de. pog. part. 2. memb. 3. mm. 49. Afin, in prax. \$. 31. Limit. 33. Menoch.de Arbitr. caf. 378 per tot. Ciarl, contr. 112. per tot. lib. 1.

Di questo, & atri prinilegi delli contadini s che attendono all'agricoltura arte, tanto laudabile, e necessaria, Scamord. con più altri da lui citati nel trast. de Visitati, Carcer-ibi-a, S. 4, cap. a num. 6. 6º per sos. done riferisce fino in 47, lor priuslegi de quali però molti in pratica non s'of-

feruano. Vedi Bournum. z.

Eche mentre attualmente attendono all'agricoltura non possituo esfer carcerati per debio douendo godere li medefimi priuliegi degl'altri arnesi dell'agricoltura , il medefimo Seamend. 4, rest. lib. 3, 8, 10, cap. 4, num. a7, Jol. 559,65 cap. 12, num. a5, c5 feqq. Jol. 580, 197, num. 7.

3 Contadini non pollono vendere grano, ne biade dateli per feminare, di che vedi la legge del 1595, e nella parola Lanoratori num.

4 Contadini, ciò che fiano renuti fare intorno alle firade pubbliche, vedi f. Strade num. 5 Contadini quando le fia permefio il gioco. Vedi

Gioco num. 3.1.

Gioco num. 3.1.

Contadini delli Territorij di Pifa, Vico Pifano,
Lari, Campiglia, Liuorno, e Librafuta non podfono-effe grazuti in carri, satrari, sappo, baduli,
pals.ne in quulfinoglia altri inframenti rufticali
ectam foecialmene obbligati ianto per debbi de
padenni, che di effi lauoratori dotto pena di nalitica, se tratti dua di fune agel fectuori per cialcono e ccialcuna volta, como per meto proprio di
S. A.S. datto al pifa forto di 18, Appile 1603. Sopo.

num. s. 7
Contadini che veramente attendono al laurare la terra non facendo alcun altro derezio non poficio elle preferi intentigi guatani, ciu altro modo motellati in persona ne in ferramentio altri amesi d'agricoltra per qualificoglia debito ofesto pena di nallita), e di lire 100. a chi facelle, o fracche farie in contratio i, falto che a fasore dei locatore y vedi vna legge Fiorentina delli 7, Di-cembre 1,44.

8 Contadini delli Stati di S.A. S. non possono andare a mictere nelle Campagne de grani, e biade di

Stati

Real alleani, ma folo nello Sato di Siena fono pena di Gudi I o perciafrano e cidenta avolta, e della galera a beneplacione tutto acciò relino al ferusio della micritura di quelli Stari done ne fiad bilogno, come per Bando del di I. Luglio 1914, quale fia fatto i quei cempi di carellia. y, che i bilogno lo richiaciona per ricoglere folicaramente perspore canappare, e però intendi fano modo e die nonde ne faccia doverga non richiacio della discontanta della consoli e nella calcia della consoli e nella carella della carella della carella della carella ca

9 Ecome dell'anno 1500, per prosusedere alla pemuria, e bifogno de poueri foisero obbligart intri li còtadinische lassorausno terrenis feminater per tatto il mele d'Agolto rape per la vigefina parte de terreni fotto pena arbitraria; vodi il Bando dell'Abbondanza fopra ciò publicato del mele d' Agofto di detto anno 1500.

S. CONTRATTI-

Contratti illeciti, ferocchi, barocoli, o fimili in fraude d'viura s' intendono, e fono quelli dichiagati dalla legge del 1429. 1438.c 1473.ò altri, che per l'auuenire fi dichiaraffero tali, in virtu della qual legge del 1473, iono quelli che a capo d'anno iteffino a più di dodici per cento, e di li in giù ad arbitrio di chi haura a giudicare, non s'inrendendo però permella, ne tollerara alcuna forte d'vtili piccioli, o grandi, che da tali coneratti illeciti prouenifero fino a quel modo, e fomma che farà determinato caso per caso da chi hauera a giudicare, hanuta minuta confiderazione di tutte le qualità , e fama delle persone, e contratti predetti, dalle quali fi pollano giudicare leciti, o illeciti. Legge fopra li ferocchi, & altri contratti illociti delli 14.Aprile 1545.S.Che s'intendino &cc.

Che fiance la modicità del prezzo oltre la quarea patre a patro di retrouendita, e con perfona Colire dare a d'una il contratto fi prefuma vitrario. As in fraude d'ultra 3 de elencolo la modieità del prezzo fopra la terza pare fi prefuma fimalato, e così obsernatfi in Firenze, vedi vana Promifione delli 11. Aprelle 13 83. 6 in quetto nella Vendere num. . . Semplamente il Farinze, d' Walpin, de falsi. O fimulata, nugli 163, per tos.

Fujin, et juli. O jundid, suli. 163, per en., 187. Communication, et juli. O jundid in juli. 163, per en., 187. Communication in female of Viera flow) per shibit in on folo à chi data à fercodino; nel accod hid itali in des dicientemente comperer per ri-tratta; force penal (olive la relevione de datani) per la prima volta di formati nos. 4 dece, per la presenta de la force de la relevione de datani; per la prima volta di formati nos. 4 dece, per la prima volta di comiona la licinde, e primazione del l'are, è cali licinali ; o mezzani accorra per la prima volta filomi so, per la feconda. Les con due anna di combino salle thinche, per la prima volta filomi so, per la feconda. Les con due anna di combino salle thinche; per la prima volta filomi so, per la feconda. Les con due anna di combino salle thinche; per condisione del l'are per la feconda. Les con due anna di combino salle thinche; per composito prima del combino salle thinche; per composito prima del combino salle thinche; per composito del l'are per fempere, della generale del proposito dell'are per per fempere, della generale della per per fempere della generale della per per fempere della per per per la periodica della per per fempere della per per della periodica della per per fempere della per per della periodica della per per fempere della per per della periodica dell

facosa o gogita coa la miteza in capo ad sericio med del Magirita od oglico coa al quie prinatissimente del superiori odego del coa que internacione del magini del m

Che poffino anco efsere conofeiuti, e puniti tali contratti illeciti dalli Rettori del Criminale di fuora, nelle Iuridiazioni de quali faranno fatti falua la preuenzione con detro Magifrazo degi Otto. Vedi la deliberazione delli a I, Febbraio 1550, in dichiarazione della predetta legge del

1343-Eche ano di tall contrasti illecisi s' afpetti la coguia ione ai Magilirato de Confrandori di Ispetito di Magilirato de Confrandori di Ispegio Toto, e hettori. Necodo ali libos di di Septaria Poli inteldato. Disarti Ordania Magginedori indeletti i cana da altra ispe delli s', Mago, le s' alca mora i solo di ali porti di Confrandori indeletti i cana da altra i gue delli s', Mago, le s' e da monerii amani delti Confrandorii del se e da monerii amani delti Confrandorii di reasonale del silo. Con Ill. por melle del print. de saltra data intenti fotto man. 1 d. 8 e. col versaltra data centri fotto man. 1 d. 8 e. col verco con il Magilire col der Otto.

4. Contrasti illecis predu ficientemente ricompralifie delle medefine robe da lui date a forcochi o punificiono nel doppio puì delle predette pene, e fi può commutere la pecuniara in corportale, finado indubili i pagare, e fempre alla relevione devianni da dichirarari dal Nadigitaro degl'otto al quatte è rimefio anco il ponire, o non puntra, quelli che pingieramo a fercotto, o, fuoi malleu adori con le dounet a unuertemze. Lugge predette delle il A. Aprile 1545, 5, 5 Quelli dec. in finadore dette delle il A. Aprile 1545, 5, 5 Quelli dec. in finadore.

Scc.

In questa materia di scrocchi, barochi, e contratti illeciti ci è altra Prounisone antiqua delli 9. Febbraio 1345. Et il Stat. Fiorent, lib. 2. Rab. 19. Quomodo procedatur, quando infrancentum dicitur ofer arismo.

Constract di ferocchio fono vus fipecie di l'atrocchio efectando, ruaffinne quando di vende robappià del giulto prezzo a chi ha biologno di frat del giulto prezzo a chi ha biologno di frat del giulto prezzo a chi ha biologno di frat del giulto prezzo, e quella forre di contracti vima compreta nelle, faddette leggi, e Prossifioni, amai che deue più feutrametre puninfi come atretha il Cak. rej. ar. 261, 183. x., 104.

6 Se però alcuno vendelle per il giulto prezzo fenza animo di ricomprare , potrebbe nondimeno ricomprare dal medefimo compratore ancoa più vil prezzo, dentro però senipre la latitudine del giulto , e mentre che cellaffe ogni fraude dalla. qualità delle persone, & altre circollanze. Gra-

tian.diftep.549.mm. 31.0 feq. 7 Contratti viurari, & illectti fono quando vno imprella qualche fomma di denaro con patto che chi la riceue compri anco qualche roba sterile , o mutile , o pigli qualche credito fallito per certo prozzo le veramente chi ricene il prettito, o fimile comodo non era per altro disposto a comprare, o pigliar tal roba inutile, o credito fallito ma quello lo facci folamente per auere tal comodo, che altrimenti il mutuante non li farebbe Bald, in l. cum allegat col. s.C. de vour. Capyc. decil. 49.num.2-0 3. Cabal.d.caf. 188.num.7.infine, vedi 3. Viure per tot.

8 Etali contratti effere milli , & inefficaci , ma folo quagro alla vendita, e non quanto al prefisto tiene il Capye nella d. der. 49. Se bene io tengo ellere nulli in rutto, e per rutto per la connessità, e dependeuza che anno insieme, che li rende indimilionis. Altogrado conf. 105 mm. 17.0 feq.lib. 2. E quando la confuctudine posta sculare, vedi Farinis. de pan, semperand, quaft, 95, per tot, intendendo dalla pena temporale, ma non mai dalla rettituzione, &c.

9 Contratti gabellabili fatti anco per via di scritture (eccettuate le recognizioni di debito) fi denono rapportare alla gabella de contratti da chi fara dette feritture fotto le pene dette nella parola. Norai, e quando fossero fatti per vie storte, e per defraudare la gabella a dichiarazione de Prouneditori della medelima gabella fono tutti li co tracri, e Notaio obbligati in folido a pagare vna gabella per cialcuno di modo che per tali contratti fi paghino effettiuamete tre gabelle. Legge per i Notai circa la gabella de contratti delli a 3. Aprile 1566. S. dichiarando, & S. feq.

- 10 Contratti, o scritte rogati da Notai sorestieri nel dominio forentino fono nulli, e nondimeno li contraenti fotroposti deuono pagare la gabella, le l'atto lia gabel abile, e li rogati anco fuor del domuno rea persone suddite, seuono dalli contracuti effere rapportari alla gabella ne'temp concelli per li contratti fuor di fiato, e mancan do denono pagarla con le pene, e di più ad arbitrio da ellenderii fino ad vivaltra gabella con le. priscapparendo fattiin fraude, e non pollono auer elecuzione aicuna fin che non fiano rapportatia derra gabella, Legge fuderra & E.fe.
- mettere all'Archinio di Firenze e fotto quali pe ne, redi S. Inflramentin, 12 Courrard di Done quali folennità ricerchino per
- a ice validità syndis. Donne n. 13 Contracti di commulioni a vita. o centi vitalizi.

fatti per feritta priuata, o in altro modo che p intleumenti pubblici denonfi notificare alla s bella de contratti fra 30. giorni , altrimenti n vagliano, ne fortifcono affetto fin che non faranno notificati come dispone la legge, o Riforma del 1566.

14 Ouefta nullità però non è tale che renda affatte pulli li contratti nella lor foftanza, ma folo quato alla prouzzione, e esecuzione, che resta soípela, e facendofi dopo qualfinoglia trafcorlo di tempo tal notificazione comiuciano allora, e no prima a valere, fenza poterfi retrotraere al di della lor celebrazione non folo quanto alli terziche medio tempore aueffero acquiftate ragioni » e ipoteche contro li medemi debitori , ma anco quanto agl'itteffi debitori che non fono tenuti pagare i cenfi decorfi auanti la fatta notificazione, e anendo pagato posiono computarli nella. forte principale, o repeterli, fi come non ha luogo la detta nullità ne' contratti fatti per inftrumenti pubblici rogati nel dominio Fiorentino

come per la Prounisione, e Bando delli 4. Ago 15 Contratti fi possono prouare vsurari se illeciti in. più modi, cioè per confessione della parte, pi testimoni anco singolari grattandosi d' viura ingenere , e concorrendoui altre conjetture , e per prefunzioni , e conietture, delle quali , vede Mantic de tacit. & ambig. lib. 8.tit. 19. 20. Lestard. de vjurqualt o per tot et quaft. 100 mm. 16 & feqq.con altri addetti dal Stasbande interefi

giá che per altra via possono, e deuono veniro, a notizia della gabella suddetta, e quanto alla so-

gati fuor di Scato rimangono nell'e ffer di prima

2.14.11 queft.1.m.111.0r fequed 119. 16 Contratti, cioè le gonnenzioni, e patti fi pol provare per restimoni, e si follentano ancoso totle nullo l'infiromento so ferittura fattaneso fosse persa, perche altro è il contratto, e altro la Scrittura, di che vedi Sard decif. 43 m. 3 dec. 7 3 mm. 7.65 dec. 277.11.1 de jog.

il me delimo fi dice dell'ipoteca , che fi può pro-uare per duoi tellimoni, o più, di modo che con prouata anco per duoi foli tellimoni preuaglis all ipotecha de pubblico inftromento posterioros di che vedi Negui de pes para Meb. 4. 1.5. Ger Spin. cui 27 per tot Sord. dec. 71. per sos Gratian dec. 04.) u.c. or General for print a get 6 2 0 ch 2 m. 1 h. O for foliame 64. & Bardellon conf. 163 per tot. lib.a.

dicono meticolosi (olere all'altre pene di che n S. Violenza) (ono nulli frante il dolo, o enore ma lefione, o almeno fi deuono refeindere. M north de Arbitr quell. 7 1, ron. 18. 5 eaf. 135. per son Granandifcep.759.822.824.0 967. Canale 101. Mayon dec flor, 64 num. 61 Ros pare, 2 de dec. 102, per tot, & in Venetiarum matrim Novembris 1604. coram Pennia, appreffort Z. of medic legal som . a decij. 58. douc ore, o paura all'effetto fuddesto d

17 Contratti fatti per forza, paura, o timore che f

accompagnato da cinque condizioni, prima che il male temuto fia graue, feconda la paura non fia vana, ma giusta, probabile, & atta ad intimorire qualfuoglia perfona forte, e cottante, terza che chi minaccia polla anco elequire quarta fia folito efequire le minaccie, e non femplice vantatore, e quinta che chi teme non polla facilmente io altra maniera afficurarfi &c.

S. CONTYMACI.

1 Conzumaci per delitti graui di Stati alieni non. posiono entrare nelli Stati di S. A.S. senza saluocondotto, di che vedi %. Banditi n.

- 2 Contumaci per non effere comparfi nel termine delle citazioni transmesseli benche poi compariscano auanti la data senteza e si constituiscano nelle carceri s'intendono effere e fono per la lor : fola contumacia fenaa altri indizi fortopofti alla torrura , o altri tormenti che foficro neceffari per ritronare la verita, e così a lor s'aspetta prouar la fua innocenza. Decreto contro Contumaci delli 16. Settembre 1558, di che vedi il Caball, refol, crim. cal. 110. num, 15. 6 cal, 181. Cartar. de execut, fent. capt, bannit, cap. 1. numero 334. 0 3-75. e nell' Appendice del Semarol de Vife.Carcer. cap. 33. per sot. fol. 69. doue amplamente fi trattaquetta questione in termine della conftiruzione della Marca, fe comparendo il contumace auanti la fentenza dena pronare la fus innocenza, o pur tocchi al Fisco prousre il delitto, e riferifce diverse opinioni - onde ottimamente in questi Stati siè eletta via de meso con detto Decreto, che leua ogni diffi-
- colta.nel.ti Contumaci rimeffi nel buon di a far le fue difefe, come, e per quanta fomma deuano dar malle-

uadore, veds f. Rimeffin. E che tali contumaci rimeffi nel buon di a far le fue difefe : poffino fenza altri indizi effere fotto posti al tormento, vedi il Mesach. de Arbitr, lib, 1. quest. 84. mm.7. Cartar los cit num es set fee. doue amplia fecondo al Claro benche con le di fese auestero purgati gl'altri indizi, il che però non èvero quando dalle difefe constalle dell'im

nocensa del contumace &c.

4 Contumaci quando fi dicano condennati per la... fol contumacia, o vero per il delitto prouato contro di loro se che effetto refulti da tal cognizione, vedi l'Altogrado conf. 98, man. 22. Cr jegg. per son libra Gratian. diferpit 19. num. 9.che feq. per tot. O Cad. Tofch. litt. C. concl. 1022. per sation. folia534

5 Contumaci condennati per la lor contumacia poffono di ragione comune appellare, ma diuerfamente fi offerua conforme a Scattiti di quafi ruoza l' Italia e maffime nella Tofcana e doue a in criminale non fi da appello alcuno, fe non in materia di paci, tregue, o promifioni di non offendete, rotte, o fimili che abbino miftura di

ciuite, come quando si applicasse qualche pena alla parce , o in caufe di confilcazioni , come nel 5. Capitani n. z. Caballrefol.crim.caf. 110. per sot. Che li vers contumaci non appellino. Cartar.de execut fent cape bannit cap. 1.n. 4 3. & feqq. ad 103. Tuleb.lis.C.concl. 1021.per sot.

6 Contumaci che anno appellato dalla fentenza attefo il ius comune non fono tenuti prouare la loro innocenza, ma fi bene il fisco, o l'accusatore il delitto altrimenti deuono effere affoluti, perche la fitta confessione che risulta dalla contumacia rimane purgata per l'appello fecondo l'opensone del Caftrenfe conf. 141 M.2. lib. 1.

Il contrario però fernia il Caballo nel detto cal-110. n. s. &c. done che fe il contumace non proua la fua innocenza deue condennarfi, e vedi il Gratiano difcep. 1 19.2. 11.00 c. Clar. I fin, quaft. 44. Menoch Lib. 2 - prajump. 70.11.12.00 c. o de Arbitr. eaf.419.11.39.00 Cartar loc superit.c. 1. 111.103.00

Seg.ad 225.

Contumaci come in virtà de Statuti, o confuetudini per tutta l'Italia fi abbino per confessi, e fi poffino condennare in qualfinoglia graue pena, del modo di procedere contro di cffitanto in conformità delle dette confuetudini , che del jus comune i & altro vedi il Caballo refol. crim. caf. 181. per tot. Il Scaccia, Farinac. & altri da lui a ddotti , Gratiano discep. 1 19.1.9.0 feqq.per totum, & Card. Tofeb. litt. C. conet. 1020. per tos. vedi &. Statutin.66.

8 Contumaci in vn Tribunale, fe vengono processati per il medefimo delitto in altro Tribunale come dell'origine, o domicilio non possono allegare la pendenza del giudicio nel luogo del comlo delitto . Caball. caf. 162. name, 12. & fegg. Et effere il medefimo in ciuile, vedi Ger Som coni.

68.3.16.

Contumacia del delinquente morto non pregiudiea agl'esedi fuoi a d'effetto di poterfi contro di loro procedere a fentenza, vedi il Caballo, caf. 298 m. 29 Atenoch lib. 2. prafump. 70.11.5. & per tot. one esferifee più esferri della contumacia &cc.vedi S. Morren. 2.

Si come non pregiudies al compratore, o donata-rio ad effetto che l'alienazione fatta in loro fi polis prelimere in fraude del fisco. Mesoc.lib. a.

pra/mp. 1:24.7.58:55 feq. generalmente quando la consumacia d'vno pol fa, o non posta pregindicare ad attri, vedi il Boff. tit. de delicto mem. q 1. Menoch. de Arbitr. caf. 349. unm. 14.dre.Clar. f. fin.quaft. 90. verf. Scias etiane .. Binnechelis, 2. profump. 70. m. 3. 50 n. 19. Tufch. lite. C. concl. 20.20. per tot. P. concl. 212.n. 53. Guez. deff. 33. cop. 2.m. 9. derlin de legitt. lib. 3. tit. 1. qn. 35. per tot. Farmale var. & diverf.crim.qu. 107. art. 1 1.mm 209. 6 per tat. Cartar. de execut fent.capt. harnit.c. 1. 1. 199 Cr fea. ad 258.

to Contumace non frpuò dire quello che non com parifice alla prima , o feconda citazione, perche di ragione deue ellere citato tre volte, o vna con

Q 2

termine perentorio. Anth quifemel C. quom & quando und.Caftrenf. & altri nella l. fancimus C. de sud, Soccin, inter reg. disterf. reg. 75. 0 76.0 The aur decif. 1 1. nam. 2.0 3. done pero che dene pagare le spele della 1. e 2, citazione comparen-

do folo alla 3.

11 Ne'Stati di Toscana ancora in criminale fi offerua for tre citazioni vna diffinta dall'altra con termine ditre, o cinque giorni, & vas spirato il ternume dell' altra, cioè le prime dua in persona, o a caía della folita, fua, o propria abitazione, o anco semplicemente alla casa senz'altre espresfions, e l'vitima in Bando con termine perentorio alla Colonna, o altri luoghi foliti, acciò che il reo fi poffa dire veramente contumace, e come tale condennarfi ecc. vedi nel f. Citazio.

- 22 Contumace non fi pnò dire il citato mentre che nel giorno del termine cadente non comparifea l'attore ad accufarli la contumacia Bart. m l. fi fimta 5. Intianus n. 15, de dam, infelt, douc anco l' Aleffandro al num. 24. Quelto però procede folaprente in civile, perche in criminale, doue fi procede ex oficio, e per inquifizione non fi ricerca... l'accusa della contumacia. Thessar. decis. 19. num. 1.45 feng. Cartar.de execut fent cap finm. 170. ch jegg.
- 13 Contumace non fi deue gindicare quello che spôtancamente fi confliturice, e prefenta dauanti al Giudice , anzi che si deue prefumere ionocente del delicto, o molto confidare nelle suo ramoni-Memoch.lib.2 prajump.93.11.24.0 logg.
- 14 Contumace in rispondere alla preparatori fi haci per confesto, o negante come meglio torna vtile ail'atrore , veds il Scappue, de Salmano tib, y , quaft, 26. HRM. 8. Quando non si abbi per cofesso stante qualche le-

gutima canta, vedi Michalor, de pofit, can.60.com aktraddotti dal Baron de Citat.som. a. well Addin. alla quier 6.mm.6.

E quello fi deua offernare contro chi è consumiace me spondere alle posizioni acciò si possino aucz per confesse, vedi la Rosa in Romana dosso 34.38 an 1629.comm Coccino, er appreffe il Pengenial Stat. Veb. deoil 28, 29, cr 40; e los medelimones cap.68 num. 76. Dang. reg. 565. Ludonif. con & Addit. del Beltram, decif. 460. num, 14.0 18.Gratian diferp 639.mm. 25.65 /ogq. Che fi ricerchi la pronuncia e li polla pronare so contrario . Perege, de int. fif.

46.2.18.13.100FE

15 Contumacavero, e proprio fi dice quello folamente che è trato citato in perfona, e fe que polla appellare, se als corra il rempo dal di dell' ta fermonza, o folo dal di della notificazione; o della punificata condizione , quando è condesnato con condia ione sufi infra tres dre. & altro ve di per il Gratiano discep. 364. per cot. & discep. 708. sam. 14.600, Memoch, de Arbut, lib. t. quaft. 70.1100. 78.0" caf. 194.1000. \$2. Socia, per. 104.0 105, Bart, & aleri wella l.fin. ff. de incegr. peftit. & Card. Tofeb. lut. C. comel. 1024. @ 1039. per socialita.

16 Contumace non fi dice il catato, che per giuste cause reita impedito di poter comparise, neè tenuto rifare le spese, se l'impedimento non procedelle per iua colpa , vedi l'Afflitto derif.29. 0 il Menath.de Arbitr.saf.253 per tot.

17 Contumace non deugeffere vdito fe prime no rifá le spese alla parce conforme alla 4. Sancimus C. de ind. Se quetto por proceda ne minori don-ne e contadini e fe in ogni cafo che l'aueffero pagate per effere vditi le possino repetere appatendolefi, vedi il Theffaur dec. 9 per tot Menor de Arbitr.lib.1 .quaft.36.per tot.

Che il contumace non perda la caufa , ma folo le Spele, veds il Daen.reg. 1 5 a.per tot.done limita, in

pumodi &c.

E qualt fpele fi deuano rifare per effere voico, vedi al Menech.de Arbitr.caf. 154 per tot. doue che cià é simetto all'arbirno del Giudice &c. 610 \$8 Consumace contro del quale fia frato prafo il po fetto de fuor beni per primo decreto come po

- racuperarlo con rifare le spefe, a dar maileuadone de trar a ragione , e pagare il giudicato , e co-me lo crò folle leguito in forza di re-indicata, rede il Darano decif. 364.1.36. 2 37.0 il Pofio des Subball Injects, 11 31.17
- 19 Contuinaci ne giudizi dinifori come fi venga con tro di loro al policito, vedi il Menoch. de Arbite. £4:524persot Cuntumaca fi deuono prima fpedire le caufe con
 - tso di loro avanti che fi venga all'affegnazione deix assete e pubblicazione del procedo a carcetatt e conflituti in giudicio. Clan finan. 49 per Sed pone . Cabal ref sr.cal .75 x.11. Guaz def. 22.6.1.281 E così fi pracica ne'Scati del Sereniffimo Gran Due
 - ca de l'ofcana in conformità degl' ordini , fon sona arbitraria a chi contrafacefie, benche da Eagrane comune pais poterfi anco follenere l'opunione contraria - fecondo il 808 sis, de delutt, in. 6. Eŭ potrebbe ammettere di (pediri) cuttijin eme «quando li concumaci folicre verament muinti, vedi S. Delinquenti n. 30.
- tumacı auncı per confessi in vigor del Statt o Confuctudine poffono effere condennati anco doppospirata l'initanza, come proua il Cartar. de execut fene cape banua cap. y. mr. 50; benche tiferrica in concrario Roland.cof.94.mm, 12. lib. 2. vedi f.Malefici n. 7:
- 22 Contumacia in vicus di detti Staturi, o Confe denc apera malzi effetto y cioè che fi sbhia cos vera confessione indiciale, liquidifsima pro Zonese:fixe condennizione , induce not pedifor rappello-obbliga a propar l'inno un , buits benche fol a per fottoporre al torme to il contumace che comparifie , o fosse prefo manti la fentenza e a condennare anco nella p na ordinaria del delitto, mentre per altro il pi ceilo non fia diferrofo di modo che p

o mano della giuffizia va tal condennato, tatro ii processo della recognizione della persona non resta altro che esegnirsi la seutenza, benche soile data da altro Giudice fottopollo però al medefimo Principe, perche effendo tra diuerfi Principi e Stati vno non elequirebbe la lentenza. dell'altro, ne auco in quelto caso di general connetudine fi rimettono da va Giudice all'altro fo non in cafi graus, e d'ordine del Principe, al quale, e non al Guidice aspetta far tali remissioni, quando non gl'aurife afsicurats, come elicris psi volte offernato fra il Screnifsimo Gran Duca di Tolcana, e Stato Ecclesiastico riferaice promando totte le predette cofe , & altri particolari aniplarmenec il Cartar d.cap. z num. 3 1 25 feq.ad 258. er per tot. Card. Tofeb. luts. C. concl. 1017. con pin fegg per sot, vedi f. Banditi n.

33 Contumacia opera folamente, & induce confeffione circa il fatto principale, e non circa le qualità aggravanti, delle quali detre altrimenti conflare che per contuquacia com: largamente proua il Cartar Los cit n. 3 \$8. 5 jegg ad 389.

34 Contumacia non opera respecto alle nullità del processo, perche quello nullo non conualida, non pregiudica al terzo, non induce confessone (opra l'intereffe della patte, o pena cinile d' applicatifi ad ella, ma folo respetto al fisco, e così quando fi condanna per la fola contumacia non cientra di ragione la reflicuzione, danni & interelsi della parce, ne pregudica quanto a quello che fotle di ragione, ma folo circa il fatto, e però vno che fosse bandito per omicidio benche si abbi per confesso quanto al fatto può sempre mostrare che tal fatto non fosse di ragione punibale, perche il medefimo fi offerua anco nella. yera contessione, che per quello consiste in punto diragione effendo erronea non fi attende, no aco quoce in altre caule, o giudizi, benche fra le medelime persone, ne rispetto all'eccezzioni, che sono permelle all'egarsi dopo la sentenza , di che , & altro, e come s'induca la contumacia, vedi pienamente Cortor loc cit. 1.294 & feq per pot 44 479 Card Tojch loc fop.cis.

av Che il contumaci non possino effer condennati al la reflituzione , & interoffe della parte , inten mentre quetta pena della reftituzione, & intere fa primato non fosse imposta dalla medefima leg. . . o Corpo di delitto deve apparire prima che dal gin ge a perche fendo ordinata dalla legge fi può imre anco a contumaci Clar. fin quaft. 2. mm. 2. & il Card. Tolch, conch 1020 num. 12. 6 13. litt.C. 36 Si come anco fi deue intendere per la fola contu-macia perche effendo per altro consinti , o molto indiziati ad arbitrio del Giudice, fi possono condennare anco alla religizzione, e così s'offerna paísim dal Magistrato degl' Otto di condens nace a contumaci alla reilituzione del rolto dell' estorto o danni fecondo la qualità delle caufe da liquidatfi cal volta col giuramento degl'eftorti , o dannificati , falua la moderazione del Ma-

gilirato; come al Giornale 609, de' Negozia 6,

142.5c 143.5c in vis Processo di Searperia con Buggo Margirers in files Process 61 2, num. 144. & in piu altri alla giornata, vedi S. Delinquenti num. 28. e 5. Danninum. 37. & num. 20.

Contunaci benche fi dica douerfi auer per confulli s'intende quanto al lor pregiudizio e non. in loro vule ad effetto di godere il benefizio dele la confessione , anzi benche aucifero confessaro nells comtleuts fareight, fe poi citati all' Inquiszione rellatiero contumaci non deuono godere. detto benefizio , perche i contumaci fi anno anco per neganti in qualle cole che seratio fir illes deserior Alex.conf.64 mam. a.lib.7. Cabel. caj. 56.num.7.21.65 foq.ad 28.05 nu. 155. e casi fertile l'Auditore delle Bande al Committario d' Arezzofotto di 4. Agotto 1628.

28 lo però dubiteres di questa ampliazione, perche rettando il fisco rilenato dal peso di pronare mediante la confessione fatta ne constituei , che è la ragione per la quale si concede tal benefizio ; non oftante che por fotle l'Inquisito contumace all'inquifizione, crederei douerfeli acumettere, tanto più che fe i fuole far dare Mallenadore. ne questi fi dicono proposamente contumaci, Saluo &cc. vedi nel s. Confeilione nu. 24. & altri luoghi mi citati.

S. OOR AZZEANI I Corazze di Valdichiana che armi poffino portare, veds la legge Generale dell'armi a 3. Nouem-

bre 1633.m.46. Non potere portare piftoni, vedi §. Soldati nu. 4.

S. CORRERE. Correre alle questioni vicedo di cafa, di bottega, o altro luogo per far adunare,o tumulto no ialcia-

do fare alla Giultinia quello che consiene è pro ibito a qualfinoglia perfona, forto pena delle, forche , e confifcazione de beni , & il notificatore guadagna feudi 25, e deno effete tenuto fegreto, Bando delli s g. Nouembre 1552. 2 Correre alle questioni per intrometterfi a fauore d'una parte, o altrimenti dat'occasione ad altri

di venire alle mani, vedi 5. Intromiffioni &c. . f. CORPO DI DELITTO.

se fi proceda contro d'alcuno quando fi tratta di delitti di fatto permanente, o de quali ne for gliono rimanere guidenti legni, e velligi, come d'omicidi, ferito, inecudisfurti con roctura, e fi. miliscon far vifitare il cadaucro, ferite, loco d' scendio, rotture, o fimili fegni rimatti del delitto commeffo (econdo la natura di effo, e riconoscere il tutto dillintamente con tutte le fue qualità, e circoftanze, come il numero delle fente. da che qualità d'armi paiano fatte, fe di pitta, o dataglio, in che parte del corpo, se mortali o non mortali, e cole fimili, che molto poffono giouare nel progresso della caula per ritronare

il delinquoten, si il tutto notate alla prefenza di cioni ellimoni che ano risonoficino il improto pottendo fi aerez e calo che no delerizario il morto pottendo fi aerez e calo che no delerizario il improto che fia polificile i cich eve del Caso. e Bazole fina qualità proto che fia polificile i cich eve del Caso. e Bazole fina qualità proto care il regioni proto p

a Quando po ifi trattatisé di delitri di fatto tranciume; se de quini nome fospiono rimanere alcumi fegin. Como d'erefin, singimire verbalta dediteri futri foras notrous; se finali non no necréateri forme foras notrous; se finali non no necréaperche to no fil può riccondicere, ma fubriro dara perche to no fil può riccondicere, ma fubriro dara la querria o decumia si dotes inquierre del delinquente con pujular le dounte informazioni; precedere a carrara, o citazion ferenco la quaprecedere a carrara, o citazion ferenco la quarecentral del propositione del proposition del cr. d. altri forpractata del Cofiprior fluo Gindicer Criminali lapa - 2, esp. 3 per se.

3 Et efsendo dubbio fe il fatto fia feguito per delitto o pure per mero accidente, o caufa naturale fenza colpa d'alcuno-come trouandos alcuno mor to in vn pozzo potendoui efsere caduto per mera difgrazia, o precipitato da fe medefimo, o efferui flato gettato da altri , o vero dubitandofi da veleno, perche può essere naturalmente generato, & anco preparato da altri, & in fimili cafi dubbiofi di delutto, dette il Gindice fare ogni diligenza poffibile per trousreanco col parere di più periti la verita del fatto, e contlando veramente non efserci delitto fermare il processo ma done rifultaise qualche sadizio di delitto procedere con ogni giulto rigore, come infegna il Chard qualit a vert plr. & altri fonra allegari . &cc. & il Cabal. de om. gen bomisid n. 627. & feqq.

4. Corpo di delitto è talmente necofiario che appericia ne le ali di fatto permaonate cheme ne mono fi può imppirie per confessione del Finapatrophe che fipontana. I fe pure con il ricitorri non fi verificato anco quanno al corpo del delitto. Bhistodro al ciuri deputi, pura ficargifiq para piè per con al ciuri deputi, pura ficargifiq para piè per Caledi. cia 13 000 23 33, per vas. Or de un generalossi, nume fi v. vedi d'. Confessione n. to.

3 Se pero non fi porcefa trouaze il corpo del delitto, perché l'impunzo diceñes area e-manzazzo è-lecturo se gerata il l'ecdisere in mare vo in famet, o abbrucata o in questio casi fi giultivicarebbe, per famal legitirimante pronata che fofee di estra te perfona. Sustrat el que, il mune, Ganzi, diffica que, per tat. Cabalani 53 y per tet. Farinaca de l'inquistrate per tat. Cabalani 53 y per tet. Farinaca de l'inquistrate per tat. Cabalani 53 y per tet. Farinaca de l'inquistrate per tat. Cabalani 53 y per tet. Farinaca de l'inquistrate per tat. Cabalani se per tat. Per l'appunt farina con de para per tat. Cabalani per tat. Per l'appunt farina con de l'appunt farina de l'appuntation de l'appun

concl. 271. n. 2. O feqq. doue al num. 13. amplia douer conftar del corpo del delitro ancorche fi procedefac contro concumaci, altrimenti la fentenza efacre nulla, e tal nullità pocerfi fempreallegare, inf.n.14.e. 12.5.

8 Et effendo commeffo omicidio da fecolari in perfona Ecetefia/tica, nel qual cafo la cognizione rafaperta a Cionduce fecolare come ho detro nella parola Delinquenti n.8. 10. de 11. il corpo del delitto fi potrebbe prouare nel modo che fopras o per refimmoni, o col vifiare il cadassere, peroper refimmoni, o col vifiare il cadassere, per-

che feparata l'anima dal corpo resta il cadauero priuo del caractere, che sta impresso nell'ani-

composite delation in natural diffugues non figures are delation in natural diffugues non figures. Our implica diffusion of Chipparis, van peri in justice delation of chipparis, van peri in justice delation of chipparis, van delation of chipparis of chipp

to Carpo di delitrose frari acció di clia proutro doperebb in grapo di risgino confider della prediction della costa rubaria and huogo di donce i dice effet fatta i casar, e cle in fitta covi dio runnive e su considerato della compania della profica della su si con con e considerato della regalità della perisona derobata, che quereta, versimiattodia cele portico della regalità della perisona derobata, che quereta, versimiattodia colle perisona derobata, che quereta, versimiattodia con considerato della considerato di la considerato della considerato della considerato di ritto per prima i rache rabata in accia; e ell pod la riuncanta di effi, o per recursa che apparillo de altro, como infeguano, adiquent, problem. coucil 830.05 83 alib.a. deenech, de prafump-lib.6. prafump 61.2000.65.205. lbacrdo in 5. furtum unus. 70. karnes, de Inquisis, angle 3. nums. 16. de frogo, done anco il V olpu. 20 Seon fac. de fuer. \$-1.0.10. de fee fol. 27.

184 Junie fi dice in altri delitti di difficil protta. 3.
ne quali baila conitare dei corpo di delitto per
pretunziona, e contetture. Gabriel.com.concl.ib.
7.de Malej.concl.17.mun.t 3.57 14.Farin.t/f bilo.
loc.cis.

13 Écome per far conflare del corpo del delitto fi possino far disumare li cadaueri per riconoscere le ferrite con licenza però dell'Ecclessassino, vedi Baiardo d.qu.q.n.q.Guaz.dess.q.e.s.e.s. Giudici nun.os.

12 Cutryo anorto fe gestred fangue alla preferandel qualcha perinosi ofperat d'autorité cestion, equalcha tentodia o particular dell'eri, si qualche média pole resident perinosi de la companio de l'actività dell'erito pole resident l'appose materiale service. A calequata l'enche modis variamente difeorities potendo, percoderce de pai accessora sono del faran del previona a o capitate per effere indicto percode dell'erito della communicació delle per effere indicto percode della communicació della certa della communicació della certa del della communicació della certa d

crim part. 1 dem. 24 part. 3 part. 4 per feet. Delice acide dat talliulione di singue in preferenza dell'eccidiore y redi Scipnon. Mercenio melle fun Comerci ilu. 24 per opici, 32 è melle gille Tenel. Esc. celle fun quall. Medic-legal. Ilis, 3 str. 2, quall. 8. Feb. 29, 34 per celle de molte. 24 per opici far applial. 24 per celle fun quall. Medic-legal. Ilis, 3 str. 2, quall. 8. Feb. 29, 34 per celle pointer la considera de la contraita folie vera celle fun primone y perche fa la contraita folie vera, selli il pui delle volte fi fropririano reti de concido verb o medicata da loco; infammas de loco; infammas

14 Corpo del delitto non potendofi vifitare per affere il cadaucro gia fotterrato, e putrefatto, fe il delinquente confessaffe fi dene bone interrogare di tutto le qualità , e circonftanze per rifcontrarle, e quando con fi auelle ne confessione, ne delinquente si deue procurare di sar constare del corpo del delitto per conietture, e prefunzioni con elaminare le familiari di cafa del morto, a affilicati alla fua cura, li Modici, e Cerufici, che l'anno medicato per mettere in chiaro tutti gli accidenti occorfi da principio del male fino alla I mosta, e dopo ancora ad efictto di riconoferre fe, la morre fia leguita per le percoffe auute, o ure naturalmente, con efaminare poi fopra tai accidenti pin Medici , e Cerufici feparatamenes, che giudichino da che sia procedura la moreç con farli fempre rendeze la ragione perche cosi mudichino, quali fiano gl'accidenti che deno tino la morte violenta, & altro, vedi il Coipi

nel suo Giudice Criminalista par. 3. cap. 20, & c. 32, per tot.

15 Et etlendo in qualche luogo maffime alla campagna, o done non è folito seppellirst cadaucristronate offa vmane, di quefte ancora fi deue fare, diligente recognizione per mezo di periti che attestino estere d'vomo, o donna, con descrinere minutamente il luogo, e tutto quello che si tromerà se nel modo che faranno con fare anco deporre a detti periti da quanto tempo in qua vorifimtimente possa effere fegusta la morte, e notare particolarmente se nella testa, o altri ossi vi fia colpo, o rottura alcuna, fe fiano d'huomo,o di donna , e di che statura , e poi cominciare ad intendere fe nel paefe , e da quanto tempo inqua manchi alcuno per potere venire in cogni-aione del delitto, e del delinquente, come ampla , e diffintamente infegna il Cofpi nel loc, cit. c.37 pertot.

16 Corpo di delitto negl'aborti fi deue far confiare con la vifita della creatura da farfi anco vedere da Medici , e otterrici , notando la grandezza, e forma di tal creatura abortina, fe ha tutte le membra definte, le st conosca effere maschio, o femina, o se pure sia va semplace embrione senza forma, perche (econdo l'opinione più comune delli fisici & offerosta in pratica (ciò che molti altri discorrano diuerfamente di questa mategia) trouandofi il corpo organizzato, e con le membra diffinee (il che in quanto tempo fegua, par variamente (entono i Scrittort) (ara anco (tato viuo, & animato, e confeguentemente l'aborto fi dira propriamente omicidio da punirfi di pena ordinaria, che se rappresentatie vo semplice embrione fenza forma, o corpo organizzaro non fara propriamente omicidio, ma ben sì de litto graue da punirsi di pena arbitraria, vedi il Cofpi d. par. 3.cap. 33. & fegg. & Paol. Zaceb. qu. Medic legal lib. 1. tit. 2. quall. 9.per tot. e nel S. Aborto in questo a.

17 Quanto al corpo del delitto negl'aborti perche non fempre fi può tronare la creatura o embrio-ni effendo facile l'occultazione in molti modi pri sna che il negozio peruenga a notizia della Corse, io credo che fi posta anco prouare in altro modo, e l'hò vifto offeruare cioè col fare vifitare da ofectrici , e Medici la donna che fi fuppone aper abbortino, quali almeno potranno riconofecre le abbia partorito, o no, e fe anco il parto fia flato vizioso, o osturale per molti fegni, & accidenti ; che reftano dell'vno , e dell'altro parto, con farli fempse rendere la ragione del lor gludicio, e trouandos che abbia partorito relle ra obbligara a rendere conto del parco, e cos fendo in dolo fará facile contincerla di mendaci , & aggrauaria d'aitri indizi , o fopra l'aborto , o sopra il fanticidio, a fegno di poteria fottoporre al tormento, o condennarla in pena arbitraria fecondo la qualità de cafi, e degl'indizi, & io hò veduto due di tali donne indiziate de tal delitto

celitto condennarfi in carcere perpetua delle Stinche, e come di ragione fi possino difendere dalla pena ordinaria della morte , vedi The/aur. dec.12.0 13.pertos.

In confermazione di quanto fopra, e de fegni del parto, vedi il Colpi d par. 3.1.40.per tos.E 5.Abor-

conum. 2.800 18 Si deue anco in questa materia d'aborti, auuertire che non fempre faranno delitto, potendo pro-

cedere da caufe naturali . & anco no effere aborti quado appariscano no organizzati, ma in vn pezso di carne informe detto mola, che non è atto a riceuere forma vmana, fendo generato d a femi corrotti nell'ytero della donna, e non atto a riceuere anima, mentre con effa mola, o peaso di earne non ci fosse anco la creatura organizzata, di che credo doueriene stare al giudia io de' periti, fe fia mola inetta, o pure embrione capace a fuo tempo di torma vmana, & in ogni calo deuc il Giudice cercare le cause dell'aborto se sia verifimile, fecondo la qualità della persona per ricoprire la vergogna, o per altre cause come d've tile, o fimili che poteffero rifultare in fauore di chi vien'imputato, e di poi confiderare l' azzioni fatte, e medicamenti prefi fe fiano ftati atti a cagionare l'aborto con fare il tutto apparire in proceilo, e dicendo la donna d'auer abortito per percosse dateli, si deuono visitare tali percosse con offeruare diffincamente il luogo, & effetti di effe , quanto tempo prima dell'aborto fiano feguite, di quanto tempo la donna fosse granida, e cole fimili per poter venire in cognizione se ve ramense l'aborto fia feguito per dette percoffe, e quando altrimenti non constalle del corpo del delitto, cioè della creatura abortita, o almeno di quell'embrione capace di forma vmana se ne dourebbe far poco capitale, mentre che almeno non constasse che la donna fosse gravida, & altro, vedi pienamente per il Cofpi d.pert. 2. e. 33. 34.35. 67 36. per 101. E de l'egni per è quali fi conos fee la donna effere granida ne primi mesi benche moito fallaci, vedi il medefimo Cofpi deer, 2, c. 41. per tet, vedi f. Donne n.

19 Corpo di delitto ne flupri di fanciulle, o putti fluprazi, fecondo la consune pratica fi proua per relazione d'ofterrici, o periti che con giuramento e rendendo la caufa del lor giudiaio afferifcono dello frupro feguito dopo auer veduto, e toccaro quanto g'occorre, e le bene in punto di ragione non pafia fenza difficolta effendo cofa. molto fallace, e che molri ftimano non potere coftare per euidéza, nodimeno non è da pareir? da detta pratica 8c altro in materia de femi della perdata virginità, vedi per il Cofpi d. par. 3, e. 38 per 201. Cr 6.39 per 201. done infegna altre di-ligenze da farfi ne l'Impri feguiti di fresco per cumulare piu conjetture &c. vedi S.Stupro n.

c inpra n.o. 20 Corpu di delitto ne'furti con fcaffo, o rottura, o vero specie di scasso si si constare con la visica.

del luogo notando efattamente tutto quello, che apparisce, e si ritroua, benche paresse di poco, o niun momento, perche anco da cole minime alle volte fi viene in cognizione della verita, e non apparendo feaffo, ne rottura doue il ladro possa effere entrato, si deue osseruare diligentemente il luogo per trouare il modo con... che sia stato fatto come amplamente insegna il Cofpi d.par. 3.c. 42. 6 43.per tot, vedi f. furti nu. 25.626.fop.n.10.

Corpo di delisto ne casi di morte seguita per ve leno, fi proua per indiai, come del vomito, linori, dolori di corpo, andata di corpo, viceraaione di lingua, & altri riferiti dal Guaz deff. 3. c. 5.6 Cabal.caf. 180, & anco per testimoni che abbino visto il morto come votò l'Illustrissimo Sig. Auditore Farinola, fotto di 6, Agosto 1662, in. vn Processo della corte di Vico Pisano contro Ri nieri di Pasquino Naldini Speziale in Pontadera & altri per la morte del Padre Guardiano de Cappuccini di detto luogo pretefa, feguita di veleno propinatoli in vn fciroppo da detto Spe-aiale, per caufa di precedenti difgufti &c. vedi il Gazz. & Cabal.ne moghi fopracitati. Che fi pro-ui il corpo di delitto per tellimoni i dife anco il Magithrato degl'Otto, approuando il parere del Signor'Auditore delle Bande, fotto di 10, Maggio 1664, in vn Processo della Pieue S. Stefano contro Domenico di Francesco dalla Busca-& altri come in filta Proceffi 610.n. 100.vedi nel 6.ve leno per tot.

as Corpo morto trouato nell' acqua fe vi fia ffato gettato, o calcato viuo, o morto fi riconofce perche sendoui cascato, o gettato viuo si troucraripieno, e gonfio d'acqua, con spuma alta. bocca, mocci alle narici, e con le dita fcorticate o percofse dall'efserfi voluto appigliare ad ogni cofa, fe morto non aura acqua dentro , non fara gonño , ne con mocci al nafo , ne con fpuma alla bocca, ne con le dita percoise. Siccome le le ferite fiano state date mentre era viuo, o dopo morte, fi riconosce dal colore, e tumidezza, perche date ad vn viuo appariranno rubiconde, fan-guinolente, gonfie, e liuide nelle lor labbra, ma ad vn morto tutto in contrario , di che vedi Paol.Zacch.quaft Medic legal.lib.5. sis.2. quaft. 11. per tet, doue anco infegna il modo di conoscere se vno sia stato sospeso, o impiccato vino, o morto, e se percosso, e morto da impeto di sulmine, o factta, o pure da altra violenza efter-

E che vn morto trouato in pozzo non fi prefuma precipitato da fe medefimo, ma da altri, fendo contro natura che vno offenda le proprie carnis mentre non foise pazzo di pazzia inclinante a tal difetto, o fi prouafse altra diferazia, vedi Dec. conf. 438.& altri citati dall' Addizione all' Ambrofin Proceft, informat, lib. 1. cap. 1 Jun. 14. in fine . Cabal.cal. 127 mon. 26.Clar. fin qual. 4.

Corpo

32 Corpo di delitro, come la poda fare, conditareno gli armalisti, a falificanti, o madefini di alle, Strephe, con mole cofe carsiole di quelle masserie di Strephe, a falificamatori a lavia appetto il Cofpi nei fao Cindice Ciminalità pare. 2, op. 42, per set, con più altra nancocettari i fulfigueri tada propolito fa Paul Zardapagello Malei. Izagli. 1884. p. 1884. p.

24 Et a chi a afpetti la cognizione di tali delitti di malefia), o malie, vedi Tondut. de present. p. srt. 2.

cap. 27. per tos.

3 Corpo di delimo prousati dal non eliteri più veduta i a periona occita ne inospini folisti, con la pubblica voce, e fama, che fin finza vocità, e gertrati in lago, o fomer, condennando perciù il impuficio contunace nella pena ordinaria, vedi vauprocefio di Volterra contro Piero di Pieri Vancanio Pierini dell' anno 1664, in filta del Magiftato dell' Otto 61, annum 21, e footpa mun.

to degl. (Mto 8 i. atum. 14, e lopra num. 1, increased part of the office of the offic

5. CORTIGIANI. Cortigiani non possono pigliar presenti ne per al-

tre cause interports con fauori ad accomodare alcun ministro con li Cittadmi, che vanno in vis-

110. Vedi Prefenti mm.
2 Cortizioni arrolati; o flipendiati; Caualieri, o altri che abbino facoltà d'armi, non poffono in...
Fierenze, no dennrol' etto muglia portar armi in
haffa di quaffanopia forte; fpadoni; ne accette
foro dell' vod' aggienderan fotto pena di fe. 200.
per ciafcuno, e cafcuna volta; arbitrio del Magiltzaro, e perdirà dell' armi, o fut valenta Legrigitzaro, e perdirà dell' armi, o fut valenta Leg-

gillzaxo e perdita dell'armi, o fina valuta Ligge generale dell'armi a; Notesterie e da; n. 13; ge generale dell'armi a; Notesterie e da; n. 13; dell'armi figendiati, o arrolati nen podeno tiele son miglia archiboli a roto di qualmoglia misira, eccertuate le lancie (perastre, & archibuffert di S. A. S. Gemillomoria delle garadia quando attualmense fono alla guardia delle perone dell'Altane Sermalismo ; poer visigio a quell'effetto, quali però non positiono tener, so rivar archiboli di minost misira e cutti amo firirar archiboli di minost misira e cutti amo fipera mori lo Satro. Ligage generale dell'armi sinddetta nun. 84 Vedi Arrotati nun. 4 Corriginai arrolatif a Ruolo de Centilionni de, Prencipi de fangue polinon tenere, portare, & viengi jarchidesia bottus coince mosta, o fincile, non in anto di jaslane 3, pieche fano di midera di voltaccio e vintera o di canna amulara Fionalità i arrolati a pieche del cano di midera di voltaccio e vintera o di canna amulara Fionalità ratrolati policione portare delle test ami forte dell'otto miglia, e delle Bandes, e deservo dill'attra Citta; a locolo muntati andanolo e recornative Citta; a locolo muntati andanolo e recornative con consistenti dell'attra di canno dell'attra di cannolo dell'attra di cannolo di canno

5 E come già anco nella Citrà poteffero tenere ogni forte di armi per le lor perfone, eccetto gli archibufetti di minor mifura. Vedi il Bando delli 17.

Febbraio 1577, verl, Item &c.

6 Corrupan o aintr Mmitri, a Vinati della Serenifima Lefa, son polison antrodure, ne tener mano che immodanto con occasione del traporto delle roba della Corre, agrappi ordiniri, i porto delle roba della Corre, agrappi ordiniri, i porto delle roba della Corre, agrappi ordiniri, bella, fi come ne pannie foratierra, de altre finitimaterre probibile ofton pera della prinatione delle carricle, e di foud sono, d'oro per cialcono e cialcina solio fettopoli come gi' altri del Rando foppa Divinga, pera mi braditeri della pera della consideratione della consideratione.

7 Cortigiani ancorche flipendiati, 3: a attuali feruitori di S.A.S. e de Sereniffum Frinche del fargue i, come polifion indifferentente effectorucioni da loro creditori, de effectuati ferna licena a alcuna, eccetto; che nella periona y eddi la Deliberazione del Magilirato de Configieri fotto di 5: Nouembe 1:93.5. Itata in efecusione di moto proprio, e comandamento di S. A. S.del di 3. di detto mefe.

Si coftuma nondimeno per la riuerenza dounta al Principe chiederne licenza, che benignamente fi concede, benche in rigor di giuftizia non fia, co-

me fopra necestaria :

8 Gf Arriotat pot che attrallmente, e di continuo non fermono in carcità e e Vita particolaria non tiranto filpendirio, quanto a debat non godono miranto filpendirio, quanto a debat non godono perfona, e bat qui con offendo per altro printilegari) forta alcunal icensa, per nezao di qualifacto, place a dadinanta diche filo, è ce Civiano del continuo de

Si costuma però da alcuni, anco con questi nel modo suddetto &c. f. CREDITORI.

r Creditori non possono afficurare con faluocondotto i lor debitori dolofamente falliti. Vedi §.

Falliti nom.

3 Crediti de banditi o ribelli, le feriture o libri de quali fitroueranno nello Stato, fi comprendono nelle conficazioni, e fi podiono attegnare in pagamento a creditori, fe così parta conseniente. Ordinazione circa i bein de ribelli o banditis e lor creditori delli 28. Settembre 1555. J. In prigna 60: redi Machinatori num. 10.

3 Credirori de ribelli o bandui non polino valerlia ne pretradre contro libeni, considiazi, le prima non moltreanno auer fatto qui opra e diligenza di valeriene contro la perfona e bendi effi banditi effitenti foco di Stato, e di tal didutifione fe fia (fifficiene, no ili fin educida e la rate al da chaia razione del Magilterio de Capitani di Patte col condendo dell' Auditione , remotto quan pupilaziono, o recorio. Ordinazione fuddetta a 8-Settembre 1933, 3-1 noltre Se., Info num. 5.

D'onde n'é nata pratur a d'articolare, e prouare, che al delinquente nen abba beni in aktri Stati. Cabal. refol. erim. caf. 166. num. 13. benche di ragione comune fa in contrario. Gratian. difest.

230, MAN. 14. 2 15.

4. Créditori per canía di doti, come recuperimo i lor crediti da beni conficiat. Veli Dott num. E come per giuniti impedimenti abbino, é rá quanto tempo la refiltuano en in curgo a domandare i lor credita. Vedi la Legge dell' Vinione de Magificasi de Capitani di Parre, e Vintai de Rimini delli 18, Settembre 1340. Perezy, de im. Fif. 16. 5, ili. 1. 1880. 1950. 6/169. e 3. Rectori num. 3.

5. Cauforni, che abbisco più debitori cibbligati i indeliglo fe li bieri i wo, o più cifelli consificieranno rea pedisono perezodere l' intereo pagamento dal Fifeo, suafolo per la rata porzione, se pure fra cifil debitori non vi forfa clarno intubie al pagamento ne ri quali calo fi può perettore quel più che poterra il a tras dell' intabili eda diffrabutti lopra trutti pi dolligate, i puche a noco consil per dipera trutti pi dolligate, junche ano consil per dipera trutti pi dolligate, junche ano consil per dibitoni dei relia di periodi di periodi.

6 Creditori munsili nel buon di ad efperimentare le lor ragioni contro al l'icio non poliono affere viò ti fe prima attolimente non pregheranco in mamo del Depofinato i Ficale quel tanto, che per i bena che conofigure i internali di la considera di con fegure i internali filo proposito al Magifitaro de Capinani di Pare, o fuo Auditore ò afert; e queflo in pena della lor mora. Ordienazione fuedera §. Ancora che &c.

verí. Che di que fil 8cc. e verí. fen, doue però da, quella pena fono eccettuate le donne, pupilla, minoti, ex affenti ottre alle cento miglia fe pronerranno la lor intenzione &c. Vedi Rimeffinu, 3.6 4.

California che pretenderanno fogue bed confide al propistation diesenzo camerata-entramento propistation diesenzo camerata-entramento propistation diesenzo effere de just condennatia, no tre estata forma quenas fras la valunta, o importanta della equaerità da lor domanutatamento resuperità da lor no abbono suura giulita canida fa ad abbritto de Captami di Barco dino Auditorio de de conso critari horbit da la piesa, quie de ci de conso critari horbit da la piesa, quie de ci de conso critari horbit da la piesa, quie de ci de conso critari no dire pie como al frece corratore li cicla e, los follamo de diminenti re afficacia de la conso dell'arca de la conso predema.

8 Come tali creditori detano ginzare della realtà del lor credito; e di non policidere cola alcuna de bent condicati, paga la folita taffa, se effendo umefii in buon di, dar mallesudore del doppio in cafó che legattiammente non giultifichino la lori intenzione, da altro- sedi la Legg della PV nione de Magilitza de Capitani di Parte &c.

18. Settembre 1549, verf. Che producendofi &c. 9 Creditori (opra beni conflicati non vi ellendo danari fono tenuti pejiar tanti beni a giulita filma, ortratto di effi, come meglio parerà al Procuratore Fifcale. Legge fuddetra dell'Unione. 5. Efe date le fentenze &c.

10 Creditori fopra beni, & heredità di meretrici de-> funte denono far le lor domande ananti li Gin-1 dici di Rnota infra quattro mefi dal di della morte di tali meretrici se faranno in Firenze, o nello Stato, e fe fuori dello Stato fra vo'anno quali tempi paffati , e non propotte dette lor ragioni s' intendono al totto prescritte, fimulate, e finte, di modo che mai puì possono pretendere, ne confegnire cos' alcuna, e detti Giudici Ser. Ser, denono dichiarare quello che fara di giultizia con adiudicare di detti beni almeno fra quattro mefi dal di delle fatte domande . Legge) in benefitto del Monafterio delle Connerviteadelli 19. Settembre 1553. S. la quale &c. in fine &c. vedi f. Meretrici num. done che in oggi fi ricorre per detti crediti al Signore Auditore Fifca-le, Allessore, e Cancelliere dell' Onesta, & altro-

11. Creditore che abbui il lou credito vero, cerro i Reindubiasso no posendo in altre masiera s. emodiante la guillirata confeguido y gil è lecino (mentre fegua fema facandalo) p juliare fraviramente della roba del fou debrore, e pagarfi per la concorrente quantità ferra par casaro, 1 din 11. Januar. B.C. de refe. Davar per, B.S. Imar-y, Themah, de aviditor del y a for per no. Contaca differe, 3 de . din 12. din 12.

E però d'ausertire bese che concorrano tutti H detti requifiti, perche altriue nii farebbe va farfi la giufizza da fe se ci entrarebbe pena arbittaria &c. Vedi f. Seruitori num, 26. 12 Cre12 Creditori che risquotessero due volte la medesima fomma fono tenuti di stellionato, che porta seco pena arbitraria o ltre alla restituzione, vedi Cebal, caf. 169. per tot. Bonific. de firs. 5.9. name. tot. fol. 309. C. J. to. mm. 45. fol. 329. E delle pene di chi domanda più del luo credito, vedi Grzzarel. con gl'Addent: decif. 10. per tot. Magon, decif. Flor. 88, mans. t. Inf. nom- 18.

E che vn creditore falso risquotendo i' indebito da chi pagaffe con buona fede fia tennto di furto, vedi Farines, & Vulpin, in Suco de furt, quell, 70. part, 2, per tot.

13 Creditori che doppo riscosso il credito ritenessero con fraude le seritture del debito si puniscono in lire 200, fecondo lo Stat. Fiorent, lib. 3. Rub. 170. E reculando di restituire il pegno come commettino furto. Vcdi furto num 35.

14 Creditori che vna volta aueffero ottenneo fenten za contraria, domandando di nuouo la medefima fomma, o credito dauanti al medefimo, o altro Giudice si deuono punire in lire 25. Stat. Fior.

lib. 2. Rub. 161.

15 Creditori potlono prouar il lot credito con scriuere lettera requifitoria al debitore, e mandaria per amici che sappino il contenuto, che deponendo loro del contenuto, e che l'abbi ticenta, e letta fenza contraddizione relia pronato il credito come anco tenendo nascosti testimoni che fentino la richicíta, alla quale non fapendo de tellimon), farà facile che confessi, Bonifac. de furt. 9. 3. num. 46. 6 47. fol. t 2 1. Gratian, difcep. 699. num. 35.849. num. 51. Menoch. de Arber. cal. 21. & deprajump. lib. 2. prajumpt. 65. & lib. 6. pra/umpt. 99. num, 25. Genua de ferip. prinas. lib. 2. quaft. 1. num. 118. & fegg. ad 177. fol. 112. Card. Tolch.lits. C.concl. 1069, Majeard. de probas, concl. 80. 457. 0 510.

16 Creditori per conseguire il lor credito da va debicore fallito, o pon foluente poffono feruirfi di quella cautela, cioè, lasciandos intendere di voler far carcerare il debitore con persone suc confidenti, che lo riferischino a qualche parente, o amico ricco, e comodo dell'istesso debitore, acciò lo faccino auvertito che si guardi, c poi mandi li sbirri pet fatlo carcerare, che facendo conflare non effere poruta feguire la cattura per cffere flato aunilato da quel suo amico, o parente resta egli lobbligato al debito, come se l'auesse. lenato dalle mani della Gintizia , o dalle carceri Bonifec. de firs. 5. 3. num. 48. fol. 122. & altri ad-

Quella cautela se bene in rigore di ragione sarebbe vera , rettando obbligato al debito khi efime il debitore dalle mani della Ginftizia anco con fatlo semplicemente auusato, come ne lnoghi citati. Viata nondimeno con fraude, e maliziofamente come sopra, si rende peccaminosa non folo in conscienza, ma anco in soro indiciale, perche se constasse di detti raggiti non si doureb be attendere, si come in pratica (benche inridi-

camente fi posta fare) non ho mai inteso, che alcuno reiti condennato per auer semplicemente fatto auuertito il debitore, vedi S. Carceratinu. t7 Creditori primi, & anteriori non possono con la

loro ipoteca repetere, o reuocare lidanari pagati ad aktri creditori posteriori dal loro comune debitore, mentre che oltre all'anteriorità non auellero cauía, o titolo prinilegiato, o che li danari folicro ancora in effere, e non confunti me-(colati, o confusi, di che vedi Bart. in l. papellas ff. que in frand. credit. Peregrin. de iur. Fif. lib. 6, sit, 6. zum. 5. & fegg. Afflic. decif. 190. Gratian. difc. 304.943. & 964. Meur. de folut. cap. 68. Capic, decij. 78. Pacif. de Salman, Inspell. 3. cap. 2. num. 219. Seraph, decif. 1074. Thomat, decif. \$1, mon. 65. c purnamente Merlin, de pie, & bypoth, lib, 4. tet. t. quaft. 28. per tot. & Ger. Spin. conf. 42.

t8 Credstori che domandaffero cento, e prouaffero folo di cinquauta, o cofe fimili, non ziultificando tutta la dimanda, ma folo in parte, deuono nondimeno ottenere per la fomma veramente. rouata, fi douriano però condennare nelle speic, perche col domandare di più danno caula all'auuerfari di litigare, di che vedi Guid. Pap. decif. 27. per tot. Altograd. conf. 45. num. 61. 6 conf. 55. mon. 2 t. lib. 2. Capye, decif. 49. num. 4. Sord, decif. 65. per tot.

Se poi fi poliono sculare stante le clausole salutenoli della domanda, vedi Menoch.comf. 127. mon. 4. Barbof. de Clauf. Clauf. 80, num. 4. Clauf. 05. m-21.

19 Creditori messi in possesso de beni de debitori per foddisfarfi con li frutti, fono tenuti ad inflanza de Spoliaticibire ogn' anno la notula giurata de frutti percetti, c tenere vn libro, nel quale tutto notino per ordine, altrimenti fi potria contro di loro giurare in lite dalli debitori, o altri come, fopta Spoliati , da stimarsi detti frutti secondo il valore del tempo, della raccolta, nel luogo doue si taccolghino. Gratian, discep. 706. name. 62. Scapuc, de Saluian. lib. 3. quaft. t 3. per tot, doue inferifee vna decisione in termine, d'vn creditore di censo messo in possesso per li frutti decotsi, e da decorrere , e nelle mie refolut, capit. 18, 200m. 3 20 Sc poi tali creditori possino pretendere falario, o

mercede per detta amminifirazione, e conti to nuti per molti anni , vedi Munoz, de Ratiocin, administr. cap. 27, mon. 6, doue tiene di fi, & è fe guitato da Loufrant Zaceb, de falar. & Merc quall 5 1. mam. 63. 6 Jegg. benche paia fermare il contrario al nam. 62. mentre non fia partuito, parla però in diuerfi termini , come fi può vedere.

31 Creditori prinilegiati, come (arebbe il locatore per le pigioni, o affitti nelle cofe introdotte, o ne frutti de beni locati, la Donna per la fua dote, e fimili concorrendo infieme fi conquallano, e confondono i lor prinilegi, di modo che fi deua attendere folo la prerrogatina del tempo dell'obbligarione,

bligazione, mentre apparifca, e non apparendo & preferifee il locatore per dette cause no solo a gl' altri creditori ordinari, ma anco alla dote, e come questo si deua intendere, vedi quanto vnitamente rispose la Ror. Fiorentina sotto di z. Aprile 1623. a SS. Confernadori di Legge, Gratian difceps, Forenf.cap. 25. Cr cap. 953. per tot. e melle

mie Rifolus, cap. 66. num. 22. 0 24. 22 Creditori licenziando dalle carceri delle Stinche i loro debitori , dichiarati miferabili dalli Buopuomini, e Soprastanti delle Srinche, non perdono le loro ragioni contro delli malleuadori, che aueffero obbligati a lor fauore , fi come anco reltano faine, & illefe alli detti malleuadori contro detri debitori principali, benche dichiarati miserabili. Deliberazione del Configlio, e Pratica Segreta fotto di a8. Aprile 1605, registrata al libro delli Statuti delle Stinche a c

23 Creditori d'annue prestazioni, o per contratto, o per vitima volonta pofiono agere, domandare, & ottenere, non folo l'annare decorfe, ma anco per quelle da decorrere , ad effetto d'effer pagati quando faranno marure, purche fiano creditori di qualche fomma qui decorfa al rempo del moffo gindisio . Ros. in Rom. Salmani 18 Marzo 1848. cor. Ghifilerso, appresto il Tondus tratt de pranent.

pros. 2, decil. 7. per sot. 24 Cteditori anteriori fe bene aueffero prefo la tenura di tutti li beni del debitore , possono gl'altri posteriori, & anco semplici chirografari domandare in foluto , e pagamento delli medefimi beni prefi in tenuta dagl' anteriori, da quella fomma in fu però folamente, che reftera foddisfatti che fiano pienamente detti anteriori, e così quelti posteriori postono domandare che si vendano talibeni, ad effetto, che col ritratto fi foddisfacera prima a gl'anteriori, e successiuamente a loto , & altri posteriori , di modo che gl'anteriori non occupino con le loro tenute tutti li beni del compue debitore in pregiudizio degl'altri, ma foto per la concorrente quantità de loro crediti anteriori, faluo il iua d'offerire frá loro fecondo gl-ordini, e del modo di pigliare, o dare li beni in pagamento con le precedenti ftime, e bandi, che non fi poffa offerme meno delle ftime, fe ne debba far li contratti, pagare la Gabella, & altro, vedi la Legge Fiorentina delli 17. Nouembre 1551. per tot. E di ragione comune. Gratian. difcep. 941. mm. 3. & foqq. Dwan. decif. 445. in grin, Canaler deeif. 429. per tot, Rot, in Nouiff part. 7. decif. 180. nam. 4. 6 9.

S. CVRATORI. 1 Curatori lafeiando la carica quello fiano obbligati

fare, & altro . Vedi f. Tutori num. 2 Curatori di qualfiuoglia credità iacente non po

fono vendere nella Città di Firenze alcuni mobili di tal'eredirà maltro modo , che per via d'incanto al Maniferato de Papilli , e dell'emolomento fi deue tener conto a parte per feruire a conto della Prountfione del nuouo Ragioniere fotto per a chi vendesse altroue di scudi 50, d'applicarsi all' Vfizio. Riforma de Pupilli 23. Febb. 1638. \$. Si prouuede ancora &c.

3 Curatori d'eredità iacenti denono fra 8. giorni darfi in nota al Magritrato de Pupilli , fotto pena discudi 10. applicati al medefimo Magistrato, ne poslono vendere altrone sotto pena di sicudi so, come fopra , e di douer reintegrare il dette Magistrato de suoi emojumenti, Nuoua Riforma delis 24. Gennaio 1647. verf. Che tutti &c.

Curatori d'eredita iacenti, come fiano tennti fodare con mallenadori sufficienti, vedi la Prouifione delli 17. Aprile 1477, e nel S. Proccuratori

num. .

E quando fia necessario di ragione dar detti Curaturi all'eredita iacenti fotto pena di nullità degi atti, qual fia loro autorità, ciò che fiano tenuti offeruare, & altro, vedi per il Montan. de turel. cap. 28, num. 56. & fegg, fol, 81. Menoch. de Arbitr. caf. 150, per tot, Galnan, conf. 45, per tot. Capye, decif. 87. per tot. Saluft. Tiber. in Prax. lib. 3. cap. 25. Card. Tofch, litt. C. concl. 1104. @ 1105. lett. H. concl. 33. per cot, e nelle mie rifoluzioni Stampate cap. 47. num. 4. & fegg. per tot.

Che nel dare tali Curatori all'ered ita iacenti fi deuano offeruare più cofe, cioè, farlo ad inftanan de creditoriscitare nominatamente quelli a quali s'aspetta in primo luogo la successione, assego la rempo a deliberare, far fare inventario, e dare malleuadori, vedi Capyc. d. decij. 87. mm. 1. fegustato dal Canaler, decil, 414, mm. 4. con altri da me addotti in d. cap. 47, mam. 13. doue anco fi tocca quando l'eredità fi polla dire iacente a quetto effetto di darli il Curatore, fe fia necessario ftante il Stat. Fiorent, lib. 2. Rab. 29. fe doppo accettato il carsco fi possajrifiutare, quante forti di Curatori fidiano, a chi, & altro per i Dottori ne luoghi, e trattati ordinari di questa mi ria 8cc.

9. DANNI.

D Anni in possessioni, orti, o beni altrui fond proibiti, etiam alle donne, sotto pena alti maggiori d'anni 16 tratti dua di fune, e foudi 10. d'oro , & a minori di staffilate 25, e scudi 5. d'oro, e fono tenuti il padre per il figliuolo, il fratello per il fratello, frando infieme, il maestro, per il garzone , & il padrone di cafa per tutta la famiglia, & ogni Rettore di Giuftiaia ne è co gnitore nella fua inrifdizione come degl'altri de littl. Bando 20. Agofto 1555. Delli danni ne. beni d'altri, modo di procedere nelle caufe di danni dati, & altro vedi la legge prima di que

sta materia delli 4. Ottobre 1457. e 1463. a Danni in tagliar,o portar via legnami de beni d'ale tra come fi punifcano. Vedi S. Tagliare num. es. Legnami num. . & il Bando del Magiltrato degl'Octo 13. Luglio 1559. e 18. Febbraio 1562. 3 Danni dati fi deuono conolcere le caufe fra tempi affegnati dalli Statuti de luoghi, e non lono com-

prefinella legge della preferizione. Vedi §. Maleficinum. 4 Danni commeffi dalli Castrati de Beccai, o altri in quei luoghi, che li fono affegnati per tenerui

dette beitie, come si puniscano. Vedi & Caltrati num. . c la deliberazione, e Bando della Clarifima Pratica Segreta fotto di 11. Luglio 1590. e 7. Luglio 1605. Daoni circa gl' argini de fosti, & antisosti delle Chiane d'Arezzo, come si puniscano. Vedi s.

Argini oum. . E delli danni dati nel Contado di Pifa, vedi la leg-

- ge delli 22. Ottobre 1447.e 1462. 6 Danni di legnami guatti, o portati via addolso da beni d'altri si puniscono per la prima volta in. lire 13.per la feconda in dette lire 13.e tratti dua di func, per la terza, & altre volte oltre a detta pena pecuniaria in vo' anno di confino alle Stinche, & a mmori, e donne di a 5. scorreggiate, e li botregai , che compraisero tali legnanu portati adolso da beni d'altri calcano in pena di lire 100. per la prima volta, per la feconda lire 300. per la terza, & altre volte la medefima pena, & soitre l'arbitrio, e fotto le medefime pene fono prosbits is danni in vigne, vue, orti, ortaggi, & altri frutti, & e tenuto il padre, per il figliuolo, il mateto per la moglie, il fratello per il fratello, stando insieme, il maettro per il garzone, & il Padrone di cata per tutta la famiglia. Riforma, e Bando della Grascia delli 29. Gennaio 1560. rerí. E di pri ôcc. & altro Bando della Grafcia 13. Giugno 1565. Inf. mm. 23. 6 ..
- 7 Danni in coglicre so far coglicre foglia di mori come fi puniscano. Vedi f. Foglia, e s. Mori. 8 Danni a gelfi, o altri alberi, e pasture di S. A.S.
 - tanto dentro la Città che fuora alle Cascine dell' Hola, Albereto di S. Niccolo, Boschi di S. Donnino, e Stradoni fin al Ponte di Bifenzio fono prosbati, quanto à firon e pasture facendoficon a persona sotto pene di fune , carcere , o denari ad arbitrio del Magistrato degl' Otto, e quanto a mori, o altri alberi di tratti dua di fune in pubblico per cialcuna volta a maggiori, & a mi di as, itaffiare, & alle donne di carcere ad arbierio , & cilendo di notte , in quelle maggiori , che parrà al Magiftrato, e facendoli con beltic groffe er la prima volta di fcudi t. per. capo , per la feconda (cudi a. per capo , e tratti dua di fune a maggiori , & a minori di 50. staffilate, e per la... terza della perdua delle befrie ; Se con bettie mique di giorno lire 1. per capo, e di notte inoltre tratti dua di fune à maggiorust a minori 50. staffilate, & alle donne carcere ad arbitrio, e quanto

alle pecuniarie , e perdita è tennto il padre per il figlipolo , il fratello per il fratello , fiando moeme, il Padrone di cafa per tutta la famiglia, e fi crede alle guardie deputate. Bando delli 11.Luglio 1601. per tot. Inf. num. 22. 35. & fegg. & mil. 27.0 24.

o Danni nel Lago di Fucccchio, o nel Foffetto come feueramente si puniscano, e non sia lecito pascolare nel detto Foffetto bestiami di forte alcuna. fotto pena di scudi 1. per capo di bettia grossa, e mezzo scudo per capo di bellie minute oltre al rifacimento del danno, la prefura, accufa, & altro. Vedi il Bando fopra ciò pubblicaro fotto di 18. Maggio 1649, verf. Che futfi trouato &cc.

E delli danni dati con beffie co in altro modo nella fossa del lago di Campiglia, che si puosscano per ogni volta con la perdita delle beftie, e scudi s. d'oro per capo di beilia , vedi Bando della. Grafcia, fopra ciò pubblicato dell'anno 1586.

10 Danni d'incenda, valta, e furti commelli nella Citta o diffretto di Firenze come, e quando denano effere rifarciti, & emendati dalli Pinieri, e Comuni de luoghi , doue faranno commetti , o da. parenti del malfattore. Vedi S. Incend; num. . e S. Comunita num. 5. 6. e a 3.

11 Danni dati acciò fi punifcano fi dene io ciafcuna Comnoità , doue non fono, farfene Statuti particolari, e penali d'approvarfi (econdo el' ordini . & anco li denunciatori, e li Rettori, o altri Deputati deuono inuigilarne la puntuale offeruan-2a. Deliberazione delli 20. Giugno 1570.

In materia di danni dati ci fono altre Leggi, e Bandi del 1466, 1417, 1481, 1555, &cil Statuto Fiorent, de emendatione damnorum lib. 2. Rub. 131. E della pena del danno dato, vedi il Stat. Fiorent,

lib. 3. Rub. 145.

12 Danni col tagliare negl'altrui boschi di castagni faluatichi fono proibiti fotto pena per la prima volta di fcudi 10. d'oro, per la feconda oltre a quelta dell'afino per i luoghi foliti con la mitera, e bullettino, che dica per rubare legname di caftagno, & allı compratori di fendi 10.d' oro, & arbitri o per ogni volta, Bando delli 20. Dicembre 1574-

13 Danni propriamente non fi dicono quelli, che fi fanno per asportazione, ma furti, e però il Sta. to, che pariaffe di danno dato non comprende li furti a perche il danno fi fa propriamente per corruzione, o deuaftazione . Boff.sit. de dam. dat. mem. 9. Card. Tofch.litt, D. conel. 5. per ser con altri addotti dal Magon, decif.Luc. 27,3100.34, douc però al num. 53, pare che fermi il contrario a & adduce molte cole in materia di danni dati &c. vedi fopra oum. 6,

14 Danno patito da vno per faluare gl'altri efiftenti nella medefima naue dene Pro rata effere rifarcito da tutti in riguardo del valore delle merci di cialcuno L 2. S. cum in eadem , & l. wie, in fine ff. ad L. Rhod, de iall. Menoch, de arbitr. caf, 245. mare, 8.

To Eil medefino if diec quando per revocant l'accordo if getting arriva me alla si de fino tenue il i vicini contribuire a quel danno fatto per là usar l'a trec alco levo, i intendendo quando ciò di factifi per abbondare in camela; e che il facto fi per dibondare in camela; e che il facto fi cetto, che il cata que trana e arra di dopsi modo, non farebbero tenuti l'accini, verita i a. L. vo. 15, dal. I, dibed e indi. 1, fi came il per la came di contra la comita della contra della c

16 Danni dari da bettie, & animali, come fi deuino rifarcire da padroni di effi, o darli pro noxa parlando di ragione comune, e fe si possano riscurre detti animali, & alero Card. Tofeb. ltt. D. conel. 9. per ros. & in quello nel 5. Animali oum. 18.

MANG. 2 2.

17 Danidazi ne raccolti in erba, e non matori fi desono giudrate, e filmare fecondo il tempo del comunefio danno, e non fecondo quello che valerebbero al tempo della raccolta matera, c. Camera, conf., 40, sam; 10. Mensch, de arbite; e.g., 149, suma, 10, eratim, devij, 37, per rot, doso che fi desono rifaccire, ancorche fiano feguiti calualtura.

E de danni dati dagl'vomini , e in che modo fi deuino limare , e rifarene vedafi i Omot. & altri fopra i Inflit, nel tit. de leg. Aquilia per tot. 18 Danni , & intereffi fi deuono , da chi non offerua

li patti conuemuti, che fuccedono in luogo della prometlas conforme alla liquidazione da farfene Gration. difcept. 677. in prin. & difcept. 692. nom. 18.

29 Danni, & intereffifi deuono rifateire ad arbitrio del Giudice, a chi gifta patti per fatto iniquo dealtri, e da chi gif ha canfati come fe vno feriffo vn'artefice, o fimile, di che vedafi il Menoch,

de arbitr. caf. 112. per tot.
E come fi deuzano a pl'eredi del morto da chi hacommefio Promecido. Sè anco dal Fifco; mentre che fode artefice; e che autife padre; o madre; moglic, o figli uoti, ved il Atenech dib. 3, prafump. 114. mm. 2. Diana tradi. 6, riglol, 12. d'r riglol; 33.

7. Nomen Entroy, 43; Vedi Carcicido junt.
7. Nomen Entroy, 43; Vedi Carcicido junt.
che per il risselato pagnorità el latto fizzato di consultato del participato del periodi di consultato del periodi di consultato del consultato del consultato del chiano di incordi noma che del chiano di lordo di consultato del chiano di lordo di consultato di consultato del consultato di consultato del periodi di latto, del consultato di consul

21 Dami che friccedono nelle compagnie : e frà compagni; di qualche negozio quando fiano : e de-uano offere comani fra tutti; o pur di quel folo; che li patrife, vedali il Machalero nel tratt, de fratt. part. 1. cap. 1.1. num. 26. fraqt. de rog. 31. num., 19. de per tot. Hettor. Felic. de Societ. cap. 27. pre concerne.

per sts.

32 Danni il de duono rilarcire da chi è flato caufa proffinna di effi, come fe folis dannificata la cofa corumue dagli mimici d'i mo de compagni o chafofice rubato ad va vicino per la porta lifetattaaperra dall' attro vicino, o dal locatore, o dal
condoctore, e tenno di nfarire il danno, quello
la religio de civinenti, art. Activine, (3, mon., 1, 67di che però vecli amplamente il Card. 7 6/c. list. D.
concl. 6, pre vicino.

32 Dani date da belie in vijes o overe lasoeatisel.

23 Dani date da belie in vijes o overe lasoeatisel.

24 Dani date da vijes lijes jede sid in belie alpsidore de danie planje de vijes de vere danie planje de vere danie planje de vere danie planje de vere danie da fatere e da pla condennati foli pie s. p. per oggi volta; s. f. été da capre , che entrafiero in quaterbe bofoste retro o, o feltus codus fidue condennare il padrone de rieis al f'emendasione del danno e litre a per capra, fectodo la Riforma Forentina del danimi milit vipus vvedi la legge delli 18.e. 1p. Ağ. 157; Sopra nucli la legge delli 18.e. 1p. Ağ. 157; Sopra nucli la legge delli 18.e. 1p. Ağ. 157; Sopra nucli la legge delli 18.e. 1p. Ağ.

24 Dann (one proibit nell evigen, di modo che neffino vi può entrare in qualfino lia rempo, mentre non fin padrone fotto pena di lire 1, per ogni volta, e ciafonno può acculare, e balla per protura va tetimono i di villa, e dono il pubblica firmi, e in finppiimento coi giuramento del darinificato y vedi detra Riforma de dom. dat., del

25 Danni dati con ferire, o ammazzare bestie d'altri grosse, o minnte, come si puniscano. Vedi S.

Animali onm. 7.

26 Danni fatti con denaftare cafe, vigne, o arbori fil punifono in lire 100, per volta, & alf emenda, del danno da firmarfi col giuramento del danni- giurament

10. giorni del di della condennazione. Stat. Fior. lib. 3. Rub. 145. Danni, & interessi fi possono prouare, e liquida-

2) Danni, & Internéti il pos'imono promare e l'iquidie re con al giarramento del renderro e admissicato, mentre che però condi simeno per femigiato, mentre che però condi simeno per femigiaciarie in committendo e, a toni in comittendo fostamente e che ci fia difficolta; o imposibilista d'altre prouze con la precedente cultazione nacio o moderazione del Gindice, parendo la, con se che deseguire, ci die continuamente, il discipio del probate, const. 47 n. 20-395, per sustacon altri addorti dal Soelane, nel retarato de Interesifica lai, vonele sa, pera nel condi y 150. del 150. del

a8 Danni

28 Danni nelle Cerbaie di Fucecchio. Vedi Taglia-

29 Danni nell' vua al tempo della vendemmia, vedi Vini num. 13. Sopra num. 6. 23. & 24

30 Dann on fi polition proparatum. 0, 23, 6x 24, 10 Dann on fi polition pronauer col gliuramento del dannificato (ancorche lo Statuto lo permetteril) quando firatulle dell'emendazione contro va. terro. che losi cenuto per il dannificate, nocupando di dubriale della iurificiazione, o luogo, ma fi rilitringe fimile Vatuto al folo dannose dannificante. Crastian. degl., 7, 1000, 13, 0° 14-11.

Es' intende, mentre che anco per altro coniti del fatto, e così ha luogo, foln per la liquidazione.

Mayon decif. Flor. 123. num. 3.

3 Dami, ix miercelli quando il pretendono, anco pet via di principal domanda nono accellirio da principio [pecificare la formata e quantela, maberili pio piendire li lite, escoto il antenna polla effere certa attrimente invebbe malla i, degranza dell'azione principale a predie in tal calo valercibe conforme la lapindazione da farrecen en efectiono et defia, escoti germalamente fi litila, e, paratea, vedi Gro, Spin. certi, 33, pre tanto. Crastim, dispray amus, cor et fair 12, altra principale con principale della predienta della principale di corporata, dono che petro non fi può elequire fapernata on preceda la riguidazione.

3) Daniel illigiffi o mori piccoli o oprandi contagiare, rempere o coglere foglar imedia o in., alivo modo isono probabi in truttili Nati di S.A., focto pena di cuda i aper pianer damonguitari e di cutto di culti ali per pianer di culti di cul

33 Danni negli caquiti di Atno a Legnara come fi punifcano, vedi l'ordine, o lettera de SS. Vitxuali de Fiumi delli 14. Febbraio 1577, al Podetti del Galluzzo, e di Sefto. E delli danni fatti nelli ripari, e politeci d'Arno, Bando, de SS. Capitani

di Parce 14, Febbraio 1577.

3. Creat réamit data relimino juntifacilità regime del de assocrate fortero guardes, affictures, fattoris, o munitri di S. A. N. o de Sercutifimi Principi, o di Spediali, lunghoji pi, o altra perfone di pretemmenta o dignata, and deuson recorretta all' l'adua so, pera l'international di pried, e damfrada so, pera l'international di pried, e damto da S. A. N. o descriptionale del pried del conservationale del pried del pried del pried del conservationale del pried del pried del pried del conservationale del pried del pried del pried del forto del prieda testa conservationale conservationale del forto di s. Maggio 1 seas. veria formas de contro di s. Maggio 1 seas. veria formas de cotro di s. Maggio 1 seas. veria formas de cotro di s. Maggio 1 seas. veria formas de cotro di s. Maggio 1 seas. veria prima de cotro di s. Maggio 1 seas. veria prima de cotro di s. Maggio 1 seas. veria prima de cotro di s. Maggio 1 seas. veria prima de cotro di s. Maggio 1 seas. veria prima de cotro di s. Maggio 1 seas. veria prima de cotro di s. Maggio 1 seas. veria prima de cotro di s. Maggio 1 seas. veria prima de cotro di s. Maggio 1 seas. veria prima de cotro del prima de cotro del prima de cotro del prima de coportir del prima de coportir del prima de coportir del prima del prima del prima de coportir del prima del p

35 Danni ne beni lauoratuu de Serenifimi Principi fi puni(cono per ogni beflia groffa in lire 2. oltre l'emenda, e fi comprendono anco li porci dal di 1. Marzo a tutto Ottobre, & in altri tempi quant to a porci s' offeruano li Statut de luoghi, si come anco per l'altre besite minute, e per le grosse trauate a danneggiare ne terreni sodi. Protuisione suddetta delli 5. Maggio 1620. vers. Primiè-

ramente.
30 Danninegl' Argini , o Fofse delle Rifaie, o nelle...
Rifaie mentre vi far il rifo, o faranno feminate
nelle posi-finoni de Screenfinii Principicon beflie grofee fi punifosno di mezzo feudo per beflia, e l'euxo il rifo fire i, d'i gormo, e a. di noctte, & emcoda Prouifione fuddetta del 16 ao.verf...
Irom 86.c.

37 Dannine beni pioppati, vivati, & arbotati de Serendifimi Principi fi punificano in lire a per belta groda di giorno » e mel doppio più da n'oca di motre in la s, e pre beltie minute lecondo il Statuti. Rem di merzo Marzo filo so mezo I quijo neprati non vi fi può orirare con beltie foto pena dilire a, per beltia groda » e fire 1, per beltia minuta raddoppanado di motre, & aliro in quefila materia, ved i ampia mente prosunifo per defila materia, ved i ampia mente prosunifo per de-

to Bando delli 5. Maggio 1620.

38 Damil con la périona coglierado foglia di mori; frutta diornicita, o vua ne brat de Seventifinal Princepi fi juntificano di mente foculo per calciutro de la compania de la compania de la fertra de Agolfo, e Sestembre lire 4, per períona, e pre bellas targitar aber i landirer da pedi forta de Agolfo, e Sestembre lire 4, per períona, e pre bellas targitar aber i landirer da pedi forta de la compania de la compania de la compania de la del compania de la compania de la compania del adolita altra praticala e ce de fida poma tede almonitar de la compania de la compania del compania del con giura resunto, e tientre non fi presa in conversio.

39 Dannidati da deferitti. Vedi f. Deferitti nu. 23. 40 Ecome fi prouigo li dannidalle Guardie de beni, o Campai, vedi nel f. Guardie nnm.

S. DAZIONI IN SOLVTO.

I Dazioni in folnto, come fi faccino con la precedente filma » redi la Propusitione del 1476. 1477. e 1551.e del modo e forma delle dazioni in foluto » redalo Statuto Fiorentino lib. 2. Rub. 57. 99. © 111.e §. Creditori num. 24.

Come delle dazioni in foltro fi paghi la Gabella., nel Contado, vedi lo Statuno Fioventino Bid., et al., Rab., 3, et come nella Cirta', vedi la Rab., 38, et al., et al. et al., et al

3 Come le dazioni in folnto liberino, li mallenadori ; mentre che il creditore non fi rilcrai si tragioni contro di loro in calo di cuizione. Grazian diferp, 3, per set. de 961. numa. 33. Mans. de fideinfi, para. Self. 10. S. cumm. 38. S. o. per set. Of. 1. St. in the Public de jubball, mipell 5. sper set. 3 Ma in contrario, che in caso di cuizzione si rano nino le ragioni anco contro de malleuadori. Specul de fideinff num. 24. Marfil tit. cod. num. 272. quaft. 58. Bertaz. class. 41. glof. 7. num. 6.Gratian. diferp.759. жом. 8. Фт. 766 жим.35. 6 950. жом. 17. Ce. Altograd. conf. 16. more. 8. & fegg. per tot, done rifponde alle ragioni contrarie &c.

5. DEBITORI.

P Debitori falliti, e lor pene. Vedi f. Falliti. a Debitori pofiono pregiudicare a lor creditori con

il non voler aequistare quello, che se li conspeterebbe di ragione, onde possono repudiare l'eredità , legati , legittima , Incri dotali , e fimili , benche in conscienza pecchino mortalmente lom, e chi la deffe tal confialio, vedafi il Gratiano difcep. 132. per tot. cap. 271. per tot. & cap. 882. mam. 30. & decif. 17 per tot Rol. de lucro dos qual. 40. per tot. Sord. decif. 140. mm. 8. 6- per tot. Merlin. de legitt. lib. 3. tit. 2. queft. 29. per tocum. done tiene non poterfi renunaiare alla legittima in pregindizio de creditori &c. vedi S. Delinquentinum. 22.

- 2 Et io in tutti li detti cafistimerei poterfi far rifleffione a favore de creditori a due leggi Fiorentine vna dell' anno 1477, e l'altra dell' anno 1478. con quello , che fopra di effe discorre il Card. Tofeb. & altri da lui citati litt. H. conel. 20 per tot. e di più se abbino l'ipoteca per i lor crediti , perehe auendo l'ipoteca, crederej che subito nata l'azzione a fauore de debitori reftaffe iporecata a el' isteffi creditori , e che effi la potessero intentare come cofa a fe obbligata anco contro la volontal, e confenio delli debitori per il tefto pella I. nomen. C. que res pig. oblig. poff. Vrfel. decif. 8. num. 3. Neguf, de pig. part. 2. memb. 3. num. 21. 6 foqq. Peregrin. de iur. Fif. lib. 6.tit. 7. nam. 38.00c. Gratian. decif. 17. done però ferma il contrario col Franch. decif. 101. & altri &c. E come quelta azzione fi polsa, e deua praticare vedafi. Per. Pecch, de iure fiftend, & monn. iniell. cap. 4. num. 10. Scapue. de Saluiene lib. 1. quest, 17. Gratien, difeep. 256. num. 22. & cap. 507. per tot. Neguf. d. trall. part. 8. memb. 1. mm. 19. 6 c.
- 4 Debitori per debito cinile privato, non pollono effere catturati in casa, benche la porta folle. aperta, douendo la casa estere a ciascono sicuriffino refugio, conforme alla legge plerique, done amplamente il lal. & altri ff. de in ius vot. & L nemo de dom. ff. de reg. inr. Duen. reg. 188. ferett. cant, 22. Cabell. rofol, crim. caf. 299. man. 19. 8 20. Valpin, in Suco Farinac, quaft. 27. num. 26. do-ue attelta offernarfi irrefragabilmente nelli Stati di Firenze, e Siena, & auer effo più volte ottenue to Inf. nams. 28.
 - Per caufe criminali, però possono essere prefi an-co in casa, e con roctura delle porte, o mestre. Menoch. de Arbett. quast. 88. num. 2. Vulpin. los.
- 5 Debitori careerati per cause criminali 20 per de-

biti pubblici, come non postino essere rasfermati in carcere per debiti particolari, e se essendo carcerati per debito particolare, e prinato poffino per altro fimile debito prinato effere raffermati, e fe per vn delitto poffino ritenerfi per altri delitti , & altro in tal materia , e ciò che fi ricerchi , vedi amplamente nelle mie rifoluzioni flampate cap. 71 per sot. & ottimamente il Scanarol.de vifit. Carcer. lib. 3. cap. 9. 10. 6- 12. per tot. fol. 389 6- feeg. Eche li debitori carcerati ad inftanza delli Set di Mercanz a,o per lor commissione non polfino elsere flaggiti ad infranza di priuate perione vedi l'ordine di dettto Magistrato delli 16. Dicembre 1561. Inf. num. 23.

6 Debitori carcerati, come non auendo da alimer tarfi, ne potendo vinere d'elemofine deuano effere alimentati da creditoris ad instanza de quali fono ritenuti, altrimenti deuano essere rilaffati con le precedenti intimazioni a creditori, vedi l' Afflitt. decif. 71. Pet. Peceb. de iur. fflen. & manu. Inietf. cap. 28. Cornel, Benincaf, trall. de. Pasper. quaft. 7. special. 8. num. 24. & amplamente a fazietà Scanarol. de vifitat. carcer. lib. 3. 5. 5. per tot. da fol. 457. fivo a fol. 472. rilaffati però per questa cansa possono di nuovo esser carcerati col precedente deposito degl'alimenti Scanarol. d. J. S. cap. 6. per tot. fol. 472. Vedi S. Ebrei

7 Debitori non possono esser presi per sospetto di fuga fe la cansa di tal sospetro non soprauniene doppo il contratto, e se prima non consta al Giudice almeno fommariamente, o per giuramento del credito da prouarfi poi pienamente doppo la cattora, fi come ne quando possedono benistabili equinalenti al debito, o di tanta lor affesione, che non fia verifimile le ne voglino fuggire, e lasciarli, di che vedasi nelle mie refolut, al cap. 39 per tot, doue amplamente, e eon l'autorità di molti Dottori fi tratta quella materia &c. & ut cap. 52. per tot. e pienamente ancora Baron, de ... Citat. tom. 1. quaft.5. per tot. e nell' Addizioni a d. maft. s. tom. 2. er il Scanarol, de vifit, carcer, lib. 2. 1. 8. cap. 2. per tot. doue amplia,e lunita m molti modi con tre altri capitoli sufieguenti da fol. 503. a fol. 520. c la Rot. Rom. in Tannen, prateufa Excarcerationis fotto di 19. Dicembre 1636. corane Coccin. & apprefio il fuddetto Scanarol. nell Apendice decif. 3. per tot. fol. 88. done che per ottenere il mandato balti allegare il credito, il fospetto, e giurare, ancorche pendelse la lite auanti altro Giudice, e poi doppo liquidare, come fopra, vedi però anco la decif. 23. nella detta Apendice del Semerol, doue si tiene per la nullità êcc. Sal-

pocandotto num. 24. & Debitori non potendo pagare in denari quando. & in che modo le sia lecito offerire, e dar de suoi beni in pagamento, e che fiano tenuti li creditori pigliarli vedafi la materia dell' Auth. hac rufi C. de folnt. trattata dal Capye. decif. 169. Thefi.mr. decif. 153. Mayon, decif. Luc, 16. Gratian. difcep.

116. 853. Mauro de fideiuff. part. 1. felt. 3.cap. 7. alias 16. per tot, Gratian, decif. 141. pertot. &c virimamente Iojef. Orciol. Confult. jorenf. cap. 29.

wam. 62. 6 fegg. 9 Debitori per cause criminali non auendo da pagare in denari se li deuono permutare le pene pecumaric in corporali Soc. reg. 81. Boer. decif. 349. Menoch. de Arbit. e af. 447. per tot. Canall. refolm.

crim. eaf. 77. per tot.

E non anno il benefizio della ceffione de beni Peregr. de iur. Fif. lib. 4. tit. vlt. num. 22. to Debitori, i cui beni fono confifcati, come reftino

liberi da debiti di modo, che ne anco fendo rimessi possino più essere molestati da creditori vedafiil Caballo refol. crim.eaf. 233. 6 234. per tot. Or il Grationo difeco, 42 2, per tot. Percer, de s iur. Fif. lib. 5. tit. 1. mm. 55. & fegg. Farmer. & Vulpin. in Suco de Accufat. quaft. 25.

E che retlino liberi anco li malleuadori di tali debitori conficati vedafi il Gratiano discep. 2 24. nu. 72. intendendo per la rata de beni deuoluti al Fifco, e mentre che fiano baftanti al pagamento altrimenti li malleuadori restariano obbligati per il refto &cc. vedi Peregr. loc. eis. num. 56. &c. Farinac. & Vulpin, d. qualt. 25. & Card. Tofch.litt. C. conel. 718, mam, 4, 05 5.

11 Debetori del Pubblico non possono esfere ammessi a gl'onori, & amministrazione di esto, finche non anno pagato il debito l. 1. C. de debit. Cinit. lib. 11. Montan, de tut. cap. 9. mam. 62. in fine &c.

12 Debitori doppo rilaffato il mandato efecutiuo contro di loro, anco nell'azzione perfonale fepossino alienare, o no in frande della parata esecuzione, e fe in ogni calo fi polla confumare fenza altri atti, o processo contro l'acquirente vedafi amplamente il Durano decil. 264, per tot.

13 Debitori morti non li può effere impedita la fe-poltura da qualfiuoglia creditore fotto pena a. chi tiò tentaffe di perdere il credito. Boer. decif. 287. num. 3. Gratian. difcep. 2.42. num. 19. 4 30.

Cabal. eaf. 202. per tot

24 Debitori del Fisco per particolare prinilegio del medefimo incorrono in mora fenza altra interpellazione, fe per qualche giufta caufa non fi potellero (culare, & ellendo liquido il debito po no effere effecutati nese beni nella perfonase così fi ofserua di fatto, benche anco alle volte fe li concedino dilazioni so composizioni dalla benignita del Principe, se possino opporre compensa-Zione,& altro vedi Pereg de im.Fif. lib.6. tit.7.per tot. doue anco amplamente tratta quando , e come li debitori de debitori Fiscali possino essere conuenuti dal Fisco &c.

Si costuma però nelli Stati di Toscana notificarli prima le fenten ze , come ho detto nella Prefazio» ne num. 126.

x 5 Debitori Filcali, benche paphino'in Camera, &c abbino riceuuta dalli Minultri non restano liberi . mentre che anco non sieno cancellati da libri del

Fisco con annotarui il pagamento, ben'è vero, che per equità il Fisco è tenuto conuenire prima, & escutere li suoi ministri, che auessero riscosso conforme al tello nella L. 2.C. de connen, Fif.debit. lib. 10. Peregr. de uar. Fif. lib.6. tit. 7. mem. 20.000. doue anco si tratta d'altri prinilegi del Fisco contro li suoi debitori &c. Vedi Condennati num. 33.

16 Debitori citati per cause criminali ad effetto, che fianc ficuri dall'elecuzione e ritenimento per il debito ciuile non basta che abbino il Canalluccio degl' Otto, o altra citazione di Giudice criminale, ma in oltre fi ricerca l'accompagnatura d' vn famiglio, e che il tutto fi faccia fenza fraude , come per ordine delli 21. Marzo 1618, regi-

firato al lib. 3. de Stat. Crim. del Magistrato degli Otto a c. 166. Inf. num. 23.

17 Debitori grauati da'Rettori di Giustizia per interelie del Fisco, o altri Magiltrati per debiti attenenti alla Camera Ducale, non se li può sare da Ministri, più che dua soprattieni, il primo di giorni trenta al psù, e l'altro di giorni 15. fotto pena della perdita dell' vfizio, & indignazione di S. A. S. come per la legge de foprattieni delli 16. Octobre 1563.

18 Debitori de Comuni so luoghi pii s fendo paffato vn' anno almeno dal di del douuto debito possono effere fatti grauare dalli Rettori di Giuftizia, lenza altro ordine del Magistrato de Noue inpersona , o beni con li diritti di soldi a, per lira, ancorche poi fi giultificatiero contro quello che apparifie a libri della ragione, e trattandofi di debiti per fraudi, de quali non ne apparifie manifelta notizia a detti libri con diritti di foldi s. per lira di quella fomma, che fi rifquoteffe, come per Deliberazione delli 14. Febbr. 1560. 10 Debitori per debiti ciuili prinati fono ficuri nel

Palazzo de Signori Otto di Balia, come anco pegl' altri Magistrati della Città di Firenze, di che vedi al Giornale de partiti di detto Magistrato 598 a c. 85. & in filza straordinaria di Giugno 1660. num. 400.8: al libro 3. de Statuti crumina-

liac. 201.

20 Debitori , benche di ragione comune possono co dere alli beni per liberarii dalle carceri, done non è proibito dalli Statuti tal benefizio, & eccettuati alcuni casi prinilegiati come insegnano il Ias. nel & fin. Iuftit, de alt. Brun, tratt, de Ceff. bonor, Socia, reg. 65.69 fogq. & altri amplamente addor-ti da! Seanorol. de l'Ifit. carer. lib. 3.5.9. per tot. da fol. 521. a 546. doue si tratta diffusamente questa materia della cessione de beni.

Nondimeno è d'anuertire, che anticamente poreuano essere forzati dalli creditori a stare alla. lor feruita), finche fossero soddisfatti, come prous Menoch, de Arbitr. caf. 183. num. 1. & fegg. Et anco in oggi lendo artefici fono tenuti efi

e impiegare le sne opere a sauore della creditori in soddissazione del debito, reservata a se solo, qualche porzione per il vitto, e con facoltà di poterfi

poterfi ogni volta liberare con il pagamento, e non effendo artefici non possono effer forzati a prestare l'opere offequiali, perche sarebbe specie di seruiti proibita fra Cristiani, e così concorda l'opinioni contrarie il Zacch, tratt, de Salo rio , & Mercede quaft. 106. per tot. Ma nelli Stati di Toscana non s'ammettono li debitori alia. cessione de beni per essere troppo dannola alla. mercatura, e perche con quella facilmente fi sfuggirebbe la disposizione della legge del 1582. foora fall imenti , come fu detto dalla Clariffima Pratica in vu uegoaio sopra ciò satto dell'anno 1612.

21 Debitori fono alcuni che auno primilegio di non. essere tenuti se non sa quanto possono, e così sfuggono la carcere, e non poisono elsere carcerati, anco fenza cedere allibeni, come gl'Ausocati, Clienti, Arbitri, Compromifsarj, Afcendenti, Descendenti, chi aueise satto la cessione de beni , o di quelli fosse stato per disgrazia Spogliato , Cherici , Coloni Parziari, Compadri , o Comare, debitori di luoghi pij, Dottori, Medici , lor figliuoli , e compagni , padroni , Donatori , emancipari , o fatti fui iuris doppo i' obbligazione, fratelli, forelle, marito, moglie, generi, suoceri, soldati, padri spirituali, compagni, vaffalli, e fimili, che amplamente raccon-tano, e dichiarano con ampliazioni, e limitazioni da vederfi in cafi occorrenti. Ioan, de Caffar. nel (no tratt. de disto benefitio, Sord, de aliment sit. 1. quaft. 78. Gration decif. 130. Scanarol. de Vifit, career, lib. 3. 5. 7. per tot. fel. 477. & fegg. done però che perdono tal prinilegio per più canfe, come d'ingratitudine, bando capitale, pouerta dolofa , o colpofa , negazione di debito, & in. tutti el' altri cafi, che di ragione non s'ammette la ceffione de beni , e non fi ettende alli malleusdors obblittati , maffime come principali in folido, di che vedi anco Gratian. difcep. t 2. 6 700. men. 12, Oc, Maur, de fideruff, part, 2, felt, Q. 5. 30

Che tal benefizio si possa opporre anco doppo la feutenza, non paffi però a gl' eredi, e non liberi dal debito, ma peruenendo a miglior fortune fisno obbligati alla foddisfazione, & altro vedi per il Gratian. difcep. 660. @ 799. cou altri addotti dal Scanarol. d. 5. 7. doue ferma vna regola generale, che tutti li debitori poliono ellere carcerati, mentre non fiano esprellamente eccettuati,o priuslegiati.

22 Debitori pullamente carcerati denono effere rilafsari gratis, e fenza fpefa alcuna, anai poliono repetere dal creditore, che gl' auesse fatti pigliare sbenche per altro auelle buone ragioni tutti li danni, & intereffi, & anco querelarlo d'ingiuria e fecondo il Stes. Fiorens, lib. 2 Rub. 42, verlo il fine fe li dene a ragione di foldi 20, il giorno, per i quali postono far carcerare l'istesso lor crediture, come fi difeone in detto Statuto riferito anendal Semerol d. tratt.lib, 2, 5, to. cap, 2, 3000. 2. O Jegg. fol. 551.

23 Debitore fi dice nullamente prefo per debito, e. nou può esser ratenuto quando gl'esecutori auesfero duoi mandati vno ciude, e l'altro criminale, e non apparifce dichiarazione per quale fia. pruma staro catturato, e però gli pratichi esecutors per softenere vno, e l'altro fanno annotare prima d'auerlo catturato per ciuile mettendolo uella prigione de debiti , e poi efibifcono il man-dato criminale in virtù del quale lo conducono jo segrete, altrimenti si sosterrebbe solo l'esecuzione per il criminale, e non farebbe luogo all' arretto per il ciule Scanarol, d. tratt. lib. 3. S. 10. cap. 6. num. 28. & fegg. fol. 563. Vedi Carcerati num. 27. & 46.

24 Debitori d'eta d'anni 70, non possono essere carcerati per debito, Gratian.difeep. 328.per tet. 506. & 805, doue dice molte cofe in propofito de vecchi , & il Scanarol. d. tratt. lib. 2, 5, 10, cap. 4. ma 1 fol. 559. done che però non fi offerua quanto a el' obbligati in forma Camere mentre nonricorrino al Papa , & io ho veduto nelli Staii della Chiefa ottenerfi imbigione dalli Legati de Latere per l'ofseruanza di detto prinilegio dell'etàs e così stimerei sempre essere meglio ricorrerne al

Principe, e prouare dett'età.

Anzi non essere inconueniente per la breuità della vita de nostri tempi estendere detto prinilegio all'età folo di 60. anui ad arbitrio del Giudice, o del Principe, che suffraghi anco per i debiti Fifcalle e non fe li poffa rinunziare ho prouato nelle mie resoluzioni cap. 52. nam. 27. 6 28. nelle. quale opinione tuttauia perfifto, e si proua dal Gratian difcep. 506. per tot.

Ma in questo particolare ci è vna legge Fiorentina del mese di Luglio dell'anno 1447. da vedersi; perche coucede detto prinilegio all'età d' auni 75. o maggiore per qualfinoglia debito anco del Comune di Firenze fotto pena di unllità, o d'ef-

fere relafsati fenza spela,

25 Debitori che ottenellero composizione dal creditore di pagare vn tanto l' anno , e poi mancando in vna, o più paghe s'intende venuto il tempo del tutto, e così poisono eiser conuenuti conl'azzione primena a tutta la fomma maffime sendoui il giuramento L si quis maier. C. de tranfall. Scanarol. de Vifit. Carcer. lib. 2. 5 fin. num. 27. fol. 587.

In contrario però cessando il dolo , & essere luo go alla purgazione della mora , vedi Gratian, difcep. 19. per tet. Rot. part. 2. Dinerf. decif. 90.mm. a. Onde per leuare ogni difficoltà fi fuole esprimere per patto, che mancando in vna paga s' intenda venuto il tempo del tutto, e non offante crederei efser luogo a purgare la mora frà breue tempo ad arbitrio del Giudice

36 Debstori nello Stato della Chiefa in vigore delle. constituzioni di Pio V. Paolo V. Pontefici non. poisono elsere carcerati per minor fomma di 7. scudi di giuli 12, per scudo, e così per meno di giuli 84. fenza le fpefe come prouz il Scarurol. d.

tratt.

statt. lib. 3. 8. 10. cap. 8. num. 1. & fol. 567. Io pero ho veduto ofscruarfi, & ho più voke ofser-

uato di concedere le eatture ogni volta, che la . fomma pafeaua feude 5. di lire 4. di Bolognini moneta di Romagna, così accertato effere di frile dalle Notai Attuary &c. E che per minima quantità da estimarsi ad arbitrio del Giudice. non fi possino carcerare li debitori anco sospetti di fuga , vedi Caccia lep. tratt, de debit, lofpell, & fugit. quall. 3. num. 5. fol. a me 368. & il Sociuxeg. 221. limit. 1.

Nelli Stati di Tolcana si fanno carcerare anco per tomme leggieri ad arbitrio del Giudice non ef-

fendo pripulegiari.

27 Debitori carcerati per maggior fomma di quello veramenre denino, fidicono nullamente carcerati, e deuono essere rilatiati, ancorche l'eccesso fosse in poca quantità, perche l'essecuzione perfonale non fi può dividere, benche la reale fi poffa foilencre per la fomma veramente donuta per efsere distribile. Rot. part. 2. dimerf. decif. 151. N. 2. 6 2. Giurb. decij. 89. mmm. 3. Gregor.decij. 198. per la dottrina del Bart, wella l. fi non fortem 5. fi centum de condit, indeb. con altri addotti dal Scanarol. d. tratt. cap. 8. mon. 23. O.c. e nell Apendice decif. 15. per tot. che è della Ros. Rom. in Dua Senagellian. Societatis 22. Giugno 1629. corane.

Intendendo quando l'eccesso è nel Giudice, che rilafci l'efecuzione per maggior fomma, e non femplicemente nell'elecutore. Marant. vis. att. vincip. num. 10. Afflict, decif. 358. Magon. decif. Flor. 66. num. 26. & decif. 109. num. 5. & feqq. Duran. decif. 388. num. 3. Oc. decif. 345. num. 1. Altograd. conf. 45. num. 58. &c. lib. 2. c fa a propolito il Tolch, litt. D. concl. 25, per tot.

28 Debitori non pollono elsere catturati in cala propria o anco condotta, che fi ellende all'orto, mulino, naue, e fimile luogo di ficurezza... Farinac. melli fragment. verb. Domus mam. 130.6 quaft. 27. num. 91. doue però in fine attella non s' ofseruare in fatti questo prinilegio, ma fi deue incendere per lo Stato della Chiefa, e non di Tofcana, come ho detto di fopra al num. 4. e quando fi trona la porta principale aperta se non vi è chi relifta, altrimenti fendo ferrata non è per mello, dal che n'è nata la pratica d'intimare al debitore di tenere la porta aperta, alias a vedere concedere ordine d'aprirla per forza fecondo la cautela del Bart. nella l. cum eo ff. ad l. Iul. pecul. Se pure non foile ltata afsegnata per carcere in-caula criminale, porche in tal caso non sarebbe permessa la cattura per ciuile durante detto arresto , ancorche la porta fosse aperta , e nessuno proibifse l'ingresso, come dichiara il Semarel. d. tratt. lib. 3. 5. 10. cap. 10. mon. 1. Crc. fol. 572. done adduce anco altre nullità di catture risperto al luogo, cioè, nell'Vmuerfirà de Scolari, fuor di Territorio, in luoghi prinilegiati dal Principe, e nelle fiere, o mercati. Sopra di che ci fono Statuti, & ordini particolari in molti luoghi, che

si de uono puntualmenre attendere, & offeruare.
29 Debitori no possono essere catturati di notte tempo fotto pena di nullità, ancorche s'aspettasse di giorno a condurli in carcere, come proua il Scanarol. d. S. 10. cap. 12. per tot. fol. 578.

Quando poi fidica di notte, o di giorno, vedi §, Notte nnm. 3.

Si come ne doppo lungo tempo dalla concessione del mandato dopendofi di nuovo citare la parte a vedere concedere il duplicato, ne duranti le moratorie del Principe, o il termine del mefe in confesso preso a pagare, o il termine ad appellare, vedi per il Scanarol. d. cap. 12. mm. 13. Ch fegg. fol. 580.

30 Debitori minori di 16, anni compiti non possono efser carcerati per qualfinoglia debito, pefo, o grauezza spettante al Comune di Firenze sotto pena di nullità, e d'essere rilafsati senza spesa. prouando legittimamente detta etàle quello per non impedirli dall' imparare le lettere, o altre, discipline, e buoni collumi. Prouisione del di,

Marzo 1445.

Quando pero anno auuta la roba del creditore non si possono difendere con la minore età per non pagare i loro debiti, ma fi poísono far mettere prigione, fin che paghino come è ftato più volte referitto da S. A. S. in diuerfe caufe, e tempi s & appaiono ricordi ad vn libro diffenzi s e andi già del Signore Auditore Curini , & in oggi del Signor Segretario Poli intitolato Gabella delle Farine, & altro a c. 308. Vedi nel S. Nulli-

Ciò che fia di ragione comune circa la cartura de minori per debiti, vedi nelle mie rifolut. ftam pare al cap. 52. mm. 21. & feqq. con li Dottori

Debitori dichiarati miferabili dalli Buonuomini e Soprastanti delle Stinche. Vedi S. Creditori num. 23. 33 Debitori tanto del Comune di Firenze, o altre

vninerfità, che di particolari perfone non poffono efsere molettati, ne granati in perfona, ne in beni ful mercato della Porta alla Croce, che fi fa il Venerdi fuor di detta Porta per vo mezzo miglio per ogni verso, come per Prounisione delli 28. Aprile 1467.e Bando della Grascia 29. Giugno 2 560, verl. Ancora anno ordinato &c. doug

33 Debitori delli Scrittoi di S. A. S. per beni propri patrimoniali, particolari, e privati, non fi ann per debitori prinati, ma per pubblici, perche tutti li prinilegi concessi a beni del Comune, Camera, o Fisco competono anco a beni prori patrimoniali del Principe Padrone, come più volte è stato giudicato dalla Ruota di Firenze per efsere così di ragione, e se ne vede Rescritto delli 28. Agosto 1605. nella Filza 17. di Reliaioni della Clarifsima Pratica alle Riformagioni

a c. 160.

s' impone pena di fcudi 100, a chi contraface/se.

34 Dc.

34 Debitori per altro non inppoliti al foro della Mercanzia, o altri Magifirati della Città di Firenze come non fi poffino lottoporre con qualfinoglia ferittura pubblica, o prinata, con patti, o rinunzie generali, o anco speciali (mentre il debito non ascenda fino alla fomma di scudi 100, meti in vas partita fola, nel qual cafo fi lasciono detti patti, e fottomissioni in suo vigore secondo la disposizione di ragione) sotto pena di nullità, di modo che non possino essere cirati, ne in altri modi molestati per via di detta Mercaoxia sotto pena pure di nullital, danni, spefe, & interessi, & altre etiam afflittine contro chi essegnisse,o com mettelle l'eficcuzione da efferne fottopolti al Magiftrato degl'Otto, e Conferuadori di Legge con la preuenzione, vedi il moto proprio di S. A. S. dato in Pila fotto di 18. Aprile 1602, quale però parla de Pifani, e fuo Capitanato, del Vicariato di Vico Pilano, Lari, Campiglia, Liuorno, Librafatta , loro anneffi , e dependenti .

S. DECRETI.

Decreti, o lettere di Magistrati, e referitti di
S. A.S. come fi deuano intendere. Vedi Referitti nuni.
Decreti come a' interpongano ne contratti delle.

donne. Vedi Donne num. 5.

3 Decret interpoli per falfa caulla in tutto, o int. patre come fiano nulli, en on contailidino li contratti vedafi il Pren al Stat Frk, gloj, 21, mmn, 35, Gratan. dejop, 123, mmn, 36, gloj, 21, mmn, 32, odi. mmn, 34, odi. mmn, 37, odi.

Si come anco quando fono fondati fopra vna exufa precedente vera , ma nuila . Gratian difcept.
669. num. 6. & per totum Magon, decif. Luc. 13.

mam, 22.

4 Decrets fi deunon interporte con cognitione di caufa, dimodo, che di ragione ne dourebbe, conflare per atti e feriture (eparate. Domenge, 180, per tot. Newoch. de Arbitr. ed, 171, mmr. 3, C legg, Graina. difero, hop. mmr. 30, 183, pr ret. 535, mmr. 12, C 657, mmr. 15, Vedi Donne mm. 5.

Brached confuctedine non 6 oferui tal diffulfione feparata nu ni nogo di effa il Giudice pigli informazione da parenti, 8. aleri: 11 che poterfi fare attetia il medefinio. Gratina dispesso i. mun. 13.00 e 19/6/roisid. Quillu, E-erui, que; 20. mun. 13.00 e 19/6/roisid. Quillu, E-erui, que; 20. mun. 13.00 e 19/6/roisid. Quillu pert. y. decil; 89, mun. 3. doue che la diffusifico fi proue per quelle parole. Cania engenta, 29-mant displa expositione per potentia.

Deuono però cistre canti i Giudei: in neterporii, se perche se fit roualireo indebirante interpoliti. se il contratto danno lo fono tenuti e fri , e lor credi in fufficio a tretti i danni; se interreli oltre ad altre pene ; come infegna il Piro ad Stat. Pro. glot, a 1, 100m. 44. Nontan. de 11st. cap. 33, 100m. 6, & feqq. 5 Decretinon fi poffino interporte in giorni feltini fenon per cole pie, & in cafi di neceffici. Guid. Pap. decif. 215, mm., 10. Duen. reg., 188, caf., 4,000. altri addont dai Fenzon, ad Stat V rb. cap., 8 mmn. 111. Ch 22.

11,0° 13.

Decreti fi deuono interporre da quel Giudica, nella turídizione del quale fono i e perfone concideraminamente li tenis fopra de qualificamenta fanto postinella autificatione d'attre Cimière, si finazione de benn, si il mediano fi dire de Verfocus, che quello della Chiefa altenane, e nona, quello nella cui Docefi fiano il bena al levita dei un merporre il decreto. Gratian dilippo. 861, mm, 18, en elle me Rifolizioni cape, 68, mm, 81, en elle me Rifolizioni cape, 68, mm, 81,

S. DELATORI, E DELAZIONI.

1 Delatori d'archbuli, de alri armi podione effere, puniti non folo quando faramo renustr, e prefi con effe, ma anco per via di querele, éenuntie, notificazioni, o mquifisioni e oficio e el modo, che fifa negfaltri deltraticome fi vede dalla legge Generale dell'armi in più capi; e persentaurente num. 88. in fine. Vedi A. Archibufi e S. Armi.

a Ecosin quella patrenfia dichiarara; ecorresa Fopisione di motti Dettoro; si de attettano li Bandi, che poniciono li rottati con arria, cotto per dela iso contri financher con effetto attento in per dela iso con conti financher con effetto attento in periodi i peri

3 Delatori d'armi di più forti come fi punifcano, e per armi doppie della medefima forte. Vedi S.

4 Delatori d'armi per prinilegio concelloir delinquendo con elle perdono ral prinilegio, e di iragione políticon eller poniti per la delazione. Marjil. prall. crim. 5. Pro complemento nama, 9. Farmac, qualt. 108. mm. 132. Guar, deff. 29. cap. 2. mm. 13. 14l. mm. 7.

Nelli Stati però del Sereniffimo Gran Duca di Toficana chi ha la facoltà non fi punifice per la delazione ma folo per il delitto &c.

5 Delarori d'armi probine fendo con efic trouazi le perdono, e di ragione a'applicano al Fifeo, benche di confortudine nello Satto della Chiefa fi concedano alli Bargelli o altri effectorori, che faccino la prefuta L'armie, quefi, 108, mons. p. &c. Guar, d. deff. 29, csp. 2, mom. 21, Vedi S. Asmittonn, 326, e 45.

6 Delatori d'armi per fua, o altrui difefa le poffino effere puniti, vedi il Caball. refol. erm. eaf. 63. & eaf. 83. in fine. Vedi 5. Bandi num. 7. E le a perfecuzione di Bandiri. Vedi §. Bandi nu. 7. e §. Armi num. 30.

7 Dela-

7 Delezione d'armi, e fua pena ficonfonde con la pena dell'influiro, o alten delitro con-ello commeilo feccudo il Cepdil, conf. 20.4, mon., 23. illi 2. vedi Farmec, d. qualt., 108, mon., 166, 65 [cqq. & Vialun, in Suco de delli. & pan, qualt. 22. mon.,

"Opinione constrais spile rent, a cell frequencies ("Circus e consi amportima e l'autre pages coi-della delazione non auendo l'eccus a ciud disente possone del comencio, nutifiere quelli litat di Todorio della delazione non auendo l'eccus a ciud della monte della della considera della

8 Delazione d'armi momentanea, non 6 punifee come attelia il Eminac, qualt, 108, min. 43,6 maz. caff. 39, cap. 3. min. 17. e così s'offerua giornalmente dal Magifrato degl' Otto, & altrin cafi

9 Delazione del pugnale, come fia proibita nello Stato della Chiefa fotto pena dell' vicimo fupplizio a consificazione de beni in virtu de Banda gonetali; e Bolle di Pio IV. e Pio V. benche nonfi ofserui tanto rigore, ved il i Farinae, 4, quaft, 104, num. 5.0-7 Guard, 4.67, 30, esp. 2, mm. 16.

10 Delazione d'armi reiterata più volte, o continua ta fi punifee non offante d'vna fol pena, mentre però il delatore non aucise più volte , & in dierfi tempi delinquito con efse, e cosìne foffe flato pai volte processato, & inquisto, perche le bene auelse vna volta pagato la pena , o 6 fofle difelo, può poi anco doppo elsere di nuono molettato per nuona delazione, vedi Card. Tofelo. litt. D. concl. 159. & 169. per tot. Decian. tratt. crim, lib. 8, cap. 4, mon. 12, referito dal Farinac d. qual. 108. num. 170. & Vulpin. in Suco d. quall. 108. in fine, doue che s'impone vaa fol pena i il che so intendo con detta dill'inzione. E anco fil difegnato dal Vicario di Vico Pilano , & approuato dall' Eccellentissimo Signore Auditor delle Bande in duoi Proceffi contro Anton Filippo Di ni da Buti in Filza Processi de Rettori d'Agosto 1663. num 97. nella Cancelleria del Magittrato degl'Otto ; le bene il Magiltrato fu di dinerfo parere auendo detta delazione per vua fola continuara, & imponendo vna foi pena, e torno nel negozio, approuato il parere del Magistrato per rescritto del di 3. Nouembre 1662, come in Filza de Negozjaum. 1376.

. S. DELINQUENTI.

n Delinquenti di Stati alient, ancorche non fiano banditi non possono entrare nelli Stati di S. A. S. dons disconnodence. Ved il handri estability della propositi di carico di

3 Delinquenti quando godino l'immuniti della Chicia, o no, vedafi il Clar. 5, fin. quaft. 30. Guaz. & altri da me addotti nel §. Alfaffini num.

Se fiugeand on Chiefa mearer fi conducton al fupplirato fi polfino da quella efferare y vedafii il P. Manara nelle fue Notra Malincoucho Jatrogat, dp. Clar. d. quall, 30. mm. a. 1. d. alter all particolars, e curso i referafe i medefimo P. Manara Janeregas, 70, 73, 73, 67 73, 67 il Seourosi, des Pific. Carro, th. 3.4, 3. a. c. q., per exc. fel. 57.

4. Delinqueur pilando f aboto Certaile, dospocommello il deluto fensa divolo ce animo di fraudare il aurisdasono fecolare fisfimano daquella esi nele modo fipolia conoficere vedi si classo fi fin quelle, 36 veri figore, che Cadel refeltanto fi fin quelle, 36 veri figore, che Cadel refeltanto fi ma quelle, 36 veri figore, che Cadel refeltanto fi ma quelle, 36 veri financia.

Farmar, de manife, qualt. 8. mm. 104. & feqq. 5 In ogni caso però dourebbero essere puniti dal Giudice Ecclessattico. Cabal, caj. 359, per ses. 6 E se fusero stati condennati dal Giudice secolare.

animate real value desired in firming official (fifthings position quantum à beau filt punis dal modelfina Giudice incolares, ma quanto al las petfons a demon office punis dall' Eschistico - fe. petrò il Lako non nural presumon auterri a Clapriato anno control la periona, nel qual caso finnistea nanco control a periona, nel qual caso finnistea nanco control la periona, nel qual caso finnistea nanco control la periona, nel qual caso finta dall' Eschistialico, polo punis inaccer perioficial periodicia periodicia della controli. primento peri a rep. 3,3 mm. 6, am Felic, detti, a veni Fermas (. 4, 6, ms.)

7. Delinoquens non accului, a de condenantis benche la pean folic importa ipós inue ce cientralle acoficaziones, non fono tenuti in foro di condienza manifellaris, e dare libena si difeo, ma Glamente emendare il danni alla parce offera perche no fi duisem emai all'efecucione della pean le prima non fegua la sentenna declaratoria del fatro fopra il quale la legge dispone. Cir. Sp.fin. qual. 80. nos/srif. Ginez. del 33. eq. 15. Cir. J. Sit. nana Interrop. 139. Cid. 218.

Delinquenti non fortalcono il foro, ne possono el fere puniti nel luogo della persona offica fuori della fua petria, se per altro non fiano fortopofli; perche non s'attende il foro della personaofficia, ma solo del inogo del commelso delitto. o dell'origine, o domicilio dell'iffeffo delinqu te. e non dell' offefo, Cabal, refal, crim. cal, 3. per sot, e cal. 162. per tot. Si fuole nondimeno fare il procello informativo anco nel luogo della perfona oficia per fapere, e inuefigare fe a rale de-litto fofie internenuto alcuno fuddito, o altro, che desse l'urisdizione, e materia da poter procedere, &c.

9 Delinquenti fuori della Iurisdizione, e territorio del fuo Giudice, o Principe, poffono effere pro-ceffati, non folo nel luogo del delitto, ma anco nelle patrie loro in riguardo dell'origine, e domicilio, che li fa fottopolli, maffime fe ci foffe la querela della parte, Clar. S. fin. quaft. 39. Cabal. eaf. 2. mm. 9. & caf. 162. wm. 2. & fegg. Guaz, deff. 1. eap. 26. nu. 4. Tofeb. list. D. concl. 181. es 182. per tot Magon, decif. Luc. 36. m. 1. & decif.

70. per tot. Farinac, de Inquofit. quaft. 7. m. 20. & fegg, Vedi Corpo di Delitio aw. 7. 6 31. Che a querela della parte fi pofia procedere nel luogo dell'origine, o domicilio del delin per i delitti commeffi altroue non ha dubbio come fopra, ma non poterfi ciò fare ex officio, tiene il Guaz, def. 1. cap. 14. fe bene , vedi T andut. de pravent. part. 2. cap. 11. nm. 1. & fegg. & in que nel S. Delitti, n. 57. & altri che tengono affolitta-

mente effer permello anco ex offitio Che possino anco eser puniti, doue auestero con uerfato per dieci anni, rispetto a Delitti com-messi in detto decennio, vedi Farinac, de inquist, queft. 7. num. 4. & fegg. con il Pulpin, in Suco me. 4. & il Clar. J. fin. quaft. 39. mm. 9. done intende . mentre la conserfazione fia tale, che abbia indotto il domicilio.

- 10 Delinquenti nella Chiefa, o altro luogo immune fendo laici fi puniscono in riguardo del delecto rmeipale dal Giudice laico, & in riguardo del facrilegio ha luogo la preuenzione fra il Giudice laico, & Ecclesialtico. Cabal. refol. crim. eaf. 194. per tot. & io diffi nelle mie refolut, cap. q. per tot, Tondut. tratt. de pranent. par. 2. cap. 29. mmn. 33.
- za Exil medefimo fi dice fe vn laico feriffe vn Sacerdote, che resta per sal delitto sottoposto al suo Gindice fecolare, vedi J. Sacrilegio mim. 5.
- 12 Delinquenti più infieme con' animo deliberato, e premeditato fono tutti tennti alla medefima pena ordinaria del delutto pena d'uno libera gl'altra quaro alla vendetta publica benche quato all'in-terefie della parre, bafti en foi pagamèto, al qua-le fono tutti tenute infolido, fenza poter repetere la rata fra loro, perche rei surpis non datur allies fe poi non ci fosse la premeditazione, ma il caso fosse meno accidentale sarebbe ciascuno tenut solamente del fatto proprio, e no de compagni a quando fi può discernere il fatto dell' vno dall'altro, e non fi potendo difcernere fono tutti tenuti infolido alla pena pecuniaria, & interelle della. parte vn fol pagamento baltante come beniffim prous, & strefts dell' offerusnza, il Cabal. refel.

crim. eaf. 198, nam, 11. 6 12. 6 per tot. Card. Tojch. list, D. concl. 186. per tot. Magan. decif Luc. 27. mm. 27. C 54. e vedali il Menoch. de Arbitr. caf. 263, per tot, doue octimamente diftingue noue cati, e nell'ottano al nu. 23. e 24. tiene, che se bene la riffa fia accidentale , e non contti chi abbia dato il colpo mortale, ma ben fi chi fia ttato l'autore di effa, quefto folo fia tenuto dell' omicidio, e gl'altri de auxilio, e vedi J. Omieidio , e picnamente il Farinac. de pan. tem uaft. 96. per rot. doue al num. 63. e 64. proua, che quaft. 96, per ror, doue at man. 03.0 07 dinaria del delitto , & anco gl' altri quando constaffe di precedente trattato, e deliberazione, &cc. Cabal, de om. gen. bomicid. u. 111. & feqq. & Valpin. in Suco Farinac. d. q. quaft. 96. per toc.

13 E quando per l'incertitudine, e moltitudine de delinquenti fi deuano tutti affoluere, o condennare in pene arbitrarie minori dell' ordinarie vedafi il Traquel, tratt. de pan, leg. canf. 47. & Bonifac, de fior. 5. 10. mm. 264. & fegg. ad 283. fol.

387. Farinac. de pan. quaft. 96. per sos. 14 Delmquenti notorinon ancor banditi fe poffino effere offesi come quelli, che in brese si hanno a bandire. Vedi s. Banditi nu.

15 Delinquenti se possino rinonziare alle difase , vedi il P. Manara con i Dottori da lui allegat, pell'interrogat, 195, fol. 303. done, che fe l'inquifizione e giusta possono, e se ingiusta peccano, e vedi Farinac. & Vulpin, in Suco de indic. & sors. quaft. 39. man. 11. 6%.

16 Delinquenti presentati al Giudice dal padre, o da fighuoli, come non possino esser puniti di pena 61 ordinaria, vedafi il Menoch de arbitr. caf. 347. Ma questa cauteia no fi ofieruare m oggi da Gitdies attofta il Clar. S. fin, quaft.60. verf. Solent. ere.

Farinece, de pan, temper, queft, 98, nn. 164, & feq. 17 Delinquenti come possino impune negare il delisto, & per fas. & nefas redimere il proprio fangue, vedali il Menoch, de arbitr. edf. 314. num. 18.0. 19. Farmac, & Vulpin. in Suco de falfis. & finallat.

quaft. 160. S. Reus, per tot. 18 Delinquenti per caufa d'amore, quando fi poffino feufare dalla pena ordinaria, vedafi il Clar. J. fin. quaft. 60. verf. Eft & amor. &c. & il Menoch. de arbitr. caf. 338, per tes, done dice molte cofe della forza, & impeto d'amore. & Farinac, de pan, temper, qual. 98. num. 77. & Joqq. Scanarol, de vifit. Carcer. lib. 2. 9. 35. mom. 27. 5 28. fol. 362. done, che anco alle volte la pena diuenta maggiore per caula d'amore, & il Fulpin, in Suco Farinac. loc. cit. mam. 8. et q.

E come fi punifca chi deffe beuande amatorie il medefimo Menoch. caf. 368. per tot. o vero 358. 19 Delmquenti fendo vna volta affoluti difinitiuan te non possono più esser molestati per il medesti-mo delitto, se poi sossero alsoluti ab observatione, o con la Claufola rebus fic stancibus, o fimili come fi coftuma quando prenamente non confta ; della lor innocenza possono di nuovo esser mo

lestati foprauené do unout indiz Clar. S. fin.quaft. 57. Gusz. deff. a. eap. 7. Cebal. ed. 93. & ed. 162. Ferinas. de Unquift. qued. 4. & Vulpin. 18 sue per cot. Tufch. lats. A. cotel. 53. vedi Statuto Fiorentino lib. 3. Rub. ap. e. Riforma delli 9. Aprile 1432. Alfolux del Guidere Exclessituo. a. in fron penis.

mo lib. 3. Rub. a. p. e Riforma delli 9. Aprile 1432.
O Alfolut add Grudice Excleditation, o in fror penitenziale per delitit di mifto foro, is posifino efite pontri dal Giudice feccifera vedi Car. d. quagi.
57. verl. Sed. bis & Cr. Guar. dell' a. c. ap. 7. avan. 57.
O dell' 36. cop. 11. Mercus de delviter. cap. 9. nom. 7.
O 8. Tyleb. d. corch 1. 3. mem. Berinest. (ex. c. p. 9. nom. 7.
O 8. Tyleb. d. corch 1. 3. mem. Berinest. (ex. c. p. 9. nom. 7.

21. Alfoluté dalla criminalital non poffono effere concionatri a' danni a, êtincrefi della patre s perche leuato il principale ceffa l'accefforio e però è intetto il rierue s, che qualche volta fi fa d'agere ciulmente nelle fentena e criminali afsolutorio e vedi Gratan. di/ep. 144. mm. 63, ch. 753, nom. 16. Crv. Semarol, de l'ifat. Carere, lib. a. 5; a. cap. 14, mm. 5; ch. 26, Inf. yam. 82. e 5, Ladri n. cap.

23 DeImperati poliono ausori che fiano condennali repudatare gii vili, o attro che fe li percenific, acciò non vadi al Fifo, manon doppoli condennazione, ficto di Iron veri debioni del Fifo di More articlationi del Fifo come prota il Pretty, che in. Fif. lib. 5, 2th. 1, assure 1, 200 - C/19/C, Comro l'opinione di dati, che tentroli del positi di Prota di Pretty, che in positi repudate suoi doppo la constantante poserii repudate suoi doppo la constantante poserii repudate suoi di Pretty del Pretty d

& fiqq.

Che li achitori del Fifco non poffino repudiare in pregindizio del medefimo per la tacita ipoteca, e primilegio del Fifco, benche ne prinatifia diuerfo, vedi Gratian. decif. 17. per tot.

23 Delinquenti fospetti, & in casi graui deuono dilientemente interrogarfi circa la foltanza del fatto , e circonstanze antecedenti , concomitanti, e susseguenti, benche tal volta lontane dal fatto, della canía , inogo , tempo , modo , doue fiano flati, con chi abbino mangiato, e conuerfato ne! tempo del delitto, poco ananti, e poco doppo per poterli in ogni caso connincere di men cio, e lcuarli l'occasione di fabbricare false difese, e negatine con esaminare tutti li nominazi da loro, e così non folo circa il fatto principale i ma anco fopra d'ogni particolare indizio, cominciando (empre alquanto alla lontana per ordine antecedente, o retrogrado per arrivare all' intento di ridurli in maniera, e flato che confeffino quello che vedono non potere negare, tanto del fatto principale, che degl'indiz, che si pretendono contro di effi, e questo in più, e diuerfi conslituti secondo la qualità delle cause, e perfone, e (econdo che dalle rifposte loro fara form ministrata materia, di che però non si può dare certa regola , ma fi rimette alla prudenza del Giudice, cominciando per lo più ad interrogarli del ca(ato, cioè, della qualità, & eferciz, de lor antenati, della nazione, patria, abitazione educazione, eta, efercizio (molte delle quali cofe però fi fogliono alcuna volta breuemente comprendere nel titolo del constituto), ricchezza, pouertà, amici, compagni, fe fiano plebei, Cit-tadini, foratheri, fciolti, o maritati, priuati, o polit in dignya, padri, o figliuoli di famiglia, le più stati inquisiti, o carcerati, per qual causa, che efito aueffe, perche abbino mutato abitazione, luogo, o patria, e cole fimili, dalle quali fi ossono cauare indian e sospetti circa le loro perfone, e poi della caufa della carcerazione, e così a poco a poco descendendo al fatto, circostanze, & indizi come fopras& in vitimo più strettamente riepilogando gl' indiz) più graui, e facendo confronti (quando si stimassero vtili), & interrogandoli prima circa le persone de testimoni efaminati, e d'altri ancora non efaminati, acciò non poffino facilmente preuedere chi contro di effi si siano esaminati , e per leuarli l'occasione di falfe abiezioni , constringerli a confessare la verita con farli rispondere chiara, & adequatamente anco per mezzo di tormento bifognando a quelt' effetto folamente mentre già consti del corpo del delitto, e precedino indizida poterti cosi firettamente interrogare, fenza che anco (in questo caso) abbino aunto copia degl'indiz) quifizione, che si da folo nel termine delle difela, facendo notare in processo il pallore, il timore, roffore, sbigottimenti, & altri accidenti: Si ammettono però le risposte qualificate quan-do si possono risoluere in pure affirmatiue, benche scusino dalla pena ordinaria conforme si è detto nel S. Confessione num. 18. & fegg. Et in. confermazione di gnanco fopra, vedi pienamente il Cartar, nella fua Pratt. Interroy, reor. lib. 3. contituti da farfi come lopra in caligrani &c. Vedi S. Giudici num, 98, S. Indizj num. 11.

24 Delinquentinon volendo confessare la verità, no fi potendo quella auere in altro modo, políono, e deuono (in fusfidio con precedenti monizioni, & efortazioni venendo breuemente in questo cafo al fatto fenza alcun'apparato, o circuito) effere: fottopolti a tormenti, de quali il più vfitato è la fune, capra, o fueglia in alcuni cafi, mentre però si tratti di delitti, che portino pene afflitti ue, o anco pecuniarie graui fecondo la qualità delle persone, ne ci sia altro impedimento, e. precedino indizi legittimi , & a baffanza giultifi-cati con i quali denono efsere commenturati li tormenti ad arbitrio del Giudice regolato dalla ragione, di modo che la fune non loglia paffare lo spazio d' va ora, e per lo più non arrivarui; notando in processo tutto quello che diranno, o faranno, e perfittendo nella negatina fe pareranno a baltanza purgati gl' indiz) s' affoluono con la Claufola rebus fie frantibus, & alcuna volta fi rilaflano con malleuadore di rapprefentarfi, o non essendo ben purgati trattandosi di delitti graui fi posiono anco condennare in qualche pena arbitraria. Quando poi auessero confessato o tofsero conninti s'interrogano (premefse le douute proteste) generalmente d'altri delitti, e compagnine cali permeffi fenzanominare alcuno in (pecie fe non vi fossero indiz) particolari, e fi ripongono in carcere feparara , acciò non. fiano infirutti a reuocare la confessione per fargliela ratificare il giorno feguente fuor de cormenti, e ratificata che farà, (ò spontaneamente emanata, che non ha bisogno di ratificazione) se li assegna vn breue termine di dua, o tre giorni ad opporre contro di essa volendo, o potendo, ma fe non volessero ratificarla fi possono di nuono per la variazione torturare anco fino in tre, e quattro volte fe li primi indizi fofsero granissimi, e persistendo si rilassano con malleuadore di rappresentarsi, o fi assoluono con la detta Claufola, o vero fenza tante torture fi condannano in pena arbitraria fecondo l' vrgenza... degl-indizy, qualità del fatto, e persone

E perche si trouano alcuni, che anno malie, ò ineantelimi per lo più cauati da Scritture Sacre in pernerfo fenfo per non fentire il dolore de tormenti, non è lecito romperli con altri incantefimi, ma folo con modi permessi, che sono d'auuertire in prima, che non fia difetto dalla parte dell'interrogante, o essecutori, mutare il tormento, la carcere, non li lasciare portare seco cos' alcuna, leuarli tutti li panni, farli radere in ogni parte, non permettere che li fia fomminifirato da mangiare, ne altro di fuora, non li lafciare parlare, o borbottare fotto voce, e fra fe mentre fi legano, ma inverromperli di continuo con interrogator), acciò non possino dire le loro cantilene per detto effetto, quando di ciò fi dubitalse, come fi raccoglie da quello, che amplamente discorre il Cartar, nella d. Pratt, d'interror, li rei lib. 4. cap. 1. 6 cap. 2. per tot. doue mette più formule de Conflituti nella fune, fneglia, capra, & altri tormenti, come anco d'annotare gl'accidenti , di torturare fopra compagni , 80 altri delitti , per auer precife rifpofte , della ratificazione, & altro pienamente in quelta materia &c. Vedi J. Tortura, e S. Confessione &c. 25 Delinqueuti , o tentanti delinquere con archibufi

o in altro modo grauemente nella Città di Firenze contro Graduzti che fetuino S. A. S. per Configlieri , Auditori , Segretary, Prouneditori , o altri Ministri principali , che abbino iurifdizio ne ad arbitrio de Ministri della Cancelleria degli Otto, o del Bargello, come fideua procedere contro di loro dando fegno alli Minulti delle Porte con tre titi d' Artiglieria dalla Torre del Palazzo del Bargello, acció ferrino fubito nos lasciando vícire alcono senza licenza, e tutti li convicini di fuora devino correre , e dar le campane all'armi per fermare li delinquenti, o fospetti, vedi il Bando sopra ciò publicato sotto di az. Ottobre 1503. 26 Delinquentiche non godino dell'immunità della

Chiefa (okre gl' espreffi dalla Bolla di Gregorio XIV. come ho detto nel S. Affaffini num. 5.) fone anco quello cioè, chi commetteffe omicidio con veleno, Donne che con mali medicamenti faceffero aborto, o che ammaggatfero li figliuoli infanti, come è ftato dichiarato dalla Sacra Congregazione dell'Immunità della Chiefa fotto di 3. Dicembre 1632, secondo che riferisce il Diana nel Tomo 5. delle fue Opere Morali tit. Qui non gandeant Imminitate. Vedi S. Veleno num. 4.

27 Delinquenti foliti delinquere per il patlato più gra nemente si puniscono, & anco più rigorofamenre contro di loro fi procede, intendendo per delitti fimili, mentre non fi foffero ridotti al ben. viuere, o mentre non fossero minori, e che siano confessi, conninti, o condennati per detti delitti antecedenti, benche poi aueffero pagata la penao foffero flati graziati, o foffero preferitti, o non foffero flati puniti so foffero flati commeffi fuor del territorio, e quando anco possino ester degni di compaffione , & altro , vedi il Scanarol, tratt. de Visitat. Carcer. lib. 1. S. 13. cap. 5. per tot. Fari-nac. de delist. & pan. quest. 23. per tot. doue anco il Vulpm.in Suco fel. 37. & in questo f. Ladri num It.e num. 30

28 Delinquenti fi possono condennare non solo nelle pene de delitti, ma anco alli danni, & interefsi della parte offefa, mentre però fiano confessi, o conunti, e non semplicemente condennati per indizi anco indubitati in pena straordinaria, e mentre tal'intereffe, e danni fiano flati domandati dalla parte, auanti la fentenza, e non dos do , di che vedi il Scanarol, con altri da lui citati nel d. tratt. lib. 2. 5. 2. cap. 14. mm. 29. @ feqq. e S. Ladri nom. 23.

Che fi possino condennare alla restituzione, benche non totalmente conuintis o confessi s mentre vi fiano tante prope, o indiz) che poteffero baflare per ottenere in caufa ciuile ad arbitrio del Giudice, fu offeruato dal Magiffrato degl' Otto del mele di Giugno 1664, nella Caula contro Francesco Manejoni , come al Giornale 611.

vedinel 5. Contumaci num- 24. & feq. 29 Delinquenti, a' quali fia ftata promefsa l'impunita, fe li deue mantenere nel modo che parla, e parlando d' omicidio non s'estende all' aslassina. menti, non fono però tenuti manifestare li fratelli, e basta che somministrino indizi sufficienti a tortura, possono effer loro turturati ad purgandam maculam, ordinariamente non fi concede a principali, ne quando giá ci fono indizadella formula di tali impunità, & altro vedi Scanarol. de Vifit. Carcer. lib. a. f. 3. cap. 3. per. tot.

Vedi J. Compagni num 6. J. Giudici num. 33. 30 Delinquenti acciò si possino dire legittimame committi per tellimon) li ricercano quattro cofe prima che siano almeno dne, o tre rellimonj, fecondo che fiano contesti di luogo, e tempo, e non fingolari , ferzo fiano d'ogni eccezzione maggiori, quarto cócludino per necessirá quello

che deprogeno i vedi Bufi, it i de Comilliamos II. Tighi; litti. C. comil 1 1928. Erimin. Erimin.

31 Delinquenti, e simili se siano furiosi, dementi, o pazzi adeffetto di scusarti dalle pene, o cose simili fi deue stare al giudizio de Medici, Però di quante forti di pazzia, furore,o demenzia fi troumo, lor differenze, e fegnitanto di fatti, che di parole, da quali caufe, o diferti deriuino, come dall' età , feilo , paffioni graui d'animo , prauită di costumi, malinconia, amore, vbriachezza , letarehi , e simili profondita di fonni, apoplefia epilepfia interlunio o Innatico parofilmo, tocco di faetta, frenefia, rabbia, oppreffione diabolica, fincopi, agonia di morre, mali lunghi, e vehementi, come di peste, e simili, parefrenciia, ipocondria, dil neidi internalli, foffogazione, o furore d' vtero nelle donne, che fectle volte si da di maniera, che da semplica sono flimate (piritate, & altri mali, che caufano alienazione di mente, iguoranza, pazzia, stolidezza, oblinione, se tali passioni si presumino durare, de' muti, e fordi, e cofe fimili molto vtili , e curiole, vedi apprello il Zacch. Quaft. Medic. legal, lib. 2.tit. 1.per tot. doue efamina per ordine 22, queft, circa le fudette materie, & in quefto nel f. Delitti num. 12. & 14. Si dene però aunertire che la pazzia non fia fimulata, e finta, e come questo fi posta conoscere, vedi il medesimo Zaceh. lib. 3.tit. 2 quaft 5 per tot. E come, e da., quali arti fi proui il furore, o pazzia il medefimo . Zecch. tom. 1.comf. 52.0 decif. 2. 5. 9. 0 70. per tot. Card. Tofeb. litt. F. couel. 539.per tot.10 conel. 5.41.con più seqq. per tet. Mascard. de probat.

S. DELITTI.

Delitti come, e fra quanto tempo fi preferinano,

coucl. 501.per sot.

vedi S, Malchitta.

2 Deletti graus come d'onicidi i, furti , e fimili deunon mulardi falla giultata fra giorni tre dall'uuno mulardi falla giultata fra giorni tre dall'uta nottita de delunquara, forto puest di fendi
eladine, e delindo delunitati il gid commerli da
eladine, et elindo delunitati il gid commerli da
complicia purche non falla capo de li concede.
Fimponta per la fica perfona ; mentre fommaifir in micra itali, e he la giultita a polici confeguire.
Fire in transitati in che la giultita a polici confeguire.
Firetata e al medifino, o dati ir premio di fiuritati e e la medifino, o dati ir premio di fiuritati e e la medifino, o dati ir premio di
giura feccodo di a qualitat del dellati, o perfona,
giura feccodo la qualitati del dellati, o perfona,

venute in mano della Corte a dichiarazione del Magilitaro degl'Otto, o altro Giudice doue foffero flati denunciati; e con denasti il delinquenti. Bando contro quelli che non reuelano alla giulizia: i delinquenti graui delli 2 a. Nouembre 1619, inf. uumero 5, e nel \$. Premio numero.

mero.

3 E fotto nome di delitti graui vengono le tranfgreffioni degl'ordini della gabella del sale tanto per le pene che per li premi come per indulto delli 21, Maggio 1652.

E come di raggore comune di deuxo rinclare e (coperire i delare introri da chi ne accole ficinza... per ousiari s'enza però uominare la perfona, adrimenti fiano folice di complicira i e polifino effere panti ad arbitrio del Cindera se comcontroli del come di esperimento del condera se come di colicenza di ergone cinile e camonica., de altro im queflo propofito, vedi apprefio il 2517, suma 27,05 (1994) del 41,45 il Ruinacciona (18 righta di unic.) e trans. quello del 18 righta cini.

 E come questi tali denunciatori denano essere ficuri da ogni persecuzione,o molettia per tal cau-

fa y vedi f. Denunciator in a.;

Che le pens cominate a chi no riucla li delitti vintendino foliamente contro il delinquenti che no riuelano li compieti, e contro il derobati, che non danno norini alla Corre del furti attili, de altri patricolari in mareria di farri de minutta chi il riuela ancorche folfe princi pale, intendendo però de patita; e, non dei futuri, vedi la. dichiarzione farta fotto di primo Giugno 1033.

e S. Derobati n. A. z. in Christ facilità; Delitei d'amicli, dantiente faire, e danabili e d'amara e a congregation di gente, per offende dere la l'idea de consoli e leggi fi. Bursi, ordan, e presultion della Cita d'amara e a congregation di gente, per offente per description de la Cita d'amara e a consoli di filtura. Se condi del Bursi forto, e non fectos di filtura is condi del Bursi forto, e non fectos di filtura di condi del Bursi forto, e non fectos di filtura de condi del Bursi forto, e non fecto di filtura de condi del Bursi filtura e la consoli del Bursi filtura e la confidente all'accidente del parte di confidente agli eccid dell'eccidi, riferinza per ola del consonità de l'a tuesfero per l'incrinza per ola le consonità de l'a tuesfero per

pernilego. ,

Delixii non fi prefumono mai commeffi fenza cau
fis node confinado del delitros e non della caufis prefume fatro ad initana d'altri, e poù il
delinquente corturarfi perche nomini il mandăte Farmac. n. 19, 46 sindic. 70 rr. a. 3.7. tiferito usil' Addition dell' Ambrofin. 50-435 actr. 58.
Che in dubbio non fi prefuma il delitros. 61 deuza,
inter preture, per l'elclinfone di effo amplamente
dichaza Farmac. 4 ros cos (6f). 6 rossili, 40, 57. de

persot. inf.m.50.

8 Delitti commeffi occultamente, e da nafcofto fi
punifcono più granemente quando fiamo in ge-

nere permissorum, perche chi fa da nascosto; quello che poteua fare alla scoperta si presume m dolorma quando fiamo in genere di cole proibite di sua natura si punisce più grauemente chi delinque alla scoperta per il scandolo che ne da Clar. 5. fin. quaft.60. verf.Sed an & c.

E quando dall'acto fatto pubblicamente ne refulti l'escipsione del delitto inferendo a più particolari, vedi il Menoch. de Arbitr. caf. 244. per section.

- 9 Delicis se si deuono punire secondo le leggi, e bandi veglianti al tempo del commello delitto,o più tofto fecondo le leggi , e bandi r mouati al tempo della fentenza, vedi il Cabal, refol. crim. caf. 156. 10 Delitti quando fi dicano di tratto fuccessiuo ad
- effetto che commetti dal ferustore fi potfino die commeffi con scienza del padrone, e che ne fia tenuto , veda fi il Gratian difcep. 6 25. 11. 39. E goando fi prefumano commeili con volonti del padre , padrone , amico, o parente Atenoch.lib. 5.

prafamp. 27 per tot.

11 Delitti di più forte refultanti dal medefimo fatto. e rifla quando vno afforbifca gl'attri, di modo che si deua imporre vna sol pena , o pure pui pe-

ne , vedafi amplamente il Cabal. caf. 158. per tot. Farines. & Vulpin. in Suce de delett. & pen. quaft. 33. per tot. Giz Zarel.con gl' Addenti decif. 90, per

13 Delitti commeffi fenza dolo non fi punifeono di pena ordinaria , ma arbitraria al Giudice fecondo la qualita del fartose delle persone Messech de Arbite, east, \$24. per sot, doue efemplifica in più cafi &c. e come ne'delatti fi ricerchi il dolo altrimenti fia luogo folo a pene arbitrarie, fecondo la qualità, e nindo della colpa, vedi pienamentt Farinac tit de pan temperand quaft.87.Infpett.t. C 2 per tot.inf. N. 50.05 43.

13 Delatti commessi da va dormiente in sogno, come fi punifeano, vedi il Clar. S.fin. quaft. 60. verf. quero &c. Menoch de Arbitr. caf. 327 per tot. Farinac, de partemperand.quagt.98.n.62.05 /cqq.

14 E come to punifeano li commetfe da vo imbriaco , o furiofo , quanto all' imbriaco , vedafi il Clar. 5. fin queft. 60. verf propseres dec. Menoch. de Arbett. caf. 3 26 per tos. Duen reg. 25 9. amplias. 4. Farinac. de pantemperend quaft. 93 per tot. & Scanarol. de vifit.carcer.lib. 1. 5. 14.cap. 2. m. 18. & feq. Cabal. caf.

294.86. Caf. 297.1.7. feq. E quanto al funció vedali il Menoch de Arbitr.caf. 325 per tot. Clard. quaft. 60, verf. Item quaro erc. Duen. reg. 259. ampliat. 3. Cabal. caf. 297. per sos. P.M.mara Interrogat.66. fol. 113, Farinac. loc. cit,

qualt. 94.

E che fi possino punire li parenti più proffimi , a. qualis appartenga la cuttodia di tal furiofo Cabald.caf. 297. verfoil fine , & Montan, de tut, cap. 28.n. 15.0 c. Farinac.d.quaft. 94. n. 45. doue inte de pro modo culpa erc. & Seanaral, de l'ilitat. Carcerat. 5.3.cup.3.8.27.00c.

Vedi Delinquente oum.3 t. e così fu ordinata la cura a' parenti del Magiltrato degl' Otto, fotto di 24. Dicembre 1663, come in filza de negozi

num.1526.

15 Delitti chi fi vantaffe d'auer commeffo può di tale sattanza effere punito ad arbitrio del Giudice, benche non folle vera. Menoch de Arbur.caf. 331. per totum, doue però riterice tenere in contrarso il Borrio decif. 108, in fine, vedi J. Confessio-DC D-1.

16 Delitti notori in va luogo fe fi poffino propalare an altro luogo doue non fi (appinoso: a chi conofee it diffamato, vedi il P. Manara nelle fue Notti Malinconiche. Interrogat. 199 fol. 305 doue 11ene l'opinione affirmatina, porche ciò non fi faccia con mala intenzione, o fia intereffe pubblico che fi (appino.

17 Deluti conunefit in occasione di giostre, corsi, o altri giochi pubblici permeffi quando fiano pumbiti, o no, vedifi il Menoch. de Arbitr. e af 400. per tot. done dittingue none casi, & Farmac, de Homicid-quaff. 1 26-part. 1.8.25.6 /cq.doue anco it Vuloin. in Suco un.6.5 fegg.

18 Delitti commetti per caufa e amore d'altri, ma pero ienza lor mandato, e trattato, quanto ad essi non pasono punibili secondo l'opinione di molti, benche altri tengono effere luogo a pena arbstraria anco contro quelli per caufa de quali fono fiati commeffi, di che vedafil' Ofafcho decif. 104. nu. 3. & il Menoch, de Arbitr, caf. 471. per tet.

19 Delitti quando, & in che modo fi possino prouzre per ferittura prinata, o pubblico infirumento, vedafi il Genoua nel tratt, de feript, prinat, lib. 1. quaft. 15. per tot. fol. a me 57. cquaft.4. num. 108. fol. 12. Card. Tojch. list, D. concl. 174. per totum. Farmac. de reo Confej. quaft. 84. per tot. & Vulpin.

in Suco. Delitti che non anno il lor proprio, e particolar nome tutti cadono fotto nome di Stellionato, (così detto da vn'animale inuidiofifsimo, e frau. dolentifsmo) la cui pena è arbitraria al Giudiee, fecondo la qualità del doto, e così ogni volta, che si commette qualche atto do ioso contro le leggi , buoni collumi , & in pregiudizio d'altri non auendo altro nome particolare, si chiama Stellionato, e si punisce come sopra . Boff. tratt. crim. zu. de Crimin. Szell, con altri addotti dal Menoch.de Arbitr. caf. 381. per tot. Bonifac.de furt. 5.9. num. 100.0 c.fol. 708. Farmer de delitt. & pan. quaft. 19.1.32. Seqq. & Vulpin, in Suco nam. 7 fel.

21 Delitti oon fi prouando, come, e quando fiano tenuti li denunciatori, o almeno denino effere affoluti li querelati, vedi f. denunciatorin. 5.6. e 7.& 5.birrin.to.

Delitti attentati , benche non commessi possono di ragione effere puniti se non di pena ordinaria. almeno ettraordioaria ad arbitrio del Giudice, massime quando siè venuto ad atti prossimi, e

si tratta di casi graui se atroci, e così anco si offerua di confuetudine, di che vedafi amplamenle Menoch de Arbitr.caf. 360.per tos. Clar. & fin.qu. 92 per tot.doue ancoil Buard. oc. Barbof.de Axio. inr. Axiom. 17.per tot. Gras .an.difc. 26 n. 5 2. 6 feq. & Guaz deff. 33.cap. 24 per tot. Bonifac de fiert & . 3. mam 49.5 feq. fol. 133. Farmac, de Homicid, quaff. 124-part. 1. per tot. quaft. 122. part. 2.6 quaft. 123. Infpell.43 de Crim.Laf.Maiell.quaft. 116.9.4. per totum, o il Vulpin. in tutti detti luoghi , e vedi f.

23 Eche il folosforzo, & attentato di ammazzare con archibusi quando si è venuto all'atto prossimo di sparare con lo sgrilettamento, benche non fia fegnito lo sparo, ne alcuna offesa si punifea. per la legge municipale ne'stati di Tofcaua con ena di fotca, e conficazione di beni, vedi Cabal. caf. 15 2, num. 1. e conferice il Menoch. d. caf. 360.mm.36.5 a congl'akri fopracita 1, vedi f.

Ammazzaren.i.

24 Quali fiano li delitti reputati graui, e atroci, ne' quali si possa procedere a pena arbittaria per il solo attentato prossimo, benche non ne sia ieguito akun'effetto , vedi Menoch.d.s.sf. 360. n. 24. C fegg.ed 86.doue porta 36. cafi punibili per il folo attentato. & cal. 356 num. 21. 0 87. 0 cal. 286, num. 27. Socin.reg. 31. per tot. Felin. in c. 1. de prafump, encl tratt, Quando puniatur conatus per tot. Farmac de delitt. O pan. quaft. 18. num, 59.0 feq. o il Vulpinan Suco num. 23.5 feq. as Se però la pena fosse imposta, ipso iure, vel ipso

facto, o si trattasse di cose leggieri, non aurebbe luogo , per il folo attentato , Menoc.d.ca 360.

2.86.0℃.

46 Delitti mentali, fenza atti proffimi non fono punibili in foro efteriore, e anco alle volte non arriuano a peccato mortale, ne veniale, mentre non fe li presti il libero assenso, e quando fiano peccato per il confenfo, e in quanti modi fi con-fiderino questi penfieri di delinquere ad effetto. che siano peccaminosi egregiamente dichiara da vedersi il Menoch. d. e.g. 360. num. 2. & Jegq. ad 22. Ore, & Magon. deeif. Flor. 88. man. 10.65 fe Benifac. de furt. b. 3. num. 50. fol. 123. vedi S.furtin.31.

27 Delitti commeffi con aiuto , & affiltenza d'akri , fe l'aiuro fara dato auanti il delitto con prestar armi (cientemente, far animo, dar con promettere affiftenza, e cole fimili perche fegua, o pure nell'istesso atto del delitto con amenazione , o femplice affiftenza , benche alquanto alla lontana con precedente trattato d'accorrere bifognando per rendere il delinquente più animofo , e audace , fi puniscono dell'istessa pena tanto ne'principali, chenegl'aufiliatori: fe poi l'aiuto fosse dato dopo il delitto per scampare, e occultare il delinquente, fenza alcun precedente trattato, quanto agl'aufiliatori si puniscono di pena atbitraria, di che vedi Clar. 5. fin, quaft. 90. Menoch.de Arbitraaf.349.0 350.per tot Farinac.

in prax.crim.part. 2.tom. 2.tit. de confult. O c. quaft. 130.131. O 132 per tot. doue anco il Vulpin. in. Sucoper tot. amplamente il Card. Tofeb. list. . s. concl. 569. 6- 570. per tot. Guazz. deff. 33. cap. 10. per tot. Cabal.cal. 192 per tot, e nelle mie Rifolut. сар. 20. лит. 19. ст feq. сар. 64. нит. 7. ст 8. Воmifac.defurt.\$.3. mon. 63. 6 feqqfol. 127. vedi 5.

28 Se però alcuno pregato d'andare con vn' amico vi andalle fenza lapere altro, o perche l'amico lo riteneffe in fe, o perche veramente, fosse cosa niera accidentale quell'amico commettelle omicidio in persona di qualche suo inimico, o altro delitto, non farebbe il compagno tenuto a pena alcuna, mentre che veramente non fosse confapeuole , e non opraffe cofa alcuna. Marfil. in l. fi quis obrepferit nam. 8. ff. de fal. Menoch. de Arbitt. eaf.314.8.15.6 eaf.349.8.6. Sarebbe nondimeno difficile in pratica fottrarfi totalmente dalla pena, perche sempre si potrebbe presumere, o dudo le conietture, e qualità del fatto, e perfone, o di aueralmeno relo il delinquenre più animofo, maffime fe fosse stato l'autore della rissa, se bene per la confidenza, e animofità, che pigliaffe il delinquente fenzz faputa del compagno, non crederei douere ello compagno ellere punito; ficcome ne quando fi fosse ritirato, o aucsie diuifo , ma il punto staria nelle proue, e prefunzioni che militaffero Sic. Farinac, de pan, temper. quaft.96.num.79.encllad.quaft.131.par.2.persot. oue vedi con il Vulpin in Suco . O Tolch.d.concl. 569.6 570.per tot.

29 Eche dall' ajuto prestato subito dopo il delitto, con riceuere il delinquente, o accompagnarlo nasca indizio sufficiente a tortura sopra la premeditazione, o mandato, fe pur non fosse par rente, vedi Menoch de prajump lib. 1. quast. 89 mu. 108. 6 Jegg. Farinac.d.qu. 1 32. done anco il Vul-

pin.in Suco per tot. 30 Come però dal Fisco fi deua almeno con prefunaioni prouare la scienza del commesso delitto nell'associante, e l'accompagnatura non essere. flata a calo & auer fortito il fuo pieno effetto co auer fottratto , e condotto il delinquente in luogo sicuro dalle mani della giustizia, di modo che debba anco constare effere stati prefenti , e prontigl'escutori per catturarlo, e ciò non essere seguito per il fpalleggiamento, e accompagnatio ra fattali, perche le l'accompagnatura tofie folo ad effetto che il delinquente non fosse offeso da nemici , o da altri dopo il delitto , e fenza alcun. feetto di precedente trattato, e concerto non farebbe punibile, Horat. Lut. conf. 168. num. 26. & fegg. Turret.comf.66.per tot. Farinac. de Confult. Ore. quaft. 133.nu. 9.0" num. 132. con più altri addotti dal Guez, deff. 33. esp. 10. doue infegna più modi, e cautele di difendere gl'aufiliatori, & fociatori massime doppo il delitto &cc. vedi S. Omicidiari n. 2. R 3 -E che

31 E che gl'aufiliatori fi punifcano d'vna fol pena benche si siano intromessi, o dato aiuto a più erione, quando fi tratta d'vn fol delitto, al quaperione, quando fi tratta d'vn foi defitto al qua-le fi deue auer riguardo, e non alla pluralità del-le perione. Cabal.caf. 280 per 101.

32 E come di ragione deux prima contiare del delitto

de principali altrimenti che per lor contumacia, accio si possino punire gi ausiliatori , benche in... pratica fi proceda nell' steffo tempo contro di tutti, o prima contro de contumaci, ancorche. del delitto non confu che per contumacia de principali, intendendo quanto alle proue, e non quanto al corpo del delitto, che deue constare per enidenza, ne casi di satto permanente, co me fi è detto a fuo luogo , vedi Boff, sit, de delita. 11. 24.0 [eq.Menocb.de Arbit. caf-249. 111.12. 00. Clar. . fin. quaft, 90. verf , Scias etiam in fine &c. e

33 Delitti di carne contronatura fono di più forte, perche alcuni fi dicono contro natura dell'ymana focietà, como fra ascendenti, e descendenti, alcuni contro natura del feffo, come fra mafchi ; alconi contro natura del genere vmano, come con bruti, alcuni contro natura dell'yfo del feffo come fra mafehio, e femina fuor del vafo naturale, alcuni contro la natura della natura del feffo, come fra donne, e donne, & alcuni contro la natura del coito, come nelle polluzioni procurate, e volontarie, e tutti questi coiti sanno di fodomia , e come fi punifcano , vedi Menoch. de Arbitraaf. 286 per tot. e pienamente benche con diperio ordine il Farinac, nel tit, de delitt. carn. quaft. 148, per tot. doue anco il V vipin, in Suco, e S.Sodomia per tot.

Degl' altri delitti di carne, vedi S. Adulterio, S. rupro, e f. Violenza

E della semplice formeazione, che fi commette

fra foluto, e foluta meretrice, ferua, o vedoua vili come fi punifea de jure Digino, e Pontificio » e come , e perche non sia punibile de jure einilia vedi Mesoch. de Arbitr. caf. 289. per sot, Clar. & Baiard. m S.fornicatio per tot. Farinac. de delitt. carn.queft. 137.per tot.

34 Delitti dicarne fra ebrei ,e Criftiani, o d'altra fetta dinerfa , come fi puniscano , vedi S. ebrei n. 19. 20, c 22, & il Farinac, con il Vulpin, in Suco de delitt carn.queft.139.per tot.

25 Delitti di carne con donne carcerate oneffe , o anco meretrici, benche più leggiermente, fi puniscono in riguardo del luogo ad arbittio del Giudice ancorche seguissero di consenso, e fenza alcuna violenza, e nel medefimo modo fi punifcono commettendofi da vn carcerato con la moglie, o ferua del Cuffode, per la violazione del lnogo, & altri rifpetti. Menoch. de Arbitr. caf. 292 per tot. Cabal.caf. 283 per tot. Guaz. def. 6 .cap. 1.8.58.

26 Che se poi si commettessero da Giudiei . Rettori . o altri mimitri forto la coflodia de' quali fi tronaffero le Donne si puniscono più rigorofamente

di che vedi f. Gindici numero 34. 37 Delitti confessati semplicemente fi può non oftante aggiungere qualità igrauante, e pronaria per fuggire la pena, vedi 5. Confessione num. 15.80 pum.20.

38 Delitti commeffi per configlio, o efortazione d'altri, fe il configlio è flato canfa efficiente, perche il delinquente, non era altrimenti per delmquere, le nonfosse stato così efficacemente períusio, si puniscono della medesima pena tanto ne' delinquenti principali , che ne' confulenti, & alla reflituzione de' danni, & intereffi, mentre che altrimenti non fosse prounisto, le poi il configlio nun fosse cansa efficiente principale, ma folo eccitante, perche il deline già per altro fosse dispotto a delinquere , si ponifcono quanto al confulente di pena arbitraria, più mite, e non è tenuto il confulente in cofcienza ad alcuna reflituzione, & altro, vedi per il Clar. & Basardo &.fin. quaft. 88. per tot. Farinac. quaft. 1 29 per tot. Duen reg. 1 49 Card. Tofeb. litt.C. couch. 762. 4 763. per tot. Menoch. de Arbitr. caf. 351. Diana tratt.6, refolut, 23. fol. 234. & amplamente Boufac, de furt. 5. 3. num. 222. & feqq. ad \$40.fol.143.

29 Ad effetto però che il configlio, e perfussione a delinquere obblighi il confulente fi ricercano più cofe. Prima che fia fopra atto degno di pena. Secondo dato con dolo, e a mal fine. Terzo che fia auanti il delitto. Onarto che non fia flato reuocato re integra con perfuadere efficacemente il contrario, o farlo noto alla parte, che doucus effere offesa se tuttania dubiti del male. Quinto che sia seguito male per tal consiglio. Selto che anco il principale refti condennato e altro, vedi per il Menoch.d.caf. 351 mm. 1. & feq. c nelle mie refol.cap.6 4.nom. 1 4 Baiardo loc cit.ma. 5. doue le il configlio fi prefuma buono, o catti-10 , e effere flato caufa efficiente del delitto , o no, &c. Farinac.con il Vulpin.in Suco d. quaft. 129. part. 3. Tofeb. loc. cit. e in quelto & Sicari numer.

40 Chetali confulenti, e efortatori a delinouere non refi ando a baftanza conninti, ma molto indiziati poffino effere torturati fopra il mandato, o configlio da lor dato, e fostenendo la negativa...
effere nondimeno puniti di qualche pena straordinaria attesta il Clar. d. quast. 22. in fine & e.

41 Se però il configlio di qualche male foffe dato per fuggire maggiore incongeniente, come le vou tronando qualche fuo amico rifoluto di volere ammazzare,o far ammazzare qualcheduno per iugiuria riccunta, gl'offeriffe, e proponesse materia di ticattarfi,co minor male,come di baftonar loso fargii altro minor affronto per diffuaderiose distorio dal maggior male, auedo sempre a que fo la mira & intento principale co animo ancora di diflorlo dall'altro minor malepotendo, beche questo poi non li rinsciffe , faria scutabile m cofcienza, e anco al mio credere in foro indicis

le fe così veramente confluite della verita perche di dissimuli fempet fi di desce leggere il minore quando ambota mon fi positiono situarire, come amplanente espiciano, p. 7 mm. 1. 2. aprili, 19. art. 6. Talet. ii Santi, 1. 3. april. 19. art. 6. Talet. ii Santi, 1. 3. april. 19. art. 6. Talet. ii Santi, 1. 3. april. 19. art. 6. Talet. ii Santi, 1. 3. april. 19. art. 6. Talet. ii Santi di Jan. 20. 3. art. 6. ar

42 Delitti acciò fi possino punire di pena ordinaria, deuono effere commessi con dolo, altrimenti si punsicono folo di pena arbitraria, secondo laqualità della colpa. Farinar. 6º Pulpin. 80 Suc de pan. temper.quass. 87.per sos. e vedi §. Statuti n.

Che regola menere il dolo non fi prefuma fe non fi trattaffe di cofe natura lumente problite, e come fi proni per comietture u, vedi Mafecard, de probata conscl. 33 1, per tos. douce na adduce fino un 1.90 e alcune pair frequenti il Admesch. Ma, 3 per/sump, 3 ch de Arbitin. cel. 33, samun, 85. Societture, 1 po. Jos. part. s. diverf, despt. 3 pa. per tostem che despt. 3800, mf.nume 5,000 feq. Farinate. Cel. F. alpin. for. col. pagli.

49 per tie.

49 Delitet trouati commeffi (egretamenre in cafa , fi
prefumono commeffi dalli domefitie; e familiair; o almeno (apere da chi fiano il fati commefii;
e posiono (apera chi fiano il fati commefii;
e posiono (apera chi effect torturati mentre nota,
proualiteo cilere fata fiano di cafa in quel cempo,
Guaz, degi; 19. cap., p. doji. de tori. teli, nom. 11. F.rina... qualit. 2, num., pl. K.-pq., p. Pulpin, in Siato

nam, 8.

4 Delitto fi prefume commeffo da quelli in cafa, o appecilo cafa, de' quali fard trouaco il morto o fendo per altro perione fofoette, e di mala qualità, di che vedi 5. Omicidio n. Farinac. de Valp. d. quell. 5. n. 98. 6 fee.

45 Delitet notori fi dicono quelli che in alcuna maniera noi a podiora rosporire per effere comenii in faccia del popolo y omaggior parce di effo fano di fatto peramores, o di fatto transfentre ad arbitrio del Gindier - Ctr. Sán, quell, p. voj. (Arbench de Arbitrio del Gindier otto, Sán, con estamente el Farnac, con di Vulpin, in Sues de delidi. Or para, qual, 2.1, per 16.

Co pass, quajs, 3, per 1988.

Che non fi da peró fatro tanto notorio, che non fi prefama poterfi fcufare con qualche difefa.

Magen. derif. Flor. 4,7.mm. 2.3. Oriels. Conflex. Formul. 40,4.3. done traxt d'effrattori trouati in... flagrant a quali deuono non offante effere a fecquare le folite difefe.

46 E che sia necessaria sentenza declaratoria del satto notorio con precedenti citazioni nel formar il processo soprato sono con con con con con 33. & 14. Menoch. de Arbitr. ca. 33. mm. 13. & 13. & ca., 542. mm. 21. & feqq. Farinac. d.

quaft. 21.
47 Che cofa operi la notorietà ne delitri, come fi proui, come deua conflare al Giudice, e conflando come fi dica prouasto il delitro, & altro, vedi per il Clar. Chindaugh, 9 per vot. Farinac. & Julp. danaft. 21 per vot.

48 Exima chi Jacofe femplemente contro il precero della lego fema commutero, o dell'ingore nairo, fi polic come dipretaturo del la legrita nairo, fi polic come dipretaturo del la legdefi rectori, il modoche la la presi, comi prinda al disperso, Barto, pida la tame Cat Samiyadi. Esti, Calda cil, an la dose però inno ferma, Esti, Calda cil, an la dose però mon ferma, in collumi o cocoro la lego; na anco puntto dalla medifinal legge; non s'impoundo per della legge caro confurira;

49 Chenelli delitti fi ricerchi il dolo, o almeno la colpa, vedi li Dottori allegati di lopta un. 12. e nel §. Statuti n.23.

Che in dubbio non fi prefuma delitto, ne dolo,vedi forea p.7.

Eche il doto flecluda per qualfuoglia caufa ancosthe leguera e inginità , ma non gisi la colpa e però louveri miendere a d'efferto che non fia louge alla pena ordinaria del delvico, ma ben fi da altra arburazia più mite y vedi amplamente il Forinac. d'Palpinin Sine Bit. de pan: temperand, annil go. Jingeli. 1 per tot figne m.43:

50 Il dolo però benche non fi prefuma, fi può prousre da consetture , e prefunzioni, come dalla quahta delle persone soltte a delinquere, dalla qualità del fatto di fua natura malo, e proibito, dalle operare contro la disposizione delle leggi, e senaz le debite folennità , dal tralafciare di fare ciò che vno è tenuto, e obbligato di fare, dal precedente trattato, o altri atti antecedenti, o fuffeguenti, dal trattare con perfone fospetto, qua lità del tempo, mendaci con vule, false espresfioni, o afferzioni, mancanza di fede, diligenze, cautele infolire, non vbbidire al Magiftrato, o Superiore, violenza, fegretezza, lefione enot-me, odio, e inimicizia, sprezzo d'imbizione, lo proteffe, verifimilitudine, & altre come dichiara pienamente il Farinac, & Vuloin, in Suco tit, de pan.scraperand-quaft.89. inspect.4. per tot. Menoch. de pralump lib.5 pralump 3 per sos Luc de Penin l. quemadmodum n.5 & feq.C.de agricol & Cenfit lib 11. Mafcard.de probat.lib.1.concl.53 t. per sot. & lib. 2.concl. 815. Card. Tofeb. litt. D. concl. 573. C

3 Espezi (con trazio ancora il dolo fi efclode de concratora performanti a constitutta da filmatifi al arbitro del Guidele contre dalla regulati delle ge, atti foliti, e comune mente leciti, pinocana di fatto, amicini è e beneulencia, obodenna di intro a micro, necessità del trato i e finali contrettali di tretto, necessità del trato : e finali contrettali di tretto, necessità del trato : e finali contrettali di trato, necessità della via e finali per la casa in cala di e-quel 50, nigetti, per per soc. 52 E quando l'ignoranza delle leggi in cofe dubbie e controuerse posta sculare dal dolo , e così dalla pena ordinaria del delitto, mentre fia verifimile, o fi proui, e non fupina, craffa, ne affettata, ne di cose proibire dal jus naturale, o diuino, ne contra l'espressa disposizione delle leggi, o statuti, vedi il medefimo Farmas loc sit. qualt. 90. infpell. 1. per tot. & infpell. 3. per tot. done tratta quando pure fi posta mitigare la pena per giulta credulitase fede preftata al detto, & afferzione di persona degna disede, & il Vulpuniu Suco Farinec.loc.eit.

53 Delatti commelsi per iracondia, ira, o giulto do-Jore caufato da ingiurie, prouocazioni, o altre giuste cause non si puniscono di pena ordinaria i ma d'akra arbitraria più mite fecondo la qualità dell'eccesso, e persone, mentre che il delinquente non perfeueraffe nella mala volonta ratifi cando anco dopo il delitto, o che la caufa dell' ira, o prouocazione fosfe ingiusta, come se egli fosse stato il primo a prouocare, o in altra maniera facendo cofa il lecita, e proibita,o che l'ira, e caufa di ella fosse stata molto leggiere, o non. fi prouasie, perche in questi casi potrebbe effere luogo anco alla pena ordinaria, come esplica Farinac. & Vulpin, in Suco de pan. semperand.quaft. 91. per totume

E di molte altre cause per le quali si diminuisce la pena nelli delitti , vedi apprefio il Tiraquel tratt. de pan.temper.Farinas. & Vulpin. in Suco d. tit. qu. 87. con vndici segg. doue amplifsimamente dichiara 19. cause principali, & il Card. Tolch. litt. D. conel. 188. con pui akre iui accennate, vedi §. Omicidi n.55.

14 Delitti reiterati, e continuati per effere di tratto fuccessiuo come gl'adulteri, viure delazione d' armi,e fimili fe fi deumo punire d'una fola, o più pene, vedi J. Adulterio n. 9. S. Delazione n. 10. 6. Malefizi n. 11.8cc. Farinac. con il Vulpin.in Suco de delitt. & panquaft. s s.per tot. & Card. Tofeb.lit.

D.concl. 169.per tet.

es Delitti effendo commessi ne confini di diuersi territori , o in vie comuni che diuidono vn territorio dell' altro è luogo alla preuenzione fra Giudici dell'eno, e l'altro territorio, anai effendo di diuerfi Principi ciascuno di consuetudine per difendere la propria iurifdizione procede, & impone le pene pecuniarie, ma quanto all'afflittiue prenale quello che ha il reo nelle fue forze. vedi Farinse, de Inquifit, qual. 7. n. 51. V ulpin. ins Suco nu. 18. 6 c. 6 il Tondut de prenent 3.01. 2.cap. 31.3.1.6 feq. vedi S. Archibufin. 27

56 Delitti commciati in vn luogo, e finiti in vn'altroo vero commessi da vn territorio all' altro con... archibufate, o in fimili modi come, e da chi fi puniscono, vedi Clar.f.fin.quaft.38. zum.8. Card. Tofch-litt.D.concl. 168 per tot. con gl'altri foptacitati, doue che è luogo alla preuenzione con detta dichiarazione, e in contigenza di fasto per archibufata sparata da vno che si trouaua pel stato di Lucca contro vao che fi trouzus in quelle di Firenze su condennato l'esplosore dal Magifirato deel' Otto nella pena ordinaria della len ge del 1579. fotto di 19. Settembre 1664. come al Giornale 611. 2 c. 196, contro Gio, Francesco Domenichmi, e di pri per effere fuddito fu con dennato nella pena ordinaria della delazione dell'archibulo, fecondo i bandi di questi Stati di Firenze, benche commessa in quello di Lucca i io però dubitai , e dubito grandemente fe foile ginita, e iuridica detta condanna rispetto alla delazione fudetta , e credo fi potefie , e douefle tralasciare, massime essendo per lo sparo condena to giultamente in pena della forca, e confilcazione de beni , che in quello caso poteua assor bire ogn'altra pena, che fosse stata donuta per la delazione, come molto prudentemente fu diffimulata dall'Eccellentifsimo Signor Giulio P.4rafacchi, Auditore delle Bande di S. A. S. nel votare fopra detto Processo, per non estere delitto de fua natura prosbiro, ma folo dall'ins cinile positiuo, e municipale, benche generalmente per tuito; onde fi come farebbe frato compatibile, come forestiero ad arbitrio del Giudice nei territorio I ucchese principalmenre offelo per detra delazione fecondo l'opinione del Clar. qui 85. m.z.in fine ferritato dal Caballe cal. 129. No15. & Je q. tanto più doucua efsere fcufato in quello di Firenze non punto turbato, ne oficio riipetto a detta femplice delazione, e potendo anco effere che auesse licenza in quello di Lucca. Ma in ogni caso, se bene secondo la più comune, e praticata opinione si pnò procedere ratione orimis, vel domicili, (che fu il fondamento da che fi molse il Magistrato) contro (udditi delinquene ti fuor di Stato, non folo a querela della parte, ma ex vhzio, e anco secondo alcuni per semplici transgressionische di ragione comune non importino delitto , come per il Boff. tit. de for. comper. num. 182. seguitato implicitamente dal Clar. quaft. 39. mm. 3. post medium, e dal Cabal. caf. 162. num. 4. Farinac. de Inquifit, quaft.7. num. 30. Vulpin. in Suco d. quaft. 7. num. 12. c in quello nel 5. Delinquenti num. 9. Nondimeno se detta delazione, come fatta da vn fuddito, benche fuoi di Stato, fi volcua aucre per punibile in quello Stato, certo è, che fi doncua imporre pena arbitraria, secondo li termini dell' ius comune, o secondo li Statuti di Lucca , e non fecondo il rigo re de bandi di quelli Stati , applicando la diftin-zione comune del Bart. nella L. canctos populos nu. 47. 6 feog. C. de Sum. Trinit. feguitata dal Clar. eft. 85. num. 4. verj. Terrins eft cajus . dal Caballod. caf. 162. nom. 33. & feqq. ed. caf. 129. nom. 17. & 18-e dal Card. Tofeb. litt. D. conel. 181, me.

37 Delitti , o rifse che fegnifsero nella Piazza del Pa-lazzo de Pitti, doue rifrede S. A. S. comprenden-do anco tutta la firada detta lo fdrucciolo fino al canto di Via Maggio, fi puniscono con le medefine pene dalli Statuti impolle contro quelli, che delinquono sunati il Paiazzo delli Pizzza, principale della Città, e in olter d'ogn' altra, maggior pena ad arbitrio del Magilit, degl'Otto, e di più della dilgrazia di S.A.S. Bando a 3. Magg. 1618. vedi §, Pene n. e J. Ferrie num. 30.

S. DENARI.

- Di quella materra, vedi altra Proutifione delli 10. Aprile 1573. Denari trouati addoffo alli prigioni, & altre robe come, e fotto qual pena fi denano manifellare,
- vedi robe n.

 3 Denari del Principe, di Magistrati, o anco di particolari persone chi conuertira in vsi propri, o
 d'amici qual pena incorra, vedi \$. Amministra-
- torins, v. 6.

 Denard vidori, di minori, o di Chiefe, come fi
 deuno porre in ficuro, e rinuelluff per la lor
 conternazione, e a chi tocchi procrare tal rinuellumento, vedafi il Gratiano difera, 43, 18,9-e,
 ap. 13,9-7, 20, 45,98, mmer, o e f. Allegrado
 coni, 43, per tos, lib. 1, doue tiene il medefino
 quanto a vidanti fottopoli a 3 deliciomnifilo, o
 altro rinuellumento, de il Gratiano difera, 63 6-per
 tossec.
 - Se però es fuffi neceffità di fouuenire agl'ifteffi minori, o Chiefa, come ceffi l'obbligo del rinuefisinento, vedafi il medefimo Gration difeep. 93 1. nom. 6. 6%.
- 5 Denardi centi dotali s fe fi possino quanto al capitale pagare in mano del marito, o put dellamaglie ad effecto di literare il debitore s vedasi il Graziano difecto, 985, done riferifee contrarie opinioni s e però io crederei effete meglio faz' interuentire l'uno, e l'altro della

S. DENVNCIARE, EDENVN. CIATORI. Denunciare, come fideuano li delinquenti di de-

- litti grani , e fotto qual pena , e premio , vedi s.
 Delitti n.a.
 E come le congiure , fedizioni , o trattati contro
 il pacifico Stato , vedi statuto Fiorentino lib. 3-
- Rub.60.

 2 Denunciatori di delitti grani non possono per tal

- conto da alcuna effere inquanti a ne modella in modo alcuna o idi fitta; ne di parelo, e na kienmodo alcuna o nei di fitta; nei di parelo, e na kienmo de l'un a fotto pena di n'elegazione a galera, o
 viata ad alburto di chi surata giudicare, s'econdo
 la qualità del fatto e delle perfone, e l'empreciel da liquidatifi d'oju diamos, l'epida e interelie da liquidatifi d'oju diamos, l'epida e interelie da liquidatifi d'oju diamos, l'orare chi mon
 decidati del l'atto. Della controlla diamos della
 della collectione. Rei do controlla collectione
 dece del primo Giugno 1633, J. E. quanto deci
 mi fine:
- 3 Denunciare gl'ar chibufi corti , e di minor mifura d'un braccio, e un terzo, e li fuoi delatori, e poffeffori come , e forto quali pene fia ciafcuno obbligato, vedi archibufi n.
- 4. Demucationi o accustori de delititi colludendo di poi con il rovo, diffinulando i prome, e ammentendone delife falle del reo, ancoreche anche ro quere latto por necessifi del loro visico, come il Sundaci postono effere puniti di pena arbitraria come preuzitatorio, hierosche de "chibracadi, 23.3, per 101. Farmaca, del Inquisiti, quadi, q. n. 13. O' feqq. o' il P'alum Suno ark.
- 5 Demuciatori non provando il delitro, è a pparrendo di vera calumni non folo fi devono condennare nelle fiefes, ma alla galera in perpetuo, o a lungo tempo, mandati anco prima per la... Città con mitera al folitro. Cadace 4,16 dep net escre afano, Atmondade abistr. cel, 320,40° coll. 58. mm. 1, 4, 6° peq. Clor. 5, fin. quell. 6.1. Guaz, def. 3. cep. 13, doue infegna molti modi da feulare.
- detti Calumnattori Rec. vedi S, Birrin i, to.

 6 Ecome non proundo il delitri m dubbio fi prefammo calumniatori, mentre che non fi podino
 feudra pere qualchegindia canda ad arbitro del Gindice a e che none feudando fi dalla calumnia, a talpotta non fi deumo feudra calle feefe, Riregiuria fatta al quereltato, vedi amplamente: Memerhad. Edwir. ced. 31, pere nece con vien nanoduffpolto dall Starini. Elivrent. libi. 3, Rub. 24-CP. Rub.
 136.
 - Demonicatori non prounado il delitro, o non relando altrimenti prounto dal Fico, fi deunos affolsere li querelari, ancorche non faccino alcuna giufficiazione della loro inmocenza, perche fi prefume benche il queretato foffe per altro vomo di mala fama, e fono acco entanti finginria , mentre che non fomminilirino almeno indui a tortura, nel qual cafe è tentro il reo a pura garli 1,0 con proue, 2 con tormento, Barbof, de Axiemaira. Axiemaira. Par rese.
- Axiom.inr. Axiom. 7. per tot.

 8 Denunciatori de de litti quale , e quanta parte di pena guadagnino , vedi s. Pene n. 24. & feoq.

 9 Denunciatori de Malefizi, come foffero gia ordi
 - nati nella Cirtal di Firenze dillinguendoli in 50. Sindicarie, de lor premi , 8 altro , che oggi non fi oficrua, vedi la legge delli z 3. Febbraio r 550. Del refto vedi nel §. Sindaci del Malefizio .

6. DEPOSITARI, E DEPO-SITO.

Depositari de'pegoi non possono tenere li grauamenti mora pan d'un mele fenza venderli, e li vaui dieci giorni-quali rermini paffati deuono metterliall'incanto con la precedente ftima, e fe dopo duoi incanti non troueranno da venderli è tenuto il creditore pigliarfeli in pagamento per la detta ltima con diminuaione di duoi foldi per lira, e volendo il debitore può fra dieci giorni tifquoterfeli, falui però fempre gl'ordini particolari de luoghi, che altrimenti dilponesiero. E detta filma fi deue far fare dal Rettore, quando fi confegneranno li pegni al detto Depolitario. e li fumatori fono tenuti farla giulta fotto le peme, che caso per caso parera a' Conservadori di Legge, e doue non fosse loro altrimenti provisto di falario deuono auere denari quattro per lira ; purche mai non passino lire a. ne si postono li pegni vendere mai per meno della ttima, ma ne prinati s'allegnano come fopra a creditori, e ne debiti pubblici fi fanno riellimare da altri con... faculta di poter sballare la flima, purche l'effeeto fia che mai fi vendano per meno della Itima . Prouuifione fopra Rettori, & altri delli 27. Settembre 1627. J. Equanto &c.

Ciò che fiano tenuti offeruare detri Depofitari de' pegni, e delle loro vendite, vedi la Prounifione, e

Legge del 1. Agofto 1552.

E il finsile fi dispone negl'ordini particolari sopra il gouerno de Comuni del Contado, e montagna de Piloias, pubblicati dalla Pratica sotto di 4. Maggio 575. B. 33. Echa non possno reodere li pegni viui al granatose poi pretendere le spele per il tempo che non

tose poi pretendere le spese per il tempo che non gl'anno truuti appresso di loro, sotto pena di lire 50, vedi la Legge del 1550, e dichiarazione del Magistrato de' Noue 38. Settembre 1606.

a Depútist de propingrausi fono obligat tearris in lougo comode france efflodritt con diligera as e un opiu calo rázne la valuta 3 debitors - o peccia al or ordare irra deci piento di di delpeccia al or cardare irra deci piento di di delligett da Rettori se preceptando che il difetto
processa del alte la mese configurata i a quell'efferon
ne danno ricorrer al Retnos e o al Magilitzto
ne danno ricorrer al Retnos e o al Magilitzto
ne danno ricorrer al Retnos e o al Magilitzto
ne danno ricorrer al Retnos e o al Magilitzto
ne fono e del ariz acho di deperta
processa del processa del processa del
periodici si aggiungi la Pronusión cede i a Agulto 1550 a.

3 Depofitari fuddetti non fi pofisono fervirre de pepril misi, o morti, a fervirre a liri fotto pera in queffo, s cisícano de cafi predett di lire 50, per pegno, e dell'amenda del dianno, 8 carbitro de Conternadori di Lenge da situaderi a pote rigorfor, 6 caffitture feconda ia qualta del cafo, vedi la Pronunfone fuddetta \$, vitimo in fine , 80. 4 Depofitari delle Milizie godono rifpettiuamente tutti i priudegi, e fono fottopodit alli medefimi obblighi, che gl'altri della for milizia. Legge Generale dell'armi 23. Nouembre 1623. nu. 54inf. n. 13.

Che abbino facultà anco d'archibufi a ruota, e ter-

zette, vedi Cancellieri n. 14. 5 Deposito acció fia valido ricerca la numerazione della pecunia, o altra roba depositata. Gratian. discep. 54t. mm. 16. Menoch. de Athirs. cas.

232. num. 20.
Di quante forti fia il deposito cioè in quanti modi si faccia, come si proni, & altro, vedi Card.
Tolch, list. D.conel. 198.4- faqq.

I of the private private post page.

It confests to private a paylob, e hal is medefant privilegi del vero, & attuale deposito, di che vedit il oraziono di cep. 32 i.mm. 10.67 738.mm. 28. Genua de ferips, privat, lib. 3, quast, 9, per tot, ful. 130.67 Altograd.com/4.3.mm. 38.lib. 1.

Anst che quelli che concisiono pegnis o granamenti; come giornalmente fi a per fuggirei figombri delle ca fei abbino più rollo per femplici intalleuaciori che per Depolicari non esfondoli serramente confegnita la roba, vedi Come casi, 36, amm. 13, lib. 4, Amadie, rollo, jame, 7, libr. 1, Buestr, derif, 516, part, 1, con altre cratei dal Scamard, de Fife. Cuerr. Isb. 3, 5, 1, c. cap. 5, sum. 68, 67/69, Cenl. Tofch, litt. D. escel. 100. mm. 35, 67/69, Cenl. Tofch, litt. D. escel. 100. mm. 35,

6 Depofito fatto in pecunia numerata paísa in dominio del Depofitario, e fi reputa come mutuo Gratian, difero, 728. num, 22. Nugon, detif, flor. 1. num, 55. Altograd, conf. 17, num. 50. © 51. lib. 1. Staiban, de interrife lib. 2. tit. 14, num. 19. © fogo.

E pero se tusse rubato, o m altra maniera perils il danno farebbe del Depofitario, mentre che il denaro non le foise stato confeguato in faccula obsegnato come specie, e non come quantità numerata, perche in questo caso non passcrebbe in dominio del Depofitario, & andando male fenza fna colpa per mero cafo tortuito il danno farebbe del Padrone del denaro &c. vedafi oltre li predetti il Farinac. & Vulpin. de fart. quaft. 169. part. 2.per tot. Gratian.difeep. 260. num. 3. C. Ret. part. i.dinerf.decif. 181. num. 10. de. Gabriel. con piu altri da lui addorti nel sis. de reb. credit.concl. 2) per sot, Bonifac. de furt, 5.8. num. 59. &c. ad 68. fol. 272, doue ottimamente tratta a che cola fia tenuto il depositario, & il Card. Tosch.lit.D.conc. 204. 6 205 per sos.

Depolizance tenuto relimine il depolino fenza, adunta recuzione, pub distre communo ricoritimamente, ne gi\u00e3 tenuto appellare, nacorche allegi\u00e3 autoritimamente, ne gi\u00e3 tenuto appellare, nacorche allegi\u00e3 autoritimamente, ne contro di ini volicia coderri l'azzione. Gramani, 1/0.000, di digita compendia anno, a ma folia di errezzance quando foliamo in anno, a ma folia di errezzance quando foliamo in quanto anno anno folia di errezzance quando foliamo in quanto per seguina del presenta del

polito, che si preferifca agl' altri ereditori , & altro , vedi Tojch. d. concl. 200, man. 1. & fees. per Int.

8 Deposito fatto legittimamente libera il debitore. ancorche di poi fenza fua colpa il depositario non aveile da reftituirlo, di che vedafi il Gration. difecp. 8 per tot. Card. Tofeb. d. canel. 200. num. 31. erc. er concl. 101, per let.

o Deposito acciò liberi il debitore deue essere intiero, e della cofa veramente dounta, e non dinerfa , come per il Cenc.de Cenf.quaft. 1 11. mm. 28. 6 fegg. Gratian. difcep. 160. num. 17. Gr. Menoch. de Arbitr, caf. 232. mms. 21. &c. Card. Tofeb. litt. D. concl. 203. per tot. & concl. 212. per totum. Altograd. com . 24. n. 66. ad 84 lab. 1.

Il che si deue intendere delle somme certe, e liqui de , e della forte, e frutti, e non per le Ipele che ananti la liquidazione non è necessario depositarle . Gratian. difcep. 686. num. 7. &c. Magon. decil, flor, 122, num, 16, Memoch, d. cal, 222, nu. 14. & 15. Duran. decif. 403. in fine. Altogrado d. conf. 24. num. 99. Tofch. loc.cit. num. q.c conc.

311. per lot. 10 Deposito per liberare il debitore deue effere libero, e non condizionale, di modo che il creditore lo possa liberamente pigliare senza altre cautele, e deue essere fatto d'ordine di Giudice competente, intendendo di condizioni estrinseche perche l'intrinseche, e di sua natura non lo rendono condizionale, & altro, vedi per il Gratian, difcep. 795. per tot. Tofch. d. conel. 202. mm. 14. etr feag, Maron, decil, Luc, 21, num, 19, Menoch, de Arbitr.caf.232.nxm. 28. & per tot. Rot. part. 2. diver dec. 71 n.g. Duran dec. 421 n.S. Crc. Gratian.

difcep. 160.515. 0 686. Chré però tenuto pagare non fodisfà con il Deposito quando la parre non recusa riceuere il pagamento, anzi lo defidera perche il depositare non è pagare Canaler, decif. 156,per tot.

11 Deposito in materia di retratti per ius congruo quando se in che modo se con quali precedenti interpellazioni fi deua fare, e chi in quello men-tre guadagni li frutti, & altro, vedafi il Gratian. difcep. 541. 743. & 786, per tot, Mensch. de Arbitr. caf. 232. nam. 29. Oc. E in materia di patti di retrouendite, e fimili. Card. Tojch loc.cit.concl. 107. per tot.

12 Deposito in che luogo, e tempo si deua fare, & altro. Menoch. detto cal, 222. n. 20.0 21. 6 Gration, difeep. 686.n s. ere. Card. Tolch. lit. D. concl. 13 Depositari dell' armi di S. A.S. come non le deui-

no diliribuire fenza malleuadore, e farne la rifcothone ad ogni nuono Rettore, fotto pena d' effere reques del proprio, & altro, vedi il Bando delli 23. Maggio 1606. fopra n.4.

14 Depolitario, feruendoli del depolito, farebbe de inre crusli tenuto all'interesse, ma de iure canonico non è renuso fe non tanto quanto fi prouaffe il lucro ceffante, o danno emergente del Pa-

drone, Canaler. decij.331.mon.7.6 decij.345.E. 6. Fr 7. e red Card, Tolch, list, D. concl. 200, BM. 4. 6 fegg. 6 concl. 202 per tot. Se bene non mancano anco grant autora, che probabilmente tengono, che almeno per onelià, e gratitudine fi deua qualche ricompenía al Padrone, fi come affolutamente fe li douria, quando si trattasse di cola fruttifera , vedi Lestard. de tofur. quaft. 32. er Staiban, de Interelle lib. 2, tit. 14- nom. 42, er fegg. doue trattano de primiega del Depofito, & il Montie. de tacit. & ambig, lib. 10.tit. 10. per tot. Tofeb. D. concl. 200, per torum . Zaceb, trast. de. Salario, & mercel, quell.63, done tratta fe il Deolitario polia pretendere alcuna mercede, o

S. DEROBATI.

1 Derobati di giorno, o di notte, o tentati di torli la roba, o l'onore con qualche violenza deuono incontinenti, che faranno fcappatis correre a dar la campana all'arme, e conuocare li vicini , & altri per far capitare li delinquenti in. poter della giustinia viui, o morti, e son tenuti li Rettori di Giultizia se lor ministri in casi graui, e qualificati darne subito parte per vomo 2. polta al Magistraso degl'Otto, sotto le pene, di che nella legge delli 8. Agosto 1586. 22. Ottobre 1620.e primo Giugno 1623 citate nel Compendio delli 31. Ottobre 1637. S. Alla quale,

3 Derobati come, e fotto quali pene fiano tenuti notificare alla corte li furti fattili, vedi §. Delittinum, a. & legg. e non polsono elsere lculati, fotto pretefto di non auer prone, ne indizi da fornministrare perche si vuole in tutti li casi auer almeno notizia del delitto feguito, come per bando del 1. Giugno 1622.

5. DESCRITTI. 2 Descritti a Cauallo che prinilegi abbino, vedi Archibufieri n.

a Descritti delle Bande di S. A. S. quali prinilegi auelscro già , come si donelsero punire , e come ocederfi contro di loro nelle canfe ciuili, e mi-Re , e nell'efecuzioni con più altre dichiarazioni, vedi li Capitoli militari del primo Ottobre 1556 che in oggi refrano corretti per altri Capitoli dell'anno 1646, come in fine di efsi &cc.

2 Descritti della Podesteria della Lastra, di S. Casono ne Campi possono tenere nelle case doue abitano anco dentro l'otto miglia vn'archibuso, o moschetto, o altre armi anco difenfiue, e monizioni a lor necessarie, purche con tale armi, non passino i confini di dette Podesterie verso la Città di Firenze, fotto le pene impolti a non descritti. Legge generale dell'armi 23. Nonembre 1623.m.15. redi Soldati m. 2. Descritti tanto a piede, che a canallo anco fuor

di Firenze , e dell'otto miglia , non posiono portare alle Chiefe, felle, balli, veglie, mercati, & akte adunanza, accette, mannarini, ronche, o batloni eccedonti la mifura di tre braccia, ne forcine con pune di ferro, fotto peua di feud dieci per ciafcuno, e esafcuna volta. Legge fudetta Generale de ll'armi no. 39, e il Banco dell'i ano Dicembre 4 dos, ritiampao dell'ano 1642.

Deferitti delle Bande, possono fuor di Firenze, e dell'otto miglia portare archibufi a fuoco ordimari di mifura , e con palla ordinaria non ramata , e fenza monizione miguta , e rutte l'altre armi offensue, e difensue non proibite; Si come anco dentro la Città, e l'otto miglia pollono introdurrestenere, e portare per giorni 15. côtinui l'armi offefiue,e difenfiue ordinarie,facedo però notare alla porta le difensine, e non le prestando ad alcuno deutro la Cirtà, ne lasciandole in cafa di chi non abbl facultà, o done effi non abitaffero , e purche non le portino di notte dopo il fuono della Campana . Vedi la detta Legge Generale dell'armi num. 31. Intendendo degl'armate di corfaletto, o moschettieri, perche gl'archibufieri femplici pedellri pollono portare dette armi difensioe solamente fin' alle Porte di Firenne e dentro la Città spada, e puguale per tutto quel giorno che arriveranno solamente, e quando le ne anderanno a dirittura fotto le pene come in detta legge num. 14.

6 Deferitti pedelhri del Capitanato di Caftiglione del Terzere, del riuitzano, di tutta Lunigana, di Barga, Pietra Sana, Monterchi, è a itri luoghi pranslegiasi poffono portare gli archibuñ a ruoca in detta luogha fuorche alle Chiefe, mercari, balli & altri luogha efpreffi in detta legge dell'arms a,

- 34, dec. Defensión de plas pilhois, Areszo, e Monaiscas poliosoper untro, és anco un ferrar per 15, piente portez arma enfeñas, el director per 15, piente portez arma enfeñas, el director per 15, piente portez arma enfeñas, el director per 15, piente per 16, pi
- E de primir gi de Canaleggieri, vedi li Capitoli di tal milizza del 1, Maggio 1566. 8 Descritti de qualfinoglia milizza, abstando fami-

liarmente in Firenze non godono li primiegi del la milizia , ma s'intendono fubito caffi. Legge prodetta generale dell'armi mum. 55. 9 Defentti delle Foriezza di S. Gio, Beluedere , e S. Ministo di Firenze, mon poffono portare armi

- Delectrit delle corterae di S. Gio, Beliaedere, e s.
 Miniato di Firenze, inno possiono portare armi
 difensiue, ma folo spada, e pugnale, eccetto li
 Lungotenente, e Sargenti che possiono anco portare le difensiue fini al suono della campana Legge sudetta n.6.4.
- 10 Deferitti delli Prefidi di Liuoruo, & altre Fortezze fuor di Firenze godono folo i priulegi, degl' Archibusieri delle Bande, se però non fossero de-

ferriti nelle Bande per mofchettieri, o armati, o fossero aunanaggiati, che su tali casi goderebbero i primilegi di quelli tanto dentro la Città di Frrenze, che tuori. Legge predetta dell'armi n. 66. 2: 67.

11 Delentra a Ruolo della Banca de Capitani, & altri virsali auuantagnati, e gl'vinsali de Prefalò fonc di Fienze, che vengono eletti da S.A.S. poffono portare armi offenfue, e difenfue tanto nella Catta; che fuori di giorno, e notte. Legge (adetta n.68).

22 Deferitti nella milizia marittima di S. A. S. che, prinilegi godano, vedi li Capitoli di detta Mili-

x18 8. 1 cbbra10 1568.

2) Deferrit control profes et a causalio possione portrar state Genstive; e definedia en ou demor la Curt de Firenze ino ad forono della Campana e arme in alla per vaggio; e quel la causalo, of tale per vaggio; e quel la causalo, of tale in control estat in notre, estrabina; e terrater de misira con-monancia cino alla Portre de Firenze, e Simula. 6ti in oltre conere va ferunore con l'acult di fipali, anche de control estat in orde conere va ferunore con l'acult di fipali, anche de control estat de l'acult de l'a

Come deumo portar la patente, addofío allontanandofi da cafa per en miglio fotto pena della... cattura. Ordine del Magulrato degl' Otto 10. Settembre 1571.

Settembre 1571.

Che la domao moftrare amorenolmente. Ordine delle Bande 21. Maggio 1574.

E che la demno portare, non poffino però effer moleftati aucado la parente, e non l'armi. Capitoli fudetti del 1646, cap.a. n. 31.

- po a produrre le lor domande il doppo pai degl'altri, e pagano per mezi in tutti gl'atti de Tribunili, eccetto le cature le no foileto deferiti a causilio che quefii le pagano folo per meza, & effendo catturata per giuoco dentro al'inochi, pagano folo guisi tre, e fuori mezzo (cudo, cone in detti capitoli del 1646, cup, 3, per roc. vedi §, Pruslegi nom. at. §, Cature num. 42. inf. n.
 - Che gid potesiero esfer Camarlinghi delle polizedella maema, e godere tutti li prinilegi della., milizia, anzadi più osfer esenti dalle tassegne.

le Bande , e alle Farine , fotto di 4. Luglio 1612. 6. Luglio t616. e 4. Giugno 1619. E che deuino concorrere come gl'altri non descrit

ti alle talle dell'arte de'Mercatanti, Monte di Pie tal, taffe di Canalli, Bargelli, Opra di S. Maria del Fiore , Lancie , Capitani di Parre , Grafcia , e spese vniuersali, che tutte queile si reputano pesi Camerali della Città di Firenae, vedi il Ban-do de cinque Consernadori del Contado 8. Settembre 1558. Lettera Circolare flampata de' Signori Noue 12. Agosto 1622. e'la detta instruaione del 1635.

15 Descritti che prinilegi abbino nelle cause criminali tanto per li delitti propri, che comuni , da chi, e come deuano effere giudicati, non pollono effere carcerati volendo dar Malleuadore fe nondoue veuille pena corporale maggior di fuue, o come testimoniso per disubbidients in far tregua, quando non possino essere torturati, e come nelle cause ciuiti, e miste debbano essere notificati con termine di giorni 20. & altro vedi in. detti Capitoli del 1646. cap.4.per tot. Int. n. 34.

16 Descritti, che comandati fi trouano in attual sernizio al Campo, o Guerra godono tutti li prinilegi dell'antica miliaia, e perciò poffono hberamente testare del peculio castrenie, senza alcuna folennità, in effi fi prefume l'ignoranza delle leggi, e non li nuoce, non li corrono le preferiaio ni, non possono effere esecutati ne' ftipendi, tace ogni tribunale tanto civile, che criminale, e poffono ancorche condennati alla morte far teftamento, e non ne facendo fuccede il più proffimo efelufo il Fifco, fe non fi trattaffe d'infedeltà e fellonia, & altro, vedt ne'detti Capitoli del

17 Deferittinon pollono cambiarfi nome , ne comome, occultar l'eta, rifiutar le patenti, o armi, ne opelle vendere , o impegnare , ne li caualli arrolati, ne partirfi dalli Stati, fenaa licenza, ue pigliar foldo da altri, e gl'vfiaiati denono far le descrizioni giuste, e li descritti comparire alle raffegne decentemente fenza ftrapazao, obbedire a' fuoi vitziali ancorche foffero offefi , e gaftiati a torto, potendo poi ricorrere a Superiori, le pene in detti cafi , & altro , vedi in detti Capi-

toli 1646.cap. 10.per tor. 18 Deferitti, che fenza giufta caufa non comparifcono alle raffegne fendo vhasali fi appuntano in lire 7. Cancelliere, e Depofirario in feudi dua, deferitti a cauallo in lire 4. e a piedi in tre carlini, e non pagando, o non comprando alla feguence raffegna, s'appuntano per la seconda volta nel doppio di dette pene, e per la teraa s'arreflano, e metrono prigione con darne parte al Magaltrato delle Bande, sensa ordine del quale non fi posfono rilafciare in riguardo della pena della galera a beneplacito, e fin che non auno pagato la pena quadruplicata. Capitoli predetti 1646. c. 10.E. (4.15.& (6.

fuor che generali, vedi più referitti di S. A. S. al- 19 Deferitti, o non deferitti mentendo per la gola vin deferiero feua a gruita caula incorrono in pena di feudi s. d'oro , e tratti dua di fune per ciascuna

volta Capitoli inddetti al cap. 1 2-n. to. 20 Desentti per li delitti comuni deuono effere gafligati fecondo le leggi, bandi, e ftatuti, & eccedendo i lor priutlegi iu materia d'armi nelle pene liabilite per la legge generale dell'armi. Capitoli fudetti al c.1 1. čcc

E da chi deumo di ragione effer giudicati tanto per li delitti militari, che comuni, quali fiano li deletti militari, delli commeffi in corpo di guatdia fra foldati e foldati o con non foldati & altro in quelta materia a proposito di prenenzione e jurifdizione fra prù Giudici e vedi amplamente il Toudut, de prauent part.1. cap. 28. per

E che essendo assoluti, o condenuati da loro Colounchi , o Tribuni per delitti militari non poffino effer moleflars da altri , veds Farinac.de In fer. queft. 4. mm. 4. &c. done anco il Vulp. in Su-CO REST. 4.

21 Descritti , o non descritti percotendo va descritto fenza kgittima caula di buffetto, o con brutture incorrono in pena di feudi 50. d'oro e tratti dua di func , le con bafte ne in auni cinque di confino con arbitrio fino alla galera inclufiue, fe con armi facendo florpio, o cicatrice apparente nel volto in pena della vira , fenza ftorpio , o cicatrice auni cinque di galera, e percotendo li descritti vno non descritto incorrono nelle pene flaturarie, e di più fe con armit fenza florpio, o cicatrice apparente in due tratti di fune, fe con florpio ao cicatrice nel vilo in einque anni di galera; e se oltre al mancamento di legittima causa vi fosse tradimento, o soperchieria, in quel maggior gaftigo, che parra al retto arbitrio del Giudice, ma concorrendo qualche giulta cauía, ne vi essendo tradimento, o soperchieria denono esfere giudicati feccado le leggi, e ftatuti de luoghi , fi come seguendo la pace fra vn mese dal di della fentenza, le fudette pene se riducono alle statutarie de luoghi. Capitoli militari del 1646. cap.t a.num. t.& feqq. ad t t. vedi S. Ferite nn. 5. to fine.

22 Descritti non possono esser condennati per gl'omicidi, o ferite per difesa dell'onore, e delle perfone proprie, delle lor doune, padri, madri, figliuoli fratelli , o d'altri congiunti , compagni, o amici o lor Superiori nella milia ia, mentre non eccedino i modi dell'incolpata tutela, & eccedendoli per l'eccesso solamente, e di pena non vituperofa: Es'intendono fare a difesa, ogni volta ehe infultati, percoffi, o Propocati di fatti, percuotono l'offenfore, e se prouocati, o ingiuriati di parole incontineuri percuoterauno l'ingiuriante purche esti non fiano llati li primi ad ingiuriare, per le quali parole ingiuriole non poliono ammazzare, ne florpiare, ma folo percuosere, e se da tali percoste ne seguisse morte, o

Rorpio

ftorpio non poffono effer condennati come omicidiari dolofi, ma in altra pena fecondo l'ecceffo della moderata difefa. Capitoli predetti del 1646. al cap. 12. num. 12. & fegq. vedi difefa...

23 Descritti, che spontaneamente, & apertamen cofessano il delitto godono benefizio del quarto della pena pecuniaria.& ottenendo la pace auati la condanna , o fra yn mefe dal di della notificazione godono la metal della detta pena, & anco paffato il mefe done fecondo gl'ordini, e statuti di poi fi potesse, o donesse ammettere tal benefixio; pagano fenza alcun ricrescimento, eccetto le rigaglie degl'efattori filcali, anzi pagando fradetto mele oltre a detti benefizi di confessione, e pace godono anco il benefizio del quarto meno, ma quello pafiato poliono effere efecuta. ri nella periona, e ne'beni, eccetto che nell'armi panni , caualli , e bestie di seruizio , & altri arnefiper vio delle lor perione. Capitoli predetti 1646. al cap. 13. & al cap. 14. &c. vedi 5. Pace, e 5. Confessione , & inf. n.44-

E per danno dato se dopo notificati accorderanno il dannificato fra 15. giorni non deuono pagar altro , che la canccitatura , e non accordando, fi procede come contro non descritti, falua la perfona, armi, e panni, al libro del Signor Segretario Poli intitolato Ordini della milizia a pieda a

24 Descritti dinentano fudditi in riguardo della milizia di quel luogo doue feruono, e possono essere punits dal Giudice de' Soldati , benche per alero non li follero fotsopolit. Clar. 1, fin quaft. 38. verf. quare estam cre. Cabat. refel. crim. caf. 204. mem. 289. Tondut. de prament, part. 1. cap. 28. per per, Tofch. list. M. courl, 233.

25 Descritti dopo qualche delitto da lor commesso, mentre non fi liano fatti descriucre con dolo, e fraude, godono de priuilegi militari circa la fabbracazione del processo, e sentenza, douendo esfere giudicati con participazione dell' Auditore delle Bande, e anco quanto alla pena fendo arbitraria, ma non gia fendo ordinaria, e quanto al benefizio della confessione , pace , & altri , e come si osserui quando il delinquente era deferitto al tempo del delitto, e di poi è reflato casso auanti la sentenza, vedasi il Cabal, refol, cr. eaf.147.per tor-Gratian.difcep. 226. num. 3. &c.un. 27.0 e.Tondut.de pranent. part. 1. cap. 28 num. 43.

E alcuni ricordi ad va libro di leggi, e bandi del già Signor Anditore Curini, e in oggi del Signor Segretario Poli intitolato Ordini della Milizia a piedi a c. 264. & feqq. done pare non vadino partocipati al detto Auduore, per i delini commeffi auanti toffero deferitti , e le canfe di turbata possetsione ester in arbitrio il partecipargliele. o no, e quando foffero deferisti al tempo del delitto benche poi cassi godino per quella causa, s primlegie vadmo parcecipati al detto Auditore, come a detro libro a c. 361. Non credo però fia da partirfi dalli fuddetti Autori da veder-

26 Descritti delli Stati del Screnissimo Gran Duca. di Tolcana nou possono per le cause criminali esfere giudicati da alcuno fenza il voto dell' Auditore delle Bande, e non possono rinunziare a quelto , ne altri primiegi mdotti a fauore di tutto l'ordine militare . Cabal refol crim, caf. 225. per tot. @ caj. 294. mm. 255. Borgn. de eut. num. 218, Oc. O num. 223. Oc. Thejaur.decif. 36.num. 1. Altograd.comf. 17. nam. 22. lib. 1. doue anco al 8.66.0 per tot. amplia non poterfi il debito per vna cauta per la quale a' descritti compete priuslegio, tramutarfi in altra caufa, o tirolo primitegrato per il quale ceffi il primilegio de descritti paredo ciofatto in fraude della legge, e douedo fa attendere l'origine, e causa del primo debito 8cc-Che postino renunziare al priurlegio del foro, & altre , vedi la l. fe quis in conferibendo , doue la glof C. de patt. il Grasian diferp. 3 28, mm. 1 3. 6 m. 24. Mayon decif.flar. 1 16 mins. 5.

Ma non è da partirfi dalla prima oqinione più vera, e comune feguitata anco da me nelle mie refolut. al cap. 5 3. nam. 4. c Seanarol. de Vifit. Carcer. 46.3.3.7. cap.6. H. 32. fol. 498.

E che non potfino rinunziare a lor prinilegi, vedi li Capitoli militari del 1646, cap. 4. num. 20. in fine .

27 Descritti, che si arroleranno per non pagare li des bett fi denono caffare dalla milizia, vedi nelle. dette mie refol. al d.cap. 53. nome. 2. & il Tondat. de prauent, part. 1. cap. 28. nu. 50. & feg. benche per li debiti contratti auanti la milizia non go. dano, ne per altri debiti prinilegiati elpreffi ne Capitoli militari del 1646, al cap. 4. n. 18.

28 Descritti de nostri tempi , che attendono più all' ozio, & altri negozi, che all' armi, le godano, e quando de' priutlegi concessi dalle leggi comu ni all'antique militie, come fi denino punire ne lor delitti propri, o comuni, e quali priudegi in oggi godano maffime ne Stati del Sereniffimo Gran Duca di Toscana, vedi ampliffimamente per il Cabal. refol. erim. caf. 294. per mum. 461. con molti da lui citati , & il Card. Tofeb. luts. 76. concl. 232. per sot.

29 Descritti suggitiui, e trusfatori di paga, vedi il Magon decif. Luc. 24. per ret. e f. Soldatin-30 Descrittidi ragione comune non possono estere-torturati, ma non fi osseruare di consucrudine

anco quanto a Caualieri , e Capitani , eccettuati quelli della Religione di San Scefano attella il Cabal.d.caf.294.4.400. Sebene quanto a quelto ne Stati di Tofcana è pre-feritto il modo che fi deue offeruare ne Capitoli

Militari del 1646. al cap. 4. num. 11. 31 Descritti non posiono estere carcerati per debito

e non fono tenuti fe non in quanto poffono, e così fenza cedere a beni sfuggono le carceri Lmiles , & Lisem miles ff. de re ind. done notano li Dottori

Dottori &c. Cabal. d. e.gl., 194, nam. 313, & fegg. & il Bim. mel tratt. de Caf. bas. quall. 11. 4, quall. prim. qual però pare incendan ope ri debut constratt al campo, e per caufa della militai, se vedi melle mie reiol. al eap. 53, m. 1. & il Cabal. d. e.gl. 294, na. 383, & c. & amplamente il Seanerol. de. Wift. Caucer. lib. 3, \$.7, cap. 6, nam. 19. & fegg. feld. 68.

foldago. Anas che per li denari trouati în prefto fu la guerra, o fazioni posfino effer altretti anconella perfona fenza alcun printlegio, vedi più ordini de' Signori Commeliari delle Bande 14, Gennaio 1548.9, Aprile 1552.18. Luglio 1568. e 26. Ostobre 1570.

Che mentre attualmente feruono non possino esfer catturati per debiti Altograd.conf. 17. num. 15.

2. Backsard di Ferrane fi dersono offerunar. Il Capie bali militardei de sée, dous el 12 e-1, mun. 18.

infine fi probibical potenti elevatare milit persona securio de per debrio contraria sanati l'ambiento del primero del persona securio de per debrio contraria sanati l'Amplitaria; e fe familiarmente abutalicro in firmense, o sienza, dous non il liffigiano detta prinsiga; il che foro di efetti cadi exertanta nonsiderio fioperti di dipa per debiti ciuli appater ricordo ad vui libro di leggi; e Banda già del 3 ga, addisiora Cinna, il no gia di supro Seguzianel ciuli sunta, il mi di la contrario quando fullero di leggi segui si la la di la contrario quando fullero gia perparti si la figa, so cai ne rico. O contrario quando fullero gia perparti si la figa, so cai ne rico. O contrario quando fullero del contrario quando fullero del contrario contra

33 Deferitti a che vianza, e in che modo deuano falutare il lor Capitano dell'eferetto, o Principe, mentre fono in atto di feruire, vedi il Gratian difero, 528, num. 50,25%.

E pui lodi, e giorie di foldati, vedi apprelio di hichidere strati, de frate, part, i. cap. a., per tet, 33 Deferitti deuano auanti a contellazione della lite opporre dello prutilogi, altitumenti ano opponendo via el giudino fenza la precedente notificazione, & a siegnazione di termine folito di 30, giorni. Capitoli militari del 1646. al Cap.

4. numero 18. e così anco ferma il Alagon, detti, 80° 116. Rardellon, cosi. 15 dib. 2. 35 Deferniti pissando l'etadi 50° anni; o mal fani nó pofsono di ragione císere forzati ad andare alla guerra, e fi dourano (culare dalla pena della deferzione del campo. Alogon. de tint. e 7. 5. mms.

152.6 m. 159. 36 Deleritti mentre lono in elpedizione, e carichi d'armi non lono tenuti fare più di dicci miglia per giorno. Mewoch, de Arbutt. ed. 2, mon. 13. 37 Deleritti mentre lono all'attual feruzzio non pol-

foncefacte data per tutoris i come ne promettere per altri ne far altri negozi, che li diltraggano dal feruzio. Montan de tut, cap. 23. num, 36. fol. 68. & cap. 33. reg. 1. num. 184. & feqq. fol. 168.
Che fendo in feruizio non possino negoziare, possino bene esfere la iciata eredi , & altro vedi per il Montandatrata. ep. 30. num. 63. & feqq. fol. 89. &

90.
38 Deferitti tronati da famigli in atto di far queflione con l'arme cuagnate, e tanto pui menando le mani pollono ellere catturati, e deuono pagare la cattura come per lettera delle Bande delli 5, Ottobre 1636, ne Statuti della Terra del So-

39 Deferitas benche folfero flati notificati in conformita del detto di fopra num. 15, in fine, e num. 14, tali notification non operano che per vi'ain no, si che tendo pallato l'amodal di della fatta nottiha azione fenza auer cominciato il giudizio contro di loro, e necetlario notificati di nouo come per lettera delle Bando dell'amo 1556.

40 Deferitu non godono li priudegi militari per l'efecuzioni da tarif contro di cili di spese in chefollero liati condennati in cause criminali come per referitto di S. A. S. delli 25. Gennaio 1625, in fiza di Suppliche 49. num. 181. alle Bande,

41 Deferrit che godino per met. I delle fosfe, come li è detto di loga num. 14, di les entreplette, quanto alli delut umbiera; o a bri che non irro-ghino indama, perche fendo condentat di gindizi, o delitti pubblici, che minimano, perdonentat di gindizi, o delitti pubblici, che minimano, perdonentat di gindizio alla contra della contra della

Quali poi fiano i giudizi, e delitti pubblici che irroghino infamia, vedi nell'Indituta con gl'Interpreti nel tit. de pub. Issd. che è l'vicuno lib. 4. Deferitti confinati nel termine della notificazione

42 Deferiti confination le remine della notificazione a pigliar il confino, possono porcar l'armi, manongia dopo quello spirato. Vedi s'.Armi num. 39. & 40.

43 Décirit benche abbino prinlègio di pagare per meta negl'arti giudicial if deve intendere quanto alli minifit; e non quanto alla parre, e delle fpefe necellarie per diletà della caula; e non di quelle che finacierio per lor colps, e mancanéto, perche rimanendo offi condennati nelle fpefe per aquere temerariamente lirgato o per lor consumacia le deunon rifare inceramente come proua la Jord Acti/174.per la meramente.

44 Descritti facendo alcun'arre, sottoposta all' vitalo della Grascia soggiaciono agl' ordini delle lor Comu-

A grand, e.g. Rennet a de fine de la compania del la compania de la compania de la compania del la compania de la compania de la compania del la comp

45 Deferriti condennati in pena pecuniaria , e alla...
Galera godono non oltanee li priuslegi delle Badenel pagare detta condennazione , come per Deliberazione del Sign. Auditor Fifcales fotto di 19. Settembre 1588. al libro a. Deliberazioni Fi-

fcalia c. 113.

46 Deferiet benche per ordine del Magifiraro delle Bande delli 10. Nouembre 1514, postfero effore carrestà per delività l'auco di perfone Echefailliche, e liuophi pi, e parefic coil di ragione per f'equiparaione, il cargonomio, che proco de dal Filto, Repubblica, Magifirati o Commnità, alle Chefe, e luophi pi glicocodo l'Euroratopie, legal luc 61, 65 deper 100. Et altri fondamentu, e attorità che fi porama oddarre.

Nondimeno è d'amertire che detro Ordine, sia policia rimocato con li Capito li militari dell'amo i 556. è in specie con un ordine particolare de Signon Commissira delle Bande chi si. Langlio i 589, nel quale fisichiara non poter si de ficti nel delle molettati in persona, se non per i debit con le loro Communia, Maglitara di Firenze, & altro, come in esso, che si dece attendere, conquello che ficie cop para nun; 21.

E così oltre respressa disposizione, o riuocazione di detto Ordine, pareche per queste eccettua-zioni resi ferma la regola del priudeggio de' deferiri nelli casi no eccettuati per la I mam quod liquide si depundega si monte del si monte de

10. c in più altri luoghi

Quita afforma pero non è irrefragabile, perche Procettuazione non elcido è i cafi finiti egualmente priullegiati, ne quando fi può pigliare altra interpretazione. Eurord. d. trast. los. de etep, ad regil. Sonofe d. e. trinsus. in. ... d. trass. Jos. num. 4.0°; ... disegnal. essi, 3,4 mm. q.6. lib. 1. c. lottimiente l'Eccellentifium Ontorio one filo ne fejon. pro Membellis mm. a 5,4. Stemp. in Cefena l'anno 164.

E non efsendo altro detto prinilegio e he vn faluocondotto, e afficurazione per la perfona fa molto a propofito quello ehe fidice in quello nel \$. Saluocondotto dec.

48 Deferitti catturati per criminale dentro le Terre; elnoghi pagano vno fcudo di cattura, e fuori a. come fu dichiararo dalli Signori Commifsari delle Bande forto di as.Gennaso 1598. Per ciuile, vedi f. Cauallari n. 6. Se li deue nonincare la pena di fune con termine di va morfe a venure, e patire čec, quale pafasto, positono e fore catturata e pagano nelle Terre di cattura lure a.e. fuori lure 3. 10. e. fi poò dequire fenta altra parinepationo dell'Audione mentre però penna le fia itano participato il processo. Referinto di 5. A.5 alle Bande 1.0. Apposto 1608. e vedi li Capitoli Militari del 1646. cap. 4. num.

Per cattura di delazione d'armi a loro non concefle deucono pagare lire 14. Referitto del di primo Nouembre 1618, in filza fupplicazioni al Magifirato degl'Otto di quel tempo num 113.38 124e al libro ne flatuti a c.

e al libro ne' flatuti à c.

Per debito con fattorie di S. A. S. in campagna lire 4. e nella Città lire 2.

re 4. e rella Carta lire 2.

Per giuoco redi fopra n. 14/

8 Deferiti Viriali delle Bande, se bene possono esfere ciazia comparire, &céaminarsi in Corte.»,
fopra le questioni da loro diusse, nondimeno nelle cause di poca considerazione, o quado si poss-

fono auere altri , non fi deuono citare come per

ordine delli 13. Maggio 1624.

9 Deferratione abbino principo di farfi permitare i loro confini non però rotti in leudi 4. Il
mefe con dimermalituadore alle Bande, eccetuati i e confini delle Senches, galera, & altri dati in permota d'altre pero, confini delli 14. Sertembre 1560. C Ca proli militari del 1646, cap.
4, mont. 30. done saco al lamore 74, quando 7, e
come fe il possino permutare le pene pecuniarie
in confini.

50 Del reito di quelta materia, vedi nel F. Soldati per totum...

S. DIFES A.

2 Difefa permefas a ciafcuno, e contro cisfeano di ragione naturale, mentre fifaccia con debiri cermini, e non fi ecceda di abierio del Giudice, de eccedendo fi punifici il delitto non di pena ordinaria, ma folo per feccelos, vedi il Messechde Arbitr. caf. 27.0 278. per sot. Dura. vg. 192. per sot. Carl. Tofeb. Ili. D. cond., 13, per tot.

- 2 Difest moderata, v. emponible, confile in tracole, «ciè et etra, il modo, che fi feste con l'amedefina forte d'um , circa a l'empo, che fi facderat de l'empo, che fi facper, ripolite reforda, « non a ventra de codendo fi buopo a pena finaredinare a d'arbitradel Cimilles, vedit di Car. h. benedita de corderat de l'empo, con la companiona de la concella del conservationa de l'empo, conamino, 67, 92, 07, 69 (linequa, del), 29, oups, 17, 76 (h.d. cund. 12, non. 9, 50 (hp. file fateda, and chalante di Gitgerot, dere), 18, noner, 21, 133, none; 96 (hp. 7).
- 3 Quanso però alla medefima forre, e parità d'armiche fia necessaria per la moderata difeta non passa fenza difecultà per che anzi moltis e fondata mente tengono che la superiorità o vantaggio.

efse non fia confiderabile, ne alteri la difefa, che non fi posta dire moderata, se non quando fosse con propofito, e animo deliberato, Cabal, refol. erim.caf. 248.num. 31.6 Gratian.difcep. 837.mon. 4. 6 Jegg. Cabal. d. traff. de omicid. mon. 101. 6

4 E però vo infultato fi può difendere anco con diues fa forte d'armi, e con quelle fi trous alla mano , benche l'aggressore non auesse armi di force alcuna, e folo voleffe offendere con schiaffo, o in altro modo ignominiolo alla qualità della persona, o con minaccie effendo il minacciante otente, e folito ad efequirle, di che vedafi il Clar. 5. fin. quaft. 60. num. 14. & in S. homicidium num, 34. Gration. d. cap. 837. mon. 4. &c. Cabal. eaf. 348. num. 30. & il Guaz deff. 19. cap. 4.num. 25. & Jegg. Tojch. d. concl. 129. mon. 22. 6. c. uelle mie refol, cap. 10. 11.4.

5 Ditefa è lecita ad vo'infultato, il quale per difenderfinon è tenuto aspettare le percosse il prin cipio di effe, & effetto dell' affaito, ma vedendo il pericolo può preuenire con percuotere l'aggreflore, di modo che prouata l'aggreffione, an-corche non fi dica che l'infultato foffe in pericolo di vita fi prefume la difefa effere flata legittima , e moderata . Angel. de Malef. Verb. Et dillo Titio fe defendente num. 13. &c. Clar. S. bomicidism verf. Sed guomodo &c. Cabal, caf. 88. mm. 4. cr in traff. de om. gen. bomicid. num. 231. Guaz. deff. 29. cap. 4. num. 20. Crc. Card. Tofeb. litt. D. conel, 120, num, 6-6 num, 20, & io diffi nelle. mie refel. cap. 20. mm. 1. 6- 2.

6 Quando por fi pretuma vno effere fiato l'aggreffore , ol' infultato , vedi il Menoch. de Arbitr. caf. 262. per sot. Cabal. cal. 221, num. 6. & per sotion, nelle mie refolut. cap. 20. man. 3. & fegg. Farinac. de bomicid. quest. 125. part. 7. 5. 3. mm. 484. 6 Jogg. Vulpin. in Suco loc. cit. mm. 33. & Jegg. Maleard, de probat. concl. 72. per tot.

7 Difeía come atto fauoreuole fi può pronare con prefunzioni, e conietture contrarie al delitto no enamente giultificato, ammette prouanze dubbiole, e non affatto concludenti, e tellimoni inabili , come pienamente proua il Guaz, deff. a q. per sos, doue tratta de fauori , e primlegi delle difele, e maffime net cap. 3. Boff. tit. de fanor. deff. per totum. Card. Tofch. litt. D. concl. 132. C

134. per sot. 8 Diteia come sia permessa per la roba, & altro, ver

dill Ducu. reg. 191. per tot. Tofch, d, couch, 172, 2.11.0 13. E come per la vita, membri, roba, onore, e pudicizia, non foto propria, ma anco de congiunti amici , e compagni ottimamente Gizzarel, con graddenti decif. 18. per tos, Farinac. & Vulpin, in Suco de borniced. qualt. 135. pers. 4. de 5. perso-

9 Difefa dell'onore che fia lecita anco dopo interuallo di tempo, di modo che vno che commette ffe omicidio dopo tre, o quattr' anni per vendi-

carfi da qualche grave ingiuria riceuvea, come di schiaffi rispetto alla quainta delle persone. d'adulterio, e fimili concernenti l'onore non fi dena punire della pena ordinaria, ma d'altra. arbstrarsa graue, potendos considerare, e dir fatto incontinenti anco quello che fegue dopo molto tempo ad arbitrio del Giudice, vedi Grans, decil. 22. Giserb, conf. 86. con altri addotti dal Gizzarel, & Addentinella d. decif. 18. per totum. done dicono molte cofe in materia della permeffa difefa.

Questo però non si deue ammettere così de plano in tutti i casi, e sarebbe difficile da ottenersi in... pratica, quando verifimilmente non duraua. più il calor dell'iracodia altrimeti non faria mai luogo alla pena ordinaria, perche li delitei fi comettono fempre per qualche caufa antecedente, quale nondimeno fi deue confiderare fe fia giufta, o ingiusta, perche fendo giusta procederebbe la fuderra dottrina ma non giá le la caufa...

foffe leggiere, o mgiusta. 10 Difenfore necessario chi propriamente si dica in. cinile, e come contro di lui fideua concepire la fentenza , vedi Gratian. decif. 80. per soc.

E che s'ammerta contro la volonta dell'attore o del reo, fenza però che relli libero il possessore convenuto Tolch, litt, D. concl. 137, per tot.

12 Difefe si possono riceuere dalli rei col mandare. Commiffario a lor' instanza, perche fi come ciù fi concede al fisco, e accusatore si deue anco concedere allirei per feruare l'equalità del giudizio, mentre però fomministrino la spela necesfaria . Scanarol. de Vifit. Carceras, lib.z. S. 2. cap. 16. manu. 21.

12 Difefe che non fi poffino negare, ma fi deuano affegnare a tutti li pretefi rei, benche confessi, o conuinti , o trouati in flagranti crimine in materia di contrabandi, e fimili. Vini. decif. 467. n. 16. C 17. Manfon de contraband. quaft. 14.m. 14. ere. Permigliol. conf. crim. 18. mm. 4. &c. Fari-nac. & Pulpin. in Suco de indic. & tortur. quaft. 29. per torum accottimamente da vederfi con ale dichiarazioni Iofeph. Orciel, Confult, Forenf. cap. 42.110m.2.65 fegg.ad 21.

13 Il che è vero anco nelle caufe d'erefia, mentre non fosse nororia, e con altre dichiarazioni appresso il Farinac. de Erof quaft. 185. 5. 14. per tot. e nel loc. fop. cit.

14 E quando si possa procedere alla tortura fenza difefe, vedi nella Prefazione n. 38, & 39, e nel S.

Diritti per le poste de Magistrati non si possono pigliare , fe non per quel la fomma, che effettiuamente, fi mette ad entrata. Vedi Rettori nu-

2 Diritti per i debiri prinati, o pubblici di Comunità fi deuono a Rettori fubito fatta l'efecuzione ved: Rettorin.

3 Diritti per l'esecuzioni fatte contro condennati si denono benche non vadia cos alcuna ad catrata

per il fisco , vedi Rettori n.

4 Diritti nelle caufe del Podeffà di Firenze che contengono fomma incerta fi deuono pagare lirediech e lire cinque di contradiritto nel principio di cialcuna lite , fotto pena di nullità , e quanto alle caufe continenti , fomma certa fi paga vn. tanto per lira, fotto la medefima pena di nullità conforme alle leggi, & ordini fopra ciò, vedi la Prounisione delli 10. Luglio 1579. & il Decreto delli 10. Gennaio 1522.c delli 8.Febbraio 1547.

Diretts come , & m che fomma fi deumo alla Rettor i per le poste de Magustratt, e de particolaria vedi anco el' ordini antichi delli 37. Settembre. 1444, reallunti fotto di 11. Febbraio 1576, e ti-Hampati per il Marescotti dell'anno 1614.

S. DIVELTI.

1 Diuelti, e coltiuazioni d'virui, vite, e frutti chi voleffe fare, datanc la certeaza fe li può concedere ogni licenza di tagliar legnami, e botchi. Bando delli 7. Ottobre 1597.5. Et a ciascuno,

S. DONAZIONI.

- z Donazioni d'ogni forte fatte, o da farfi per li fudditi del Serentlimo Gran Duca di Tolcana in. qualfinoglia lnogo, o parte del Mondo deuono fra certi termini prescritti registrarsi per partitoad vo libro a ciò deputato nel Magiltrato della Gabella de Contratti di Firenze, e non ellendo jui regitlrate benche vaglino fra il donatore, e donatario, e fin che non vifaranno regultrate non pregiudicano ad alcuna terza perlona ctia. dentro a termini di tal regillro, ma quanto a... terai fi anno al tutto per non fatte, hnte, e fimulate , e quelto per oun sare alle fraudi , e che nonfi poffino tenere occulte in pregiudizio de terzi » come per legge pubblicata in Firenze fotto di c. Gennaio 1551, e per intelligenza, vedt li Motini in caufa Malegonnelli dell' anno 1614. E difimile conflituzione fatta per leuar le traudi, vedi Canaler. decif. 98. n. 9.
- 3 Donaxions predette fi possono anco registrare in. detto libro paffati li tempi ordinati da detta legge, ma però non vagliono mai in pregiudizio de terzi fe non dal giorno di tal regiliro, ne fi possono retrotraere in lor pregindiaio al tempo della celebrazione di effe , come pare effere di mente didetta legge, e in punto lo fermano il Magon. decif. flor. 124. mon. 6. & per sos, Nats, conf. 372. num. 7. Ang. conf. 179. Menoch. conf. 292. numer. 3. 6 4. Gratian, difcep. 531. per totum, e melle mue refol. cap. 5. num. 25. 26. 5 27.5 cap. 53. 14.
- 2 Donazioni giurate, o fatte da perfone Ecclefialtiche non effere comprese sotto detta legge del regiltro in punto di essa pare lo fermi il Magon. decif. flor. 64. mos. 28. & affolutamente lo tienes

e attefta della più comune opinione il Tofche lit. D. concl. 646. num. 50. @ 51. Buratt. decif. 149. numer, 7. Gabriel, de Inventrando concl.s. umm. 34.

- 4 Trattandofi però d'ena legge fatta principalmente a pubblica villità, e per ouuiare alle fraudi, e acció la fua disposizione così facilmente non si renda eluforia per il giuramento, che in oggi indifferentemente fenza confiderare la fua virtua & efficacia de Itilo fi appone in tutti li contratti » e non effendo tal regitiro propriamente la folennità dell' Infinuazione, che dall' ius comune fi ricerca nelle dona aioni eccedenti la fomma di feudi soo, che secondo il corso presente si ridurrebbe anco a più di 700, ne'quali termini pare parlino li Dottori, che tengono la fuddetta opinione, benche li prenominati confondano anco tal regiltro con detta infinuazione dell'ius comu ma vo' atto dinerfo, e folennità differente da adempirsi dopo fatta la donazione, io hò sempre dubitato, e dubito della fuddetta prima opinione, e tengo che per queste ragioni la suddetta legge comprenda anco le donazioni giurate s mosso in oltre dall'autorità del Curt. iun. conf. 161. numer, 22. & altri addotti dal Gratian. difcep, 474, num, 8, 0, & 10, Rot, pert, 2, dinerf. derif. 161. num. 6. & decif. 104. num. 2. &c. Pic. ed Stat. Vrb. glof, 22, numero 2, er feea, o cosi anco accennai nelle mie refolut, cap. 53. num. 10. in fine.
- Donazioni caufa morris non efsere comprefe forto detta legge di registro, e questo con ragione, perche fono come vitime volonta, e non operano, ne anno alcun effetto fe non dopo la morte del donatore, quale facendo obblighi in vita fna prevagliono, e così cefsa ogni fraude in pregiudizio de terai . Gratian, diferp. 075. mm. 28. 6 discep. 273. num. 42. doue parla anco dell'infinuazione dell'us comme , che pon fi ricerchi in tali donazioni, per caufa di morte, e vedi il Pico ad Stat Vrb. gloß. 7.num. 43. & fegg.

6 Quando poi le donazioni si presumano per causa di morte , benche in else non folse fatta alcuna menzione di morte, vedi il Messeb. lib. 3. prasump. 36. per tot. Card. Tofch. litt. D. concl. 661. per tot. e nelle mie refol, cap. 14.per tot.

E quando fi dicano inter viuos benche fia fatta menzione di morte. Gratian. di cep. 586. Rot. in Nouiff. part. 7. decif. 9. Magon. decif. for. 64 mm. 5. & Jegg, Menoch. Lib. 3. prajump. 35. per tot. Duen. reg. 217. per tot. Card. Tofeb.list. D.concl. 654.655. 671. per tot.

7 Donazioni quando fi dicano, e fiano fimplate, e in fraude de fururs creditori, vedafi il Ma/cardo de probat. concl 559. Tujeb.list. D. concl. 658. Grasian- difcep. 255.per sos.cap. 252.nsm. 18. cap. 479. n. 59.0 Jeqq. d' il Penn.decif. 447. per tot. con altri da lor addotti &c.

8 Donazione fatte da Soldati, Dottori, o Chierici alle lor concubine sono nulle conforme alla 4. 2. C.de

C. de deux, intervir, or tear, of modo che nearco fipolifico consuldare con il girarmatero, fepero non folicro remuneratorie, che allora conllando del'menti inditro modo che per aferzione del donatori, a' quali in quello non fi deupritar fede, valerbebro per l'equisalente del meriri, de in alcona il rica diffrietti dal Gratinos (dipp. 31, per ne Copy, etch; 10. 3. Mench.ldb.), prajama, 23, mm. 11. Chama, 37, vedi Metetrici num, 54.

Eche fiano nulle onninamente anco fatte da quelfiuoglia altra persona ancorche non Soldato, Dottore, ne Chierico vedasi amplamente il Cuellino contr. forcaj. cap. 33. Cr cap. 109. person. lib. 1.

lib. t.
Della predetta materia, vedi Thefaur. decif. 112.
Peregrin, de iur. fif. lib. 3. tit. 9. per vot. Card. Tofe.
list. D. concl. 700. per vot. list. C. conel. 568. &
list. M. conel. 211.

y Donassonifarte da delinguenti imantis o dopo il delitoro, quando dinava videto pure di prefomano in frante del Fefor, vedi Clinici, fipra I internativo in frante del Fefor, vedi Clinici, fipra I ineffectation quello (2), reamo pir. Dem. pp. 124. Este plamente di Seroni, lodi, p. pratimpo, 124. Per tenplamente di Seroni, lodi, p. pratimpo, 124. Per tenlaração, del 70. cepto, sema pr. de disputadore, 5. 10. noma (1.0. C) (100 pt. 120. Peregras, deltafo, 10. noma (1.0. C) (100 pt. 120. Peregras, deltapre ton Tarrance, C) Pulgo, in timo del foliplatori, p. 10. pr. 120. Peregras, deltacommitti e S. Comificazione n. p. 120. Peregras, deltacommitti e S. Comificazione n. p. 120. Peregras, deltacommitti e S. Comificazione n. p. 120. Peregras, deltatario del Peregras, del 120. Peregras, deltatario del Peregras, del 120. Peregras, deltatario del Peregras, del 120. Peregras, del 120. Peregras, del 120. Peregras, della peregras, del 120. Peregras, del 120. Peregras, della p

10 Donazioni che appari (cono per pubblisi infromenti anno cultimente la prefinizione della versità a lor fauore, che non fi possitiono con prefuntioni, e conetture di falini, di mente non famo cuidentiffino a nuntilizze, di che verdafii fiordicarii, 173, 6 a litri addotti dalla Rasa Rosa, in sua Insolan, Predi Pera, Lusiu 1625, comma Drussuo, pertec, doute firisponde a mosto obietti, e prefunzioni addotte non ratro dec.

Quando poi , e per quali conietture fi arguifchino falle non ofiante il pubblico infirumento, vedi Gratian, decif. 28, per tot.

11 Donasioni facte ad ablenti, mediante la Ripulazione del Noraio, benche fia molto disputabile fe thano fofpele , e fiano reuocabili ananti l'accettazione, e racificazione del donatario ablente, o pure fe fubito riccuino la fua perfezione, e fiano irrenocabili matfime fendo fermare con gitramento come fi può amp'amente redere appreffo il Card. Tolch. litt. D. concl. 637. e megi nella couch 641 per tot. Grazarel, con gl' Addenti decif. \$1. per tot. Thefaur. con & Addit. wella decif. 70. per tot. Rot. w Facutina dotis 14. May 1625. coram Motman. Buratt. decij. 149. Altograd. conj. 27. per tot. & conf. 28. lib. 2. Ger. Spin, conf. 28. per tot. & conf. 55. num. 3. enelle mie refelut.cap. 48 per tot, done li dutingue rifpetto al donatore a fuoi credi effer fubito perfette, e irreuocabili , almeno ad effetto di produrre l'azzione z., fanore dei donatario, e raspetto al pregiudizio del terzo essere imperfette, e reuocabili &c.

12. Mondimeno querio è certo-che in pregindario del Pilico, Re al efetiliane di cilei (en e partendo attri difetti) j\(\textit{Rimper lono valide, re irreuecabili anco asianti faccettazione del donatario, quale può fempe accettarie, benche il donatorio in quello mentre aueric comunido delitto, per il quale doueffero condicarii ibena, e con efeludere il Pilico come amplamente provus Calul, esf., 207, per tet, & ito dilli nel d. e.g., 43 mm.;

E che essendos relevado el conatore qualche, fomma da poter celtare quella non passi nel Fico delinquendo, e per qual trazone, vedi Massiri, decej. 277. per tot. Massiri, de Consisten qual. 35. m.35.0° 36. leguntati da Ioses, Consisten Gerrell, casi finis.

13 Scome anco in verus (**Ekzuton Fiorentino lib.a. Rob. 59. \$ acquaits I azzione; ins. e dominio agli alienti non folio mediante la fipplazione, o accettazione del Notasy, ma diqualilonogia pei-unza persona fonza altra cellinos, o ratificazione, non effendo eleperfizimente ripudiatto, come in detto Seaturo. Magos. della fib. 21.7 yi. 28. in fine Secia.com(, 1) Leel. Lib. 2.1 ofchd.comc.637

E in termine dell' ius comme che la ratificazione s' induca in più modi. Ret. part. 2. diserg dec. 89. Gratien. decij. 39. Altograd.conj. 37. 🗘 38. lib. 2. Casaler, decij. 13. & altri 60.

S. DONNE.

2 Dome delli Suri del Sevenillino Gran Data di Tofican antirationalo facellirin i ascorche poi relitare vedoco: il les figiliosis e defendenta jià fatto a hori filiale i cellenta incliè and di S. A.S. daltri espisaranta fabilità, nei ni denari e creditiologiani i montivenenon in fabiliti finant cocionale più profilimidat deformo, come fe tuli Donne non ci folirino false prelle for deli comperenti ascorche collisiono in dere heri. Procome della contra della contra di contra di Ampirio della contra della contra di contra di contra della contra di contra di Ampirio di di Ampirio di contra di Ampirio di A

2 Denne per origine paterna finddire come fopra., , che abbino , o fiano per auere qualifunglia erredutaj per tellamento , o ab intellaro di beni , o denari come fopra finuta; o definati maritaadofi la prima, seconda , o altre note la foraliziri rafluso inconsisenti pruse di tali erediri, o che fi deuniunono come fopra, falue le lor dori come fi è detto. Prouudfione findderra s', E parimenti; .

3 Donne fuddette, che per tellamento, o ab intollazo auranno acquiliazo qualfiuoglia erediti, nelli Stati di S. A. S. deunno loro, o chi li folle fineceduto transferiri fra tre meñ ad abiture con tutta, o maggior parre della famiglia almeno. due traza patri dell'anno intere in derti Stati for to pena della prinsisione d'applicari agit apsaticome fet ali donne non fofero mai fiaze in revinatura a per etiaze deri dobligi di S.N.polino a licnare in altre perfone benche faddire fiori di deven comparato più profiniofato e la doti come lopratienza tari dobligo. Prousilione grederra a 8. Maggio 19, 1-vr. E. paricini programme del propositione producti di programme di prosilione prederra a 8. Maggio 19, 1-vr. E. pari-

menti ôcc. il fecondo ôcc.

4 Per dichiarazione della detta Pronuifione fi potrebbe confiderare la dottrina del Seraph, decif. 790.0 decil. 806, doge pare non abbi luono nelle successions materne, ne quando dalli parenti, e non da lor medefime fono maritate a forestieri, non douendo per fatto d'altri reflar prine delle successions , e la decis, \$22, del medesimo Seraph, doue tiene che fimile prounifione non pregiudichi alli figlinoti. Ma è d' ausertire che la nostra prountione effendo in rem concepea, e così reale, e facendo menzione de' figlipoli pare non fi positto applicare dette limitazioni del Seraph, come ne anco quanco a beni materni per la medefima ragione, e perche parla generalmenmente d'eredità d'ascendenti, sotto nome de quali viene tanto il Padre, che la Madre, Gratien. diferp. 428. Altograd. conf. 86. nam. 7. lib. 1. Barbof. de appellas, verb, figusf, "Aspell, 17, per sot. veda Foretheri n.

5 Donne che si vogliono obbligare per contratto nella Città di Firenze desono in luogo del Mundualdo ordinato dallo Statuto Fiorentino Jih. 2. Rub. 1 12. farlo con decreto d'uno degl'infraferieti Magiltratt a lor elezione, cioè de Configlieri, Caprani de Parte, None, Otto, Vfiziali de Monse, Vizuli de Popilli, Sci di Mercanzia, o Proconfolo, faltro che le meretrici non lo posiono fase fe non con exeruento del Magistrato dell' Onetha, il rutto fotto pena di nullità, e detti Maguirati non pollono dare il Mundualdo, o decreto fe prima per va giorno auanti non aura vifto . o fatto ve dere dal Cancelliere la minuta del cotratto, acció fegua con cognizione di caufa,e done contractit 10 con pupilli balta il decreto del Magairaso de papala, rifernando quanto alle doti l'offeruanza degl'ordini , e Statuti de Capitanid' Or San Michele, e fuori per lo Stato do non fix altro Statuto particolare deuono farlo con interatore de Rettori de Guaftizia, che interpongono il decreto in Imogo di Mundualdo, come per Statuto, e nuoua Prounisione delli 30. Lugito 1568. vedi si Statuto Fiorentino isb. 2. Rub. 111.e Rub. 112. encl f. Decretin. 6 Donne non posiono rinunziare alle lor' ipoteche,

Domenou potinos munitare alle lor 'proteche a cragoni dotal lopra li beni del marioche vorrà altenare, stentre che al medetino marito non rellino altri beni fufficiente per la lor fo disfazione il termo della repetizione della dote . Add. ad Prafil . Papp. in form. all . real, glol, veris, O-lequerium men. 4a. Inr. N. Affield. desti, 1312. Bor. decif. 13. Gration. difeep. 713. mm. 20. Gr. Card.
Toleb. list. M. concl. 420. per tetum. Magon. cham. 28.Gr.
feep. 68. mm. 6. Gr. Milegrad. conf. 13. mm. 28.Gr.
feep. lib. 2. doue 2-sepita ancorche la rinunzia foi
fe lacta con gurramento o diche vedi anco lofe.
Orciol. Confult. Forent. cap. 24. mm. 55. Gr. feqs.

Oreast. Conjust. Forcet., e.g., s.g., mem., 3; 0.7 fepp.

"Tippero ristancondo fil america to procest a.; vetan-fodo il cafo della recpetanose della doce poliono agere contro li podelfori de beni rendiati con il lor
conficilo. Presil. Papp. refiperi, all. hypothecafel.
Exceptionem men., 10. Grezia, military 19, per lot.
332. mem., 10. @ 733. mem. 10.0° Litera pitter ref.
Domeri, reg., pp. Figl. d. conf., 140. no. men., 38. °
fepp., doue a lega il Fafgel, conf., 106. in termine
d'vaa logge Fromentia. i, lory neglet materia.

9 Donne ciò che fia di ragione comune, cerro è che di conlectuline fi carcenno per caufe criminali anco non troppo graus. Il pongono peròben ferma pera na carcer piu comodo, e le para te dagli vomini . Clar. J., fia. pandi. 18. veri, quero gigiro Magu. dezi, J. Luc. 90. Chale da, 17.6. C. Gunt, 48ff. 5, cap. 2 anna 8.cdv., Moneched quadi. 88 mm. 19. de prop. Tofch. dassel. 41, 63. 1. Ferira ce. de Pulpru.

lac. cit

20 Donnenon fi policon obbligare per i lor martir ance con gurarmento, e decreto maffine reltando lefe, oltre la meta della dote, l. 1, C tot. ttt. fi. ad F elicias. D. Auth. fi qua malir C. cod. htt. Affix. decsf. 109. mm. 4, Gration. discop. 723, u.S.D. per tot. D. cap. 961.per tot.

Valertibe però l'obbligazione anco fenza folemnità per liberate il marito dalle careri, o prosisodere che non folle carceato. Gratius, diep, 108, per tet. & 669, uma. 3,-c il medelimo credo farebbe per i figinolo di che vedi amplamenre con moltraltri crati il Gregoril. & Addensi desij. 4,-per o di

Sicome (efi obbligativo col marito per mariture ma, o più for figliande commi, ve di l'acquie de ma de proposition de la commi pre di l'acquie de la commi pre di l'acquie de la commi pre di l'acquie de la commi pre de la commi de la c

E che l'obbligazione fi softenga fino alla metà della dote, vedi Tendut. de pranent, part. 3. decis. 10. per tot. Thoss. decis. 223. © Thoss. tun, ques forens.

lib. 2.

lib. 2. quaft. 65, Hodier, al Sord. decif. 86, mm. 16. Fontanel. de pali, mp. Clol., -7, -7, fof. 2. part. 6. m., 21. & Jegq., 10fe. Orchol., confut., forcest, eap. 28. n., 23. & Joqq. & eap. 24. mm. 41. & e.

3.1 Donne regolarmente non fono idonei refiinmon de iure canonico, se non quando la veritá non si potesse auer d'altroue, e anco di ragion ciuile non sanno piensisma prouauza, vedi Can. J. fin. qual. 3.4. veri. 2. Dun. r. g. 313. 314. v. 314. v. rnac. de rsl. qual. 3.4. v. rnac.

19.3800 pot. 110. 13 Donne iono inabili ad accusare, si come a rendere pace se non in sufficio doue non sostero altri parenti maschi. Gratian, discap. 5 18. per soc. vedi Pace num.

Se bene quanto all'accufare s' ammettono perche fi (upplifee ex ofitio dal Giudios, come ho detto nella Prefazione num. 7. 13 Donne maritate commettendo adulterio perdo-

no la docenche fi applica al imario da condernain per al infiguito de vi fiano-quando di poi non forbro risconciliate colimatrio, o l'austière comnetio di lavo consolido. o il poetic compositare con altri soluteri commenti da invocidimo matetro, vedi il Cie. G., delaberium vegi fizigiare, che, Contine. dipre, 931. mano, 16. Che Namondo, M. 3, produmo, p. 1. ma. 9, 6. che che cher. cg. 137, man. 15. che fosp. C. ved. 4, 131. man. 36. Chippe, a com- call. 34. A 2011.

E fe queita eccessione d'adulterio competa selle et di del marito, e contro pi eved della donna y vedi il Rem. coni, 186. de Rev. pari, 2, duerf, devi, 86. lib. 2. devij, 13. lib. 3. Bardellen, conj, 177, per sesan lib. 2. Farmar. d'Vulpa. d. qualf, 142. pari, per tot.

14 Donne, o maicht afferendo effer flate fluprate, o conofeiute earnalmente da alcuno fendo compagne del deletto non fiano indizio a tortura, mente non depunghino con tortura. Ber. de sij. 299. mun. 6. e veda il Guaz, def. 4, esp. 6. mr.

14.

In dubbio fi prefumono vergini, e come fi prosi la 2 Donne, o altri, che procuraffero, o deffero canfa corruzione, vedi il Mesoch, lib, 6, prafamp, 89, per statu // 1,54.

Ne fi crede alla flupratta afferendo effere eranida pena desino puntifi, e come fi positio differente pena desino puntifi, e come fice.

del rale negando lui auer auuto che far leco, e così a tei tocca alimentare il parto. Thefam dec. 3,1000.4, con altri addotri dal Menoch, de Arbiry, e4/488.1125, vedi Stupron. 20.

15 NeSent del Serentifimo Gran Ducci di Todona ci e van logge del 1958, contro chi fa violenza a formunui, ornation per dicherio carnatie, e fi cottuna di eredere al detro della figurazi conaltri armicoli anone une la qualità della volenza ad offerro di formarer l'inquifizione fiperiale; atti qui le reliando contruega di impunerati fi celdamano nella peria ordinaria di detra loggedeche voli5; voloniza mur. celapro suma, para deche voli5; voloniza mur. celapro suma, para

18 Dunne grausde fendo bandire non possono effere office acció el ficro innocente non persica con esse Messels, de Arbitr, quali, 90, 22, 55.

19 Si come non pottono effere fatte morire dalla giufitza, ne mutitazzi membra, ie non dopo il parto. Mesoch de "arbitr, quaft. 86. numero 10, de feqe.

Auts fe non dopo quaranta giorni dal di del patto. Rari, is l. pregnanti ff. de pass, riferito dal P. Manara il relie in: Notti Malinconiche Intervogat, 94. poli trincip. fol. 156.

20 Se pero ñicarre la donas grasida condennata a morte ficultofíe per in parto, s' infernatife L, morte con periocio del parso fensa battefino, fi poò, anni foue efequire la fenenza, e feibbo fati spite; e charrar ad effecto di batterazare il feto s che in effa firensatie ammato come tienel P. Manara nel detro fao trat, l'interegea, 13 x/pl. 245, dous pero inferica starso, che tenggono ina, contrario, na quefa fiimo la più vera per l' anima di quel feto monectore der.

21 Donne granide se possino, e come effere forzate ad esaminarii per restamonio, vedi il Cabal. eas. 79, per sec.

1 Dollini, "O Bars, code productivenes on activene casus quando arrangazativa" plaren pia lator, sir che penta decisio possifire, comer à possition défendere dalla morter, void l'Enferon, desir, 1.a. de 19, per 181.
7 81. Niment, de Lobbir, cod, 197 per 181. A Massar, 181. A Massa

3 Donnecome, e fotto quali pene non si possino anaritare a più persone, si come negl' vonimipigliar più mogli nell'infest tempo, vedi il Menech. de Arbier. caf. 420, per 101, Cabal. caf. 98.

T 2 per 10

quaft. 1 40. part. 1. per tot.

Se però fi auche noua, e fi credeffe probabil della morte del compagno, marstandofi ad altri non douriano effer punite, ma (coprendofi poi il primo marito deuono con quello ritornare, e lasciare il secondo, anai cominciando a dubitare che fia viuo il primo non possono efigere il debito dal fecondo, ma folo renderlo fendo richie-He, come per il Menoch, nel d. caf. 430. mm, t 18. & fegg. Farinas. & Vulpin. d. qual. 140. pars. 2.

24 Donne non possono esercitare altre tutele, o cure, che de' figliuoli , o nipoti di figliuoli , ne possono però fuor della madre, o auia lafciarfi tutrici in teltamento, ne confermarfi, o ammetterfi dal Giudice. Altograd. conf. 100. nn. t. & fogq. lib.a. & io deffi nelle mic refol. cap. 98. na. 1. Oc. doue però con l'autorità del Gratiano, & altri , hò tenuto poterfi foftenere tali daz ioni di donne in tutrici anco fuor della madre, & auia fe non in forza di turela , almeno di generale ammini-Atrazione purche le parole non repugnino de ammettano tale interpretazione, Bardellon, conf. 161.0cr tot.lib. 2.

25 Donne come non possinn entrare nelli Palazzi de Rettori . & Vfiziali del Comune di Firenze fotto pena di tire 100, e nullità del fatto a lor infranna , & altre lire 100, alli medefimi Rettori faluo che per caufe criminali poffono effere chiamare, come testimont, è come principali Stat. Fiorent.

lib. z. Rub. 107.

26 Donne ne attiue; nè paffinè non vengono con prefe nelle fripulazioni di paci, o cauzioni di no offendere , mentre che di effe, o d'affinità non fia faces menasone, ancorche alcuni tenghino in cotravio, drche vedi Farinac, de var, & dinerfarm. quaff. 107.art. 29.man. 380. ere. per tot. nelle mie. rejel. cap. 92. num. 16. Palpin. in Suco d. queft. 107. art.29.711m, 67.65 68.fol.342.

27 Donne come perdino le lor doti per aiuto dato a

Banditis ved: Banditin-to. & ea. a8 Donne fendo anteriori di tempo per le for doti date , o confeilate , é non fi potendo preualere. per la ricuperazione sopra altri beni, o ragioni deuono chere preferite a qualinque creditores pofferiore, etians al Fisco, e Camera Ducale, per caufa di gravezze decorfe viuenti i lor mari tis o padri scome per l'aturo nella materia degl': Estimi lib. 4. Rub. 20. e legge delli 12. Agosto 1550, the cost dichiara non oftante la legge delle Decime Ducali dell'anno 1544, per la quale fa dispone che per le graueste i beni fi tributari del Comune di Firenze, e passino inalfinogha col carreo di dette granezze di modo ehe qualunque potfessore ne posta effere mostato se granaro &c. vedi 5. Gabella num. 6a. E del prigilegio delle donne eirea le loro doti » enamente Card. Tofeh. litt. D. couel. 745. pc sot.con molti da lui citatise Grazarel.com gl. Add. dec.t.per sos.

per tot. Farinat. & Pulpin, in Suco de delell. Carn. 29 Donne granide oltre alli prinilegi quanto 2 delit er come foprann. 17. & fegg, anno anco queto di poter domandare, e confeguire il possesso de bens del marsto defento fenza testamento nomine ventris , cioè in nome del feto efittente nell' vtero, perche in famorabilibus babetur pro nato . Come posficonosca la granidanza in tutti detti cafi è cofa molto disputabile, e difficile auanti li quattro mefi , ma dopo più facile , anzi parlando va incrialmente non se ne può mai dare cer-terza alcuna demonstrativa, benche in casi particolari fi dia, e fi conosca) ma solo conietturale, e prefuntina, come il gonfiare del ventre, latte nelle poppe, e lor gonfiatura, mancamento di meltrui , macchie nella faccia, monimento nell' vtero , e fimili , che se bene a' adducono per certe , & mfallibili da molti Legifti , come dal Cagnoll, nella l, fi quis pregnans ff. de reg, iur. Gurb. Conjuet, Meffan. cap. 8. gloj. 2. num. 5. & Jegq. Be altra vengono nondimeno ammelse folo per cometturali da Paol. Zaceb. come pul pratico di quelte materie nelle fue Quaft. Medic. legal. lib. t. 812.3. quaft. t. & leb. 3. set. 2. quaft. 10. mmer. 9. e da altri Legisti ancora, mostrando tutti detti fegni, benche molto vigenti potere procedere da altre cause , come di retenzione di mestrusidropilia, ventofità, mola, e fimili, e nelle quaft for adduce ach'egli molt'altri fegni conietturali del la gravidanza , e i modi di farne l'esperienza con alcuni medicamenti , e fegreti facili sì , ma anco fallaci; fe fi dia la superfetazione cioè concess ne fopra concezione, o granidanza fopra gradanza, e fra quanto tempo fi possa dare; Che cola fia la mola, se fi possa generare nella donna nza il feme, & opera dell'vomo, come fi con fca se le la donna grauida di mola fi possa propriamente dire gravida ad effetto di godere i pris uilegi delle donne grauide, e morendo nel partorire la mola (che è va pezzo di carne informe » & inanimato) fi dica morta per grauidanza ad effetto delle Compagnie d'vfizi, e cofe fimili molto curiole & valialla nottra professione legale, e della mola, fue caufe, fegni, e cura tratta anco beniffimo Scipion, Mercur nella (na Comarelibiacapiatiper tot. fel. a me 241.

Dells legnt di grauidanza, e parto, vedi anco nel S. Aborto num. 8t il medefimo Zaceb.comf. 26 per

30 Domas grauide morendo fopra parto, o per can-fa di grausdanza fe fi dichino morire di morte. violenta, o naturale ad efferto delle Compagni d'vissi, vedafi pienamente il medefimo Pasl. Zosch, con pul altri da lui citati nelle dette fue Quaft. Medic, legal, sis, a. per sor, done clamina. otto queltioni a quelto proposito, e la Rot. ap-prello il medelimo Zarrb. tom. a. decif. t. & 3. per

ter. vedi Morren. 13. 31 Donne se possino concepire, & ingrauidarsi di sene vmano fenza il vero , & effettuno costo , e totale applicazione, e congiunaione de' membri,

ciò che forcalatiamente and deficientamente monti diferririo, corrillino de lema di rilgrazidano, na posfono ingrazidate finaza opera della monti e consultata della mante di resperazione de demondo e controli i zilcato del consultata della mante della mante di discoltra con ragioni, a materiali i zilcato di controli di zilcato di controli i zilcato di controli i zilcato di controli control

E della mola che cofa fia, e fe fi possa generare, fenza teme dell'vomo, aggiungi in concingenza di fatto il medesimo Zacch. ems. 39. per tes. tems.

3a Donne alle volte fi fingnon granide, e pol parrorenti ad effectio di inporere para I aliani in finardeche legitami fineccileri, o per altri fini, o che e fini di programi i programi i programi i profesiori amma, e per pienamente Pala, Rache Acide cette quelli div. 3, rita. a, quell. 8, per site. donot trasta dei mobo di conolectra la finiar granidana... politione di parto alieno, di che veda sono il adifi moleti. delle programi per monte. Taman, de fallico e finiale, quell. 13, per 1, 10, more a. Taman, de fallico e finiale, quell. 13, per 1, 10, more per quelle quelle per per per per programi per monte.

11-de japi common mancamento delle done inaliquatio genera dei dimutatione dei disquello degree dei dimutatione dei disquello degree dei
m so mattre per ricoprice la perduta vrippiata o
moco prodituta sibbilenco mendicionami altringenti, de impiatità per inonee tutta i li figui del
particula i visi aggioriza statati i contra e, qualio
particula visi aggioriza statati contra e, qualio
pospolition tiparare alla perduta vrippiari per
traggore l'astantia de apparerita attolipodo o
c per il contrario come li politico fonprine quelle
articipatibo il trastatte di metere in chiero lo
certifica della contraria della contraria di contraria
particula di metere in chiero lo
certifica della contraria di politico della contraria
per la contraria come il politico fonprine gualità
per la contraria di metere in chiero lo
certifica della contraria di metere in chiero lo
certifica della contraria di pertene
contra

3) Domei duprate » Vergini didenno rifiutre, e.a. vendere sia naturono coutle, o nero soluttario e medi a volunti coloro di coloro di

F. Do T I.
1 Dot i delle moggle i quelli che macchinasa convo le profone o Gasta del Princip di Tofana, i di Generali de Generali melle i moggle di Monera, valera le-decono i mulcire i moggle di Monera, valera le-decono i mulcire i moggle di Monera, valera le-denono i mulcire i marità dei del discipante di emplicacione con Gasta di Generali di Companio di Generali di Generali di Companio di Companio

2 Doti come fi perdano dalle Donne per ainto, fauore, o pratica con Banditi, vedi f. Banditi na. 20. & num, 21. Se però quello poffa pregiudicare alli mariti, vedi Farinac, Vulpin, Clar, e Tofeb.

3 Doti non fe ne può pretendere la reflituzione, da beni conficati, che per quell'arta, che legictimamente reflere giudificata in altro modo, che per pagamento di Gabella. Ordinazione, circa beni de Ribelli, Banditi, e lor creditori delli a8. Sertembre 1555,6, luten che &c.

Se basti la confessione del marito, vedi Confiscaaione n. 15.

Se la doce fi provi col pagamento della Gabella., well la Prounificne delli 19. A prile 1474. del de iure comuni. . Serd. decif. 2 36. Grazine. difenpioreni. esp. 73. mon. 1. 1. 6v. Genna de freipropioti. del della della mon. 37. de 38. per co. fed. 137. de del lib. della mon. 37. de 38. per co. fed. 137. de del lib. della mon. 19. de 30. per co. fed. 137. de del lib. della mon. 19. de 19. per co. fed. 137. de lib. della della mon. 19. de 19. per co. fed. 13. 37. de 19. della Termina di leggi formatine.

4 Dois if demona alla figliande, o forcelle de' delingamen in pena l'anci conficient della pediri o periri o pena l'anci conficient della pediri o farestiti ripertitamente fecondo la quanisti de patrimoni y qualità e a conditioni loro celle lor cafe, ex trò del langu come fin non folir feguitta. Il conditicazione di muso che ci devitti del Cor padri a fertelli non il mocchino, ne giorino sa conso act uno circa in dettre i devet. L'agge dell' como a cate uno circa i dettre i devet. L'agge dell' finisi de Finim delli r. B. Settembre 1540, veri. Che per l'aucustrarie de.

5 Auxi di ara pone comuna le li detenoro non folo le ducti sua anco glarimenti e la legitima alli si giuoli je padri rispettinamente, la qual legatima ili quello caledo fono constando di daria consistenti quello caledo fono constando di daria consistenti quello caledo fono constando di daria consistenti quanta fia a como il Fico coccepi il controlo consistenti vedi il Ateribas mata de legiti. Ili, 3, sais. 1. co. 1, p. 10, p. 10,

fratr. part. t. cap. 33. mm. 5. & part. 3. cap. 17. num. 4. O'c. Gratian difcep. 135. mm. 12. O'c.Farinat. & Vulpin, in Suco de delich & pan, oueft. 2 a. num. 8. & legg. Altorrad.conf.oc. numer. 1. lib. 1. Peregrin, de im. ff. lib. 5. tit. 1. num. 34. 6 fegg. & num. 75. e. vedi Conficazione n. 12.

6 Doti come, e quan do fi perdino dalle Donne per adulterio, o baci lafturiofi, e quando poffino elfere sculate da tal perdita, vedi amplamente. Cler, col. Baierde S. Adulterium nu. & in questo S.

Donne num. 13.

7 Doti come fiano anteriori alle gravezze pubbliche, ò Decima vedi f. Donne n. 18. E del printlegio della tacica ipotecha prelazione, & altro , veds Card Tofch list Deonel 745, ser tot, Id. in S. (werat Infitt, de all, Negul. de pre. part. 2. memb. 4. nom. 34. Orc. Merlin, depie, lib. 2. tit. 3.

qu. 58. Rodriquez. de concurf, credit.art. 1 fel. a me

16.000

8 Doti degl' ebrei , eretici , o altri infedeli non anni li prinilegi conceffi dalle leggi alle doti delli Cri ftiani perche fra loro non fi da matrimonio così flabile, & approuato, dal quale procedono tali prinilegi . Auth. Item prinileguem . C. de baret. douc ja glof. Bald. Nouell, de dot part. 11. mm. 45. con altri addotti dal Scanarel, de Visit, Carcer Lib. 3.5.7.cap. 1. mm. 25. & fogg fol. 485. vodi Neguf. de prg. part. 2. Memb. 4. mm. 68. e meglio il Merlin. de prg. lib. 3. tit. 2. queft. 81. & 82. per fotunts.

o Dote confessata dal marito constante il matrimo nio regolarmente non pregindica alli creditori del marito, mentre non contti altrimenti del pagamento, o dell'antecedente promeffa, o fiano patiati li tempi d'opporre l'eccazione della non numerata dece; quale pagaméto fi può prodare anco con consetture se verifimilicadini, come dalla continua fornministrazione d'alimenti alla moglie fenza doglienae, conflando di parte di pagamento, o di refiduo, quando la confeffione foffe non a favore della moglie, ma d'altra terza persona , stante la consuctudine di non pigliar moglie fenza dote, fe fi trattaffe di beni fiabeli , e fienti da confiderarfi ad arbitrio di pradeare Giudice , di che amplamente Messoch, de pralump. lib. 2. pralum. 12, 6 13. Card. Tolob.lit. D. concl. 748, 6 749. 750. 751. 6 760, Ger Spin, conf. 24. mam. 18. & fegg. Belerum. & Ludonif decil. 62. Or 67 Buratt, decil. 108, Duran, decil. 428. 409. & 387. Fontanel, de patt, mp. tom. 1. clauf. vit. glof. tmica. Scapuc. de Salman. lib. 1. qu. 11. Merlin. de pig. lib. 3. tit. 2. quaft. 58. Magon. decif. Aor. 68. Grasian, decif. 103. @ 237. Ros. in Romanadotif, a. Martij 1635. coram Dimozetto in Noniffim. part. 7. detif. 24. per totum, & altri pafim,

10 Et in quello propolito è da vederfi, e confiderarfi il Statuto Fiorencino lib. 2. Rub. 61, che parifica la dote confesiata alla dote pagata , e non vuole che fi polla opporre di fimulazione, o fitta con? feffione fopra di che Bald. in L. antiqua in prin. C. ad Velleran. & Socia, conf. 66. col. 2, lib. 1, referiti dal Card. Tolch. d. concl. 748, num. 148, 6 nu. 158.

S. DOTTORI.

I Dottori, e Notas per andare in vfizio fi deuoqo ogo'anno far fourttmare, & effere vinti per due terzi de Congregati per tal squittino, e quando non ne reflaffero vinti tanti, che baltafiero per gl'vhai di tutto lo Stato s'anno per approuati di quelli, che auranno auuti puì voti, tanti che de' Giudici ve ne fiano quindici, e de Notai quaranta più del bisogno, altrimenti non possono efercitare alcuno vitato, fotto pena di feudi cento d'oro, e della prinazione di tal'vhaio, & ogn' altro per anni dicci alla cognizione de' Conferuadori di Legge. Possono però ancorche non. fossero approuati dallo squittinio finire gl' vfizi commenti durante l'approuazione del squittino antece dente. Prountione delli 37.Settembre 1617.5. E perche, &c. E come prima fi offeruaffe, vedi altra fimile Prouuifione delli 15. Dicembre 1570.

E come in oggi deuano essere eletti per tratta da Rettori, vedi la Legge delli 6. Agosto 1636, co

2 Dostori per andar in giudicati non possono fare. alcuna convenzione di rimettere, o lafciare il falarso, o parte di effo, o altri emolumenti douuteli con li Rettori . Vedi Rettoriu,

3 Dottori che fi vogliono efercitare negl'vfizi di pri ma classe, devono aver almeno einque anni di Dottorato, & efserfi altre volte efercitatise quelische uon auranno tali requifiti poisono iola-mente andare negl vitai della feconda claise, e. quali fiano quelti vitai di prima, e seconda cialfe - & altro vedi la Renonazione della legge del 1 486. pubblicata li 6. Agolto 1636. done anco fi dispone come possino ributare, e che cola deui-

no pagare di rifiuto, &c.

4 Dottorinon descritti nella matricola degl' Auuocati non poisono allegare in inre , ne fare, o prefencare per fe, o per mezzo d'altri configli, o allegazioni, che non fiano foferitte da vno degli Auuocati deseritti in detta matricola, e i Giudici le deuono feracciare, e quelli descritti in detta matricela, ma non ammetti in Collegio deuono folcriuere col lor nome, cognome, e nome d'Au-nocato femplicemente, fendo lecito folo a qualli di Collegio foscriperfi con nome d' Augocato Fiorentino di Collegio, fotto le pene contenute ne Staruti , & ordini del Collegio degl'Ausocati. Fiorentini , de'quali fe ne comanda l'ofsernant aa, fotto pena dell' Indignazione di S. A.S. & ars bitrio del (no Magistrato Supremo . Bando delli 14. Marzo 1611.

5 Ecome possino essere eletti per rendere il configlio di Saujo nelle caufe, vedi f. Configlio numem -

6 Dottori del Collegio della Città di Firenze prece- 13 Dottori , & altri posti in dignità non possono di dono a tutti gl'altri Dotto ri ranto delli Stati che della detta Cietà, eccettuati li Senatori, e Auditori di S.A. S. e fra lor medefimi di Collegio s'of-fernano gi'ordini, come in detti Statuti, de quali fe ne comanda l'ofscruanza, come fopra per Bando delli 14. Marzo 1611. Vedi J. Magiftrati num, 11. E delle precedenze, fra Caualieri, e Dottori, vedi C. Causlieri num. 1 2. & fene

7 Dottori ,o altri che abbino, pare dignità , coi di ragione comune precedano frà di loro, vedi lal. 1. doue il Bart. & altri C. de Confil. Ub. 12. Marant, in prax. part. 1. num. 9. Gratian, diftep. 106, 111,845,867, mm, 12,69 mm, 60,69 difcen. 893.6 940 per tot, Ret part. s. dimerf. decif. 326.m. 4. Boer, traft, de Antlorit, Magn. Confil. per tot. Menoch, de Arbitr. cal. 379. mm. 15. Oc. & cal. 48. mm. 13. fegg. Socin. reg. 128. & 129. per tot. Card, Tofch. litt. D. concl. 550. E della precedenza frd Legifti, e Medici, vedi amplamente, a Sazieta, benche Gindice in caufa propria. Paul. Zacch. quaft. medic, legal. lib. 6. sit. 3. per sot.

8 Dottori come fi preferifcano, e precedano alli Soldati in qualfinoglia atto, non folo dottorale, ma indifferente fuor deal' atti militari. Gratian difcep. 111. num. 85. per sec. con più altri da lui

addotti &c.

o Dottori per delitti leggieri non deuono efsere carcerati, di modo, che ne anco possino rinunziare a quelto lor prinilegio. Clar. 1, fin. qualt. 38, verl. Item quero &c. Guaz. deff. 5. cap. 3. num. 6. Cabal.

caf. 225. MMM. 28. 10 Doctors non di femplice nome, ma di doctrina, intendendo anco de Medici, & altri professori di lettere, fono efenti, e immuni con le lor famiglic da qualfinoglia fazzione, & offizio, e chi li vefsafse in quetto douria elser punito ad arbitrio del Gradice . Menoch. de Arbitr. cal. 279. per sot.

11 Dottori , & altri posti di dignita non possono come tellimon) elsere torturari , ancorche folsero varis e vacillanti. Clar. & fin. quaft. 35. num. 5. Guaz. deff. 19. capt 1. mm. 10. Farinec. quaft. 79.

инт. 54. Ф ниш. ба.

12 Doptori dinentano nobili per il Dottorato, perche la virtà, e quella, che principalmente nol lita l'vomo, e lo fa riguardeuole procedendo dalle fue proprie azzioni, fatiche, e fludio, e non da meriti d'altri, douendosi però intendere di quelli, che veramente fono virtuofi, e non di lice nome, e printlegio Tiraquel. traff. de. nobilit. cap. 4. Menosh. de Arbitr. caf. 67. Card. Tofch. litt. D.concl. 549. mm. 5. & c. Grzzarel. con gl' Addenti decif. 10. per tot. Gratim. difcep. 590. nom. 20. Barbof. de appellat. verb. fignif. Appell. 164. nam. 6. douc tiene , che li Dottori comrendendo anco li Medici vengano fotto nome, & appellarma di Nobili ecc.

E come per la lettura di 20 anni dipentino illustrie Conti , vedafi il Menoch. de Arbitr. cal. 68. mm. 43. c feqq. Gizzerel. con gl Addenti d. decif. 10.

HMH .19.

ragione comune effere moleftati per delazione d'armi perche le sono permeffe . Barr. & ali ml.

medicos C. de profeß. & med. lib. 10.

Nelli Scati però di Tofcana, come anco altrone non fi offerua tal primiegio, e non auendo licen-22 vengono condennati per l'armi, come gl'altri Cabal. rofol. crim, caf. 228. nam. 11. 6 fegg. Tofch. list. D. concl. 559, c giuttamence, ancora perche l'armi de Dottori deuono effere la Codici , c Liber Menoch, de Arbitr. caf. 394. num. 80.

14 Dottori non pollano effere carcerati per debiti ci-uili prinati, intendendo di quelli, che veramente sono Doctori di scienza, e non di semplice prinilegio con altre dichiarazioni da me addotte nelle mie refol. cap. 52. num. 13.14. 6 19. E uello s' offerua mdifferentemente per tutti nelli Scati di Tofcana, come fi può vedere da vna decisione Fioreutina al libro de Mott. 113. a c. 51. addotta da me nel luogo che fopra, e atteffa il Vulpin. in Suce Farmac. quaft. 27. num. 23. fol. 49. benche in concrarso dica offeruarfi in Firenze il Card. Tojch. list. D. concl. 559. nam. 7. douendofi intendere per il criminale, vedafi ancora il Gratian. difcep. 186. per tot. Menoch. de Arbitr. quaft. 88. num. 7. e. e il Scanarol. de Vifit. Carcer. lib. 3. 1. 7. cap. 6. mm. 38. Oc. fol. 499. E quali prerogatine, e dignità abbino li Dottori vedafi il Michalor. de fratr. part. 1. cap. 23. nom. 1. & jogg. & il Gizzarel, con gl. Addenti detif. 10. per tot.

15 Dottori, & altre persone graduate, benche non. abbino benefizio, ne patrimonio, come poffino legittimamente effere promotfi a gl' Ordini Sacri non oftante la disposizione del Concilio Tridentino de Riformat. Seff. 21, cap. 2, vodi il Gratiano

difcep. 57. mm. 30.

16 Dottori quando attestano di consuctudine fanno prouzzione prefuntiua, che transferifce l'obbligo di pronar'il contrario negl'anueriari quanto a luoghi done effi anno praticato. Gratian. difcep. 479. mm. 24. O difcep. 973. mm. 43. Altogr. comf. 18. mm. 34. lib. 1. & conf. 14. mm. 9. & Jegg. lib, 2. Card. Tofeb. litt. D. comel. \$58. per

E come l'autorità d'un Dottore, che decida qualche punto in specie faccia legge doue non è con-tradittore, benche non alleghi cos' alcuna. Gra-

tian, difcep. 325. mm. 23.

Che fi deua preltar maggior sede all'autorità d'vn Dottore, che diftingua, Magon. decif. Plor. 64. num, 42. Siccome all'autorità d'vn confulente, che d'vn lettore , come quello , che più penfatamente risponde il medesimo Magon, decis, Luc. 15.mm. 27. Card. Tofch. litt. D. cencl. 562. Dottori come abbino prinilegio di scacciare dal

vicinato gl'artefici, che col rumore gl'impediscono li study, e quando ciò sia vero, o no, vedi il Menoch. de Arbitr. caf. 237. per tot. & Baron. de Citat. tom. 2. nell Additione alla quaft. 18. nam. 133.

122, done anco che detti artefici pollono farfi cessare dall' esercizio per impedimento, e noia, che apportaffero a qualche infermo vicino &cc.

18 Dottori come fi deuino far descriuere fra due mesi doppo il Dottorato all' Arte de Giudici, e Notai della Città di Firenze, e pagare lire dieci, e foldi dicci fatto pena di fcudi 25. d'oro, e qual taffa deuino poi annualmente pagare, & altro, vedi amplamente la legge attenente all'Arte delli Gindici se Notai della Città di Firenze delli 30. Gennaio 1561.

& DRAPPI.

1 Drappi sorastieri di qualsinoglia sorte etiam con oro, argento, o filaticcio compresa anco ogni forte di velluri sono proibiti introdursi, e metterfi in opra dalli Sarti nelli Stati di S. A. S. Senza il pagamento delle debite Gabelle fotto le pene contenute nella legge dell'Arte della Seta del 1620. & ampla Prouuisione del Magsftrato fupremo de Configlieri fotto di 29. Dicemb. 1620. rinnouato fotto di 5. Nouembre 1649.con li modi, condizioni, e dichiarazioni, che in detta. rinnouazione amplamente fi contengono &c. sopra di che c'è altra Provuisione delli 16. Dibre 1575.

2 Drappi di feta, e rafi di qualfiuoglia forte, che fi fabbricano in Fireuze, di che qualità, e peso deuino effere, & altro, vedi la Riforma dell' Arte d, Por S. Maria delli : 1. Dicembre 1639. e li Statuti di detta Arte lib. 2. Rub. 8.

S. DVELLI. 1 Duelli, o disfide a far qualsone in luogo, e tem accordato sono proibiti nelli Stati del Serenifimo Gran Duca di Tolcana, etiam a Forastieri fotto pena della forca se conficazione de benis prinazione degl'onori, dignità, feudi, e incorfo di perpetua infamia, nelle quali pene cadono anco i complici dell' vna , e dell' altra parte, e quelli che dellero configlio, aiuto, favore confare , dettare , portare , o attaccare cartelli , o imbasciate anco in voce, o somministrando, o fomminithrar promettendo armi, caualli, o vomini, ficcome quelli, che scienti della precedente disada accettata per eurofità, o altro fine andaffero a vedere, & affithere con muouerfi perciò da luogo a luogo se s'intende delitto confumato l'effere stata folo commessa la disfida in carta, in voce , o so cenni , ancorche non sia persenuta a notizia della parte » la quale non folo dene foeto dette pene recufare la disfida, ma ricufandola, come cofa dannata fotto pena d'infamia fi dichiara per persona d'onore, etiam in termina di Caualleria se del tutto per proua fe ne fià al detto di duoi tellimons, anco non maggiori d'ecccazioni, o al detto della parte disfidata, che auerà recufato congiunto con vn trilimonio degno di fede, o in altro modo inridico ad arbitrio del Giudice Bando delli 18. Settembre 1614.

2 E come fiano anco proibiti li duelli per Bolle Ponrificie , redi la Bolia di Pio IV. Gregorio XIII. o di Clemente VIII. in tal materia ce particolarmente ; Concil. Trid. de reformat. feff. 25. cap. 19. doue fi fcomunicano anco li Principi, che ne loro Stati permetteliero li duelli , duellanti, lor padrini, altri aufilutori, confultori, e spettatori oltre all'altre pene d'infamia, morte, confilcazione di beni se prinazione d'ecclefiaftica fepultura a quelli, che restaffero morti in tali duelli &c. P. Stefano de Neapol. tratt. de pracip. inr. & inft. part. lib. 1. cap. 18. per tot.

2 E csò che fia di ragione comune in tali duclli, quando fidicano propriamente commetterfi, e che la consuctudine di essi, come contraria alle leggi Diume, Canoniche, & Vmane, e fauorenole all'inuenzione diabolica fi a più tofto corrurtela e non feufi in conto alcuno , vedi il cap. Bonomachiam , dove la glof. o altri 2 quaft. 3. lal. wn. C. de Gladiatoribus leb. 11. Afflitt. Super Conft. Regn. tit. de pace tenend. & eius violat, cop. 1.5. ft quis bonemen num. 10. & Jegg Cabal. tratt. de om. gen. bomseid, mon. 70. & Jegq. ad 85. con. altri da lui addotti, & Ludonic. decif. Luc. 11. per sot, done al mm. 12. 6 /eqq. che per l'eilenza del duello (concorrendous l'altre qualità d'animo deliberato luogo, e tempo concertato), non è necessario il campo franco, nell'assistenza de padrini , per le ragioni che n'adduce .

In questa materia vedi la suddetta Bolla di Clemente VIII. dell'anno 1592. confirmatoria, deelaratoria & eftensiua dell'altre Constituzioni Apostoliche , e del Concilio Tridentino , e Card.

Tofch. litt. D. concl. 805. con tre fenq 4 Per intelligenza del fuddetro Bando delli 18. Settembre 1634 fono da notarfi quelle parole di luogo, e tempo accordato, le quali dimoltrano vna precedente deliberazione, trattato, & accordo con animo quieto, e fedato da ozni calore d'iracondia, o riffa, & a fangue freddo di fare ducilo, altrimenti cellando detta deliberazione, & accordo, non fi direbbe duello, ne aurebbe luogo la pena di detto Bando, ma riffa ordinaria, e fua pena, ancorche vno in rilla, o nel calore dell'ira. o fdegno inscitato dalla presentanea riffa, o poco antecedente, durante però ancora il medemo calore di esta rilla, fenza dinertire ad arti intermedy ad arbitrio del Giudice dicelle esprellamente all'altro metti mane alla fpada, o vieni fuor della Curà al sal luogo , e piglia l'armi; percha pogue teco battermi, e far duello, e così reftalle anco elequito, perche quello non fi direbbe propriamente duello mancando l'animo deliberato nel modo che fopra, non atrefa tal denominazione delle parti, come in termine di fimile Constituaione di Milano ottimamente proua Plot, trest. de in lit. inrand. 5. 42, mm. 3. er fegg. fol. à mc. 223. di Lucca Indones, decif. Inc. 11, num. 11. O feee per tot, e d' altre famili Farinac conf. o. mem. 1. & Jegg. Vermigh. conf. 194. man. 3. & Jegg. Ca5 Eche non concorrendo i detra deliberaziope fatta a fangue frededo, non abbino anco luogo lepeme (pirituali indotte dal Sarro Concilio Tridentino, e Conflituzioni Pontifice. Ludosti, detel, Luc. 11. mmn. 10. d° 11. vedi però dette-Conflituzioni portate con più altri Autori 19. Conflituzioni portate con più altri Autori 19. 3 per not. a quali totalmente mi rimetto in queflo punto-a quali totalmente mi rimetto in queflo punto.

Е

S. EBREI

E Brei tanto maschi, che semmine di qualsiuoglia E eta, nazione, grado, e condizione sono tenuti m tutti li Stati di Firenze continuamente portare il fegno, cioè li mafchi fu la berretta, o cappello vn fegno rotondo di color giallo, o vero ful cappotto per di dietro scoperto e le femmine in vna manica della veste di sopra del braccio dettro del medemo color giallo, ancorche femplicemente paffaffero per detti Stati, fotto pena di fcudi 50, d' oro applicati per la metà al Fifco, vo quarto all'acculatore, & il refto al Magistrato, o Rettore, che condeonera, e risquotera; Cognitori fono il Magistrato degl' Otto, e Conferuadori di Legge con la prevenzione, e fuori li Rettori criminali, & è tenuto il Padre per il Figlinolo, il Marito per la Moglie, il Maestro per il Discepolo, & il Padrone per il Seruitore; Eccettuati però quelli, che anno prioilegio di non portare detto fegno, e che pagano ogn' anno al Monte certa taffa, fi ccome aoco tutti gl'altri per il tempo che fi trattengono nelle loro abitazioni e finagoghe, come per Bando contro gl' Ebrei delli 6. Maggio 1567.

Gl'Ebrei forestieri si tollerano in Firenze per duoi enerm senza detto segno.

E che anco di ragione comune fiano tenuti portar fegno, acciò fiano diffinti dalli Criftiaoi, vedi C. in nonvallis de Indais, & Card. Tofch. Ists. I. cont. 370. non. 8. Crenel. 274. nons. 25.

3 Ebres Regameri , e fimili che non poffino compra-

re robe d'alcuna forte, da perfone che oon conofchino, vedi in quello nel S. Comprare.

3 Ebrei che trausgiano in comprare, e vendere, so come anco la Rigattieri deunon auer un labro ben cartolato se intriolato dal Cancellière Maggiore del Maguitrato degl' Orto, o el quale deferinano le robe d'oro, se aprenc che compercanno coo la diffinzione se pene, di che ve di nel 3. Ortefici se 5. Argent.

E circa gi' Ebrei , vedi altro Bando dell' anno

4 Ebres Leusotioi capi di cafa possono portare armi ossensiue, e disensiue per tutti il Stati di S. A.S. eccetto che io Firenze, Siena se Pistoia. Legge generale dell' Armi delli 23. Nouembre 1623. num. 64.

5 Eberi non feli pod dar molefila, o ed di faria, nedi patolo, en Cari offica alcuna tamo alle cade horo, o bottegbe, che per le firade, ne metterif sporcizie fotto pena di culoi, s' do rod a pipelaciri al l'ifeo per calcuno se calcuna volta, o verto d'un ettatto di fune a maggiori, s' a minori di dodici fatfiliate. Bando delli 14, Luglio 1547 o. Ago-flo 1593. 4, Febbraio 1607, rionouasi fotto di 14, Gennato 1619.

E quetto é contorme alla disponitione del lus comuns s'econdo i quale è auxo persition fare alcuma ingiura; o moteltia a pl' Eberi; s'endo tochglerati dalla Chief in memoria della Stantiffima... Paffione di Crifin o nottro Salautore; e perchedall'et depiso de chriftian fir autendo de los 'enrori e', fignet s' fini, de hald. L'obstiliante e', de Togo,
Matt. cost, d'os, mus, p. Ataganet, de that et qu. 2.
con altri fugitatis dalla s'el, Togo, an Atamora dipaperficia i Stantanol, de Pigi. Carra, rett. Jepanite
devi (8.mm., 1.0per 10s. Gr ent Tofich, latt.), concl.
370, mm., 1.10, rett. 371, latt. 275, mm. 1.10, rett. 371, latt. 372, mm. 1.0per 10s. Gr ent Tofich, latt.), concl.

6 Ebrei non possono sar venire, tenere, ne contrattare qualfinoglia forte di drapperie foraftieri etiam col voler pagar le gabelle, ne panoine, pur forattieri fotto peoa per la prima volta (oltre la perdita delle robe, bellie, e nauicelli, o altro done fossero caricate) di scudi 500. e per la feconda del doppio più , e in oltre d'effere fruftati, & cfiliati fuori delli Stati di S. A. S. Siccome non possono sotto le medeme pene comprare » tenere, nè vendere drapperie, o pannine nostrali, e di tutte forte di robe che tengono li Foodachi, ne in pezze, ne in taglio, ne anco in fcampoli,e gl'artefici,o altri non gli ne possono vendere se non per lor vso con notificare il tutto all'Are te della Seta, o Lana rispettinamente sotto pena di fcudi 100. per volta, nella quale incorrono anco gl'isteffi Ebrei compratori, e chi notifica fe, e il compagno confegorice l'imponità , e guadagna il quarto dell'altro . Possono però li mercanti Ebrei comprare all' ingroffo delle dette mercanzie nostrali per mandarle fuori con li debiti rifeontri . Rinnonazione fopra li Drappi , e Panni forafficri

154 PRATICA forestieri delli 5. Nouembre 1649, vers. In oltre

volendo &cc. 7 Ebrei non possono far venire, ne vendere in Firenze ori , o argenti foraftieri filati , o oon filati , lamorati, o noo lauorati, oc anella, vezzi, perle, o altre cole spettanti a gl'Orefici , se pur non fosfero mercanti, che aueffero missioni, o commisfioni di gioie, che possono contrattare senza metterle in lauori. Non possono tenere, ne vendere trinami, nastri, o guarnizioni, ne bottoni d'oro, d'argento, ne altre mercanzie nuoue spettanti a Setatoli, Lanasoli, Orefici, Battilori, Fondachi, Merciai . Velettai . & akri fottopotti a dette Arti, ma folo robe viate fotto pena in tutti li cast per la prima volta di scudi 300. Oltre la perdita. delle robe, e per la feconda del doppio più e dell' efilio fuor della Città. Rinnouazione predetta del 1649. vers. Che li medemi Ebrei .

8 Ebrei non poísono fotto le medeme pene efercitare alcuna forte di fenferia , & è anco probino alli Sarti, lor garzoni , e altri andare a comprare , o vendere in ghetto roba alcuna fotto pena di feudi too, e tratti dua di fune , & altro come in desta Runnonazzione delli s, Nouembre 1640.

La qual legge però, benche molto vtile per il mantenimento dell' Arti fuddette, par che fia in poca ofseruanza, ac anco il Magifrato, che fopra ciò fu deputato con nome di Magifrato dell'Offeruanza non fi vede far le fue parti.

9 Ebeci ediendo di abulati de priunlegis che giù anetiano nelli Stati di Tockana di dare ad vira forto certi Capitolis e consuenzioni , fono finati cipreffamente prosibiti cio fare forto pena di fueda 500, di orto per ciulcuno , e ciafcuna volta; che contraffiaza applicata per la mesa al Fifico, va quaeto al nostificatoro ; e l'attro al Rettore che ciiquoturia ; e nolo protono fermani i da biante per la cuni di protono fermani di ad biante per la va sum folto transfirare ; ferna però mai profilare ad virgra. Bando della di Schettorbe 1 y 70.

E che gl' Ebrus forathieri, o che abitatiero fuori di quelli Sari non possino pretina e l'addici di quelti un declimi Stari, no in altra maniera contratare feco fotto pena della perdeta della fomma_ contratara - dell'auxione di repeteria, e d'altre tanta fomma_ ved i un Decreto del Magistraro de Configlieri fotto di 14. Febbraio 1577, e nel §, Rentori num.

10 In oggi pró aj librci, maffimi Louantini, el alitre nazioni, en baltano in Pila o Linemo godomo molta prinslega conceilli dal Sereniffimo Gran, Duca Padrone fotto di 30, Linglio 1391, che fono firal mum, di apt, capiregifrata al libro della Cancelleras degli Octo a & altrones, quals acos fiono latti cilici, socoeffi, e participati a «noli altri Eberci inercanti, e los famiglie che abitato in librane della.

11 Ebrei nelli Stari di Toscana tanto per criminale, che per ciurle non possono essere giudicari da., attri i che dai Magnitrato degli Otto, o da chi chein Mogalitan commencia cel oper a cliospe pe la legae der la Cinnociana cel la 18. Norambre 1978: regultrasa octi Archinio della 18. Norambre 1978: regultrasa octi Archinio della 18. Kilomangous i Levreza al libro a cel cl. Croso a 17. Ke al libro 3 cel li Namari Criminial del Magilitato degl. Onco 1. 67 cel della nel Magilitato degl. Onco 1. 67 cel della della Mache del S. A. S. 100 folde diserratione di dipole che del S. A. S. 100 folde diserratione di dipole come in organ i alcumi cel di epasto, o dell'Arc e della Sera. Il che però in diabbio e, cono editato di optivalmente derrogno al la interdiamoni di consistenza di consistenza di consistenza di intalitationistica pero prinataricare. Vedi Casio c. 1 Migrillatura propriataricare. Vedi Casio c. 1 Migrillatura propriataricare. Vedi Casio

E come si proceda nelle lor cause di fallimenta; vodi la Procusisone delli si, Settembre 1617, al libro delli Statutt della Cancelleria degl'Otto, & un hiza siapplicazioni di quel tempo num; 359. E di ragono comune a qual foro fiano fostopotio e da chi possino e devano effer giudicati, vedi Cand. Teleb. Litt., temel. 372, ppr tot.

12 Ebrei le poffino l'excuramente fair viure con licenza o permiffino de Prancipa Secolari, nelli Statide quali l'efercitano, e l'eeffi Prancipi poffino ciò con bunna confeinza come derive, o collerare, vecdafi prenamente il Polyane, con mobit da Inticitatio cili a devil, γ, per nez., Demisi, ranta, e fiera, S. q. ann., q.6. C. (eq.), Sund. devil, So. per ne. E. le Bolle Provincier e nevello Sarto colla Checha, vedi apprello il Scamendarent, e de Vific. Carera, lib., 2, e.o., 6. mm. c., Or (eq., eq., 18).

3 - 149 - 150 - 15

dar copia de lor libri de conti per fondare l'inten-

zione dell'Atrore come proua il Genoua de Serp.

t4 Ebres in lor odio particolare, (ciocche fia degl'altri mercanti) fono tenuti mostrare, esibire, e

primat. 10s. 4; rit. 4; this /yen. mms. 3.3; ch. 4; f. 6; 450.

15 Ebrei benche in altemi looghi abbino priollegio di date ad wira amos fopta; cole robate fema effer date al missa amos fopta; cole robate fema effer li fair afaro il prevato con y farer. 5; di cue introduces preche non abbino feritante fen fairo robate, preche effendo di ciù confapeuto in coi ligonardote al primatigo ii, faccome a neo precondered preche robate a robate di Chiefe; o di Fort Interio concello, amongia, efferti, 1, a mesto, o fi. 6; 7; 1.

concello, amongia, efferti, 1, a mesto, o fi. 6; 7; 1.

E che li priultégi degl' Ebrei fiano odiofi, e fi deuano interpretare firettiffimamente inferendo alli fuddetti, & altri particolari. Card. Tofeh.lite.

I. concl. 374. per rot.

16 Ebrei ficcome non fe li deue dar moleftia, eems
s'è detto di fopra num. 5. così ne anch' effi denono,

uono, ne possono esser molesti a Cristiani, ne impeditli i lor negozi , e mercanzie con metterjegli auanti le botteglic, & altro, vedi Gration.

difecp. 658. per tot.

17 Ebrei sc postino esfere tutori di Cristiani , vedi molte ragioni hincinde addotte da Paol, Montan. nel tratt. de tut. cap. 4. num. 32. & fegg. fol. 12. сар. 26. пит. 12. 6 пит. 35. fol. 73. 6 сар. 35. reg. 1, mm. 36. fol. 162. Ma ciò che dica egli, & akri a me piace affolntamente l' oppinione negatiua per il mal'elempio, e disprezzo che potreb-be seguire della nostra Santa Fede, e religione, a quali inconvenienti fi dene onuiare quanto fia. possibile, non che prestarne materia, & occafione .

28 Ebres, & altri infedeli, come nemici de Criftiani. e per altri rispetti ancora non possono contro di essi testificare, e testificando non prouano. Gratian-difcep. 873. num. 19. Oc. di che vedi pienamente Farinac. & Vulpin. in Suco de oppofit, contr. perfon, seft, quaft, 56. ert. 6. per sot.

10 Ebres, o altri infedeli, che conoscessero camalmente Donne Cristiane, ancorche meretrici , come fi deuino punire ad arbitrio del Giudice, e vengano comprefi fotto qualfiuoglia Legge , e Statuto che punisca li delitti di carne, veci Menech, de Arbitr. caf. 290. per tet. con altri addotti dal Cabel, refol. crim. caf. 4. per tot. Faringt, et Vulpin. in Suco de delitt. carn. quaft. 139. per tot.

20 E come fi deua punire vn Criftiano, che conofe fe carnalmente vna Donna Ebrea , o d' altra fetta infedele oltre alli fuddetri Dottori,vedafi il Boer. decif a 16, & il P. Manara nelle fue Notti Malinconiche Interrogat. 200. f. 6. fol. d me 314. doue tengono punu fi di pena di morte di foco, e rendono la ragione, perche più grauemente fi puni fea il Cristiano, che l' Ebreo, in questo cafo. Ma io con lor buona pace crederei effer luogo folo a pena arbitratia cutra mortem, come nel primo cafo, mattime quando la Donna infedele non. fosse restata gravida e così cessasse il pericolo dell' caucazione d' vn nemico della fede, che è la principale ragione nella quale fi fonda detto rigore , e per la quale non può anco vna Donna Crittiana refa grauida da vn' Ebreo, o altro infedele confegnarli il parto per farlo alleuare (come potrebbe se fosse fra Cristiano), e ciò sacendo l'vna , e l'altro fariano degni di morte, fecondo

il P. Manara nel loco citato . Siccome anco poliono nell' vno, e nell' altro cafo concorrere tali circonftanze, che rendano il delitto punibile di morte a come se vi fosse violenza di modo che potesse entrare la legge delle Violenze, che fecondo il detto di fopra comprende anco gi Ebrei , c vedi nel f. Violenza num

21 Ebrei abe contracifero matrimonio con vna Donna Cristiana, o per il contrario, si denono punire di pena di morte per l'ingiuria fatta alla Criftiana Religione, & abulo di così alto Sacramento ancorche folie con vna meretrice . Menech.

de Arbitr. caf. 190. per tot. & Cabal. caf. 112. 12 Ebrei non possono pigliare più mogli, o più mari-

ti nell'istesso tempo sotto le pene, di che redi il Cabel, caf. 98. in fine .

E non godono de primilegi concessi dalle leggi alle doti de Criftuni, vedi pel f. Doti pum. 8. 23 Ebrei , & altri infedeli fe godono dell' Immunit della Chiefa, vedi il Clarcol Baiard, queft. 30. verf. Praseres Guezz. deff. 1. cap. 38. mm. 1. Orc. Gratien. difcep. 658. nam. 24. 0 c. 842. mm. 26. 0 c. 977. mm. 7. Orc. Card. Tofeb. list. I. concl. 371. per soe, ne quali luoghi anco generalmente fi tratta fe gl' Ebrei godano, e fiano capaci dell'immunita, e prinilegi conceffi alli Criftiani , come del- ... la purgazione di mora, restituzione in integro, tacita ipoteca, perscrizione, ius congruo, patria potella, equità, e fimili, di che vedi anco il Scanarol, de Vificat. Carcer, lib. 3. cap. 5. per tot. fol.381, doue recedendo dalla fua prima opinio ne, che era non douere gl'Ebrei godere del bene-fizio della vilita delle carceri quando fi trouano prigioni , dimostra poscia con ragioni morali , legali, & anco di Constituzioni Pontificie, anzi effere conueniente che godano di tal benefizio, donersi ammerre alla detta visita doppo li Crifliani, le spese però d'alimenti, & altre sommi nistrarii dall' Vniperfità Ebraica, & il medefimo

Scararol. d. tratt. 5. 5. cap. 5. per see. fol. 469. 24 Intendendo quanto a dette (pele d'alimenti, & altre quando sono carcerati per criminale, perche essendo carcerati per debiti ciuili anco ad instanza di creditori Criftiani , mentre fiano poperi , e non possino in altra manjera alimentarsi, depono effere alimentati da derti creditori , come gi altri . Rot. in Romana alimentorian 11. Ianuarij 1621.coram Marzanede per tot. apprello il Scanerol. d. tratt. vell Appendice decij. 8. per tot. Vedi

S. Debitori num.6.

25 Che godino anco dell'Immunità della Chiefa fu dichiarato dalla Sacra Congregazione dell'Immunità di Febbraio dell' Anno 1631.e più altre volte, come m'è fisto riferito da persone pratiche, c così vedo offernarfi anco in Firenze, e fuoi Statt.

16 Ebrei battezzati , e fatti Cristiani sc possino esfere puniti per delitti commeffi ananti il battefimo è controuctio fra Dottori, tutti però quafi concordano in quelto, che sempre siano tenuti alla reflituzione de danni, di che vedi Clar. 5. fin. quaft. 51. verf. final. Cabal. refol. crim. caf. 113. per tot. Farines. de pan. temper. quaft. 98. caf. 16. 144. 6 fegg. P. Manara nelic fu c Notti malinconiche Interrog. 79. fol. 131. & Pulpin. in. Suco Farinac, loc, cit. num. 15. 6 16. doue che contro questi tali non si poò procedere se non. con contenfo del Principe per i delitti commetti auanti il battefimo c che ne anco fiano tenuti a danni, intereffi, e reffituzione d'viure per la Bolla di Paolo III. in Baller. part. 1. fel. 415. 27 Ebrei

37 Ebrei fatti Criftiani poliono, e deuono come gi'altri Cristiani ester forzati ad osseruare la sede, che anno prefa , e promeffa , altrimenti punirfi come Apoftați da fuoi Giudici Ecclefiaftici, e da quali feeni, e conjetture si riconoscano tornati al Indasfmo, vedi Menech, de Arbier, caf. 946. \$ 547per tot, & amplamente Farmac, con il Vulpin, in. Suco de Harefi quaft. 178. 5. 6. per tot. doue anco fe mentre fono nel ludasfmo, o infedeltà, auendo fentimenti contro la fede a o facendo qualche cola in vilipendio di efsa, del fommo Creatore o della Chiefa, pofsano esser puniti come Erctici dalla Santa Inquifizione, e Card. Tofch. litt. f. couci. 373, per tot.

a8 Ebrei fono tenuti ofscruare li giuramenti che fanno a fauore de Crittiani, anzi fecondo la più comune opinione anco frá lor medemi forto le pene, e pregiudia), che s' incorrono negl' altri cafi gioratifea Crilliani . Marant, in prat, part, 2 mm. 55. Felic, de Societ, cap. 5. mm, 26. Gratian. difcep. 843. mm. 12. Michalor, de Fratr. part. 3. cap. 12. mum. 64. & Jegg. Farinac. & Valpin, in Suco de faife. & fimulat, queft. 160. 9. Indans per tot.

39 Ebrei come fi gonernino fecondo la Legge Mofaica nelle foccessioni , testamenti , matrimoni , & altro, vedi il Marant. d. part. 3. num. 47. 6 feq Rom. conf. 154-Tiraquel. de Iur. Primog. quaft.6: & amplamente il Card, Tofch, litt. I. concl. 169. per soe.

10 Anzi che fiano del corpo , e popolo della Città , e luogo doue abitano, e vengono comprefidalle. lenni , e Statuti della Città , vedi Sord, decif, 122. men, a. con altri addotti , e feguitati dal Pic. ad Stat. Wrb. glof. 2. num. 1 2. Card. Tofch. litt. L.concl. 377. per sor. & coucl. 371. E dell'altre comunanae degl'Ebrei con il popolo della Città, vedi Seanarel, de Pifet, Carcer.lib. 3. cap. 5. per tot. fel. 381. e nell Apendice decif. 8. per ser.

ar Eche quelli che abitano in Firenze fiano tenuti ofteruare li Statuti esclufiui delle femmine a fapore de mafchi, e tutti gl'altri Statuti di detta Città, vedi l'Afin. in prat. S. 4. cap. 7. Gratian. difcep, 842, mm. 20. Ore, Michalor, de frate, part, 3. cap. 29. num. 17. & fegg. Tofeb. loc. fup. cit.

32 Ebres tatti Criftiam fuccedono alli loro Padri, Madri , & altri parenti rimafti nel Iudaifmo non do- . sendo effere di peggiore condizione degl'altri per effere venoti alla vera fede C. Indei a. de Ind. Borgn. decif. 21. mm. 4. part. 2. Pic. ad Stat. Vrb. glof, 13. nam. 52. Anzi godono più priolegi: come appreflo il Card. Tofels. & altri da los citati list; I. conel. 376. per sot.

23 Elvei durante il ludasimo fono in patria potchi ma fatti Ctiftiani filiberano da quella, non effondo ragioneuole che vn Criftiano, benche figliuolo fla foggetto al Padre Ebreo , Gration, difcep. 977: mone. 7. Ge. Pic. ad Stat. Prb. glof. 13. num.

34 Ehreicome, e quando fi poffino battezzare contro la volonta del Padre, e della Madre, o di alcuno di loro, di modo che fiano tenuti offeruare la Fede Criftiana, vedi l'Afflitt. decif. 151. & Gratian. difcep. 658. mm. 31. & fegg. & difcep.

977. per tot. 35 Ebrei che non abitauano nel Ghetto della Città di Firenze, come durante il fospetto del contagio fossero prosbiti entrare nel Dominio Piorensa con fedi, o fenza di Sanirà, fotto pena della Galera a beneplacito di S. A. S. e fcudi so, vedi il Bando de Signori Vriziali di Sanita delli 19. Mar-

20 1 576. & akri in altri tempi fuficguenti . S. EDIFICARE.

1 Edificare chi vole nella Citta, e Stati di Pirenze. aucado bisogno perciò sare di case, casolari, borceghe, siti, o Chiostre contigue può per mez-20 degl' Vfiziali di Monte aftringere li Padroni a venderghene per i giusti prezzi a dichiarazione di due amici comuni col terzo bilognando, purche fi offerifea, & obblighi con malleuadori da. approuarfi da detti Ofiziali di fpendere per ogni vno dieci della ftima, ficche valendo il fito 200. deuino almeno foendere 1000, nella fabbrica fra quei tempi , e termini che li faranno affegnati , o prorrogati (potendofi però in caso d'impossit ga o fallimento anco anugliare gali obblighi), e che pachi al venditore dieci per cento più della flima, e non corcordando circa l'enizione può depofitare il prezzo con detto augumento da relaffarfi poi con quelle cautele, che pareranno a detti Viziali, e purche detti fiti non paffino il valore di feudi 500. d'oro, fe pare non fossere botteghe, le quali a detto effetto fi deuono vendere in ogni modo, etiam che abbino le cafe di fopta , mentre non fiano habitate da propri Pa-droni , & eccedino detta valuta , & eccettuate le botteghe di Mercato vecchio, e nnouo, di Porta S. Maria, Porta Roffa, Calimara, Calimaruzza,

se da più lati, e per più fpazio continuato, e data la parità quello del quale fia per fegurne mag for ornamento a dichiarazione di detti Vfiziaii , & in ogni calo chi vorra comprare in quetta , mianiera , e tenuto pigliar il tutto , e non quella parte folamente, che li fa comodo. Legge del comodo, di chi vuol' edificare delli 28. Gennnio 1 . . . riftampata per il Maffi, e Landi l'anno 1643. in Firenze &c. a Edificare può ciascuno nel fuo folo, & alzare la

Terma, Conuento S. Martino di Garbo nnouo;

e vecchio, e della strada Romana, cioè da Mercaro vecchio fino al Ponte vecchio ; Et effendoul

vicini da più bande, che abbino la medefima pre-

tenfione deue preferirfi quello, che fara confor-

propria cafa quanto li piace anco con danno, & incomado de vicini , i lumi , e finestre de quali fi oscurassero in parte, o intutto, mentre che lo faccia per propria vtilità, e non puramente per emulazione, e dispetto, e che non sia dousta_ feruità in contrario, o non offino ftatuti, o confoetudini del luogo, & altre dichiarazioni, vedi

ampla-

ampiamente per il Dura, rg. 3, p. prost., Sec., rg. 17, Mencels, bid., gresslam, 9, p. prott., Megn., delif., Lis., 13, man, 7, chr., Greaten, difers, 13, man, 7, chr., Greaten, difers, 17, man, 5, chr., Greaten, difers, 17, man, 5, chr., Greaten, delifes, 19, prost., doi., christophilips, 18, p. prost., doi., doi., 10, p. prost., doi., doi

entel. 33. 6-9 (a period.)

J. Edificare non l'estico per impedire il Sole, o il
Venco al vicino, ascorbe non forté donus al vicino, ascorbe non forté donus al vicino, ascorbe non forte donus al vicino non edificare, interenduo cideranti l'estico de l'estico

2. conf. 20. per tot. Inf. num. 5. 4 Edificare quando, & in che modo fia lecito fopra li muri comuni diusfor) ad vno de compagni contro la volonta dell'altro, e farui li cammini da fuoco ogn'vno dalla fua banda volendo, & altro vedi per il Gratian. discep. 572. mm. 47. 6 c. Thef-Jaur. decif. 41. per tot. Card. Tofeb. litt. E. conel. 37. per tot, Menoch, lib. 6, grafumo, 10, num. 14, Orc. Magon, decif. Flor. 46. num. 6. &c. Altograd.conf. 300. mm, 37. &c. lib. 1. & amplamente nelle mic refolut, cap. 15. per tot. doue ho tenuto poterfi appoggiare fcala, & altro, e così fu gindicato a mio fauore fotto di 10. Dicembre 1658, per felazione dell' Illustruffimo Signore Auditore Valentino Farinola in quel tempo Affeffore del Magifirato de Signori Capitani di Parte, & in eggi vno de principali Auditori per meriro, ottrine , & integrità della Confulta , o fupremo configlio del Screniffinio Gran Duca di Tofcana. Edificare, & alzare non è lecito in pregiudizio di luoghi pubblici, é di Monaster) per dominarli con la villa, o impedirli il Vento, e falubrità dell'aria, di che vedi ampiamente la Ros. Rosse cor am Buratt, in Romana altius non rollendi 30. Man 1622. & coram Pironeno in Romana Tramentana 17. Imij 1623.0 il Fenzon. ad Stat. Prb. cap. 104. per sec. addores nelle mie refolut. cap. 15. mm. 14.

1656. forum Coccinamin. 36. Ov. appretio Zarch, ingl. hwife. ligid. nin. 3. derif. 49. Or 74. Edificare come in polid anterio nigol of "altra", e tranto maggiormente della cola continue y quando l'edificaro poprara grande virilla all' edificares, e nichim channo al Pidirone, vechi i Gratina. diper, §41. nimu. 8. Or. 5. send. derif. 166. doen rifericio che le bene parcua di rapione douerfi demoire error defigiro. 1) bentato ordino basarii parce del retror defigiro. 1) bentato ordino basarii parce del

Ros, in Geranden, altius non tollendi 24. Novembris

muro, e non demolifi il fatto, il che peròfi deue intendere quando fi trattafe d'una gran demolizione, che apportafe gran danno, e defomital, e non d'una bogattella, e cofa di poce momento Magran deci, Lus. 33, sums. 20. Echenelle Città non fi deua facilmente procedere a demolizioni Carl. Tofo, list. E. conc. 3 a. per 104.

Bition (and. Yopk, list E. camel, 3.1-per tat. 7. Ech end immo-commed figuid as two of compact and the state of the state

Bullicare nom 6 prolance nel proprio folio quantció flacefie nel multi noto de vieni, e ferra vilica dell' edificane, e fe bree l' emulazione non fi perfisme fi polo raccoglicer da conierture, di che vedi il Grazion. di fero, 7-95, 1000. 33, 753, 1000. 39, 100, 100. etc.]. Liv. 20, 100. 13, 20, 7, 1000. 100. flacefie dell' edificacione dell' edificacione 156, pratemp. 19, 1000. 1201. 2000. 1201. 2000. 136, pratemp. 19, 1000. 1201. 2000. 1201.

9. Beldezer fijné, apprefix él mave comme étitifier inv e féprat di etit quando à tron cò di fondament ferna tificiare alcono fipano mechanismi in attri cifi conforme all a f. fin. f. fin. repat. 13mon. de Tret., conf. 73, soms. 11. C. Paternale conv. fin. 103, r. co. 3, r. per set, e cuite forem in rejol. ca. 13, soms. 13,00.01 toos anco fi existe quamtricativo que responsabilità della considerationa pricativo que responsabilità della considerationa del pricativo que responsabilità della considerationa della pricativa que responsabilità della considerationa della ficcella million Orsole, Coglett. Fernet, cap. 5, som. 18.

De Edition Sams control to forms di rispione, partis, finantis o confirentiules come di focus demolve vedit si Orinian. Silpa, 575, mm. 4,1 eV. Meges. Econes fipolica miguelle l'edition con precent imborori, che in bononi lingua si diccono americano missiporte, con finantio e l'editione destino dello-me, i veru posita profegiate con cassitorie di chima della consultata della consultata dello missiporte con cassitorie di chima della consultata d

Se però fosse fatto con confenso, o scienza, e pazienza del vicino, come non sa luogo alla demo. fizione, vedi il medessimo Grasias, disco, 314,809 tot. discep. 957. mm, 51. & seqq. con altri addot-

tinclle

ti nelle dette mic refolut. cap. 15. mm. 2 3. 6 Card. Tolch, litt, E. concl. 32. num. 14. & concl. 38.

11 Edificare ne moris o fopra muri di Città o Caftelli come, e fotto quali pene fia proibito, e fe fi dia caso permesso, e se basti auer licenza dalla. Comunità, o pure fia occessario auerla dal Principe, vedi il Cabal, refol, crim. caf. 100. per tot. Gratian. difcep. 658. mm. 13. 0.c.

14 Edifizio rouinato si può sempre rifare con appoggiare alli muri del vicino nel modo, che prima. Stana I, bac autem S. fin, done il Calr. & altri ff. de fernit. wrb. prad. Magon. decif. Luc. 19. num. 10.

12 Edifizio comune rifatto, o riltaurato da vno de compagni del proprio in contumacia dell' altro in rifare la rata della spesa, come diuenea proprio del faciente, vedi il Cepol. de feruit. vrb. prad. cap. 59.6" cant. 123. con altri addotti dal Duen, reg. 152. limit. 11. 14 Edihijo quando non ceda al folo, ma il folo all'

edificato, vedi il Socin, reg. 151. per tot. Menoch. lib. 2. bralump. 32. Gratian. difcep. 32. 314. 442. & 955. num. 18. & 19. Altograd. conf. 10. num. 30. &c. lib. 2. Gratian. discep. 541. num. 10. & 658, num. 22. Orc. Card. Tofeb, litt. E. concl. 22.5 34. per tot. 15 Edificare, cioè fare botteghini, stanzini, madie,

e cose simili per Ciabattini fuor del piombo delli muri modernali è proibito per bando dell' anno 1 s 81, al libro de Bandi della Parte a c. s.

16 Che nella Città di Montepulciano non fi poffa cauar rena, ne tufo per fabbricare fotto pena di fe. 100. d'oro, e per qual ragione, vedi il Bando fopra ciò pubblicato da SS. Capitani di Parte forto di 21. Maggio 1608.

17 Edifizi nuoui d'alcuna forte, come non fi poffino fare, ne raffettare li fatti apprello la Città di Firenze a braccia cento, ne appresso a bassioni del Monte di S. Francesco, e di S. Miniato a braccia rrecento fotto pena di feudi 200, e demolizione delfatto, neanco fi poffino fare edifizi grandi apprello detta Città a braccia mille fotto la medelma pena, vedi vna Propuisione del Consolo della Balia di Firenze fotto di 17. Maggio 1521.

S. EREDI, ET EREDITA.

1 Eredi , legarary, e fideicommifarydi beni imme bili posti nelli Stati di S. A. S. lasciati da qualfiuoglia periona iono tenuti notificare con lettere. o altrimenti in scritto alli Ministri dell' Archinio di Firenze il giorno della morte de testatori fra certo rempo fosto pena della perdita della quarta parre de beni à lor lasciati d'applicarfi a detto Archiuio (aluo ogni giulto impedimento a dichiarazione de Confernadori del medefimo Archiujo, non potendo in tanto dette disposazioni aper alcun effetto, o esecuzione, e nel medelimo modo, e fosto le medefime pene fendo ro-2211 li testamenti , o altre vltime volontà di beni pulli in quetti Stati fuor di effi in qualfinoglia.

parte del Mondo sono tenuti mandarne, o portarne copia al detto Archinio infra li medemi rempi, come per Prounifioni dell' Archinio delli 12. Dicembre 1569. cap. 18. 0 19.

Vedi però in tal particolare altra legge del 1578. che dichiara, e corregge detti cap. 18-0-19. della detta Prounisione del 1569. Et altra Dichiarazione delli 13. Marzo 1569. fopra detti cap. 18.

2 Eredi, & altri come fiano tenuti adempire li legati

Pij. Vedi S. Legati num.

E che possino di propria autorità pigliar' il possesso dell' credità, intendendo mentre sia vacante, vedi Tolch. litt. H. concl. 45. Farinac, & Vulpin.in Suco de first. queft. 175. part. 8. per tot. benche diperfamente fia rispetto a legatary, che deuono riceuere i legati per mano degl'eredi, eccetto che in alcuni cali , come per il Farinac. O Vulpin. loc.cit.part. 11. Oc.

Eredi rappresentano la persona del desonto in tutre le ragioni attiue, e passine formate, e radica-te nella persona dell' istesso defunto ananti la sua morte L cum à matre C. de rei vendic. l. 1, 6 2. C. debared. alt. Gratian. difcep. 783. num. 27. 974 man. 19. 0 981, num. 18.0 c. Card. Tofcb. list. H. couch 49. per tot.

4 Il che è vero non folo rispetto al primo erede, ma anco negl'eredi degl'eredi in infinito I, beredis 160. & L. fesendum 70. ff. de verb. fignif. Gratian. difcep. 104. per tot. 266. num. 6. 612. per tot. & 743. num. 18. e vedi Tofeb. loc. cit. concl. 64. & 65- per tot.

5 Di modo che effendo vna volta fatti eredi per l'addizione,o immissione dell'eredità non posson più cellare d'effere eredi , ne repudiare in pregiudizio del terzo L qui filiabus 9. qui semel ff. de acq. bared, glof, in I, Gallus S. Et quid, fiff. de lib. O. posto. Magan. decis. Flor. 16, num. 18. & 36. Gras tion. difcep. 563. num. 20. & fegg. Rot. part. 24 diuerf. decif. 126. num. 2. &c. Mart. de Succeff. port. 1. quel. 20. all. 3. num. 19. & part. 2. quaft. 4. art. 1. Altograd, conf. 49. num. 4. 5 5. lib. 2. ne quali luoghi fi danno alcune limitazioni a 1

detta regola, che procedano però per disposi zione della legge, e non per semplice fatto degli eredi , e vedi amplamente il Card. Tolch, lut. H. concl. 46. per tot. & concl. 25. per tot, 6 Eredi, che ignorantemente approuasiero qualche contratto viurario fatto dal defunto sono sculati dalla pena dell' viura Cabal, refol. crim, caj. 286.

E quando gi eredi si presumano sapere, o igno-

rare li fatti del defunto, vedi la Rot. part. 2. dinerf. decif. 1 59. mam. 9. Gre. e fa a proposito l'Altogrado conf. 81. num. 46. 0 c. lib. 1.

7 Eredi regolarmente di ragione ciuile non fono te-nuti per li delitti commeffi dal defunto fe non... er quanto fosse pernenuto in loro, o che già foslestara contestara la lite con l'istesso desunto, ma di ragione canonica sono tenuti esoncrare la co-

scienza del defunto per quanto importa l'eredità Clar. S.fin. quaft. \$ 1. verf. viterius Capve. decif. 1 \$ 5. nam. 27. Duen. reg. 13.per tot. Magon decif. Flor. 16. mm. 10. & fegq. Montan. de tut. cap. 39. mm. 89. fol. 204. Card. Tofeh. litt. H. concl. 42. 4 68.

Ecome, e quando possino esfere molestati, o nò gl' credi per il delitto del defunto, e del modo di procedere contro di loro, vedi il Cabal.refol.crim, caf. 398 per tos. Gratian, difcep. 217. mon. 27.00c. amplamente Peregrin, de iur, Fif. lib. 4. tit, 5. per tot. & Farmer, con il Vulpin, in Suco de Inquifit, quaft. 10, mm, 24. & fegg. Vedi S. Morre pum. 2. E che fia (peciale ne furta per la lor frequenza, che el credi de ladri fiano tenutialla rellituzione a enche adeffi non fia perurnuto cos' alcuna a che ne anco fia conteffara la lite col delinquente

defunto. Bonifac, de fire. 5. 12. nam. 86, fol. 438. 8 Eredi, a quali s'aspetta l'eredità ab intettato posfono con buona cofcienas impugnare il telta-mento millo, nel quale altii folicro infistuiti fecondo l'opinione del Layman. Theolog.maral. lib. 1. sratt. 4. cap. 17. de legibus num. 2. 6 3. Bonec. de contratt. difput, 3. quest. 1. puntt. 3. num. 5. con akri addocti dali Altograd. conf. 71. num. 24.

9 Ma in contrario tengono ancora molti Legisti, e Teology, che (apendo gl'eredi la volonta del defunto, benche non fia folenne, e valida fiano tenuti offeruarla fotto pena di peccato mortale, marfime le effi fiano di questa oppinione Sylanshi Medin, Leff.Tabien, Lopez, Filine, & altri citati dall' Altogrado d. conf. 71. nam. 35.

10 E pero anco d'anuertire, che le il teltamento foffe nullo per non difetto del teftatore , ò di volonta; ma per diferto folo di folennità, caducità, preteritione, o fimile, e contenelle in fe la Claufola codicillare, gl'eredi che l'impugnassero, e succedeficro ab inteltato fariano ad ogni modo per indiretto, e fideicommifio tenuti in virtù di detta Claufola detratta per loro la Trebellianica rettiturre il rellante a quelli che erano direttamente inttruiti in detto tellamento , di che vedi la .. Prat. Papp. libel. pro legat. rei fing. glof. V alare , & akrove maffime nell' Add. Gratian. difcep. 448. n.g. 587.mm. 29. 48.nn. 4.798. per tot. 902.per tot. er altrone paffin Menoch lib. 4. prafump. 3 a.Ros. in Nouiff. part. 7. decif. 169. & decif. 205. d. part. 7. Tufch.list. C. concl. 292. per tot. Fuf ar de fubifit. naft, 245. mm. 28. & feeg. con più altri addotti dai Barbof. de Clauf. Clauf. 21. per tot. doue riferifce a8. effetti di detta Classola con 15. limitazioni &c. c l' Altogrado conf. 80. per tot. lib. 1.

11 Eredi che aucilero dipifo fra loro beni emfiteotici fenza il consenso del Padrone diretto, mancando vno di etfi di pagare il canone fi deuoluono in tutto; ma avendo dinifo col eonfenfo di detto Padrone diretto fi deuoluono folamente per la rata dichi mancalle . Afflitt. decif. 153. mm. 6. Pratt, Papp, libell.ad fill. praftat, gloj. Fillum num.

6. Gratian. difcep. 36. wwm. 25. Oc. 675. mem. 1. e fegg.e fa a propolito il 2degen, decif.Luc. 9, num.

8. c) Jeqq.
12 Eredi durante il tempo concessoli a faz l' Inventario non potiono effere conuentii da creditori del defunto con azzioni perionali, ma ben fi reali, e in alcum altricafi, di che vedi li Dottori nella l.fin. S.donec C. de iur. delib. Peech. de iur.fiften. & mann. mett.cap. 4. num. 9. Rol. de muent. part. 4. queft. 9. 0 jegg. Duen. reg. 267. Gratian. difcep. 236. mm. 5 2. Merlin. de legu, lib. 5. tit. 3. quall. 5. O de pry. & bypoth. lib. 4. sis. 5. qualt. 173. per soi.

In Firenze pero, cetta il benefizio d'Inuentario france lo Statuto lib. 2. Rub. 29. che vuole , che li maggiori d'anni 18. tenendo beni dell'eredità doppo 15. giorni della morte del defunto s'intendino come eredi obbligati a tutti li pesi dell eredita ienza potesfi difendere, fotto presefto di dore materna, ripudiazione, o atlinenza, ne. quanto a debiti forto pretefto d' inuentario, come in detto Statuto . Ang. conf. 386. Tofeh. list.

H. concl. 38. num, 17.

13 Eredi benencian non possono essere carcerati per li debiti del detunto, ma folo conuenuti a confi gnare de beni eseditary, e così anno fra gl'altri quetto prinilegio di poter pagare con beni, di che vedi Cenc. de Cenf. part. 2. cap. 2. quall. 5. art. 6. num. 16. Phanuc. de Innens, pars, 5. num. 129. Gratian, dijecp. 216, Altograd, conf. 62.per tot.

lib. 2.

S'antende mentre rendino buon conto altrimenti potiono eficre efecutati anco nelli beni propri, e nella periona. Scanarol, de Vifit. Carcer. lib. 3. 9. 10. cap. 4. num. 13. doue allega più decifioni : e Ottimamente Jofef. Orciol.Confult. Forenf. cap. 23. BKB, 27.

E degl' eredi benefiziati, o non benefiziati lor priuilegt, o pregiudazy, & altro pienamente Card. Tofch. litt. H. concl. 58. con più feqq.

Quando fieno tenuti pagare in danari, vedi Sord. decij. 30. per tat. Gizzarel. decij. 7. per tot.

14 Eredi non poliono intra 9, giorni dal di della morte del defunto effere molettan da alcon creditore, ficcome nè l'afteffo debatore moribondo, ne li fuoi domettiei, di che vedi il Gratian. difcep. 18. num. 53. & 243. mm. 6. &c. Afin. ingrax. 3. 33. amplias. 16. umis. 4. fol. 173. Menoch. de Arbitr. cal. 287, mm, 21. @ 22. vedi Gizzarel. congl Addents derif. 76. per tot.

15 Eredicome, e quando poffino impugnare il fatto del defunto, o fiano tenuti quello olleruare, vedi la Res. part. 3. diverf. decif. 110. per tes. Peregr. de fiderceen. art. 33. per tot. Gratian. difcep. 205. 433. 839. 234. 401. 511. 6 599. Annot. ad Buratt. decif. 154. Canaler decif. 536. & 604. per tot. Hodier.in I. bac adstlali quaft, 18. per tot. C. de 2. unp. Magon, decif. Flor. 64. 54. @ 91. Surd decif. 11.6 decif. 99. Altogr. conf. 91. num. 15.6 16. lib. a. e picnamente il Card. Tofc. lits. H. concl. 53.

16 Erede

16 Erede proibito alienare fotto pena di privazio- 21 Eredi frante il possesso di quarant' anni prescriuone, come alienando fi posta seusare da tal pena vedi il Gratian, difeep. 860. Altogrado conf. 84. 6 85. per tot. lib. 1. & il Card. Tofeb. litt. H. concl.

SS. per tot.

17 Erede monito, & interpellato dal Gindice ad adempire la volontà del reflatore reflando conrnmace vn' anno perde i' eredità, ehe fi denolue alli fostituti, mentre non mostrasse qualche legita timo impedimento, nel qual eafo potrebbe effe restituiro in integro, vedi l' Auth. hoc. amplius C. defidercom. done li Dottori, & il Gratian. difcep. 721. 798. 797 0 61. Mewoch. de Arbitr. cal. 572. им. 17. Мадон. decif. Flor. 7 лит. 20. 6 decif. 16. num. 32. Altograd. conf. 84. 6 85, per tot. lib. 1. & amplamente Card. Toleb, litt. H. concl. 54. per

18 Eredinon restano prini dell'eredità, benche non faccino leppellire il defunto nel luogo, e con la pompa da lni destinata sotto pena della priuazione Mandel, conf. 48. per tot. feguitato dall' Altogrado d. conf. 84. num. 47. lib. 1. & Card. Tofcb.

d. concl. 54. num. 28. 60c.

19 Eredi quando fonn più non possono essere conuenuti in solido per i debiti del desanto , benche esfo fosse obbligato in folido, ma ciascuno per la fua rata folamente, mentre che vno non poffedesse la cosa obbligata in specie, o si trattasse d'azzione ipotecaria, o di censo contro il posfessore del fondo, o di dote Gratian difero, 16. 26, 150. 212. 766. 6 641. mm. 20. 6 decif. 146. Canaler. deeif. 453. Grzzarel. decif. 50. Duran. decil. 454, num. 2. Crc. Card. Tolch. litt. H. conel. 71. er 71 per tot, doue the è il medemo ancorifpetto alle ragioni attiue else non pollono esperimenrarle (e non ciateuno per la fua rata.

Benche ineaso di dote non manchino, che tengono l'azzione non darfi in folido, ma folo pro rata contro gi' eredi Sord. decif. 90. per tot. Franch. deerf. 581. O' Gizzarel, d. deerf, 50. per tot. congl Addenti . Siecome non mancono molti altri che tengono effer obbligasi in solido ciascuno degi eredi tanto nell'azzioni reali, che perfonali a pagare li debiti ereditary, quando non anno prefa l'eredita con benefizio di leege , & inuentario come ottimamente dimollra Tojef, Orciol. conjult. Forenf.cop. 49 Mum. 3. doue allega più telh, Dottori e decilioni.

20 Eredi come per lo spazio di trent'anni prescriuano li legati non offante la mala fede non ellendo

effi tenuti ad offeritli, e potendo dubitare dell' occettazione, mentre che di esia non costi Gratian. diferp. 2. num. 29. & diferp. 118. per tot. & 99.4. nam. 3. O Jogg. Mayon, decif. Flor. 91. nam.

Non prescripano però li legati annui, e perche caufa, vedi Gration' difcep. 121. in prin. Rot. corem Merlino in Mediolanen, penfionis 19. Lannary 1635. нит. 8. стс.

E come prescriuano gl'altri debiti, vedi Gratian, difeep. 649. per tot.

no anco contro la Chiela, e fenza buona fede quando fi trattaffe di leuarli l'eredità già ad effi acquiffara, e da acquiffarfi alla Chiefa per l'anofferuanza della volontà del teftatore . Rot. part. 2. dinerf. decif. 180. num. 6. & fegg

22 Eredi grausti di legari con obbligo di cinque per cento, finche non gl' aueranno pagati, non polfono imputare detti frutti nella forte, fe non. quando fosse stato in faculta di legatari l'esigerli che all'ora non si trattando di cosa fruttifera si commetterebbe viura . & anderiano computati in forte, vedi il Gratian. difcep. 34. mm. 34. 00c.

Canaler, decif. 591. num. 1. 6.c. Eredi non incorrono in mora per li debiti del defunto, mentre che effi non ne fiano interpellati, perche ne polinno pretendere ignoranza l. qui in alterius ff. de reg. iur. Menoch, de Arbitr. caf. 110.

Se però fi prouaffe certa feienza del debito negl' eredi , o che la mora fosse gia contratta col debitore defunto paffarebbe negl'eredi, e contro gf eredi fenza altra interpellazione. Altograf. conf. 32. mm. 10. lib. 1. E come , e quando greredi fi prefumano ignorare, o fapere il teftamento del defunto , vedi Card. Tofeb. litt. H. conel. 73. per tot.

24 Eredi che occultaffere , o negafsero qualche cofa dell'eredità per appropiariela in quali pregiudizi incorrino, vedi Bonifac, de furt, 4.2, num. 39.69

feeg. fol. 130, e nel 6. Forto num. 14. E non facendo inuentario come abbino contro di fe la prefunzione di furto, e fottrazzione, & al-

tro, vedi Bonifac, loc, cit. 5, 2, num. 107. 6 fegq. fel. 84. 00c. 25 Eredi regolarmente non vengono compresi nelle

flipulazioni di paci, o cauzioni di non offendere, mentre che di effi non fia fatta menzione, fono però tennti alle pene incorfe per la contrauenzione de lor autori , & essendo essi compresi se l'azzione tanto attina, che passina competa in. folido, o pure pro virili, & altro in quelta mate. ria, vedi per Farinac, de var, es dineri, crim,quelt, 107.art. 27.num. 352. & Jegg. per sot. & il Vulpin. in Suco fol. 241.

E come regolarmente nell'altre disposizioni si comprendano anco gl'eredi, benche non nominati, vedi amplamente per il Tofeb. litt. H. cosel.

75. per tot. 26 Eredita incenti , e fuoi mobili non si possono ven-

dere in altro modo, che per via d'incanto del Magistrato de Pupilli sotto pena di scudi 50. Vedi nel S. Curatori num. E come l'eredità sacenti non accettate frà certo

tempo s' intendino rinunziate, vedi vna Proppifione dell'anno 1438. Quale però non ha loogo contro Papilli, o adulti durante la minnt' eta , e aoni quattro doppo , ne

in certi altri casi, come per altra Pronussione delli 17. Agosto 2441. E delle ripudie d'eredica, e

fuoi effetti Card. Tofeb. list. H. concl. 38. & fegg. & couch a s. per rot, done anco nella couch a 1. & fogg. tratta dell' credita iacenti , e fuoi effetti . 27 Eredita delle meretrici a chi s'appartengano, vo-

dinel f. Meretrici num 28 Eredità delate a banditi, o altri delinquenti, e non accettate al tempo del delitto, e fentenza, come si possino repudiare in pregsudizio del Fisco ved : Paol. de Caftr. com(. 2 12. lib. 2. Cabal. caf. 264. num. 12. Gratian. difcep. 271. num. 20. 458. num 20. Cr 122, mem. 12. & in questo nel S. Banditi

20 Eredità o lenati fi possono repudiare da debitori in pregiudizio de creditori, peccano però mortalmente el' isteffi debitori se chi gli desse coni glio in ciò fare Gratian difcep. 132. 271. 0-458. e vedi in questo nel f. Debitori num. 2. & fegg. Equando l'eredità fi abbino per addite, o acces tate a fanore de creditori , vedi Card. Tofch. litt. H. conel. 20. per tot. doue riferifee due leggi Fiorentine, in quella materia, vna dell' anno 1477. e l'altra del 1478. e discorre sopra di esse, e lor' intelligenza.

E quanto alla legittima non fi potere pregiudicare a creditori , vedi Merlin. de legitt. lib. 3. tit. 2. quaft, 29 per tot, benche anco in quella parache tenga in contrario il Gratian, difeep.883. nam. 33.

S. ERETICI. I Eretici manifrsti, o occulti, o anco folo fospetti, come si deuino punire massimè quando sono più voltericafcati nell'errore mi d'mo, o fimili, e come volendo ritornare nella via retta fi poffino riceuere có la dounta foddisfazzione però, & altro in quella materia, vedi ampla, e diftintamente. appretto il Menoch, de Arbitr, cal. 274, 546, 520, 372. 6 373. per tot. 6 de prajump lib. 5. prajump 47. per tot. Clar. & Barard, nel 3. Harefis per tot. Card. Tofeb. litt. H. concl. 91, con più fegq. Decian. tratt. crim. lib. 5. per tot. som. 1 . Farinac. & Vulpin. in Suco de harefi per tot. done ampliffimamente. trattano tutta quella materia, a quali per quello che s' aspetta alle Conforterie quando sono confegnati per farli morire agginngi il P. Manara. nelle fue Notti Malinconsche Interrog. 80. per tot. a Come subito benche occulti perdano il Dominio.

& amministrazione de beni, e perciò non poffino alienare, & alienando fi reuochino l'aliena-2 ioni dal Fisco , vedi Cabal. caf. 205, per sos. Gra-Bien. difcep. 54. num. 15. Decian. loc. cit. cap. 45. er tot. Percgrin. de iur. Fif. lib. 3. ttt. 10. per tot. per tot. Peregrin, ac mer par Sord. decij. 247. per tot. Farinac. & Vulpin. de barefi quell. 190. 5.5 per tot. e vedinel f. Fisconu. .

e f. Beninum.

2 Eche li fautori, difensori, e ricettatori d'eretici. & Apostati, come anco gl' Impressori, Stampatori, o Scrittori delle lor opre deumo effere puniti ad arbitrio del Gindice , vedi Menoch, de Arbitr. esf. 548. & 549. per tat. & Peregrin. lac. cit. mm. 1. 0 /cqq.

4 La cognizione di questo delitto, come anco delle bestcumie ereticali s'appartiene assolutamente al Giudice Ecclesiastico, e al Tribunale del la Santa Inquifizione , mentre mon fitrattaffe di marerie (pertanti folo al Gouerno politico, come efemplifica il Colpi nel fuo Gindice Criminali fta part 2. cap. 5. num. 3. in fine , & num. 12. c net cap. 2. per tot. douc allega il Farinec. & altri, ma meglio nel cap. 37. e per tutta detta parte feconda, doue pienamente tratra di questo delitto, e fue specie, al quale mi rimetto per esfere libro volgare, e molto noto in quelli Stati di Tofcana. e che dell'erefie e bestemmie ereticali s'aspetti prinatinamente la cognizione alla Santa Inquifizione, e dell'altre bestemmie non ereticali fia luogo alla preuenzione fra il Giudice Ecclefiaftico, e fecolare, ottimamente il Tondut, de present, part. 2.cap. 27. num. 12.0 cap. 28. num. 6. 0 fcqq. Equali fiano li Gindici competenti nelle cause

d'erefie, vedi pienamente Farmar, & Vuloin, in. Suco de Harefi quaft. 186. per tot. S. ESECVTORI.

a Efecutori che mercede confeguifcano delle cattu-re fatte per debiti pubblici a o prinati. Vedi §. Canallari num. 6. e S. Defcritti num. 47.

a Elecutori non pollono riceuere per lequestrari de grauamenti persone, che non fiano presenti, e non acconfentino. Vedi J. Cauallari num. 3 Esecutori non possono pigliar li denari da debitori

per rimetterli. Vedi S. Cauallari num.

Elecutori non possono pigliar mancie, ne da creditori, ne da debitori. Vedi S. Cauallari num.

Efecutori di Giuftizia non fe li può far refiftenza.

Vedi J. Resistenza num. 6 Efecutori feruato il moderame dell'incolpata difela possono impune offendere chi li fa relisten-2a, ma non già chi fuggiffe ananti la cattura, fe non fossero talia che da tutti potessero estere offesi, o se non aurtiero ordine di pigliar' alcuno in specie vino, o morto, vedi il Cabal, refol. crim. eaf. 132. per tot. douc anco dice quello fi poffs. fare (e la cattura folle ingiulta, Menoch de Arbite. caf. 978.per tot. & pienamente Farings. & Vulpiu. in Suco de Carcer. & Carcer. queft. 32. per tot.

7 Esecutori che si lasciassero corrompere con danati o preghiere a rilaflare vn carcerato doppo la cattura, o non lo volendo carcerare cóforme a gl'ordini che ne aueffero anco potendo, fi deuono priuar dell'vfizio, e punire ad arbirrio del Giudice anco di pena capitale fe il rilaffato, o non catturato mentre poteuano meritana tal pena, e così fi deue imporre a loro la medefinsa pena, che meritana il rilaffato, o non catturato per lor negligenza. Menoch. de Arbitr. caf. 583. num. 7. Manara Interrogat. 200. 1. 29. fol. 329. E fe fi trattaffe di cattura per debiti , come oltre

all'altre pene restino lor obbligati . Vedi Canallari num. 5. e Refiftenza num. . Carcerati num. 7.

2 Esecutori che facessero false citationi , o relazioni fi devono condennare in lire soo, più e meno ad arbitrio del Giudice, e priuazione di quello, & altri vitaj in perpetuo, e chi facefie far tal citazione, o relazione falla in lire 50. Stat. Florent.

lib. 2. Rub. 124

9 Esecutori che faranno cattura di transgressori in. materia di caccie, pesche, & vccellagioni deuono auere feudi 5. per ciafcun catturato per lor cattura, oltre al quarto fe effi faranno stati gl'inpentori, o notificatori. Bando generale di caccie se pesche delli 6. Agosto 1611. cap, 10. vers, Fralli Famirli &c.

10 Efecutori, che mercede abbino facendo cartura d'alcuno trouato a Monafter) fenza licenza . Ve-

di Monasterjaum. 6.

11 Elecutori fono tenuti elequire le commissioni dateli dal Giudice,o akro Superiore nelle cofe concementi il lor' vitato, e però fono (cufati, ancorche facellero efecuzioni ingiufte, come prouz. Farmac, de pan, temper, quaft, 97. mm, 121. 0 feqq.ad 131. doue anco il Vulpin. in Suco fel. 208.

12 Elecutore di Giultizia, cioè il Carnefice, Boia, o Manipoldo, o Manipolto dene apere la mercede conftituitali, e li panni, anelli, & altre robe che auesse addosso il condennato, purche non eccedino il valore di scudi q. conforme alla l. disas ff. de bon, damnat. Boar, decif. 349. mam. 5. e non fi trousiido Carnefice può effere forzato a tale vis nio, qualche perfona vile, e mendica, binche non fosse delingpente, e se li dourebbe detta met. cede di fendi t. Cart. de extent. fent. capt. bannit; cap. fin, mm. 453. flar. quaff. 99. nam. 4, con al-tri addotti da Lanfranch. Zucc. tratt. de falario ; & mercede queft. 60. per tet.

Nelli Stati di Tofcana e'è la tariffa della detta mercede, e quando vanno friori deuono efsere pagati dalle Comunità a ragione di vu tanto per miolin e a loro tocca molirare detta taziffa a no fi coffmma forzare alcino, perche fe ne tropano de volontari, maffime per liberarfi dalla morte, o galera con grazia però del Serenifs, Padrone .

13 Elecutori, cioè Birri, Cauallari, e fimili non polfono piglière cos alcuna per lor mercede oltre quello, che vien raffato dalle Leggi, Statuti, o Confectudini del luogo forto pena del quadraplo divagione comune faf. in 9. quedrupli nam. 5. Inflit. de all, con altri addorti dal Zacch.d. tratt. queft, 59. nam. 12. Vedi Caualiari num: 2. 64

Come fiano anco tenati di concuffione, & altro, vedi Seanarol, de Pifit, Careeras, leb. s. S. 30. nam.

2. 6 fegg. fol. 351.

14 Efecutori che vna volta speffero fatto l'efertizione, e receptea la for mercede, non possono pretendere altra mercede per la reiterata electrilone del medemo mandato, perche con voa foi micreede per il medemo mandato, e debiro fono tenori far l'efecuzione tante volte che baffi per la foddisfazzione integrale del creditore, Bald. melle L innitus verso il fine C. de procurat. Pelin, in, C. innonamus de Treg. & Pace Dec. conf. 23. 6 conf. 77. lib. con altri fegunari dal Zacch.d. quaft. 59. mm. 19. Or, done amplia ancorche la feconda esecuzione non fi facelle dalli medemi esecutori , ma da altri furrogati in luogo loro , li quali non petriano confeguire la folsta mercede, ma folo qualche ricompenfa della fatica fatta inperfezzionare l'efecuzione da altri cominciata. con il confeguimento dell'intiera mercede, Vedi Caualları num. 5."

15 Elecurori non possono riccuere premio, ne mercede alcuna , mentre che realmente non faccino l'esecuzione , o in beni , o in persona del debitore in maniera che il creditore posta restar soddisfatto, di modo che non bafteria ance fatto totte le diligenze poffibili se per qualche impedimento come d'inibiaione, bullettini, non grauetur, q fimili non fia veramente feguita l'efecuzione a anai che se non oftante l'impedimento auestero escourto, e fi douessero di ragione reltituire i pegni ne anco fe li douria alcuna mercede; ma fe per altro poi efequifiero legistimamente alcun. ordine o mandato pullo, o ingrafio, benche ff repocafse l'efecuzione fe li dourebbe la lolita. mercede da pagarfi da quello ad initanza del quale avelsero elequito, come prous Laufrance Zacch. d. qualt. 59. mm. 22. 0 fegg.

S. ESTRAZZIONE. I Effrazzione di legnami come fia proibita, Vedi Legnami num-

2 Eftrazzione di grani, farine, biade, vini, olijcanpumi, & altre graicie, robe da mangiare, e vettounelse d'eens force compresa anco la colombira , legne , e carbone è proibits non folo farla a ma tentaria, dar configlio, aioto, o fauore, o occasione scientemente, o accoltarsi a confini a tre migha col voltar le spalle alla Città de Firenze fenaa licenza del Rettore del luogo in feritto di poterfi così accostare, e soltare le spalle per vio delle persone dello Scato, che abitalsero verso desti confini, quali abitatori de confini fono tenuti fermare tutte le dette robe, e persone per confegnarie al detto Rettore , e non potendo darliene almeno fubito notraia fotto pena da fe-5. d'oro per ciascano, e ciascana volta, & alla detti eftraenti , & aufiliaror , e che fi accofteranno come fopra fenza detta ficenza della perdita delle robe, befrie , feudi 5. d'oro , tratti dua di fune , e foodi eno d' oro per thais di roba , e quefto per la prima volta, e per la feconda in oltre di relegazione per duoi anni in Porto Ferraio e per la terza , & ogn' altra volta in oltre digalera, & arbitrio fino alla forca inclufine , & ogn vno può far reprefeglia con guadagno del terao della pecuniaria, e robe, come nel Bando 28. Giugno 1578.

3 Effrataione predetta è talmente proibita anco a farestieri che non possono venire con belt:e vece

da foma se non firapprefustano al primo Rettorecon notificaria i bethie, e due vogiono a-ndare a caricare, e che roba con fariene sa poliza, e che concegna il tutto, che il deue cher staragratis, e mancando incorrono in pena della perdura di dette belle: Bando prefetto a S. Giupo, 1978. veti. Henn che Sc., Etil medelimo vien dipolo lonella Prounisione vinnietale, e perpetua copra l'eltrazzioni pubblicara fotto di sa. Giupon 1501. veti. Dichurando ancora Sc.

4. Elibraziono di ginani, biade, legumi, farine, staliteregraficie è probinita diri dal Veriario di Scarpera in quallo di Fercansolo 1, falno che a gi romani del detto Vicaniato di Fercansolo gi è lecimani del detto Vicaniato di Fercansolo gi è lecivolo di proposito di Scarperia il profinno causare detto Vicaniato di Scarperia il profinno causare detto robe per conductore di a dall'A Pogestum nella., Romisona Forenziata fono le pene contenute in devico Bascol dei 1978. e. 1938. como en Banado findifetto 18. Giuppo 1 1971. El rim materia di diedetto Dano di visipo 1972. e. 1981. con con el Banado findifetto 18. Giuppo 1 1972. El rim materia di dieterapi come del 1950-1970. de l'intra della rempi come del 1950-1970. dell'intra della

5 Eltrattori d'olio con otri fendo armatti e facendo refutenza a chi li volefse fermare pofsono efsere impune ammazzati. Vedi Otri num. . & Olio num.
6 Effrazzioni di ghiande, e caftagne faluatiche, co-

me sia proibita dal Barco reale. Vedi Barco
num.

Eltrattori di qualfinoglia roba contro gl'ordini
non possono portar' armi di sorre alcuna. Vedi

Arminum 8 Eftraszione di Grascie d'ogni sorte etiam solo tentata, e non feguita purche fi fia venuto all'atto roflimo è proibita dalli Stati del Serenifi Gran Duca di Toscana in Stati alieni, & il dare in cio aiuto, mano, configlio, o fauore fotto pena della galera in vita, e della perdita di tutte le robe se conficazione di tutti li beni , & arbitrio fin' alla forca inclusiue, nelle quali pene di galera , e perdita incorrono anco li forestieri che fosfero trousti comprare , o far comprare , e chi fesentemente a lor vendefse o adaltri che pec lor compraísero aggiunta a questo apco la confefeazione de beni se questo quanto all' ettrazzioni per terra, perche quelle per acqua, come più pregudiciali fono proibite in tutti li detti cafi fotto pena precifa della vita, confifcazione di tutti li beni, e perdita di tutte le robe, e di poter effere impune ammazzati con premio, e taglia... come de banditije denono tutti li predetti effrattori in qualsifia de modi predetti essere potificati da chiunque n'auerà (cienza fotto pena di scudi 300. & in fuffidio della galera per anni cinque come per Bandi delli 25. Ottobre 1621.18. Agofto 1616. 13. Agosto 1618. 30. detto 1619. 19. Settembre 1630. 9. Agosto 1636. e 25. d. 1648. Quali bandi furono prouuifionali, e da durare folo per detti anni all' ora correnti &cc.

e Ma tutte le sopradette pene sono nell'istesso mo-

do, e forma imposte nella Prounisione Voiue fale, e perpetua fopra l'estrazzioni del di 28. Gragno 1591, che sempre rimane nel suo vigore in virtu della quale le robe, e bestie trouate nell atto d'effrazzione fi dipidono fra il Rettore Bargello, e Fisco, e delle confiscazioni se n'afpetta dieci per cento al notificatore se cinque al Rettore che condannera , & elequira , e di pai fc. 22. per la cattura a Burn da pagarfi de beni degl eltrattori, e non n'auendo calle Comunità, done abitano, & effendo forestieri dal Fisco, la cognizione s'aspetta alli Rettori del Criminale con participazione del Magiffrato dell' Abbondan za. Sono però eccettuati quelli di Pefcia, Valdimenoli, e Pactrafanta quanto all'olio, e feta raccolta in quei luochi , che possono estrarre con le debite licenae, e gabelle, altrimenti farebbero nelle medefime fuddette pene , Siccome anco le Terre, e luoghi dell' Vnigiana, che restano nelle lor'esenzioni, e li grani, e biade forellieri, che vengono nel Porto di Liuorno, e in Pifa, come nella fuddetta Prouusfione del 1591 la quale nominatamente comprende grani, biade, farine, castagne, legumi, rifi, o altre Grascie simili di qualfinoglia forte, olio, feta, e foglia di mori. E in questa materia dell'estrazzioni proibite ci fo-

no più altribandi proumfionali fatti dal Magifirato de Configheri, & Abbondanza in dinerfi tempi, come del 1563, 1565, 1569, 1570, 1571, 6. Agoffo 1590, & altri fopracentti, e che apprefio fi accenneranno. Vedi §. Statuti num. 13

10 Estrazzioni di grano, biade, vino, olio, bestiam & altre Grafcie è permeffa con le douute Gabelle fra il Stato di Firenae, e quello di Siena, cioè dell' vno , nell' altro Stato vicendenolmente ; non è però lecita d'alcuna forte di bettiame vaccino da detto Stato di Siena fuori delli Stati di S. A. S. fotto pena per la prima volta della perdita , o fua valuta fcudi s, d'oro , e d' altro fcudo d'oro per capo di bestia, e due tratti di corda, per la leconda di dette pene, e duoi anni di conno in Porto Ferraio, e per ogn'altra volta oltre detta perdita, pecuniaria, e fune anni tre di galera , e arbitrio in tutti li casi da estendersi sino alla forca inclusiue , di che , & altro circa l' obbligo, e modo di dare in nota il bestiame vaccino nello Stato di Siena, vedi il Bando delli 24-Settembre 1572.

Circa di che veda latre Prounifioni, & ordini del di 31. Luglio 1574, done fi conferma al commerzio, e fi leua l'obbligo di dare in nota ibbe-làme al l'initio de Pachi, e fi danno mobicardini abenchaio de vergai, e faccendirii, e per Faugumento del belidiame d'oponiforte, e per le fenerati della Maremma, e Saxto di Siena, & alter ordinazioni mal materia di beliami delli 32. Aprile 1575.
Eltrassioned di belie da carne, e da macello, e occ

me sia proibita , vedi s. Grascie . E come tutto il bestiame vaccino , che si contratta X 3 nel nel Vicariato di Scarperia, Firenzuola, Marradi, e Palaazuolo fideua notificare alla Corte fot to pena della perdita, feudi as. & altro per ouuiare all'eftrazzioni, vedi il Bando delli I I. Mag-

12 Eftrazaione de grano, biade, & altre Grafcie, come fia prosbita nella Montagna di Piftoia, e con quali camele fi possino prousedere gl'abitanti per lor' vlo, vedi il Bando particolare sopra ciò dell' anno 1578.

E come nel Vicariato di Pefcia, Monte Carlo, e tutta Valdinicuole, altro Bando particolare dell' anno 1578. & 1588. fimili a quello della Montagna di Pittoia.

- 12 Estrazione di grant, biade, farine, olio, o Grafcie di qualfinogha forte, o feta come fia proibita in ogni luogo del Capitanato di Campiglia, e e della Montagna di Pilloja fotto pena della galera a vita, perdita delle robe, beftie, & armi, e conficazioni di tutti li beni, nelle quali pene incorrono anco quelli che deffero ricetto, aiuto, fauore, o danari, o teneffero commerzio con. tali elfrattori d'applicarfi, diuiderfi, & altro, come nel Bando particolare fopra ciò delli 8.
- 14 Che nel medelino modo, e fotto le medelime pene sia proibita nel Capitanato di Pietrafanta, occettuato l'olio, e feta con le debite gabelle. Bando 1. Febbraio 1589.
- Is Che fia proibita nell'itteflo modo, e fotto l'ifteffe penenel Vicariato di Pefcia, e tutta Valdinieole (eccettuata la feta, & olio con li debiti ri-(contri), fra quali termini , & altro , vedi Bando particolare del Magistraco de Consiglieri sotto di 20. Gennaio 1587.
- 16 Estrasaione fra quali termini sia proibita nel Valdarno di fotto, e parte del Vicariato di Vico Pifano, vedi la terminazione stampata, e fatta dal Segretario , & Auditore Iacopo Dani d'ordine. di S. A. S. l'anno 1588, in efecnaione della Prouuifione, e Legge delli 24. Maggio detto anno 1588. fatta fopra la proibiaione particolare dell' estrazzione di Grascie da detti luoghi .
- 17 E come fossero obbligati quelli che aucuano grani, e biade (gombrarli, e condurti dentro le Gitta, e luoghi (che poi è stato leuato), vedi il Bando dello (gombero, & altre ordinazioni delli 5. Gennaio 1590.
 - Quelto di condurre dentro le Città le vettouaglie per ouuiare all'estrazzioni fi costuma nello stato dello Chiefa, ma con gran difagio de poueri, che però con molta ragione credo fia stato leuato quell' obbligo nelli Stati di Tofcana.
- 18 Comaghi quelle dato in mano della Giuftizia vn. efirattore confeguiffe premio di rimettere fe fteffo fendo bandito fuor di Ribelli, o vn'altro bandito la roba trouara estrarsi, e la meta della contifcanione, e dell'altre pene pecuniarie, & altro, vedi il Bando delli 30. Aprile 1591, da durare, però folo tutto il mefe d'Agolto all'ora fulle-

guente, & altro Bando pur proquisionale per vn' anno del di 10. Luelto 1592.

19 Ecome fuffe prosbito per vn'anno alli fudditi, e abitanti dello Scaro de Signori Conti di Vernio l'entrare nelli Stati di S. A. S. fotto pena di galera come sospetti d'ell'rattori, eccettuati gl'agenti de Signori Conti da darfi in nota, & altri, Bando 24. Settembre 1 590. & altro Bando del 1 592.

- 20 Eftrazzione bencho proibita , fi possono li grant, e biade propriraccolti condurre, e far condurre di Potesteria in Potesteria, e per lo Scato di S.A.S. fenza licenza, purche non fi voltino le fpulle alla Città, Bando dell' Abbondanaa pubblicato in. Cortona forto di 6. Dicembre 1597. vedi nel 5. Barulli num. 2.
 - E in termini di ragione. Theffeur. decil. 152. Cabal. caf. 14. Farmac. in fragment. litt. B. num. 44. & feng. Cyriac. contr. 109. Manfon, traff. de Contraband. quaft. . Tofef. Orciol. Confult. Foref. cap. 42. mm. 22. & fegg. & in quetto nel f. Bandi num. 6.
- as Estrazzione di pitture dalle Città dello Stato di S. A. S. è proibita etiam per mandarle nelle ville fenza licenza in Firenze dell' Accademia del Difegno, e tuori delli Rettori Criminali, e Cancellieri , quali non pollono concedere tal licenza fenza il parere d'uno della professione per vedere se le pitture siano di pittori famosi, come di Michelagnolo Buonamati, Raffaello da Vrbino, Andrea del Sarto, Mecherino, il Roffo Fiorentino , Lionardo de Ricci, il Fraziaigi , Perino della Vaga, Iacopo da Pontorno, Titiano, Francesco Salmati, Agnolo Ponzieri, Daniello da Vokerra, Fra Bartolommeo di S. Marco, Fra Battita del Piorato, Filippo di Fra Filippo, Antonio Correggio Parmigiano, Gio, Antonio Si-Irani , & effendo d' alcuni di quetti non fe ne può in modo alcuno concedere licenza, ne le Doganegabellarle fotto pena dell'arbitrio della Clariffima Pratica Segreta , non fi comprendendo però nella prosbizione le pitture de Maestri che viuono, ne meno li ritratti delli pittori comprefi nella legge, come per rescritto di S.A.S. alla detta Pratica Segreta delli 6. Nouembre 1610-
- 22 Eftrazzioni di pietre dure che riceuono pulin to come fia prosbita , vedi nel f. Pietro dure &c.

5. ET A.

- 1 Età de Notai per andare in vitaio deue effere per lo meno d' anni 24. finiti . Vedi S. Notas num. Età de Dottori per effere del Magifirato de Pupilli baltad'anni 35. Vedi Vfiziali num,
- ¿ Eta maggiore , o minore non fi prefume mai, ma fi deue prouare da chi in effa fi fonda , e come fi posta pronare . Bart. in l. atate ff. de minor. il Menoch. lib. a. prafump. 50. & 51. per tot. & de Arbier. caf. 117. per tot. Majcard. de probat. lib. 1. couch 673. Guaz, deff. 30. cap. 11. nom. 7. 6 cap. 13. num. 4. Odd. de reflit, in integr. quaft, 37. Rot. part. 2. dinerf. decif. 216. mm. 15. Genna de ferip.

primat, in Add, quaft. 38. fol. 46. & lib. 5. in novabil, fol. 283. Gratien, difep. 155. Magon, deetf. Flor. 70. num. 18. Card. Tofeb. list. 8. canel. 344. per set. con altri antecedenti, & feqq.

4 Eta d'anni 14. cominciati è ballante per ottenere benefits femplisc foneil. Trid. [ff]: 3, esp. 6. e per ottenere penfonis balla di fette anni. Gratian. difecp, 397. num. 17. № 18. Anxi anco gl' mianti (non capaci di penfioni per fupplica Gratian, difepe, 508. num. 17.

Eche et a fricerchi tanto di ragione comune, che per regole di Cancelleria, e Concilio Tridenino per ottenere Canonicati; o benefiz; curati, Gratian, diferp. 591. Card. Tofch. loc. cit. concl. 338, per tot. E quale per pigliar gi'ordini d ogni forte. Monoch, de Arbitr. cd., 437, per tot.

5 Etá di 16. anni miti è necellaria per far profeffione in ogni Religione tanto di malchi, che di femmine , & vii anno di prouazione doppo peefo l'abuto. Concil. Trid. feff. 25, de Regul. cap. 15. 2000coch. de Arbitr.caf. 56. mm. 5. Oc. & caf. 436.

mma. 4.

δ Examinore, o decrepira (cufa dalla pena ordinaria de delitti. Menoch, de "driair. cuf., 3.9., per tot. & et al., 156. mm. 18. Clar. f. fin. qual., 15., 50° do, Gent. deff., 30. α. μα, μα, μα, 14. (δ), 15. (δ), 16. (δ), deff., 3.3 cup., 17. Pic. ad \$540 Pr. ft. βα/γ. μα, 13. (δ) const. (cef., 13. με per test. doue & da wederii al focorrenza. Boufar. de furt. § 10. mm. 135. de freq. fol., 14.7. Vedi in quetth > 20 pen pum.

7 Eta qualefi ricerchi ne Giudici, e per la dignital Senatoria, vedi il Menoch. de Arbitr. eaf. 540.

per sot.

8 Etá dell' vomo in quante parti, e gradi fi divida
dagl' Antichi Scrittori, & altri, vedi il Menoch de
Arbitr. caf. 57. per sot. Bonifac, loc. fup. cis. Inf.
mon. 1.1.

E come in oggi fia abbreviata, per qual caufa, e ciò che ne rifulci. Gratian diferp.805, e nelle mie rifol, cat. 52, nom. 26, ch fond.

rviol. cap. 52. nam. 36. & feqq.
9 Eta com: fi polla dispensare dal Principe; ma che
non suffraghi per l'alienzzione di stabili; e che
fi deus punblicare per Bando, vedi il Magon, decif.
Luc. 1; per tot.

10 Eta come fi prefuma nota alli parenti, & a fe medefimo, e come fi posta anco prefumere obbliuione, vedi l'Altogrado conf. 84. mum. 4. & 34. lib. 2.

 gal. lib. 1. tit. 1. per tot, doue efamina dieci quefioni principali di quella materia, con addurre li faoi effetti canto naturali , che legali di ciafeuna

di dette eta dec.

B Enteome, colo di difficil prosa fi può giulificare
per construte, sinda; e telimoni fingolara e dell'
adpetto per constitute, sinda; e telimoni fingolara e dell'
adpetto per constitute, sinda; e telimoni fingolara e dell'
tarre la festi dal Parrocchiano o altroci cietta li
parte, co faccadolo vidirare all'imposumo come legale volte fi ordina dal Megintano degil'
conlegale volte fi ordina dal Megintano degil'
conlegale della degili della degili della degili
constitute della de

F

76. con altra citati fopra num. 3.

S. FACVET A.

Acoltà d'armi come fi deuino regifirare nella
 Cancelleria del Magultrato degl' Octo , vedi
nel f. Liccoze.

Fagiani, e Francolmi nella Villa di Marti Vicaria-

2 Ne aaco intorno la Città di Firenze a 20. miglia etiam fuor delle bandire, e fene denefar diligenza alle Porte. Bando 20. Marzo 1620. verf. Runouano 40 d. Agofto 1622, cap. 3.

3 Nel fipediono comprare da otts, trecconis, o pollaioli fotto peca pec la pirma Notal di jarratta di finen e di li m mia neo odell'arbitrito, ma capitandone loro alla mani deuno on faro fici per al Bargello s o portarli fabito in Difpenfa di S. A. S. Bando fasderto delli so. Marzo 1630, verif. Apprefilo, e vedi il Bando generale di caccies, pefeche delli 6. Agollo 1631. Cap. 3, verif. E per venire &c.

4 Fagiani, e Francolmi che non fi possano pigliare, ne ammazzare ha luogo non solo dentro le sudi detteventi miglia e nel Variato di S. Miniato fini ad Amo come per detto Bando delli 6. Agofio 1622. cap. 3 ma anco per tutto il Dominio

-

Fiorentino fotto le medeme pene contennte in... detto Bando, come per altro Bando estensiuo delli 27. Octobre 1629, verf. Con ampriarla &cc. E le pene sono scudi 50. tratti dua di fune, & arbis trio fino alla galera inclusiue secondo la qualità delle perione.

E circa Fagiani, e Francolini altri Bandi a 1, Agofto, e a8. Settembre 1583.

S. FALLITI.

s Falliti nelli Stati del Sereniffimo Gran Duca di Tofcana fono tenuti frà termine di giorni 2, dal di del fallimento portarese confegnare in Pirenze al Magistrato degl' Otto, e fuori al Rettore suo criminale tutte le scritture, libri di conti, & altroappartenente al fallito, e spontaneamente confirtuirfinelle carceri pubbliche per render conto delle lor azzioni , e giuftificare la qualità, e forte del suo fallimento, dando ancora vera, e sincera notizia di tutti li fnoi beni, & effetti, & i Rettori di fuora fono tenuti ad ogni richiefta. rimettere il tutto insieme con la persona ben. custodita al Magistrato predetto . Leggecontro falliti delli 20. Aprile 1582. 5. Che per

a E non facendo come fopra si anno per fraudolenti e fuggitiui con robe, e danari d'altri, e poffono effer condennati, e multati ad arbitrio del detto Magistrato, come nella detta Legge f. E.

Mancando &c.

3 Falliti efequendo quanto fopra pofiono per pro-euratori , o congunto perfone difenderfi fenza dar malleuadore, e mostrare nel suo fallimento non efferni dolo , ne colna , e meritare compaífione a dichiarazione del Magiftrato degl' Octo; al quale prinatruamente di ciò si aspetta la coenizione. Legge fuddetta f. Et Efequendo &cc. 4 Falliti dichiarati dal Magistrato degl' Otto con.

participazione di S. A. S. non frandolentis ne dolofi deue rilaffarfi per il Palazzo del Bargello, o per la Città con malleuadore di rappresentarsi, & anco fenza tal malleuadore ad arbitrio del Magistrato predetto. Legge predetta. f. Esem-

5 Falliti lor figliuoli, e descendenti maschi per linea mafculina nati al tempo del fallimento, e folennemenre non emancipati almeno vn' anno auanti il contratto debito e feguito fallimento rimangono affetti, & obbligati con la perfona, e beni per l'intero pagamento de creditori. Leggepredetta 20. Aprile 1582. Vedi Figlinoli num.

6 Falliti lor padre, & ano paterno fono tenuti per li figlinoli, e nipoti falliti, che al tempo del fallimento non crano emancipati, & i lor beni fono obbligati per l'effetto predetto fe pure detto padre , o auo non fi fosse protestato per atti pubbli-ci non solo alli compagni del figlinolo, o nipote, ma anco alli Sei di Mercanzia non voler effer tenuti, attefo il non confidare de lor portamenti nel qual cafo non faria tenuto per li debiti , che

poi feguifero, ma folo per gl'ancecedenti. Legge inddetta & Et il padre &c. Vedi Padre num. 7 Fallsti lor figlinoli , e descendenti maschi per linea

masculina nati al tempo del fallimento restano rpetoamente priui di tutti al' Vfizi e Magifirati delle patrie loro, fin elie ne fiano per grazia di S. A. S. restitutti nel pristino Stato. Legge pre-

detta f. Sieno in oltre &c. 8 Falliti dichia ati dolofi, e colpenoli fono non fo-

lo loro, ma tutti li lor figlinoli, e descendenti oredetti nelli pregiudizi, e pene imposte alli falhti, e fuggitiui con robe, e denari d'altri. Legge predetta f. E fempre &c.

o Falliti fi anno per dolofi non facendo la confegna delle fernture, e beni , e non fi constituendo prigioni, e poflono effere condennati, e mnitati ad arbitrio del Magistrato degl' Otto etiam in pene afflittine granifime, ne posiono difendersi per Proccuratori, o congiunte persone, se prima. non deffero idonei mallevadori di flar' a ragione, e pagar il giudicato, e deue il Magistrato predetto non folo ad inftanza de creditori - ma anco ex officio farli pigliare, e nelle lor case proprie, e in qualfinoglia luogo efente, e prinilegiato, e condurli nelle carceri come pubblici ladri . Legge predetta ao. Aprile 1581. J. Emancando &cc. e f. legg.

10 Falliti dolofi non fi possono afficurare con faluocondotto de creditori , ne li può da loro effer rimetia akuna pena, o pregindizio. Legge fud-

detta S. Nels Creditori &c.

11 Falliti dolofi non fi possono da alcuno ricettare ne darli aiuto, o fauore per qualfinoglia caufa, o protefto fotto pena di feudi 500. & arbitrio del Magistrato attesa la qualita, e importanza del cafo . Legge predetta S. E nelluno ardifca &cc.

22 Falliti, e fuggitini dolofi lor figliuoli, e descendenti maschi per linea masculma nati auanti, o doppo il fallimento s'intendono notati di perpetua infamia, e priui d'ogni vfizio, & onore, che sono tenuti subito rinunciare sotto pena di fendi 300. e d' ogni dounto falario, & emolnmento doppo detto fallimento. Legge predetta S. Intendinfi &c.

13 Falliti dolofi, o fuoi descendenti como sopra fe. mai foffero ettratti dalle borfe deuono da chi s'afetta effere stracciati come infami, e come fefoficro a specchio , o altrimenti inabili sotto pena a chi non li firacciera di fcudi 100, e prinaaione del lor' vfizio , e cafo che alcuno delli prederti accettaffero, o efercitafsero alcuno vizzio cascano ipso fatto in pena di scudi 500, Legge, suddetta f. E sempre che &c.

14 Falliti deuono efser descritti per mano del Cancelliere della Mercanzia in vna tanola con lettere apparenti da tenerfi continuamente appiccata, nella prima stanza della Mercanzia che possino cisere da tutti vifti, e letti. Legge fuddetta f.

Et in oltre &c. 15 Falliti oriundi 2 & originari dello Stato Fiotent no deuenendo

desensado all'atto del fallimento ancofuori di dette Dominio in qualifuoglia pare del Monde pollono effere rimutalmente dal Maglitta de gl'Osso procefisti i e multati non folo si duttanza de crettioni; ma anco ex offetio ritrouando in quello Dominio Fiorentino con le perfone, proprier so los figilustis o famiglia, o beru; en l'art tutte le dichiarazioni consenienti alla qualita de caffeto heneplacito di S. A.S. Legge per-

dette a sa. Aprile 1984. S. Et figm volta &c.
Fallis, i sol' (crittere ben : raggoni, &cazioni aces fi ferrousio ha piena sucordi di Nagilirazioes fi ferrousio ha piena sucordi di Nagilirazio
es fi ferrousio ha piena sucordi di Nagilirazio
es fi ferrousi vicini se fermilirati moglici, fajilirolo del
failiro, de ogni alera perfosa che ne possi effere
ventifinimineni mofornata: a speculado a detto resistanti mosti in consistenti del presenta del
failiro, de ogni alera perfosa che ne possi effere
rifi coli culti concernante la deprazione deSendacida darti a detti fallirili e la
dilirilori sono
sono della della dilirili e la
dilirilori concernante la deprazione deSendacida darti a detti fallirili e la
dilirilori concernante la deprazione dederea legge 4 tabbia i no dano.
Vedi nella.
detta legge 4 tabbia i no dano.
Vedi nella.
detta legge 4 tabbia i no dano.
Vedi nella.

17 Ecome ne Ilalimenti fi fodisfaccia a creditori a luras foldo fenza alcuna prerrogatina a ceretinori a talcuna caria, vedi lo Statuto fopra ciò figh. 10, e la Riforma per 4, anni delli 15, Settembrea. 5,48. 8. altro in materia di falliti; vedi le Proteutifoni del 1471.1477, 1489 et 1497/cml. 75(h. lur. F. sand. 4,0, litt. R. cond. 1966; ff litt. S. fensel,

54% © 560.

3 Per retelligenza del detto Striuro di foddisistee a lata a foido, vedi il Cefte, conf. 179,16% a. del Appr. de m. del Cefte, conf. 179,16% a. del Appr. de m. del Cefte, conf. del Appr. del Cefte del Appr. del Cefte del Appr. del Cefte del Cefte del Appr. del Cefte del Cef

19 Echenon abbi luono quanto alle doti, benche folo promette e definate non ottante non fia anco feguito il mattunomo. Magon, desif. Flor. 86. 1648. 1, 474.

20 Licreditori però che aneffero malleuadorinon fi proibicono anzi poliono confeguire il refto fin... all'intero pagamento contro di effi. Altograf... conf. 53. hum. 54. 65 55. lib. 2.

Rebuspropriamente il polia dir fallico tanon di raprone Commune, che de Statun Forentini in anomis,
e vecchis, wedafi il Cahal, nyial, crimi eni, 105, por
son. Cand Tych, ne lon, Jopani. Grazian, difero, 291,
mam. 19. con altri riferiti dali Oresol. Congola. Feb.
por
son. Cand. Commune di Congola. Feb.
20 Che ta conficience d'un fallico a fauore di qualparticipa. Can della conficience del qualitico a fauore di qualparticipa.

2a Che sa confessione d'un fallico a fanore di qualche creditore non pregiudichi a gl'altri, Vedi Confessione num.

a3 Emoite cofe in detellatione de fallimenti dolofi dei modo di procedere contro tali falliti a e come fi punifeano aveda per il Ronifac de finta Safartum num. 79. & feqq. fol. 23. ere, e pienamente Giz Zarel, congl. Addenti decif. 80. per sos. con più altri da loro citati.

24 Per l'offernansa della fopraddetta legge delli 20, Aprile 2 822, Contro fallita, che fi deua procedere ex officio. & altro, vedi l'Ordine delli 8, Nouembre 1612, regifirato al libro 3, delli Sta-

turi Ctuminali del Magillrato degl' Orro a c. 173. 25 E del modo di procedere nelle caufe di fallimenti ca ad inflanza d' Ebrei 20 contro Ebrei 2 vedi l' ore

dine regultrato a detto Statuto a c. 164, e 165, 26 Come anco di ragione comune, e municipale d'altri Stati fi punifican granemente li falliti, e fi abbino per infami, ladri pubblici, & altro, vedi Gizzarel, con gl. Addent d. decif. 80, per toe,

27 Etin proposito della legge isorentina, che paria de figliuto i de faliri, che fretringa alli figliutoli di quelli che veramente fiano falliti, e non di quelliche dalla medefinna tegge fiano per falliti, vedi Der, coni, 38. col. fin. 6º Soum, coni, 57, mmm. 9: veri, Terrio pracolitario bib. 3, ricitti p. e. feguitatta daltro propofito da Ger. Spin. coni, 13, mm. 36.

28 Se Lishiid dobal fritandorfi con roba is Chirit, detino effere in intelerata jo facestari e confegenti intenen il berni al Giuden fectoria e delle-gatti intenen il berni al Giuden fectoria e delle-robo di foddiarrata della confere, in decharata della conferencia della confere

name, 28,
30 Falliti che non godano dell'efenzioni di Linorno ,
e non polfino quelle pigliare , perche la legge del
1531. lopra l'efenzioni di Liuorno ono desoga,
all'alegge del 1538. lopra fallimenti i dichiari e atto per referito di S.A. S. del 17. Dicembre,
1603. Relexanore, informazione de SS-çès di Morcazara e della Clariffina Pratica fotto di 30. Ottober 608.

31 Eche non gli (ulirachi angoi) lenenfaio della ceffione de bea; vedá f. Debitori man. va. niño. E quelto fe gli denga non folo di ragione commne come promono gl. erinace, espeña, 6. n.m. va. 6. 6. 6. 6. 6. 7

S. FALSITA.

2 Falfità de rettimon) mentre si conosce, se devana li medefinu rettimon peretti falla effer ritenui in carcere, o ritasfati con malteuadore. Vedi S. Testimon mum, a. e. 47. E da quel Giudice ficonofica num, 36. a Falfità fi comette in quattro modi , cioè, o in scrieti, o m detti, o in fatti, o con feruirfi di cofa fa fa come explicano l'Azone in Sum, C. ad l. Cornel. de fall, & il Menoch. de Arbitr. caf. 316. nam. 1. & Jegg. Farinac. & Vulpin, in Suco de falfit. & finular, quaft. 150. part. 1. per tot. Card. Tofeblitt. F. concl. 41. num. 8. &c. Clar. S. ful/um per tot.

3 E come anco fi dica commettere falfica quello che scopre, e reuela i segreti, di che pena fi deua punire , e quando fia lecito riuelare i fegrett, o nò vedafi il medefimo Menoch. de Arbitr. caf. 537.

er tot.

4 Falfital acciò fi poffa punire di pena folita fi ricercano tre cole, cioè dolo, mutazione della verità, e che fia nociua in atto, o in potenza, Afflitt. decif. 404. num. 8. & Jegg. Cler. S. feljum verf. Exculatur &c. Rot. part. 2. d:nerf. decil. 111. mm. 2. Menoch, de Arbitr. caf. 306. num. 33 Ge. Genua de ferip. prinet. l.b. 1.quaft. 4. num. 4. 6 fegg. Baiardo ad Clar. d. 5. fallum Bardellon, conf. 124. num, 16.lib. 1. Card Tolch los cit, mon, 10. & concl. 49. per tot. Farinac. & Vulpin. in Suce d. queft. 150. part. 11. dr part. 12. per tot.

Che tronandofi vna ferittura alterata circa il mil-Jefimo fi prefuma più tofto fatto per correzione d'errore, che per dolo, e falfità, mentre però le circonstanze del fatto non persnadessero altrimenti , veds amplamente la Rot. Rom. part. 3. dinerf. decif. 135. per tot. Or decif. 137. per tot.

E di molte prefunzioni indicanti, o efetudenti la falfica, vedi pienamente Farinae, & Phipin, loc. vit. quaft. 153. per tot. e Eard. Tofeb. list. F. conel.

43.0 Jegg.

6 Falfita circa li referitti del Principe anco in luogo non fospetto fi punisce con la pena del falso, ancorche il falsificante non se ne serusse se che non nuoceffe ad alcuno bastando che posta nuocere. Afflitt. decif. 404. mm. 9. & fegg. Farinac. & Vulpin, loc, cis, quaft. 15 1. per sot.
7 E chi impetraffe qualche cola con falfa narracina.

fatta al Principe oltre a non poter godere della grazia fi dourebbe anco punire alle volte di pena ordinarta di falfo, & alle volte arbitraria fecondo la qualita de casi, e delle persone Menorb, de a

Arbitr. caf. 314. per tot

8 Falfarjcome, e quando fi possino scufare dalla pena del falfo , & altro in deteffazione di zal delstto , vedi per l' Afflirt. decif. 404. & decif. 21. per soe, Clar. in 5. falfam per tee, Becs. comf. 10 2. lib. 1. Menoch. lib. 9. grafamp, 20. 6 lib. 1. quaft. 99. & de Arbite. caf. 306. nam 1. & fegg. doue riferi fce quali pene fiano frate imposte dalle leggi contro li falfari, e ciò che flofferui fi condo le Conflituzioni, e Statuti di molti luoghi, e finalmente pare che tal pena sia arbitraria al Giudice secondo la qualità de caff, e delle perfone &c. e. cosi anco serma il Fariner loc. cit. quell. 150.mm. 18. & fegg.
9 Falfra come si posta sculare mentre non vi sia do-

lo e caufe di commetterla non fi prefumendo

delitto lenza caula, vedi la Pratt. Papp, libell, ad refeind. fens. pretex. Julist. glof. Doloje n. L.Clar.A.S. falfem Rot. part. 2. diverf. decif. 111. num. 1. O decif. 159 per tot Menoch. de Arbitr. caf. 208. per ser. & caf. 309. doue afterifce che fi poffa punire ad arbitrio del Giudice fecondo la qualita de fatti , e delle persone &ce, Farinac, & loc, cit, & Didac, de Mari well Add. al Grzzarel, decif. 86. per tot.

10 Falfita benche non fia nocina ad alcuno per effere

delitto zanto detestabile si deue punire di pena arbitraria, perche li Dottori che dicono non punirfi intendono di pena folita, ma non dell'ettraordinaria, & arbitraria, & in ogni casc basta. che posta nocere in qualfiuoglia minima cosa, o rispetto, come ottimamente oflerua il Mensch, de Arbite, caf. 206, mon. 14. 6 feen. Genna de ferip. prinat. lib. 1. quaft. 4. mem. 4. & fegg. ad 47. Farmar, de falfit. & fimulat. quaft. 150. part. 12. in fine Card. Tolch, litt. F. concl. 40, per tec. Didec. de Mar; nell Add. al Gizzarel. decif. 86. num. 8.

11 Falfità come fi arguifea nelle feritture tanto ad efferro di lettarli la forza di propare, che di poterfi punire criminalmente, vedafi amplamente il Menoch, de Arbetr, caf. 187, man. 34. & fegg. & de prajump.lib. 1. qualt. 99. & lib. 5. prefump. 20. per tot. Gabriel. tit. de malef. concl. 6. Farinac. de. falfit, quaft. 152. & 153. per tot. Tufeb. litt. F. couch 45. Genna de ferip. prinat. lib. 1. quaft, 6. per tot. fol. 38. & fegg. ad 52. Vedi 9. Scritture num.

22 Falfità ne testimon) come si punifea , e come siano tenuti ad ogni danno, & intereffe della parte. vedafi il Claro col Baiardo in \$, fallum peri, Penas antem Farinac. & Vulpin. in Suco de opposit, contr. diffa teft. quaft. 67. 5. 1. per tot.

Che deponendo il falto contro il Fisco a difesa del reo non fiano tennti di pena ordinaria, ma folo arbitraria. Menech. de Arbitr. caf. 206, mons. 37.

Farinac. & Vulpm.loc. cit.

12 Falista commessa negl'atti come faccia perdere la caufa, cioè tutte le ragioni del falfificante, vedi il Gratien, difcep. 531. nam. 56.6 822. nam. 1. Ge. Rot. part. 2. dinerf. decif. 111. num. 2. Capije. decif. 67. per tot. E come al folo fospetto fi abbia per falfirà in civile

Gratian. discep. 752, mon. 5, 877. mm. 26, 889, num. 17. & Altograd, cons. 50, num. 26. & seqq. leb. 1. c well Add. al d. conf. 50, foste nam. 28, in. fine di d. lib. 1. Card. Tofch lies. F.concl. 45. per tos. Farmat & Vulpenin Suco de falfit & fimulat quaft. 152. Per tot,

14 Falitation fi dice, ne fi punifce per la fola produzione d'articoli falfi mentre non 6 proceda all' efamini o che fi proni che il producente abbia dolofamente procurazo di far efaminere falfi teftimon). Gratien, diferp 625, mm. 47. 48. e wedafi il Menoch. de Arbitr. caf. 315, per tot. Et 10. quanti modi fi commetta falfità circa tellimopy, caoè fubornandoli a dir il falfo, producen-

ciolispoemdooftemendofemendi con 4 (56). Hitt. F. event. 5, per tra. et al. F. (18 mon jum. 15 Falfici come ficommenta de thilacera abbrecia on alterno doccutta criture d'aris, lettere, pocusate ; o alei aminicoli di verizi. Magon detti jata sun 15, che et al. 18 jun. 18 jun. 15, che et al. 18 jun. 18 ju

26 Falită non circa cofe futtanuiali, ma folo accidentali non fi punifice di pena folita, ma ad azioti toi del Giudice, e fe viza la dopofisione, vedi il Memobale Arbitrassi, 207, per sos, Baissedo ad Clar, d. S. fallem Farinae, C. P'Alpin, in Suco de oppofit, contr. dill. teft, quali. 67.5. 4, por sos.

court. (db. ech. quall. 6.7), a., per sea.

Falleria in any parte cell mill nurserous come to ri
Falleria in any parte cell mill nurserous come to ri
section of the court reg. dural; erg. 3, 43, per sea. The

section of the court reg. dural; erg. 3, 43, per sea. The

section of the court reg. dural; erg. 3, 43, per sea. The

research of falleria reg. dural; erg. 3, sea. 12, per

terroration, sev. regio. Into 1, regio. 1, 10, and pid.

selleria dural; erg. dural; erg. per sea. The general

section of the court. region of the court of the court

section of the court. region of the court of the court

section of the court in one capt of information to opto
cellor readerlo surce fallo; et mallo, benches tree

fallerio alter promate per fee field efficients;

28 Fallen mentrell difpura o conofec contro de tell-mono, o dell'indocenne fi dese fopralificare nella casula principale, ci o con o fi pool detuneira a financea, sun de la gi altri atta in alla consolidación en casta, such a gi altri atta in alla consolidación en casta, se ano fi o gi altri atta in alla consolidación en casta, se anonafeco altri tellimon yerri, che la cettero necediaria procusaza o ficia falledoppode de la paparifica cilomicale, se in calori cuid, como financia de la consolidación della consolidación de la consolidación della consolidación

19 Estifica chi allega contro infrumento, o altra ferittura è renum oferimere la focie della falleta, qualità, luogo « parter doue confida ; altrimenta i libello non conclude » fo pure non di domandalle l'efibitione delle ferrature a officio di poterle redarquire di fallo, altra in quefro mentre non farebbe renuou ochicarari in cile parte vogila acculari » como per il capp. devi/p. per no. e Conf. Tojdo. lin F. Lond. § per tra. 6. m. altrit.

Nuophi na ciata!, 20 Fallari filotono, e come tali podono effere puniti di pena di palera o finmiti ad arbierio del Ciude-ce que lle fediamene Ga laterifero Soldati, case qua ulateri, Dottori, Notai, o finnili, se derivatife-ro atti connementi a tali perfora Codol, ed.; Pel, per 10-L'ard. Tejch, hits. E. concl., 50. Clar. J. Fallom per 10-d. doue trieritono monta lateri cali Belli qual. Il Geommetre falled, e come tale fi punifice che fono general procese paralmolo, o opii volta, che di Googo general procese paralmolo, o opii volta, che di

Á

muta la verità con dolo , e pregiudizio d'altri in atte, o porenza conforme al detto di fopra. 21 Falita fi commette da chi fraudolentemente, con

22 Falfeta o baraterrie commelle da qualche Gindice o o Viñasale negli viña del Comune di Pierras fipunifectono da arbitrio del Giudice focondo la qualita del fatto, & in prinazione perpetua degli viña o conori. Stat. Figurat 186. 3, Rub. 76. Vedi Giuder, aum. 44. &c.

ag Falika commella nel Coroco, o chi lo portuffe, venclelle, o trueffe, o fraudolentemente lo mefeoalefe come fi punifea in lire 200, più ye uneno ad arbierio del Giudice, e fia tenuto il maefiro peril difecpolo, & altro, vedi Stat, Fiorest, Ub., 3, Rub. 120.

24 Falfrit commelia in cera, o ceri con meleolare la anoua con la vecchia, o altracola con fraude, vendendola fi panifee in lire 25, fecondo lo Sata, Fiorent, lib. 3, Rub. 140. Vendere num.

3 Falifa Roomastre da chíupposedé va patro, o altra cola na loogo d'wastro, o altra cola no vero con fingerá la donna gravida, & auer patronito per fupporre va patro alteno, quasto fais grato cientro o come fipanties, vedi adj. finês de part. fapp. per tet. Boujac. de fur. §, y. mam. 34. Or. fol. 350. Fartac. O' Pajun. Saco de fajile, O' fimala. quella 190 part. 10, per tot. & in quello nel §, Donne num. 34.

S. FAMA.

1 Farm fola del delitito contro qualche duma sonabulla per fottoporio al torruccio, mentre nonavi filmo altri aminicoli o 6 tratti di delititocali i o 6 tratti di delli indicali o 6 tratti nono del Cindica, si chi eve di Pancolo de delititocali del Cindica, si chi eve della di controli di della di periodi di periodi della di periodi di perio

Es acció che la fama rileul y efaccas indiasio in ariminale ricerca de condicionis i colò che fila sustafishino commedio il delitro o e almeno assanti lacatura, a bi impigilizione; y che tabbica origine dalperifino concile modie da prodaboli cante, sile puer ono fiera sustifici di corè instano, o folire restauric, faperi fello da infami; perche im quelli cafi balta Percont. Osc. Conc. Parissoc. de altri forpaccinati.

a Fama come fi proui , vedi Clar. J. fin, quall. 6. verf.

Sciendum eft & G. Gratian. dilcep. 78.mm. 37.310. num.84. & 597.mm. 15. & Jeqq. Farmac. & Vulpin. loe. cit. e Ottimamente il Card. Tofeb. litt. F.

concl. 64. 07 65, per sot.

Fama mala prouata per il Fisco si shatte per con-

traria prouzzione di buona fama, come infegna il Guez, deff. 28. cep. 1, mon. 18. & fegg. Fernac. & Pulpin. lec. cit. Tofeb. lec. cit. concl. 68. & 69, per tet.

Per tot.

4 Eche la fama benche prouata regolarmente non faccia piena fede fenon in certi cafi particolari, vedi Dwenzeg. 299, per tot. done limita in 14,modi, e pienamente il Farinat. e Vulpin. d., quaft., 47,per tot., de il Totch, loc. εtit. cont., 66, per tot.

Fama, & onore d'abrichi lacera, & ofinche in., voce, o in feirit o a uno con corniè depno di nome di ladro, & obbligato alla relivazione, di che vedic arbon, de reflu, vandi, 17, 49-18. Bontjac, deferst, \$7, unam. 5, ob. 7, ib. 37, A. Caprion in jumpart, 3, sin. descriptione cap, p. per see, penamente il P. Serjon, & N. Napol, de pract, un. C. pulp, part, lb. 1, de reflutes, in particul, cap, 12, per see, jul, ann & p. - C. per see.

5. F ANCIPLLE. Fancialle non descritte all' Arte dell' Onesta, an-

corche fossero parenti, o figliuole di meretrici non si possono tenere in casa dalle meretrici. Vedi §. Meretrici num.

S. FATTORI.

Fattori delle Politificion di S. A. S. ciò che fanotte muti offeruare, vedi gi' ordini datigli in itampa per comandamento di S. A. S. erferitto della 16. Aprile 163 g.come in fixa de Negosy dello Scritsoio delle Politificioni nam. 330. e. S. Danni sum. 34. Degl' altri Fattori, vedi S. Ammaniltratori num. 7.

FERRAPECCHI Ferranecchi ancorche abbino bottega aperta non poliono vendere, ne akri da lor comprare fiafchi bollati col bollo pubblico, ma folo li non bollati. Bando del 1588. rimouazo del 1646, e fotto di

34. Marzo 1629. Vedi Fisichtnum.

 eboui che li conducediero , & a chi li portafie addofio foltre la perdita fuddetta i d'ille re anna... ya valuta da effeme fotropolti al li Maetiri di Dogana di Firenze, Confoli di Mare di Pifa, & alil Rettori Criminali con la preunzione , eccettua ti però li ferri , che s'introducediero per patilo con li foltri manifetti alle Dogane come per il dudetto Bando patrocolare fi dispone dec-

S. FERIE.

I Ferie della raccota in Fernan folite commiciare alli 15, Lugho commenan alli 16, di detto mefie a finificiono per tutto il di 9. Agolto - e quelle della vendemnia gia ordinate dalli 15, Settembre per tutto detto mic comiciano alli 16. dece
to a finificiono alli 10. Ortobre di caiscimi anno
come per Decreto del di 1. Lugglo 15/83, rimanendo quanco al retro nel fuo robore, sci oliernanza monformità dello Staturo.

In materia di ferie, vedi ampla Deliberazione delli 5. Gennaio 1562, con fua Correzzione per le ferre della raccolta, e vendemia come per detto Decreto 1. Luglio 1583. Circa le ferre della raccolta, e vendemmia ce altra Proutifione della

20. Maggio 1495.

Delle ferie di tutti li Venerdi di Marzo, e dal di del Berlingaccio a tutto il 1. di Quarefima, vedi la legge delli 18 Aprile 1515. E come la Quarefima folle feriata a fauore de cef-

fanti, & altro vedi vna Pronunione delli 26. Febbraio 1502. Delle ferie di S. Gio: per ogni debito pubblico, e

Delle terie di S. Gio; per ogni debito pubblico, e prinato dalli 20, alli 28. Giugno, vedi il Bando delli 19. Giugno 1592, 8t altri 8tc. 2 Ferre indotte in onor di Dio, e de Santi, o anco

repentune del Principe non fe li può rinunziares dalle parti C. fin. de fer. Alex. in L. 1. fi. & C. de.s fer. Gayl. obfer. 53 mum. 16. memoch. de Arbitr.lib., 1. quaft. 30. mum. 6. de. Card. Tofeh. litt. F. conel., 101. num. ct. & feng.

Equali fieno le terre, e giorni feriati in onor di Dio, e de Santi, e legli fi possa derogare, vedi Tolch. loc. cit. concl. 96. per sot. e Grzarel. con gl Addunti decil. 38. per sot.

3. A gent to me' obse from a doctore per la necessità, e como do degli somini fe gli puta rimmature eli per sammette e, e tacitamente con il mon opporte. Pargen, deri J. Leis. a, juma, qu., della Cart. cesti, a 13, mil. qu. della Cart. cesti, a 13, mil. qu. della Cart. per della puta che il mentione della deseri, 33, per son, putache tattere munita file file sea samiti la fectiona, a dermenti munita file file sea samiti la fectiona, a dermenti munita file file sea samiti la fectiona, a dermenti munita file file sea samiti la fectiona, a dermenti munita file file sea samiti la fectiona, a dermenti munita file file sea samiti la fectiona, a dermenti della d

A nuis che a no di confento delle parti fi possa fentenziare duranti le ferie, vedi "disograd, conf. 86, nam. 11, 69 fegg, lab. 3. Se pos tali fentenze nulle per le ferie fi possino confirmare dal Giudice della nullitrà y edi Gratam, derff, 144, per tor.

Eccetto

5 Eccetto però nelle caufe criminali nelle quali mafe fime di generale confuetudine fi può procedere, fentenasare, & anco efequire non oftanti le ferie non folo degl'vominis ma anco di Diose de Santi Cabal. caf. 227. num. 28. & fegg. P. Manara nelle fue Notts Malinconiche Interrogat. 161. fol. 267. Card. Tofch. litt. F. concl. 96. num. 4. Oc.

6 Anarche nelle ciuili (eccettuati gli giorni di Domenica) si possono esequire le sencenze con pignorate, e mettere in policilo non ricercando tali atti alcuna cognizione, ma non già fare incanti douendo in tali giorni tacere l'orrida voce della gromba, e banditore, il che però farebbe permefso nell'altre ferie degl'vomini.vedi Guid.Pap. maft. 215. per tot. Caccia Lup. de debit. fufpell. & fugit. quaft. 8. Pet. Pech. de mere feltend. & mann. intell.cap. 7. Gratian, difcep 972. num. 2. Menoch.

de Arbitr, lib. 1. quaft. 30. man. 16. Ma in contrario, che fia pulla peni efecuzione tanto reale, the personale fatta in giorni festiui anco fuor delle Domeniche proua con più autorità (eccettuati però li fospetti di fuga, che si possono efequire anco in giorno di Pafqua) il Scanarol de Vifit. Carcer. lib. 3. 5. 10. cap. 11. per tot. fol.

7 Eche se bene alle ferie degl' vomini si possa rinunziare dalle parti , nondimeno quelle pendenti non possino esser attretti li tellimoni a fottopoi si all'elamini , ne il Giudice a rendere ragione, potendo lor dire fe aucte rinunziato voi non abbiamo rinunziato noi, mentre che non fi trattafan di caufe, nelle quali di fua natura fi potesse, q douelle procedere e rendere ragione non oftanti le ferie diche , & altro vedi Theffaur, deesf. 39. per 101. Gizzarel, con gl' Addenti decif. 58. num. 8. e Card. Tojch. litt. F. concl. 101. done al num. 16. tiene in constario quanto al Giudice per il Balde com/. 467. lib. 1.

8 Che nelli giorni feriati non si possa procedere ad alcun' atto giudiciario regolarmente, eccetto che appellare, o citare, o doue fosse pericolo in mora, ofi trattafse di cofa pia, o necefsaria, o spirituale o d'atti di volontaria giurifdizione, o fola oblazione di libello, o domanda, o d'efecua ione nel modo fopraddetto ao con confenso della parte, & altro, vedi per il Soccia, reg. 1 25. per tot. Card. Tofch. litt. F. coucl. 100. per tot. douetrattano quali atti fi poffino fare non oftanti le ferie, e meglio il Gizzwell, con gl' Addenti d. decif. 58. per tot.

9 Che le terre non si possino opporre da chi vien citato a riconoscere qualche sua scrittura , perche non fi cerca altro da lui, che del fatto proprio fe abbi feritto, o nò, vedi Magon decif. Luc. 25. nam, 42.¢ generalmente doue non interuiene giudiaio formale di tre perfe ne cui è Attore, Reo, e Gindice, vedi Card. Tofeh.loc. cit. concl. 97. doue par-

la delle ferie della mietitura.

zo Ebenche le ferie flatutario riferuino alcuni cafi, ne quali non oftante else ferie fi pofsa procedere

nondimeno quando venifsero indotte, e comas date dal Principe, o Superiore con parole vniperfali comprenderebbero totte le cause anco ee cettuate dalli Statuti, e non fi ofscruando farebbe nulla la fentenza. Gratian. difcep. 516. mum. 13. C HAM. 25. C 26.

E che le ferse, o giorni feriati non si presumano, ma fi Jenano prouare da chi in efse fi fonda Card.

Tofeb.litt.F.concl.99. 27 Che vaglino gl'atti fatti in tempo di ferie quando la parte non aucise opposto, mentre non foise indotta la nullità ipfo iure, vedi Alex.conf.213. lib. 2. Cranett. conf. 248. mm. 2. 6 conf. 272. mm. 9. Menoch. lib. 2. prajump.46. num. 24. 6 in fine , 6 Card. Tofeb. litt. F. coucl. 101. mmm. 7. 0 8.

13 Ferie anco in onor di Dio non impedifcono ghape pelli , ne in canfe di danni dati, o fimili, done fia pericolo in mora , ne in riguardo del luogo, come nelle Ville, Borghi, e Caftelli, doue non fi fogtiono adunare genti fe non in giorni festini » ne' quali però è lecito far proclami, incanti,e fubastazioni anco alle Chiese dopo sinita la mesfa , come attefta il Gratian, decif. 5. con l' Addut. per tot. e così anco fi ofserua in molti luoghi delli Stari di Tolcana.

Benche non poterfi di consuetudine derogare alle ferie in onor di Dio se non con gran causa , e doue l'vultrà del pubblico lo richiedesse, dica il medefimo Gratian, decil, 31, mon. 11, 6 dec. 144. BARN, IT.C'r.

E non fi attendere in cause di falario, mercedi, 8¢ a limenti donuri a' poneri . Gratian, decif. 53. nell' Addittione . Lanfranch. Zacch.traft. de Salario, Or Mercede quaft. 92 per tot.

E quali aiti si possino fare duranti le ferie, vedi Card.Tofch. list. F. concl. 100. per sos. e Gizzarel. d. decil. 18.con el Addenti per tot.

FERITE.

a Ferite ad effeto di poterui applicare le dounte pe-ne, e necessario distinguere la loro qualità, e però si dice che alcune sono per se stesse mortali , akune non mortali, & akune indifferenti, o pericolofesdelle mortali alcune non ammertono rimedio ma in brene prinano di vita, alcune l'ammettono ma per lo più con cattiuo fuccesso, ben-che qualche volta rifanino. Le mortali si cononoscono principalmente dalla parte nobile del corpo oficia , dalla qualità, e quantità della ferita, eta, feffo, e temperamento del paziente, dal tempo, luogo, qualità d'armi, e accidenti fulli guenti, che possono cagionare la morte in qualfiuoglia ferita benche per se stessa semplice, e non ericolofa. Mortali rispetto alla parte officia. senza rimedio, e disperare sono que lle che in qual finoclia modo offendono il cuore,o vero notabilmente il ceruello , fegato , polmone , milas, vefeica del fiele, o dell'orma, diafragma, flomaco, ventricolo, aspera arteria, vena, o arteria grande , tenui inteftini , reni , mufcoli temporali , fp

nal midolla, ombellico, e fimili parti del corpo nobili, intendendo quando fono penetrate, e. grauemente offese nelle lor particole principali, perche sédo leggiermête oficie [eccettuare quelle del cuore] ammettono rimedio, e qualche volta rifanano. No mortali fi giudicano quelle che non toccano alcuna delle fuddette parti nobili,ma fo-no seplici in parte ignobile, e d'ottufo,o duro seti mento, piccole, in gionani robusti, e con armi incidenti. Mortali possono esfere anco rispetto a fe fteffe come quando fono con graui contufioni i che offendono più parti, o vero grandi, profonde , penetranti , slarganti , rotonde , e fimili ; rispetto all'armi fendo pungenti, con armi,o graffi contundenti, appelonate che rendono cerramente la ferita mortale, e fimili; rifpetto all'età come in vecchi, leffo come in vomini , fendo prù fanabili nelle donne prispetto al tempo, come di freddo, e vmido, e d'Autunno, luogo come in. Firenze, e Bologna le ferite del capo, & in altri luoghi d' altre parti , temperamento , e stato del paziente come succedendo in persona debole, inferma, o conualescente, e in tutti questi casi fi possono dire le ferite anco indifferenti, e pericoofe fecondo il più, o meno concorfo di dette qua lità, di che vedi pienamente Farinac, de omicid. quaft. 127. per totum doue anco il Pulpin. in Suco . Guarz, deff. 4 cap. 11. con più altri addotti da Paol. Zacch. Quaft. Medic. legal. lib. 5. sit. 2. quaft. a. per tot. E in quali parti del corpo fiano mortali , o non mortali le ferite , vedi anco Card. Tefeb. list V cancl. 281 per cot.

arco del torace, e degl'articoli, o giunturre maffime principali fiano per fe lleffe fempre pericolofe anco dopo quaranta.e più giorni, vedi il medefimo Zecci. d. iti. 1, quell. 9, per tot. Inf. name.

25.

Delle ferite quando fi dichino mortali, non mortalio pericolofe, vedi fra legifti il Farimaca Gaaz, loc cit. 1 Cofpi nel fuo Giudice Criminalità part. 3.cap.7, per tot. Bor. decif. 3.23, per tot. Tofch d.come. 381, per tot.

3 Che di tutto ciò fi deua flare al giudizio, o relazione de Medici, o Cerufici oltre al Zaceblocais, vedi il Barbof, de appellar, verb. fignif, appell. 178, mms. 3, Farinac. & Vulpin. d. quaff. 127, part. 4, per tot.

4 Emolte cofe da offeruarfi circa le ferite, e efame dell'offefo, vedi appreffo il Cofpi di cap. 7. per tot. 5 Ferita non fi dice, ne viene fotto nome di ferita

 effetto di non imporre la pena determinata dal flatuto per le ferne ma non già a defletto che fofferò totalmente impunibili sperche anco quelle fi pimifono ma di pena molto più leggieri come abbaffo fi dira num. 18.

Chepero le fevire di poca importanza fra deferitti non faccino il cafice apirolare, perche vulunforlum prò vuluner non bulerne L. v. 5. prointe fr. de ... o adifectifi. in rifoliuto pri dall'i Audirore. Torelli, fotto dei 19. Giugno 1857, e dall'i Audirore Catrallor me al lubro del Sugnor Segretario Poli intitolato Ordini della milica a piedi ac. 2022.

6 Ferite non mortali , anzi per le ttefle leggien , e fapabili poffono cagionare la morte per più canfe elterne, come per l'ignoranza del Medico, o Cerufico, che non abbi faputo conofcere la qualità della ferita, ne applicarui li rimedi opportuni, ma puì tofto contrari; per colpa del ferito che non fi fia fatto medicare so da imperito so nonabbi voluto li medicamenti necessari, o non fia... fiato vibidiente all' ordinazioni fatteli in cofe graui, e notabili, e per altri accidenti estrinfecia come qualira d' armi, aria, paefe, ftagione, es fimili, ne' quali cafi come fi poffa il fernore fcufare dall' omicidio , e fue pene, vedi Farmac. conf. 100, nom, 20, &c. & de omicid, quaft. 126. nom. & qual. 127. Guaz. deff. 4. cap. 10. num. 12. Zaceb. d tit. 2. quaft. 3. n. 3. Cr fegg per tot. Card. Tofeb. list. V. concl. 376. @ 377. per tot. done quando il feritore fia reguto della morte del ferito, o fi poli fa (cofare per la negligenza , o mala cura del medemo.

7 Ferre quando (ono per le fletle morralis e ne fegua la morte non fi puo feufare il ferriore del l'omacidio per la mala cura a peglipera, o o imperiasa di medies y perche in quelti cali fempre la morre fi attrobutica alle ferrize come cantina eudente. Cher. 3. Omicidium naun 33. Gall. objer. 111, namer. 3 tr. Farinac. 4. cue (1, 100, num. 1); y quali, 1.5. Num. 1.3. Zatch. d. itt. 3. quelt, 3. num. 3. d. 3. de quali. 6. num. 3. v. dati no quelto nel. Num. cip num.

Scc. num. 41.

8 Fetrie quando fono indifferent; o pericolofe e o non extramente porcala, fei fetrem non fi atropa fatro medicare, ó da imperito, o fazi monto peta latra las neglegonas a inchedenza; o mala cumpo potendo fia lecipa prouere non è enuno il feritore de omición C. della efa; 38 mm, n. f. reinne, les eix ma 20.6 m 2 celle fig. e. es. 10 m n 1, 2 arch d. graft; sum n. g. frequ C. cell. Tofolbist, F. concl. 376:377.60 feq. E che Quagdo non fono a fioliatamente mortalia.

ma pericolofe, benche nel capo, e riferite mortali in primo luogo, feguendone la morre existidentro al termine di ao, giorni, come fi poffa abtribure al Cerofico per auerle faldate troppo prelho, el feritore non fia tenuro d'omizidio, vedi il med. fimo Zarch.cui, 6a, per 10s.

9 Ferite fe si possa cauare coniettura dal tempo se abbino cagionato la morte, o nose così veramen-

te

te fiano flate mortali so no ad effetto che il feri- 10 Ferite date con armi auuelenate cagionano certatore si deua punire della pena d'omicidio seguendo la morte, o vero folo delle ferite attribuendofi la morte ad altre cause è molto controuerso fra Scrittori tanto Legisti, che Medici, perche molts, e più comunemente tengono che le ferita dopo quaranta, o al più quarantafei giorni fiano fuori d'ogni pericolo, altri che abbino li termini degl'altri mali acuti , cioè la fettima , nona, o decimaquarta, e quadragefima, altri tirano molto più in longo detti termini , come a cento giorni, a cento trenta, a otto mefi, va'anno, va nno, e vn triennio intero, di modo che anco alcuni (e forfi meglio a mio giudizio) tengono non fi attendere tempo, ma folo la qualità della ferita fe a principio fia ftata mortale, o no, e così fe il ferito fia fempre andato di male inpeggio, e non mai rifanato, o vero rimetterfi all' arbitrio del Giudice fondato anco nel parere de Medici , o Cerufici fecondo la qualità , fito , e altri accidenti della ferita, o dell' offeso, non fi potendo tutte misurare con vna fol regola,o tempoquale quando potesse fare conjettura alcuna farebbe che (parlando delle mortali, o pericolofe) feguendo la morte dentro alli fuddetti termini degl' altri mali acuti sempre si presuma cagionata dalle ferite come caufa proffima fufficiente, e euidente, non fi prouando concludentemente in contratto quanto alle pericolofe, e in lefferenti , perche quanto alle mortali per fe fteffe pou fi ammetterebbe proua d'altra causa come sopra fi dice num. 7

Seguendo por la morte dopo detti termini fi prefumerebbe più facilmente cazionara da altre canfe massime constando della connalescenza, e cesfazione d'altri accidenti della ferita (eccettuate però le ferite del capo, del torace, e degl' articomaggiori , che non danno alcuna ficurezza di falute anco dopo li 40. o più giorni come fopra. fi dice num, 2.) di che, & altro, vedi pienamento Farinac. de omicid. qualt. 1 a6. num. 1 2. & qualt. 127. mem 18. 6 (eqq. Guezz. deff. 4.cm. to. Card. Tolch, litt. V. concl. 270. 6 280. Zaceb. d. Ft. 2. queft. 5. per tot. & queft. 6. per tot. doue a'iduce molt'altre conietture indicanti, fe le ferite fiano mortali, o no, come della natura della parte offefa, qualità , quantità della ferita , qualità d'armi, pubblica voce, efama, alla quale però non s'opponga il giudizio de periti , natura, e continuazione, o cellazione degl'accidenti, come di febbre, dolori, fpafimo, vomito, jufiammazione , retrocessione del tumore , sincopi , sussi de fangue, che non fi posta fermare, delirio, inappetenza totale, o deplorata, l' vícire del cibo, o benanda, o feccie, o orina per altre vie infolire, e fimili, del ftato valetudinario del ferito dopo la ferita, apertura, o consolidazione della ferita, & altro , come ottimamente dichiara il Zaceb. d. quaft 5. 6 6. per tot. e vedi in quelto nel J. Omicidio uum. 29.40, &c.

mente la morte, e le faranno auuelenate a posta è tenuto il feritore non foio d' omicidio, ma anco de veleno, e fi dice proditorio, per il che non douerebbe godere del l' somunita della Chiefa. come fi dice nel 3. Veleno numique 3. Delinquen-

Si conofcono poi le ferite auut lenate da più fegnicioè fibito mancamento, o deliquio d'anime notabile, palpitazione di cuore, addiacciamento come marmo, o cadaucro, o freddiffimi al tatto, acerbità di dolore (benche per altro la parte offela nod folle troppo lenlitiua) di punture come d'aghi, pallore, o liuore di carne confeens peri indicanti corruaz:one e pratura di materia, vertigini , cattino odore della ferita , e fimili accidenti insoliti dell'altre ferite , come bomillimo prous Zacch. d. tit. 3. quell. 7. per tot,

E d'altri fegni delle f rite auuelenate ancorche per altro di poco momento, come del tumore, liuore , fouma alla bocca , labbri neri , occhi in. fuora, & altri accidenti auanti la morte, e dopo con fare apeire il cadauero, e efaminare periti, vedi il Cospi uel suo Giudice Criminalità part. 3.

cep.17.per sot. 11 Ferite, a percolle li pollono dare anco fenza fangue, o altra apparenza elterna, come con pugni. oince, schieft, flagelli, baltoni, facchetti pieni di rena , o altra maveria pelanre, le quali attela la robustezza, e forza del percuziente la debolez-2a del paziente, la parte offesa, come il capo Romaco, petto , cost de , e simili possono cagionare febbre, putri fazione di parti jurerne, rottura di vene pur interne, commozione di ceruello , e fi-nili , e confegnentemente la morte fenza che apparifea freno alcuno, ne' quali cafi però scopren los delitro non si fuole dare la pena ordinaria fell'om cidio, ma prà mice, o perche da tali percofe non fi orefuma animo d' ammazzare, mentre non coastasse euidentemente nel qual cafo fenza dubbio entrerrebbe anco la pena. ordinaria, o perche quando ci fosse stato non ne polla apparire in procello concludentemente, le pure quanto al facchettare fatto con dolo, e ani-mo d'eccidere non ci fosse la confessione del dolinquente verificata quanto fosse possibile dalle qualità, e cause ellrinsece, e da segni del cadanero (che si deue fare aprire quando vi sia tal lofpetto come fu da meofferuato vna volta dell'anno 1650, mentre ero Giudice Criminale nella Città d' Imola) come dall'vícire del fangue dalla bocca , o altra parte del corpo tanto ananti che dopo la morte, macchie, fegni, o liuori nel corpo maffime nel le parti musculose, e offese, di che vedi Zeech, d. tit. 2. queft. 10. per sot doue anco ottimamète infegna discernere detti fegni se procedino da percolle, o altre caule interne, il che però è molto difficile, e pericolofo, come io modefimo con più periti esperimentai in detta canfa, nella quale per non efferfi potuto trousre delicto non furno più oltre molestati quelli che si pretendeuano auer facchettato; benche in quetic assi di difficiliffima prous baltino indizi anco non troppo grazii per imquifre e caluolta torturare, o condemnare in pena arbitraria secondo la unalità del rispostore, i midri sec.

qualità d'afi, perfone e indizi dec.
Ferre che l'action centrie, deurepasion, dell'iretrac che l'action centrie, de companion, dell'iniferon più granement ramo di regione comne, che municapat d'opul nope, cia l'actiono toir le ferite morati, e molto pericolote, quatie
in tattoo, i la prare contable di qualche membros,
e particolarmite unes quelle del capo feno grae particolarmite unes quelle del capo feno grae finali, che fenocolo la parte official (aciono benc'finali, che fenocolo la parte official (aciono benche rifinate var impediment) debitizaioni, eche rifinate var impediment).

sprint.

Johnship joy jareppianente fi diceno quelli che foportatione perfetta, e dilitara falli aleva, come
te mata, i pedit, cocchi lingua, membro virile,
tetticoli, jeoppe nelle donne, e finnili, delta i cortetticoli, jeoppe nelle donne, e finnili, delta i corperfi fi politioni o modo altumo riparate, ristare,
o recuperate, da altre cofe curiole, redia pepedo
il Zarah, nelle detre fize Qeal, finnite, degli silo; y,
o delle di come delle delle delle delle di contenti di controli delle delle delle delle delle
no dire il stalo, ottecche labbra, battola, detticità
da delle mani, o pedit a femila il che denoto v-

ta delle masi o piedi a fimil il che è motoville, e neceliario lapre in inquardo delle irregolaria ja pene, immunici della Chefa che non infefragga pei a munisa no edi mentin firati in Che fa come bò derro nel 5. Missimi rume. e fimili cantès cilche redit anco il Passua in d'appendicatio (che che di anco il Passua in d'appendidell' 31, cap. 6, per rete, lanchi, de "depilat. verse, figniappellat. apper rete, in quello nel 5. Samarumi 8. 14. Ferre data ed n'i infermo, o consulcientre bep-

Che mentre le ferite siano per se stelle graui, & atce a dar la morte, o apparisca del detto animo d'vecidere sia tenuto il feritore de omicidio; ma se solo molto leggieri, come di schiassi, calci, punni, e fimili fia folo tenuto di tali percoffe, e e la morte fi attribuica alla precedente infermiti, o naturale indipo firmone, vedi Bardelm.conf. 98. per tot. lib. 1. & in quefto nel \$. Omucidio uu. 39. & 42. E quando fi pofia attribuire la morte più tofto alla

gyando fi poffa attribuire la morre più rofto alla pette, o altro male vigente, che alle ferite anco del capo, e confiderabili, vedi Zacchalratt.tom.

2.cenf.74.pr 106.
25 Ferite fendo dare da vno , e poi confumato l' omicidio da vn' altro con altre ferite come fi punifehino ciafcun di loro, vedi nel d. S. Omicidio n.

16 Ferire date nell' ifleffo tempo feguendone l'omicidio fi confondono con effo se lua pena, e mon fi punificono di pena particolare, ma folo d'omicidio, fe pure non foffero date in put volte coninternallo di tempo, o a diuerfe perfone. Cabal, ed. 18 Januara. 20-c.

17 Ferite dare ad vn'Vomo morco, o cadauero non fi punifcono di peua ordinaria, ma firaordinaria, ad arbitrio del Giudice. Cabal. eaf. 83. mm. 9.

Come poi si conosca se siano date mentre era vino, o dopo morte, vedi in questo nel §. Corpo num.22.

18 Ferite date a fe medefinno fi puniscono della medefinna pena, come fe fosfero date ad altra terra perifona fecondo l'opinione di moltis anai di pena più grate ad arbitrio del Giudice, secondo l'opinione d'altri vedi Menocho, de "Arbitr.-ed, 324, nom. 3.1. O feqa, Farinae. de Homitid, quaft. 138. part 3, per 100.

Che si punischino della medesima pena, & anco di scomunica quando il feriente se medesimo sosse Clerico, vedi Peregr. de Iur. fij. lib. 4, sit. 4, Farime loc. est.

E come seguendone omicidio, & altro vedi in quefto nel §. Omicidio num. 26, & seqq.

19 Ferite più venendo fatte cou vn fol colpo di forca, o bidente, o trideute, o in altra maniera col ripararfi come fi punifchino crafcuna di effe della, fua pena, vedi \$5. Statuti num. 33.

30 Ferrite bacche foile perfoi i ferrore i flowe a fjertra: reil of reilio; o cond non clause follow mortali non i dese fubrio condenare il feritore. I malafettare che il ferrito fia morto; o ferr la recognizione del cadiureo Baer, réa/f; 32, 3, 6, done intenice de cree Prodella di Frence che per aure alternati i offernation al morto del la morto del

Qual efito fideue mettere ben in chiaro con visita, & inforzaione occulare porendosi, o vero cou relazioni, o referri giurati di periti auanti si retmini la causa per potere aggiustare la pena, che si deue ai feritore.

E quando anco fosse seguita la condanna per le fe-

rite fenza avere alpetto detto efito ficuro, fucerdendone la morte può effer condennato per l'omicidio, come proua il Card.Tofeb.list.V.come, 383.

Ecreto nominando il feritore non fa indizio a tor-

383.
21 Ferren nominando il feritore non fa indizio a tortora contro du lui Addizione alla Prat. Pappien, nella formal Inquifit glof. 1. verb sudicia.

Maben ii ad Inquist. one con qualche altro aminicolo .come hò detto nel f. India: num. a. & 3. 22 Ferrio , e off-fo feufando l'incolpato , o inquistro debitrata molto gl'indizi contro di lui , mentrenon ci fia fospetto di collutione in danno del Fifeo . Inf. iin l. die ff. qui fatifd. cog. & Natt. conf.

298.mm.14.lib.2. 33 Ferste date a qualche artefice obbligano il feritore non foio alla spesa de Medici, e medicamenti, ma anco alla (tima dell' opre perfe se da perderfi, dedotta la molettia, e fatica neceffaria (che potrebbe effere circa la metà a mio giudizio, fecondo la regola che in dubbio s'attribuica il guadagno per merà alla perfona , e per l'altra. metà al capitale.) Per le cicatrici poi, e desormita non è tenuto il feritore ad alcuna ricompefa, ficceme ne anco per le ferite quando fosse stato legittimamente prouocato, vedi Diana nelle fue Opere Morali tratt, 6-refol, 52. per tot, Card. Tofeb. litt. V. concl. 384. Farinac. & Vulpin. in. Suco de Homicid. quaft. 119. Infpett. 4. per tot. & in quelto nel f. Omicidio num. 14. & fegg.

24 Ferite del cadaucro gettando fangue alla prefenza di qualche fospetto d'omicidio se faccino alcun' indizio, vedi nel §. Corpo num. 13.

25 Ferice della tella , o capo non apparendo con offefancabile, e feguendone la morte di modo che fa possibilità di considera della colletta catalifata, procedura cornel i Giodice deux effero dilgente in fia aprire i ae affu alla precenta al più perra per offernare fe fia rotto olto alcuno, orficte le membrane del corucillo, o altro, vediti Colojne fillo Giudice Criminalilla part, 3, esp. 31, per 161, vedi fepa numa. 1, 674.

26 Fertre fi punifono di varie pene fecodo la lor qualità y en conformica del Statuti, del luoghi, che quali per tutto vegliano, e fi duono offeruare, se certuari alcuni cafi, come hò detto nel §, Dulitti num. 6. Overo quando fi trattaffe di Soldati, e fenza le-

g etima caufa, perche in quellicafi fi punifono in conformiti de' Capitoli militari dell'anno 1646, diche vedi nel 8. Deferitti num, a 1. O vero fi firarrafie di ferite con archibufate perche quefte fi punifono conforme alla legge del 1379, como bio detto nel 8. Ammazzare a o ferite.

num. 1.e folo dal Magilirato degi Octo come, nel 8. Cardo num. 24.e 5. Magilirato num. 8, 27. Quando poi, e doue la Statuti de l'uo/bh particolar i, forcopoli al Dominio Fiorentino, noi fiponellero, e nelli cafiche non imponellero pena per le ferire i, diese ericorrere alli Seatusi dela Città dominante come fi dice nel 8, Statuti nunero 9. a8 Ferre (econdo il Statuto Fiorentino lib. 3. Rub. 119. fi punifono nell'infraferitto modo, cioè. Amenazioni fenza percofle in lire 50, vedi Inful-

to.

Percoffa con armi, o altra cofa atta ad offendere effendo fenza fanque in lire 100, per percoffa.

Con fangue ma fenza ferita medicata in lire.

250. Con fanque, e ferira medicata in lire 200, per ferita ancorche fosse fatta con fassi, vedi Sassate.

oum. 5. Nella faccia con deturpazione, o cicatrice apparente, o nella tefla con rottura d'osso in lire 1000.

per ferita.

La qual pena di lire 2000, per ferita ha luogo anconelle ferite caffali a caffali s' inteodono tutte quelle che penetrano agl' intellini, vifeere, pesto, reni, e pasfano dentro al corpo ao petto.

Segué do d'bilitatione di membro, o abletifione di dito, piede, mano, oreccho, o caustura d'occhio di luogni a medefima pena di lir, 1000, per ferita, eccetto che fe in turti i detti cali da puniffi di per 1000, la ferita foise per medietta, e con per qualche giulta causia anecedense si punirebbe, folo di lire 200.

Echilludiofamente tadiafse, o facefse ragliare... con armi mano, puedi, gambe, o braccia, di modo che ne feguise la feparazione dal corpo, li fi deue eferre tagliata la man defira, e in effetto di quella la finifra come tutto fi dalpone in detto Stat. lib. 3, figb. 119, per tot.

Ció che venga fotto nome di membro, vedi fopra

Oni e d'ausertire che per quanto lo Statuto dice di far fare ad altri non aurebbe luogo, ma la pena che fi doce in quello nel §. Sicari, ficcome non ofservarif di ragliare la mano per non fare vomini ingulis nasi n'ecce di quella la galeta; manigia o fimili pene arbitrarie; e gratii, fecoado la qualita de Cafis, e perfone.

Se poi alcuno percotesse studiosamence con mana vacue; o cales, o trasse si capelli, o desse schaies, fi, o in firmi modi offendesse sona sangue si punisse in lire a5, con sangue in lire 50, qual pena... di lire 50, può auer luogo anco per li schassis attes la qualita delle persone;

Est il percosso con spinte cadesse in terra, e si rompesse il capo di modo che si facesse serita cò langue senza rottura d'osso si punisse il percaziente inlire 130,e con rottura d'osso per tali cafeate in lire 200.

Quali pene però in quelli cali fi rimettono con la pace della parte oficia auuta, e prefentata fra 15, giorni dal di della percossa con pagamento di foldi 40, di Gabella conforme al Stat. Fiorent.lib. 3. Rub. 118.

Del refto, vedi nel 5, Ingiurie, Infulto, e Pace, o Ferite date ad alcuno con quatche forte d'armi, e efiufione di fangue nella Piazza de Prorise Gonfaloniere di giuftizia, o di mercato nuono, o viemo ad esse as, beaccia si puniscono in line 1000, per cusciona da pagantir a vo mese dati di dellacondennazaone; sotto pena di stergiti ingliaza. la man deitra so similira si de essenzia di terra nella faccia con detrupazaone si orbibitazione di internazione di contrata del conditata del internazione di propositi di contrata di propositi di contrata di contrata di propositi di contrata di propositi di contrata di propositi propositi di propositi di propositi di propositi di propositi propositi

31. Per invettigenza di desti Statusi quanto all'impunazione della mano dellar, o finitira, vedati il esbal, con più a ltri da lui cuate nel 146, 236, per so in pratica, mai na sogo dell'imputatione si in pratica, mai na sogo dell'imputatione in mai di minospono altre pere arbitarie, com di contini, alta maniglia, timche, galera, e finiti.

32 Ecome in altri cafi s'augumentino, o duplichino le pene rifecto al luogo, o tempo del commefso delitto, vedi nei S. Pene nu. a. 1. & 2.2. S. Stauti num, 63, & feqq. & il detto Stat. Fiorest. lib. 3.

Exb. 24.per tot.

33 Ferue nelta Cutt di Firenze con effuñose di fame gue fatre con manarini, fipiedi, fcure, picchioni, accette, e fimili infromenti fi punifono per ciafenna nel triplo di quello che il puniroboro fecondo i aforma de Statuti fe tofocro fatte e conarmi, di che , & altro, vedi amplamente nel Stat. Fiorne, Iliv. 3, Iliv. 37, per 101.

34 Fertie a o percode non (empre di puniciono nelle fopradette pene ordinarie, ma alle volte inaltre abbrrare maggiora, o minora, focuodo la qualma del Cafa, e perione, de ance alle volte fi atloiuno gli monifir, o per diferto di proue, o perche confid le gistimas cualio, o proucessione venendo riferuaza da med dimi Status la legittima della.

35 In tuttels detti cafi di ferimenti , per i quali da'deter Staruti s' impongono pene pecuniarie, fi dene nelli quastro Vicariati S. Gio. Scarperia , S. Ministo, v Certaldo, o altri moghi che fi regolufiero con la Statuta Fiorentini in difetto de propria far buono il benefizio della legge. Cam fiorni affernon dell'anno 1423, che riduce tutte le predette pene alle meta, o compeniario con l'auguméto so duplicazione ordinata in più cafi dalli medefimi Statuti come fopra num. 32. eccetto ebequando il delitto folic commello in Firenze, o fra Cettadini Fiorentini , o da Circadini , o contro Cittadini , ne' quati café non ha luogo detto. benefizio, ma s'olleruano puniualmente dettr Srarwti , come nella detta legge alle Riforma-SHOOM BLO.

S. FIASCHI.

2 Fiafchi non si postono bottare nelle vesto, ma nel vetto, e chi salfasie ul botto fendo plebeo cade sin pena di feudi a, per siafco, e tratti dua di sone in pubblico con breue per salfasore di safehi, se efsendo Cittadino nella medesima pena pecuniaria , e due mefi di Stinche, e come non fi poffino ven lere, ne comprare da ferranecchi fotto le modefime pene . Bando delli 10. Ottobre 2616. im-

nouato 24. Marzo 1629. Vedi Ferranecchi. a Fiaschi per boltarfi deuono pesare almeno senza. la vefte quattr' oncie, o tre, e tre quarti, &il vetro deue ellere scompartito a proporzione, altrimenti non fi poflono boliare, ma fi deuono rompere dat fegnatore fotto pena detta perdita dell' viizso, & altre pecuniarse, & afflittine ad arbitrio del Magistrato de Capitani di Parte, al quale solamente s'aspetta la cognizione, e detti fiafchi olere al pe fo depono effere anco giufti di mifura fotto le medefime pene, e non fi possono viare per vendere, comprare, o anco donare. mentre non fiano bollati fotto pena di lire a, per fiasco s ne fi postono vendere più di 15. quartrini I' vno con la vetle, e bollo fotto pena dell'arbitrio di detto Magiffrato Bando delli 7. Luglio

3 Fia(chi non bollati non fi possono viare per vendere, o comprare vino, ne meno ceneri dagi obti, o fimili bottegai relle lor botteghe fotto pena di fcudi 2, per fiateo, e per volta. Bando delli 24. Kiarzo 1639. Ecirca il (egno, e bollo de fiafah) aggiunga il Bando delli 24. Aprile 1618. con altri

an effo ennnausti &c.

F. F. ID B. I. C. O. M. M. F. S. T.,

1. Ideacommid in quasiloguis tore dhen ip odit
nell Issaudel Sermellino Ciran Duea di ToCana.

come deuno riberro nota per altisto da vinibro nella Cancelleria dell' Archimo di Firenza.

Come deuno riberro de modeli per altra degra della

vini della Cancelleria dell' Archimo di Firenza.

Come della Cancelleria dell' Archimo di Firenza.

La come di Canala della come di Canala degli della

1. 374. Celen Orter contiene che hiv usole leggere

tettamenti deua produrer fede della norre del

tritatore, e pagamento della tatal dell' opra, o

altri particolari RC.

3 Fidescommili Gridmati dal tell'atore in calo che il figilicoli, o altri fuer ered commettellero delitare is, a saccis il bate mora viduo di l'inico non oldo meno per para per per anno per granare gi eredi, ma per confernare il beni a for Lacore, e fegipendo is consumerante possibilità dell'atori deleunon al le chamatari meletulone del Fifo, como contominante proma L'affigrado con pina attri di histolocci ind esero (3-p. ma). 2 minute cogi.

137, mms, 196, mm; 3 gle. mms. 3. 3 minute cogi.

E quando li fidencommiffi poffino confricare, o ano alinemo durante la vita del Velinqueme, & alinemo durante la vita del Velinqueme, & alinemo vedi deal. Tofelo. Int. F. concl. 38 p. pr. str. Fis-far. de fishfit. quaft. 570. & 442. Peregrin. de itor. Fif. lib. 5. tit. 1, nons. 98. & feqq. & nel f. Bandin una. Al.

3 Encil ritefio modo vale la promesa, o donazione fatta in caso che attuno commettese delitto, perche non intuta a delinquere, ma pui totto ad alterricoe.

aftenerfene, ne fi dice in fraude del Fiscose venendo il easo del delitto si può conseguire la promelsa, o donazione, Menoch. lib. z. pra/amp. 124. num.5 3. vedi però il Farinac. de falficat. & fimulat. quaft. 164. S. consellura S. & Peregrin. loc. cit. 1100 104. 5 fegg. 5 num. 195. 5 fegg.

4 E doue foise staruto,o altra disposizione che lodonazioni, o fimil promesse fatte infra duoi anni, o altro tépo avanti il commelso delitto, fi douelsero prefumere in fraude del Fiscose non fossero valide, non aucrebbe luogo quando il delinquente folse condennato in contumacia, perche tal contumacia nuoce folo al delinquente, e non ad altri. Menoch, d. projump. 124. num. 61, Vedi S. Contumacia num. 9.

5 Del relto in materia di fideicommiffi per efsere materia ciude, & assai profonda, Vedi li trattati particolari , e molti notabili ne miei Repertor, latini &c. & in specie il Petra. Peregriu. con le mone Add, er il Fufar, de substis, che anno diftinta, e ottimamente trattara tutta detta materia, oltre a molte decisioni antiche, e moderne, e

Card. Tofch. litt, F. concl. 225. con molte fegg. 6 Fidercommiffi da peruenire tanto ne descendenti, che ne transucriali de Ribelli come fiano tutti derogati, ne fi possino pretendere da beni confiscati per causa di ribellione. Vedi Macchinarorinom.

S. FIGLIFOLT.

a Figlinoli, e descendenti delli debitori falliti come, e quando fiano obbligati per li debiti, & a cho pene , e pregiudizi fottoposti . Vedi Falliti num. 2 Figliuoli , e nipoti deuenendo all'atto di fallimento, come, e quando resti obbligato il lor padre, o auo. vedi Falliti num.

3 Figliuoli , e descendenti maschi per linea masculina delli falliti dolofi nati al tempo del fallimento restano affetti, & obbligati con le persone, e beni per il padre, o auo paterno fallito, ancorche follero per qualfinoglia rempo auanti il debito. e fallimento folennemente emancipatis & ancorche aucilero rifiutato, o rifiutalsero, o fi atteneffero dalle lor' eredica, e possono esser astretti perfonalmente, e prefi anco nelle proprie cafe, e altri luoghi prinilegiati es ritenuti fin' all' attuale e e intero pagamento. Legge contro falliti delli ao. Aprile 1582. S. E li Figlinoli &c.

4 Figliuoli, e descendenti maschi anco illegittimi de conspiranti, e macchinanti contro le persone de Principi di Tofcana, o loro Stati come prouuenienti da radice infetta fi dichiarano infami, inabili, & incapaci d' ogni dignital, comodo, & vfizio di qualfinoglia fucceffione, in perpetuo efflio, o relugazione da cominciare ne minori d'anni 13. dal dache finiranno tal' età, e negl'altri fisbito data la fentenza, o nel termine in effa prefilio fenza poter' entrare in detti Stati fotto pena della vita peruenendo in mano della Giuftizia, e non vi peruenendo di Bando perpetuo di Ribelli. Legge delli 11. Marro' 1548. S. Che per &c. Vedi Banditi num. 32. Macchinatori num. 8. Inf. num 10.

5 Figliuole di detti conspiranti s'intendono solo priue d'ogni successione, e sorte di beni, che in lor donessero peruenire, che si deuoluogo al Fisco, eccetto la terza parte dell'eredità delle doci materne, o dell'auole loro, e tanta rata de beni, che in lor douessero peruenire che si possino competentemente dorare non auendo del proprio nelle quali rate possono succedere ad effetto solamente di dotarfi so il refto s'aspetta al Fisco rejetta omi disposizione, che lor sacessero, e non possono in alcum modo dotarsi de beni paterni. Legge fuddetta f. E quanto &c.

6 Figliuoli che ad infrigazione del Padre commettessero qualche delatto non si possono dir Sicaria

Vedi J. Sicary num. 5.

Se por fi possino sculare dalla pena ordinaria , vedi Farinac, de pan. temper, queft. 97. num, 149. 0.c. 7 Figlinole maritate come non fiano tenute per i des biti del padre. Vedi li Statuti di Firenze lib. a.

Rub. 112. Inf. nom. 27.

8 Figliuoli di famiglia come non fi poffano obbligare, no far' alcun contratto fenza licenaa del padre, o auo, vedi la legge sopra ciò pubblicata. l'anno 1471, Statuto Fiorentino lib. 2, Rub. 110. & altri Statuti particolaris che comunemente vegliano quafi in ogni luogo . Gratian discep forens. cap. 667, 71 2. 6 756. per sot. & Card. Tojch. list,

F. concl. 363. per tot.

E che effendo d'anni 25. compiti poffino obbliga fi col confenso del padre, ancorche tale obbligazione rifulti in cola ,e veitita dell'ifteffo padre, che da il confenso, su dichiarato douerfi così offeruare (non oftante varie fentenze feguite fopra di ciò) per Prounisione delli ag. Marzo 1477. che veramente è da notarii effendo punto per altromolto dubbiolo, e nel quale parrebbe che di ragione comune non bastasse il confenso del padre quando il contratto fosse in cosa, e vtilità fua propria. Gratian discep. 5 46. num. 19. 6 seqq. & Michalor de frate. part. 1. cap. 10. num. 26. 6 seqq.losef. Orciol.Consult. Forens. cap. 44. n. 15. 6 Jegg. Inf. mon. 33. & 33. Pollono però obbl garfi benche anco minori fenaa

alcuna folennita per liberare il padre dalle carceri, o impedire con la loro obbligazione a faut re de creditori, che non fia carcerato quando foffe parata l'esecuaione , & il medemo fi dice della moglie per liberare il manto, e non possono esfere restituiri in integro, di che vedi Gratian. diseep. 108. mem. 41. ad 47. 479- mem. 36. 0 37. 0 cap. 952. per tot. Tofef. Orciol. Confutt. Forenf. cap. 44. mm. 11, &c. Giggarel, & Addenti decif. 4.

Der 201. Anzi non fi volendo obbligare in detto cafo, e non facendo ogni potere per liberare il padre, ancorche folle carcerato per criminale pollono per tal canfa legittimamente prouata effere eferedati conforme

conforme la Rot. pare. 2. Diserf. decif. 61. 63. 65-94. per sot. Orciol. d. cap. 44. mum. 12. Gizzarel. 65-Address d. decif. A.

"Aidenti d. decij. 4.

D Figiushi come asoo di ragjone comune per decitto di Leia Matchi commodio dal padro rethino
prisi d'oga incocifino e e leptitura vedi ki.

L. quijqua §, hili veri e, cul d. Ini. moi d. Tevegr. de
Int. Fig. like. 2. tin. p. per ex. (Euri, r. f. Lei A. 2. tin.),
prisi d'ora prisi ve leptitu. de legita: like. 3. tin. 1.

quella, 3.per est. Aibealine de legita: like. 3. tin. 1.

quella, 3.per est. Aibealine de legita: like. 3. tin. 1.

Laj. Mindy pedit 1. (s. f. 3. p. p. p. p. s. (s. legita)

Laj. Mindy pedit 1. (s. f. 3. p. p. p. p. s. (s. legita)

12 Figuroli come e quando fi prefumano inclinati alli medemi vizjo e difecti del padre o Menoch, de prafump, lib. 5, prafump, 3 3, per toto.

E quando fi pretumano fimili nelle virtà, bontà, e cottumi del padre il medefimo Menoch lib. 6 prafump. 58 per tot.

12 Figliuoli nati in cafa fi prefumano effere del marito ancorche la moglie fosse soluta adulterare con altri, e che li genitori negaffero effer fuoi, o che pon fi affomigliaffero a loro ma all'adultero, & ancorche la moglie fosse per qualche tempo stata ficrile col marito, mentre non fi prouaffe che nel tempo della concezzione il marito fosse impotente, infermo, o afsente, e pofsono fuccedere, esitenere la fuccessione, benche doppo finita la rescriasone con buona fede li soprauuenisse mala fede e coè certa feienza di non efsere legittimi Duen. veg. 344. verb. filius Menoch, de prajump. lib. 6. pra/ump. 52. O de Arbitr. caf. 89. per tot. Marant. in L. is poteft num. 3 30. & fegg ff.de acquir. ha. red. Gratian, difcep. forenf. cap. 267. mm. 17. 562. per tot. 567. num. 27. 653. num. 50. 0 c. 0 754. num. 17. d feqq. Inf. mm. 28.

Seli preformano di quel padre; al qualte si diomiplano c. cela fi admittedime benche fola non bafiliproni pred congiunta con altra aminicolio. al mi vos faccas regione prefinazione: «vedi hatta-pare, me y febbra no 1643; coram Taracono», e nella, me y febbra no 1643; coram Taracono», e nella, medienta cuta a 32. Maggio 1646, coram Cerro con altra addotta da Paul Lanchapull muele legal, del particolo del predictione del predictional del actived, doue fortimiente dimotta le caude di stali compredito; e con 1, 10° 13.

Che quella coniertura di finulitudine fia vegentificiam procedendo non dalla fempleic immeginatius, ma dall'infino, e comunicato temperantosi, ma dall'infino, e comunicato temperantosio 20cth. de text. tons. 2, es 600. fegiuttaro dalla Rois. centra Merlino 11, Dicembra 1694, apprello il medelimo 2, Dicembra 1694, apprello il medelimo 2, Escab, degli (49, busson 13, 00 °14, Ma anzi che detta contestara fia molto fallace; e cdi nium momento per fe ficia ha tentro doppo la, medellima Roi, apprefio il d. Zacch, devil, 81, mans. 14.0° devil, 94.0° devil, 95.0° devila della d

E delle caule dell'impotenza di generare tanto per difetto d'età , che naturale, o infirmità tanto negl' vomini , che nelle Donne , e fe quelte possino concepira fenza il cuito vero , & effettiuo , degl' ermafroditi , fandoni , eunuchi , e fimili euriofita , vedi Pool. Zaech. d. quaft. medic. legal. lib. 3. ett. 1, per sec. & lib. 9, ett. 3, per sec. com. a. Et in... quello nel 5. Doma rum. 31. &c.

23 Fejjinoli nati 3 noto from 31. dec.
23 Fejjinoli nati 3 noto from de cata da dalla mogles c. defa fa ne ita andaza nelli cintili. de la controli confa fa ne ita andaza nelli cintili. de lui con progiefa fa ne ita andaza nelli cintili. de lui con progiefa fa territorio figuidicano legitarui in.,
fasore del matrimonio postado e lifre che anoil matrio l'abbido conoferna carantinente in detti
cintili de it mi passifaras, onde data tel podificiali.
in cictrario cone atterili la figue-arta-Assorphenii,
in cictrario cone atterili la figue-arta-Assorphenii,
in cictrario cone atterili la figue-arta-Assorphenii
i, s., sum, y, O-2. Astonob. de art bitra etg. 83; sum
3, 100- per pro prae rescripta de di marro todi Golino andate dalla moglia, betche front di cita econicioni fa fallo do de.

14 Figlianoli naturali come fi pofiano legitimare per (infequence matrimonio), e divengano legitimu a autti gl'effetti, vedi Duca.rvg. 330. Rvg. part. 3, diverj. desif. 63, Oratan. di(ep. 635, per not. Cabda. caf. 12. amm. 10. 6. fequi? Michalon. fey fart. part. 3. cap. 32, 65-24, per tot. dilograd conf. 93, per tot. libs. 3. Gr. Spin. conf. 33, per tot. Catron. contr. fo-

red, lib. 1, eig. 111. (by. 10f. 10m. 3,0.

Jr Sgillion il ligetirmi; so ballardi come non fi poffano ammettere a digmeta, feudi, benefu; e fimili
noni fena difipenta mentre non folforo legittimati per fulfegoene matrimonio, vedi ideneol,
de Jebirt, cd. 10.1. mm. 3, 4 fin. part. 3, 10m.
de Jebirt, cd. 10.1. mm. 3, 4 fin. part. 3, 10m.
de Jebirt, 20.7. mm. 12, 6 franken tiferp, 21 B.
mm. 60, 10.7. mm. 12, 6 franken tiferp, 21 B.

conf. 6. mon. 40. lib. 2.

Dell'aire legizimazioni come fi faccino; e ciò che operinovedi pienamente Bardellou.com/1495, per sos. lib. 1. Galam, cmf. 4. con pui fegu entigene, cmf. 18, per sos. lib. 2. Galam, cmf. 4. con pui fegu entigene, la della della

Che orlli Stati di Tolcana non fi posfino legittimare fenza consenso, licenaa, & autoriti di S. A.S. vedi vn Decreto del Magistrato de Consiglieri

fotto di 7. Marzo 1558.

E che anco legittimati non poffino godere vfizi nella Città, Contado o Diffretto di Firenze, (mentre non ne abbino grazia particolare) fotto pena di Icudi 100. d'oro da tiferne fottopolti a Conferuadori di Legge, vedi vna Riforma delli

31 Ottobre 1466.

16 Figlinoi baltardi come e e quando podiano fucce-dere al padre, o alla madre tanto ab intel·lato, che per terlamonto , éc anco alli fratelli; ved Dans, reg., 56.6; 9 és, por ete, Ref., part. 3. Distriction; 1, 70. de 3 ra, per tot. de in Nosaff, part. 7. de rif.; o, man. 36. Peregvian. Fil filos, 2 tit. 3, 2 tot. 8. pre tot. Graina. Algrey 33, 5 (9), de 95.8. Behalter.

de fruit, part, 3, esp. 19. 20. 27. 21, per 105.

7 Figinoch battardi é fi pollano dire della fámiglia ,
o cafato del padre e fermini dell'arme, so infegne di quello. Admoch lib. 4, prafump, 88, mon.
13. 27 14, Michalord, cap. 19, on fine 27 Bardelbon,
cap. 195, lib. 2.

cenf. 195. lib. 2. 18 Figliuoli natinel nono mefe da donna refiata ve-

3 Fighuoli nati nel nono mete da donna reista vecious s (abitro marantas) fe predimano del primo, o fecindo martro, 62 qual polino, o deutano fiacecere, vedil Doriron reila I. Callia fi. de lub. 47 polib. Gratian. di fep. 567, nom. 31. 67 653, nom. 79, 50 fepa, 58-46, 68-61, 39, nom. 31. con altri circata da Pani, Zarch, quall. Atelies, legal, lub. 1.115, quallegi, per rest. doue addres 8, contenture eliendo materia tutta conietturale 69 som. 32 son/1,73, per de.

Equando ii figliuoli nati suanti il Cettimo mele, o nel fettimo, ortauo, nono, decimo, vadecimo, duodecimo, e decimotera of, prefumano vitali, legittimi, e fueceffibili, ono, ved. Atmost. dep. Arbiti. e. 68, p. p. p. et s. 58nd. det fi, 83, 68, p. e. sel. 58nd. de s. fi, 83, 68, p. e. sel. 58nd. de s. fi, 83, 68, p. e. sel. 58nd. de sel. per per set. doue e camina de cie quello ni principali di per sel. de sel. de sel. per per set. doue e camina de cie quello ni principali di

quella materia.

Delli figliuoli nati nel quinto mele che non fiano vitali, ne fucceffibili Rot. Rom. apprefio il Zaceb. d. tratt. tom. a. decif. 45. per tot.

Delli cara nel fetto, e fettimo mefe fe finan vitali, e foncefficii i medefinio Zecci. A em. a. ceefi. 37, per tot, e degli efinati dal rentre della marier morta, o acco vias con apprili il wentre, e, così nazi per parto cefareo fe parimenti di deutino aurer per vitali. « fuccefficii prenamente Zecci. « fue finanti prenamente Zecci. « fue finanti condizioni», e circonferzioni di deuta o polita fare detto parto cefareo, e fe la marde lo deuta permettere.

Come poi fi proui la figiuolanza oltre al modo preferito dell'Israrut di più laophi wedi Arasel, de Arbire, ed B. S. orde decil; 8; Cer. span.com; 6.4. Gran. de frei, prinata lib. 3, quedi; 3; 61, 148. Orde verb. Zumeata; appl. 34. deligned, costj. 7, lib. 3. con altri da lori addotti. Chell prousi da consetture, e quali fiano, vediti Res. appetenti Zarch. d. trats.tom. 3, decil; 69, 81, 0°90, per 208. Tello. 11. decili 200. decili 20

29 Fighuol comese quando politano impune ammazzare chi adulterafie la madre se come facendolo d'ordine del padre, vedi Cabal, refol, crim, eaf, 300, mm. 74, & feqqi

Pigliuoli di famiglia banditi qualmente reflino prini delle successioni, che si deuoluono aglialeri

agnari più profilmi del defunto. Vedi f. Bandrei num. 36. Se fesqi. 21 Figituoti di famqilia; che facellero debiti, qualmente doppo la morte del padre, o emanespazione abbino priulegio di non poter effer caretari perali debiti contratti ausni il "emaneipazione; o morte del padre; vedi il Atawo de Fideiofi, port. 2, 5eff. 3, etc. 3. de amplanmente il Grutian, diferp. 799. per tot. Social reg. 201. inter reg.
Biserf. foll mibit 33.1. Vifil. ad Afflict. decif. 308.
mm. 20. Che, solide mie regloci app 81. mm. 13. Che.
66. il tutto in vigore della 4.3. C. quad com en qui
in alien poteff, di che vedi Somerel de Vifi Carer.
lib. 3. 5. 7. cap. 3. per tot fol. 488.

23 Figliuoli fono remuti fouutente pul tofto al padre, e madre, che alla moglio se propri figliuoli non potendo fonuenire a totti come proua la ñot. part, 2. Diuref, decil. 94, mm, 10. & feen.

3 Figinuoli eferedati dal padre per vna delle quattordici caude d'ungrattudine efpetfie in irire 3 o fimili equinalenti come possino cuirare cas eferedazione, vorbit l'Atenechda, prassimp, 30,24rrdia, de legist. Ish. 4, 111. 1, 944h. 20. Erntim, difere, 786. mm 3 p. 0° 1,90. mm, 35xim, rg, 349,740, rg, 532. Direct. Infl. d'exhaved. Lib. in pria, mun. 17. 0° 1094.

24 Figluoliche aueffero commeffo ingratitudine coten facendofi Chieriei non poffino effere eferedati, vedi il C. son licent 29, quaft, viti, Mariji, de-

fideiuff, mon. 116. E come divenendo pazzi e furiofi non poffino

parimente effere céredair clar 5, fin eughl, co., © 5, rellamente moult, q.; r. yest, Sel pane Cr., 25 Figlinoil acció fipolino diéredare fi Genencecifiaramente efformer la caula nel tellamento, qual caula, ancorche efprefia fi prefionte falla se però deue in oltre effere pianamente protunt dall'erre de col loogo, e tempo della commella ingrativa dire. Gratian delse, 90 a. una 1, co. fr pop, Menech, lik, q. prefiony, 29, per tot, Duran, des./, 368. man. 3, 49, 50, 47; 1.

26 Figlinoli di ministri , o altri che pigliano presenti ne casi proibiti quali pene incorrono . Vedi Prefenti num.

27 Figinosi inos fonos terma in achici del padre, serve tre non fi unicicioni mell'erecida a cici di provi dal creditore Riemat, ini. 1. juspedi, suno. 2.6, j. di manglande del manglande (pp. 73). su cretio in fori vatilità o o vattando di picono di cafa, vedi Granda (algo, 170, 100, pp. 40, 73). Petrilia, de prigi fili, regidi fili, regi

Equando fi prefumino credi a lot fanore, o no, vedi Gratian, diferp. 477. 732. 733. e decif. 122. Magon, decif. Flor. 44.64. & 117. Alsograd. conf.

81. mm. 39. lib. 1.

38 Figiliusti cha fi preformino del marino y benche la., mogia fia adultera olive al detto di foppa nun, 1 x-red i la Ravin Bomoire. de Carganiñas 37, hans 1607, como Manpasamogio, 6 m i Floratian Dratorii de Prais 18. Marsii 1630, como Roppio apprefici i Zacch, qualle medie, legal tomo, 3, etc., 943, per son. Annorche il mariro foffe d'arrav 18. nun ret la moglici non la per altro foffe d'arrava 18. nunere la moglici non la per altro fondi.

d'aduction fet, in frames brimagentine en , suite 655, comm homogret supprés la Lach, fuid. 655, comm homogret supprés la Lach, fuid. 656, comm homogret supprés la lach, fuid. 656, comm homogret la contraction de la modelimo contraction fet, suite en qualifique most per forma colonidad la la contraction anno en encia checil termine, comme della guerazione approunta termine, comme della guerazione approunta delle leggie è a mai do on a pia 65, on comepre un il medelimo Zuezh, lee, est. O'cusi, 75, per tot, term, a.

29 Internéssion secret la federica précisarion américa l'ambiente de l'a

20 Ha però luogo la detta prefunzione anco ne'fielio li nati di concubina ritenuta in cafa, con questa differenza che li nati di moglie legittima si presumono del marito a fauore del matrimonio, benche folic adultera, mentre non fi proni l'impoffibiltà del marito i ma li pati di concubina (ceffando il fauore del matrimonio) acciò si presq. mano del concubinario si deue concludentemente propare che neisun' altro anelse commetano carnale feco, e non ne poreise facilmente auere, altrimenti celsa detta prefunzione, ancorche feena poi fra loro il matrimonio, perche la legittimazione che nasce dal susseguente matrimonio fi doue intendere mentre consti della filiazione Supporta altramenti che per conietture , mattime ad effetto di poter succedere, e ne cafi decisori in pregiudacio del terzo, ciò che fia ne possessori, e in pregundizio del folo fupposto padre, & apenti caufa de lui , come pienamente proua la Rot in Romanafideicommiss de Arrenis 22. Ivan 1642. coram Bichio , & in Farfen. Bonorum 23. lamari 1647. ceram Corrado, appreiso il Zecch. loc. cia. decif.82. & 90. per tot.

31 Figinuel come fip prosi efec foperainust alla madremorta de patro ad effetto che non fis isogo alla retitunioni della dore, una refit al padre, etc che asfendo vini fi perferiori no anno visitai, etc. ceffidii, non fi prosando in constatio, nedi la Retan Roman facesfiniri de Saddita 2,24 mg 13,96 crosso Penia apprassio il 2 anni, luc. eta, deny, 18,80

E come essendo estratti dal ventre taniato della madre morta il medesimo Zecch, conf. 67. per sot, vedi sopra num. 18.

32 Figliuoli di famiglia non possono promettere conie malleua dori in atti fenza il consenso del padre, e non esperimendo d'essere figliasoli di famiglia o inserroga negandolo incorroso in pera di les conpicciolis la principali che l'inducelio, po per malienadori, sena derto confendo nel deppo della folomana, per la quale erano tenuti dar malienadore e chianque contrafaccie, o in darti, o accurati, o apprenuti cade pune lape-na daltre son, piccisidal applicarfi come nella.
Promutione lopra ciu fara (soto di 33, Lugio 1479, vedifopea a. 8.

Benche per altro di razione fano valide l'obbiga-

acione de inclinio de la transpla a non come malleusdori seza alconicnio del padro a fasore del Falco. se Principe per primilegio del medmo Filco, some prona al Card. Tafer. Litt. F. essel. 383. ms. 4-33 Esba di Riginola da famiglia non position regolarmente agere si ne eficere consunuti in giudizio ferni il control del nache communia dictini cafe.

meter agere site enert consumura in glussaus rem as il confesso del padre se cocernata i clarini cali; con il senos, seg. 10. persot, e più altri cratti dal con il regiologia. Escensi, 263, per tos, doue petò limitano particolarmente nelle cande criminali; nelle quali polonosa gere, acculare y e diirederfi (casa il coniento del padre - Farinac de Pinipa, il Statoda delevisi et pugla 1. namo g/o many.

24 Siccome ne anco poisono repolarmente teftare per l'offacolo della patria podeftà; fe poi li fia ciò permelso de beni caftrenfi se quafi caftrenfi se fe fi contralidi il tellameneo reftando fciolti dalla. patria podeila, e perfeuerando nella medelima volonta . & altro vedi la Luemo C. qui seft.fac. poff. & Inflit. quibus non eft permiff. fac. teft. \$. 1. con. gl' interpreti . Secin, reg. 200. per tot. Card. Tofch. litt. F. conel. 364. & 365. Gratien. difcep. Forenf. cap. 79. 282. 464. 712. 820, 895. Or decif. 61.Camaler. decij. 570. per sot. Michalor, traft. de fratt, part. 1.cap. 9.per tot. doue riferifce dieci cafi, ne quali poisono teliare , e vitimamente riferendo più altri Autori . Iofef.Orciol. confult. Ferenf. cap. 6. mm. 31. 6 32. doue però che il Pontefice,o altro Principe alsoluto può concederli licenza di tellare.

5. F18CO. 1 Pisco nelli Stati di Toscana non può effere conuenuto dalli creditori del delinquente, i di cui beni auelle incorporato le prima non lia fatta l'elculfione degl' altri beni del medefinio del inquente. cliftenti fuor del Territorio, o Stati predetti, in sugore della leppe Ducale dell'anno 1555, dalla quale è nato pratica quando si agita contro al Fisco d'articolare, e prousre, che il delinquente non abbia beni in Stati alieni , come per il Cabal. coj. 266. nam. 13. & Jegg. Quando, e come fia. tenuto al Frico di razzone fodisfare alli creditori del delinquente de' beni conficati amplamente Farings, de delitt. & pan. qualt. 25. munt. 169. @ fogg. dove anco il Pulpin, in Suco nion. 35.05 fogg. e wed : Card. Tolch dist. F. concl. 286, nu. 6.5 feq. inf. mm. 11. vedi J. Creditori num. 3. & feqq.

Fisco vendendo beni come suoi propri rende subito il compratore ficurosche non può effere molestato leltato fena altra preferiaione, e chi auelle pectensioni lopra tali beni dueu esperimente fra quatati anni contro il medelimo Erico 1.1.0°a. C. de quadri proferipo. Card. Tejeb. lis. F. cond. 307 Dann. 192, a 38, por tot. Gono limita na recderimodi). Et il Socia: 192, a 1, a per 100. Contino. Aligop. 307, 101. del 1800. 191. del 191.

ra in più modi.

3 Fife opuntors i brei acquillate dal debitore dopor la construct obligazione a foo farmer he prinilegio de offere preference a menti gli abri credimenti
ben preferenti e fortutti del meditori collectione.

L fit su qui fi de ture figit. C espr. decipi. 19.9. ms. 1. ms. 4. C ms.
Redirigun; de comer. Credit. et al. ms. 4. C ms.
Preferenti e fortutti del meditori ms. 4. D ms. 4. C ms.
Preferenti de preferenci preferenci preferenci
se preferenci e fortutti del meditori
preferenci preferenci preferenci preferenci
del preferenci preferenci
del se principale proferenci
del se principale proferencia
del se preferencia
del se preferencia
del se principale proferencia
del se preferencia
del se preferencia

Fifos asiendo qualche corá a comune anco peraoquilo di conficiacione con un prinato pub in ri-guardo del la fus parte, sender la, o locaria tutta i, no. C. de tredit, rer. fifo, cum prinat, cum. lå, to. Ducar, reg., 373, per set. Card. Tefch. d. cond., 383, 300. "Os, Enerard. Loc. afric. ani Esci. anim. 17, doue copiono effere i med fiso a faunt of colla Chefa, o pia caufa per l'equiparazione fra loro de condita Chefa, o pia caufa per l'equiparazione fra loro de condita Chefa.

Di modo che ne anco sia necessaria la citazione del la parte Asin. in prax. 5. 7. cap. 5. limit. 128. fol. 88. benche aitri vogliono che il Fisco deua prima interpellare il compagno come per il Duen. dreg. 375. m sime pe vedi Peregrade im Si Lib. 6. tit. 4. m.,

22 000

5 Fileo quando tratta di guadagnare con vo patricolaro, ki i parteolare di perdere in dabbio di deten e indicare corre del Fileo conforme la Jase panpo fi, de im fi, leggi, de pie, part. a, memb., ana, a. 17, hi-woch lib. a, prafump. 7a, proto Rightiquer, fi, de conser. cent. est. a, mem., 4, Protry, de conser. cent. est. p. mem. fi. p. figga, Card. Tofch, litt. 8. cond. 3 pp. pr. tot.

6 Filot a) 17 o Pior Commerce no balletina i pothera; a respectivaliga in mel tiben ad de distinguir i asama la fentenza, ma folo dopo in virtuali e file, e comprehence de la parte de condictacione representativamente che la parte di condictacione i control il Pior o a ammunifitatione di code i control il Pior o a ammunifitatione de code i control il Pior o a ammunifitatione de code i control il Pior o a ammunifitatione de code i control il Pior o a ammunifitatione de code i control il pior o a comprendito il administrativamente de code i control il pior o accomprendito il administrativamente de code i control il pior del proprendito il control i control il pior deligiori por commento il administrativamente control il pior control il control il control i control il c

dellon, conf. 131. mm. 1. Gr. lib. 2. Ger. Spin.conf.

8 Se però non fi vattaffe d'erefia, o lefa maeftà-perche in quelli cafi, benche il delitto foffe occulto l'alienazone farte fi potrebbero reuocare dal Fi-foo, come amplamente prona il 30nd. desfi, asy, o Cabal. cad. 49, 5 per six voti §. Beni num. 9. & 10. E generalmente quando il Fifco polfa riuocare l'alienazioni fatte i fina frando e, Card. Tofeia.

litt. F. concl. 398. per tot.

9 Fisco non può leuare l'eredità delata ad vn bandito dopo il delitto, o fentenza, di che vedi S. Ban-

diti num. 26. & legq.

E però da vederfi ma legge Fiorentina dell'anno 2565, della quale fanno menzione più Autori; come bò detto nella parola Banditi num 32. «... parta di Ribelli , e Machinatori, vedi S. Machinatori nu. 10 Filco come , e da chi poffa repetere le fprie fatte

per fermano della gnuttinia, e fe dena effere preferito, o posponto alli creditori dei del inquente, vedi Perego, de im. fi, lib. 5, sis. 1, mmn. 193. Cabal. caf. 201. per tos. & Gnaz, deff. 6, cap. 6, vedi

S. Spefe num. a.

11 Filos occupando i loral del desinquente dimenta, come crede elizaneo del medicino obbigatos. Lo fodular a tutta il creditoro per quanto comportano i largo del medicino del medicino del medicino del medicino del medicino del delinquente refino ilberazi cone tel detron nella persola Debirori man. Lo, com può der crediti in pagamento contro la volocida del forcediori, che tredi cola, che per del medicino del delinquente refino ilberazi cone tel forcediori, che tredi cada che per del resultano del medicino del medicino del para monta per del medicino del para quella per sona del persona d

E come il Fifco fi abbia in luogo d'erede effranco, o poffefiore, e che però in eflo patfino tutte le rajeion actine, o paffine del condennato, vedi pionamente Peregrin, de im. fif. lib. 5, tit. 1. mm. 52, C feqq. C Card. Tofeb. litt. F. conel. 387, C 388, per tot.

Fifco ottenendo in canía non recupera le (pole, ficcome perdendo non le paga al vincitore. Boer-decii; 32a, in prin. Cabal. caj. 296. nom. 19. Gratum, djecp. 33. num. 42. Gre. Perego. de print. fib. 7. cap. volumo in fine Gre. 2dagon, decij. fisco. Fifco

12 Fisco come dopo 20.annis o altra prescrizione non polla efigere le pene, vedi & Malefizi num, 8, & per tot. Peregrin. de uer. fif. lib. 6. eit. 8. mm. 34. @ per tet. doue amplamente tratta come fi pofia prescrinere contro del Fisco &cc. Bardellon. conf. 131. usum. 24. lib. 2. & conf. 185. n. 1.

14 Fisco nelle pene conuenzionali non può rifquotere la rata d'applicarii sila parte fenza fuo mandato ma folo la propria, benche nelle pene legali fia diversamente, e potia, anzi deua risquotere l'intero per pagare la rata a chi s'aspetta. Tojch. litt. F. concl. 383. mon. 11. 6-12. Gration.

difeep. 956. num. 10. c 6. Pene num. 20. 35 Fisco deue auere li te fori ritrouati con arte magica, quando poi fossero ritrouati a torte, o anco per industria senza detta arte s'aspettariano all' squentore nel suo fondo, e nel fondo d'altri tronandofi a cato s'aspettano per la meta all' innentore, e per la meta al padrone del fondo, e fe data opera in tutto al padrone del fondo, o Fisco trattandosi di luoghi pubblici, di che vedi Peregr. de iur. fif. lib. 4. tit, 2. per tot. e amplamente il Farinac, de var. & dinerf. queft qualt 104. per tot. doue quando, e come fi poffino punire li cercatori de'tefori , o d'altri metalli .

E che in ongi di consuctudine generale (ciò che sia di ragione comune) li refori s'aspettino al Fiscovedi Farmac. d. quaft. 104. In/pett. 1. mm. 22. 80 vn negozio del Magistrato degl' Otto dell' anno

1663, in filza n. 1324.

16 Fasco come succeda ne beni vacanti o cioè quando alcuno more inteftato, fenza eredi agnati, o cognati fino al decimo grado,e fenza moglie, o marito , ve di pienamente Peregr. de mr. fif. lib.4. tit. 3. per tot. e Card. Tofch. litt, F. concl. 292. per tot. E come anco succeda agl' indegni, & mcapaci il medelimo Tojch. loe. eit. concl. 394. per tot.

- 17 Fisco in efigere le pene, o muite con ha alcun prinilegiosma ad effo fi deuono preferire tutti li creditors del condennato, o multaro: e quando la pena s'applicatie , e doueile parte al Filco, e parse all' officio anco in virtui della medefima fenten-23 , c che il condennato non auesse da sodisfare in auteo, non fi potendo contiderare alcuna anteriorità dal medefimo fatto, douriano concorrere pro rata al Fisco, e l'offeso; e quanto all'emenda del danno dene l' offeso essere preserito al Fifco , come ottimamente proua Peregr. de mo. fif. lib. 4. tit. 8. 2nm. 11. & fegg. benche riferifea altri in contrario, quanto al fecondo cafo per la regola che in pari caufa fi deus preferire il Fifco al prinato , e vedi Favinas, de delist, er pan, quaft, 25. Mars. ... doue auco il Vulpin, en Suca mam,
- 18 Fisco regolarmente non è prinilegiato, ma fi serue dell'ius comune , e prinato come gl'altri , eccetto che ne cafi che fi trona specialmente prinslegiato, ne' quali ii deue contenere fenza anco pigligre ethentione da altre caufe, o persone printegiare. come inferendo a più particoiari , proua Peregr.

de inr. fif, lib. 6, sis. 1, & 2 per tot. & Gizzarel, con gl' Addents decif, z. per cot. 10 Fisco ne contratti gode il primilegio della tacita is ootheca, ma non giá ne delitti fe non dal di detla fentenza , di che vedi Peregrin. de nar. fif. lib. 6.

sic.6.per soc. doue rifolue pai dubbi in questa ma-

terra, & il Grzzwel, d. decif. 1. per sos, con gl' Ad-

denti, fopra num.6. & 7. 20 Fisco quali prinilegi abbia nell'esigere da suoi debicor , ved Peregrin, d. traff, lib. 6. tit. 7. per tot. e S. Debitori num. 1 4.8c 15. E generalmente delli primitegi del Fisco Card. Tofch, liss. F. concl. 282. per tot. con pri feqq. Caftr. in l. fi m te C. de prival. Fif.Capye decif. 197.con altri addotti da Tofef. Mele nell' Addit. al Grazarel. d. decif. 1. mm. 86. & fegg, doue anco al numer. 74. & 75. che il Fisco puo , e deue cedere le ragioni a chi paga con li medemi privilegi ad eflo competent

21 Fisco di ragione comune non ha prinilegio di potere forzare li vicini , ne altri a comprare li beni conficati d'alcun delinquente, ancorche non. trouzile chi volontariamente li comprafte all' incanto Llicitatio S. ad conducendum ff. de public. L. non intelligitur & cum quinquennum ff. de sur. fif. Natt. conf. 500, per tot, leguitato dal Peregr. de. inr. fil. lib. 6. tit. q. mon. qq. e dal Gizzarel. de-

c1f.87. mam. c.

22 Deperfamente però s'offerua nelli Stati di Tofcana , perche non si trouando chi offerisca oltre alla maggior ftima fattane, o almeno in quella sóma, eviate l'altre diligenze (ccondo gl'ordini del filco, fi procede a granare, & aftringere hi parenti e vicini abili a comprare in tutto e per tutto come fi dice effer flato altre volte dispolto per li Statuti, e ordini della Città di Firenze, e dell' vfizio del Fisco, nella Riforma del medemo Fisco, Rub, Delli Esattori di fuora per lo Stato, e lor vitzio veri. Non trouando fol. 106, al Fisco , & in quelto & Condennati in fine.

23 Fisco in materia delle confiscazioni & altro, vedi nel S. Conficazioni , S. Inventari , S. Banditi, S. Beni f. Condennati, & altroue, e più ordini, infirumoni, e riforme efistenti nell'Vizzo del Fisco della Città di Firenze &c.

S. FIVMI.

I Frume non vi fi può lauorare dalle Calende di Nouembre fino a tutto Marzo, eccetto che posticciare, e riparare a' casi vrgenti, intendendo de' lauori pubblici, che quanto a particolari fi lascia la cura loro purche n' abbino l' infrascritta licenza. Propussione circa la jurisdizione, & obbligo degli Vfiziali de' fiumi verf. Si ordina 8cc.

2 Fiumi ne' fuoi letti non vi fi può piantate arbori, ne farui altri impedimenti, o lauori, fotto pena come nella parola Arbori num.

3 Nelli fiumi d'Arno, Greue, Bifenzio, Ombrone, Vingone, Dogaia, Bagnolo, Marina, Marinella, Elfa, Pefa, e Sieue non vi fi può fare alcun. riparo fe prima no fara flato fatto visitare il luo-

go da wi Capo maefiro a (pefe di chi domanda; e attenti licenza, sche non denne durare più d'm' anno, e a 'menede fempre fenza pregiudirio del pobblico: o portuato e nell'iffetio modo (eccetuata la vifica) fi richiede sneo la licenza da directe; e sienenderfi come fopra quanto agi altri fiutti ; e fiumicelli. Protutifione fiuddetta werf. Noi position dec.infi.mmn.; 7,260.

4 Che gl argini, e ripari fatti intorno a' fiumi non li pollino danneggiare, & altro in materia di fiumi. Vedi il Bando del 1550, e 1574. e S. Argini.

5 Euma pubblici fono del Principe di reportano por bies qualità che fono autigobali, o resgono corgune da fiume nautigobile, di che wedi ne Digieli i atticolo del fium, cirilita ne quali n fium pul. Prest. Perpress. libell. accios. Confrig. feli. Sersiara una; a e pienamene al dent. Polyc. con altri cia luni ciati lut. Econd., 495, c/p fequero so.
6 Ecoma anticamente fotore impolle graufificae

6 come anticamente tolkero impolle granifime penecontro quelli che rompesano gli argini de Nilos e Po. 86 meo in oggi fi deuano arbitrariamente puntre quelli che rompeferro gli argini di qualifuoglui finore, dalla qual rottera ne rifultate damo ggi albitattori vedi il Afrench. de debitr. ed. 386, per test. Bomfac de finet. § 15, num. 43. fól. 190. con airi da lorosallegati.

7 Fumit de con prinati quando anno origine da fondi prinati, o che dal Principe fono flati concuifi a qualche prinato, o legicinimanene preferenti. Prati. Papp. nel luogo forpaciento: Praty, de m. fp. lib. B. nel angini e. Appt c. e. ved Tofe fore, ett 60-1,004.m. i a. Ornatione prinati dice clier quel lu che continuamente non corrono.

8 Fiami privati fono comuni tra vicini, e ciò che fia ketto a ciafenno fare me effi, o attorno d'effi, & altro vedi il Grathen, difere 480, per tot. e Card, Tofito d. enel. 40, 2002.

Funnishmendono quanto al letro done correl'acque a c fotto nome de fin ou avengon le fronde, o ripe di quelli, vedi P Oldrado conf. 131, mms. 11.con altra dolor del final avengo appella, seek. fignf. appell. 100. per set. E che li fimmi confilimo au quactro dofe, sense rapa, lado, altue o o letto o cacqua. Trifo, d. const., app. mms. 1.0° fegg. per cacqua. Trifo, d. const., app. mms. 1.0° fegg. per

10 Come non fia lectio fare ripari ne fiorni, che fano pregundiciali alli vicani cò leuarfi l'acqua da doflo perte, e mandaria verfo li campi de vicini; e così per far mutare il folito crofo cò oper manfatta in d'unno d'altri; vedi il Gratum, delce, 480., per set, Card. Tejob. localizanel, 407, n.8. de feqq. de altri da laro addorti.

11 Ante che fia lecito far devipari nel tro per lecurif
la coqua da doños che non renga ne' finoi campi,
benche in confeguenza noceffe alla vicini perche
cun ona fiperfume fatto con animo di suocere
ad alera una foliamente di confermare il proprio.
veca il Cept. de fermat. rella, pred. th. de. algga. Memonthib. 6 parafumpa 2 pament 1.17 ofeb.d. concl.407.
maq. 1,267. [64].

13 Io concorderei dette opinioni, che la prima folic vera, e fidouseli sittendere qualo il ripari fifacoffero nel letro del finne, e la feconda quando fi faceliero ne proper boni, e anco pripe (maz., puato entrare nel letto del finne, e così ciafenna di efic eficre vera nel propri termini che parlano detti Autori éte, !

13 E che nelle ripe de framis laghi, o foffi fi poffino fare ripari per difeita de campi, mentre fia fenta, pregudizio della naugazione, e de vienia, a quati però fi deue das fecurat d'ogni danno, che li fiaccodelle per anni dicei per caudi di reli ripari; conforme alla l. onue, fi. de rip, manient. Bomjar, de firm. 3, 5, mm. 4, 4, 0°c., 6/1, 1021.

Che però non il fia tenato al lucro cellarte; vedi la la liminum s, fin. con le dan leguenti ff. de danc infell. Peregrin, de iso. fif. lib. 8.21t. de aquit, mun. 5 2, in fine & c.

14 Frum pubblici fono quelli che continuamente cor rono, o anco qualche volta d'estate si sectano, e benche non siano natigabili, e s'aspettano solo al Principe, che se ne può seruite a suo beneplacito, ma non potiono gia li pratati farui mulini, ne altri edifizi , ne anco dinereire l'acqua fenza. icenza del Principe . Bardellon. conf. 91. per tot. lib. 1. doue però paris de fiumi nanigabili, ma gl'altri infra citati di tutti li fiumi pubblici, e fe, pafiafiero fra duoi Regni, o Stati fariano comuni per indivifi quanto all'acqua , e quanto al letto per druifi csoè la meta per ciascuno fra li Principi dominăti, onde potrebbe cialcuno di loro fat fare mulmi, & altro dalla fua parce fino alla meti di detto letto, di che vodi Bald. conf. 72. lib. 1. Card. Tofch. litt. F. concl. 405. & fegg. per tot. Cepol. de feruit. tit. de flum per tot. con altri addotti dal Peregrin. de iur. fif. lib. 8. tit. de aquis mum. 44. & Jegg. ad \$ 4. & per sus. douc anco tratta de letti, liole, allugioni, & inondazioni a chi s' acquillino, & al mon. 80. & fegg. tiene che per l'al-lunione non fi accreica, ne diminuifea la iurifdizione de Principi confinanti il che forfi non paffa fenaa qualche dificultà.

15 Fiam; sorreus; foliati, et i tjee for manneminemte foncobbligget it vicini notificare al Magifirato degy Visiali de finim tunti i difectinis ; erocure che fagolitico insureo a del fia core giorni cuati del proprio fensa che gl'attri concernico, e fono acuo centrari egali che amo belli logo derti fiam; o fodii alianco van volta I amo del metro del proprio fensa che gl'attri concernico, e fono acuo centrari fon gui oltoro per quanto non consecutari de gui oltoro per quanto rengolitico. Di antico del proprio del con la consecutari de gui oltoro per quanto rengolitico. Di antico del la giato maggio del proprio del proprio del proprio del con la consecutari del proprio del proprio del proprio del con la consecutari del proprio del proprio del proprio del con la consecutari del proprio del proprio del proprio del con la consecutari del proprio del proprio del proprio del con la consecutari del proprio del proprio del proprio del proprio del con la consecutari del proprio del proprio del proprio del proprio del con la consecutari del proprio del proprio del proprio del con la consecutari del proprio del proprio del proprio del proprio del proprio del con la consecutari del proprio del proprio del proprio del proprio del con la consecutari del proprio del propri

6 1573.

16 Fiumi, e fuoi letti fireputano pubblici, mentreuon fi prouino privati, e fi afpettino al Principe
di modo che nefluno può divertiri i dal folito coe
fo , e divertendoli fenza liceraza, detti letti refiano tuttavia del Principe , e non fi acquidiano alli

pirisati, che anno il fondi contigui, alli quali s'algottriuno foltamente per all'unione quando la municano di qui piri per all'unione quando la municano di qui per antiane con ferti la camanda del propositione del propositione con la contiguio del propositione con la contiguio del propositione con la contiguio del propositione con più altri da forto catati « a riofi; finale melli melli del propositione del pro

17 Faurai non es fi può far chuele d'alcuna forco, mespiantra albert ne lor letts, ficcome ne fono flati condemnatili transferfort in pene pecunaries di feudi 25, da Signori Vizitati de fiumi, fotco di 20, Giugno 8 581 - 37, detto 1583; 4 Gennaio 158 a. de in altri semprinferuente, face.

18 Fiche na fumi non fipolismo (at ripari ferra libcerta el Maghirtar de S.N. Visita de fumi per danonggiane li ripari s'a politice (fitta forta pona 1) di faudi, ats. Chro e el di leta, per bedita grofica e leve 1. pes bella mirma. Bando dell'amon 15 you e 31. Aggloti o 167, al Albroch Bandoi detto Magilistato "Ei (porta quella materia della conferiuazione de finanti fondi signi espolito y segoni latri. Bando delli 197. Aggloti o 1547, 193. Noncenber (1561.a. 7 Marios 1570.a. del Geros 1573). «O

19 Che non fi profix volter l'acqua de fitturi s o fréatzi per qualiforogli exuifa fenue licerna ; e che dop- po cierti feruito del comodo di macerare canapa ; liuro, o altro, o latture pamir, fi detta l'etare ogni impedimento, come il padre fia tenuto per li figliutoli ; il findaci denumarare il transferitori ; e fotto quali pene ritpettiusmente, sci alero, vedi detto Bando delli 19 1. Aguido 1561.

20 Fiume d'Arno non vi fi può gertare terra, calcinas, o altre materie che impedifeano il corfo fotto ppa di feudi a 5, d'oro e negl'altri fiumi di lire 25, 8 arbitrio . Bando de SS. Capitani di Patte 31, Marzo 2581.

21 Firmi se fitade non fi poisono tramutare i lor lecti (enza licensa fotto pena di fendi 25, quanto a firmi e fendi 10, quanto alle firade e come al libro rofso vecchio de SS, Capitani di Parce a c. 223, 222.

23 Fisson : e Visolètti non fi possano occupare ne inatuatos ne su alcuna parte da qualificoglia, cons. deccaio, muri a fermane, e coie finuli sotto pema di foculo a g. reduranosa al pritino Stato peme al detro libro posso vecchio de SX.Capsani di Patra R. - ana, f. fiespa. de a.g., ni appariicion le cond'anne fotto di 33, Ottobre 1982, au Notuembre 1982 a.g. de fiespa. de signa para di la prima de la prima de la prima de la prima de la prima para de la prima del prima de la prima de la prima de la prima del prima de la prima del la prima del prima del la prima de la prima del la prima del la prima del prima del la prima del

23 Fipmi che portano legnami , redi nel f. Legnami

S. FOGLIA.

2 Foglia di snori non fi può cogliere da chi non è pardrone fotto pena per la prima volta di feudi 10, e tratti dua di fune, & a rifare il danno, per lafeconda volta di feudi 15, tratti dua di fune, e.a. confine di duoi anhi a Lindmo y o (no Capitana to prata palecta a gilvomnia e le lindme alle. Donne per altrezzanto tempo non olicranado, e per la terna di (toda) yo, da tres poet di confino o carcera, e galera a dechanazione del Giudieo nelle quali pera in controno artotto compania; e equelis dise daranno antro, comodela o la tranno (esferia, o compertranno, derirenno d'applictati come nel Bando delli 30. Aprile 15972 e Vells Danni nomo, 8. e 3 ac.

2 Foglia di mori a e feta come fia proibito eftratfi dalli Stati di S. A. S. in Stati alieni fotto le pene contenute pella parola Bibarazione num. » Vedi la Promuficne vinuerfale se perpetua fopra. I filitazzaoni delli 28. Giugno 1991.

3 Foglist abstifació Charismette of mort non fi pub nogliere da faction fi da dinno - perigiodirio del progliere da facción fi de dinno - perigiodirio del facul 1, per ci edigna agunta o more dameggiado del progliere de la compania de la como diameggiato del progliere de la compania del progliere del flatinosis del damon e per la percusaria el tenuto il podrioro per algazzació, el padre per li figiniolio de altri-fes fius ca fa a d'applicatrá el quarro al nobinicación del riedio al facción e la cognitiono a la paire al Magnifiere degli Cheo, » erela la Mandi Afon e a fa Cismon platino escale per la percusada forma del como del progliere del periodicio del del periodicio del periodicio del periodicio del periodicio del del periodicio del periodicio del periodicio del periodicio del del periodicio del periodicio del periodicio del periodicio del del periodicio del periodicio del periodicio del periodicio del del periodicio del periodicio del periodicio del periodicio del del periodicio del periodicio del periodicio del periodicio del del periodicio del periodicio del periodicio del periodicio del periodicio del periodicio del del periodicio del periodicio del periodicio del periodicio del periodicio del periodicio del del periodicio de

-no. S. FOR ASTIER !...

1 Foralizeri de baffa condizione, o bandiri di Strialmenton positono fotto preterio di paffeggericuttare pelli Stati di S. A. S. con febioppi a rostatiana siorniti, e ano anti ad fornidore fiano a predi, o a casallo soli, o accompagnati fonta idenza di S. S. anai denon o derre perfeginisti a finche vui so stote capitino nelle mani della Giultina: Legge delli 19, Gioppo 1610, dei Compendio delli 31. Ortobre 1637, §. E perchi Stati.

5 Foratueri banditi, o delinquenti non poffono entrare nella Stati di S. A. S. fenza faluocondotto. Vedi Banditi num.
3 Forallieri she verranno, o faranno trouazi in com-

pagnia di banditi fono in tutti li medefimi pregiudizi degli illefii banditi, e possono come loro impune efere offi fi, è ammazzati. Vedi Banditi num.

4 Forallieri volendo víare contratti, o feritte in luogo gabellabile come fiano tenuti pagare la gabella. Vedi Gabella num.

5 Forallari non poliono introdurre nelli stati di S. A. Sattholiscotti; ed immor mistra divrabraccio, e vinterro di canna a missira Fiorantinasès effendo in vilgigio con til a min (enta faculdà 3, non poliono da akuno eferre recettari, mentre-i noni le preferitorio lobito villa Cerce con il lorno nei e cognome a e gaztra de effendo persone fere con fossipette e le Resonno i estudiono nobelli e e non fossipette e le Resonno i estudiono nobelli e fittuire con fode in servicio da farefulgrata. Che littuire con fode in servicio da farefulgrata.

litali, e taliil tal giorno veriendo da tal luogo 13 Per intelligenza della legge, che liforaffitti no nu prefentorno le tali , e tali armi , che il tal giorno le furno restituite andando verso il tal luogo fotto pena alli Rettori se fuoi ministri di scudi 50. in folido, e d'effere ammoniti per 3. anni da tutti gi vitty: Legge generale dell'armi az. Nouem-7623. num. 2. e num. 4. Er il medefinno fi deue offeruare d'ogni altta forto

d'archibufi a ruota, o fucile, benche sforniti so non atti ad offendere fotto pena a detti foralticri dell'arbitrio dichi auera da giudicare fino alla, morte inclusiue. Legge sudderts num. 74. Vedi Archibufi. Odi se Rettori nom.

6 Forattieri di qualicà con lor fernitori, o fenza pur che non paísino il num d' 8. a canallo possono liberamente passare per le firade maestre delli Stati di S. A. S. con i loro archibusi mentre li denunzino al primo, o fecondo Rettore che trouerranno, e da quello piglino il bullettino, o fede del num, degl' archibufi da farfeli gratis, o prontamente come fopra.Bando delli 18.Giugno 1610. 5. non rinnouando ecc. Legge generale dell' armi 23. Nouembre 1623. mum. 75.

7 Forattieri ranto nel venire , che nell'andarfene anno facoltà di portar liberamente per viaggio armi offenfiue, difenfiue, & io afla per tutti li Stati di S. A. S. eccetto che in Firenze le denono Isfeiare alle Porte, e non introdurre nella Città fe oou fpada, e pugnale, ftorte, o fimili, e li Depetari alle Porte deuono io quello inoigilare. Legge suddetta generale dell' armi num. 76.

8 Forattieri dentro del Barco reale paffando per transito, e ilrade macitre fenza fermarfi posto portar gl'archibufi purche fiano fcarichi , altrinenti incorrono nelle pene dette nella parola. Archibufi oum. . e di ciò deuono effere autiertiti dagl' otti vicini a detto Barco, fotto pena alli medefimi ofti di scudi 10. e tratti 2. di fune. Bando delli 7. Maggio 1626. num. 2. c 3.

9 Foraftieri coo bestie vote da soma non possono venire nelli Stati di S. A. S. fenza denunciarle, ne eftrarre robe. Vedi Eftrazzione num

to Foraftieri come non possino acquistare beni immobili nelli Stati di S. A. S. Vedi la Prounifione fopra ciò fatta l' anno 1454, e fotto di 10. Aprile 1544. e nel 5. Donne num. 1. &c. Inf. oum. 13. 11 Foraftieri che vengono a far' alcun'efercizio nel Territorio Fiorentino che taffe debbino pagare, o pena, vedila legge fopra ciò dell' anno 1473.

Prouusione dell'anno 1477. & il negozio, e referitto dell'anno 1979, al libro de Baodi della Parte a C. 44 E quali benefizi fiano concefsia foraftieri , che a

vengono ad abitare in questi Stati. Vedi la leggo dell'anno r431. 12 Forattieri con poffano effer vditi in giudizio fe non danno malleuadore foeropofto di tiar' a ra-

me, e pagare il giudicato. Statuto Fiorentino leb. 2, Rub. 17. fopra di che, vedi Rom. conf. 62. riferito dal Card. Tofch. litt.F.concl. 410. num. 19.

ofsino acquiftare beni immobili , quando abbia luogo, o no è da vederfi in casi di fimili leggi e conflituzioni vigenti in aktri luoghi il Conc. de Cenj. quaft. 30. man. 27. 65 c. douc tiene che polsino acquiltar centi &cc. il Gratien. difeep. 420. 6:3. пит. 1. 735, пит. 13. 245, пит. 34. Метосв. de Arbitr. caf. 1959. man. 22. & lib. 4. prajump. 130. Duran, decif. 257, num. 5. Montan de eut. cap 33. num. 432. O cap. 30. num. 71. Altograd. conf. 3. per tat. lib. 2. Clar. 5. fin. quaft. 82. Status. 9. Ma. rant, difpus. 8, num. 12. Oc. Magon, decif. Flor. 67. num. 40. Cr. Gratian. difcep. 209. Tofeb. d. concl. 410. mm. 16. Cc. & concl. Jogg. Altograd. comf. 97. per tot. lib. s. e più altri che dalli predetti fi citano &c.

ES. A. S. ha dichiarato altre volte fopra vna relazione de tre Giudici che lo Statuto, o legge che li foraftierinon possino acquistare io questi Stati, non è in offernanza, e non vole che s'attenda, con ordine che di tal fua volonta fe ne facci nota alle Riformagioni per chiara notizia di ciascuno come per fuo referitto delli 26. Maggio 1593, appare in filza 6, di M. Iacopo Dani Auditore delle Riformagiooi forto num. 24. m piè d'vna fupplica di Bertoldo di Francesco da Bergamo che domandaua grazia di poter comprare beni stabeli nel Dominio Fiorentino.

14 Forastieri regolarmente non vengono compresi dalli Bandi , e Statuti penali , de quali fi prefume abbino probabile ignoranza, mentre non fi trattaffe di delitti, e atti di lor natura, e dalle leper comuni proibiti, o che per bandi fogliono eff prosbiti quafi da per tutto, perche io questi cafi dando opra a cola iliccita , o potendo credere di far cola prosbita incorrono nelle pene de Bandi. Bars, in l. cunttos populos C. de Sum. Frinit. Bece. conf. 60. lib. t. Clar. S. fin. quaft. 89. verf. Secundus Cr. Menoch, lib. 2. prajump. 3. per tot. Cr lib. 3. prajump. 88. num. 12. Cr. Vinc. de Franch, decij. \$21. Guar. deff. 33. cap. 4. in fine Cabal. refol. crim. 64, 129. per sot. & caf. 14. per sos.

15 Che però li paffeggieri foraftieri fiano obbligati al pagamento della gabella per le mercanzie checortano almeno fotto pena arbitraria al Giudico tenoch. de Arbitr. caf. 397. mons. 7. 6 8. Vedi f. Gabella num. 78.

16 E che vengano compresi dalli Bandi che proibiscono la delazzone d'armi. Mesoch de Arbitr.eaf. 394. num. 63. vedali però Il Cabal. d. cal. 120. num. 20. 6 /egg. doue pare fcufi li foraftieri dalla pena di delazione d'armi, mentre fono per paffaggio, e che posiono probabilmente ignorare la proibiaione, onde octimamente è prouoifto nelli Stati del Screniffimo Gran Duca di Tofcaua, e altroue ancora che deuino efsere auuerziti dagl'ofti, li quali anco fono tenuti a questi effetto aucre il Bando esposto in pubblico &c. vedi Farmac de var. & dinerf. erim. quaff. 108. name, 16.6 feqq. done anco il Vulpin, in Suco name.

1. 6 2. faf. mon. 27. fap. mon. 5.

17 Forastsers littigando fuor delle patrie loro ve comprefi, e fono tenuti ofiernare li Scatneti del luogo del Giudicio quanto all' ordine, e mode d'agitare, ma non quanto alle cole decriorie. Bart. er alien L. cunttes populas C. de Sum. Trinis, Affen, in prax. 5. 1. cap. 2. zam.6.

18 Eche flano tenuti ofseruare la forma delli Statuti del luogo doue contrattano Gratica, difero, 153. Ø887. mm. 4. € 5.

19 Se però tali Statuti pariaferro d'abilità, o inabilità di persone quanto al contratture, e non leurplicemente inducessero certa forma da elsernarfi non comprenderebbero li forafricri. Grenen, difcop. 824, mm. 31. e vedafila Rot. Rom. part. 2. dinerf. decif. 103. mom. 13. & fegg. 20 Ché non venghino compresi dalli Statoti, che in-

duceisero certa preferazione, vedi il Gratian. difeep. 994 mms. 9. 21 Come ne anco dalli Statuti del lucro dotale, vedi & Rot. Rom. in Yaentina dotts , vel fucceffionis 21.

Rol, de Lucro dot quaft 76 Magon, decif. Flor. 107

February 1639. cerem Dunozesto, & in Imolen. legizmma I Juli 1644 cor sm codem Dunozettod's. 22 Foraffieri come non potino godere del benefit 10 de flatuti che escindono le semmine à fanore de maschi , perche s' intendono de maschi sudditi , e non foraftieri , vedi l'Alefandro conf. 44. none. 19. tib. 9. Merlin. de legiss. leb. 3. tis. 1. quaft. 18. nom. 36.07 la Rot. Rom. in Nomis.part. 6. decij.68. coram Merino, & decij. 137. mm. 6. & u.20. & decif. 160. in fine &c. dichapars. 6. done fi rigerta Popinione del Theff. quaft. forenf. lib. z. quaft. q. man, 7. ere. benche fia (oppitara dal Aterios de.) leger. nel luogo cirato, ma non è da partirfi dell' opinione della Rota &c. &c io difsi ancora oelle

min triol, cap, 22, mm. 7. 23 Foraftieri come non possino godere delli statuti del lucro dottale , & sitro in tal materia vedafi il Thoff, decif. 34. nam. 5. & decif. 106. per sot. & Altograd, conf. 27. mm. 24. 65 jagg. lab. 2.

24 Foraftieri propriamente fi dicono quelli che vego rio di faori, e non anno nel luogo abitazione, domigilio- ne origine-ôc sitro-vedi per Afrain praz. 5. 3 cap. 1. Card. Tofeis, luc. F. concl. 410, nam. 1. & fogg. Altograd. comf. 27. nam. 39. & fogg. & conf. 28. num. 41. lib. 2. Sord. decif. 330. per cet. lib. 2. doue però che la donna non si può dir foraltiera nella Città done è maritata, benche anco resti vedous.

35 Foraltiers come non possino di ragione effere collettari, & angramati per cenfi, e beni che aueficro nell'akrus invidizione, mentre non ci fuffe printegio, fratuto, o confuctudine in contrario vedi il Gratiano discep. 29. per tot. E che di general confueredme fi collettino, & aggravino anco li foraftieri per i beni che anno nel territorio di chi impone la colletta, benche non si possino affringere nella perfona , ma folo ne beni fotto polit , vedt Gaid. Pap. decij. 7. Magon, decij. Flor. 66. min. 2. & 9. Natt. conf. 304. men. 4. Gail. objer. 5 2. min. 15. lib. 2.

26 Forattieri che auctiero domicitio in qualche luogo, moreado fi deuono feppellire nella Parrocchia difua abitazione, e li viandanti pella Parpocchia doue faranno morti, & auranno rioruto li Sacramenti, e non nella Cattedrale, mentre non fosse confuetudine in contrario, e se be-s ne ciespeffero altroue la fepoitora fi deue alla Parrocchia fuddetta la quarta parrocchiale, vedi Gratiano discep. 94. nam. 73.6 segg. & il Memoch. lib. 6. prefamp. 88. persot.

27 Forafficts che fiano comprefi dalli Bandi che prois biscono la delezione d'armi se particolarmente d' archibufi fi è detto di fopra num. 16.

Curca de che è d' aumertire , che contrauenendo fi condannano nelle pene affirmine, e non nelle pene pecuniarie, che respettiuamente fosiero unposte m ciascuno caso di contraunenzione, come m tutte l'occorrenze è flato offernato, e s'offerua dal Magistrato degl' Otto . Il ehe nondimeno parrebbe douerfi intendere, di quei foraffieri che paflano per viaggio, e non de conuicini che grocnalmente praticano come pacíani in quelti Statio che non doucrebbero efsere di miglior condiaione de fudditi , auendo certa notizia de Bandi per la detta vicinanza, e pratica , come fu votato dal Signore Auditore delle Bande, crifoluto dal Magifrato fudd. fotto di 30. Giugno 1664 in vil proceffo di Saffo di Simone contro Baldino Bottis & altri. Ma questa distinaione non fu approuata da S. A. S. come fi vedenci negozio tornato focto num. 1723. e con fomma prodenza, perche quanto a forasticri per viaggio offernando gl' ordini inddetti non ci è pena alcuna, & anco perche nelle materie penali non è luogo ad alcuna eftentione &cc. al Foraltieri tanto maschi, che semmine, e tanto di

Statialieni, che di luoghi fudditi, che non anno esercizio so modo da vinere nella Città di Firenze' ma vengono per mendicare nella medefima o intorno a quella a 10. miglia, non ci poliono ftare, ne tornare fotto pena a maschi della frusta. o galera a dichiarazione del Magistrato degl' Otto, & alle femmine della frufta, e d'altre maggiori ad arbitrio del medefimo Magistrato. Ban do di detto Magiffrato 24. Aprile 1591. Vedi 5. Vagabondi.

39 Foratheri che vengono in questi Stati per metteriti ad efercizio, o feruiti come, e fra quanto tempo fi deuino accomodare. Vedi S. Vagabondi . 30 Forastieri che possedono,o lanorano beni in quelli Statife poffino trasportare li raccolti non oftante la proibiaione dell'Effrazzione, vedi S. Eitrasajone num, so, li Dottori sui citati , e nel f.Bandinam. 6.

21 Foraltieri come dell'anno 1590. e 1591. per la gran penuria vniuerfale fostero prosbiti fotto gra mi pene venire ad abreare nel Capitanatoda Liuorno, e Vicariato di Lari, con termine di 6. giorni

giorni per vícire a quelli che vi crano con certe chiarazioni, e limitazioni, vedi il Bando dell' Abbondanza sopra ciò dell' anno 1590.

E che li forastieri confinanti come sospetti d'estraz zione non potessero entrare in questi Stati senza_ licenza con alcune dichiarazioni, e limitazioni. Bando dell' Abbondanza 17. Aprile 1591, vedi

f. Estrazzione num. 19. 3a Ma per il contrario quali abilità, prinilegi,& efenzioni foffero concesse a manifattori forattieri . che venissero ad abitare in detta Terra di Liuorno con le loro robe, e famiglia l'anno 1590. 1501, non oftante quanto fonta , vedi altro Bando delli 8. Ottobre 1590.

E quali escnzioni fossero concesse a quelli che veniuano ad abitare Pila, o Linorno, Bando de Consoli di Mare di Pisa, del di 30. Marzo 1591.

S. FORBICINE. 1 Forbicine che paffino la lunghezza, e mifura d'vn quinto dibraccio no fi possino portare, ne di giorno , ne di notte fotto pena di feudi 20, e tratti 3. di fune per ciascuno, e ciascuna volta. Bando delle forbicine 27. Aprile 156a, e legge generale

dell' armi 23. Nouembre 1623. num. 17. S. FORCINE. I Forcine come fiano proibite, eccetto che nelle. botteghe, e per vío di quelle. Vedi Armi num.

S. FORNACIAI.

I Fornaciai come fiano renuti offeruare li prezzi nel vendere li lauori, e calcine, e dar'a ciascuno il fuo douere con giusta misura sotto pena di lire 50.e vn tratto di fune per la prima volta, per la seconda lire 200. tratti dua di fune, e per la terza lire 200. e tratti dua di fune, e fempre dell' arbitrio, & altro, vedi la Prouuifione, e Bando fopra ciò delli 16. Maggio 1610. & altri flatuti, & ordini dell' Arte di Por S. Pietro, e Fabbricanti &c. il Bando, e legge delli 22. Gennaio 1574. 31. detto 1575. 6. Febbraio 1576. 29. Aprile 1581. 6. Ottobre 1588. 4. Maggio 1604.7. Mag-gio 1605. & il fudde tto delli 16. Maggio 1620. a E quello che fiano tenuti offeruare li fornaciai , o

altri che faranno fare fornaci, fi nel fare li lauori, e calcina, come nel vendere ,& altro, vedi la_ Riforma delli fratuti dell' Arte di Por S. Piero, e Fabbricanti della Città di Firenze concernenti l'esercizio de fornaciai pubblicata l'anno 1587. con îna correzzione d'alcuni Caritoli delli 6:

Ottobre 1588.

S. FORNAI.

Fornai sono tenuti cuocere bene il pane, e non a fuoco rilento , fotto pena di lire fei per volta , non possono cuocere ada ltri il primo giorno di ciasenna Pasqua , le Domeniche , giorni degl' Aoftoli, della Nariuità, Annunciazione, & Affunzione della Madonna, e nel refto fon tenuti feruire tutti per il giusto, sotto pena di lire dieci per volta. Riforma e Bando della Grafcia delao.Gennaio 1560, verf. Ancora &c.

a Fornai, e mugnas lor correlatuti fraudando la gabella delle Farine, oltre alle pene imposte a'particolari incorrono nella perdita della roba, e beflie, o lor valuta, ficcome quando fono trouate le lor robe fenza poliza nel mulino, o vicino a quello a braccia 50, Nuoua Addizione alle leggi delle Fatine fatta il di 14. Settembre 1627, verf. Inoltre &c. vedi Mugnai , e il Bando de' riscontri del 1626.

2 E come, & a qual Camarlingo fiano tenuti li fornai far le polize di quello vorranno macinare, e ciò che deuano offernare li Camarlinghi con. lifornai, vedi detta Addizione vers. Dichiara,

8cc.

4 Ciò che fiano tennti offernare li fornai della Città di Firenze circa la taffa del fegno del pane, vedi gl'Ordini pubblicati fotto di 20. Dicembre 1521.

E circa il modo di vendere, e comprare la crusca.

Bando delli 22. Febbraio 1504.

- 5 Fornai , farinasoli , & altri che comprano grani , o biade da macinare per vendere, o far pane da vedere deuono ognanno per tutto il di 8. di Sett. fare quadernuccio cartolaso, e insitolato dal Cãcelliere delle Farine nella Città di Fireze, e fra le 20. miglia e fuor delle 20.miglia da Caualieri de Rettorise norarni gromalmete tutti li granice bia de che coprano co nome, e copnome da chi aucranno compro per mostrarlo ogni volta saranno richielli, fotto pena di scudi 25. e tratti dua di fune, e scudi dua per staio di grano, e scudi vno per flaso di biade, che non aueffero feritto in det to quadernuccio, d'applicarfi in tutti li cafi il quarto all'inventore non offante qualfiuoglia grazia che n' ottenessero , ancorche si dicesse nel rescritto abbi grazia libera, che non s' intenmai del quarto di qualfiuoglia inuentore, & il resto secondo gl'ordini dell' vfizio delle Farine come per Bando de' riscontri delle polizze, pubblicato l'anno 1626, vedi §. Grazie num 1. &c. 6 Fornai come non possino spianare, renere, ne ven-
- dere pane rondo ducale (effendo ciò folo permesso agl' Appaltatori di detto pane Ducale) ma lo deuino (are a fila di tre pani attaccati bene infieme, e fenza infarinarlo, fotto pena di fendi cento d'applicarfi il terzo all'inuentore , & il refto al Filco, vedi il Bando dell' Abbondanza. fopra ciò dell' anno 1635, e delli 4. Agosto 1629. enel J. Oftin

7. Come dell'anno 1500, fosse proibito far pane Ducale, & altre pafte, ma folo pan baffo. Bando 18.

Agofto 1590. Ecirca lo fpiano del pane. Bando 22. Aprile. 1591.

- 5. FOSSI.
- 1 Fossi come si denano nettare, o mantenere intorno alle strade pubbliche, vedi f. Strade.
- 2 Fosti, o fosse delle forrezze fotto qual pena non. si possino da alcuno occupare, vedi la legge del Magufrato della Parte dell'anno 1467.

S. FRODI.

z Frodi, che si commettessero da Cocchieri, Carrozzieri , Lettighieri , Mulattieri , & altri alle Porte di Firenze, e Pifa con cauare, o introdurre robe da Gabella fenza pagarla, fapendolo fi punifcono in proprio di tre tratti di corda in pubblico, e di più in fcudi 25. perdita della roba, cocchi, lettighe, carrozze, caualli, o muli, & effendo di confenso de Padroni, o lor famiglia incorrono esfi in pena di foudi so, oltre tutte l'altre pene del frodo, e perdita, & è tenuto il marito per la moglie, il padre per la figlinola che abiti feco; e commettendofi da Ministri, & Viiziali di Corre incorrono in pena della prinazione dell' vfizio, c di scudi 200. d'oro, d'applicarsi in tutti li detti casi vn terzo all' inuentore, vn terzo a chi condannera, e rifquotera, & il refto al Fifco. Bando del 1593, rinnouato per rescritto delli 10, Dicembre 1653. con altro Bando delli 14. Gennaio 1653. Del refto vedi nel S. Gabella &c.

FROMBE. Frombe, e fcaglie per tirar faffi non fi possono fare, tenere, portare, vendere, donare, ne prestare forto pena di scudi dieci d'oro a chi può pagarla, & agl'altri di 15. staffilate in pubblico non pagadom fra tre giorni, che faranno ftati prefi, & a detta pena pecuniaria è renuro il capo di cafa, ô maeftro di bottega. Bando delle frombe, e feaglie 25. Ottobre 1554.

S. FRVTTI.

Protti pendenti ne'ben inventariati per intereffe. del l'ifeo come fi devano fequeftrare appreffo idonca periona, vedi §. Rettori n.

a Frutti fi dicono quelli che rimangono dedotte le fpele, e però di effi fi denono fempre detrarre. tutte le spole L fruttus ff. folut matrim. Conar. var. refol. lib. 1. cap. 3. num. 2. Menoch, de Arbstr. caf. 358. num. 30. Duen. reg. 387. Tiraquel. de retraff. lignag. glof. 1. 5. 15. mm. 1. 6 feqq. Scapue. de Salmian.lib.3 quaft.9.num.4.amplamente Card. Tolch. litt. F. conel. 501. 6 484 per tot. doue anco tratta ciò che venga fotto nome di frutti, di che vedi pienamente Graverel, con gl' Addenti denf. 74.

E quando da frutti non fi deuano detrarre le fpefe ved: magittralmente il Capye. decif. 20. mum. 1. 0 fegg.ad 17. feguitato dal Tofeb. d. concl. 48.1. num. 40.00 d. concl. 501. per tos.

2 Frotti in dubbio a intendono effere flati percetti

da chi poffiede, & in cafo di reflituzione lui è renuto mentre non proui, che fiano flati percetti da altri, intendendo non di femplice possessione instrumentale, ma della vera, e reale. Gratian, difcep. 615. num. 69. Canaler, decif. 138. 6 Rot. coram Ghifilerio in Auximana Cenfus 10, Martin 1626, num. 17.

4 Frutti occorrendo stimarsi si valutano secondo il tempo della raccolta di ciafcun'anno, e del luogo doue fi raccolgono, e tal firma non può crefcerfi , ne diminuirfi , vedi il Gratian. difeep. 706 mm. 62. Orc. e l' Addizione al Magon, decif. Luc. 33. in fine ere.

Frutti s'alpettano al Padrone del fondo ancorche da altri a nome proprio feminato, e coltinato per la ragione che apporta il Gratian. discep. 614. 1810m.4. & 750. Num.27. & 28. Card. Tojch. liss, F. concl.486. mm. 12. & fegg.

6 Frutti come regolarmente non s' intendino durare più di tre anni , vedi il Menoch, de Arbitr. caf. 210, num, 20, Card, Tolch, litt. F. concl. 402. E come concorrendo la buona fede fi preferiua per lo fpazio di tre anni , e così il polleffore dopo

tre anni non fia tenuto a reflituirli , vedi Gratiani difcep. 422, mm. 12. Oc. & difcep. 688. mm. 6. Oc. Thefaur. decif. 19. in fine .

7 Frutti regolarmente non fi restituiscono se non dal di della mofia lite, eccetto che in alconi cafi, di che vedi la Rot. Roman, in Mediolanen, Penfonis 19. Janury 1635. per tot. coram Merlino. Buratt. decij. 184. per sos. pars. 1. Scapue. de Salnian. lib. 3. quaft. 8. per tot, Card. Tofch, litt. F. concl. 502. per tot. Gratian. difcep. 422 per tot. & 581, mm. 14. Gr. Ger.Spin.comf. 57. & 58. doue ingegnofamente thinoltra che li frutti industriali per lo più non fi deuno anco dal di della contestata lite, ficcome ne anco nell'azioni ipotecarie , come pienamente dimoltra . Marcian, difput. Forenf, cap. 58, per tot.

8 Frutti pendenti s'aspettano al compratore del fondo benche di effi non fia fatta alcuna menzione , eccertuata la parte colonica ¿ che a' intende riferuata al colono, se però il venditore non suesse lauorato a fue mani, perche in questo cafo s'afpetterebbe la raccolta tutta al compratore,mentre il venditore non fe la riferuaffe . & altro vedi per il Thefaur.decif. 55. per tot. Card. Tofeb. litt. F. concl. 495. per tot. Peregr. de fideicom. art. 49 mm. 92.0 de in fif.lib.6.tit.4.nm. 31.00.

Intendendo ancora mentre che già il venditore non aucsie messo mano al raccolto, e in ogni cafo questo fi deue conofcere dalla quantità del prezzo, come infegna il medefimo Thefaur, d, de-

cif.55 mom. 6. e Sord. decif. 294.

Ha chi s'aspettino li frutti quando la vendita sos-se condizionale, vedasi l'Altogrado conf. 13.7. 10. & leag. per tos. lib. 1. e ottimamente Ger. Spon. sonf. 32. per sor. done parla delle rendite fatte all' incanto, e proua donerfili frutti al compratore dal di dell'offerta &c. E come fe li frutti coi

fero in denari, o che il compratore fosse tenuto stare al'a locazione, o affitto del venditore. Peregrin, de sur, sis. lib. 6. tit. 4. num. 3 4. Crc.

regrin de um f. f. lib. d. iii. q., sum 3, q. C*r. y
Petts pendent at lempo del retrezio o della norte del Tuniferenza, a fetadaturio e in finni culi
Petts primiterenza, a fetadaturio e in finni culi
re del Tuniferenza, a fetadaturio e in finni culi
roro e e compartoso e e feta giferendi di morro se
Padron diretto, vedi il Tunqual. de retrati, com
rosa, S. y (gife, num, T. Felen del Gy S. Luburio],
deril; 1/27, num. d. Gratianalifety e/2 per totum,
S. Tongo, etc., p. C. A. Continualifety e/2 per totum,
S. S. y (gife, p. A. dele), S. Y. Del de peri sea,
sea, Sull'uni regiol cap. 3, per tra. C'Oritina, desi/1/27, per tra.

20 Frutti de benefizi, come, e quando s'aspettino agi eredi del Rettore morto, o pure al successore nel beneficio, vedi il Diman. decis. 304. per 101. Or decis. 448.num.22. Magon. decis. flor. 70.num. 22. Tboflan- decis. 443.per 101.00 Cant. Tojch. litt. P.

concl. 5 15 con più fegq.

21 Equando s'afpettano agreredi del morto, o alla Camera, se siano tranti lascare le sembiti per l'amno futuro, siccome quando s'appartengono al successor se se su accessor dell'amo passaro dell'anno passaro, vedi il Michaloro de fratr. part. 2. cap. 3,5. nom.7. & faq.

12. Fruit fiscoul fort fort eich statrali i indulfriali a chuill, ca che ferna ral diffunzione, vedail for son, in s. fig aiss man, 20% fallet errolini/3ensels, de Johins et al. figure son, con figure for falle fiscoul, de Johins et al. figure for son, for figure for fiscoul, de fortier, ed 3 toper ton. God Tejeb, bits. Esouch, 41, 67 feag. Co man, 900% feag. Co. Allenguale sonf, 300, per to si. h. f. della distremant at a fruit naturalise (grutt indulfriali quanto alla reditivazione y ed (Gorgan, cons.), 700 feag. For tos.

S. FVGA.

a Found of I delinguagement regular menter non protess it in climits and supported assurable approach, an impail discover faintfairs on contrast, a despot not, come faintfairs on contrast, a despot not, come faintfairs on contrast, a despot not, come faintfairs contrast, and contrast, and faintfairs contrast, and contrast and contrast, and contrast,

contra anco 11° augments Neos, 22° Ecomech filinger ananu la cattura da famigli per ston effere precio non poiá effere ofició, a mentre per alven on oficie tale; che da turti postefe effere offic 6 come bandino, o fe li famigli non aerifero ordine di popitario vino; o morto y ecil cidad. csf. 133. per Pat. Effe detta fuga nell'atto di catturra faccia midrato a tortura s vedi Famana; PP-aipa. Paipa. Re, csi. done che no tregolarmente fecondo la poi corruno e coprimor. 3 Figus, e retreateza (non feguendo la cittura) à deue far confiane en processio con fire ricinere dagit effections le disigneme faire ; è perche non fa tilieffections le disigneme faire ; è perche non fa tilieffection de la confiance de la configuence de la confiance de la confia

4 Finga dalle carceri, eiò che operi, e come fi punifca, vedi nel S. Carcerati numero z. con più feq.

S. FVRTO.

r Furti, vafit, incendi, e fimili danni commeffi nella Citta, e diffretto di Firenze come, e quando de uano effere rifarciti, & emendatidalli parenti del malfartore, o dalli Comuni, vedi Incendi).

2 Furti come, e fotto quali pene si deuano rinelare alla Corte, vedi Delitti num. 1. & seqq. E se di ragione comune si deuino riuelare, vedi

Boufac, defiart, §. 2. num. 66. O feqq. fol. 73. O feqq.

3 Futro quando fia lecito al reditore per fodisiarfi del fus receitoves di Ceditori num. 11-6 si Dec. in l., quaemque num. 30. fi de off. ciu eve. 14 f. in l. 1. mm. 3c. C. de estlema Boullet, de fert. 5, 1 f. mm. 42. CV fesq. fel. 3. 38. Baiert de Clex. 5, Furnama m. 86. cf. fam 100. a propolito Feriane. 6 Prolips m. 18 Sucade fuer. quaft. 175, per tot. Tofch. litt. F. cond. 575, 1990. 11. CV.

4 Furto irroga infamia a chi ne refta condennato.

Bart. in l. infament. ff. de pub. ind. Pract. Papp. for.

Inquif. glof. furto. Eccetto però ne cafi, de qua-

lifi dice a baflo num. 11.
5 Farto regolarmente fi prefume per colos almeno

leudifina di quello, che ancua, o dononta aureucultodis dello car lutura si, che veda di Vendoneilla, com diobeta y, damost fi pro forro, gife, inaformationa del veda per l'age, 15te, quisso de, re conception de la veda del proposition de la veda del ci propositiona del proposition de la veda del prociona del proposition del proposition del proference del proposition del proposition del proference del proposition del proposition del proleta del proposition del proposition del protesio del proposition del proposition del proposition del protesio del proposition del propositio

6 Furto fendo commefio nell'ofterie, flaile, o naui, o fia commefio dalli Padroni, o dalla for famigiia, o feruitori, o anco da altri eltranci, e pafleggieri, come fiano tennti il medefimi Padroni dell'ofteria, cioè el' ofti, ftabniari, e nanicellai, ancorche non folle stata a lor espressamente confegnata la roba, mentre che da principio non si fiano protellati, e dichiarati di non voler effer tenuti del fatto d'altri passeggieri, perche quanto alla lor famiglia, e fernenti non li luffragarebbe qualfinoglia protefta, e ancorche auefsero confegnato la camera con chiaue, & altro, vedi pienamente , e dill'utamente nelle dette mierefol. cap. 37. per tot, done anco che la quantità della roba fi può prouare col giuramento del derobato &c. E di quella materia , Perser, decil-45. e amplamente Bomfac, de furt, \$.8. www. 9.67 [eqq. ad 47. fol. 264. & Jegg. doue però al num. 28. in fine & nam. 20, in fine note douer prima constare legittimamente del furto &c. vedi Otti nu.

9. E generalmente come , e quando pronato il fur to fi pofsa la quantità , qualità , danni , fpefe , e interefse prouaro col giuramento del derobato, vedi Farmec. & Vulprum Suco de furt, quell. 176 part.

Farrt donnélisi fatti dalla moglie, ficiliarili s'ettnitori o ferus (endo leggiero non fi puniciono, fe bene quanto a quelli de fernitori , e ferue amporte leggieri di confinerulum fi puniciona, puni miermentec. he fi non fosfero donneli fecondo il clabal, repla. erim. ed, 20.4 per 181. «Vel Farines. de fart. quell. 174, part 1. 3 Boujde. de furt.§, 10.1000. 176.0° fega. de 193./fe 364.

E che fi pu ul'ano ano que li che tragno di mana fiquio di chi miglia con venderio i neicettili è robe, che leuno di cali del pader, o ni naltro modo fari folto dal Magiritzo degl' Otto, fotto di 30. Noscombre 1664, in filta Procedi di 1.10. nal 3, Contro I cortino di Vertura Magheri, quale fe bene reilo afoltoro fa per non eligiginificazio il attos, o per sure patrio. Junga priginificazio il attos, o per sure patrio. Junga priginificazio il attos, o per sure patrio. Junga pripolita, Patri nell' Additi tono al Gregori. Actol, 13. mm. 1; j. id., mm. 21.0-6 Farina. Curil I degla Ria. Sare defent, quali 168, part, 3.1-Caril. Tojob litt. F.

8 Anni non mancino altri Antori gratis, che treggio no li firri commelli di fricciorio y ferrar doucefigi ugi gracemente protecte he gl'altri s, e con e tafra de gracemente protecte he gl'altri s, e con e tamentre che di Pariccio gl'e distorti orolta, prefona e coorea, & celli fera ta bulano, e la traditiono,
e però fonsa debbos mentano magore porta,
degl'altri e e cui anciò in copo per la frequenta,
degl'altri e e cui anciò in copo per la frequenta,
ferato de'algono l'Oro di Balta delle Curt di l'irenne, come fi può veder e o più negozi appennati da s. N. S. balle d'ent. man s. y C. (c. S. fartem
cui altri de l'altri delle d'ent. Se se sono
cui altri della della della della della della
cui altri della della della della della
cui altri della della della della della
cui altri della della della della della
man. 10.

9 Che poi contro la mogfie non fi dia azzione di furto, ma folo ciuile, per via certa commanza. e in once del matrimonio, mentre che nonportalse via la roba del marito, e c se ne live gise con qualche adultero, vedi il Menoch, de Arbitracal, \$80,pertet & Bonfas, loc fup, cit, men. 204. Of fegs. fol. 372. A arinos d. gandl. 174. Part. 21 mon. Tofchol concl. 552. men. 31. 6.732.

non-1 of the Activity, 33, non-3, 1-0" 33.

Farti come fine politice promate per consistence indist sprefunctions e qualit s reds it Menoch. the 5-prolump 3, the file, prolump 3, non-3, 1-0" (pt. Megon. deef, files 123 non-6, 0" C. doll art plantmer.

6, 128. con alter id. In addoctivit amplianeme.
Bonifus de first 3.2, per 10s, Ferinac. O" V altradafirst qualit 1, 75, per 15, Ferinac. O" V altradafirst qualit 1, 75, per 15, Ferinac. O" V altradative to the service of the control of the con

Furto come fi commetta da chi fi ferne della roba prestatali, ad altro vio, che per quella gl'è stata concessa, o della roba depositata, o impegnata, benche in quetti casi si deuano mitigare le pene, e fi poffino alle volte sculare, mentre si conoscesfe non efser fatto con dolo , e che da principio si aucisc auuto la roba con volonta del Padrone, e che si potes: presumere vn tacito consenso di feruiriene anco ad altri vfi, di che vedafi la Pratt. Papp, for. Inquif. gloj. Prater, & contra & c.num. z. Mewoch. de Arbitr caj. 198 per tot. Cabal. rej. crim. caf. 136. nam. 4. & fegg. Tofeb. list. F. concl. 553. per tot.amplamente Bonifac de furt. 1.8. mm. 1. 0 fegg per tot. fol. 262. er. Farinac. & Vulpin. In. Suco de furt quaft 168 part prima per tot. C' il Seanarol de vifitat. earcerat, lib.1. 5-12. cap.3. per tot. inf.n.35.0 44.0 Jegg.
12 I urro come fi pofsa icufare comparendo il Padro-

3 turco come fi pofas / Culture comparendo il Padrone della roba, procettido de levere iltra dottarta ta di fua volontas mentre però vi concorra qualche qualita / be perinda sia tocherifo s. e vodonta da princ pio, altrimenti non piouarebbe, vedril 7-epp. sel Leit. Cele. S. firema hembel, cel, 92: mm. 21. Cabal. d. cel, 15. mm. rat. pc. 91. Semiler. de furt. 5, 10. mm. 10. Pc (peg. H. 39. F. Ferinsec. Print), in Suco de furt. quell. 174. port. s., por 184. Telekhaff, semant, 55; p. mm. 60. Pege.

Toticalidif.comcis.55, non. 86.07 [ref., ser.]
Ferron 6 (commercia che in recorde da siari ca minadempia e mai l'econorcie in sell'proprij, mentre che non apparatire eletre persona cattoria, e che che non apparatire eletre persona instantola, e che chi gi tha dati cono fi curalir che fostero rimedi que modemni comaria, o a la ris, e mentre che poi effermamentre ne fegus in rimedia da tiri data ra cono commenta e del proprio del proprio del commente con e fegus in rimedia da tiri data ra cono cono cono con conserva del proprio del proprio del commente con conserva del proprio del proprio del commente con conserva del proprio del rimente. Or 11 conserva del proprio del rimente. Or 12 conserva del proprio del rimente con conserva del proprio del pr

14. Furro propriamente non fi commette da chi el pipilafe qualche eredita; a efi vurpasfie role di efia, ma de litto dimerfo d'espilatacou d'eredità, che fi pomife ed arbitiro del Gindice. Manuel, de. Abbut and, 300pt not. Cond. Tyleb. Mrt. H. 200d., 27, per 101. doue tratta quando fi dica espilatac., 1 per 101. de oue tratta quando fi dica espilatac., 1 per 101. de con espilatac.

274, part, 3. per esc. Et zehe fia cenuro l'eredr che negalie qualche cofa dell'eredità. Bonifas, de fura. S. 3. man. 39. Cr feqq. Cr f. 5. nam. 5. Cr feqq. fol. 181.

15 Fusto como fi commetta da Proccuratori, o altri ammifratore; che dolofamente con bugie; y ammifratore y che dolofamente con bugie; y a contro la volonat del parlomo fi fernono dell'un fur groba, e danari pet vili or propri, e quando fi profia fordare fotto velame di amminifrationo, vediti Gratian direp, y 95, por sot. E nella parola Amminifratorio num.

Procurature, nunzio, ceede, creditore, o finite Ferinac, et Phipin, ra Suco de first, quaft. 170, per rot. Card. Tofeb. litt. F. canel. 553, mam. 3. &r feq.

16 Favior come fi prefuma commenfo da quello paperfio del puede fair trousual a local matassamne clir per altre fia perfiona di mala fama e maltica del per altre fia perfona di mala fama e maltica di mode canada con lor poste disersi formopolo alta torrura , un sano condennato v. redi il Manoch. (lib.; p. pedem.) p. a. per la c. de altria caldizi mum, 10. Ort. Bumple, ne fert. 5, n. num. 6, Or ferg. et 10. Cingrent, en gli detta destification, p. 137, p. et 10. Cad., Tejfahlat, F. cand., 50. num; p. crifton.

17 Si Kenrichte però l'indixio prouando la borna fama, e a munando l'autorevero e reperitamentre che fra loronan folic complicir I Mensels, d. prajemo. 20 n.m. 2. & fogo, 4. del Mogels de I Ind. Verb. Vellom Celefra usus. 19. d'Borr. deels. 165, n.m. 4, vedi Giggerd. con gl. Addensi des fil. 8, p. pers. Estimat. d'Pulpin. d., pagl. 177.

in the second se

OF major, d. pain. 3.7. Jun. 3.4. Eving. 4. de jun. 3.4. Eving. 4. de jun. 3.4. Eving. 4. de jun. 3.4. Evin. 3

ff. Gerenper. Societ, inter reg. Discrif. reg. 534 limit. 3.45 Sonifac.de fint. 6.3. mm. 96.65 feqq. ad 108. 5al. 137, Vedi S. Comprare num. 2.6. num. 10. 20 Furto some Geogmetta dachi non relitatife la.

coba trouatas vedi il Bartin I. fallus I qui allemon fin diffice, di manchi dia, per attingo que este, prattine, de fare, quadi, 163, penta, pen tra, per attini, penta de presenta de l'esta pratire ad a tiltro del Guytice Farine dappel, 166, per a da per atti, directa de "Poline e de propie de la per atta, directa de "Poline e de "Pop pe sa.". 1870, per attini, directa de propie de la companio de per atta, directa de "Poline e de "Poline de per attini, directa de per attini de la companio de la companio de la companio de la companio de la periodici de la companio de la companio de la companio de dell'Innoncore fa polis personere premio per attini per attini della companio de

21 Futro non fi Computers nella cofa comme rétrapate ta da von de companija perche propriament non fi può dir mio quallo chr è comune in matetica discorem prousa il, karboj, da appellat, verb, fignifi, depollat, 151, mms. a, deux clemplifica non. o, Card, Fofeb. Luts. F., cord. 532, mms. 26. © concl. 553, mms.

33 Mache anco nella eofa comune fi commetta il furi to fe van de compagni la connectafe in vii propri, o finor dell' vio dell'unto, prous il Cabal, refol, crim. caf. 136, sum. 2.0%. Gratiem. disengaga, sum. 48,0% 635, sum. 33,0% todi Card. To(ch. loc. cit.

2 Crederel però che in que fit cafi finnte la dinerfica dell'oppinioni se le ragioni huncinde fi docuelle molto muigigra la pean intertire non conflate dei ciò foffe fatro con dolto. È a mimo d'interretette, de virapare ai une del compagnio: liche uno fi prefume, e ve dafi il tello in il. merirol fi pro fiero Duen. veg. 194 se in principo loc. Remigia. de fieri. S. 10. men. 9.0 d°; 1,1/6, 330. Farinac. d° V ulpunde fieri. quall. 175, men. 4.

24. Furno di joia cole inbaza nel medefino tempo fi dice mo folo o non pai furni perche la duscrifica de tempi è quella che matriplica a sinduce luplumitia de turia. Prast. Pappiro. Inque; jobi, Elemesa centam che. Eciò che importi la pianalia de farro de altro in quat in amercia. Vedi nel 12 la parola Ladri num. ... Sonofini de farro. 1 a. su. 36. con pia marcoccieria: e la conseguiamente de va-36. con pia marcoccieria: e locale piana-quella est, 20. per la conseguiamente de la conseguiamente de vasario de la conseguiamente de la conseguiamente de la participatione del conseguiamente del conseguiamente del del conseguiamente del conseguiamente del conseguiamente del participatione del conseguiamente del

3F Burto acción ficica giustificato è necefitario fecondo l'opinione di moltue fedi al terobato yo di di Fisico fi promi la prenfilenza del la cofa rubata nel luogo, e tempo del commello ficiro. e come queto fi proma s vedi il Magou decif, Flor. 1 32, num. 8. 6/ jego, del li Basada del Car. 5, fartem man. 76. Estimate. 6/ Pulpina nio nea de la ru, pulla 175, pura 1. per set. Vedi Corpo di delitto num. 10. de num. 10.

26 In pratica però quello non fi offerua, ma balta che attefa The started is qualited della persona derobata fi renda verifimite che posteli succe quell'i quantità di che inti, o altro che afferice efferii firsta multita, ben-che altronici sono verifi publicata ta i predifere con internationo verifi publicata ta il predifere fortati continuamente nel Tribunate de SS. Otto di Balia della Carta di Firementi procedure ne fortati continuamente nel Tribunate de SS. Otto di Balia della Carta di Firementi procedure ne fortifici multi alproculta de s. G. Petro di Baliando los citt. e verifi Bangiat de Jim S. 2. 2. 2002. 12 (2) p. 2. 2002. 12 (2)

gearo.

29 Porti di robe, o auere d'alcuna Villa, Caftello, e luogo del Comune di Firenze come fi punicano ad arbitrio del Ginduce fecondo la qualtea de

fatti, e persone vedi Stat. Fiorent, lib. 3. Rub. 160. Vedi Rettori num. 73.

30 Farri erano permetti appreño li Luccetemoni, de alre nationi ancora purche fifaceferro dispatofio, e li latiri non fostre perdi in flugranti come riberice Banifac de furt. Spranus man. 27, dr. 8, 13. mm. 7, ful. 4312. e benche egiti non se addusa la regionie, i ona ri incroto ameria tenza altronestri, follectis, e diligenti in tenere conto del proprio, e gli altri in procacciariene.

E di più force di fures, baratterie, impanni, trufferie, e fimili arti dolocit, vedi per Bomfer, d. 9, furtum per tot. Stemand, do Piftest, Carrett, tib. 1, 2, 13, cap. 3, person. Card. Tofib, litt. F. comel, 96, 3,

go Pero attracta", e um confinnat confilendo ad file político e decheracione o vere anco inc. del político e decheracione o vere anco inc. del político e decheracione o vere anco inc. del político como como decherária el lissop, a comparar fania facia e cofe finnii per sal elemo che poi nonta rigui per meno ponsimento anni fi posudeno in fano temporale losa ano le legundo i per altri imperante con destri anti elemoraci, justade memor come per timore di none efferte ficoperto o altro ofiscolos, il incinificono di postilizario del postilizzario del post

fi punibili, fi punifcono più grauemente ad artitrio del Giudice fecondo la qualita degl'atti, o dello sforzo. Bomfat. de first. §. 3. mm. 49. &c.

fol. 122. Vedi Delitti num. 23. & fegq. 22 Furti commetti con aruco, confinlio, o affittenza d'altri , fe l'asuto fara remoto, & ignoranteme te dato non fi puniscono negl'aufiliatori , ma fe scientemente trattandosi d'auto remoto tanto auanti, che doppo, o nell' illefso fatto, e fenza del quale farebbe ad ogni modo feguito il furto, fi puniscono gl' aufiliatori di pena arbitraria graue fecondo la qualità della for colpa , & anto; E trattandofi d'auto profilmo, e fenza del quale non tarebbe feguito il male, fi punifcono nella medefima pena, che li principali, de quali però prima deue conftare, e se si condenneranno in. contamacia, o per india), non fi pofsono gi aufiliatori fantori, o confelenti condennare nella medefima pena, ma in altra più mite, vedi Bonifat, de fart. 5. 3. num. 63. Ge. ad 75. fol. 127. vedi F. Delitti num. 28. & il Farinac, de furt, quaft, 168. part. 2. per tot, done anco il Vulpin, in Suca fel. 357.

33 Furri, e tadri come non fi possino ricettare. Vedi

Ladri num.

34 Furti fi possono dal Giudice sar ricercare in casa di persone sospette, e indiciate, autro però sem-

pet riguardo alla qualità delle perione tanto que relant's che imputate; de altro come prous, Benefat, de fart, S. 5, man. 85, etc. [ed. 153. Farinae, et Palpus, in Saco de fart, quaft, 165, verfei li fare.

39 Turto fi cominette da chi recula refitativa il pegno doppo ciarre pagato, ancorche foise paisato il tentipo di tredimerlo, e così ogni votta che fenua.

tempo di redimento, e così ogni volta che fenza giuha cauda firiticula roba d'altri contro la lor volonta. Bouglac, de furz, 5, 4, mun, 47, fol. 167, 36 Furo pellimo, e falifica fi commerce da chu fierue di falie, o ingiulte undure, o peñ, e da chi vende l'annona più del giufto, e fitabilito perao, quella tien catara, e nafocolla per fara rincarare,

da punirii ad arbitrio del Giudice. Bonifat. de. s par-1-4, mam, 31. de 161, 169. Vedi Milure aum. 37 Furo di coce facre, o da luego facro opanto fizigrave delitto, e come fi punifea, vedi si, Sacrilor gio per toc. Farinac. de Vulpin. de furt. quaft. 172. per toc.

38 Futto come fi commetta da chi fipoglia cadauteri o un altro modo viola fepoletri, epitaffi, 32 and come come di per familia, se femalia, 5, sansa, 8, c., fol a 8, s. 39 Farri commetti alta campagna nelle biade, frutti, arbori y bellie, o animali tanto domellici, chea feti per le caccie, negli vomini o domo come fi

punicano , & altro vedi Banifae, de furt. S. 6. per

40 Futro come fi commetta da Coloni, Linellari, penfionari, e fimili, che incrueratiero, impediarro, denegaliero, o reculaficro la recognizioneo podiefio al vero padeone con appropriata fi li frutti, o ricultare di ritituire la cola condotta, o non volve pagare li foltu cenfi, grancaze, finelli,

o decime.

e padrone del fuo possesso, o quasi possesso d' esigere , vedi Bouifac, de furt. S. 9. mm. 1. & fegg fol.

187.c S. Lauoratori num. 41 Furto è impunibile in alcuni cafi come fe fosse farto per fouuenire a qualche fua precifa necessità come if dice fopra num. 17. o per denozione di cof facre elistenti apprello infedeli , o quando folle per rifukarne qualche infigne vtilità pubblica, o per fumeire qualche maggior delitto, o per riuotere come pella parola Creditori num. 11.0 per repetere il pagato indebitamente ne cafiche di ragione non fi da la repetizione, o fi trattaffe di cola comune, vedi fopra num. 21. &c. o di cola che non fosse in dominio d'alcuno, o di riauere il fuo da chi fi fia , o in guerra giulta , o contro corfari, o banditi in alcuni cali, o contro ricettatori di ginochi , e biscaccie nel tempo che giuocano, o per burla, o in cole anute per derelitte da padroni, o in cofe minime, ancorche reiterato, fenza animo però di reiterarlo, o in riguardo dell'età (almeno per diminuire la pena), o del furore, pazzia, amore, briachezza, fonnolenza, familiarità (eccettuati li feruitori, che più grauemente si deuono punite), comandamento di faperiore, al quale non fi possa refittore, e per più altre cause che escludino l'animo di rubare per guadagnare, e locupletarfi con danno d'altri, di che vedi amplamente Bonifac. de furt. 5. 10. num. 18. & feqq. ad 183. Farinac. & Vulpin. de fiort. quaft. 174. per test. Card. Tofch. litt.
F. concl. 555. & feqq. Benche in dubbio fi prefo-ma tal' animo in chi contratta, & viurpa la roba d'altri contro la volonta del padrone per effere il furto di fua natura malo, e proibito come attella il medefimo Bouifec. d. 5. 10, mm. 13. 0 5 2 a. per tot, Quando fia lecito rubare a banditis e Spogliarli, vedi Farinac, de par, & dinerf, qual, quaft. 103, mm. 20.6 fegq. Equando alli ricet-tatori di giuoco, e bilcaccie, vedi il modelimo Farinac, de var. crim. quaft. 109. mm. 141. 0

42 Furto, cioè le cofe fortiue, & occupate fe fi poffifurto fi prescriuase renda impunibile per trascorfo di 20, anni di razione comune, incendendo quanto alla criminalità, perche quanto all'azaione ciuile per confeguire la roba rubata, o fuo valore dura 30. anni conforme all' altre azzioni cinili, & il medelimo fi dice quanto alla preferizzione indotta dallo statuto, o legge muncipale che non pregiudica all'azzione ciuile per la reftituxione del tolto fin a detto fpazio di to, anni, di che vedi Bonifse, de furt. S. 1 3.num. 76. & feed. ad 83. fol. 435. con la glof. magistrale nella l. querela C. ad L. Cornel.de falf. & aliri da lui addotti &cc. Vodi & Malefici per cor.

Nogl' altri delitti però fe la prescrizzione statutaria proceda anco quanto all'intereffe, & azziono cittile, vedi Farinac, & Fulpin, in Suco de inquifit, quaft, 10, num, 34. & feqq.

o decime, che farebbe vn fpogliare il creditore, 43 Furto fi commette, e fi punifee eriminalmente, quando la Caffieri de banchi, o altri negozi, e fimili Minillri fi feruono da nafcosto, e lenza fa puta de Padroni de danari commessi alla lor cuflodia, e amministrazione, e poi al tempo della reuisione de conti non anno il modo di restituirli, non uftance che il volgo tenga nelle cofe fidate non commetterfi furto, perche quello è erro re populare, mentre che dalla qualità delle perfonc , e cautele vfate, non fi potefse arguire l'animo del Padrone di transferire il dominio de' danari in tali Ministri, e che totalmente stafsero a lor pericolo come con più fimili. & autorità proua Cabal. refol. crim. caf. 1 36. per tot. vedi fopra n. t 1. & t 3. vedi Amministratori num. 2. & leq.

44 Furto se bene come si è detto si commette in molti casi con risenere scientemente, o seruirsi dipe famente della roba d'altri contro la volontà de' Padroni benche auuta da principio di lor confenfo, nondimeno è d'aunertire che quando vien coperto da velame di contratto, e così quando la cofa ha origine da contratto, non fi può, na deue trattare per via criminale, perche fi confi dera il principio della recessione, che le è lecito, oneflo se di volonta del Padrone pon da luogo all'azzione criminale L tres fratres ff. de pall. Cabal, caf. 136. num. 19, Caffan, in Confuet. Burg rub. 1. 5. 5. mm. 13. Farmac, de furt, quaft. 169- num. I t. verf. Limita 2.0 c. Efsendo regola vnineríale, che quando il dolo fi può purgare per mezao di azzione dependente dal medelimo contratto, o conucnzione non s'ammette l'azzione criminale . Gratian discep. 625, man, 20, 6 21, Benedet. Carpzon nella fue Pratt, crim. part. 2. quaft, 85. n. 68. e così ha più vo lte votato l' Eccellentiff Signor Giulio Parafacchi Auditore delle Bande del Sereniffimo Gran Duca di Tofcana, e particolarmente in vn processo di Piorenzuola contro Luca d'Antonio Righini querelato di furto per aner venduto fenza confenio del foccio cerci vitellinati da vacche che reneua in foccida, con dichiarare non effere flato Inogo alla criminalità ma douerfi le parti rimettere al giudizio ciuile, come anco in termine di foccida afferma Bonifac. de furt. \$ 10. num. \$ 1. fol. 3 30. E detto parere fu approuato dal Magifirato degl' Otto fotto di 15. Marzo 1662, ab Incamazione, e per referitto di S. A. S. delli 29. Marzo 1863. come appare in., filza de' negozi del detto Magifirato di dett'anno fotto num. 1 189. vedi Vendere nnm.40.

45 Questo però io credo si deua intendere mentre. non confti del dolo, che stante il velame di coe tratto non fi prefume, e quanto alla pena ordinaria del furto; perche prouandosi il dolo, non ostante il velame del contratto, ritenendosi, o contrettandofi la roba d'altri fenza giufta caufa , (benche auuta da principio con buona fede, e di volonta del Padrone anco per via di contratto) e così con animb di guadagnare, e viurpare quello d'altri , larebbe luogo alla criminalità , e

a quachte penu arbitraria: più mine feccusio la, qualità de cati vi e dile perdone come hò dette di fopre norm. 11. 20. 62 33. e così anco femono il codel. Binglia. Benederte Georgea, nel longhi foprescirsti, vici il statura di nel rusti, de vigitata, caretari, Bist. 32, popp. min. 7, of fego. 23, coneampiamente tratta di quelli fineri impropri volcaminatti detti vuoli, o trattifica.

46 Eche fimili fortuli Depoficari , Comodazari , & altri cile fi feroson delli roba altri ad altro vio fuorde dell'atto a tutta a principio per via di contratto, e di confessio dell' Padrone non irro-phileo infamini a se fi pusificano criminifimente etfiante il dolto. Con Trofel. Iltr. D. rend. 178. per roto. dotte gientralimente, de quando il delitro la

origine da contratto, e fi può purgare ciuilmente non è punible, et lis. F. couch. 533, mom. 23. 6433. feguinato dal Farinac. de fari, quelli, 169, piert. I. limit. 2, nam. 11. Cabal. caf. 136, nam. 18. 649. 47 Di modo che detti furti come impropri anco fe-

7D imode ché detti lutti couse impropri anco lecanda il commer foi di parlare, e intendent con fidenono computare nel numero di tre, o più forti ad effetto che entria la pasa della forca folica imporili pet rei futti, docendoli intendere de' fatti pepori, grani, e qualificati, come prousa il e-mt. Tojek. list. 2. cmet. 56, num;5; E-che detti richtari al effetto predetto dunno celle dillitati di bropo, e tempo, è estro, a vedi il Ferinare, che Publicari il sono de forta quali, l'opera-que rea.

48 Farco come, e quando se ne deua far la retituzione in soro iudiciale, vedi nel S. Ladri n. S. Con-

tinnacia n. e fopra n. r8. ĉec. E come in foro di cofcienza, vedi pienamente il P. Siephon, de Neapol, con più attri da lai cicati nel trat, de prazip im. O infl. part, lib. z. cap. z4. per tot.

49 Che la reflicacione del tolto non leui la pena, se per l'affolicacione dalla pena, s'intenda il l'adrolberto da lla reflicacione, de altro, vedi Didac, de Adoi nell'Additione al Gitzarel, desij, a gama, 19.

50 Del rello di quella materia, vedi nel S. Ladri per tot. e S. Indiri nom. tr.

G

" 9. G.ARELLA

Abelia do pois frêcue, quando vno negafe

I d'auer fatto il contratto; o altro anto gabellabile; e poi tofte concinto. Legge fopra Notai per la Gabella de Contratti a 3. Aprile 1566.
§. Et alcuno &c.
Vedi Contratti, Scritte, e Notai,

a Gabella de Contratti , o vitime volontà gabellabih fi deuepagare al più lungo avanti la fentenza, tocco, o altra efecuzione, fotto pena della nullità dituttigl' atta. Legge fuddetta 6. Anco-

Qual nulliti fi può allegare anco da quello che era tenuto pagaria. Res. flov. fotto di 20. Maggio 7597. lib. Mort. 80: e vedi Cord. Tofch. list. G. cond. 13.per pot. vedi Scritte ti. shi. n. 25. 8: 72.

3 Cabe las not la page per le ferrette prisusto not not not la cabe la not la page per le ferrette prisusto not not fine a ferrette prisusto not not fine a ferrette prisusto not not fine a ferrette per la cabe la cabe page de la cabe page de la cabe page la partire di labo prisusto, dout non fin formato-ne del debicore, o d'altre ni ficansio, no sano, pe automo de debico fe fiano per vuevo o fine mercanax fe se deces fare alla dichiarmano de gly Vinisial di Monte. Prosondirori della Gabella. Legge fiudetta S. Dicharando dec.

4. Gabella fi deue pagare dagi efenzis o forefieris che vocifiero viare spordares allegarein laugo non efenze alean initiumento; contrato; fenzis, fociririeno e o atro pacificabile fe fofie tra persone fontopolte; fotto li medefini prepudita; sullisi e; penzi antroche in soro non fofiero atri gabellabili.mantra non venifiero eccettati per grado di condanginisti (eccodo gi ordani delli Gabella. Legge protetta §: E fimilianeme tre, informati.

5 Gabella essendo dubbio in ehe somma si deua per non ritardare l'escuatione si deue pagace la, forma certa, edepositare il testo per metterilo ad entrata, o vestanirlo, secondo ehe sará dichiarato. Legge predetta s. E perche &c. inf. num. 80.

nun.so:
Gabeila frodandofi alle Porte di Firenze, e Pifa,
da mulattieri, cocchieri, e fimili in che pete incorrino, vedi frodinum.e la Ruforma delli 38.
Mario 7180.

E degl' obblight de Ministri delle Dogane di Pita, e Lisomo, vede le Prossifioni fopra cialcuna, di detre Dogane delli 29. Maggio 1604. E circa Dogane di Pita altre Dichiarazioni fotto di 10. Luglio 1556.

7 Cabella de' contratti , se li deuono notificare li contratti di commissione a vita, e consi vitaliai fatti per via di scritte prinate, o in altro modo; the per infirumenti pubblici; sotto pena di millità y edi Contratti man.

8 Gabella fi jusò parmair fra contraenti a chi r afpetti pagarla , e non vi effendo patro fi deco pguro la menti per son, falsua però fempro la facolta alla enchefma Gabolla di poter riquotere tutta la forma da quationque de comratentaperche ambedus li fono obbigati fecondo li faoi svden, z leggi. Promutifira echi a. Applo 1674, veri. Notificando Suc. Care. Tojob. http. G. sosal. S. min. 1 I. s...

E di ragione comune da chi de' contraenti fi deua pagare la gabella, ved of Cepol, in L'ebbs auteu nom. 3, fi, de chile. addit. Cem., de Cenj. quall. 45, nom. 6, Gratian. difecp. 343, nom. 39, & difesp. 549.

549.

4.30. in fine cy num. 22. Menoch. lib. 2. prafump. 70. unm.6 .Gntierez de Gabell quaft. 46.per sot . guaft. 127.Tofeb.loc.cst. per tot.

9 Gabella non fi deue pagare per li contratti, o altri attí nulli, e pagata si può repetere, mentre però chi pretendera tal nullità la facci dichiarare dalli Ministri della gabella, perche dichiarata da altri non fuffraga all' effetto predetto , anzi non effendo pagata fi deue pagare. Decreto delli 18.

Settembre 1582. 10 Come anco di ragione comune non fi deua la Gabella per gl'arti, o contratti nulli. Gratian.difcep. 746. num. 9. & c. P. Stefan, de Neapol, de pracip, iur. Siuft. pare, lib. 1. cap. 15. num. 15. Barbof. de appellas, verb. Signif. appellas, 59. num. 1. V ans. de nullit. tit. Quoties , & intra quod tempus de nullit. ag. poff. mam, 68. fol. 75. doue intende ciò effer voro folamente quanto agl'atti nulli ipfo jure, e. non fe fosfero nutti in fauor d'vna parte folamente, perche allora chi ha dato caufa alla nullirà 16 Gabella non fi paga da Scolari, e Vfiziali per le può effer conuenuto per la Gabella, come per il medefimo Vant. loc. est. num. 58. e vedi Gutierez.

de Gabell.quaft.9.per tot. 11 Gabella de contratti chi rifquotera deue aucrefoldi fette per posta da lire t. sino a lire 5. da lire s. fino a lire 10. foldi dieci per pofta, da lire 10. fino a tire 70. foldi vno per lira , e da lire 70. in. ogni fomma denari dieci per lira, e non fi può pigliar d'anuantaggio, fotto pena di lire to per cialcuno, e cialcuna volta da efferne fotroposti a Conscruadori di Legge . Ordinazioni delli 9.

Febbraio 1551. verf. Che di quel tanto &c. 12 Gabella come, e quando fi debba pagare per le tenute de beni in pagamento, vedi la Deliberazione delli 26. Maggio 1548. Enella parola Tegutari num. t.

Eche per le dazioni in foluto per qualfinoglia credito fi deua pagare la Gabella al Comune di Firenze a ragione di sei per cento della stima infra vn mele nel contado, o difretto, e giorni 14. nella Città fotto pena di pullirà, vedi lo Stat. Fierent lib. 4.Rub. 23. 6 18. con la Riforma delli 23. Maggio 1503.

13 Gabella non si deue per la retrodazione fatta in. virti del riferuo del Dominio al venditore . Surd, decif. 309. Card. Tofeb. litt. G. concl. 9. num. 19. @

Si come ne anco per la retrouendita fatta in virtu di patro convenuto da principio nel medefimo contratto della vendita. Surd derif, 221. Gratian. difcep. 180. num. 9. & num. 14. Gutierez de Gabell. queft. 10. mms. 3 3. 6- fegg. per set. douc general. mente anco tratta quando per la rescissione de contratti fi deua , o no la Gabella , & il P.Stefan. de Neapol. de pracip. inr. & inft. part. lib. 2. eap. 43. KMRE.4.

1.4 Gabella di ragione fi dene pagare folamente per quelle robe che si portano per negoziazione, e mercanaia, e non per quelle che fi portano per vío proprio, o della famiglia , di che fe ne deue

flare al giuramento di chi le porta. Pratt. Papp, for. folut. pedag. glof. 1. Guid. Pap. decif. 4. per tot. doue anco tratra fe le robe che fi portano per fabbricare si possino dire per vso proprio ad effetto di non pagare la gabella &c.

15 Gabella guiffamente impofta da chi ne ha autotitil non fi ruò frandare fenza peccato, e obbligo di restituzione oltre all'altre pene, mentre non. fosse eccessiua, o nonamente impolia, o accresciuta fenza legittime caufe l. 1. 2 3. C.non. vellig. impon, non poffe Card, Tofeb. litt, G. concl. 19. Rol. eenf. 79. num.96. lib. 3. Socin.reg. 208. per tot. Mewoch. de Arbitr. eaf. 397. per tot. vedi amplamen re prò, e contra Guierez, traff. de Gabell. queft, 3. per sos. & il P. Stef. de Neapol. de pracip, nar. & iuft. part. lib. 1. cap. 15. nom. 19.0 20 fol. a me 15. doue riferifce due opinioni contrarie ambe probabili inf. nam. e 1. E fe obblighi li Foraftieri, vez di Foraftieri num. 15.

cofe che portano per lor' vfi , ne vale la confuctudine che foste in contrario . Rol.comf. 34. 111. 16. lib. 2. @ Bece conf. 96. lib. 1. inf. num. 75. 00.

17 Gabella non si deue quando la naue insieme con le mercanzie fi foffe fommerfa, o andata a male. Pratt. Papp. for. folut. pedag. glof. Cecederint num.

18 Gabella fi deue all'entrare folamente, e non all'vfeire, e così vna foi gabella per la medefima cofa nella medefima Città, o luogo, fe pure non ci foffe confuerudine in contrario. Pratt. Papp loc. fup. cit. glof. Intraffet &c.

19 E quando non fi paga per privilegio da chi va a qualche fiera, o mercato come in molti luoghi fiosserua, non fi deue anco pagare al ritorno, perche chi è ficuro nell' andare, deue anco effere nel ritornare, Menoch de Arbitr, eaf, 226, aum.

Gabella fendo fraudata fo pra caualli, muli-o naui altrui fe la mercanzia caderà in frodo, non ci cadono li caualli, muli, o nani fuddette, fe pure il Padrone non gi' anesse scientemente prestati a tal vio proibito . Bart. in l. cotem ferre S. Dominus ff. de pub. Pratt. Papp. d. glof. Ceciderint num. 6. Thefaur. quaft. forenf. cap. 52. numer. a.lib.1.

al Questo può procedere di ragione comune, e fecondo vna opinione, di modo che fe ne douria. anco stare a detto giurato del Padrone, come attefta l'Alberie de Rofate lib. 3. Stat. quaft. 1.

Ma di confuetudine generale fi tiene l'opinione. contraria, fecondo la quale cade ogni cofa infrodo, e il Padrone ha folamente regrefio contro quelli a chi anesse imprestato li canalli, muli, o nani , Bonifac, de Vitell, eie. de dam, dat. num. 70. Cacheran. decif. 71. num. 8. & Cabal. ref. crim.eaf. 129. mm. 8. doue vedi, perche data veramente l'ignoranza pare non diffenta dalla prima opinione , leguisata anco dal Baiardo al Clar. quaft. 82. flat. 7. unmer. 91. in fine quale credo effer pul B b 2 gjutia,

giulta, & equa, mailime quando il regretto foile inutile contro li fraudatori, non douendo alcuno per fatto iniquo d'altri ; fenza fua feienza, o colpa clier punito, o patire danno come feguirebbe in detto cafo, e così pare anco in foltanaa tenga il Egrinac. & Vulpm. in Suco de furt. quaft.) 173. par. t, verfoil fine, villidopo queiti (critti) & il Cand. Tofch. litt.G. concl. 1 4. unm. 3.

23 Gabella fraudata in parte, come se vno portasse con le robe descritte nella bulletta altre robe non deferitte, in riguardo dell'abuso si perde il tutto, Caftr. in l. cum proponamus C, de nant. fancr. Bart. in Loscem ferra & Dominus ff de public. Prast. Papp.

- diglof, Cocuderins name. 10. inf. name. 14. 23 Gabella fraudata da mulattieri, nanicellai, o feruxori che portaffero roba d'altri, non posiono di ragione pregiudicare alli Padroni con farli cadere in frodo le lor mercanaie, ma li Gabellieri pofiono da tali portatori pretendere la flima. delle robe, se bene di general consueradine s'offerua il contrario cadendo tutta la roba benche d'altri in frodo, faluo al più alli Padroni di poter repetere li danni quando non fossero stati confapenoli del frodo. Thejaur. quaft. forenf. cap. 52. per tot. Card. Tojch. litt. G. concl. 14. per totalena vedi lopra num. a s. in fine, feguitando la dillinaione sui portata, e veriffima di ragione &c.
- 3.4 Gabella fraudata fe con la roba gabellabile ci foffero altre robe non fottopolie al la gabella quelle non cadeno nel frodo . Bart. & Salic, in l. com. proponas C. de Nant. fener. con altri addocti dal Mireon, decil, flor. 26, nums, 7, vedi Farmac. & Vidpin, de fort, quest. 173. num. 5. doue si riscriscono due contrarie opinioni, fopra num, aa.
- as Gabella non si dourebbe quando per impeto del mare o de' nimici vno folse neceffitato sbarcare in qualche luogo fuor del fuo dellinato viaggio l. fin. f. fi propeer ff. de public. Alex. conf. 854. Pratt. Papp. d. glof. Ceciderins. mam. 7. Cabal sejol. crim. cal. 187, nam. 19. Card. Tofch, latt. 6. concl. 2,8896, 2
- 36 Gabella solita pagarfi per le vendite di beni immobils si deue anco per le vendite de censis che si reputano per cofe immobili. Sand decif. 204. Cent. rez. qu. 54. de Gabell.
- E che fe la leage, o statuto parlafse femplicemente di vendite, o di prezzo non fi deua effendere. ad altri contratti , mentre non vi folse fraude vedi Gutierez. de Gabell. queft. 2 1. per tot.
- 27 Gabella le fi deua pagare nel luogo del contratto, o pure del dellinato pagamento, vedafi il Gratigo no descep. 14. per tot, inf. num.62. Che si deua attendere il luogo del contratto, vedi
- Burdellon, conf. 185 name 14. Or. lib. 2. 28 Gabella quando non fi dene pagare per connenzione fatta con li Gabellieri, o per altro rispetto, non è anco ne ceffario farli motto, ne moltrarli
 - le robe che si portano, se pure l'esenzione,o parto non fosse solo per certa qualità di robe. Gre-

- tian. discep. 17. num. 6. de per tocum , inf. num. 69. Antiche fi deumo denunziare anco le robe non. fortopolle alla Gabella, vedi il medefimo Gratimedecif. 148 name 2 Lactron
- E se sia necessario che il Gabelliere, domandi la., gabella, o pure se li deua offerire, & altro, vedi Parines, & Vulpin, in Suco de furt. quaft. 173. un.
- 39 Gabella quando fi vende vna cafa, o altri beni con accollarfi cenfi , o altri debai che fiano fopra di effi, fi deue folamente in riguardo del prezzo shopfato, o da shorfarfi, e pon per la tata de' debiti ascollati » perche quelti non fi dicono vendutis ma transferitinel compratore ,& il fimile fi può dire d'altri peli ele folsoro fopra la cofa côprata che si deuono detrarre rome prouz il Grarice, difero, 258, cum. 42, &c. veds la diffinzione che fa il Berdellon, conf. 102, num, 12. 6- fegg. lib. 2. inf. man. 74. Gueserez, de Gabell. queft. 54. num. 23-676
- Se quello però s'offerui dalla Gabella de Cotratti di Fireac ne dubito, e mi rimetto a quello che fe pratica, perche le leggi Fiorentine della Gabella no fi reftringono folamente alle vendite,ma anco ad altri contratti &c. vedi però Gutierez.d.qu.54. num. 13. 4 /coq.
- 20 Gabella fi deue reflicuire al compratore di caualli se fimili animali souando ottenelle nell'azzione redibitoria-e li reflicuiffe al veditore-doucado recedere dal contratto fenas alcun fuo danno. Ang. in L debet 27. in fine ff. de edilit. edilt. Gration, difect. 242, mon. 22. Ore, intendendo però che li desse offere rifatta dal vendstore , e non dal Fiscon e aitre Magiffrato, al quale fosse stata. pagara.
 - Anauche deux effere rifatta dal Fisco, o Magistrato, vedi inf. n. 73.
- 31 Eilmedefiana fi dice della Gabella, & altre spele nccessarie che deuono esfere rifarre al compratore dal venditore, che volette ricrarre, o fi ripigliaffe la cofa venduta, douendo femore il compratote effere conferuato indenne da tali fpefe, e gabella . Grazian. d. difcep. 343. per tot. & difcep. 460. num. 65. de. vods Gutierez, de Gabell, quaft. 1,1,pra.tef.
- de Ceuf, quaft 30 mm. 19.0 quaft. 45 mm. 6. Garie- 32 Gabella impolta fopra il vino, carne, frutti, e finul cofe scome comprenda le persone Ecc lesiastiche con il consenso però del Pontefice, o del Vescoue da dattimentre sia per pubblica viilità, vedi li Dottoranel cap, non minus de immunit, Eccl. Menoch. de Arbitr. caf. 556. @ 562. num. 35. & Jegg. P. Stefan. de Neapel. de pracip. iur. & iuft. part. lib. L. cap. 16. per tot. Gratian. difcep. 390. 554. mm. 48. 6 791. mm. 10. amplamente D. Carol. de Graff, de effett. Cleris, effett. 3. per totum , e la Rot, Rom. in Noviff, part. 7. decif. 159. per tot. Contierez de Gabell quaft, 44. & quaft.87. & fegg. ad 96, doue rifolue molti-dubbi in questa mare-Tia Laufranch, Zasch-tratt, de Salario, O' mercede quaft.s. per tot. & Rot. Rom. in Alben. Gabelle 28. Irany 1630, corana Merimo part, 6 decif. 339,

33 Gabella da pagarfi per ogni contratro fe ne dene vnafola per la venditat di più cofe inferne vendiu te, di che vedi il fortitate, difept, 191, mmere, 10. Ore. E che per vn medefimo contratro o o refiamento fi deua vna fol gabella, vedi Card. Tofol. htt. G. cond., 10, per 100.

34 Gabella da pagaría per l'alienazioni non fi deue, quando ficoncedeffe la cofa in luogo di pegno, e ipoteca al credicore per fodusfarfi con la frutti, perchenon fi transferifer il dominio. Gratian, difero, 777, mm. 13. O mm. a6. O c. vedi Tema-

tarinu. 1. 35 Gabella non fi pagando come fi renda nullo il contratto in vigore delle leggi della gabella di Firenze, vedi Magos, decif. flor. 33, per totom, inf. sam,

ze, vedi Magon, decif, flor. 33, per totam, inf. anan.
38.
E le l'inflrumento, o contratto fosse gabellabile,
folo in vna parte, producendos nella parte nongabellabile vagis al processo, il medesimo Ma-

gon, decif. flor, 36, per tot, riferifee effere thato diuerfamente guidano.

E quando per il don pagamento della gabella s'annullino, af atti , o no, wedi amplamente Card. Tojeb. htt. G. concl. 9. & 10. per tot.

36 Gabelia Jouendo Gipagere a ragione d'va tanco per ins della quanteza percela, o domandana, », ha luogo anco quando non di domandadic certa, quantirà, a ma beni, si enta calco di deue fecondo la lor llima Rom. con/, 424, amm. 5, ch. Magen. dec. flor. 66, non. 18. de tatà gallela (portorie, o deriri na pagarfi, foeto pena di malital, well Card., 274/bi.him. Cann. /pp. 36 per ta en el f. Sportorio.

37 Gabella fi deue folamente per gl' infiromenti effertiuamente prodotti, e non per gl'altri de quali fi facelle relatiua menzione negl'atti. Magan, deti, flor. 94, mm. 3, dre. fopra num. 4.

38 Gabella non d'etendo pagara » e così irmanendo nnilo per querbo capo il coneratto, fe riamanga, nondimeno dobigazo il malleaudore di efio e detratto » redi il Nagou, desir filor. 23% per set, doue dopo l'orare ducera pare foconcissa di file, vedi liardellon.conj. 185, 1880. I 1,60 use che fe bene fia milo i infromento fi folicene il constrato da postri provare per tetimoni, o altri modi legitimi de:

30 Globell non index pagest data Commital/Hosp.

Globell non index pagest data Commital/Hosp.

Globell non index emberge, regimen a diffrartion dal tria live della gubetta, se por ella Comm
nits, Histo, o Pornope's, facelle qualitate attro, o
contratto gibellabile, porten non s'i nottned musi
acur ecidens, o diffratto al inse d'egipet el gabella
acur ecidens, o diffratto al inse d'egipet el gabella
acur ecidens, o diffratto al inse d'egipet el gabella
first devig'; 150, mma, p., Monoch lib, p. prefermy

first, devig'; 150, mma, p., Monoch lib, p. prefermy

first, devig'; 150, mma, p., Monoch lib, p. prefermy

first, devig'; 150, mma, p., Monoch lib, p. prefermy

first, devig'; 150, mma, p., Monoch lib, p. prefermy

first, devig'; 150, mma, p., Monoch lib, p. prefermy

first, devig'; 150, mma, p., Monoch lib, p. prefermy

first, devig'; 150, mma, p., Monoch lib, p. prefermy

first, devig'; 150, mma, p., Monoch lib, p. prefermy

first, devig'; 150, mma, p., Monoch lib, p. prefermy

first, devig'; 150, mma, p., Monoch lib, p. prefermy

first, devig'; 150, mma, p., Monoch lib, p. prefermy

first, devig'; 150, mma, p., Monoch lib, p. prefermy

first, devig'; 150, mma, p., Monoch lib, p. prefermy

first, devig'; 150, mma, p., Monoch lib, p. prefermy

first, devig'; 150, mma, p., Monoch lib, p. prefermy

first, devig'; 150, mma, p., Monoch lib, p. prefermy

first, devig'; 150, mma, p., Monoch lib, p. prefermy

first, devig'; 150, mma, p., Monoch lib, p. prefermy

first, devig'; 150, mma, p., Monoch lib, p. prefermy

first, devig'; 150, mma, p., Monoch lib, p. prefermy

first, devig'; 150, mma, p., Monoch lib, p. prefermy

first, devig'; 150, mma, p., Monoch lib, p. prefermy

first, devig'; 150, mma, p., Monoch lib, p. prefermy

first, devig'; 150, mma, p., Monoch lib, p. prefermy

first, devig'; 150, mma, p., Monoch lib, p. p., mma, p.,

confoctudine effere trouta anco la Comunità in alcanicafi; ma non già il Fafo; ne Principe, e tratta anco d'altri fabcondettori che fiano tenuti pagare la gabella dec.

40 Gabella della dote non apparendo pagata; fi prefume non effere flata conditentra alcuna dote. Cera cangi, 38a, annu. 8. Primench, bis.; pafamp. 6. ann. 71. e fe per il contratto dal pagamento di gabella fi prou la dote; sedinel 5. Dote num. e Gard. Taple, bizz. 6. conoci, 13, per sec.

All Canada apparation consensus system and the condition of the consensus system and the consensus system and the consensus system and the conent soft syntam (con-presentation) force mome of inthronication on the compression of the contraction of the conference of the contraction of the contractio

29. In a count of the count of

43 Gabella venduta a patri vecchi, e modi viati s'intende de patri, e modi lecuti, e onelli, e non altrimenti Cara, conf. 181. m. 1. 6º fogq lib. 3.26art, de Class. par. L. class. 318. Altograd. Conf. 1. mon. 29 lib. 1.

44 Gabella da pagarfi di qualfisoglia eredital non fi deue dal finl·solo per l'eredità del padre, vedi f' Altegrado cosi, 97, amo, 4-75, φ. 76, th. 1 e. le leggi s & ordini particolari della gabella del contratti di Firenze deci inf. nem. γ. 1 & γ. 4. 45 Gabella che fi deue in virtil del Satzut di Firenze

per il morao , di che apparifea mfirumento, fi dece anco peri limino di che apparifea per precetto di gudice , o altra condemnazione fendo fina prouato per tellimoni , perche fotto nome d'infirumento regnon gl'atti nuficiali ; e tellimoni , deg. cenj. 49. c. del. cenj. 430. dila , 1. Trifth. bitt. 1. cenel. 25, x. mas. 3. C. **Zabrij. de appellat. 7 reh. figui, appellat. 219, mms. 5. redi fotpa num. 41.

46 14.

Gabella che fi dena pagare da chi palfa e conduce roba per il Terricorio di Golle, o altro lingo, nofi devic da chi palfa per la vice comune fra il Terricorio di Colle, e S. Giminiano, o altri luoghi famili comuni fra mi Territorio, e il altro perde in materia odiofa quello che è comune no fi può di reporpo. Alb. ondi, Saj. Na. Sart. ongi, po. lab. 3. Barlogi, de appellar. yet. graying politar. 151.

47 Gabella da pagarsi de' frutti s' intende per quelli

che restano dedotte tutte le spese necessarie, e quando fi dena per tutto il raccolto fenza causa le fpcfe, red; il Capye, decif. 20. m.8. & m.15.

48 Gabella da pagarfi per qualfinoglia beftia vendu-ta s'intende delle vine, e non delle morte, mentre che non fosse akrimenti espresso las, in l. quod te num. 36.ff. fs cert. pet. Vini. com. opin. lib. 3. verb. Debitor .

E pagandofi delle morte a peso se si deua detrarre la testa , e piedi , o zampe Gutierez . de Gabell, qu.

E parlando la legge, o statuto d'animali, non. a' intende de piccoli, come polli, colombi, e fimili. Bertach de Gabell, part. 1. qu. 2. P. Stefan, de Neapol deprecip inr. O und part lib. 1. c. 15. n. 14.

49 Gabella acció fi polla dire fraudara ciò che fi ricerchi di ragione, e come si posta scusare un tal imputato, vedi Becc. conf. 96. lib. 1. pienamente Farmac, de Furs. quaft. 173. per soc. doue anco il Vulgin, in Suco. & Card. Tojch, list. G. concl. 12. per tot to Gabella de contratti, non fi paga per gl' Vomini

della Pronincia di Romagna, vedi J. Romagna

Cabelle, o dazi, chi imponelle, e rifquoteffe fenza autorità , o ingsultamente come fi dica commettere furto, e all'incontro chi le giuffamente imposte defraudatse, chi abbia antorità d'imporre gabelle, o dazi, & altro vedi per il Bomfac, de Furt. S. 4. num. 21. 6 fegg. ad 40, fol. 199. 6 Farinac, & Vulpin, in Suco de Furt, quaft. 173, part. 3. & 3. per tot. Che cola fi ricerchi acciò la gabella fia giufta, & altro, vedi P. Stefan, de Neapol. de. precip. inr. & inft. part. lib. 1. cap. 15. nam. 3. &

52 Gábella non fi deue per li contratti condizionali pendente la condizione, ma folo dopo effere purificata, di modo che se quella non si verificasse, o che essa pendente le parti da cordo retrocedesfero dal contratto non fi douria alcuna gabella s se poi in caso di purificata condizione si deua al Gabelliero del tempo del contratto, o dell'efifienza della condizione, e di qual force di condizioni s'intenda , & altro, vedi amplamente per il Gutierez srall. de Gabell quaft.8. per tot & quaft. 18. per tot.P. Stefan. de Neapol. loc. cit. num. t 8.

53 Gabella fi deue, e pagata non fi può repetere ancorche il contratto fi rescindelse per il rimedio della 4. 2. C. de rescind. wend. c canto più fe la parte lefa non eloggefse la refeiffione, ma il fupplimeto del prezzo, che accrefcerebbe anco la gabel la ben'e vero che per la rescissione non si dourebbe nuova gabella non efsendo quella nuovo contratto, ma refoluzione del primo; a danno poi di chi dena andare la gabella pagata fe del compratore , o venditore , & altro , vedi per il Gatierez. de gabell.quaft. : 2.per cot.

54 Gabella non fideue se pagata fi può repetere nelle vendste fatte da minori fenza folennità, fe per tal capo feruatis feruandis fi refeinderanno, e annulleranno; se poi si rescindessero per via di reflicuzione in integro, e punto molto disputabile , e dubbiofo , che ha li fuoi autori hine inde , come fi può vedere dal Gutierez, d. tratt. quaft. 13. per tot. doue pare che tenga non douerfi anco in questo caso, il che però limita, e dichiara in più modi &cc.

55 Gabella fi deue ancorche la vendita, o altro contratto fi annullaise per l'eccezzione di dolo, meto, o timore. Gutterez, d. traft. quaft. 14. per

cocsess ..

56 Gabeila doppia si deue da chi vendesse la medesima cofa a due persone in solido , e separatamente conforme alia L quoties C, de rei vendic, perche in effetto fono duoi contratti , e la colpa del venditore che vendeffe due volte la medefima roba non li deue suffraeare, ma lui è cenuto conseruare indenne anco dalla gabella quel compratore. a fanore del quale non fosse seguira la reale tra-

dizione se così che fosse stato escluso dall'altro, a chi fosse stata fatta la vera tradizione. Gatterez. d. traff. quaft. 19. per tot.

57 Gabella nuoua non fi deue quando le parti dopo perfetto il contratto lo riformassero quanto al prezzo con accrefecrio, o diminuirio, mentre che non appariffe da vera renouazione in tutto, & per tutto, perche in questo caso si douria la gabella come di duoi contratti, ficcome anco nel primo cafo si dene per l'augumento, ma non già si scema per la diminuzione essendo quesito ius al Fisco per tutto il primo prezzo stabilito, mentre che tale diminuzione non fequific incontinen-

ti, di che vedi Gutterez, de gabell, quaft. 20. per . consultos 58 Gabella si deue detrarre in primo luogo del prezzo della cofa venduta austi che fi fodisfaccia alli creditori non effendo battante per tutti, e così la gabella si preferisse alli creditori perche la quan-

tità del patrimonio fi computa dedotto prima. le (pele di fenfali , egabelle della vendira , come per il Gutierez. d. traff. quaft, 53. per tot. E che. per la gabella competa l'ipoteca ne beni de de-bitori , vedi il medelimo Gnierez quaft. 169, per

50 Gabella fe fi deua delle vendice di beni altrui, del prezzo rimeffo ad arbitrio del terzo, delle vendite a pelo, numero, o milura, e quando delle vendite necessarie, dazioni in solnto, constituti, dazioni a thima, intereffe pagato in luogo dell' implemento del contratto, permnte, contratti innominati, locazioni, fublocazioni, tranfazzioni, compromessi, mallenadorie, promissioni di vendere , confensi , vendite a credenza , remiffioni di prezzo congennto, fe dedotte prima le spese, se de'censi di qualsinoglia sorre, e a qual Gabelliero tendo li beni censuati in altto Territorio, fe dell'emphireufi, ceffioni, renunzie, repudie, donazioni, pegni, depofiti, diuifioni, dori , o cofe date in dote , vendite per fuffragio dell'anima, o in esecuzione di testamento, e di

molt' altre fimili questioni viili, e curiose in, questa materia, vedipienamente il Ganarez, d. trast. de gabell della quast. 15, fino alte quast. 24.

60 Gabella a quel Gabelliero, o conduttore di cia a' aspetti per le vendite, o altri contratti condi zionali, o a pelo, numero, o milura, o da farlene scrittura, o di roba d'altri seguitane la ratifi cazione a o di frutti futuri a o anuta credenza del prezzo, o a perfona da eleggerfi, o nominarfi, o nelle fubaftazioni , & offerte fatte in diversi tempi, o per prezao indeterminato, o nelle retrouendire per patto, ma per via di nuovo contratto so nelle vendite fatte per mandato so lettere s & in fimili cafi, ehe li contratti riceuino la totale lor perfezione in diuerfi tempi , occorrendo in. tanto mutarfi li Gabellieri. fe fi deua la gabella. al primo , o al fuecceffore , vedi Gutterez d. traff. de gabell. queft. 8-79. 17. 15. 37. 96. 97. 98. 99. 100. 101. 101. 103. Orc. Card. Tojeh latt. G.conch. 17. per tot. & litt. D. concl. 19.

6 Calchie in qualitage if these presence out a qual-Galelliero quande docurrator foi in a thatogo, e la roba mobile, o immobile, che fia contrata firrirosi in attro longo, o intellazione; o escurrato del contrato del contrator del contrator e comita del can inflicione; o in marquana, o portra o quando la contrator anderesi d'omicio in pula locale, o el restate de l'actori venduel contrator del contrator del contrator del contratorio, portra o quando la contratorio del contratorio del contratorio, e contratorio del contratori

5 19; Ceed. T 19(h. latt. C., creeh. 18.
6 Cadella Come, e quando în pois dispre per via,
efecutius, o puer ordinaria se altro în quelta,
materia, ved în pril Conterro, d. ratt. quel f. cad.
6 (194), donc nella quell. 160, creata del înpeaca che compre el l'écoper î de fanione della gabella arco contro testa policifora de Doni dobliguis el clie. Se altro in a nuevite de prinzige diaguis el clie. Se altro in a nuevite de prinzige diaCeed. Tojeh. brit. C., cond., a s. per tot. e nel d. Donte nous. 38.

6) Gabella come , quando , e in che fomma fi deua, pagare per le pigo nice altiti fora cingo anni, permete di bran italiti per il copa mignore vide la cinti la ci

Della gabella delle locazioni fopra anni cinque, e altre gabelle in termini delle teggi Fiorentinesvedi Gard. Tajeh. liss. G. comel. 4. EF 5. per tesumo, dotte generalmente eratea di quali contratti fi de-

114 o nó.
6. Cabella della came come fi dena pagare, dell' víazo de pefatori, obbligo de macellari, de altro, vedi pienamente la legge (opea ciò delli 26. Mar-

zo 1557,riftampata l'anno 1617,e il funto di detta legge fiamparo nell'Virzio delle Farine I anno 1633, & altro funto degl'obblighi de' pefatori dell'anno 1647, con altra Bandi del 1568, 1562, 1564, 1565, 1572, 1475.

Della gabella della carne, vedi anco i Capitoli della Grafcas 24. Settembre 1952. Della eleque denari per labbra. Deliberazione 22.

Settembre 1561. di 1575.
Della gabella de porci per feruizio delle Fortezzo.

vedi §. Porci n.

E in materia della gabolla delle Farine, e carne per

ouusare a più difordini , e fraudi , vedafi va nogoaro fatto dalli Deputati e approuato da S.A.S. focco di 10. e 20, Agollo 1619. 65 Gabella non fi paga dalli Pifani per l'eredità de

Saledit interription, in mitting ped a terestical, exglanoli, 191, o rec carmals (finction or neared dell' entering of sicercitatis) (finction or neared dell' entering of sicercitatis) (excellent or neared dell' good 197), e 13, daption dettron amou 1597, 50 page per to perce de tarrium in finition, finction accordiol, fernio firende companion intil grades of the versability of firende companion intil grades of the versalation (excellent or finite page) (of erect Conlois 11, Gennaios 1576, e nel 3, Cettationi num, 18.

66 Gabella delle farine i, ornatina per quali camficames, conche cordini, persobasioni fa fatta aimodorta nelli stati da l'ociama, vodi la prima legge fiopra cio pubblica ai cotto di 170,000 re 153,1-11 corretta poi 1, 62 angliata in pair parti per la feconda legge delli a zi, Diemotre 1333. Se all'est Sommars, Bundis, Richorne je dichassanioni finifiquenti en del code chi in 2016 i pratica a tutti delli retta intenzarone i fini pratica a tutti di di non della retta intenzarone ai finizza vulle allegno della retta intenzarone a finizza vulle allegno della retta intenzarone.

Della gabella del Sigilio del pane. Legge 30. Dictmbra 1558, e secii nel S. Fornai , e J. Mugnai. Dell'arbitmo conceño alli Rettori-le altro circa la digibella delle Fátine, Partito 14-Maggio 1555-14. Sexembre 1559, 1561, 64, 68, de altri.

67 Gabella chi fofos efessionanto come debba pues tarse apprendo dife finde del Cancellier della Corusmità , e rapperfenzarii non ofizane al primo Doguniere e piglisme la bullette finna paguinemo di gabella, ena fodo quattro quatreni per tal bulletta da valefene, fra dicei goroni, èt alarrà, vedi la Prounificate delli 8-Febbraio 1971. fopra mon. 39.

Come già foisero (ofpele per tre anni tutte l'efenzioni delle gabelle, vedi la Protutifione delli 19. Ottobre 1546.

88 Eche fizate le confisitoni, e frandi che feguinano per tali cienzioni circa le gabelle dell'afportazioni, è ennoduzioni di robe, graficio, e beltie da luogo a luogo fizano retre fizare folpefe in qualifituogia modo, concerie a qualifinogia Comunità e luogo dello Stato di S. A. S. a beacplacetto della modelina A. 3, con a loguazione di ramase di sono medi finipiti un per altimo più ficta sanon mensione del Capitanato di Califrocaro, di altri lumpis, i for per detta efensione pagasiago certa talla, che percio il doneau effere daminusia a proporzano: vevi il Bando di cal loforadino: a beneplacito; che accor dura pubblicate fotto di gia di gode anora il califro di Romagna gode anora il consone della Cabella del comi di controli della condica di controli.

69 Gabelle da chi fossero prima anticamente tronate, per quali ragioni, e caufe, come fi pagaffero ne Porti , a ponti , per le Saline , metalla cofe veuali, pesche, arti, meretrici, pisciare, o orinare, credità, legati, contratti, pascoli, teste, o famiglie altroue dette fuochi , o fummi , comandate di bestie, indizioni, o balzelli tanto ordinari, che ftraordinati, alloggi di foldati, tifacimenti, e mantenimenti di ponti, ftrade, aquedotti, in dat tanti caualli, o foldati al Principe, legna, carbone oro , argento , armi , e spese , o tributi fimili, che anco al rempo dell'Impetio Romano, & altre Nazioni fi efigeuano da popoli fudditi . di medo che non fia marauiglia fe anco in oggi fi ritrouino , & vino questi , e fimili aggraui fopra li popoli, come delle gabelle della macina introduzaione di grafeje depuro le Citrà, o effrazaione anco per vio proprio, delle doti, e di cofe fi-mili (ccoudo vati vfi, e cottumi di diuerfe Città d'Italia, che giustamente con causa si possono imporre dalli Principi per mantenimento degli Etari, e spese che da essi giornalmente si sanzo per conferuare la pubblica quiete,e pace alli fudditi , con amministrarli, e sarli amministrare giuftizia, difenderli dalle violenze de firanieri, e foccorrerline' bifogni più vrgenti (come a' tempi di pelte particolarmente, & anco de terremoti nella Romagna dell'anno 1660, con fomma pietà, olarga mano è flaso offeruaco dal Sereniffimo Gran Doca di Tofcana) e finalmente per foftenere la lor dignita , e grandezza ; che è puro intereffe vanuerfale per le dette cause, di che, & altro svedi pienamente Gud. Pargirol. con altri da ha addotti nel Thefmer. di Var. lett. lib. 3. cap. 31-pertos.

70 E quali gabelle rifquotelsero li Piorentini anticamente; e maffime circa l'anno 1736, vedi Geo.

Millem nella fina liferia libra i nopi pr. 7. Gabetla neche non fidema dali riginoli per l'eredit patrene fi dese interndere quiavo al li figlinoli legit finali e naturotti perche quoto canto alli naturotti folamente e chaftardi fi domina la gibella anno per quella fitat che di razione i e competene beni quaternia come proua il finatellon.com/, 10 noti 10 j. 7 por ret. Ich. 2.

Il medefimo fi dice quanto alli figliuoli adoctiui che fariano tenuti alla gabella . Bardellou, conf.

Siccome anco li legittimati per referitto, o grazia

del Principe il medefimo Bardellon, conf. 174, lib. a. e fa a propofito il Surd. decif. 96 per tot.

7. Gabella benche fidma pagare suuni la fementa come fie detto di figura uum, quipot poce s'imtendecida fementa definiria se con iguando de dato appellato non fiporencho diese edifinità la., dato appellato non fiporencho diese edifinità la., balla pagartia ni fecnoda infinesa, il autori 174tionia fatenza approcusalidare pia ri, faccomepia volte è litaro riclano dalla Rosca Fiporenta, e patrololarime la bine di boto 21, 1 al., 1, 1, p., a. e., 475 ficno di 17, Febbena 1774, de lio 83. a. e. c. ande. 20 mm. p. 1676.

73 Gabella delle beilte muline , caualline, & afinine fi deue pagare da chiunque vendera, contrattera, o donera di cali bestie a ragione di soldi voo per lira del lor prezzo fra gierni quattro fotto pena del quarto più, che in tuto faranno foldi cin per lira, e non la pagando poi fra 15. giorni dal di del contratto con detta pena, cade in pena, della meta più, che (ono foldi 10, per lira, e non la pagando poi anco fra vn mese pur dal di del contratto con detta pena della mera più cade in pena della meta della valuta (oltre la gabella fen-22 pene,) e questo quanto alle bestie vendute fuor di fiere, o mercati pubblici, e mancando il venditore è tenuto il compratore, o altro ricenitore, al quale però fi deue il regreffo citata la parte, e falue le conuenzioni, e patri fra di loro; Delli baratti, e permute fi deuono due gabelle vna per parte conforme la ftima da farfene, e facendofi tali contratti nelle fiere , o mercati fi degono fubito notificare al Rettore fotto pena parzédofi séan notificarlitato all'alienatore che al ri ocustore, e mezzano della valuta delle beltie, e a cialcuno di loro va pagamento bastante. Se poi li contratti fi rescindessero senza fraude si dene relistuire la gabella pagat a , o cancellare la non-pagata . Li Notai fono obbligati oella Città di Firenze fra 15. giorni, e fuori fra vn mele dar uotizia in feritto di tutti li contratti, feritte, o recognizioni di debiti di dette bestie sotto pena di fundi a s. d'oro, ne possono effere ammessi in. giudrato fe prima nonconstarà del pagamento di gabella, fotto pena di fcudi dua d'oro, nella quale incorrono anco gl'efecutori che citaffero, o elequiscro cos' alcuna, oltre la nullità degl' atti-

gi altri Bandi antecedenti in tal materia , che erano fotto di 13. Luglio 1543, e 4. Dide. Noncembre 1559, sa Luglio 1543, e 4. Dicembre 1568, e vedi fi Beltie n. 13. 74. Cabella da pagarif de legante o a alrevitaine volonta, o contratta a rapione di rante lire precesto di duce intendere meturic contenghajo valida

fentenza, & efecuzione; come anco li cozzoni,

fenfali , meazani , e flimatori , deuino dame no-

tizia, fotto quali pene, tenerne va quadernuccio,

& altro, vedi l' Ordinazione delli 15. Febbraio

1581-con la quale ficadano, & annullano rutti

alie.

estimabile per denari, e riducibile a lire, e non. altrimenti quando fossero di cosa inestimabile, o non riducibile ad vtilità pecuniaria se fempre de dotti el'aggrani, e spese, pon si douendo auer riguardo fe non alla stima, e valore che resta dedotti li peli, obblighi, e spele come proua Ger. Spin, conf. 96. per tot. Vedi fopra num. ag.

75 Gabella chi fosse immune, e procuralle sorto tal pretetto della fua immunità, o privilegio farla. fraudare ad altri con voler far paffare le robe a. nome (uo , perderebbe non folo le robe, ma anco ilprimlegio. Gratian. decif. 148. in Add. wam, ?. Ge. vedi Farinac, de furt-quaft. 173. part. 1. num.

& Vulpin, in Suco num. 4.

76 Gabelle delle Dogane, & altre secondo gl'ordini come si deuano pagare da ogni vno , & anco dalla ministri, agenti, e fattori di S. A. S. e della Serenissima Cala tanto di possessioni, che di fabbriche, & altri fotto le medefime pene che gl'altri, vedi Referitto di S. A. S. fotto di 5. Aprile 1602. alle Riformagioni in filza 18. Supplicazioni nu. 172. & al libro de Riformatori della Dogana di Firenze a c. 58.

77 Eche le gabelle delle Porte, & altre si denano pa-gare indifferentemente da tutti etiam per le robe della Difpensa di S. A. S. e de Serenissimi Principi per fuggire le fraudi che con tal pretelto fi potriano commettere , vedi più altri Referitti , & ordini fotto di a,Ottobre 1629, nella filza 5. memoriali fegnati alle Farine num. 45. 9. Nouembre 1620.21, Ottobre 1622.10. Dicembre 1624. alla Dogana in filza 26. num. 136. Bando delli 5. Marko 1593. in filza 11. num. 302. & in quefto nel f. Frodi, qual Rescritto delli 9. Nouembre. 1619. fu di nuono confirmato, e comandatone l'otleruanza per altro Referitto delli 19. Luglio

78 Gabella non fi paga da Principle Signori , Titolati, Prelati, e Gentiluomini, che paffino per lo Stato di Firenze per il passo di lor amesi propri, e di for famiglie viati, ancorche non foliero affieme con detti arnefi, e li Doganieri accertatifi che fias no cofe viate li deuono far il manifesto per pafso, e quando aucífero da paffare per Firenze, per in Dogana, qual benefizio godono anco gl' altrì foraftieri per i lor' arnefi viati come per ordine stampato in fine dell' Estratto ampliffimo per Alfabeto della Tariffa da offeruarfi dalli Doganicri , e passeggieri del Contado , e Distretto di Firenze per legge dell'anno 1537, e 1544, riftampato dell' anno 1625. Vedi Tariffa.

79 Gabelle, e Prouents della Città, e Contado di Piflosa quante, e quali fiano, in che modo fi vendino , come restino afficurate, e in che modo si riiquotino : Che l'entrate dello Stato di Piftoia. che confiltono in dette gabelle, prouenti, telle, fale, conficazioni, e condennazioni battino dalle 36. m 40. ò 42. mila fcudi l'anno, vn'anno per l'altro . E le spese che consisteno in Commenda fc. 400, falari d' Vhziali fc. 6000, vitto de Priori fc. 900. verture di fale fc. 200. falariati fc. 400. & altre straordinarie fc. 2000. batting circa 10. mila fcudi l'anno, & altro in questa. materia, vedi vna piena Relazione fatta d'ordine di S. A. S. dal Signore Gio: Francesco Manadori Fiscale di Piltoia fotto di 21. Febbraio

80 Gabella doue fosse dubbia si deue sempre pigliar l'interpretazione a ville, e fauore di quella, e non altrimenti se nel refto offernarfi li fuoi flatuti & ordini da vederfi nel modo che fuonano le parole come per legge, e dichiarazione fotto di 28. Maggio 1476. della quale fa menzione anco il Card. Tojch. litt. G. concl. 22. mim. 6.

Di ragione comune però fi dittingue che constando del debito alla gabella, o trattandofi di fcoprire qualche frande, in dubbio fi deue interpretare a fauore di quella , ma trattandofi fe fia . donuta, o no, & m che fomma, fi dene interpretare per l'esclusione, o minor fomma, come beniffimo prouz Gutierez, de gabel, quaft, 6, per tot, Bartol. in l. fi pupillus en prin. num. 3. ff. ad 1. Falcid. Cranett.conf. 121, in fine Cacheran, decil, 4. vedi fopra mm. 5. & il Farinac. de furt. quaft. 173. part. 1. verso il fine de ue anco il Vulpin, in Suco num, 1 1. Card. Tofch.litt. G. concl. 3. 21. C. 22. per tot.

S. GALERA.

1 Galera fempre deue ellere cominata per anni s. a confinati non offernando done si tratta di delitti. che irroehmo infamia , e neel' altri le stinche per il medefimo tempo del contino non offeruando &c. Vedi S. Confinati.

a Galera per anni 5. almeno fi deue cominare alli confinati di Gtoffeto, e Portoferraio non offeruando, e per maggior tempo ancora esiendo maggior il confino. Vedi f. Confinati num. a.

3 Galera non fi coltuma darfi mai per meno d'anni 5. conforme all'ordine , e rescritto di S.A.S. delli 4. Maggio 1602. o fia come pena principale, o fucceffiua per inofferuanza di conhoo, ancorche il confino fosse per minor spazio di tempo, & ancorche molti Bandi l' pongano per minor tem po come fi può vedere in molti negozi approuati da S. A. S. & al libro delli Statuti Criminali della Cancelleria degl'Otto lib. 2. 4 c. 152, & in quello J. Acqua num. 1.

Quando però la legge, o Bando l'impone per minot tempo (per non alterare la pena) fi deue. condennare in altra equiualente, e non alla galera per cinque anni, come in detto f. Acqua,

nom. I.

4 Galera perpetua, o a tempo secondo la qualità de cafi, e delle persone in oggi s'impone in luogo di quella pena, che dalle lengi comuni vien chiamata interdillio ignis, & aque, la quale non è più in vío , ma mluogo di quella è fuccessa la galera come fopra, o l'efilio perpetuo, o temporale le-condo il ius cinile, e lecondo il ius Canonico la. fcomunica - Clar. S. fin. quaft. 67. man, 6. Cabal, refel.

refol. crim. caf. 103. num. 5. & Guaz. deff. 33. cap.

5 Galera perpetuas o a tempo fecondo la qualità de cafi , e delle perione è pur' anco m oggi facceduta, e fi offerna in luogo di quelle pene, che dai jus comune fi ch:amano desezzione dal Saffo Tarpeio, deportazione dannazione al merallo, e fimili, & anco alle volte il Bando con pubblicaaione de beni, dichevedi Clar. 5. fin. quaft. 67. Cabal. caf. 8. mm. 43. caf. 99. mm. 82. caf. 22. num. 9. & caf. to3. mm. 10. Capyc. decif. 1532 Menoch. de Arbitr. caf. 230. per tot. Gratian.difcep. 179. mm. 17. Crc. Guaz. d. deff. 33. cap. 3. per test. Tolef. Mele well Add. al Grzz rel. decif. 79. mm. 7. Scanarol, de V ife. Carcer. lib. 1. 5. 31. cap. vn. nam. 21.0 /cqq. fol. 357.

6 Galera chi scappaste come si deua punire. Vedi Confinati num. 11.

7 Galera quanto fia graue pena, da alcuni stimata maggiore della morte, da altri poi tollerata con pazienza per fuggire il laccio-come a quella non si devino condennare persone inabili , ne minori, o imberbi per cuitare li feandali, denno però anuertire li condennati a quali foffe data in permuta di pena maggiore come della vira non allegare f' mabilità, acciò son le fis risposto che se non fono capaci di grazia fi facci la giuftizia, & altro vedi per il Scanarol. de Pifit. Carcer. lib. 1.5.31. person-fol. 352.

E quando fi condennaflero alla galera, minori d' anni 18. dene farfi con condizione di non li tranfmertere fe non doppo finita detra età d'anni 18.

vedi Pene num. 16. 8 Galera fono inabili quel'i che pariscono mal caduco, ritiramento di membri, paralifia, cecital totale o infigne diminozione di vilta o fordita totale, o graue, mancamento de denti, hidropifia, fittote del torace, tirettezza di petto, o afma, che impedifca il respiro, firlote della vescica, o d'altre parti del ventre inferiore, o medios mal di pietra, podagra, chiragra, dolori articolari inuccerati, troppa corpolenza, cancheri vicerati depra rottura d'arteria, incifioni di nerui, frattura di membri, o offa, o mancamento dieffi, febbrietiche, o lunghe benche leggieri, mal franacie, delirio, fputamento de fangue dalte parti fpiritali , fluffioni continue falle , o d'imoroide pur continue, e generalmente altre indisposizioni, e niali, che rendono impotenti gli vernint al follecito moto, & alla fartos per tutto. il tempo di vita loro, o per pai anni, e uegl'altri mattaccidentali non fi deuono mandarefe prima non fiano interamente rifanati come più amplamente perfedi di Bernardino Messorio Essicodelle carceri di Roma, e di Silueftro Potinmo Fisfito gia di Corte Sauella, e Campidoglio regificute dal Scamerol. d. tratto nell Apendice cap. 19. & asp. 10. fol. 65. 6 66, e vedianco Paul, Zacrb. qualt, medic, legal, lib. 6. sit. 2. qualt. 8. num. 7. 9 Ominilo pero teno ellegati detti impedimenti, 60

inabilità, fi deue appertire che no fiano finzioni il che fi può generalmente conofcere da conietture elterne, dalla qualità del male allegato, dal reculare, o non procurare is rimed; necessari, dalle confeguenze, che da tal male fogliono fuccedere a principio, o doppo, aumertendo che anco in quette può effere france con farfi alterare il polfo, f' vrina, il colore, e cofe fimili, e come fa poffs il rutto (coprire ottimamente Paul, Zacela, queft. Medir, legal lib, 3, vis. a. queft, 2. & 2. per ter, done anco nelle quell. feqq. discende il più particolori come di febbre, viceri, dolori, pazzia, fincopi, e fimili.

& GARZONI. t Garconi de deferreti, che anno facoltà di tenerli den mo offere persone vili . & inferiori al padrone , e non fuoi ogrenei , feritti in giorno di raffogna, aner'il lot bulletono, & effendo di tali condizioni possono portare spada, e pugnale solamente per meri li lunghi dello Scato funt di Fisense, eccetto che se autastero portat' altre armi del padrone in fua compagnia, & a lui pormefic Legge Generale dell'armi a 7, Nouembre 1624, num, 16. Et il medefimo fi dice delli garzoni degl' Archibufieri a canallo. Legge fuidetta num. 49. Vedi S. Scruitori num

a Garaoni de descritti quanto alle condennazioni da farfi denono effer trattara come non deferitta ne godono alcun benefizio ; Lettera del Polucrini all' Efattore Fiscale delli 7. Febbraio 1549. ad vn libro di leggi, e Bendi gia del Signore Auditore Curini, & in oggi del Signore Segretario Poli inticolato Ordini della milizia pedelle a c. 274. & 262.

Anat the plor process si risolauno con participazione dell' Auditore delle Bande con il b nofeaio de descritti Ricordo a detto libro a c. 273. Non polsono portar' armi in alta come al detto libro a c. 736. e 315.

locornos detti parsoni, vedi altra lettera flampata delli 6. Dicembre 1617. in detto libro a c. 1 41. doue anco fi dichiara che non s' ammettino per garzoni quelli che foticro flati caffi dalla milizm.

S. GELSI. t Gelfi come non fi potfino danneggiare. Vedi §.

Danni num. a Gelficome ogn'yno deua piantame, Vedi J.Morinum.

S. GIVOCO, E GIVOCARE.

2 Ginocare a dadi , o carre è proibhto etiam alli descritti, o prinilegiati nella Città di Firenze lungo Arno je lango le mora ranto dentro , che fuoi ri, & in qualfmoglia altra ttrada, o pinzza, o per le botteghe fotto pena per la prima volta d'va. tratto di funo, per la icconda tre tratti di fune. fenza carrura, e per la rerza della galera a beneplacito di S. A. S. & a minori d'effere pubblicamente Haffilati. Legge del giuoco 7. Genuaio 1590. S. Pero fanno &co

3 Guocare a carte so dadi per le Città, Terre se

Luoghi dello Stato è proibito come sopra sotto le medefime pene nelle piazze, ltrade, cafe, botteghe, & otherse di dette Terre, o fuora di effe, e nelle medefime pene incorrono anco quelli che ftanno a vedere come se effettiuamenre giuocalfero. Bando fuddetro J. E nelle medefime &c. 3 E che li spettatori del giuoco si puniscano come

gl' sfteffi giuocatori , e molte cofe in materia di ginochi come fiano anco proibiti dalle leggi comuns vedi il Farinac. de var. dinerf. Crim.quaft. 109. th. de Ludo , & illius pena mans. 33. & feqq. per tot. & Vulpin. in Suco loc. cit.

E che il giuoco de dadi anco coo carte fia proibito per tutto fetto pena di fcudi 100, d'oro, perdita del guocato, & altrettanto più, eccettuati li tavoliera, e giuoco detto farina, vedi il Bando delli 18. Luglio 1594. Inf. num. 11. & 17.

4 Ginoco come non fi possa tenere, ne sar tenere dalle meretrici. Vedi Meretrici num. Ecome fia prosbsto alle Porte. Vedi S. Ministri

5 Ginochi se biscaccie d'alcuna forte non si possono tenere, ne far tenere in luogo alcuno, ne alcuno andarui a ginocare, ne a vedere, ne far alcuna ragunara, per conto di giuochi proibiti, o non. proibiti fotto pena a chi li terra, o farà tenere di feudi 50, e tratti dua di fune per qualunque, e qualunque volta, e a chi vi andera di fcudi as, e tratti dua di fune, e fe gastigati vna volta torne ranno alle medefime fi raddoppia la pena pecuniaria oltre alla fune fuddetta , e per la terza volta può il Magnirato degl' Orto a fuo arbitrio accrescere dette pene conforme al caso se reirerate transgressioni. Non si comprendendo però li gentiluomini , che per diporto onoratamente fenza premio, e fraude facefsero comodică di gipoconelle cafe loro, ne gl'artigiani che per gufto gmocafsero, o permette sero ginocarfi nelle cafe loro a pallottoie, o piastrelle, o fimili giuochi fuor di carre, e dadi, purche non fiano più di cinque oltre il padrone della cafa,non fia in danno de incomodo de vicini , ne fi faccia per premio. Bando delli 18. Maggio 1579. rinnouato 21. Maggio 160a, e 5, Gennaio 1661. Inf. num.

6 Gruochi, radunate, e trattenimenti non si possono come fopra tenere, ne a tal' effetto pigliar luogo alcuno maffirto, o a pigione, ne in altro modo fenza espressa licenza di S. A. S. o del Magiltrato degl' Otto; Siccome anco fono proibiti particolarmente nell'ofterie, tanerne, e grecamoli tutti li giuochi se maffirne di pari se caffo, & alla mora fotto le medefime pene, e pregiudia) che fi contengono nel detto Bando delli 18-Maggio 1579.rinnouato con quella giunta fotto di 21. Maggio 1602. Che il ginoco di pari, e caffo, o alla mora non fia prosbito di ragione comone , veds Farmas, de var. & dinerf, crim. quaft. 109. num. 28. & Jegq.

7 Giuocare alle carre e interamente proibito ne tre giorni feltiui di Natale di N. S. tutta la fettimana Santa, e le tre feste di Patqua di Refurrezione

fotto pena di fcudi 300. d' ore per la prima volta. Bando fopra la taísa del bollo di carte delli . 2. Dicembre 1619. veri. Et in oltre &c. vedi Car-E che anco di ragione comune sia proibito giuocare li giorni festiui anco a giuochi leciti, mentre non ci fosse consuetudine contraria, vedi Farmac. de var. crim. quaft. 109. num. 135. 6- Inf.

BH76. t 9. 8 Giocare a credenza, o lopra pegni, o scritte è pro-

ibito anco ne giochi permeili, douendo quello che fi gioca effere prefente, e nell'uteffo atto della perdita, o fine dei gioco pagarfi, fotto pena al vincitore della perdita di tutto quello che aueffo vinto, e di più anto al vincitore, che al perditore . & a ciascun di l. ro del doppio di tutta la... quantita che come lopra folle flata giocata, e vinta, di modo che sendosi per esempio giocati ducata cento oftre alla perdira da quella impofta al vincitore, s' insende ciascun di loro incorso in peua di fendi dugento, & in oltre in pregiudizio d'onore, cirè che auendo loro alcuna dignità, carica , o ftipendio rettano per la prima volta. iplo fatto folpeli per mefi fet , per la feconda vn anno , per la terza anni dua , e dalla serza in fu in perpetuo da dette dignità, cariche, o flipendi. Cognitori fono il Magilirato degl' Otto, e Conferuadori di Legge non folo nella Città, ma anco nello Stato falua fempre fra loro la preuenzione, e cooli Rettori del Criminale. Vedi la. Prounisione delli 24. Dicembre 1569. doue anco si dispone che se vno delli cootrauentori fosse il primo a denunziare rella libero dalla pena, e guadagna il quarto delle pene degl' altri &c. rin-nouato per altro Bando delli 4. Marao 1595.che accrefce la pena fino alla galera inclufiue a beneplacito di S. A. S.

9 Giocatori, ne chi auesse causa da loro non possono ne per se, ne per astri esperimentare le lor ragioni per denari, o altro che auessero vinco giocando a credenza, con pegni, o scritte, ne da alcun Gindice, o Magistrato le pnò esser refa, o fatta ragione fopra tali dependenze fotto pena della prinazione dell'vfizio, e della onllità di tutto quello facefiero, effendo anco oulli, & inefficaci tutti gl'obblighi fatti fotto qualfinoglia titolo, caufa, o palliamento fra detri giocatori, così per scritture pubbliche, come priuate, o in altro modo in fraude della legge. Prouuifione fudderea S. Non poffa &cc. inf. o. 12.

10 Giuochi di girello, lotti, o di ventura d'ogni forte fono proibiti tenerfi, e preftarfi, ne meno fi può star a vedere giuocare a tali giuochi fotto le

Cc 2 pene pene contenute ne'Bandi delli a7. Settébre 1591. c 13. Marzo 1603. csoè allı Cittadini fcudi dieci d'oro d'applicarfi il quarto all' inuentore, il refto al Fisco, ea non Cittadini flatuali tratti dua di fone in pubblico, & arbitrio fino alla galera. inclusiue (nella quale pena di galera incorrono di più li sbirri , che trouando tali giuocatori non procederanno contro di loro,) e della perdita di quello che si ginocasse, e degl' instromenti da detti ginochi , ur fe ne può concedere licenza da altri , che da S. A. S. da registrarsi nella Cancelleria degl'Otto, e farfene fede dal Cancellier Maggiore, e le già concesse sono tutte reuocate per

Bando delli 6. Aprile 1650, vedi Licenze n. 11 Ginochi di carre, e dadi, o fimili prù di fortuna, che d'ingegno per quali ragioni già foffero, & anco in oggi fiano dall' ius comune proibiti, come si puniscano tanto ne Lasci, che ne Chierici, e nelli ricettatori che tengono biscaece in case, o botte che maffime quando anco ci foffe dolo, o falfica nelle carte, o dadi, vedi amplamente il Menoch. de Arbitr. caf. 399. per tot. Farinac de var. dinerf. crim, quaft. 109. per tot. doue per fedici pagine, e nomeri 218. efattamente tratta tutta la materia de giuochi, Scanarol. de Vificat. Carcerat. lib. 1. 5. 13. eap. 4. per coe. Vulpin. in Suco Farinac. loc. cit. per tot. Clar. S. Ludus per tot. Card. Tofch. litt. L. concl. 456. per tot.

12 Ecome per giuoco, e fue dependenze non fi dia. azzione ad alcuno , vedi Ludonif. decif.47 per tot. Farinac, d. quaft. 109. num. 202. Ce. Gramat. desif. 40, con altri addotti dal Fenzon, ad flat. Vrb. eap. 23. num. 5. C'e. vedi fopra num. 9. Bonific. de Furt, S. 10. mm. 105. 0 fol. 341.

Intendendo de giuochi proibiti, come amplamente parla il Fariner. da vederfi al detto mun. 202. & feqq. mam. 109. & 196. inf. num. 19. @ num.

13 Giocatori con figliuoli di famiglia, o minori, che non anno di proprio, vincendo fono tenuti alla rellituzione ancorche fi trattaffe di giuoco lecito (che dell'illecito non è dubbio alcuno,) gl'altri poi che perdeffero a giuoco lecito fono tenuti pagare, ne possono repetere, & anco li figlinoli di famiglia dopo fatti di sua liberta sono tenuti pagare quello che si fossero giuocato a ginoco lecito e permello mentre non vi fia ftata fraude vedi Michaloro de Fratr. part. 1. cap. 3. mm. 59. e. Bonifac. de Furt. loc. jup. eit.

Et altro in materia di giuochi, vedi ampliffimamente per il Farisac, nella d. quaft. 109. per tot. & al num. 8 1. & feqq. in propolito di chi giuoca con figliuoli di famiglia, o altri, che non anno del proprio , &c. enum. 177. doue anco il Val-

pin, in Suco.

34 Guiocatori da vantaggio, e marioli in quante manute fiano foliti traudare, e falfificare le carre, o dadi per truffare li denant, e del modo di fcoprirti, vedi il Cospinel suo Giudice Criminaliffa p.175. 3. cep. 49. per tot.

25 Gruochi, e biscacce non si può tenere da alcuno. fotto pena (olire all'altre pene) della galera 4 beneplacito di S. A. S. tanto alli principali, che compaent, ferutori, eminifri che feruifiero a detto ciercizio, come per Bando contro li con-trauuentori de Bandi di tener giuochi, e bifcacce delli 4. Marzo 1595, vedi fopra numer, 5, e 5. Bandin. 10.

16 Ginocare al trentuno, o quaranta, o alla baffetta, o che fi dice algare, e chiamare è proibito fotto le medelime pene, come de dadi . Bando fuddetto 4. Marzo 1595. vedi fopra n. 1. &cc.

E quanta fia la mercede delle catture per canfa di

uoco, vedi Catture num. 42. 17 Che il Bando del 1 594.proibente giuocare a qualfipoglia giuoco di dadi, in quella parte douc eccettua il ginoco de farmacci, non deroghi alla legge antecedente del 1566, proibente ginocarfi per le strade, e plazze, ma fra loro fiano compatib li , di modo che fe bene il ginoco de' farini ci fis permefio dalla detta legge del 1594. relti nondimeno proibito per le ftrade, e piazze in. vigore della detta prima legge del 1566. fis dichiarato da S. A. S. fotto di 14. Giugno 1637.come appare notato al libro terzo de Stat. Crim. della Cancelleria degl' Otto a c. a.

18 La predetta legge delli 23. Agosto 1566, proibifce a qualfinoglia periona quantunque prinilogiata il ginocare, o far ginocare, o fermarfi a vodere ad aleun ginoco di carte, dadi, pallottole, palla a maglio, o tirare forme, e girelle nella piazze, estrade pubbliche di qualfinoglia forte done siano case tanto di giorno, che di notte dentro la Città di Firenze, fotto pena di feudi dieci, o vero due tratti di fune per ciafcuno, e ciascuna volta alli maggiori, & a minori di as. fiaffilate &c. vedi fopra numero 1. &c.

E del ginoco della palla si maglio proibito fotto detre pene nelle strade doue fiano case, vedi altro Bando particolare delli 17. Maggio 1561. & 22.

Agolto 1566. 10 Giocare che sia proibito di ragione comune si deue intendere de giuochi confistenti in mera fortuna , o milli croe di fortuna, & ingegno, perche gl'altri ginochi di virrà confiftenti in efercizio di corpo, d'ingegno, & industria come de' scacchipalla , e fimili remoffa ogni fraude , & inganno, o altro (candolo non fono proibiti, fe non in ri guardo del luogo come in Chiefa, o disparità de' ginocatori, o quantità della fomma grande che fi ginocalle, dimodo che non folle per recreazione, ma per auarizia, o iu giorni feltiui fuor della confuerudine, e se quetto s'intenda anco per li Preti , & altro , vedi pienamente Farmac. de var. dimerf.crm.quaft.tog.n.106.0 feqq. vedi fopra num. 7. inf. num. 2 4. P. Stefano de Nespol. de pracip. inr. & infl. part. lib 2. cap. 73. & 74. per tot. Vulpin. in Suco Farmac.l.c.Card.Tofch. list. D. conel. 456.

30 E come di ragione si possa repetere il denaro giue

cato

cato a giunchi proibiti, e tanto maggioramente reculare di pagarlo non fi dando azzione percaula digiuochi proibiti conforme al detto di fopra num, 13, 0 il vincitore fia tenuto almeno in foro di coscienza restiruire al vinto-o distribuire a poneri le fomme vince quando ello folic liato l'at-trattore, o inductore del giuoco, e non quando los fosse stato attratto, o inuitato a giuocare, & altro, vedi per il Farince. & altri da lui allegati in d. quaft. 109. xum. 175. & fegq. ad 203. & fegq. ed 228. done tratta della nullità di qualfinogità contratto, & obbligazione fatta in giunco, o per canfa di esfo non solo con li giuocatori, ma anco con altre terze perfone con le dichiarazioni però da lui addotte Card. Tofch. list. L. couch 456.Clar. S. Ludus. nam. 8. done che di confuctudine s'ofrua in contrario &c. & mf. num. 34.

at Ginocare alle carte a'ginochi di trattenimenti è permello alli contadini nelle ville de Gentiluomini Fiorentini quando effi fi tronano in dette ville, come per teferitto di S. A. S. dell' anno 1609. in filza num. 202. e registrato al lib. 3. de Scatuti Criminali del Magifirato degli Otro a c.

158. a a Giuoco del calcio menere fi fa nella Piazza di Santa Croce di Firenze non può alcuno itare de irro le freccari fotto pena di feudi 6. di cattura, & altro come per Bando delti 2, Febbraio 1606. rinnouato dell' anno 1624. In oggi però fi tollera in contrario e la detta pena è ridotta a scudi dua di cattura, vedi il Bando 13. Gennaio 1635. che anoulla ogni altro Bando ..

Equals ordini fi offeruaffero dalle Potenze create nella Città di Firenae circa le fette, e fetteggiare vedi il Bando del Magultrato degl'Octo fopra ciò dell'anno 1577-

33 Giuoco nell'orto di S. Maria Nuona è permello folo alli Cittadini, e al giuoco di germini, tarocchi , e pallottole , e non altri giuochi , di che vedi il Decreto del Magistrato degl' Octo, sotto di a6. Aprile 1605, con l' Aggiunta delli ao, Gittgno 1606.

4.4 Giuochi fono di gnattro forti, cioè d' efercizio di corpo, d'ingegno folamente, di forte folamente, e milti d'ingegno, e di fortuna ; le prime due i pezie fono permeile anco con aftuaia, e inganno per vincere , ma l'altre prosbite in riguardo de mali che cagionano, quali cellando non fariano fem-re proibitije fe bene chi vince a giuochi proibiti fia di ragione tenuto alla reititua ione , e chi perde polla ini, o fuoi eredi repetere fra 50-anninondimeno di general consuetudine di tutto il Mondo vien' in questo derogato alle leggi, eccetti alcuni cafi anco ne gimochi di folo ingegno, come fe fi vincelle ad vno che non aueffe libera amministrazione del sno, o con fraude, o con tirare il compagno per forza , o importunità a giuncare con prana ricenzione di (pogliario del fuo) di che . & altro , ved : Guid. Panzivol. the faur. war. lett, lib. 1. cap. 48. doue anco occumamente trac-

ta quando fi poffino repetere, o no li de ari prefatinel gio co, o per canfa di giuoco, & al cap. 46. quali fossero li giuochi vsicati , e permessi appreso gl'Antichi.

E della soddetta distruzione de gipochi, restingzione , & altro (pettante al foro di cofcienza , vedi P. Stefuno de Neavol. de pracip. iur. & iuft. part. lib. 2. cap. 73. per sot fol. a me 242.

S. GIVDICI.

1 Giudicare in canse douc si abbia, o possa auere alcun' intereffe, o passione è proibito sotto grani pene di che vedi §. Canfe num.

a Giudici non possono procacciare gl' vsiz) con prefents e donarius, ma folo con le lor virtis, & abilità , di che vedi Prefentinam.

3 Giudici non pollono far'alcuna connenaione con i Restorsche vanno a ferusre ne quanto al falario s ne quanto a gi' emolumenti, o altro. Vedi Rattors num.

4 Giudici, e Noras come e forto quali pene fiano tenuti all'offernanza delli Statuti de luochi , o protestarsi con li Rettori . Vedi Rettori num. 5 Giodici,& altri Ministri come fiano tenuti dar par-

te ogni volta che li lor Rettori pernottaffero fuor della Jurifdizione ancorche con licenza. Vedi Rettori num.

6 Gudici se Notai , che vanno in vfizio mentre fono in quelli pollono portare arme offenfine, e difendue non proibite, e tanto nella furifdiaione, che nell'andare, e ritornare Legge Generale dell'armi 22. Nodembre 1622, ppm. 78.

Non posiono gia portare, ne viare archibusi di qualinogha forte . Vedi f. Rettori num. 51.done che anzi li potfino ricenere.

7 Giudici, e Notas non possono andar in vsizio, se prima non pagano la taísa al Monte delle Graticole quelli dello Stato di Firenze, e quelli dello Stato di Siena al Camarlingo della Bicherna, & effendo l' vhaio per un anno devono pagare feudi 1. d'oro di lire 7. per scudo per ciascuno, e se di 6. mesi la meta, sotto pena a chi li facesse la spedizione fenza la fede di detto pagamento di scudi as, d'oro, & a loro d'altre tanta fomma per la prima volta, e per la seconda di scudi 50. 80 ammonizione dagi via) per cinque anni proffimi. Prouvisione delli 4. Gennaio 1482.

8 Giudici come deuano procedere ne malefiz) per trouare la verita de delitti. Vedi Rettori num. 9 Giudici quali leggise statuti deuano osseruare nelle pene delli delitti, Vedi Delitti num. 6. e Retton num. 23.

10 Giudici della Rota di Firenze denono federe à ban co, e duc volte la fettimana far Rota, far'i motioi separatamente dalle sentenze, e mandarli al Proconfolo, come anco prima dar li dubbi alle parti (endoli chiefti, dar le lor fentenze certe, chiare, en on condizionate, ne ofcune, Nonpossono confichare , scripere, ne allegare in alcuna caufa anco forattiere , o di parenti loro fenza licenza di S. A. S. nelle caufe da 20, miglia in là possono far citare, & esaminare per lettere a'Rettori, & altri particolari concernenti il loro vfizio vedi la legge del 1505, fopra l'ordinazione della Rnota.

Et in materia degl'Ordini della Ruota di Firenze altre leggi fotto di 29. Maggio 1528. 26. Agosto 1541. 30. Maggio 1542. 13. Agosto 1560. 10. Febbraio 1569.12.Febbraio 1571.Circa l'inltanza delle caufe legge 21. Giugno 1475.

Circa la produzione d'instromenti legge 20, Mangio 1491 Circa litigi legge 30. Maggio 1489.

Circa la dichiarazione di più flatuti. Legge am-

pla delli 23. Luglio 1477. e vedi J. Caufe n. & inf. n. 61. 8; n. 102, & 104

11 Giudici della Ruota di Firenze deuono mattina... e sera risedere al banco di ragione, e quindise non altrone far gl'atti, e dar le fentenze fotto pena. della prinazione dell'vfizio ipfo farto, ne poffono gl'attuari riceuere scritture dalli detti Giudici , ne rogarfi di lentenze fe non mentre effi Giudici faranno al Banco di ragione, fotto pena di failità. Decreto delli 3. Ottobre 1614.

Come possino far le proroghe, vedi Proroghe nu-

12 Giudici di detta Ruota non possono per gl'accessi pigliar più di foldi 45. il giorno per cialcuno fotto pena di lcudi 25. per la prima volta, e di 50. per la seconda, e per la terza della prinazione dell'vfizio oltre detti feudi 50. ficcome per li decreti da loro interposti ne contratti non possono pigliar rigaglia alcuna fotto le medefime pene . Decreto suddetto 3. Ottobre 1614. verf. Et in. oltre &c.

Se questo si offerniessendo troppo scarsa la propina, me ne rimetto alla Pratica &c. vedi Mercede

13 Gindiei di che età denino effere per efercitarfi ne giudicati, vedi il Menoch. de Arbur. caf. 540. E diche sapere, dotteina, e qualità il medesimo Asenoch. de Arbitr. caf. 253. per sot.

14 Ecome sopra tutto ne Giudici fi ricerchi la bonta della vita, e coffumi oltre al lapere, e che denino auer duoi fali vno di fapienza i fenza il quale fono infipidi , imprudenti , & ignoranti , e l'altro di cofcienza, fenza del quale fono diabolici, e non possono mai far la giullizia senza di effi-perche questa si terma solamente nelle menti de ginili, & Vommi da bene, e li trifti per li lor peccati non fanno discernere, ne sciogliere i dubbi delle cause, e però si deuono guardate da peccati, e viuere col timor di Dio per potere rettamente gindicare, e non temere della faccia del Potente, ma giudicar tutti indifferentemente, e non auendo tali requifiti, animo intrepido, & incorruttibale fi denono omninamente aftenere dal giudicare altrimenti renderanno firettiffimo conto nel Tribunale di Dio di tutti li mali, e danni che ser la lor imperizia occorretanno come fi raccoglie da più luoghi della Scrittura Sagra, e da S. Tommalo 2, 2, quell. 5 9. art. 2. Menoch, de Arbitr. caf. 339. nam. 2. Or. Neury an. in Silve nub. in Rit. Quomodo Ind. mam. 98. Io. Baptifia Magon, de rett. patrocin, rat. cap. 39. mm. 3. & 4. E vedi fopta tutro l'efortazione, e fentenza condennatoria contro quelli che fi fernono delle leggi in mala parte, che (a il Menoch de Arbier, nel principio del volume, che è cola non meno currofa, e bella, che orrenda , e da temerfi da tutti , perche fe nel Tribunale di Dio a pena il giusto fi fainera, che fard de trifti , e peccatori? maffime Grudici f ne gioua poi lasciare qualche bagattella pro malè ablatis, perche Dio non gradifce li facrifici di rapina, e questo basti alli Giudici prudenti, e timorati di Dio &co

Eli Giudici appresso gl'Indiani essere Vomini della più auftera, & incorrotta vita che fi trouino, come appresso di noi li Capprecini, non si muonere per affetto , o raccomandazione , anzi non. ammettere che li fia parlato di caufe, ma rutto giudicare dal procetto, stimando solo dal Cielo procedere la giustinia, e non auer luogo la mifericordia done la ginflizia perde il fuo nome, vedi Ferdinando Mendez: Pinto nel viaggio auuenturato dell' Indie cap. 86. 87. & 102. riferito dal Scanarel, de Visis. Carcer. nell' Appendice cap. 20. fol.

Il che si noti a consusione de' nostri Giudici, e Tribunali d'Italia, e piacesse a Dio che almeno s'offernaffero li buoni, e fanti ordini che fono nelli Stati di Tofcana come nel f. Caufe num. 6. 800. 6. Prefenti, che tante volte non si vederebbe oppressa l'innocenza, & esaltato il vizio, che sempre da caufa a maggiori inconnenienti .

15 Giudici nel giudicare non si possono muonere se non da quello che consta in processo, e non da altro ancorche infromenti pubblici che non fiano in processo. Grazian. discep. 550. nn. 36-725. пит. 34. Ст 938. пит. 3. Дигап. decif. 409. пит. 7.

Ludonif.decif. 224. num. 5. 0 6. 16 Anzi che li Giudici si possino muoucre da confesfioni fatteli anco a viua voce , da infromenti , & altro vista fuor di processo. Afflit, decif. 28 num. 6. Turret. conf. 100. num. 16.lib. 1. Rot. poft. Poft. de manutent. decif. 9. num. 33. Altograd. cenf. 24. num. 102. lib. 1. Magon, decif. Luc. 30, num. 9. 6 decif. Flor. 1 45. mm. 30. doue dice però effer cofa di mal' efempio dar tanta autorità alli Giudici, onde io crederei quest-vitima opinione douerfi restringere a quelli Gindici solamente, che anno libero arbitrio, & autorità del Principe, come afferma Guid. Pap. decif. 29. & il Memeb. de Arbitr. caf. 98. uu. 10. 6 fegg. perche quetti fenza attendere le cofe allegate, e prouate possono

giudicare (ccondo la lor cofcienza. 27 Giudici vedendo alcuno delinquere non possono fenza le debre prouanze condennatio, ne anco fottoporlo a tormenti , ma folo inquirere, doucado amministrare la grustizia secondo al'atti-

e non fecondo la lor privata scienza. Clar. f. fin. quest. 8. verf fin. Card. Tofch, lier. I. conel.

Se pero non fosserò giudici supremi, perche questi deuono più tosto attendere la verstà à lor nota, che gi'atti, e facendo altrimenti peccano. Guid, Pap. d. dess. 19, per tot. D. Memob. d. cas. 98, nu. 10. D. seq. Tosch. loc. cir. num. 19.

18 Gindeira d'utali coltaite per attie procoffoche van aussi comment de birto despo di morte, possiono condennario non offante che per primara (cenza fapesfero ciò non edire vero (econdo l' opinione del Stoto de infl. 0º inr. 100. 4. quell. 6. Guerg. 40ff. 5. eap. 9. 0º vult. num. 19. 0º (eg. 7 Tolto. 4. conel. 398. num. 11. clar. 5, βan. quell. 65. num. 4. 398. num. 11. clar. 5, βan. quell. 65. num.

10 Ma è d'aunertire che in tal caso è più probabile opinione, e ficura in coscienza che il Giudice deua aftenersi dal giudicare, e far'vfizio da testimonio per scoprire l'innocenza dell'inquisito, se poi aueffe fatto ogni possibile diligenza per far commettere la caufa ad altro Giudice, & effo efaminarfi come tellimonio, e non le folle riulcito non è per quelto tenuto lasciare l'vsizio, ma lo può condennare ancorche fappia effere innocente, mentre che apparifea dagl'arti degno di morte, o altra pena come conclude il P. Manara nelle fue Nott: Malmconiche . Interrogat. 59. per tot. fol. 103. P. Stefan. de Nespol. de pracip. iur. & iuft par. Lib. 1. cap. 8. num. 5. & Jegg fol. a me 65. vedi Carzar, de excent, fent, eaps, bannit, eap, fin. nom. 3 16. & fegg, done amplamente tratta quelta materia. e Card. Tofeb. Ltt. I. concl. 398. n.11.

of Carl., spik.lin., hereas, yes. at the control part of Carl., spik.lin., hereas, yes. at the control part of the carl part

207: replament fou trust judicate from I find the se works to end took lot griuums, exposma colcients, fe pure quells non. fold eliastfanten informat et quells non. fold eliastfanten informat et quells aron torio, o fe non foffero tall; che ausfero postell fopra lelegio, o firzattife i pora copporale o foffero guidei volontari, o ausfero libera facili et al promunicari in icratific fatta (critici a folfe la discontinui in critici para le critici a folfe le discontinui in critici para la critici a folfe le discontinui in critici para la critici a folfe le discontinui in critici para la critici a folfe le discontinui in critici para la critici a folfe le discontinui in critici para la critici para le discontinui in critici para le discontinu

2.2 Giudici no prouano deponedo di cofe appartenen ti alla caufa nella quale effi anno giudicato mentre non concorrano altri aminicoli, o che fia per femplice infitruzzione del fecondo fiudice Gration, difeny. 235. num. 38. © 938. numer. 10. © 6. 33 Non l'eurère 11 d'autoire de d'eurère d'auce montre le l'eurère al l'indici che dicellere d'auce findireziation impitalemente anocche ciò deponimient de l'eurère de l'eurè

44 Guidei fecolari possinos procedere sulte caste no oftane i falsega prodessa a filie, sport a falostatore del giuriameno ausuri i Fecolistici, co, perche quiette e casi distrevere, à arece possinos con procederes de la constitución de l

tro de contunaci, vedi Contunaci n, 26 Guddici come fra va mefe fiano tenuti spedire le cause de carcerati, assolundosi, o condennandosi secondo che meritano per giustizia, vedi la l. fin. c. de enflot. re. con gli interpretti, se bene in oggi malamone e sosseroma.

27 Giudice dell'origine, e domicilio del reo, come possa procedere per i delitri commessi anco suor della fua iurisdizione, vedi Delinquenti num. 9. Farinat. de Inquist, quali-1, num. 20. / [eq. Pulpin. in Suco num., 12. ful. 10. © Cabal. caj. 162. per rotum.

38 Giudice del luogo della periona offesa come nonposta procedere contro li delinquenti per altro non fottoposti , vedi Delinquenti n.8.

29 Giudice laico come possa procedere contro laich delinquenti in longo immune, o contra persone elenti, vedi S. Delinquenti n. 10. & 11. 30 Giudice dubit ando se le ferite siano mortali, o no

Giudice dubit ando le le lerite (nano mortal), o no dene fopracidere finche veda l'effito di esse, perche le inquisifisa femplicemente per le ferite, e poi feguiste la morte è necessario formare nuoua inquisizione, e nuona condanna. Clar. 5. sin. quali, 3. veri. Sed. pone cre. vedi 3. Ferriro nu. 20.

31 Giudici possono anco conoscere dell'inginrie a lor medesimi satte mentre siano per cause dell' vfizio PRATICA VNIVERSALE

208 fizio, e la pena fia dalla legge determinata, e non altrimenti . Menoch. de Arbitr. cal. 263. num. 7. & fegg. ad 10. Clar. S. fin. quaft. 35. in fin. Cabel. refol, crim. caf. 118. num. 1. O.c. Guaz, deff pr.cap. 18.Farinar. & Vulp. in Suco de deliel. & pen,quaft. 17, mam ... Card . Tofch. litt. 1. conel. 402. per tot. & conel. 403. doue amplamente trarta chi possa efser Giudice in caufa propria, o nò.

Come possino conoscere dell'eccezzioni date contro la loro iurifdizione, ma non di quelle che foffero date contro le lor perfone. Clar. 5. fin.quaff. 43. infine , e pienamente Card. Tofeb litt.I conel. 414-per tot.

Ecome, e quando procedendo ad viteriora nel rocesso si dicano rigettare l'eccezioni date, vedi il adenoch lib. a. pre fump. 64. per tot.

22 Giudici di confuetudine generale possono procedere ex ofizio, e per inquifizione in tutti li delitti, eccesto che d'adulterio , di che vedi Clar. fin. quaft. 3. & Cabal. refol crim. caf. 114 per tot.

33 Giudici postono qualche volta per teouar la verità promettere alli rei l'impunira, la quale fono tenuti mantenere fendo tali che n'abbino l' autorital, altrimenti non oftante tal promeffa li poffono condennare, cli rei deuono imputare a lor medefimi fe fono flati troppi facili a crederli, fi deuono però quanto possono li giudici astenere da tali prometie che non possino manrenere. Clar. S. fin. quaft. 55. verf. Circa primum &c. Guaz. deff. 20. cap. 24. @ 25. e vedi il Menoch. de Arbitr. caf. 367. per tot Farmac. de reo confeff. qu.81.n. 276.00.

Che quetta pratica ne giudici inferiori che non. anno facultà di mantenere la promessa sia diabolica e che ingannando così li poueri rei prechino granemente nota il P. Manara nelle fue Notti Malusconsche. Interrogat. 43. fol 80. e vedi 80. nifac, de Fint. \$. 4. num. 18. Se. fol. 156. S Farinac. loc. fup. eit. Delinquenti n. 39.

34 Gudici so altri ministri che conoscessero carnalmente donne oneste, o anco meretrici carcerate, o litiganti auanti di loro come grauemente deu mo effer puniti ad arbitrio del Superiore , vedi il Menoch. de Arbitr. queft. 88, num. 11. & feqq. & cas. 292. per tot. Cabal. refol, crim, caf. 283. per tot. Guaz. deff.6.cap. t. num. 58.

35 Giudica o Notas, che relatifaffero vo carcerato con mallenadore non idoneo come fiano tenuti in. fusfidio, e come si possino cautelare con l'approuzzione, nel qual calo effi non refiano obbligati a cofa alcuna benche anco l'approuatore no foffe idoneo , vedi il Guaz, deff. 6. cap. a. Boff. de Carcerst. fideings. dimit. & Cabal, refol. crim. caf. 73. per rot. vedi Restori n. 76. Che ressino obbligati , vedi Grazian, decis, 69. per

cor. Scanarol. de vifit, Carcer. lib. t. 5. 11. cap. t. mam. 35. 0 Jegg.

36 Giudici, che fenza precedenti legittimi indizi procedeffero ad inquifizione contro d'alcuno postono effer convenuts pet li danni, & intereffi cagionari alla parre, e così alle volte vengono condennsti . Gnez. deff. 9. cap. t.n. 7 Magon decif. Luc. 22,

Come fi puniscano facendo carcerare, o torturare alcuno indebitamente , vedi Farinac. & Pulp. in Suco de Carcer. & Carcerat, quaft. 27. per tot. & de indie. & tortur. quaft. 37. per tot. inf. N. 39. Equando fi prefuma a fauore del Gudice e per la

giultizia degl atti da ini fatti . Menoch, lib.a.pra-Tump. 67. 0 68. per tot.

Ma in ogni cafo io crederei che ne anco alle fpefe, e danni poteffero effer condennati ex abrupto seza effere fentiti , mentre l'aggravio non fosse put che notorio, e così hò visto più volte offeruarfi prudentemente dal Magistrato de Signori Otto di Baliadella Città di Firenze, con riferuare le ragioni tali quali fi competono alli pretefi aggranati da elperimentarii in Sindacato contro Giudici, o altri ministri, o procedersi contro di loro fernaris fernandis.

Giudici non possono con interrogatori suggestini eftorcere , e cauare la confessione dallirer , altrimenti tutto il processo far ebbe nullo, e come si conofca la fuggeftione, vedi il Gasz, deff. 20, cap.

Anzi la suggestione è proibita anco ne restimoni quanto alle caufe eriminali benche nelle ciuili no fi attenda &c. Del douerfi fuggire la fuggeftione, e ciò che deuino offeruare li Gindici, vedi Scanarol. de Vifit. Carcerat. lib. 2. 5. 9. cap. 1. 2. 3. 4. 6

5. per tot. 38 Gradici possonn mettere nelle carceri, spie, o al-

tre persone vili con li carcerati ad effetto che offeruino i lor portamenti, e ciò che dichino,o faccino, e fermifi d'altre fimili cautele per tronare la verità de delitti, come infegna il Cartario nella fua pratica d'interrogare li reilib.2. unm. 46.0 Il Guaz. deff. 20. cap. 12. num. 7. Effere lecreu questo solamente per innigilare la cu-Rodia de'carcerati, e non ad altri effetti dimoftia

il Scanarol. de Vifit. Carcer. lib. 2.5. 9. cap. 1. nom. a. co legg. Di quali cantele , e simulazioni possa seruirsi il Giudice , vedi Farinac, de reo Confest. & connitt.

quaft.8 : sap.8.mum.304. & feqq.per tot. 30 Giudici fottoponendo alcuno indebitamente al tormento, e fenza legitrimi indizi come deuano efsere puniti, vedi il Menoch, de Arbitr, caf. 340. per tot. Card. Tofch. litt. 1. concl. 410. & 411. per tot.Faringe. & Pulp.in Suco de indic. & tort.qu. 37.

40 Gindici nelle pene arbitrarie potiono estendere il lor arbitrio fino alla morte naturale fe la qualità del delitro, e delle persone meriti così Marant, difput. 4. per tot. Menoch. de Arbitr. quaft. 86. per tor. Clar. 5, fin. quaft. 83. Cabal. caf. 92. 6 caf. 99. num. 100 Guozz, deff. 37. cap. 16. e vedi Farinac. tor, doue amplamente tratta della potella delli Giudici in arbitrare le pene tanto nel diminuirle che nell'accrescerie anco fino alla morce, ms.n.74 Gjudici

41 Ciudici quando; e come s'intendano auer il libero arbitrio; o regolato dalle leggi; & in che modo dell'imo; e dell'altro fi deusano feruire; vedi il alcosob, de Arbitr, quaff; 7, 8, 0, 9, 0 quaff; 13, 6, 14, Faranc, 6 Pulipi, loc, cit.
E quando Parbitrio daroli o el procedere s'intenda accorde l'occessione. Se definire. A de correra

E quando l'arbitrio datoli cel procedere s'incenda anco nel fentenziare, & efequire, & è contra,, vedi il medefino Menoch, de Arbitr, qu. 37-38.0-74-per tot.

E qualmente l'arbitrio del Giudice confifta, si posfa verificare, e auer luogo circa tutti li dieci predicamenti logicali il medesimo atenoro, de "tròs-

er. quaft. 1 1. per tot.

- 4) Goodsteinfendo più nelfia medefina, gaola, e dificordando in condemare il en operite vmo lo violita condemare a more. Paltro a confino e. Paltro in pera peciniaria come fi polifico concordiera e qual fenerara deba presaltera residia 38, per net. Part. a dialita, e della juriglia. Ina. 186, [64.131. Ecome effendo prin li Guidei de una concordera e por presuggia la fenerara, della maggior parte. Card.Tylchint.Lessel.119, por tet.
- 43 Guider eth hi rondemato, e non quetto de hi refequit often acree in participation, e rata-, della pena douanti dalli Saturi, Leggi, o Contoctuli dalli Saturi, della Contoctuli dalli dalli

44 Giudici che fi lafciafsero corrompere nel giudicare con denari, o in altro modo fi punificono nelli Stati dis, A.S. di pene pecuniare, priuzzione degl'ufizi in perpetuo, e d'infamia di che vedafi il Cubul. ryfol. crim. caf. 166. nam. 7, O'c. vedi Prefenti per tot.

Come fi punificano di ragione comune, e ciò che fost- ofierano da Cambiéro, Dario ; 2, Alefsandro Seuero contro tali Giudici i vedadi il Ateneda de Ambiéro, et qua Art Jofeb. litt. Leonalid. 100 kmm. 1. Seuro, reg. 55. verb. Bantarria, per pienamente il Formene, de van crima, quaffi il num. per set. done anco il Valipin, in Suco vedi Falfiri num. 21. Rettori n. 72.

45 Come li pa nifeano anco quelli che corrompefsero, o tentafsero di corrompere li Giudici, vedi il Memeb, de Arbitr, caf. 343. per vot. Estimat. O Vulpin. d. quaft. 111. art.7. O 8. O Stat. Fiorent. lib. 2. Ref. 99.

E come li venditori di fumo, e grazie, cioè quelli che promettefsero la fentenza, o altra cofa per amiciata che aus'istro con li Giudici, o entrattura apprefso del Principe, e chi propriamente fiano quelli venduori di fumo, vedati ilateneci, de etrius. caj. 244. per totum, vedi Prefenti per na. Delle baranterne de Giudaci, di chi li corrompetfe, o teotafe di corrompeti, e de venditori del famo, & altro vedi Boufae. de fare, \$5, nam. 82, do yeag. fino 31 fino fil. 1921 feq. O Famina. d. quafi. 111. per tot. inf. nam. 96, vedi \$. Venditori num.42.

46 Giudei, o altri della fua famiglia, che di fuo confetto pigliaforro denari in prellito da li ligato in riguato di in forure o finite; il che facilmente fiperclimerebbe cadono in pena di corrutteta, e bazanteria, porche fi denno alterere in tutto non folo dal male, mis anno dal darne minima, ombra o, folopetto. Calda. rigid., eris. cd. 193; per tat. Farina. de van. erim, qualif., 11 (annu. 171, qf. fcps.

47 Giudici non possono riceuere presenti suor di cose esculente, e poculente, che fra tre giorni si possimo rifinire per consomo della casa. Gratiandiscep. 56. nom. 46.40%. vedi S. Presenti n.

Abriment fi dionos commettere barteteria, seposition celtre punti, el che vedda finaphiantere il divessih de Archiv. cel, 242, some. 18, de 1642, sel 54, sei, 25 de 60 de 17, septem. Come prior pieraza di chi dicetta averi dato prefenti proborizza deve andra materia collar de Copuldo fia laccio, o nà ricostro prefenti e, cel 1801, e come diona contente della bartetria, well 801come diona contente della bartetria, well 801come diona contente della bartetria, well 801come diona contente della bartetria, well 801frate della selectione della selectione della selectione. 2 del Giudelimonere fegua festa fandado, o pericolo

36 Giudei imente fegua fenta fentado, e pericolo di far inguitizza poficion in concienza siccure quello che per mera liberalità de litiganzi le folfe donzo pertene vidio maggiori finalio, diligiora an nella Caufa, e non fosto reune i alli retifizzato nel Caufa, e non fosto reune i alli retifizzato nel Dissappar, 7 molla, 6 mill. pp. 61, 60 de 7 mill. pp. 17 mill. pp. 61, 61, 60 de 7 mill. pp. 7 mill. pp. 61, 61, 60 de 7 mill. pp. 61, 61, 61 de 7 mill. pp. 61, 61, 61 de 7 mill. pp. 61, 61, 61 de 7 mill. pp. 61, 62 de 7 m

49 Mai in constatio vedenti più merijui, e regioni fondate, e più ficure i cocleirara per il Manosh dev., obbieza f. 517, per etc. et caf. 3,41, vem. 13, etc., fequiatro dei Constitui, ediper, 56, mm. 48. done che farebo meggio a altenetinio neno dalle code cilculate, e poculente, e perculente, e perculente e perche molte voibe con cilculatora, finangia fia giulitia e e matefi in giulitia ia, e che peccano anno qualiti che fainno li prefenti alli Cindulci Re. vedi in fi. n. p.6.

50. Gindicii fe pecchino control a giloliaia riceturolo donativi da rua parte per finericantare in fuo fauore quando ci ètal sarreti, e courtatare d'Opinicosi, che peoffino figuitate a copetila che pi qil piace, e fe li poffino ricetare per dar la tentretta conforme suo opinione probablis, laticata I altra più probablis e consune. Reclufo il fannalato, de ina pofizio och eci di probable. ¿Diana part. 3, resili, 7, refel. 5, refel. 5, 7, refel. 6, Propoli, lete figna (i. voj.) Nata, etima Loffar vedafi Åleme.

& Arbitz (ed.) 230, mm. 12. Ov., doue tiem non
porerfi in varieta d'opinioni fauorire all'amico,
fe prima i Guudice non faceta da fe ogna dobeta; e creda certamente che abbra regiones o aimeno, che fecundum acta, sc probasta fi deua giudicare per luis anorche come primato li consilafe altrimenti &c. e tanto meno fi può a cio muouere con donattivia; o quiffa le la vera, e filux ad a

E che non deuino metrere difficoltà ne patti, che voleflero far le parti fra loro per partirfi dalle liti, ma ouninamente acconfentirli. Magonderif.

Flor. 78. mum. 11.

33. Giudic che affolosifico, o laficialireo di condenate e la presenta de eller condientato e il Procursico Filcal che non accidificio no fino tentrali il revirrimazione della capitalire di mono tentrali il revirrimazione della laparre. Bissupper, Limitali, no refu 2, 2/2 parti la partie. Bissupper, Limitali, no refu 2, 2/2 parti la partie. Printi 1, 21 del 2014, 21 del 2014,

Credo anco che pecchino maiffine li Giudici per il mal elempio, e che fiano tenuti rendere conto delli delitti che leguono per la troppo lor facilità, trafcuraggine, o colpa in non puniti per il detto di fopra num. 14.6° l. Azor. Infl. Moral.

para 3 dib. 13. cap. 23. fol. 1100.

53 Écome fideuino punire li Giudici negligenti ina amminiferare la giultizia tanco in cuulte, che in criminale, vedi il Menocli, de Arbir. caj. 341 per 101, Or caj. 571. per 001. infinima. 74 Farmas, de var, crim. quali. 111. mmn. 396. Or feqq. ad 435.

5.9 Giudel che per los Impressà malamente giudecalifro fendo scolopa per anea costerata carica non consentrate al la bre poca abilità, si deuso o punire subra susuantes, e fono tentri eviliciarie correle audie pottori papolitre, le modi possibiro festire per la varieta dell'opisioni, si, attepo, velvili Menselo, de "Arbite, con § 330, 8 amplantoni. E arbite, con del Arbite, no Sando quelle, si amm. 415.0 forpa et \$80, Child. et em. gen. Immedia. 415.00 forpa et 390, Child. et em. gen. Immedia. 415.00 forpa et 390, Child. et em. gen. Immedia. 1.c.1. m.11. & per tot, doue intende che per l'etdinario fiano senuti folo del dolo, e lata colpa, e e non della leue, o leuiffima, e vedi Card. Tofeb. lst. Lemel.404, per tot.

55 Conse anco g'imperiti, & illetterati possono sae da Giudici, e non siano te nuti seguir il parere di Saui, vedi il Memoch, de Arbitr, quast, 23, man. 9.

Ma in questo par contrario al detto di so pra, & al testo nell'Auto, de indicions in prin. verj. non enim existimanimus, come io diffi nelle mie resol, al cap.

17.8801.27.C 28.

56 Di moleculate però nelli Satti del Serentifino Gen Danad i Fotana & Airone 6 mandono Gen Danad i Fotana & Airone 6 mandono Gen Danad i Fotana de La moleculate a quelle danono aure f affilierante del per mielli pastat delle cole della giulitità a e quali persueto ei fono li Statuti del Bogla domandare il configio del Sation et aff adabatoli, e però mentre fono approtati in quella maniera dal Prisicape non è da difputarne, come diffi nel lango citato n. 10. 8 de.

Ma non per quello credo fizno efenti dalle cofe fopradeette &c.

57 G-u tici non possono esequire ne beni del conden-

mato polít fuor della loto iurildizione (e non per lettrece fulfidizit l. a duo Pio I. Scatentiam f. desre ud. Afa. in prax. 8-31. e.p., p. pr. ev. Cabol. e.gl. 291. num. 2. ved. il Gratina. di (ep. 389. pr. ev. Ca-Card. 7 glech latt. I. emil. 466. pr. evs. il., num. 63. Rettorin. 74. 58. Giudici orduari quan lo per qualche commiffio-

ne fartali duenuno delegat, se ciò che quepio imporri, vedi li Distoria allegati nel S. Caufe num. 17. & 18. Come fi conolea fei li Judice fia ordinario o delegato, & auendo l'una, e' altra intiliazione di quale in diabbio s' intenda efferfi voluto ferritre se altro, se di Carri A Tolch. Int. 1. essel. 42.6. Degg. d'essel. 423.3. D'[egg.

59 Guider che fecondo la forma de flatu: i fono obbligati fotto certa pena fipedire le caule in fracerto tempo s'intende mentre che ne fix fatta inflata za dalle parti altrimenti non incoreno in pena alcina. Alarfil, de facilis, imm. 1451. Affaish prax.

5. 2. cap. 17.2. 1. 0°c.

Potrebbero però vedendo spirare s'instanza sentenziare anontche non fone domandato dalle parti. Afind 5. a.cap. 16. num. 1. 65 csp. 17. n. t. s. Gratum discep. 40. num. 21.

60 Giudici come deumo effere cauri in interpoere li decreti ne contratti de minori, e donne, vedi

Decretin

61 Gudici perche non fi diltraggano dal lot, vitzio non poliono fare da Ausocatina efectuere in intere contratarendo incorron nelle pene della Latletes, 5. calumniatum ff. debit qui not, infam. e fe poffino dar configli in camera i caza fermete Gration. difep. 39. per tot. 10. n. 10.

62 Giudici quali liano competenti, & 2 chi s'aspetti esequire le sentenze, dalle quali sia stato, appel-

1200 >

lato, se il primo a quo, o il secondo ad quem, ex a chi di oro tocchi dichirarae siopra. Ila deserzone dell'appello, vedi le distinazioni che si il Gratina disco, do per est. & 9,98, numa. 32. & et. Altograd. consi, 41. num. 14. & 9,1 nb. 1. amplamente il Secreta de Appellat. quadi. 11. art.7, num. 16. & 9, seq. per tot. Card.Tojeb. list.d. consi. 45. & feq.

6) Giadici inériori finos tessori étiquire le fessure de Superiori monche fotiero implier e fe coi fa vero auto note le crisinalis, fictores finos tenares con con elle crisinalis, fictores finos tenares con con coi elle che in crisinalis, vedi T. (40.6 in prat. 8, 21 c. por. 17, ed. 4, 3 Marcas, diprat. 1, per a for Giadicia (100.6 c. por. 100.6 c

64 (344.57).
65 (344) is pendente l'appellazione dalla lor fentenza anon possono tassare le foci mentre non lo faccioni incontinento 8, da auani to 6 fano inibiti; vedi il Gratian. di forp. 349. © 498. man. 13. 0°. con altri addotti nelle mie refol. esp. 41. man. 3. 0° forq. dotte anon al numero 7, 6 doce 2 come 5, e quando fa necessario fa necessari

fpefe.

Se poi il Gindice dell'a ppello possa tassare le spese
fatte dauanti al primo Giudice, o por folamente
quelle fatte auanti di lui, vedi il Gratian, discap,
32, num, 24.0°c.

53, 3000, 34, 072.
65 Gudici ciò che fi poffino fare, & io che fi poffino ingerire pendente l'appello dalle lor fentenze, ved il Duen, in Però, appellatio reg, 21, per tes de il Luncellot, nel por tratt, de Attentatis.

66 Gindici quando fiano renuti (egunare il configlio del Sauto), o politico da quello recedere; vedi il Menoci. No. prafimir, 24 mm. n. 70-6 foqq. di de Arbitr, quaft. 33, per tot. Gratino. dispo, 534. mu. 2. d. 3. d. mm. 61. del dispo, 698. n. 10-9 57. mu. 31. Post. de millit. ex dejett. Intriddit. mamer. 152.

67 Ecome ellendo chieflo il configlio del Sauio jo virtà de Statuti che lo concedino a non poffino effi denegario a altri menti la fentenza far-bbe nulla a vedi il V ava. mel loc. cir. Pac. Scala traff. de Confil. Sapiena, lib.a, cap. r. Or. §. Configlio n.

68 Gindes later in on fone compresent idooef trattradi bentenficturici di Chiefe anco fra laici, kin., riguardo folo dell'vide dominio, ficcome nequando fi tratta di sulparmonti lacal come protu il Para, de milit, e a defett. Invijd.nmm, 44 or la Reta Reumas, corum Viterimo in Nouff, part, 6. decsf. 42, per tot.

69 Ciè però l'opinione contraria più vera, e probabile mentre che fi tratta fra laici del femplice verle dominio, o in mero poffetforio, che non anno inte mente di fortituale. Guid. Pap. decil, 1. per res., Add. ad Magen, desij. Lus. 10, in fine. 26 samplamente rifpondendo a tutte le ragioni contrarite il Castin. cours, forest, cep. 17, per ist. ilb. 1. Quando 5 e in qualt cafi positino il Giudaci fecolari conofere 5 o nd delle caude il beni di Chiefe 5 di incidenti fiprircuali; di caude di perione Eoclifattiche tuno ciutil; she criminali; 8 attoro vedi pienamente il Card. Tofeb. litt. 1, concl. 450. con fe/feq. ilb. 19, 29;

E per il contrario quando, & in qualicafi li Giudici Ecclefialtici abbiano intridizione fopra fecolari, poffino inibire, & altro amplamente il medefimo Card. Tofch. lits. I. cond. 442. con fei

foqq.

7 Giudci deparati a conoferer delle caufe maggiori possiono asso conoferer delle minore benche per quelle ci fisono altri Giudcii mentre non fin altriment e foresto possiono asso conofere delle maggiori, i calle parti non fi protroghi la fua iurificazione. Petrosche del del parti non fi protroghi la fua iurificazione. Petrosch de Lerburz, qu. 40, per 101. bl. 2, prasimpo 18, per 101.

E in tali cause per distinguere la unfidizione s'attende la somma domandata » benche poi il debito non foste tanto », & altro in tal proposito », vedi al l'ast, de Nullis . Qualiter font, poss, a sullis dess. num. 70. fol. 290. Gration. decis. 226. & Tondus. de

71 Giudici deputati a conofere le caufe de mercanti, o altri artefici, s'intendono folamente per li negogi concernenti quell'arte, o mercanzia, fic-

ti o altri artefici și întendoro folamente per li negoti concernoni quel Brate o nercanaia, sfecome li deputat per certa fiseie di cutile non fi postico inperire in altre di diustra fiseria anco di coofenfo delle parti. Genua de ferisprimarilo, 4, trit. de lib merca anum, 2014 per ante multi, ex defel jimil, sum, 3149 pr. 1618 e. E quando li Giudici cimili pofino incidentement-

te conolcere, e punire di canfe criminali, vedi Card Tofeb litt. I conel. 468 per tot.

72 Giudici che anno faculta di condennare, l'anno anco d'affoluere, eccetto che in certi cafi, di che vedi il Menoch de Arbits quaff, 43, per 101.

73 Giodici deputati a conoscere le cause criminali solamente non si possono ingerire nelle ciuili ancor che auestero origine da del itto, e così non possono conoscere delle cause criminali intentate solo ciuilmente, perche confiderato il fine fono cinili, e non criminali, fe pure ciò non facessero in-cidentemente. Mesoch, de Arbitr. quest. 82, per totum . Card. Tofeb, list. 1, conel. 467, per totum . Vant, de willis, ex defect, turifd. numero 47.fol.86. Scanarel, de vifitat, carcerat. lib. 2. 5. 3. cap. 14. numero 29. & fegg. els Rot. Rom. in Anconstants permuaria corum Manzanedo. Sotto di 5. Gittgno 1609. appretto il dette Scanarol, nell' Appendier decif. 1. fol. 85. doue the constando del delitto può il Giodice criminale ommessa anco la pena criminale condennare folo il reo ciuilmente alia rellituzione per il sefto della 1.a.s. qui furem ff. de furs. Crefeen. decif. q. de ind. e così giornalmente fi otlerna dal Magnirato degl' Ot-Dd 2

to in molte cause legiseri che decideno pettocalmente fenza procusio, perche constandoi inco estratud cistalmente (fentite le partia etclimoni in voco 2 di qualche dolso, o trusferia commofia contro il compagno fenza venire ad altre penafringono anno per visi di carcer alla fossiosione, vedi Bald.conf.103.lib. 1, Sorm. conf.62. lib. 1,

74. Giadaci benobe abbino! valuitorio nelte caute crisiniali ilono polino vinettrene, ne communatel pene doouse alla parte o, al fifeo je, en no lo faccificio con participa si one del Primeijo, e com., celino con participa si one del Primeijo, e com., il ilono del control del la control

75 Guden i auto ordinatriche delegals conoce quasticia autodio forustazio in yau casi per estramentoto autodio forustazio in yau casi per estimanto, tra forus fipietas la intellazione di impde che poli fino, o non polifico poli ingerittella intederina casili da celli vira votta giodicata a codi amplaciato da celli vira votta giodicata a codi amplagian deleji fino, po man, no pi pigo, l'ivagoli, in opper l'home s'hor (promissi file vivo) proplimati, refer l'home s'hor (promissi file vivo) proplimati, refer l'home s'hor (promissi file vivo) proplimati, refer l'home s'hor (promissi file vivo) proplimati refer l'home s'hor (promissi file vivo) proplimati refer l'home s'hor (promissi file vivo) proplimati refer l'home s'hor (promissi file vivo) propietatione del refer l'home s'hor (p

96 Gudei: mentre fono fuori del la fee inrificizione fi anno per piusti y non posfono fie giulitus. 2, non fie tenuto ad vibiciții, fei in nedefinos fi si; cc quardo fono in longo refinee beethe dutro: la suzificiatione fe non fitrattafie di atro pro, 2: intendendo quatro giff acti contenuoris e con... volonaria (sei posfonos ferratura non fono del Tetrizoro», Fast, de Naluze affelt. Intificamo. 1070, 25 (pp.) 69, 20. cml. 25 (b. Int. Lanute, part.)

78 Giudici non postono estere for di muti, suriosi, impuberi, no ciechi, quali ciechi però possono ritenere gl'este i auti anare il acceitare anco possono estere persone dichiarate insami, scomunicati, banditi, e simili, ne donne, serui, monaci,

e fimili, di che vedi il Vant, de milit, ex defell inrifd, deleg, mem. 28. & feqq, fol. 132. doue anco come fi poffino difpenfare, o s'intendano dispenfati dal Principe.

79 Giudici poffono informarfi ex ofitio del poffeffo di beni controuerfo fra più perfone , e pronedere che le parcinon venghino all' armi fra di loro , di che ve di il Cappe. decif. 2 3, per 101. O decif. 55.

som.1. 2. Gindei d'ogni forte come fi pollino allegue lofjerti con tain le jentrume, c'à airo na tai matria i
fjerti con tain le jentrume, c'à airo na tai matria
man 3.6. G' polling d'i Gaze, d'eli, t, e pi 1, pi 1, o.
G' ±1. Crealim, dijon, 4, pr. tra. dijon, 100, 100
f) ±1. Crealim, dijon, 4, pr. tra. dijon, 100, 100
f) ±7. Polling dijon, 4, pr. tra. dijon, 100, 100
deiji, 1, o pr. f, regum, ai 3 at. tr. dipay blematic di
deiji, 1, o pr. pr. d. deiji, 1, o. mp. 5, pi 1, pi. tr.
deiji, 1, o pr. pr. d. deiji, 1, o. mp. 5, c pi 1, p.
pr. tr., p. izhe, n. deiji, 1, o. mp. tr. c p. (pq. c
deiji, 1, o pr. pr. d. p. tr. t. d. o' deciji, 1, o. mp. 5,
pr. tr., p. izhe, n. deiji, 1, o. mp. tr.
pr. tr. in retruin della lapartia in retruin della lapartia in retruin della lano 15,9, vetti (Calle.)

81 Giudici mentre sono legittimamente allegati so-specti; o pendente la causa di sospetto non anno iurississone e tutto ciò che facestero si riuocapper via d'attentati. Gratian disco, 201 man. 16. Cre. Fant. de nullis. ex defett. iurissisti, manu. 140.

fol. 108. 82 Giudici quali fiano competenti io dar li curatorio

o tutori se în interporte li decreti quando leaperfone amo l'origine în valuogo, il domicilio ni valuto, e ibbeni pur în valuro, sulogo feparato di urrifdizione, vesti la Prest. Pep, ji varadal ; rat. tat. feji. Elebert acobo cum Additione. Granita. Int. feji. Elebert acobo cum Additione. Granita. Int. feji. Elebert acobo cum Additione. Granita. Int. feji. 25, 60 feji. ji. mun. 18. Notata. de tint. ep., 4, mm. 3. 5. 6 feji. pa.; pa. pr. tint. ep., 7, mm. 5. 6. 69, 3, mm. 33. 6. 3 a. rg. 1. m5. 6. 20 pum. 7, 6 feji. 3, pa. 7. 6. 69, 3, p. 7. 6.

introducido quatro agi atti contratadili, e con., 8 g. Guidei ambi e quando politim vecocare, mutavolontari, chia figilio meditura in medi proto rel
et agi di martine del martine di ma

8. 3.3.
Giudici dell'appellazioni non pollono regolarmere conofette in e giudicare (e non fopra li mertii
della caula dedotta auntified primo Giodeca-,
e non fopra altre causle s ved il 1800 aut. nolla Lis
portil, num. 1900 chii, die aug. hard "Alfleitales[-, 53-30200. decif, Eur. 9. num. 18-00 decif, Luc. 18.
n. 37. 30 decif, 2 au. 57.

Si p Mono p ro in caufa d'appello far mous prouanzes Magon, decif. flor. 11. in prim. & decif. 63. & 67. Duca. reg. 48. per tot.

E come quello che frientemente è flato ommeflo in prima initanza non fi poffa dedurre , vedi Ma-

gos.

gon decif. Flor. 117. in fine, & Menoch.de Arbitr.

quaft. 72. mm. 13. inf. n. 105. 85 Gudici dell'appellazioni fe in dubbio denano più rofto confermare le prime fentenze, o pur quelle rinocare, o riformare, vedi il Cabal.comf.85 .mann. 8. 6 comf. 118. num.6.lib.1. Gratian difcep.965. n. 35. de. Altogr.comf. 15. m.20.lib. 1. Card. Tofch.lit.

1. coxcl. 465. per sot. 86 Giudici dell'appellazioni, e nullità quando consta enidentemente delle buone ragioni. & ius delle parti deuono confermare le fentenze ancorche fullero nulle. Gratian, difcep. 206. numer.4. 734. mm. 55. 6 950. n. 27. 6 c. Magon, decif. Luc. 25. num. 45. & decif. 92. num. 33. Rot. part. 3. dinerf. deerl, 116, & 129, lib. 2, Vant de Nullit, tit, Qualit. fent. poff. a nullit. deff. num. 129. @ fegg. c nelle mic refol.cap.88.mm.9. 6 jegg.

87 In contrario che non fi dia la maggior'ingiustizia. che la nullità , e però quella fi deua reuocare redi il medefimo Gratian. difeep. \$ 16. mm. 24. Oc. & in the mode la fopraddetta prima opinione fi posta, e dena intendere, vedi amplamente lo

Scaceia de Appellas, cap. 88 Giudici condermando nelle spese s' intendono codennare anco in quelle della prima inflanza. Menoch, lib. 1, pra/ump. 88, per tot. e da chi fi deuano taffare , vedi il Gratian, difcep, 22, mm, 24, 65

Non condennando uelle spese, s' inteudono tacitamente affolucre da quelle mentre che non ci foste statuto che disponesse altrimenti L termina-20. C. de fruit. & lis. expenf. Afin. in prax. 5.32. limit. 3, mm. 6. e nelle mie refolut. cap. 6. mm. E 1; done amplamente hò detto quando la ginfa. canfa di litigare fcusi dalle spese anco stante il Staruto , che Villus villori in expensis condemne-

89 Gindici come non poffino , ne denino fentenziare 96 Gindici fe bene come fi è detto di fopra num, 44. pitra perisa, altrimenti la fentenza fi renda nulla, mentre non fi trattaffe di qualche antecedente, o fulleguente necessario, o che venisse un conseguéza della cofa principalmente domandata. Socia. reg. 245. per tot. & reg. 246. \$ 248. Afflit. decif. 22. Gratian. difcep. 40. num. 7. Orc. Ros. p.art. 2. diserf. decif. 2 3 1, num. 3. Menoch.de Arbitr.quaft, 31. per tor. Altograd, conf. 95. mom. 45. & fegg.

90 E come possino conoscere degl'emergenti, & incidenti delle caufe, le fepararamente, o pure rifernando ogni cofa alla fentenza definitiua, vedi il Mensch.de Arbier.quaft.45.per sos. @ caf. 167. per sos.

or Gradici competenti per conoscere i ricorsi fatti da laudi, e fentenze quali fiano fe li fuperiori del 97 landante, o delli litiganti, vedi l'Afflit. decif. s t. e particolarmente il Thefast. decif. 14 per tot. doue riferifce più opinioni fegustando quella che fi deua ricorrere al Giudice che farebbe staro competente in tal caula, fe non foffe stata compromellas la limita però in puì modi come fi può da mi vedere &c.

Se poi dalle fentenne di tali Giudici di reduzzione fi dia l'appello ad altri Giudici, vedi Gration, decif.86. per tot.

92 E che il Giudice competente degl' appelli fia il fu-periore immediato-di quello che ha giudicato , e che regolarmente non fi possa appellare al fupremo lafciando Il mezzano, vedi il Marant, de Appellat. num. 368. Ce. done apporta dieci limi-

taxioni&c. Giudici laici possono come ogn' altro prinato pez modo di estraindiciale difefa, e non altrimenti conoscere sopra il spoglio di benefizio Ecclesiaflico, e d'ogn'altra ingiuria fra persone Ecclesiaftiche nel modo fudd etto . Afflit decif . 24 per tot. veds fop. n. 68. & 69.

Quando li Giudici fecolari devano fare efequire le sentenze degl' Ecclesiastici , o prestatti il braccio fecolare con coguizione di caufa, o fenzavedi Card. Tofch. litt. I. conel. 419. & 430. Farinac. & Vulpin in Suco de pan temper and quaft. 97.

eaf. 4. per sos. 94 Gindici Ecclefiaftici come, e quando fiano tentri concedere l'assoluzione dal giuramento a chi si trouasse leso, e ciò che operital'assoluzione; vedi la Pratt. Papp for Inram glof . 3 num. 2. Oc. in Caufa vendit, glof. Et (ub eins inramento n.4. Pic. ad Stat. Vrb. glof. 27. n. 35. Oe. cou più altri da

me addotti nelle mie refol, cap.75, per tot, & cap. 100. num-31. Giudici fecolari non possono sar disumare li cadaueri da luoghi facri ad effetto di riconoscere le ferire fenza licenza del Vescouo sotto pena di fcomunica, è però tenuto il Vescouo ad ogni richiefts concedere tal licenza altrimenti fi può ricorrere al Metropolitano, Gnaz, deff. 4. cup. 2. mum, 10.

Vedi Corpo di delitto ti. 72. & fegg. non fi possono corrompere, di modo che chi li corrompelse incorreria nella medelima pena che loro, & altre nondimeno quanto alli corrompenti, o tentanti di corromperli, farebbero feufati, & imponsbili quando ciò faceffero per faluar la vica, o fangue proprio, o anco di qualche lor amico inquifito di delitto capitale, o per conferuazione del proprio ius, o per redimerti da indebite vefsazioni so per confeguire la giuttizla so follecita spedizione, purche consti della fincerità di chi dona , altrimenti in dubbio fi prefumerebbe dato a mal fine , vedi Farinac, devar. & diwerf. crim quaft. 111. num. 98. & fegg. ad 124. & mm. 288. 329. & Pupin.in Suco art.7.

Ruspetto però alsi Giudici è sempre proibito,e panibile il riccuere denari , o altro non folo per far ingiustizia, ma anco per far giustizia, perche quella non possono vendere, ue tralasciare di farla per qualfinogia premio ancorche fofse dato (pontancamente innanzi), o dopo la fentenza per precedente patto, & ancorche poi non man-3 tenefsero

tenefiero la promeísa táto in ciuile, che in criminale, di modo che la fentenza benche per altro giufta faria nulla, di che, & altro vedi pienaméte Parinac.d.quaft. : 1 . n. 1 38.0 feqq.ad 235. & in

quelto nel S. Prefenti per tot.

98 Giudici nell'efaminare deuono anere più rigua di, e circonspezioni, prima circa la lor persona con raccomandarfi a Dio per la giustiaia, essere netti di cofcienza, & azzioni, applicare tutto l'animo in ritrouare la verital remouendo da se ogn estrazzione di iattanza, prefunzione, libi-dine, auarizia, donatiui, collera, offinazione, e fimili appetiti , & incentiui , non fcandalizarfi contro de rei ne muouerfi da loro lagrime, o preghiere, ma con faccia modestamente terribile indurli in cognizione della verità, fenza mai addomesticarsi con alcunos rendendosi però sempre facili io ascoltare tutti, interrogare chiaramète d'vna cofa per voltase così cauarne le rispo fir chiare cofa per cofa, feoza lafciar dinagar in altro fuor di propofito, non ammettere dispute, o cotratti, autado folo fempre nella mente il fine a che intendono arriuare non feruirfi di fallaci cautele, che contenghino in se bugie, e dolo, ne di promesse d'impunita non potendole mantenere , massime quando il reo noo foise per altro molto grauato da testimoni, o indizi sudubitati, ne di fuggestioni stando sempre su le generali tato circa il fatto principale, che il modo, qualità, circoflanze , compagni, & altro mentre non. aucísero indizi baltanti per venire a particolari. Possooo ben seruirsi d'altre giuste cautele, accennando anco tal volta d'essere informati del fatto, ma con prudenaa tale, che non dichino bugia, & il reo non s'accorga essere finzione, come pienamente inlegna il Cartar vella Pratt. d'interrogare li rei lib. a.cap. 1.per tot.

99 Secondo circa la materia proceurando d'auer piena cognizione del delitto del quale fi tratta, cioè della natura, fostanza, qualita, e circostanze di esso, della vita, e coltumi de querelati, degl'indızı, suspicioni, presunaioni, & altro, che dal processo militi cotro di loro ad effetto di sapero in che modo,e di che cofa fi deuino interrogare, quali risposte si deumoammettere, credere, attedere e confiderare e come fi deux onuisse e precludere la strada all'astuzie, e suttersuga loro » interrogando folo, & ammettendo rispotle fopra que lo che confife in fatto, e non indi sposia ione di ragione, e quaodo cominciafsero a cooselsare non mai interrompere, oe tralaferare l'efante per qualfinoglia caufa, ma farli diligentomente raccontare tutto il fatto, e fue circollanac per poter le riscontrare, di che vedi Cartar stellad. Pratt.lib. 2.cap. 2.per tot.

200 Terzo carca le persone de constituti se siano gravie di fluna efaminarle col douuto decoro , se semplici. & ordinarie conumcerle con ragioni naturali, fe dotte, & erudite feruirfi di più argumenei, a luoghi zopici cauati dal Processo, se pertinaci, e sospette inoolger le con vari, e diuersi interrogatori non folo circa il fatto principale, e circoftanze proffime, ma anco fopra cole remote, con (pauracchi fendo timide, gonfiature fendo ambiziole, e fimili fecondo la qualità de cafi, e delle persone. Cartar. loc. cit. cap. 3. per tot. vedi Delinquenti n. 23. & a4.

101 Giudici ciò che deuino confiderare auanti l'elecuzione delle sentenze contro Banditi in contumacia, vedi Banditi num.67. con più anteceden-

102 Giudici onando fi dichino auer la inrifdizione privative quò ad alios, o pure cumulative con. altri , vedi Magiffrato n. 8.

103 Giudici di Ruota della Cirtà di Firenze come le fia stato accrescinto il salario fino in scudi 733. in circa l'anno per ciascuno di loro da pagarieli mele per mele dal Camarlingo del Proconfolo, oltre alla comodità dell'abitazione, e mafferizie grosscal lor vhaio duri per tre anni da cominciare il primo di Settembre con obbligo però di domandare ogn'anno le conferme per totto Luglio, e non le domandando, o non le ottenendo s'intenda finito per tutto il mese d'Agostose che non possino pigliar moglic donne suddite, fotto pena della priuazione dell'vfizio, vedi (oltre le riforme, e leggi antiche) la Prouussione del di primo Settembre 1612.

104 Eche detti Giudici deuino dar le sentenze se dendo pro Tribunali nella lor Residenaa, & estend di notte con tre lumi accefi , vedi le Prouuifioni del di to. Febbraio 1569. cap. 11. fop. num. 10.

& feqq.
Circa le fentenze date di notte, che fiano nulle. glof in S. omnis inflit, de verb, oblig, con più altre autorità allegate dal Cabal.caf. 218. mon. 1. 6

Ma in contrar io maffirme di confuetudine tanto in criminale, che io ciuile che fiano valide, proua il medefimo Cabal. loc.cis. per tot.Guaz deff.35.cap. 9. Gratian, difcep. 199. Menoch. de Arbitr, lib. 1. quast. 62. & caf. 525. Socin.reg.445. V ant de millit. ex defett. inrifditt, nom. 132.0 Alsograd.comf. 86. per ser. lib. a. doue dimoftra eller'erronea l'opinione contraria, o almeno limitarfi in tanti casi, che affatto la distruggono, e così verameote s'offerna di fentenziare aoco di notte tanto in civile, che in cruminale.

105 Giudici dell'Appellazioni d'interlocutorie qualniente possino (lasciato da parte l'articolo dell' appellazione) conoscere sopra li meriti della ...
causa ad iolianza, e di consenso dell'appeliato . anco contro la volonta dell'appellante, reuocato però prima il grauame dell'interlocutoria, o anco fenza tale reuocazione quando dal Giudice a quo è fiato ammefio l'appello esprellamete, o tacitamente, & akro, e come fi coftumi nelli Stati di Toscana , vedi Ger. Spin. conf. 67. & 68. per sot. Foller, mell Additt, al Marant, pars. 4. definit. 13. num. 5. Afflic. decif. 42. Gratian, difcep. 6. per

tot. or difcep, 40. per tot. fop. n.84. O Card. Tofeb. list.1.comcl.458.per tot.

106 Giudicu & Ailetlori delli Rettori come nelle caufe fopra lire 200. deuino fra 15. giorni dar li moriui delle fentenze con mercede ad vfo di copia fendo richiesti, e non essendo richiesti li deuino nondimeoo mandare negl' Archiui delli luoghi con farli confegnare a chi ha cura delle cofe del pubblico fotto pena di scudi dieci d'oro per ciaicono, e ciascuna volta che mancheranno, vedi ordioe delli 11. Maggio 1565.

107 Giudici, e Notai come abbino dinieto per vn'annodi non poter esercitare viizi di quella Città, Terra o luozo douc faranco flati per Giodici, o Notai , vedi la legge delli 4. Settembre 1445. 28. Luglio 1545. c 5. Maggio 1546.

1. GIVRAMENTO. I Giuramento di fegretezza di quello che fi tratta nella Magistrati da darsi nel principio di effi, vedi

a Guramento appolto oc'contratti regolarmente. impplific le foiennità di effi , e li conualida mootre che il Statuto non lo prefumelle efforto con. dolo, nicto so fraude snon effendoui le douute folennità conse il psù delle volte fogliono dir li Statuti , potendo cosl per indiretto aocorche fiano laicali leuare la forza, e virtu al giuramento, che non supplifca dette folennità. Cenc. de Cenf. qualt. 15. mum. 39. Felic. de Societ. cap. 5. mum. 14. & 75. Pic. ad Stat. Vrb. glof. 7. m. 193. Scapuc. de Saluian lib. 2. quaft. 16. num. 6. &c. Montan de tut. cap. 33. num. 575. 0 feqq. al 610. fol. 156, 01 Gratian, paffim nelle fue difcep. verb. Incamentam > con piu altri nuouamente riferiti, e feguitati da Infef. Oresol. confult forenf. cap. 44 mon. 4 & Duran. decil. 18. per tot. Card. Tofch.litt.I.comcl.497. num. 11. 5 jegg. & concl. 528. per tot. Faringe. Vulpin, in Suco de falfet, & femulat, quaft. 160. 5. nullus per tot. & qualt. 162. part. 2. doue le con-

nalidi li contratti fimulati, onò. 3 G:uramento non opera il fuo effetto in fupplire le detre folennità quando fi trattaffe d'atto fatto contro la pubblica valità , o che dal Statuto folle dichiarato nullo iplo inre fenza le dounte folennita perche effendo oullo il contratto principaleuon proua anco quanto al giuramento, & altre cautele, che tutte in confeguenza vengoco ad effere nulle . Becc.comf. ; 3. www.40.0 comf.99. num. 14. lib. 1. Gratian. diferp. 108. num. 9. 531. инт. 95.691. лит. 8.513. лит. 3.715. лит. 17.0 722, Mum. 38. Orc. Farmac. & Vulpin, loc. [up. cit. Roc. part. 2. dinerf. decif. 104. mum. 2. & part. 3. decif. 8. num.4. Montan.de tut. cap. 33. num 603. Ma gon. decif. flor. 92. num. 33. O' 34. Tojef. Orciol. d. cap. 44. nom. 6. doue anco al n. 3. proua non obbligare in colcienza, mentre non ci fia locupletaxione, & Duran decif. 18. num. 8. & fegg

d Conramento vnico non può supplice più difetti che follero nel contratto, ma vno folo, fe pur non folic in ampl a forma atta a comprendere tutti li difetti, vedt il Gratian difcep. 17. mom. 37. 600. 131. mm. 10.0°c. Monton, de tut. cap. 33.mm. 598. fol. 156. Magon decij flor 64 nam. 27. Orc. Scraph. decif. 1184. num. 15. Ludonif. decif. 391. num. 6. Altograd, conf. 5 mans. 49. E che fi deoa regolare. fecondo la natura dell'atto, nel quale fia appofto . Card. Tojch. list. I concl. 506. per sos

Giuramento dupplicato ne contratti, o appofto doue, & in quelli che regolarmente oon è folito, rende maggior fospetto, perche il giuramento fi fuol dire effere la coperta de bugiardi , Corn.conf. 13. lib. 3. Menoch. lib. 3. prefump. 122. numer.62. Felic. de Societ. cap. 19. num. 18. Gratian, difeep.

761. RXM. 10.0°C.

6 Giuramento come obblighi precifamente il giurante aoco al fatto di modo che fi deua adempire in forma specifica, e 000 per equipollente. Enerard. loc. a vi , & energinam num. 39. Felic.de Societ. eap. 32. nam. 63. Capyc. decif. 75, nam. 4. Gratian. difcep, 14. mms. 16. 150. mm, 5.725. mm. 17.853. num.71. & 981. num. 16. Card. Tojeb.list. I concl. 527. per tot.

Eche fi deua offeruare fempreche fi poffa fenza. pregrodizio dell'anima . Card.Tofeh.litt.I. concl.

504 per tot.

7 Giuramento per la parte del giurante è personale , e quaoto alla pena del pergruto non paffa al fun crede, che però non è teouto domandare l'affoluzione, Felic. de Societ. cap. 3 2. mm. 68. Capye, decif. 174. mm, 12. & decif. 75. mm, 4. Scapuc, de Saluian lib. 2. quell. 16. nom. 8. Gratian. difcep. 150, num. 5. Rot part. 2. dimerf. decif.101.num.10 Pic ad Stat Frb. slof. 22. num. 28. Card. Tolch. litt. L. coucles 18.0 519 pertor.

8 Quando però fiamo in cafo che confermi il contratto opera il suo effetto di confirmazione anco contro l'erede del giurante . Magon decif flor, 64. ms. 72. 6 72. 6 decif. Luc 21. mm. 24. 6 c. Diet. reg. 386. & Card. Tojch. d. concl. 518. mm. 20.6

o E che l'erede del creditore possa accusare il debitore di spergiuro per l'inosseruanza del giurameto. Capyc.decil.75.per tot.

10 Giuramento offerto alla parte fe ananti l'a ccettazione posta reuocarsi, vedi il Bart.& altri nella L. fi non fueris S.fin. If.de inceiner. Add ad Pratt. Papp.

for. Incam.glof.1.

11 Giuramento decision offerto dall'attore al reo si può recufare meotre che l'attore non abbi prouztocofa alcuna, o non abbi qualche prefunzio ne di ragione a fuo favore. Menoch de Arbitr lib. 1. quaft. 81. Boer, quaft. 95. @ Soc. reg. 255. E per quali attre caofe ii possa riculare il giuramento. vedi Gratian discep. 97. mm. 24 &c. 13 Giuramento offerto fi deue pigliare, o riscrire all'

offerente, o darfi per conuinto, e pagare,e quel lo al quale è riferito non può ricularlo nella medefima forma, che da lus veniua offerto, Menoch de Arbitr, caf. 189, per tot, done limita fe pui por la diuersta delle persone, o altro non paresse douerst diuersamente ossernare ad arbitrio del Giudier &c.

23 Gisramento offerro, e fatto il decreto con comiazzione che non fi effendo giurato nel termine alegnato fireferi al l'attunetratio, non baffa per riferrio, ma fi deve fare nuova cominazione perche adfetto di poterfi aner per contentace firiorecano tre citazioni, di che vedi il Thefam, decivi. 13 per no.

14. Giuramento decifino hi Pfelceutione paratan dese però prima da chi l'offerice ginare di calinnia fendo ciò chiefto dall'ausoritario, o quando fi poda ricultare per perfunta oblusione, se altro vedi Gratta allegro, 404, nuna, 3,040, 100m; si a, I tremfi quiti sum, 83, per 101. Iffale 4dl figl., 410. E quando la canda decifa col guarmeno fi polizciriattare trouando fi poli a verità in contratio, vedi il Nanobal de, rivisir, angla 1,0, per 101.

Che cofa fia il giuramento decifino, fua forma, evirtà, quando fi deua accettare, o riferirlo all' offerente, Scaltro vedi Card, Tofeh, litt, I. conel.

535.0 536.pertot.

3. Gaussianswa Occondo contrario al primo, perche van asselle pierus di non fare qualche atrocopyre melli s. epoi la facelle con giuramento, qual del dual fietu atracelero, vedi l'. affini, efect. 311. http://dx.def.st.def

16 Givermento è di tanta efficicia, che per cito reservado fatta la promefia a labi a despulla sur si ca azzinos anco api afenti mentre neci gua la ratificicame, cui che vedi il Polago desigi, con cui sodinario quali, 12. Peti de Sueira, cup 12. mm 3.3. Emercib les de vinema man, 10. Algum develifor, 3.9. mm. q. Cre. Ret. Non. in Forentes abeste 7 4, Maij 1.9.1, cuema thorama, ped Zanch de obbre, camer, devij. 1.3, e melle mie vejol. cap., per sot. cap., d. Ret sols.

E che il medefimo operi la guarantigia folita inmolti hoghi a nelli stati di Tofcana particolarmene apporti in cambio del giurantetto a cobilgazione Camerale. Cepye.decil.73. num. 6.

Che cofa fia la guarantigia, e ciò che operi amplamente Card. Tofch. list. G. rosel. 81, per tot. & il Statst. Fiorest. con fuoi Clofatori lib. 2. Rub. 42. 27 Giuramento acciò che operi li froi effetti deux a-

17 Giyramento accioène operi li finoi effecti deuc auerc tre condraioni, cioè verità, giullizia, e giudizio, altrimenti fi dice più tofto fpergiuro o che gioramento o non obbliga Serapb. de Iurum, prinileg. 71. num, 34. Mencob. de Arbitr. caf. 260. n. 23. con altri addotti dal Pic. ad Stati-Fris, gloj. 23. num. 34. Card. Tofeb. litt. 1. Evel. 500. per tottome amplamente Farinac. & Vulpin. in Suco de falfit. & finulat. gnaft. 160. f. illicitum per tot. E s'intende l'empre con condizione, purche l'atto

non contenga grave leftone, perche oon droe effere vincolo d'iniquità. Altograd.com/, 102.mm.

26. lib. 2.

20.107.3. E che non operi doue fia enormiffima lefione. Gratian discp. 108. num. 10. Abutan de un; esp. 33. num. 5.8. fol. 155. R.v. port. 2. duers, detil 82. num. 2. E di molte altre condizioni, che tacitamente s'inteodono nelli giuramenti. Card. Tofeb. loc. cit. condes (50, por 104.

19 Siccome anco non opera fendo appollo in contratto che contenga in fe turpitudine, impolificatio di contratto che fia contro buoni coltumi. Trast. Pap. for. reflit. in integr. glof. Time inetalit & c. Enerard. d vi turan. Gratin. diferp. § 31. 100m. 95. Farinac. & Pulpin. Jac. etc...

E che non fani quei diferti che deriuano da colpa della parte. Magon, decif, flor. 64, mam. 57. ere, ne fi eftenda alle cofe ignorate. Tofelsloc.cir.conel., 505, per 101. vedi Farinas. d. quaft. 160.5. Dolus per sotum.

20 Giuramento le fiz specie di prouzzione, o no, e e sammenta prouzzione in contrario, redi il Id. in l. si quando C. rude vi. Atenoch. de Arbitr. cal. 526.186.0 241.0 de prasump. lib.1.quast.2. nuna, 220c.

a. Gius amento foppletrojo regolarmète fi dese deferire à chi le dimpiesamiente persua i fu sin tempose, o hi a tale prefinitore a fio faore che balli a da birtiro de fisulte, presente de non vi fis preintroire, o d'inten in centrario, o che et et, s'in altri cafi er qual fis probito, o dich vedi i «fijia. co» I «dett. etc.) 5. Oranna, diepote, s'in altri centre de qual fis probito, o dich vedi i «fijia. co» I «dett. etc.) 5. Oranna, dieponome, 3. Oranna, 61 (ph. 1), 3. man, 10. de érej Lunpone, 3. Oranna, 8. tem fig pai et fishe et de sute (1,3) pre 10. C. el dels, pre 10. de érej deste (1,3) pre 10. C. el dels, pre 10. de érej deste (1,3) pre 10. C. el dels, pre 10. de érej desponents. 2. Oranna, 6. de prejump. his, p. el 83. c. or puls 3 pre 10. de prejump.

2. Che fiance la partia delle syones, &c altro fi deus più colto deferrie altreo, et al fattore, et non, mai a chi verifimilinente fofte per piurare il falfo e ce bri nogul fofts meglio frompre affeorefree vedi il Nomeh. d. ed., 190. Ф. 192. Ed quella materia del justimentos fiopleroro de al vederifi anon 15 orn. nr. 1, 53, per tet., dotre riferice ostatata limitationis e cell fin. equal fin en el luogo cesti. 530. Ф. 140 per nui. dotre che cost fittiqualido fi polis, Sac in deferire, o o ob.

Sc possa darsi ex oficio non essendo chiesto dalla parte, vedi Capye. decis. 35. per 101.

23 Che quando fi é pai che femipienamente pronato & attro non olla, si possa desertire aoco in cause graui, e d'importanza grande nelle quali ordipariamente non è permesso. Mars. Aut. Mace-

Luica.

raten. war. refolut. lib. s. cap. 3s. con altri addoce ti dal Genoua de ferip prinat, lib. 3. quaft. 1. men. 80, fol. 84

24 Giurare chi facesse alcuno, che sapesse effere per giurare il falso pecca, se pure non sosse persona pubblica come Gindice, o altro ministro, e lo facelle feruato l'ordine di ragione ad inflanza della parre las, in l. ambiguitares mon. 5. de indie, vide. toll. S.Tom. 1. quaft. 2 art. 4. Socin.reg. 260 per tot.Card.To/ch.litt.I.concl.529, remiffue al Soc.ree.

as Giuramento eftorto anco per forza obbliga il gio rante all' offeruanza , benche facilmente poffa liberarfene con l'affoluzione · Euerard, a vi iuran. mm. 58. Pie.ad Stat. Vrb.glof. 33.n. 19. &c. Gratian. difcep.143.19.

Non conualida però il contratto meticulofo per che chi eftorce obbligazioni per forza, non merita che le fia offeruata la fede, ne acquifta azzio-Be alcuna, vedi la Ret. Rom. in Nouifl. part. 6. de sif. 26. mm. 42. Cc. Altograd. conf. 5. nu. 54. lib. 1. Cconf. 24. num. 39. lib. 24 8t in questo nel §. Contratti n.

26 Giuramento è talmente necessario nella deposizione de testimoni , è periti , che in esso consilte tutta la foltanza, e fenza di quello non prouano cos'alcuna, ne si può rimettere dal Principe, ma solo dal consenso delle parci. Euerarda vi inram. mon. 59. Gratian. difcep. 581. 1.24-677.1.18.697. mm. 17.0 722 mm. 8. Memoch de Arbitr lib. 1. qu. 26. per tot.

27 Giuramento fi dene dare alli testimoni, & altri con farli toccare le scritture con la mano, e del costume di far giurare sopra l'Altare, o Imma ne di S. Antonio maffime alli contadini , vedi il Thefanr, decif. 47. per tot. & decif. 61. in prin. Guez, dell. 14.cap. 2.cr cap's, Gratian difeep.60, num. 1 t. & Seraph. decif. 857. doue trattano fe refti a bafranza prouato per le parole enúciatiue del Notaro che dica talis tellis inratus &c.

38 Et è talmente necessario il tocco delle scritture, che vno che non auesse mani non si può validamente elaminare come tellimonio, e fi deue far con le mani, ne basterebbe farlo con la bocca, piedi, o gomiti, o in altri modi. Farinac. quaft. 74. num. 30. riferito dal Guaz, deff. 14. cap. 6.mi-

29 A'Sacerdoti però, e Caualieri fi coftuma in cambio del tocco delle scritture farli giurare tacto pectore &c. E agí ebrei tacto calamo &c. Anzi che il tocco delle scritture non sia necessario, ma fi polla giurare in più altri modi, vedi Sord. decil. 159. 11.19. 0- fegg. inf. 1.34.0 35.

go Giuramento di calunnia ellendo chiello dalla par te è necessario nelli giudiai fotto pena della nullita degl'atti , quale però cessa mentre non sia richiefto , & altro vedi Gratian, difeep. 208. mu. 15. Øc. & 909.1111. 13. Socia. reg. 257. 258. € 259. Ferret. cant. 12. Rot. part. 1. dinerf. decif, 281.mu. 4. Menoch. de Arbitr. qualt. 20. per tot. & de pra-

imp, quaft, 85. per tot. Fenzon, ad Stat, Vrb, cap. 66, nam. 11. 0. 0 cap. 59. nam. 13. e la Rot. de po di lui decif. 33. per sot. Card. Tofch. litt.1. concl. \$23. per sos. E non effere necessario ne' Proccuraori Fifcali vedi Sord. decif. 18.per tot.

31 Giuramento frante che in oggi s'appone più tofio de fillo in tutti li contratti fonza che li contraenti faccino rifle ffione, e sappino tutte le sue virtà, &c efficacia non opera che dal Principe non si possa concedere Saluocondotto, o dilazione di tempo s'debitori anco per il debito giurato. Thefaur. decif. 186. ns. 6. con altri da me addotti nelle mie refolut. cap. 95. num.9.

Il che s'intende anco del Principe secolare purche in tutti li casi si faccia menzione nelle preci della qualità del debito giurato. Menoch. de Arbitr. caf. 20 3. Genus de ferip.prinat.lib. 2, tit.de litt, indu-

cial, num. 17.0 feqq. fol. mibi 171.
32 E così crederes poterfi inferire anco ad aleri cafi, ne quali di confuetudine non s'offernano gl'effetti, e vittà del giuramento, che veramente di ragione fono molti, e confiderabili come fi può vedere dall' Enerard. loc, a vi iuram. Seraph. de prin leg i wam Card Tofch litt I couch \$ 24 per tot Man cin, de inram, e da molt'altri Dottori ne' luochi ordinari , a'quali mi rimetto per effere materia che tiehiederebbe vn' intero trattato &c.

E però d'auuertire che mentre non consti della consuetudine in contrario, e precisamente nel cafo, del quale fi trattaffe non fi può recedere dalle virtu, & effetti ordinari del giuramento,

33 Giuramento di commettere omicidio fi punifie cô pena di lire co, per volta, e più, e meno fecone do la qualita delle persone, e d'altri delitti minori in lire as, e in ottre a dar malleuadore ad arbitrio del Giudice . Stat. Fiorent. lib. 3. Rub.

E che simili ginramenti di delinquere, o contro buoni costumi in riguardo del giutante, o di quello al quale fi giura,o della cofa fopra la quale figiura , caufa , modo , tempo , come temeranamente Farinac. & Fulpin. in Suco de falfitat. & fimulat. quaft. 160. 5. illicitum per sot.

Giuramenti fi poffono dare con imprecazioni, e cominazioni che giurandofi il falso resti il pergiuro abbruciato dal foco di Sant'Antonio, o fi vero fopra l'Altare di detto Santo, perche il giuramento in fe flesso, è atto pio, e spirituale, e si deue pigliare in quella forma che viene differito, o rendersi consesso, benche altri ancora voglino effer meglio aftenerfi da tali formule, e modi di ginrare, e però tutto quelto fi pnò rimettere all' arbitrio del giudice fecondo la qualità de'cafi, e delle persone, come fra Contadini, e persone idiote, vedi Thefaur.decif.47. & decif.61. & Gratiendeeif.131.n.10.0 feqq.

E forto quante, e quali formule fi pollano interpotre li giuramenti, vedi pienamente Farinat. Ec

Vulpin, in Suco de falfit. & finmlat. quail. 160. 1. formaper tot, doue riteriscono dieca formole, e modi di ginrare, e quando in ciascuno di essi s' incorra in pergiuro ; o nò , non offernando . 95 Ginramento fi dice apposto nella scrittura, o al-

tra obbligazione (quanto agl' effetti citili però folamente , e non quanto al (pergiuro) fiante il patto che fi abbia per giurata . Res. par. 6. Nonif.

decif. 26. mm. 42. 6 49.

O vero per quelle parole folite apporfi nella fotto ferizione co dire, Es in fede della verità. Bardellon. conf. 82, num. 24. leb. 1. Surd. decif. 159. num. 20. O vero quado la promessa è fatta sotto parola del Principe, o con date la mano da nobile, o Canaliere . Gratjan, difcep. 723. per tot. & 824. ment. 23. Surd, decif. 154. numer, a. decif. 159. monere 19. 6 Jegg. O decif. 234. per sot. Farinac. & Valpm. in Suco de falfit. & fimulat. quast. 160. S. For-ma veri Nona & veri Decima. Altograd.com. 102. sum, 24. 6 25. lib. 2. doue però che a intende. con condizione mentre non contenelle gran lefione altrimenti poterfi contraunenire lenza oficia dell' onore, o della parola dara all' illeffo Prancipe .

5. GRAN 1. 1 Grani , e biade non fi pollono incettare, vedi §. In-

E chi n'aura da vendere più di Itaia a s. deua tener conto a chi , e come lo vende , e dopo fattone il partito non lo può tenere più di 15. giorni (enza darne la portata, & altro, vedi il Bando delli 15. Settembre 1649, vedi S. Barulli n. e del donere rendere conto dell'efito de grani , e biade , Ban-

do del 1592. & Granis e biade non fi possono vendere fo li laggi ne' giorni di mercato , (e non fi porta fo la piazza almeno la quarta parte di quello, che fi vuol vendere fotto pens della perdita, e di altrettanta valura, & arbitrio, Bando delli 9. Agotto

1636, pum. 15.

Granise biade non fi possono pigliar in pagamento , eccetto che da fabbri per l'affottigliature i purche non eccedino il confinmo della fua famiglia, e non lo piglino per altri crediti, e da Padroni per la rata che li toccherà in parte d'affitto di propri beni, o per altro tanto grano, o biade impreitato a' lauoratori , o fittuari per vitto ; o (emente riceuendo grano per grano, e biade per brade fenza mutar (pecie, effendo lecito a'Padroni folamente, e non ad altri prestar tali robe per vitto, e femente, e ripigliarfele ful raccolto nella quantua medefima preflata, e non più, ancorthe l'aucifero prezzate, e se ripresafi la medefima, e pari quantità nell'illeffa (pecie preftata... o prezzata relieranno creditori d'alcuna fomma di denari, o robe non possono pigliar grano, ne biade in pagamento (otto pena dell'incetta - che e della perdua della roba , e di altrettanta valura, & arbittio. Bando delli 9. Agosto 1626, nni

2. 4. & 5. con paù altri Bandi antecedenti delli 4. uglio 1563. 7. detto 1565. 18. Giugno 1578. a. Luglio 1580, c vedi nel f. Incette n. e S. Lano-

4 Grani, e biade d'ogni forte come non fi poffino eftrarre dalli Stati di S. A. S. in ftati alieni, vedi

5. Eftrazione per rot.

Come però fi possino portare di Podesteria in Po-desteria non voltando le spalle alla Città, vedi d. f. Effrazione nom. 20.0 %. Bandin.6.

Grant, e brade come, e fotto quali pene fideuino ogn'anno per tutto il mele di Settembre da cia- 26 fcancapo di cafa dare in nota, e portata nella. Cancelleria dell'Abbondanza per quelli che abi cano in Firenze, e per gl'altri alli Rettori, & vfiziali de'luoghi, & altro in tal materia, vedi il Bando delle Portate delli 6. Luglio 1662. & altri antecedenti del 1570. 1571. 1590. 1599. 1606. e (ufleguenti , che in tal materia fi fogliono flampare se pubblicare anno per anno. E come nel zermine di 24, ore douessero quelli di Prato daz le portate Bando del 1592.

6 Grano chi promettelle condurre in certo luogo fra tanto tempo mentre le fia pagato il prezzo a ragione di tanto, come fi possa scusare dalla mora, vedi Capye. decif. 19. & Gratian.diferp.1000.

num. as. & Jegg. E quando mancando fia tenuto all' intereffe quest-

zi plarimi, vedi il medefimo Grasian. difcep. 42. & 243. per tot. Duran, decif. 346. Starban, de Intereffe lib. 1. quaft. 19. 6 20. per tot. Menseb de prejump.lib.3.prejump. 45. Altegrad. conf. 45. lib.

E se tale interesse si deua solamente anno riguardo al prezzo maggiore del grano fra tre anni , o anco oltre il tricunio , vedi Sord. decij.8 1. per tot. & Alsograd. conf. 24. mm. 65. lib. 1.

7 Grani, o biade d'ogni forte come fossero tassari i lor prezzi dalli Signori Vfiziali d'Abbondanza tanto nella Città di Firenze, che fuori per lo Stato, vedi Bando delli 4. Marzo 1590-e 6. Giugno

Il che poterfi fare di ragione per benefizio pubblico in tempi di carestie non solo circa li grani, c biade, ma anco d'ogn' altra cofa necessaria per fostenzamento della vita vmana, e forzarsi ciascuno che ne abbia a vendere per il prezzo taffato dal Principe, o fuoi Magistrati benche folle vile; di modo che all' offeruanza di ciò fiano tes nuti anco gi Ecclefiaflici, maffime in cofcienza s e deumo eller aftretti pon dalli Giudici fecolari s ma da loro Superiori Ecclefiaftici, effendo più degl' altri obbligati efercitarfi nell'opere di carital. e fouvenir e con le loro entrate a' bifognofis vedi amplamente per il Cabal. caf. 9. per tocum s (e gunato dal Gratian, dijeep. Forenf. cap. 149. mm. 40. ch feag, con molt aitri da loro citati, P. Stefan, de Neapol. de preesp. inr. O inft. part. lib.a.cap. 40. num. 15. 0 16. lofef. Mele mell Add. al Grazarei. icce/. 71. mm. 8.

E come

8 E come per risparmio de' viueri fosse proibito dar a mangiare alle beltie, faue, vecce, faggina, oraise ciusie, ma folo permeffo darli vena, ipelda, e. crusca, sotto pena dell'arbitrio. Bando 4. Settembre 1591. E come per detto rifparmio fosse anco prosbito sare souesci di faue, o veccie, cioè cacciarle fotto terra io erba per ingraffare il terreno. Bando ao. Agosto 1996.

Bt in oltre dell'anno 1590, 91, & 96, fu proibito per rifparmio, far berlingozzi, pani impepati, confortini, gnocchi, ciambelle, bracciatelli,bericuocoli, pani di ramerino, e fimil forte di pa-Re (eccettuate le la same) come anco amido, fotto pena di scudi as, & arbitrio, vedi li Bandi fopra ciò pubblicati in detti anni 1700, ot. &c

9 Granise biade che non fi possino venderesne con prare auanti il fuono della campana, vedi Bando del 1578. fopra l'Estrazzioni, e nel S. Grascie

10 Grani, e biade come fi reputino frutti indultriali-come fi poffino dal pubblico dittribuire a parti-colari, anco mefcolari li vecchi con li muoti, 80 altro , vedi Grzzarel. con gl' Addensi decij.34. nu. 42. O decif. 71. num. 9. 0 fegg.

E ciò che venga fotto nome di grano, o frumcoto, e come effendoui agringta qualità di grano buono , coctto . Simon de Peer. conf. 82. con. altri riferiti dal Card, Tolch, litt, G. conel. 40, per ret. et litt. T. conel. 292, doue anco tratta quali fiano le biade , e legumi ,e ciò che per effe a' in-

S. GRASCIE. 1 Grafcie di qualfinoglia forte come non fi poffino effrarre dalli Stati di S. A. S. in Stati alieni , vedi :

5. Effrazione n. a Grascie d'ogni sorte non si possono comprare dal-Il barulli, e riuendugli, ne ad effi venderle ne mercati avanti il fuono della campana, ne fuon de'metcati per le firade fi posiono vendere, ne comprare anco da esti, o da qualfinoglia altra persona sotto pena di tratti dua di fune in pub-blico, e di scudi 10, per ciascuno, eciascuna volta , & anco ne mercati, e ore folite fi deue comprare discretamente perche scoprendosi efferti per prima fermate le robe, deuono effere feneramente gastigati ad arbitrio degl' Visaiali di Grafcia di Firenze, e de Rettori criminali, a quali rifpettinamente s'asperta la cognizione , salua la preuenzione. Bando che non fi posta comprare, e vendere Grascie fuor de' mercati dell' ango.

3 Che le grafcie comprefi anco grani , e biade non. fi poslino comprare , ne vendere auanti il fegnos faluo che li capretti , agnelli , porci , e fimili beflie s fotto pena per la prima volta di fcudi tre d'oro, e dalla prima volta in la di dua tratti di corda, oltre alla pena predetta, vedi il Bando delli 28. Giugno 1578. verf. Item che &c. E vna lettera de Signori Vfiziali d' Abbondanza a tut-ti li Rettori, fotto di 13. Dicembre 1555, e S. Câ-

4 Grascie come si possino estrarre fra li Stati di Fiorenza, e Siena, ved: Eltraaione o.

Che non s'ammettino, e non poffino efercitare l'wfizio di garzoni , e grafcini in rinedere efferrori, quelli che fiano parenti degl'artieri fottopofti per fino in terzo grado, ne anco poffino inter-

uenire a giudicare quelli che fossero parenti di detti artieri fino in terzo grado, fotto pena intutti li cafi della prinazione dell' vfiaio, e fcudi 10. d'oro per cislenno, e cialcuna volta. Bando della Grafcia 19. Gennaio 1584.

Ne meno cauatlari , mesti , o birri come nel 6. Caualiari n. r.

6 Grascie non si possono estrarre dalli Stati di S.A.S. e particolarmente per Valdinieuole, Capitanato di Pistoia, e Vicariato di Moncecarlo, done anco fi deue dar nota alli Rettori di Giustinia delle bestie da carne, e dell'esito che poi se ne faccia, come per Bando della Grafcia 11. Maggio 1595, che riduce anco a memoria, e coman da l'offeruanza d'altri Bandi antecedenti.

7 Ciò che venga fotto nome di grafcie, fecondo l'vfo comune, vedi Caftr. canf. 40.lib. z. Fulgos.conf. 119. & Card, Tofch, litt. G. concl. 50, & litt. A. concl. 228.

Del refto , vedi nel s. Eftrazione per tot.

S. GRAPAMENTI. I Grauamenti viui , o morti, come , e fra quanto tempo fi deuino vendere, e non per meno della ftima, vedi S. Depofitari n.

S. GRAZIE.

I Grazie fatte dal Principe di robe tronate in frodo o in altro modo prosbite s' intendono folo per la rata spettante al Fisco, e non di quella de' miniftrio inventori-mentre non fia altrimenti espreffor Ordine delli 2. Novembre 1564. al libro d'Ordini di Dogana num. 130, e vedafi vn Rescrirco fatto alle preci di Cammillo Roncioni di Pifa, fotto di 15. e 18. Ottobre 1626, douc nell' Informazione del Signore Auditor Fiscale si dice che di consuetudine, e pratica vniuczsale oon si paga alcuna rata alli Giudici che condannano quando S. A. S. fa grasia delle condennazioni , e così fu offernato con li Confoli di mare di Pifa, che pretendenano la loro zara d'vna condennazione fatta a detto Roncioni della quale n'auena ottenuto grazianon è però in materia di frodi, ma d'altra contrauenzione .

2 Echene' feodi S. A. S. intenda far grazia folo di quello a lei s'aspetta, e non di quello de'ministri, vedi altro rescritto delli 18. Ottobre 1616. in can la di Stefano Baffetto, che ottenne grazia della metà d'un frodo fatto in Liuorno fopra la fom-ma di frudi anana, e fu dichiarato intenderfi la grazia folo per la metti di quello s'aspettana a. E c a Che

3 Che le grazie benche libere non a intendino mai quanto al quarto dell'inuentore, vedi f. Fornai

n. 5. in fine.

4 Che ne anco s'intenda comprefa la tata del ricrea feimento applicato ael Innocenti. Bando 16.

Gennaio 1622. 23. 24. 25. 26. 27. & 28. 5 Grazie d'armi , vedi §. Licenze .

Contact datal seeds, absentine di accetture in permine d'un morfe continuo dati di che i referitorio, final ritoripato in mano di chi ha fatto f' informazione con fame fare la figolitico e a econocarteciazione con fame fare la figolitico e a econocarteciazione con fame fare la figolitico del condo giordini se a sporiti efferio i higgilitaria, condo giordini se a sporiti efferio i higgilitaria, rettori se Cancelleri fono tentaria il ritromo doreferiti famali felibra considi che fari a prefinezato fotto pene dell'arbitrio del Magilitario Supernia di internadiono di noffini valore se come fei fatte non foliforo, nel profoloro più ammottrette no niproporre a S.A.S. Decreto del Magilitario Superno foliforo, nel profoloro più ammottrette no niproporre a S.A.S. Decreto del Magilitario Supercia.

7 E pero d'auscretire, else quando S. A. S. ha farto van volta la grazia faciliment instructure nel tibon di al daccettar la faccionne inamo fiè diferitato d'orien del filmitimo Signore Audition Fricate; amouterre praise di premissi del fa pessa di vira accettata la grazia fono filmitimo Signore Audition Fricate; amouterre praise di premissi del pessa di vira accettata la grazia fono filmitimo di mi pilera, (ficcione fi virà mandati ferna tela accettato ne,) e po di findi Di tempo fili divo volvili distato; cha allora per la bettari figi filma ammentia l'accettatione vide ettare grazia accette del di grazia, citali del proprio perche all'accettari di Altri che non filmi ni liberati doni con trattori da di regione perche alli Carcettari di Altri che non filmi ni liberati doni con trattori da colconi tampo datuno, e vedi

Carcirati n.48.

8 Carcirati e referitei fatti alle preci di qualfinoglia perfonazione fi deuano intendere se interpretare se di §. Referitti

9 Grazia gruetale concerla dal Principe per i denizió mon fi elende a veletir commelle dopo lapishicamone dival grazia ; anti ne a quelli che ficommettellem annei civio tal forenza de futura grazza. ¿ Caro, Sun, qual, 5,5 ver, fueropie; de del Pariska. El Paliska i seno de inspirir, qual, 6, sum. Chris. Tofeh. Lun, 6, 2 cond. 5,7, et page cocred. 6,1,97 ter.

10 Siccome ne fiettende a delitri di fatitul per la loro criormità .: Clar. loc. cis. Memoch, de Arbitr. caj. 303. nime. 16. et caj. 306. nam. 1 s. no ad altri fimiti graut, de enormi, di che wedi Farinae; de-

Vulpin. loc. cit.

a.1 Graun auura dal Principe del Inogo del commetfe del troto non impedifee the il delinquenze non poda effere punico nel litogo dell'origine, vedi Clar. quali, 37 verf. Habri dre. E che fi deua natrare il delitro con le fae qualità,

& anco esprimere, se il supplicante abbi orrenuso altre grazie per simile delitro. Memeh, de Arbier. caf. 203. num. 30. & fegq. Farmac. de Inquifee, quart. 6. num. 45. & fegq. Valpin. in Suco loc. eit, umm. 23. & 22.

12 Grazie concelle a beneplacito fe fi eftinguano per la morte del concedente; o finito il fuo vizzio, vedi Capic.dec.136.Barbof.de Clanf.Clanf.3.per tot & Card. Toje. litt. G. concl. 68. per tot.

13 Grazia conceila ad vn biundato con condinione, autiende la paces, che cola opera; vedi Graniani, algun, 200 per loto. Canadre. etgl., 6-11. manor. 1. e. J. Banditti stum, 3, 4. fielle grazia de delittit da chi fi politino concectere; esde ho operano come fi deuano intendere. Ne altros, vedi piramarente. Farinanci. Aquell. 6-20 et del. Project. 50. Hi Parjan in Stamper tos. 0- Odd. de visitit. in iung part. 1. quali. 9, 4. de foqua fill. am 230. 00- foqu.

S. GROMME.

Gromme di vini generate nelle botte, e tini non fi possiono trasportare, ne ciltrare in Stati alieni fotto pena di scudi yo, perdita di effic, be bittedoue fossero caricate, e tratti dua di fune, è a trivitio del Magistrato del Arte del la Lana, al quale prinatinamente i aspetta la cognizione. Bando della 12, Settembre 1602.

S. GVARDIE.

a Guardie delle bandire per le cofe (petranti al loro vifuio fono immedutamañe fortevopole al Capocaccia generale di S.A.S.e al Segretario delle cacce come Audiore in mai caute s' a qual primarinamente ad opri altro s'afpetta la cognizione dei delitti, e transfereffioni loro con participazione di S.A.S. Bando 30, Marzo 1630. verifiniale &c. e delli 6: Agrolto 1630. cary 13. in fine dec. e delli 6: Agrolto 1630. del 73. in fine dec.

2 Che prouazioni, o indizi faccino dette guardie denunciando li transgressor in materia di caecie e pesche, come destino giurare il loro visito, escre auneritti e punti referendo il fallo, se altro, vedi il bando generale di caccie, e pesche

dell16. Agotto 1633, cap. 11. &c. 3 Guardie delle bandice, fattorie, e fimili non polfono dentro le bandice portare, ne tenere archibusi longhi, sotto pena del doppio più degl'altri, ma folo li terzaruoli , armi m afta , & altre folimali , o vecelli proibiti , fotto pena del doppio più come fopra, non possono seruire ad altrisdeuono dar notizia al Capocaccia, & Auditore di tutte l'inuenzioni, non possono comportare cani leurieri , bracchi , e da prefa nelle bandite , ne che otti, trecconi, o pollaioli comprino, o abbino nelle bandite, vecelli, o animali proibiti a devono tener nota di quelli che auranno licenas, autiertire che non eccedino il numero, ne s'accompagnino infieme,e che vi fiano quelli medefimi a quali è cocella la licéza no ellendo akriméti espressono possono permettere che Statheri

ne altri di Corte entrino nelle bandite con qualfinoglia instromento, o ordigno da caecia, o pefea, fenza licenza del Maltro di Camera quanto a Statiacri , o del Capocaccia quanto agl'altri ne ammettere licenze d'archibusi dentro le bandite, che non fiano foteritte dal Capocaccia, o Anditore delle caccie,e dette guardie per le loro tranigreffioni fono forroposte al detto Capocaccia, & Auditore con participazione di S. A. S. come tutto appare per inflruzione data loro l'anno 1639. oltre gl'attri obblighi .

4 Guardie, o campai (poiche sono state remosse quelle che si faceuano dalle Comunità) si possono deputare da ciascano per li propri beni , & a lor proprie spese per guardia di essi , purche tali guardie non fiano períone infami, condennati per tellimoni falfi, o altre caufe fimili, non fernicori, fattori, ne lauoratori loro, e le rapprefentino auanti il iutdicente del luogo, doue fono posti li beni, e le faccino approuare in atti per idonei , & abili a cale vitaio , facendole anco giurare auanti detto vitale d'esercitare bene, e fedelmente tal'vitaio fenza fraude alcuna, che cosi pos se gli presta l'ilbessa fede, e credito come a quelle che già erano deputate dalle Comunità, secondo che per legge, o l'acuto fi disponeua, cioè di credere a'loro rapporti circa li danni dati, e condennare fopra di effi, fecondo la ftima da farfi in conformità dell'yfo del Tribunale , di che vedi vna Prounifione dell'anno 1466. Referitto di S. A.S. delli 8. Febbraio 1574. Decreto delli 20. Aprile 1575. Erakro Decreto del Magittrato de Configlieri , fotto di 20. Aprile 1600.

S. IGNORANZA.

- I Gnoranza delle leggi non fenfa in quelle cofe; che ciafcuno è obbligato fapere, e così anco done concorre l'obbligazione naturale, ne quando fi può pigliar informazione da periti, & altro come per il Barbof, de Axiomat, tur.Axiom. 113. Damaf, nelle regole dell'Ius canon, reg. 1. per tot. inter, ree, Dinerf, fol, a me 626. Odd, de resta, in a integ. part. z. quaft. 8. urt. 8: nure. 40. 6 feng. Altograd.conf. 94. nam, 43.416. 1. 6 conf. 15, namer. 37. & fogg, lib. 2. & conf. 71. mm. 32. & fogg.) lib. 1. Card, Tofch. litt. I. concl. 11. & fogg. per
- a Ignoranza delle leggi municipali come , e quando fe prefuma, e fcofi dall' meorfo della pena, o no, vedi Prast, Papp, con l'Addit, for, folut-pedat, elof. cecidering name, 2. Clar. S. fin, qualt. 60. Dent. Dingro manquid Orc. Menoch. de Arbitr, caf 186. un. 8. caf. 344. num. 12. Grc. & caf. 308. nanc. 5; Barbof. d. Axiom. 113.
- 3 Ignoranza delle leggi benche fi prefuma nelle donne, minori, e contadini non li fcufa, perche fo-

- no obbligati domandare configlio a Sani, e perici , vedi il Tiraquel. de retralt, connent. 5.4. glof. 7. mon. 18. Cr. Alex, in l. infleff, de acq. poft. Mayou. decif. flor. 32. nom. 3. Menoch. de Arbitr. cal. 502, mmer. 88. &c. & Card. Tofeb, Litt. I. const. 13.per sot.
- 4 Ignoranza regolarmente non fi prefume ne fatti propri , ma ben fine fatti d'altra, & in che modo s' intenda, e limiti ciascuna di queste repole, secondo la dinersità de casi, e delle circostanze, vedi il Marant, nella l. is poteft mon. 284. ad 316. ff. de acq. hared. Menoch, de prajump, lib. 6. prajump. 27. per tot. Gratian. difcep.631.946. 194. 0" 407. Rot. part. 2, diverf, decif. 13 1. mem. 8. Cabal. ref.cr. caf. 287. mam. 22. 6 jegq.per tot. Altograd.comf. 40. m. 1. lib. t. & conf. 84. m. 48. lib. 2. Soringer. 219.es reg. 220. per tot. Duran. tratt. de condit. er mod. impoff. part. 3.cap. 2. mam. 9. Or feeg. Card. Teleb. loc. cit. concl. 14. 15. 16. 0 18. per tos.
- 5 Ignoranza di fatto giulta , e probabile quando , e come fcufi, e non la craffa, e fupina, e quando l'vnase l'altra fi dica tale, vedi il Barbof de Axiom. iur. Axiom. 113. num. 1. 5 feqq.Card.Tofch.loc.cit. concl. s t. per sot.
- 6 Ignoranza di fatto fi prefume mentre che per conietture legittime, o in altro modo non confli della scienza di che vedi il Duran decif. 426, mon. 9. 6 fegg, maffime negl' eredi trattandofi di fatti del defonto. Rat: part. z. diverf. decif. e 5 p.mc. p. & c. E come regularmente si presuma l'ignoran-za di fatto ad effetto di gransferire il peso di prouare il contrario nell'anuerfario mentre che pon fi adducesse persondamento d'intenzione, perche intal cafo fi dourebbe prouare dall' allegante, con vere, o prefuntine proue. Seraph. decif. 916.n.g. & fegg. Mondel. conf. 28. per cot. Tufeb. list. 1 conc. 2 per cor Socia, rev. 2 2 1 Barbol Axiom. 13 CHMW-12-
- Ignoranza non fi può alleutre da altri che dalle istello ignorante, ne ad altri, che a lui può suira-gare, vod i Lasereta confe co; seguitato dal Duran. der (1.291. mantao.
- 8 Che l'ignoranteupn fi possa dire disprezzare, ne contrausenire agl'ordini; ne si abbia perconsenziente , ne per diffenziente . Gratian, difcep.944. nu. 38:Barbof A. Axiom. 129 n. 13. 0 c. Card. Tofch. los, sit. souch, 17.per-tos.
- Ignoranza come cofa che confifte nell'animo fi può prouare per mezo del giuramento di chi in effa fi fonda, mentre che non aueffe qualche prefunzione contro di fe; o si trattasse di pregiudizio del terzo, & altro vedi Diaz, reg, 222, Card, Tofch locait concl. 24. per tot. Majeard. de probat. concl. 628, per tot, Menoch, de Arbitr. caf. 186, per tot, doue mfegna altri modi di proparla, cioè pronando l'affenza, infanzia, o fimil caufa, dalla quale refulti prefunzione d'ignoranza &c. 10 Ignoranzamon fi può allegare, e non fuffraga a
 - chi dopo aogto scienza della proibizione non. defifte dat fatto proibito, perche perfenerando

fi dice di nuouo contrauenire, e delinquere, ne fi può fcufare , essendo la perfeueranza ottimo indizio dell'animo , e volonta precedente . Cefal. conf. 76. num. 10. C Canaler, decif. 96, num. 2. 6

Del refto vedi f. Foreftieri .

S. INCENDIO.

1 Incendi, vafti, furti e danni commelli nella Cittal, o diffretto di Firenze non fi fapendo l'incendiario, o malfattore, o non effendo esti con fuoi parenti fin'in quarto grado pagante, fi deuono rifarcire dalli Pioieri, e Comuni de luoghi, donc faranno commeffi nel modo, e forma che ampla mente fi dispone dallo Statuto Fiorentino leb. a. Rub. 75. per tor.

2 Questo però non hà luogo fe non quando dal dannificato & proui effere interuenota forza, o violenza del malfactore , o gl'incendi effere stati comeifi per opra d'altri che degl'abitanti, e famiglia del dannificato quando leguone nelle cafe, o capaone, o pagliai diffanti 50. braccia dalle. cafe ¿Siccome de fucti elles feguiti in quei tempie luoghi che per confuetudine le robe fi lafciano a la campagna fena a guardarle, di modo che non fi possa imputar colpa, o negligenan al dannisicato, ficchè fe anco il danno fara frato fatto da fnoi nemici o da animali quando s' ammazzano infierne non fono tenuti li Piuieri , ne li Communi fuddetti scome anco pon fono tenuti quando fisa il malfattore, & effo, o fuoi agnati mafchi fino in onarto grado fono folucati : contro de' quali prima fidene far diligente efcuffione citati le medefimi Comunische folo in furfidio fono obbligati, come per la corresione di detto Statuto delli 8. Marao 1584. vedi Comunità n.6. 2 Incendio fatto a potta, o con doto in accernimue

chi , o maffe di grani nelle paglie mentre fono ne' campi so condotti vicino alle cafe, fi punifice di pena digalera se refezzione de'danni , e alle volre anco di morte, & altro in materia d'incendi , e fue pene tanto alla campagna, che nella Città, vedi il Cabal. refolterim. caf. nas per tot. Gratian. difcep. 525. n. 28. Gr. Menoch. de Arbur.caf. 990.

n. 27. 6 feqq. inf. n. 10:

4 Incendio contigndo chiaramente effere accidentale non è punibile,ma se ciò non constalle si prefume nato percolpa, o negligenza degl'abitanti, purche fi posta attribuire a certa i e determinata persona, & in questi casi non è tenuto il padrone, o capo di cafa per la fua famiglia, di che vedi picnamente il Messech, de Arbur, cal. 700, mm. 2. & fegg. Ludonic decif. Peruf, 25. per tat. Afflio dec .. 57. n. 4. 0 5. 6 per ter Farmat.de var. crimqual. 110.8.41.6 /cqq. per set. Intendendo di colpa leurifima, e però fe fia tenuto

il conduttore della cafa abbruciata rifarcire li danni al padrone di cilas caltro vedi amplamente l'Afflitt. con l'Aid. decif. 37. Cappe. desif. 27. Istynfareer, objernat, 88, Cent. 6, Gayl, objernes, 212. lib. 2. Felie, de Societ.cap. 21. nom. 47. &c. Magan. decif. flor. 1 1 1. per tot. done difende il conduttore & il Gratian. difcep. 354. per tot. doue tiene contro il conduttore se vedi Farinac. de var.crim. qu. 110. n. 20. de jegg. per tet. Bardellon conf. 117.per sot lib. a. e pienamente Card. Tofeb litt. I concl. 61. ner tot.

Che si possa pronare la sua origine per conietture di modo che preuaglia alla prefunzione della. colpa degl'abitanti, vedi la Rot. in Anconstanta incendi 30. Mai 1588. coram Comitulo per tot- apofso Zacch, Quaft, Medic, legal, som. 3 decif. 8.

6 Che l'incendio possa accadere in più modi, 8e ef-fere impunibile oltre alli precitati, vedi Hier.Gabriel, conf. 150, per sot, con altri addotti dal Megon, decif. for. 24. mm. 1. & fegg. & Card. Tofcb,

loc.cit.concl.60, per tot.
7 Incendio accadendo ne campi affittati, e eosì cagionando flerilità, fe fia hiogo alla remissione, o diminuzione dell'afficto , vedi il Boff. de remiff. merced. mm. 80. Additt, alla Pratt, Papp. libel. all real glof. Iure Dominij mon. 12. Afflitt. decif. \$7. 10.

8 Incendio conftando essere nato per colpa leggieri, lata, o dolo di certa, e determioata perfona da fimarfiadarbitrio del Giodice, è tenuto quel tale all'emendazione di tutti li danni cagionati anco alli vicini oltre alla pena criminale, di che ved Menoch de Arbitr. Eaf. 390. num. 13. 6 fegg. & Ludonic, decif. Peruf. 25. per tet. Farinac. d. aueft, 110. persot. Card. Teleb. loc. cit. concl. 62. per sot.

9 Incendio se per trocarlo si gettassero a terra qualche case nel vicinato , fiano tenoti tutti li vicini rifarcire quel danno , vedi Danno num, 24.8c 15. e pienamente Farinac. de war, erim. quaft. 1 10. nu. 1.44. el feno.Card. Tolch. loc.cit. concl. 61. nam. Q.

& concl. 63. per tot.

to Incendi messi a bel stodio in qualche edificio della Città , Contado , o Distretto di Firenze per farlo abbruciare, si puniscono di pena di morte di suoco, e confifcazione di totti li beni d'applicarfi al Comune di Firenze, & essendo mesti in qualche capanna, di lire 500, da pagarfi fra dieci giorni dal di della condennazione, fotto pena d'e farre li tagliata la mano destra, e contro tali incendiaris o fospetti fi può procedere per inquisizione Stat. Figrens, lsb. 2. Rub. 1 44. veds fopra n. 2.

Qual fia la pena degl'incendiari di ragione comus ne quando vi è dolo, colpa, o negligenza, e come gl'incendi legniti per mero accidente fiano irripunibili , de altro , vedi per il Farinat. de var. crimqueft. 110. num. 1. 6 fegg. per tot. ad nu. 160. doue pienamente tratta quella materia, e rifolue tutti li dubbi se quettioni che in clsa pottino

Che fendo in campagna fi punifea di galera a beneplacito di S. A. S. e resezzione del danno da liquidarfi con giuramento fu refoluto dal Magifirato de gi Ottosfotto di 14. Genato 1663. fopra

va processo di Cortona contro Santi di Domenico detto Santi Bello , & approuato come in filsa de'negozi p.1549.

S. INCESTO.

a Incefei, che fono delitti di carne fra perfone coniunte, di maniera che fra effi non fi possa contrarre matrimonio, in quanti modi fi commettanose come ciascun di effi fi puniscanos vedi esarramente il Cabal. ref. crim. caf. 200. per tut. & il Michalor, de frate, part, 3.cap. 57. per tot. & Menoch. de Arbitr. caf.502. per sot. Clar. & Baiard, nel S. Inceffus per tot. Card. Tofch, litt. I. concl. 69 per tot. Farinas . Vulpin. in Suco de delset .carn.quaft. 149. per tot.

a Incesti nel Staro Ecclesiastico in virtil di Bolla di Sifto Quinto dell'anno 1587, fi puniscono di pena di morte, fendo compicisi con due forelle a o due fratelli rispettiuamente, come riferisce il Michalor, d. cap. 57. mmn. 24. e meglio il Barardo.

CP Farinat locatt.

- 3 Eche tali delitti fi puniscano di pena di morte, vedi il P. Manara nelle fue Notii Malinconiche. Faterree, 200, S. 7. fel. 215, ma fopra tutto maffime per quello polsa occorrere in tal materia nel li Stati del Sereniffimo Gran Duca di Tofcana vedi il Cabal.d.caf. 200. per tot, Menoch, de Arbitr. caf. 50 2. num. 98. & faqq. per tot. Farinac. & Vul-pin,loc.cit. doue che feciulo il cafo di detta Bolla. di ragione comune la pens degl' incesti anco mefcolati con adulterio, o flupro è arbitraria al Giudice , mentre non fia disposta dal Statuto. A Incesti fi puniscono in lire 500 e più ad arbitrio del
- Giudice secondo la qualica, e condizione delle erfone conforme al Statuto Fioreutino lib. 2. Rub. 112.

5 Et efseudo mescolati con adulterio come fi punjfeano, vedi Adulterio n. 14.

6 Ecome, e quando l'ignoranza di fatto, o di raione pofsa feufare dalla pena dell' incefto, vedi Farinac. & Vulpin, in Suco de deli El. carn, qu. 149. part.3.per tot.

S. INCETTE.

z Incette di grani , biade grosse , e minute , legumi , ciuaie, biade da caualli, lupini, caftagne, marroni, elor farine, fono prosbite fotto pena della perdita di tali robe incettate, e d'altrettanta va-luta, e del rigorofo arbitrio di chi aurà a giudicare da estendersi contro li Cittadini fin'a quattr' anni di Stinche, e contro gl' altri alla galera per el tempo che parra fecondo la qualità de' cafi, da esserne sottoposti alli Rettori del criminale, Magistraso degl'Otto, Grascia, & Abbondanza falua la prenenzione. Bandi delli a. Luglio 1580. 4. Lugho 1587, 12. Luglio 1594, 1636, 16. Luglio 1647. & 15. Settembre 1649. vedi S. Granis 6. Barulli, e f. Senfali, & altri Bandi 38. Giugno 1578. & 31. Luglio 1593.

a E però lecito ad ognuno che non raccolga roba a

bastanza proupedersi per la sua famielia, e bestie da vn'anno all'altro, & anco condurre, o far condurre le fue vettouaglie verfo la Città di Fireuxes e tanto più fe venifsero di Stati alieni, fotto pena della referzione de' danni, e spese contro chi gi impedise. Bando suddetto delli 15: Settembre

1649. n.5. & 6. E fopra la proibiaione dell'incette di granh e biade ei fono anco più altri Bandi antecedenti come

del 1558. 1559. 1572. & ahri &c. 3 Incette non fono prosbite di grani, e biade fuor del dominio Frosentino. Bando delli 9. Agosto 1636. n. 16. nel quale anco a pieno fi tratta della farmaioli, fornai, & altri bottegar, e del mode che denono tenere per proquedere le lor bottoghe, e elò che li sia proibito sotto le predette pe-

ne d'incetta &c. 4 Incetta de bozzoli da feta, come fia proibita, &

altro, vedi Boazoli,

5 In materia della proibizione d'incestare grani, e biade ci fono più altri Bandi , cioè fotto di 5. Luglio 1563. 7. Luglio 1565. 28. Giueno 1578. 2. Luglio 1580. 11. Agosto 1590. 7. Octobre 1591. 31. Luglio 1593. che è però sospeso quanto 2. barulli che camminano con il quadermiccio, & & altri ordini dell' Abbondanza per Bando delli 17. Agolto 1628, e vedi nel f. Barulli per tot.

6 Che quelli del Cafentino, Salso di Simone, e Pier ne S.Srefano con fuoi Capitanati non poffino copraregrani, e biade nel Commissariato d' Arez-20, Valdamo, Capitanato di Cortona, e Valdichiana, & altro vedi Bando dell' Abbondanza...

dell'anno 1592.

7 Come folse fospesa la proibizione dell'incette, es fua legge delli a. Luglio 1 580, fino a uuouo ordii ne con facultà ad ognuno fuor delle 20, miglia dalla Città di Firenze d'incettare per eficare poi a fuo piacimento nello Stato, flanti ferme tucce le proibizioni dell'ettrazioni , vedi il Bando delli 38. Settembre 1697. Qual facult d però fu poscia riuocata, & annullata anco fuor delle dette 20. miglia, & il tutto ridotto alla disposizione, e proibizione del detto Bando del 1580, per altro Bado dell'Abbondanza 7. Maggio 1635, vedi fopra num. 1.

S. INDIZI.

I Indizi quali baftino, e fi ricerchino a formare l'inouifizione speciale del delitto contro d'alcuno, vedi il Menoch, de prajump, tib. 1. quaft.88. n. 21. & de Arbitr. quaft. 84. per tot. Facbin. contr. iur. lib. 9. cap. 15. Guaz. deff. 9. cap. 2. Clar. Baiard. S. fin. quaft. 20. 0 21. per tot. & quaft.7.n. 3. vedi Inquifizione.

a In pratica , e di generale enniuetudine , come attesta il Clar. loc. cit. fi ofserna che basti il detto della parte offesa mentre sia morta, & abbia in... elso perfenerato fin'alia morte maffime eoncorrendo qualche altro aminicolo come della fama, forza inimicizia e fimili &cc.

3 E se bene de ame si saccia poco capitale del detto della parto, la pratica suddetta non è senza sondamento perche non è mai verifimile mentre per altro contti del corpo del delitto, che l'offeso vo: glia imputare vn'altro, benche foffe per prima fuo nemico capitale per scusare quello che vera-mente l'ha di fresco offeso, e contro del quale. ancora il fangue ribolle; ma nondimeno nel criminale non fi può far troppo ardito fondamento fopra il verifimile, douendo ad effetto di connare, le proue effere per necessità concludentis e potendofi dar cafo che l'oficiofi fia inganna to in conoscere l'offensore, massime le folic feguito di notte , o per altri accidenti , o che anco per far male alli suoi nemici si sosse indotto a ferirsi da per se leggiermente, come sò io effere seguito d' vno, che patfando da cafa di fuoi nemici sparò o fece sparare da compagni va archibusata auen-dofi con fuoco artifizialmete abbruciato il giubbone se camicia da vna banda se anco la pelle se: 79 gridando per farfi fentire dalli vicini, e pos que relò detti luoi nemici, mostrando il corpo del delitto nel modo che fopra, e inducendo li vicini per testimoni, che aucuano sentita detta archibufata , e grida ; e però deue il prudente Gindice ad arbitrio del quale stanno gl'indizi , molto ben ponderargii, e non oftante può reftare inganna-to, intendendo questo, massime quanto al procedere a tortura, o condennare, perche quanto all'inquifire non effendo di tanto pregiudizio, e potendofi l'inquifito rilenare con le difefe, non è

da partirfi dalla fuddetta pratica &cc.

4 Che fe poi fi feoprifie vna calunnia manifesta nel querelante, non è dubbio che dourebbe oltre alla rifezzione di tutti li danni, e spele effere condennato nella medefima pena del delitto impu taro al querelato, o d'altra arbitraria &c. vedi

Denunciatorin.5.

5 Indizi per procedere a tortura fono molti, & arbitrarial Gindice , secondo la diuerfita de' casi , e persone, & alcuni fi dicono proffimi, alcuni remoti, fc bailti vn folo, o fe ne ricerchino più infieme , & altro , vedi il Boff. de indic. Brun. de indic. Card. Tofch. litt. 1. concl. 96. & 97. Menoch. de prajump. lib. 1. quaft. 89. per tot. done adduce quarantatre indizi. Clar. 5. fin. quaft. 20. 6 at. per tot. Farinac. & Vulpin. in Suco de indic. & tort, quaft. 52. per tot. con pui altre antecedentise vedi nel 5. Tortura n.4. &c.

6 Indizi fi denono canare dalli nominati nella que rela, o denuncia, ficcome anco da altri che poffino effere verifimilmente informati, come da. vicini, domettici, e fimili. Clar. S. fin. quaft. 33.

7 Indiai come, e quando reftino purgati, o no dalla confessione dell'offeso, che dicesse non essere statooffelo dall'inquisito, è molto ben d'auuertire perche spesse volte le parti s'accordano in pregiu dizio del Fisco, e però in criminale bifogna cife-re follecito, vedi Menoch, de prajump, lib. 1. quest. 90. Clar. 5. fin. quest. 32. vers. Potest ettam, &c. Guez. deff. 30. cap.4. n. 33. Parinat. & Vulpin. in. Suco de mair. er sors qualt. 46.

8 E che ciascun' indizio nel suo genero deua effere. ronato per duoi testimoni, o vno di vista dell' ifteffo delitto, mentre fia maggior d'ogni eccezzione . Clar. S. fin. qualt. 22. Brun. de indic.part. L. quest. 2. Gusz. deff. 30. cap. 31. Card. Tofch. litt. I. concl. 98. per tot. Menoch. de prajump. lib. t. quaft.

Quei Gindici però che anno l'arbitrio , come sarebbe il Magastrato degl'Octo possono procedere a tortura per detto d'va testimonio di vista se bene patifie delli difetti , e così non foffe maggio d'ogni eccezzione , come attefta il Menech de Arbitr. quell. 84 mm. 4. 6 5.

E come si pronmo gl'indizi tanzo prossimi , che remoti , vedı Mesoch, de Arbitr. caf. 270. Cabal. eaf. 193. per tot. Guaz, deff. 30. cap. 31. & altri iopracitati &c.

Indiai di più force imperfetti, e non a baftanaa. prouati nel fuo genere come, e quando fi poffino congrangere infieme per fame vno pieno, e perfetto sufficiente alla tortura , vedi il Cabal. rejol. crim. cal. 193. Clar. 5. fin. quaft. 63. verf. Tu feis, erc. Guaz. deff. 30. cap. 32. per sos, c fd a propolito il Menoch, de prajump, lib. 1. quaft, 40. 6 41 per tot. & de Arbitr. caf. 492. Farinas de rea confest. & connet. quaft.86.n. 3.5 /cqq.

India muoni fi dicono quelli che fono differenti da'primi di specie, e sostanza, e non quelli che concernesse to maggior giustificazione, e prousaza de primi, di che vedi. Cabal. refel. crim. caf. 93. 1. 43. 00.

Il che è da offeruarfi in riguardo di molti proceffi, she fi foipendono fin' a nuoni, e miglior indi-

11 Indizi di furto so altro delitto fono ad arbitrio del Giudice regolato però dalla ragione, e fi possono dedurre da pai caule , come da lla patria , generazione, offirpe, educazione, feffo, età, conuerfazione, familiarità, dalla qualità de feruitori, o altre genti, che si tengono in casa, dalla vicinanza, dalla mala fama, e vita, paffeggi infoliti, dall'effer trouato nel luogo la persona, o intromenti, e riconosciuti per sua, o trouati in... cafa grimaldelli, rafoi, fcale di corde, o feta. riportigli fegreti, e cofe fimili, dagl'abiti infoliti, fuccinti o mascherati, dalla forma, o vestigi de piedi , dall'effer frato vifto vicire con roba fotto, dall'effere pouero, e spendere di molto, massime della medefima forte di moneta rubata, dall' efferii trousta appreffo la roba rubata, dall'rulità che ne refulta fo lo all'imputato, omiffione d' in-tientario, inimiciata, ingeriffi nella caufa fenza apparente intereffe , non onniare al male potendo, impedire la cattura, accordare la parte, contumacia, fuga, non rispondere agl'interrogatoria voce timida, tirubasione, tremore, erube za, pallore, mendaci, variazioni, confessioni ettraudiciali, cattua fifonomia, brutto nome, 0.00

o cognome , e cose fimili , come amplamente infegna, e dichiara che indizio faccia ciafcuna di cisc . Bomfac. de Furt. S. 2. unm. 25. & fogq. per tot. od 134. fol. 41. & feq. ad 103. Farmac. & Vulpin. in Suco de Fiert, quaft. 176. part. 3. per tot. 12 Indizimentre fiano più, molto vegenti, e indubieati ne' delitti occulti, e di difficil proua possono bastare per condennare in pena arbitraria lasciado la via della tortura, come meglio pareffe al

Giudice, vedi pienamente il Farinac, de reo Confefs. & connit. queft. 86. num. 29. & feqq. per tos. doue anco tal pena arbitraria no deue ellere corpor ale secondo la più comune opinione, mentro non sosse imposta da Tribunali Supremi ; che per la lor preeminenza poliono feguitare l' altra opimione, vedi S. Pene n. 29. Card. Tofchlitt-Learth 94. MAN. 7-

S. INGIVRIA. Ingiuria fatta ad vno de parenti, fi reputa fatta a tutta la parentela, da che ne nasce presunta inimicizia che rende inabile a restificare . Gabriel, de

soft coucl. 9. mon. & Ros. part. 2. dinerf. decif. 229. mm. z. lofef. Mele well Add. al Gizzarel. decif. 18. MANNE, EQ. CTC. a Il che però fi deue intendere ad arbitrio del Giudice e quanto all'affetto dell'animo e non dell'azione, vedi Menoch, de Arbitr, caf. 262, per tot. Sord. decif. 89. per soc. Card. Tofch Just. L.conc. 156.

MLT. CTC. E quando vno possa agere per l'ingiuria dell'altro. vedi la l. 1. ff. de iminr. & Inflis, cod, sis, con el In-

terpreti §. 2. @ feaq. 3 Et il medefimo fi dice dell'ingiuria fatta ad vno del Collegio che s'intenda fatta a tutto Il Collegio L. docuriones C. de quaft. Menoch de Arbitraf. 263. num. 18. Tojeb. d. concl. 156. per sot. Il cho crederes effer veromentre fosse per causa che riguardafse tutto il Collegio, o parentela, e non altrimenti &cc.

E della predetta materia quando l'ingiuria fatta ad vnn fi reputi fatta anco agl'altri per detti . 80 altri rispetti, vedi pienamente Farinac, de var, de diverf, crim.quaft, zn c. Infpec. 6.per sot.

4 Ingiurie si reputano grani, & atroci dalle qualità del fatto, del luogo, e delle perfone, e fi posso-no punire, come esemplifica, e dichiara da vederfi il Menoch.de Arbier. caf. 263 per tos. E quando fiano grani, atroci, o leggieri. Farinac. de. war. crim. quaft. 105. mam. 175. & Jegg. & il Scamarol. de Vifit. Carcer, lib. 3. 5. 34. per tot fol. 316. & fegg. vedi Magistrati n. 13.

5 Ingiutiare fi può con fatti, parole, e in feritto per lettere, o in altro mndo, anzi l'ingiurie in scritto fi reputano più graui. Genna de feript, prinat. in Add. quall. 37. per tot. fol. 45. Farinac. de var. & dinerf. crim. quaft. 105. num. 2. & fegg. dnue anco al mm. 35. & fegg. tratta come, e quando fi possino sumare l'ingurie per conseguirne la stima, danni . & interessi; fe bene in pratica di

rado si vedono queste stime , ma condennarsi el ingiurianti nelle pene statutarie, o altre arbitrasie secondo la qualità de casi , e delle persone , de al pui anco nelli danni , & interessi trattandosi di ingiurie reali,

6 Ingiurie quanto all'azzione pretoria , o criminale s' effinguono per fpazio d'vn'anno continuo, ma quanto alla civile durano come l'altre per spazio di trent'anni. Clas. S. Iniuria vers. Tollitur.Guez. deff. z. cap. z. mmu. 5 4. @ c. E di quelte azzioni ci uili, pretorie, e criminali come , & a che effetto etino per l'ingiurie, vedi Farinac, d. quaft. 105. Infpett. 2. mm. 25. er fogg. per tot.

E come s'estinguina per renocazione dell'ingiuris.

vedi Gratian. decif. 58. per tas.
7 Ingiuria detta ad alcunn con falfità fi può ribattere con mentita incontinenti, ma non già se fosse vera, o dopo internalin di tempo, altrimenti fa-rebbe tenuto della mentita, e farebbe inginita. al primo che l'anesse pronocato con altra ingiu-ria, ma vera, vedi il Cabal. refol.crim. caf.1 54.per sot, doue riprende il Clar. & altri che tengono diueríamente, e fa a proposito il Grasian discep.81, per ros. done tratta della diferenza che sia dal dire tù menti, o dici la bugia, n il falfo &cc. vedi anco Farinac.de var. & dinerf. erim. qu.105. Infpell. S.M. 245.chrc. er Infpell.6.per eot.

8 Ingiuria quando è vera, si proua, & è interesse ubblico che si sappia non è punibile, altrimenti fire fi pecca, di che vedi il Cabal, d. cal. 154. num.

me la verità dell'ingiuria fculli vedi Maran doeif. flor. 25. mon. 8. & per tot. doue anco tratta co-me l'ingiuria si posta fare canto in presenza, che in assenza , e con scritti , e tanto parlando in gonere , che in specie &cc, & altro in materia d'ingiurio , e nella decif. Luc. 26. per tet. Farinac. de. wer, & dinerf. crim. qu. 105. per tot. E quando la verital dell'ingjuria polea fculare, o nò, vedi pienamente il medefimo Farinac. conf. 30. & d.qua tas. Infpell.s. per sos. doue riferifce 14. opinion dec. & Card. Tojch. lies. 1. concl. 152. per tot. a Ingiurie non fi possono ribattere con altre eguali,

o maggiori ingiurie, concernendo ciò più tofto vendetta che difefa , e rifonndendo con altre ingiurie fi è tenuto d'ingiuria, ma più mitemente che se non ci fosse la prouncazione, e così possono essere punite ambe le parti, se bene il prouocante più grauemente che il prouocato, vedi Con

pyc. decif. 58. per tot. Intendendo quando fi risponde con al tre ingiurie. e non con la femplice mentita che è lecito fecon do la distinzione suddetta numer. 7. di che vedi pienamente Farinac. d. quaft. 105. Infpett. 7. per

to Inginria fenda rimefsa, e perdonata non s'inten dono per questo rimessi li danni, & interessi,metre non fi fosse satta vna pienissima remissione, vedi Menoch.lib. 3. prefump. 114. per tot. Add. al Marant, part. 4. diffinet. 1. num.8. Farinac. d. quaft

105. Befpell. 8. name. 365. & fegg. Gratian. decif.

§§. mil. dell. mm. q. Or. p. ingipira a, chiedre perdona, e manu o menterer i papira a, chiedre perdona, e manu o menterer i papira a, chiedre perdona, e manu da do le nudi fa dice effere cenima hace Romen de, part, e, delludi, a mu. r, quello perà non fi offera in partica giudici intornea, ma con qui morioli, e conditioni, e la ferendo fia, in manura da arbitrio di chi tratta gi riggiofilatorniti. a ce, che percoli con mi mposogo quella poma dal Ginelia; e la latro verdi è armac, el von c'e disergi, che della giudici con la considera della pira dal cinelia; e la latro verdi è armac, el von c'e disergi, che con l'adde, della per son l'adde, della persona della person

Che non fi collumi chieder perdono diffe anco il Magiffrato degl' Otto recedendo dal parere del Signore Anditore delle Bandes, fotto di 24. Aprile 1664, come al Generale de' Negozi 610. a c. in caufa contro Domenico Mainardi.

12 Come, e quando l'azzione d'ingiuria intentata., ciuilmente, efcluda la criminale, vedi il Thefaur, decif. 18, per 101. & il Farinac, de var. & duserf, cr.

quell. 105. m/pell. 2. n. 28. & e.

E di questa materia d'ingiurie è da vedersi amplamente il Farinac. de var. & disersarin. pundit 105. per 101. Clar. S. Ininria per 101. Oinot. & altri Infl.de inim. Tufeblitt. I. Verb. Ininria per 101. & il Baiar-

do al Clar. d. 9. Inistria &c.

13 Ingiunie le balti rimetrole interiormente, o anco fir icerchi la pace, e remailfone eferiore in foro di colcivata, vedi 5.70m. a. 2, qualt. 25, arc, o doue il Cairent, sel a. 2, dob. con altri addorti dal P. Manara nel fish (Notte Miliconoiche paterrett, 22, fish, 50. dr. 51. Clan. 5, fis. qualit. 52, veri, Quara modo 6, "Peri f. pora, fishe. Odd. derefiti. in mate, qualt. 85, art, 7, mans, 54, vedi Pace num.

14 Ingiurie: o parole inquiriofe dette ad alcum Retutor; o Giudice del comma el Frienze fi punifocon la inte yo, e più , e meno a lor l'arbitrio da flarifiera ano al lor detto; non fi reputa però iniguira le n'Aunocato, o Precuratore I dicette che non famo giultais a cofe fimili ; e non neapud effere nonellato, fotto pera di iner 100.5 Mes. Fiorres. Ilik; Rub. 101. 6º d. lib.; 3. Rub. 39. doue fi punifoco a da ribitrio Rec.

25 Inginrie fatte ad akuno con percuotetli le fineftre o colonne con armi, o faffi, o in altro modo per difonore, o danno nella Citta di Firenze fi punifcono con pena di lire 25.

E chi leuera da cafa d'altri laftroni, panche, panconi, chiauiffelli, o cofe fimili in lire 50. E chi fara alcuna bruttura a cafa, o porte d'altri, con fiporcare, o dipingere nelle porti, o mari in lire ao. per ciascuna volta. Stat. Fiorent. lib. 3. Rub. 168. vedi Farinac de Var. & dintrs. cvim.quaft. 105. Inspess. 11. 11. 11.469.

86 Ingiurie, o parole mejuriofe detre ad alcano per remproperarti qualche omicidio, fer ita, o altro delitto, come fi punifcono in lire 50, per volta,

vedi Stat Fiorent lib. 3. Rub. 117.
Parole femplici ingiuriofe dette ad alcuno alla prefenza di qualche Rettore, o Gindice in Correctora di qualche Rettore, o Gindice in Correctora di qualche Rettore, o Gindice in Corre

prefenza di qualche Rettore, o Gindice in Corte in lire a 5. più se meno, ad arbitrio fecondo, sec. Se alla prefenza de Priori, o Gonfaloniere di Giu-

Se alla prefenza de Priori, o Gonfaloniere di Giufizza in lire 50, e fuor della Corre de predetti in lire 10, Stat. Fiorent. lib. 2, Rub. 116.

live 10. Stat. Fiverual Ids. 3,74,6,1 16.

Se però ne lundefino illante folfro detre più parole ingiuriofe tendenti al medefino fine, come becco, cornuto, vituperolo, infamedi ano per una fol'ingiaria, e fi deunon punire d'una fol pen an me fe folfro di diuret fa perie, como becco, fallario ecretico, e finuli perche tendono a diurer fin fin fin anno per più logiurie e e i punisiono ciacufouna della fina pena Rec. come anco tiene il Farinase. dagnafi. 105, s. 174-

17 Eche di ragione comme: la pena criminale dell'inigiarie la abbrara ia Gladice fecondo la qualità de cafi, e delle perfone, di modo che positi anco effere coprate i e al altro, vedi per il Parinac, et une con diare, erin, quell, 107, mm, 56, 05 feq. per suo. Nessoci, el. christin, ed. 63, per sec. E quando abbia longo, o no la pena dell'inigiarie.

e così quando fiano punibili o o o , vedi pienamente il Farinac. d.quaft. 2051/n/pcil. 3.num. 83.0°

frequents and 171.

In Bourna non fields on ne è pumbhe la mooilra o altra parolis conduironais perche le non l'inerica la conduirono con c'è linguira se i efi restina come de l'inguira se i efi restina de conduirono con c'è linguira se i efi restina de l'entre de l'entre de l'entre de l'entre de l'entre de l'entre d'altra d

19 Ingurie fi possono rimercere espressante, e tacitamente con atti di reconciliazzone, e quando, e come dopo tal remissione non fi possa pal agere citalimente, sk altro di quelle remissioni, vedi per il Ermane. d. apast. 105, 16/pcsl. 8, per test. & suspell. 9, doue tratta del modo di formare al libello nell'azzone di mororia &c.

bello nell'azzione d'ingioria &c.

20 Ingiurie come fi poffino repulfare, anzi fia da fauio il rollerarle, diffirmiarle, & anco negarle,
perche fe fono vere non ce ne douismo offendero, fe falle non curarle; fe derioano da nemici,

ion è

non è marauiglia, fe da amici non è nuouo,fe da perdonare, le da fuperiori tollerarie, le per errore non fe n'offendere, fe a fludio questo è fempre erroneo, e in fomma fi confideri che l'ingiuriato rella fempre superiore all'ingiuriante, perche non fi cerca ordinariamente di deprimere fo non quelli che con le loro virtu, feienae, e coftumis innalzano, e fanno offacolo agl' ignoranti : inuidiof), e maleuoli, e li fono come flecca negli occhi, e così l'infamia retta all'ingiuriante,e non all'ingiuriate, come ottimamente dimoftra il Scancrol, de Vifit. Carcer, lib. a. 5.35, n. 32.0 /egg. fol. 363.

E così le persone sauie, prudenti, e nobili, parlano , e trattano sempre con ogni rispetto de suoi auuerfari, perche sarebbe poco los reputazione mostrare di contendere con infersori, ma li pazzi, & imprudenti sempre disprezzano, vedi Cat-

ture n.45. E come chi resta condennato per azzione d'inginria ciuilmente, o criminalmente intentara, benche l'ingiuria folle leggiera, e minima diuenga. infame , vedafi Farmac, con il Pulpin, in Suco de var. & diner. crim. quaft. 105. Infpect. 2. nam. 13. e così l'ingiuria fatta massime a torto, & indebitamente risulta tutta in infamia , e disonore dell' ingiuriante, e non dell' ingiuriato . Clar. 5. Iniuria num. 9. Card. Tofch. litt. L. concl. 150, num. 16. er legg.

S. INIMICIBLA.

I Inimicizia capitale fi reputa quella che ha origine da caula criminale, graue, o anco ciude, nella quale si tratti dello stato, e maggior parte de'beni, perche quelta s'agguaglia alla criminale. Bart, & altri nella I. admonendi num. 53. done il Iaf. num. 233. ff. de igresur. Marfil. in prax. J. dillgenter num. 70. Socin. conf. 155. lib. 1. Card. Tofch. litt. I. conel, 149.per tot, Farinac, & Vulpen.in Suco de indic. & tort.quaft.49. n.

2 Qual fi dica inimicizia , o inimico capitale , e graue , ved: il Menoch, lib. 3. prafump. 37, num. 26, de leag. & de Arbitr. cal. 110. per tos. Clar. & fin. qu. quaft. 14. verf. Item quaro &c. Farmac. & Vulpin. in Suco de teft. quaft. 53. e meglia de indie. & tort.

d. quaft. 49.

3 Che l'immicizia graue renda inabile a reflificaro tanto in criminale, che in ciuile, ancorche foffe di fresco seguita reconciliazione, & in ogni caso empre detragga molto di fede, vedi il Clar, e Fariuse, ne' luoghi citati , & il Gratian, difeep. 468, nam. 16.07.

4 E quanto agl'inimici reconciliati che non fia mai da fidarfene , vedi il Guaz, deff. 28. cap. 1. & il Tiraquel, tratt. Ceffante caufa limit. 16. uum. 7.8. 9.

inter.reg.Dinerf. fol.mibi 185.

5 Inimiciaia quantunque graue per se sola non fa...
indizio a tortura metre che non si rrattasse di de-Into commeffo da nascosto, e così de defficit prona, e che neffun'altro ne foffe imputato, nel qua a tortura, ficcome ne fa per procedere all'Inquifiaione speciale. Clar. S. fin. quaft. 21. verf. Inimicitia Thefanr, decif, 24. num. 1. Menoch. lib. 1. quaft, 89, num. 92, & feqq. Farinac. & Vulpin, in Suco de indic. & sort. quaft. 49. per sos.

6 Che l'inimiciaia laccia prefumere, qualfiuoglia, innouazione effere fatta per dannificare l'inimico c. repellantur de Accufat. &c. Gration, difcep.

7 L'indiaio però dell'inimicizia refta elifo, e debilicato prouandofi effer feguita la pace, e reconciliazione, e zanto maggiormente affatto fi toglie, prouandofi atti d'amicizia, e conuerfazione dopo la reconciliazione, benche per altro fi dica. non effer da fidarfi degl'inimici reconciliati.Clar, 5.fin. quaft. 24.n.6. Guaz deff. 28.cap. 1. nu. 17. Farinac, d. quaft.49. num. 109.

8 E che ceffi l'india io dell'inimicizia quando l'offefo auena più nemici per l'incertitudine di chi lo pol fa auer offelo. Thefam. decif. 24. num. 7. Farinac. loc. cit. & Vulom. in Suco num. 20. doue che s' attende in quetto cafo l'inimicizia più graue, frefca, aminicolata, & ad animo riuocata, tutto ad

arbitrio del Giudice.

9 Inimicizia foprauuenendo fra il teffatore, e legatario dopo il reflamento mentre fia graue, e certa, e non ne fegua reconciliazione, come faccia prefumere la reuocazione del legato, o donazione per causa di morte , & altro , vedi il Menoch, lib. 4. prajump. 170. per tos. & lib. 3. prajump. 37. num. 16. & fegg. & il Diaz. 410. per tot. Peregr. de iur. fif. lib. 2, tit. 3. num. 14. e più amplamente lib. 2. sis. 1 2. per tot. Card. Tofch. litt. I. concl. 1 48. жж. 5. 14. 6" 15.

10 Inimiciaia come faccia indiaio di furto fra perfone balle , e vili , vedi Bonifac. de furt. S. a. u. 2 2 1,

11 Inimicizia non fi prefume , ma fi deue prouare da chi si vuole in esta fondare insieme con espressione della caufa, e qualità di tal'inimicizia, e benche abbi auuto origine col padre, dura anco ne' figliuoli, etiam dopo la morte di esso padre, anzi s'estende fino al quarto grado, e più oltre ad arbitrio del Giudice , fecondo la qualità de' cafi , e delle persone. Gratian, decif. 133. num. 1. & feqq. On.21. O fegg.Card.Tofeh.liss.I.conel.149.num. 1. O fegg.O conel.147.num.4. O fegg.Farlusc.O Vulpin. in Suco d. quaft. 49. per sor,

S. INQUISIZIONE, O INQUISITI.

I Inquifizioni , o querele non fe ne può dar copia ne mottrarle auanti le risposte de reische deuono rispondere personalmente da loro, remossi intutto li Proccuratori, Aunocati, & altri, e effendo più concenuti nella medefima Inquifrzione feparatamente l'uno dall'altro , e fucceffinamenec anco dopo l'altro, di modo che vno non fia confapeuole di quello abbi rifpofto l'altro . Prou-Ff a uisione

unfione (opra l'Amministrazione di buona Giuftizia della o. Nouembre 1569, f. E perche &c.

3 Inquifiti non comparendo nel termine delle citazioni come reftino fottoposti alla tortura per la lor fola contumacia , vedi Contumaci n

3 Inquisizione non si può formare se prima non...
consta del corpo del delitto, e quello essere stato commelso per scellerappine, perche se foise seguito per caole naturali, o per mero accidente lenza colpa d'alcuno non si potrebbe dir delitto, ne farebbe luogo all'Inquifizione, ficcome il Giudice sempre in dubbio deue inclinare per resclusione del delitto, non auendo legittimi indizi. Clar. & fin, queff, 4. Boff, tit, de delitt, Scace, cap. 82. un. 6. Cartar, de Interroe, reis cap.a. Card Toleb litt J. concl. 177-per tot.

4 Inquifizione formata fenza legirtimi precedenti indizi come fia nulla, e come fi ofserui fecondo la diuerfici delli flatuti, e confuetudini de luoghi transmetterla, o pure semplicemente citare a rispondere, come fi fa nelli Seati di Toscana, & altro, vedi il Guez deff. 9. sap. 1 per tot. diagon decif.

Luc. 23. per tot.

5 Inquifizione contenendo il giorno, e ora del commelso delitto, e poi prouandofi essere stato commelso in altro giorno, o ora come poísa non ostante segoire la condénazione in virtil delle claufole falnrari, mentre maffime che tal espreilione non fia farta ad infranza della parte, o che il delitto non fosse più punibile in vn giorno, che nell' altro , vedi Gnaz. deff. 3. c.p. 3. mm. 1 2-Cabal sef. crim.caf. 56. a.81. & caf. 173. s. 12.

6 Inquisiti per delazione d'armi dopo il suono della campana si possono difendere essendo stati tronati in luogo done non s' vdina la campana, o (endo fordi , che fosse nella notte di Gionedi , o Venerdi Santo che non inona , o che il campanaro non abbi fonato all' ora folita, & altro, vedi Polid-Rip. traff. de nolf. temp. cap.5. per totum, & altri addotti dal Guaz. deff. 3. cap. 3. m. 11.

7 Inquifiti fra quali fiano alcuni contumaci, & altri comparsi si deuono prima spedire li contumaci »

vedi f. Contumaci n. 20.

E che dalla spontanca comparizione degl' Inquisri refulti prefunzione d'innocenza, vedi Messoch, lib. 2. prajump. 91. num. 14. & Jegg. intendendo quando compariscono alle prime citazioni auati

fiano refi contumaci.

8 Inquisiti per semplice delitto, e poi prouata qualche qualità aggranante la pena, benche da principio non dedotta nell'Inquifizione, possono codennarfinon folo per il delitro, ma anco per la qualità aggrauante, come fe foise flara espressa nell'inquifizione, e quello in virtu delle claufole falutari, benche fia p:ù ficuro far'aggiunta all Inquilizione, e citar di nuono per deita qualità aggravante, vedi Cabal. refol. crem. caf. 173. Siccome le l'Inquisizione parlaise di delitto qualificaro, e la qualitanon restalse prouata, poò non ottante feguire la condennazione di quello che fia prouato. Clar. J. fiz. quaft. 31. mms. 13. Card. Tafeb. list Leonel. 184. m.6. & per sat, e vedi nella Prefazione num. 53. formata nondimeno per le ferste anco mortali se poi seguisse la morte, si deue formare di nuono per l'omicidio . Card. Tofch. locait concl. 182 per tet, vedi nel 5. Fernte n.

9 Inquifiti come, e quando deumo affoluerfi de tiuamente, o vero con la Claufola rebus fic franlib.1.quaft.93.per toc. Guez.deff.30.cop.40. m. 1 1.

Ø 149-44-P07 801.

E che li corrurati fostenendo la negaciua denino di ragione effere affoluti definitiuamente di modo che più non poffino escre molestati, ma di confuetudine fi affoluano con detta Claufola, vedi Cabal, rejol, crim, cal. 288, mam, 20, 6 caf. 93. mx. 22. c così veramente fi offerna dal Magiffrato degl Otro, affolucre li torturati con detta Clau-

10 Inquisizione, massime di consuetudine generale si può formare sopra l'afferajone del feriro, sendo di probata vita, emantenuta in articolo di morte , ved: Marfil. praff. crim. S. diligenter num. 13. & conf. 111.num.7. Clar. S. fin. qualt. 21. verf. A fertio ruinerati erc. & quaft.7. num. 3. Card.Tofeb. list. I. concl. 180.mem. 25. Menoch. lib. 1. quaft. 89. nam. 77. 0 cal. 99. nom, 16. vedi Indizi num. 1.86

11 Inquisizione è di due forti, cioè generale, e speciale la generale cofifte in pigliare informazioni generali cotro delinqueti incertile non ancor noti alla corte ; la speciale è quella che si forma contro particolari persone note alla corte per delinquéti , mediante le denunzie, querele, o in altri modi iuridici , e quella ricerca più cose , prima che consti del corpo del deletto nel modo che può constare , secondo sia chiara , brene , cerra, e specifica con le circoftanze, luogo, e tempo del delitto, eccetto però il giorno precifo, che quando non fi sapelle non è necessario esprimerlo ancorche il reo ne facesse instanza, mentre però non si trattaffe d'atto folamente proibito in quel giorno, come ne anco quando si rratrasse di delitti di tratto fuccessino, terzo precedano legittimi indizi ad arbitrio del Gindice regolato però dalla ragione, quarto il delitto non sia prescritto, o l'inquisito già assoloto diffinitiuamente, o graziato, quinto fia formara da Giudice competen. te in riguardo del luogo del delitto, o dell'origine, o del domicilio di persone a lui sorroposte, come amplamente dichiara Farmar, de Inquifit, qual. 1. con pui jegg. per tot, e rillringe il Vulpin. villo dopo questi scritti nel Sugo del medefinio Farmar. loc. cit. fol. 1. & Jegg. & Card. Tofch. litt. 1. cancl. 179. & 180. per tat.

S. INSCRIZIONI.

I Inferizzioni , memorie , o armi potte dalli fondarori neel'edifizi, come non fi possino rumuouero, offendere, ne ofcurare, vedi Armin

S. INSTANZA.

I initanza delle caufe di confifcazioni dura fei meli

vedi Capitani di Parte p. 3 Inflanze delle cause di tregue, e paci rotte sono di giorni quaranta continui per quelle che s'intro-durranno dauanti al Magifirato degl' Otto, e di giorni trenta pur continui per quelle che verranno per via d'appellazione; si possono però dal medefimo Magiltrato prorogare bifognando per migliore informazione. Legge delle Proroghe d'instanze di paei, e tregue rotte del 1514. 3 Inflanze delle eaufe criminali per la prescrizione,

qualifiano, vedi Malefini n. E quali fiano l' inflanze delle caufe criminali di ragione comune , e quando comincino , vedi il Clar. S. fin. quaft. 51. Marans. pars. 5. verb. Inflan-tia num. 5. Crc. Guaz deff. 2. cap. 6. per tot. Scace. de appell. quaft. 15. mm. 280. & fegg. Boß. de Inquif. num. 89. Afin. in prax. 5.1, cap. 2. nu. 16. O.c. e nelli cap. segg. doue amplamente tratta dell'in-stanza delle cause tanto ciuili, che criminali, Card. Tofch.litt.I. concl. 20 3. con più feqq.

4 Chel'inftanza non s'attenda ftante la confessione della parte, & altro, vedi nelle mie refolut, cap.

88, in fine ere.

5 Che l'instanza delle cause cominciate contro vn. laico al foro fecolare obblighi, & aftringa il fuo erede benche Prete, ciò che in contrario tenga I Afin. loc. cit. 5. 2. cap. 1 a. num. 54. vedi Sord. decif. 110. per tes. & Gratian, difcep, 16, mum. 21, ch per pet.

5. INSTROMENTI.

I Inflromentidi pace, treque, jeunte d'offete, di proccure, o mandati ordinari ad lites tanto cinili, che criminali, e mile; o le prirrazii, di proceficiali, o criminali, e di dani dati o milli; o e di altri atti, o coghi, che internenghino in detti procefi non fi mandano all'Archiui o di l'irmaze, come per Prousifioni del medefino Archiuio. delli 13. Dicembre 1569. cap. 1. in fine &c.

3 Gl'instromenti però di dazioni in soluto fatte dalli Giudici iu luogo delle parti, ficcome di tutele, o lor malleuadorio, e d'innentari d'ogni forte eccetto quelli de' delinquenti per intereffe del Fisco si deuono rimettere all' Archinio, fotto le medefime pene degl'altri. Pronuisione delli as.

Febbraio 1585, verf. E così &c.

3 Instroments de qualimoglia forte tanto di contratti, che d'vitime volonta non fanno fede alcuna, ne fi posono ammettere in giudizio, ne fuori mentre non fiano rifcontrati all'Archinio, e fottoscritti da vno de Conseruadori di detto Archiuio, e che cola si paghi, vedi dette Prouuisioni cap. 13. per totum , & il Bando delli 14. Maggio 1583.

4 Instromenti di contratti, o vitime volonti, o altre scritture pubbliche di Notai morti non si possono trasuntare ne pubblicare da alcun'altro Nota-

229 ro, ma folo dal Cancelliere, o Notai dell' Archinio fotto pena di fcudi co. d'oro, e della prinazione dell'vfizio per anni quattro , e della mer cede di tali inflromenti participano gl'eredi del Notajo morto per la metà, & effendo in altra maniera trafuntati non fanno alcuna prouanza in giudizio, ne fuori. Prounifioni predette

cap. 13. 5 Et il medefimo fi deue offeruare quando li Norai rogati fossero viuenti,ma impediti da cecità eraue infermital, o lunga affenza a dichiarazione de" Conferuadori dell'Archiuso, mentre tal' impedimento venga giuftificato almeno con due fedi prinate, e giuramento della parte, da farfi men-zione di tal'impedimento nell'ifteffo transunto, e da pagarfi la mercede per meta all' Archiuio, e per l'altra meta all'ittefio Notaro impedito. Prouuisioni suddette cap. 14.

6 Edetti instrometi così trasuntati fanno piena prouazione , se bene non sia stata citata la parte , ne offeruare l'altre folcanità di ragione comune

Pronuifioni fuddette cap. 15.

- 7 Instromenti di contratti , & virime volonea, come anco le scritte private fatti da qualfinoglia perfona o vniuerfira delli Stati di S.A.S. fuor di detti Stati si denono mandare so portare all' Archiuio di Firenze fra certi tempi , fotto pena di nul-lità ipfo iure ancorche foffero giurati , prefumendofi in tal cafo efforti per forza, & inganno, e proibendofi rendeme ragione in qualfiuoglia 16-po, e luogo delli Stati di S. A. S. (aluo ogni giu-ito impedimento a dichiarazione de Conferuadori di detto Archinio , Promifioni delli 11. A-
- 8 E quello si debba osseruare de testamenti di beni posti in detti Stati di S. A. S. rogati suor di essi, vedi S. Eredi u.
- 9 Bafta però in tutti li detti cafi lasciarui le copie, & anco mancando fra tempi determinati, in luogo della fuddetta nullità fi dichiarano, e fono folamente inefequibili, e non fi possono ammettere in giudizio fin che non fiano flati rimeffi al decto Archiuio, ma rimeffi poi acquistano quel viaio, come s'offerua della Gabella de' Contratti per quelli che non aueffero pagato in tepo Prouuifione delli 8, Marzo 1572, verf, Concedono, & verf. fea.
- 10 Instromenti pubblici tanto di contratti, che d' vitime volontà come fi possino riprouare, e redarguire difalfità per via di testimoni che direttamente deponghino il coutrario di detti inftro-menti. Dec. conf. de reprobat. Inftr. impresi. in fine Pratt. Roland, de Ars. Nos. Pratt. Papp for oppon. contra Infr. glof Dignoscitur per tot. amplamente il Menoch. de Arbitr. cas. 105. per tot. Card. Tosch, list. I. concl.253. per tot. & concl.255. 6 256 Farinac. O Vulpin. in Suco de falfis. & fimulat. quaft. 158. per ses. Altograd, conf. 50. mam. 64. 01 lib. s. doue con molti fondamenti defende la pro-

ua dell'infiromento non oftante la contradizion de' testimoni, e vedi Cabal. refel, crim. caf. 183. per tot, doue come frante tal' opposizione si pof-la procedere, & inquisre di falsità tanto contro il Nosaro che contro li testimoni &cc. vedi S. No-

11 Inftromenti che foffero rogati da va Notaro fenza interuento di testimoni non prouano, vedi il Duran, decif. 255. name, 8. e Card. Tofels, list. I. conel. 344 per 801.

13 Intromenti in parte veri , e in parte falli, fi repusano in tutto talfi , e non prouano cos alcuna. Bart. & altri mella l. fi ex falfis. C. de tranfatt. e vedi il Menoch. lib. 5. prafump. 21. per tot. Mafeard. de probat. conch. 742. Farinac. de Palfis.quaft. 152. num. 12. Oc. Alex. Trensacing. var. refol. lib. 2. cap. 11. de fid. infram.Card.Tofch.lits.I.concl.252. per tot.

12 Instromenti fatti da vn Notajo che poi resti priuo dell'vfizio rimangono non oftante nella loro efficacia e vigore, mentre non fose restato prino per falfità di quelli medefimi perche le feritturo facte suanti la priuszione, prousno Bara, in L Barbarius num. 16. ff. de off. Prat. Farinac. de Fal-fie. & fimulat. quaft. 155. num. 43. & 64. Duran.

decif. 434. num. 3. 6-4. 14 Instrumento trouandon legnato con linea pertraperso, e non constando tal linea esser stata farta di confenso delle parei so dal Notaro rogato come, e quando posta pronare, o firedarquisca falfo , vedi il Mafeard de probat concles 56. & concl. 257. Duran. decif. 403. num. 26-erc. Menoch. lib., 3. prefump. 141. per tot. & amplamente Farmac. & Pulpin, in Suco de falfit, & fimulat, quaft, 153.

15 E da quali fospizioni fi renda l'instromento falso. come fe fi trouaffe aggiunta in margine , diuerfi-tà di carattere , o inchiostro , interlineature, cancellature, ful diuerfo, mancamento di gualche carta, o foglio, e fimili vedi Menoch, de Arbetr. caf. 187. num. 34. & fegg. Farinac. & Vulpin. d. qualt. 153. part. 9. er 10. per tot. doue anco come ti polla escludere la faifica

16 E come seorgendosi rasura in qualche parte sostà. aiale non prouiso pure quella non oftante proui vedi il Socim. reg. 2. persos. Perb. Abrafio. Card. Tofeb. litt. 1. concl. 246, per tot. Farinac. & Vulgin,

d. quaft. 153. part. 4. per tot,

E trouandoli più inliromenti , o tellamenti conrrari l'uno all'altro rogati dal medefino, o più Notai, nel medefimo, o diuerfi luochi, com: fi rendono fospetti di falsità, l' vno derozhi all' altro, e si confoudano insieme non essendo compatibili, o pure fi deuano conciliare potendo, vedi Tofch. loc. cit. concl.248. & fegg.

17 Inftromentifanno prouzzione prouzta, indubitata , e verita enidente, e fi denono offernare come legge fra contraenti, mentre che conc'udens tissimamente non si proui in contrario. Mesoch, dr Arbier, caf. 536. mm, 42. 43. Gratian difcep.

796. пат. 1. 952. пат. 13. 939. пат. 4. 944. пат. \$1. 6 96 3. nam. 10. Magon, decif. for. 9. nam. 20. \$ 21. & Altograd. conf. 90. num. 22. & feqq. per tot. lib. 2. Card. Tofeb. list. 1. concl. 237. per tot.

18 Di modo che secondo l'opinione di molti se graurffimi Autori non fi polla allegare fimulazione contro inftromenti pubblici , e maffime giurati refumendofi fempre veri, folenni, e fatti di conenfo delle parti, mentre che come diffi non fi rouaffe chiariffimamente, e con dedurre anco la caofa fufficiente della fimulazione, perche l'allegare fimulazione fenas caufa non s'attende, e come , & in quali easi possa ammettersi, & attenderfi, ve di la Ros. dopo il Cene, de Cruf, dreif, 136. num. 8. & il Cene, quaft. 48. num. 32. Gratian. di-(cep. 255. 479. num.59. 826. num. 20. 876. nn. 13. & 878. num. 18. Affile. decif. 60. numer. 1. Magon. decif. flor. 1 28. n. 7. Altograd.conf. s. n. 31. Oc. lib. 1. C'eonf. 90. n. 26. C' feqq. lib. 2.

10 Che forto nome d'instromenti attesa la proprietà

delle parole vengano anco le scritte prinate, es qualfinoglia atto valido, che contenga il feguito fra le parti e posta sufficientemente instruire la mente del Giudice , benche poi atrefo il comune vío di parlare, (che per lo più preuale) fia diverfaméte mêtre che tali scritte no fossero riconosciute, e per le pienamète prouanti, vedi il Barbof, de appellat, verb. figusf. appellat, 119. per sot. Magan. decif. Luc. 1 5. num. 4. & fegq. Genua de feriptura. prinat. lib. 1. dubit. 1. mu. 1. & fegg. per tot. fol. 26. & 27. vedi Serstre n. Card. Tofeb. litt. I concl. 235.

per tot.

so Inttromenti di ragione comune non anno l'elecuzione parata, ma ben fi in virtà della guarantigia ne'luoghi doue fi vfa e li Notai anno facultà d'apporla , o delli statuti de'luochi, che quasi per tutto la concedono, e che cofa fia guarantigia. , , esecuzione parata, & altro, vedi Thefair. decif. 26. per tot, Menoch. de Arbier, eaf, 17. per tot. & caf. 526. num 43. Genua de ferip. prinat, lib. 3. tit. de litt. Cambij quaft. 6. num. 12. fol. 161. Gratian. difeep. 455. num. 16. Orc. 873. n. 2. Orc. Altograd. conf. 17. num. 19. lib. 1. Card. Tofeb. litt. I. concl.

31 Ma che dopo il corfo di trent'anni perdano il prinilegio dell'efecuzione parata, vedi Magon. deeif. flor. 121. numer, 2. Gre, Card. Tofch, d. concl. 240, num. 59. @ Jegg. e meglio litt. P. concl. 547.

per sos.

22 Instromenti pubblici deuono per necessità, e loro fostanza coucencre il luogo, anzi il luogo particolare del luogo dour fono fatti, di modo che non valerebbe la consuetudine di non apporte il lungo, e giorno. Gratian, diferp. 479 MM. 47. Oc. 767. nam. 11. & 899. nu. 17. Menoch. lib. 2. prafump, \$4. Gratian, decif. 28. che al num. 4. riferifce Dottori che atteitano effere detta confuetu. dine in Firenae, e Veneaia di non apporur il luo-

Doue però ceffaffe ogni fospetto di falsità. o che virtualvirtualmente in qualche modo conflaffe del luogo, tal'omiffione non annullerrebbe il contratto condo che tiene l'Altograd. conf. 58. mm, 35. 0 fequib. 2. & vitimamente Lofef. Orciol, Confute fo-Wagnar. #40.0 41

23 Inftromenti che folennità denine contenere, vedi Notain.34

24 Infromenti rogati da Notai forafticri nel dominio Fiorentino, come fiano nulli, vedi Notai na

86. fopran. 7. & feqq. E come anco li rogati (nor di Stato non fi possino esequire se prima non sano rapportati alla Gabella, vedi Contratti n.10.

25 Inthromenti fendo nulli, o perfi come fi posta pronare il contratto per testimoni, vedi Contratti n. 16. & amplamente Card. Tofeb. litt. I. concl. 336. num. 10. 6 feqq. per tot. doue dimoftra quanto fia differente l'inftromento dal contratto, effendo vno continente l'altro contenuto, vno prous, e l'altro obbligazione. 26 Instromenti con la elausola camerale, o in forma.

camere, come non fi possino fare, ne anunettere in questi Stati, vedi del f. Notai p.

27 Instromenti , o scritture appartenenti a più eredi , o compagni si deuono conseruare appresso il maggiore, o più degno, con accomodarli però anco ael'altri oeni volta che fe ne volessero seruire, di che vedi Card. Tofch. litt, I. conel, 260. per totum.

S. INSPLTO.

I Infulto fatto con qualche forte d'armi, o altra cofa enidentemente atta ad offendere con amenare, ma non colpire, ne percuotere fi punifie in... lire 50. e feguendo percofía fenza fangue in lire... 100, Statuto Fiorentino lib. 3. Rub. 119. Essendo di semplici parole ingiuriose, vedi S. In-

E feguendo ferite, vedi & Ferite num- 38. & feg. s Che l'infulto propriamente fi commetta con affa-lire altri, mouendofi perciò da luogo a luogo

con impeto verso d'alcuno, e la presunzione stia contro l'infultante che sia stato il primo a mettere mano all'armi, e menare, e però l'insultato fi presuma suer fatto a sua difeia, & altro, vedi Card.Tofch.litt.I.conel. 263.per tot.

2 Se l'infulto si confonda con altro delitto maggiore o delazione d'armi, vedi Cabal, refolerim, caf. 158, mm. 5. 6- feqq. e S. Delazione num. 7. e S. Penq num.10.

S. INTROMISSIONE.

Intromissione nelle questioni d'altri , o con la perfona, o con portare imbasciate, lettere, o cartelli, o trattare in altra maniera per farli venire alle mani, o dar in ciò configlio, aiuto, o fauore, o accompagnare alcuna delle parti, o prestarli arme, o in altra maniera è proibita etiam. a'parenti fotto pena a ciascuno, e per ciascuna... volta di fcudi 50. d'oro, e del doppio di quelle pene, che per l'ordinario s' impongono a chi comette il delitto, & in oltre di quelle maggiori po-ne di fune, carcere, confini, fino alla galera inclufine che pareranno all'arbitrio di chi anna a gindicare, e di ciò fe ne fid al detto dell'accusatore col giuramento, e con vn fol testimonio a mentre non venga concludentemente prouato in contrario .

Questo però non s'intende per chi veramente si troualle a calo alle dette questioni , e s'intromet-tesse per dinidere senza adoperare armi di sorte alcuna, o per pacificare le parei, mentre non fi facci, o dica cofa che possa darli occasione di ve-nire alle mani. Bando delli 7. Gennaio 1560.

2 E fopra l'intelligenza, & offeruanza di detto Bando, e che gl'intromissori non godine del benefizio della pace, ne della confessione, del qual godone li principali riffanti, vedi Cabal, refel. cr. eaf. 56. mm. 103. & caf. 280. per set. & in quello S. Confessione n. 24.

2 E perche la predetta legge, o bando pare alquanto rigorolo intendendolo generalmente come parla, flimo che con mifterio vi fia flata aggiunta in fine quella claufola, che il tutto fi deua intendere a puro se fano intelletto fenza canillazione, e fia qualche volta rimello all'arbitrio del Giudice recedere con causa dal detto rigore, qua-do veramente l'intromissione sosse seguita a buon fine per impedire il male, o dinidere anco con. armi, e non a favore d'alcuna delle parti, malsiane fe li dinifori foffero Vfiziali delle Bande, and quali pare s'aspetti sedare li rumori , tumulti , e. questionis douédofi intédere la detta legge mêtre vi fia dolo, o parzialità a fauore d'alcuna delle parti rillanti per la regola, & alsioma vniuerfale a e certa, che non fi dice delitto doue non è duolo a o colpa lata, la quale anco fi punifee più mitemente del duolo , Menoch, de Arbitr.caf. 324. per tot.Guez.deff.33.cap.18.per tot.

E che qualfinoglia legge, o flatuto penale fi deua intendere mentre il fatto fegua con dolo, oltre. al Mensch, e Guar- cit, vodi il Farinac, de bonucid. quaft. 125. num. 13. & feqq. Alsograd. conf. 9. nu. 90. & conf.3 grum. 43. lib. 1. lofef. Ludonic dec. 11. 2.24. d /egg.

Siccome anco che l'intromissione, e sua pena non

entri quando fono tutti principali riffanti fu votato dal Signore Auditore delle Bande, & appro-nato dal Magiffrato degl'Otto, fotto di 29. Maggio 1664 e da S.A.S. come in filza di Negozi fotto #.1670. E che l'intromissione de figlipoli a fauore del par

dre riffante con altri fia comparibile, e però non molestarfi danantaggio detti figlinoli , fu rifoluto dal Magistrato degl'Otto, sotto di 17. Nouem bre 1664 in vn processo della Corte di S. Gioscotro Gio: Batifta del Bianco , & altri in filza Procefsi 61 2, p. 26.

Onde

Onde il medefimo, e più fortemente può dirfi del padre che s' intromettelle a fauore delli figliuoli reffere maggiore l'effetto, ficcome anco qualche voles collerabile a fauore delli fratelli, e fimili congiunti, che fi vedellero in pericolo di vita, cessanze però sempre ogni promeditazione,e trat zato antecedente d'assistenza, perche se bene il Bando proibifce anco a parenti l'intromiffione fi deue intendere della dolofa, e premeditata per le ragioni» di autorità fopraddetto, e non di quella che fosse a caso per legittima disesa, essen-do di ragione permessa non solo la disesa propria ma anco delli congiunti, amici, e compagni, come amplamente proua il Farinae, de Homicid. quaft. 135, part. 5. done anco il Pulpin, in Suco per rot. Didac. de Mari nell' Add. al Gizzarel. decif. 18.

- 6 Eche anco in virti delli Capitoli militari fia permesso alli Descritti pigliar la disesa delli congiunti , compagni , & amici , vedi nel S. Descrit-
- 7 Intendendo in ogni caso seruato il moderame. dell' incolpata difesa, come nel J. Difesa per totum...

& INVENTARIO

- 1 Innentari de beni , & credità de pupilli , o minori. fottoposti al Magistrato de Pupilli si deuoso fare dal Sottocancelliere con ogni chiarezza, fotto pena di feudi dieci per ogni Inuentario non fatto, e rimefio in Cancelleria da ritenerfeli del fuo falario. Sparcizione degl'obblighi della Riforma del 1628, cap. 15. Ordinazioni delli 15. Di-
- 2 Inventari da farfi de beni delle Meretrici dopo la lor morte , vedi Meretrici n. 3 Inventari per il Fisco, come, e con quali diligen-
- ze fi denino fare dalli Rettori nelle caufe criminali d'omicidi , o ferite mortali , vedi Rettori a.
- A Inuentari , come fi denino registrare a' libri auanti fi mandino a'Capitani di Parte, vedi Rettori
- 5 Innentari de'beni de'delinquenti doue possa entrare la confiscazione si denono fare anco nella Cirtá di Firenze da chi s'a spetta con tutte le diligenze, che si dicono per li Rettori, eccetto che del Bando che non fi manda . Prounifione delli 10. Ottobre 1567, per tot.
 - E che ciò s'aspetti al Magistrato degl'Otto , e funi Cancellieri che fanno le caufe, vedi la Legge dell'Vnione 18. Settembre 1549. J.Che fubito in fine Nc
- 6 Innernari fatti dagl'eredi , quante , e quali folennita ricerchino per la lor validità e ciò che operino, vedi eselle mic refolut, cap.3. per tat. doue fi notano 2 s. requifiri , benche non tutti foltanaialine abbracciati dalla confuetudine, Card, Tolch. list. I. conel. 349. & fegg. Marcian. difput. forenj. cap. 60. per tot. lofef. Orciol. Confult. forenf.cap. 19.

ch 32. per tot. con molti citati in detti; & altri boothi ordinari di quefta materia, della quale ci fono trattati interi molto ben noti, a' quali io mi rimetto, per auerne altre volte accenato a ballàza in dette mie refolut, e non effere in vio doue fi eatica il Statuto Fiorentino, come fi dice nel f. Eredi n. 12. &c.

7 E degl'Inuentari de tutori, vedi qualche cofa nel 5. Tutori n.8. 3: fegg. Card. Tofch.list. L.concl. 346.

S. LADRI.

1 Ladri di firada, & ogn'altro che con violenza d'armi, o di gente facesse, o tentasse far forza alle cafe, toba, o onore altrui, vengono fotto nome di Banditi , & Affaffini per l'effetto della loro estirpazione. Compendio delli 31. Ottobre 1637. Delle pene impofica loro, fuoi fautori, & a chi non li denunzia , vedi Banditi n.

Quali propriamente si dichino ladri famosilo po blici, quanto fiano efofi, e ciò che fia permefio contro di loro , vedi Decias, tratt. crim, lib.9,cap. 29. per sos. Card. Tofch. list.L. concl. 14. per sossme. Farmac, & Vulpin, in Suco de furt, quest, 167.

part. 5.
2 Ladri femplici di ragione comune godono dell'im munita della Chiefa , benche foffi di confuctudinedoue fosse gran copia di essi non si douesse artendere , vedi il Clar. 8 fin. qualt. 30. verf. Quaro an fores, &c. tofef Mele well Add.al Gizzarel. decif. 13. mms. 26. intendendo però quanto a detta. confuerudine auanti la Bolla di Gregorio XIV.

2 Ma quelli che stanno alla strada affolutamente no godono di tal' immunità, anco fecondo la Bolla. di Gregorio XIV, come riferifce il P. Manara nelle fue Notti Malinconiche Interrog. 200, \$.10. fol. 317. doue diftingue più forti di ladri , e vedi Bonifac de Furt. 5. 12. num. 67. & Jegg. fol. 432. Tofef. Mele well Add. Gizzarel.decij. 58. unm. 30.05 feqq.Maftril.decif. 147. Peguer, decif.40, e vedi nel 5. Affaffini num.5.

4 Ladri che con la roba rubata fuggiffero in Chiefa in riguardo della nuona, e continua contrettazione si direbbero commettere furto in Chiefa. e non dourebbero godere dell'immunità, fecondo il Barbof. comf. 33. lib. 4. reprovato però dal Clar. S. fin. quaft. 38. werf. Tu feis in fine. E che non effendo quello cafo eccettuato dalla Bolla di Gregorio XIV. deumo godere dell'Immunità del la Chiefa, proua ancora il Guaz, deff. 1. cap. 37.

Ma crederei bene affolutumente porerfegli teuare le cofe robate come materie di delitto per l'autorsta citate nel f. Armi n. 30. e f.Fallni n.28. Ladri

5 Ladri che rubano in va luogo, e poi fe ne fuggono con la cofa rubata in altri luoghi , done non fiano fottopolti , ne per ragione del commello delitto, ne per origine, ne per domicilio, poliono non oftante in riguardo della nuoua, e continuata contrettazione da per tutto, & in ogni luogo doue fiano trouati con la cofa nibata effere proceffari, e puniti . Bart. in l, fe dominum num. 2. ff. de furt. Duen. reg. 378. limit. 5. Capye. decif. 104. Clar. S. fin. quaft. 38. verf. Tufcis ere. Cabal, refol. crim. cal. 162. Guaz. deff. 1. cap. 15. per tot. Ciarlin. contr. forenf. cap. 19. per tot. Tondut, de pranent. part. 2. cap. 1 1. num.4. & fegg. Baiard. d.quaft. 28. ww. 39. 6 fegg. e così fi offerua , benche Bomfac. de fart. §. 3. num. 16. & jegq. fol. 111. & altri difendano il contrario.

Intendendo poterfi punire, ma di pena arbitraria, più mite , o rimetterli al Giudice del luogo del commello furto mentre però fia fotto il medefi-mo Principe . Farinac de Inquif, quaft.7. num. 7. or feed, done il Vulpin. in Suco num. s. e fu rifoluto dai Magistrato degl'Otto, fotto di 4. Settembre 1664, in vn processo contro Octanio Muznai in filza proceffi 611. num. 122. ficcome anco in alt re cause in filza Negozi n. 100.

6 Ladri come di ragione per li furti manifesti siano tenuti al quadruplo, e per li non manifesti al duplo , o doppio benche questo non fi offerui in. rarica, ma folo fi condannino in pena criminale conforme alla qualità del delitto, & alla femplice restituzione del tolto, vedi Cabal, refel, cr. cal. 82. num. 16. & Guaz. deff. pr. cap. 13. num.9. Benifac. de furt. 5. 1. www. 21. & fegg. & S. Qued

iure naturals num. 14. & feqq. fol. 417.
7 Ladri (econdo la legge delle dodses tauole fi puniuano di pena capitale, ma che anco quello rego-Jarmente non fi offerui fe non nel modo che fi dita , vedi il Menoch. de Arbitr. caf. 295. mm. 6. 7.

E come fi puniscano el cipilatori o finorliatori . cioè quelli che di notte tempo rubano i ferrainoli . o vetti . & akri fimili ladri . vedi il Atenach, de Arbity, caf. 299. per tot. Bonifac. de furt. 5.5.mm.5. erc. fel. 181.

8 Ladri semplici ancorche di grande, e notabil quantital equina lente a prisfurti non fi deuono per la prima volta far morite, o impiccare, ma condennarfi in altre pene arbitrarie, come di galera, a rempo, o in vita, fune in pubblico, fruita, efilio , confini , e fimili , fecondo la qualità de' cafi, persone, & vso de Tribunali. Roland. conf. 31. seguinato dal P. Manara nelle sue Notti Malincomiche Interrog. 200. f. 10. fol. 318. doue anco tratta quando per tre furti fi possino far impiccare 8cc. Bonefac. de furt. S. 13. mm. 24. Crc. fol. 420. Ge. Card. Tofch. ltt. P. concl. 564. per tor. Farmet. & Pulpin. in Suco de fiert. quaft. 167. part. 2. per tot.

9 Se però si trattasse anco d'un sol furto, ma qualificato, & enorme respetto alla quantità , luogo,

mpo, o altre circoffanze aggrananti, fi potrebbero far impiccare anco per il primo furto da flimarfi rali qualità ad arbitrio del Gindice, vedi Menoch. de Arbitr. egf. 295. mm. 9. Ce. Cabal. refol. crim. caf. 18. per tot. Bourfac. de furt. 5. 12. mm. 19. & Joqq. fol. 419. & mm. 47. fol. 428. num. 59. fol. 431. Gizzarel. decif. 13. num. 7. lofef. Mele nell Add. nom. 25. @ fegg. Clar. & Baiard. 5. Furtion n. 7. & Sogq. Farinac. & Vulpin. d. qn. 167. p.3.per ses.doue che per vn fol furto benche gran-de,& anco dua non fi deue imporre pena di morte , fecondo la più mite opinione , inf. num. as. 84 16.

10 Ladri per tre furti ancorche non qualificari, per troppo graui , come affuefatti a rubare fi deuono di ragione condennare alla morte. Clar. 5. Furtum verf. Scras tomen , e vedi Cabal caf. 19. doue anco tratta come nella Tofcana fi foelia mitigare la pena ne'furti leggieri confillenti in cofemangiatine, & il rutto ad arbitrio del Giudice, Scc. Bonifac. de furt. S. 12. n. 29. & Jegg. fol. 422. Farmac. & Vulpin. in Suco de furt. quaft. 167.part.

4. per soc.

11 E che per tre fur ti fatti però diffintamente in diucrfi tempi non continuati , ne succeffiui , ma interpollari, ancorche fossero commessi in diuersi territori e che da alcuni di effi e fe ne foffero liberati, o per grazia, o per pagamento di pena fi poffino far impiccare, vedi il Clar, in d. 5. Furtum verf. Sed pone. Menoch. de Arbier, caf. 295. mon. 17. & feqq. Benifac. de furt. d. S. 12. num. 36. 6 Jogg. fol. 425. Farmas, & Vulpin.d.quaft. 167. pars 4. per tot.

Come, e quando fi punischino più gravemente. li foliti delinguere , vedi Semarol, de Vilit.Carcer.

lib.1. 5.13. cap.5. per tot.

11 E però d'auuertire fe la legge, o statuto, imponga detta pena per il terzo futto, o pure per tres furti , perche nel primo caso si numerano anco selli commeffi fuor del territorio , ma nel fecodo caso è necessario che siano commessi nel territorio del jufdicente, o che almeno le perfone, de'ladrifiano a quello fottoposti per ragione d' origine, o domicilio, di che vedi il Claro, e Mo-soch, ne' laoghi fopra citati ĉec. Ma che quelte, fiano superstizioni di parole da non si attenderes ma folo la confuetudine, pertinacia, & abito fatto nel rubare , e però com vaque dica lo Statuto, douerfi fare impiccare li ladri abituati. ved: Bonifac, de furt. S. 12. mm. 43. & feqq. fol.

13 Ladri imputati d'un fol furto, & anco di poco valore, per il quale è imposta la pena della frusta, come si possino torturare con legittimi indizi, perche detta pena fi reputa affilliua, vedi Ca-bal. refol. erim. eaf. 28. per tot. & eaf. 270. &c.

14 Ladri come fiano renuti per la cofa rubata a paga-re ogni maggior fiima di effa, di modo che fi attenda anco il valor momentaneo d'vn fol giorno in odio di effi, benche secondo l'opinione pi Gg

Bonsfac, de fort, S. Fartum mam. 34, infine, douc tiene la prima opinione &c.

14 Ladri che vanno a rubare di notte, o di giorno : come, e quando possino di ragione comune esfere impune ammazzati, e che qualità vi deuino concorrere , veds il Clar. & bonniesdinm verf. Vltima est, &c. Menoch. de Arbitr. cal. 295. mmer.6. e pienamente Bonifac, de furt. 5. 11. num. 15. Cfeqq. ad 36. fol. 399. Cabal. de om. gen. bomicid. nn.

30.00. Et andando a far violenza alle case, roba, o onore con forza d'arme, o di gente, o fotto nome di corre, come fi punifcano, e possino esfere ammazzati, vedi il Compendio delli 31. Ottobre 1637.

vedi Banditi, e Violenza.

16 Come li beni de'ladri , dannificanti , & altri fimili delinquenti fiano tacitamente ipotecati, e con. priudegio di prelazione per la rettituzione del tolro a fauore delli derobati, o altrimenti dannificati, massime d'equita canonica, vedi il Negul. de pig. part. 2. memb. 4. num. 124. Gratian. discep. 935. per tot. & il Merlin. de pig. lib. 3. tiert. quaft. 35.per tot, doue pare tenga in contrario mattime attefa la disposizione dell'ius ciuile.

Che competa la tacita ipoteca, ma fonza prinilegio di prelazione , pare renga Didac. de Mari nell' Add. al Gizzarel. desif. 89. mm. 4. e vedi Vini.de. cif. 451. Coft. de remed. Subfid. remed. 56. num. 4.

Eche il Padrone della cofa rubata non abbia-azzione contro l'armi, o inftromenti del ladro copri da terza persona . Benifac, de fiert. \$.10. 11.88.

6l.338.

17 Ladriche con scale ascendono alle finestre per rubare fi deuono più gravemente punire, perche la qualità d'ascendere con scale aggrana qualsinoglia delitto , come proua Cabal. eaf.97, nam. 5.0 per tot. Bonifac. de furt. S. 2. mem. 52. dec. fol. 62. 6 9. 3. num. 55 fel. 124. tofef. Mele nell Add, al Grzzarel decif. 13. Aum. 35. & feqq.

18 Ladri vagabondi fono di più force, e delle loro arti, & alluzie, maffime de borfaioli in robare,come fi postino scoprire, & altro, vedi per il Cospi nel fuo Giudice Criminalifta cap. 44. O fegg. per sor, doue tratta di molte inuenzioni da quelli a e: fim li marioli , che vanno vacando per il Mondo: per gabbare le persone e cauarti denari dalle mar ni fotto vari pretefti &c. vedi Vagabondi . Medici num. & Bonifac. de furt. 5.10. n. 254. & Jegq. fal. 282.

19 Ladrivaçabondi , e degni di molto gaffigo fono anco li Medici falfi, li Zingani, Gioiellieri falfi, falfatori di carte, quelli che danno fonniferi, or dormia , per poi cubare h denari agl'alloppiati , i falfi Alchmiff sfinti Negromanti per trouar tefori , e fimili truffatori , de quali a longo tratta il Coloi nella d. part. z. cap. 46, con molti feguentis Sec. e de Zingari tratta anco Bourfic, de fart S. 10. 11.257. fol. 385.

mice in pratica fi condamino folo alla femplice 20 Ladri infigni, e affuefatti a rubare poffono fenza altri indizi particolari effere fottoposti al tormeto, intendendo mentre legittimamente confti effere tali , e vi concorra qualche altro aminicolo . Menoch. de Arbitr. quaft. 48. num. 8. Bonifac. de furt. 5. 2. num. 43. in fine fol. 56. Scanarol, de Vifit. Carcerat. lib. 1. 9. 13. cap. 5. num. 12. vedi Delmquenti n. 37

Che li ladri fi poffino interrogare in genere d'altri furti anco fenza indizi di effi, quando fono conuinti, o confessi di qualche furto. Bonifac de fins,.

5.2. mam. 80.fol. 78.

22 Ladri, e cole rubate chi ricettaffe dolosamente co animo d'occultarli massime con precedente ac-cordo, e trattato, si punisse dell'istessa pena che ladri medefimi, mentre che per qualche giufta caula non parelle in quelto poterfi mitigare , come semplice ausiliatore dopo il delitto, che regolarmente cessando la premeditazione non si punifce dell' istessa pena, ma d'altra più mite,

In dubbio però si presume ignoranza ne ricettatori, quando li delinquenti ricettati non fono stati candennati, e pubblicamente banditi, o notori delinquentise ficcome può sensare la giusta ignoranza, massime negl'osti, così anco la forza, e violenza, alla quale non fi fia poruto refiltere. vedi Bonifac. de fiort. S. 3. num. 75. & fegq. ad 85. fol. 129, Farinsc, de furt, quaft, 168, part, a. per

Anzi che l'ignoranza non scusi , e della ragione, vedi Eardellon, conf. 126. mm. 21. & feqq. e nella_

parola Scatuti n. ao, in fine.

22 Ladri fi deuono in tutti li cafi condennare non folo nelle pene criminali, ma anco alla restituzione del rolto, (pefe, danni, & interefsi, di modo che sendo condennati in esilio non si possono rilassa. re di carcere se prima non auranno fatta la restituzione, o pagato il prezzo della cofa rubata... da poterfianco in fussidio liquidare col giuramento del padrone di effa. Intendendo il tutto mentre siano anco condennati criminalmente , perche fendo affoluti dalla criminalità non poffono effere condennati a tale reftirpzione, vedi Bourfac, de furt. S. 3. num. 93, Ore. fol. 135, col Farinac. & altri da lui citati, & il Scanarol. de Vi- 3. fitat. Carcerat. lib. 2. 5. 2. cap. 14. mm. 18. 6 feq. wedi Delinquenti num. 11. & 28. Contumacia. num.34-

E quando sia luogo, o no a detto giuramento in quello, e fimili cafi, amplamente il medefimo Bonifac, loc, cit, numer. 108. & fegq. ad 1 22. fol. 139. Oc. Farinac. & Pulpin, in Suco de furt. quaft.

176. part. 3. E quanto al ritenere li condennati in esilio, o con-

fino per intereffe della parte, etiam dependente dalla medefima fentenza, fe fia lecito, o no, vedi. nelle mie refalut. cap. 71. num. 17. & Jegg. & il Seawarol.loc.cit.

24 Ladrierandi e famofi che rubano a man falva ... come si riuerischino quasi da tutti, e li piccoli si

punificano, se altro in proposito che le leggi siano satte per lo più per i poueri, che non anno sorza di scappare dalla rete, vedi Boussac, de fiore, s.

5. m62. 68. fol. 195. 25 Ladri come si punusero dal jus divino, e come dal ius ciule, & altre leggi dadiuerfi popoli, e naaioni, e che in oggi si costumi ne'ladri famosi punirli di pena di forca, e qualche volta ancora con lo squarto secondo le qualità più aggrananti ; ne mediocri di pena di galera in vita, o a beneplacito del Principe, o a tempo determinato fecondo le qualità pui, o meno aggrauanti; e negl'infimis cioè femplici ladri di cofe di poco momento di pena di pubblica frulta, o berlina con cartello che dica per ladro, & altro, vedi per Baufac. de furt. S. 12. num. 70. & per tot. fol. 433. doue anco tiene che se bene a Nobili non si soglino dare pene infami, nondimeno fe essi commettono delitti , che irroghino infamia poterfi punire anco . di pene infamt, come gl'altri, se pure non se li commutaffero in riguardo de parentise famiglia. e delle pene de ladri. Card. Tojch. litt. F. conel. 564. per tot. Farinac. & Vulpin, in Suco de furt. qu.

167. per tot. an Ladri le bene come si è detto di sopra num. 9. per vn fol furto graue , enorme , e qualificato fi pollino far' impiccare, nondimeno perche fe il furto fia tale, o nò, depende dall' arbitrio del Giudice, & inclinando nella più mite, non oftante che dall'Illustrissimo Signore Auditore Farinola , & vnitamente dal Magistrato degi Otto , fotto di 22. Aprile 1664, folle votato per la forca lopra va processo di Campiglia, contro Gio: con rottura in luogo Sagro,e di molte cofe Sagre, & altre deflinate per ferniaio dell' Altare, tornò referitto da S. A.S. del di 5. Maggio 1664, che approua il parere del Capitano di Campiglia. che cra di liberarlo dalla morte, e condennarlo a perpetua galera, e restituaione del tolto, e cosi fi ferific per refoluzione di detto Proceffo, come in filza de'negozi di detto Magistrato n. 1636. in fine, e pare fi poffa fondare con l'autorità del Farinac. de furt. quaft. 167. part. 2. per tot.

Del refto di quefta mareria, vedi nel S. Furto per coto e f. Indizi n. 11.

S. LAVORARE, E LAVORATORI.

fia probito vedi Barco.

J. Luorate so Gentiare è probito ne' hughi riferusti alle Comunetà e fino (Vomini , e alla Magona per tagliare nelle Montage de Piñolia , de
anco dopo che fari faro calelates, forto le pone
constante nella ligge del di 61,50 con Tagginnta.

Li che la ranno alsuno di etti stri probbit fisbi che la ranno alsuno di etti stri probbit fisno princepala i co condotti da altri, fascho anco
cialeuno inutto in folido per li cempagni, e conperanti conne per la dichiataziono pubbistara.

li 22. Ottobre 1643, vedi J. Taglizre numer. 24.

8. Say control i poterio circure alumi (Lose non disla tennanche i mismanue dispunga pionen chiedeer la licenza e il Pradponi darginela per tentro il mefe di Gennano per denorte finettinamme: edirezapariti per tentro il di 13. A spolio douendo il fittati di control di 13. A spolio douendo il fittati di 13. A spolio douendo il mismanue di saffenta potatto e cultidulis, fortro peta in orgalcaio del l'emenda e cultidulis, fortro peta in orgalcato del l'emenda e cultidulis, fortro peta in orgalcato del l'emenda e cultidulis, fortro peta in organiciato del Pones e alquies a alapera, il copusione di tuttale i dipina s. che nafectico intati quattria. Il guestio ha lisogo non illone de Contanto di Firera o,

n quette na moge no tele de l'Ordrado de Frens ;
. ale ma anco por en tele de l'Ordrado de Frens ;
. ale ma anco per entre lo Seano di S. A.S. coccè tautone l'Vingiana » e doue fofic Statuto in cobtratrio, come per a tiro Rando in angunerno del retratrio, come per a tiro Rando in angunerno del reproposition de la respecta de la respecta del reproposition del respecta de la respecta del respecta del respecta del respecta del respecta del respecta del respectado del respectad

Lauoratori, mezzamoli, o garzoni, che fenaa. espressa commissione delli Padroni venderanno o faranno vendere qualfinoglia quantità di grani , biade , o altre fementi dateli per feminare a. loro, o lor famiglia, oltre alla refezione di tutti li danni , & interessi incorrono nella pena di galera torzati per tre anni, e di più fecondo il retto arbitrio del Magifirato degl'Otto, e le donne, o minori d'anni 18.m pena della fruila,e nelle medefime pene incorrono li comprarori , che aurăno faputo, o verifimilmente potuto fapere la. qualità deflinata di dette robe, e chi dara nelle mani della giuttiaia alcuno di detti transgressori auanti, o dopo la condennazione confeguifce premio di poter rimettere vn'altro condennato alla galera per il medefimo tempo, e feudi s. de' beni de delinquenti, & ha luogo per tutti li Stati di S.A.S. Bando 24. Nouembre 1595.

5. Lauceaumi, copperari manedata l'auceaumi per solicitatione, marchi in mandata entre con l'estigna, o beita altriu on fonce marti di unibatapodelfidine, mach il inanda mentre non folfore
cerni i, è partecipi del funto, o de non le fode
fad dita natura probita i, de ârro, vecil la Porte.
fad dita natura probita i, de ârro, vecil la Porte.
Popp. Coule natura pipili, fad, deminos O: intention Cor. 1001, 3 demonit de derbite. (ed 19 quamtion Cor. 1001, 3 demonit de derbite. (ed 19 quamti 100 de figh in limpre soudi, de de de 7, per tottos.
Cord. 7 glei, hitz. Leoni. 1, per 100. - Negmentel;
fire 1, 50 per totto. docu en pinimene deriche tail
operari in unifime reminanch chi pi fa mandata ;
mells. Fodificition curbata n.p.;
mells. Fodificition curbata n.p.;

6 Lauoratori-& altri che tengono beflie in foesio come, e fotto quali pene non le possino vendere seza licenaa de padroni-vedi s. Vendere n. 40. Furto n. 44. Gg 2 Delli 7 Delli priullegi e prerogatiue delli lauoratori che attendano all'Agricoltura, vedafi pienamente il Semanoli, tenta de Vific carer, lib. s. 54, esp. s. per sot. done riterite q-7, lor priullegi, snolti de quali per non attendono in pratica, perche in oggi fono più fealtri, & affuti degl'altri occ. vedi Conzalini.

8 Lauoratori di terre, o poderi, che da propri padroni, o altri fumo foccorfi l'anno 1597, di grami o biade come non porefero effere afferetti a pagare altro, che altrettanta quantità di quella foecie, o mificta riccunta, vedi il Bando delli di di Giugnio 1598, per quell' anno folamente.

9 Lissonestori che pel tempo della raccolta ferna sipera del palarone batteriforo e riprosofiction i cafa diforo abitatsono tutti i fratta ferna dara al padenne i la ciprara, paparando altemo per cocomitato del propositione del propositione del ("che non fi prefinno) finosi transi di firmo, come fari foliota dal Magistrato edge 700 cell'a morádo, ia va procefio di Pecia contro Gin di Girciamo Pella in filan negosi tuma. 3 feb. Conrato so, da la refittazione della parte del padrone redi nel, Sartono a 1.0 fe(cp.).

& LEGATI.

z Legati pij, e qualfiuoglia altre disposizioni concernenti, luoghi, e caufe pie fi deuono efequire. & a quest' effetto tntti gi'eredi , fideicommifiari, efecutori, o altri obbligati pollono effere altretti precifamente a fodisfare,o comporfi oneflamente dalli Commifiari fopra ciò deputati dalla fabbrica di Roma con buona grazia di S. A. S. e meti li Notai , o altri che foffero rogati, o aueffero appresso di se alcuna di dette disposizioni pie, sono tenuti fra vn mese darne notizsa alli suddetti Comiffari, Vicari de Vesconi, o altri Deputatissotto pena in tutti li casi di scomunica Apostolica e di tutte l'altre céfure, e pregindizi contenuti nell' immunità,e prinilegi coceffi alla fabbrica di Roma , & in oltre di fcudi cento d'oro applicati per vn terzo alla detta fabbrica, vn terzo all'accusagore, & il relto al Fisco di S. A.S. e dell' arbitrio del Magistraro degl' Otto . Bando aa. Aprile 1762. & altro Bando del 1565. O de excentione levatorum, vedi il Statnto Fiorentino lib. a. Rub.

5 Ecome tall legati fatti a Chiefe, e luoghi pij anco fotto certe condiaioni, e modi, e con claufole monaliter, nec alio modo, non fi poffino repetere ancorche non foife fodisiatro agi obblighi a ma folo i pofina agrete, domandare l'adempimèto precifo, e non la perdita di effi legati, vedi il Ovatua, diep. 80.3 m. 3 20.00.

3 Legato fatto ad vna Chiefa per celebrare Meffe s' intende fatto a contemplazione del Rettore di ella per la fua mercedo; de elemofina del facrificio e così fi deue a lui, e non alla Chiefa. Rec. par. 2. diner/. decij. 311. mi.4. Gratim. dijcep.614. mm. 11.97. E onando s'intenda fatto a contemplazione della

Chiefa, o del Rettore, vedi Menoch-lib. 4 prafump.

't ta.per tot

Et effendo fatto femplicemente alla Chiefa, fema fiperificare a qual Chiefa, come, & a quale fia dounto, maffime fe il reflatore auelle più Partocchie, vedi Menoch, lib. 4, prafinmp, 114, per tot. & Manule de consell, Vitma, volunt lib. 8, tit. 6, per tot.

Ech expolarmente gl'Aniuerfari fi deuano celebrare doue fono fepotti li benefattori , e benche giouino and imedefimo modo celebrandofi ano na altre Chiefe, nondimeno è più decente celebrarfi nella Lhefa della fepottura/accondo l'Abb conf. 99, & altri riferiti e figuitati dal Cander, deil-1949. Imma; 30 fepoper tos.

accij.494. num.3. C. jeqq.per tot.
4. Legati quando fi dicano pij. o a caufe pie., vedi il
Tiraquel. nel proem. del tratt. de prinil. pia caufa ;
Menoob. lib. 4, pra/mmp. 115, per tot. doue apporta molti efempi, & Caull. Tofeb. litt. L. concl. 106.

& fegg.

E che ii dicano pij, ricenano lata interpretazione, e fi deuano anco da volontà meno folemi quando fono laficatai ad vn parente pouerco, vedi il Gratian, diferp, 605, mem, 28. © 782, memero t.6. © 5. Legati da diffribuirfi a'poueri non fi poliono paga-

5 Legati da diffribuirfi a poueri non fi possono pagareanticipatamente, perche possono metassi li poueri, e chi è in oggi non essere al rempo desinato, vedi 20tenech de Arbitrar, quast. 83. unmero 3.

E di quali poneri s'intenda auer parlato il teflatore, e quali fidenino eleggere per la difiribuatone di tali legati. Menoch. lib. 4. projump. 125, per tot. Mantic, de comedi. vit. volunt. lib. 8. tit. 5. per totum.

6 Legati da diftribuirfi a fancinile orfane benche propriamente i mtenda di quelle che mancano di padre s madre y e tutori, si possiono nondimeno dare anco a quelle che li mancasse solo il padre y massime non concorrendo altre più orfane, come sopra Gratiani, disp. 866 per tot.

7. Espacifacti per docare donne da maritaria nonsi intendono, ne fi poffono dare a vedoue benchi poueres ma folio per le prime notace perche que ito parlare di docare, o maritaria si mende per la penna voltase della rajone, vedi il Triano, co altri da lui addocti nella appet, della l. Bone v. Meter fermone amplian. 6, 2006. Su nere, Dineri, John. co me 163, 00° 506. vedi. "Poffermo do". Mantir. de come 163, 00° 506. vedi. "Poffermo do". La destra de come 163, 00° 506. vedi. "Poffermo do".

E benche si diceste, per marstare zittelle Cittadine, o del tal luogo, che si comprendino anco quelle del contado, e della ragione, vedi amplamente Gratian, desig 96, per soc. sulle mie refessi, cap. 49, per sot-vedi Cittadini n.S.

8 Legati fi possono lasciare a' Collegi, Ospitali, e Chiefe da sabbricarsi, e non solo li Vesconi, o esc-

cutotis

cutori, ma anco li Giudici fecolari en vittio, li Sindaci delle Comunità, e qualfiuoglia del poolo pofiono forzare, & agere per l'ademp to , & altro vedi Gratian. difcep. 358. mem. 11.13. & per tot. 400, mm. 18.6 540, mm. 41.0 62.Card. Tofch.litt.L. concl.46 per tot.

o Legati lasciati a Canonici s' intendono lasciati al Capitolo in vninerfale, e non in particolare, & altro, vedi Menoch. lib.4. prafump. 113. per totune. Grazian. difcep. 533. mm. 15. @ 867. numero 54.

10 Legati di cenfi redimibili non s'intendono reuoca-

ti ancorche viuente il tettatore feguifie l'estinzios ne di detti cenfi, mentre che altrimenti non apparifca della fua volontà . Gratian.ds/cep.a 5 1.ms. 65, 6 316. mm. 1. con altri addotti dal Cenc, de Cenf.quaft.72.8.30.00

II Tali legati però di cenfi s'intendono folamente, quanto all'ius d'efigere quell' annua rendita, che ropriamente fi chiama cenfo, e non quanto alla forte principale che in caso d'estinaione si dourebbe reflituire all'erede, e uou al legatario metre che altrimenti non confti della volontal del teflatore . Gratian. difcep. 446. num, 31. Guid. Pap. decif. 264. Cene, de Cenf. quaft. 72. mmer. 24. O'c.

Crederei però che l'erede fosse obbligato a rinueftire detto capitale in altri cenfi, che flaffero a fauore del legatario, altrimenti farebbe molto facile colludere col debitore del cenfo, & efclu-12 Legato d'en fondo cenfuato, o in altro modo ob-

bligato come, e quando paísi nel legatario col fuo pefo, o pure fia tenuto l'erede liberarlo, e così darlo libero al legatario, vedi la Pratt. Papp. pro leg. rei fing. glof. 1 .num. 20. Gratian, difcep. 611. per tot. 955. per tot. & 986.num.g. C. & il Socin. reg.493 per tot.

dere il legatario &c.

12 Legati fatti alle concubine, o meretrici, o da loro agl'amanti, come, e quando vaglino, o no vedi il Gratien, difcep. 31, per totum, c 9. Donazione numero.

14 E come per confeguire i legati competano tre azzioni, cioè la rei vendicazione, l'ipotecaria se la personale ex restamento, si posta implorare l'vsizio del Giudice, agere per via escutiua, col rimedio di Saluiano, e altro vedi Gratian discep. 62. 254. 294. 6 683. per tot. Magon. decif.for.59.per tos, Tofeh. litt. L. concl. 147. per tos. Merlin de pig. lib.3. tit.1.qu. 14. per tot.

E che non fi poffino pigliare di propria autorità eccetto che in alcuni casi, vedi Farinac. & Vulpin. in Suco de fart. quaft. 175. part. 11. per tot. Card.

Tofch. litt.L. conel. 151.6 152. per coc. Del refto in materia di legati hò feritto amplamere nel mio Repertorio latino, e si possono vedere i Dottorine luoghi ordinari, che è materia frequente, e tutti ne trattano &c. ma particolar-. mente il Card. Tofeb. list. L. concl. 33. con molte fegg. fino à 156.

S. LEGNAMI

1 Legnami viu i non fi possono cagliare ne' beni delle Comunità fenza licenza del Magutrato de Noue al quale s'aspetta la cognizione de danni fatti ne beni de comuni , con la preuenzione quanto agl' ordinari, fotto pene contenute nel Bando delli 7. Octobre 1597. e delli 7. Maggio 1580. vedi Comunità, e Selue.

2 Legnami non fi poffono tagliare, ne tagliari por-tarli via ne beni d'altri, fotto pena anco a chi li comprasse, o ricettasse di che vedi Tagliare n.

3 Legne da ardere di qualfiuoglia forte non fi poffono dal Pont'Adera in qua verfo Firenze, e lungo Arno a miglia quattro da vna riua all'altra portare, ue audar con fome, carri, barchetti, o fimili verfo Pifa, o altra banda, che verfo la Città di Firenze, fotto pena della perdita delle legna, e scudi cinque per volta, non s'intendendo p Altopaício, e Lago di Facecchio. Bando delli 29. Nouembre 1575, rinnouato nel Bando delli 7. Ottobre 1597. J. Nou si possa &c. Detto Ban-do del 1575. impone pena di scudi cinque per la prima volta se per l'altre volte feudi 10. oltre alla perdita delle legna come fopra &cc.

4 Legnami quali si possino liberamente tagliare da padtoni fenza alcuna licenza, vedi Tagliare n.

Legnami da ardere non fi possono estrarre in pregiudizio degla ppaltatori del legname da foco, fotto pena della perdita con le barche, o beftie cariche, foudi 10, d'oro per catasta, e tratti dua di fune, e di più ad arbitrio del Magistrato degi Otto, Gouernatore di Liporno, e Commissario di Pifa tra quali hà luogo la preuenzione, & altro vedi il Bando, che fu fatto per fei anni di Maggio 1628, e nella parola Effrazione n.

6 Et de pana portantis extra Territorium Florentinum lignamina apta ad ædificium, vedi il Statututo Fiorentino lib. 3. Rub. 18a.

7 Legnami da fuoco non si possono incettare, e farne monopolio nella Città di Firenze, fotto pena difendi a s. per ciafcuno, e ciafcuna volta. Bando delli 29. Novembre 1575. 5. Et in oltre &c. E non folo è proibita detta incetta in Firenze, ma anco fuori a cinque miglia vicino a detta Città fotto la medefima pena di fcudi a c. Bando delli

7. Maggio 1580. J. E quanto al fefto &c. 8 Legnami d'ogni forre non si possono tagliare, etiadio da padroni per abbruciare, far debbijo altro nelle boscaglie vicine a otro miglia agl'edifizi del la Magona del ferro di S.A.S. no quelle ridurre a femente fenza licenza de'Magonieri, e del Commissario de'boschi, sorto pena di scudi dieci per ciascun albeto fruttifeto tagliato, e di feudi dua per ciascumo nou fruttisero, perdita degl' instromenti, c beftie, e più della galera per cinqu'anni a chi fara debbii, o abbruciera, da efferne fottoposti alli Rettori criminali done seguira la trangreffione d'applicarfi, & altro come nel Bando delli 9. Marzo 1660, per il quale anco uou fi de-

- roga ad altri Bandi antecedenti in tal materia. , 16 Legnami prefi alla piena d' Arno (eccetto frasconio
- 9 Legnami d'ogni forte, come non si possino tagliare ctiam da propri padroni nelle boscaglie di Volterra destinate per vío de lle moie, o salme di detto luogo, ne portarui foco vicino a braccia... cento, fotto pena di scudi cento, e tratti dua di fune, & altro, vedi amplamente nell'ordinazione sopra ciò fermata, sotto di 19. Nouembre.
- 1591, e pubblicata 19. Giugno 1592. 10 Legnami di caltagni faluatici, come non fi possino tagliare, o danneggiare ne boschi altrui, vedi
- 11 Legnami come non fi possino tagliare nel contorno di Linorno, vedi tagliare n. 12 Et in materia di legnami, vedi altro Bando della
- Grascia del 1558. E circa il tagliare nella Cerbaia di Fucecchio, vedi
 - il Bando del 1559. Come anco circa il taglio nella Valle Ombrofa,
- fornelli, & altri luoghi ci fono altre prounifioni particolari &c. 12 Legno campeggio è proibito condurfi, tenerfi, &
- vsarsi nella Città di Firenze,e suo contado a qualfinoglia persona, e particolarmente a' tintori in qualfinoglia tinture, manifatture, o conciature, fotto pena di scudi 50, d'oro per ciascuno, e ciafcuna volta, perdita della roba tinta con detto legno , & arbitrio del Magistrato dell' Arte della Lana; non è però proibito per passo con li donuti manifesti delli Doganieri. Bando delli 25.Feb-
- 14 Legnami che fi conducono in Firenze, o in alcune Podesterie delli Vicariati di Scarperia, Certaldo. S. Gio; e S. Miniato, ranto per terra, che per acoua o che si tauliano in dette Podestetie o in . altro modo fi contrattano per riuendere) eccettuati però quelli d'abbruciare, le noci, e medicinali) come fi deumo dare in nota, e pagarne la taffa all'Opera di S. Maria del Fiore, a ragione di fol, vno per lira, e degli abeti a ragione di foldi dua per lirasfotto pena della perdita de legnami, & altrettanta fomma della lor valuta, & arbitrio degl'Operai di detta Opra, altre diligenze da. farfi intorno a ciò, e quali fiano dette Podefteries nominatamente, vedi la dichiarazione, & ordinazione fatta, fotto di 26. Maggio 1582,
 - Del modo, e forma da offernarfi per chi condurra legnami per terra,o per acqua circa le taffe dounte all' Opera di S. Maria del Fiore, e quali legnami, e compratori non fiano comprefi, nè tenufotti pagare dette taffe, & altro vedi altra legge fopra ciò delli 5. Luglio 1586.
- 15 Legnami morti che fono nel Lago di Fucecchio fi possono da ciascuno pigliare a suo piacimento , conche non si tocchino i pollini in modo alcuno to le pene contenute nel Bando concernente gl' ordini di detto Lago come per altro Bando pubblicato l'anno 1585.
 - Equanto à legnami delle cerbaie di Fiscecchio vedi Tagliare num.

- e tima) fi deuino notificare al Proneditore del Magistrato de SS, Capitani di Parte, fotto pena d'eiler' imputato di furto, come per Bando dell' anno 1581, al libro de Bandi della Parte a c. 55. & alcune condâne al libro Rosso vecchio, a c. 220. e 171. c del Sig. Segretario Poli, intitolato Capitanı di Parte,& Vfiziali de Fiumi,a c.355. & feqq.
- 17 Legnami di qualfinoglia forte dell' Opera di S. M. del Fiore, che fi conducono dalle Selue per li fiumi d' Arno, e Sieue a Firenze, & à Pifa non fi possono da alcuno pigliare, o fermare quando sa-ranno per il cosso dell' acque, o restati alle prode, o in altri luoghi, anco nelle selue, ne falire fopra i foderi, o alegatli, o fciorli, nè leuar funi , ne altro fotto pena di fendi dieci d'oro per ciascuno legno leuato, o fermato, o altro impedimento dato, e tratti dua di fune in pubblico, e restituzione del tolto, e danni cagionati, oltre alle censure, e pene Ecclesiastiche, e scomuniche nelle quali incorrono quelli, che tolgono tali legnami dell' Opra sudetta; E non si scoprendo li transgressori sono tenute le Comunirà del luogo done (eguiffero le transgreffion i à dette pene pecunia rie, e danni, e per li transgreffori di minor età d'anni 18. fono tenuti li padri, anoli, zij, e fratelli, & altro, come nel Bando deg l' Operai di S. Maria del Fiore, fotto di 10. Nouembre 1567.
 - LETTERE. 1 Lettere etiam per Cifre, o imbasciate concernenti
 - nuoue, & aunifi di qualfiuoglia minimo intereffe di cose di guerra, o di Stato non si possono scriuere da nessuno fuor di Stato di S. A. S. sotto pena della vita, e conficazione de' benis come per legge delli 30. Gennaio 1553.
- 2 Eanco proibito alli Rettoridi Giustizia scrinere fuor dello Stato per cause criminali a' Gouernatoris Prefidenti, & a qualfinoglia altra perfona, così pubblica come prinata, e rifpondere à lettere, che fossino mandate,o scritte da loro per conto di caufe criminali fenza espressa licenza di S. A. S. fotto pena dell' Indignazione, e disgrazia della medefima A. S. come appare ad vn libro di Leggi, e Bandi giá del Sig. Auditore Curini , & in oggi del Sig. Segretario Poli, intitolato Giurisdizione degl' Otto, & altro a c. 428, vedi S. Retrori num. 70.
- 3 Siccome ne anco si possono esequire lettere esaminatorie, che venghino di fuor di Stato fenza liceza del Magiltrato Supremo de' Configlieri , e chi è fuddito non può fare efaminare fuor di Stato, fenza licenza, come ad vn libro di Leggi del derto Sig. Segretario Polis intitolato Ruota, e fuoi ordini a c. 450.
- 4 Lettere con Banditi come fiano proibite. Vedi Banditi num. E come le leggi, e Bundi proibenti trattare, e par
 - lare, co Banditi comprendino anco chi tratta per lettere, vedi Mogon, decij. Inc. 26. num. 21. In.

contrario però mentre non fosse altrimeti espreslo, riene il Claro J. fin. quaft. 8 a. ft.st. 2. werf. Queto fi Statutum, &cc.

5 Lettere, o Decreti de Magistratije rescritti di S.A.S. come si degino intendere. Vedi rescritti num. 6 Lettere amatorie come pronino l'adulterio, o fin-

pro, vedi Adulterio num. 7.

7 Lettere fenza nome, che diano parte d'alcun delit-to, che a tutti non fia permefio querelare, fi deuono abbruciare, e non ne fare capitale alcuno , e negl'altri casi, ad arbitrio del Giudice, con le confideraziono che auerte il Cospi nel suo Giudice Criminalista part. 3. cap. 1. num. 43. &c.

8 Lettere del Principe, o di Magifirati , o Giudici , o anco di private persone chi l'aprille, leggeste, e mostrasse ad altri, o li guastasse il figillo,o le stracciaffe, o ritardaffe di prefentarle, come in tutti li cafi fia tenuro di pena arbitragia, vedi Menoch de arbier. caf. 538. Genn. de ferip. prines. lib. 3. qualt. 2. fol. 120. & fegg. Card. Tofch. litt. L. coucl. 375. per tot. Farmac. & Vulpin, in Suco de fulfit, & femn-Las, quaft, 150. par. 4. per tot.

S LETTI DI BACHI. z Letti di bachi da fetas non fi possono nella Città di Firenze gettare per le strade, nè menozitenerli nelle Cafe, ma subito cauati giornalmente si detiono portare in Arnodouc fia la corrente dell' acqua, ò fuori delle porte in luoghi remoti, e lontani dalle strade sotto pena di scudi dua d' oro per ciascuno, e ciascuna volta, alla quale è tenuto il capo di Cafa per tutta la famiglia, d'applicarfi la meta all'inuentore, e l'aitra all' Vitzio

della Sanità, al quale prinatinamente di ciò s'afpetta la cognizione. Bando 14. Aprile 1611. vedi Seta num. 3. 2 Che fiano proibiri tenezifi in cafa, o gettarfi per le ftrade, anco negl' altri luoghi dello Stato, fotto la medefima pena da efferne tenuto e fottopotti alla Rettosi del Criminale con participazione al Ma-

giffrato della Sanita, & altro, vedi la renouszione di tali Bandi, fatta fotto di 22. Maggio 1625.

c2. Giugno 1619. 2 Che non fi possino macerare , nè dare à macerare nolla Città di Firenze, bachi, e bozzoli, cherimangono nel fondo delle caldais, fotto pena di scudi dua d'010, vedi il Bando delli 7. Luglio 1616. rinnouato l' anno 1628. vedi Beccai n. 7.

S. LIBEL

Libelli, o domande di remedit diffamatori in caule ciuili, non unincono pendenza di lite, preuézione, ne altro progrudizio al Creditore afferto diffamante, quanto all'eleasone del foro, di modo che rifoluendofia ipreneare giudizio nel termine prefitfoli, cesta totalmente la diffamatoria, e puo farlo auanti il fuo Giudice competente, come le tal remedio non folle flato intentato, e facendoli incontrario, ci è pena la nullità degl'atticome nell' Ordine fopra ciò pubbblicato 33. Gô-DALO 1572. E

a E detta dichiarazione e flata necessaria per euitare la contrarietà dell' oppinioni , che fono in ciò de iure comuni, perche molti tengono, che chi mtenta tali remedii diffamatorii fia artore, e come tale deua feguire il foro del reo diffamato, Afflit. decil, 268, e prouare le jattanze, Gratian, difcept.

686, имп. 11. 3 Che però tali attori di remedij diffamatorij, béche fiano tenuti prouare le iattanze, nondimeno fecondo la più vera, e comune oppinione fi abbino per rei , e come tali fi deuano giudicare con tutti li prinilegi) de reis Messech, de Arbitr, cal. 98. num. 7. Capyc, decif. 18. Grazian, difcept. 85. douc reprous detta decif. dell' Afflitt, vedi il Mynfing. objer. 90. per tot, Duran, decil. 60. un. 12. 6 legg. & ottimamente di ciò discorre l' Eccellentiss, Potirolo nel Responso. o trattato pro Mambellis ; flampato in Cefena l'anno 1645, nu. 610, douc infegna il modo, e cautela di praticare tal simedio di diffamazione, 800. & il Tondat, de prenent. par. 1. cap. 8. per tet.

4 Libelli ne remedijdi Saluiano, o hipothecarie ciò che deuino contenere, e come fi deuino formare, vedil Am. Iaf. & altrin 9. Item ferniana in fine. Infl. de Act. & il Scapuc, de Saluian.lib. 1, quaft. 20. Che stanti le clausule falutari s'intendal dedotta ogni azzione, e rimedio, che posta nascere dalle cole narrate nel libello, Magon. decij. flor. 111. name, 24, & decil, Luc. a. n. 8. Capyc, 'decil, 10, n. 2 a. Orc. Barbof. de Clauf. Clauf. 76. per tot.

5 Libelli a (pese di chi fi devino transmettere in copia alli reisin primo luogo di ciò fi deue offeruare la consuerudine, estatoti de looghi, e non ci esfendo, fi denono mandare a fpefe dell'attore ,

Menoch, de Arbitr. cal. 228, mm. 14. Oc. 6 Libelli incerta benchè s'ammettano, non proce-

dono quando la parte s' oppone, e domanda dis chiararis e non ne (egue dichiarazione, mentre che veramente fiano incerti, non oftante le Clau-(ole falutari , Duran, decif. 227, men. 8, erc. 7 Libelli, come, e quando si possino emendare, cor-

reggere, e mutare secondo la natura de gindizi), e quante voice, e fino a che atto fia permello, 80 altro, ved amplamente il Menoch. de Arbitr, cal-176. per sot, Card. Tojch. litt. L. couel. 311. per tot.

8 Libello, o tale quale domanda, dalla quale fi posta raccogliere l'intenzione dell'attore è di foftanaa del giudiaio, & altro dell' attitudino o inattitudine de libellis vedi Faut de nullit. ex defett, proceff. fine ord. nam. 18. & fegg. fol. 223.

E come,e quando sia necessario, o no il libello tanto di ragione comune, che fecondo il Statuto Fiosentino, vedi pienamente l'Afin, in prax, S. 4. cap.3. per tot. e Card. Tojch. list. L. cenel. 300. con

o Libello con citazione della parte, e così come atte guidiciale non fi può presentare in giorno feriato, fe la mora non caufaffe perenzione dell'azzione, o della cofa domandata , Marant. in praz. de libell. oblat, num. 19. O's. Scare. & altu addotts ,

dal Fenzon, ad Stat. Prb. cap. 58. frante. 28. 67., fare anco in tempo feriato, purche la citazione cada in giorno iuridico, Fenzon los, cit. nam., 20. er il V ant. de milit, ex defett. cit. mi. 46. fol. 194. & sit. Qualiter fent, poß. d mullit. deff. m. 119. fol.

288.

1 Libelli famoli, o infamatorii, come fiano proibiti comporfi, publicarfi, o farfi pubblicare, e forto quali pene, vedi la l.vn. C. de famof, libell, Menoch, de Arbitr. caf. 263, mor 34. & feqq. Sylueftr. in. Sum. verb. Libellus Card. Tafeb. lits. L. concl. 321. per tot. Farmac, de var. & dinerf. crim. queft. 105. in spett. 2 1. per tet. done amplamente tratta queila materia de libelli infamatorij con altri addotti dal Scanarol. de vifitat.Carcevat. lib.1. 5.13. cap. 1. nam. 44. & jegg. & Cabal, refol, crim. caf. 235.

C 271. per tot.

12 Libelli famofi ricercano il dolo, e chi li leggeffe, o ritenesse per buria, o curiosta, e non con animo d'ingiuriare alcuno, non farebbe punibile, ficcome, nè chi li copialse, o antenticalse ex offitio, per ordine del Giudice, o a correzzione, '& io ogni caso par sol punibile il primo atto di pubblicazione, come con accorred del atenoch. d. cal. 263. mm. 41. Cepbai, conf. 341. & altri proua il Bardeilon. conf. 134. per tot. lib. a. quale però ferme a difefa, & il punto farebbe in potere cicludere il dolo, & animo d'inginerare, che più tofto si presumerebbe contro chi fa vn' atto di fua natura malo, e prosbito, come prona il Farmete & Vulpin. in Suco de pan. temper, quaft. 89. Infpett. 4. prajump. 3. c. quafi. 90. lu/pett. 1. per tor. 13 E fe la pena de libelli famofi abbia luogo contro

chi facesse suppliea al Principe continente infa-mia, e vilipendio d'alcuno per fario punire, vedi Cabal, refel, erm, caf. 275, per tot. done tiene di no, ma che fibene ral supplicante faria tenuto di azzione d'ingiuria non prouando effer vero l'ef-

posto so non si potendo scusare per qualche altra legittima caula.

14 Ne fieroua, che in questi Stati di Toscana fia ma ftara pubblicata legge alcuna in materia di libelli famoli o carrelli, ma fi punifcono di pene arbitrarie in conformità del inscomme, di che vedi li Dottors fopracirati , e così anco appare ootato ad vn libro di Leggi, e Bandi del gia Signore Curini , de in oggi del Signor Segretario Poli intitolato Ordini della milizia a piedi a car. 324. fac. a.

S. LICENZE. z Licenze concesse alle Meretrici d'andare in carrons

22 , come s'meendino , vedi Meretrici o. 3 Licenze di far ripari ne'fiumi quanto durino , e co-

me s'intendino , vedi Fiumi p. 3 Licenze a' Contadini per partirfi dalli poderi che lauorano, di che rempo fi denino dare, & effi pi-

pliarfele , veds Lauoratori n. 3 Licenze di macellare vacche, come, e da chi fi concedano, vedi Vacchen.

5 Licenze d'arme, caccie, pesche, lotti, biribilsi, & altri giuochi di ventura di qualfinoglia forte , &: in qualfinoglia modo anco di foli bicchieri ponfi posono concedere, ne in scritto, ne in voce,ne per tolleranza, o permissione da qualfinoglia. Gonernatore, Castellano, Commissario, o altro Rettore di Giultizia, o Comandante d'Armislotto qualfinoglia pretefto anco di fernizio proprio o di S. A. S. fotto pena a loro della perdita della caricha, e dell'inabilità ad altre cariche per dieci anni , e di feudi cento per ciascuna volta, & a chi fe ne ferusse che non le suffraghino io conto alcuno, e fono tenuti gl'efecutori a non le attendere , ne offeruare fotto le suddette pene , e della_ Galera a beneplacito di S. A. S. da efferne tutti prasatiuamente fottopofti al Magistrato degl'Ot co, potendufi cali licenze concedere folo da S.A.S. e deuono tutte effere registrare nella Cancelleria degl'Otto, ne fi possono registrare in altri Tribunali, fotto pena della nullità , e difcudi 50. e. perdita dell' vittio a chi ardirà registrarie altrone, o far fede di tal registro . Bando delli 6. Aprile 1650.

6 Liceoze dilotti, e gioochi di ventura concesse aoco da S.A.S. fono tutte reuocare per detto Bando delh 6. Aprile 1650, verf. Annullando &c.

7 Licenze d'armi per pagamento di taffa non fi poffono ammettere, mentre che fra il mese dal di della legnatora non fiano flate accettate col pagamento di taffa, o mentre non fiano confermate con noouo referitto, qual confermazione è an-co necessaria per quelli che finito l'anoo, per il quale anno pagato, lasciano passare vo mese intiero fenza tal pagamento per l'altro anno spirado con detto mese la grazia. Bando delli 6. Apri-

le 1650, verf. Ne possa &c. 8 Licenze d'archibusi longhi, e corti per pagamento di tafsa s' intendono con doner pagare due talse, vna per li longhi, l'altra per li corti all' iflesso ragguaglio, e corti s'intendono li minori d'un braccio, e terzo di canna, e chi auesse facoltal degl' vni, e degl'altri può pagare vna, fola tafsa, ma in tal cafo a'intende rinunziato alla grazia delle terzette, e può folo portare gl'archibufi longhi, benche anesse pagato senza alcu-na dichiarazione, non essendo in sno arbitrio eleggere la grazia delle rerzette folamente, fe. dentro al detto mele non aora pagato anco per quelle, Bando delli 6. Aprile 1650, verf. Annullando &c.

 Licenze d'armi di qualfinoglia forte per pagamen-to di tafsa fiano per períone della Città, o delli Stati fi denono ogn' anno del medefimo Mele regiftrare nella Cancelleria degl' Octo, & il Cancellier Maggiore fame la polina al Depositario Fifcale, che ricena la Talsa fecondo la qualità dell' armi, qual tempo paísato non efsendofi fatto questo registro, e pagamento di tassa, detre lice-ze non suffragano in conto alcuno. Bando delli 26. Febbraio 2640, Inf. mum. 29.

to Licenze

to License d'arms nonfi regritano da quelli s qualis ricenzas la focoli en var della legge generale dell'Armi della 3; Nosemba, 6 3; pare da Casaliderta Resignocare da Casaline i d'artik Resignon eccetto la prima volta, ne dalli defertat nelle dal la ricense da da la prima legala i meri di Capitolafone da reglitarri foel libro che terra il Castoliafene da reglitarri foel libro che terra il Castoliafene da reglitarri foel libro che terra il Castoliafene da reglitarri foel libro che terra il Castoliaer Maggiore degli (Tron a nedig Armotti de Pinncipi; che attualmente (renoso a o anno fispendo detto 5; E da tra d'obbigo de. Ca-

21 Anzi che tutte le licenze anco de feruitori de Cortigiani, e priulegiati, & altri fi deuino regiffrare a gif Otto, & autre fi ded dal Cancellerer Maggiore, quale fia renuto farfela reflituire quando occorreile furrogare vno in luogo dell'altro. V dr il Bando delli ét. Applie 1650, verf. Si Cocome

anco Rec. Vedi Casalisri num. 11.

J. Lexmac d'amid quaffinoglia perfora per fro.

J. Lexmac d'amid quaffinoglia perfora per fro.

degl'Otto, aliminunt non fufriagano, eccrito

che per li Diccitriu nelle miliais. che demono nenri bulicitui delle Bande, no fi può aguiugera
detre facoliz, o lexmer fensa grassi di S. A. S.

fotto pena a chi facele definiere alumno femaz
cacida di cleado, o, e arbitrio si, o il erimotore,

cacida di citto quo, o, e arbitrio si, o il erimotore,

che portra f. Leggi ggiorenie dell'ami i a No
sembra (5-a), mum 7, o di Gopt Vedif patoni

membra (5-a), mum 7, o di Gopt Vedif patoni

13 Eche tutte le dette licenze fi deuno prefenare indetta Cancelleria con nora in pied id tutte l'arme diffenfiue, che fi troiano deuro la Citta forto pena di feudi 50, d'oro, é arbitrio. Legge, duddetta num. 80, ev dei il Bando delli 16, Nouembre 1652, che rinnoua l'obbligo di registrare dette licenze foc.

14 License d'archibul conseffe ad alcuno per fe , e feruitoris' intendono quanto a feruitori , mentre faranon in compagnia de Padroni , e non altrimenti, fotto le pene come fe non auclifero alcuna licenza . Legge fuddetta dell' ami num, 73 c Bando delli a 8. Giugno 1610. J. Comandando, c §. Foqo.

31 Licenta é necefária per introdorre actibulo (, a dite amis posibie in Pierneas canché de fasció ta per fair en filterate, e se regilirat natificación à per fair en filterate, e se regilirat natificación de forma de factor de fair en forma de forma d

16 Licenze d'armi , facendo femplicemente menzione d'armi s'intendono folo per (pada, e puguale ; c dicendo d'armi oficiolise; c disendios s'intendono folo per fipala puguale, giace, maniche; e guanti di magili a; e figrera canto nella. Cittache nelli Stanta, fiono firal altrimenti efferéfo ; e ficuoso prefentare tella Cancelleria degitro for i n'un este altrimenti fistrationo figiata; con tra un esta attimenta fistration figiata; giadi con pigliarme copia autentica pet tenere paprello dir. L'esge fidottetta dell'arminu 83; c così venniu anco dichiarato per altro Bando delli 7, Febbrato 1377.

17 Licenze d'ogni forte d'armi in Firenze come s'intenda, Vedi Armi num. 3.

18 Licenze di terzaroli s'intendono, purchè non fiano di minor mifora di due terzi di bacacio di camna a mifora Fiorentina, fotto le pene impolte a chi non ausfie facolta, come nella Legge Generate dell' Armi. Bando di reucocazione 1. Marzo 1645. e 6. Aprile 1650. verf. E che &c. E le Incenze degl' archibulla avota non fie flendo-

E le licenze degl'archibufia ruota non fi eflendono alli terzaroli meutre non ne fia fatta efpreffa, menzione come ad ni libro di Leggi; e Bandi già del Signore Auditor Curini, & in oggi del Sig. Segretario Poli mitiolato Ordini delle Milizie a niedi ac. a si

piedi a c. 34.

J. Lenner, d'archibodi di quallineglia forre sino from
piedi per l'archibodi di quallineglia forre sino from
de concelle a qualifici per from per tenerit, o perderi dierro la citti di Firenzie o fobbiccaria, o
moderli, o raffetteri finon tonte renocire, casile,
venderli, o raffetteri finon tonte renocire, casile,
side, Nocember (95, acon riferou d'unpefa chi
alora nell'i Stati di N. A., Se di due a chi abuta non
ri ad di della pubbliccarrene di derro Bando, che
ri ad di della pubbliccarrene di derro Bando, che
ri ad di della Magilirato del D'oro pe poterfi
Cancellira del Magilirato del D'oro pe poterfi
cominazione che palfio detti trenpi pia non si attenderamo coner feorifor fine; ce, l'ipiaze de,

In efecuzione del qual Bando molti Signori Titolati, e Prinilegiati anno efibito il lor prinilegi, e Capitolazioni, ma non è mai feguita alcuna dichiarazione, di ciò che importino &c.

Nota però che detto Bando parla in ogni fua parte folo per la Città di Furenze, e non per gfaltri luoghi delli Stati di S. A. S. & effendo reuocatorio di grazie, e priuilegi non fi deue di ragione eftendere più di quello parli &c.

E come tutte le licenze d'armi, eccetto che dell'i Corrigiani flipendiati , Caualieri di S. Stefano, e Deferitzi, foffero riuocare, vedi Bando delli 6, Luglio 1639,e però quelle che foffero auanti detto tempo non fi poffono ammettere eccettuati li fopradetti.

20 Licenze d'archibufi non feruono per l'imbercio nelle Bandite fotto le pene concentre nelle Bandi delle Cacce, ne per porrarii alle Chiefe, Mercati, Felle, Balli, o. Cacce done interuenghino più persone, ne alle Cortt de Rettori, ne pez le Piazto. policifioni, ne attorno a cafa a miglia dua, mentre non fosse per andare altroue sotto pena di sc. 10- e tratti dua di fune per cialcuno, e cialcuna volta. Legge generale dell' Armi 23. Nouembre 1633. num. 35.&c.

as Licenze d'archibusi sempre s'intendono suor delle Bandite, se in specie non siano con tal prerrogatiua, foscritte anco da l Segretario delle Caccie. Bando delli 20. Marzo 1620, in principio &c. e Bando generale di Cacce e Pesche delli 6. Agosto 1622. cap. 1. verf. Dichiarando &c.

22 Licenze d'archibusi non s' intendono mai per il Barco reale, mentre non fosse specificato, o mentre non si trattasse di passeggieri, che per transico li possono portare per la strada maestra, purchè fiano fcarichi, altrimenti incorrono nelle pene dette nella parola Archibufi num. E di ciò fono obbligati gl' offi ad aquertirli fotto pena di fcudi zo. e tratti dua di fune. Bando delli 7. Maggio 2626.num. 2.e 3. 23 Licenze d'archibufi di qualfiuoglia forte non fer-

uono per portarli dentro le Citta, e Terre murate fe non andando, e ritornando a dirittura all' alloggiamento, ancorche generalmente parlaffero in ogni luogo, o in tutti li luoghi, ne fi eftendono a maggior numero di tre in tutto, & a due paia di terzette per chi anesse anco la facoltà di quelle, che non possono essere minori di due terzi di braccio di canna a mifura Fiorentina fotto le medefime pene, come se non auessero facultà d'alenna forte. Bando di renocazione 26. Nomembre 1652, verf. Con dichiarazione &c.

84 Parc che detto Bando quanto al numero degl'archibufi parli folamente dentro alle tre miglia intorno Firenze, e che se ne potesse cauare argomento, e disposizione contraria suor di dette tre might, le non risultaffe in correzione d'altre leggi, e Bandi, che generalmente restringono detto numero anco alli descritti, come nel §. Archibufieri num. 4. nel qual cafo di correziune non vale detto argomento a contrario . Gratian. diferp. \$72. mm. 2. 6 995. mm, 1. Siccome anco per trattarfi d'vna disposizione negatiua, e di sua natura proibita fenza particolar grazia non fe ne può dedurre vn' affirmatina fecondo Altogr. conf. 20. mm. 13. 6 fegg. lib. 2. 6 il Barbof, m lac. com.

arg.loc. 27. per tot. 25 Licenza come fia neceffaria per andare alli Mona-

sterij. Vedi Monasterij. Che non si deua concedere se non per legittime caus fe, di modo che non basti l'occasione della parentela , vedi Gratian. difcep. 393. mum. 16. 0.c.

36 Licenze d' vccellare con escati vanno regultrate in. Cancelleria degl' Otto con ficurtà idonca per la fomma di teudi 100, di non pigliar colombi domethei, come per il Bando generale di Cacce, e Perche delli 6. Agollo 1622. cap. 2. veri. In luogo alcuno &c.

Il medelimo fi offerua anco delle licenze di baleffre Scc.

ze ane doue fifaccino radunate, ne a campi, o 27 Licenze di cacciare, pefcare, e vecellare non fuffragano fenza la prefenza , & interuento di chi l'auesse ottennte, o eccedendo il numero delle persone, cani, o altro, che in esse fosse espresso, e tutte deuono effere registrate nella Cancelleria degl'Otto, e se più persone auessero licenza di andare a caccia nelle bandite non possono vnitsi insieme, vedi detto Bando delli 6. Agosto 1622. cap. 10. verf. Et a fin che &cc. & verf. fegg-

28 Licenze d'archibufi , e terzette , che non comp

dino li Piftoni , vedi Soldati num. 4 39 Licenze d'armi per pagamento di Taffa fi diftinguono nell'infrafcritto modo, ne è lecito argumentare da vna specie d' armi , benchè maggiore ad altra specie anco minore, ma s' intendono solo per quell' armi che nominatamente contengo-

no, fecondo la dichiarazione, che fopra nu. 16. e per la ragione che si dice nel S. Rescritti num. Armi offensue si paga di tassa fuor

della Citta di Firenae. ir. 2. 10. Armi offensive anco nella Città di Firenze.

Offenfiue , e difenfiue fuor di detta. Città. Lir. 7.

Offenfine or difenfine anco in detta Città. lir. Id. E per li feruitori in ciascuno di detti

cafi la metà meno respettiuamen Archibusi a ruota, o fucile suor delle 20, miglia dalla Città di Firenze. lir. 21. Archibuli fuddetti fuor dell' 8. mi»

glia da detta Città . lir. 18. Archibusi suddetti dentro l'8. miglia a detta Città. lir. 42.

Sino alle Porte di Firenze. lir. \$6. Terzette a ruota, o fucile pagano all' istesso ragguaglio degl' Archi-

bufi . Monizione da Cacce fuor delle 13. miglia dalla Città di Firenze . lir. 7-Dentro le 12. miglia a detta Città. lir. 14. Armi in alta fenza distinzione di luo-

lir. 7. ghi. Archibufi a fuoco pagano per metà degl'Archibufi a ruota, o fucile rispettinamente come sopra ne fi fa diferenza da ruota, o fueile, ma chi ha licenza degl' vni può portare anco gl'altri fenza, diffinzione, e non effendo concessa la monizione da caccia s'intendono con palla ordinaria, per

la quale non fi paga taffa. Vedi fopra num. 7. 8. c g. S. LOCANDIERI.

1 Locandieri che tengono Camere locande non poffono dar bere, ne mangiare per prezzo, ma folo cuocere, e cucinare la joba che li fara portata da quelli che vi fianno fotto pena di lire 20, come per la Riforma della Gabella del Sale dell'anno 1574 qual pena, e accresciuta fino in lire 30. come

come per Bando delli 21, Giugno 1630, 2 Locandieri come fiano tenuti ogni fera dar nota de forettieri. Vedi Albergatori nuna.

S. LVPAI. 1 Lupai che non se gli possa dare impedimento alcuno, vedi Bando 29. Nouembre 1595

S. MACELLARI.

M Acellari, ciò che fiano tenuti. Vedi Bec-

2 Macellare came per vio delle famiglie non fi può fenza pagare la folita Gabella, Vedi Carne num,

6. MACCHINATORI.

1 Macchinatori o confortatori contro la Perfona. del Principe ao fuoi descendenti ao flato in alcum capo principale, nel quale di ragione comune dicali commello delitto di lefa Maiesta, s'intendono subito ipso facto quello auer commesso, & esfere in tutti li pregiudizy, e pene dalle leggi comuni, e municipali impolte, nelle quali anco s'intendono incorsi tutti quelli che in qualfinoglia modo auranno notizia di tali conspirazioni, trattati se in continenti non li riucleranno. Leg-

ge delli 11. Marzo 1548. S. Che per virtu Sec. 2 Macchinatori, o confpiratori fuddetti chi muelera fubito, e fara il primo, o primi a riuelarli, come confeguica premio di fiorini 5000, e tutte le fuftanze, e beni de conspiratori scoperti, & altro

vedi detta legge delli 11. Marzo 1548. 6. Vn premio &c. E che il medefimo premio confeguifca chi gli aes

mazzaile, e come, vedi detta legge, f. Et vn'al-

tro &c. Vedi Ribelli . Macchinatori, e conspiratori fuddetti, e chi pe aura notizia , e non li riuelera si puniscono di morre naturale peruenendo nelle mani della Giuftizia e non ei peruenendo di Bando di Ribelli con tutti li maggiori pregiudiz) de Ribelli d'ogni forte, che dalle leggi comuni, e municipali fi trouano mai effer frati imposti, & ordinatue della conficazione di tutti li beni loro, etiam fottoposti a qualfinoglia specie dir estituzione, o. fideicommello, o donazioni, o altri contratti fucceffiui ne descendenti per quei modi, e tempi, che in effi delinquenti so fuoi descendenti aueffero a perdurare, non offante che doppo le vite de delinquenti, o descendenti, o in altri euenti doucilero incontinentiper qualfiuoglia modo ad altri peruenire . Legge predesta 11. Marzo 1548. S. Sia la pena &c. e Statut, Fiorent. lib. 3. Rub. 60. inf. man. 7. 0-8.

4 Macchinatori fuddetti s'intendono prini per con-

fiscazione di quelle rate di beni paterni, o auiti, e materni, che in loro douerebbero peruenire da transferirfi nel Fisco doppo la morte de predetti padri , aui , o madri , quali doppo il cogitato de-litto non possono in alcun modo impedire tal translazione, e confifcazione per qualfinoglia lor disposizione, che sempre in questo caso si presume fatta in fraude del Fisco. Legge predetta \$ In oltre &c

Come anco di tutti Il beni, che in loro anessero a eruenire per adempimento, o efiftenza di qualaoglia condizione, che anco venga, o fi adempia doppo tali delitti, o d'altri acquisti, che in. iltro modo a loro fi poteffero afpettare. Legge fuddetta S. Item fia &cc. Vedi Banditi num. 30. c

5 Macchinatori predetti doppo il cogitato delitto facendo qualfiuoglia contratto s' intende fimulato, & in fraude de lle future confiscazioni, & altro vedi detta legge 1548, 6. Et a fin &cc.

6 Macchinatori fuddetti fono puniti come fopra. non folo nelle lor perfone , e beni , ma anco nelle persone de lor figliuoti , e descendenti maschi anco illegittimis come si dice nella parola Fighuoli num. 4.

E nelle doti delle Moglie, vedi Doti num-7 E cho detti Macchinatori , e Ribelli fi punifcano anco nella conficazione de fideicommeffi, o altre translazioni indotte non folo a fauore de lor descendenti come sopra num. 3. ma anco de transuersali per linea masculina della medesima famiglia, e casato, di modo che tali transuoriali ancora non possino in modo alcuno succederli per visore di tali fideicommeffi, o altre translazioni a che fuffero chiamati ne beni confifcati por canía di Ribellione, fu dichiarato fopra la detta legge del 1548. & in inpplimento di elia per lettera di S. A. S. di quel tempo delli 13. Ottobre 1556, della quale n'appare copia ad vn libro di Leggi, e Bandi del Signore Anton Francesco Ticciati Cancelliere de gl'Otto fegnato A a c. 533.86 è anco stampata fotto detto di 13. Ottobre 1556,

8 Macchinators, o Ribelli che fiano priui per confifcazione di quelle rare di beni paterni, materni, o auitiehe in loro fariano douute peruenire doppo la vita di detti lor afcendenti come fe quelli foffero Stati morti ab inteffato al tempo del trattato,o cogitato delitto, fi deue intendere non folo quanto a ques beni, che detti ascendenti aucs sero acquilitati se fi trouaffero in effere appreffo di loro nel tempo del perpetrato eccesso, ma anso quanto a quelli che auessero acquistato, o acquistassero doppo, e fi trouassero auere al tempo delle lor morti rispettiuamete, quali tutti s'aspettano al Filcone caficomprefi dalla fuddetta legge delli 11. Marzo 1548 come per altra Prouu, fatta in dichiaraz, di quella fosto di . Ottobre 1565. E così in odio de Macchinateri, e Ribelli vengono compresi nella confiscazione anco li beni futuri » & acquistati doppo il delitto contro la regola de Hh 2

gi'altri cafi, come fi dice nella parola Banditi num, 30. & feqq, done anco fi ia menzione di più Autori grani che anno ferito fopra la detta none del acce. Vadi limitoni num a ser

age del 1565. Vedi Figliuoti mura. 4. 8cc. g Eche in rali conficazioni de beni di Figliueli, o Nipoti Ribelli fi comprendino ancora tutte le ragioni, crediti, e nonii de debitori di detti afcendenti al tempo della lor morre per le rate, e porzioni, che a detti Figliuoli, o Nepoti s'aspetteriano fe non fusero ribelli in qualunque luogo fiano anco fuor delli Stati, & in qualunque luogo fi trouino le feritture, o libri di tali crediti anco pur fuor delli Stati, mentre che detti afcondenti al tempo del commesso delitto, o della morte loro abbino il vero, e continuo domicilio nelli Stati di S. A. S. vedi la suddetta Prounisione del 1565, fatta anco in dichiarazione d'altra ordinazione circa li beni de Banditi, e Ribelli se lor creditori delli 38, Settembre 1555, di che vedi nel f. Confiscazioni num. ę, e Crediti num. 2.

10 Quenta dichiarmicone ha luogo folumente es cesi di Rebellioni, e negli altri rella in no vigore la decre ordinazione dei 157,5 Sebeme Jone de condinazione dei 157,5 Sebeme Jone de condinazione dei 157,5 Sebeme Jone Jone Laquale i curdici reseguos competin folia confezione 150 and 150 dei 150 dei

ceffione &cc. 11 Del delitto di lefa Maieftd quanto di ragione comune ancora fireputi asroce, che cola fia, quando fi commetta nel prime, o fecondo capo, como fi punifca tanto negl' illeffi delinquenti, che ne loro delcendenti, se si potsa in modo alcuno feufare, & altro , veds la L p. 2. 2. 6 4. ff. O C. ad l. Inl. Maieft, per son con la glof. er Inserprets . Afflice, fupar Conflice, Regn, tit, que fint regalia mes verba. Et bona consistentium &c. Bart, in Extranat. qui feut reballej. Gogaf. do crim. Lef. Maiefl. per tot. Clar, co Batard, to S. Lafa Majeflatie per top. Boff. trast. var. tet. de crme. laf. Maioft per tos. Grazarel. con gl Addenti decif. 74. pentet. doue particolarmente tratta delli ricuttatori di fimili imputati o delinquents. Card. Tofels lies. R. conel. 44. 6 45, per sot, e prenamenso il Farinac, con più altri da las citats, & il Palpen, se Suco de crim, laf. Maiest queft 112.cp jagg per soc, Bardellon, couf, 101. per sec. lib. 2. vedi 9, Figlippoli num. 10.

5. M & E S T R & N Z E.

1 Machranze fottopoke all' Arre della Sera, come,
e fotto quali pene non possino partiris dalli Serri

di S, A. S. per andare in Stati alieni fenza licenza, vedi J. Artieri num.

 M A G I S T R A T I.
 Magistrato degl' Otto, e sua antorità contro li debitori falliti, vedi Falliti per tot.

2 Magiftrato de Pupilli , vedi Vfiziali .

3. Asigilitato degl'Otto oltre all'attre cande criminali, id che genera, condice ance de difficultate di pace, retigue, o promafioni di cuite di pace, retigue, o promafioni di cuite di pace, pregiue, o promafioni di cui cui per viali presenzione, o d'appello dain-ecropifi fri dieci giornia e fubbro accertata lucurità il pion procedere al grassamento reaté, o dei fodora e de dar mallessacore per la persa delle, con considerate del productione de des fodora e del en mallessacore per la persa delle, con con considerate del persa delle, con considerate del persona delle delle

4 Magilirato degl' Otto, & alcuni altri Magilirati, come durante il loro Vinio non poffino conuenire ciulmente, ne crimmalmente, ne ellere conuenuti, e nelle lor caufe non corra rempo, ne inflanza pro, ne contra. Vedi lo Satutto Fioreni-

no lib. a. Rub. 9.

- § Maguiran, & abri Viñaidi pubblei della Citral di Frence come finon tortust memer forma la campiana degli Vingi transferria dile lori Andersane; e langha Espatiani fotto pena dell'erre appointati della properti della compania della continua di interpreta della continua della continua per volta e; per quel tempo, c'hedi più bioligerci per da" audienta e fepedire tuttriquelli chen aurianne di biologio devoto deria pona di apportamenta e quando fi pelifino feultre per aleri Viña podolici. della continua della continua della continua di celleri immig.
- 6 Magnitrati di qualfinoglia forre chi efercitera, e tutri i lor Prounedstori, Anditori, Aficsfori, Segrerary, Cancelliers, & altri Ministri denono in qualfinogha cofa che fi tratti procedere con ogni fincereta, integrità, fede, e fegretezza, e non. posiono mai di quello che si tratta, ne pur dell'intenzioni, animi, e concetti di quelli che vi refengono, e faruono in quanto che concerne la cognizione, discuffione, e resoluzione delle cause . ragionarne, dirne, o conferime cos alcuna, o darne qualfinocha notiziaso annertenza alle parei Reffe, oad altri fuor di Magittrato, fotto grane pena dell'arbitrio di S. A. S. ofere alta priuna ione ipio facto dell' Vfizio, e d'ogni altro visio pubblico a beneplacito, e di feudi 100, d' oro per ciafruna volta, d'applicarfi il quarto all'accufatore & d refto al Fisco, tueto a dichiarazione del Magiffrato supremo de Consiglieri, o della Clariffiana Pratica falus la prenenzione, e così (ono tenuti i Cancellieri , o Segretary farli giurare nell'ingrefio dell'vfizio, e lor medefimi ancora così giurare in mano del Propollo . Pronusione delli 17. Gaugno 1574. 7 Magi-

7 Magifetatis e Juridizianne chi fatfamente fi vitarpalle con effectiara rati chi Angiffetati o Inridizzionali in cofe grazzi ficire reo di lefa Mainfit, i puntife di pena di morres, dei no cofe leggenti di pena arbitraria. Altonob. dei Arbitr. cal., 330. per inc. de Pulpa. 10 Suno de crim. Inf., 70. dei 37. Ferrina. Ipell., 19. rota.

Come chi ciercita Iurifdizione non conceffali dal Comune di Firenze fi deua punire in lire 1000, oltre la nullità del fatto, Stat-Fiorent, lib. 3. Rub. 80.

8 Maguftrato degl' Octo è cognitore prinarimamente di certe caufe come nella parola Rettori num. 75. inf. num. 16. & feqq.

Eche in virtù della Legge delli 18. Nouemb. 1478. il Magistrato degl' Octo abbra la piena cogniziope lurifdizione, autorità, e balia in rutre le caufe criminali, e però tutti li Rettori Criminali fiano obbligati dar le fentenze nel modo, che da detto Magistrato li fara ordinato, e che ne delitti non abbia esclusione da alcun'altro Magistrato a ma turce le facultà concesse a qualimoglia altro Marriftrato di conoscere delle cause criminali s'intendino comulatine, con detto Magistrato degli Octo, e non mai principal, mentre non foile efpresio, di modo, che se bene tutti la Magistrati abbino la comizione delle transpressioni de proproordini s' intende cumulature col Magistrato de gl' Otto, e non princine, come attella, e prous con dottrine il Colpi nel fuo Giudice Criminali fta part. 3. cap. 3. num. 7. Paul. de Caftr. in L seftamenela mem. 6. C. de veltam. Roman. conf. 292. per tot. Dec. cenf. 2. Anchar, conf. 164. Grat. respons. 71. mm, 11. 6 12. diche però vodi anco il Menoch- de prajump, lib. a. grajump. 18. per sec. com altri addotti dalla Ros. Rom, per Farmac decif. 717. per tos, quals amplamente trattano quando la Intildetione s'intenda concella prinatigamente. à cumulatinamente con altri Giadici, è Magi. firati, & il medefimo Menoch de Arber. lab. 1. quaft. 40. per tot. Gratian difcep. 194. per tot. & difcep. 270, mon. 10. & feeg. & ottimamente il Tondut, de prawnt, part, 1. cap. 45. 6- 46. per tot, Vedi la predetta legge delli 18. Nouembre 1478, regillrata al lib. 3. delli Statuti criminali del Magultrato degi" Otto a c. 179. &c.

general vego Cons act 17 y Sec. E che il Nasignico olgi Oren abbia fempre gaftigano tratt i i delitat criminali etaam della famiglia, e libpoadiat ols A. S. et sacro piad ogni altro Magdrano aoco fupremo de Coniglecti, eaona il anere da fare quelle particine, veda va Referritto del Sereniffimo D. Cofino fotto di 19, Dicentibra 156a, coma al va lubrod i leggi 1 e Bandi del Signor Segretano Poli mitolato Guardidiziono degli Orus, Saltroa e. 74.

9 Magifirati ne alcuno de 175.
9 Magifirati ne alcuno che in etti rifeda quando foffero di contrario fentimento di quello venifie,
metio imanzia per fentenziarii no farifi dal Propofito non pollono trufare di dar il lor voto nero a

obianco como le piacra i, fotto pena di fcudi 15, dero applicaria il rido o, e di rellar iplo fatto priui, e remodif dall'virso fena' altra dicharazaone, e di ciò denono ellere auserriri dalli Cancellieri nellor ingrello come per Decreto delli 14, i Febbraio 1569, palfato nel fupremo Magifirato de Confighera de

10 Magnitrati come non possino giudicare in cause, proprie, ne di Congiunti, & altro, vedi s. Cause

num. 1. & feqq.

11 Magiltasi rifedendoui il Luogotenente de Configlicti s'intende douer fempre effere il Propolio in
effi e il Senatori non vi effendo alcuno de detti
Cöfiglicti denono aucre il luogo immediate dop-

gater is internou aduler resupre cares in Proposition in ellis e il Senatori into in cifendo alcuno del detti Cofiglieri denono autre il lungo immediate doppo il Propolito, e precedera e tutti il Caulieri ; e Dottori ; come per Prosusifione fopra l'abiro ciulic pubblicata il s.; Ottorier s 388, veri. Dichiarando dec. e veri. feeq., Vadi Dottori num. 6. c feqq.

Doppo il Propolio , Senatori , Caualieri, e Dottori fra gl'altri di Magnitrato precede fempre quello che è di maggint' età &c.

13 Magifrato Superiore domandando relazione di qualche canta ad vn Giudice inferiore come refino legate le mani all'inferiore, e non politaprocedere fenza nullità, vedi Gratiani diesi, 144, num. 35, 69 26. Caufe num. 19.

13 Magalrati, e Giudici come deaino effereriacriti, e lalotati da tutti fotto pena a chi mancafte di ingianta, de altro, vedi Scannol. de vife. Carcerat, lib. 2, 5,35. cap. va.pr 101. fol. 365.

14 Magifesto degi Otto come abba la premenzione nell'injuntro Vizariatici del S. Cioi, Scarperia, S. Miniato, e Certaldo con li Rettori, e Vicarjeli detti kopili per i delitti de riifertiamente leguono nelle loro lurifdizioni e vedi la legge cisapiarra gierra, dell'amo 1 agr, al libro dell'astiniti della Cancelleria di detto Magifirato, 8: alle Rifermagioni do.

15 Magilizaro degl'Otto può delli denari delle condemazioni che feguono a fuo tempo dare per l'amore di Doño on lite e to, per caicuno di loros e non più, nea altriamenti come per Prounifione delli 6. Ottobre 1545; e così fi coliuma y e per l'ordinario le concedono a Signori Buonnomini e Limofinieri di 8. Buonataentare, sell'impiegano per careerati con mol' after carità che dalli modefini fi fanno, a corrottano.

16 Magistrato degl' Otto come sia cognitore delle, cause di rotture di Carceri, o attentazi di ciò, vedi la settera circulare del medesimo Magistrato sotto di 15. Ottobre 1559.

ecffi informatiui viataui ogni diligenza, e giufio rigore secondo la qualità de easi per mettere in. chiaro il delitto, e delinquenti, come in detta lettera, & altra del di 14. Dicembre 1663. verl. Con quest' occasione . Vedi f. Cause num. 24. e 5. Rettori num. 75°

18 Magistrato de Consernadori di Legge come posta conolcere delli contratti viurari, vedi f. Contrat-

19 Come a detto Magistrato de Gonservadori s'aspetti Sindacare tntti li Rettori, e Vfiziali delle Stato con le polizze però degl'altri Magistrati, o lor Cancellieri , vedi la legge delli 29. Luglio 1552. 29. detto 1560. e 27. Gennaio 1659. so Magittrato de Confernadori di Legge può cono-

- scere di rutte le cause criminali consilenti in. transgressioni, preuaricazioni, inoseruanze di leggi, Statuti, & ordini fatti, e da farfi di qualfinoelia forte, faluo el'eccessi meri criminali attinenti al Magistrato degl' Otto, come omicidi, alsaffinamenti, ferice, percolse, furti, sforzi, violenze, e fimili foliti conoscersi solamente dal Magithrato degl' Otto, e falua la preuenzione fra gl'altri Magistrati, e Rettori, e quanto a danni dati si può appellare dalle sentenze de Rettori di fuora a detto Magistrato de Conservadori , tutto in augumento d'altre Prouuisioni , come per legge del Magistrato de Consiglieri del di 20, Agotto 1562.
- 21 Detti Conferuadori conoscono anco de furti, e. baratterie de Rettori, & Vfiziali di Giustizia. come per Protutifione dell' anno 1458. & altro in materia della loro autorità , e lurifdizione . Prounifioni 18. Novembre 1465. 18. Novembre 1531, 19. Luglio 1552, 12. Ottobre 1545, 19. Luglio 1560, circa le cause de poueri, vedi s. Caufe num,
- 33 E come detto Magistrato de Conservadori negl'articoli di ragione sia tenuto seguitare il parere dell' Auditore, e non reliando pienamente foddisfatti possino commetterhi alli tre Giudici di Ruota, e di poi seguitare il lor parere senza eccezzione, vedi l'Ordine dato fotto di 15. Maggio 1579. con altri particolari in esso contenuti.
- 33 Magsifrats della Città di Firenze non poisono viur parfi la lurifdizione l' vno dell'altro, e nafcendo differenze frà loro deuono ricorrere alla Clariffima Pratica, la quale citato l' vno, e l'akto veda , e decida a ehi tocchi la canfa , aecio l' auidi. ta de Ministri non cagioni il volerfi vinrpare la Iurifdizione, terminandole fommariamente vifla la verità del fatto fensa accettare Proccuratori, e Aunocati che li difendano, e voeliono tirarle in lungo, & in lite per gare, e guadagni. Rescritto di S. A. S. 16. Nouembre 1582. e Deliberazione del Magistrato Supremo de Configliera forto di 18. Gennaio 1582, nella quale ficoman-da l'ofstruanza di detto Referitto fotto pena dell' Arbittio.
- 34 Magiftrati , e tutti quelli che vi rifedono , e rifedo-

ranno per tempo alcuno, quando fi mutano fono tenuti per debito di lor vfizio aspettare li succellori la mattina dell'entrata nella lor Audien-2a, e ragguagliarli di tutte le cause pendenti, e di quel pri che parrà degno con lasciarne anco nota scritta in mano del Proposto so di chi terra fpedire per quanto conuenga, fotto pena a chi manchera di foudi aș. d' oro d'applicarfi al Fifco, & i Cancellieri . e Ministri de Magistrati sono tenuti fra tre giorni dar notizia di quelli che mancheranno al Magistrato de Consiglieri sotto la medefima pena, falui li cafi di giusti impedimenti a dichiarazione di detto Magistrato de Consiglieri come per fua Delaberazione delli 27. Agoflo 1551.

S. MALEFIZI

Malefizyconfiftenti in omicidj, tuberie, furti, fal-fita, rebellioni, tradimenti, affaffinamenti, ratti di fanciulle, violenze a mafehi, o femmine, & incendi fi posiono, e deuono conoscere, e punire così per li Magistrati di Firenze, come per li Rettori , a chi s aspetta sceondo gl'ordini infra 10. anni dal di che faranno stati commessi, o attentati, e pon più oltre, e tutto che fi facesse in contrario farebbe nullo fotto pena ad arbitrio de Confernadori di Legge mentre fia flata allegata detta prescrizzione. Legge sopra la prescrizzione de malefiz) delli 22, Settembre 1562, S. Che in virtu &c. e S.fin. Quanto a furti, vedi Furto num.

s Malefizi , e transgreffioni d'ogn' altra sorte suor delli fuddetti fi pollono, e deuono come fopra conoscere, e punire in frà 5. anni dal dì, che saranno flati commeffi fotto le dette pene, mentro che dalli Staruti non folle prefisio maggior tempo, douendo quelta Prounifione feruire in augumento e non in diminuzione. Legge predetta €. Et di tutti &c.

2 Malefiz, che si commettessero per li Rettori di fuora o lor minultri darante l' vfizio fi poffono e denono conoscere frà vn' anno dal di del deposto vhaso, e non più oltre, eccetto che le falfita, o fraudi, furti, omicido o altri de foprannominati delitti , ehe fi poliono conoscere, e punire fra 10. anni dal di del deposto vazio sotto le dette

pene. Lenge predetta & Editutto &c. 4 Malefrzi di cause miste, e danni dati non sono comprefinella detta preferizzione, ma fi deuono conoscere secondo l'instanze, e tempi prefiffi dalli Statuti, e doue non follero prefisfi per tutto il tempo dell'virzio di quel Rettore, e per dua mesi innanzi , e non più oltre. Legge predetta f. Et il di fopra &c.

5 Malefizj di qualfinoglia forte fecondo il lus comune regolarmente si prescriuono per spazio di 20. anni dal di del commelio delitto non auuto riguardo al tempo che peruengono a notizia della Corte, e trattandofi di delitti di tratto fuccessi-

110 >

une, reineral finnio pubblica. Greet Ast discussion with entire the entire through the preferences when the entire through the preferences when the entire through th

6 Siguardino però il delinquenti dal confessar il deli è anco doppo finita la preferizzione, perche in questlo calo di confessione giana controversia fra a Doctori fe si possimo runnire non ottanella preferizzone, vosti armine. di questi, 10. mm. 14, come referifee il Guar, deff. 32. cap. 21. Vedi Contumaci num. 31.

7 Equando vino é lato condemato in contunacia fi puis fempre escquire la fentenza non oflante qual fiuoglia preferizzione. Cabal. refolarim, d. caf. a 39. Vedi Consumaci num. 11. e Cartar. de exeent. Sent. esph. bannet. espf. n. num. 33. et / pcq. Tbelf.aur. devij. 76. C. Bardellon. conf. 40. num. 2.

8 E che il Fisco doppo so, anni non possa efigere le pene da condennatt, benche ne debitori non folfe la buona fede secondo la psi comune oppinione perche tali pene non fono douute in foro di cofcienza, vedi Gration, diferp. 53. mun. 4. Card. Totch list P. couch \$69.0 \$70.per sos Peregr de fur. fi lib.6.tis.8 n. 34 6rc. Bardell.conf. 131. lib.2. Farmac, er Vulom, in Suco de delell. O pan, quall, 25. mon. 156. 6 feqq. doue tratta quando, e come fi prefermano le confifcazioni, o sus di confifeare contro del Fisco, e-riferifce più oppinioni. E quali delitti fi preferinano, o non preferinano, e fra quanto tempo di ragione comune vedi la glof, Magiftrale nella L. quarela C. ad l. Cornel. de. falfif. con altri addotti da Bonifac. de furt. 5. 12. sum.82. fol.436. e amplamente il Farinac. Vulpin. in Suco d. quaft. 10. per tor.

9 Maleñaj confifinctum vfore, e contrasti illecti fi pedino, e deutono conofecre frá 3, anni dal di de celebrati contratti, e continuado i vfore, e pede ratino i allecire dal di cle faranno finite, e cefferanno dette vfore, e non più oltre, fotto pena di nullità (à xabririo de Conforusdori di Legge, Legge fopia la preferizzione de malefiza 323, Settempre 1563. El Guanto Se.). El Guanto Se.

10 Perche ne delutri continuati, e di tratto fucceffino, come anco farebbe negli adultera o fimilia la pre-ferizzione communia folo dall' vituno atto. Bart. in l. marist 6. fen mengiann ff. ad l. Iul. de adult. Clar. §. fin. quad?, §1. mm 3. Cabal. 1961. e rim. cel. 7. mm. 1. Bonda. e feint. §1. 12. mm. 6. f. 50. 4. 432.

Se però l'accufa, o querela foffe per vu arco precifo folamente quanto a quello cominciarebbe da
effo la preferizzione. Sales m L. adulter C. ad.,
ad. de adult, num, 5, C. Cabal, d. ed., 7, num, 3.
 Malefizzone fi deua procedere in elli per quotare

12 Malefiz) come fi deua procedere in effi per trouare la versta vedi Rettori num. 13 Sono nondimeno alcuni malefiz), che di ragione comune per la lor atroct: a non fi prefernano, co-

Se poi la fuddetta preferizzione abbi luogo folamente quanto alla criminalità, o anco quanto all'azzione cinileche dura 30 anni nel vedis. Furto nnm. 42. Farinac.d. quaft. 111. num. 24. 👉 feqq.

 M A S C H E R A T I.
 Mascherati, etrauesiti non posiono portare, ne farsi portare dietro armi di qualsinoglia sorte. Vedi armi num.

a Maseherati, o anco trauestiti senaa maschera non posiono andare in abrto Religioso, o Ecclesiastico vero, o finto che sia, ne simile a quelli di perfone Religiose, & Ecclesiastiche sotto pena di tratti a. di fune in pubblico, perdita dell'abito, o di fcudi 10. a dichiarazione di chi anera a giudicare d'applicarsi a luoghi pi), ne postono portar maschera doppo l' Aue Maria delle 34 cre, ne infultare, ne ingiuriate alcuno m fatti, ne inparole fotto pena della diplicazione delle pene ne si possono fermare per spazio di tempo a far ciarle, rumori, baccani, o ragunate auanti Chiefe, Monasterj, o altri luoghi pi) fotto pena di scatti a. di func in pubblico, o di fcudi 10. a dichiarazione, e da applicarfi come fopra, e fi pnò procedere ex offitio, e per inquifizione, & anco dalli Rettori dello Stato nelle lor Iurifdizioni .. Bando fopra le maschere delli 11. Gennaio 1600. riftampato l'anno 1641.

S. MEMORIALI.

1 Memoriali con referriti per informazione non fofpendono la fpedia lone de negozi, e canfe, e lor' efecuzione mentre il referitto non lo comandi. Spartizione degl' obblighi per la riforma de. Popilli del 1638. cap. 7. Vedi S. Suppliche, ngm. a.

S. MEDICI.

2 Medici, e maestri di squola forestieri non possono fernire le Comunità delli Stati di S. A. S. se servandole non deunon estre agasti, come per ordine del Magsifrato de Noue delli 12. Ottobre 1601. a Statuti della Terra del Sole a c. 173. 2 Medici a Medici o Ceruficische con doloso lata colpa fofsero caufa della morre dell'infermo deuono essere puniti di pena ordinaria di morte, e se per imporizia di pena arbitraria, Menoch de Arbitr. caf. 581. per sos. Cabal. de om. gen. bomicid. num. 213. & caf. 248. mm. 36. & inf. nn. 13. & feq. per tot. E questo procede di ragione comune, ma nelli Stati di Tolcana crederei douerfi aggiungere nel primo cafo la conficazione de beni per andare con

la pena ordinaria dell' omicidio .

2 Medici fi deue stare at lor Giudicio, e perizia fe la ferita fia mortale, o no & in fimili casi di lor professione, di modo che si possa eredere anco ad vn folo non ce ne essendo più nel luogo, ciò che fi dena ofseruare, & altro vedi amplamete, Farinac. & Vulpin in Suco de Homicid, queft. 127. par. 4. per tot. Boer. decif. 323. num. 21. & fegq. doue anco quanti Medici deuino effere in cialcuna Cirrà, e come possino seaa di essi stare le Città, ad esepio de Romani, else stettero seicento anni senza Medici, e poi auendone riceuuri, e feruitofene proporno per esperiez alte cose della Sanità câminare molto peggio, perche doue sono molti Medici, è anco necellario, che vi fiano molte infirmità, nutrendo le efsi tal volta per allongarle, e però non douerfi moltiplicare nelle Città , infegna Plinio . & altri addotti dal Boer. d. decif. 323. Cagnol. nel-Lal. 2. 9. poseft originem num. 208. ff. de orig. inr. Card. Tofeb. litt. M. conel. 159. per tos. Guid. Panzirol. Thefaur. var. lett lib. 2. cap. 245. per tot. fol. d me 311.

4 Medici poffono dar medicamentische direttamente tendino à curare la donna gravida, benchè per accidente seguisse la morte della prole, ancorchè animata quando stá talmente male, che il cafo fia quafi disperato, non tanto per lei, che per la prole fenza detti medicamenti i ma quando la. prole fosse animata, e fosse certo, o probabile di nafoere vina fenza medicamenti, non poffono li Medici in questo caso dar medicamenti anco direttamente curatiui alla Madre, con notabile pericolo di essa prote , come proua il Diana part. 3. trat.5.7/4/cel.refol.11.fol.149.e nel fuo copendio Verbo Abortus num. 1.c vedi P. Stefan. de Neapol. de pracip, iur. & iuft. par. lib. 1. cap. 8, num. 1. &

legg. fol, à me 63.

Di quetta queftione, & altro circa li medicamenti delle Donne grauide, ortimamente, Paol, Zacch. enaft, medic. legal.lib.6. tit. 1. queft.7. n. 13. 6 feqq. C- lib. 9. tit. 2. num. 37. 6 feqq. rom. 2. douc 4 co tratta fe possino, e quando aprire il ventre della madre vina per cauarli la prole dalle viscere che essendo morta è permesso, anzi donuto senza

dubbio.

s Medici, mentre non fiano flipendiati dal Pubblico possono pattuire certo salario, o mercede con... gon. decif. Flor. 11, per sor, done anco, che deno-no effer diligenti, e folleciti, come gl'Anuocati in rifquotere, mentre duole, perche altrimenti tanto li Medici , che gi' Aunocati fogliono rapprefentare agl'infermi, e Clienti tre facce, vna d' Angiolo nel tempo della necessità, y altra d' Vomo quado non tato vrge,e in vltimo di Dianolo quado è finira la Caufa, che li fuggono come Diauo-Li per non li pagare &c. E della mercede de' Medicis e Ceruficisvedi amplaméte Lanfranch. Zacch. tratt, de Salario, & mercede quaft. 75. per tot. &

Paol. Zaccb. quaft. Medic legal. lib. 6. tit. 1. quaft. 8. E come non poffino durante l'infermità contrattare con gl'infermi, e perche caufa, vedi la l. Mediens ff. de var. & extraord, crim. Gratian, dilcept. 439. num. 18. &c. Prast. Papp. aft. real. glof. veris, & legittimis num. 16. Felie, de Societ, cap. 8. num. 3. Boer. decif. 323. num. 25. Lanfranc. Zaceb. d. quaft. 75. num. 67. Oc. Guid. Panzirol. loc. jup.

cir.litt. A. fol. 312.

7 Mediei fono simili agl' altri Dottori, professori, & Vfiziali, a' quali non per la fatica folamente, ma per la scienza, dottrina , e probita se li constitui-scono li salarise però sendo impediti per qualche ginfla caufa fenza lor colpa o morendo auanti fia nito l' anno della Condotta da lor cominciato fe li deue non oftante à loro o fuoi ere di l'intero falario dell' anno cominciato, o di tutto il temi fendo condotti con vn fol pagamento, o prezzo per più anni, e non d'anno in anno, & à ragione di tanto l'anno, di modo che ne anco fiano tenuti feruire con fostituto, vedi Ceph. conf. 70. 0 71. per sos, e nelle mie resolutioni cap. 43. per sos, e fa a propofito il Zacch. d. traff. quaft. 74. num.7. 0 & feeq doue parlando di Maestri di Seienze , e Lettori, limita mentre non li fia constituito con. condizione, fernendo, o ci fiz Confuetudine in contrario, o abbino comineiato la earica, & in... ogni caso intendersi solamente per l'anno comin ciato, e non per più, e con detta condizione métre ferumo, effendo così di consucrudine, e di ra-

gione a mio giudizio. 8 Medici falfi, che vanno per il Mondo vendendo fecreti medicinali non buoni,o facendo effi profeffione di guarire tutte, o molte infirmità, truffando a femplici non folo li denari, ma anco tatuolta la fanità, e vita, fi denono punire di pene graui fecondo la qualità de cafi, e delle persone, ne anco si deue prestar troppa sede a prinilegi, che mostrano, perche moste votte se li vendono l'vno l'altro, e accomodano i lor nomi con farsi chiamare come in detti prinilegij; In che maniera fi poffino scoprire le lor surberie con farti discorrere, & operar e alla prefenza del Gindice , e di periti, & altro di questa, e simil forre di birboni, vedi per il Cospi nel suo Giudice Criminalista part. 3. c. 46. con alcuni antecedentije fuffequentij &cc. E delli Medici fuddetti Empirici , che non possino operare fenza errori, denino con ogni fenerità punirfi di tutto il male, che segue da loro medicamenti non si possa comprare da loro, & il me-demo douersi dire de Chimici irrazionali, e senza fondamento, o configlio di Medici razionali, & altro, vedi Psol. Zacch. quait. Medic. legal. lib. 6. sis. 1. quaft. 11. per tos.

9 Medici, Gerudei, e qualmopre altra periona, con malcido, come ferminia medicando feriras deuono fabito la prima volta, che mediclaramo con controlle della prima volta, che mediclaramo il nome del friento percollo, quantira, e qualita delle ferite, o percolle fotto pena dell'arbatrio co coro per Rando del non perratt ramine dell'a chenazio 1911, I promistino alle Ristormazioni romtantimo del prattica nell'issale della regionale naturo 1911, per la companio della connatione di prosizia nell'issale di Grando e naturo della prima dell'arbatrio di dara dem notici alla Corte. O non le dando guiffic, everanottici alla Corte. O non le dando guiffic, evera-

Eche non riferendo subito alla Corce le ferite modicate possino di ragione come preuaricatori esfer puniti di pena arbitraria, Farinac, de Inquiste, quast, 4, 1800. 18 de fequ, doue anco il Pulpus, in

Suco num. 9. fol. 5.

E come fiano tenuti rapportare anco le ferite medicate feguite in rifle di Caualieri, vedi §. Sindaci

num. 13.

10 Medici postono giustamente pretendere il falario,e mercede per le fatiche fatte in curare gl' infermiancorche non pattuita, e costro la volonta de medemi infermi, o in mali disperati, e benche seguific la morte, fe poi fiano tenuti con pericolo della propria vita medicare in tempo di peste & altro vedi pienamente Paol. Zarch. queft. medie. legal. lib. 6. tit. 1. quaft. 8. per tot. & quaft. 6. m. 4 & feqq. & conf. 71. per tot. som. 3. Lanfranc. Zaceb. tratt. de merced. & falarso quaft. 75. per tot. doue al num. 31, biafima la legge de Goti, che voleua douerfi il falario a' Medici folo quando guariusno el infermi, e quando moriuano effer lor tens ti à rifare tutte le spese de medicamenti , la quale però non farebbe a mio giudiz io tanto dannabile in alcuni cafi per raffrenare la troppa inpord & incelligenza d'alcuni con li Speziali faluo fempre li buoni, e discreti, quali io stimo tutti.

11 Medici non positiono pigiliar friproduci da posenti ni equandi o piartifere autanti finali a roudotta, o il liculfero la erra, a unita fariano tenera al topo della condenta, o il liculfero la erra, a unita fariano tenera al dopi e con crimitalmonte conte contecti, forgodo per tali casilo il morte d'alcuno, coferano irregolistis ficcione non positiono pesita eftero il regolistis ficcione non positiono pesita eftero il regolistis di regione della riscorte della r

E che ancò li Cerufici fiano tenuti medicare li poneri gratis: Paul. Zarch. los, cit. quaft. 9. xam. 8. Intendendo con le dichiarazioni, che bò detto in questo nel S. Autocazi num. 18.

13 Medici possono in vn sol caso, abbandonare la cura degli infermi, cioè quando non si vogliono ecfeffare, perche apendoli à ciò efortati come fon tenutia e non volendo abbracciare la penitenza. non li poliono vifitare doppo trè giorni, conforme al c. cum infirmitas, de panit, O remifs. & alla_ Bolla di Pio Quinto sopra ciò, sotto pena di peccato mortale, non offante qualfivoglia confuctudine in contrario; & ancorche il Fabien, e Nastar. in Manuali cap. 25. sub man. 61. tenghino douersi intendere ne mali grauis e pericolofis più vera s e ficura è l'akra opinione, che tiene douerfi indiftintamente intendere di tutte l'infirmità, benche lengieri, come dimoltra il Zacch. d. quaft. 75. m. 57. & fegg. di che però vedafi più amplamente Paol. Zaceb. Quaft, Medic. Legal. ltb. 6. tit. 1. quaft. 4. per tot. done con alcune circonspezioni approua la fuddetta oppinione del Nauar. & altrue che ne anco in detto caso potsano lasciare la eura con euidente pericolo dell'infermo, se posfino ciò esequite per mezo d'altri, se sia il medemo quanto agl' altri Sacramenti, fe deuino auujfare della morte, come contenerfi con gl' affenti : & altro . E se questo abbia luogo anco nelli Medici Cerufici , vedi il medefimo, Paol. Zaceb, los. eit. quaft. 9. num. 5

13 Medici non pollono abbandonare la cura degli infermi anco focto preteffo, che non li fia forminiftrata la mercede, perche non fe li deue fe non_ finita la cura, & à cio gi'è prouvifto di rimedio della legge con darli l'azzione, non folo contro del conualescente, ma anco de' suoi eredi, seguendone la morte, altrimenti fono tenuti, e poffono effere criminalmente puniti di tutto quello, che feguisse per tal lor negligenza, & alla restituzione del ricenuto, e d'ogn'altro danno cagionato agl' eredi, ficcome anco quando eccedeffero i limiti della lor profettione, o dessero medicine cotrarie, o non atte al male di che fi trattaffe, o in altra maniera fosferò negligenti nella cura degli Infermi, come non li vifitando, ò non aplicat li remedia à hore congrue, non gl'auertendo d'aflenerfi dalle cose nocine, e simili come ottimamente prona il Zacch. d. quaft. 75. mm. 33.34. 53. 54. 55. 59. & fegg, ad 67. & Paol. Zacch.

E benche quanto sopra sia di ragione verifismo, e si doueste muigitare per vitilità pubblica, mondimeno pare, che per le più i mancamenti de Medici rulimo ricoperti dalla terra, & in ogni caso non li mancano scuse.

14 Médici neil' efigere le for mercedi non possono cocedere le Taris fecondo il Starotico Confectudine de Inoghia e quando fono stipendiari dal Pubbico non possono pretendere cor'akuna da particoltari di quel Pubbilico, una ben si dalli forattieri. Escridattica; e firmi che non concorrestero di petto, o multi infolia; Zarch. d. quell', 73, mm., 76, CP (rec., fine di fine.)

15 Medici non folo pofiono licitamente riceuere la mercede delle loro fatiche dagl' Infermi curati e

200 teredi, ma acco hamo primilegio di preinteriori pai l'interiori del preinteriori fa gi l'interiori di controlo di preinteriori fa gi l'interiori di controlo di controlo di mente pattarila, eccetto di equando fi transildi mal factati e depresal, con posori pi officiodi interiori di preinteriori di controlo di preinteriori di preinteriori di controlo di controlo di controlo di preinteriori di controlo di controlo di controlo anticolo di controlo di controlo di controlo di controlo di interiori quando di controlo di controlo di controlo pi sofine, ci mano di Carufici, Zacchdecsti, quali pi sifun, ci mano

16 Medica non potitiono pretendere falario ner giorni feliliui (condo l'oppinione del Magon, Arel), fine11 i. 8. a livi citati de Areal, Zoech de pugli, 8. m. 15. d'y fog, dous però attetta ellere contineucione in constratio 5 con regiono-mentre fin dato (ponzaneumente, vedi nel 3 Ausocati nun, 5, e douerfi nun, 5, e douerfi nun area in mortema de Levrifici. Zezoh dele cit.

quelle, a.ms. 10.

Nedaci (ainmentudo largamente non foto de raxionia); ma é ogui altro, che in quaifmogita,
in a é ogui altro, che in quaifmogita,
no foto neutre della morte fequita ferra átoma
fot colpa, o negligenza, ma ben ai fegurado per
for dolo, mais na engligenza, inpontan certifa ;
o colpa di qualifmogita forte tanco in censi meda.
colicinas, na naca positiono sifera puniciria foro
afteriore ai responsa forte de for mancament conforme ai tello milis i. Malessa, fix dell' Prodefice
aire mirrita ai dotter, e figurate da Paul. Zech.
cela me fopora mum. a.

18 Medica espinando all'infermo la morta per dolo.
Medica espinando all'infermo la morta per dolo.
Medica espinando all'infermo la morta espinación de penna di morte, nani fi hanno, per tradi espica del bone, e d'amicisia, e corà non dourrisso in quello ca lo godere dell'Immunica della Chieda, che fecondo la Bolla di Geogeno XIIII. fi denega agl' omicida proditorij, come ho detro nel
J. Adliffini nu. 5, falsa però la dichiarazione da.,

farlene da chi s' afpetta. E perche il dolo, e malizia confifte nell'animo e non fi può direttamente prouare, s' arguifce dal le consetture, & operazioni esterne , come fe lafeiati de parte li medicamenti più ficuri, & vfitate fi valeficro d'altri meno ficuri, & infoliti, è application rimedia molto (proporzionati alla natura dell'infermo, e al male, all'età, alla ftagione, & al tempo del male , o rimedi generoli »: che ricercastero prima perfetta purgazione del corpo, & vmori fenza alcuna precedente purga , o facendo altre operazioni contro li precetti e regole dell' Arte , o negligentando à polla fenza giulta caufa contradicente d'applicare li rimedis più potenti e proporzionati al male conofciuto, e precipitolo, & infomma commettendo qualfitoglia altro grande errore nella lor professione » o operando lenza necessità ne giorni criticis e cofe fimili, come tutto beniffimo proun, benche

Medico, ma infigne, Paol. Zacel. loc. cit. quaft. 2. per sot. & conf. 40. per sot. tom. 2.

19 Medici peccando nella lor Arte per ignoranza... craffa, o affettata, cioè per non auere fludiato, & imparato quello che doucuano, e che comunemente fanno gl' altri buoni nell'Arte, o per negligenza fi deuono punire di pena arbitraria graue , o mite fecondo la qualità , e modo di colpa . Si prefumono poi peccare per ignoranza, anzi qualche volta anco per dolo tutti quelli che con. troppa audacia s'intromettono in cofe che superano la lor capacità, come per lo più fanno li Barbieri, Cerufici, Speziali, Chimici, Empirici, Cantambanchi , Oftetrici , e fimili , & anco li Fifici e razionali nelli cafi che molto di rado foeliono accadere , o che effi non auefiero più praticari a o feruendofi di medicamenti che abbiano qualità non troppo nota contraria al male di che fi tratta, o vedendofi indicanti hincinde oppottio applicando tutta la cura a qualche infigne accidente tralafciato il mai principale, o per il contrario applicando folo al mal principale tralafciato qualche accidente maggiore, che per la fua malignital doueus cirare a se cutta la cura , ec in fimili cafi dubbiofi, ne quali però fono fempre renuti findiare, configliară, e proporre che fi chiamino altri Medici più vecchi, dotti, & esperti, e per negligenza procedendo lentamente in. mali precipitofi non apparfi però tali da principio, e cole fimili, come dimostra il Zaceh d. quaft. 2. & quell. 3. per set, done tratta degl' errori anco circa coltumi, e fcienza.

20 Medici (falao fempre li buoni , che come diffi fti mo tutti), fi reputano fra gl'auari, inusdiofi, detrattori , superbi , e loquaci ; Denono però nelle cure mostrarii ienza interesse, non biasimare, no dir male degl' altri , ne reculare compagni , maffime in casi dubbiosi , non voter disendere el' errori propry, ne d'akri, ne ingrandire, e far pericolofi so tirare in lungo i mali per fe tleffi facili s e leggieri per oftorcere denari, guardarfi anco dalli pronoftici, promefie di faiute, e giudia certi : non (coprire li fecreti che possino rifultare in danno, o vergogna d'alcuno, eccetto però che in gindajo fono tenuti onninamente fcoprire, e mamifeltaro la verità , e qualche volta anco richiefti fuor di giudizio cautamente però se quando dal tacere ne potefie rifultare maggior danno, o pregindizio irreparabije ad altri . Zaceb, loc, cit. d.

qualt, par ties,

Modaci sacendo falle relazioni in giudiaio etiam,
fotto prestito di carsia per liberare alcuno dalla,
morte a o altre per percano mortalamete, e
politino effere puniti a liche di deve sinendere gemeralimene a socio de Cerufici. O dettrici a i fimili
Siccome anco fuor di piudizio di supon offere most
consuiri nida conodigii crita coi de politino de
tro custo in date condigii crita coi de politino de
tro custo in date condigii crita coi de politino de
tro custo in date condigii crita coi de politino de
tandi coi la consultati del conocio di conocio con
tandi crita di latricita, de con condizione, geome crita,
la civio so politicitari, vivina de realizimo, man-

giare carne in giorni proibiti, lafciare la messa, o dimin'afia, stato di virginita, matrimonio, e cose simili, nelle quali possino peccare dando ad altri occasione, o materia di peccaso come dimostra Paol. Zaceb. loc. cit. quali, 5, per tot.

aa Medici peccano circa la lor professione in molti modi, fono tennti di tutto quello fogue per lor colpa se possono essere grauemente puniti secon-do la qualità de casi; Prima in omistrado, lasciando la cura auanti che fia finita etiam che non li fosse somministrata la mercede, o si vedesse il caso disporato, purche non fia a fatto deplorato, riculando d'andare doue fiano chiamati, ancorchè si trattasse d'infedeli ; non applicando-rimed) falutari per tirare il male in lungo; occultando li medicamenti esperimentati ancorchè li tenessero per secreti propri); seruendo per mezo di fostituti non vgualmente idonei; negligentando li precetti dell' Arte, e non operando conforme a quelli, benche poco ci credeflero, come molti fanno; tralasciando lo studio mastime in casi dificili, & effendo negligenti nelle vifite, o parten-dofi dal luogo ancorchè infetto, o fospetto di pefle , benche questo sia disputabile , & in ogni cafo fe li deua maggior falario fecondo il Corn. conf. 247. lib. 1. con altri addotti da Paol. Zacch. nelle dette fue Quaft. Medic, legal, lib. 6. tit. z. quaft. 6.

per tot. vedi fopra mem. to. a3 Peccano anco in comittendo, e fono tenuti come fopra, efercitando doppo che per la loro decrepita età conofcessero auer persa la memoria, & essere fatti inetti) feguitando opinioni incerte, nuoue, dubbiole,e fuor della pratica comune fenza qualche causa ginsta , & euidente : ricusando li rimediantiqui, e canonizzati dall'Arte per feruirfi di qualche sua propria praua inuenzione, o nuoui medicamenti per farne esperienza contro l'vio comune sefercitando fenza effere addottorati, & a pprouati secondo gl'ordini, benche per altro fossero abili , o senza sufficiente pratica , e scienza , benche addottorati , applicando rimedi potenti, & infigni ananti d'auer conosciuto il male, perche prima è necessario di conoscerto ananti fi curi con tali rimedi, pigliando la cura di tanti, che non possino con la doutta diligenza applicare a tutti, non volendo corregge re gl'errori conoscinti tanto propri, che altrui per non si mostrare imperiti, & inconstanti, o per non contradire all'amico, o compagno 3' ordinando, o anco folo manifestando medicamenti prouocatiui d'aborto, o sterilità a mal fine tanto negl' Vomini, che nelle Donne, o vero in qualfinoglia modo nociui , & inganneuoli del proffimo; feruendofi di veleni (benche permeffi per medicamento in alcuni cafi), ma non ben_ preparati se fenza neceffità, o di rimedi faperitiziofi, o diabolici: aggravando li poueri , o anco li ricchi contro la lor volonta di pefe in medicamenti preziofi, o fuperflui quando ci fono gl'orianzi, che finno il medemo ciletto per dar guadagno alli Speziali i permeterado l'vio di medicamenti corretti, e innecebatari Se poi faccino etrore pigliando la cura di mali difperazi i, omedicando lor medemi, e fina famiglia a e cole fimili vedi pienamente apprello il Zacch lor, ciz. quell. 7, per sec.

7, per int.
27, per int.
28, bedneil Cernelic politono terrare s. 8: eftere punitri intente le loco operazioni, come li Fifici anti più bette le loco operazioni, come li Fifici anti più Artre finaza qualche findio precedence se Giessa estorica, a desono eftere punit ingerradiol oltre atti termini dallo pro fredifiene, e capacid lama chianame li Fifici, che molte volte (non nette finni) per pomocodeverale cuesti memer che fomenzano tali mutai, quali con molta dificulta i despendente la resumo non lessado prima derre, casasi son politoro dar comigli per pindimitali di fin. cit, qual p. per se.

6 del cit. del californio del consultato del con

as Che tutto il sopradetto s'intenda anco d'ogn'altro artefice inferiore di medicina, come barbieri, e fimili che cauano fangue, medicano ferite femplici, o fanno altre fimili operazioni medicinali , perche pon poisono efercitare fenza precedenteelame, licenza, & approuazione de Super ne eccedere limiti della loro capacità e licenza, alerimenti fono in gran cotpa proffima al dolo, e poliono effere grauemente puniti , come anco di ettando nell'operazioni a loro permelle, come fe nel cauar fangue, o aprire qualche tutnore sungeffero qualche neruo, mufcolo, o arteria, o lo cauafiero da vna vena per l' altra contro l'ordine de Fifici, o di lor testa senza ordine de Fifici, o in modo dinerio del preferittoli, o eccedendo, o difettando nella quantità del fangue, o circa il tempo dell'emiffione, o dando configli che a loro non aspetta , & altro come dimostra il Zacch;

inc. ett. et puell, s. mms. 11. 0º/psy per set.

36 icomprendemo intorite i Domo of interior à allematric le quali politon percurs, ét eferr pumblir
qualiforjat con le prepindirate al raime, o ul
fero anismot y o inanimato v interio, o doppo matre, e non incerno de informe a del no, de all partoriente tunto qualifo che domoso condorne pirmatre e non incerno del non del non del non
per un el resumbilo di li sperittico il roma
di vinto contro o ferito del Mosternare e, dando norma di vinto contro o ferito del Mostero, o altra,
cola medicanta che al toro non rocca, son depoma di vinto contro o ferito del Mostero, o altra,
cola medicanta che al toro non rocca, son depoper qualifocglia altra canta, eferciando forma,
jerenza, i sa propressiono ci chi el alprate fino de
californi cantili, o di condierendoni no contrario
o vero mantre che per la terpoja versitali ano
della medican del condierendoni no contrario o
o vero mantre che per la terpoja versitali attori.

fano più abili, o vero pigliando ne l'ithefio tempo a fernira a più di quelle che possition afficiere, ne quali casi (non cennte a proporzione di tutto quello che fegue per la lor colp a o negligenacome propa il Zaesh, i.e., est, quali, 13, per tes, Quando l' Alleuarrici possitio, o no da mendica tratti per bocca il medesimo. Zaesh, casi, 24, per est, Jess, 2.

37 Peccano anco gl' Affilienti alla cura d' Infermi, e douriano effere puniti di rapione ogni voltache non efequicono permalmente quello che da Medici li vien preferitto; e nel modo; e forma preferitta tanto nel vitto, che nell'altrecofe. Zucob.lee, cit.pugl. 13, per tot.

Elizado percional información por los pilos poli familiarios comerciones en our ciacidos alcuna flava foliperto non informencia, en our ciacidos alcuna flava foliperto non informencia con ciacidos alcuna flava foliperto non enformación con información con promo condentar quando non cual volta non fosfero così purmutali circa gio ordini de Medicio. Perche anche frist moder volta primaganano, bendera con tecchia giá afaitienti correggedi i, éc. il ho protucti en me fiello, che de fotto diatos utili. Po promo ten me fiello, che de fotto diatos utili con contra de considera de como destri neuro forma dels bo medicians, formo dels resorros forma dels bo medicians, formo dels resorros forma dels bo medicians, formo del productivo del producti

28 Sotto nome degl' artefici di medicina vengono anco li Speziali, e fimili, quali possono granemente peccare in più modi nella lor' arte , & effere condecentemente puniti. Prima efercitando fenza precedente efame , perizia , e approuazione; Secondo fenza il capitale necessario per la bottega p Terzo non procurando frá buoni, e scielei li migliori , e più scelti medicamenti , e tato più eleggendone de mediocri, o vieti, & antichi che abnino pería, o debilitata la lor virtà, nel qual cafo feguendo perciò la morte dell' infermo fariano renuti come omicidiary, & anco proditory, maffime le vi folse altro dolo; Quarto alterando la dosc, o quantità, o qualità de medicamenti pre-(crittali; Quinto non li componendo nel modo : e con la diligenza che fi deue : Selto feruendofi di medicamenti tanto semplici, che composti che abbino paísaso il termine della loro durazione; Settimo dando medicamenti fenza licenzas de ordinazione del Medicos Octano non tenendo prouunita la bottena di tutti li modieamenti necelsary e poi per fuggire la pena tronandoli impresto da akri quando (anno doutrs) visitare, il che si deut fare ogn' anno con tutta diligenza da' Ministri a ciò deputati; Nono non raccogliendo, e conferuando i femplici , o orbe a tempi , luoghi , e modi dounti : Decimo vendendo medicamenti volenofi , foluenti , fonniferi , abortini , o d'altra mala qualità, o palefando le loro viruì, & operazionia mai fine , come tutto proua benissimo Paol. Zacch. d.quaft. medic. logal.lib. 6. sst. 1. quaft. 10. per tot.

29 Dificilmente però fi (coprono detti mancamenti), benche frequenti, onde tanto maggiormente fi douria muigilare per benefizio vinucifale, perche tutta quelta professione (benche per altre empla , & muidiola fra fe non folo al pari, ma più dell'altre), quando fi tratta di scoprire tali errori, ne quali molti incorrono attelo che fecondo il detto del loro Ipocrate nella fua legge doppogl' Aforifmi riferito da Leoneil, deerf. Ferr. 64. mas. 60. fono afsai li medici di fama, e nome; maben pochi d'opere, e di fatti, fe l'intendono tutti infieme per efsere interefse comune che fi cammini come sempre alla cieca, e che reftino ricoperti dalla Terra che è la maggior fortuna si ossa dare nella lor' Aree secondo l'Oracolo di Mercurio a Caroce che difse effer permello aner a Medici/di fatto però folamete, e no di ragione) nó folo l'aazzare impune, ma aco cóleguirne premio e mercede come fe ammazzafsero ribelli . e banditi , il che fra nostri riferifee il Caroc. de locat. part. 2. tit, de Medico num. 4. fol, a me 121. doue ciò ellende anco gl' Annocati, mami perdoni , che è più facile (coprire gl' errori degl' Aunocati, benche anco questi di rado, o mai si punischino per tal conto.

E di più godono altro vantaggio li Medici che gl' atterrati da loro non poísono quereiaris, e gi ero di , o parenti per lo più poco se ne curano , onde non è maraglia se si matengono nel loro pacifico quafi polstiso di detta impunità, e premio quale però non dourebbe passarsi così alla cieca parlando d'alcuni folamente, e non delli dotti, virtuofi, & esperimentati, quali io sommamente tumo e riuerisco non folo in riguardo de lor proprimeriti, ma anco della particolare affezzione, princerdi, ma anco della particolare anezzone, de inclinazione che ebbi in principio de miei flu-dia quefta tanto nobile se venerabile professi-ne, delle cui preeminenze, e prerrogatine ricor-rafi ai mio l'pefso citato, e familiare di findio Paol. Zacch. quaft. medic. legal. lib. 6. siz. 3.per soz. Sapendo molto bene , che non femper oft in Medica utter vt eger , fed interdum plus dolla valet Arse malam, e che ellendoci dalla fomma prouu denza di Dio constituiti i termini della nostra vita a quelli necessariamente bisogna cedere &c.

S. MEMORIE.

1 Memorie, o inferizzioni poste sopra gl'edifizi non fi posono rimouere, ostendere, ne oscurare, vedi Armi num,

. S. At B. R. C. At N. T. I.

Mercanti di belliami fono tennti fodare alla Grafeia per la fomma di fendi 300. d'oro se di pagare li beliami a lor creduti. Bido, e Riforma della Grafcia delli 39. Gennaio 1560. verf. Mercanti
e Bando delli 13, Giugno 1565. E per tot via

8cc, vedi s. Boui num.

1 cercanti non fi polsono feruire del fegno, o merco d'attri in lor pregundizio, ne fiare con le mercanzie dinanzi alla cafa, o bottega d'altri, e come le pofsa eferre inibito, vedi Gratian, difesp. 638, pr. 101.

3 Mer-

3 Arternat per le robe date da veller e come ablain o la catara potesta com prinlingio di presiscone ne bean et dei debateria vecili hauta desti, 73 5, com altri
anti del professione del mante desti, 73 5, com altri
anti professione del monte del professione del prof

4. Mercanti come refino obbligati per li Contratti fatti da lot" Amminiltratori, a fatto, i Initori; negoniatori, o aleri, che pubblicamente facefore so per loto, vedi Gration, diper, 38 per sot, Gena, de jerip, permat, lib., 4,eit de lib, rat, split, se co, foi, a 16, de jeqq, Felix, de Societ, esp. 30. Michalen, de Fester, parta, 2, esp. 48, Posp. part. 2, dureyl, decij.

13. Daran. decil. 268. mon. 35. CPc.

Mecanit come one firefuniano preliare, e non.,
edanolo folisi tonere i denare morte polisio lecitamoure icutore gli incercia i de donni emergenti,
e lucri cadanti; veda "deff. con ("4. 1. lb. 3. Magon.
deci; Film. 3.— deta/10.30. decel. (Jun. 3. sum.
88. Grasson. dajap. 63. 83. 83. 937. done però fi
adducacom ombi tequidi incerciar; di che lo didi
nelle me refular. c.p. 5. c.d. c.p. 51. per sot. e nel
dep. 100. som 11. 50°.

6 Elotto quali pretelli 10 titoli polismo li mercanti giullamente riceuere qualche ville dal trafportare denari; 10 mercante; 0 od acmbistra, 8e altro vedi Grasion, diyep, 652.per tot. Genua de ferip, grund, ble; 2, tst. de let, camb, num, 2 1. dr. feqq. fel. 154. drs.

7 Metcanti come se quando fano tenuti produre i lot flati anco a hauore d'un cruo, vedi Alagon, deci, Luc, y. Memoch, de Arbitr, ed, 199. Cabel, coul, detij. 1 32. num. 27. circ, lib. 2. Genn. de ferip, pross. lib. 4, sis. de lib. mercat, quaft. Vdema per tos, fol. 232. circ.

3 Merson faller qualifi polinici propriamente din ad effector de habi longui lisamos edili. Mercana di Frenze di 3, 1/46. 3, 1946. delle villa errana di Frenze di 3, 1/46. 3, 1946. delle villa erran più sona di 700. delle villa erran più sona di 700. delle villa erran mon golini dell'i armonnel della cittoria, faradria, e delos di modro des diregione commun mon golini dell'i armonnel della cittoria, le melhe mon golini dell'i armonnel della cittoria, le melhe mon golini dell'i armonnel della cittoria, le melhe mon golini della armonnel della errana della della monta della della monta della della della monta della della

Equamo ha duro , e pefsimo trattare con tali fallei il medefimo Gratim, difep, 916, mm. 13. Graguel. O Addens d. decij. 80, per soc. Vedi Falliti per tot. 5. M E R C A T O.
1 Mercato notono ton û pu da r Afafai viçino a 100. bracccia pe ficantonare alcuna colonna, ne porui brutuura fotto pena di ficult i n. d'oro, de arbitrio del Magifitato degl' Orto, e fono tenuti ii padri per la siguloni), ii tratelli per la fraeliti, capo di cafa, e maefiti per ii fattori. Bando 3 p. Gennaio 1551.e 35, Outobre 1554.

a Mercato della Porta alla Croce è libero, e ficuro da ogni debiro pubblico, e privato interno a dettra Porta, fotto pena di ficudi 100. achi contrafacefse. Bando, o Riforma della Grafeia delli a 9. Gennaio 1560, verf. Ancora ahno &c, vedi 5. Debirorinum, 23.

S. MERCEDE.

 Mercede delle catture per debito pubblico, o priuaro. Vedi f. Cauallari num. . S. Efecutori nu, e S. Deferiri num. 47.

a Mercode agi operar di lauori pubblici di Fiumi, o altro fi desono pagare in contantie ne fi di pane vimo, o altra roba fe non fe n' acelle lucenza, o partito del Magiltaro degl' Vinitali de Fiumi fotto pena di fead a 3., & arbitrio del detro Magiltaro dell' midiali del Grim di rato, pena di fead a 3., & arbitrio del detro Magiltaro. Pesudifione circa la mididanone, & cobblago degl' Viziali de Fiumi verf. Et acesò che i pourri êtc.

3 Metcede a manifattori di botteghe, o altri como non si possa pagare in monete d'oro scarfe. Vedi

Monorie num.

A berecele ag l'arether immifiatori , de altri membri dell' Arte della Lane. Cetta il diese pagare in come dell' Arte della Lane. Cetta il diese pagare in come più la come della della

5. Mercede da darfi agl'Anditoris Affelforis Magiftras. The Cancel lief per l'accelo al lungo, vedi il Decetto delli 12. Marzo 1472; Gopra Lai materia, qual decreto concede a detti Nagifirata; de Affelfori a ragione d'uno fendo il giorno, e mezzo Cado e Cancellieri, tuteri però leurai; e poti per juri l'ento a fpefe de litiganti 800, Vedi Giudaci num.

6 Mercede o (alario come e fra quanto tempo fi prescriua, vedi 6. Seruitori num. 23.8cc.

7 Mercede delli Giudici, & Aunocati, come fia prinilegiata fra tutti li creditori, e fe fia il medefimo dell'altre met cedi , vedi Rodriquez. de Concur credit.part. 1. art. 3. mm. 18. & Jegg. Gratian. difcep. 57. num. 41. & difcep. 257. num. 17. &c. Merlin. de pig. lib. 3. ris. 3. quaft. 5. mm. 32. &c. Laufranc. Zacch. de Salar. & merced. quaft. 99. per tos. & quaft. 94. done che ha la tacita i poreca, e che per quella compete il Saluiano, vedi Gait, de credit, сар. 4. шин. 1556. е пин. 2016.

8 Eche detta mercede fi posa esigere per via esecu-tina nel medemo tribunale done estata agitata la lite, benche per altro i litigati per la detta mercede non fossero a quello sostoposti . Grazian. difcep. 56. num. 7. (eguitato con più altri citari da Lanfranc. Zacch, d. tratt. quaft. 91, mm. 9. 0.

9 Mercede, o falario non pattuito regolarmente non fi deue, mentre non fi trattaffe di persone solite locare le sue opere o rispettiuamente condurre ò feruirfi di quelle d'altri , & in altri cafi come piepamente trattano Caroc, de locat, & condult, part, 1. qual. 10. per tot. Ricc. Collett, 656. Leoncil. decif. Ferr. 37. mam. 13. Seraf. decif. 65. 74. 849. 0 1322. Canaler. decif. 400. Duran. decif. 259. mm. 20. Felie, de Societ, cap. 18 num, 02, Gratian, difcep. 257. Menoch. de Arbitr. caf. 254. Card. Tofch. litt. S. concl. 7. per tot. Lanfranch. Zacch. tratt. de Salar. & merced, queft. 68. & quaft, 102, per tet. Come si possa prouare la conuenzione del falario

Zacch, d. tratt. quaft. 100. per tot. E se sia il medemo quanto alla pigione di casa, che non fi deua mentre non fia pattuita vedi la Roc.

part. 2. Dinerf. decif. 88. per tot. 10 Mercede in futuro non si può regolarmente sequeftrare, ne farui altra elecuzione lopra, maffime contro Ministri, & vsiziali pubblici, e quando vi fiano altri beni, di che vedi Leufranch, Zacch, d. tratt, quaft. 108. per tor

11 Mercede si deue a gl' Esattori a ragione del connenuto non folo per le riscoffioni fatte in denari a ma anco per li beni aggindicati (econdo la loro ftima, anzi anco per l'azzioni, e ragioni acquiflate. Rom. conf. 434. Magon. decif. Flor, 66.

12 Mercede come, e quando fi deua, o possa diminuire a proporzione della diminuita , o (cemata fatica, e per il contrario come, e quando si deua. accrescere crescendo la fatica, di modo che possa anco tal volta per quello rispetto eller lecito riceuere qualche ricompenía da quelli per cauía de quali s'accreíca detta fatica fuor del debito dell' vfizio, vedi Menoch. de Arbitr. caf. 223. per tot. caf. \$14. mm. 20. Magon. decif. Flor. 12. mm. 10. & 18. Lanfranch. Zacch. d. tratt, quaft. 11. per tot. noch.d. ed. 514. e rilponde alle fue ragioni in... quanto che tiene poterfi pigliare da prinati in... riguardo della senuità del falario , con alcune distinzioni però medianti le quali facilmente si possono concordare.

S. MERETRICI. & Meretrici, e donne difonelle, fciolte, o maritate, paelane , o forastiere non possono abitare per braccia 100, a mifura Fiorentina dirimpetto, o apprefio alcun Monasterio di Monache che viuano in claufura dentro la Città di Firenze fotto pena di lire 200, piccioli per cialcuna volta, che non obbediranno a Deputati de Monaster, che li deuono far precesso in feristo, che fra 15. giorni denino auer sgombrase sotto detta pena, in che incorrono ipio facto senza altra dichiarazione ogni volta, che frà detto tempo non auranno obbedito , d'applicarfi per vn serzo al Fisco , per vn terzo a Conferuadori di Legge, o Vfiziali d'Onestá falua frá loro la preuenzione, e per il resto all' accusarore. Legge sopra l'abitazione delle meretrici delli 29, Luglio 1561. E come per prima douessero star lontane da Monaster, braccia 300. vedi la Pronuisione del 1454- o verò delli 21. Ottobre 1544.

a Meretrici lontane da Monasteri anco più di braccia 100, se con la loro insolente vita, o con prospetto fosiero di scandalo, o impedimento a Monafter) so persone Religiose possono estere rimos-se sotto la suddetta pena, siccome per il contrario possono essere tollerare anco dentro le braccia 100. fe almeno apparentemente vineranno conquella modeltia, & oneltà, che conuiene ad arbitrio de De putati di tali Monafter; + o Claufure. Legge predetta delli 19. Luglio 1561.

3 Meretrici , & altre donne disonelte non possono andare, entrare, ne stare nelle Chicle, e Parlatos ri di Monache, ficcome ne anco in alcun'altre Chiefe in certi tempi , e giorni , come per Bando di Monfignor' Arciuescono di Firenze delli s.Settembre 1641. al quale si abbia relatione, perche poco, o nulla fi vede offernato, che è cola di scandalo, e perimo efempio Inf, num. 55.

Che le Meretrici non potessero entrare nelle Chieie, & altri luoghi pi) era gid anco proibito per Bando del 1577. 27. Agosto 1632-e 30. Aprile 1640. di Monfignor Arcinefeono, ma poco gio ua che la legge pronueda, mentre da chi s'afpetta non fi faccia offeruare.

E che anco nella Città di Venezia, e suo Stato fia proibito alle meretrici andare alle Chiefe, Feste, in Barca, Carrozza, e fimili concorfi di popolo è promuifto da quel Senato fotto di 18. Marzo

1572. e 30. Giugno 1615. 4 Meretrici abitanti nella Città di Firenze, e Stati di S. A. S. non auendo figliuoli, o altri descendenti legittimi, e naturali, fiano pubbliche, o private, mentre quanto alle abitanti in detta Città fiano descritte all' Vfisio dell' Onestà , & al tempo delle lor morti non fiano flate legittimamente cancellate, e quanto all'abitanti nel retto de fuoi Stati confti, che elle fiano state meretricis e che auanti la morte non fiano ritornate a miglior vita, o per matrimonio, o altri modi a di-

chiarazione

chiarazione delli fei Giudici di Ruota; Non posfono in alcun modo inter viuos per titoli lucratiui, ne per vitima volontà disporre delle lor suftanze, mentre non lascino almeno la quarta parte dedotti li debiti al Monafterio, e Monache delle Connertite, altrimenti non vagliono tali disposizioni, anzi s'intende ipso sacho doppo la lor morte applicara tutta l'eredità, e beni loro al prefato Monasterio come se espressamente li sosfero fati lafciati, fe pere auanti la morte non. correggefiero tali disposizioni con lasciare la detta quarta parte al Monafterio foddetto, che così fi conualiderebbero. Legge in benefizio del Monasterio delle Connertite delli 10. Settemb. 1552. per tot. & ha luogo ancorche da S. A. S. foffero ftate abilitate dal fegno, o de vestimenti, come in detta legge &c.

Eche ció fag malto vedi laf, num. 40:

Mercinió delle qualisti fospicirirus morendo ab
ineritano, o instribuiti, i l'evediri; e fuccesifioni
jero in uttor, o per nutro s'inmendono devoluera
al Monafterio delle Consertite; con carseo mentre l'accettino di foddistrate su or creditori fecordo la dichiarrazione da farfene dalli fei Giodici
del Configito di Giultiria; o della Routa quali
è data in quetto pienifima facold remordi orgai
appellazione, o altro rimedio impognationo.

Legge predetta §. la quale &c. Vedi Creditori

hum.

Na che moggichi ha ragione (oper I erechii delle merurici deva inorreve on alla Recoa coner forficere i deva inorreve on alla Recoa coner forficere, cancellere dell'Operfa (Che fidu cinque per cento alli Remori di giodinia del rivatto di dette credite), de altro vodi vual esterna finanyana del deri Visio, santi che in oggi la participazione a chi noncier i reredita protette fia di dette per cento, vedi vas Deliberazione della Pratica Septens forto di a. Luglio 1612.

Segreta (socio di y). Linguio 1953.

Edetra legge delli 19,5-en. 1953; in bichelirio della dellera legge delli 19,5-en. 1952; in bichelirio della dere inguinario. Etc. 19,5-en. 19,5-e

6 St. Lighto 2675; Lighto 2676; Carlotto de Montre Carlotto de Magillato, de prima non il conditara apertamente che abbieno nalciara la diffonchia vira, a laritementi al partico non può elfere rogato dal Cancelliere ne da altri, e così e nanco cancellata; e cancellandosi intende in fraude della legge, e non s'attendono forto pera noto a chi contrafara fendo di tal Magillato pera noto a chi contrafara fendo di tal Magillato.

todificadi 100. Ĉ'oro, e le fara il Cancelliere, o altro Ministro del codi 50, finish per ogni volta, a d'a pplicarfi va quarto a chi condamerd, vin. quarto al Raccalazove, de l'erbelo a l'icio ve Cognitori (mo li Confermadori di legge, quali fono anco tenuti chivo riaruele ferriere di nomo como anco tenuti chivo riaruele ferriere di nomo como chimo li confermante fiano fiane cancellate forto i e mederime per nei d'applicarfi como forto a ce de fire lorg giudicari dal Magistramo degli Otro. Legge findettara S. Che nomeno S. Che como nei de l'accalagnatione del proprieta del proprieta

7 Mercirnic cancellate dall' Virsio per frande s octortro il douter drupno offenti delerite di pionto , ficcore saco fe guallamente foficeo fatte cancellate per efferi finderte a buosa vita, e di poi ritornali cro alla modefina vita meretricia destono di nuono elerre delerite alli im defimi libri per li Virsali d'Oneltà fotto le pene dette di fopra... Legge foddetta s po/ternostro 1533. S. Che quan-

to Six, well. He gly occurrent doc.

8 Meterricis, che regione riterante al ben viscre dentes product all viscre dentes product all Vision dell' Disclif lede cleft all viscre della viscre

fezio 1588.

9 Mercurio qui volta che unorienno nella Ciri di Firunza o nelvetto de fuoi stari, denno il Magifirato degli Otto, g. i. Renoti ciudi i o criminali riforttuamente incontinenti farimentazia e tutti i lo bena; e fulfante con depolitati appetto Persona idone, che le conferu per renderte como a chi paparere quando fari ricertazia legge predetta delli 25, Sertembre 353, J. Che il dec. foppa agun, s.

10 Mercuisi non pedicon nelle cule lorro » ne altroue tenere, o far mener piscocó a fores e altroua, come ne tono finacialle per ferva, « o fecto nome di inside et anne fervico los persones i o figliorio acco di minori e tal fervico per ante menere i o figliorio acco di minori e tal fervico non acco di minori e tal fervico di minori nella fervico non acco di minori di giunto, do mendo di però circa il giunto, do mendo di però circa il giunto, do mendo di Porti di periodi di perio

as Meretrici deferitte; o non deferitte; anco maritate purche fiano pubbliche non posono andar' in Cocchio, Carrozza; o fimili di giorno per la Città di Firenze fino al fiano dell' va' or di notre così mascherate mascherate come smascherate, o trauestite sotto pena di scudi too, per ciascuna volta, e della frufla , e al Cocchiere , e Carrozziere , che fosse confapeuole della lor qualità pena due tratti di fune, e perdita della carrozza, e caualli , ancorche non follero fuoi, che s'intendono ipfo facto applicari alle Conuertite, o il lor ritratto se non proueranno dinon esere consapeuoli, e volendo dette meretrici seruirfi di Cocchi, o Carrozze mor della Città deuono montare, e fmontare alla Porta ne anco ciò possono fare fuor di Porta quando vi fia felta, o concorfo di popolo fotto le medefime pene, auuertendofi però che con questo pretesto non si faccia aggranio a persone da bene sotto pena a chi lo facesse della galera a beneplacito da. esequirsi ipso facto. Bando delli 8. Maggio 1638. Vedi anco il Bando della Riforma delli 3. Mar-20 1 577, che imponeua folo pena fcudi 10. &c.

13. Mercirio predette from libere da detre pene andado in Corchio, o Carrosan emere abim in licensa; e bulictino del Magilitato dell'Oscilla dei coordieriglio dei dami fina efina qualipera no non distraciono a poter andare in escocordi dei pali fina il la resea dei pene de

13 Meretrici non folo non possono come sopra andare rin Cocchi; e Carrouze; na ne anco in seggere e, settighe e e causali ne luoghi; e tempi predettis perche tutti questi modi e intendono compresi fotto la probizzione di detti Bandi; e fotto le modefine pene, como pet altro Bando delli 15, Giugno 160, f. E atterio 60, f. E atterio 60.

E come anco anticamente, & appreffo varie nazioni fofte proibito alle meretrici andare in Carrozza, e fimili modi, vedi Iofef. Mele con altri da lui entati nell' Add. al Gizzal. decij. 54. mm. 7.

19. Meretrici, & altre dome di nistà vita, o fanta, con polinos audiar per la Citta di Firenze in modo altano, nei in altem luopo fento qualitario depo il finono del Atemati del Alta forto depo il finono dell'Atemati dell'Alta forto pena per la prima votta della frufta, da a ciattoma chie folirio in compania boro di redito, da ciattoma a berri, e dalla prima votta tal del rodi toch di estrito per ciattomo, che leni con fondi troba della prima votta tal del rodi troba della prima votta tal della rodi proportio, della rodi della prima votta tal della rodi della rodi della rodi della rodi.

15 E come non poffino andar di notte, ne veftite da...
vomo, o in maíchera fenza licenza fotto pena di
fcudi 3. d'oro ; & arbitrio. Riforma delli 3.Marzo 1577, verí. Non poffino &c.

to Meretrici non possono portar perle, ne gioie d'al-

cuas force buone, ne faile, se externe d'oro, se d'oro, acteurate, ne petile d'oro, ne d'agresto, pe petile d'Lapiceraieri sel Zebellini. Ermellinis Cartel di Lapiceraieri sel Zebellini. Ermellinis Cartel di Spagna, ne penne d'Aroni, ne detre cebe viare reception de la companio d'archeaste della del companio d'archeaste della del la companio d'archeaste della della companio d'archeaste della della companio d'archeaste della della companio della comp

et et.

Pethe non poffino ne in cafa , ne fuori portar drappi d'oro , d'angento , ne velliut d'ogni forte , ne
torniment d'oro , o'd angento , ne perie d'ogni
forre, forcepensi d'iendi diesi d'oros , pettida di
forma de l'Orochi delli j, Marson y 177, ver. Sia,
probito. Che per le firsade depurare per lor dibitrazione poffino portrare cappelo di vielloto , o'di
mili s vedi al libro delle Leggi dell' Onefid a.
czt. 13.

E come già non porefiero andar fuor di cafa in luo go alcuno veflite con cioppe, o doueffero portare in capo va velo quadro almeno d' no traccio , (coperto di colore rofio, o verdegiallo per effere conoficiute dall'altre, fotro pena di fendi distiduro, è altro, vedi la Prosusione delli 11, e 28.

Aprile t511. inf. n. 25.

18 Meretrici pubbliche , e descritte deuono in Firenne abitare in vna dell'infrascritte strade, cioè via mozza da S. Barnaba, Cella di Ciardo dietro S. Lorenzo, Canto a quattro Pauoni con le vie ordinarie attorno eccettu ata la via de Marfilbvia. del Giardino, Piazza Padella, e Coda timeffa, con la torta, che riesce in via nuoua, sotto pena di fcudi as, d'oro, Bando delli re. Gineno e 568, e Riforma delli 3, Marzo 1577. Da che nasca poi che in oggi non fiano riffrette ad alcun luogo, credo fi possa dire ad esempio di Roma, doue viuendofi con ogni modeltia non fa bifogno restringerle a tali luoghi particolari, come dice il Somerel. de Vifit. Career, lib. 3. 5. 6. in fine fol. 476. Il che erò io intendere i per ironia , e che fia tanto cresciuto il numero, che non fi possano restringere, fi cacciano nondimeno ad iftanza de'vicini come

a baifon, 3,6,44,65 feoro,
3 E non poficiono menare abitazione fenza licenza,
del lor Magifirato, fotto pena di ire 50, come sia
detra Riforma 1577,e altra Prosunificio e anecesdente delli 15, Febbraio 1575, nella quale ficutione anco la probinzione d'andare a flare fuordella Città fenza detta licenza, fotto più grassi

pone,

Meretrici fono tenute vna volta l'armo di Quarefima rafignarfi al Magifrato dell'Onefla, non fi
possono moleflare a nourre, ne ingiuriare da alcuno ne con dettine con fatti foto le pene rispetiuamente contenne ne l'Bando della Riforma 3.
Marso 1577, verf. Che qualunque &co.

Eche deuino andare, e rafiegnario ogo anno in S. Maria del Fiore della Citta di Frenez I a martina che correla Predica di S. Maria Maddalena predica di S. Maria Maddalena predica di S. Maria Maddalena predica di Giodi di S. Maria Maddalena per featire la Parola di Dio , focto pensa a quelle che fanno bene di ficulti era , quelle che fizmo ra giouconimente di foudi res e alle poucre di freudimo scome per Referito di S. A. Sedili 11. A. prille 1637, e 16. Agolito 1639, a relazione degl' Vifizial d'Omelia.

11 Netrezia o dietea s.

12 Netrezia de diorio comparire per Proccuratore, quando constengono alcuno ; o fono consenute; purché le Proccura fiano o gaste con Moquiadolo, purché le Proccura fiano o gaste con Moquiadolo, respectivo de la consenita del malifiaro de la Conella fotto pena de milital 4, como per ordine delli 19. Giu-gno 1976. 8 (Riorma 9, Maro 2577, 1987, Poetramo 5, 8 ver.l. feoq. ved.i Donne mun. inf. num. 37.

2a Metericai non possiono rendere con alcenta, ne altri comprace da lova, (nessa licenza degl. Virsitai d'Oneitia; sotto pena di cuadi 5,5 d'oto p. perdita delle robe, non fi possiono couttare, no traicagare finor delle lor calcane patrisfi dalta Cittai (enza licenza, e fema der malteundore del lor riccono per interedie del lor cedatoris, sotto pena di lire yo. nella quale incorrono a nono quelli; se he le occultaflero, o trasfaguistro. Risorma fuddetta verf. Non possiono.

veri. Non possino 8co. Circa la proibizione del comprare dalle meretrici fotto detta pena s fenza detta licenza, vedi la_ Legge del primo Ottobre 1558, doue che il noti-

ficatore guadagna il quarto.

E che un il possino nectuare per occultarie; ne ese medefime da se occultarii forto pena a loro della scopa, e sinche ad arbittio dell'Visio d'Onesti4 e agglarior che lo occultasfeno di dus tratt di fune, e peconiaria, vedi a ltra Prousisione ante-cedente della il y, reborato s 1554.

23 Meretrici come fia prosbito comprare da loro, vedi la Legge del 1558.

24 Come político effere convenure alla Mercanzia...,
vedi il Negozio della Pratica, fatto fopra ciò
l'anno.
25 Meretrici deuono portare il fegno in valvelo, o:
feitteatolo, fazzoletto, o altra pezza in capo con

feitigatoro-fazzoletto, o altra pezza in capo con vna lifit ad oro, o di feta, o altra nateria gialla larga vn dito, e longa vn felto, in modo che poffa eliere veduto, e non a krimenti, fotto pena di feudi dieci d'oro. Riforma predetta delli 3. Marzo 1577, verf. vlt. &c. (op. n. 17.

E come di ragione possino, e deuino esser forzate a portare qualche segno euidente mediante il quale si discernano dalle donne oneste, vedi Didae, de Mari nell' Additt, al Gizzarel, detil, y a. numer, 6.

E che gli postano estere proibiti gl'abiti onesti, acciò siano conosciute dall'attre. Iosef. Mele nest Add. al Gizzar. des. 54. n. 7.

16 Meretrici agl'effetti che fopra s' intendono tutte le .

Donne di vita d'ifonella 3 netorche marinare, o non delerite al 17/40: p. co con qualifonojia altro prissilegio a purche legittimamente confit alla. Corteceilere di mala vira o fanta, o 2 maranne, a étatisma le femplaci concubine se cost che, o inapabòlico o ni esperio faccine copia di or medefenne sarconde ad mai fol periona, e trate quelle define pense, como dichiara il Bando delli 15, Giagno 1539-8 Perciò &c. Fin qualta maniera vino dichiarata, e l'imitara, fin qualta maniera vino dichiarata, e l'imitara,

and quantum and the decidinary, e instellar and the properties of the properties of

Ma chi fia meretrice , e da che fi proui, o conofca, meglio . Farinac, & Vulpin, in Suco de deliff.carn, quaft. 136.cap. 3, per tot. doue n'adducono otto promanze, o conjecture .

23 lo preò introderei il fudetto Bando per faltare detta opinione nirridea; a conformate con ella quanto fia polifibile, di quelle Doore, che per guadigno, en no per annote facificre formizio andcoa di va foto, s'enfando in mobit cali l'amore; militare per la dimensione del proven cone actinitare per la dimensione del proven cone actia, per tea. Clar. 5, fin. quell. 60. verl. Elfor more Cr. Missoch. 6. desira. (e.g. 33), per reta. 60 con adduce molte cofe della forza, & imperto d'asmoce.

E veramente troppo grane, e diddictuole farebbe volet dar titolo di meretrice per qualfuoglia fallo, e fragilità ne quali poffono cadere anco perfono qualificate, e pur troppo è vero, che altrimenti farebbero più le meretrici, che le donno onorate, e filimate da bene.

Anzi che anco vna Signora nobile faorndo da meretrice non perda per questo la nobiltà della sua nascita, o stirpe, neli priuilegi concessi all'altre nobili, vedi Didas, de Mari nell'Add, al Gizz, dec. 54. m. 8. fol.a me 449.

39.4-18. Johanne 449.
Sechi propriamente fi possi di in meretrico e e vença competa fotto tarinone a vedi Menecha de delver. edi 533, 1888. a. 20%. Ce de 31, 1888. d. 1889. de delver. edi 533, 1888. a. 20%. Endodo de appelli sevis. figuil, appelli, 158, 1888. a. 20%. Endodo de appelli sevis. figuil, appelli, 158, 1888. a. 1889. d. 20% de la visio perceta con contro como como contro contro como contro con

30 Meretrici come regolarmente non possino testisicare in cause criminali, e non protino per la lor infamia, se non quando si trattasse di negozi seguiti ne' chiaffi, o che la verità non fi poteffe trouare in altra maniera , vedi il Alensch, de Arbitr. caf. 535. num. 21. 6 il Clar. S. fin. quaft. 24. verf. Item infamis erc. Farinac, er Vulpm, in Suco de 00pofit. contra teft. quaft. 56. art. 10. per tot.

31 Meretrici maritate, che veramente fono meretrici pubbliche, benchè non si puniscano, come proua il Cabal. caf. 12 3 mm. 3. non mancano però altri Dottori graui, che tengono poterfi accufare di adulterio dal marito, padre, & altri parenti, come nel §. Adulterio n. 4-e non venir comprefe fotto le leggi delle meretrici per l'onot douuto al matrimonio come si può vedere dal Gizz. dre. 54. H. 12. Capyc. decif. 44. per tot. e più altri citati dal medefimo Cabal.mentre che non menaffero tal vita con confenso anco del marico, nel qual cafo fi anno al tutto per meretrici, ficcome in Firenze indifferentemente non fi puniscono, e quado fi fono fatte descriuere all'Vfiaio dell' Onestal, (che più tosto si potrebbe dire della disonesta) non possono essere (secondo l'opinione del volgo) accuíate, ne moleflate dal marito, ne altri pazenzi &cc. vedi S. Adulterio n. 12. &cc. inf.n. 48.49. 50.055.

E quello deuano fare le meretrici maritate, e vedoue, vedi l'ordine dell'Vfizio dell'Onestà del di

8. Luglio 1569.

22 E però d'auuertire, che l' Vfizio dell' Onelta in. Fiorenza è antico come si vede da più sue Rifotme, e Pronuisioni dell'anno 1403.1415. fotto di 13. Dicembre circa l'elezione de postriboli, fotto di 11. Aprile 1452 circa la proibizione di flar vicine a monaster) a braccia 300. & altra Riforma delli 21. Ottobre 1544.

Efichiama d'Onesta perche in esso deuono descriperfitutte quelle Donne, che tengono cattina. vita a fin che per timore di effere scoperte, e pubblicate per talifi aftenghino dal peccare o volendo effere meretrici, per pena de lor falli fiano deferitte , e diffinte dall'altre donne onorare d'abitazione, e conforzio, e per la pubblica dichiarazione conosciute per tali restino priue d'opore. e anco con pene pecuniarie della loro impudicizia, e di questo viizio che folle anco nell'antica. Repubblica di Roma pare che parli Cornelio Tacito nel libro secondo de fuoi Annali &c. e che anco pagaffero certa raffa della lot diloneftà offerua da Tranquillo Guid, Panzirol, Thefaur, varlets. lib. 3.csp. 31. fol. à me 373.

33 Se poi fenza fcrupolo del Principe che tollera, e de Ministri , che esercitano detto vsizio si possino descriuere, e accertare in esso le donne maritare meretrici, è da confiderare il fine, e intenzione, perchè fe si accettassero per darli maggior comodira,e impunità di peccare,o perchè restino protexte, e difese contro li maritio Giudici ordinari dell'adulterio non farebbero feufati da peccato mortale, ma cellando detti fini, & effetti, e descrinendosi in detto vsizio solo per augumento di pena, e per dichiararle infami, e distinguerle dall'altre fi rende ciò lecito non effendo conueniente che fiano di miglior condizione in quelta parte l'adultere, che peccano più grauemente, che l'altre donne folute, e così ftanti li prenarrati fini si possono descriuere anco le donne maritato, mentre che per quello non fe gl' impedifca il ritorno con lor mariti, e di poterfi far cancellare col ricornare a vita buona, e onesta &cc. vedi inf. n.48.49.50.e55.

Delle fraudi , e doli delle meretrici con quali allettano gl'Vomini, come fiano flate ritrouate dal Diauolo per depredare l'anime, perchè caufa fiano flate anticamente, e anco in oggi fiano tollerate, come denino abitare separatamente, e portare fegno della lor infamia, & altro, vedi per il Menoch. de Arbitr. eaf. 535. per tot. done anco tratta fe poffino legare, o donare ad altris e fe da altri possa a loro effere donato, o legato, e pienamente ancora da vederfi Lasfranch, Zacch, nel tratt, de Salario, & Mercede quaft, 76, nom. 54. 6 per tot. e di molte prounifion fimili alle fopradette fatte in Roma contro le meretrici vedi Seanarel, tratt. de Vifitat. Carcerat. lib. 1. 5. 3. cap. 4.

per sos. inf. n. 55.

35 Meretricitanto maritate, che folnte benche fiano pubbliche non possono effere forzate al peccato a ma chi le conolcesse carnalmente, o le rapisse con violenza, fono tenuti di pena arbitraria al Gindice più mite però che se non fossero meretrici . Menoch. de Arbitr. caf. 291, num. 2. &c. & caf. \$35. num. 29. Orc. Clar. con l'Addit. nel S. Fornicatio in prin, e nel 5. Rapeus verf. quaro nunquid &c. Cabal. refol, crim. caf. 170. per sos, & Gratian, difcep. 653, nem. 51. Oc. benché il medefimo Menoch. de Arbitr. caf. 289. num. 15. paiache tenga tal violenza conmeretricinon effere punibile d' alcuna pena, ma non è però da partirfi dalla detta fermata opinione di pena arbitraria , nella quale anch'ello poi concorre ne' luoghi fopracitati &cc.

36 Moretriei, & altre disoneste donne, come possino essere cacciate dalla vicinanza per il mal'esempio, mentre che non fossero maritare, e il marito non fia confapeuole della lor difoneftà, o vero che loro non aucifero preuenuto nella vicina-22 , & altro , ved Menech. de Arbity. cal. 78 num. 10.cal. 222. num. 12. cal. 525. num. 16. cal. 88. num. 18. Cabal. caf. 184. per tot. Gratian, difcep. : 186. num. 18. 135. mum. 20. & 962. num. 19. &c. Grzzarel. congl Addenti dec. 54 per tot & inf. n. 42.

43.44.45.46.651. Meretricine' lor contratti fono tenute offeruare le folennità indotte dalli Statuti ne' contratti dell'altre Donne, vedi il Pico ad Stat. Vrb. glof.2. nuns. 10. & Gratian. difcep. 962. n.15.

38 Non godono però del benefizio dell'altre Donne, che non possono essere catterate per debiri, perchè le meretrici anco maritare mentre faccino con scienza del marito possono essere carcerate

per qualfinoglia debito pubblico, o privato, e anco per qualfinoglia delitto, fi deuono però cu-Hodire feparatamente dasl'Vomini, & altro vedi per il Menoch. de Arbity, quall, 88, per tot, co caf. 535.num. 7. & 19. Gratian. difcep. 962.num. 16. Orc. Scanarol, de Vifit, Carcer, lib. 3. 5. 6. per tot. fol.473. Oc. Baldaffar. Ang well Add. al Graz dec. 54. name. 3. 4 feqq.

39 Meretrici fi anno per persone miserabili, e secondo la più comune opinione, come rali godono del prinilegio della l.vn.C. quando Imper, inter pupill. & vid. come fermano il Menoch. de Arbitr. caf. 66. num, 25. & Gratian, difcep, 962, num, 20. O'c. Lasfranch, Zacch, tratt, de Salario , & Merce-

de quaft, 01, 1.25.

40 Meretrici come li possa dal Giudice essere interdetta l'amminuttrazione de beni, e che i lor narenes fi possino servire di questa caure la asciono ne dispongano , vedi il Ferret, cant. 6. per tot. & il Montan, de tut. cap. 18. mon. 50-fol. 81. donc anco tiene che dal Frico, o dal Principe li poffino effere leuari i beni guadagnati dagl'amanti , e cosi firende giulla la legge di S. A. S. che li proibifee il disporre delle lor sottanae meutre non lasci. no almeno la quarta parte al Monaftero delle Connertite come fi è detto di fopra al num. 4. 80 legg, e che fimile prosbizione fia anco in Roma : ved Scanarol. de Vifteat. Carcerat. 5.3. c.ap. 4. mms. 31. 0 jegg.

41 Meretriei ciò che acquiffano col meretricare lo fano lor proprio e (ceffanti dette prosbisioni) ne possono disporre, e donare a beneplacito, e chi gli promette la mercede per la difonestà è temptos in toro di cofcienza pagargliela, anai feclufo il peccato proponendofi principalmente la virtià della carità e mifericordia fi può dopo il fatto giulta, fantamente, e con merito [aborrendo pero (empre il peccato commello) darli fusfidio in escompenía del danno eagionatoli, e dell'opore leuatoli come con l'autorità del Conar. Nanar, Caier. & atres prous il Grazian, difcep. 218. per tot. doue anco trene che con detti for guadagni postino edificare Chiefe, o docarle, & in effe acquifrare il infrarronato &c, e amplamente il Gizzer. docif. 5 3. con l'Addit, per tot, & Lenfranch, Zacch. tratt. de Salaria , & Mercede quaft. 76. per tot. inf. RMHH. CL.

42 Meretrici fendo feacciate dalla vicinanza non fono tenute pagare la pigione per il tempo, che nonvi abitano, ne per loro li vicini, che le fanno partire , ma il danno deue effere del Padione della cafa, perchè douena inneffigare la condizione della persona a chi logana la sua casa, e prenedere ciò che poteua fuccedere. Ricc. refoliat. 122. vol. a. con altri addotti da Baldabar, degl Angeli nell'Addis, al Grzzerel, decif. 38. numer. 3. e des Iofeph. Mele nell' Addit. al d. Grzzaret. decif. 94. marm, 6.

Quetta opinione , con più altri addotti feruita il Baron, de Citat, tom, 2, well Addit, alla oneft, 18 n.

133. e così anco intendo efferfi offernato, & ofservarsine casi occorrenti in Firenze dal Magiffrato dell'Onefta di detta Citta.

43 lo però dubiterci di detta refolusione perchè la colpa è affai maggiore dalla parte delle meretrici , e preuale alla poca accuratezza del locatore , e così crederei che follero tenute pagare la pigione per il tempo conuenuto, perchè il son fi poter feruire della cala condotta prouiene da lor colpa e difetto, e non del locatore, e però deuono impotare alla lor disonellà e mal roodo di vinere per la dottrina del Colly. & aleri in termini men. forti citata nelle mie refol. cap. z. nam. 2, o almeno intenderei la detta comune opinione, mentre che il locatore abbia scientimente locato a perfoue difonefie, e non aktimenti, como prova il Scanarol. de Vifitat, Carcerat, lib. 1. 5, 3, cap. 4. 1. 43. Modina de Contratt. difput. 499. in quelti tormini parla anco Rice. loc, cit,

44 Meretrieiche non possino abitare fuor de' luoghi deputati, e neffuno gli pofis appigionare cale. fuor de detti luoghi i fotto pena tanto al locatore, che al conduttore di scudi ac. d'oro, de altro vedi la Promusione degl' Vitarali d'Onella della

12. Dicembre 1547. vedi fopra n.18. E quelle che si chiariticro per meretrici in l'auneuenite fe gli deue far procetto con termine di 15: giorni a tornare nelle vie deputate per loro abitazioni fotto detta pena a come per Prounifione di detto Vfizio fotto di 9. Agosto 1558.

Non potiono chiedere grazia delle Tatle ; come al libro delle leggi dell'Onestà a c. 2a. E che deuano pagar le Taile, ancorché non fiano descritte, o abbino grazia del fegno, e di potere flare per totto, mentre li vicini non reclamino, vedi Rescritto, e Ordine delli s. Ottobre 12.6 17. Nopembre 1559.

46 Meretrici della Cirtà di Pirenze non descritte all' Visio , pubbliche, o private che rolontariamente s'obbligano al pagamento di scudi sei l'anno ogni quattro mefi la rata, fono libere dalla moletlia de famigli, donaelli, o falti, e fi tengono notate dal Cancelliere in vu libro a parte, d'applicarfi detta taffa alle Connertice lire 5.1. 8. per cudo, e il refto all'Vfizio da diftribnirfi fecondo gf Ordini dell'altre talle, e mancando per va'annata intera cadono neel'obblighi dell'altre, faluo però semore di poterfi liberare da detto pagamento con ridurfial ben viuere medianti le folite giustificazioni, e postono non ostante detto pagamento effer fatte mntare d'abitazione a doglienaa de'vicins, o altri, e non reltano libere dalli bullettini per andar fuori la notte, ne dalle licenze d'andate in maschera, di che vedi la Deliberazione della Pratica fegreta fotto di 3. Luglio 1625.

47 Ma che tutte le meretrici fi denano descripere all' vfizio dell'Onestà, pagare le solite tasse, abitare ne luoghi deputati, portare il fegno, & offerirare tutti gl'Ordini a e Statuti di detto Vizzo, vedi KK a l'Ot.

fOrdine di S. A. S. delli 12, Maggio 1633. Tutto 52 Meretrici poliono g

con formus prudenta, e subo, fe bue poco, o nulla fi redo chierato, come dictioner all'.

48 India fi redo chierato, come dictioner all'.

49 India fi redo chierato, come dictioner all'.

40 India fi redo chierato, consistente propriato di alcuni, che le fila percila premenfori fadoricrio, percile anni fivo dal Hagilitato colle fi rotto, e di., con che anni fivo dal Hagilitato colle fi rotto, e di., con che anni fivo dal Hagilitato colle giorno, e di., colle di loro per l'adotterio collo per acrusia come per loquificato del come di colori d

it is non effendo altrimenti permefio di procedere ex oficio nell'Adulterio, come hò detto nel 5-A dulterio n.4.
Non refilmo però libere (coorinnando nel mal viuser,) ma lottopolie come l'altre donnedi cattitus via son deferite all'ibbligo delle loro fucceffioni ; e rederit a l'auore delle Construite, ;
well detto Monto propris oli S.A.S. delli 12 a.N.S. dell'

g10 1633.

49. Čle per l'adulterio non fi proceda ex ofitio, i éctificadi proceduro ficredoil procedium on tollar de fotto moto proprio aligintio, sed in Nicigiato i procedium o pris in Procedio di in Nicigiato del la Procedio di in Nicigiato pris in Procedio di informati del pris in Procedio di informati di in

50 Mercuci usariana dranono in angumento d'altrapasa eflene de foriera al Viña iso del Comita, e iberopolie a utrai i pell, sañe, e coblighi come l'altrai de la come de la come de la come de la come de insula del altraina de la come de la come de la come de político effere guillagar de al Magillanzo deg Oron, e da quelto delle Come de la Come de la come de come del Comita de la come per come de dell'Orolda come per Decreto del Magillanzo Supremo delli 15, Gionnio 1653, al libro de Statun Crim. Acid. La canelleria ded Oro dopo la La Radoliche des ved fospa mum. 3 1, 8 fep. 8 febble 1, Mercric de los politicos deriva fazza del vicination.

come fopra n. 36. a intende ancorche le cafe foffero for proprie, o di persone Ecclefialithe.nom potrebbero però effere facciate finor di tempo per quella caufa dal Padrone della cafa, che abitafic altroue, vedi Baron trata de Citat.sum.n.mll Addr. alla quelli, 18. mm. 124. (5) (qq. ad 136.

13th altroue, vech Beron, trasta de Citat. tom. anell Addr. alla quali, 18. mmm. 124. © (egg. ed. 136. The! un, quali. Forenj. 32. con altri citati da Iojef. Atel mell Addu. el Gozzarel. decij. 54. mmer. 18. © 19. doue anco Didac. Mari mm. 1. © fegg. 52 Meretrici poliono giultamente tanto di ragione ci uile, che canonica pretendere, e ottenere anco per via d'azione, e giudicialmente il falario, e mercede delle loro difoneftà (mtendendo però quanto alle gia commelle , ma non da commetterfi e cosi non potlono farft mantenere il patto in futuro) ancorchè non auessero espressamente partuito, & il tutto ad arbitrio del Giudice, non effendo altrimenti taffata, e tanto maggiormente possono ritenere quello che d'accordo le fosse dato come hò detto di fopra n.4 t. eccettuaro però quello che con dolo, e false asserzioni, come d'esfere Vergini, o di non esfere stare conosciute da altri che dal tal Principe efforceffero più della giulta mercede, e così d'ogn'altro eccesio, o vero da figliuoli di famiglia , minori , Religiofi, Chierict , Soldati flipendiati nell'attual feruizio, e Dottori, perchè da questi non solo non possono prercudere mercede, ma riceunta la douriano restituire , & imputare a lor medeme d'auer' alletrato fimili persone prinilegiate; se pure nou aueffero riceputo qualche cofa in ricompenía, e rimunerazione d'altri feruizi leciti prestati a fimili persone fuor di disonettà, mentre contri legietimamente di tali feruizi leciti equivalenti alla ricenuta mercede, e non per femplici lor affer-Zioni come il tutto con più autorità di Tcologi, e Iusperiti benissimo proua Lasfranch. Zacch. nel fue tratt de Salario , & Mercede quaft. 76. per tot. e ved: Gezarel. congl Addents decif. 52. per tot. Donazioni uum, 8. 53 Meretrici possono di ragione essere astrette dalli

53 Mercetrici possono dei ragione efisere adirette dalli parente i alciacera le vira cifionella a di manierazo che le figliosole per tal'causa posicono efisere difice delirate, escentro che della mandre, se anch' ellazo fosse flata mercetrica, o le fosicro ricomate al ben vincera, e in grazia del pasder, o il padra ausesse differito maritarile fopra a 5, anni ditrovetta.
Semandi, del Pfis. Cuerre, lib. 1. § 3, co. p., 4 ma.44.

5.4 Meretrici che moiono impenitenti fono priue dell' Ecclefialitea Sepoltura, anai fi portano i lor caduneti fenza Crocce fenza lomi con modo fignomanio fo a fepolitire in luoghi profani, i fecono l'vi di vara Città e, appara de 12, que, a. Name, in Saume, esp. 25, nu. 8, con altra addotti dal Senzarol, d. r., que, a. y. nu. 8, con altra addotti dal Senzarol, d. r., que, esp. 25, nu. 8, con altra addotti dal Senzarol, d. r., que, esp. 25, nu. 8, con altra addotti dal Senzarol, d. r., que, esp. 25, nu. 8, con altra addotti dal Senzarol, d. r., que, esp. 25, nu. 8, con altra addotti dal Senzarol, d. r., que, esp. 25, nu. 8, con altra addotti dal Senzarol, d. r., que, esp. 25, nu. 8, con altra adtentione.

53 Menetric marciane, che non il podiano permettere come le folitue, mai fideanno pomire pi grauemente che delle safe dell'altire, e generalizane, che non li podie cano bossua coficienti sollerare da chia si petta. che le meretrici abituto i porti amerta la goto, estrutto, e il basio indifferencentete per le Chiefe a Dunin Viñis, e a broghi di disoziono, dosse fia requienta di popolo, e cofe finali per li fazandia, sual'efempi e, a litetumenti che (spono a che i di mener pura, e coi sultrate ciamo da non a conseguire per pura e coi sultrate ciamo da caffoni fpetie volte causia del priscipato di moste caffoni fpetie volte causia del priscipato di moste

persone tanto maschi, che semmine, siccome se questo luogo diretto ad altro tine lo permettes-se,e da altri più di me versati si potrebbe più amplamente non elagerare, ma per verita ridire, ad effetto di muonere la bonta del Serenifimo Padrone a fare meglio muigilare da fuoi minitiri l'ofseruanza , e non diffirmulare (anzi a non permettere come espressamente tal volta fanno con licenze) le contranenzioni di tante Leggi, e Prouusions come iopra ordinate se fatte con soma prudenza, zelo, e pieta in quelta materia. tanto pericoloía all'anime , perchè fe bene fi poffono permetrere le meretrici folute per fuggire maggiori inconuenienti, fi deue intendere purche stiano ne prostriboli, e s' osserumo le Leggi contro di loro , non scusando, ne anco qualfiuoglia confociudine, come corruttela, e contra buoni coltumi, ficcome con la dottrina del Farinac. de delitt. carn. quaft. 141. Clar. S. Adulterium num, 7, In fine Nauer, in Manuel, cap 17, num, 105. S. Autonin. part. 3. tit. 3. cap. 4. 5. 5. Petr. Gregor. Sintagm. inr. civil. part. 2. lib. 10. cap. 3. nom. 1. 1.0 feqq. & altrı grausisimi Antori, richielto ottimaente rispole il Molto Reuerendo D. Cofimo de' Pazzi Sacerdote della Compagnia di Giesti in. vn discorio al Signor Raffaello Staccoli Auditore di S. A. S.

S. MESSI.

- Mefsi , Canallari , e Birri non pofsono far alemo
 efercizio fotopotto all'vizio della Grafeia , vedi
 Cauallarin :
 Mefsi , Cauallari , e fimili efecutori non pofsono
- pigliar mancie, ne da creditori per meglio feruirlis ne da debitori s per non grauarli s vedi Cauallarin. a. 3 Mesti so altri efecutori non possono pigliar da de-
- bitori li denari che deuono per rimetterli, vedi Cauallari n. 4. 4 Melsi, o fimili efecutori fra quanto tempo fiano
- tesus auer farte l'electationi ; e le pene mancando , vedi Canallar n. 5... Melsi non poisono riceuere per lequeltrarij de grauamenti persone ; che non fiano presenti, e non...
- conference, vede Canallari n.7.

 6 E come , e quando fi creda a melsi nel lor viizio, de altro, vede Canallari n.8. &c.

S. MIGLIA.

a bijeits occurando mierar fie de efertordi detation in flammi fiene minestare data brora dellas. Citra andando per la firanda ordinaria più brora dellas. Citra andando per la firanda ordinaria più brora dellas di bibata, ana occurrendo mifirar e le duce miglias decorre le quali non positiono i deferiti portar àrmi na tila dese commeissa ficialis carà del delimento quali mentinara succo funo di lerada fini al compositiono del commensa della della

o d'un famiglio d'Otto. Legge Generale dell' armin. 8 y. E così anto prima reniua ordinato per lettera de 55. Commiliari delle Bande del di 21. Gennaio 1108.

Se la milura fi deux fare per terra rello tramire, o per le firade frequentate, o per aria a dirittura, vedi Card. Tojeh. & altri da lui citati lite. M. conel.

203. mm. 2. G-feqq. E come fi proui la distanza d'en luogo all'altro, vedi Mefcard. de probat, concl. 524.

S. MINISTRI.

- Ministri occorrendo a Rettori di mutatli, o partendosi da loro a chi, e come ne deuano dar parte vedi Rettori num. e flottori, e Notat,
- a Minifiri che aftre volte anno feruño quei medefimi Padr ni poliona ellore electi fena tratta, ficcome dalli Senatora e Goocenatori purche fiano figuttimati, e non fi resumo in afeti viña; a di done non poliono partina, ne tiere licenatari finche non anno finero finna giuifa casifi da conpofectri dalla Clariffina Praiza. Rinnouazione, della legge del 1385, publicas il 16. Agolto 1636, veda Rettori: o Dustori.
- Che non possino vendere, cedere, ne sostituire altri negi vizzi, vedi s. Notai num. 98, e s. Vizziali num. 2,
- 3 Ministri di botteghe, o altri negozi , che fi feruono della roba, crediti, o danari del foro principali s come fi punifcano a vedi Amministratori / N
- 4 Ministri della Serenifsima Cafa come non pofsino / ?
 introdurre drappu ne panni forastieru vedi Cortiviani n.
- Ministri de lla Dogna di Liuomo ciò che fiano tenuto diffruza en el ricure re le inercanzie, di altro, ciotto quali pene, vedi la nuoca Promifine fopra ciò fermati i 19. Maggio 1604, di altri Ordini , e Promisifoni di detta Dognan, e della Dognan di Pifa pubblicati in discri frempi coe dell'obbligo de' Ministri della Dognan di Pifa, p. altra Promisifica del detto di 20. Maggio 1604.
- 6 Midmit: the ferroool v finito delle furmo, cine Comminguit politore, carea appatiento; pefatori in mainquit politore, carea appatiento; pefatori in mos cienti dall'allongio di Soldari; e da nutre lopore, e fernita perionali dello Commin politono rindirare givitali delle ino Patrie finita pagare, mon factati di fallongi, e pugnello comi i indiama, mon factati di fallongia, e pugnello comi i indiama, forma perionali finedo deferitri i ne alla guerra, i con politono delle recommenti per dotti primati, ferna licienza del Prouncidiore, come per Noza, diampaza i detro Vinto de. vendo proi di J.De-ni, marquita i detro Vinto de. vendo proi di J.De-ni, marquita i detro Vinto de. vendo proi di J.De-ni, marquita i detro Vinto de. vendo proi di J.De-ni, marquita i detro Vinto de. vendo proi di J.De-ni.
- 7 Minittri che maneggiano denari , e robe (pettanti alla Gran Camera , o Depofietria di S. A. S. o qualfinoglia altro fuo Maguirato , o Scrittoio , o a tri luoghi pubblici della Città , e Comune di Firenze non possono efercitare tali cariche se pri-

ma non diano idonei malicuadori, o a litre fulficienti ficurezze approuati da ché s'afpetta, fotto penad ir rigoro fa orbitorio contro di chi ciò peratterite fenza i dette ficurezze. At altro da offertanti carca dette ficurezze da dari per detti Grandi circa dette ficurezze da dari per detti Minultri, vedi il Decreto fatto dagi Vinsali di Nonce a s'Osprafindaci, fotto di To. Febbrara 1960, in efecusione di Referritto di S. A. S. delli 1960 in efecusione di Referritto di S. A. S. delli 1960 con efecusione di Referritto di S. A. S. delli

8 Modrif delle Perin emeri Solo, en selfeno vecertatuno non postiono pegliar mancia, ne qualinoglia altra coli benche minita, ne anno piocanali altra coli benche minita, ne anno piocaaria alle que cale rio in tangaltero, o bervenno altra altra coli perin altra consultata della cocompusa, fotto pena in entra dette cal di ficuli se; per californo e e ciadicana solvà a dora retta di fiperi californo e e ciadicana solvà a di premiaria calono anno quelli che della perinaria calono anno quelli che della perinaria calono anno quelli che della perinatica della cale della cale della cale della di applanta il limenomo e a occasione bencheforti son di cionopi e sila. Bando della Mantin di Dognara di Giogno e (St.). Bando della

S. MISVRA.

Mifura dell'armi in alta, e baitoni ferrati, vedi Armi num.
 Mifura degl'archibufi, come fi facci, vedi Archibufi.

 Misura delle miglia per delazione d'armi come fi faccia s'vedimiglia.

 Misura delli terzarunti dene efacre di due terzi di

bractio, vedi Licenze, e Archiboli dec.

Miórre di arras, che fe asfernoso il greccióli, ofti
actica i vistateria, albergenari, brotogati, di altri
per vedere a midre il devono ogni anno far feguared al pebloco bolistore per tutto il meladi Agolius, fastro peta di giuli quatro per ogni
milura di erras non fignata da electrare fortopodi
al Maguitaro, de Capitani di Parte, come per
Bardo delli, n. Luglio 1639, artif, finalenze, per

6 Militratori di grani, e biade della Piazza di Firenze desono essere approuari dal Magsitrato dell' Abbondanza, e dar ficured, non poisono riceuere grano, denari, ne alteo per pagamento quando con la roba fara il Padrone a venderia, ma foloquando fara lafciata in for curtodia che la vendino, nel qual cafo non possono vendere fu li faggi, desono ogni issardi dar nota al Prouseditore d'Abbondanza di tutta la roba, che fi trousno ne magazzini, e fecondo che da lui li fara ordinato metterla fuori tutta , o parte , ne fi poisono ingerire nella rendita d'altro, che di quello reftera fenza Padroru fotto la for custodia, e deuono portar le chiani , fotto la custodia di detto Prouze ditpre , o fuo aiuro , e viare mifure ginile e reali fupliate come per il Sunto pubblicato l'an-Che le mufure del grano, e biade di tutto lo Stato

vecchio deuano essere tutte conforme alle milu-

re della Ciata di Ferenze, ne fi podisa contrattare. grandi ne biande fe non con detre miliera agrundiate all'vio della Circà findetera i fotto pena di fracisiono del contrato di grano, chedi biande a, cisiono del contrato di grano, chedi biande a, cisiono del contrato di popicardi la mest all'a socuistore, y nu quatro al Retrono, el refola plifico e, che per regola e, paragone di dette miliare fi densi alla pubblico tenere re miliare fi densi alla pubblico tenere re miliate di contrato di propositi di Bando e, Extreta Circoltare del medi Apolio 1621.

do se Lettera Eircolare del mefed Agoilo 1632.

E come quelli che fi fernono di mifure o po chi alafi so imputti fi dichino commettere falfara, e deuino efiere punati ad arburno del Gindice in foro temporale, e come in foro di coficinza, vediMismeto de di bistradi, 317, per son Re anco di furro,

veci. Bamfac. de fort. §. 4. π. 57 fol. 170.

Mifuracori, e cakadatori tamo di campi, polnefioni, framenti, vini e co de fimili intercudo tale fe mifure o commercendo altre francio nelle matere, numere το peti, como e a che finno tenui; veci il 11.1 me fi fi most ful. mod. elix. σ' βοσίβα de fort. §. 4. mom., 1. ch' feqo. 40 p. fel. 160.

a Erite tutte i robe che fivorramo vendre all'Incicio in Pière titro da Maglittatte dei aprateolari (eccettasti it Moi di Pietasper i loropini di 1 ia Corre della Merciani fi dettasper i loropini di 1 ia Corre della Merciani fi dettamo office più di catalette al Prossectione, Mafrano, Sermano e Camaringo depl'in ani del Papulli che denne/ no tener cono della fitma vendra, de altre concerti emburonti da pasarfane fondi cenno l'an-

to timer come de la filma s rendist, de alire com creti emblanemi da pagaríane foudicemo! I anno al II lilute/filma Religione de S. Seriano per via Commenda erent lopra detti emblumenti sredi il Capinoli, e ordi mi di etto il molumenti sredi il Capinoli, e ordi mi di etto il molumenti sredi il Capinoli, e ordi mi di etto il molamo ferma ci al Maglittano de Comfigera fotto di 15 April 1 1562-137. Gennano 1563-18. Luglio 1564-17. Gennaio 1589, n. Discombre 1589. e nuoua Riforma 11, Ebbriao 1655.

S. MOGLIE.

Moglie de Rabelli, e Machinatori contro Principis
 esor Stati, come, e quando perdano le dota vedi Doti n.

3 Moglic tutto quello che acquifta conflante il matrumonio fi prefame acquiftatio dal bem del marito per loggier altre fiastire folipcioni conforme alla i, quintara hattira fi, de donat, inter viv. O: vx. l. etiam C. cod. e finnti addoctre da Bouifar. de fior. 8, 10. 2. 205, fol.; y2.

Della qual materia, e quando ceffi detta prefinezione, vedi nelle mie refol. cap. 8. man. 42. & 43: 6 r. d. 10. mm. 36. & feng. con li Dottori iui allegati, &c. & il Statinto I sorentino Isb. a. Rubr. 65.

3 Moglie qualmente possa esser corretta dal marito anco con percosse leggieri « quali si dichino leg-

gicri

gieri, o graui percolse, e come il marito fia tenuto dell'eccesso, vedi Altograd. conf. 12. lib. 3. Rot, in Neapolitana Separationis Thori 18, Innij 1624. covans Euratto, doue che li pugni anco con fangue fi anno per leggier percoffa, e grane fe. con baltone, o altro initromento atto ad offendere, e fa a propofito la medefima Rot, in Tridentina Matrimonij 11. Martij 1650. coram Albergato num. 10. &c. appreffo Zacch. Qualt. Medic, legal. tom. 2, deeif. 94. vedi Padre n. 12.

S. MOLESTIA. I Moleftia ne di fatti , ne di parole non fi può dare

agl'Ebrei, vedi Ebrein. a Molestia come non si possa dare alle meretrici, ve-

di Meretrici n. 20.

Moleftia proibita fotto qualche pena quando, e. come si dica fatta ad effetto d'incorrere nella pena, o no, a che cofa resti obbligato chi promette non molestare, e come fi proui la molestia, vedi Card. Tofeb. list. M. conel. 306. & Jegg. Capye.dee. 69. num. 9. Menoch. de retin. poff. remed. 3. numer. 467. & feqq. de recuper. remed, 1, mm. 284, dc.s prafump, lib. 4. prafump, 98. per tot. Magon, decif. flor. 20. Sord. decif. 194. Gratian. difcep.672 num. 16. 686. num. 20. 758. mm. 33. 6 844. num. 12. Altograd, conf. 84. mm. 102. & feaq. lib. 1. Ger. Spin. conf. 98. num. 22. con altri da loro citati :

S. MONASTERI.

z Monafteri rifquocono fenza lite, e fommariamen te li lor crediti liquidi , secondo il giudicio dell' ordinatio, & altro, vedi Propositione fopra Monasteri del 1562, S. a benefizio &c. doue amplamente si discorre ancora degl' Operai, e Deputati fopra Monasteri.

a Monafteri della Città e Stati di Fiorenza non vi fi può praticare, ne andare da alcuno fenza licenza dell'Ordinario, o (no Vicario fotto pena di scudi dugento d'oro, e tre tratti di fune per ciascuno, e ciascuna volta, la qual fune fi dia per e faminare detti transgressori, e trouare la verità della fua pratica, e negozio, che fe foffe per cofe inonefte, e facrileghe la pena veftende fin' alla morte inclusiue, e confilcazione de' beni, e chi non fard abile a pagare detta pena pecuniaria. abbi altri tre tratti di fune di più per efaminare come fopra, o il notificatore guadagna il quarto da pagarieli dal Fisco, etiam che il delinquente. aueffe la fune in cambio per effere inabile al pagamento, e fempre vi è la cattura di feudi dieci da pagarfi fubito alli efecutori , o dall'iftefio catturaro, o dal Fisco, che poi se li fa rimborsare, Bando di S.A.S. fopra li Monalteri delli 12.Otto-

Questa proibizione che non comprenda li contadini del Monastero, ne altre persone necessarie. per feruizio del Monafterio, e che non fi deua. anco la cattura , fu votato dell' anno 1654, dal Signore Auditor Merlini approuato dal Magistra

to degl'Otto, e per Rescritto di S.A.S. delli 27. Agofto 1654 in vn Proceffo contro Santi di Miehele Balatrefi, come al giornale de negozi di d. Magistrato 580. a 179. inf. n. 15.

E circa li Monasteri , vedi altra legge delli 17. A-

prile 1545. E del non andarui feuna licenas, vedi la Bolla del 1575, e Edirto da offeruarfi dalle Monache del 1588. Stat. Fiorent. lib. 3. Rub. 53. E vna Conflit.

Sinod. del 1528. tit. de Monial, cap.1111. 3 Monasteri , e suoi Deputati possono far rimouere le Meretrici , che gl'abitaffero vicine in fra cento braccia, di che vedi Meretrici p. 1. &c.

4 Monafterio delle Convertite non può accettare altre persone che meretrici couertite & accettadone refta prino del benefizio di fuccedere alle meretrici, che s'intéde in tal calo devoluto allo foca dale degl'Innoceti in tutto, e per tutto da doucrgliene effere amminuftrata retta, e spedita giustizia da'Giudici di Ruota. Legge in benefizio del Monasterio delle Conuertite, e Spedale degl' Innoceuti delli 19. Settemb. 1552. J. E di più &c.

5 Monasterio delle Conuertite se computate le sue entrate, e guadagni li foprauanza cos alcuna... dell'eredità delle meretrici , fodisfatto a lor bifoeni di vitto, vestito, & altre spese necessarie, deue tutto il soprauanzo ogni cinque anni timetterlo allo Spedale degl'Innocenti per fouenzione diquelli, e a quest'effetto può lo Spedalingo di detti Innocenti ogni cinque anni tiuederli li conti, e pigliarfi gl'auanzi, che vi fossero dell' eredita delle meretrici ; anai fe detto Spedalingo volese fopra di se il peso di pronuedere tutto il neceffario a detto Monasterio delle Conuertite con la ticompensa di tati eredita potrebbe pigliarle tutte per detto Spedale con tal'obbligo, e le Monache effere costrette a lasciargliele per sentenza de' Giudici di Ruota. Legge predetta in benefie zio del Monasterio delle Conuertite delli 19.Settembre 155 3. f. Che fe le dette &c.

6 Monasterio, e Monache delle Conuertite come, e in che rata fuccedano nell'eredità , e beni delle meretrici, vedi meretrici na

7 Monasterio capace di beni in comune se sia in suogo di figliuoli, o no, di modo che facendo in. esso professione alcuno che sia chiamato a qualche credità, e le fia dato fottituto fotto condizione morendo fenaa figliuoli posta esso Monaftero escludere detto sollituto e succedere ex perfona di tal Monaco professo, è questione, quan to volgare, altretanto dubbiofa, e disputabile fra' Dottori, come fi può vedere dal Menoch lib. 4. prefump. 83. per totum . Cranett. conf. 152. Bart. conf. 1. lib. 1, Gratian. difeep. 305. & 306. per tot. Altograd. conf. 96. lib. 1. lofef. Mele nell'Additione al Gizzarel, decif. 79. nom. 11. 6 Jegg Card. Tofob. litt. M. conel. 344. per tot. Barbof. de appell. verb. fignif. Appellat.99. n. 117. & feq.per tot.com più altri da lot addotti &c. Mona8 Monafterio fe possa da se senza satto, o ministerio del Monaco adire, o repudiare l'eredità o sepati detnolutia suoi Monaco, vedi Gratian. discep.
363. num. 16. &c. & 568. num. 22. Magon. decsi, flor. 10. num. 1. & ... Adtograd. conf. 96. num. 17. lib. 1. &c. conf. 42. num. 28. lib. 2.

9 Monatterio come, e quando fia tenuto a' debiti del Monaco, e per le spele del studio, e simili, vedi Gratian, discep, 363, man, 15, ep 436, per tot. Rom.

eoul. 393. Nu. 2. 6.c.

10 Monalieris, e Absudefic some pollino anco ferrat, i condino delle francible rismutizer a qualifiongia rerelita i, legato, o fideicommulio, ed modo che fi. lone guerine sia depoi pa redificare, aranture fodere i sincure a foreste interneute a lecuse a letre folennial; per fodere i sincurente a lecuse a letre folennial; per che trattanto di citi su quernodo e non questio ce meiore abbano sunto la dote folita non fi può di que presente a lecus e dependire per del presente del p

Che però in tali rimonici fi riccrefu la Incenta del Velcouo, o fuo Vicacio, & altri requifiti del Cò-cillo Tridentino Seff. 3 s., esp. 16., vedi il medelimo Gratini. ellego, 8 sp. sum. 19., intendendo quado le rimonici fi fanno dopo ellere enerate in Monalletio, perché lacendofi tannoti il ingrefio non foggiaciono alla detta dilpolizione del Concilto, diche vedi Lindepsedo conf. 3 s., sum. 9, e. v. cm. 3.6. sum. 1. Cr. l. lb. 1. Niemech. de Arbitra 26., 436. sum. 3. e. Vega, con altri da loro esitazi.

12 Monafterio come non possa succedere in cosa alcuna all'ingresso, o ingressa che moiano fra Panno della pronazione, e così auanti la fatta professione espressa, o tacita, vedi il Menoch, de Arbitr. d. cas., 436. num. 9. c. feqq. coss, 396. c. de.,

prasump. lib.6.prasump.84. per tos.

13 Ecome fuecciá il Monaflerio dopo la profutiona non effindo per prima flato dispolo in contrario , e quello fi debba offer nare fendo il protetto paffato dava Religione all'altra , a poplataro de altro aved il medicimo Menseh, de debine, de, il 436. muna 3.0. fr/qe, de (4, 546. mun. 1), de, il P. Manara nelle fue Norti Malineoniche Interrop-117, in fine flot, 150. Ret port. a fuer/feefel, 180.

Che il Monaco, o Monacio posti refluera auseri laprofessione de debrie lecenze a fauore di chi prile piaze ne relli annullato per la fullegueco professione contributo, una contributo per professione certafino, una fe cul instituzione si compressione il fidei commissione di compressione di ficompressione del contributo del contributo di che dopo la professione relatareo purificata fatle loro persone fi desarroa di Monastierio, o all'erede instituto austi in professione, e molto dubbiolo scheme a fasore della Religione ampiamere conclude dei arbesti forgi firiti chi lui cimere conclude dei arbesti forgi firiti chi lui citati Iofef, orcsol, confult, forenf, cap. 45, per tot, ma vedi fopra n. 10. 10 Se poi il Monasterio sia tenuto subito assegnare la

10 Se poi il Monafterio fia tenuto fubito alfegnate la legittima alli figliuoli del profetio, o pure folo dopo la di lai morre naturale, e fra tanto gi' alimenti, vedi Seciu. seg. 235. Gratian, diferp. 10 ade 815. Ger. Spino conj. 1. num. 37. Cr. fepq. Oresol. d. cap. 45.

E che il Monasterio non excluda anco gl'Ascendenti del Monaco dalla legittima dountali sopraniuendo, vedi Gratian. decis, 7, per tot.

15 Monasterio delle mal maritate in via della Scala. della Città di Firenze, fotto titolo della Compagnia di S. Maria Maddalena non vi fi può andare, oe entrare dentro alle nuoue porte, che fono fu la detta firada, ne darli, o farli dare alcuna molestia , ne mandarli lettere, o imbaseiate , ne parlarli, o farli parlare in modo alcuno fenza espresfa licenza in scriptis di Monsignor Vicario, e del Gouernatore di detta Compagnia, fotto pena. di feudi 50. d'oro, e due tratti di fune, d'applicarfi detta pecuniaria vn terzo al notificatore, o il resto al Fisco se due sendi di cattura seccettuati quelli che per dinozione entrafsero in Chiefa per la porta principale, putchè non s'acoltino alle grate, ne parlino, ne facemo cenni, o moleftia alcuna fotto le dette pene. Bando del Magiftrato deel Otto c. Novembre 1 c80, fopra. num.s.

S. MONETE.

I Monete de Giuli flampati in Auignone fono proibite, ne fi pofsono viare pagando, o riccuendo, fotto le pene d'applicarfi come nel Bando delli 13. Febbraio 1621.

2 Monete di quattrini neri, crazie, gazette, baielle, e mezzi großi foreflieri fono proibite tenerif, fenderfi, sictentif, se introdutfi nelli Stati di S.A.S. fotto le pene contenute nel Bando dell 17. Marzo 1635, e delli 13. Febbraio 1631. (inddetto yerf. E in oltre &c.

E quanto alle crazie, gazette, grossi, e mezzi groffi forastieri come, e sotto quali pene fiano proibite, vedi altro Bando delli 18. Settembre.

3 Monete di quattrini neri, crazie, e meti grosie e tiam noltrali, e buone non fi porisono dat, en riceurer in carocci per consti fenza contati fotto pena della perdita a chi in cincura i, odra i, e di feudi no, per eiajeuna volta, così a chi le dara), come a chi le riceura i, Bando delli 17, Marao 1633, riafsumo il di 5, Nouembre 1632, verf. In oltre dec.

4. Montee di quattrinacci, o ctazie foreflieri non fi possono incettare, ne introdurre nelli Stazi di S.A.S. etiam per mercanzia, o per mettere inzecea, o per passo s'otro pena passando la fomma di liter. 7, per la prima volta di fcudi zon. d'oro, e due tratti di tune, e l'altre volte di fe. 4900. e galera a beneplacino, o ture la perdua delle mo-

oete,

nete, e altre robe infieme caricate, e delle beftie. o altri initromenti, fopra de'quali foffero caricate, faluo il regresso a' vetturali, e padroni contro chi l'aura loro confegnate, e contro a chi foffero indrizzate, o altri che fossero colpeuoli. Bando delli 17 Marzo 1625. rinnouato il di 5. Nouembre 1632. verf. E fapendo &c.

5 Monete inddette di quattrinacci neri forestieri come, e fotto quali pene fiano proibite, vedi il Ban do del primo Marzo 1500, e del 1600, rinnousto fotro di 10. Maggio 1616, e li Bandi del 1622, C 1615.e delli z. Nouembre 1654. done fono proibiti tenerfi, vlarfi, ricenerfi, e pagarfi, fotto pena della perdita fino in foldi 20, e da foldi 20, in 40. di scudi dua d'oro, da foldi 40. in lire 7. di feudi cinque d'oro, e da lire 7. in ogni fomma di foudi 20, e perdita di effi in tutti li cafi, e dell'arbitrio d'applicarfi vo terzo all'innentore, vo. terzo al fisco, e il resto a chi condannera, e rifquotera &c.

6 Monete d'argento nostrali tose, e stronzate sono proibite fotto pena d' efser tagliate, e foldi dua per lira della lor va luta da pagarfi ipfo facto alli cercarori, o altri esecutori, e da due volte in su della perdita di esse oltre a detti dua foldi per lira, ficcome ancora fono proibite tutte le monete foreftiere, che per prezzo alcuno non fi possono pigliare, ne spendere, se pure non venissero in zecca per venderle come mercanzia so rifonderle e eccettuando li forestieri per transito, come pal amplamente fidichiara nel Bando delli 9. Dicembre 1631. doue anco fi dispone quello fi debba ofseruare circa li gruppi, facchetti, cafsette, o fagotti di monete che paffino la fomma di scudi 30, che vengono di fuori , e del modo di potificarle alle Dogane, o alli Rettori del Criminale per onuiare che non s'introduchino monete tole, o ftronzare, e questi ordini sono anco rinno uati con le sue pene di perdira, e altre rigorose fmo alla galera inclusive per altri Bandi delli 37-Febbraio 1651. e 14. Settembre 1659.

7 Monere d'oro ancorchè di pefo giusto eccettuati li zecchini gigliati di giusto peso non fanno pagamento, ne in banco, ne altroue, ma refta m facoltà de contraenti il riceuerle, o no per quel presso che conuerranno, come fe fofse mercanzia falua fempre la prosbizione delle fearle. Bando predetto delli 9. Dicembre 1631, verf. vitimo rinnouato fotto di 9. Febbraio 1635, verf. Item. &c. e fotto 5. Febbraio 1645. inf. n. 16.

8 Monete d'oro learfe di qualfiuoglia forte fono pro 11 Monete di doble di Francia dette Luigi fono proi ibite , forto pena d'essere tagliate, e di lire 5. per cialcun'unghero, o zecchino Sultanino, e lires 20. per ogni dobla di qualfinoglia stampa, & ef-fendo doble da quatero, o maggior valura, fotto pena a proporzione della valuta della dobla s cioè di lire 20. per ciascuna dobla da quattro, e così successiuamente augumentando , ne fi posfono pagare per mercede a' manifattori , fotto pena oltre alle fuddette di feudi as, d'oro per

ogni volca. Bando delli 9. Febbraio 1635. Monete d'oro scarse più di tre grani per ciascuna. dobla da fcudi a. d'oro, o più di 6, grani, fendo di scudi 4. d'oro volgarmente dette doble e dobloni, e così a proporzione dell'altre, di maggiore, o minor valuta fono proibite contrattarfi, & viarfi fotto pena della perdita di effe, e di altrettanta valuta d'applicarfi la metà alli cercatori, o altri efecutori, vn quarto al Fisco, e l' altro a chi condannera, e rifquotera da efferne fottoposti in Firenze al Magistrato della zecca, e. fuori alli Rettori del criminale, faluo il ricorfo a cappello a detto Magiltrato infra dicci giorni a quelle però che non eccederanno detta fcarfcasa sono permelle con far buono crasie dua per grano eccerto che non fi possono pagare a manifattori , fotto pena di fcudi 35, per volta . Bando delli 37. Febbraio 1651.

10 E come le doble di Modana con la Madonna, e Figliuolo,o con vna Naue, o con vn' Aquila da due telle fiano proibite ne Stari di Toscana sotto pena del taglio, & altre, vedi il Bando delli 16. Giugno 1651.

11 Monete d'oro forestiere, che nuonamente in alcun luogo fi scoprifiero, si deuono subito sendo in-Firenze manifellare alli Maefiri della zecca, e. fuori al Rettore del luogo, acciò le mandi a der ta zecca per farne il faggio, perche fendo buonefi permettano, e fendo cattiue fi proibifcano, ficcome in tal cato s' intendono proibite, fotto pena della perdita, e di altrettanta valnta. Bando predetto delli 16. Giugno 1651.

13 Monere d'ungari con le due stelle dalla banda dell' arme, e con la tefta fenza corona dall'altra banda, e quelli che da vna parte vi è l' Vomo armato , e dall'altra queste parole Mon.non.aurea d.log. Floren, 1657. e altri con l'impronta fimile a' Sul tanini sono proibite nelli Stati di S. A. S. mancando della lor giusta bonta intrinseca sotto pena della perdita, e del doppio più, & arbitrio da estendersi a pene afflittiue, e sino alla galera inclusiuè d'applicarsi la merà all'inuctore, vn quarto al Fisco, e l'altro a chi condanna, e risquote. Bando delli 23. Settembre 1659.

13 E come tutte le forti d'engari fossero sospesi fino a nuouo ordine, fotto pena della perdita di effi e di altrettanta valnta per la prima volta, e per la feconda, e altre di fcudi dieci per ogni peazo vedi il Bando delli 16. Giugno 16 11. infra num.

bite ne'Stati di Tofcana, fotto pena della perdita di esse, e del doppio più, e arbitrio di chi aura a gindicare da poterfi cilendere anco a pene afflittiue, falno però le contralegnate con la lettera A, o B nel picciol cerchio che è nel mezo della Croce del lor impronto, che queste sono pere messe contrattarsi come le doble d'Italia , e secondo gl'ordini in materia de pagamenti in oro. Bando delli 17. Settembre 1655.

25 Monete tanto d'oro, che d'argento artificiolamente rappezzate, e rifaldate fono proibite fotto pena della perdita, e quelle anco che verranno di fuora in gruppi deuono tagliarfi in Zecca da'cercatori con la retenzione a loro d'un foldo per lira, & altro, vedi il Bando delli 29. Luglio 1656.

16 Monete folamente bianche d'argento, che vniuerfalmente corrono nella Città di Firenze, e li zecchini gieliati d'oro della detta Citta fanno pagamento, e l'altre monete tanto d' oro, che d' argento non fanno pagamento, ne fi possono pagare , ne far correre per moneta , e particolarmente li reali, ma folo come mercanzia per li prez-zi, che connenifero li contraenti, fotto pena. della perdita di detti reali, arbitrio, e scudi vno per ciascun reale, & altro, vedi il Bando delli 10. Ottobre 1648. vedi fopra n. 7.

17 Monete dette reali, o pezze da otto fogo prosbite nelli Stati di S. A. S. mentre noo fia no di giutio peso,cioè di denati a q, per ciascuna pezza da otto, e le mezze, e quarti a detto ragguaglio, fotto pena della perdita, e arbitrio, pollono però venire per transito coo rassegnare , e bollare . gruppi , e cassette alla Dogana di Liuorno, & altro, vedi il Bando delli 16. Aprile 1658.

- 28 Monete di ducatoni , mezzi , e quarti forestieri di oeni forte fono proibite tenerfi , fpenderfi , e riccuerfi , eccetto che da forestieri per passaggio , e per portarli in zecca, fotto pena del taglio, &c altre lecondo il Bando delli 6. Aprile 1630. dal quale vien'impolto anco alli Procacci , Corrieri , Mercanti, & altri di manifestare ogni gruppo, o facchetti di monete, che paffi la fomma di fcudi 30. fotto pena di fcudi a5. per gruppo non manifeflato &c.
- 19 Monete di tollari del leoncino sono proibite renerfi, viarfi, e introdurfi per terra, o per mare nelli Stati di S. A. S. fotto pena della perdita , di ducati cinque per ogni tollaro, e dell'arbitrio fino alla galera, nelle quali pene incorrono anco li Vettutali, e Nauicellai, che li portassero, e li padroni delle case, o magazzini, doue faranno trona. ti, d'applicarfi come nel Bando delli 31. Marzo 1640
- 20 Monete forestieri, cioè Papali, Spagnole, Napolitane , Veneziane , Milanefi , Genouefi , Ferrarefi, Mantouane, Parmigiane, d' Vrbino, e di Lucca, come fi possino spendere oelli Stati di Tofcana, e per qual prezzo, e fotto quali pene fia proibito viarle per maggior valuta di quello fono taffate. Vedi il Bando, e taffa di ciafcuna forte di dette monete dell' anno 1500, rinnouato forto di 10. Maggio 1616. vedi però anco la legge, e Bando delli 4. Gennaio 1635, che dichiara, quali monete foresticri fiano proi bite a quali permeffe lor taffa, e valuta, e delle monete tofe , ftronzate , quattrini neri, crazie,baielle, mezzi groffi, e groffi foreltieri, come in effo al quale &c.
- 21 Ci fono ancora più altre leggi, e Bandi aotichi fo-

pra le monete, come del 1553.1577.1587.1590. e a ltre , ma in questa materia del corso delle monete, lor valuta, proibizionne, e tolleranza fi deue aoco riferire di molto alla confuetudine, e vío de luoghi, perche maffime ne luoghi de Confini per mantenere il commercio è necessario coformarfi in molte cofe anco all' vío de'paefi conuicini &c. come fi vede praticare nella Roma-

gna, Vnigiana, e altri luoghi di confini &c. 33 Monete occorreodo morarfi il lor valore fia nella... boned intrinfeca , o eftrinfeca a chi s'afpetti il dango, o vtile, al creditore, o al debitore, vedi Bart nella I. Paulus ff. de foint. Prass. Papp. All. bypoch, glof, relaxandum num, 2. Card. Tojeb. list. M. concl. 349. per tot. Enerard. à rat. caj. connerf. n. 2. & amplamente il Thef imm.nel tr.de aug.co dimin.monet. per tot. Gabriel.com. conc.titde folut.coc. 1. con più jega folo a me 349. & Jega. Gratian. di-Jeep. \$1. 417. 0 560. per tot. Guid. Parzirol.Tbefaur, var. lett. lib. 1. cap. 73. per totum. Lanfranch. Zarch, tratt. de Salario , & Mercede quaft, 16, per tot, & Gratian, decif. 85, per tot. doue come 10 tali casi si deva prouvedere all' indeonità de' conduttori di dazi pubblici

33 Che la moneta fi deua pagate, fecondo il valore. corre al tempo del pagamento. Rot. in Capuana penfionis 16. Marti 1617. coram Verofoio, & co. ram Remboldo Placentina Vicaria 10. lan. 1620. che fono l' vltima , e penultima apprefio il Fes-Zon. ad Stat. Frb. Guid. Panzerol. loc. cit. Gabriel.

- loc, Jup. cit. 24 Che la mutazione della moneta che proquiene dal fatto del Principe che proibifca certa forte di effa, fi dica riguardare la bonta intrinfeca , e il pagamento fi deua fare fecondo al vajore della moneta che correua al tempo del contratto, e della nata obbligazione, e non fecondo il valore della muoua, che corre al tempo del pagamento, e altro come quelto s'intenda , vedi il Gratian. difcep. 884 per set, Guid. Parzirol. loc.cis. Gabriel. loc.
- fup. cit. \$5 Eche ogni prezzo, o promeffa fempre s'intenda. della moneta viuale, e corrente nel luogo, e tem-. po del contratto. Menoch. lib. 3. prajump. 76. Card. Tofch.litt. M. coucl. 249. mm. 2. & per tot. doue dice molte cofe in materia della mutazione
- số E quando per esempio fosse fatto in Modena vn. legato di feudi 500, da pagarfi ad vn Legatario in Roma non constando della mente del testatore di qual moneta abbi voluto iotendere , & effendo gran diferenza dalli feudi di Modena, a. quells di Roma, come, e di quali fi deua intendere, vedi Gratian. difcep. 565, per tot. doue tiene che cessando le consetture della mente del teftatore, in dubbio fi deua intendere de minori, e correnti nella patria del testatore per la l. namis. ff. de leg. 3. E quando a fauore di dote, o pia caufa s'intenda de maggiori, vedi Sord. dec. 298. per cot.

27 Monetary, cioè quelli che fabbricano moneta falfa con la forma, e effigie del Principe ancorche folie di materia buona se di giusto peso, fi dicono viurpare l'autorità del Principe » e così commettere delitto di lefa maiestà degno della pena di morre, e conficazione de beni, come nella. 1, 2. doue la glof. e Dottori C. de falf. Mones, Card. Tofch. litt. M. concl. 353. dr 354. per tot. Menoch. de Arbitr. caf. 316. num. 6. & fcqq. per tot. done anco quando tali monetari fi pottino fculare da detta pena ordinaria della morte, e punirli in. akre più miti ad arbitrio del Giudice in riguardo che la moneta non fosse spendibile, e l'opra non folic perfezionata, o dell'eta, o che la monera. fosse di vilissimo prezzo, e di questa materia, vedi prenamente Farinac. & Pulpin. in Suco de crim. Les. Maieft. queft. 115. Iujpett. per totame. Grzzarel, decif., 1 5. mm. 25. & decif. 79. mm. 3. Didac, Mari, doue the tal delitto non merita remiffione &cc.

Che fi deuino punire di pena di morte, e confificazione de beni, como il delitto fia privillegiane melle prouse, che premio guadagni chi lo notifica, & altro a propofico, vedi nello Statas-Fiornal Jià, 3. Rab. 139. e che anco di ragione comune entri la conficazione, come in delitto di lefa maieli di

vedi Farmar, O'Pulpia, Rec. clt.

3 Monetari 4, fest condiareo a ediminatifero le monete di qualificoglia fore incorreccio in pesa delcentra di pasificoglia fore incorreccio in pesa deleccediderio il giulino pede per richina delito, o di estrattaffe di qualche minima quantici, a el qual afi però derererbedo el ragione atras pesa ministra pesa milari però derererbedo el ragione atras pesa mila perione. Almondo d. ed.; § 16. mm. 3, p. O'lego, ed/3 anco Busifia. del Part. 1, q. mm. 3, p. O'lego, ed/3 anco Busifia. del Part. 1, q. mm. 3, p. O'lego, ed/3. Farina d. Print. 4, q. mm. 3, p. O'lego, ed/3.

30 Econsid Plantification of it Searl of ToCacas & rediscord disonsers, o quelik clein qualificação altra maniera falificaciónes inmostres vedi il Cachas, vydic.erms. cel. 1914, para actione retriction vo Docreto degl' Vinsal del sector deli riy. Seemabow proda fino al altrover incufinos el arbitrio degl' Vinsal inducera i incomo los qualites del frantice per de fino al trove il neaffino es dell'esta arbitraria; come ferma atra, 5, e così anco para difficagal filara. Orence, de volcetti del, 26, 45, 19, 10, 10, 10.

che fi fabbricaffe in cafa de pupilli a lor fottopofi: 1.1.C. de falf, monet. Leoneil. decif. Ferr. 17.

30 Monete falfe ebi feientemente, e dolofamente spêdesse è tenuto della pena di falfo, e non giultificando da chi l'abbi auute si prefume aucrie esto fabbricate, mentre che per altro sosse persona di maja condizione, e famasse poi se spendesse innonantemente, e fenna dolo , e foife di botona, qualità , e fiuma farebbe feufabile , e come fi poffa giudificare tal'ignoranza , ac altro per dieffa,
di va inquiliro di tal deiliro vedi pienamene appretio il Cadda, 1904, 1910, 1919, per 101. Minor.
de debiar cal. 3 16. mms. 31. 09 1999. Ced. 75 1918.
Ilin Ja. camda. 32 per 101. 05 254, muser. 3 Ja. Epiana. C. P'alipni, in Sacro d. quagl. 115. Difpeti. 3, per 104.

31 Monete come fi tingano, e d'argento fi faccino patere d'oro, vedi Plin, Natural: Hilber, lik, 33, csp. 3, in fine d'e.c. come fi punifenso fi tintori di monete. Mesoch.d., csf. 316, men. 42, Cabal.d. csf. 191, par tot. Farina. & Valpin, un Swo d. qu. 119.

Inspect. 1. m. 54. O feen

Emotte innocascoi di falli alchimili per truflare denari i di virritanze ; de cosi fa Alchimia; fe fia veramente feienza, o cofa fuffilhane; o prare foffilhica e con reale; opundo, fa se che fineapolia effere lecra; al virrite runferie che fi fanno un quaffa materia e del modo di feoprirle. 28 di rec cofe cunole, vedi primarente per l'Cofpi nel fon Gindec Criminalilia part, 2,cap, 51. con più feogratifico al fife dec.

32 Moneto dette fiorini a directi dounti per conto di inciliasficti, cenfa o altre prefitazioni fono atta nati lire fette piccioli della moneta d'oggi correte, ne fi può efiere afretti a maggior fomma, come per Decreto del Magistrato de Côfiglieri della 10. Giugno 1552.

33 Monete, e feudi forefhieri, vedi il Bando delli 18. Maggio 1552. e 28. Febbraio 1555.

Della valuta del foudo Fiorentino, & altri nonproibit. Bando delli 15. Luglio, e 23. Gennaio 2556.024. Settembre 1558.

In qual moneta fi possino pagare le lettere di cambio, vedi il Bando a7. Agolto 1563.

Sopra le monete tofe , e carrocci . Bando 5. Gennaio 1563. Che non fi possa vendere la moneta Ducale contro

Banchieri che differifcono li pagamenti. Bando 17. Luglio 1968. Che li cambi fi paghino in fendi d'oro, o moneta a ragione di lice 7. 10. per feudo d'oro fenza al-

cm'aggio. Prounifione 30. Agotho 157434 Monere di recchini Venensia, e Vingheri che non
finno di pelo di ditarati data, e grani 35. I'mop. o
che fazilmo più di dua grani di detto pelo non fi
pofiono riccurre in pagamenti, fotto pena d'efere taggiati a chi firamo monuti, su altro, sedi
il Bando delli 10. Gennaio 1605. rinnouato per
altro Bando delli 10. Sen, 161,6 e delli 3. Germ.

35 Delle monete forestiere tofe, vedi il Bando 6. Luglio 1569. ribandito foteo di 18: Marzo 1614. Della valura delle monete forestiere. Bando 10.

Maggio 1616.

Delle Giuffine Veneziane probizione, etafiazione, obbligo di manifeftare le monete che s'intronducono nello Szato con nuoua tafia delle mone-

te forestiere ; moderazione di pene ; & altro; vedi il Bando delli 5. Octobre 1618, sopra num.

36 Maines d'ogni forrechregene di S. N. S. pe prede ceitire (Maineaine in so victore s'emocanado faltre prebaisoni) son dipoleno forre quatti-supila pertente, no quefico colore, forcidore; situação pertente no prede colore, produce de la prede de la prede de la faltra del faltra de la faltra del faltra de la fal

S. MONIZIONE.

1606. vedi fopra n. 27. & feg.

a Monitione minuta di qualifacquia forte, o quadrelli, galle trantate, o fiquatrate mon fi polimos cenere, net vitare anco da chi anelle facoltai degli archibutali fotto pena di ficultà 15, tratri dant di finat per caiciono, e ciaicuna voito, e al Gentilionomini due mefi di filinche in camboi della finare oltra dutti facultà 25 e fempre della pedita dell'armi, o fia valuta. Logge generale dell' armi 33, Nosembre; 1953, n.8%.

a Eche non fi polla tener altro per vío degl'archibufa concelli sche le palle grofie ordinarie fotto detre pene e, e perfate dell'archibufa sacroche in quell' atto non fi ausfie feco. Bando del piamo Lugito. 1583. rimonato coo la reucocasione di tatte lea licenze per altro Bando delli R. Febbraio- 1615, e legge fuddera dell'arma al detton num. Sa. ce legge fuddera dell'arma al detton num. Sa.

fanc ..

S. MONTE.

r bionte del Sale come, e con quali condizioni fia flato cretto, di che rendiza fia, come s' acquiliti no à luoghi di ello per translazione d' altri longhi, o compera, de altro, vedi la Promifione, a e Decreto lopra ciò flabilito, fotto di 1 a. Settembre 1645.

a Entoo che de per hauteti fin fitto pressibile, cica detto Monte, ved più altra Bandi d'ampliazione delli 12. Gingno 1649, d'ampunemo delli 6. Gingno 1679, fil Marco 1644, al Tenzione 19, Lugiro 1689, d'Elimatone del vazabile e ampliazione dei morazabile delli 12, talggio 1659, D'erezione del vazabile a, per centro n. Gingno del con vazabile da ; per centro la Marco 1799, fine d'ilminore forto di pr. Diemeh, 1637, Etrane del vazabile a, compe per como « di ristrictore ne del vazabile a, compe per como « di ristrictore fecondo le vacanze fotto di 18. Settembre 1613; Er altre Proquisioni intorno li Monti vacabili, e pon vacabili, vedi fotto di 15. Octobre 1511. Agoffo 1523, va difeorio dell'origine del Monte delle Grassocio al libro di leggi, e Bandi del Signot Segretario Poli intirolato Gouerno di Firenze, e fuo Stato 26. 251, 266.

E più Leggi, e Statuti, che fono molti a libri di d.

Monte,

§ Monte come goda ,e dena godere per li fuoi crediri le medefine ametiorità a principgi, e pertoguica che godono li rendiri pubblica; i dotali; a

j turelati oltre all'iptorche in viral dell'obbligazioni, vedi al libro de Staturi del Monte a c.
Che al Monte di Pieta i denuano fare li depopiri de'
rizrati di trutti i falliameni; a Bando delli 11, Sette
tembre 1981, del quale fi comanda l' olifruanza
per reficirito delli i. Giugno, pode della pieta

f. MONOPOGLI,

I Monopoeli quanto dannofi fiano alla pubblica. wtilità, che cola fiano, come fi faccino nelle Città, e di qual pena si puniscano, vedi li Dottori nella l. vn. C. de Monepel, Boff, de Pnion. & Collegat. Memoch. de Arbitr. caf. 369. Cabal. caf. 215. per tot. Ret. part. 2. dinerf. decif. 103. nam. 10. C feeg. Card. Tofch. litt. M. concl. 358. per tot. Michael. Salon, de inft. et inr. eit. de Monopol. fol. a. me 699. & Jegg. & fol. 218. mm. 6. Azorio Inflit. Moral. part. 3. lib. 8.cap. 28. per tot. fol. d me 652. fan. de Neapol, de pracip. iur. & infl.part, lib. 3.cap. 41. per tot. fol. a me 1 20. & fegg, con più altri da loro citati, done anco trattano come, quaodo, in quali cofe, o mercanzie, e con quali condizioni , e caufe poffino li Principi , Repubbliche , o Magiffrati con buona coscienza concedere ad alcun prinato l'efercizio di tali monopogli, (volgarmente detti appalti) con prinilegio, che nelfun'altro polla introdurre, tenere, ne vendere dl quella tal mercanzia appaltata , e fe parimenti fi poísino con buona colcienza proccurare, & eletcitare oltre l'altre pene contro chi non ha legittima autorità , di che me ne simetto a detti Autori & altri non essendo mio intento fare da Teo-

Togo.

Che quelli, che commettono monopogli perche fi venda più cara l'Anona, o cole fimilio lo tengono lopper cla al nedefimo effetto fi puniciano ad
arbitrio del Giudice L. announ, doue il Lart. de
lartif, de attravendu, crius. Honoch, de Arbitra,
cd., 38a. per tot. Salan. d. tratt. fol. a me 63. no. 7.
Cr., fol. 93. x. it. de 24mopol. Campler.

E diciannoue cafi, ne quali fi commette monopolio da punirfi di pena arbitraria y vedi per il Atenoch. d. ed.; 569, per soi. 100 doch. prest. crim, tii. de 26000pol, Decian. tratt. crim. lib. 7. eap. 21, per tot. con altri citati dal Cabal. d. ed., 215, per tot. e vedi f. Appallatori n.5.

5. 710-

J. MORI.

1 Mori circa il piantame fono renocati tutti li Bar di antecedenti se ordinato che ciascuno che ab-bia beni confinanti con le strade pubbliche in ogni luogo del Stato, o vero ripe, e Carbonaie di Caffelli deua fra due anni aucr piantato per tutto longo dette strade (dentro a fnoi beni almeno vn braccio) tante di dette piante quante vi capifcono con diftanza di braccia ao, l'yna dall' altra doue non fiano altre piante, & effendouene fra pianta, e pianta montre vi relli detta diffanza... fotto pena di lire lette per pianta non polta da pagarfi per due terzi da padroni, e l'altro terzo da' lauoratori, o fittnari, con che però li padroni fiano tenuti prouuedere le piante, e far li diuelti, o folle, e gl'altri predetti a porle, e cultodirle per la perfeaione, e pagata anco detta pena non fi resta libero da tal' obbligo, ficcome ne anco fe le piante non fi fossero appiccate, douendofi riporre tante volte che fi appicchino fotto le dette pene, e chi tagliaffe, rompeffe, o in altro modo danneggiaffe dette piante incorre in pena di scudi dua per pianta, e due tratti di fune per volta oltre all'emenda del danno, per la qual pecuniaria di danno è tenuto il padrone per il garzone , padre per i figliuoli , & altri di fua cafa , e tali piante non fi pollono vendere , ne comprare più di foldi dieci l'ena , fotto pena di fire ena al venditore, e foldi dieci al compratore per pian-ta, la cognizione s'aspetta agl'Vfiziali de fiumi, all'Vfizio de fosfi di Pisa per i luoghi (ottoposti a & alli Rettori con la preuenzione, e participa-zione a detti Viziali de'fiumi, come per Bando delli ao, Gennaio pubblicato il di 16. Febbraio 1607. e da pubblicarsi per ciascun Rettore frà 15. di dopo prefo l'viziose portarne fede per ef-fere ammeffi al Sindacato.

E il medefimo che fopra fi ordina nel Sommario delli comandamenti per le strade, fotto pena a' lauoratori d'vn tratto di fune in pubblico mancando della donuta custodia, e diligenza circa

dettepiante &c.

- a Mori nella Valdelfa è obbligato ciascuno piantarne almeno quattro nelle fue terre per cialcun paio di boui , ne fi possono tagliare senza licenza , e fi difegnaua comandare il medefimo anco per gl'altri luoghi dello Stato, e il lor prezzo è chiarato non poter eccedere foldi dieci piccioli per ciascuna pianta, o barbata sotto le pene e come nel Bando delli 16. Giugno 1576, e delli 17. Luglio detto, anno 1576, vedi sopra numeto L.
- 3 Mori non fi possono danneggiare nel cogliere la foglia con rompere rami, o tagliarli, fotto pena discudi dieci , e arbitrio da conoscersi in Firenze, e quattro miglia attorno dall'Arte della feta, e per lo Stato da Rettori Criminali , vedi il Bando delli aa, Maggio 1655, vedi & Danni num, & e 22. 5. Foglia p. 1, c 2.

4 Mori propri della Comunità d'Arezzo non fi po(fono danneggiare da persone, ne da bestie, sotto pena di scudi 10, per moro, e scudi ag. e tre tratti di fune in pubblico cagliandofi da piedi, e fe le piante qualte da vn medefimo faranno cinque, o più oltre dette pene vi è l'arbitrio fino alla galera inclusiue , e sempre l'emenda del danno , & è renuto il capodi cafa per la famiglia e i padroni per i lanoratori , e garzoni , e il marito per la moglie con l'impunità, e participazione del quarto a chi accufatle li compagni , e complicu cognito-re è il Commiflario d'Arezzo con le debite participazioni, Bando delli 3, Settembre 1639.

S. MORTE.

1 Morre de' testatori, come fi debba notificare dan! eredi , & altri all'Archinio di Firenze , vedi Eredi num,

a Morte ciuile, e morte naturale come, e quando s'equiparino fra di loro, e vaglia l'argomento dall'vna, all'altra, di modo che quello farebbe dounto dopo la morte naturale d'alcuno fi deua anco in calo di morte ciuile, che fi dice seguire ne banditi , e altro , vedi Boff, de bon. pub. mum. 35. Ore. Eucrard. los. ab equipall. num. 10, Rol. de dos. quaft. 95. Ret, part. 2, diverf. decif. 92, mm. 10. &c. Gration. difcep. 102.172. 6 481, Card. Tofch. litt. M. concl. 392. @ 393. per tot. Rebuff. in prail. benef. part. 1. tit. de for. fignat. verf. Per obition. fol. a me 105. Altograd. conf. 45. mm, 37. & conf. 98. mm. 92. lib. 1. Barbof. in loc. com. argum. loc. 74. per tot. Or de appellat. verb. fignif. Appellate

157. per tot.

- 3 Morte de delinquenti come estingua il delitto, e la pena mentre non si fosse in casi di poter condannare la memoria del defonto, come farebbe nell'erefia , lefa maiefid, e fimili, o mentre non fi trattaffe di pena pecuniaria ao confiscazione di beni impolta iplo tacto dalla legge, che fra cinque anni si potrebbe esigere contro gl'eredi,mas-sime se sosse stata contestata la lite col desonto , o che fosse restato del delitto confesso, o conuintoe non condennato per femplice contumacia, perche tal contumacia non nuocerobbe agl'eredi, o in ogni calo dourebbero loro effere citati, e fentiti, di che vedi amplamente il Cabal. refol. crim. caf. 198. er 199. per tot. Clar. S. fin. quaft. 5 1. verf. Quero & c, Magon, decif. Flor. 47. num. 51. & feq. Ofach. decif. 148. Guaz. deff. 33. cap. 26. Peregrin. de iur. fif. lib. 4. tit. 5. per tot. Tendut. de pranent. part. 2. cap. 62. per tot . Card. Tofch. litt. M. concl. 391. & 396. per tot. Farinac. & Vulpin, in Suco de Inquifit. quest. 10. unm. 15. & fegq. Tufeb. litt. P. couch 256, vedi Eredinum. 7. e Contumaci numero 9
- 4 Morte in che modo fi poffa prouare da chi l'allega non fi prefumendo di ragione, vedi il Marant nella l. is poseft num. 156. & fegg. ff. de acq. baredit. doue riferifce ventitre modiso conietture di pronarla.

untla se vedi Gratian, difeep, 758, 869, 895, 994, 1888, 3, 6, Gregor, devil, 78, Duran, devil, 430, Mlograd, conf. 53, mm. 17, 9-feeq, lib. 1, Genua de ferip, prinat, lib. 1, conel. 3, 1888, 96, 61, 73. Candler, devil, 145, 67, 344, Card. Tofeh decit. conel. 400, per set.

5 Morte de tetlimoni, come fi abbia per legittima recognizione, e gioramento, anai che fi desa più credere alla feritura, e atterlazione de morti, che de vini, vedi Magon. decif. flur. 95. nm. 5. Ore. Gratian. difeno, 433, mmi. 12. Or. Or 710. mmi. 7. Grana fe prep. prima. lib. 4, trit. de lib. net. mm.

16. & fegq. ad 65, fol. 190. &v. 6 Motte data, o tentata a fe medelimo come fi punifea, vedi Omicida n. 26. &c.

7 Morte d'animali dati a focida ,o in cuftodia a chi s'afpetti, vedi Animali num, 6.

8 Morte ścioglie ogni cośa, e però se va morto refusitatie benche da viao fosse fato condennato altamorte non si porrebbe escipaire, marter non si trattatie di sodomia. Cabal. cas. 137. mam.q. & e. & in sino dre, Card. Tulch. litt. M. concl. 391. per tonom.,

Che non recuperi li beni confiicati, dignici ne altro, e non fia tenuto ri pigliare la moglie, è altro più de foculatiua, che da pratica, non fivodendo di questi cafi, nota il P. Manara nelle fue Notti Malinconiche Interreg, 121.0 122 per ratus.

9 Morte fignem do di più perfone nel medefino conflitto di gonzara possina, mangingo, pelle v peleno, o finali accidenti, chi fi prelima e fier merto pisma a del estito di facedera e a companyo, o trafinettere a fino i rendi, vedi i biench, bish, pra-simp, vo, pre not, or - disposa engl, dop, per sa, bish, 1, vand, zacch, Quelli, ibetic, legal, bish, priv, s, quali na, pro-sa, fid, attenti, pelang, dop, per son, fid, attenti gol, pela, p

30 E cho furnper la pedienta woo moorto feera figiliorii metatre non fi peosii in contratirio. Dan m. deisf, 301. smms, 5. db-deisf, 438. mms, 4. Jakesch, prejump, 183. mms, 5. Jake, 4. dilegende swif, 95, mms, 33. db-ough, 700. mms, 1. Jak. Jacamier, deisf, 344. mms, 4. db-deisf, 538. mms, 3. done che quelto èvero ad-effection of heidea parificara la condizione en ma non già ad effecto di pronare la denoluzione per linea finita.

E che si prefuma la morte seguita in popillar eta. Ger. Spin. conf. 70. ma. 1.

13 Mores repensia poi defer cagionata da molescario e, en orinfo da veteria, però dere al Giuliacei in talli cali Gaznenianes molto canto per trousre la vetira de peri sid petri si, acono da fe intedefano per non effere ingunanzo con efaminane veterimoni (cira la bouna finale), prodefierza se colora e, carriagione, ile altre qualital del motro, cheaaguiume con il figui del velocio farebobro prefisnace effere finato propinano, e non maturalmente generativo, como elanoltra il Coffine fina Giudia. ce Criminalista part. 3. cap. 15. 6- 16. per tot. vedi Veleni &c.

19 Morte neurals fidice quella che prouviene diase propositione de la constanta de la confectiona da confectionale de la confectiona de la confectionale del la confectionale de la confectionale del la confectionale de la confectionale del la confectionale de la confectionale de la confectionale de la confectionale de la confectionale del la confection

13 Mornt (concorrendous) più catifo fi deux arribairer alla caufe più profilina, più regente, pi dividinare in cali caufe più profilina, più regente, più cai ciudente fisperaturenta e, non alla catifa precedente behenche per altro posche fierre moneale umentre che legistimianament non fi protti in contrario. Cauden. Acel. 2010, 2010, 2013, por exa. appetito il Zuecho. Quello, Matelia (pagl. 1994. a. decil; 7-35; 36-69; 43; 8. umplanamente il medefino Zuecho. Littura. d. 1994. 3. un (3. 3. 4. 4. 7. 5.); 34-55; 56. 69 37; per sa. v. porti oli 6. Fertire, e. 9. Omicidio.

14 Morte da quali fegni fi conofca effer fegnita per firangolazione, fofficazione o o laccio alla golas vedi Zacch d. tratt. lib. 5. sit. 2. quaft. vit. mm. 5. & 6.6° cm/. 19.6° 44-per tot. tom. 2.

S. MVGNAI

1 Magnai podíono macinare auxo in giorni feltini; quando viá del biogono, purche faccino a porte chiuse, non podíono però in tali giorni andare ala le caré per il grano, ne riporrare le farine; fotto pena di fendi dua d'orro, o dell'arbitrio del Magiltrato degl'Orten, vedi il Bando lopera Folferuanza delle feste delli 15; Octobre 1547, riantonato 14; Giogno 1574, vedi Miniini n. o.

a Mogsaid é Fissense : « Constido d'amono quando viamo per il grana all'eccil è s' pictorato la farina autre la titude de disconsidera diretta e giulita per pefare, non position, catalibre il la debia de l'enviriene per abri; che per li padroni, fotto pena del lire ; cheumo figgrati : co co plest, è uno positi del tre controlita del la constitució de la constitució de la controlita del la constitució de la constitució de la conferencia del la constitució de la constitució de la controlita del la constitució de la constitució de la forte con del constitució de la constitució de la la del la constitució de la constitució de la la del la constitució de la constitució de la la del la constitució de la constitució de la constitució de la del la del la constitució de la del la del la constitució de la del la del la del la del la del la del la la del la la del la

3 Mugnai; e macinanti non fi potfono feruire delle polire fe non per tanti giorni; quanti fono li fegui in effe notati computato anco il giorno che fazamo fitare fatre, fotto pena, come fe macinalfero fenza poliza, come per la mousa Addizione alle Leggi delle fatrini fatra il 14,5ettembre 1637.

verf, primo ècc.

4 Vedi anco il Bando del rifcontro delle polize dell'
anno 1646. done fi dichiara effere tenuto il padre per il figlinolo, il padrone per il garaone, e
il capo di cafa per turta la famiglia quamo allepene peramiari impolte a chi non asuelle i debiti-

rilcon-

riscontri delle polize, vedi Fornai n. Et altro Ordme del di pr. Marzo 1662. circa la mona for-ma, e modo di feruirfi delle polize,

Mugnai trouati auer roba nel melino, o vicino a quello braccia ao, fenza poliza , non volendo nominare li veri padroni, ficcome quando fono trouati li particolari, non volendo nominare la mugnai oltre la pena della propria trafgreffione fi deuono condennare anco nella pena de'lor correlatiui non nominati con riferuo d' vn mele a nominarli, o delle lor ragioni contro di effi. Addizione sopraddetta delli 14. Settembre 1637. vers. Item ordina &cc.

6 Mugnai, e fornai fono tenuti feriuere ne' lor quadernucci non folo la roba , che comprano , o canano dal catione, ma anco ogn'altra quantità di grano, e biade, ehe in altro modo fi tronaffero fotto le pene &c. e mostrare detti quadernucci ogni volta, che li faranno richiesti dalli Visitatori infieme con la filza de'riscontri , e lasciarli mifurare fotto le pene &c. E li conduttori principali de'mulini, e lor malleuadori non oftance gi' aneffero fublocati, o ceduti ad altri, fono tenuti alle pene delle trasgressionise a tassare le lor bocche come se fossero mugnai, vedi la predetta Addizione verf. Apprefio &c.

7 Mugnai fono tenuti ogn'anno per tutto il mele di Gennaio far' il quadernuccio, e dar in nota le bocche con ficurta della taffa, fotto pena di feudi dicci, e tratti dua di fune, e descriuerui tutte le robe, delle quali non possono disporre senza licenza del Rettore fuor che per vitto loro con fare ne nota nel detto quadernuccio;non pollono macinare fenza polize, ne quelle tener fuor della filza, fotto pena da staia tre in giù di scudi quattro: da Itaia tre in fei di fcudi otto, e vn tratto di fune , da flaia fei in ogni fomma di fcudi ao. e tratti dna di fune per la prima volta, e per la seconda di due anni di galera, e per la terza di quelle maggiori affliitiue, che città mortem parra al Giudice, e li particolari incorrono in pena di scudi dua per stato di grano, e scudi vno per stato di biade; Non possono andare a sar polize per altri, fotto pena di scudi dieci, e tratti dua di corda, ne cauarle dalla fitza per accomodare ad altri, o macinare con esse più d'yna volta, sotto pena di scudi 25, e tratti dua di corda , deuono subito macinato tagliar le polize, tener vna fludera groffa, e ognimele rimettere i riscontri al Rettote ; non possono tener in filza le polize senza la roba, & altro, vedi negl'Ordini cauati dal corpo delle leggi delle farine ridotti in Sommario , che fi ha da ciascun mngnaio, stampati da Zanobi Pignoni l'anno 1626, e altri Ordini pur in Somma-

rio (tampati dell'anno 1635. 8 Mugnai possono tener ne' mutini grano, e biade, che gl'occorra per vitto loro purche tutto fia feritto al quadernuccio, ma volendo macinare per vendere la farma deuono come gl'altri far le polize, non poliono tener vicino a'mulini a brac-

cia 20. roba da macinare fenza poliza , fotto per na di scudi dieci . e tratti dua di corda se i particolari accoltandoli, e scaricando in terra vicino a braccia 50, incorrono in pena di feudi dua per flaso di grano, e di scudi vno per flaso di biade; Non posiono macinare grano mescolaro con biada mentre la poliza non fia tutta di grano, se pur non fosse separato con le fue polize, & il melo glio fi facelle nel mulino ; possono per en staio di grano macinarne libbre 55, veccie libbre 60, faue libore 58. e dell'altre robe, & altri particolari,vedi nel fuddetto Sommario, e Leggi delle Farino &cc. e negl'Ordini stampati dell'anno 1635.

9 Mugnai come siano tenuti restituire i riscontri del macinato a cialcuno per conferuarli, vedi li Bandi primo Marzo 1558. 12. detto 1568. di Mage gio 1576, d' Ottobre 1583. 19. Agosto 1595. rinnousti con altro Bando particolare dell'anno 1622, & 1616.

19 E ciò fiano tenuti offeruare circa il macinare , vedi la Legge (conda fopra la gabella delle Farine, paffata nel Configlio de' Quarantotto, fotto di 9. Dicembre 1553. per tot, e li Capitoli delli 24. Settembre 1559.

11 Delli mugnai delle mulina di Firenze , e di fuor le porte quello che fiano tenuti offeruare, vedi l'ordine delli 11. Settembre 1564. 18. Settembre. 1566, 24. Luglio 1621. & il breue Sunto flampato, e datogli fotto di pr. Settembre 1585. per nfiruzione.

S. MVLATTIERI. a Mulatrieri commettendo frandi alle Porte di Fi-

renze, e Pita in danno della gabella che pene incorrino, vedi Frodi numero e Vetturali numcro.

5. MV Z 1.

I Muli, o mule, e canalli come non fi poffino eftrarre dalli Stati di S. A. S. e fotto quali pene, vedi Canalli,

S. MPLINI.

8 Mulini, o altro, che per impeto d'acqua, o fimile accidente foffero trasportati in altro luogo, co-me da padroni fi poffino ridurre al suo posto pri miero dando scurta d'ogni danno passato, e futuro, vedi la Pratt. Papp. sel Acc., Confefs. glof. Sermitus #-14-

3 Che cola venga fotto nome di mulini, e come a intenda de macinanti per fapere ciò che venga. compreso nella vendita de'mulini, & altro, vedi il Barbof. de Appellat. verb. fignif. Appellat. 153. per tot. Card. Tojch. litt. 24. concl. 303. per

2 E come chi ha vn mulino nella parte superiore del fiume li fia lecito in tempo di ficcità raccogliere l'acqua anco contro la volontà di chi auesse altro ilino nella parte inferiore, vedi Barta Rip. nella l. quominus ff. de flum. & Diez reg. 471. 006.

4 Come, e quando fi polla fabbricare mooni mulini in pregiudicio degl'altri y vedi Memoko libó. prajump, 29, mm. 13. Tròlgar. degl'i 16. per tos. Gratum, difero, 89, 480. CP 970. Bardellan, conf. 143, per tot. lib. d. CP conf. 9, 1 lib. I. Tejeb. litt. Altri, 304. CP 305. per totam» e vedi nel \$. Fiumi numero 1.4.

's Quando fi possino sforzare, o no le genti a continuare di andare al medesimo mulino, o forno, vedi Gratian. discep. 564, mm. 44. Oc.

6 Mulini se fidicano predij rustici , o vrbani , ciò che questo importi , e come si deuino simare , vedi Gratian. disep, 564. mmn. 9. &c. Altograd. conf. 102. num. 72. & 73. lib. 2. e nelle mie vesolus. cap. 1. n. 13. & 14.

7 Mulini (efi numerino fra le cofe mobili), o immobili, il che molto importa fapere per caufa d'alienazioni, l'egati, retratti, cenfi, de altro, vedi crasian, di(ep. 56, per tos Montan de tos. cap. 32, man. 176, fol. 1, 40. Randy, de appella viri, figuif-appella viri, figuit-appella viri, figuit-appell

che lo supponga affirmatiuamente il Grasian, nella dijcep. 654. per tot.

Mulini s gualchiere, e fimili edifici che fi compren-

dino fra beni flabili, & immobili s vedi il Bando delle Decime Ducali delli 16. Marxo 15 46. quale però parla adeffetto fiano fottopofit alla Decima &c. vedi Beni n.

30 Muliai, che fiante la neceffità, o confuetudines tollerata dalli Velcoui fi poffino far macinare, o pigilare il foltea molenda anco ne giorni feftiui di precetto fenza peccato proua Lanfranch. Zace, tratt. de Salario, & Mercede quali, a5, num. 27, yedi Mugnai o. 1.

N

S. NASTRI.

1 Aftrid coro, & argento fallo (ono: na appalto, anni nifon pob tenerne a vendere ancodebuoni fenza licensa dell' appaitantore, fottopena di fendi to, erp rezaz e perdicati effi di, applicarfi va quarco al fision, va quarco all' inuentore, va quarco all' appaitantore, e il alurcol Gindice, e i Gindici (ono in Firenze il Magifirato dell' Arte della Sea, e pero losaco il Rettori del Criminale. Bando delli 24, Gennaio 1960.

S. NAVICELLAL

Nauicellai, come non poffino nel Serchio, ne in.,
Arno ne l'osgià probiti traghettare cacciatori;
ne arnefi da caccia, e come la notre desino in
detti luoghi fermare li Nauicella, vedi Bandite,
num.

Nauscellai come fiano tennti alla reflituzione delle robe introdotte nelle for nani, o nauscelli, & altro della lor malizia, vedi Ofti num. 9. & numero 10.

3 Nauicelli, o altri legni per paffar Arno, o pefcareno fi pofino entere fra le due pefcaie d'Arno in Firenze (eccetto il giorno di S. Jacopo per correre il folito palio) fotto pena di vita, galeraziune, confinia pecuniarie ad arbitrio del Magiffrato desl'Otto, come per Bando delli 12. Agolfo

1593. di d. Magistrato.

Nauccilli, ne altri non possono di notte tempo palitar, ne si en palitra ekuno conbarchetta, ola tri legni il fiume d'Arno della Ciett di Pila, o catare da quella, o in quella contrare, o metterapersona, o roba alcuna, fotto pena della forcatanto a chi palis, che a chi e palitro, mello o, causto in detra Ciett di Pila, come per ordine di S. A. S. della na. Aprile 1 33, e Bando in., esecuzione di esso pubblicato in Pila fotto di 26detto.

5 Sepoi per fermino dell'Arfenale di Pifa, e della-Galezza fia permefio al Prouediotre di detto Arfenale mandare ad oggi ora fecondo i occorerane di giorno, e di notre naucielli fuor di Pifa, e fati fimilmente entrare, vedi le lettere, e ordini fopra ciò feguiti dell'amo 1631. in Cortodio Commillario di Pifa, e Scrittoio di detto Prouncultiore.

S. NON DESCRITTI.

3 Nod deferiti nella milita di S. A. S. non poficion pipilar felodo de qualifongia Capitran ancorche fpelito dalla medefiria A. S. ne efercatare il metre di Soldare forto pena di caloi certo d'ovo a quai i obbligato il padre per il figlianto. Il metre di Soldare forto pena di caloi certo d'ovo a quai i obbligato il padre per il figlianto. Il medi del raddoppo di ciurne le grama esdopra fino lòeni in perpetuto, della perdira di cutti gi vita del patria, di tutti primi officiare e e d'effere obbligati a tutte i fiazioni perfonala con elli Contadini non ollarace che officio redelli come il Contadini non ollarace che officio redelli con con elli Contadini non ollarace che officio redelli del Capitra del Ca

S. NOTAI.

1 Notai, elimiti non possono proceurare gi vitai per via di presenti, ma solo con le lot virtu, e abilità, vedi Presenti n.

2 Notai non pollono efercitare vital fe prima nonunatarnon saunat il Confertu dotti di Legge pronatal a lor' ett effere fopra anni a 4 e fitatali da lor' approutata s fotto penadi fuedi 50, per cialcuma olto e calcuma volto di applicarili per dua terzi al Fifos e il relio al notainatore; non intendendo perrò de Nota vecchi, ache per quattr anni addistro antanno efertiato vitai. Promutione delli a 7 Settembre 1677, 3 Per ricordo 757, 3 Per ricordo.

3 Notai che non anno prouato detta età non posto-

no effere squittinati per gl'afiat, e come, e tra. quanto tempo fi deumo far squittinare, veds d. Prouuifione del 2627. 5. E perche, e nella parola Dottori n.

4 Notai anco minori di 24. anni , purche matricolati 6 possono far squittinare per li Banchi solamëte, e per quei luoghi, che si eleggono dalle Comunità, e per li dua Viisi di Verghereto, e S.Go. denao, che fi danno per grazia di S. A. S. Addizione alla detta legge del 1627, delli 21, Nouembre 1619. J. Deliberorno &c.

5 Notai non (quittinati che pette incorrino eferciciado alcun'stizio con li Rettori dello Stato, vedi Dottorin, e Rettorin.

6 Notai non pollono farakuna conuenzione fopra il falario donntoli, ne degl'emolumenti so altro con li Rettori che vanno a fernire, di che, vedi Rettoria.

7 Notai e altri ministri de'Rettori deuono ossernare quanto agl'atti delle caufe criminali, o citali la tariffa vniuerfale dell'anno 2569, fotto pena di feudi so, d'oro, & altre contenute in detta legge, nella quale incorrono anco li Proccuratori . Auwocati, & altri che pagaffero so faceffero pagare danantaggio,e quanto alle copie la legge del Procontolo, fosto le pene in elfa contenute, e di più de feude 50, e arbitrio d'applicarfi va terzo al no-tricatore , e il refle al Fisco, e cognitori fono il Magistrato degl'Octo : e Conservadori di Legge : o : falua fra loro la preuenzione. Prounifione fopra, h Rettory & altridelli a 7. settembre 1617.5. Prefentendofi &cc. vedi Tarıffa &cc.

8 Notas che assessero rogati alcuni contratti, diffratti, vitime volontà, o altro di perione, licui beni douetiero effere inuentariati per il Fifco, concernondo in modo alcuno l'intereffe del Fisco mediante le conficazioni a fono tenuti quanto prima, o almeno fra vo mefe darne piena notiasa; forto pena del doppio dell'importanza di effi a./ 14 Notai tutti (eccesto quelli di Pifa, e fuo Contado). di fendi vo. & arbario de' Capitani di Parse, a quali s'aspetra la cognizione di tali trasgrettioni, Modo da offernarfi circa il far' innentara dell' anno 1612. C. L. Notai &c. E costanco vien disposto per la legge dell'Vnione de' Magistrati de'Caortans di Parre, & Vfizials de Fiumi delli 18, Settembre 1549. S. Che il detto Magistrato &c. inf. n. 83.

9 Notai de malefici come fiano tenuti far gl' inuentarynelle canfe d'omicidy, o ferste mortali, vedi

E come fiano tenuti rigiffrare detti inuentari, e mandarlı a Capitani di Parte, vedi Rettori ne 10 Noras del maleficio, quando danno il giuramento alli Sindaci del male haio nel principio dell'vitaio fono tenuti ricordarli l'obbligo, che anno circa il fare gl'innentary, come fi dice nella parola Sindaci num, autoreindo li anco, che guadagneranno mezo fendo per muentario de ritratti, che fi faranno, e ne deuono far menajone doue fi nota tal giuramento. Modo da offeruarficirca gl' m-

uentari de l 1613. J. Quando ĉec. 11 Notai deuono mettere a protocollo tutti gl'infiromenti ira giorni 30. nella Città, e Contado di

Firenze, e fra 40. notrello de Scari, e in fra derri tempi rapportare alla Gabella de Contracti tiutti gl'atri , contratti , o milromenti gabellabrie o dubbiofife vi encrigabella, li depofità and relie non gabellabili , e gl'inftromenti fatte anco de persone esenti in luoghi non esenti, o da soculisri ancorche in luogo cleate, mentre fi tratti di cole potte in luogo non elence, con li nomi, e. cognome de contracente, a confini de bene, fotto pena di pagar del propeso la gabella oltre quella che douranno pagare li contraenti. Leggo per li Noras circa la galscila de contrarti delli ag. A-

prile 1566. 5. Anna promuito . & J. A. lega 12 Notai deuono anco rapportare a detta gabella tut ti li rerlamenti , codicilit ao altre ultime volonta, quali non pollono mollege, ne icagere ad alcuno fe prima non li conilani per fede del Cancelliore, o altro minitiro della gabella che fiano fiatirapportati, fotto pena di pagare del propriet. 00 voa gabella, e di fcudi dieci d'oro, intendendo però mentre li tellatori fiano morti, perche fendo visu non potlono dar lettura, ne noesza ad alcuno fuor della medefimi teltarori, o a chi aneste da loro espraffa commilione in scritto socio la medefina pena che fopra i delle donazioni perà caufa mortes, fono tenuti fame li rapporti no'tempi fuddetti. Legge prodetta S. E quan-, e1 to ôcc.

13 Notai che riconofecranno, o faranno transunto d'alcuna ferittura pristata, o libro d'atti gabellabili fono tenuti dame nota alla gabella de contratti con tutte le dimoffrazioni naceffanie fotto pena della nullità, danni, e fpefe verfola parto okre al passopento della gabella. Legos fuddetta & Eaccio &c.

denono elemeno vna volta l'anno portare ao madare li protocolli al Notajo del rifcontro della ... Gabella de Contratti di Firenze , quale è tentto siscontrarli deligentempe a e di tutto quello tronerra gabellabile dame notinia alli Prouueditori di elas fotto pena di lire 10.a cialcuno che macaíse far la parte fua olore l'arbitrio, & altre per ne contenute negl'ordini di detta Gabella. Et in oltre quella che mancaffero di mandaro detti

protocolli denono effere mandati a specchio, dal quale non fi pollono leuare fe prima non auranno fatto tal riscontro se pagate le pene incosse a E quelli da Pilase fuo contado deuono rifeontrarli alla Dogana di Pula fecondo gl' ordini di quella , e per li Notai morti fono tenuti li fuoi eredi a e la Commiliary, che fasanno deputatia fra tre mesi mandath al detto riscontto, sorto le medefirme pene . Legge predetta J. Ancora fi pronode 8cc. & 5, 5, fegg.

Notai fono ancora tenuti venire, o mandare ogni anno a riscontrare li protocolli benche non finiti M m all'Arall'Archiuio fotto pena della perdita degl'emolumenti, & altre ad arbitrio de Conferuadori dell'Archinio, e deuono far li repertor la lor protocolli con li nomi di ciascun contraente alia pena di detto arbitrio , oltre al non ne poter mai auer altri fenza espressa licenza delle Signorie lo-ro. Pronuisione delli 8. Marzo 1573. F. il regi-Strare Sec. & S. Seq.

16 E dett'anno s'intende cominciare fempre dal giorno dell' vicimo riscontro ancorche anticipato, e si deue fare , benche non auessero rogato , o non rogaffero. Prounifione delli aa. Febbraio 1585.

- 17 Quelto però s'intende quando li protocolli non. ono finiti , e fono capaci di nuoui rogiti, perche quelli che non rogano, e anno li protocolli picnie che non anno leuato unoui protocolli fono esce ti da detta annua prefentazione, e tifcontro, e in vece di ciò deuono mandare ogn' anno al detto Archinio fede autentica della conferuazione delli lor protocolli, fosto pena dell' arbitrio, come per Dichiarazione delli o. Febbraio 1607.
- 28 Notal deuono autorizare i lot rogiti, e protocolli con l'inferizione, fottoferizione, e fegno del Notariato, come per legge delli 3. Giugno 1599. E questo s' intende anco de protocolli dell'vitime volontà, e tale inferizione, e fegno fi deue potre nella prima faccia di ciascun protocollo, e nel fine la general foferizione con il me defimo fegno. Dichiarazione delli 9.Febbraio 1607.
- 29 Notai come denino cancellare le condennazioni mentre fono negl'vfizi con li Rettori, veds Ret-
- 20 Notai come fiano tenuti dar notizia di tutte le disposizioni da lor rogate concernenti luoghi, e cause pie, vedi Legati n.
- 21 Nocas del malefraio, come deuino procedere per trouare la verità de delittà, vedi Rettori n. 22 Notai che folennità fiano tenuti far' offeruare ne
- contratti delle donne, vedi Donne n. 33 Notai come ficreino, e che in oggi li Conti Palatini noo ne possino creare, vedi la legge sopra.
- ciò dell'anno 1582, inf. num.86, & feod 24 Notai, e Giudici, che vanno in vfizio, come poffino portare arme offenfine, e difenfine folamente, vedi & Giudici num. 6. & S. Rettori num. 5 1. done anco fi tratta fe possino ritenere gl'archibufise terzette.
- 25 Notaiche vanno in vitaio nel contado, e distretto di Firenze deuono prima di pigliar l' vitaio rifcotrare alla Gabella de Contratti tutti li contratti, e atti gabellabili , fotto pena di fiorini 25. e dar idoneo malleuadore che finito l'vfizio infra va mefe portaranno i lor protocolli a detto rifcontro, fotto pena di lire 100. e non possono negl'at-ti di corte scriuere, rogare, o inscrire alcun contratto gabellabile, fotto la medefima pena di lire 100. e quelli che non fossero matricolati per il togo andando in vítaio, deuono dar malleuadore come fopra che alla fine di effo fra dieci di daranno notizia alla gabolla di tutte le feritte , con-

uenziono e atti gabellabili, che ancliero fatto nel teupo del lor vhaio, o che in altro modo le foffero peruenuti a notizia, fotto pena di fiorini 10. per ciafcuna cofa tralafciata di uotificare, e di pagare vna gabella del proptio. Legge per li Notai circa la Gabella de Contratti a3. Aprile 1566. J. Eli Notai &cc.

26 Notat che taffa deumo pagare al Monte delle Graticole per ogni vfizio prima che ci vadinose fotto

quali pene, vedi Giudici n.

27 Notai mentre fono in visito non possono scriuere atti d'alcuna forte in carte, e cartuccie, ma folo giornalmente ne' libri, che a tal' effetto li fono confegnati dal Magufrato de Noue, fotto pena di scudi agreccetto quelli che occorressero farsi fuor di Palzazo, o de luoghi, e le scritture prefent are dalle parti, le quali non fi deueno copiare ne registrare a detti libri, ma folo legarle in. fine dieffi, con il giorno dell'efibita, e nom e di chi le presentera. Decreto delli 13. Maggio 1579. verl. E parimenti &cc.

48 Notar, e Caualieri auanti di pigliar l'vfizio fono tenuti fodare alle Decime Ecclesiastiche, fotto pena di scudi dua d' oro senza ricrescimenti applicati a detto vitzio, e di non poter al ritorno effere ammeffi al Sindacato da Conferuadori di Legge fenza mandato del Cancellicre di dette Decime. Prouvisione delli 16, Giueno 1581.

29 Notai come fiano tenuti dar parte ogni volta. che li Rettori lor Padroni pernottallero fuora. dell' vfizio , anco con licenza , vedi Rettori

- 30 Notai quali requifiti denino auere per effere imborfati negl' vfizi di prima Claffe, e come in... quelli di feconda Claffe, & altro, vedi la Rinoquazione della Legge del 1586, pubblicata li 6. Agofto 1616, vedi Minittri, Dottori, e Retto-
- ge Notai, ciò che fiano tenuti offernare mentre fono in vitaio circa li coiami d'ogni forte tanto per la concia, che per altro, e che premio abbino, vedi l'instruzione a lor data dalli Deputati fopra ral nepozio delli 20. Luglio 1 588, e f. Cuojai per totum.

22 Notai forto quali pene denano rifcontrare le facca bollate del fale, e non possino riceuere li bolli se-

za il fale, vedi Rettori num

33 Notas che vogliono rogare deuono pigliar li protocolli dall'Archivio bollati carta per carta per prezzo di lire 4. Peno , e quelli tenere con gl' Alfabeti, e repertoti, e descrinerui giornalmente, o almeno fra giorni dieci tutti li roghi che faranno, ne possono aueraltri protocolli fin che li primi non faranno pieni, e di tutti li detti roghi feccettuati akuni come fi dice nella parola milromenti num.....) fendo nella Citta di Firenac fra 1 e. giorni , e fuoti 40. dal di del rogito mandarne, o portarne copia puntuale in foglio al detto Archiuio, potendoli per tali copie oltre al rogito far pagare dalli contraenti a ragione di

foldi fei per carta, fotto pena in tutti li detti cafi di feudi 50. d'oro, e prinazione dell'efizio,e d'ogni emolumento che si potesse ritratre da detti inflromenti, falui però li giulti, & vrgenti impedimenti a dichiarazione de Conferuadori di detto Archinio. Pronifiom pubblicate fotto di 13. Dicembre 1569. cap. 9. & 10. per tot.

34 Li Notai, che abitano dalle quaranta miglia in Li Iontani dalla Città di Firenze anno tempo fin' a giorni 60, a rimettere al detto Archiuio le copie de'lor rogiti. Pronussione delli 8. Marzo 1573.

verf. Appresso &c.

35 Eli detti termini di 15.40.0 60. giorni s' intendono di giorni vtili, e non continui, e così non fi computano li giorni, che non fuona campana. degl'vfizi, non fi deuono però abufare con ridurfi all'estremità, come per dichiarazione delli 9. Febbraio 1607.

36 Notai che anno rogato, mentre viuono non fi può dalli Ministri dell'Archivio dar copia ne mostrare cos alcuna de lor rogiti, ma tocca alli medefimi Notai tutto ciò fare, e massime dell'vitime. volontà, delie quali, ne dall'Archiuio, ne da'medefimi Notai fe ne può dar copia , lettura , ne cenno alcuno finche li teflatori non fono morti fotto graue pena afflirtiua ad arbitrio de Conferuadori dell'Archinio da poterfi estendere fino alla morte inclusiue, e confiscazione de beni. Prounifioni predette delli 12. Dicembre 1569. c. 11. &c. inf. n.64.

37 Notai occorrendoti far postille, lineature, o cancellature, ne protocolli deuono incontinenti dopo la claufola Rogans &c. del medefinio infiromento, e non altroue farne menzione, & appronarle, non potendo mai lasciare spazio alcuno fra vn instromento, e l'altro, ne far cancellature non intelligibili, remiffioni, rafure, o rafchiature ne intromettere preposteramente vu'instromento con l'altro, ne scriuere le somme, quantità, qualità, tempi, e numeri per abbaco le prima non l'auranno al diftefo compitate almeno vna volta, e deuono particolarmente auuertire. di non far lettere difficili da intendersi fotto pena intutti li casi predetti dell'arbitrio de'Conferuadori dell'Archiuio . Prouuifione delli 8. Mar-20 1573. inf. n. 54.

38 Notai come non possino transuntare, ne pubblicare inftromentiso altre feritture pubbliche di altes Nota i morti , vedi Inftromenti n.

39 Ecome anco di ragione comune non possa vn Notaio reassumere vn' instromento dal protocollo d'altri Notai viuenti, mentre che per qualche. giusto impedimento non le fosse commesso dal medefimo Notaio rogatn , vedi Bart. nellal. 1. ff. de off. Conful. Afflut. decif. 6. con l' Addizione.

40 Equando per commissione del Giudice possa vn. Notaio leuare in forma autentica gl' instromenti d'altri Notai morti trouati al Bastardello, o semplice copia , e non messi al protocollo per esten-

fo , vedi il Menoch de Arbitr eaf. 187 per tot. Card. Toleb. litt. N. concl. 79. per tot. 41 Notai che tralasciassero le solennità necessarie nel-

li teltamenti , come poffino effere puntt di falfo, il che effere speciale ne testamenri, e non negl'altri atti , o contratti , vedi l'Affint. decif. 2 1. mom. 5. O.c. & Isenoch. de Arbitr. caf. 370. mm.4. Oc. doue parla generalmente di qualfinoglia inftromento, e tiene, che li Notai che lasciasiero les dounte folennica poffino effere puniti fe non di pena ordinaria di falfo, almeno straordinaria ad arbitrio del Giudice. Card. Tojch. list. N. concl. 90. 91. 0- 92. per tot. Farinac. & Vulpin. in Suce de falfit. O fimulat. quaft. 157. part. 1. per tot.

42 Notas che facessero vn'instromento falfo, ma nuilo per altri difetti no si puniscono di fatso no elsodo la falfità nocibile. Afflitt, decif. 21. mm. 12. Ma in contrario, e meglio par che tenga Gratian. difcep. 213. per tot. Menoch. de Arbitr. caf. 306. num. 16. de, Genna de ferip prinat. lib.z. quaft. 4. num. 9. fol, 32. doue che fi deuono punire almeno di pena straordinaria ad arbitrio del Giudices &c. ved: Falfitannm. Farinac. & Vulpin. in Su-

co de falfit. & fimulat. quaft, 155. part. 2. per tot. Come li Notai possino esere puniti ad arbitrio del Giudice non custodendo diligentemente i loro protocolli appresso di se. Menoch. de Arbitr, caf. 370. nnm. 1. Oc. inf. num. 59. Farinac, & Vulpin. in Suco de falfit. & firmilat. quaft. 154. part. 3. per

44 Notainon si computano nel numero de'testimoni, mentre che non fossero esaminati dal Giudice. Afflitt. decif. 25. wom. 4. Magon. decif. Luc. 32. nn. 36. Card. Tofeb. list. N. conel. 98. per sos. Che queflo fia articolo molto controuerfo, vedi Also-

grad. couf. 50. numer. 87. Orc. lib. 1. doue tiene che l'autorità del Notajo operi di molto a fanor dell'instromento. E che sia in arbitrio del Giudice atrefa la qualità della perfona del Notaio. Menoch, de Arbitr. caf. 109. mm. 39. Crc.

Anzi che la persona del Notaio equiuaglia a dnoi teftumoni. Gratian, difcep. 843. num. 18. 6. Et in contrario che non si creda più al Notaio, che ad vn tellimonio, il medefimo Gratier, discep,

973.num. 48.
45 Notai come persone pubbliche possono stipulare.

& accettare per gl'ablenti nelle cofe fauoreuoli a & acquiftarti l'azzione anco fenza ceffione, e ra: tificazione, menere che non fi recufi o che l'atto noncontenelle qualche obbligo, o aggrauio infieme, perche fe bene possono acquistarli, non. postono però obbligatti a cosa alcuna , & altro in tal materia, vedi il Gratian, discep. 49. 455. 532. 701.912. & 946. Mozon. decif. Floren. 57. num. 10. de. & deerf. 117. num. 28. douc parla in termine del Statuto Fiorentino lib. 2. Rub. 20. Capye. decif. 73. Felic. de Societ. cap. 14. nom. 33. Altograd.conf. 39. num. 18. & feqq. lib. 2. nelle mie refol. cap. 5. & cap. 49. Gizzarel, con gl. Addenti decif. 51. per tos. Card. Tofeb. list. N. concl. 99. M-m a

per tot. vedi & Donazione num. 1 1. & fegg.& inf.

46 Notai come fiano tennti apporre negl'instromenti tutte le clausole solite, e che s'intendino appositu di confenso delle parti, & altro vedi Menoch, de Arbitr. caf 1 44. mon. 6. Crs. Praff. Papp. For. produll Inftr glof. Exhibens, num. 9 in Addittione Gratiam, difeep. \$48. nam. 36. &c. infra numer. \$6. Card. Tofeb-liss. N. conel. 84. & 85. per totions. Farinat. & Vulpin. in Suco de falfit. & fimulat. qu.

157. part. 3. per tot. 47 Apponendo negl' instromenti di censo patti illeciti incorrono in pena di pergiuro, infamia, e pri-nazione dell'vizio, mentre non foffero fenfati dalla confuetndine , che anco irrazionabile li rilenarebbe dalla pena , di che vedi Cene. de Cenf.

quaft. 62. per tot.

48 Li pratici però logliono in tali inflromenti di censo apporre la protesta di fare il tutto conforme alla Bolla di Pio V. sopra li censicon la clausola non altrimenti, ne in altro modo, la quale preferua tali contratti da tutte le conuenzioni, o patti illeciti , vedi Cenc. de Cenf. quali.61. per tot. Gratian.difcep.141.751.6 777.Michalor.de Fratt. part. 3. cap. wit. in fine .

40 Notai che rogatlero inftromenti viurari , o altrimenti illeciti, come anch'effi fiano tenuti alla refittuzione, e pena ad arbitrio del Giudice, come gl' isteffi principali contraenti, vedi Menoch, de Arbitr. caf. 582. num. 4. Cabal refolerim.caf. 243. num. 7. Oc. Farinac. O Vulpin.in Suco de Falfit. O fimulat.quaft. 154.part. 2. per tot. doue anco quan-

do fi potino leulare.

50 Notas che negl'instromenti facessero menzione di ecunia numerata, o d'altro che veramente non fia feguito, fono tenuti di falso, e come si possino difendere , & altro , vedi Socia. reg. 336. per sot. Diaz. reg. 491. per tot. & Cabal. caf. 130. per sot. Sord. decif. 284. per tot. Card. Tofch. concl. 90. & fegg litt. N. Farinac. & Vulpin. d. quaft. 154part.4.5. & 6. per tot

SI Ecome commettendo faifità perdano la facoltà di rogar instromenti, benche non la perdano per altrs deletti ancorche irroghino infamia, vedi Diaz. reg. 493 & 494. e meglio Farinac. & Vulp. in Saco quaft. 155. part. 3. @ 4. Card. Tofch.loc. cit.

concl. 100. per tot. E come per talfirà fi possino punire di pena arbitraria estendibile fino alla morte inclusive, secondo la gnainta de' cafi, e persone, oltre la refezione

de'danni , & mtereffi . Farinat. & Vulpin. loc.cit. qualt. 155. part. 1. per tot. 52 Notas reltando prius dell'efizio, fe per questo fi leur la fede agl' inttromenti già fatti, vedi inftro-

E fe effendo falfi in vno fiano anco fospetti negl'altri , vedi lofef. Mele nell' Additione al Gizzarel. de-

sif. 86. nam. 6. & per set,

Notas facendo mitromet: di cofe proibite alienarfi
fenza certe folenzità, o d'altri atti proibiti come,

e quando fi poffino punire, o fcufare ad arbitrio del Giudice, vedi amplamente il Menoch. de .dr. bitr. caf. 48 s. per tot done diftingue dodici cafi .

E quando fiano tenuti di falfo, o pure fi poffino fcufare, e come in loro cada, e fi proui la falfità. Card. Tofch. Litt. N. concl. 90. 91. 6 91. per te-

54 Notas come poffino con la loro atteffazione appronare le cancellature , lineature , o aggiure fatte agl'inflromenti, o teflamenti di modo che fi prefumano di confenfo, o neceffita, e non pregudichino . Bart. in l. 1. ff. de bis . que in sell, delent. las. in l. fi wans col. fin. C. de seft. Rebuff. prall. benef. part. 1 tit. Oppom que centr. Bull. poff. num. 7. fol. d me 173. Altograd. conf. 92. mm. 45. lib.2. doue trarta amplamente di tali cancellature facte ne' testameori quando si presumano di confenfo, e volonta del reliatore, o per capriccio del Notaio, o pererrore, e ciò che operino in tutti li detti cafi &cc. fop. num. 37.

55 Nota i dopo che anno perfezionato, e pubblicato gl'inftroments, o tellaments non meritano fede. volendo deporre cootro di effi, e così non li poffono reprouare, & il medefimo fi dice de'teftimoni, militando contro di essi la presunzione di eagione, che fempre ità per la verna degli infiro. ments , veds Alsogrado conf. 50.mm. 94. Cr. lib. I. Anzi che confesiando il Notsio la faifità, & effendo corroborata da altri aminicoli resti prousta , vedi Sord. decif. 107. per tot. & decif. 135. per tot. Farinac & Vulpin, in Suco de indie & tort qualt. 46. mm. 8. e nel 5. Initromentin. 10.

56 E come la Notai al p si delle volte piglino con pochirlime parole la fostanza del contratto, o testamento, e poi possino estendere il tutto conforme alla natura dell'atto, e di quello che fra le parti fiè trattato, e conclufo, e non altrimenti, ve di Mandel, conf. 10. Card. Tofeb, litt. N. concl. 85. per tat. c b. flameore l' Alsograde conf. 50. mm. 223. & fogg, lib. 1. & conf. 02, mm, 46, 6 60, lib. 2. Che portino aggiungere le claufole folite, e confuete, ma quali fiano quette claufole folite è mol-

to cootrouerfo, come fi può vedere da quello che feriue Iofef. Orciol. Confult. Forens. cap. 31. per tot. con altri da lui citati, e Tofeh. d. conel. 85. fupra. num. 46. 57 Notas le dopo data copia autentica poffino aggiú-

gere, o diminuire cos'alcuna, maffime fe fi trouasse errore se ciò facendo se incorrono in pena di falfo , & altro ved: Gratian, diferp. 889. per tet. Card. Tolch. loc. cit. concl. 86. & concl. 87. per tot. Farinac. & Vulpin. in Suco de falfit, & fimulat. qu,

156. Part. 1.

E che puì tofto ne'Notai fi prefuma errore, che falfita, vedi la Rot. part, a. dinerf, decil. 125, mentre che non concorrellero vrgenti conietture in contratio, come nella decif. 127, emanata nella medefima canfa d. part. 2. dinerf. Farings, & Pulpin, d. quaft. 156. part. 3. & 4. per tot. E che

E che pronando il terrore ciare le parti fi pollacorreggere d'ordine del Giudice con cognatione di casals e come fi polla prosata y rold. Ordina. Arti, 1-6; y posta. Typich. L'escel Ed. sam. 7-0 fesqu. d'escel. Es per sua chou che l'ercree del Natan non desa mocere alle parti; e come de prosi rende 39. Estiment d'espina. Espell. 1-6; Esponi rende 39. Estiment d'espina. Espell. 1-6; 19 Notal come per lor parole imperrimenti appolite

8 Notai come per lor parole imperimenti apporle ne contratti non poffino pregundicar alle parte ne correggere, o mutare cos al cuna fenta decreto del Gindices vedi n'agou, decis fonca i picazione Quando, e quali parole de Nocasi i dicazio parole delle parti, e come fi deuano interpretaze, veda deal. Toch list. N. concal. 80, or fogarole.

59 E come dopo lata tede, e data copra depl'inflromenti non prejudelmo alle parti, benche di poi non cuthodifero i lor protecollis, o la perdeflero per qualifornia cuda, vedi Contain. diplost, 63; nom. 64; cb. 877. nom. 34; Cont. 796; his, ni Suo defafit, or finanti, qualif. 133, part. 8, per so.

69 Notal create dal Papas, o Imperadores, o da ateir con los amortiris polifono in until indepit roque infromensi di modo, che non seglino il Stanzii, che difiponelire o attimutati in pregulazio di Notai foraliziri creati con le findette autoniria, che non fi polifono retrinignere da atti insferiori, mentre non folire o confermati da Principe Supremo. Sperul, dei plaz data, Spellata, s., con altri rispuitatu calla Res. part. s. dimer.f. deraf. 10.3 per tatum. Oratim. diffor. 107 puns. 57.

61. Aust chell Notas non puthus requer faur del Esta to diquel Primeje con cui autorid finon creati. Bett., 10. I. apud com f. f. de manum. Prad. Papp. for pradell. Praf. pol. Exhibits autori. 11. Gratum. difugo, 167, mm. y. d. done tiene direct focialismi. no requer in qualificaçila parte di Mondoy. Im no requer in qualificaçila parte di Mondoy. In no C. C. ed. T. rife. bill. Str. v. cond. 7.0, periat. p. on C. C. ed. T. rife. bill. M. cond. 7.0, periat. p. on Consen. cond. III. de f. inflame. mont. p. periat.

6a NeStati di Tofcana però non credo s'anamenteriano roghi fatti ne' medefinit Stari da Notai forefiteri , anai che gl'illefii Notai dello Stato, mentre non fiano ipecialmente matricolati per la Città di Firenze non pofiono in ella rogara fecondo le leggi; & cordini dell' Archinio Fiorentino de: nin. nin.

63 Eche li Notai non possino stipulare per estrane ; e forestieri. Magon. decis. flor. 39. mmn. 17. supra

Notai non pollono in modo alcuno moltrare li teframenti, mentre che li tefratori fono ancoe viui, eccetto che alli medefini tefratori. Marant mella l. is postfi aum. 259. ff. de acquir, hared, vedi fopra num. 36.

Sono ben tenuti mostrare, e dar copia degl'altri

inftromenti a qualfunglia interefato. Atomobi, de Arbitr. ed. 499,2000. 15, 0° feq. 10% 2000. 10 celando protocolli 10 alerr atti da fe roqui 10° negano d'efferne 10gant advono in pena di fallo da arbitrio del Giudice. Atomobi ed 311 apr 101. Famin. D'alipra in laco de falfa. O' finnal, quaff. 154, part 11, pro 101.

66 Noza ricercati di rogar infirmmenti, come perfone pubbliche, ana dalla legge detti ferru pubblici inno polition riculare. Inforto pena d'efice prival dell' viziro. Barrol, inf. fin. C. de. Affiffur. Pelin. in C. agunium de probat. no. 1., Namench. de Argunium (p. 16), no. 7, Namench. de Argunium (p. 16), no. 7, Card. Tofch. list. N. conch. 7 q. per 164.

67 Notai fe fiano più rogati d'va medefimo inflromăto anon proua vno ienza l'airro, e non concordando l'arto fi réde nullo ad dempio di più Giudiai delegati che non può vno far fenza l'airro. Gratina. dippe, 474. mon. 30. che. Megnelefor. 64. mon. 60. vori, Terna erat, che. Card. Toje. Int. N. cond. 73. p. er st.

latt, N. coucl. 73, per tot.

Intendendo però quanto al far l'atto da principio, perche dopo che l'ard l'atto vait a, e concordemès tatto catacua di or l'i prefume rogato in foli-do , e lo può da per le leuare in pubblica forma, a, come bellamente dichiara il dirench, de "dore, c. d., 187, mm. 7. Cr. Card. Tofeh. d. coucl. 73. per me.

68 Nozai di ragione comme non fono obbligati conofices i comranti i nel Struct dili. Chiri perci in vigne della Riforma di Pacho Questo fono temas gonoficera almone vano dei contratte di ilterno di contrasti, el fini cognitione i innete percia cassione en di sullo messonali contrate di percia cassione en di sullo messonali mensi dobejazaone fara nulla, e loro tenuti a danni, de innervili della particla, come i reliotem dalla Rin. Rin. coma Nazione si sulli percil. della Rin. Perc. Califelt, 1, 17 toff phies uni. del Pacho. Ricc. Califelt, 1, 17 toff phies uni. del. del Goggeni, della Lagrane.

Cellando però la frau le, e conflando veramente non effere intern nure perfone falfe, e fuppofleche il contratto fia valido, benche il contrattuti non fufero cognut al Notato hi fermano la medefina Rota partendo fi dalla fuddetta decifione, come fi poò vectre nella detta pari. 6, desif. 149, per tat. 6 Gratian. desif. 1 16.

E così anco fi di neoficruare nelli Stati di S.A.S.per onunare a tutte le fraudi, che fi poteficro commettere in conformità degli ordini &c.

69 Nota non pollono rogar rellamento, a bri infromenti in proprio fauore, ne cê lor figiluoli, padri, o fratelli mentre non foliero emancia atri, perche non la parente la ma la patria porefil è quella che coè impedifer, e però porreboro ben i rogare per altra parenti, di che vedi Ramachi de Jobbs, coi, 453, mm. 19, Cr. Card Tylch, kite. N. cand, 71, per cat. Augon. desif-lawi, 33, per see. Go278

ue parla in termine del Statuto Fiorentino lib. 4. Rub. 12. che ciò proibifce, fotto pena di lire 500. Montan, de tut. cap. 10. num. 33. Orc. Altograd.

conf. 50, mon. 229. & fegg. lib.1 70 Notai che inccedefiero al creditoro per il quale. accifero rogato l'infirumento del credito pofiopoleruirfi del medefimo infiromento, e prouz sienamente a lor fauore. Genna de Jerip. prinat.

lib. 2. quest. 2. nom. 22. fol. 96. E che li Notai possino rogare instromenti contro se medefimi, e siano validi, siccome ancora posfino testare, e rogare da se i loro testamenti, nel qual caso rappresentano due persone, cioè del testatore, e Notajo, vedi Card. Tofch, list, N.concl.

71 Notai che come persone pubbliche, è in riguardo del loro vitajo come tali fotto (criucifero intero menti da lor rogati, no fi prefumono per questo acconfentire, ne approuare l'atto in elsi cotenuto le le folle pregiudiciale . Menoch lib. 3 prafump. 66. mm. 18.

72 Notai attuarij pollono per più leggier caufa, che li Giudici effere recufati io tutto come fospetti di modo che non le li dia aggiunto. Gratian. dife. 100-mm. 53.0°c.

E che si possino ailegar sospetti da quelli che essi 79 Notai di Camera, & Archinio del Fisco della Citnoo falusano, vedi il medefimo Gratian. diferp. 538. HABIL 57.

E più altre cofe in materia di Notai attuari , vedi per l'Afino nella fua pratica §. 14. cap. 10. &cc. ol III.

E come receuendo malleuadori non idonei reftino obbligats in fulsidio per i danni della parte, vedi la l. fin. C. de Magift. connen, clal. 1. 9. Sciendum. ff.cod. Rot. part. 4. dinerf. decif. 574. Ancorche ofsero minori, vedi amplamente il Fenzon ad Stat. Vrb. cap. 20. mm. 33. Orc. vedi Giudici nu. 35. & Gratian, decif. 69 per sos, done amplamen-te proua che rethino e bbligati Scanarol, de Vifit. Carcer. lib. 1. 5. 11. cap. 1, umm. 35. & feeg. Card. Tofch. lett. N. conel. 88. per tot, ma ved: Farmac. & Vulpin. in Suco de Carcer. & Carcerat. quaft. 33. doue limitano 10 più modi.

73 Notai di ragione non possono esaminare seoza spe cial mandato, o presenza del Giudice, benche di consuetudine fi offerui il cotrario ne' Stati di Tofcana , & aoco altroue , vedi Guaz deff. cap.6.per 101. Afin. in gratica S. 14. cap. 14 fol. 111. Gratuen. difcep. 694. num. 19. 0 738. n. 30. 0 c. A chi poi piu fi dena credere, al Notaio, o alli tefumoni le dicelsero non auer depollo come fi trona feritto dal Notaio . ved: Capye. decif. 94.per tot. Card. Tofch. litt. N. conel. 83. mm. 42. & Jeq. O num. 86. Farmac, & Vuloin, in Suce de fallit, & fimulat. quaft.158. part.3.

E attettando della commissione, e deputazione fat tali dal Giu-lice, come se li creda de stilo, vedi Gratian. difcep. 841. mm. 3. O'c. Card. Tofch. litt. N. concl. 76, per tot.

74 Che li Notai non possino tellificare se non di quel-

le cole, che fifanno in lor prefenza fra le parti nel tempo dell'atto, e ooo delle cole passate per l'ananti, vedi il medefimo Gratian. difcep. 907. na 38. Ort. Rot. part. 2. Dinerf. decij. 285.Card.Tofch. h litt. N. resel. 75. doue anco come, e quando deuano esser rogati da ambi le parti.

E quando, & in quali cose non si creda alli Notai Tofch, loc. cit. concl.83 per tot.

Che non faccino prouanza circa la tranfuntazione di scritture da elsi noo custodite. Canaler, decif. 7 25. per tot.

76 E che ficcome non fi crede agl'instromecoci fenza. teftimoni , così , e molto meno fi deua credere al fol Notaio. Duran. decif. 255. n. 8.

77 Notai come possino prouare il lor gotariato, e. quando si prefumano tali stante l'antichità del tempo, vedi Menoch, lib. 2. prajump. 78. & jegg. Rot. part, 2. Dimerf. decif. 192. per tot. Gratian, di feep. 554. mam. 36. O'c. Card. Tofeb. litt. N. concl. 93. 6 94. per tot.

E che mandandofi el' instromenti in luoghi foreflieri, deua constare della lor legalità per sede, & atteffazione della Comunità del luogo done fono rogati. Gratian, di/cep. 582. mam. 14. 0 716. MARE, 15. 6 /coq.

tà di Firenze ciò che fiano tenuti ofseruare de jor emoluments, & altro, vedi la legge topia ciò delli 16. Maggio 1560.

So Notas rogats di contratti, o feritte di vendite,permute, alsenazioni, recognizione di debito, ofimili di bestie dal piè toodo detro oo fra 15. giorni nella Cetta di Firenae, e fra vo mele nel contado notificarli, fotto pena di feudi 25. d'oro, ne fi poisono ammettere in giudizio fe piima con. confta del pagamento di gabella, fotto pena di nullità , e di fcudi dua d'oro a chi le ammettelse-10, e alli messi che citassero Bando delli 18. Nouembre 1559. 4. Dicembre 1568. e 15. Febbraia 1581. vedi Gabella o.

Notas come fiano tenuti incamerare tutte le fentenze, & altro, vedi Rettori oum. 77

82 Notai, o Caualieri de Rettori di Giuftizia deuono tenere voa vacchetta delli Soldati de prefiduc de famigli de Bargelli, che fi cassano, e rimettono, qual cafsazione, o ammissione non possono fare per femplice poliza, ma deuono vedere le persone in valore farla io lor presenza, e di due tellimoni, e coo la fortofcrizzione del casso, e contrafegni del rimelso lapendo feriuere, fotto pena della prinazione dell'efizio, & mabilità in. nturo, o anco di falfità feopreodofi che per danari, o altro premio foisero incorsi in errore, come per ordine delli 21. Nouembre 1591.

82 Notai rogatid instromenti di scorpori, vendite, & affegnazione in pagamento di beuz coofifcati » come deuino rimetterli fra due mefi al Fisco in. copie aurentiche, come anco gl'instromenti delle vendite di beni de'concenati in pene pecuniarie, & altro, vedi il Bando, & Ordine dell'Eccel-

lentif-

lentissimo Pietro Cauallo Fiscale di S. A. S. delli 13. Agofto 1613. fop. n. 8.

84 Notai nelli rogiti deuono porre l'inuocazione del Nome di Dio, anno, indizzione, giorno, mefe, nome del Pontefice, e del Serenissimo Gran Duca Regnanti, fotto pena di feudi as, d'oro in ogni cafo di mancanza da efferne fortoposti alli Conferuadori dell'Archinio della Città di Firenzo. come per deliberazione fatta in onore del Nome de Pontefici , fotso di 26. Gennaio 1569.

Se di ragione comune fia necessaria l'inuocazione del Nome di Dio negl'instromenti con l'altre ludette nominazioni, e ommesse rondino nulli gl' instromenti , ved i l'Oinot. & altri Espositori nella prima Rubrica, o Principio dall'Inflituta &c. E che fiano necessari li reflimoni, luogo, tempo,

& akto. Eard. Tofch. lier, I. coucl. 244 per tot.

85 Notas da imborfarfi per efaminare li teftimoni alla Rota , o Corte del Podefta deuono auer almeno cinque anni di notariato, non possono passa. re il numero di fortanta, fra quali 35, almeno de-nono paffare l'anni 35,e poi farfi la tratta di duoi il maggiore de quali deue cfaminare, e dettare, e l'altro scriucre, come per Prouvisioni delli 10.

Febbraio 1 569, cap. z. a. & 3. &c. 86 Notai con l'Imperiale, o Apollolica folo autorità, non ellendo matricolati in Firenze, o fuoi frati da chi ne hà legitzima autorità, non possono rogare contratti, o vitime volonta in detti Stati eccetto che atti di cause, che si facessero ne' Tribunali Ecclefiaftici, fotto pena di fcudi 90.d'oro, nullità e conferuazione d'indennità verso le parti come per legge delli 30. Gennaio 1561.§. Item che per l'augenire &c. doue anco fi tratta della taffa di lire vna, che deuono pagare ogn'anno del mefe di Maggio con pena del terzo più, come li Rettori, e fuoi Caualieri deuino rifquotere dette taffe, & altro, vedi amplamente in detta legge. del 1561, attenente all'Arte de' Giudici, e Notai della Città di Firecze &c.

87 E del modo, e forma di creare li Notai nelli Stati di S. A. S. lenata ogni facoltà alli Conti Palatini, & akro, vedi la lenge delli 4. Gennaio 158a. nella quale fi difeone douerfi creare con autorità di S.A.S. e non da vniuerfica alcuna, ne da Conti Palatini, fotto pena alli Notai di feudi 200. & alli vniuerfità di fcudi 100. oltre l'arbitrio in sutti i cafi.

88 E che i contratti rogati da Notai forefileri nel Dominio Fiorentino fiano nulli oltre l'altre penes vedi la legge fopra li Notai circa la Gabella de Contratti delli 23. Aprile 1566, verl. Efe alcun fortopofio, vedi Contratti num. e fop. nu. 60. & fegg.

89 Che li Notai foreftieri non possino rogare, procurare , ne attitare nelli Stati di Fofcana , fotto pena di lire cento, vedi lo Statuto Fiorentino lib.a. Rub.95. per tor.

90 Norai denono auere la mercede della copia degl' infromenti che eltraeffero in rignardo di tutta la

forma in effi contenuta , e non folo per quella. gata, o parte che alcuno fe ne volesse feruire, benche diuerfamente sia ne' testamenti quanto a' legararidi quali no fono tenuti pagaro in riguardo di tutta l'eredità ma folo de'lor legati di che vedi Sord. conf. 66. lib. 1. & Grasian. decif. 226. Scana rol. de Vilit, Carcerat. lila 2. S. 2. cap. 17. mem.

E che possino essere sorzati ad esibire gl' instrométi da loro rogati, e darne copia nel modo che fo-no benche nulli. Card. Tofeh. litt.N. conel.74. per tot. fopra num. 65.

91 Notal rogando contratti di pace, tregue, o promillioni di non offendere deuono fra 15. giorni mandarne copia autentica in Camera Fifcale con farfene far riorunta, forto pena di fendi 10. 8: altro, come per Prounisione, sopra ciò fatta, socto di 30. Giugno 1491.

E come anco quelli che fono in visio denano no sare tutta la foltanza di dette paci, tregue, fidanze, e leuate d'offefe ad un libro (detto l' Incatenaro) cho fi deue fare , e tenere a fpefe delle Comunicà incarenato al Banco del Caualiere nelle Corti, done si celebrano tali contratti, vedi vna Riforms fatta dal Magistrato degl' Otto, sopra le paci, e tregue, fotto di 14. Ottobre 1514. S. Rettori num-77

93 Notai fono tenuti dar nota all' Opra di S. Maria del Fiore della Cittil di Firenze di sutti li tellamenti , codicili , donazioni canfa mortis , & altri infromenti d' vltime volonta di persone defonte-fotto pena di scudi dieci d'oro per geni disposiaione suddetta non notificata, e non ne posfono dar copia, o lettura fe prima non fiana pagare all'Opra fuddetta le debite taffe, fotto pena d'altri fcudi 10. d'oro, okre all' altre contenute nella legge delli 10. Marzo 1562. 7. Giugno \$562.e vedi l'Ordinazione dell'anno 1 599.

93 Notai Cittadini Fiorentini, come foffero feparati e fattivo membro diftinto dagl'altri Cirtadini, e non porefero effere ammeffi agi Vfizis e Magistrati della Città, con nicruo solo d'alcuni vfizi, che non poteuano efercitarfi dagl' altri Cittadini , vedi la legge delli 14. Marzo 1495.

Ma come poi per riputazione dell'Arte fiano fla-ti reflituiti, & abilitati a tutti gl' Vfizi, e Magifirati della Città, e Dominio Fiorentino dere gando, e annullando detra legge quanto a questo effetto folamente, vedi altra legge delli az. Settembre 1563.

94 E questo veramente efempio familiare (oltre a molte altre fondate, e iuridiche confiderazioni, che se l'intento fosse tale si potriano fare) dimofira quanto vani , & affertari fiano tanti encomi , che alcuni anno tentato, e tentano di fare contrattati interi della nobiltà e prerognime de Notai , perche se bene rispetto all' vsizio loro, e fede pubblica, fono degni d'ogni venerazione, e ftima, come se ne leggono alcuni memorandi fatti .

fatti , & efempio anco di tefte coronate / feguiti però forfi ad altro fine che d'onorarli) non bifona tanto inalzarli, che si esca de termini del proabile, credibile, e di quello che la quotidiana esperienza, per lo più ne dimostra, anzi il mectimo P. Placido Puccinelli che ha gia fatto vedere al Mondo detto (no trattato , nel bel principio ingenuamente confessa essersi mosso da fantalma di logno,

E quello che fia l'vfizio, & arte de'Notai , ottimamente Card. Tolch. con più altri da loi citati lut.

N. cancl. 69. per tot.

os Alla fuddetta obiezione però se molte altre ingegnofamente rifponde M. Verginio Scolari in oggi de Celombani nella fua ferittura, e difcorfo inlereo nei detto trattato del P. Puccinelli da c. 39.

Ma se sodisfaccia pienamente, di modo che se no posta appagare l'intelletto , stante il senso , che par dimostri il conttario, me ne rimetto al giudizio di qualfuoglia prudente, e difintereffato lettore istimando io quanto a me fopra modo la detta professione tanto in astratto, che in concreto, se bene in questo riguardo in alcuni fallisca, ma questinon deuono cercamente punto detrarre ne derogare alla fufficienza , bonta , & integrità di tant'altri .

96 Notai del Dominio Fiorentino rogando contratti, o scritte fra persone laicali non possono apporuila claufola in forma Camera, o equipollente, fotto pena per la prima volta di liro a 5. e per la seconda altre lire 25.0 prinazione del Notarias to da afferne fottopolti al Proconfolo, e Conferuadori di legge, e della milità de' contratti, o fcritte che non fi poliono efequire in alcuna Cor-

re secolare ancorche dalle parri non fosse oppo-Re, fotto pena di nullità, e di lire ag. da efferno fottopothi a detti Confernadori fra cinque anni, Propuisione delli 21. Agosto 1494, al libro 2, delle Riformagioni del Cento a c.37.

E così veramente a offerna, & anco di non ammetpere inftromenti , pe feritte fatte fuor di Stato co. derra claufola Camerale, fenza grazia particos lare di S. A. S. che facilmente fi concede quanto a detti inftromenti , o scritte fatte suor di Statos con che però non fi poffa feruire della forna di da

97 Notai, & altri Ministri che mercede possino pretendere de rogiti, e copie, vedi all' Arte della Giudici , e Norai al Proconfolo , de mercest, inftrument. & Salar. Indic, Rub. 7. douc amplamen-

te fi diftingue &c.

98 Notai che non possino sostituire altri negl' vissi a quali fossero tratti, ma deuano efercitarli da perloro, fotto pena di lire 500, tanto al principale softituente, che al toftituto, vedi la legge del 1438 & altre Ordini moderne alle Tratte , & in quello 5. Vfizialin.a.

S. NOTTE.

I Notte del Santiffimo Natale, e Giouedi Santo è proibito portar armi, o andar mascherati, n in. nili modi infoliti , fotto pena di feudi 50. Di

che vedi Armin. 10. a E però d'ausertire che se bene propriamente la notre cominci dal tramontar del Sole, e finisca. al leuar , & apparir del medefimo , fecondo l'apinione di molti, nondimeno in detto caso, e fimili, che fi accrefce la pena per la notte, per eujtaro la pena fi direbbe effere di giorno, e non di notte, finche fitrouatale quale chiarore fopra. la terra , e così finche durano i crepuscoli , & albori per il proffimo recesso del Sole, ficcome di martina cominciando l'alba, e per il contrario duplicandofi dal Scatuto la pena del delitto com mello in giorno di felta, il giorno s'intenderebbe folamence, mentre che fi trous il Sole fopra la. Terra, e così in tal materia fi dene fempre pigliare l'interpretazione più fauoreuole, e per la quale fifugga, o diminuifca la pena, come fi raccoglie dal Gratian. difcep. 972. mms. 10. 6 feqq. per tot. Card. Tofeb. litt. D. couch. 407. per tot. & io diffi nelle mie refolut, esp. 52. mm, 14. aggiungi il Scavarol. de Pifit, Carcer, lib. 2. 1. 10, cap. 12, un. 12. @ legg. fol, \$79. done trattando de la nuilità delle catture per debito , fatte di notte, rimette all'arbitrio del Giudice quanto fopra, e così anco il Tofeb. loc cit. num. q.e Clar. S. fin. quaft. 82.

S. NVLLITA.

State 9. B. d.

1 Nullital delle Compagnie per chi non fi notifica. all'Arte de' Medica e Speziala e non paga la matricola fendo dell'arti, fottopofto a tal vfizio, vedi Arrieri.

2 Nullità in aftratto fi dice effere vo certo ius, c comune aiuto, & azione, che compete per arritare l'atto nullamente fatto, de in concreto elsare vi-210, e difetto dell'atto, che prouuiene dalla trafgreffione, & inofseruanza delle leggi, e quando tal nullica è chiara, e parente fi dice fanorenole di modo che il Giudice fia onninamente tenuto dichiararia, ma quando è torbide, & ofcura fi dice odiois, e in tal caso deue il Giudice più toto prefumere per la validità, come dichiara il Vant. de mulli s. sit. z. per sot.

2 Nultità degl'atti ellra udiciali fi deue proporre ananti il Giudice ordinario, ficcome degl'atti indiciali fi può proporre daŭanti il medefimo Giu-dice per via d'eccenzione, o di principal domanda se anco del Superiore per via d'appello, di che vedi amplamente il Vant, de milit, tit. Coram quo poffit, & debeat millit, propon. per tot. fol. 19. 6 fegg. Card. Tofch, list. N. concl. 130.

4 Nullira fi può allegare anco dauanti il Giudice ele cutoriale non perche da lui 6 conofea ma perche constandoli eurdentemente soprasedase ne rimetta la cognizione al Superiore, Guid. Pap. decif.

574. con altri addotti dal Vant. nel luogo precitato num. 24. e vedi Menoch, de Arbitr, lib. 1. qu. 38. per 101.

5 Nullista fi può allegare da chiunque fi fenta grauato purche abbia qualche intereise nell'atto, e no faccia qualche fommaria prouazione, come diffniamente proua il Vant. de nullis, vis. quis pofit dicere de nullis. num. 1. & foqq. fol. 26. &c. mira num. 16.

o min. Air può allegare accod a chi fefe probibio primi di propere di riudio trastiture di arrico trastiture di arrico da l'appellazione, anu henche fofes anco efigueli famene probibio dei di allidi di prottebe opporre quando derivatafe da diferto di pottibi, o un'iditiono, et da inabilitali periode, che l'attro non fofes tale, di eit. o da altro faturo , e mon fono vivola che conditare o mon fofes tale, di eit. o da altro faturo ; e monama qui volta che conditare come fi pao develere di l'artico i longo depretato mana 3 p. develere di l'artico i longo depretato mana 3 p. de individuale di longo depretato mana 3 p. de individuale del la considera del l'artico d

Noutrat quando è indotta ipfo iure fi può fempre allegare maffime per via Geoczasone, e per via d'ascone fino in anni trenta, come l'altre azioni pertonali, mentre non fia attrimenti dispolto da Satutti, e che fi termini il caufa dentro al tempo dell'imfanza, de attro vede per il Past. de malir. tit, Quotics, de intro aquol tempos de milita og. pofiman, 8 d'ego, fiel. 69, der.

man. a O 1949; 194. Oy. Oz. a dedurre in duo i modiscio principalmente per via di domanda a & incident temente per via d'eccazione, e quali effetti refultino da tal differenza d'agitare, vedi Vans. 1st., quot. © quaban media milia .iu ind. proposa poff. per tot. fol. 46. © 4.

9 Naillas come fi poist dedurre contro qualificiglia aito o o fietra aito qualificiglia superno Maggifirato, o dell'i illelo Pincipe, mentre che efferifiamene non condifiac che abidi voluto deroggara alle lezgo, net qual caso fi portrebe anco allequre per dictro del una naturale, a il quale non fi poi derogare. Finat, its de qualiter fent. et a quaterno el la proper fina per per a che poi derogare. Finat, in qualiter fent. et a postator fent. a nallit. deff. pagf. mms. 23. 6°c. fol. 36°s.

10 Nailluif pola lifegare tarce volte « quante l'atro dira inillo e perci le benno ne fiposappellure da più contornia » può émpre dei di multia; contache l'ende vir peru di celquatica » poi fi conseciente di contra di contra di contra di contra prenatta, e poi non relando o guilficata e vicioquita, e volti » an e ambie in la Quente chine di quoi tempo di e milit, que politi mon », c.º (pega contra di quoi tempo di e milit, que politi mon », c.º (pega ciriana. deigli, là suma, o p. c. o describatione fi polica allequare contra tre conformi Card. Topich list. N. cond. 15 (per resa.

11 Nullsta si deue prouare da chi in essa si fonda, il

to nella negatiua a o per femplice negatiua di fatto o qualita effirmica, che balla quando is fertentana non ha fatto transfre in cofa gundicata, ma quando l'autór e fatto non balteria femplicentente negate, ma bifognerebbe proture la negatiua per produzione, e rimazione d'atti, o in altri mod i legittimi como per 11º art, it. it. quo, o' qui bas modis poffis, d'elevat milita prob per tor fol. 01.0°.

10 1.0%.

Nullitá fendo ofcura, e dubbiofa in qualche modo di ragione, o di fatto non fi deue attendere, ficcome anco fi dene ausertire fe fia folito o fear-uarfine lluogo, perche non efsendo bioto nonas' attende. Van air. Qualiter fen pofi, a militi. deff.

8. 137. & feq. fel. 391.
3. Nullità non a trende quando per confessione del la pare constà di quello , che principalmente si eratta 3 mentre che non influise anco, e riguarda se pariment l'Infessione confessione o o l'incompetenza del Giudice. V ant. d. tit. Qualiter & r. n. 126, fel. 300.

E però anco si dice che la perenzione d'instanza, non s'attende quando siano in consessi, come, nelle mie refol, cap. 88, in fine.

14 Nullitad dicharata contro di voo non pregiodica agl'altri non citati per la regola res inter alsos acla &c. Fant. d. tit. Qualiter &c. num. 33. fol. 265.

15 Nullita illegara quando impedifea ? efecucione della fenteza o contrator, ved Pradi? Prapp.for. execut, fout. delf. polo, 1. nums. 5, cm I. Add. ? not. de milita iti, quos, c? quibus modeis nullità ni ind propos. nums. 39, c%r. fol. 59. Septoc. de Salsiani, ilò.2, quafi. 16. nums. 20; c%r. amplamente il Laucellot.de attout, prit. 3, c.pp. 1, p. pre to f.fol. 31.

16 Nullità quando fi potsa allegare da terze perfone, o pur folamente da quelli, a fanor de quali fia innotata, veci Send. desi; p. 08., p. 00, p.

17 Nullita leggieri non s'attendono in quei luoghi doue fitien ragione da Notai, o Vicari; non inrifereiri sperche auanti di toro non fi può difputare delle fottighezze delle leggi. Alefi. conf. 6; s.n. 1. lib. 3. con altri addotti dal Gration. difere, 353. nama, 17. Cre.

18 Nullita per l'ommelia forma de Statuti non ofta ogni volta che conflà della versione in vullità di chi si cobbigato, in altro modo però che per la confessione anco giurara dell'obbigato al tempo del fasto contratto. Graina. dispra, 54,4 m. 33, 660, mmm. 3, 713, mmm. 55, 750. ch' dispre, 576. n. 3, 5, 67c. Red. Ima. per Neron deril. 2, 3.

3. Cr. Rot. Luc, per Magon. decif. 13.
E come fi deus internder : l'altra propofizions, che chi voto e dire di milliaf fia renuto refitroire quello che aueffe riccunto, y e di Gratian. difero, 470. 479. 559. 692. 459. 677. 0. decif. 18. muner. 26. 2dar. Antonia. var. refol. lib. 2. cap. 24. Andreol.

19 Nullità per difetto di cirazione a vedere giurare la N n tellimoni non ofta quando dalla parte fono tlati dati interrogatori . Gratian, difeep. 694. mm. 10. & 48. & difcep. 550. num. 25. &c. Canaler. decil. 275 per tet. Ne quando ci fosse stilo in contrario mentre fiano ftati offeruati li foliti termini del luogo. Gratian. discep. 694. mme. 7. douc però al num. 48. par che tenga non valere detto fulo , e vedi il medefimo Gratian. difcep. 738. mm. 16. erc. & Buratt. decil. 118, num. 17, in Add. & deeif. 304. per tot. douc tiene che bafti offernare i termini foliti nel luogo del gindicio &cc. & altro in tal materia , vedi ne lle mie refolut. cap. 92. mm. 21. 6- fegg. Duran. decif. 276. Rosapoft Feuzen. ad Stat. Vrb. decif.46. & 47. Poft. de manuteus.objev. 91. num. 16. & Ret. appreffo il medefimo Pel. d. tratt. decif. 98. 161. e 171.

20 Nullitànon fi deuono attendere dal Giudice dell' appellazione gnando chiaramente confta delle. buone ragioni fopra i meriti del negozio principale . Gratian dif cep. 206. mm, 4. 774. mmm, 59. Magon, decif. Luc. 25. mm. 45. 6 92. mm. 33. Rot. part. 3. dinerf. decif. 116. & 129. Vant. de. mulist, tit. vls. Qualiter fent. post. a nullit. deff. num. 129. 6 /cqc. fol. 292. Bardellon, conf. 172. nm. 14lib, 2. con altri addotti pelle mie refel, con.88.n.9.

E quando fi deuano attendere le nullità mentre. fiano opposte dalla parte con specificare la cau-fa precisa di ese nullità, vedi il medesimo Gration. difcep. 516. num. 23. 4 24. difcep. 950.11.27. Cre. & decif. 144. #. 26. 6 /cqq. 2 1 Nullita fecondo la confuetudine che fi offerua nella Città di Firenze, venendo allegata contro qual-

finoglia fentenza, ananti che di effa fentenza fia flata domandara l'efecuzione, e così col preuepire in allegare la nullità auanti la domandata. esecuzione, impedisce, e trattiene l'esecuzione di essa sentenza fin tanto che fia dichiarato sopra la pretefa nullità , come in punto attellano . Cafir. in auch. qua supplicatio C. deprac. Imper. offer. e più altri addotti , e leguitati dal Lascellet. de Astent. part. 2. cap. 17. mun. 83. & feq. c dal Scace. de feut. & re ind. glof. 14. quaft. 10. mon. 26. Card. Tofch. htt.N. concl. 135. @ 136. per sot.

2a Nullità per la non pagata gabella fi può allegare anco da quello ehe era tenuto pagarla non olianto che para vn a legare la propria surpitudine , o mancamento di che vedi li motini della Rot. Fioreut. fotto di 20. Maggio 1507. lib Mott. 80. Card. Tolch, litt. N. conel, 134. per tot.

1. OBLATORI.

Biatori nelle caufe di beni in pagameneo fi de nono tutti ammettere purche l'offerte fiano. maggiori della ftima , e non venendo il più offerente ad effettuare . e far l'inftromento , e pagaméto del prezzo infra quindici giorni dal di dell' vltima fentenza, li beni s'intendono dati, e venduti all'altro oblatore per la fua offerza , & il più ofference refta nondimeno obbligato pagar la. gabella di quel fopra psù, che auesse offerto, & artualmente pagare detto fopra più a benefizio del debitore, e creditore, e l'Attuario è perciò tenuto mandar copia dell'oblazioni alla gabella. Pronussione delli 5. Febbraio 1579.

2 Che gl'oblatori mandati fottomano dal debitore per impedire l'a diudicazione da farfi al creditore , fi denino rigettare dal Giudice , e non attendere ancorche facessero maggiori offerte se poi si ritirano, e non compariscano, vedi Gratian. di-

fcep. 321. H. 19. 6.

3 E che anco di ragione comune, fendo più gl' oblatori per efempio vno offerifca dieci, l'altro venti, el'altro srenta, fe il più offerente fi ritiri,muois, o in altro modo non posta effere astretto, non refti libero il fecondo, ne mancando il fecondo il primo, ma possa esfere aftretto conforme alla_ fua oblazione , vedi Bart, nella L licitatio ff. depublic. & rellig. ledoc. Dambonder trall, de fubbal. cap. 4. nam 8. Crc. Boer. decif. 248. per tot. Gutier vez. de Gabell. quaft. 134. per tot. doue riferifce. molti in contrario, e par che a effi aderifca, vedi Card . Tofch . litt.S. concl. 715. per tot. & Marcian.

disput. Forens. cap. 91. mms. 1. & seqq. 4 Se però gl'oblatori so alcuno di effi folicro minori, non si potendo obbligare senza certe solenn ta, non potriano effere forzati a mantenere l' offerta , come proua il Pic. ad Stat. Prb. glof. 7. in. Add. wom. 322. O'c. o' il Poftso de fubbast. In pett.

34. novn. 127. rito di trouare prezzo maggiore di quello che voramente fia offerto ao che fosse fatto offerire da medefimi fottomano a lor danno, e pericolo ad effetto di allettare, & indurre gi'altri a fare maggiore offerta, non folo fo doursa defalcare agl' offerenti pro rata, ma anco fi douriano punire li subastatori di stellionato ad arbitrio del Giudice, e se per errore non faria luogo a pena, ma ben fi a detto defalco , di che vedi Gutierez, de. Gabell. qual. 147. per tos.

6 E se nelle subastazioni si promettesse qualche guadagno al più offerente, questo non fi deue quando mancasse in dar malleuadore, mentre che non reflaffe l incanto a qualche altro ancorche nieno offerente, nel qual cafo quello ehe mancaffe perderia folo l'vltimo guadagno, e non il primo fatto auanti, & altro in quelto propolito de guadagni agl'incanti del pubblico, vedi per Ginierez.d. traft. quaft. 153. per 100.

Che anco dopo la liberazione fatta in estinaione di candela soprauuenendo altre offerte maggiori a fauore del Fifco, del Pubblico, o de' Creditori fideuano ammettere , massime ascendendo alla

festa parte più se far nuoni incanti, ne quali però douria preferirsi il primo, al quale soile ttata liberata la cofa subastata, mentre offerisse il medefimo prezzo del nuoco oblatore, se pure quefto non facesse altra maggior offerta, e così per il pari preferirli il primo, riferifce effer Itato giu dicaro, & offernato in fatti. Didac. de Mari nell' Additt. al Grzzarel. decif. 5. mm. 12. 13. e 14.Ma-(ul. ad Capyc, decif. 36. mm. 6. Rice, Collett, decif. 1736. pare che però parlino in termini di collituzioni Napolirane, e di persone prinilegiate, come Fifco, Pubblico, Chiefa, o minori, o doue fofse gran lefione, perche altrimenti efsendo paffari li termini dell' incanto, e feguitane la liberazione al più offerente in cilinzione di candela. ficcome l'oblatore retta obbligato, e non può ritirarfi, così ancora pare douerfi a lui manteneze al contratto, e vendita giá perfetta, fenza poterfi procedere ad altri incanti in pregiudizio fuo, vedi Carye. d. deesf. 36. num. 5. Card. Tofeb. litt.O. conel. 81, num. 1. in fine; Or litt. S. concl. 715, num. 9. & feq. doue che detti printlegiati polsono per via di rettituzione in integro domandare nuoui incanti.

C. OFFESE.

3 Offendere alcuno per caufa di querella, o delitto demunicia to sincorre (plotte alla penadel delicito principale) nel rigore delle pene donute a chiofiende alcuno afficurato forto la parto da Principe, fotto la quale à intende a aporto del Principe, fotto la quale à intende a aporto del Principe, fotto la quale à intende a aporto effetto disumpa e usate in qualificações modo parte, o in fasti; a oi na parole all'ethrpasione di qualche, delinquente, come per Bando del primo Guigno 1636. e Compondio 3 n. Ottobre 1637. S. Sitidoce a memoria 36.

a Office rote non possono le parti participare della pena fie receave (fiscome i recera e 8 intimas fi deuono da citi fari a lit canté), non compatitamo in guudia per affiliere, e dominiulirate titut quegé aiasti, che poesanno in benefizio della causi, non ofiante qualifmoglia legge o conserzione, che cisi i concedeise, mai na l'acido i tueto ce de aiasor del Pisto come per Delherazione (opea ci delli di. Agolto 1563).

E di ragione comunea chi s'applichino le pene delle cauxioni rregue, o paci notte, vedi Farinar, de var. & dineri, crim, quali, 107, ara.8, n. 90, &c. doue anco negl'articoli antecedenti tratta quali fiano le pene delle dette cauxioni, o paci rotte fac.

3 Officie leasure obbligano all'ofocranana e fine pene cialciano in efec compreto incontraenti e che faramo flate bandice nel luoghi foliti, o autificate per edola in perfona, o a cafa della propria abitazione, e s'intendono cotte o gio viota che quelli foli de'comprefi in deten leutre d'office auranno di poi officio in perfona a luono dell'altra patte pur'n efic comprefo; es' intende autr'officio in perfona outle ancora che auxil mento comtine della programa. tro l'auneríano con arme benche non l'abbi percofso. Legge come s'intendino rotte l'oficife delli a. Agosto 1557, e Bando sopra le pache tregne

rotte del 1566. inf. n. 12.

4 Office rotte non da principali, ma da altri loro
aderenti, come, e da chi fi deua pagar la pena, v vedi Pace nom. 12 « Fariace de ven. e d'inercerini,
quefi, 107, enr. 3, mun. 55. doue anco il F'ulpin. in
anco sem. 9, e trattano come fi polifa forza cadar malleuadore non folo per fe, ma anco per li
parenti, e quali d'arnòle le parti rifiectivamen-

5 Officir dicosono lesure al inflanas delle parti « de naco dich suite de accuta all' minimizano vero exotino, de altringere le parti a dar mallenatura parte o rergas, capito cita de cita de parti a parte o rergas, capito cital de ci fagi guida curia ad altritrio del Gindice per comiare al li Catalala e refite. Clar. Soit, guida «7, ver). Autocot. de condition del parti parti, part

6 Il modo d'altringere che fi offerua dal Magiffrato degli Orpo dei mandare i foffe a ciascuna delle parti con precetto di non fi offendere ne far offendere, e di comparie fra cerco termine i ra pace, o tregua e non vibidendo fi multano inucicadi 50.e dei nune di coninco con cerco ricirco a poter vibidire, e farfi cancellare da detta multa formatica de la conincia del control del conincia del control del conincia del control del conincia de

E che di ragione si possino anco sar carcerare perche diano mallenadore di non si ostendere, vedi Claro, e Baiardo quast. 47. no. 21. Farinac. de var. & diners. crim. quast. 107. art. 2. nonn. 12. &c. Saccome si può indurre dalla legge 3 o Statuto, o

Saccome il può indurre dalla legge, o Statuto, o Magilitato che ellendo le partir renitenti in dare malleuadore, come lopra, fi abbino non ofilante dette parti per obbligate alla pena contenuta nel precetto. Pulpeli, tratt. de promifi, de non 19, m. 12. Ancorche fosfero delcritri. Priusiggi militari dell'amo 19, de 6, cap. 4, opt. 19, m. 12. Ancorche fosfero delcritri. Priusiggi militari dell'amo 19, de, cap. 4, num. 9, in fine Ex.

7 Olfide, o precento di non offendere dura al abitima del Giolide finhe celli filologoro, e cou lo credo che devine finhe celli filologoro, e cou lo credo che devine dutare fin che fila faguita la pase o de ton malendere di no finedence cele poi di considere di no finedence cele poi filologoro del considere del producto del p

8 Eche l'offese cessino seguendo la pace fra le parti N n a che che anno promeffo di non fi offendere 71.111. loc. cit, num. 62, vedi f. Pace num. 29. E però d'auuertire che altri tenzono in contrario, & effendo flate leuate d'ordine del Giudice no cellano, mé. tre che aneo la pace no fegua d'ordine del Gindice, e così no balla che la pace fia feguita eltranudi cialmere, ma è necessario che fia rogata in giudieio perle ragioni addorte dal Cabrel, er.cal, 272. per tot. e vedi nello mie refol. exp. 93. num. 31. 0 fegg. & amplamente Faringe, de var. & dinerf. er. queft. 107. art. 12. mm. 117. & fegg. per tot. doue anco il Pulpin, in Suco n. 22.

9 Officie, e cauxione di non offendere fi deue far dare da ambe le parti reciprocamente, altrimenti fecondo l'opinione di molti data da vna parte folamente non vale, ne obbliga, ma resta sospefa finche fia data anco dall'altra parte. Manr. de fideiuff. part, 1. felt. 2. cap. 4. num. 20. & fegg. Card. Tofeb, litt. C. concl. 169. num. 1. & fegg. Ly-

viae, contr. forenf. cap. 101. num. 1. & fegg. nelle mic refol. e.p. 93. num. 2.

Ne Stati però di Toscana mandandosi li precetti dell'offese d' ordine del Giudice, e facendos le promesse ne' Tribunali, si costuma, e non senza ragione che fempre reftino obbligate, ancorche non fia feguito l'obbligo dall'altra parte Cabal.refol. crim.caf. 219. pertot. Baiard. ad Clar. quaft. 47. num. 20. c. doue moltrano quelta effere la vera, e comune opinione, e così anco prous il Farinae, de var. & dinerf. erim. quaft. 107. part. 1. art. 2. mm. 23. & Valpin. in Suco loc. cit. num. 4. Jop. n. 6. in fine .

10 Officie , e causione di non offendere ceffano quando giá da vna parte fono state rotte , e contrauenute, perche l'altra parte non è più tennta ad olferuarle, benche es fotfe la claufola che tante volte s'i intendino commeffe quante farà contrafatto . Clar. S. fin. quaft. 47. verf. Sed quoniam ere, Maner, d. felt, 2, cap, 4, num, 66. @ Cabal, re-(ol, crim, caf, 101, nsm, 2, & fcqq, vedi Farmac.de par, or dinerl, erim, quell, 107, art. 9, num, 05, co art. 32. num. 404. & fegg. ad 432. e nelle mic re-

fol. e.p. 93. nam. 10. 11 Office so paci non fi dicono rotte ad effetto di poter efigere la pena quando le parti concordeméte fi vogliono battere, o non contta chi fia ftato il primo ad offendere, e romperle, e così per il reciproco confento, o incertezza non fi elige la pena i intendendo però della conuenzionale che vadia tutta applicara alle partis perche applicandofi ai Fisco, o quanto alla peca legale fi deuono condennare ambe le parti in folido vn pagamento ballante . Vulpell tratt.de promiff.de non offend. quaft. 103. & 106. pertot. Card. Toleb. litt. P. concl. 190, num. 6. 9 7. Cabal refolerim.caf. 103. per tot, Clar. d. queft. 47. verf. Sed bie quare &c. Maur. d. fell. 2. eap. 4. nam. 70. ma vedi Farinac. de var. & dinerf. errm. quaft. 107. ars. 33. 11. 456. Ofegg, doue tiene ftante detta meertezza indiflintamente non douerfi la pena, ficcome ho tenuto anch'io nelle mie refol. cap. 93. n. 25. & feq. feguitato vltimamente con akti riferiti da lofef. Orciol, Confult. forenf. cap. 41. n. 18.

12 Offese, e cauzione di non offendere come siano nulle quando non è stato stipulato, & accettaro per il Fisco, vedi Cyriac. contr. 101. num. 6. 00 jegg. Menoch. lib. 3. praframp. 41. Gratian. difeep. 840, num, 29, de, Percer, de sur, fif, lib, a, tit, 7,

13 Office, e canzione di non offendere come, e quando s' intendino totte, o no, chi si comprendino in quelle, & altro in tal materia, vedi amplamento il Manr. de fideinff. part. 1. fett. 2. cap. 4. per tot. con molts altri da lus addotti Clar. & Basard.nella quest. 47. per tot. Cabal. nelle fue refol- in moli luoghi &c. Guaz. traft, de pace, & tregua, nelle mic refol, cap. 93. per tot, Menoch. de Arbitr. caf. 235. Farinac, & Vulpin, in Suco de var, & diuerf, crim, quell, 107, art, 13, num, 142, 65 fego, per tot, con molti altri articoli (cementi Iolef, Orciol. confult. forenf. cap.41. per tot. doue drasottra & attella effer frato giudicato nella Corte di Rauenna, che la canaione, & obbligazione di non offendere fatta dal padre per fe , e fuoi figliuoit, non s'ellenda alli Monaci , o Frati professi in Religione, come quelli che non fono più in potere del padre, & altre ragioni, di modo che derto padre, come fopra promittente, non fia tenuto le detti figliuoli professi offendestero alcuno di quelli compressi in detta promissione di no offendere, intendendo però quando il padre non fia principale, ne intereffato nella riffa, per la quale abbia promeffo, come fopra, ma folo affretto per il fatto, e riffe de'figliuoli profeffi, o frati, vedi S. Statuti num. 43. & anco fe ne pnò dubi-

14 Offese, e cauzione di non offendere non si rompono, ne fi deue la pena quando l'offesa sempse per nuoua caufa se questa è la principal difefa, che il più delle volte fi adduce in tali caufe, quale poi deua essere questa nuova causa, come si proui, & altro, vedi amplamente Maron, decif.Luc. 100. per tot. Clar. d. quaft. 47. verf.querd nune de. Maur. d. cap. 4. mon. 118. Cabal. caf. 101. per tot. Farm nat. de var. & dinerf. crim. queft. 107. art. 31. & feqq. per tot. doue anco il Pulpm. in Suco n. 71. &

tare, però meglio sarebbe addurre le ragioni a-

199. S. Pace n. 43.

uanti la prome fsa.

15 Officiese cauzione di non offendere ficcome possono claudicare rispetto alle persone come hò detto di fopranum. 9. così anco possono claudicare tispetto la somma, e pena in esse contenuta, perche essendo vna parte ricca, e l'altra pouera, fi può ammettere il pouero a promettere, e dar malleuadore di minor fomma proporzionata alla fua poffibilità, & anco alla cauzione iuratoria [fendo per altro di buona fama] ffante i'impotenza di rrouar malleuadore, & affringere il ricco a maggior fomma, tutto ad arbitrio del Gindice , fecondo la qualita delle persone , e del fofpetto

spetto, come proua il Farinac, de var. & dinerf. erim. quest. 107. art. 2. num. 23. Vulpell, tratt. de promoss. de non ossend. quest. 79. Card. Tosch. litt. P.

centi. 189, n. 11.

In quello callo però io erederei che fe il fosfetto foise maggiore dalla parte del pouero per cistere motto dicio is a ten autre the perdere a non possibilità del carte del pouero per cistere motto dicio is centi autre tra del pouero del carteres confine, o celli fin fine de cristafe il fosfettos e fir iduacella al bon viarere tutto a da tribi-roi del Cimidero, forcodo la qualità de' cali, e delle perione, come pur fi posfa raccopiere dal con con esperante producti del carte e con dispettamente irrama nella d. quali, top. car. 4, mms. 4, t. de' la Cler. 5, fin. quali, 47, veri, setta, 159, ini.

fine... E quando fi trattaffe di foressieri intimarlilo sfratro fra breue termine fotto quelle pene che pares-

fero pai opportune &c.

16 Sicoliuma anco qualche voltca far dare maileuadore de bene viuendo a persone motor discole
, rifolo, i, seandalole, e de mita flama; if ricercano
perco caulo più grani , de vrgenti che nelle semplici cautioni di non estinderes, di che, vesti iteravi
lan. 1161, de Cant. de uno estine (d. c.p. a.). Euge,
esus (6.8, con altri addotti dal Masur, de fidenisjor,
part. 1, 1627, c.p., p. pro ve.

E queil a cauxone de bene viurndo deux in fostansa contenere l'offeruana a delli tre principalipreecti della legge, che fono boneilè viures, dalerma nou ladres. O' int jumm cuipue triburre il iquali però come molto generali comprendino più code a. V. van formula di ral caustone farta da me pri vium carpomilimus i, pio vedere allibro dei Contratti della Cancelleria del Maguitato degli Otto i forta di 4. Acolo 16 del.

Eche ficontrafaccia alla detta canaione de bene viuendo, e s'incorra nella pena per delazione d' archibuli prolibiti, vedi Cyriac, contr. 149, per totlib. 1.

17 Onfic occorrendo (neutrífica fecular); a Religión J. Gilstano fra il feculare, 8 et as pir profilmo del Religiofo, come pader, stratello, o aos fiso in quatro grado-Geordo la regione consuncia, e che questo fa premetio di regione; o almeno di combinato del profito de la religione del profito del pro

Siccome in oggi s'offerua dal medefimo Magiftra-10 degl'O110 leuarle per la parte del fecolare, e darne fubito parte al foto Ecclefialico, che le leui per la parte del Religiofo, & il medefimo quado fitrattafíc con Caualieri di S. Stefano, o altri Priullegiati con darne parre al loro fuperiore, e foro competente per l'efitto findeairo, e cosi offeruano anco li minifiri del foro Ecclefiafiico, o altro tribuna le quando le Jeuano primaalli loro fottopolti.

all itoro iottopotti .

38 ilitoro iottopotti .

Olifici o pasti ottut, fi polifono prouzre con la fentenza data nella caula criminale principale .

na conche in contunnaci a prethe tall'entenza falegittima prousazione nella caula di tregua rottu
di che vedi al libro-6, 34x. Fiorara, Rub. 68, cº
lib-3, Rub. 13-7, Rushiter irrgua funt. Li cio che fia
di razione comune, vedi Fannac. ch' Fulpin, itu.

Suco de var. Cr dinerf. crim. quaft. to7. part. 1. art.
1. per sos. Card. Tofch. liss. P. concl. 188. per sotum.

Del refto di questa materia, vedi nel 5. Pace per
totum.

S. OFIZIALI.

1 Ofisial de Papili fono tuteri; e curatori legirimuli tutri li minori e pupili in fediafone di quelle perfone, alle quali per la Ritorma del quelle perfone, alle quali per la Ritorma del Lautamo accuttata e descone molto ben confiderare li faiti degl' Attori saunti che gl' approtiono e per lo partito desco odergue a Sindacato a Rettori, come finuntino detti Ofissali, del chequalid desmo offere. è a lavo veti la Ritorcapa Rece, del Stattuto Forenzino lib. 3, Reb. 137, 65 13.p. per co.

δε 1 a. per του.
On initial disqualifonopia force che auseffero ottenato», overo extensiero oña da S. A. S. noa il poftoro vendere, a silenaza in alta no offenire altoro en dere, a silenaza in alta no offenire aluasiono dell' foñas o, a altre ad arbitrio del Conervadori di Lerge, o odd Magintros degl' Ottoa'quali aí afpecta la coppisione con la preumsione fan bro, a cha pile compatile di perdere il denare opied diagolastic, come en la Frountifadia della d

Del resto in materia d'Ofiziali di giustizia, vedi nel S. Rettori, Giudici, e Notai per tot.

5. 0 L 1 O.

10 Dies nos fipuò inectrare in poca a o tific quantiel coccutto che nel Vinaginas Vectario di Felcia, Capitanaso di Felcia, Sansa, peri quali luoghi ci loso ordini paracional Jiotopa dal Guoli, 4 divo per battie, e perdicia dell'olio inecertato, to Conferendori il Legga, foliatidi o Grafitia, & Abbondanas faitas fei toro la presenzione, e toro incontroli del perio politario del Poro invidizioni, non ficomprendendo però il Saponas, o altra ratteria, dosse ficondinario ficomprendendo però il Saponas, o altra ratteria, dosse ficondinario ficomprendendo però di Galonasi, delle delle delle delle perio delle delle delle delle delle delle delle delle controli delle competente per confinantio delle delle delle delle controli confinantio delle delle delle delle controli confinantio delle delle delle delle confinantio delle confinantio delle delle delle delle confinantio delle delle delle confinantio delle delle delle delle delle confinantio delle delle delle delle confinantio delle delle delle delle confinantio delle delle delle delle delle confinantio delle delle delle delle delle confinantio delle delle delle delle delle delle confinantio delle delle delle delle delle delle confinantio delle de

in effe y e non altrimenti. Bando delli 19. Febbr. 1595. 19. Germaior 163. St. 11. Marzo 163. no e qualt di più fi prounede , che chi austie fazolta di più fi prounede , che chi austie fazolta di comperare olio, a intende nelli inercati pubblici, e piazza , e non altroue , ne in altro modo fotto de modefine pene dell'inectri» e Bando per vu., anno delli so. Febbraio 1638. per altr'anno delli 10. Dicomber 1631. se 1634. e 16. Marzo 1641. li 20. Dicomber 1631. se 1634. e 16. Marzo 1641.

lt 30. Decembre 1633.a 463.4 c 36. Marzo 1639.a 30 loi e permetto nectratifipe l'audo dell'i 1. Genario 1634.c 18. Dicembre 1638. ma però queti fono a tempo, e risocati con inmouare gl'altri Bandi, che proibifcono detta incetta, falso che al longlii coma fopra, e falso che a l'audoni è lectro peliario de l'aucottori in pagamento, come per Bando Prousifionale per vu'anno delli 10 Genario 1639.

Come dell' Olio fidena dar la portata, e comevenderlo, vedi li Bandi del 1588. 1592. 1593. 1594-8c. delli a.6. Agolio 1619. 31. Ottobretó 19. 23. Gennaio 1620. 1621. 1624. 1628. 1634-1635. 1639. & altri prounifonalistecondo la qualita de tempi e raccolte abbondanti, o

fearle d'olio.

3 Oins nos fi può cifratre dalli Stati di S.A.S. ne per acquia, ne per terra, ne dari aimo; configino o fastore agivilaratron, ascocche non fegnife i fettro putché i revaga al l'atta protificia, cotto per cifratto putché i revaga al l'atta protificia, oltro per petidi sta dell'alio, 80 opnitira roba infienze, e facciolo fiper a capara feitzazione, i conformatione al relia quali incorrono ango il forefitto, che venificato all'alio, all'alio protificia dell'alio, 80 opnitira roba infienze e faccioni per acceptante dell'alio protificia dell'alio, 80 opnitira roba infienze e faccioni con acquili che ficiantimenti contrata in la l'alio protificia dell'alio protificia dell'alio dell'alio propue effere demunizati con preunio, come fe foficre bandisti, da iltro, vetti à Basod dell'i 15, P-fabrica i 645, e fatto, vetti à Basod dell'i 15, P-fabrica i 645, e fatto, vetti à Basod dell'i 15, P-fabrica i 645, e fatto, e fatto preunio, come fe foficre bandisti.

Del qual Bando però non fi deue far capitale efsedo tlato pubblicato, folo per vn' anno, come in fine di ello &c.

Refin nondimeno fempre prolitiza l'efizzione.
della livre grau pene, come del l'altre grafeit, nel modo che fidire nel f. Elizazione nu. 8.
e 9- in virtu della bromnisone Vainerdale, e perpetua fopra l'Elizazioni della S. Gimpon 1571.
e del 1593. Elerca la probisione dell'elizazione della diffazione
dell'ollo, ci fono più altri Bandi parteolari cio di
12.e 14. Gennaio 1580. 1581. 1583. 23. Genn.
1584. 28. Getto 1585. m. fa. 10.

4 Olio non fi può portare per il Contado di Frenze da luogo a luogo fe, perma non fara farta i labilgata se pagata la gabella d'en giulio per barile, ne fi può con e ello cammane dopo varo ad monte i fotro pena della perdita dell'olio, e bellite, ne fi può trare di detro Contado, per il Contado di Pilota, Petras e Valdinenoles e tanto meno in otti-ne gii lattifica d'un vota, delle vet di S. Conta o tratta della perdita dell'un di contado di pilota, Petras e Valdinenoles e tanto meno in otti-ne gii lattifica d'un vota, delle vet di S. Contago ne della valora della piano del

altro in materia d'olio, & otri, vedi la Riforma e Sunto della Dogana, e Potte di Firenze 28. Marzo 1580, e la Dichiarazione fatta a detta, Riforma per Bando delli 11. Dicembre 1593.

5. Che non fipodimo citarre la paunona é-oluso, ou con effi aucissará illa combin a remigia feura ballicare adel Remose, fonto pena di facol vino d'eva per per la casa de la combinación del la combinación de la combinación de la combinación del la combinación de la combinación de la combinación de la combinación d

Scc. 6 Che in questi Stati, non si possano introdurre gabbie da cauarolio dall'vline fitte, e piccole, dopendofi quelle la norare folo in Liuorno, e con. le quali pabbie si caua maggior quantità d'olio, e più chiaro, e netto di quello che fi caua con l'altre gabbie ordinarie, come fi deux vendere la fanza, che resta dopo causto tutto l'olio, che è ottima per cuocere ogni forte di fornaci per forza di fornello con gran rifparmio di legna, & altre spese, vedi il Prinilegio, sotto di 26. Marzo 159t. concello da S. A. S. ad vn tal Luca Colombini da Spoleti , e a D. Antonio di Surita alias d' Auftria compagni, & muentori delle fopraddette cofe, & il Bando fopra ciò pubblicato, fotto di 28. Febbraio 159 2. & altro ptinilegio, e Bando fotto di pr. e 7. Giugno 1594-

7 Che non fi poffino vendere l'viue da olio verdi seaa licenza. Bando at. Octobre 1626.

aa licenza. Bando at. Ottobre 1626.

Olio , come fi poffa trarre dal Vicariato di Pefcia, e Valdineuoli, e del poterfi incettare con alcune condizioni. Bando 8 Gennaio 1595.

E della conceffione della tratta dell'olio raccolto in Valdimenoli se Vicariato di Pefcia con certe gabelle. Bando 6. Agolto 1599. quale però feguendo l'elitazione fuor di Stato lafcia li tranigreffori s'otto la difpozione della Propuifione vaiutrafia 28. Giugno 1591.

Olio, come non fi poteffe vendere alli Romagnoii, o altri per loro, ne effi comptatlo fotto graui
pene per vn'anno però folamente, vedi Bando

delli 12. Gennaio 1580.

10 Elimpuello propedio d'effusioni è da notare, de ciendo data star la fuddera Poutulines vinuerfale, e perpena delli 81 Goupos 1551. Interngo di giu accutilia cele la recordia lovi chire consignate di fatti recedito di quella, 160 di inconsignate di fatti recedito di quella, 160 di ferrazio il Bando delli 18. Giugno 1598. come ed 5. Elizazione enno. 1, e particolizione della 18. 569; al Captirno della Monagaria di Philosa. como Adelinadro Cherardi s. e dal Magiltano dell'Abbondaria, si fond 163. Novembre 164411, Marzo 1638. 27, Settembre 1653, 21, Gennato 1654. 13, Marzo 1654. ne quali cafi fi trate taua d'estrazione di granella, e castagne.

Ma in termine d'estrazione d'olio douersi attendore la detta Pronussione Vniuerfale delli 28. Giugno 1591, fu votato dal Commifiario della Terra del Sole dell'anno 1664, in vn Processo contro Gior di Iacopo Segui, e dopo lunga discuffione, e considerazione delli fuddetti esempi, & altro farra particolarmente dall' Illustristimo Signore Barrolomeo Caualli Auditore Fiscale fu approuato dal Magistrato degl' Octo, e per rescritto di S. A. S. come nella filza de negozi di detto Magiftrato num. 1842, vedi S. Estrazione num. 8.

5. 0 L 24 L

a Olminon fi possono tagliare in alcun luogo del Dominio Fiorentino, fenza licenza di S. A. S. fotto pena di fcudi otto per ogni pedano tagliato, e fono tenuti tutti li Rettori a fare rinnouare il Bando, e farne fare ogn'anno la vifica non folo degi'olmi , ma di tutti gi' alberi iandiferi che faranno stari tagliati , e di queste diligenze portare ne tede al lor ritorno d'applicarfi detta pena vn., terzo all'accusatore, vn terzo a chi risquoterda & il retto al Filco. Bando delli 33. Margo 1601. E se gl'olmi sossero stati contrasegnati, e bollati per feruizio di S.A. S. chi gli tagliera anco ne'bes ni propri incorre in pena di fcudi 25, perdita degl'olmi , & anni cinque di galera d'applicarfi la pecuniaria per meta all'acculatore, e per il refto al Fisco, come per altro Bando delli ao. Ottobre 1607.

S. OMICIDIARI, ET OMICIDIO. 1 Omicidiari, che fi deuono perfeguitare, fotto p ne , e premi , come fi è detto della Bandtti , e Affaffini, s'intendono folamente per quegl'omicidie delitti, che notoriamente confta douers punire di pena ordinaria della morte naturale, o

non altrimenti. Compendio delli 31. Ottobre 1637.5. E per il contrario &c., vedi Bandin num. inf. n. 8.

2 Omicidiari chi dara vini, o morti in poter della. giuftizia qual premio de ua confeguire, vedi Pre-

2 Omicidiari non fi possono ricettare, occultare, o fopportare (cientemente , e tanto meno accompagnare, o darli altro aiuto, o fauore dopo il fatto per feamparli dalle mani della Gruftinia, fotto pena dell'arbitrio del Magistrato degl'Octo in Firenze, e fuori delli Rettori, o del detto Mas gillrato preuenendo, da eftenderfi finalia morto inclusiac , confiderate però tutte le circoltanze , e qualità di fatto, e perfone, & ammefia ogni legittima difefa. Bando contro gl'Omicidiara delli 11. Marzo 1548. J. Che occorrendo, &cc. & airro Bando antecedente del Magistrato degli

Otto fotto di 11. Aprile 1486, vedi S. Delitti n.

4. Omicidiari fi denono notificare fubito alla corte. da chi ha notizia done si trouino, sotto pena di scudi 50. d'oro, & arbitrio del Magistrato degl' Otto, o Retteri. Bando fuddetto del 1548. verf.

e che chi &c. & del 1486.

5 Omicidiari deuono effere perfeguitati fin che peruenghino in mano della giuftizia, e chi gli darà viui confeguice per ciascuno di effi dati viui promio di scudi cento, e morti scudi cinquanta quali premi rispettiuamente fi deuono anco alli Bargelli, o altri efecutori da diniderfi fra loro fecondo il concordato,o fecondo li meriti, e da pagar-6 dal Camarlin, o de' Ci ique Conferuadori del Contado, & in oggi de signori Noue, che ne de ne effere rimborfaco dal ritratto de beni desl'iftel > 1 fromicidiari, e non vi effendo dall' Vinnerfale. Bando predetto J. Item confiderato, & J. feq.

Detto premio però sa oggi è moderato come si di-

ce nella paro la Premio n.

6 Omicidiari condennati in pena della vita non poffono mai liberarfi da tal Bando, se non per special grazia di S. A. S. o per nominazione di ché auetic facultà di rimettere banditi, o ammazzando lor medefimi qualche ribello, o altro omicidiario condennato in pena se Bando della vita... ne quali casi possono liberarsi dal pregindizio della persona solamente, e conseguire altri pre-mi concessi a chi ammazza simili ribelli, o banditi. Bando predetto delli 11. Marzo 1548. S. Che chi &cc.

In tutti li detti cafi fi ricerca però fempre la grazia di S. A. S.

7 Omicidiari che anno commello omicidio conarchibulate in che pene, e pregiudizi maggiori fiano , vedi f. Ammanzare num. z. e f. Banditi

8 Omicidiari che denino effere perfeguitati , & ammazzati fotto pene, e premi, a intende di quelli che per tal conto fiano venuti , o venghino condennati in pena della vita, e conficazione de beni , e non degl' altri , che venifiero affoluti , o in minor pena condennati- Dichiarazione fopra la detta legge degl' omicidiari delli 10. Sett. 1549. fop. n. s.

Omicidi commelli ad infligazione d'altri per amicizia, denari, o altro premio, come fi punifea-

no , vedi f. Sicari n. 10 Omicidiari, o inquifiti d'omicidio come non poffino comparire per procuratore, ma folo perfonaimente, vedi la legge del 1445. E contro chi commette emicidi, vedi la legge del-

1450. e la Bolla de homicidiarija dell'anno

11 Omicidiari femplici godono dell'Immunicà della Chiefa, ma non li proditori, Clar.S. fin. quaft, 20. verf. Seias camen che, e vedi Guazz. deff. 1. cap.

E chi fi dica propriamente omicida proditorio ne

termini della Bolla dell'Immunità, vedi il Gretian difera, 380, num. 39. & 40. e S. Affaffini nu. 3. & feon.

83 Omicidio quando fi dica commeño con animo deliberato, o un rifla, o per calor d'iracondia, o con animo ripofato, o fangue friddo, vedi il Nemoch, de Arbitr. Caf. 361, per sea. done diffingue più caf. de addone venta consetture del l'animo delibetato-quali rediando-tale animo premedirato non fi prefume dec. inf. n.

33 Omicidiari fono tenuti in cofcienza far elemofine fecondo la lor poffibilità per l'anima del morto. Clar. 5. Homicidiam ver J. Tentur eti en. Marane. in prax. part. 4. difficili. 1. mm. 7. Farnac. & Fulpin. in Suco de Homicid. quaft. 119. in pell. 4.

4. Omacidiari fono remei alla reflicacione di cutti li dami cajnora il all'iglinoli o nitri paratui dei morto fino in terzo grado, e non ci efiendo figliuoli, o altri de detti congiuni non fono tremati in coferenza ad alvona refitazione e anni nenoco eficre resuri alli fratelli del morto vicci il Diane pare, 4, trata, e, refel, 53, con più figurati C clode, righti; crim nel, 9, ag. por et. Taffique del C clode, righti; crim nel, 9, ag. por et. Taffique del 10, per see, e particolarmente Revines, e, qu. 13, nighti. 9, por see.

15 Chel'obbligo di reftituzione cada folamente negl' omicidi commessi in persone d'artefici, e non. d'altri non artefici, di modo che negl'altri ne meno fi denino reftituire le spese funerali, e quanto agl'artefiei ancora mentre abbino il padre, o la madre, o la moglie, o figlipoli a quali fi depono reffixuire li danni in riguardo del rempo, che tal' arrefice farebbe poruto vinere ad arbitrio di prudente Giudice, e non ci essendo alcuno de pre-derti tal obbligo no passa più oltre a fauore degl' altri agnati, & eredi dell'artefice, come nota. il P. Manara nelle fue Notti Malinconiche Interrog. 45. fol. 83. P. Stefan, de Ncapol, lec. cit.nu. 16, vedi però Farinac, d. quaft. 1 19. m/pest. 4. per tot. Crauett, conf. 119. per tot. Card. Tofab, list. H.conc. 1 48. mm . 19. 6 feg. Cabal. refol, er, caf, 248, nu. 24. Cr Jegg. per tor.

16 E detro obbligo di reflituzione de' danni paffa in ciafcun'erede, o possessore de beni dell'omicida, e così ancon el Fisico, a il quale peruenifero tali beni. Cyrida: contr. 370. num. 66. con altri addocti dal P. Manara fac. fap. sit. T. Stefan. de Neapol. Loc. sit. n. 3.

17 Intendendo priv mentre Tomicidio fia commento fonta canta, act a torto, nel qual ralo polfono il finata canta, act a torto, nel qual ralo polfono il finata canta, act actica dell'oper, che vinendo gii rucchio protto formaminirare, dedotra la Ipráa che surebbe volutos perche fendo commento con canta, e protucerazione non entererebbe obbligo di reflutuzione. Jetenoth. Id. 3, projembe, 114, numa, 3, Diametrata, cripti, 23, 76d, 350. Nonch, de. Arbitr. ed., 113. 7, Soft, de Nongol, lett. ca. tama, p. 6/page, Farince.

Vulpin, in Suco d. quaft, 119. inspect. q. verso il fint. Card. Tosch. loc. cit.

28 Omicidiars non fono renuei reflituire li danni cagionati alli creditori, familiar, citenti, e fimili per la morte dell'eccifo, & altro, vedi per il Diana part. 5, trast. 4, refolut. 54. P. Stef. de Neapol. lec. Jap. cit. mon. 16. D' Farinar. d. quaft. 119. 10/pcft. 4.

19 Omiridiari benche abbino la pace, e remifino al le l'iniguria non per quefto s'intendona une la termissione delli danni, di interefsi per le fpefe, del Medici, e tirina dell'opte del trec'inis mentre che non fise depretto. Estimin cap, di sy cel, fin. de accujut. Additt. di Menunt, part, diffinal; non 8, Aironch. bila, 3 prafinmy. 11, per rete, vedi Slar.

ce n. 17.

O muedari riellan prisi della faccefisiote per altro doutrali ne beni dell'evectio, o faccedencio il
price gli il cui se, come da indegari, di mode calciana si, come da indegari, di mode calciana si, e non e propria per felle ritore da
te chianata; o nei medicine grado per life ritore da
te chianata; o nei medicine grado per la for rata; di che vedi ampianente il hernoch, da, e phinicellante trop, il primatere trans e dei. Se l'amicellante transporte del l'amiper trata ferince, de besentiet, qualit 120. nom. 3;

O'. Y. Staf, de Vaepal, lee, lep, cit. n. 47, vedi Stat.

Ferorne, lib. 3, Jul. 127.

E come restino anco prini de seudi, & a chi si denolumo, vedi il Mensch: d. cas. 356. mm. 95. &

Della predetta materia, e più altri dubbi, che circa di effa poffono occorrere, vedi Peregrin. de., in: ff. lib. a. iti. 3, per tot, e lib. 3, iti. 1. numer. 8. do ue quando s'aspetti a' feguenti in grado, e non al Fisco &c.

13 Omicidiari in pura riffa, non conflando chi fian-fiato l'antore, e aggrefiore, non fi punificoro di pena ordinari, ama di lara arbiterra non cerporale, di che però, vedi nel §, Pene nu. 29. J.Delinquetti nu. 12. Clar, §, bossitiamo veri, ellisa etimo, 6° 5, fia, quadi fao, veri, I' del 19 clor. Cisaz, delf. 3,2004, p., 30. Can' 2, febiati, H. 4,0001. 3), por 10. Farinar, de pan. temperand. quali, 69. Per 1015.

32. Omicidi comméria a pecificaria diféta éle cloropodell'oncor, o della roda, o vera o difét di partti compagni, o amici some di ragone non finciuno punire, ridond inno oferenzo il moderarono di particolo di particolo di particolo di particolo di compagnia di particolo di particolo di particolo di lo gl'apprendo non ancolo di monitori non figotendo fainare in altra maniera s fenta peccaso. Si incordo di respubliraria, o altre pera veda il Ciero Sebessiciano serie, Exestimo anem ampliamente sur Corte di Fig. See, pa., mar. 1, Gré. Cibila, refat. etm. eds. 3.94, mm., ed., 1 Grégarde. congi del dentated più 3. Perto. C. ed. 1, villa Lit. 1 cond. 14.1. Per natura, vedi Direfa, & infra num. 55. Ma peruhe è difficite darfi cafo che negi omicidi non fia qualche eccetio nella diefa; in pratuca, fi colluma non iafciarfi mai affatto impuniti; ma inata ical fadi fiqualche leggiere confino ad arbitito del Giudice 3 non negando però, che di tragione quando pienamente conifiafe dalla legitirma; emoderata difela fenza alcun eccetio fi douriano in tutto a folluere 6c; in f. n. 57.

3 Ossiciliari di Preti; o Chercie come faccilighi non podono dell'immunita della Chiefa, Barr, desif; 109; man, 7, Gunz, desf; 1, 109, 27, man, 75, 0°C. dous però ausurettu doueri considerare fe querlo fia cafo eccertuaco dalla Bolla di Gregopro, fojori firmmunita, vedal fi melefimo Cargorio, fojori firmmunita, vedal fi melefimo Cargofice, cit. esp. 32, man, 52, 0°53; e nella parola, Alfissini, 12.

Facendo però tali omicidi per necessaria difesa., e col dounto moderame non incorrono scomunica, irregolarra i ne altre pene. Guez. deff. 29. cap. 4. num. t.4. Farinac. O Fulpin. d. quest. 125. bart. 1. n.

24 Ómicidiari della moglie fi chiamano parricida, e come tali fi deusono puntre, mentre che ciò non facellero per anrila trousata in adulterio, sedi il democh, de debut, ed. 336. num 79. & feqq. & sum. 89. inf. num. 46. Ecome rumanyhino anco efclufi da poterne pi-

Ecome runanghino anco esclusi da poterne pigiare altre senza dispensa, vedi il Rebust, praes, benef. reg. de Dispensas, in grad. con ag. glos, 5, num. 22.

25 Omicidi commeffi in persone di Banditi, come, e quando non fi puniscano, anzi si conseguisca, premio, e quando siano punibili, vedi Banditi per tot. Or il Clar. con gl. Addensi S. Homicidium num.

26 Omacida di fe medefino quando aueffeció fatto come condició di ace cóme foo deltro anecedina coltro anecedina coltro anecedina citamente, disente a teneta intetiable, e 6 a mulla ogni teliamento, che per prima aueffe fatto, é a acco li conficciono il benimente che il delitro anecedente folte alle, che merrical la conficciationa, perche quella s'impone folto in riguardo di cifio, e non di quello commetio contro di e medefino reflando nell'illifo tempo ellusto per la morre, del del ingunete.

Se posi findie indorco a dari fi a morre da fie nom, per coficirea da deltra commeño, ma per vezgena a tello, malincoma, o a live cande natuper coficirea da vide deltra commeño, "Se fin yealt,"
gena de la vide de la

27 Vno però che tentaffe d'ammazzare fe medefimo

non leguendo l'effetto perche fia impedito da. altri, filtima degno di pena di morte, e di effa dourebbe effere punito benche di confuertadine dica il Clare forti importi pena più mire, e come, riferifice il P. Manara nelle fue Notti Malinconiche Interno; 2.00, f. 33, filo, 127, vedi Parina: CP Valpa. d. qualfi, 138. Tofeb.d. concl. 152. nam. 11. CP (eq.)

Er oi ho vednto di tali attentati contro se medesimo non se ne sar capitale, ma fiimo più tosto estere siguato per poco sapore, e non che il calo mentiale dissimulazione a nazi che vno che ferris se monto di calo mentiale dissimulazione a nazi che vno che ferris se medio douria effere punto più seuramente ad arbitrio del Gradice a che se audie se-rito variatro, come prona ai Manesch, de Arbitri, ces, 184, mon. 23. Cr sego, vedi ŝ. Ferrito nam.

E così anco vno che auesse preparato instromenti per darfi la morte fia coltella , fpada , o corda , e canto più fendo venuto agl'atti proffimi d'adoperarli, mentre ciò legittimamente constasse douria essere satto morire, o punito d'altra pena graue, le non sosse seguito per alienazione di mente, o altro accidente, che lo potesse sculare da tal pena, anzi quelto facilmente si prefume, non effendo verifimile che alcuno di fana mente abbia in odio le proprie carni, e per questo credo non fi saccia caso di tali attentati , mentre no fossero per coscienza di delitto come sopra , per auarizia, o fimili di ragione punibili, tutto ad arbitrio del Giudice, di che vedi Clar. d.quaft.68. verf. Se ip fam P. Manara loc. cit. Barard, ad Clar. loc. cit. menoch. d. eaf. 284. Cabal.d.caf. 227. Tofe. d. concl. 152. Decian. tratt. crim. lib. 9, cap. 1. 6 Jegg. Cabal. de om. gen. bonnesd. n. 598. Farinac. Vulpin. loc. eit.

28 Omicula di fe medefinio è priun dell' Escléfalica, fepolitara, ne per lui fi può fire a lusura commentorazione nelle cofe disinie e mentre nell'atto di morire non ausde dato fegiu cuidenti di penicira, a altrimenti rella certamente danatato, perche il precetto di non annuazzare comprende anco fe medefinio e, plania 2, a-quali, 5, cir cape e parte de fepilale. Pam Espa, 2 d., de faita, con cole; a numo del commento del producto del control del producto del product

29 E quando a tali cadauer fi poffa concedere l' Ecclefiaftica fepoltura, vedi Barbof, tratt, de officio Parochi esp. 26, 1000, 49, Ove, riferito dal P. Ma, nara nelle fue Notti Malinconiche Intervog. 131 fol. 321.

30 Quando li medefimi cadaurri fi poffino far condurre alle forche, & mi benche gui eftinti (ofpenderli , & anco (quarraeli per efempio , e terrore degl'attri , vedi il ¿lan f. fin. quaft, 5 1. Menochi & orbitis , ed., 185, per rec. Guarz, eff. 33. cep. 16. Cabal. refol. crim, eaf. 189, & eaf. 165, vedi Bandiri n. 18.

31 Omicidio commello con veleni, o in altra manie-

ra da parenti del carcerato in perfona del medefimo per fuggire l'infamia d' vna morte ignominiola il punifec della pena ordinaria di morte adi che vedi il Caded, viglé, svin «cope, A svinacod-Palpin in Stade de bomissid, quell, 12 a. port; 1. por sv. doue anco generalimente trata deglomiciali i commeffi con veleno-che può faguire in più mo-

di , vedi §. Veleno per tot. 32 Omicidio commeffo fuor d'intenzione, come quado l'vecifore voleuz offendere vno, e per difgrazia offende vn'altro, fe ciò faceua per legittima, e moderata difeía, e così dando opera a coía lecita non fi punifee; ma fe anesse ecceduto fi deue punire di pena straordinaria per l'eccesso, e delitto, che volena commettere i ficcome quando fosse thato l'aggressore, & autore della rissa benche l'offesa seguisse in vn terzo suor dell' intenzione fua, perche daua opera a cofa illecita, fi deue punire di pena ordinaria del delitto commesso, benche altri ancora tenghino esser Inogo folamente a pena straordinaria, secondo la qualità del fatto, e delle perfone, di che vedi il Menoch. de Arbitr. caf. 324. mm. 11. &c. per tot.Cabal. refol. crim. caf. 31. per tot. & de om. gener, bomicid. mm. 238. Clar. J. homicidium verf. Dicune etiam &c. inf. num. 55. 6 27. Farinac. & Vulpin. in Suco de homicid, quaft. 125. part. 3. per tot. o qu 126. part. 2. per tot.

33 Omicidio commelio in persona d' vai altro, cheabrectiore creduta effere Casio baudios, la pendo di cerro che Caio cra bandios, econò pigliando vi altro ni cambio di quel Bandios, mentre che quel tale veciso fissi pubblicamente da turti enuto per detro Caio bandios non si punirchèse,, altrimenti si di che vedi idenselo. de "dristr. casi. 573, perso.

34 Omicalio commefio nel me defimo iflante convras, o più ferite s'recifore fi punifece folamente per il datto primeipale, e con aper fomicalio e, non per le ferite s'e quando fi pofia anno punire per le ferire fi cante l'internal di empo, e per la ciclatione dell'atmis even mora, fore l'argar, fiz, igle, piunis etc. num, 6. con l'Addite, Cadurgid. crim. cgl. 158. per test. vedi 3. Delazione ; e Conficiazione.

35 Omicidior resuando fi comento fra più riffanti, con vas o più frere; da il esto acciental, più-folio: o premediatto, filippas, o non fi fappia unive; più factione ci delino tanto non fi fappia unive; più factione ci delino tanto alla pent eriminale, che all'intereffe della parte, vedi pienarene la basolo, de sibrio, e, qi p. per nt. Glad, per nt. Glad, debito, ci per nt. Glad, per nt. Quanti per nt. Qu

36 Onnecido, o altro delitto commello per difgrazia, & inaueducamente in occasione di giostre, o altri fimili giuochi pubblicamente permeffi, non è punibile ; e quando poffa effere punibile; e di Adendo de Green punibile; e di Adendo de Cabel, de om. gen, homicid, num. 144. © feqq. Farmac. © Vulpin, in Suco de bomicid, quaft. 126, part. 1. num. 25. © feqq. inf. n. 56.

37 Omicidio fendo commefio da moche vidio il rumore della rifia fia corfo a quella fenza preceder e trattato, non fono estundi il principali rifianti maffine quelli; che giudiamente fidireducano, ma quelli che erano fiati gifantori, a così ingiui-fiamente rifiationo, fonos centra per il farto di chi fopramentifica il ori fanore; anco fono della toro ma climondiminità a dia rifiame del lisolico, ma chi modiminità a dia rifiame del lisolico, vidi calda vejol, crima celi, 1912, per tel. Farinacc, Pralego, de Devisio chi quelli, a 20 per la Prate l'archive.

39 Omicidio si presume cagionato dalle ferite, & il feriente fi punisce come omicida, ancorche il ferito fopraviueffe qualche tempo, e non fi curaffe quando contta che da principio la ferita fofie certamente mortale ; ficcome coltando certaméte non effere mortale, ma leggieri, o facilmente fanabile farebbe tenuto folo delle ferite, e non. della morte, che fenza altre proue fi prefumerebbe feguita per colpa, e negligenza nei curarfi, vedi Boer. decif. 223. Clar. S. Homicidiam man. 23. Menoch. de Arbitr. caf. 275, per tot. Farinac. & Vulpin, in Suco de bomicid.quaft.127. part. 1. doue che fendo dubbiola, o pericolofa la ferita, o anco mortale, ma non certamente, ne disperata .. prouandofi la mala cura , o negligenza in grado tale che predomini alla qualità della ferita, non farebbe tenuto d'omicidio, vedi S.Ferite num, 1.

e num. 7,8 feqq.
Da che posi Genorica la maia cura, e negligenza,
come da lono efferifiatto medicare, non auere
vboiquo al Medico, aucryator il colto, mangiato cosi nocius, bettuto vino puro, e iferi letuato di letto, camminato di giomo, e di notte,
fenza auerià alcana cura, e cofe fimilis mentre
concludentemente fi protino Farinas. & Vialpas.
d. medi. 127, per 101.

46 Che quando non conita della qualità della ferita,

o anco confia effere itata pericolofa, & il ferito muota dopo lungo internallo di tempo, come farebbe dopo quaranta giorni, non fi prefuma. morto per la ferita, ma per mala cura, perche secondo alcuni periti, vno che fia ferito mortalmente non può vinere più di quaranta giorni, e così da tal fooraujuenza fi chiarifce il dubbio della ferita , che non fosse mortale , o fendo ltaca gindicata tale, efsere anco ftata ben disposta a. rifanarfi, e guarire, e la morte feguita dopo detto tempo poterfi dire per mala cura; In quello però anerebbe molto luogo l'arbitrio non folo de periri, ma anco del Giudice, perche fe si vedelse elser continuaca la febbre, o altri accidenti della ferira fenaa efserfi mai conofcinto certo > o probabite fegno di connalescenza, e fanità, o che la ferita folse molto profonda , e grande,con offe fa di nerni, o continuo dolore, fi potrebbe giudicare la morte essere seguita per dette serite non oltante detta fopraumenza, come fi raccoglie da quello ehe amplamente discorrono Boar. d. decif. 323. per tot, Menoch. de Arbitr.d.caf.279. Boff. de bomicid. col. pen. & fin. Euerard. loc. cit. ab effect. Farinac. & Vulpin. d. quaft. 127. part. 2. per tot. Pratt. Papp, for. Inquif. glof. Ex quibus &c. Guaz. deff. 4. cap. 10. per tot. & cap. 11. done tracca, quando le ferito fi possino dir mortali, non mortali, o pericolofe &cc. vedi Ferste num. 2.

& (egg.
4) Siccome per il contrario quando fofero esffan (g'accidenti pericolo fi, la (ebbre, i diolore,
o che fi pronale qualche cologo, oneghena ad cifertro, o di chi lo cuitodina, o delli Medici, o
cofe finuli, non fi periumerbbo in morre diserfiquena per le ferrica, e così in diobio deve più tofine di periumento di periumerbbo in morre diserfiquena per le ferrica, e così in diobio deve più tofine di periumento di periumento di periumento
più razi di cuerpo forga e o trata, o piòrni, como
arcefiano il Roce, Messelo, de altri fopra cirari dec.
vedi Ferrica nun. 9.

Eche ogni volta fi pofa imputare qualthe colpa al fertio nel curarii ancorte la fertia folie mortale no fi fi i ferime tenuto d'omicido, ma folie delle ferite, perche anco delle ferime mortal con buona cura fi può guarre i vedi Cabal. de om. gon buona cura fi può guarre i vedi Cabal. de om. gon bomacid .mm, 371, de fequ. nel 34,5; intenti come fopra numero 39, e nel 3. Ferite num. 7, 8c per totum.

 le ferire date, 8: il fecondo efanimante dell'orozicio confunzato, il modefimo afferma Il Ravisatde pen, temper, quell, 96, mon, 49. 0º feq, mentre che non contalse consumente le prime ferite cfore mortali, perche in questo casó fariano ambedue tenut d'omeçdio 80, vedi Ferste num.

43 Omicida fidice, e come tale deue effere punito ch (cientemente portafie lettere per effettuare l'omicidio mentre che quello fia (agunto » vedi Cabal, refol. crim. caf. 243. Genn de ferip. prin. lib. 3. qualf. 3. noms. 11. CPc. E tanto maggioromentre chi conduceffe la perfona

al luogo concertato come agnello al macello, vedi Gnaz, deff. 33. cap. 10. in fine &c.

44 Omicidio, como fi commetta, e fi deua punire.

negl'aborti, vedinel s. Aborto per tot.
45 Omicidio trouaro commesso in casa del compa

5 Omación trousaro commello in cala del compagno del martos o della moglie, o in cala o al-pretio cala d'altri fi prefume commello dagl'abitanti in quella concorrendo uperà anco la lor mala fama, o inimicinia e oe nafee indiasio fufficiente a tortuca contro di loro. Alench. de pra-fump. lib. 1, quall. 89, mon. 89, Ort. d'm. 107, d'd. d'Arbitr. et al. 294, mun. 60, Prisant. de linite. de territo des rivinales, anoma signales de la productiona de linite. de servicio qual. 5, 1, mun. 90, de fega, d'de pan. temper, qual. 5, 1, mun. 81, d' fega, d'de pan. temper.

quad, 50, mm. 8 a. 6 / reprinting to partial decorporation personal production of the production of inmin chef sino is in long of alexanders to per it comstrained and an analysis of the personal production of the nature of the alexanders in perfore of the a defendennature on the personal production of the analysis of the particulal of puriodic digramming one other lawparticulal of puriodic digramming person of the lawpitations of delicities. Journal of the analysis of the particular of the production of the production of the caf, 55,6,6 period. Governo transmo quanto of a possible of the periodic person of the periodic periodic periodic caf, 55,6,6 period. Governo transmo quanto of a possible of the periodic pe

47 Omicidi commeffi con aiuto, & affiftenza d'altri conte fi punificano quanto agl'auffiiatori, vedi f., Delitti num a 7.6 (eq. e f. Delinquenti un. 12. & aggiungi ini nella terza riga ne la lafciato per errore di lizampa, douendo dire, ne la pena d'une libra gel diri.

E che per vn omicidio poffino effer condennati tre folamente nella pena dell'omicidio. Ricordo ad inbro di Leggi, e Bandi del gial Signore A nditore Curini, & in oggi del Signor Segretario Po-

li intitolato Ordini della Miliana a piedi a c. 315f. a.

48 Omicidi commeffi nella Piazza.o in Mercato nuono della Citrà di Firenae, o vicino a detti Inoghi per ay. braccia fi pumifono di pena di teffa se confifcazione debeni, di inoltre l'omicida fi ha per rebelle quanto alla fua perfona folamente. Stat. Piarens, lib. 3, Rub. 33, vedi Pene nu. 31. 80c. Omi49 Omicidi fuor di detri luoghi fi punifono di pena della tetta e, denallazione de beni dapplicarii la mercia gif eresi del morto, e i altra mezi al Comune di Firente, e gi audiziori che i folico tronati prefenti. A autelro percofio i puniciono in irra 4000, per caiciano e non australo percofio in inte 1000, e chi irazi fare in lei 2000. A altro, come nella parola Affalfini n. 9.324t. Fioresti. Ili. 3, July. 125.

E che l'omicidio commello da bandito per caula d'altro omicidio fi punifea, come ribellione, vedi

S. Banditi n. 72.

50 E però ed ausertire in que flo proposito che in oggin virtud delle Leggi, e Basal di S. A. S. gl ornor civil dolos fi, e permedirat si puniscono di perazdella rela e conficazione che Chen; di applicari in tutto al Fisico, & effendo commessi con archibustare di pera della forca, conficazione percetto ta, perpetua infamia, s. & altri pregiudità della Legge del 1577. E. questa la pera ordinaria del giornicali, dalla quale però firecede con qualche casala, come appressi fo dice.

Che la confifeazione de beni abbia luogo negl' omicidi, anzi ommefia nella fentenza fi deua auer per espresa Stat. Fiorent. lib. 3. Rub. 125. Riforma delli 24. Settembre 1450. Card. Tofch. litt. C.

concl. 714. H. 36.

51 Eche canto di ragione comune, che di confuetudine generale gl'omicidi fi puniscano di pena. della testa, o vitimo supplicio,mentre chi li commette non folle molio da dolore, ira, o fdegno cagionato anco da terza persona, o facesse per difefa della vita, o onore, o per precedenti minaccie farteli anco per internallo di tempo, e da persona non solita esequirle, o per qualche altra causa, che se bene sia ingiusta scusa del dolo, e così dalla pena ordinaria della morte, e fa effere lnogo ad altra più mite, come di galera, confinipecuniarie, c fimili, fecondo la qualità de' cafi, e delle perfone, ad arbitrio del Giudice, vedi Tiraquel. de pan. temper. Gramat. decif. 5. num. 21. & fegg. Farinac, de bomicid quaft. 1 19. 6 fegg per tot. traff. Card. Tofeb. litt. H. concl. 148. per tot. Clar. S. Homicidium verf. Sed quard &c. doue anco il Baiardo, & amplamente il Cabal. de om. gener. bonicid. per tot. e particolarmente al s. 109. & fegg. vedi f. Delitti num. 49. & feq. ad 55.

Chel'autor della riffa, & comunda con animo di ammazzare femper fi ponifica nalla pena ordinaria dell'omicidio (oltre feffere di ragione, come nell'). Delingonen inum. 12, diffa il Magifirato degl'Otto, fotro di primo Settembre 1664, in va Proceffo di Califigione Fiorentino, contro Santi di Simone in fili-Proc. 61 1-0. 117. Egi'aliri che intrunengono in puta riffa (enaza alcuna premeditazione fono tenuti foliamente del fatto loro proprio, come giornalmente fili-paricia.

Circa l'autor della riffa fe bene è comune opinione che fia tenuto di pena ordinaria , e non poffa allegare, d'effer fitato conflituito in pericolo di vi-

ta , & auer fatto a necessaria difesa , credo nondimeno che in qualche caso potrebbe entrare l'e-quità ad arbitrio del Giudice, perche mentre. l'aggresso, o insultato eccede nella difesa ponendo l'aggressore in certo pericolo di vita, dal quale non poísa in altro modo liberarfi, pare che rispecto a quell'occesso possa esser lecito anco all' ageressore il difenderfi, massime quando si copierturaise che nell'autor della rifsa, o aggressore non fo(se animo d'vecidere , come se l'insnlto foise di lemplici parole, o fenz' armi, e l'inful-tato fi rinoltaise con armi, mettendo l'autore in disperato pericolo di vita, quale per liberarsi valendofi dell'armi che auefse, o pigliafse in quell' istante, ripercotelse, & vocidelse l'insultato non parrebbe degno di morte, ne conficazione, ma d'altra pena ad arbitrio del Giudice, perche non fi può temperar l'ira doue non è spazio di deliberazione, come ottimamente proua il Bald.conf. 2 12. per tot, e particolarmente forto num.6. per/. Decimo lib. 4. leguito dal Card. Tolch.litt.D. concl. 119. mm, 11.e così ad effetto che entri la pena ordinaria dell'omicidio pare fi ricerchi non folo che fia flato autor della rifsa, & omicida, ma anco che a principio vi fia concorfo l'animo d'vecidere, che fi può raccogliere dalla qualità dell' infulto, armi, modo di percuotere, parte, offela, canfa, e fimili conietture ad arbitrio di prudente Giudice infra num. 59. 9. Padre n. 9.

52 Omicidio commesso dopo tre, o quattr' anni dalla riceiusta ingiuria, come si dica fatto a difesa dell'onore, e non si punisca di pena ordinaria,

vedi Difefa n.g.

E che gl'omicidi commeffi per canfa d'onore, benche l'veción ono fia veramente tronato nell'attovenerco non fi punifichino di pena ordinaria, vedi Farinac, quaft. 135, mom. 413. verf. Contrariom Card. Tofch. litt. H. concl., 143, mom. 34, Grammas, desif. 5, per tot.

53 Omicidi fono di più forti, che tutti fi riducono a duoi capi principali, cioè semplici, o deliberatis li femplici fono quelli che fi commettono fenza qualità d'animo deliberato, che può accadere in più modi, cioè, o per permiffione della leg-ge, o neceffici di difela, o per difgrazia, & a ca-lo, o per colpa, o per dolo; li deliberati fono quelli che fi commettono con proposito, c qualita d'animo deliberato, che fimilmente può effere in più modi, cioè, o per femplice deliberazione,e proposito d'ammazzare senza altre qualità , o per infidie , o proditoriamente, o per mezo d'alsaffini, o ficari, o per veleno, come dimo-Ilra il Card, Tofch, litt. H. concl. 141. 0 146. per tot, Cabal, con altri da lui addotti nel tratt.de om. gen. bonucid nam.4. & fegg. Clar. S. Homicidium. num. 1. & fegg. per tot. Farinac. & Vulpin. in Suco de Homieid, quaff. 119. inspell, 1. doue diucriamente dittingue le specie d'omicicio, se bene in

effetto fiano quafi le medefime.

54 Omicidi permeffi dalla legge fono quelli che fi

flizia in caufe capitali, o anco da privati cootro ladri notturni , o diurni armati , trouati in ads terio, deuastatori di campi, o vigne in tempo di notte, banditi, aggressori (col moderame però d'incolpata difela) in colluttazioni, e giuochi approuati dall'vio, e confuetudine della Città, mentre non vi fia tradimento , per difefa non folo della vita, ma anco della pudicizia, e onore, e quando alcuno facelse refiltenza con armi alla corte, di che vedi Efecutori num. 6. e con altre. dichiarazioni per cialcuno di detti cafi apprelso il Cabal d. tratt. mom. 10. & jegg. ad 92. Farmac. & Vulpin, loc. Sup. cit. per tot. Clar. S. Homicidisms um. 38. & fegg

55 Omicida per oecessità sono quelli, che si commet tono per propria difefamella quale ofseruandofi il dounto moderamo fono di ragionea fatto impunibili,& eccedendofi non fi punifcono di pena ordinaria, ma d'altra arbitraria più mite,o ricorofa, fecodo la qualita dell'eccesso; intédendo però quando l'eccesso è dalla parte dell'insultato, il quale da opera a cofa lecita difendendofi, perche le folse dalla parte dell'aggressore, insultante, o autore della rifsa non fi potendo in elso confiderare cola lecita da principio per essere egli auto-re, e causa di tutto il male, ne anco in progresso della rifsa può allegare d'efsere flato confistuito in pericolo della vita, & auer fatto a fua necessaria difefa, ma deue il tutto imputare a fe medefimo, e loggiacere alla pena ordinaria dell' omicidio, o altro male feguito, di che, & altro, vedi Clar. S. Homicidinm num. 19. & feqq. Cabal. d. traff. mam. 93. 6 fegg. ad 144. pienamente Farinac. & Pulpin. in Suco de bomicid. quaft. 129. per tot. Gizzarel. con gl'Addenti decif. 18. per sot. Card. Tofch.lus, H. concl. 141. & fegg. veds lop. n. 22. 32. & 51, e Difefa per tot.

56 Omicidi cafuali, fono quelli che accadono per osera da grazia se sa colpa d'alcuno e fono imp nibili, di ragione come quado feguifsero in qualche gioffra o altro giuoco pubblicamente lecitofra amici,o fossero cómesti da pazaisinfantisdormienti, imbriachi fenza for colpa, o faputa, o nel tirare a qualche fiera, o vecello nel bolco, o nel scappare qualche cauallo senza colpa del caualcante, & in fimili cafi meri accidentali; mtendendo (empre mentre non vi fia colpa alcuna antecedente, e che fi fia viata peni efarta. e douuta diligenza, altrimenti fariano punibili di pena arbitraria secondo la qualità della coh o negligenza, ficcome anco fi deue intendere mentre che si dia opera a cosa lecita, permessa, e onesta, perche chi dasse opera a cosa illecita, e proibira non farebbe scusato, ma tenuto di qualfiuoglia cafo , che feguise ancorche anesse viato ogni diligenza, di che vedi Farinac. quaft. 126, part. 1. 6 2. per tot. con altri addotti dal Cabal d. traft. num. 144. @ Jegg. ad 197. Jop. nu. 36. Card. Tojeb, latt.H. concl. 1.44. per tot.

commettono da ministri, o esecutori della giu- 57 Omicidi, se bene come si è detto di sopra num. 54 & fegg. & altroue nel difcorfo della materia po fono di ragione efsere impunibili in molti cafi, nondimeno per la ragione accennata di fopra fotto nu. 32, è d'auuertire che nelli Stati di Tofcana ciè vna molto laudabile confuetadine quato alli commeffi per difeia, o fimili oe qualifi poísa confiderare colpa, di non lafciargli a farto impunitise però ficcome per qualfinoglia caula ancorche leggiere, & ingrusta si costuma facilmente recedere dalla pena ordinaria , così anco giustamente si pratica sempre imporre qualche pena agl'omicida per tutto quello che di colpa» o negligenza fi potefse confiderare contro di loro, ma ben fi leggiere, secondo la qualità de cafi, e delle persone &c.

58 Omicidi di colpaso colposi sono quellische si commettono fuor di volonta fenza dolo, & animo d'vecidere, ma inauertentemento, e così per colpa, o negligenza precedente, ancorche fi dafse opera a cofa lecita, e canto più dandofi opera a cofa illecita, oel qual cafo l'omicida è tenuto di tutto quello che fegue, e di pena più graue, che nel primo caso, ma non però della pena ordinaria mancando il dolo , o animo d'vecidere, che fi può raccogliere dalle conietture del fatto, qualita di persone, d'armi, modo di percuotere, luogo delle ferite, e fimili ad arbitrio del Giudice, perche fi può dare che vi fia il dolo nell'atto prin cipale che s'intende di fare illecito, e proibito per se stesso, ma non ordinato all'omicidio, e così che l'omicidio fegua da atto illecito precodence fuor d'intenzione, che non fia ordinata a questo, ma ad altro, e fi dica colpofo da punirsi però più gravemente fecondo la qualità del ca-fo, e delle perfone, come fi raccoglie da quello che lungamente discorre, & esemplifica il Cabal. d. tratt.n. 197. & jegq. ad 272. Farinac.de omicid. quest. 116. per tot. Card. Tofch. litt. H. conel. 141. & feq. & concl. 145, per tot.

59 Omicidi dolofi fono quelli che fi commettono ver ramente con animo d'ammazzare, il che fi può raccogliere dalla qualità del fatto di fua natura proibito, dall' odio, & inimicizia precedente, dalla mala qualità dell'imputato, dalla qualita dell' armi , dal modo di ferire , e luogoi delle ferite, (ficcome per contrarie conietture s'eseluderebbe detta qualica di doi lo) e quelt fi puniscano di pena ordinaria, co-me fi è detto di sopra num, 50. & seqq. mentre che per qualche causa non fi potesse dire che cef-sasse il dolo, o animo d'occidere, & altro di quefla forte d'omicidi , vedi per il Farmar, de homieid. quaft. 126. mm. 92. & feqq. & Cabal, d.rratt. mm. 275. & feqq. ad 380. doue al mm. 378. & 379. afferma, che l'animo d'vecidere, e dolo fi può confiderare anco ne'cafi rifsofi-& efsere luogo alla pena ordinaria / il che jo intenderei quáto all'autore della rifsa, e non altrimenti.) e fi può canare dalle parole feguite nella riffa , dalla

moltaplicità delle ferite, dalla qualità d'armi, e e cofe fimili.

E per quali caufe, e ragioni fi posta fcufar f omicidio dalla pena ordinaria, vedi Card. Tofeb. lite. H. conel. 143, per tot. doue riferifce 16. caufe, , e più efempi, che scufano dalla pena ordinaria...

60 Omicidi deliberati fono quelli ehe fi commettono con premeditazione, e a fangue freddo mediante qualche internallo di tempo dopo la riffa, o difgutto; per infidie quelli che oltre alla premeditazione fi commettono con aspettare alcuno in aguato, & veciderio all'improuiso, o vero con andarli per fianco, o di dietro, e fenza parlare offenderlo; Proditori quelli che fenza precedente inimieizia apparente, ma fotto specie d'amizia, compagnia, o in altro modo dimoftrando o fingendo efteriormente vna cofa, & interiorment e vn' altra macchinado freommettono fenza fospetto dell'offcio, e senza che se ne posta. accorpere; Per affaffinio quando fi commettono per denari, o altro premio pattuito, o sperato, & aslassini fi chiamano tanto li mandanti , che li mandatari; Per veleno quando kientemente fi da a bere , o mangiare cola annelenata per vecidere i quanto fiano granis & atroci quelti delittis come fi punificano di pena di forca, e conficazione de beni, e rispetto alla loro atrocità fiano prinilegiati nelle proue, e modo di procedere, & altro, vedi pienamente per il Farinac, de homi: eid. quaft. 122. & fogq. per tot. Clar. col Baiardo f. Homicidium per tot. Menoch, de Arbitr. caf. 361. per por, con più altri addotti dal Cabal. d. tratt, de ons, gen, omicid, num. 380. & Jegg. ad 634. dune propone, e rifoluc molti dubbi particolari in... quella materia cc. vedi Afsaffini, Sicari, e Veleni &cc.

E qual fi dica propriamente omicidio proditorio per non godere dell'immunità della Chiefa (oltre alli citati nel 5. A Saffini num. 4. & foqq. vedà Grzzarel con gl. Addenti decil. 10, per 104.

61 Omicido conimeto in períona d' ver informo , o
mal dispotto naturalmente , come , e quando fi
attribuilea alle ferite , o vero all'informata , o matural indisposizione, ved fi. Ferite n. 14.
 62 Omicidio fi fia permetos al padre , o marito con-

rro gi adulteri delle figlianole, o moglie, vedi \$-Padre nom. 8. & 9.

S. OPERAL.

1 Operai delli Monasteri della Città, e Contado di Firesse, ciò che deuano fare eirca il lor gonerno soprintendenza di Monasteri, & altro, vedi la. Promissione delli 17. Aprile 1545. & altra dell' anno 1563.

a Operai dell'Opera di S. Maria del Fiore della Città di Firenze circa lor legnami, vedi nel 5. Legnami n. 14. & 17.

Circa le taise delli testamenti , & altre vitime, volonta, vedi f. Notai num. 92. e f. Taise num. 7.

2 Operai di S. Maria del Fiore sudderra che iurifdizione aucisero già in virtà di Bolle Pontificie ottenute dalla Repubblica Fiorentina negl'anni 1408.e 1413. circa il gonerno, & amministrane della Chiefa di S.Reparata in oggi detta S.Ma ria del fiore (Tempio famoliffimo fabbricato, & arricchito dalla medefima Repubblica Fioretina con l'entrate dell' Arte della Lana,) e contro li debitori della dett' Opra ancorche Ecclefiaftiei con confenso però del Vescouo. Se tali Bolle in oggi s'intendano riuocate, fotto le rinocazioni generali della Bolla in Cana Domini, & altre ditutti li prinilegi, per i quali fi deroga alla inrifdizione Ecclesiastica, se detti Operai si fiano pregindicato con elser frequentemente ricorfi all'Arcinefeonado nelle caufe, e per le rifcoffioni contro gl'Ecclefiaftici, e così fi debba. ofseruare in oggi, maffime trattandofi di volere efequire contro le persone , & altro , vedi vna piena informazione farta a S. A. S. con fuo Referitto delli 10. Maggio 1635, che si troua nell' Vfizio dell'Opera fuddetta

4 Operai di S. Marua Nonella Ior' elezione, obblighi, se attro, vedi alle Riformagioni, fotto di 14. Genazio 15 38. e a' Libri del Patrici, Deliberazioni, e Deverti delli detri Operai dell'anno 15 39. e fiftespuenci, dose fi vede che il Frati non faccuano nulla in Chiefa, ne Consento fenza il confesso di detti Operai.

S. OREFICI.

1 Orefiei , fonditori , battilori , tiralori , ebrei , e rigattieri, fono obbligati tenere vn libro almeno di carte cento ben legato, cartulato, & intitolaro dal Cancelliere Maggiore degl'Otto, & in. quello giornalmente, e continuamente scriuere tutti gl'argenti, e ori che compteranno, con il giorno, forma, pelo, e prezzo, nome, e nome del padre, cognome, e patria del venditore; quale non essendoli noto, deuono in detto libro pigliar fede da due persone noce, che lui sia tale, quale finomina, e comprando piatti d'argento, o cofe fimili deuono incontinenti per poliza dar: ne notizia alla Cancelleria degl' Octo, & il principale di bottega è tennto far dette diligenze per ciascuno di sua bottega sotto pena in tutti li detti casi di scudi 50. e perdita della roba, o sua valuta d'applicarsi vn terzo all'innentore, & il resto al Fifeo. Bando contro chi ruba argenti,o ori di Palazzo delli 19. Febbraio 1618. verf. Per onuiare &c. vedi Argenti n

a Oerefic; e fimali non pofono fare alcuna force di lauoro d'oro, o argento baffi; che non fiano delleighie; e bonzi ordinate; fotto pena per la prima volta di feudi 9; e d'eferrij guafto il lanoro per la feconda fendi 90, e perita del lauoro; o per la terza la medefina; e prinazione dell'efercizao; e stano mono vendere pietre; e gipio falfe; per vere; e fine; fotto pena di feudi 100. e tratti dua di funo per cialema ostia, a e/Ciractio.

nia

ni, o altri graduati di scudi 300, senza fune, come fiano tenuti far marchiare i lor lauori, fotto pena di scudi 25. per ciascun lauoro non mar-chiato, tener'va libro in buona forma per li conti del lor negozio , fotto pena di lire 50. & altro fopra detto loro efercizio da effere fortopolti all' Arte di Por S. Maria in Firenze, e fuori alli Rettori del Criminale, vedi li Statuti dell' Arte di Por S. Maria part. 1. Rub. 9. per tot. pubblicati fotto di 17. Settembre 1580, e la Riforma del 1588. doue fono dupplicate, e triplicare le pene ad arbitrio dell'Arte della Seta, e il tutto fe li riduce a memoria per Bando delli 18. Setrembre.

3 Orenci, come denino effere diligenti, & accorti per non reflar anch'effi gabbati da certi gioiellieri falfiche tal volta vanno per il moodo con di uerle inuenzioni per far denari , e di questi , e fimili truffatori , e d'alcune lor curiole furbarie. vedi il Cospi nel suo Giudice Criminalista par 2, cap. 48. per tot. Bonifac, defurt. 5, 10, mm. 2544 6 Segg.

S. ORO, E ORPELLO.
I Oro, o argento falfo tirato, filato, o firacciato, in rocchetti, in fufi, o in altro modo anco mefso in lauoro non fi può ne'Stati di Toscana comprare, vendere, condurre, riceuere, lauorare, adoperare, portare indofo, o altrimenti viare, anore, o tenere, fotto pena della perdita di effo, e della cola, nella quale fi tronasse, come in lanoro applicato, e di scudi cento d'oro per ciascuna volta, eccettuato però, che di quello di Cipri, d'Olmio, e di Collognia se ne può tenere nelle fregiature, & ornamenti delle Chiefe, e luoghi Disc eccettuati li Monasteri delle Monache di Firenze, che lo possono viare per sar reti da capo, fiori, ghirlande, & altri lauori fimili, che non. fiano teffuti, e quelli da lor vendere, o far vendere da suoi fattori, o sattoresse, e non da altri. e da questi si possono comprare per vio proprio a e non per riuendere , fotto la meta della pena fuddetta tanto al ripenditore, che al compratore ; lo deuono però anco detti Monasteri preliare all'effetto suddetto dal Proqueditore, e Massaio dell'Arte di Por S. Maria per giusto prezzo senza porerlo poi lor vendere, donare, ne ad altro effetto che sopra seruirsene, sotto pena della prinazione a tutto il Monallerio di detta facoltà di far detti lauori, come ne Statuti di detta Arte delli 17. Settembre 1580, part. 2. Rub. 3. Efopre l'oro falfo, vedi il Bando del 1622. & altre Prouuifioni delli t 1. Ottobre 1578, & to- Settébre 1580.

3 Orpello è prosbito tagliarfi, e filarfi advío d'oro, e di quello tagliato, e filato feruirfene in alcun. lauoro nel medefimo modo , e fotto le medefinite peue dell'oro, e argento falfo in virtu della legge del 1588. Eccettuati i Monasteri della Nunzuata de la d'Arno, di S. Iacopo dirimpetto alle

murate, di S. Francesco, in via S. Francesco, di Monte Domini della Cittadella vecchia, d' Anna lena dal Portone di S. Pier Gattolini , alli quali è permesso tal'eso per siori, e ghirlande nel modo clie gi'è permesso l'argento, & oro falso per detto effetto, e non altrimenti da darfeli dal Proqueditore dell' Arte di Por S. Maria con le folite diligenze . Bando delli 9. Febbraio 1597. 3 Oro cioè monete d'oro ancorche di giullo pelo,

come non facci pagamento, vedi Monete n. 4 Oro non coniato, come non si possa portare; ne far portare fuor della Città di Firenze, se non fofse lauorato, sotto pena della perdita, & altri pregudati contenuti nel Statuto Fiorentino lib.

z. Rub. tzt. 5 Che gl'ori , & argenti filati uon fi poffino vendere a chi li coprafie per riuedere nella Città di Firenze , fotto pena alli veditori , compratori , e mezzani di feudi 25. d'oro per la prima volta, e l'al-

tre scudi 50. & altro, vedi il Bando 26. Maggio

f. 0 5 5 0.

I Oso di Balena è appaltato, e così proibito intro durfi, venderfi, o comprarfi all'ingrofio, o alla minuta per tutti li Stati di S. A. S. da altri che dall'Appaltatore, o da chi auesse licenza, o caufa da lus, fotto pena di scudi dieci per libbra fin'a libbre diecise da libbre dieci in siì di feudi as, per libbra, perdita di ello, & arbitrio di chi aura a giudicare, e perdita delle bestie, carrozze, carri, nauilia o altra cofa done fosse carico d'applicarfila meta all'appaltatore, vn quarto all'inuentore, & il refto al Fisco, e li farti non posiono adoperare gianchi marini mentre non gl'aueffero da detto appaltatore, fotto le predette pene, cognitori nella Città di Firenze, sono il Magistrato dell'Arte della feta, e fuori li Rettori del Crimile, come per il Bando di detto appalto del pre-Aprile 1659-& altri &c.

a Offa vimane trouate alla campagna done non fia. folito (eppellirfi mor ti, vedi f. Corpo di delitto nnm. 1 5.

S. OSTI.

1 Ofti , albergatori , & altre períone particolari non possono ricettare, ne dar da mangiare, o bere ad alcuno tanto fuddito, che forastiere, che fenza facoltà auefie, o portafie alcun' archibufo di minor mifura d'vu braccio, e va terzo di canna a mifura fiorentina, fotto le medefime pene impolle a chi porta, o tiene tal'armi, fenza facoltà, e capitandoli alcan forestiero con tal forte d'armi deua no quelle subito presentare alla Corte con il nome, cognome, e patria delli delatorife potraono laperlo, e fe non darne quella maggior ootizia che potranno, e a quest'esetto tutti gl'osti suor di Firenze son obbligati tener' in luogo esposto, eche da tutri possa esser visto, e letto il contenuto di quello Bado stampato anco aparte Legge ge nerale dall'armi 23. Nouembre 1623. num. 4. & 5. vedi Archibufi num. e Rettori num. inf. n. 19.

2 Oftinon poffono alloggiar, dar da mangiare, o da bere, ne caualli per viaggiare a chi porta archibnfia ruota, o fucile d'ogni forre ancorche fcomposti, sforniti, e non atti a far'offesa, se prima non gl'auranno denunziati alla Corte, fotto pena di scudi so, e tratti dua di fune . Legge predetta dell'armi num. 74.

2 Ofti , e cuochi delle tauerne di Firenze , e di fuori dentro a vn miglio, qual forte di pesce, & altre robe non poffino comprare, se non dopo Nona del Domo, vedi nel Bando, e Riforma della. Grafcia delli 29. Gennaio 1560. verf. Ancora.

anno érc.

4 Ofti vicini al Barco reale denono auuertire li pafl'eggieri che dentro detto Barco non si possono portar gl'archibusi carichi, ne vscire delle strade maestre, e di ciò concre affisso il Bando, sotto pena alli medefimi ofti di feudi dieci . e tratti dua... di fune. Bando delli 7. Maggio 1616.n. 4.

Oiti albergacori non potiono fare, ne far fare com pagnie d'alberghi, ne tenere, o sar tenere più di vn fito d'albergo , e quello folo a fuo nome proprio, ne andare, o mandare a far l'inuitate de paffeggieri , poffono ben fi come gl'altri preftar le lor bestie a vettora, purche prima notifichino quante ne vogliono tenere , come per il Bando delli 12. Agolto 1574. vedi f. Vetturini.

6 Ne anco poliono (ar compagnie con vetturini, lotto pena di scudi 25. per ogni volta, ne li vetturi-ni tra lor vetturini, sotto la detta pena, Bando delli 20. Nouembre 1574-

7 Ofti albergatori di Firenze, come fiano tennti dar nota de forettieri ogni fera, vedi Albergatori n.

8 Ofti, e albergatori, come non possino caparrare vini auanti la vendemmia farta, denino condurre li vini all'ofterie, e alberghi, e non altroue, ne venderne fuori, e deuono darne nota tempo per tempo, & altro, vedi il Bando delli 3. Gennaio

1574 inf. num. 21.

- 9 Ofti, albergatori, stabulari, nauicellari, e simili persone che locano case, stalle, e naui ad altri per certa mercede, fono tenuti alla totale reftiruzione delle robe intromesse, se siano portate via, o rubate per colpa de fuoi familiari, e ferpenti , o da altri viandanti, ancorche non le foffefero flate molirate ad occhio, ne confegnate, ma femplicemente intromesse, ne ligiouarebbe proteflazione fatta in contrario, e la quantità fi proucrebbe col giuramento del derobato, vedi Cabal, refol. crim. caf. 70, per tot. Gratian. difcep. 677, num. 27. & e. Menoch. de Arbitr. caf. 208. num. 26. & fegg. e pienamente nelle mie refolut. cap. 37. per tot. doue fi diftinguono più casi &c. vedi Furco num. 6. in fine.
- 10 Offis flabularise nauicellai anno fempre la prefunzione contro di loro, e che a pena fi potfino altenere dal rubare, di modo che dicono li Dottori,

che cadono fotto la Rubrica di tre ladti , parlando sempre con riferuo de buoni caso che alcuno fe pe trouafse l. 1. S. 1. ff. de Nant. Camp. & Stabul, Magon, decif. Flor. 25. num. 14. 15. & 16. e nelle dette mie refolit, cap. 37. mm. 1. & cap. 11. 2000 7.

11 Oits non possono impedire che non si apra vn'altra ofteria a lor vicina, ancorche li fia di pregiuzio rispetto al concorso de'viandanti,mentre che per priuilegio, consuetudine, o prescrizione non auetsero acquiftato tal' ius di proibire gl'altri. vedi il Gratian. difcep. 898. num. 26. & per tot. e

nelle dette mie refolut. d. cap. 37. nam. 18 13 Olti dopo che anno cominciato a tenere ofteria. aperta, fono renuti, e possono esser forzati, riceuere i passeggieri d'ogni sorte, mentre per caufa della gran moltitudine non meritafsero fcufa d'aver ripiena tutta la cafa . Bart. nella l. s. S. inraff. dc off. prafett. Vrb. e nella L 1. S. 1. dc Naus, Caup. & Stabul. Cabal. caf. 187. nu. 1. 6 caf. 287. num. 70. c nel d. cap. 37. num. 15. micrefol.

13 Olts siccome sono cenuti riceuere tutti li viandanti così dunque riceuendo ignorantemente (come fi prefume mentre non fi proui in côtrario) qualche bandito, e dandoli da bere, e da mangiare, non inco rono nelle pene de ricettatori de banditi, anzi ne anco, sapendo essere banditi, mentre che da effi fiano con violenza forzati, di che vedi il Cabal. refot. crim. caf. 287. mm. 71. 6 feq. Menoch, de Arbitr, cal. 248, nnm, 15, er lege, Gr d. cap. 27, num. 16, mie refol.

14 Ofti non possono alloggiare, dar mangiare, o bere a quelli della Città, e luogo, o continui abitatori doue fanno l'ofteria, come per Bando delli 38. Nonembre 1570. fotto pena della meta di quello pagano di tassa de'lor siti da esserne sottopolti alla Gabella del Sale, come in detto Bando.

Il medefimo è proibito di ragione comune maffime canonica, fotto pena ad arbitrio del Giudice che non poffino al ofti ricevere Cittadini, o altri del luogo, che per diletto volessero frequentare l'ofterie, e fi punicono nell'attefso modo quelli, che fenza necessità frequentassero le tauerne dà che veds il Menoch, de Arbitr, cas, 533, per tot. Peguer, decif. crim. cap. 44. per tot. Petr, Gregor. Sintag. www. lib. 39. cap. 7.

15 On fono efenti dall'alloggio de Soldari, e dal fomministrarli letti, e vettouagha, se non in casi che non si potessero trouare da altri, & allora anco li dourebbe efsere refarcito ogni danno Gratista, di-(cep. 808, nam. 24. C 25. Non ofseruarli però fempre in oggi tal'efenzione, e con ragione dillà nelle mie rejolus, cap. 37 n. 19.

16 Otti possono ritenere le persone, e robe de forestiori per gl'alimenti dati , di che vedi Grazian difeco. 25. HIM. 19. C.

17 Ofti, ne altre persone non possono dar ricetto 2. vomini, ne bettie , che portafsero otri da olio , nello Stato di S. A. S. vedi Otrin.

18 Ofti non possono comprare fagiani, ne francolini, vedi Fagiani n. 2.

29 Ofti in quei luoghi douc non fono Rettoris o Vfiziali di Giuftiaia, o altri particolari che riceneffero, o albergassero in casa loro archibusier i a. cauallo poísono ferbare in caía loro l'arme permelse a detti Soldati per il tempo che fi tratter-ranno in quel luogo ienza incorfo di pena alcuna, come per Lerrera circolare del Magistrato

degl'Otto delli 7. Luglio 1636. 20 Ofti, albergatori, e grecaioli di Firenze per fernizio, e vío di lor botteghe deuono tenere, e víare folo pane ródo Ducale, guocchi, pan di ramerino e stiacciate, & cisome sempre prouisti in sufficiere quantità ne possono permettere che alcuno vi porti per mangiare, e vi mangi altra forte di pane fotro pena di ducati 50, di moneta per tiafcuno, e ciascuna volta, alla quale sono tenuti in. folido non folo chi ha cura del pane, e della cucina, ma anco chi ha cura del vino, e quelli di fuor di Firenze fra le tre miglia oltre al pane ordinario che possono tenere, e spacciare deuono ancora ogni giorno mandare a pigliare di detta forte di pane Ducale tondo, & averne continuamente in sufficiente quantità, sotto pena di dacati a t.e deuono anco aucre il Bando affiso lorso le medefime pene rispettiuamente d'applicarfi in tutti li cafi per vn terzo all' inuentore, & il resto al Fisco, come per Bando delli a. Geonaio 1645. & aleri antecedenti delli 4. Agosto 1620. c

1625. 21 Ofti, e albergatori non possono rinendere vino ad altri ofti, o albergatori, ne effi comprarloso fare lo comprare da loro, fotto pena della perdita del vino, e altretanta fomma. Bando del di pr.

Dicembre 1618. 22 Ofterierieso alberghi non fi possono fare nellecases o fiti condotti per magazini o cafe e facendoff s'intende il conduttore fobito pripo, e obbligato a ferrare , e prouocderfi d'alera cafa , e cadde in . pena di tanto quanto fara flata la pigione di vn

anno. Riforma del Magistrato del Sale delli 4.Ottobre 1574. verf. penult. 33 Ofti non poisono andare, ne mandare a far l'inui-

rare a paíseggieri fuor di cafa, fotto pena di lire as, per volta, & altro circa el'ofti, vedi nella Riforma del Magistrato del Sale delli 4. Ottobre 1574- doue anco che quelli vendono greco non possono renere vini bianchi nostrali, e tanto meo mefcolarli.

na Offiche alloggiano, come deuino tenere l'infegna fuora, e non la possino variare, vedi Alberatori n.

25 Ofti, & altri circa il tenere, e dare beflie a vettura, vedi s. Verturini, e Vetturali n.

26 Che li palticcieri non poffino dar da mangiare, oc da bere, fotto pena di fcudi 50. per la prima volta, e per la seconda di altretanta somma,e di più tratti dua di func in pubblico, e per la terza della prinazione dell'efercizio ad arbitrio del Ma-

giftrato del Sale, oltre alle dette altre pene. Bank do 14. Agosto 1619. 27 Che li grecaioli non possino tenere vini bianchi,

ne vermigli nostrali, ne dar da mangiare cose vate, vedi detto Bando 14. Agosto 1619.

S. OSTILITA. con cotrare ne'Stati alieni, e muouersi a'danni di

z Offilità d'ogni forte è proibita ne'confini di S.A.S. quelli feoaa espressa licenza in scriptis degl' Vfiziali di guerra di S.A.S. fotto pena di rigorofo arbierio, & altre folite in fimili cafi . Bando della 16. Giugno 1643.

S. OTRI.

1 Otri da olio sono prosbiti introdurs, o tenersi nelli Stati di S, A. S. da qualfinoglia perfona etiam forestiera, sotto pena di scudi 200. d' oro, & arbitrio fin'alla galera inclusiuè, della perdita di detti atri con quello vi fosse dentro, e delle beflie sopra le quali si trouassero , ancorche non auessero caricato, ne comprato olio, d'applicarsi la pecuniaria , e ritratto delle robe per la metà all inventore, vn quarto a chi condannera, e incamerera, il refto al Fisco, e cognitori nella Citta di Firenze, fono il Magistrato degl' Otto, e Maestri di Dogana, salua la preuenzione, e fuorili Rettori del criminale. Bando fopra gl'otri 23. Nouembre 1619. E come già fotto più miti pene fossero prosbiti gl'otri suddetti, vedi la zi-forma, e sunto della Dogana, e Porte di Firenze 18. Marzo 1580.e1 Bando delli Agosto 1569.

2 Otri chi portaffe, o auesse ancorche voti non può offere ricertato lui , ne le bestie da osti , contadini, ne da qualfiuoglia altra perfona, fotto les pene fopraddette . Bando predetto J. Proibendo &c. del 1619.

3 Otrl chi vedra, o fapra introdurfi ancorche voti da pente alcuna pelli Stati di S. A. S. dene subito denunciarli alla corte più vicina,e far dar le campane all'arme contro tali introducenti per auerli nelle mani, e gl'estrattori d'olio con otrisfacendo refiltenza con armi pollono anco impune ammazzarfi , fotto le pene a chi maneaffe d'esequire quanto fopra ad arbitrio di chi aura da giudicare d'applicarfi sempre come sopra. Bando predetto f. E per tor via &c. del 1619

4 Otri per portar virto , e olio dalla Città di Pistoia alla Montagna, e dalla Montagna alla Città non fono proibiti purche non escano dalle strade diritte, e non fitrasportino verso Firenze, o altri luoghi fuor di detta Montagna, o Città, comeanco fono permeffi venendo per la firada dirit-ta da Bologna a Firenze con li foliti manifelti, purche vadino di longo alla Dogana, doue fi deuono lafciare, o riauerli tagliari dopo auranno venduro la mercanzia, se oon fostero per passo, che anco è permesso con li douuti riscontri , e similmente quelli che dal contado di Perugia vengono in Romagna, o per fmaltire iui l'olio, o flarlo altrone, purche vadino di giorno, e per la strada folita con le bullette, e non si lascino in alcun luogo dello Stato, fotto le pene contrafacendo che pareranno all'arbitrio di chi aura a giudicare. Bando predetro degl'otri J. Con dichiarazione &c. del 1618.

S. OZIOSI.

2 Oziofi fani, e validi, o robulti che non anno entrate, ne efercia i per fostentare fe stelli , e lor famiglie se ne deue mandar nota dalli Rettori di Giuftizia , e fuoi Vfiziali in folido al Magiltrato denl'Otto di Balia della Città di Firenzo, come, nel S. Rettori n.a.

E Che le persone oziose, e forestiere non possino flare nelli Stati di S. A. S. vedi S. Vagabondi nu.

S. PACE.

P Ace ottenuta dalla parte offesa per li delitti comprefi nella legge Cum fuerit affertum del di primo Ottobre 1423. fminusfee la metal della pena in. virtù del Statuto Fiorentino lib. 1. Rub de Cancel-Latione condemnationia et de beneficio pacis cap. 5 1. Oggi però ne fminuifce folo la quarra parte non. offante detto Statuto ricorretto in quella parte, e nel refto confermato per la legge fopra il benefizio della pace delli 8. Agofto 1548. E come si deuano intendere simili Statuti che di-

minuifcono le pene per la pace. Card.Tofeb, litt,

S. concl. 61 1. 6- 615. per sot.

s Pace non giona per diminuire la pena fe non a. quelli che viuente il principale offefo l' auranno ottenuta da lui medefimo, o fno legittimo Proccuratore, e dopo la sua morte da quelle persone, che in conformità del fuddetto Statuto la posso. no concedere, e che fia rogata per pubblico inftromento, e prodotta auanti la condennazione. Legge suddetta sopra il benefizio della pace 8. Agoito 1548. f. In oltre &c. inf. n. 6.

a Pace per diminuire la pena non fi ammette se non ne cafi espressi in detto Statuto, falui però sempre i prinilegi de Soldati, e la disposizione dell' altro Statuto Fiorentino lib. 3. Rub. de pana perentrenti aliquem fludiofe &c. cap. 118. Che per le percosse con man vacua, tirature di ca-

pelli, e fimili anco con effusione di fangue, e per graui cadute in terra fi rimettano le condanne (e fra quindici giorni fi produrra la pace con paga-mento di gabella di foldi 40. Legge predetta §. Irem che , & J. leq. Cabal. refol. crim. caf. 141. in fine &c. ved Ferite n. 28. 4 Pate feguendo fra vn mefe dal di della fentenza.

fa tidurre le pene delli descritti anco ne' casi capitolari alle femplici pene Itatutatie, come ne Capitoli militari dell'anno 1646, cap. 12, h. 11. &c. inf. num.37.

5 Paci, e tregue rotte a chi s'aspetti la cognizione,

vedi Rettori n. e Magistrato n. 6 Pace acciocche gioni si dene anere dall'offeso proprio vinendo, se non dal padre, e da fratelli carnali, e da figlinoli, e da tutti loro apendoli, o da quelli auesie, e non anendo questi dal zio, o zij paterni, in lor mancanza da cugini per linea masculma, e quelli che rendono la pace deuono esfere almeno d'etal d'anni 15, e mancando tutti questi dalla madre e dalla moelie fendo vedoua. e dopo dalle forelle camali di detta eta o dal più profilmo per linea masculina in mancamento di tutri gl'altri inddetti, e fuddette nominati; e non fi auendo dalli primi fi dene produrre fede della Corte di quel luogo di done era l'offeso, che non aucife altri congiunti più proffimi come fopra & effendo l'offcio Fiorentino, o abitante in Fireze di tre testimoni della vicinanza, done abitana efaminati per mano del Notajo dell' Vfizio del Monte affirmanti, come fopra, ma fe foffe foreflicro batta in luogo de'conginnti auer la pace da Signori, e Collegi per lor partito. Prounifione delli 22. Ottobre 1476. efiftente alte Riformagioni lib. 5. di detto anno a 161. inf. nu. 35. fop. num. 2,

7 E che anco di ragione comune le donne non abbino sus di far pace, ancorche fossero la moglie, o figlia del morto, fe non in fuffidio quando non ci foilero malchi, amplamente Gratian, diferp. 518. per tos. di che però, vedi Farinac. Vulpin. in Suco de Accujat.queft. 13. 0 14. doue fi tiene diverfamente, ma quanto a noi non è da partirfi dalla disposizione della suddetta legge municipale.

8 Pace per accettare qualfinoglia grazia, non è neceffaria con sbirri , fiano lor el'offefi , o el offendenti . o sia feguita la rissa, o altro male per caufa del lor'vizio, o per altra caufa propria, e priuata (e benche di ragione comune fi douesse forfi dire in contrario massime quando l'offesa sia per caufa (nor dell'vfizio,) così fu ordinato, & afferito effere mente di S. A. S. in riguardo della viltà, & infamia di tali persone, & offeruarsi de ftilo dagl'Illnftrissimi Signori Auditori di Confulta, fotto di 11, Giueno 1663, come ne appare ricordo da me fatto al libro de Statuti Criminali della Cancelleria degl'Otto, e al Giornale de partiti 604. a 70. e in più altre cause &c.

E che effendo birro quello che deue dare la pace s'ammetta la grazia non oftante non vi fia pace > fa rescritto da S.A.S. sotto di 18-Dicembre 1664. in filza (applicazioni num. 15. alle preci di Santi di Lorenzo da Calleta , & altro Referitto in detta filza alle preci di Paolo Morellini, Canallaro di Vico Pilano, nella Cancelleria del Magifirato degl'Otto .

9 E così anco afferiscono douersi offernare con le

meré.

infamia &c. 10 Se però fi trattaffe fra sbirri, e sbirri, o fra mero-

trici, e meretrici, essendo d'ugual condizione, e non fi douendo fdegnare fra loro , crederei folie necessaria la pace per due ragioni, prima perche ceffa la confiderazione dell'infamia , in riguardo della quale le persone onorate anno giusta causa di reculare di far pace con sbirri, o meretrici, feconda perche le persone vili, e infami non deuono effere di miglior condizione, e facilitarfeli più la firada di godere delle grazie del Principe, che le persone oporate &c.

at Paci, o tregue rotte ciò che denino far le parti offese per participare della pena, vedi Offese num.

12 Paci, o tregue se faranno rotte non da principali, o suoi mallenadori, ma da akri parenii, aderenti, complici, o fegnaci, fono tenuti effi romponti, e possono esfere astretti come principali all'intera fodisfazione d'ogni pena contenuta negl' inftromenti di pacis o tregue ancorche a quelli non vi fiano interuenuti, ne obbligatifi fenza potere, auere alcun regreffo; anzi fe per tali rotture foffero molestati li principali, o fuoi malleuaduri, (ficcome ne possonn effere altretti, tanto per intereffe del Filco, che degl'offe si intendendosi entti obbligati in folido vn pagamento bastante) possono essi auere il regresso per ogni loro indennita contro li delinquenti, loro eredi,e beni,quah uon posiono allegare ignoranza delle tregue, o paci mentre appariscono descritte a libri pubblici, e fiano paffati almeno cinque giorni dal di della fatta tregua, o pace, e purche questo non. potla mai rifultare in pregiudizio del Fisco come per dichiarazione delli 4. Gennaio 1568.

12 E cost anco per di ragione comune con le dlehiarazioni che ne adduce il Mauro nel tratt. de fideinfor, felt. 2. cap.4. nu. 59. & feqq. & amplamen. te il Gratian. difcep.499. per tot. done allega il Farinac. & altri che diuerfamente l'insendono &cc. ved. Farinac. de var. & dinerf.crim. quaft.107.art,

3. num. 35. or il Vulpin. in Suco n.9. 14 Delle paci, e tregue, vedi altra Prounifique del

15 Pace fi può fare da minori, o pupilli che fiano fuora dell'infanzia con l'autorita de tutori, o curatori, & essendo infanti da lor tutori, o tutrici di modo che trattandofi d'atto pin se sempre vtiles non è necessario il decreto del Giudice, ne altre folennua fiatutarie de contratti, e fono tenuti fempre ad offernarla fenza (peranza di reftituzios ne in integro se così li figliuoli ancorche pupilli si preferiscono alla madre in rendere la pace per la morte del padre , e non vi efsendo tutori , no altri può il Giudice supplire con renderla a nome de pupilli, come amplamente proua il Gration. difeep. 518. per tot. vedi fopra num. 6. Farinac, & Valpinin Suco de Accufat quaft. 15. per sot. Totch. litt P conl. 174. unm, 22. Oc. Clar. O Ba. iord. qualt. 58. verf. Quero an entor cre. Cabal. caf. 48. marse, 8.

meretrici per la medefima ragione della viltà, e 16 Pace auta da figlinoli comuni per la morte della moglie ammazzata dal marito non gioua per la patria potestà, ma si deue auere da figlipoli dell' illella donna d'altro marito fe vi fiano , o da' fuoi altri attinenti più proffimi . Clar. 5. fin. quaft. 58. verf. Contragis. Cabal. refol. crim. caf. 58. num. 7. Or. Tofch. d. concl. 174. num. 41. Oc. vedi Baian do d. quaft. 58. num. 54. Farinac, & Vulpin. in Suco de Accujat. quast. tq. verso il fine .

E così anco essendo ammazzata la madre da vn... figlio, non basta la pace de'fratelli, o padre dell' verifore benche figli, e marito rispettiuamente dell'verifa, ma fi ricerca dagl'altri che fopra, ficcome è stato fatto ofseruare da me in contingenza di fatto, e non credo fenaa ragione.

17 Pace auuta per le ferste non gioua feguendo la morte. Clar. S. fin. quaft. 58, verf. Quero pone &c. Se però la pace fosse fasta per le ferite con espresfione ancorche ne feguise la morte di ragione giouerebbe anco in caso di morte, se non ci tosse, come inpra nu. 6. Legge, n Statuto che la richiedesse dagl'eredi, o più prossimi del morto, di che vedi Card. Tofeb. list. P. conel. 177. per tot. Boer. decif. 3 23. nnm. 5. Baiard. d. quaft. 58. num. \$2. Farinac. quaft. crim. 14. num. 18. & fegg. do. ne il Vulpin. in Suco num. 7. attolta che di confuetudine si ricerca la ratificazione de parenti, a chi s'aspetta.

18 Eche la pace fatta da vn ferito in articolo di morte al Sacerdote che la riceua, & accesti a nome del feritore vaglia, e si ammetta di ragione anco in giudizio, se non ci sosse come ne' Stati di Tofcana Legge, o Statuto che le paci denino conflare per pubblico instromento, vedi Cabal, refolcrim. eaf. t.41. per tor. E che in detti Stati le paci deuino constare per intromenti pubblici, vedi il Rescritto di S.A.S. delli z. Dicembre 1612, al l.z. de Stat. crim, degl' Otto a 162. altrimenti ne feguirebbero inconvenienti, e difordini non piccoli, come si dice nel detto negozio di Mariotto di Conto Masaoni da Radda del di 3. Dicembre

19 Pace, o transacione fatta con la parte offesa benche di ragione faccia indizio ad inquifizione, e tortura lopra li delitti, de quali non è lecito trafigere . Clar. S. fin. quest. 21. verf. Pax .

Nnndimeno per consuetudine generale di tutta. l'Italia essenda lecito rransigere sopra ogni delitto, non folo non fa indizio alcuno, ne induce confessione del delitto , ma anco giona a diminuire la pena, come si è detto di sopra nu. 1. &c. Cabal refol. crim, caf. 74. & caf. 245. Clar. S. fin. quaft. 58. n. 5. & fegg. Card. Tofeb. litt. P. concl. 174. N. 1. 6 /eq. per sot.

so Pace benche sia seguita non per questo s' intendono rimefsi li danni, e interefsi, che fono cofe diuerfe, e quali danni fi possino pretendere, vedi Cabal, caf. 248. per tot. Gratian, difcep. 518. n. 14. Orc. S. Omicidiari n. 14. & fegg.

E così per il contrario essendo semplicemente la parto Pps

parte fodisfatta delli danni, e interefsi non credo sintenda rimeffa l'ingiuria, che è cofa diuerfa..., mentre non ne apparifica in foccie per pace feguita. Clar. S. fin. quaft. 58. mun. 40. Card, Tofeb.

list. P. concl. 172. mem. 14.

21 Be effende più gl'eredi, o parenti nel medefimo grado del morto non balla aueria da von, me necessira ourre di avera en encessira ourre da ventre, e quando balfi dalla_maggior parre, vedi Clar. De Baiard, quest, 88, veri, Frequenter, Farinaco CP Hight, ni Suco de accessa, quest, 1, quest, 1, que person, doue anno che s' intende desferendi del faguete, e non de Deni folamente.

2a Pace non s'intendé rotta da chi offende mentre fanpronocato anocrofe folice on alundía a trajutet, s'vel rato (emper masente pallo, liccome nequando Toffe faleguille per nous caufa no procutata s ne affertata; anocrofe folic ingiulla, si e vechia vedi Cabel. edi, 101, per tot. & Magon. decif. Lue, 100, vedi Tegua.

23 Pace nonfi compte per offefa fatta in perfona di banditi, ofoffeto banditi al tempo della fatta pace 30 dopo Cabal. cal, 275, per tot. vedi f. Banditi num. 23.8t il Card. Tofeb. con altri da lui citati lut. P. conel. 176, per tot.

14 Pace quando, e per che caufa fi dia a baciare nelle Meffe folcani, ciò che fignifichi, e perehe non fi dia nelle Meffe de Morti, ne fra Monaci, & al-

tro, vedi Gratian, difcep. 538, num. 21. & Jegq. za , battando per falure dell'anima rimettere interiormente ogni offesa, ingiuria, e rancore, e, così benche l'offeso non volesse venire all'arro esteriore di re conciliazione, e pace, anzi volesse profeguire per giultizia, contro dell'offenfore in giudiaio, mentre che per altro rimetta interiormente ogni odio, e ranco re, e folamente faccia per selo di giultizia è in caso di salute, e deue essere affoluto dal Confessore, come si caua da S. Tommalo a. z. queft. as. art. 9. doue esplica il Caieran, in 2. 6 3. dubio . Clar. S. fin. quaft. 58, verf. Quaro mode dre. verf, feq. in fine. Odd. de reflit, in integr. quaft. 85. art. 7. mm. 54. Card. To(th, lits. P. concl. 172. num. 22. Padre Manara nelle fue Notti Malinconiche Interrog, 22, fol, 50, & 51. P. Stepb. de Neapol. de pracip. inr. & infl. part lib. s. cap- to. num. 18. doue citano Leff. Sylneftr. Larmon, & altri.

45 E però d'austraire in openilo particolare che difficilmente figue dari calco fet wo deponga rocionose figue da riaccio fet wo deponga rodio coutro del memos mentre vuole professili cionare in gui sentincio e ano dato espetito calo fe col diongane la pace del rediversimente, e per infittono gratus, come fe per mon autra la pace folio necefitrazo ad efiliate dalla parafía, pater conficatione de bottos. O altra danni monbarit, alli quali con la nece protefi ferimente omitare, cerro che fannemeno, ma vitaminiato domorti la presenti fannemeno, ma vitaminiato domorti la presenti. euangelici, potendofi farli danno in due manie re, cioè positiuamente, e direttamente con offenderlo in perfona, o beni, e negatiuamente, & indirectamente fendo causa di tali danni, e che non eli possa proquedere, con denegarli la pace per inflromento, il che ftimo difficile fare conbuona coscienza procedendo ciò più tosto da odio, che da zelo di giustizia, perehe siamo tenuti non folo ad custare li danni del nemico, ma anco founenirlo del proprio quando fosse in. precifa necessità come agl'altri nostri proffimi per li duoi precetti cuangelici, che vno è Diligita sumicos veftros , e l'altro Benefacite bis , que oderune vos; E così anco che fia necessario l'atto elleriore di pace quando non lo facendo è di danno notabile al nemico, tiene Ludou de Bea in respons. calmon conscientia cas, 10, riferito dal Baiardo ad Clar. d. quaft. 58. nam. 73. in fine, doue attetta, che l'vna, e l'altra opinione fia probabile ad arbitrio de'Vesconi, ma non si può negare che questa fia la più vera, e ficura in cofcienza, di che però mi rimetto alli sopracitati Teologi, quali dimoftrano poterfi anco dar caso di merito, e virtu in denegare detta pace esteriore, quando il ben pubblico richiedeffe così, e fi facelse con quetto folo intento, qual feclufo certo, che il rimettere l'inginrie è la più meritoria, e eccellento virtil che si possa dare in vn Cristiano.

27 Non è però mai renuto alcuno anco in forodi conficenza rimetere li dani, di intereffi feagionatti dal nemico per hotfefa fatrali; ma li può giultamene percendere nella quantirà veramente patita, e riccuendo di pini fenza ordine del Gindico fi direbbe vendere l'inguirie, e il fauque, e incorterebbe in infamia, come proua il Basard, ad Clarquali, 3, 8, mm, 6, 4, 6; feag. 7, 8, 8 feat, 64, Nepol. d.,

сар. 10, пит. 18.

Se pure il nemico che è obbligato a pagare tali danni è di necessifiati par confeta non folse talitanta effrema necessifici che lo feufatie, perche ciatemo è treuno prima pronuectere a le fietos, cha qu'altri intendendo per quanto richiede la mera necessifici e non dell'altre comodictà, e spefe superince.

28 Pace è necessaria per dooi effetti, prima per poter godere il benefizio di essa per la duminuziono delle pene pecuniarie, come fiè detro di sopra num. 1. 8/ seque, eff dirá nella parola Statuto n.

inf. num. 37. E di più effetti speciali della pace, vedi Card. Tosc.

bist. Pt. comd. 172. &r 172. &

Thef.

Thef. decif. 21, per sor. Farianc. & Vulpin. us Sneo de inquif. quaft. 6. per sor, vedi 5. Principe n. 19 Pace è necessaria per ammettere le proroghe a'có-

finatia pigliar il confino; come fu consandato da S. A. S. per referitto delli 5. Giugno 1639.

S. A. S. per extention dell'i i, Culigio 1633.

S. A. S. per extention dell'i i, Culigio 1633.

Giuli inbusing piono a pipilar l'iconim à ci flato cilcivato molte volte a mio empo nella Cancel·leria degl'Otto on friari fibire la pase prima di ammetreli tali remifiloni in buon piono a per-he non fipi pio aspecte de quella non dia grazia.

venendo liberati di va pregiudizio naggiore nel quale et anno norche delle previo di fine cerdiano quale et anno incorrio delle previo di fine cerdiano mio nella previo di controli d

Er anco perche dalla lor difubbidienza ne riportariano comodo d'effere rimeffi in buon giorno séza la pace, e così fariano di miglior condiaione di quelli che ricorrono alla grazia delle proroghe prima d'auer difubbidiro, il che non pare di

ragione &c.

Ma di por effendo flazo difeufio quefto negozio , a condideraro, che alle volte per l'ofinazione di indicarono che alle volte per l'ofinazione di indicarono che alle volte per l'ofinazione di indicarono che alle volte per porte debidite a Common di datti, el fato rofinazio con del samentino le grazire di remufisione in buono giorno a popilari i condita nono forata i a pare, e condi ficominio da Offeriare del Pamo 1665. e fina offeria considera del per considera del considera

Cancelleria degl'Orco &c.
30 Pace firajudicialmente feguita fra le parti non bafia per abolire li precetti dell'offefe mandati dalla Corte, vedi Precetti num. 6, e Offefe num. 8,
mf. num. 39.

31 Pace fatts per pubblico inftromento chi la rompeife fideue condennare in lire 300. e più ad darbitto del Giudice conforme alla condizionea delle personea pene conuenzionali apposte nell' inftromento, yedi Stat, Fiorent, lib. 3, Rub. 127. & lib., 47ab. 68.

E che per la pena connenzionale appofta nellapace, non s'intenda recedete dalla pena legale ordinaria, non potendo le parti derogare all'ins pubblico. Vnipell, tratt. de pace quafi, 5.3. & Card. Tofcb. lits. P. concl. 189, num. 2. vedi §. Pene nom. 14.

noma, 4.

Eperdendia codo el insurgior como, sin glavicio, Eperdendia codo el mongolo nomo de godia.

Eperdendia codo el mongolo nomo de godia.

Cofideras per la podencia e prossa quesca, por aposico monto lo egicimente punti i insulaziori di quella, « pero farebbe moito landable inaquello capo accestere le pere da cità s' afperta
anno sal allittuse gratu; non folo a d'elempo d'
anti sesta a Promunet si docu fil terror di parco,
anti sesta a Promunet si docu fil terror di parco,
della cala, conficazione de beni, se altre initaturorio, se anno granemente di ragione comu-

ne , come riferiscono' Farinac, de var. & divers. cvim. quaft. 107. num. 57. & jegg. ad 90. Card. Tofch. lut. P. concl. 186. per tot. Vulpell, de treg. & pace quaft. ; 1. per sus. Ma dell'iltello Popolo, e Repubblica Fiorentina, che gouernandofi fempre con fomma prudenza, (potendo anco il gouerno de tempi prefenti feruire d'elempiose Iplédore a tutti el'altri Stati, Repubbliche, e Prouincie) puntua giá anticamente li frattori di pace, tregua, o promissione di non offendere che appariuano per pubblici instromenti, e chi in ciò aucile prettato aiuto, configlio, o fauore, con dichiararli, & auerli perribelli, e nella pena di conficazione de beni , oltre le pene conuéaionali contenute nelli contratti, come appare in vna prouusion: ottenuta nel Configlio de Maggiori di detto Popolo Fiorentino, fotto di 20. Agosto 1471. rigittrata ad vn libro di Statuti antichi efitiente nell'Archiuio della Cancelleria de Signori Otto di Balia della Città di Firenac.

Ecomechi rompe la pace con ammazare l'inimino risconclatto di dez commercire omicidio proditroro, fotto foecie d'amicaia fina; e però non goda immunta della Enfera, na eleri indulti. Card. Tofch. Mit. P. card. 869, 2001. 11. Endada de un gre, consisti, 2001. 41. 2003. 2004. 2014.

3. Pace dous offers volontaria, e. però-regolamento nediuso quoi eferir foratara di fara la pace, mentre che non fotle per fedare la fanadala, e didiurbi dela quere pubblica, o o che el cararifa fanoreta; e. tr. fotle pa. dato condegnamente pantico perche in questica el poeto ogli finame el fore aliretti a fare la pace e in egui calorimpre positone obresnon findimente, econo provasi. Fernias, el vive, C. de lanel, eram, quell, 127, num, 3, -C fopp, done anno la fedimenta in the sum, calori, ello, quell, 5, fora, percha control de la co

37 Pare som descellaria quando va bandin: retarda frinsterter for mederim per sue a'immasazio va litro bandito; vedi feranse, è altri da lui citati pindi, ei gossa, et pi. li des recho di esta incitati pindi, ei gossa, et pi. li descendo di esta inquanto agi distribili di di vicilore, e she fi vuolo immetto fi nescen la loro pate, e remiliono almento di guertali confocuodine cone imper ho per aloro di cone il ferimane Comardi. da hii allegato parlano fotti anno degi altri offici; ma cermaneamento ella pare, ci le puol l'immedia. Camera la per cand di pubblica virileà, come quando di fotti chiapazio qualche guen Bandico; e leanorefo, e così anco sò alcuna volta offernarfi per grazia particolare , vedi f. Principi num. 9. & 10.

34 Pace , o cauzione di non offendere le fidica rotta , e possa efigere la pena per semplice insulto, o oifela fenza lefione del corpo, o per modica, o leggier percossa, per adulterio, o l'inpro commello con la moglie, o figlinola della parte, per futto, per accufa, o testimonianza fatta in causa criminale, o ciuile per offefa fatta fuor del territorio, per effere entrato nella Città contro la forma. della conuenzione, e come non effendo feguica... ratificazione della pace fatta fra affenti per mezo di Proccuratori, se per offesa fatta a fratelli, figliuoli, moglie, o altri parenti della perte, e a quali, o a eadaucri, o fra gl'eredi de pacifcenti o aderenti delle parti, o fra le donne dell' vna, e l'altra parte, compagni, o per nuoua caufa, come si proni , o pretuma la nuona causa, e quale deua effere per scusare dalla pena, & altro in. quella materia, vedi pienamente Farinac.de var. dinerf, crim. qualt. 107. art. 13. num. 142. 6 seqq. ad 3 18. Vulpin. in Suco d. art. 13. com pin seq. Card. Tofch. litt. P. concl. 179. & fegg. & concl. 184 & feqq.e welle mie refol. cap. 93. per tot. 80 altri allegati nella parola Officie numero 13. &

25 Pace to bone di ragione comune fi può rendere dal Padre per l'offele fatte al figliuolo anco contro la volonta dell'illeffo figliuolo offelo, come prouanano il Boffio tit. de pace mom. 16. Sordo decif. 89. num, 12. Boer, decij. 120. num. 1. 3. Clar. 5. fin. quaft. 5% verf. Nunquid Pater. Iofeph. Orciol. Confult. Forenf. cap. 41. num. 18. & fegg. Card. Tofeb. liet. P. conel. 174. mm. 24. 6 feqq. con altri da.

loro citati, eccettuati alcuni cali. Nondimeno è da fapersi , che secondo la legge cirara fonca num. 6, che dice donerfi auere la pace dall'offefo proprio viuendo, e fecondo lo ftile offernato nelli Stati di Tofcana. Is predetta conelusione, che li padri potfino rendere la pace per li figliuoli aurebbe luogo folamente quando fi tratta di semplici parole, o ingiurie verbali, e non altrimenti quando ci fono ferite, o percoffe per che allora deuono interuenire li medefimi offesi a fare la pace, come su resoluto per negozio del Ma giffrato degl' Otto, contro Bartolomeo di Gio; Dei del di a6. Dicembre 1661. approuato da S.A.S. per rescritto delli aa.Ottobre 1662. în filza di Negozi num, 535, e appare ricordo al Statuto di detto Magaltrato lib. 3. in fine, e così offernarfi di confuerndine attellano anco Farinac. & Vulpin, in Suco de Accufat, quaft. 24. 11.33. & Jegg, doue di più dicono, che aunta dal figlio fenza il confenso del padre non giona per godere il benefizio del Statuto, benche quanto all'odio, e rancore lo possa rimettere l'istesso siglio, contro la volonta del padre. Se però il figlio fof-fe emancipato valerebbe fenza il padre. Ossiol. d. cap. 41. num. 23.

36 Pace non è necessario auerla da compagni dell'of-

fefo, nel tempo, e luogo della riffa, o infulto, ma batta auerla dall'offoso aftetio viuendo , o da fuoi eredi come fopra num.6. mentre che per altro detti compagni non fotlero anch' etli offefi in proprio difatti, o di parole, come fu dichiara to da! Magnifrato degl'Orto , fotto di 31. Agotto 1667, con precedente voto dal Signore Auditore delle Bande , di che in filza ilraordinaria n. 42. e n'apparerscordo da me fatto al libro 3, de Statut, di d. Magilirato &c.

Perche fe bene l'inginria fatta ad vn compagno fi reputa fatta anco all'altro, fi deue intendere. quanto all'affetto dell'animo, e non quanto all' azzione, che non compete ad vno per l'offefa. fatta all'altro, eccetto che al padre per l'ingiuria fatta al figl nolo in riguardo della patria potefta. ma non gul per il contrario al figliuolo per l' mgiuria latta al Padre fe non dopo la morte dell' itietlo padre effendo di Ini erede, come proua da vederti il Sord. decif. 89. con altri da me citati nel 5. Inguria n. 1. & fegg.

Si direbbe però rotta la pace per offesa fatta al copagno di viaggio quanto alla pena legale, se bene non quanto alla conuenzionale, di che vedi Farmac. & Vulpin, in Suco de var.crim. quaft. 107. part. 2. art. 30. per tot. Vulpell. tratt. de pace , & treg. quest. 41. Card. Tofeh. litt. P. concl. 190. per

37 Pace non deue operare più effetti, ne benefizi, ma vn solo, e però quando vn Descritto sosse condennato in pena capitolare, e poi in virtu della pace la condanna fi riducefic a pena flatutaria. non vá farra altra diminuzione, ne ammefio altro benefizio di pace, auendo quella già operato il suo effetto di ridurre la pena capitolare alla statutaria scome per Rescritto di S. A. S. in filza Inpplicazioni Filcali num. 257. e così mi fouurene effere ilato con molta prudenza votato in cafo fimile occorfo dell'anno 1664, approuato dal Magiltrato degl'Otto, e per resentto di S. A. S.

fopra n.4. 38 Pace benche stabilita d'ordine delli Signori Commiffari delle Bande , e alla prefenza de' loro Capitani, o altri Vfiziali, venendo rotta eon affronthe percoffe, non per queito la cognizione di tali cause s'aspetta al Magistrato loro delle Bande , ma allı Rettori, o Magistrato degl' Otto, a chi per altro appartiene (econdo gl'ordini come per referitto di S.A.S. delli 15. Giugno 1626. al Statuto Criminale della Cancelleria degl' Otto a c, 186. in fine.

39 Pace fuffeguente che non annulli la tregua mentre non fia de tto espressamente, vedi vna lettera del Magistrato degl' Otto , scritta al Commustario d'Arezzo, fotto di 31. Maggio 1561, e così prona anco il Farinac, con il Vulpin, in Suco de var. Cr dinerf. erim. queft. 107. part. 1. art. 12. per totum. Card. Tofeb. list. P. concl. 189. per ros. & Valpell. tratt. de pare quaft. 30. vedi s. Offe fe num. 7. & 8. 40 Paci come dalli Notai rogati fi deuano rimettere in Camera Fiscale, e notare la fostanza al libro detto l'Incatenato di Corte, vedi §. Notai num-

41 Pace fi pnò rendere, & è necgffario auerla anco dalli Monacia o Frati Nouzia tanto per l'ingiurie proprie, che de parenti, effendo in grado che anco da loro fi ricerchi, (econdo la disposizione di ragione, intendendo però auanti abbino fatto professione, perche dopo la professione ripu-tandos morti al Mondo (se bene non quanto al bere, e mangiare) non è necessaria la loro pace esteriore rispetto all'offensore per potere godere del benefizio di pace, o graaie del Principe, ma effendo effi offefi in proprio, fi deue auere la pace dal Monasterio, o anco dall' istesso Frate, o Monaco offeso cumulatiuamente però con il suo Monasterio, di modo che senza il Monasterio no fia valida; Se poi non fossero loro offesi in proprio, ma altri fuoi parenti come padre, figlinoli anuti al fecolo, fratelli, e fimili in questi cafi non toccarebbe a loro, ne al Monasterio rendere la pace, ma agl'altri figliuoli, fratelli, e fimili ri-mafti al fecolo nel medefimo grado che loro, & in mancaza di quelli al Monasterio, come par si raccolga da quello che amplamente discorre-Farinac, de Accufat, quaft. 13. per tot, doue cita Boer. decif. 1 3 1. & altri , e vedi in riftretto Vulpin. in Suco Farinac, d. quaft, 12, num. 7, 8, e 9, Clar, 6, fin. quaft. 58. num. 25. Card. Tofeb litt. P. conel. \$74. mm. 36. & fegg. e nella conf ormità che fopra, effendo occorfo il cafo, fu da me offernato dell'anno 1664. vedi §. Offcfe num. 12.

42 Pace, o causione di non offendere regolarmente non comprende gl'eredi, mentre che di effi non fia fatta espressa menzione, sono però ancogi eredi tenuti per la contravenzione fatta dal promissore viuente, benche auanti la morte nonfosse stato contro di esso mosso, o sustrutto alcun giudizio quanto alla pena conuenzionale, perche questa (ciò che sia della legale) passa negl'e-redi, di che, & altro in tal proposito, vedi pienamente Farinac. & Vulpin, in Suco de var. & diuerf. crim. quaft. 107. part. 2. art. 27. per tot.

43 Pace so cauzione dinon offendere non s'inten rotta quando l'offesa (egue per nuoua causa, e in dubbio fi prefume la muona caufa, mentre confti di qualche detto, o fatto dell'offeto, dal che fi fia potuto muouere l'offensore ad offenderlo, benche detta nuoua caufa fosse leggiere, e ingiusta, e procedesse da atto, che non tosse totalmente illecito, ne punibile, fi può prougre per coniettue re, femipiena prouazione, pubblica voce, e fama, teltimoni d'vdita, giuramento, confessione firaiudiciale dell'offelo, dinturnità di tempo, antecedente connerfazione, e fimili, inpporto però sempre, come sopra qualche detto, o fatto che verisimilmente posta muonere ad ira , o sdegno, come adulterio, e fimili, l'auer scacciaro beftie da capi,o pascoli, percosta imoderatamète

la propria moglie parente della parte, prefa la prorezione, o connerfazione de'nemici dell' anuerfario, mentita,o altre parole ingiuriofe,o altercarorie, interuento alla cerca della cafa della parte per sospetto di banditi , o di cose rubate , infulti d'ogni forte, impedimento di feste, o balli, sospetti grani d'offesa, minaccie, vrtate, e cole fimili, mentre non fiano affettate, o proccurate, come amplamente esemplificano, e specificano Mafcard, de probat, cencl, 1157, m. 4.66. & fegg. Tofch. litt. P. concl. 182, per tot, Farinac, & Vulpin, in Suco d. quaft. 107. part. 3. art. 32. 33. 34. 6 35. per sos. done anco trattano della validità , c interpretazione de Statuti , o patti , che non fi possa allegare nuoua cansa, con altri da me citati nel § Offefe n. 14.

44 Pace negl'adulteri fi dene avere dal mariro dell' adultera, effendo lui principalmente offeso,e anco dall'istessa adultera, quando non fosse stata confenzionte, ma forzata. Bart. conf. 175, num. 2. lib. 1. Card. Tofch. litt. S. concl. 611. name. 4. E il medefimo io credo fi dourebbe offeruare ne' flupri, con ricercare la pace dal padre, o fratelli offefi, oltre quella dell'ifteffe ftuprate, che fempre precendono effer flate forzate, o ingannate.

S. PADRE.

I Padre quando fia tenuto per il figlinolo fallito vedi Falliti na E che il padre, o auo paterno fia tenuto con la

persona, e beni per i debiti del figlinolo, o nipote fallito dolosamente, ancorche esso fallito fosse per prima staro solennemente emancipato-menere si giudichi estere stato in qualsinoglia modo partecipe della fraude, vedi la legge contro falliti delli 20, Aprile 1582. 5, E il padre &c.

2 Padre come, e quando fi poffa conuenire per il fe glinolo, vedi il Stat. Fiorenrino lib, 2. Rub. 110. E quando il padre fia tenuto per i debiti del figliuolo, c per viizi da lui elercitati, vedi Gratian. discep. 107. mon. 23. & seqq. & discep. 733. mm, 12. & seqq. Nacnoch. lib. 3. prasmp. 68. man. 9. lib. 6. pra/ump. 97. mms. 17. Or de Arbitr.caf. 245. num. 8. Boer, decif. 221, per tot. Montan, de tut. cap. 20, num. 205, fel. 208, cap. 0, num. 5, 6-6, fol. 34. 6 cap. 23, num. 18. fol. 68. e fa a propofito il medefimo Gratian. difcep. 94. 108. 6 713. eril Merlin. de pig. lib. 3. tit. 1. quaft. 5. Gratian. decif. 76. 0-81.

Come li padri fossero tenuti alle pene pecuniarie de'figliuoli per delazione d'armi, vedi la Legge, e Dichiarazione delli 20, Marzo 1599, e in oggi la Legge generale dell'armi del 1623. num. 17.

Che non fiano tennti a debiti d'appuntature fatte alli figliuoli Descritti. Lettera al Podesta del Borgo S. Lorenzo, forto di 26. Marzo 1621.inf.

2 Padre di ragione comune non è tenuto regolar-

mente pagàre alctma condennazione per il figliuolo s vedi (Law S. fin., qualt. 88. Cabal. 24). 149. et al., 250. Ganz. 46ff. 33. cap. a. amplamente. Femant. & Valpin. in Suco de delill. & pen., quaft. 24. per tot. Card. Tofel. list. P. conel. 21 3. per tot. E come fi detuino intendere le Leggi e Seatuti che

obbligano il padre per i delitti del figliuolo, vedi Statuto num- 42.

4 Padrec he abbit à odici figliuoti vinemi gode prinilegio à effenzione dalle granezza pubbliche e la lo raterre durante fua vita benche poi vro a o più di effi morificro . Inf. in Lifetendam & figliandisma . 7, ff., qui faille de eg. Det. hi. nombust fg. ét vrg.in-Rol. conj. doi. nom. 35. lib. 1. d'e conj. 23. nomen-jolib. h. 3, Ret. in Romones. Sucception 3. 1. Mai (155): corom Metim.co. in Nouil. part. 7, deci. 455, 1000. 1. Bomijace fe part. 5. 6. nom. 8, 50. 42. 32.

5 Ebenche questo primilegio abbia origine dall' ius comune, si costuma, supplicarne il Principe, & ottenerne da lui l'essenzime, che la suole concedere solo per le spesso originario del luogo, e non per le strandinarie, e camerali Ioseph. Mete sell'

Additt. al Gizzarel. decif. 38. num. 4. @ Jegq. ve-di Privilegi num. 21. &cc.

6 Et effendo prisilegio reale pafía anco ne medefimi figlinol; mentre però visano in comuno; e encortenghimo la confirmazione, la quale fi fuole concedere con tal condizione. Jamesto hio, 3 prálump. 103, 2mm; 19, 04, end., 486, con più altri addotti dal Sord Afecți, 13, per sot, benche in contrario tenga Thefurar. decir, 67, 1980. 11.

7 Anzi che fe tal padre primilegiato per il numero di dodici figliuoli aueffe altri fratelli che ftaffero feco in comunione, goderebbero anch' effi la medefima effenzione, vedi ditaffi, fing. 108. riferito dal Mimoth, te Arbitr, edi. 279. mm. 9.

- 8 Padre come aguando, a com quali requifit point in a municaria con colo adultrate de lo diar fagino la , fe lo polla commentere ad altris - o chiantura attris in los aiumo, come fe fadilutro bide Chepico, Sin incro di colicenza, vedi Cadali rejde. re cipi soc. per te C. (La. 5. Hensichum verj. Rati chian usum; 3), done a non trattano Com cipi soc. per te con contrattano con de ma, pra, homeiti, tum as 2, de principi. 25, Ferinac, Or hipman june de Homeicid, quaff, 121, part. 1, Or 2, p. reta.
- 9 Mac hai fiene di coloriema non fia ciò bettio, no al lavon, o nel filtro, e i noggi ciò fina te tratta la divino, pe all'iltro, e i noggi ciò fina to tratta la divino pe all'iltro, e i noggi ciò fina to to mortale grana; e che però non ciefendo in., quetto miniliri della fegge li posti ampune. E inta a peccato elitre fisto tres difiena dalla moglie o figliuto, a e dall'a dollere con ammazzare anno glittifia, pader o naturio, menere che in la l'inna. pri della discontina di consiste di consiste della di Adolunda fei all'. chi une tratta, aliquita 7, ki il 8, Misnata nelle la fronti Maliaconico le starreg. 189, pla 39, ch' haterreg. 182. Confidera però pertuguanzo al foro temporale, eredo che petita reti-

fienza non paffarebbe (enza la fus pena, feguendone detta morte so altro male, perche fi confiderariano per antori del tatto li detti adulteri, vedi f. Omicidio.

10 Padre come, e quando sia tenuto, e possa esfere forzato a mandare li figliuoli a studio, vedi Menoch. de prasump, lib. 3. prasump. 29. num. 86. 4 ргајитр. 30. пит. 22. Ш. 3. 6 ргајитр. 191 лит. 12. lib. 4. Duen, reg. 372. per tot. Gratian. difcep. 267. num. 43. Menoch. de Arbitr. eaf. 501. num. 9. con altri addotti dal Merlin. de legitt. lib. 2. 110. 2. quaft. 22. num. 8. & feqq. Scaglion. in Pragmas. Regn. Allegat. decif. 16. num. 24. doue che fia tenuto anco alle spese del Dortorato, & esser stato così decrio fol. ame 423, e a comprare libri Baldaff. de Ang. al Gizzarel. decif.47. num. 12. 0 13. Ma in contrario che regolarmente il padre non. fia a ciò tenuto, fe non per vna certa equità, e conucnienza in alcuni cafi, e che cofa ne refulti da rale inuelligazione oltre alli fopracitati, vedi Michalor, de fratr. part. 1. cap. 25. per tot.

11 Padres figliuolo morendo infieme per la medidima rouina, o nuciriagio, chi fiperium di loro effece morto prima, di modo che fi dica il fopranueme cieffe foncedura il altros, di aute condeguememente tradimenfo feredicii ne fuoi cendi, re celi Atenechi liko, popilanto, voa ma. 1 c. of per, altropia de vani, do, mam. si c. oprantalita, si deterita di centrali di articolo di la contralita di celi Atenechi di articolo di periodi di celi ci f. altropia, colo articolo la contralita di loro di celi di celi di articolo di loro di loro di celi di celi di celi di articolo di loro loro. 7 mal. Zench. Quali Padrici. Irgal. tenna, ceni, 51:10 85 per nece e vedi il. Morte ne

12 Padre, marzo, e finali (uperiori, che facotta abbino e fino a qual fepno di calliquer li figlioni, moglia, è altra a lor tottopolii, e come il desino arbitrariamente pinire eccedendo il moderata galingo, vedi l'attenda de labbir e ed 3-6, per tot. Altegradassi 2, amma 1,05 feq. (ib. 1. e pinnarment il Sommal, tratt. de l'ijital. Carveral. (ib. 1.5, 4, esp. 1. con più feguenti, vedi nel s'Moglie num. 2.

13 Paders, éle per pompa, a concre promettific dous coccifius als faigliouis curne non relici obbligatos, e da quali coniscrute fi podis prousare al l'imulsatione, e de hey cort agila la chiclarizatione, e di relici dell'indicatione, e de hey control dell'indicatione, e de hey control dell'indicatione, e de l'indicatione, e de l'indicatione, e de l'indicatione dell'indicatione e dell'indica

14 Padre, o madre pafando alle feconde nozze, che pene incorrino, vedi nelle mei rolle, eng. 33, Per 100. E più amplamente l'altogrado cosi, 49, per 100. Ilb. 3, doue anco tratta come fe ne politino liberare aucono il coneino de figliuloi (apertio da principio), o la ratificazione pur ciprella, o vero licenza dal Principe de.

De Jee

15 Padre, come nou possa pregiudicare alli figlinoli circa lifetadi contenti, naiorachii - finul condisponenzia soo el attri, e quando ciò le sia permiti, vedi Gratina, diejes 372. 495, 511. 534. 659, Magne, segi, Lucv., Jasegue, cue, 15, sam. 24. lib. 1, cosi, 36. man. 11. Of peg. Occup, 1021. mon. 5.6. lib. 2, Martin. deligiti. lib. 2, no. 1, que, 1 5, Michales de fratt, par. 1, cap. 38. mon. 22. O. 1992.

16 Patter è tranto per il figliados, faccone il fratcilo per il fiatallo funcio per il moglia. Giorgiuno per il fiatallo funcio per in moglia di congiuno per il fatte congiuno, unavera abiniso infanto per il fatte congiuno, unavera di considerativa modi pei pie regulationgi in che presentine giare immune nelle transpersiono circa il fai di di statalle in o fat contrato e risugoli dono e il al bian-con il per il periodi per il di contrato periodi periodi di considerativa di considerativa di considerativa di considerativa di considerativa del stata di considerativa del stata di considerativa del stata a Nomente i delegi Si delina, in cer se. Superiodi periodi di considerativa del stata a Nomente i delegi Si delina.

tuto n. 42. & feqq. fop. n. 2.

17 Padre fe possa rendere la pace per l'ingiurie fatte
alli figliuoli, vedi S. Pace n. 35.

18 Padei , come fiano tenuti alimentare li figliuoli , e dofcendenti . Baldaff, de Ang, al Gizzarel, deci, 47, per tot. e anco dotare Didae. de Mari d. deci, 47. nuon. 9. picnamente Sord. tratt. de aliment.

S. PADRONE.

Padroni, che vogliono arrotare ferritori affilia. Cancellera degli Otto demono in prima molitare ia la ciorla che ne anno altrimenti non ia politare ia la ciorla che ne anno altrimenti non ia politare cendo arrotare atenno fopra al momero concello-li accorrono in pena del fasi dell'abbrito, o il ferrattivore chi affic condepuendo in pona dell'asti il ferrattivo chi affi condepuendo in pona dell'asti requella che promo dell'asti consono altra mociono altra mociono al su mociono al consono al transitori con altra requella che parte dell'asti con consono altra mociono altra mociono altra recurso al consono al transitori non altra con altra consono altra mociono altra con altra

71.8.73. redi Seruitori, e Licenze nium. 11.8c.

2 Che fiano tenuti mettere il ruolo del feruitori in
dera Cancelleria s'immetteria, e cancellarli come
fopra s'otto detta pena di fendi 10. per ciafeuno e ciafeuna volta ciè anco il Bando delli aa.
Giugno 1611. e delli 16. Agofto 1619.

3 Padroni che anno faculta d'archibufi per fe, e fuoi ferantori s'antende quanto a feruttori mentre fiano in compagnia de padroni, e non altrimenti vedi S. Licenze n. 14.

4 Padroni come, e quando le sia tecito, o proibito risquotere dalli lauoratori, o fittuari in grano, o biade, le somme de lor crediti, vedi §, Granonum. 5 Padroni di chetempo poffino, o deuino licenziare li lauoratori dalli (noi poderi, & effi pigliardi le licenze, vedi f. Laporatori num.

6 Padronivolendo comprare la parte de frutti (pertante al colono pare inio, & orierndo i I giulto prezzo deuono preferiri agl'altri, ancorche offerifero maggior prezzo. Marous, difpus, 8. mms., 3 a. Cabal. conf. drcif- 3, lib. 1,

Anzi che li desino pagare quanto fi trouz da altri benche più del giulto, mentre che non ecce da. la meta, vedi Oration. deci/,77, per tot. Questo prissilegio però non competerebbe ad vn Ceffionario. Gratian. difesp. 117. 2020. 18. Or

149. per tot.

7 Eche li padroni fi preferifcano quato a frutti raccolti ne lor beni per i lor crediti, agl' akri creditori ancorche aueffero ipoteca anteriore, vedi
Gratina, difero, 25, 149, 65 953, per tot.

8 septo fi trattade d'aitri ceréditori che gueffere condigratification como per collecto di bessi, che susdiero lissorano i podere, o d'altre fejefe, che suscitori lissorano i podere, o d'altre fejefe, il podere, e folioro fina e cual principa del risscolto, fonza delle quali rea mon fi farribbe raccolto no a fasore del paderone, queril obcoriano clier veriorisperche chi è cani dell'aite comme d'esse electre prefericio galartal, diche wello Gaugher "Ennor. Trofame, quell-3a, per tee, life. 1. Merejfere. 1964. "Sila, Lepo", den 3p. d'esp. Cio. 8. Lepo feq. fra di 1000, e dana la partiri d'effit il dourebbe setudere folio l'ordine del tempo, come fra credicon pressinguiar par che concidadi il Merita depp, "7, è i coddi millo mit refet, e no che sa, 2 per.

9 Padroni come fiano transi del fatto de ferritori, scaltri (noi familiari, vedi Mano, de fideinfi, pare, 1, fell. 1, etap. 9, sum. 24, de fideinfi, pare, 635; par tet. de Conz, effil, 33, etap. 2, inf., sum. 12, Che fiano tentui e relimo obbligati per il fatto del noi influtori, o fattoro i crea li suposi; che li fanno eferciatera, è altro ve vedi per il Oratosa, difeste 677, 730. de 831. de il Genna de fario, prime, lib. 4, art de lib. rat. 18fil; pre ret. fig. 13 cf. de

Non reftano però obbligati per malleuadorie di detti loro inflitori mentre per altro non vi accòfentino, o le ratifichino . Res. pars. 2. dimerj. decijº 132. mm. 9. 0º /eqq. 19 Padroni de' beni posiono impedire che altri non

19 Padroni de beai podiono impedire che altri non cutrino in quella acaciare, se entrandoui contro la problazione querelarti di Ingiviria benche faccino loro la preda, anali pofiono anco impediriti con farii refifitma di fatto, e repelleri iancoa impune con qualche offica, e come amplantono prousa il Grazion, diego, 139. 09 559. per 16t. Ecome li padroni di qualche lago non pofifino in-

nouare cofa alcuna in pregiudraio di chi auelle iuadi pelcarui, e le poffino impedire la pelca... Q q con con reti, come troppo perniciola, vedi Gratian.

difcep. 755. per tot. 11 Padrone della parte superiore d'vna casa,che auesfe più appartamenti , e diuerfi padroni , è tenuto a proprie spese mantenere li tetti, e solari di sopra , di che vedi Cepoi. de fernis, orb.prad. cap.29. & de fernit, Stillicid, non auertendi , & in cap. de. fernit. oner. fer. Magon, decif. flor. 136. num. 1. Alichalor, de frate. part. 3. cap. 26. num. 47.

13 Padroni regolarmente non fooo tenuti per i delitti de ferustori a meotre che non teneffero persone notoriamente trifte, e maluagie, & altro, vedi Bonifac. de furt. S. 2. mm. 39. fol. 51. Clar. 5. fin. quaft. 86. Card. Tolch, list, D. concl. 615, per tot. Jopra mon. 9. Farinac. & Vulpin, in Suco de delitt.

& pan. qualt, 24. per tot.

23 Padroni le pollino di propria autorità, e lenza citazione aprire la cafa lasciatali serrata dal eonduttore finito il tempo della locazione, e fe la possino serrare, non essendoli pagata la pigione , vedi Baron tratt. de citat. tom. 2. fingul. 97. Ci-

tazione n. 61. 14 Padrone della cafa nella quale, o vicino alla quale folic stato commesso omicidio, mentre si trouaua io cafa, e possa verisimilmente sapere, può effer torturato come tellimonio, & anco come principale effendo di maia fama, o concorrendo altre prefunzioni, quali ceffando, e potendo efprincipale effer torturato, di che vedi Farinac-& Vulgin. in Suco de indic. & tort. quaft. 52. 11.98. € 1099.4127.

S. PAGARE.

- I Pagare in carcocci crazie, e quattrini neri, fenza contarli , come fia proibito, vedi S. Monete. num.z.
- 2 Pagare a' delinquenti auanti la conficazione de' beni fe fia lecito, e chi paga retti libero dal debito a come auendo pagato anticipatamente. auanti il delitto , vedi Angel. de Malef. con l' Azgiunta dell' Arimini num. 29. in Verb. Et eins bona (re. Maur, de joint, cap, 5, num, 90. erc.
- 2 Paeare fi può il debuto pendente la lice, nel qual cafo chi paga fi ha per condennato, e così con. può fuggre le spese del giudicio cominciato dal greditore, deue però estere assoluto ab observa-tione con espressione di causa per auer pagato. Meron, decif. for, 114. per tot.
- 4 Pagare non fi può ad altri, che al vero creditere, ma effendo alcuno forzato di pagare ad altri che diligenzo debba fare , e come , e quando relti libero . vedi Affice. & Vrfil. decif. 150. per tot. & Menech, de Arbier, eaf, 127, per sot, doue dillingue , e dichiara oeto cafi acc. Grazian. difcep. 485. 636. @ 704. Magos. decij. for. 94. mm. 19. 6 c. Ger. Spen. conf. 5. mum. 1 2. Cr fegg. Card. Tofch.list. D. concl. 42. @ lies, S. concl. 3 36.
- 5 Pagare quando fia lecito a chi prefentera lo ferita to del debuo, di modo che chi paga a tale pre-

fentatore di feritto refti libero, o no, vedi Meron. decif. flor. 106. & decif. Luc. 34. per tot. ma onninamente il Genna de scrip. prinat, lib. 2. quaft. 3.nu. 98. c feqq. fel. 104. doue ottimamente tratta queito punto , & il Bardellon, conf. 28, per tot.

6 Pagare di ragione fi può in qualfinoglia monera. d'oro, o d'argento, minuta, o groffa, mentre che altrimenti noofi fia conuenuto, e che fia. corrente, & vistata nel luogo del pagamento. Maur. de folut. cap. 36. et cap. 27. per tot. Gratien. 1 discep. 565. nam. 2. & c. Ne Stati però di Toscana l'oro non sa pagameoto.

di che vedi §. Moneta num-7. & n. 16.
7 E che stante la verisimilitudine che rifuita dalla. qualità, e prezzo della cofa contrattata, e delle períone, come quando fi trattalle di grolla fomma fra persone qualificate, nou fi posta pagare in quattrini minuti , ma fi deua pagare in monete d'argento, o d'oro, vedi Gratian, desif. 201.

8 Che il pagamento fi possa prouare con presunzioni e conjetture dedotte dalla qualità delle perfone, diuturnità di tempo, conteggiamenti paffati , e fimili , vedi Afflitt. con l'Vrfd. docif. 13. per tot, Menoch. lib. 3. prajump, 135. 6 frqq. Sord. deeif. 105. Maur. de folut. cap. 4. Gratian. difcep. 739. 860. & altrone Ger. Spin. conf. 17. Card. Fojch. lis. S. concl. 345. Infeph. Orciol. Confult. Forenf. sap. 21. 23. 6 49. 6 altri paffim , che adducono le dette consetture, da me anco raccolte al oum, di 16, o 18. in vn Confulto non flampato, fecondo il quale fu giudicato.

S. PAGLIA

I Paglia, fieno, o strame non fi può incettare infra quattro miglia attorno la Città di Firenze, fotto pena di lire ay, per ciascuna volta, Bando, e Riforma della Grafeia ap. Gennaio 1560. verf. Hanno &c.

2 Pagliai e capanne non fi possono fare a braccia ... 50. vicino a Terre, o Castelli e braccia 25. vicino a case, fotto pena di lire a s. e perdita di effi, come per legge, fopra tal materia, e questo cre-

do per il pericolo del fuoco . 3 Paglie, e fieni circa il lor prezzo, vedi il Bando delli 26. Giugno 1567. & 11. Agosto 1595.

S. PANNI.

I Panni forestieri 000 lauorati nella Città di Firenze, suo Contado, e distretto etiam in vestimenti non fi possono mettere nella Città, e Dominio Fiorentino, faluo che in Pifa, e Liuorno, e lor Contado nel modo che si dispone per la Risorma di quella Dogana del 1566, e particolarmente le rafcie, e perpignani forcilieri, che al tutto fono proibite introdurfi ic non per pallo, e oe tempi delle fiere di Pifa, come per la legge del 1588. e Bando delli 2. Gennaio 1662. La Terra del Sole però di Romagna ha prinificio

di poter introdurre in detta Terra pannine baile foreftie-

Later 1

forchiere di valuta fino a foldi 50. il Wazcio, e e non più. e fi poliono per quelli della detta Terra riundere il medefino prezzo. Nona notificazione della probizione de panni forcefileri della la 3. Noaembre 260-7. rimouata per altra legge delli 5, Noaembre 1692, e per Bando delli 2. Cennaio 1663. oltre ad altri ordini delli 14- La

elio, c 12. Febbraio 1606. 2 Panni d'ogni forte, che si fabbricano nel dominio Fiorentino fuor di Firenze, non fi possono trasportare da luogo a luogo, ma seruirsene ciascuno ne fuoi luoghi, eccetto che i panni di valuta fino in foldi 40. il braccio che fi possono trasportare per tutto lo Stato, e anco in Firenze per quelli però folamente che fono matricolati all' Arte della Lana, & anno il bullettino di quel Cacelliere, e come, e doue si possino trasportare, e vendere li panni di Pifa , Volterra , Piltoia , Cortona, Borgo S. Sepolero, Prato, Cafentino, Modigliana, Castrocaro, Marradi, Castiglion Fiorentino, Colle, S. Gimignano, Montopoli, e Castel Franco di sotto, vedi detta nona Notificazione delli 3. Nonembre 1607. doue anco si dispone che tutti li panni d'ogni forte, qualità, e prezo fabbricati in Firenze si possino liberamente trasportare da ciascuno per tutto il Dominio senza matricola, bullettino, o altro contrafegno falno che del marchio dell'Arte della Lana &co

E circa la proibizione de panni forefileri, vedi anco nella parola Ebrei num.6.e Cortigiani num.6. e il Bando delli a. Cennaio 1662, done fi eccettuano le faie feotte, baracani, & alcun'altre forti difaie, come in effo, al quale &c.

3 Panni lani che fiabbricano in Firenze come fidesino purgare da Inaioli progracori, e facisino purgare da Inaioli progracori, e facicioni aponi buoni, e fotto quali pene, galeri particolari, serza detta Arte, wed la notificazione di più leggi, e riforme, e f iltefe leggi dell' Arte della Lana pubblicate in diurri tempi, e ridotte a memoria de offeruanza, fotto di 15. Settembre 1634.

Pannine di Firenze d'ogni forte non fi poffono mandar fuori fe prima non fiano vedute, e confiderate dalli veditori dell' Arte per riconoscere fe fiano della dounta perfezionese qualità fecondo gl'ordini dell'arte, fotto pena a detti veditori di lire dicci per volta, & arbitrio non facendo le debite diligenze, e di scudi cinque, & arbitrio alli cimatori per ciascon lauoro che portassero all' Arte da marchiarfi per fuora che in fatti non foffe ftato ben veduto, e confiderato dalli detti vedirori, e alli marchiatori dell' arbitrio fino alla priuazione dell'vfizio inclufiue marchiando Jauoro fenza la poliza de'veditori, o anco con tal poliza se fosse mal condizionato, come per Bando dell'Arte della Lana delli 9. Marao 1632. in. augumenro d'altre leggi, & ordini più antichi di detta Arte Sec.

 Parenti, o altrimenti interefiati, come non poffino interuenire alla difcuffione delle caufe ma deuino abfentarfi, vedi Caufe n. 2.

2 Sotto nome di parenti parlando propriamente, è in fignificato nativo vengono il padre, la madre, e altri ascendenti tanto per linea madralità, che femminina, anentre non folia fatta diffinia menzione dell'uno dall'altro, e ciò che quetto importi, vedi Grazian. dispen, 216. 29 77, per totana. Altogrado conj. 65. mam. 9. lib. 1. © conj. 89. ms. 11. lib. 1.

3 Anzi che fotto nome di parenti anco firettamente parlando venghino gl'agnati, e largamente anco i cognati, e collaterali confangumei, vedi la Ros. in Noniff. parz. 7. decif. 193. nama. 15. %-feq.

9. PARLARE.

1 Parlare, o praticare all: Monalteri, cioè Monache

fenza licenza è proibito a qualfiuoglia perfona, fotto pena di fcudi 200, d'oro in oro, e tre tratti di fune, vedi Monafteri u. 2 Parlare a banditi in perfona, per lettere, o imba-

feiate, come fia provisito, vedi Banditi n.

Se però dal Bando non folfe efprefio, ma femplicemente provisito il parlare, non fi comprenderebbe il parlare per lettete, come tiene il Claro f.

fin, noull, \$3,52 then \$1, verif, quare dre.

Abi in contrastion che fi compenda non folo chi
prati ni voce; ma anno chi tratta feco per l'ettere, o imbalicitare fendoni la nucleifima rapinone di
probinzione, e portedofeli dara sinto anco per leste
tre: vedi hidgos, desti, Luc; 16. man; 11. Balando
al Clin, d., night, 8.5 stata, 1. man; 30. e/ pop, dece
timamente Fernand. P alp. tratt. de facecji, 18b, 2\$7, \$7, \$7, \$10. fin. man; \$5, \$0 flogo, fid. mat 61.50.

5. La probintione però di patlare con bandiri, feomonicati, e fimili il deur intenderi mente la per mai fine, e in pregludizio dei pubblico non de non comprende gl'Ausocati, e Proccuratori che rattafiero con tali perfone per difenderiti unridicamente. Baitud. los, e in. 1000, Guar, addefi, in prafa. 1000. C e feo. 2000. C e feo. Del reflo, vedif, Banditu pero ce fe s'Estuati junto.

24. & fegg.

 Paftori , e pecorai come le fiano proibite, o permefse l'armi mentre vanno, e ritornano col befiame; vedi Armi n.15.

2 Paftori nell'andare, e ritornare dalle Maremme, non possono albergare con bestiami più di due Q q 2 notti nottl per luogo, deuono pagare li dannifatri da ilimarii fira 15, giorni, e rapperdeuarti alii foitie patifi con turni i bedilami, e farli contare, patifare per se lirade foite, e pui larghe, & altri particolari in ali materia, wedi la Riforma, e Sunto della Dogana, e Potte di Firenze delli 38. Marzo 1680.

3 Paltori non pofiono far incetta di palcoli, ma folo per vio de propri beltiami , ĉe altro , fotto pena di feudi 50, d'oro , vedi l' Ordinazioni delli 21.

Luglio 1574-

4. Che I paţiiori, e guardiani da belile fiano einsti dalle comandare, efenta sejerima cuda non fi polinao partire dalli padeoni prima che finoti pano intero, e fequiando cou di anno in ano, tanto, che fi poţimo licenta alimeno vm mefe aulti fia fine dell'anno per 1 anno fiuturo s/otro pend i perdere la meta del falzio guadagnato, slaluo ogna legitumo inpie edimento, refi anote, padron ifi firmga ragione fomnatra. Ordinazioni fudette 31. Luglio 1574, n. 2.

5. Chel palioti: e vergas e los garzoni poffino per piúgui loro, e de beliami diramanes ermondare aberi, e legni d'igmi forte nell' Alpi non oditte la probibione, a purche non fiano callagii, o alben domelhei; e non tagliando le vette, o il pedali. Ordinazioni fiadette num. 4. é fegadoue anco fi d'ipongono altre cofe per beneftuo, e maneramento de pedocoli, e belliami.

S. PEGNI.

r Pegni grauati viui , o morti , come , e fra quanto tempo fi deumo vendere , e non fi possino vendere per meno della siima , vedi Depositari n.

2 Quando, & in che modo di cagione comune fi poffino vendere, o far vendere dal creditoree, vedi Negal, de pie, part. 6. Memb. 1. per set. Grazinadifeqs, 777, hann. 14. © num. 23. Duran. decif. 445° num. 8. © jegp. dilegrad. conf. 3. num. 44. © fep. lib. 1. Cart. Tokk, Int. P. cond. 346. pr. 106.

3 E valendo pur che non importa il credito fe fiatenuto il creditore relitiure fauanzo benche ancora non l'aucht rifcofo dal compratore, o pure reffi libero con cedera le ragioni contro del medefimo compratore per detto ananzo , redi

Duen. reg. 165. per tot.

4 Erratandoff di pegu di beni flabili acquiftat per via di Saluzao , come fi position vendere la gretmamente, e relando venduti de fafto fenta i dount prezedenti requifet; come fodifatto il reeditore fi poffino recuperare dal debione per via di Spolio 3 de altro a vedi Seapue de Saluiem Ilio, 3, quaff. 10, de 11, per 26.

5 Come s'acquittino al creditore per via d'adiudicazione , vedi la Rot. part. 2. diuref, éteif, 143. C' 146, per sor, di modo che non fi poffino più ricuperare dal debitore anco col voite pagare Capye, decif, 202. Mayon. decif, flor. 132. Altogrado conf.

54. num. 66. lub. 2. 6 Penni maffime itabili fe fi dicano effer poffecuti dal creditore, o pur del debitore ad effetto de conofocre a chi di ioro competa l'azzione di (polio reflandone indobicamente pruo ii creditore, vediforation, di(rep. 174, mm. 14, 0%, done proac che ii ruore di pofficior competono al creditorre ancorche fintamente posife delle per la clausola del combituto de.

Pegpai naneti Tadmidicazione quanto al dominio emangeno del debitore, o ped oroce dei di eperio andando a male per metocalio formito il damno s'afpetta dimedelimo debitore, o padrone, mentre che non fi poteffe impurare qualche colpa al receitore, o posificiore, Graziandi/pep,777, msm. 13, vedi Card. Tofels. litt. Pt. cond. 1545. Per roto, e la propositio il Mostran, de trat. ep. 32, seus.

97, fol. 137.

9 Pegnifatti contro la forma del Statuto, fi punifee chi gl'anra fatti in pena di lire 25. puì, e meno ad arbitrio del Giudice, vedi Stat. Florent, lib. 3. Rub. 162.

J. TENE.

Pena come fi fiminuifea per la pace ottenuta dalla
parte offefa, vedi Pace n.

E come fi diminuifea per il benefizio della confef-

fione, vedi Statuco num.

2 Pena per chi non reuela i delinqueti di delitti grani, vedi Delitti num.

2 Pena de icrocchi, e contratti illeciti, vedi Con-

16. & nom. 80.

trattinum.

4 Pene pocuniarie che s'ineamerano per delazione,
d'armi s'aspettano per la merà al Fisco, vo quarto al Rettore, e vu quarto als'inuentore, e leguendo la consistazione, che sia accettata dal
Fisco Finnentore deue aucre fosamente fendi 25,
Legge generale dell'armi 23, Noumbro 1633, n.

5 Pene pecuniarie impofie per il Bando delli 6. Agofio 1622, contro li trafgrefiori nelle Bandite di Pifa, e Liuorno vengono dupplicare in tutti li cafi dicontrauenzione in virti d'altro Bando del li 24 Marzo 1631, in principio, vedi Bandite n.

6 Pena delle forche è la più brutta, infame, e vituperofa che fi poffa dare, e tanto più aggiuntoui lo fiquatro e però quella non s'impone a perfone nobili ma in cambio la pena della tella. Caboli, refol. evim. caf. 99. mm. 103, 6° Gazz. deff. 33. cap. 4, mun. 11, 6° feqq. Card. Tofch, lutt. Tr. concl. 23. 2, per per.

In quali cafi, e quando fia luogo alla pena di moete, vedi Farinac. & Vulpin, in Suco de delist. & pen, quagi, 20, per 10t. Tolch loc. tis, concl. 2.28, Pena della demolizaone delle cale, camps, Città, Caffelli con feminarui il fale quando abbia luo-

go, e molte cofe citca l' vío del fale offernate da gl'antichi, vedi per il Gratian di fech. 179. 3 217, per tot. Quali pene però in ogginon fono in vío, come-

anco ho detto nella parola Banditi n. 1.

8 Pene dell'interdizione dell'acqua, e fuoco, della deiezio-

0 00

deiezione dal Sasso Tarpero, della condennazione alle beilie, o al metallo, della deportazione in Ifola , e fimili impolie dall' sus comune in vari cafi graui, in oggi fono andate in defuet ndine, e più non fi offernano, ma in luogo di effe fono fucceffe altre pene imposte dalle leggi municipali , o arbitrarie , secondo la qualità de casi, e delle persone, come di forca, di testa, e confiscazione de beni, galera perpetus, o a beneplacito del Principe, o a tempo determinato, che ne Stati di Tofcana non fi da per meno di anni cinque, di confini, che si danno in prù m idi, e in prà luoghi fecondo gl'ordini d'efilio, di flinche, pecuniarie, e fimili, come giornalmente fi vede, e anco n'attestano il Clar. S. fin.quaft.67. & il Baiardo d. quaft. Cabal. caf. 8. 22. 99. 102. Gnaz. deff. 33. cap. 3. Menoch. dc Arbitrar, caf. 330. Cabal. caf. 104. 0 191. Farinac. & Vulpin. in Suco de delitt. O pen, queft. 19. per rot. doue dillingue più forti di pene tanto dell'ius cinile, che dell'ius canonico , c Card. Tofch. list. P. concl. 2 10. & fegg. & concl. 232.

9 Pena di chi non paga la gabella di ragione comune è la perdita dell'aroba, e a chi poi vadia applicata al Principe, al Valfallo, o alla Comunità, vedi Gratian. discop. 642. per tot.

Eche à aspetti al compratore, o conduttore della

gabella quando quella è flata venduta a 4 altri o locata auendo in tal cafo le ragioni del Principe, e del Pitto. Gratian diferp. 635. & 970.mm. 17. mentre non fia altrimenti espreffo. E della pena di chi rifquoteffe gabelle inginite, ve-

di Gabella num.

10 Pena non fi deue imporre a chi fa l'atto per noceffità : Gratian. dijcep. 931. per tot.

E che non si deua imporre le non ne' casi espressi dalla legge dichiara con più esempi il Menoch de Arbity, cef. 276 per tot. Card. Tosch. litt. P. concl.

2.66. per set. ved. f. Delitti num. 42.

11 Pene pecuniarie fi politiono diminutre in riguardo della poueret a equando per il medefino rispecto fi poffino comunare in pene affilitius o corporali per la regolache, a qua mo laberi in are luar in corpore. Lat. in l. va., num. 2.1. ff. qui si int. die, non abertoper. Monesh, de. divin: cel. 4-97, per tes.

done diftingue pui casi &c.

E quando le pene si possino per qualche giusta cau
sa diminute, vedi Card. Tosch. list. P. conel. 255.
per ses. Coner. var. vesol. lib. 2. cap. 9. mm. 7. &
feqq. Clar. S. fin. quass. 85. mm. 10. & c. ins. mms.

13 Pena d'ampotatione di imeniro l'istende della mano finitra e a di vin che l'acelfe folto van mano fe li dourebbe commutare de quisé, ma è meglio confidatare col Pinicipe, squando fi dicano debilitato i imenbri, è al troi ni al materia vedi amplamente Cabbi, rigli, eran. cal. 3.5, per 164. Cele. J. Sin., wanti, 6o., Cele. J. Sin., vipoli, 1.40, per 164. Cele. J. Sin., vipoli, 1.40, per 164.

Quella pena moggi non è in vío, ma in luogo di ella fi da la fruita, come attelta Scanarol. de Pifit. Carcerat. lib. 1. §. 12. cap. 2. num. 10. & Jegq.

13 Pene fempre fono arburarie al Giudice ogni volta che non fono determinatamente impolte dalla legge. Memoch. de Arbur. ca/. 557-per rot. Card. Tofch. list. P. concl., 217, 218. & 25. per rot. E comes fino a che grado fi possino estendere, ve-

dif, Giulici n. Card. Tofch. loc. cit.

14 Pene statutarie come e quando deroghino alle
pene imposte dall'ius comune, vedi Statuto n. 17.

E quando per la pena conunazionale s' intenda rinunziato alla legale. Magon. decif, flor. 96. ma.7.

nunziato assi esate susquisi attificio young, vedi f. Pase num. 1: E che le peue impolite da prinati contro le leggi, non fi denino. Card. Tofeb.litt. P. corel. 207. Cuando fi deua attendere la pena del l'uogo dell'

19 Quando fi deua arcendere la pera del luogo dell' orrigine, o domicilo del delinquente, o pur quel la del luogo del commerto deltro delinquito fiuo della patria, vedi Clar. S. fin. quaff. 85. Cobal. cal. 162. mam. 31. C Gnaz. deff. 33. cap. 35. per 101.

16 Pene come si possino, e deuino diminuire in tutti li delitti in riguardo dell'età minore, o decrepita, di modo che non fia luogo all' ordinaria del delitto , vedi Menoch. de Arbitr. caf. 329 per tot. caf. 356. num 18. & altri citati nel f. Eta num. 6. In quello proposiro ci è lo Statuto Fiorentino lib. 2, Rub. 33. Che dispone, che li maggiori d' anni 16. fi pollino punire nelle pene ordinarie,e li minort d'anni 16 fino in anni 12 in pene firaordinarie più miti ad arbitrio del Giudice,e da anni 12. in giu non fi poffino punire d'alcuna penade no fi trattalle di delitto gramfsimo, nel qual cafo fi douriano punire ad arbitrio del Giudice fnor di pena corporale &c. E come,e quando in riguardo dell'eta minore , o vecchiaia fi deua diminuire la pena , o no , vedi ampliifimamente Farikas, de peu. temperand. que is. 93. per tot.

Amenda prote de le bose di ruore fi porti a porti de ante controme derro Staturo Fiorentno il 16.4 ante controme de tros Staturo Fiorentno il 16.4 ante controme de tros Staturo III. del porti de ante control statuto de una 16. del cell 57, el di ce cial il Ciornale de Progeni del designa stato de gli Ornologo, a cella casila di Barrolomo Baldima neclai filta del Progeni del designa printe un del more consciono qualificario ficadiente del more consciono qualificario ficaficaciono in una conque di gibera rindo non arrivaralli il Ramolego fical propiose anti il tra frecta rinde con sul capitando propiose anti il tra frecta rinde con sul cadida del Agame. Il Color.

cof. 134, mm. 11-00.
Pena dell' ndispazione del Principe è arbitraria,
all'iffetio Principe anco fin alla morte fecondo la
qualità de cesti, ma per lo più quando it tratta di
cofa leggiera fuole confiltere in reprensiona, brauare, o offito breue Farinza, de deldi, et pro19, mm., 31.00. (Cabala rejol-crim. Cof.) 30.
Dene-

PRATICA VNIVERSALE.

18 Pene aon fi deutono in foro di cofcienza, ma fi possono ritenere fenza peccatto, massisme attanti la (enerona, vedi Gratina, disfepe, 3., per 10., Terregy, de iur. fi, lib. 4., art. vit. mum. 30. vi lib. 6. t.t. 8. mum. 35. d.o.d. ei ligl. ("ori, contr. 11. amis). 13. fol. a ure 387. Azev. Injlit. Noral. lib. 5. c.p. y fol. a me 437. dee

Eche le pene legali fi poffino rifquotere in buona cofcienza, ma non già li debrori fiano tenuti, mentre non ne fiano aftretti. Menoch de Arbitr. ed. 260 mm. 39. C. 40. vedi Gabral.com.conslitt,

de Malefic. concl. 3 4. per tot.

19 Pena maggiore quando faccia ceffare la minore, e così che si confondano insieme, è da osseruarsi che fi confondono le corporali, e affittiue, cioè s'attende la maggiore , nella quale reita confufa la minore, ma non già le pecuniarse perche fe bene foffe impolta la conficazione de benist'impongono non oftante anco l'altre pene pecuniarie, che occorreffero fecondo la qualità de' delitti, o di più delitti che concorreifero infieme, e così si cottuma , ne anco è suor di ragione, come prona . Cabal.refol.crim. caf. 155. & 158.per tot. Gratian. difcep. 840. num. 4. &c. & difcep. 956. mm. I. Oc. vedi Delazione num.7. Gizzarel. con gl'Addemi decif.90. per tot. Farinac. & Volpin, in Suco de delitt. o pan .quaft. 22. per tot. E quando di ragione comune fia luogo alla confi-

icazione de'beni, o no, vedi Farinac. & Pulpin, in Suco de delilit. & pen, queft, 25, per tot. e nel §, Confiicazione n. 11. 20 Pene, e multe fi deuono pagare in mano del De-

pofitaro Fiscale e quale poi contribusée le rate foretanci ali ministir, efecueuri e a ella partie. Grazias. defep. 840. num. 2. en per tot. e vedi Cabal. ed. 2015. per tot. Peregrin de un. fl. lib. 4, rite. ydr. num. 33. ramina. de von de discipland, suaff. 100. nu. 53. Eche la porzione della pena fi deua al Giudice,

che ha fentenziato. e non al fincessore che auesfe escupito, massime se all'antecessore non si posfa impurare negligenza di non auer'anco escupto, il medelimo Gratian, alsepe, 956, sum. 13. & per rot, vedi Giudici num. 43, Gniterez, de gabell,

quaft. 124. num. 3. 6 4. 21 Pene come fi dupplichino per le Feste di Natale,

1. Pene come i adopticano per le Feite di Natale, della Refurezione, Penerocite, Ogni Santi, Fefte della Madonna, S. Gior Bariflas degl' Apollo-lis Giouedei, e Venerdi Santi, Burrate d'Priori, e per la notte, vedi Stati, Fiorna. Ibi. 3, 746, 34, done anco fi dipplica per fofta farta a cais dell'abitazione dell'officio, o vicino ad ella percento braccia 86c. vedi Statituri, 57, & 6 etq...

23. Come anco fi dupplichino in riguardo del luogo del commeflo delitto, cicè di Mccatto nuono. Ponte vecchio , Ponte S. Trinita , Carraiae Rubaconteo in qualche adonanza d'elequel, Jornfali , o martimoni, nella Piazza di S. Caso S. Michele in Orto. Palazzo del Podella. Vefcoto, Gonizlaonter, o altra Corte della Citta, o vicino ad alcuno di detti lnoghi a braccia 50, & altro, vedi detto Stat. Fiorent. lib. 3, Rub. 34, vedi Omicidi n. 48, &c.

23 Pene come fi accrefchino contro chi offendeffe li Priori, Gonfalonieri, o lor Ministri, & Viziali tanto in riguardo dell'ufizio, che per altro, vedi

Stat. Fiorent, lib. 3, Rub. 39.

E come anco di ragione comme fi poffino accreícete le pene nelli delitri di mal'efempio 3 di notte, da nafondo 4,0000 feccie di bene, proditori, confuctudinari, e di fimili qualità aggrauanti ad arbitrio del Gindice 3 vedi Farinac. De Palpin, in Suo de dell'A. Oppan, quaff, 18, per 100.

Suo de detata, op pas, quagt, 18, per tor.

Penc delle rafagerdinos in manera di caccie , e pe(che (mentre non e fia fatta altra fecciale applicazione) s'applicano per va quarco alle Monache delle Conserties ven quatto al Fifeo, vrapalen sono per la conservatione delle conserties delle conserties e per la conservatione delle palento accorder folde famiglio, bargello, o altro minitro. Bando generale delle caceie, o per che delli 6. Ausofto (512 a. cap. Vr.).

5 Quale, e quanta porzione di pena guadagni l'acculatore, e denunciatore de deletti di ragione comune, vedi Perege, de lue, fif. lib. a, tigar xum, 16.0° 17.doue anco ferma che tal guadagno benche non riconofeiuro, na cartato, o rifcoffo dal denunciatore fir rafanette, e s' alperta a fuoi

eredi &c.

26 A chi poi in dubbio fi denino applicare le pene, e come non effendo espresso dalla legge a chi s'afpettino, vedi il medesimo Peregr. de inv. fif. lib. 4. tit. vlt. num. 2. & feqq. Card.Tofch.list.P.concl., 240. per tot.

37 Pene come fi diminuifeano in riguardo della mancanza del dolo, vedi Delatti num. 13. 42.50. & fequ.

Come in riguardo dell'età, vedi fopra num. 16. e Età num.6. Come per iracondia, o pronocazione, vedi Delie-

ti num. 53. Come per l'ebtiachezza, e fucore, vedi Delitti

num.14.

Come per il farore ; prodigatità, confueradine; incertezza moltimidate, comandamento di fuperiori, padre a padrone, o fimili, feffo mulietre studicia, fatono, amore, nobito i pertais, condicione, fordaria munolerara, felicettenoro, condicione, fordaria munolerara, felicettenoro, oloccello, e fimili tacada, evel pissamente il Farinace, cun il Palipia, in Sara hi. de pan. temper, pace. Cui il Trappia, cel tanochi ino non tap tras. La Cui il Trappia, cel tanochi ino non tap tras. La Cui il Trappia d'ottoso discissioni dal di ci commeldi itempo d'ottoso discissioni dal di cil commeldi di tempo d'ottoso discissioni dal di cil commelto del litto palceta diministre la para ordinataria,

mentre che il delinquente fia flato poficia di buona , e laudata fama. Farinac. & Valpin, in Suco de Inquifis, quafi. 19. mam. 22. &c. fop. mam. 2. a8 Pene pecuniarie come fi denno tifquocere fra l'an

no, vedi Condennazioni n.34.

29 Pene se bene quando per qualche giusta causa si di miminuicono recedendo dall'ordinarie , parrebbe che fecondo la comune opinione de Dottori apo doucliero, ne poteffero effere a filittine di corpo , ma solo pecuniarie; o al più d'efilio, confino, carecre, e fimili.

carcere, e finiti.

Nomismon da da amertire che di generale conlonatore mallime nelli Statis di Tolona, a kinomitoni di mallime nelli Statis di Tolona, a kinomitariti longli moni dolora si prancia ia derra,
rica il se della prese contintiri alle qualli non da luoro della prome continminosquono altre prese anno affilitzia, consecilgalera a tempo, o a vita. e finnili Focodo la quantado cita, e della periono. (Lett., Prior.

8, 1 mm. 1, 10 mm. 10, 10 mm. 10, 10 mm. 10, 10 mm.

8, 1 mm. 1, 10 mm. 10, 10 mm. 10, 10 mm. 10, 10 mm.

9, 10 mm. 10, 10 mm. 10 mm. 10, 10 mm. 10, 10 mm. 10, 10 mm. 10, 10 mm. 10

3 95. mm. 13. Pene per al quarto dell'inuentore che non s' intendano graziare benche fi diceffe nel referitto abbi grazia libera, vedi f. Fornai num. 5. f. Grazie.

11 Che le pene regolarmente non é incorrino ipfo fadia vol ajó iner, ma folo per fencena a e in ogai caso elen nocelitar la decharación ed diaco, fopea del quale disponerfe la legge, vedi Card, Tafé, hit. F. comé, 1.3 fp. pr. to. Colo., of, 153, Guez, édf. 33, e.p., 1. honoph, de ubritar, edf. 200, Jungon, decif., 16, 10, ma, ma, 50, dec. 16, 10, 10, feog, decif., 76, 00 denif. 38, Gration, dijeqp, 61, 440, 00 800, mm, 13.

 PESC A, O PESC ARE, E PESCE.
 Pelca, o pelcare è proibito in molti luoghi per Bandi particolari del Magiltrato degl'Otto, come apprefio cooè.

Nel fiume di Pelago. Vicano di Valombrofa, Refco » Montensignaso » Palagio » Lama », Seluapiana » de altri come nel Bando ». Giugno a 550. Nel Lago di Caftiglione fenza licenza » come negli Ordini flampati da offenza

Nella Bandita di Pratolino, e fra le dieci miglia a Bando 15. Aprile 1581.

Vicino al Callone di Caffel Franco. Bando 7. Lugiio 1581. Nell'aggiunta alla Bandita della Pineta Bando 7.

Luglio 1589. Nel fiume di Greue . Bando d'Ortobre 1566. d'Aprile 1574-18. Giugno 1591. & 57. Febbraio

Nelle Chiane d'Arezzo. Bando 31. Settembre 1591, rinnonato l'anno 1598, e 29. Aprile 1600. Ci come al libro di Leggia e Bandi della Citta di Arezzo.

Nella Bandita di Nozaoli,Piazza grande,e Greue. Bando 27. Febbraio 1591. Nella Marmella di Legri e del foffato del Mulino del Geffo. Bando 11. Septembra 2011 Cap.

del Geffo. Bando 11.Settemb, 1593, e 31.Gennaio 1596. In Amo rincontre la Cufcina di S. A. S. luogo detto all'Ifola. Bando 28 Luglio 1594 e 26. Luglio

Nelle Chiane di Montepulciano o fua Palludi senazionana della Comunità o Ordine del Magifirato de None 27, bebbraio 1501.

Nella Bandisa di S. Muzzano con la tenuta de Signori Ximenes Bando an Agolto 1564. 6. Aprile 1596. e. 4. Giugno 2624. Nel figure - o rio di Supro Sano, e Morricino.

Nel finne , o rio di Santo Sano , e Morticino , recettuati li Monaci della Certofa di Firenze. Ban-

do 5. Gennaio 1601. Nel Capitanato di Bagno , Vicariato di Poppi , e

Commifariato della Terra del Sole per le trote. Bando 28, Sottembre 1599, rimnouato con la proibiament di pigliar vecelli di rapima, fotto di 28, Aprile 1600, e dell'anno 1603, e 1612, infra num. 13.

Nel fiume Ombrone dalla pefcaia di Riboccatura fino alla pefcaia di Cattelletti . Bando delli 19. Giugno 2606.

A Fregoli, e ad effi a braccia 50. Bando 9. e 18: Maggio a611. Nel nume di Terzolle. Bando 15. Luglio 1614. infra num.;

Nel fiume di Rimaggio Podefieria di Selto, Vicariato di Scarperia . Bando un Nonombre, 1615.

Nelle Gore della Bandita del Poggio a Caiano. Bando 13. Luglio d'o 17. e dichiatzano e 26.77. Nel finne d'Oia in Cafentino nel Vicarizzo d' Poppi e dal principio d'Arno fino al Ponte di Stia lepra Arno. Bando 4. Luglio 1619, inf. na. 4. & feno.

Nel Lago di Facrechio, Foffetto, e Viciana. Bando 5. Luglio 1654. e dichiarazione circa la coguizione a chi s afpetti delli 17. e 19. Agosto 1644. in unun. 14.

Nella Bandita di Cafaggiolo, e fua aggiunta.Bando a1. Marno 1625. Nel Lago di Porta Beltrame, e fuo fiumale di Pietra Santa. Bando 8. Settembre 1618.

In Arno, & altri finmi, e fori di effo ra so miglia dalla Cirtà di Fireme, e in detto fiame d' Arno, fino al Potte a Mars, e nel fiame Agaz. Bando y. Maggio 1636, da derare tre amin; ritando poi dopo gilatti Bandi in foo vigore, e detto Bando fia ancorsucciato fotto di y. Marso detto anno \$566, con rimetteri al Bando generale delli 6. Agofto 1632, e con alcune dichiarazioni come indetta recognizione.

Nel Lago della Sibolla , Laghetto , & altri fuoi rami, e feoli nel Vicariato di Pefcia all'Altopafcio Bando dell'anno 1611, inf. num. 14.

Ali Muini della Religione di S. Secfano ful frume d'Ella a Certaldo e al Ponte a Elfa (etiam per il Caualieri di detto ordine) fotto, e fopra detti malini e fleccare a braccia 300, pena (cudi 33,0 tati dua di fune. Bando del Coafiglio de XII. Caualieri 27. Luglio 1611.

Nella

Nella Bandita delle Cerbaie , e Lago della Sibolla.

Bando 4- Dicembre 1638.

Nili finamic Glati dettr Folle, Montacchio, Bonripofo, Cianche, o Cafellina, Roncaccio, Valle, Sexualle, e Siect turri alla Podeletra di
Pontaficue a foccar gore a macerare lini, o canape, tagliar legnami intorno a quattro braccia,
Bando a5, Maggio 1664, per confernar le trove.
Nella Bandira di Gricciano, e fina agginina concetta al Signor Duca Saluisti. Bando 5, Laplio

1566, rinnouato con detta aggiunta dell'anno 1664, Generalmente doue, e quando fia proibita, o permefia la peíca. Bando generale 17. Settembre 1612. 6. Giugno 1618, con aggiunta 20. Marci 1620. Sommario del detto Buudo 1618, per j

luoghi fuor delle Bandite, e 6. Agofto 1622. rifiampato l'anno 1662. inf. n.19. Come permeffa a Cittadini che anno le ville in alcune Bandite. Bando 27. Luglio 1592. e alli gentiluomini nel fosso di Petriolo. Bando 28.

Grugno 1598.

Come nel fiume d'Infeiana del Vicariato di S. Miniato. Bando 11. Luglio 1605. 11. Apr. 1613.

235. Aprile 1616.

3 Pefcare nel fofio delle mulina del Porticiola del Prato è proibito dalla bocca di Mugnone fino al fine di effo, fotto pena di feudi 35, per ciafcono, e ciafcuna volta. Bando delli 30. Agofto 1623, veri. Annullando &c.

3 Petcare o fair petcare è probite con ogni forte di reti ao in attern modi etcopitabil tanto di notre, che di giorno ne lifimmo di Terzolle dalla parre, e luogo doue hi di lou principio per tutro fin che sbocca in Miggione, fotto pena a ciafranose ciafcuna volta di fundi 9, d'oro, rarati dan di finne. & arbitrio fino al lia galera inclufice d' applicarfi il terzo al l'incentore, & li trelo al Fifco. Bando

delli 15.Luglio 1614. 4 Pefcare è proibito nel fiume d'Ois in Cafentino a a trote, o altra forte da pefce dal principio di effo , che vicne dalla Faltrona fopra la fonte di Ronineto final Ponte a Stia infieme con tutti li fuoi foffi, rini, e scoli, tanto per quelle parti di detto fiume, che sono nel Vicariato di Poppi, che per quelle fono nella Contea d' Vrbech , i padroni vtili della quale n'anno prestato il consenso co altre ricompense, fotto pena per la prima volta di fcuda as, tratti dua di fune, & arbitrio del Magistrato degl'Octo, e Vicario di Poppi, a quali con la preuenzione s'aspetta la cognizione priuatina, e per la seconda volta del doppio di detta pena , & arbitrio fino alla galera a beneplacito, e per la pecuniaria è tenuto il padre per il figliuolo non emancipato, e i minori d'anni 14. e maggiori di 12, compiti fi deuono punire art trariamente, con riferuo a detti Conti, e lor famigita di pelcare nelli fcoli, e rij della Contea. purche non s'accostino a detto fiume a braccia 1 50. doue deuono tenere termine apparente, e

d'effere loro, o los Viziali, cognitori per quella parte, che da ogni banda abbia l'intero letto, e corío per detta Contea, (alua l'appellazione, al Magifrato degl'Otto. Bando delli 4. Lugho 1619.

1613/5 É le la pelca in detto fiume Oia , o fuoi (coi) fi facelle con galla; cakena, fullegine; mallo di noce, erba , efca , oxoffico, the polia unocera al pelce, la pena è di (cud 1 rox., egalera , a beneplaciro ; e in quello capo feira a lucua di limizione di hogdi o perfone a'afpetta la cognatione al Magilitato degl'Otto se' Vicario di Poppi ; con la premazione fenata prejudindi odella Contra findétteza,

come in actro Biando delli ja, Baglio 1619.

Federa en filme di Arno di done ratice fino al
Ponce a Xia è prochro in oqui manera i forto
pena di feudi a, rarri di sul filme , e a frutto
pena di feudi a, rarri di sul filme , e a frutto
e ficuli yo, e la cognatione s'alperta al Vicarro di
Poppi se qualta pelca è riernata zi Ostari di
Poccio in ecompenio del filme d'Osa e fiun feuli
tena archebudo a rarre di mirriara. Sa there ami
folite per le guardie con dara is in nota nella Cancellera degl'Osto, e in differen di famili catturare il trafgratiori conditensolo la Poppi done
filme per
filme del proprio del proprio del
filme per
filme del proprio del
filme per
filme del proprio del
filme per
filme per

7 Pickers problision tolle due Groe della Bandira.
del Progisio 2 Canno dettes 16 con del Lauro fino
a Onzbrons, e la Cora Bondola fini à detto Cambrone con uttre le lo folis, genelli a detto Cambrone con uttre le lo folis, genelli a detto Camcatoi, anti tenerai reta ipperfoi ad ven quatro di
di finant, si abtimo del Malgifrato del Goldonio
di langi prinatinamente s'algerra la compinione se
i padre e tenuno per figlipicali nono mancipatis,
falsa cogni maggiori pena contro chi poccario.
detto core con con cicle, so quite de papirar di natupercione della 17, Settembre 161 s. Bando della,
percio della 17, Settembre 161 s. Bando della,
prefe adrel Geres 2 j. Junglio 1617, con fina di-

chuarazione dell'anno 1637.

È Che nominatamente fia probitio fotto dette pene percare in qualifunglia modo nelle Gore det te Bonola , Paperino , e del Guanto, che uttracominciano a Pratto, e sboccano in Ombrone, vedi atro Bando del 1637, nel quale anco fi dichara doue cominci la probiazione del pefeate;

teper reti , & zirro &c.

9 Peícare nelle Chiane d'Arezzo come , e per qual
caufa fia proihito , vedi Argui.

10 Peícare prolivio nel fiume Rumagio nella Podefieria di Selto cominciando al luogo detto Trafeppa alla volta di Loncuaro, e delle Catefe di Setto, forno pena di feudi s., o d'oro, tratti dua di fune, è, arbitrio fino alla galera inclufiore, faltua oppi maggior pena contro chi dalle gala altra patta nocius, fendo riferuato per la conferua delle troce per S. A. S. ecognitiori primatori. mente fono il Magifrato degl'Otto . Bando della 20. Nouembre 1615.

11 Pescare proibito nelli tre fiumi di Serranezza per quanto durano con tutti li lor fcoli, fotto pena di fcudi cento, e galera a beneplacito, e anco fuor di Pietra Santa dalla strada Romana in sul verso Serrauczza non si può tenere reti, ami, pas fle, o altri inftromenti atti a pigliar, o gualtar trote, o altro pelce, fotto pena di fcudi 50. e. tracti dua di fune : non derogando alla pena di scudi cento , e galera a beneplacito imposta dal Bando generale contro quelli che metteffero, o viaffero alcuna forte di paste nociue in detti fin-mi, ne alla pena di fcudi 200, contro quelli che tenessero, o vendessero galla di Leuante, e chi volesse sar calcina lungo detti fiumi deue dar mal leuadore di scudi cento di non danneggiarli, ne fi possono seccare le Gore de'mulini, o simili senza l'affifienza della guardia , e la cognizione s'aspetta al Gouernatore di Pisa con participazio ne di S.A.S. mediante l'Auditore delle Bandite a

Bando fopra tre fiumi di Serranegza del 1635. 12 Pefcare prosbito nel Lago della Sibolia, nel lagh to del mulino con fuoi rami, e fcoli, e fpecialmente della fossa detta della Contessa, e anco nella Gora del mulino fin'a Porticcioli, ficcome l'andarui , o starui con instromenti da pescare , o da offendere il pefce, come con archibufi, o baleftre, fotto pena di fcudi as, tratti dua di fune, perdita degl'instromenti, e pesce, e dell'arbitrio, pe vi fi può andare, e stare in barche, o barchetti, eriam fenza alcun'instromento, fotto pena di feudi dieci in folido vn pagamento baftante, co tratti dua di fune per ciascuna barca, o barchetto etiam che non vi foffero persone dentro, nel qual cafo è tenuto il padrone fe non giuftifica. efferus state condotte da altri , e effendoui instromenti, di quelle maggiori pene espresse nel Bando del 1631, ne anco con tali infromenti vi fi può accoltare alcuno a braccia cento, forto pena di fcudi dieci , tratti dua di fune , perdita , & arbitrio, e chi mettesse alcuna pasta nocina incorre in pena di (cudi cento, e galera a beneplacito, vi fi può però macetare lino, e canape con licenza, e ne luoghi da affegnarfi dal fattore d'Altopafcio e dal Mioittro delle perche, & abbeuerarui li beftiami , come in detro Bando 1631.

ilianas «come na detro Bandio (§); Riegopo el L.; p

g della liana con ci disorificat; per le mettono
acqua; comprendendo naco il ciuficato; e il rodi
Resascero, i fedino ciato della ciudia; i i difuto
fedino ciato della ciudia; i i difuto
che vi fono; come ano naci Commification della
Terra del bio cie fiame el Cormolification della
Terra del bio cen fiame el Cormolification della
terra del bio cen fiame el Cormolification della
terra del bio come ano naci Commification della
terra del bio come di fame del Cormoli
terra del proportio della della controli
terrima i compresidendo il foliato con territo
S. Passo fano al figuro polloni, forsto per altri
Lira nacioline, perdata dell'informenti; e fondi
lara nacioline, prodrata dell'informenti; e fondi

das di catturs, d'applicatfi la metà al Fifco, vruquatro con gl'astronoenti all'insurantence, e l'altro a chi condannet, cognitori fono rispettinamente il Capitano di Bagno, e Commissi ni della Terra del Sole con doser participare al Magifirato degl'Otto, come per Bando fopra ciò pubblicato l'anno 1638.

14 Pescare proibito nel Lago di Fucecchio, & altri foffi, e fiumi che rimettono in quello, fotto pe na per la prima volta di feudi a s. d'oro, e tratti dua di fune in pubblico, per la feconda fendi 50. 50. fimili , e la medefima fune , per la rerza feudi cento fimili, e tre tratti di fune, & arbitrio fino alla galera inclusiue, con la perdita in tutti li cafi del pefce , beftie , o barche fopra le quali fofse carico, reti, & altri instromenti oltre le catture, & accuse, e nelle medefime pene incorrono tutti li complici, e fempre si raddoppiano contro li pescatori deputati alla detta pesca sendo tronati in frodo di cofa alcuna , e contro le guardie che pur traferedifsero s' intende ipfo fatto impolta pena della galera a beneplacito di S. A. S. sicco-me anco la pena s'intende dipplicata a tutti gl' altrische dal principio di Maggio per tutto Agos sto faranno trouati delinquenti, d'applicarfi la meta allo Scrittoio di S.A.S. vn quarto a chi condannera, e risquotera, e il resto al Fisco, cognitori fono li SS. Giudici di caccie, e pefche, a'quali è tenuto il Vicario di S.Miniato mandar li proceffi informatini , e attendere i lor ordini , & altro, vedi nel Bando fopra ciò delli 18, Maggio 1649. vedi Armi num. s.

13 Pefene coo galla di Leuner, calcina, fuligino, mallo di nore, extho a cofa, a cionò o qui force che poista mocerea i pefec è probibion surui il simui, ilagna, ilaghi si, no fidit dei dominio Frorentino, forto penta di fuculi cemo, e galera a lessona e spectata, le caliri cemo, e galera a lessona e spectata, ila caliri ditense tuti colo permiciolo, foeto permi di fundi ano. Re arbitrio finosi la galera incluire de concentra della di catecia e pefeche e fun formanno delli di Caliri giorno 1614. e al di la galera incluire de concentra della di Caliri giandi permi di Caliri di

infinum. 32.

16 Pefcare nel Lago di Cafflelione della pefcaia come, e fotto quali pene fia proibito a chi non. ha licenza, vedi il Bandi fopra ciò e l'accretimento delle pene mentre l'acqua di ciso non trabocca in mare , come è folito fatto per Bando delli 23, Agolto 1639.

Che il pefce del Lago di Campiglia non fi pofsa, leuare fenza polizza, o bulletta con il numero delle libbre, fotto pena della perdira, & altro, vedi Bando fopra ciò dell'anno 1586.

17 Pefee da Stabbia per il Contado di Firenze è fottopofto alla gabella della Mefas del Contado, e per a Pilloia, e a ltri luogui fuor del Contado a quella dell'vícita Sunto, e Riforma della Dogana, e Potre di Firenze delli 38. Marzo 1 380 in fine 8cc. E che i pleccio del Lago di Caligiono della peficaia, o Groffeto non fi poffa leuare, ne potratein alcun luogo fenza bulletra con il numero dele lubbre, fotro pena della perdita, 8c altro, vedi Bando della Graficia 3. Marzo 1 374. E circa il pefer del Lago di Fuencechio, e fina Calle, Bando della mon 1984 e. 1 aggitta degli 9. Agolho

Bando dell'anno 1584-11 aggifra degl' 8. Agolio 1595 & altro Bando della Grafcia di Sett. 1583. 18 Pefce del fiume d'Arno, o altri fiumi come non fi

18 Petec def hume d'Amo, o altri humi come nou is polit pigliare con chaisé, o forres, ne com palle atrofficate, o calcina e coetto che con l'etca di Leuane, e come fi debba sendere a l'intinuo, o peficio doli, e los penes ve di nel Bado, e Riforma della Grafaca della goraca della grafaca della goraca d

returns to la rejecter con qualancina instructions and a produce and principation longils, form pena de facula is pratrial dua di fame de aptirion nou ling aleara includes; code settil rest Eagloi ei non alle galera includes; code settil rest Eagloi ei non alle galera includes; code settil rest Eagloi ei non alle galera includes; code menti ere Eagloi ei non de Otta Armon Corresto. Binna Pelas Sissens-Trum of Otta Armon Corresto. Binna Pelas Sissens-Trum of Code ei Neurola (ed Trumpia et al. 1988). Armon Corresto Binna Pelas Sissens-Trumpia et al. 1988 et al. 1988 et chio p. Ferretras a Gordinana e Agua et Aguacio, An Armon Corresto, Binna de Servacio es et chio p. Ferretras a Gordinana e Agua et Aguacio, An ana Litum con forti et ef Code Victorio, Binna de Sissense de Code et al. 1988 e

ao Pefcare non è proibito fuori delle Bandite, e huoghi vectari, con lombrichi, de altre fimili cofe attrartiue polle ne' lami, bilancie, reti, o gabbie per pigliar pefce. Bando fudderto delli 6. Agofto 16 a.z.ap., in fine, dec. de cap. 10. ia prin. dec.

31 Pefcare di ragione comune è permello a sutti nel mare, porti di mare, e fiumi pubblici, e non. pnò effere proibito da alcun prinato etiam ananti cafa fua fotto pena d'ingiuria; ma perche il pefeare, est de Regalibus Principis , può ben'esto Principe proibirlo con rifernarlo a le, o ad altri particulari , o afficiarlo maffime effendo in poffello di tal proibizione, siccome anco si può tal jus prescriuere con tempo immemorabile da cominciare però ral preferizione non dagl'atti di pefcare, ma dalla proibizione, & impedimento fatto ad altri, e loro acquielcenza, come negl'altri ius, o cofe incorporali:nell'acque poi priuate, come runi, foffi, e laghi, o pefeate di parricolari non è legito pescare contro la volonta, e proibizione de padroni, che lo possono anco far protbire da Superiori con bandi penali , come proua Ornot. & aleri Inflit. de rer.dinif. S.Flumina mem. 8. & fe 1q. Percgrin, de iur. fif. lib. 8. tit. de aquif. n. 14. & fegg. ad 44. Card. Tofeb. lits. P. concl. 248. per tot. & concl. 678. num. 18. & Jegg. Franch decH. 1 58. & altri citati da lofef. Afele Additt. al GizZarel. decij. 3 4. nam. 19.3 20. Azor Inflit. Moral. part. 3. lib. 1. cav. 13. fol. 45. litt. F. & fol. 47. litt. E. & lib. 5. cav. 16. fol. 370. & c.

a Peder de gan l'orne di foura de Nam S. A. S. publisberamente conduit ni la Mars I Cetta de l'Remze, purché in Pireux (ricondraz si mercato rechon alla foliar los gonde pieche quoui fi renda a quel perazo che puerra con tererio per del vin foglio che di comi en remo in che vi siani del derio pefer se il madesimo di dese anno demare cina l'Altro per de ello Mars (ricon pount dell' arbierio degl'Vitani di Gaickia se altre perunario e auto antierre de applea erificia peruniario altro degli Vitani di Gaickia se altre perunario e auto affirment d'applea erificia peruniavia l'antie de l'India de l'Arbierio de l'Arbierio degli Vitani di L'Altro de l'India comi en l'arbierio de l'Arbi

23 Pefcare con galla, o altre pafte attofficate è proibno como fi è detto d: fopra num. 15. per più Ba . di cioè delli a. Gingno 1565. 26. Agofto 1588. 17. Settembre 1613. 6. Giugno 1618. & 6. Agoflo 1622, rinnouari per altro Bando parricolare delli 21. Luglio 1626. Con dichiarazione che in detre pene ranto pecuniarie, che afflittiue, & altre ad arbitrio incorrino anco quelli che in qualfiuoglia modo coopereranno, o aiuteranno con premio, o fenza premio, e fi rinnuoua la proibizione alli Speziali, & altri Mercanti di comprare, vendere, o tenere galla di Lenante, fotto pena di fendi 200. & arbitrio fino alla galera inclufiue, & altro come in detto Bando delli 2 1. Luglio 1626. Eche la pelca fatta con qualfiuoglia medicamento, o roba nociua fia anco di ragione comune proibira, vedi Paol. Zacch. Quaft. Asedic, legal, lib. 5. tit. 4. quaft. 3. num. 15.

Iu oggi però è d'auuertire che la cognizione delle trafgerifoni in materia di caccie,e pefehe s'afper ta alli SS. Giudici deputati a parte come fopra n. 14. in fine.

S. PIETRE.

Pietre, o faffi fe venghino fotto nome d'armi, ve-

di Armin, « Saffin,

P brier durce for teccono polimento, come Diafipri, Ague, « Calce donsi, Amatific trajascenti,

fipri, Ague, « Calce donsi, Amatific trajascenti,

tidi, S.A., Si esta ileni, inforto pina di fendi
yo. e anni dieci di galerez, anti revouando fotte min

niere fen en deme dare outro alli Recordi di Giultixia del roughi, a scolo l'aumition alli Ministri della
uta di ciccationa la Liurono, ya etta off posifino se'dere, donare, ne a larimente contrattrate, o traseriere da longo a longo in quella Stati fiena licieza di S.A. Scoro detta pena di Goud yo. e dotastica di S.A. Scoro detta pena di Goud yo. e dotastica dell'Otto se. La latio for de Ne Goughiere.

3 E come di dette pietre dure da pulimento ne loffero irouate più caue da Vespasiano del Testa di Siena, e quali grazie, sauori, & viili ne conse-

on the

guille, vedi fotto di 6. Gennaio 1599. 17. Maggio 1600. & 11. Settembre 1618. Altro prinilegio concesso a Cammillo d' Ottaniano Profili Fiorentino per cauare pietre dure nella Podefteria di Fiefole, e Galluzzo, vedi fotto di 2. Febbraio 1618.

S. PINOCCHI, E PINI. A Pinocchi forestieri non si possono introdurre, tenere, ne vendere nelli Stati di S. A. S. ma folo quelli delle pinete di Groffeto, e Castiglione della pefcaia, che baftano, anzi auanzano per il columo, fotto pena di fcudi vno per libbrase perdra di quelli, insieme con le bestie, carrozze, naoicelli, o altro done, o con che foffero condotti se dell'arbitrio del Magistrato della Dogana, e possono tutti li Rettori, e Vfiziali dello Stato oltre a detto Magittrato efferne cognitori, anai sono tenuti ad instanza di qualfinoglia per intereffe degl'appaltatori di dette pinete farne ogni

diligenza. Bando delli s. Gennaio 1651. 2 Pini, come non fi poffino tagliare fenza licenza, vedi f. Tagliare num.

S. PISTOLE

z Pistole corte, e di minor misnra quanto alla canna d'un braccio,e vu terzo a mifura fiorentina, come fiano proibite, vedi Archibufi num. 7. & 8. 2 Piftoni non effere comprefisfotto nome d'archibafi ,e terzette , vedi Soldati num. 4.

9. PIZZICAGNOZI. z Pizzicagnoli, e bottegai come fiano obbligati, tenere la tradera ,e bilancia da vendere , e la tauo-

letta de prezzi , e fotto quali pene , & altro, vedi Riforma , e Bando della Grafcia delli ag. Gennaio 1160.

2 Non possono sar compagnia con beccai , vedi f. Beccai num. 13, 2 E come ne luoghi doue fono li beccai, che pagano

le tatie alla gabella del Sale per le loro beccarie, non possino ammazzare, ne sare da altri per loro ammazzare porci, ma deulno pigliare da beccai le carni porcine che gl'occorrono per le loro botteghe, fotto pena di fendi cinque per porco. Bando della gabella del Sale 16. Aprile 1610-S. POLLAIOLL

2 Pollaioli, trecche, o trecconi di mercato vecchio, uello deuino offeriuare finel comprare, come nel vendere le robe per le for banche, o botreghe, e fotto quali pene, vedi la Riforma, e Bando della Grafcia delli ag. Gennaio 1560. verf. Anno апсота всс.

2 Come non possino comprare fagiani , ne francoli: ni, vedi Fagiani num. 3.

& POLVERE. r Poluere da archibufi come fia proibita nella Città di Firenze, e dentro all'otto migha, vedi Archibufin.

Che la poluere, o falnitro non fi poffa fare, tenere, ne vendere da altri che dagl'Appaltatori , o da. chi aueste causa da loro con participazione però anco de Pronueditori delle Fortezze, fotto pena della perdita, e di scudi 50, d'oro, ne anco si può trasportare da luogo a luogo senza dette licenze, fotto dette pene, e alli vetturali della perdita. delle beftie, e fcudi 20, e altro, vedi il Bando de' Capitani di Parte dell'anno 1590, rinnouato, e da donerfi pubblicare da tutti li infdicenti nel principio dell'vfizio, e portarne fede al Sindacato dell'anno 1632. Vedi Appaltatori n. 4.

9. P O R C 1.

1 Porci di che tempo fi possino cominciare a macel-

lare, vedi Beccai n. inf. n. 9. 2 Porci domeffici quanti fi poifino tenere dentro al

Barco reale , vedi Barco n.

Porci che si vendono, o contrattano dal di primo di Settembre fino al primo giorno di Quarefima di ciascun'anno, doue veglia la gabella della carne di denari cinque per libbra si deuono dar in... nota l'istesso giorno al Rettore,o ministri di quel luogo, doue fará fegoico il mercato col nome, c cognome del venditore, e compratore, numero, e prezzo de porci, e il compratore non li può condurre via se prima non vede fatta detta diligenza, e non ne abbia rifcontro appreño di fe, & effendo beccajo li deve anco scrivere al spo libro e vendendofi alle cafe fi deuono dare a perfone cognite, e infra tre giorni notificarli come fopra, e li beccai che ne conducessero di suora li deuono nel medefimo modo notificare al primo Rettore, e così anco offeruare quando li riuendono, fotto pena in tutti li casi di scudi tre per porco per ciascuno, e ciascuna volta, e sono tenuti li Notai a riceuere dette diligenze, fotto pena dell'arbitrio del Pronueditore delle Farine. Bando delli a 1. Nooembre 1591. vedi Beccai n. & altro Ordine delle Farine dell'anno 1507.

4 Porci venduti alli beccai, o altri, fe ne dene dalli Rettori, o altri Vfiziali tenere ragione sommaria contro li compratori con astringerli al pagamento subito in beni, o in persona, ancorche fossero descritti, o armati delle Bande, perche in quelto caso non anno essenzione alcuna, come per ordinazioni pubblicate, fotto di 21. Lu-

glio 1574 num. 3. Si potrebbe però dubitare che quello folle corretto dalli nuoni Capitoli militari dell' anno 1646. in virtà della generale derogazione, come in fine dieffi &c.

5 Porci fi deuono ogn'anno per tutto il mese di Settembre dare in portata dalli contadini, e focci, che ne anno al Caualiere del Rettore del luogo, che le deue riceuere gratis, fotto pena di scudi tre per porco tralafciato, e perdita di effo, o fua valuta, d'applicarsi vn quarto al notificatore, vn quarto al Rettore, e il rellante all' Visaio delle Rra Farine

Farine, come per Bando delli 19. Agosto 1637. da rinnouarfi ogn'anno in ciascun luogo, e altri Bandi antecedenti del di as. Settembre 1571.e o. Nouembre 1574-

6 Porci che si ammazzano, e insalano per le prounifioni delle Fortezze fi deuono dalli Pronueditori notificare a'Rettori, figillare, e pagare le gabelle come gl'altri fecondo la legge, fotto le medefime pene, & arbitrio come per Rescritto di S.A.S. del di 23. Dicembre 1634. nell' Vfizio delle Fari-

ne filza 5. de' Memoriali legnati n. 111 7 Porci non fi possono macellare da Soldati nelle Forteaze di S. Gio. e S. Miniato, come per Rescritto di S. A. S. 4. Dicembre 1605. rinnnuato forto di 20. Dicembre 1615, nell' Vfizio delle a Farine filza 4. Memoriali fegnati n. 193.

8 Porci se bestiami vaccini come per duoi anni foffe prosbito venderfi ful Mercato di Barberino, di Mugello, mentre non venifiero di Stati alieni, ve-

di Bando 16. Dicembre 1575

9 Porci che non si possino macellare prima d' Ogni Santi fuor di Firenze, e in Firenze, da mezz' Ottobre in là, fotto pena di scudi dieci d'oro, & arbitrio per ciascuno, e ciascuna volta, eccetto che in S. Gimignano, e Prato per le loro fiere in quel numero, che n' otterranno licenza dalla. Grafcia, vedi Bando della Grafcia del di al libro del Signos Segretazio Poli intitolato Grafcia, e fuoi Ordinia c. 85. e S. Beccai n. 3.

E che in detti casi di licenza, e fimili si deua paga re la gabella di giuli dieci per porco, come fe fi macellassero in Firenze, vedi Rescritto delli 3. Settembre 1607, al libro 6, de' Sodi per la carne a c. 37. nell'Vfizio della Grafcia, e fotto di 25. Settembre 1605.

S. POSSESSIONE TURBATA.

s Possessione d'altri chi turberà con lauorare, o far lauorare fue terre con animo d'ingiuriarli, o priuarli del lor possesso si punisce in lire 100, emendazione del danno, e più, e meno ad arbitrio del Gindice , fecondo la qualità de fatti , e delle perfone, se pare non pretendeste esserti obbligata, o cumpne &c.

E chi per forza entraffe ne'beni d'altri, e li daffe. niolettia fi punific in lire 500- più, e meno ad ar-

bitrio come fopra.

E chi delle molellia in beni che alcuno aueffe in tenuta dal Comune di Firenze si punisce in lire 50. per volta , e a defifiere dalla moleftia , vedi Stat. Fiorent, lib. 3, Rub. 146. del quale fa menzione il (ard. Tojeb. litt. T. concl. 397. num. 18. fi dice rimedio criminale, e detta pena s'applica al Fisco, vedi f. Caufe n. 15.

a Polletfione d'altri chi impedifee con proibirli il launrare qualche terra, o abitare in qualche cafa. policdura dall'impedito fenza efferfi prima conosciuto delle ragioni dell'impediente, si puni-(ce in lire 200, per volta, e refezione de'danni da fiarfene al giuramento dell' impedito con la.

pubblica fama, vedi Stat. Fiorent, lib. 3. Rab. E in quanti modi fi dica turbata la possessione. d'altri Rebuff. ad Conflit. Gall. tom. 2. tit. de mater.

poffessor. ars. 1. glof. 2. Menoch. de retinend. poffeff. rewed. 2, mm. 467. & Jegg. ad 506. done riter-

scono a8, e più modi, secondo la disersità de ¿ Echi turbaíse il poíseíso d'alcuno con animo di conferuare il proprio ius se pon di turbare altri-

fartane legittima proteita e coftando di qualche fuo ius è scufato dalla pena di turbatina , benche si deua condennare a non molestare in futuro. Prats. Papp. libell. surbat. possess, glos. Animo, & inscutione &c. Bald. coms. 226. lib. z. Card. Tosch. litt.T.concl. 400. num. 4. & feqq. e pienamente Menoch. de ressend. poff. remed. 3. num. 626. & feqq. doue riferisce dodici giuste cause, per le quali, o alcuna di esse pnò vno scufarsi dalla pena di turbatina, mentre però giustifichi la causa allegata, e da quella, e non da altro essersi mosfo, come dichiara num. 652, & fegg

4 Chi è turbato estra judicialmente nel sno possesso. come polsa di fatto reliftere, & vim vi repellere, vedi Bart, nella l. 1. ff. de itin, all prinat. Card. Tofeb. litt F.concl. 213 per tote in termini più forti Can-cer. var. refolut. lib. 5. cap. 4. mm. 79. & fogq. Ci-

gala de alt. §. 3. num. 36.

E che nel giudicio di turbata possessione si devino dall'attore prouare duoi ellremi necessari per orrenere cioè il possesso dalla sua parte nel tempo della pretefa turbazione: e contestazione di lite, e turbazione fatta per parte del reo connenuto conforme al tefto, done amplamente l'Oinot. in S. retinenda , & S. commodum Inflit. de Interdie. Bart. in l. 1. 5. ait Prator. circafinem ff. vti poffed. Pratt. Papp.de turbat. poffcff. glof. Hodie tenent, num. 1. Soc. inn. conf. 146. unm. 6. lib. 1. Card. Tofch, list. I. concl. 286. per tot. & T. concl. 298. num, 7. & legg. & Menoch de retinend. poff.remed. 3. nu. 556. & Jegg. done anco infegnano più mo-di di prouare tal possesso dell'attore.

6 E questo procede trattandosi ciuilmente, perche agitandosi la causa criminalmente si deue prouare dall'attore vn'altro requisito dalla parte del turbante, cioè il dolo, o almeno la lata colpa fecondo la diffinzione del Bart, wella l. 1. 5. 1. ff. fr quis testam.liber.ese inff.fuer.legnitata dalla Pratt. Papp, loc.cit. glof. Et nititur num. a. Boff.tit.de plur. violent. nam. 49. Bald. conf. 119. nam. 3. lib. 2. Card. Tofeh. litt. T. concl. 397. num. 5. 6. ottimamente da vedersi Menoch. de retinend. poff. remed. 3. man. 603. & feqq. a 663. doue anco pone pm indizi , e prefunzioni di dolo , o lata colpa da. considerarfi m quella materia, e molte giulte, o probabili caufe, che possono scusare dal dolo, colps, e pens.

E quando competa il rimedio di turbata possesfione , e ciò che fi deua prouare , vedi Corn. conf. 94. lib. 3. conf. 345. lib. 1. & conf. 280. lib. 4. conf. 100. & 130. lib. 1, Card, Tefeb. list. S. concl. 684. & list. T. concl. 397. & fegg. picnamente. Menech. d. remed. 3. per sos.

7 Che fia necettario il dolo nel turbante par che lo fupponga a nati ciprelfamente disponga il medonimo Statuno Fiorentino Operacitato in quelle par role con aumo d'aignirunes o primer dei polissio e quando non lo dicetti fi douvebo intendere perche non può effere luogo a pena fenta dolo a colosa come nona oli lopracitati Dotteri in tercolosa come nona oli lopracitati Dotteri in termine di turbata pofieffione, e in altri termini, vodi nella parolo Statuti n. 32.

8 Equalfiuoglia caufa benche ingiufta fcufa dal dolo, e dalla pena. maffime ne dicititi di fua natura non proibite, ne quali per los fostanza fi recreza il dolo, che regolarmenten on fi prefume, come è notorio, e ditinguono comunente e la Dortori, che parlano di tal materia, e così più volte

é notorro ; e distinguisso commemente i DOS; tort i che parl'anoi di al materia ; e cosi più volte per mancanza delle proue di detti dassi elitemis ; e dei dolo hò confilata; e catento a fasore de gl'acculat; e inquifiri di turbata polietiloro &c. vedi Parina; tit, de pan. temperada, quall. 8,9,1-no; politi, a, mun. 77. O'[cqp. G-po. Inipedia. per tot. Adquend. de produc, cond. 5,21, per tot. Cond. I q'elo. bist. D. cond. 5,73, per tot. Q. Thench, d. remod. 3der triumd. poli, sum. 6,17. O'[cqp. mun. 6,17. O'[cqp.

o Possessione non si può dir turbata da lauoratori , o altri operari mandati dal conduttore a lauorare in beni d'altri , & effi non fono tenuti , ma ben fi chi gli manda, mentre lo nominino, e contro di lui polsono confeguire ogni danno che patificero; Se però elsi operari folsero confapeuoli del dolo, o faceísero qualche atto, che da fna natura inferifse delitto, e così dando opera a cofa illecita, o le foise intimato, o protestato (fenza calunnia) che defirtefsero, e non volessero defittere fariano tenuti di turbata possessione, e non. pottiano repetere cos alcuna dal padrone, di che words Menoch de Arbier, cal. 194, mon, 15.eaf-354. num. 35. 6 /eqq. & de retmend. poff, remed. 3.mo 3 14. Oinot, in j. retinenda nom. 30.6 3 t. Inflit.de Interdiel, Magon, decif. flor. 150, per tot. doue amplamente conclude a fauore di detti operari &c. c ved: Farinac. de pan. semper. quaft.97. mm. 131. & feng. in queito S. Tagliere num. 25.e S. Lanoratorinum.s.

10 Edec dui s'unissan nel fuo poffeifo fottre l'assisne criminals jubba a acud dour irredic civilicio de l'intercettor Pu poffeiris, così nominato dallaprime parcie del l'idiatio Persono, che commadiche nationa postica, se di modo che posticio, a considerationa del l'idiation persono, che commadiche nationa postica, se di modo che posticio, a ren fera postigni fai forsa, se violenza di fatto per la pubblica quiese; si e di che forti, silentos che compreze per manonere al postico delle code comporati, se firminolità, de vitte per il quali posfeiro delle ragioni, e così incorporati. I Quello festo delle ragioni, e così incorporati. I Quello in foltanza compreze chi posfeie per diffendelle e manonesti fundicamente esti Gospacisio posicito, nel quale venifica da atrici urbato a accio à li con a comparativa de differente da cassiminativa de la comparativa de la litro y vedi pienamente gli interpreta, a paracolarmente (Posas acté à Rignarda é gliú, els litros y vedi pienamente gliú, els litros y la litros de la l

12 L'altro rimedio ciuile possessorio più veile, e comunemente praticato è il fommarifsimo giudizio della manutenzione , nel quale fi procede fommariamente fenza tela , o ordine indiciario, commeiando anco da precetti di non turbare s a'quali rifpondendo il precettato, e pretendendo anch'egli di possedere si risoluono in semplici citazioni , e il Giudice conosce sommariamente del possesso di ciascuna delle parti, e concede a chi di ragione compete la manutenzione, quale fi può anco principalmente domandare citata la parte fenza precetti, di che vedi Barz. decif. Bos non, 47, Menoch de retinend poff. remed. vit. per tot. Card. Tofob. litt. T. concl., 398. per tot. Poft. de manutent. objer. 5. & altri addotti da Iofef. Orciol. d.cap. 46. mm. 1. 6 2. e nelle mie refol. Hampare eap.8. nom. 1. & fegg. per tot.

12 Quando poi catafona celle parti confidare nulle propeis forar e aderenza, na fantant di che vo-feite ricorrere alla gualitania anno ci fode ricorrere cella controceria. I autocatololo fir catano a fi al posi-controceria. I autocatololo fir catano a fi al posi-controceria autocatololo fir catano a fi al posi-controceria autocatololo fir catano a fi al posi-controceria autocatolone fir catanolo fire finde del tempo della controlla si fir. fin dei fia temminata. ¿Gir. end., fid. a. Capya. etc.) godori catanolo della controlla si fi. catanolo file. mund. str. amma. 1.0 (Figure del research glid ci research g

E di più altri rimedi cinili per mantenerfi in poffetso, vedi Bald.com[438.lib.t.Tofch.lits1.coml, 286.mms. 2. Menoch. de retin.remed. 1. 2. 3. 4. 5. 6.7.49 8.

S. PRAGMATICA.

3. Pragmatica da ofserusarfandla Cirtl, e Contado di Firmase quanto all'ivo delle perla, giois, ven dire, banchetti, se altro mafaime per le donne, e cio che li fia premeño a, po probito, vedi la Riforma pubblicata forto di a. Cennaio 1637, rinnouata, amplista, e dichiarara, oftot di 31. Marza 10 1640. E vina Prountifone fopra il abiro ciuile de Cirtadaini modo, e diffunto ciuile de Cirtadaini modo, e diffunto ci d'unche qui di fono cii Magilitati , pubblicata 5, Octobre. 1588.

E circa le gioie, perle, canutiglie, e ricami d' oro, vedi altra Prounisione delli 30. Luglio 1593. Del vestire abitist ornamenti delle Donnesti Vomini della Città di Firenze, & altre cofe soperfine Riforma delli 3. Dicembre 1562, altra legge che comprende anco il Contado delli 20. Luglio

Sopra le petle, gioie, vestimenti, abbigliamenti, ornamenti di cafa, conutti, mortori, e altro da offeruarfi nel la Città di Firenze, fuo Contado . e in tutte l'altre Citta, Tetre, e luoghi dello Stato done non fiano altre pragmatiche, o ordini in offeruanza, vedi la Legge del di 26. Ottobre.

2 Pragmatica fopra le doti, vestire, & ornamenti tanto degl' Vomini, che delle Donne della Terra di Pefcia qual fia , e fotto quali pene fi deua offeruare, vedi li Statuti, e ordini fopra ciò pubblicati in Pescia con l'approuazione di S.A.S. del mefe di Marzo 1619.

2 Pragmarica della Città di Cortona fu pubblicata. fotto di 20. Giugno 1633. & è stampata in Arez-

A Pragmatica fopra il vestire, abiti, e ornamenti delle Donne , e Vomini della Città d'Arezzo , e altre cofe inperflue, vedi Riforma dell'anno 1563 & aitra moderna flampata,e pubblicata in Area-20 13. Agotto 1634. 5 Della Pragmatica della Città di Pifa, vedi li Sta-

tuti, & ordini fopra ciò stampati in Firenze l'an-

6 Pragmatica del Stato d'Vrbino stampata in Pesaro fotto di 16. Febbtaio 1612.

S. PRECETTI. recetti di staggimenti, e di sgombrate, come si

faccino, e in esti si proceeda, ve di Statuto Fiorentino lib. 2. Rub. 56. & 58. a Che le cause ordinarie non fi denino commeiare da precetti , vedi Magon, decif. Luc. 15. num. 1.

Card. Tofch. litt. P. concl. 482. num. 3. O fegg. E che li precetti anco penali, & efecutiui con la claufola fi onis c'e. cioè che fentendofi granato alcuno, ricorra fra certo termine (da afleguarfi nel medefimo precetto) per complimento di buona giullizia, fi tifoluano in fempliel citazioni , quando la parte comparifce, e contradice. Magon decif.flor. 128, num.4. & decif. Luc. 29, in Add, Card. Tofeb. list. C. concl. 360. & list P. concl.

182. nom.6. 65. 4 Precetti penali benche di ragione fiano disputabi-It, nondimeno di confuetudine in molti luoghi fi fanno, & effendo con caufa affliggono, di modo che possono li precettati, non vibbedendo, essere condennati nella pena cominatali, o arbitraria non effendo espressa con inquisirli però prima, e affegnat li termine a difenderfi con le folite citazioni, e poi a dire la caufa perche non denino effere condennative in vitimo citarfi di nuouo perentoriamente a fentenza se a vederfi condennare nella pena del precetto; dalla quale fipotriano (cufare pronando, che per giusta caufa,

o almeno colorara non foffero potuti comparire, & vbbidite, come fi raccoglie dal Guez, deff. 7. cap. 1. 6 3. Card. Tofeb. litt. P. concl. 478.6 482. per tot. Clar. 5. fin. quall. 31. num. 6. douc anco il Batard, num. 14. 6 feqq. vedi f. Cicazione num. 66. & il Boff. sit. Quomo d. preced. per preceptafol, ame 68. 6 69.

5 Precetti fatti alli ralanti di non fi offendere volgarmente detti leuat i' offefe, quado fi dicano fprezzati di modo che posta esfere inogo alla pena cominata , vedi Cabal. refol. crim. caf. 231. per tet. e

in quello &. Office per tot.

6 E come detti precetti di lenate d'offele non reftino reuocati, ne cassi per la pace seguita straindicialmente fra le parti, ma tolo induca prefunzione di nuona caufa , vedi Cabal. saf. 272. per sec. e nel 5. Oficie num. 8, e 5. Pace num. 29.

J. PREMIO. s Premio di chi da viuo in poter della giustizia vn. bandito era giá di fendi, o fiorini cento, e mor-

to cinquanta, come per Bando delli 11. Marzo 2548.

a Qual premio anco rispettinamente fu dichiarato douerfi folo a quelli che deflero viui, o morti quelli, o di quelli omicidiari, che per tal conto fiano condennati in pena della vita, e confilcaaione de beni, e non d'altri omicidiari in alcun. modo. Dichiarazione fopra la legge degl' omicidiari 10. Settembre 1549.

3 E in oggi detto premio è ridotto a fiorini o foudi 50. per ciascun bandito di vita dato viuo in potes della giuftizia, e morto fcudi 25. e per gi altri banditi che effettualmente non vengo dell'yltimo supplicio della vita non fi deue premio alcuno. Prounifione del premio per chi da viuo, o morto alcun bandito della 13. Dicembre

t56t. Em oltre di poter rimettere fe steffo , o altro fimile bandito, vedi Banditi nom. 5.

E fe il bandito dato vino so morto in poter della niuftizia, fosse bandito per archibusate il pres fi raddop pia rifpettiuamente e ome nella parola Banditi num. 9.

Si deue però tal premio domandare infra l'ann dal di dell'occifione, altrimenti s'incende rinu ciato, come pes proumhone fopra ciò delli 23. Gennaio 1553.

4 Premio di chi fard cattura , o darà nelle mani della giustizia vn confinato alla galera, vedi Confi-nati num. 8. E se bene il Bando parla delli già codennati , molte volte è stato concesso , e si consede anco per quelli che non fossero condennati in detta pena di galera il che non pat fuor da ragione, e fe ne postono vedere più esempi nella Cancelleria del Magiltrato degl' Otto infranum.20.

s Premio a chi ripelera alcuna conspirazione, o machinamento contro le persone de Principi, o Stati, ea chigl'ammazzeca, ved: Macchinatorin.

Premio

- 6 Premio a chi ammazaa ribelli , vedi Ribelli mum. 7 Premio a chi ruela-delinquenti di delitti graui, vedi Delitti num. 2. mi, o. 29. 8 Premio a chi dara viui, o morti li trafgreffori in-
- Premio a chi dara viui , o morti li trafgreffori incogniti nelle Bandite di Pafa , e Liuorno, vedi
 Banditenum.

 9 Premio di chi data viuo , o morto in noter della ,
- 9 Premo di chi data viuo, o morto in poter della, guiltara alcan condennato, come delinquente nel Barco reale, in materia di caccie, vedi Delinquenti n.
- 10 Persons peopolo a chi riuderi amiliatori di altun delitto (mentro no fia altunute i deptido) non fi dese al compagno partecipe, o complica dell'influence dell'influence delitari dell'influence dell'influence delitari dell'influence dell'influe
- danano dalle leggi o ad attistrio del Giadice se che anco moggi fiolserumo a i delatori s. o fiovolonarie s. efegere s. che riselano i delitri occulti mentre i prosimo s vedi per il Menoch des. Arbitros, f. 198 mms. I. Of Jeng. Luffench, Zecc. tradi. de Saluro s. Or Mercede quell. 84. per tot. E darai pormi se impossizio concesse a chi revela.
 - delitti e delimquenti . Gimb. conf. erim. 22. Nec., Colleft. 2617, Ambrofin. decif. Peraf. 23. per 10t. & alter riferrii da 1016f. Nele nell Add.al Gizz. dec., 15. mm. 15. & 1099.
 - Eche il premio, o participazione di condanna fidena tante volte, quante fari fatta prefura del condenno per elser fimili disposizioni fauoreuoli, veda Cuman. conf. 14. de Card. Tofeb. litt. S. cont. l. 63 anum. 1.
- 18 Exicultina premision on 6 datus de nono quando chi ratecta i delitra anci i protui, si dimodo che trascia no fidi ancia i protuni, si mondo che trascia no fidi didelatori volonara: 6 interechi perfecta prossa, en ono basili fonnanistrata ridio inflicienzi a toritara; dalla quale none el eguifice 1 competente del protunta della quale none le guifice 1 competente del protunta del protunta
- 13 Permio propolo a chi da li mallaterri in poter della guillaita di ragione non fi dene a Bargelli s. Caltri releviori che fiono remie i oli arge pri che tro di loro vitino. C. lan 5,6n, quelli 3,0 vori, Caterom Gre, Moode, de Libitira, Cel, 198, mm.; 35, E arinea de vur quali quelli 103, mm.; 35, C. Grel, To/ch, Itt., P. couch; 3, 6, per to Segifonio, 1970; ma. R. Reg., Allegas, decij. 4, mm. 9, fol. a mc. 371.

- 1.4 Doue però lofse copia di malfatteri per efiteparti.

 filsole conce iere cal premio anco agli efecutoetis conseatteita il feneze deff. 5, cap. 2, num. 19, for
 forf. 10. cap. 2, num. 10, so fine. Baiardo ad Clar.
 lor, fap. cis.
 - Echo es stati di Tofenan, fi-conceda pasimital premio agl' efecutoris, o Bargelli, ne attefla il Cabal: roli, crim. coli, 27p. nun. 11 e Pc. Sicciona en polos atteflare io peranmettere tutto il giore, no limili grazide di permia Bargelli per auter dato in potter della ginititia qualche bindito; e però impre necesiario fappicanese A. S., che rolicio, ue legil dia quello li compete per giulizia decondo el rodini se:
- 15 Che generalmente parlande cali premi non fi poffino conecdere fe non da Supremi Maguittati, o con liconasa del Superiore, e e Principe, y edi Menech. de. debitt. lib. 1. opudi, 46, mun. 1. [Lar. 5] fin, quali, 40, fonesa diff. 18, non 2. num. 9, doue peto obe in ogni cafo almeno fi dourrano nifare le fopte fitte per la prefura del reo &c.
- 16 Premio quando fi douc\(\frac{1}{2}\) e coplici\(\frac{1}{2}\) e nece\(\frac{1}{2}\) e tinela\(\frac{1}{2}\) e ofauanti la \(\frac{1}{2}\) enguita cattura \(\frac{1}{2}\) vedi\(\frac{1}{2}\) e sep-\(\frac{1}{2}\) e sum. \(\frac{1}{2}\).
- 17 Premionon fi dene alla moglie, che ammazzio di mario balandro, focom ne al marto che ammazzio per moglie pur bandra ne alli figliosi che ammazzio fei ammoglie pur bandra ne alli figliosi che ammazzio più parte bandro, nent che i natti quelli cali fi direbbe commedo purreticio bitto quelli cali fi direbbe commedo purreticio bitto che propositi di direbbe commedo purreticio di direbbe commedo propositi di direbbe commedo di direbbe com
- 18 Premio, e impunita lí deue al meno di confestudidine anco a chi ammazatie em bandito ignorantemente cioè non fapendo che fofte bandito; o vero non fapendo che i fofte tal premio. Guar, drif. 18. cap. a. man. 17. Gr. Cabalta; 37.4 p.m. 16. Alterockede, Arbitracia, 185. pama. 42. Gr. man., 10. vedi Banditi num. 33. Farinas. Gr. Vulp. d. quaff. 103, num., 10. freq.
- 19 Premiono fi deue, ma pena a chi ammazzafe va bandito, che fapefue eisere null'amente bandito, vedi Grainadifero, 638.mm. 3, dr. V. matte utiliti. 16 Dunites, dr. intra quod tempus de nullit, api pofis sum. 44 fol.73. amplamente Farinac. d-quidi. 103, mm. 36, dr. feque. 6, en el. S. Banditt num. 40.
 - E questa certo è la comme o pinione de Doctori, le bene in pratica hi veduco concederi il folito premo s e facolta anno per le catture di quei Băditi , che poi fono flati ammetis alle direfe per nullità e fi fono rileuati ; e tanto più quando fono flati ammazati non fi de cercato di nullita l'aparcodo baltaro che apparifichino tali alli specchier tr. e fibra pubblici toliti.
- mat. Rega. Allegat. decif. 4. num, 9. fol. a me. 3 o Premio non fideue, ma pena a chi ammazzafse vna donna granida bandita, vedi Banditi nu. 49.

E fe fi deux quanto all' aitre donne bandite , vedi Cabal, refol. crim. caf. 276. per sor. doue attelta... aner vilto più volte concederfi non folo quando fono prefe dopo effer bandite, ma anco auanti restando dopo condennate, come parricide de propri parti, e il medefimo posso attestare anch' io i le bene di ragione fi dourebbe affolutamente renere in contrario, come effo dimoftra, flimando in oltre, (ficcome ftimo anch'io) ranto emoio e crudele l'ammazzare dette donne bandite, benche non grauide, che co gran (crupolo, e difficoltà lascierebbe impuniti gi vecisori e tato più onni namente in quelli cafi gli negarebbe il premio, cessando in esse la ragione del Bando, o Staruto concedente detto premio , e impunità .

21 Premio s'intende folo concesso contro, e rispetto a quelle persone che sono sotropolte alla jurisdizione di chi lo propone, e così nno fi deue a chi ammazafie vn Prete bandito, altrimenti per indiretto fi eferciterebbe la intifdizione anco contro gl'esenti, e prinilegiati, mentre per le toro enormità non fi foffero refi indegni del primilegio , vedi Franch, decif. 463. Cabal. caf.60.per tot. Farinac de var. quaft. quaft. 103. nam. 318. e nel 6. Banditi num. 60, & 70,

33 Premio, o pena fe fi deuz a chi ammazzaffe vn. bandito fuor delli Stati, e inrifdizione di doue è bandito, portando la rella nel Inogo done fia. condannato'. Cabal.caf.61. in fine S. Banditi n. 47. Bald. conf. 428, in fine lib. 5. Card. Tofeb. litt. P. conel, \$16. mm. 10. doue tengono douerfi il premio, ma l'accifore potere effer punito nel luogo dell'omicidio, vedi Fatinac, quaft, 102, m, 208, & feng. & Vulpin, in Suco n. 18.

22 Premio fi deuo anco a chi ammazzaffe vo delinuente notorio, benche non sacor bandito quado la pena è impotta ipfo iure. Cabal. caf. 275.%, 14. Baiard. ad Clar. S. bomicidium mm. 197. vcdi Banditi num. vv. inf. n. z6. 6 per il contrario parrebbe punibile chi ammazzasse vn bandito, che fi sapelle effer graziaro se douerfi in breue cancellare. Farinac, d. quaft. 103. mm. 319. @ num.

79. 6 fegg.

34 Premio, o taglia concella a chi pigliafle vn lupo,o simile animale fi deue in vna fol quantità a chi pigliaffe vna lupa pregna, o anco lattante con i lupaftri nati, perche tanto quelli che fono ancor nefventre, che tinati, mentre fi nutrifcano del latte della madre fi reputano fue vifcere, e fi anno per vna cola medelima . Quot, in S. permiffica num, 19. Inflit, de tut. fol. 92. Lanfranch. Zacch. wall, de Salario, & Mercede qualt, 89. mm.6. C

\$5 Premio concesso al primo barbero, che arriucrà al tuogo deltinato, o al primo foldato, che en tretra nella Città de'nimici, fe fi deua quando dua, o più arrivano, o entrano nel med tempo , o correre di nuono, e fe in tal cafo fi depino tutti ammettere al ppono corfo, o pure folamente quelli che arrivorno infieme, e l'impattorno, o refero il caso dubbioso, Cabal, refol. cr. caf. 294. n. 303. & feq. Cenall. comun.contr.comun. quaft, 248. per rot. con più altri da loro riteriti -

36 Premio di chi da in poter della giustizia banditi viui, o morti, quanto alla taglia pecuniaria di che fopra num. 1. &c. Se ne deue vna fola per bandito non oftante auche pri Bandi addollo, ma quanto alle facolta di rimettere fe steffo , o altri banditi fe ne dessono tance , quanti fono ti Bandi, e pregiudizi che aucua il bandito dato in poter della giuftizia, anzafe il dato in poter della giultizia folie inquifito d'altro delitto grane, per il quale fosse incorso in pena della forca, o refta, benche fose dato morto, e non ancor condennato i fi deuc la facolti anco per queito di rimettere vno, o più banditi fecondo che portaffe il cafo del delitto, o delitti commeffi, perche va notorio delinguente, & de proximo bamiendus habetto pro banito, maifime lendo dette pene. imposte ipso sure per l'autorità che sopra n. 23. enel S. Banditi num. 55. e così fu oficruato dal Magiltrato degl'Otto, fotto di 23. Aprile 1664. a fauore del Capitano Bernardino Stacchini Bars gello e'Arezzo, come al Giornale de'Partiti 610. a c. 20, e in altri cafi fimili, e tanto magniormente fi dourebbero non folo le facolta fuddette, ma anco la ragha pecuniaria, quando fi trattaffe d'un condennato prefo pendente il riferuo fattoli a poter comparire, e giultificarfi, perche fe bene non fi può quefta dire fencenza paffata in gindicato, non è però anco certa la Corre, che voglia comparire, e così fo in contingenza di fatto efsere più volte ftato osseruato a tempo mio dal fud. detto Magistraro , ancorche is condennati fi fiano poi rileuati con difese, o per grazia di S.A.S. e a questo propofito fa anco la facoltà, che fu concessa al Capitano Baldassarri Neri detto Bar baccia l'anno 1664, al Giornale de Partiti 612. per aner dato in mano della giultizia vno da lui carturato in Faenza, che ancua appresso di fereferitto di S. A. S. che comparendo fra vn mese non fi moleitaise per altre cause, e anco duraua detto mese.

27 Premio, e facoltal concesse dal Bando delli 29. Maggio 1576. a chi ammazza banditi, internenendo più persone a detti ammazzamenti , non fi denono fe non a tre da eleggerfi dal Magifirato deni Otto fentiti li pretendenti , e interellati , e. tutto con participazione di S. A. S. come per Bando, e dichiarazione del Magiltrato, fotto di 24. Ottobre 1 179.

E che anco di ragione si deua vn sol premio fra rutti e non a ciascuno mentre non foise altriméri espresso, e così osseruarii, vedi Farinac de var. quaft. queft, 103. n. 359.

28 Premio contro gl'estrattori di grascie, quale sosse concesso nell'anno 1591. vedi f. Estrazione n. e f. Olio n. 3.

29 Premio di fendi 25. fino in 50.si concede a qualun que denunciatore d'omicidi, furti, & altri fimili dellui grani. memre che tati delitit a editori.

que con rollo no miguatio charriri a tutto che,
almoso fili losqua pena arbitraria pere tatione
no a dichitazione del Manglinto dello gili Otto,
o d'il factor rifqetti natione (el Renel 10 oggi el
co di control rifqetti natione) (el Renel 10 oggi el
colitario dell'indicatori rifqetti natione) (el Renel 10 oggi el
celtire. Disigli quella che empres per gruffetta
principa con sende d'envientico, da pa
gui-ficia al kico, e di pui la focio il di rimettere un
condomina il la pistari, o il dantido di virta, fectorno della qualitati a dichitariatione come foprata,
lando del 11 a. Normebre (10 p.).

30 Sopra di che vedi nel f. Delitti num, a, e vn negozio fatto a S. A. S. dalli Signori Fiscale Piazza Auditore delle Bande Currini, e Segretario degl' Otto Fontana con suo rescritto alle preci del Capitano Curzio Tigri Bargello di Firenze, al quale fu concessa la taglia di scudi 50, e facoltà di rimettere vn bandito di forca per auer daro nelle mani della giuftizia vn cappeggiatore, o ladro di cappe, o ferraioli, che fu dopo condennato alla forca, & efequita la fentenza, e tutto stanti altri elempi rapportati in detto negozio, e la generalità di detto Bando 22. Nonembre a 1629. come appare in filza fupplicazioni nella. Cancelleria deel Octo 1, Marzo 1629, fino a tutto Octobre 1630, forto num. 455, e al Giornale de' Partiti 510. a c. a. doue fu accerrata detta... grazia, e ordinaro il pagamento di detta taglia al Magistraro de Signori N sue, secondo il solito benche il Bando dica da paparfi dal Fisco.

31 In querto propofico è da notarfi anco la dottrina del Bald.e Brun. riferita come degna di perpetua memoria dal Boff. pratt. crim. tit. de Confess, per

sortur, num. 28. fol- a me 132. Che liante la legge, o flaturo concedente premio a chi prouera o chiarira li delitti, o delinquenti,

a chi proueza, o chiarri di delitti, o delinquenti, come in detto Biando delli a. Nontribre 1639, tale permio non fia dounto a chi folamente formunifirate in duri a tortura, mediante la quale il reo confeifaffe, perche tal confeffione rattribuile più all'inquifirator del Condice, e fora del promonto, che al querellanto, redi fippra nn. 10.

11.6 t.2. d'occurati in podéto, de confereire de la confereire de Chapter de Groco in più estée periodolarment al Girmèle d'Orne in più estée periodolarment al Girmèle d'Orne in più estée periodolarment al Girmèle d'Orne de Chapter de Chapte

cano, prima perche hò trouato l'vfo, e creduto fi posta fottenere, attefo che il Bando fuddetto parla generalmente, non pone a carico de'denunesators tutta la proua, se bene di ragione si deue intendere come fopra num, 13.e che gl'indiai per procedere a tortura, poliono anco (matime fecondo la pratica che fi oflerua) eller lufficienti per condennare in pena arbitraria come tichiede detro Bando, quando al Gindice parefic eleggere questa , lasciaro il tormento ; secondo per che ho conosciuto (trattandofi con ortimo Prineine)effer folito fempre con tal preteffo ampliarfi, e facilitarfi fimili negozi , fe bene ltimo fi douelle anco autertire, che poi ne reftano molte. voice aggranate le pouere Comunita fuddite, quali però di ragione non fono tenure fe non in fusidio quando non si cronino beni de' delingueti anco conficari, o degl'offesi a fauore, e intranza de' quali fia fluta fatta la castura , o vendetta . Angel. de Malef verb. Quod fama pubblica num. 7 ? fol.85. Bow, desif. 325. Card. Tojeb. liss P. concl. \$15. mun. 5. & 7. vedi S. Omicidio n. 5.

S. PRESCRIZIONE.

r Preferiaione come se quando abb a luogo ne delitti, vedi f. Malefizi per tot. Farinec. & Pulpin. in Suco de Inquisis, quest, 10. Card. Tofch, litt. P. concl. 573. per tot, e più amplamente da vederfi vna decif. della Rot. Fiorent, fotto di 5. Gennaio 1659. degl' Iliultriffimi Signori Auditori Bartolomeo Bologna, e Flauio Gulielmi, nella quala fodisfacendo a contrari con ottimi fondamenti fi moltra , la prescrizione de delitti quantunque occulti, & occultifiimi auer indiffinramente luogo dal di del commello delitto, benche non no to, ne potuto eller noto alla corte, o Fifco, maffime stance la legge municipale di questi Stati, delli 32, Settembre 1562, cho detro nel 6. Maicfizanum. 4. & per toc. Emmateria d'altre prescrizioni ciuili, vedi lo Stal

tuto Fiorentino lib.a. Rub. 73.

Che la prefensione in dorte dulli Stanusi vicenchi
la buona fede , & altri requifiri. Mohad. detijo,
deprajerip. Gratina. difept, 402. nam. 19. & difept, 994. man. 5. & difept, 994. man. 5. & diman. 3. & didiograd. conf. 53. nam. 3. & c. & nam. 34.
lib.a.

Che fimili Staruti fiano validi, e come s'intendino pienamente da vederfi. Card. Tofeh. litt. S. concl. 633. & 634 per cos.

3 Equando la preferizione flaturaria possa correré anco con mala fede, vedi tre contele addotte dal Perret, case, 38: & Capol, case, 46, per 101.

4. Come fart blot (e pallaro cerro (empse il Statro) voledio, che l'infromento fipri fua.ed. nullo ficticio e fimulato e oche poi ni ni proutific perche con edio altera non fiporte blo promare il di bitto, vedi lazar, nella l. omera possali fi de bitl. Ob int. Rot. part. a. dinerj. decij. 10.4, mun. a., 69 decij. 6, part. 2; delipogad. d. oodi 9, 3, mun. 3, a. lib. 3. Lein-

322

ell. decif. Ferr. 76. per tot. Gratian, difcep. 52. per

Anzi che sempre si ricerchi la buona fede ancorche il Statuto voleffe che li creduori non poffino effer editi in giudicio dopo certo tempo . Surd. deesf. 158. Gratian. & altri fopracitati Card. Tofc. hier. P. concl. 521. Hum. 25.74. 4 Jegg. doue atacità della più verase comune opinione non oftăti qualsinoglia parole, o cautele del Staturo, che anco espressamente disponendolo non faria valido trattandofi di peccato, circa del quale preuale il ius canonico di che però vedi amplamente Gabriel. Com. concl.tit.de praferip. concl.q. per tot. Leoncil. loc. cit.

Siccome ancora fi prescrine non offante la mala fede al modo di agitare per via esecutiua in virsu d'instromenti, o sentenze, che per disposizione flatutaria abbino l'esecuzione parata, perche. dopo trent'anni non fi può più andare per via esecutiua, ma è necessario camminare per la via ordinaria . Magon. decif. flor. 121. num. 1.6 fegg. Alex. conf. 1 15. lib. 3. Conar. in c. poffessor. 2. part. praice J.g. num.4. Card Tofeb. litt. P. concles 47. per sos nelle mue refolus. cap. 7, num. 13. & Grasian. difcep. 52.2100. 22.00c.

& E come anc ora si possino prescriuere li legati per lo (pazio di trenta, o quaranta anni non oliante la mala fede, vedi Eredi num. 20, & 21.

Prescrizione perfetta, e compita con buona fede & altri requifiti delle leggi vmane, eciuth non fi reuoca per la sopranenzenza di mala fedesdi modo che anco in foro di cofcienza fi può ritenere quello che legittimamente si è acquistato per via di prescrizione non offante che dopo fi anesso motizia, che fosse roba d'attri, glos. er innoc. ins cap.wle de pra/crip. Bart.in extranag, ad reprimend. verb. Videbitur in fine, con alter piu Legifti, Canoniftis e Teologi addotti dal Tiraquello nel tratt. Ceffonte Caufa, Limit. 12. num. 16. 0 17. inter reg. diner fol ame 179. Oinse inflie de vincap. & longe Bemp. praferio. in prin. num 18. Leoneil, decil, ferr. 76. num. o. e meglio il Conar, in reg. Policifor, part. 3.5.2. per tos fol. a me 635. t om. I. doue però nel-la a. p.171. §. 12. fol. 624. che (oprauenendo detra mala fede auanti finita la preferizione quella sé-2a dubbio interrompe.

R Prescrizione come, e quando abbia luogo contro il Pifco tanto fecolare, che Ecclefiafisco, e tanto in riguardo de beni , e ragioni incorporate , e acquistate al medefimo, che dell' altre femplicemente delate, e non ancora incorporate, ne acquilitate , vedi pienamente il Peregrin, de iur. fif. lib. 6. tit. 8. per tot. Farinac. & Vulpin. in Suco de barefi quaft. 190. 1. 9. per tot. & de inquifit. queft. 10.per tot. Card. Tofch. list, P. concl. 569. 6 570. Cour. in reg. Poffeffor. 5. 2. num. 7. fol. a me 575. Balb. de prajerip. part. a. quinta part, princip. per tot. fol. a me 159. & Jepq. Gratian. difcep. 52 nion. 2. 0 segg.

9 Preferizione flatutaria, cioè che il creditore non.

domandando il (uo credito fra certo tempo non fia più vdito non ha luogo nelli debiti giurati, perche il giuramento perpetua l'azzone fino a anni quaranta . Eucrard. in loco a vi Iuram. num. 49. sopra questo particolare, vedi però la Roca part. 3. dimerf. decif. 8. per tot. e dopo il Cenc. de. cenf. decif. 15. num. 4. Gratian. difcep. 5 a. mon. \$3. 6 490. mm. 6. 6 mm. 15. Gabriel. com. comcl. sit. de flat. concl. s 1. per tos. Surd. decif. 3. 6 5. per tot. Ferentill. ad Buratt. decif. 98, num. 5. @ Leoncil. desif. ferr. 76. num. 3. & pertat. doue an. co tratta come, e quando posta obbligare li foreftiert, & altri non fottopolti a tale ftatuto .

10 Siccome non auer luogo contro donne creditrici. perche in questo cafo il masculino non concepi-sce il femminino, vedi il medesimo Gratiana. difcep. 52. mam. 10. mentre però il ftatuto non contenetie parole imperionali, o comuni ali vno, e all'attro fesso.

11 Ne quando vno domandaffe cofa che fe li competefic per azzione reale , vedi Sord. decif. 174. num. 4. & per tot. Scapucin. de Salnian. lib. a. quaft. 2 3. per tot. Afflitt. decif. 139. con più altri riferiti, e fegunati, dipondendo alli contrari da Iofef. Orciol. confult. forenf. cap. 34. per soc. e vedi Card. Tofch. litt. P. concl. 559. 6 560. per tot. doue anco in più conclusioni antecedenti, e suseguenti ampiamente tratta quella materia delle preferi-Zioni , e il Balb, nel tratt, de prafcrip, per tot. con. altri fopra, e mfra estati, e nel mio Repertorio

latino in Verb. Profcriptio per tot.

12 Che la preferizione fia vn modo legittimo d'acquiltare il dominio concorrendo ui più requifiti , che difficilmente s'unifcono; cioè la buona fedes giusto titolo, o causa abile, tradizione di posseslo volontaria, enon occupato per forza, colaprescrittibile, e non viziosa, ne fuor di commerzio, come la libertà, cofe facre, fante, e furtine, e continuazione di possesso per il tempo necessa rio a finite la prescrizione, potendosi però a. quest'effetto congiungere il possesso dell'autore con quello del fuecefore tanto vninerfale, che fingolare, mentre cialcuno di foro fia Itato in. buona fede, perche la mala fede dell'autore nnoce regolarmente al fucceifore vniuerfale, cioè erede di modo che non possa anco pretendere di cominciare la preferizione ex propria perfose fenza valerfi del tempo, che auche posteduto il defonto di mala fede (faluo che in certi cafi fecondo vna comune opinione) procedendo tanto nel primo erede, che negl'eredi degl'eredi secodo la puì comune, e anco nel fuccessore singolare cioè compratore donatario e fimile, quale nondimeno potrebbe ex propria perfosa, cominciare da capo la prescrizione, eccertuati alcuni casi como dichiarano il Plat. Perc. Ornot. & altri interpreti Inflit. de » sucap. & long. temp. prafcrip. Balb. de praferip. per sot. Socin. reg. 5 16 per sot. Capic. decif. 4. & decif. 86. Magon, decif. flor. 95. Graties die fcep. 52. mars. 25. 403. mars. 15. 422. mars. 8. 913.

num. 44. & 918. num. 41. f Azor. Inflis. atoral. part. 2, lib, 1, cap. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 6 23. per soc. fol, a me 58. 6 fegg.a 79. Cenallof.com. contr. com, quaft, as, Gabriel, com, concl. sit. de praferip, conel. g. per tot. con altre aneccedenti , e

fegg. Non procede anco, ne corre in molti cali, s' inter-10mp: in più modi, si deducono le ferie, e altri tempi, e si ricercano altre cose, secondo la diuerfità de east, di chi, e contro chi s'intende prescriuere, come in parce si può vedere nelle mie rifolut, nel Repertorio Verb. Prafcriptio, e pienamente apprelin il Balb, nel d, tratt, de praicrio, per tot. Card. Tofeb. Oinot Azor. & akri ne'luoghi ordinari, doue trattano che cofa fia preferizione, di quante forti, come, e a che trouata, fuoi effetti, fe odiofa, o fauoreuole, fuoi requifiti, fe fi possa leuar per patto , o statuto , quando non

questioni particolari di tal materia. 14 Onde non senza ragione diffi nelle dette risolut, flampate al cap. 15, num. 16, & cap. 22, num. 12, la prescriaione effer risugio miserabile da disperati di ragione, e che per tanti requisiti necesfari ma ffime fecondo il ius canonico, che in questa materia preuale in ogni foto, il più delle volre fuantice, e scappa dalle mani, come l'anguille viuc , e vedi in quello nel S. Seruitori num. 22. & legg.

corra, o dorma, come s'interrompa, & altre

S. PRESENTI.

r Prefenti non fi poffono dare , ne riceuere a chi , ne da chi amminiftra giulliaia, o cofe pubbliche duranti le cariche, eccetto che cofe da manoiare, o da bere di poca importanta , le quali anco fono proibite da chi , e con chi fi aueffe a trattare negozi pubblici, o litiquelle dutanti, ne ananti, ne dopo per sal conto, o rifpetto, fotto pena a chi riceuelle d'effere con infamia priuo dell'vizio in perpetuo, e ammonito per fempre da altri vfizi , e maneggi pnoblici , e di feudi 50. d'oro per qualunque trafgreffione, e a chi daffe della perdita delle lor caufe, e fendi 50. fimili per ogni volta, da efferne fottoposti a' Confernadori di legge, e da poterfene fempre conofeere non oftante la preferiaione, come per la legge del non pigliar prefenti delli 12. Febbraio 1549, e più amplamente fotto di 19. Dicembre 1576. doue fono imposte maggiori pene, comeapprefio, e la cogniaione s'aspetta al Magistrato degl' Otto &c.

2 Prefenti fono proibiti darli , e riceuerli fotto pend a chili darà di perdere tutte le fue ragioni ipfo fa-Elo fenza altra dichiarazione, e le robe donate, o fua valuta, e feudi cento d'oro in oco larghi, e chi li pigliera d'effere ipfo facto prino di quell'vfizio,e ammonito dagl'altri in perpetuo con ignominia, e vilipendio pubblicamente per Bando e della perdita delle robe riccuute , o fua valuta, e scudi ducento d'oro in oro larghi. Bando del non pigliar presenti 19, Dicembre 1576, 5, Fan-

no pero , e 5. feq. 3 Presenti, che passano per via di mezzani, portatori, o altri della famiglia per le cause predette fono proibiti, fotto pena a tali mezazni, e altri di tratti duadi fune, confino di stinche a beneplacito di S. A. S. perdita delle robe, o fua valuta, e scudi cento d'oro, se non giullificassero di avez il tutto fatto di volonia se commissione del padrone, nel qual cafo farebbe per loto tenuto il padrone a dette pene pecuniarie, & effi liberi dall'afflittine. Legge predetta 1576. S. Ea quelli

4 E (c il padrone, o principale non ne fosse sciente, e le robe non aucilero feruito per comodo di fua cafa, non farebb: tenuto per li mezzani, portatori , ferue , o feruitori , ma fi bene anco in detto cafo per li figliuoli, moglie, & altri di fua famigha. Legge predetta J. E in caso che &c.

5 Prefenti fono prosbiti, come fopra non folo alli Proposti alla giustiaia, Magistrati, e altri Vfiziali, ma anco agl'altri, che li daranno, o riceneranno ad effetto d'ottenere prazie , referitti , vfizi, benefici, gradi, raccomandazioni, spedizione di cause, o altri negozi benche uon litigiofi, fotto le medefime pene fopraddette per canfa delle liti. Legge fuddetta del 1576. F. E perche

6 Non sono però proibiti li presenti di cose da mangiare, e da bere, che non passino il valore d' vn feudo, ne a Magatirati, ne ad altri, purche non fe ne faccia boerega-e il entro fia per mera cortefia . c doue non fia lite . e così fenza finiffro fine a puro, e fano intelletto di chi aura a giudicare, Legge fudderta f. Non ha &c.

7 Presentinon si postono dare da Dottori, Notaine altri per fe, ne per mezzo d'altri per ricercare, o far ricercare Segretaria o altri Corrigiania o Ministri pubblici di faeore alcuno per accomodarfi in alcun vitzio, giudicato, o Cancelleria fotto pena della pet dita dell' vitizio in 'tal modo' ottenuto se di tutti gfaltri che poteffe ottenere in perpetuo, e di feudi cento d'oro in oro larghie perdita del donato, o foa valota, donendo il tutto procacciarfi per mezzo delle loro virtà, e abilità . Legge predetta 1576. J. E perche &cc.

8 Siccome ancora non fi possono riceuere per ricercare alcuno di pigliare vn Giudice , Notaio, Canaliere, o Cancelliere, fotto pena a Citradini che intal modo accettaffero alcun miniffro della? perdita dell' vitaio fe la traferestione fard copertas e dopo il deposto vfizio della restituzione del falario, priuazione di tutti gli altri vitzi in perpetuo ,e di feudi 200, d'oro per ciafeuno ,e ciafcuna volta, calli Cortigiani, e altre perfone. pubbliche della prinazione del grado in perpotuo ,e di fcudi 200, fimili, e alli mezani della. medefima pena detta di fopra n.3. Legge fuddetta 1576, 5. Evería &c.

9 Prefe nti come fopra chi dara, o piglicrà ne cafi coibiti vien espressamente sottoposto al Magie strato degl Orto, e le pene pecuoiarie, e di reftituzione s'intendono applicate per vn terzo al Fisco, vn terzo alle persone del Magistrato, che le farà rilquorere, e l'altro terzo al notificatore, e fi possono norificare anco da Bargelli, e lor famigli, e da medefimi trafgreffori, tra qualichi fara al primo a notificar!o retta libero dalla pena, e guadagna il terzo, come fo pra, e balta il giuramento del notificatore con va reftimonio degno difede per prouare la trasgressione, della quale sempre si può conoscere non ostante qualfinoglia prescrizione, e sono anco tenuti gl' eredi alle pene pecuniarie , e pagamento delle robe, co-sne per detta Legge delli 19. Dicembre 1576. S. E vuole &c.

Altro in materia del pigliar prefenti conforme all' ius comune , vedi S. Giudici num. 44. & feq. so Ma è però d'auuertire, che in oggi dette leggi paiono andate in desuerudine, ad esempio forsi nco d'altre Città, Stati, e Prouincie, con vna tal qual diffimulazione, e conniuenza degl'ifteffi Principi, che par n'induca permissione. Comar. tom. 1. Relett. S. 10. mm, 15. fol. ame 250. Grzzarel. decif. 36. num. 73. vedi però Aragon, de inr. & inft. quaft. 62. fol. 234. Gutierez. de Gabell.

quaft. 2. mm. 15.

E 10 thmo che fiano rutte corruttele contro le leggidinine, e vmane, e che farebbe cofa fanta. molto efemplare, proficua al ben pubblico, alla giufizia, alli medemi Principi, e degna della som na prudenza , e bonta del nostro Serenissi-mo Padrone, farle reassamere, rinnouare, e mantenere nel fuo ginflo rigore, e più tofto qual altro Augusto constituire, falari, e pronussioni non solo competenti, ma soprabbondanti doue, e a chi bilognaffe, fecondo la qualità delle cariche, e condizione de tempi prefenti, per leuare l'occasione a' Ministri di farsi lecito, non solo quello (che anco feclufe le predette leggi è molto controuerfo fra Teologi, e Legisti, ma tal volta certamente proibito, come con più autorità facre . e profane ottimamente dimostra Mesoch, de Arbitr. lib. 2. caf. 5 1 4. per sot. Cabal refol.crim. caf. 201, num. 33. & feqq. Laufranch. Zacch. tratt. de Salar. & Merced quaft. 9. Azor. Inflit. Moral. part. 2. lib. 11. eap. 6. verl. Peccans itidem & legg. fol. 690. Card. Tojch. litt.O. concl. 98. per tot. Molina de 1161. & iur diput. 83. per tot. Che certo l'Erario pubblico non ci perderebbe, perche la giuflizia aurebbe più luogo, fi fosterrebbero dentro a' debiti termini le ragioni del Fisco, ne tanto facilmente fi trouariano pretefti, o modi da. escluderlo, e così anco si raffreneriano i delitti, e delinquenti, che è fommo interesse pubblico per la pace, e quiete vniuerfale, che s'afpetta al Principe mantenere.

S. PRINCIPI. Principi come vogliono fiano incefi i lor ordini . e

referitti, vedi J. Referitti n.

2 Principi affoluti circa le cofe dell'ius pofitiuo poffono tutto quello che vogliono, di modo che costando della lor volonta non si deuc mai disputas re della poteltà, anzi farebbe facrilegio contendere della loro autorità l. di/putare C. de crim. facriler, vedi Menoch, de Arbitr, caf. 189, num. 20. & 21. & de prasumo, lib. 2, prasumo, 10, mom, 56. Moron, decil, flor, 88, num. 18. Gratian.dilcep. 724. nam. 8. Jec, e amplamente Peregr. de iur. fif. lib. 1. tit. 3. per tot, Card. Tofeb. litt.P. concl. 668.6 feq. Leoncel, decif. Ferr. 26, num. 2, decif. 194, nam. 7. e nelle mie rifolut, flampate cap, 24. num. 19.

2 Quelli però come pieni di giultizia, e che non. anno cosa più propria, e gloriosa che far risplendere la lor grandezza con amministrare giustizia allı fudditi comandano che i lor referitti fempre s'intendino conforme alla ragione, & equità, e fenza pregiudizio del terzo, & effendo altrimenti non s'attendino perche fi prefumono nulli per difetto di volonta. Menoch. lib. a. prafump. 9. per tot. & prajump. 10. mum. 8. &c. Gratian, difcep. 868. num. 18. Altogrado con/. 90. num. 1. 6 /eqq. & conf. 102. mem. 5. & 6. lib. 2. Didac, de Meri Add, al Gizzarel. decif. 17. num. 10. & fegg. welle dette mie rifol, cap.63, n.g. & 10.

4 Che li Principi più degl'altri fiano tenuti offernare li patti, e conuenzioni per la ginstizza che deue in lor prenalere, & altro , vedi Altogrado conf. 70. num. 26. 6 27. lib. 2. Azor, Inflit, Moral par. 1. lb. 5. cap. 1 1. fol. à me 494. Card Tojeb. ltt. P.

concl. 690, per tot.

5 Che però non potfino proccedere fenza citazioni » vedi Clar. e Baiard. S. fin. queft. 21. verf. pr. l' Afrmio in prax. S. 7. eap. 5. limit. 35 & limit. 11. ef. 6. cap. 13. mu. 3. doue tratta quando pollino procedere anco fenza citare. Gratian. diferp. 673. num. 13. C per tot. e Card. Tofch litt. P.concl. 689. per tot.

6 Che non possino leuar le disese a rei. Clar. S. fin. quaft. 49. verf. Et boc adeo &c, e ranto meno far morire alcuno fenza processo, benche esti aueffero vitto commettere il delitto, fecondo la più comune opinione de Teologi, fra quali però alcuni , & altri Legifti , tengono efferti ciò lecito in casi atroci per qualche ragione gole causa, come artesta il P.Manara nelle sue Norri Malinconiche

Interrog, 154. fol. 248. 7 Principi come fi contenghino in concedere falui-

condotti, e afficurazioni tanto per delitti, che

per debiti, vedi f. Saluicondotti &cc. 8 Principi come non fiano obbligati ali offernanza delle leggi, e Staturi, dicendofi volgarmente che. Princeps folusus eft legibus, vedi Menoch. de prafump. prajump.5. per tot. lib. s. Rol. de dot. gn. 83. chalor, de fratr. part. 3. cap. 11. num, 127. Hier lin, de legitt, lib. 3. tit. 1. quaft. 16. per cot. e acuplamente.

plamente Carbon, de legib, lib. 7. difput. 8. per tot, fol. a me 187. erc.

Professano però anch'essi viuere secondo le leggi, anzi effere obbligati per certa naturale conuenieza all'offernanza di effe , della ragione , & equità L. digna vex doue notano li Dottori C. de leg. . pienamente l'Azor. Inflit. Moral. part. 1 Lib. 5, cap. 11. per tot. fol. 494. & feaq. Courr, in e. Almas mater de fent, excom. lib. 6. tom. 1. fol. a me 444. num. 4. Tiraquel, de retratt. lignag. § 1. glof. 27. num. 18. 6 29. D. Thom. part. 2. quaft. 96. art. 6. Leoncil. decif. ferr. 22. num. 3 2.

9 Principi poliono far grazia in tutti li delitti , e anco per la pace, e quiere pubblica ral volta condonare non folo le pene, ma anco l'ingiurie, e danni verfo la parte offefa fenza di lei confenfo, purche l'esprimano altrimenti non s'intendono mai derogare alle ragioni del terzo, vedi Clar, e Raiardo S. fin. quaft, 59. in principio Crc. Peregr.de inr. fif. lib. s. tit. vls. num. 15. Oe, Farinac, queft.

103, num. 176, Franch, decif, 213, num. 38, Non fogliono però far grazia fenza la pace come dunottra il Cabal, refol, crim, caf. 58, per set, Theil, decif. 21. Farinac. & Vulpin, in Suco de inquifit. maft. 6

E che non possino in buona coscienza condonare la pena douuta alla parte offcía fensa qualche giulla ricompenía . Sot, lib. 4. de inft. & sure qu. s, art. 4. riferito dal Menoch, de Arbitr. quaft. 96. num. 2. &c. e il medefimo par che in fostanza concluda il P. Manara nelle (ue Notti Malinconiche Interrog. 105. fol. 173. Bardellon, conf. 36.

1107H. 46. Equando possino in buona coscienza condonare le pene, o no, anco douute al Fisco, e a pubblie ca vendetta, vedi Sot. Menoch, Peregr. & altri fopracitati.

10 Principi come non possino levar il ins questo ad alcuno massime per cause onerose suorche in certi cali particolari , & altro a quelto propofito veds Menoch, de Arbett quaft. 48 num. 7. & fegg. co oneft, \$2. per tot, Gratian, difcep, 801, nom, 20. & per tot. & 997.mm. 10.Ros. part. 2. dinerf. decif. 161. mm.7. ℃ €.

E come tutti i lor referitti s'intendino fenza pregiudizio del terso, Gratian. difcep. 431, mm. 28. \$80, num, 20, 624, num, 20. 6 867, num, 16, Rebuff pract, benef part, y, tit, de non toll, ins quafit, glof. 6. & per tot. & altri paffim , effendo conclufione tritiffima che non pregiudicano al rerzo, mentre non fia espresso, nel qual caso si presume facto con giusta causa. Gratian. discep. 845 num. 25. 6 959. num.4. Card. Tofch. litt.P. concl. 680. 681. 681. 685, & fegg. Rot, part, 6. dinerf. decif. 331JHW.9.

11 Principi (intendendo fempre degl' affoluti, e riípetto a' lor índditi) come, e quando poffino derogare, o no alle volonta de testatori defonti circa li legati, fideicommiffi, majorafchi, primogeniture, & altro, vedi Menoch lib. 4. prajump. 79. num. 24. Gratian. difeep. 458. num. 4. @ num. 25. difcep. 763. wwm. 36. 0 766. num. 1. 0 c. 0 996 num, 9. Crc, Duran, traff, de condis. & mod, impoff. part, 2. cap. 1. man. 116. Ge. pienamente Conar. var. refolut.lib. z. eap.6. per tot. Gabriel. com.concl. de int. quafit. tollen per tos. Ludonie. Molina de Primogenit, lib. 1. cap. 8. mon. 28. & fegg. fol. a me. 52.& altroue come nel Repertorio verb. Princeps Bardellon, conf. 17. mm. 14. 35. 6 27. Monet. de comut: vit. volunt, cap. 9. per tot.

E che il Principe possa per via di legge vinnerfale derogare a fideicommiffi per molte cause, e ragioni che ne adduce il Peregr. de fideicomm, art. 52. mm. 1 14. vedi il medelimo done dimoftra quanti mali cagionino, e che fiano feminari di liti immortali , tutte cofe efofe alle leggi, benche in casi particolari fia molto disputabile, e non. si soglia fare senza giusta causa come ne suoghi citati.

13 Principi Cristiani se possino lecitamente confederarficon Principi infedeli per riceuere da loro qualche aiuto, vedi prò, e contra l'Oldrad, conf. 71. c l'Ojach. nella Dijput. fopra ciò impresta nel fine delle fue decisioni &c.

Siccome ancora fe possino ne fuoi Stati fenza serupolo di coscienza concedere prinilegi, o tollerare gl'ebrei che efercitino viure manifelte, vedi amplamente il Thefaur. decif. 57. per sos. Bonifac. defurt. 1. 4. n. 46. Oc. fol +67. Azor Inflit. Moral, part. 1. lib. 8.cap. 22. fol. ame 1015. ed. part. 1. lib. 5.cap.17.litt. B. e C.fol. 536. c part. 3.lib.5.cap. 18.in fine fol. 451. Nauar. conf. 3. 6 in Manual. cap. 27. num. 143. Card. Tofeb. list. V. coucl. 338. per tot. e in quelto nel S. Ebrei nu. 13.

13 Principi tanto fecolari, che Ecclefiastici come deuino tenere lontani dalle lor Città cantimbanchi e simili birboni che fanno a popoli spettacoli impudichi, e disonesti con donne, & altro, vedi amplamente il Menoch. de Arbitr. enf. 69. ms. 13. & Jegq. Anzi che fiano permessi, e lenza peccato non facendo atti il lociti tiene Diana refolut, a c er 81, con altri addotti dal Zacch grate de Salario quaft.70. per tot.

14 Principi in tempo di carestia possono fermare tutte le vettouaglie del lor territorio , forzando ana co li particolaria venderle per pubblica vtilità. Alex. conf. 190, num. 2. 6 2, lib. 3, con altri addotti dall' Altogrado conf. 45. num. 37. lib. 2. Salon. de iuft, er iur. contr. 9. per tot. E per il prezzo taffato benche vile al che poffono effer aftretti anco gl' Ecclefiaftici da lor ordinari . Cabal, eaf. 9. Gratian, difcep. 139. num. 43. amplamente Salon, loc, cit. contr. 10. per tot. quaft. 77. art. 1. fol. 44. vedi Statuti num, 14. Grani n.7.

15 Principi possono per lor rescritto dispensare, e cocedere che vno passi alle seconde nozze tenza incorrere nelle pene indotte dall'ius comune contro chi contrae le feconde nozze. Boer, decif. 185. num. 25. Gabriel. com. concl.tit. de 2. nup. concl. 1. news. 49. Miffinger, objer. 24. in fine cent, 5. Monton. de tut.cap. 15. num. 79. Sanebez, de matrim.lib-7. difp us. 8 9. quaft. 1. num. 60. Ricc. Collett. 2022. Menoch. de Arbitt. caf. 151. nn. 9. e più altri riferiti, e fegurtati dall' Altogrado conf. 49. mm. 30. c/eqq. lib.2 · douc anco tratta come poísmo legittimare vo bastardo, in pregiudizio de suo ceffor ab inteffato, a' quali non fia ancora quefita l'eredità &c. vedi J. Figliuoli n. 1 5.

Tali legittimazioni però si sogliono fare con la claufolafine prainduto venientium ab intestato, c cià che importi queita claufola, ve li Capye decif. 23. Michalor de fratr. part. 3. cap. 26. num. 23. Orc. Gratian. discep. 496. 567. 635.724. & 958. & ottimamente il Barbaf. de Clauf. Clauf. 158. per

16 Principi possono prorogare il tempo a redimere la cofa venduta, mentre che non sia spirato a fatto: e così non fia quesito perfettamete il ius al compratore, e il medefimo in fimili cafi durante il termine . Altogrado conf.68. umm. 22. lib. 2.86 in forma fare ogni grazia, benche rifulti in pregiudizio d'altri, purche non fi tratti leuare il jus perfettamente acquistato, ma folo da acquistar, fim issme per disposizione dell'ius cinile, come prous l'Altogrado nel d. conf. 49. 6 68. lib.a. Toregr. de fidercam. art. 5 a. num. 15t. Monet. de Comut. vierm volunt, cap.9. per tot. Card. Tofeb, litt. P. concl. 9 30. num. 2. 6 7.

17 Pemerpinon tempre deuono punire, ne fempre tollerare chi dice mal di loro, ma fecondo la qualità de tempi, e delle perfone, alle volte gafligarli di pene grani, e condegne, e alle volte dissimularli, siccome con diuersi esempi di gaflight, e di tolleranze hincinde, dimoftra il Menoch, de Arbitr. eaf. 377. per tot. vedi Farinac, de par. & dinerf. crim. quaft- 105, infpell. 10. n. 289. & Jegg. per tot. Seanarol. tratt. de Vifitat. Carcerat.lib. 1. S. 13. cap. 1. mm. 22. & fegg. ad 43. douc amplia, e limita, e in conclusione afferma per lo più douerfi punire tali detrattori.

18 Principi Criftiani benche fecolari fono ipfo iure. proregtori della Chiefa, e come tali poflono coa cedere le faluaguardie non folo per le perfone, e beni laici , ma aneo per gl'Ecclefialtici , e confeguentemenre punire tutti li violatori, vedi Menoch. de arbitr. caf. 338, num. 6.7. Or 14. Gigaf. de crim. Lat. Maicfl. lib.1. quaft. 1. num. 3. & 4. Cagnol. in progm. ff. in prin. nums 46. per tex. in c. Princeps e. Regum. e. administratores 23. quest.5.

19 Principife fiano tenuti reftiruire li danni alli fuoi Ambafesatori derobati nel viaggio, vedi Comu-

nita num. 20,

so Principi possono per vtilità loro, e de'sudditi mus tare il corfo de fiumi che passano per i loro Stati, ficcome anco edificare Fortezze, e altro per loro ficurezza ne' confini con altri Principi, mentre non apparisce d'eurdente emulazione, che non fi orciume ogni volta che confta della caufa, & wilita propria, di che vedi Bald. conf. 188. & 195, lib, 2, Duen, reg. 32. Menoch, de Arbitr, caf. 156, mm. 6. & Jegg, con altri addotti dal Peregrin, de inr. fif. lib. 8. tit. de aquis num. \$1. 0 fegq.

S. PRIVILEGI. r Prinilegi delli descritti tanto a piede che a cauallo

vedi Deferitti , e Archibufieri &c. a Prinilegiati per patti, e capitolazioni, come fiano esenti dal pagamento della tassa d'armi donendo però registrare le licenze nella Cancelleria degli, Octo, vedi f. Lcenze n.

3 Priuslegi degl'abitatori di Liuorno, e fuo Capita-

nato, vedi 5. Abitatori u. 4 Prinilegi degl'abitatori di Porto Ferraio , vedi S. Abitatori n.

5 Prinilegi fono va certo ius fingolare, che per qualche caula fi concedono dal Principe contro il tenore della legge, e ragione vniuerfale, e fono come voa legge prinata, e però fi deu ono interpretare strettamente, mentre che la proprietà delle parole non dimoftri altriments, o che fi rendeffero inutili douendo sempre operare qualche con la lenza però leuare il ius quelito ad altri, come bene dichiata il Rebuff, in prax. benef. part. 1. tit. de differ, inter printleg. & referip. Card. Tofeb. litt. P. concl. 727. & Jegg. Sord. decil. 274. num. 8. Tiraquel. de retratt. lignag. 6. 1. glof. 9. nm. 186.glof. 14. nmm.97. Azor. Inflit. Moral. part. 1. lib. 5. cap. 23. per sot. fol. 5 70. E che anco per generalità di parole non fi poísmo ellendere quando fono cótro la pubblica vtilità, o m pregiudizio d'altri . vedi Bardellon. conf. 135. per tot. lib. 2. Card. Tofe. Loc.cit. concl. 7 3 1 . per tot.

6 E quello che volgarmente fi dice donerfi sempre ampliare, si deue intendere de priurlegi concessi per moto proprio del Principe, e che riguardano folo il pregiudizio del concedente uon derogando alla pubblica vtilità, ne all'ius questo d' aleri Lal. in L. imperium n. 1 4.0 feqq.ff. de inrifditt. em. ind. Altograd. conf. 71. nsm. 10. 0 11. leb. 2. Socia, reg. 56. per sot. @ reg. 381. per tot. Bardellon. d. conf. 135. lib. a. Card. Tofeb. litt. B. conel. 49. 50. 6 51. litt. P. concl. 731. per tot. Leoncell. deerf. ferr. 163. num. 6. & decif. 87. num. 20.

7 E che li prinilegi fi denino mostrare, & efibire, altrimenti non li creda a chi gl'allega , e quando fi deuino efibire in tutto, o in parte, vedi Barbof. de Axiomat. iur. Axiom. 190, num. 6, &c. Card. Tofeb, litt. P. concl. 762. per tot. Marcian. difput. Forenf. cap. 65. num. 9.

8 Primilegi inclusi nel corpo delle leggi comuni non fidicono propriamente prinilegi, ma leggi, e però non si comprendono nella generale reuoca-

zione glos, in l. beref. ff. de ind. Rodriquez. de coneur, credit. part. 1. num. 30.

Che la reuocazione non fi prefuma mentre che non confirespressamente. Rot. part. a. diversidee. 139. nom. 5. 6- 6. E quando fi dichino renocati, ved: Gratian. diferp. 48. num. 17. difeep. 940. per

9 Primiegio che confermalie vo altro primilegio non

prous

proua fe non ranto quanto consti del primo priuilegio confermato, mentre che nel confirmante non ci folero parole per fe stelle dispositiva fenza relazione ad altro. Prall. Papp for. oppon. contra infirma. glos. Alterius confirmatorium Boro.

30 eff; 47, mm. 1.

30 eff; 47, mm. 1.

30 eff; 47, mm. 1.

31 eff; 47, mm. 1.

31 eff; 47, mm. 1.

32 eff; 47, mm. 1.

33 eff; 47, mm. 1.

34 equado finio etali, operfonal per considere finio and considere finio etali, operfonal per considere finio etali, operfonal per considere finio etali etali, o en, o, e per altri utiletti, vedi Areno, h. b. 3, prajumo, 10, per se. Carl. Trijsh. htt. 7, canch, 7, 2, 6, eps, per coderigi, 727, mm. 18. Agen julii, moral, part. 1. lib. 5, esp. 31, litt. 0, ft, 456.

Eche li perionali fi estinguino con la persona...

Barbos, axiom. 190. mm. 5. Card. Tosch doc. cit. concl.

746. per tot.

11 Fruitig if spectroom in pil modiciole a prec'ignite fa reuccasi mode del consectione v. pre trimunia del pruitigiaro depretia o sacias con abultifica monacioni for ferriture pede cia inno, i per a tri contesta i, si altro vecil riberili, si per an horif port. Prop. Prop. Proc. Activari, del Prop. Prop. Proc. Activari, della proc. International programma processor della prop. Prop. Proc. Activari, della proc. proc. Brot. Activari, della proc. proc. Sci. Col. Telefol. history, event. y 5, y 6 (spo. Gregorico). Col. Activari, brot. Proc. Pr

3. Come cefaino cefando la cuafa per la quale fono flatt concetti, meutre che non folter concetti in perpettuo, 8x altro verli la Rot, port, a, diserfale-eff, 13 ps mm, 7.0° (pap. Rot, mol.) 18. mmer. 7, Id./ lill. (ciendom 8, f.) lindulum num. 3, f. psi Idild. og. Sord. (ciel.) 3, 1. mms., 3. Der. decil.) 3, 1. mms., 3. Traquel. nel cast. Coffaste Carlo verb. Translegd mm. 1, 10. OF figs. flour per celebrate del principal medical service consistent del principal medical principal medical service consistent del principal medical service del principal service del principal medical service del principal service del prin

3. Printegio comisciando ad effere luiguo, e. a ridondare in damo, e pregulatio del tris, bende non fi douelle atrendere, non fi prefumendo che la volonta del Principe fia che i forlevia con pregiudicio d'altri, nondimeno non fi chingue ipfo intre, mas heccefario recorrera il fife fo Principe per la moderazione, al quale, e. non ad altri aripetta il interpretato e. del distributo vedi in traffetta firmerpretato e. delistratos vedi in Euroleo. con/13 p. list. v. com 17 °C by her. v. con/15 v. for. 500. deserti, 450, mm. 2. 4. (20. mm.).

304. sessi, 3.30. mmm, 2.3.
3.4 Che quando i prinsipi fono concessi per cause, onerose passino in contracti, e non si possino remocare. Gratian. sispen. 301. mm. 6.1. & per tot. di che vedi pienamente Card. Toleb. list. P. concl. 751. per tot. doue amplia s limita; e dichiara in

più mod i fina nom. 105. Gabriel.com. comel.tib.; de iur. quafie. non toll. conel. 7 per tot. Socin. conf. 87. & conf. a. num. 12. lib. 3. Scaylton. in Pragmat. Regn. Alleyas. decif. 3. num. 43. fol. 349.

15 Primiten delle caufe, e luoghi puj fono di motti, e
fino in fefsantadua ne riferifee il Socia, reg., 382.
e più ne adduce il Tiraquel, nel fino trast, de pin.

caula per tot.

Ma benche fiano di molti non preuagliono a quelil de figliuoli rificetto all' ereditis paterna, o almeno della legittima. d'i modo che S. Agolfino
diceux che chi volcua leuare la roba alli rigliuoli
per laficirità alle Chiefo, o altri ruoghi più cerafe
fe altre Conflutore, a che Deroppinio non nea
trouarebbe come fi causa dal c. vit. 17, quell. 4,
ech Attenob. h. 4, prajumpi 18, num. 12a. Afrede Attenob. da., prajumpi 18, num. 12a. Afre-

lin. de legist. lib. 5. tit. 1. quaft. 2. num. 3. cre, 16 Priulegi come: e quando ricerchino la pubblicazione per attigere, e obbligare quelli in danno de quali fono soncefsi, & altro vedi amplamente Gratian. difep. 631. per 101. Menoch, de Arbitr. cal. 85. num. 28. Cre.

caj. 185. nom. 28. Oc. 1 Printegio della notificazione a foldati non li gioua mentre che non l'alleghino auanti la contellazivoe della lite, como el preisamente dispongono li Capitoli militari, e vedi Magon, decif. Sor. 116, per tot.

18 Prinlegio di non pague le decime delle polestisioni acquilitate e da acquilitatin non feitende a groffe polestisioni acquilitate in ran Parrocchia, a illa quale di elies fi pagana la decima, perche ridon-derebbe in troppo grane danno delle Parrocchia, a perchi fidure ricorrera il Principe per la moderazione. Per, para. 4. liurgi, decifi §3, mam. 10. CP [eqq. Card. Tofch. latt. P. cond. 731, nam. 8. CP [eqq.

[eqq.
19 Praulegio del foro, immunità, & altro concesso
ad alcuno se fiellenda a finoi feruitori familiari,
coloni parziari, e fimili, vedi amplamente Memoch de Arbir. 16.4 [56.2], per 101. D' Thefase, decif.
22. C' decif. 116. per 101. isf. 25. C' 26.

30 Priuilegio dell'essenzione dalle grauezze pubbliche, come competa per il numero di dodici figliuoti, vedi §. Padre num. 4, 5.6. & 7. inf. num. 47.

at S'initedie però Galamente per le collette, e grauceac codinara per l'isforne del lungo, d'ile quali cellett, Camaringhi, Donacti, Melis, Casalhri e fimile, con per l'altre pefe l'acordonarie, peri quali s'imposiferen colette, come per firade, e finiti, de lavelette, come per firade, e finiti, de lavelette, come per firade, e finiti, de lavelette, come per intra i, e coul infringatiolo per le plere collainer intra i, e coul infringatiolo per le plere collainer intra i, e coul infringatiolo per le plere collainer gent contra l'infragatione per le perio collainer camerali come anco fisiole efprimere in derti prosilegi; assimulti il proussi e, e centra delle medefine. Comunit a', applicaso prinis per l'ibfogna dice or celtant; al modo dei efficati, flural i, a non a imponendo per quelli, ma folo per le fipeli froncomare (come in alcani soudu) derro primitego, come anco quello de foldari sonom furiagherebis i nocia flusas, ofdo per queltos flural productiva de la come pia volte e l'interdoctaria de la come pia volte e l'interdoctaria de la come pia volte e l'interpritato supremo del Configieri col voro di turta il lucas il bercoira a, forto di p. Dicembre. La l'interiora del Na-

33 Eperche nelli Stati di S.A.S. detti prinilegiati per al numero di dodici figlinoli aucuano fig'ora goduto indifferentemente l'efsenaione per tutte le spefe, per le quali s'imponeuano collette sopra Testimo o decima fu in ordine a detta sentenza dal Maniferato de Signora Noue ordinato che fi faceisero is calcols d. quello, che aucuano indebitamère goduto per douerne rimborfare le Comunitale concorrere in l'augenire alle spese firaordinarie nella conformita che fopra, ma perche veramente detta fentenaa oft res inter dios all-to non li può direttamente affliggere, benche in certo modo riguardi il Stato vinuerfale delle Comunicà , nel qual caso puo far ius anco que ad alies , ebbero ricorfo al ined-timo Magittrato Supremo con far folgendere l'ordine che popra, e così la

lite ancora pende &c.

33 Priuriegio dell'immu nea dalle collette , e pefinon fi etbende a que peti, e gravezza, che s'imponelfero per cauta di guerra che fopraucnise, e per pubblica pecefsit à mafsime per difefa de Scati, o Citta, quantu sque foise concesso con amphisime, e geninate parole, o per titolo oncrofo, o per via di contratto a dovendofi femore intendere con la claulola rebus fie flantibus, e soprauenendo caufa di pubblica necefsità fi può reuocare, mentre che non tolse per parto di dediaione, e raccomandigia volontaria con parole negatiue , perche chi non è fuddito , e fi fottopone volontariamente con qualche patto, e riferua, quato alle cole riferuate non fi dice propriamente efente, ma più cotto non fuddito, e però non è tenuto fe con ja conformita de parti, come con più autorità di Dottori anrichi, e moderni dimnitra l'Altogrado conf. 70. per tot. lib. 2. Grzza-rel. & Addenn decif. 38. Feftaf. de Collett. part. 4. cap. 7. Sanfelic, difcep. rn. dopo la pr. part. delle decif. Pras. difcep forent cap. 16. Ottan. Glorit.comf. 1. part. 3. Gionagn. conf. 27. Thejaur. quaft. Forenf. Ub. 1. cap. 8.

E che in tempi di careffie fiano tenuti concorrere anco gl'immuni, e primiegiati, vedi Sord. decif,

275. per tot.

3.4 Priuriegi d'un luogo, o perfona comunicandofi ad altrilla comunicazione non fuffraga fe non tanco quanto confli dei priuriegi comunicazi, mentre prò che nella comunicazione non folfe espressa almeno la fottanza di esti se se por seguendo apgumento, diminuazione, o fimile alterazionea, goui, e pregiudichi a quelli i a quali fono itati comunicati, & altro in quella materia, veoi o; timamente per il Barboi, de Clauj, Clauj, C., per so. Leonalide-eij, Ferr. 37, mms. 12, in quelto nel 3, Cancelliera num. 14.

E che tal comunicazione non s'estenda alle cose pregudiciali al terzo. Casaler. decis. 101. m.3.

tı num.

29 Priultego de dodici figilioni di ragione rende esète il padre dalle grauezze, e pel tanto patrimoniali, che perfonali e, in quello numero ficomputano li anchi, i e femmes e, a naco in espoti canto mafchi, che femmine, i i legurinati tanto per matranonio, che per eferitto del Principe, i in morti in guerra, e le ficlacile matrata, o monacate, come prona Treljera, edit, so/p per sot, con più altri addetti ca Leafrand. Zuccharat. de Salaris, 6 mercele quali 6, pro rea.

Quando poi non funt'agin detto prutilegio mafia me quanto alle gabelle, o graza zer per catula di guerra / fullido, o donatini al P.am. pe, o per altre caufe che riguardino principalmente la pubblica e e compute virlici, ve di Tbef.e Zacch loc.cit. Gizzard. & Addenti deci, 38, per soi. pp. nu. 21.

& Jegg.

48 Prunisgo del foro no ficifi aga per la femplico Dimidiona, mai fraccaso o gia in requisti del Cocilio come lopra num. 26. del quali però non è nexatiano config perfettamente negli attel (ciu di dice (colare (liperandone la piena copinione), e del chia rassona el Teccificalito, ora bolta auerne informazione (fraudiciale), e comp fi (not dire in mante Indicia e col veclera le giulfificaziona a patte incana metaterio negli atti, is, elicito. finficienti decretare la remiffione al 100 Giudice con cautte la , e claufoia, aumo repetendi quatenar gaudre non debreta; come fri olterato dal Magiterato degl'Otto, fotto di 2 a. Applie 10-64- for per un Procefio di Petera Santa s contro. Andrea Valertani in filta Ptocenii 61 onnum.63, 62 approuato per referento di 5.4.5.4.6.6.16 s. Maggio 1664, in filta Negozinom. 1636. 62 in altre caufe pairim.

S. PROCCURATORI.

Processivator conflitant pré dutare dopo la mante del confliturem confutanto par les viva anna dals didella morte di detto constitureme e, anane anco dazare detto anno polino o ultiposter, ne ativa il coppagne in virtu di sal processiva il contra non auramos fodato non futilizzato del appretto pi Vinzasi del Montea. Rettura per del popular processiva del processiva del processiva del rettora cale data appone di desse, e cel modelino modo fono tentas fodare anno il Cura tori desdicia i acestri, del free della Procontino della 17, a dia i acestri, del revel da Procontino della 17, a

Aprile 1477.

Ecome di ragione comune regolarmente il mandato di proceura fipri, e di menda fintro pet la morte del mandante, o conditiuente, eccetuari alconi cufi, reda il qi dipatta gi de prosevati, mandatum C. mondati 3. redit vulti, di mandati doni, a le gloj, di interpriti, il vasi di malini, ca digloj, il morteriti. Vasi di malini, ca digloj, il morteriti. Vasi di mili, ca digloj, di morteriti. Vasi di malini, ca digloj, di morteriti. Vasi di malini, a di gloj, di prefumpo, il di, a profumpo, il di a 38,0 gloj, di mandati.

tian. difcep. 342. 507. & 873. Magon. decif. flor. 48. num. 15. & decif 52. num. 17 Rot. part. 2ducef, decif, 174. & part. 7. Nonff decif. 171. num. 13. & Leoncill. decif. Ferr. 120. & 121. per tot. 2 Proccuratific quanto ii politino am nettere, 0 00

per li debitori falliti, vedi f. Falliti n.

3 Proccuratori, Autocati, o altri, che paghino, o
faccino pagare più di quello che concedonole
tariffe a Notaio altri Ministrin che pena incorrino vedi f. Notain.

4 Proccuratori come non si possino riceuere per malleuadori de lor principali, vedi §. Auuocati

num.

E come ne anco per tettimoni .Gratian.difeep.980.

num.18.00. Eccetto che fe dopo innita la caufa
deponeflero di cofe che non concerneflero lode,
o biafimo proprio. Magon. decif. flor. 3. num. 3.

Possono però esser forzati a deporte contro li cliéti, massime suor de segreti della causa. Sord.dec, 190. per tot.

procurator in on fi ammettono in caufe criminali nelle quali fi trattri di pena affittuoa, mentre che anco il reo non compartica, o dis carcerato e in alcuni altri ciafi, come amplamente dichiara il Attendo. de debitira quali, 19, de quali 80, perset. Sociu. reg. 393. Fant. de mallit. cx defell: indubilit. fem mad: sam. 176. Beff, int., da neit, mud. quit ppf, pro affent, intere Clara-, bian, quali, 32. Gueg.

deff. 12. rap. 1. per sot. Magon, decif. Luc. 22. & 36 Cabal. cat. 23. per sot. Eurisac. de rar. & din. erms. quest. 39. per sot. dine ampliff namined traits quest. and erac & Card. Tojeb. litt. P. concl. 818. & concl. 848. per set.

6 Procuratori non deuono intermenire all'efamini de los principalis mentre non firrattafie di contadini o altre persone idiote, se bene ce anco questo si ammente in pratica. Marant in si altor, num. 103. sf. de Procurat, Bart. in l. s. possulament

S. haberi ff. et adulter.

7 Procuratori possono interionite per vii delinquête morto, quando si traitalle di condennare la su memoria, coma si può farene delitti di lela Maelda. Clar. S. fin, quality, t. or qualit, a vieri. Deber scire Orc. Guar. di ff. va. cup. 1. ms. Farinae. Toft.

& airrioptacitari.

8 airrioptacitari.
8 Proccuratoris che diolóamente con bugie, e controla volonta del patrone connectrálero in loro vifi prepri identari, o altar coba dello principalii, com:, e quando fano tenni di furro, o pure fiano (cufati, lotto il v. lame dell'amminite auone, ve di amplamente Gratus dijece, 935, Surf. decif.

304. E quando almeno fiano tenuti agl' intereffi. Staib.m. deuntereffe lib. a. tis. 13. quaft. 1. mm. 68. &

feqq.

E the fino racitamente ipotecati ilor beni per la relituzione in vigore del Stat. Florent, lib. 2. Rub. 97. Ger. Spin. conf. 9. & 10.

Sylver spin.com 9.65 to.
Co che fia di razione comune. Negul, de pig.part.
2. men. 4. num. 124. Neclin. de pig.lib.3.sts 1.qugl.
35. per tot. Gration. di jesp. 935. vedi 3. Aminimitatorin.
9. Proceptatori. come fiano tenuti dar. o far dare.

noruzia alla Gabella del Contratti del fideixom miffi foprade quala vogliona munoar lite, & altro, vedi il Dicreto delli i 1, feborano 1583. 10 Come deunno elfere approuati opi anno dal Proconfolo, e dal Magnitrato del Configlieri quelli che in ello fi vogliono efercisare, che taffi pagnia

che in ello fi vogliono efercicare, che taff; paghino, & altro vedi le Prounifioni delli 10. Febbraio 1369, cap. 4. & feqq. 10 Proccuratori fe bene non possono regolarmente

agere in virti del contratto da loro fatto procuratorio nomine, político però riccuere il pagamato che volontariamente il venifie dal di biorre e e anco agere quando fofse in confeguenza del contratto analime promettendo de rato. Blagos, desif. Lue. 34. per 101.

11 Ecosi fe bené il mandato generale ad exigondama: regolarmente non comprende il creduti faunt; che dopo di effo stagnitifatoro, e compeniero al mandame e o conflicience, ficcome ne il mandato e conflicience, ficcome ne il mandato de conflicience, definade abreli acquillati dopo di cincolo che per il pagnamento fa ico a val al Procenzacione ne refere a libera di di biore golf, per al Grazino setti, lateria di peri di didita, se a cesso di conseguine di conseg

22 Nondimeno quando il debitore paga a quel Procenratore con il quale ha contrattato fe bene a fauore del principale, e non di elso proccuratore, ancorche non aucíse legittimo mandato, restacertamente libero dal debito, e non può effere puì altretto, repugnando la mala fede del creditore, che volesse auer per buono il mandaro a contrattare in fuo fauore, e non a riceuere il pagamento, e così approuandolo quanto al contratto è tenuto approuarlo anco quanto al diltratto, e pagamento, potendofi nell'ius quefito ad vito per mezo di proccuratore pregiudicarfeli dal medefino . Bart. in l. quod feruns ff. de folut. Aug. & Caftr. in I file ab inteffato if. cod ... Anchar, familiar, quaft. 31. num.9. & feqq. lib. 1. Tiraquel. de retrait. conmens. 4. 4. glof. 9. in fine Ca. ualean. de tut. num. 272. & fegg. Surd. decif. 209. num. 15. e meglio decif. 229. num. 8. 5 /eqq. pcr tot. Afflitt. decif. 147 Cansler. decif. 345 Ma. 1. 0 3. Magon. decif. Luc. 5. num. 20. or feqq. or decif. 34.per sot. Gratisn. difcep. 20, nuns. 32.5 Jegq. O difcep. \$14. num. 27. 3 28.

13 Introduction motor contrible pagamento per seranimentatione, con operficienções condicionos del procuratores, che preguiadenterblo folio a lai i, e ono al primepales, percier il mandatos ad pers, ma vera na vidor e fepreto, o co folicit a classipas, ma vera na vidor e fepreto, o co folicit a classicial amb dibina se'o, como folici i foliparatista protunos, capre, cite/1, 16, 8mm, 7, 0º fepp, 3 indiase, da mierceffi lais. In 11, 1941, 1, 1981, 30; 0º fepp, foliado, cite/1, 10 fepreto, 10 condicio per foliado, 10 fepreto, 10 fe

14 Ma che in virrà del Statuto Fiorentino lib. 2. Rub. 42. la Confessione del Proccuratore pregiudichi anco al principale nota in termine. Gratian. di-

feep. 875. mm. 5. O' (ego.)

5. Proccursor I (ali (mo quelli), che agistano , o contrattano fenta legistrimo mandato, o ordine del boro principalis, fono tenual del proprio, e la cendo con dolo podeno anno e fest puniti di pena di fello motos, ciola dibitaria, e alle volte di ferro. Card. 1966. lin. 7. e mel. 53 p. 98 souper est della dissolutio, fin, munda m. 66. O'pt. O'm. 7. fil. 150. Stalken, dei interrigi (bib. 1. ist. 1. qual).

1. mm. 36. (*prog. Lemnac. p. *Palan. ii Suce q. *Palan. ii Suce q.

fuer, quaft. 170. in principio.
Del retito di questa materia de proccuratori tanto
ne contratti che ne giudizi, che è afsai ampla,
vedi Card. Tojch. litt. P. conci. 309. & feqq. a 862.
Gratica, & altri ne l'inoghi ordinari ; che tutti ne
trattation in Pob. Processario. «Preb. Mandatum.

5. P. R. O. D. I. G. H. I. r. Prodighi, & altri che fanno male i fatti loro come non poffino contrat care, vedi il Statuto Fiorentino lib. a. Rub. 118. done però parla dopo che farà fiato protinto per Bando ad silanza de' parenci di tali prodighi inf. n. 5. 2 Che la prodigalità : e furore fi proui per l'afforzione de congiunti. Monten de tust cap. 28, suns, 29,fet. 79, wedi detto Statuto che ricerca il giuramento de congiunti : e duoi tellimoni de fama.

3 Eche vio fi polla dir prodigo non tanto rifipetto

Eche vno fi polfa dre prodigo nou tanto rifpetto allibeni, che al mai gouerno della perfona, & onore maffimenelle Dunne v ech Past, de mille, ex defelli, inbabilat, fen mand, nam. 14, fol. 15 1.Rel. conf. 86. nuon, 50. hun. 50. leguitati da Paol. Zaceb. Queff. Medic. Legal, tom. 1, lib. 3. tit. 1, quefi. 6. nu. 50. fol. 14.

4 Che li prodighi deuino effere citati a vederfi dare il Curatore, mentre non foliero notoriamente, tali, e che flaure il decreto del Giudice fi prefuma detta citazione. Montan. d. cap. 28. mm. 31. Cr. ved. Cart. Tofel. Ili. P. cont. 850, 1000, tratta del modo da offeruarfi in proibire l'amminifitzatione al prodighi.

Ma che non sia necessaria cal citazione, vedi det-

to Statuto.

5 Prodighi auanti che li fia interdetta l'amministrazione se dato curatore possono disporre a loro arbitrio delle lor foltanze, mentre non fossero nocorramence rali. Bald. conf. 281, lib. 5. Tofch. lut. P. concl. 864 num. 8. ved: Ger. Spin. conf. 11. num, 52. Or 54. Azor, Initis, Moral part, 2. lib. 6. cap. 14. fol. 480. litt.D. ben' è vero che trouandoli leff dourrano facilmente effere reflituiti in integro. Montan. d. cap. 28. num. 43. crc. fol. 80 Vant. de nullis, ex defett, inhabilis, feu mand, num. 17. doue amplia ancorche fossero notoriamente prodighi Gomef. var. refolut. tom. 2. cap. 14. num. 30. Azor, loc. cu. lus. B. vedi Cenc. de Cenf. quaft. 16. per tot. doue tiene che auanti l'interdetta amministrazione possino constituire censi sopra lor beni, e che per capo della lesione non deumo essete teltituiti in integro Tofeb. litt. P. concl. 967. n. 14. veds però Odd. de refis. in integ. part. 1. quaft. 3. art. 1. per tos. quale diffriguendo concorda. l'opinioni contrarie, e nella quaft. 1 1. att. 4. per tot. tiene non competere la relittuaione le non. quando fis interd tta l'amministrazione il che intenderei ex adicto minorum, e non ex claufules generali, in vieta della quale thimo poterfi conce dere la restituzione a' prodighi benche non li foffe ftata interdetta l'animmifirazione con la. differenza confiderata dall' Odd. nella d. quaft. 3. art. 1. mm. 4. e quella mia opinione ottimamente proua dopo visto Ger. Spin. conf. 11. nam. 61.

6 Prodighi a quali fia flata interdetta l'a mainiffaaxone non pollono contrattate anno rifpetto a, beni polli fuore della imirdizione, pereite tal protibizione s'ellende a tutti libeni in qualinque luogo polis e dura finche non fia revocata anoceche non follero veramére prodighis vedi d'ordina, difera, 38), mar. 4, etc. Journale et us. 4, espanum, 39, et frequ'ant, de utilitz, x defell subabilis, fon mand juma, 3 fell 15;

7 Prodighi dopo interdetta amministrazione non.

pollono

poffono reflare, vendere, contrattare, ne maltro modo obbligati per fe, o per altra, ali modo che ne ano retimo obbligati quella bel excelero ficuri a per loro. Mossan, d. esp. 38. ma; 36. Mans, de feliatisji, par. 1, 568. 3. en p. 6. - 7. - Feint, d. 5. eiter, esp. 7. man. 1, 46. 3. en p. 6. - 7. - Feint, d. 5. 86. 6. 28. 7. peros. 1, 361. d. en dec. 1343. 7. 12, 2. Zaceb. Quell, Media, Legal Julia, 1411, 1 quell, 6. m. 61. 67. [6.1.14].

Produkt spaces alla épartaione de Caratorie.

Produkt spaces alla épartaione de Caratorie.

Produkt spaces alla res pregintaist d'exprisarione de l'introdiction de l'introdiction de l'introdiction de l'introdiction de l'introdictione de l'introdictione de l'introdictione de l'introdictione de l'introdictione de l'introdictione méglione fensa à leuns décents à de cincipio d'epopulis : e la ferrenza che anácelfa à lot fauve l'autrone méglione fensa à leuns décents de l'introdictione méglione fensa à l'introductione de l'in

9 Che li prodighi fi pe ffino obbligare con giuranianto mentre fiano capaci di ragione, e featineano, e che altro non offi, anco rehe li fofie interdetta l'amminilitazione, preus l'Eucardo uella fuz. Topica. Ioc. a wi. et energ. iaram. num. 14.

Ma in contratio tiene il Novam, de tut. d. cap. 28.
num, 38. fol. 80. Card. Tofol. list. P. corol. 864, m.
3. Tum, 5. C. card. 868, num, 9. C. faqq. C. nu.
23. C. faqq. vedi Afor. Pallit. Moral furt. 1. lib. 1. t.
cap. P. per tot. e particolarmente fol. 3.7. list. 8.
part. 3. lib. 6. cap. 1.4. fol. 480, list. 8. C. C.
10 Produphi uliurendo prodents e faqqe con l'espe-

O Protight discuse ado pradents, a fagacicon l'efenperienza di doi; o tre anni resuperano gio aufenza alcuna dichiaratone di Gindele Pamminifiratione del 101 beni, fecondo I e pinione di Gind. Papp, desfi, 240. Casaler, desfi, 173. pr. pat. Casde T giph. list. P. cond. 868. 2010. 170. Pre. Manton. de Int. cap. 37, reg. 2, 2010. 120. (fepp. finish.

Man nonramo de fendo finita la pie diamone, les anonamientamente deservos de finitales, es con compaisone de cutie, son frenuchi fenon multima en la cutientamente de cutiente de finitale de finitales de finitales de finitales de finitales de finitales de cutiente de cut

11 Prodiphi flance l'interdetta amminifrazione bunche non fi possino obbigate per via di contratto, a obbigano però per via di cittoro, onde facando qualche misfano di commissione e a non di femple co multione reflano obbigati alle penepecuniarie o di affirtira e come gi altri. Clar. S. fin. quali. 6.0 w/n. F. Vibrius game Vr. Mutuma de tat. c.p. 18, mm. q.S. ful. 80. ct cap. 18. mm. q.S. fol. 6.0. Cable / right creat. res. q. decij. 451. Ang. de Malej. Perb. Scienter. & dolofe num. 16. verf. quid in prodigo. Gard. To, eb. list. P. coucl. 866. nam. 12. & feqq. Pool Zacib. quaft. nedic. Legal. 10m. 1. lib. 2 sts. 1. quafi. 6 nam. 68. & feqq. fol. 115.

12 Produght, e fimili pagando qualche indebito poffono repeterlo sigó sur anco fenza domandatea, la refitirazione in mitegro o mentre non l'audiero pagato a qualche altro produgo, o mismora, & di pagato holfe da loro conjunto, y cdi Odd, de refit, su sitegri qualit, 32 art. 1.0, per 161. O art. 1.2, susse.

87. \$ 88.

9. P R O R O G H E.

2 Proroghe d'initanza nelle cause di tregue, e paci
rotte, vedi Instanza n.

3 Proroghe nelle caufe auanti li Giudici di Ruoca, non fi poifono fat dalle parti fenon due percaufa per quel tempo concorderano, 8 km a di me flanta de Giudici per otto gioeni al più, e ve lendo danantaggio fi deue ricorrere a S.A.S. Decroto della 3, Ottobre 161.

E che non se ne possa far più che dua dalle parti, senza la grazia del Principe, vedi la legge del 1622.

provide a pigiliar confini non 6 policon anunche terre incria nara cella parte. Gli Ga nea a ideriti ca gl'altri confincti per qualinociti dellato anconcle a sutefire la pace non fipolicon fat buone che per tre enci, e van remitione fola in buonagionno a rapprefentaria a dette confini, e-vine per referrato di moto proprio di S. A. S. delli 5. Giugno 1639.

E tali grazie tanto di proroghe, che di remissione in bion giorno si de nono accettare come l'altre dentro al termine d'un mose, nella Cancelleria, del Magilirato degl'Otto per si condennati da, detto Magistrato, vedi Grazie poma, à & 3.

9. Procegs, o distance fazt al debitore principale non giona a fuoi mallenadori, può però di debitore (quando fufi lectos à mallenadori ritorer rel viccuniore contro di effo debitore; all quale però la dilazione fi rendefic interio è cono legitari mo difeniore comparare ad allegare la dilazione, e cosilizità godore anno a mallenadori. Gratina di (pr. 300. 300; § d' di (pr. 12, por sei Antifil. Ash. dis-ferigi, 2000, 207).

5. Precogo di tempo a pajase farra dal credierce al debotre fenas i conficio de franticuscore ibera la medefini dall'obbingazione, quando il crenina es cra appolio per finare l'obbigazione, volundo il crenina es cra appolio per finare l'obbigazione, vode quando il maileusdori crano còb igari folo per cetto tempo determinato, di che vech Maure, de piccii perez. Jeli 10, 33,3 per sen. Atteffici est. natura, 62, estata estico, 12,5 per sen. ca calic mie riphilactori, pos. mon. 0: 5, 15, per sen. ca calic mie riphilactori, pos. mon. 0: 5, 10.

Pupili rimatii in qualifuugha modo fenra tutori denono effere denunciari al Magiftrato de' pupilii da chi laferera la tutela dentro la Città di Firenze e finori alli Rectori de'inoghii, ed qualfiuoglia altro, che gl'aura apprefio di fe' o o' indione la altro.

pupini da en latiera la tutela dentro la Città di Frenza e finori all'Rettori dell'noghi, e da qualfitoglia altro, che gl'aura apprefio dife, o s'ingerura ne'iono afiar dentro al termine di oundci giorali, fotto pena dell'arbitro» e di ficuli 50, o pità a distinzazione di detto Magilitano, Spartisione degl' obblighi della Riforma de' pupili 1638-029, 10, vedi Tutori nune, Ectrori no.

a. In materia di pupili fina fortopolit al Maglitato del pupili so come non pulino a lienate le un immobili fenza ilenza e contendo di detro Magnitato de non finiti il sa anni guando detuo un textuanire alla celebra anone degi infromenti. A altroyed la legge de Coligitori p. Janjio 1966. de altroyed il legge de Coligitori p. Janjio 1966. de altro Rifmone del Magnitato de Pupili del 1965, e 1975, e 1975, e cho conergono più parteolata re capa ricea pupilis e fimili perione αc. infinu 13. de fonz. de num. 30.

3 H. prod anco da confiderar fiin questa materia il Statuto Fiorentino ilb. a. Rub. 15, che dipone che l'età dianni 18, fi abbis per pena, e perfetta some fe fotie d'anni 35, e cois parcreboc che finiti detti anni 18, pottellero li munori, come il imaggiori di 3, anni far ruttili contrattri allemazioni, & obbligazioni anco coi donare fema aicuma folennia; a come proma il Gratan. Allego, 555.

nest; j. Ov. Ger., Spia, conj., a. men. z. Or Jugo,
Mala ja ne vera comisso ujamon de che derto Stattro Joba lange folkentere quanto all'ali cazzone de'mibili z. non de Ilabai; s. momboliu che
oper folo im quet casi; che operer bbe l'autoritat
de'ruturoi et raggone commen ci del trevesti i «John
de'ruturoi et raggone commen ci del trevesti i «John
de'ruturoi et raggone commen ci del trevesti i «John
de'ruturoi et raggone commen ci del trevesti i «John
de'ruturoi et raggone commen ci del trevesti i «John
de'ruturoi et raggone commen ci del trevesti i «John
de'ruturoi et raggone commen ci del trevesti i «John
de'ruturoi et raggone commen ci del trevesti i «John
de'ruturoi et raggone commen ci del trevesti i «John
de'ruturoi et raggone commen ci del trevesti i «John
de'ruturoi et raggone commen ci del trevesti i «John
de'ruturoi et raggone commen ci del trevesti i «John
de'ruturoi et raggone commen ci del trevesti i «John
de'ruturoi et raggone commen ci del trevesti i «John
de'ruturoi et raggone commen ci del trevesti i «John
de'ruturoi et raggone commen ci del trevesti i «John
de'ruturoi et raggone commen ci del trevesti i «John
de'ruturoi et raggone commen ci del trevesti i «John
de'ruturoi et raggone commen ci del trevesti i «John
de'ruturoi et raggone commen ci del trevesti i «John
de'ruturoi et raggone commen ci del trevesti i «John
de'ruturoi et raggone
de'

man 7.0°c. Se itante detto Statuto ceffi la reflituzione in integro, & altro de fuoi effetti, vedi Gratian, decif-277. mam. 9.0°c. Odd. de reflit in integr. part. 1.4n., 85.47.9. per tot. Ger. Som. loc. sts.

\$ Siccometratrando d'abitra, o mabilir di perioone non autrebbe lungo un va munore forciterro, che contrattaffe un Firense, e così s'inende abilizar folo i fuddiri, e non forciteri. Gration. disep. 814. mun. 30. des. Res. part. t. durest desti-103. mun. 1, 30°c. dout verd quando posta comprendere anco i forciteri, eº Card. Tofeb. list. S. exel. § 54. de 55. per 10c.

6 Pupili come fi possino , o denino citare in lor persona , o de tatori , o parenti ad effetto di ben dirigerti i judazio contro di hero fentono diversamente li Dottori , e però redi Vant, de milla di, Qupliter jent. poss. a milli dess. mm. 85, fol. 205, 44. mb.z. 2000, 11. gl. de to tur voc. Januara, de.a ent. cop. 14. num. 12. Gr., cop. 30. num. 143. Cr feq. cop. 32. reg. 9. num. 60. Oc. Gration discop. 4; 9 % 28. Gr 720. n. 1. Gr., Card. Tofeb. list. C.conc. 2 52. Per 10t.

7 Pupili come non possino essere carcerati per debiti cintii prinati, vedi il Carcialio de debit, in possi, esperante de l'agra, quasti, s. nome, 3. especa, brun, de Cessone bonor, quasti, 3. 4. quasti, prin. Rom. conf. 1 20. 88.3. con altri addotti nelle mie rejolue. con g. 5.4.88.31.

& seqq.

8 Pupili non n'ammettono di rapone a far tellimonanza in cuid-ciuil ; e tanco meno nelle criminali; mentre non abbino aoni so. compiti; sienon in fuilidio quancio la verita non fi porefie auerte da altri. e ad efictro di la prefinanone folamente, e non piena prounara; o in deliriti atroci, come di lefi maelità. Jessesse de stat. eg., 30. mm. 149.0° feq. ful. 94. Duz. rez. 465. 0° 750.

739.

Ja zagione può ciscre perche vn minore di 14. ann 1, e così pupillo non può giurare ; e confegueramente non può cistre relimento in gudario perche fenza giuramento non fi proua. Gratian. difep. 33. in priescipio Gr. Abatesa de teta. e confeguera di 16. p. 32. in priescipio Gr. Abatesa de teta. e confeguera (7. mars. 47. © 48. fels. 183. e tu il medicfino cap 37. rg. 2. a. ham. 79. fels. 183. e G. esp. 5, mars. p. 37.

10 Ma la veritalè che fi ofserua in pratica d'efaminare anco pupilli, e ragaazi in caufe criminali, e fe li da il giuramento, mentre che fiano capaci di dolo, e di ragione, e non mi pare fenaa qualche fondamento perche il giuramento obbliga anco gl'impuberi capaci di dolo , che fi dicono dopo li dieci anni, e mezo quando cominciano auticinarfi alla puberta che fi da nelli mafehi alli quattordici anni, e nelle femmine alli dodici, e così ficcome peccando s'obbligano al Dianolo deno no anco giurando obbligarfia Dio, e al Giudice di dire la verità , conforme alla viol, e Bart, nell' Antentica Sacramenta &c. verb. Puberum C. G ad. meri. vendit. Gratian. difcep. 470. num. 39. 6 525. num. 1. & fegg. Clar. fin. quatt- 24. num. 16. verf. vidi quandoque ere. b:n'è vero che quello fi dene intendere ad efferto di cauarne indizi, e prefun-21001, non altrimenti piene pronazioni. Capell.

11 Pupilli commettendo qualche delitto come fi deumo punire di pena arbitraria, o scusare a satto,

wedi pene num. 16.

12 Pupilli done, & appreso di chi fi deuano educare
rifiede in arburio del Giudice, e ciò che deua...
confiderare, vedi amplamente Messoch. de divisir.
ed/168. per set. Card. To/ch. list. P., soud. 977. per

//

tot, Montan, de tut. cap. 32. reg. 9. man, 230. 6" feq. 18 Che non fi possano vendere beni stabili di punilli fol. 1 18. Mary. Medic. decif. Senenf. 62. Tap. decif. SI. Ros, in Romana, fen Tudersma Educationis 14. Aprilis 1626, eporciso Zaceb. Quaft. Medic, legal. \$0m. 2. decil. 72. per sot, & part. 6. diner/. dec. 208. num. 14. & fegg. & decif. 255. per tot. d. part. 6.

diners. 13 Pupilli, o pupille maggiori di fette anni deuono di ragione comune [oltre all'altre lolennita] interuenire alli contratti per la loro validità, ma in virti della Legge Fiorentina delli 19. Luglio 1560.quanto alle pupille che abitano fuor di Firenac basta l'interuento, e autorità sola degl' Vsiziali de'pupilli, e quanto alli maschi pupilli, che abitano lontano a detta Cattà più di 15. miglia, fendo minori di 14, anni non è fimilmente neceffaria la lor prefenaa , ma basta l'aurorita di detti Vfiziali i & essendo maggiori d' anni 14. benche più lontani deuono internenire alli contratti infieme con detti Vfiziali, o chi da loro fofse deputato, ficcome anco abitando fra le 15. miglia benche minoti di anni 14. come pet detta legge del 1560, verf. Che quanto, e Riforma 20. Agoflo 1565. Rub.19.

14 Pupille quanto alle fancialle fiano nella Città, o fuori non fono tenute interuenire alli contratti » e li maschi essendo nella Città , e maggiori d'anni fette deuono interuentre, ma trouandofi fuor della Città nello Stato, o fuori di essonó è necesfario il lot' interuento come per Riforma delli 10. Agofto 1565. Rub. 19.

15 E che gi'adulti, che faranno flati fottoposti agl'Vfi-

aiali de'pupili non poffino alienare beni immobili , o crediti , ne riconoscersi debitori per conro di mercanzie, caualli, o bestiami senza licenza del detto Magistrato se pon auranno finiti el anni ventidua della loro eta, vedi detta Riforma delli 20. Agosto 1565. Rub. 15. inf. n. 20.

16 Pupilli o minori anno l'elezzione d'agere contro iloro rutori, e Cutatori, che auessero indebitamente alienato, o fi vero contro chi auesse acomitato, vedi Gratian. decif. 1 30, num. 14. & feq. Ecome, e quando le competa il remedio di spolio ftante la nullità , vedi l'Add. alla Pratt. Pappienf. Cauf. Spoliat. poffeff.glof. 1. Scraph. decif. 135. Ros. part. 2. dinerf. decif. 93. & 104. Gratian.decif. 211.

17 Pupillio minori per efere reftituiti in integro de-

& Duran, deerf. 113.

ono prouare tre cofe, cioè la minor eta, la lefione, e dolo dell'aunerfario, o la troppa lor facilita. Menoch. lib. z. pra/ump.81. & pra/ump.84. vedt Odd. de reflit.in integr. quaft. 36.37.38. & 39. per tot. & Ofach. decif. 158. num. 9. 8 13. In pratica però di confuetudine che bafti prouare la minor'eta, assortice Iolef. Lud. concl. 49. ma. non efser ficura opinione, vedi Gratien, dec. 130. num. 16. & decif. 196. num.17. 4 18, done anco tratta fe competa contro altri minori, di che vedi Odd. d. svatt, quaft. 18, art. s. per sot, e nell'aitre : quaft, cit.

o pupille, fena a legittima caufa da conofce fi dal Magutrato de pupilli, e pos con quattro bandi precedenti in quattro fettimane f. parate,ne'quais'intimi la vendita da tarfi all'incanto de tali beni, nel cal luogo, da relafsarfi al piu offerente a precedenti cinque incanti, el'vitimo di poi con a candela accesa, fotto pena di nullità di tutto quello che si facelse in contrario, vedi la Riforma de Statuti degl'Vfiziali de Pupilli delli 20. Agotto 1565. Rub.9.

E quello è conforme alla disposizione dell' ius comune, secondo il quale nell' alienazioni di beni stabili di pupilli, o minori si ticetcano le subastazioni, & incanti fotro detta pena di nullità. Afflitt. decif. 249. Iodoch. Dambonder, tratt. de fubbaft. cap. 2. num. 1. Montan. de tweel. cap. 33. nn. 60. fol. ame 126. Gration. decif. 134.per tot. & difcep, forenj. cap. 545. per tot.

Benche tali subattazioni di generale consuetudine non elsere necessarie alserisca il medefimo Gratian. di fcep. 564. 479. 6 861. & decil. 120, ma 7. Or, feguitato dai Poff, tratt, de fubbaft, infpett. 2. num. 13. & Jegg. & m/pell. 4. num. 18. & jegg.

19 Pupili come fiano fottopoiti alla cura, e turela del Magistrato de Pupilli della Città di Firenze , quale possa pigliare anco la cura di mutoli, fordi, prodighi, mentecatti, vedoue, & altri mife. rabili , & altro vedi la Riforma delli 20. Agotto 1565. che contiene venti Rub. di quefta materia, e più aggiunte fin'all'anno 1575, d'altri 18. capi della medefima materia, & ordini da ofservarfi nel Magistrato de'popilli.

20 Pupilli Hatt forto il gouerno di detto Magistrato, che non possino alienare, ne fare altri obblighi fenaalicenaa, fe non dopo li aa. anni di lor'eta, come fopra num. 2. & 15. E flato efte fo, e dichiarato che non polsino anco entrare malleuadori se non auranno compita detta età d'anni aa. come per Rescritto di S. A. S. delli 15. Nouembre 1568.

E detta proibiaione aner lnogo in turti li cafi ancorche ne contratti foise appoito il giuramento, altro Referitto delli a 1. Agolto 1581.vedi J.Giuramento num. 21. & 22.

Pupille maritandofi escono dalla cura , e gouerno del Maguirato de Pupillis ma rimanendo vedoue auanci li 18. anni , ritornano focto la tutela , e. cura del detto Magistraro, come prima, fino alia detra eta, fecondo vna legge delli 18. Gennaio 1 419-

Della inridizione, & autorità degl'Vfiziali de Pupilli della Città di Firenze, vedi Card, Tofch, litt, P-concl. 980. per tot. list. S. concl. 540.552. 602. per sos. con altri da lui citati.

22 E come li pupilli possino pretendere gl'interessi de denari tenuti oz iofi da lor tutori , ciò che fi ticerchi, & altro, ved: Card. Tofch. litt.P.comc. 979. per tot. & litt. T. concl. 442. Montan, de parel, car 32. reg. 9. man. 170. & feqq. a 207. fel. a me 116.

Magon, decif for. t. num. 51. &c. Gration. difcep. 240. L'asard. de vfur. quaft. 20. per tot. Borgn. de sut. Fann. 115. Felis. de Societ, cap. 4. nam. 31. 200 norb. de Arbitr. caf.49. mm.6. Gratian. decif. 38. well Additt. num. 3. Altograd. conf. 84. num. 25. Lib.1. Staiban. de Intereff, lib. 1. quaft. 6. nu. 21. C. 22. P.Stefan. de Neapol. de pracip. iur. O inft. part, lib. 2. cap. 34. nom. 6. Conar. war-refol, lib. 3. cap. a. per tota

S. QVADERNYCCI.

Vadernucci per trar feta, vedi Bozzoli. Quadernucci di megnas, e fornas, vedi Mugnain, e Fornain,

S. QVADRIGLIE. a Quadriglie fono proibite farfi così a' principali,

- e propri off.fi, come agl'acccessori, compliei, c feguaci etiam parenti, fotto pena per cialcuno, e ciascuna volta di scudi co. d'oro in oro larghi e di più del doppio di tutte quelle pene, che per l'ordinario si verrebbero a chi commettesse il delitto, & in oltre di fune, carcere, confini fino alla galera inclusive ad arbitrio di chi aura da giudicare . Bando dell'intromifioni 7. Gennaio 1569. raftampato l'anno 1565. vedi f. Intromifone .
- S. QFATTRINI. 3 Quattrini neri come non fi possino pagare in cartocci , veds Monete n. a Quattrini foretheri come non fi poffino introdur-

re, vedi Monete num. Del refto vedi nel f. Denari.

- S. QVERCIE. I Quercie, iftie, cerri ,o lecci, efarnie non fi poffono tagliare , ne sbarbare da piedi in qualfiuo glia luogo fenza licenza di S. A. S. fotto pena di fcudi 8. di moneta per quercia, o altro albero jandifero, faluo che degl' alberi morti cialcun. padrone di essi se ne può lerusre a beneplacito , o falua la disposizione del Statuto Fiorentino de Vagis , come anco per bisogno di mulini , gualchiere, fabbriche, aratri . & altre cofe necessarie può il Magistrato degl'Vfiziali de fiumi nel con-tado di Fitenze, e li Rettori del ciuile, o criminale nel diffretto dar liceaa a padroni di tagliarne per i lor bifogni certificati così della verità con obbligo d'alleuarne il doppio pai, quelle cuitodire, e tirare auanti. Bando delli 8. Ottobre 1597, in prin. da pubblicarfi ogn'anno come nella parola Tagliare num. 12.
 3 Quercie delle cerbaie di Fuccochio che non fi pol
 - fino ragliare, redi Tag liare n.

S. QVISTIONI. ¿ Quiftion non fi può correre muouendofi di luogo a luogo per far tumulti, adunate, e folleusa ioni di popolo, fotto pena della forca, e conficazione

de bent. Di che vedi Correre.

3 Quittioni, rific, e tumulti con metter mano all'armi fono proibite per qualfinoglia persona al Sato Monte della Vernia dentro la Porta del martello del Convento de Fadri, fotto pena della. galera, pecumaria, confino, & afflittiua ad arbitrio del Magistrato degl'Otto , come per Bando del medefimo Magiltrato 21. Febbraio 1606.

2 Che simili rule , tumulti , e quittoni, e anco il gio co fiano proibite nella Piazza della Chicía della Madonna di Moniemano, & intorno a detta Chiefa a braccia 500. fotto pena di due tratti di fune, scudi dieci, & arbitrio del Magistrato degli Otto, vedi la Lettera, e Bando del medelimo Ma-

giftrato 31. Aprile 1623.

Siccome anco fimili prosbizioni fono in molti altri luoghi, malsime quanco fi fanno fefte, e coneorfidi popoli , come per Bandi particolari feguiti in diversi tempi , secondo l'instanze fattene.

R

S. RACIONIERI.

R Agionseri del Magistrato de' Pupilli sono te-nuti sotto pena di lire 100, e refezione de ganni dar nota al Cancelliere di tutti gl'attori che non danno malleuadore, o quello non rinnouano ogn'anno, & ogn'anno la prima (etumana di Giugno ra pprefentate al Magilirato la nota degl'attori, che non anno faldato per tutto il mele di Maggio, deuono fortoscriuere in principio, e fine i libri de' medefimi attori, e ne' faldi deuono interuentre vno, o due parenti de'pupilli , o akri ad arbirrio del Magifirato, & akro circa l'obbligo di tali Ragionieri, vedi nella Spartizione se Riforma de oupilli del 1638, cap.11.vedi Attorin.

s Ragionieri delle Comunità come denino faldare li contra'Camarlinghi di effe, e in che pene incorrino non li dando debito di tutto il riscollo, & altro in tal materia, vedi nell'infitruzione del Magiftrato de'Noue n. 187. 3: feq.

S. RIBELLI.

s Ribelli per conto di Stato, o banditi per qualfino glia caula ammazzando en altro, o più ribelli confeguiscono premio di fiorini cento di lire 7. per fiormo per qualunque ribelle così vecifo, e la rimifsione di dua banditi della vira quanto al pregiudizio delle perione folamente, purche non

fiano banditi, o ribelli per conto di Staro, e la. aberazione di lor medefimi quanto alle persone non ellendo banditi per conto di Stato, e anco tal volta benche fiano ribelli, fe confiderate le qualità de cali, e perfone parrà a S. A. S. di volerli liberare , & il medefimo premio fi deue a chi li dara en poter della giullizia, ancorche fi diano dallı bargelli , o altrı a cio obbligati , vedi Legge delli sz. Marzo 1548. J. Et vn' altro &c. verf. E fe vno &c. Machinatori num. Bauditi n.

a Ribelli di Stato non fi poffono praticare, ne darle aiuto, fauore, ne trarrar feco etiam per via di lettere , & imbalciate , fotto pena di tutti li pregiudize degl'iltefsi ribilli. Bando 18. Agollo 1520 rinnouato 27. Settembre 1547.

3 Ribellichi auelle praticato come si possa render degno di perdono con leuarfi da tal pratica rapprefentandosi al Magalirato degli Otto, vedi il predetto Bando delli 27. Settembre 1547. 9. An cora &c. e il Bando contro banditi , & altri delli 29. Maggio 1576. J. Item volendo & c. vedi Ban-

4 Ribelli come si puniscano particolarmente nella... conficazione de'beni come fiano nulli e finiulatt t lor contrarti, e qual'ordine fi deua offeruare nella vendita de lor beni dal Magifirato fopra ciò deputato, & altri particolari, vedi amplamente nella Prouussione satta contro ribelli delli 14. Dicembre 1519. per tot. Confermata pee altro Bando delle 7. Maggio 1564. raftampato dell' anno 1575.

s Ribelli chi propriamente si dichino se ciò che deua concorrere perche fi polla dire commello' des litto di ribellione, e come si piniscano di ragio. ne comune . vedi Gratian, diferp. \$4. per tot. Delle pene de'ribelli, e de'lor figliuoli, & altro in termine dell'ius comune , vedi pienamente Peregr. de iur. fif. lib. z. tit. 8, & o. per tot. Card. Tofch lit. R. concl. 44. & 45. per tot. Gabriel. com. concl. lib. 7. de Malef. concl. 11. per tot. Scaglion. Pragmat. Regn, Allegas. deeif. 3. num. tot. Allegat.5. nu. 8. 6 9. con altri da me citati in quetto nel J. Machinatorin, vit.

S. RETRESAGLIE.

z Reprefaglie chi impetrara contro Fiorentini, e. fuoi diltrittuali, e fudditi fendo della Citta, Contado, o diffretto cade in pena di lire 1000. per volta, e fe dopo condennato non rinunciera a dette represaglie nel termine da assegnarfeli nella fentenza, in pena della confiscazione de be-ni d'applicarfial Comnne di Firenze, e di star fempre in Bando di detto Comune, vedi \$141.F10rent. lib.3. Rub.85.

2 Delle reprefaglie che cofa ficno, da chi, come, e quando fi concedino di ragione comune , vedi Bomfac, de fart, \$. 10, num. 56. 6 [eqq. ad 72. fol. 331. con altri da lui addotti &cc. lo: de Lignano tr. de Bello cap. 132. com pri feqq. Scanarol. de Vifit. Carcer. lib. 3. cap. 14. per tot. fol. 403. doue tilo luc

più quellioni, e dubi in quella materia di reprefaglienel modo che fi praticano nel Stato della Chiefa per li debiti delle Comunità, occimamente Card. Tofch. lett R. concl. 193.con più jegq.per tot. Bart. tratt. Reprefel. per tot. I wob. a Camons . & Martin. Landenj. tratt. de Reprefal. fol. a mc. 433.0 445.

S. RESCRITTI. 1 Rescritti graziosi come, e tra quanto tempo si de-

uino accettare, vedi Gtazie nuni-2 Referitti di S.A.S. lettere se decreside fuoi Magiftratifatti alle prect, fuppliche , e ce mande, o informazioni di qualfinoglia, in quello follero contrari alle leggi, flatnti, ordint, o giufte confuetudini s'intendono effere, e feno di neffunvalore, ne si possono allegare, viare, ne attendere per alcun Minultro, se non contenessero specialmente la Claufola non offanti cre. quale non. si può apporre senza esprella committione : &c. E quelli che laranno conformi, o non contrari alle dette leggi, & ordininou li postono allegare, ne medefine persone, en on per la decisione d'altre cafi fimili, (le non follero per d. creto generale.) lotto pena a chi contrafaccife, fendo Magillia o di fcudi 500. d'oro, Auditore, o Rettore, fcudi 200. fimili, Cancelliere, o Coauditore leudi 100. e prinazione dell'vfizio, cognitori fono il Magifirato degl'Octo, e Confernadori di Legge, Islua la preuenzione, e se ne può conoscere per dieci anni , e contrafacendo alcuno di detti Magillirati o fuoi Ministrine resta l'altro cognitore,o chi toffe specialmente Deputato. Legge sopra Reserttti delli 19. Luglio 1561.

3 Referitti di grazia fatti di moto proprio, o anco alle precinon s'intendono comprefe nella derta legge de'referitti, ma efelufi, e riferuati, e fra quelli fi connumerano l'abintazioni, remifioni, e teltituzioni in integro non oltante il corfo di tempo, o altro impedimento; Eogni volta, che S. A. S. (o fuoi Magulrati) delegara quaiche caufpendera l'initanze ordinarie ancierche na contro gl'ordini non fi può sospendere, ne impedire in o decreto non foffe la Claufola nen offante, ere. o fiatuto non incorre nella predetta pena, ma folo della nullua del fatto. Dichiarazione fopra detta Legge de Rescritti pubblicata sotto di 7. Ottobre 156 t.

4 Referittiemanatialle suppliche fatte a nome d. l pubblico, senza li debiti requisiri, come liano nulli, & me fequibili, vedi Suppliche num.8

5 Rescritti che si deuino intendere nel modo suddetto è conforme all'ius comune, perche il Principe come pseno di giuftizia, e vero rstratto di quella non s'intende mai volere se non quello che e giufto, e però comanda non st douere offeruare quando repugnano alle leggi, o alla ragione. Menoch. de prajump. lib. 1. prajump, 9. & 10. per tot. Grattan. difecp. 868. mum. 18.

E quando fia lecito rivardare l'efecuzione delli re-Scritti del Principe , vedi Card. Tofeh. litt. R.conel. 219. 6 281 . per tot.

Anzi fi prefume talmente voler fempre tutti gl'attenza contraria alla quittizia, vuole che s'intenda nulla per difetto di volonia. Seraph. decif. 398. num. 1. & decif. 965 num. 13. Menoch. conf. 501. num. 30. Altograd. conf. 90. num. 1. & feqq. & conf. 103. umm. 5. @ 6. lib. 2.

Non è però mestiero da rutri intendere se li rescrito ti fiano conformi, o contrari alle leggi, bifoguan do per necessario antecedente auer illudiaro, & effere pratico delle leggi, onde s'auuerra bene, non dare la douuta efecuzione alla referitra es nelli cafi dubbiofi fe ne ricorra all' iltello Principe, o fuoi Mmiltri fopra ciò per fapere la fua voonta precifa, vedi Card. Tofch. litt.R. concl. 211. num.48. & per tot. e nelle concl. feq.

7 R (critti tanto di giustizia , che di grazia quando fiano furrettizi , o obretizi per non efferfi narrasa interaminte la verità con tutte quelle qualità, che possono muouere, o ritenere il Principe a fare la grazia, è negozio lungo, e che ha bifogno di fludio , e però vedafi Menoch. de Arbitr. caf. 201. \$ 202. per tot. Gratian, diferp. 765. num. 47. 6. Farmae. de inquifit. quaft. 6. num. 45. 6 jeqq. done anco il Vulpin. in Suco num. 21. 6 22. Rot. in. Non'ff. part. 6. decil. 222. uum. 7. Ludonic. Carbon. tratt de legibus difpus. 10. in fine, e più altri che trattano di que la materia , perche in qualfinoglia referitto f mpre s'intende la claufola dummodo preces veritate nitantur, o attentis narratis, ancorche non totte efpr. fla. Barbof de Clauf. Clauf. 166. uum. 2. & fegg. Card Tojeh. litt.R. conc. 217. nam. 24. & jegg. inf. nam. 13. &c. Ferentil. ad Buvatt. decij. 74. num. 6. Leoneil decij. Ferr. 71. un.

8 E come anco fiano degni di gastigo e si possino punire quelli che con narratiue falfe ottenellero referiets dal Principe, vers amplamente Menoch. de Arbitr. cal. 314. per tot. Farmat. & Vulpin.in.s Suco de falfit. & finiulat. quaft, 150. part. 6, per

9 Referitte fi deuono ftretramente interpretare per ridurli quanto fia poffibile conformi all'ius comune, e non posseno operare dauantaggio di quello che in effi fia espreflo, e come fi riferifca no alle precimentre fiano vere . Ludonie, Carbon, tratt. de legibus lib. 9. disput. 10. Card. Tofch. litt. R. concl. 211. per tot. Rice. Praff. var. refol. cap. 93. per tot. fol. a me 57. Altogrado conf. 71. nn. 35: & Jogg. lib. 2, done anco che fono nulli fendo falfa la caufa narrata , & altro &c. vedi f. Privilegi num. 5. & 6. inf. nu. 18. f. Principi nu. 2. & 10.

10 Referitti diuerfi quando fi preferifeano vno all' ale tro in riguardo della data , o altre respetti . vedi magiliralmente. menseb. de Arbitr. cal. 48. per tot. & Rebuff. in prax. benef. part. 1. tit. de rejerip. ad benef. vacant. num. 17. & fegg. Gabriel. com. conci. tit. de Clanf. lib. 6. concl. 2. num. 27. 0 28. Grat. conf. 138. lib. 2. Tofeb. loc. cit. concl. 223.

11 Resertto impetrato da vno giona anco agl' altri conforti della medefima lite, o caufa in riguardo della comunione. Crauet. conf. 45. nu. a. Gratian.

E quando è flaro prefeutaro in giudicio diniene comune, di modo che anco l'aunerfario fe ne può feruire contro la volonta di chi l'ha orrenuto. Maron, dreif, flor. 90. uum.9. Come però deuz. cilere tornialni nte incimato alla parte, vedi Bar. dellon. conf. 182. per tot. lib. 2. Marefeot. var refol.

12 Referirti quanto tempo durino, e quando e come fiano perperui fin'al'a lor'efecuzione, & altro vedi Magon, decif. flor. 90. num. 14. Ce. Menoch. de Arbitr.caf. 202. num. 76. & caf. 204. num. 2. & c. V.ant. de mullit. ex defett. Iurijditt. deleg. num. 101. fol. 141. in queito nel 3. Grazie num.6.Card. Tofeb.litt. R. conel. 208. per tot. doue al num. 9. fam:nzione, della legge Fiorentina disponente douerfi accettare le grazie fra vn mefe, e quella dichiara come al num. 10,

13 Referett uon fidicono furrettici per efforfi tralaferaro qualche cofa nella narrariua, che era nes cefsar o di ragione esprimere, mentre che tal cofa tralafciata fusse notoria nella corre del Principe, al quale fi supplica . Felin, in cap. Juper litteriscol. 1. reg. 2. de referip. Capyc. deeif. 69. num.

14 Eche nou fiano furrettiei ancorche fi fosse tralaferaro qualche cofa che auesse poruto ritenere il Principe da concedere la grazia, non efsendo necefsario esprimere ogni cofa, ma solo quello che vien'ordinato dalle leggi quanto a referitti di gra zia, e ciò che fi deua el primere di neceffital conforme alle leggi, vedi Gratian. di/cep. 535. nam.

26. C. Menoch de Arbitr. esf. 201. num. 24. 0 Jegq. Fartnac, de inquisit, quaft. 6. num. 45. 0 /cq. che cofa, che verifimilmente non abbi potuto

mouere il Principe . Duran, decij 434. num 5. 16 Referati per informazione non trartengono la spedizione, ne l'esecuzione de' negozi, e cause mentre non l'esprimono , vedi Memoriali p.

17 Referitti contrari come fi denino conciliare infiei me, vedi Statuti n.73. 18 Referitri riceuono dichiarazione dalle preci, per-

che siccome la risposta s'intende conforme la precedente interrogazione, così anco il Principe non fi prefume voter concedere più di quello che fia flato supplicato e benche concedeise vna cofa maggiore non s'intende concedere la minos re, perche negl'ordini, referitti, o comandaments del Principe non è lecito argomentare au

maiori ad minus, maffinie potendofi confiderare diuería ragione, ma fi deu no efequire. As adempire nella forma í potenica che parlano, e con per equipolitore, come preusa il Sord. desij. 4.68. ma. 15, 2.3. /p. per t. sl., mi. 1. filluta mom. 1. fj. dec. infl. 6° inc. Dec. conj. 13° Mandell. conj. 4, ma. 24. Card. Tojeb litt. R. cond. 3.11. nam. 35, 6° feqq. Ger. Spin. conj. 13. nam. 8.6° 2° 8°.

19 Referretti, e rifolizzioni di S. A. S. come, e fotto qual pena fi deuano conferiare dalli Rettori, e Vinziali di giultizza in filza o libri da tenerfi aquefto rffetto, vedi la Deliberazzione delli 4-No-

uembre 1550.

20 Referitti che concedono grazia libera non s' intendono quanto al quarto dell' inuentore, come nel § Fornai num. 5. & s. Grazie num-pr. &c.

S. RESISTENZA.

- z Refistraza chi fara agl'esecutori di giustizia coninfultarli, percuoterli, offenderli, o impedirli nell'arro dell'esecuzioni reali, o personali, ciutti, o criminali a lor commelse, o che facelsero per debito di lor vfizio, o facendoli fuggire alcun prigione, che fosse io mano della giuttizia,o impedendoli la cattura , o altra efecuzione , incorre in pena di fune, danari, confini, flinche, galera , & altre fino alla vira inclufiue ad arbitrio del Giudice, (econdo la qualità delle persone, e circollanze del fatto, etiam che la cattura, o altra efecuzione folse, o fi potefse dir nulta, o ingiusta, e oegi itteffi pregiudizi incorrono anco quelle medefime persone contro le quali sosse. flara fatta , o fi foise dounta fare l'efecuzione , e di sutto ciò se ne sta al puro detto giurato degl' istetti efecutori ancorche offesi, e vili ad arbitrio come fopra, mentre fiano più d'vno, e non venga prouato legittimamente in contrario, quali fe in ciò fi tronafsero calunniofi denono efset galtigati con ogni feuerità di pene di finne, galera, e morte ad arbitrio di chi gl'aura da giudicare. Bando delli 3. Ottobre 1606.
- 3 Si column ando, & di diragione condemate detri refinenta a Goldanie il creditori, per quali fi donesu fire, o, era fista Televissono per lor quali fi donesu fire, o, era fista Televissono per lor montal mine, (c.), fi di meni iruni, falsic ne. Infin. C. desper, labers. Cond. Televista fi. accord. 157 vin. 7. gilletta fi. ac
- 3 E che non fi possa far refistenza alla corre anco di ragione comune , mentre non fi sacesse ananti la cattura col semplicemente suggire , o che la cat-

& teqq.

4 Come ii poffino anco offendere quelli che (acessero resistenza alla corre, vedi §. Esccutori num.6, clar. §. fin. quasi. 19. mprin. doue il Baiard, num, 1. & feqq. Borr. d. decsi. v.70. Farinae, & Vulpra, d. quasi. 2. Card. Tolch. d. coucl. \$87, num.2.

5 Conic chi sfimetro dalle carevra o dalle mani dei tampilea altrimosti impediela la cuttura di quala che delutre con fario anno femplicimente autoria della consultata di consultata di consultata di polica felere concentro finza altenna e Guillione dei delutro principale, se polisa anno prossare che con folio delotrore, sin divire ferre punito attenti animente: vedi Menchode, debito, red. 1951, c. c. careda, de delta filpro, or figire, sindi, apprente. 201, Treich delin, fellon. O'monumetta, cap. 16, prente. 101, devant. 1987, man. 7, o'pop. Cabul cell. 3. Trijich, d. ceunl. 1987, man. 7, o'pop. Cabul cell. 3. C. Crettiory in esta. 6. Catevrata man. 7, o. 8 e 5. Crettiory in man. 6. Catevrata man. 6. Catevrata man. 7, o. 8 e 5. Crettiory in man. 6. Catevrata man. 6. Catevrata

6 E/é II carturazo fodos pal confeso, cominto o o conformación pera capitale, chi l'efinefe per forza, commerterebbe deluto di lefa matella, Armach, de cj. 93; man. 1, Perince, D' Paplon, in Suco d, quell. 2, n. mm. 1, D' (rop. Guerg, deff. 1, esp. 3, n. mm. 2, D' (rop. donce i ricircio no la Bolla di ifto V. che c'o probisto ne Stati della Chiefa fosto pena di lefa macila Re.

E come fi punificano quelli che efimono fe, o altri dalle mani dalla giuttiasa tanto per cui le che per criminale. Cabal. cel 8 per tes. Gazz (4ff. 5. cap. 4. Cr 5, per tet. Memoch. d. caf. 583, per tet. Farimat, lec. cist. Card. Tofch. d. concl. 587, per tet. E il mede fimo farebbe benche non fosse comunito,

E si medefitno farebb: benche non foise comunto, confeiso, ne condennato, ma femplicemente caturato per delitto graue, fecondo il Cabal. d. caf. 8, mon. 6, doue attelta dell'olseruanza.

- 7. Che la pena di chi efime li carcerat dalle forze del la guiltara fla arbitrara al Guidica savele le carcollanze de cafis qualità di perfone, modi viat, el caude per le qualt car ritenuto quello che refita iberaro. Cakal. A. caf. 8. mm. 11. c/ feop. Favinar c' de Valpin. m Saved 1, and fl. 3, per rot. ci retilaro della carcere, de accordo de' ereditori.
- 8 II che ha luogo anco contro fantori, infligatori, anfiliatori.confiltori.o altri che fiano caula della fuga. Ferinaca de Carec. & Carec. paght, 30, mm, 97, Cabald.ca/.8.n.18. Boar.dtr.215.n.3-4-0 16.

9 Ebenche il liberato non fosse in carcere ma semscemente ritenuto in Palazzo, o altro luogo affectato per carcere , o nelle mani de' famieli, Magon, decil. Luc. 90. mon. 5. Orc. Cabal. d. cal. 8. num, 1. e num. 16, vedi Carcerati num. 3 1.

to La femplice reliftenza però fatta auanti la cattura, o fuga dalle mani de' famigli fenza gran violenza, mentre non sia con notabile offesa de famigli fi punifce di pena più mite, che la rottu ra, e fuga latta dalle carceri . Cabal. d. saf. 8. numer. 37. & feqq. e vedi pienamente Farinac. & Vulpin, in Suco'd. queft, 30. & 31. per COCHTE.A.

Es Ecome fi puniscano quelli che scappassero di galera, vedi Confinati n. 11.

S. RETTORI.

Rettori di giustizia, e los ministri sono tenuti dar conto per Vomo a posta al Magistrato degl'Otto delle robarie feguite, o tentare con atto proffieno, o d'altro fimile eccesso con violenza d'armis e di genti, e con circoffanze aggrauanti fotto le pene di che nel Bando 22.Ottobre 1629.pr.Giuno 1633. e nel Compendio 31. Ottobre 1637. . E nondimeno &c.

a Retteri faddetti , e crafetta fuo Ministro in folido fono tenuri due meli auanti la fine dell' vfizio mandare al Magistrato degl' Otto fedele, e diftinta nota con nomi , cognomi , patria, e parenti fin'in secondo grado di tutti quelli sche viuono oziofi nella lor iurifdizione fant, e validi fenza entrate, o efercizio baftenoje al vitto di fe fteffi, e delle lor famiglie, e se mas fiano flati procesfati, condennati, o diffamati di furti. Compendio suddetto delli 31. Ottoore 1637. 5. In oltre &c. vedi f. Vagabondi n. 8.

3 Rettori del Crim-nale sono tenuti fra il termine di giorni dieci, dal di delle fentenze di confifcaziogiorni detti, da il dene leneme ui commezno-ni per lor date, fare per pubblici Bandi notifica-re ne luoghi del commetio deluto, de fruati be-ni, e dell'origine, o domicilio del delinquence, fendo tutti detti luoghi della fua iurifazione, che chiunque pretende ragione alcuna contro il delinquente, o fua beni conficati dena dentro al termine d'vn mese ancr data la sua domanda. apantili Capitani di Parte del'a Cata di Fuenze &c. E a quelto fono obbligati fenza afpettare l'ordine di detto Magifirato, e quanto prima darli aunifo della pubblicazione di detti Bandi sfotto le pene per cialcuna mancanza contenute nella...
legge dell'Vnione degl' Vnziali di Torre, e Capitani di Parte del 1549, e in oltre di feuds cento d'oro, e sono tenuti anco gl'Vfiziali di detti Rettori , & altri Ministri ciascuno per la fua carica , fotto pena della prinazione dell' vfizio, & altre come in detta Legge d'Vnione, e di tutto ne lo-no cognitori li Conferuadori di Legge della. Città di Firenze, come per legge sopra il modo di procedere nelle Conficazioni delli 11. Di-sembre 1573, inf. n.7.

4 E detti Bandi fi den mo anco ordinare da' Cancela lieri , e fortocancellieri del Magistato della Parte, fotto pena a chi no presettera le surtragioni di per derle saluo ogni guisto impedamento, e la restituzione in integro alli minori, e donne, o abienti» & altro come pal amplamente nella Legge. dell'Unione 18, Setrembre 1549. §. Ne quali &c. E come non comparendo fi perdano le ragioni, d modo che ne anco por si possino recuperare dall' itteffo debitore condennato, al quale per grazia foffero reflituiti li beni , dopo detti proclami, e Bandi, vedi Cabal. refol. crim. caf. 133. per tot. c. nelle mie refolut.cap.t 9. num.19. drc. Peregr. de. inr. \$1. lib.5. tit. 1. nam. 199. @ feqq. doue vedi quando detti Bandi non pregindichino &c.

5 Deuono anco specificare in detti Bandi tutti li beni stabili innentariati, sopra li quali chi pretende ranione alcuna deua fra vn mele dar la fua domanda, come fopra fenza lafciare confegnare li beni al netto, e poi volerne allegare ignoranza, & effere rimello nel buon di da S. A.S. perche, quello tien fospeso il ritratto, & accresce spese, sotto pena a detti Rettori, o altri di sendi 25. & arbitrio, come nella Prounifione del 1567.1549. e nel modo di far inuétari ordinato l'anno 1613. vedi Credstori n. Runeffi n.

6 Effendo però poueri li creditori, e non passando le lor petizioni la fomma di lire 170, per ciascona potiono racemerfi dalla Rettora con tutte le giuftificazioni per mandaile fra 15. giorni al Magifrato predetto de Capitani de Parte. Legge predet ta dell'Unione delli 18. Settebre 1549. J. Ne qua-Is Bands &c.

7 Restori che anno dato le sentenze di confiscazione non auendo nella lor surifdizione li beni, ne l'origine,o domicilio del condennato deux no fubito scriueme al Rettore di quel luogo, o luoghi done sono con ordinarii la pubblicazione de sopraddetts Bands, qual Rettore deue vbbidere infra orto esorni fenza altra commifficac de Canitani di Parte, e alli medefimi quanto prima darne notizia. Legge del proccedere nelle oonfilcazioni delli 11. Dicembre 1572.

8 Rettori del luogo dout fon poiti li beni conficati deuono in termine di due meli al più dal di della fentenza, o auutane notizia far fare la ftima di effi , & aueria mandata alli Capitani di Parte , c al Fisco, non restando per questo sospesa l'instanza de'fei mefi affegnata nelle canfe di conficazioni , ne meno il termine del mele a' pretendenti per far le lor domande, fotto pene dette di fopra am.3. Legge predetta delli 11. Dicembre 1573. & E perche &c

9 Rettori Criminali feguendo alcun'omicidio , o fe-rite mortali denono fubito mandare vno de' fuoi Vizzali a fare daligente inuentario di tutti li beni del del inquente , cominciando da deoari, mobili, le mouenti, ragioni, libri, o scritture d'ogni forre, vlando ogni diligenza per trouare il tutto, aftringendo chi occorreffe con giuramen. ti.

ti, e malte, e col deferiuser il nomero, quantità, qualità, è altre circollatae opportune discendo il tutto metter cia deposito appetito il otone perfo. nas/otro pena a chi micalife di fc. 3-5 da ritenerfeli del fuo fallaro del l'arbitro. Porusino dell'ilia. Agoito, e 10. Ottobro 1567, rinnevata l'anno 1613, è legge dell' Vinione della 18. Settembre 1549, S. Che fubro dec.

1459. S. Lie klusion formalls / foro termi noudamen ne'culf indicert in arg il marent ne' beni dre'delinquent nel modo che fiopta e (egonoda ci delinti doso non'teda alcuno Vittale fono chbigaria cabi inndei; e Denmerator de' maletiale del cabi delina del cabi del cabi del Ectro e del Crimantel fir prenda tiro partito cò mandare voo de' fiosi Vitarili a far annon innertario, fator le prodette peate. Proutimos fieldettra del 1567, Modo preferitor del 185; a Capgo dell' Mones. Le l'enternitat page de fieldettra.

11 Ecome non fi poffino da alcuno occultare, ne difendere la beni di detti delinquenti, vedi Beni

ment.

The control and extended and the control and the contro

E in virtu della Legge dell'Unione delli 18. Settembre 1549. S. Che il detto Magifitato &c. fi deuono far mettere detti Bandi, fotto pena del doppio della valuta di tali cofe non riuelate, e di fendi 50. d'oro, o dell'arbitrio del detto Magifitato &c.

13 Echt manearal di far mettere derti Bandi 10 di date parte al finderto Magilirato di tattel le notikazioni, che le foffero fatte incorre in peaa di feudi 32 d'oro ; e non folo il Rettori ; ma anco il lot Gindici ; e Canalieri ; e l'Icanelleri ; e Sottocaneellieri del Magifirato predetto da efferne tutti fottopoli d'Confernadori di Legge ; come per detra Legge dell' Vnione , nel detto J. ita., fine.

14 Re14 Re
14 Re14 Re
14 Re-

par lueditar, fendali, liberi, o fortoposi \$3.50 miles o, decision no die aut elitoria pussus denono legorificare per quante rasa y a aboia interefeita o condarne la rasilopose, e far a paparare lustron negli insertara; o ordantado agi alter interefana; o ten elitoria del la consultaria del proposito del pr

13 Retros del Caminale demon infra quindici giooni da nobisia Magilitza de Captana di Parte e il ifodo il rum gl'omicida; e ferite mortali con insulariti i poli degli moi ma i fatti, giocidino di poli degli moi ma i fatti, giocidipoli i fentenna fra altri quinci cagiorni sundarnea ano copia di quella con dire thi p vatale l'in unnitara dei non e fatto il cazione perche non fai fatto, ficto pone dell'abbriro. One mili legge fatto di consoli dell'abbriro. One mili legge dell'abbriro. Con mili legge con fatto di captana dell'abbriro. One mili legge con consoli dell'abbriro. One mili legge dell'abbriro. One mili legge con fatto di captana dell'abbriro. One mili legge con consoli dell'abbriro. One mili legge con consoli dell'abbriro.

16 E auanti eire mundion derti incursari deuton für hergelhera ei (chimale, o alten hord gipratin ein accontaire doue e. e quamre earte flaso regilitati, fortop eigna in Noraro de maneste de fotaristi, fortop eigna in Noraro de maneste de fotaristi, fortop eigna in Noraro de maneste de fotari flame de redo eigna e

17 Rettori , e fuoi Ministri alla pena di fcudi co. in. folidose ammonizione da tutti gl'efizi per tre anpi, auuta notizia d'alcun forettiero capitato nella fua sursidizione con archibuli corti di minor mifura d'vn braccio, e vn terzo di canna a mifura Fiorentina, che li fiano stati prefentati in Corte , fono tenuti pigliar informazione delle qualità delle perfone, e trouandoli fofpetti farli ritenere con darne conto al Magnitrato degl' Otto, ma trouando che fiano nobili, e non foipetti, volendo partire farli liberamenre restituire le soa. armi con vna fede in feriptis da farleli gratis, e ancorche non foise chielta, come li tali, il tal giorno, venendo dal tal luogo, e andando nel tale prefentorno in Corre le tali armi, le quali il tal giorno le furno reflituite . Legge generale dell' armi delli 23. Nouembre 1623. nnm, 4.

E il medefino fono tenuti ofseruare per ogn'altra forre d'archibufi a ruota,o fucile denonciatili ancorche sforniti, e non atti ad offindere forto pena della priuazione dell'vizioo, & arbitrio del Magultrato degl'Otto, crome in detta Legge dell' arni n.74, vedi Foreflicri n. Oftan. & Archibufi num.

V = a Remov

18 Rottori deuono infra 15. giorni maudare alli Con- 25 Come fi deumo contenere nelle pene arbitrarie, è foli detl'Arte de'Medici, e Speziali nota diffinta di tutti quelli che fi farano fatti descripere a detta Arte lnogo per luogo infieme con quanto an-ranno rifcollo per l'entrature, & oratorio, ritependofi per lor mercede vn foldo per lira delle fomme rifcolle e fare diligente ricerca di chi côtrafaceffe con darne parce a detti Confoli . Ban-

do delli 12. Nouembre 1574. E che denino fare detta diligente ricerca, & allringere chi aura mancato non folo al pagamento della taffa , ma anco alla pena di lire 10. piccioli

per cialcuno . Bando delli 27. Ottobre 1600:80

30. Giugno 1638. Vedi Articri n. 19 Rettori, come, e quando poffino dar licenza di macellare vacche, vedi Vacche num.

E circa l'altre bestie , vedi Beccai num. 11. 30 Rettori, e suoi Ministri come uon possiuo far atto alcuno fenza nullità fopra crediti di bestie da gabella, o da quelle dependenti se prima non li costa del pagamento della gabella, redi f. Gabella

as Rettori come fiano tenuti pigliar tutte le querele concernenti l'interelle della Grafcia di Firenze, e fra dieci giorni darne notizia al detto Magiffrato , fotto pena di scudi dieci d'oro . Vedi la Riforma, e Bando della Grafcia delli 29. Gennaio 1560. in fine &c.

33 Rettori ciò che fiano tennti offeruare circa li Coiami tanto per la concia da farfene, che per altro, vedi l'instruzione a lor data dalli Deputati fopra tal negozio delli 30. Luglio 1588. per tot, e nel 5.

Cotami , e Cotat per tot,

33 Rettori non possono trasgredire li Statuti , & ordini de'luoghi, ma quelli deuono puntualmente. offeruare nelle caufe criminali fi nel proccedere, come nel decidere, e gl'è leuato ogn'arbitrioseca cetto che di poter accrescere , o diminuire le pene flatutarie, purche vi concorra giulta caula, che sia propata, & apparilca in processo da esprimerfi nelle lor fentenze, altrimenti non pofiono alterare cofa alcuna, fotto pena di fcudi a5. d'oro per ciascuna volta che contrafacessero da esferne fottopolti a'Confernadori de Legge, e da. poteriene lempre fra dicci anni conolcere , nella quale incorrono anco li lor Giudici, o Canalieri, le non protesteranno in scriptis a detti Rettori ; che non faccino tali alterazioni se che tali protes fte apparascano in atti, Stat. Fiorent. lib. 3. Rub. 5. Legge 13. Giugno 1542, c 27. Luglio 1546.doue anco fi dispoue , come , e quali Rettori fiano obbligati tenere li famigli, e birri, e in qual nue mero ne'lor Palazzi, ca lor spese in virtu della_ legge delli 23. Febbraio 1545.

Il che però non è più in vio in quella parte, infra

34 In quali cafi deuino attêdere le Leggi, e Bandi della Città dominante e non li Statuti de Inoghi,vedi f. Delitti n.6. e S. Statuti n. 8.

non possino sacrimente commutare le pene doute alla parte, o al Fisco, o alla pubblica venderta, vedi Giudici num. 40. & num. 74.

36 Rettor: uon possono accertare M:usitri per via di prefenti so raccomandazioni s fotto le pene di che nella legge delli 19. Dicembre 1576. 5, Et

verfa vice &c. vedi §. Prefenti n. 27 Rettori uon poffono far alcuna conuenzione con li Ministri circa la remissione del falario, ne da loro pigliar alcun'imprestito auanti l'vfizio, quello durante, ne dopo, ne di participare de loro guadagni, ne da effi ricenere donatiui, forto pena primieramente della nullità, e reflituzione, & iu oltre tauto a effi Rettori, che a Manifri, e mezzani di fcudi dieci d'oro, e perdita di quel falario, o participazione, o del donarioo, o imprefitto, e di carcere nelle ffinche quanto a Rettorl, e di confino, e galera quanto alli Ministri, & a tutti loro della prinazione degl' viizi per il tempo che parra a chi aura da giudicare, & vn. testimonio solo con giuramento sendo d'ognifeccezione maggiore fa piena prouazione, e fotto le medefime pene è proibito accrefcere le taffe de banchi raffati , o taffare li non taffati , cognitori fono il Magifirato degl'Otto, e Conferuadori di Legge con la preuenzione, e la Clarissima Pratica quanto a Rettori della Città, Contado, e Monragna di Piftora, vedi la Prounifione fopra Rettori delli 27. Settembre 1627. J. Volendo ancora &cc. E il medefimo veniua anco proibito, fotto pena di fcudi so. d'oro, & altre fuddette per Decreto delli 15. Maggio 1579. inf. num. 29. e vedi il Cofpinel suo Giudico Criminalista part, 1, capit. 19.

28 Rettori non possono ricevere dalli Notai che eleggono per li Banchi mercede alcuna, mentre non fiano taffati , & effendo taffati non posiono eccedere, fotto pena d'ammonizione per cinque auni da tutti giVfizi, e di fcudi cento, e cognitori fono il Magistrato degl'Otto e Conservadori di Legge con la preueuxione. Pronuisione delli 11.

Settembre 1615. vedi S. Banchi n. 20 Rettori o fuoi Ministri nou possono pigliar dirita ti, o altro premio dell' esecuzioni fatte per cause ciuiti, criminali, o miste dependanti da alcun Magistrato di Firenze se non aurauno satto prima la finale esazzione, e per quella rata folamente che metteranno ad entrata a detti Magilirati, fotto pena a detti Rettori di scudi cento per volta, e a Ministri partocipi, o consentienti di scudi cinquanta, e prinazione degl'vfizi per tutti loroad arbitrio di chi aura da giudicare, e da efferne fortopolti come fopra. Promisione predetta delli 27. Settembre 1627. S. E confiderato &c. e Prouuisione sopra l'amministrazione di buona giuftixia o. Nouembre 1569. 6. E perche

30 Rettori per i debiti prinati, o pubblici delle Cos munita confeguiscono i lor diretti ogni volta che

amo fatto fare l'efecuzione có far exerciare il de bitorer, o leuarfui pegno, e confemanto al Depofitario, fettorido la fitma che ne fara fatta nou eccedendo pero la fomma del debito. Promusfivon fuddetta del 1679, 8 confidera o 8c. E in materia di diritte tauto per le pofite del Magitirat che del Garrisolari. «Col altro nedes noste.

Em materia di diritti tauto per le polit de Magifirati che de particolari, vedi altri ordini antichi delli 37. Settembre 1444, e 23. Dicembre 1475, reaffunti fotto di 11. Neobiano 1576, e rabampas ti per il Marefentti l'anno 1614.

31 Retrariquanto a confernant policion pigliare i dei ritti dei grammenti econolo l'imperanta, e tilma del effi innovecho non fi nettrolle cola alcunata de tratta pie il 1960, per autero commono grana in tutto a o li parte a o vero permutatanori ma finattra tutto il 1960, per autero commono grana in tutto a pie il parte a vero permutatanori ma fiafatra tuttori l'ottennica giasta permuta, o compositonori perche i fosfori fatto dopo none di cele alterna dell'impro annovche non delli stata prefentata. Pro un linote predetta del 1873, Econfocrato vero. L'ottantando forc.

32 Poerrebbe però anco m detro cafo il Fifto, o altro Magilitzono ile compositiono devarce, saleciera y per condennazioni, o debiti pubblici qui do follero pour i rodinarie Rictorio che il iberino col diritto fo amente di quella para che di mer: ad entra i uclia prima paga. Perousifione i sottata i uclia prima paga. Perousifione i sottata i coli a prima paga. Perousifiodi sottata i coli prima paga. Perousifioga i ald decharazione di ponerri s'apperta al Fifco.a.

que: Ma; iltrato, che auelle data la committione, e non gia mai agl'iltelli Retroti come per dichiarazione della Pratica Segreta della 14. Febbraio 1618.

34 Rettori come, e fra quanto tempo fiano obbligati rimettere li denari ritcotfi del Magifrati, vedi 5. Denari.

3) Rettors desmos efequire faibno le pulle s e comnuifion cel Magintar s, non l'Anoguer at line dell'vitto, lotto pena di non affere amontfia al sondateno e cia desi a 5, per ogni porta, che aptione, o l'operatora per (initiali, ne mas podiono abil arre di carcer con fittural attour debitori pubbina; sietto detta pena, e d'efenre tenun del propera aucorebe de poli l'asseriero rimedii mea propera aucorebe de poli l'asseriero rimedii mea per cala consiliona efere rimedii sol bonn dia dicci a detti Ministra, valta la propi fono nousi indipere pena della della della dicci a detti Ministra, valta della dicci a detti Ministra, valta però fono nousi indipere postamine qui soli va a unaverte denari. Prossalione lopa in cerco, i da lari della y fuerfiano tenung della cono filenza necone dei, veri fi. Siano tenung della cono filenza necone dei, veri fi. Siano tenung des conoficenza necone dei, veri fi. Siano tenung des conoficenza necone dei, veri fi. Siano tenung della conoficenza necone dei veri fi.

36 Equello deumo fare venendoli fatto referti da.

Cauallari, o altri efecutori di non auer potuto
grauare per le polit dateli de' debitori, vedi Cauallari n.

37 Rettori che pigliaflero alcun miniftro non fquittinato incorroou nella medefuna pena, che effi Misultri di fcudi cento d'uro, prinazione dell'yfizio. e d'ogni altro per dicci anni . Addizione delli 21. Nouembre 1629, fatta alla Pronusione del 1627 vedi Dottori n.

38 Rettori occorrendoli mntare alcun Ministro deuono dar nota alla Cancelleria del Magifirato Supremo, e alle cratte dei nome, e cognome dell' altro che vorranno pigliare in fuo luogo, e di quello de l'quale non fi vorranno pai feruire, o da loro fi partira , e nella lettera del benferuito s che fanno le Comunità denono parimenti effere descritti li nomi de Minsliri, che gl' anno serunti con i nomi de lor padri , cognomi , e patrie, e fenza tal espressione non postono estere ammessi al sindacato in Firenze, acció fi polía dal Magilirato de Conferuadori di Legge, douc fi tren. nota de' Manstr, approuats dallo squittinio sar rifcontra (e fi fiano ferutti d'alcun Ministro non approuato, e trouando eller trato contrauen to, deuono ranto li Rettori, che li Ministri effere inquifici, e condennati come fopra. Addizione predetta delli 21. Nouembre 1629. 5. Deliberoran &cc.

39 Rettori (eccettuati li Senatori, Gonernatori, e quells che aitre volte sono flats eletti da 5. A. S. in vhai principali d'en'anno, ecusi che anno i ler Ministri) non possono eleggere da per toro i Min litta ma per tratta infra fei giorni profitimi a tracndoli di fua mano, e fino a fer polize per ciafeun M untro che li bilogni, de quali auspei fi \$4 and 1 quius eleggerne van che non abbi diuicto, eccezione alcuna, e che non fi trout in altro vazio, e quelli cosi tratti, & eletti denono conducti feco, ne li pottonn licenziare, ne cisi partirii durante l'vhzio fenza giulta caula de connicerfi dalia Ciarifsima Pratica; E morendo alcun de dette Rettors su per altra caufa non pocendo andar all'vitzio, chi fara furrogato non è scouro icruirfi di ques Minstri, ma può far nuoua tratta, se pure non fosse seguita la morte dopo preio l'vizzo, o anco auanci e folit conferito ad sn'erede, o parente del morto, che in quefis casi dourebbe serunsi de'medasimi Ministra . 80 in turti li cati e fempre proibito patturre della remissone del la ario, o altro premio, fotto pena canto alis Rettors, che aministri della priuaasone degl'efizi a beneplaciro di S. A. S. e di fendi cento d'oro, & altro come nella Rinnouazione della legge del 1586, pubblicata fotto di 6, Agoito 1636. vedi fopra n.27.

40 Econe per prima ichi lectro a ciafenn Rettore pugiatt li Minifiri a fuo guilo fenza altra tratta, vedi la Prounifione delli 15.Dicembre 1570.veri. Douendo dec, e delli 27. Settembre 1627, vedi Dottori n.

41 Rettori quali fedi deuino portare al fuo Sindacato circa al taglio de legnami , vedi Sindaci num. 1.

42 Rettors deuono dar conto al Magifirato de' Pupilli di tutti quelli che durante il loco vinzio Infestanno alla lor morte pupili , o minori fensa tutori, Seri se cuarrecir e alla for permane guilficarenia balancia e, quella a'quait à l'epermetto pigitar le truck legatrum d'encono ridiouretia e di aduantri d'entro a modie, quale pullation o'mendoco consistamente effesti, e la carcia denolera, consistamente effesti, e la carcia denolera, no en elleva amondi al fionidamento per parten di ettro Maggintara, e sacudo manento i può diredetto Maggintara, e sacudo manento i può diretore del periodi di si sindacano con Ricioma delpuira di datti il Sundacano. Ricioma delpuira per della si si di si si di si di si di si di più si peterba ci o gli al. El parimente de Cysapia della si p. Dicembre 16 ş R. mune, r. varis. Pepula delli si p. Dicembre 16 ş R. mune, r. varis. Pepula

8 Rettrer Commalij poslono ciare: precettre: omalizat qualinojdi perfona ad informere la., Corre, fotto pena obre allimposle dališ Satusi da ine quindespreciastan; o- secuna votra, che non vboldira; done di razari di deltror, che porto ficto pena percuisata; am su grarando pena estatua contro gli inobedienti. Ponutifica che para ammanificazione di homo. Culturia delli 9. Nouembre: 1569. I. Primiteriamente &c. vedi Sata, Friencia, list, Jachop S. Tellomoni imma, 12.

19. "A vici Criminalis e los Minilité desson al principal del Vision procedem alla fecinione della c casi non actuminate dagà antecedera ; e quella terminate mandare all'utino del Anderos Ficlaste tutti i libri delle detre casie de l'ou'antecedfori ; accò fine delle generale siste, comfidecioni accò fine delle generale siste confideferraladori di legge, accio procedon est ofissa e ferraladori di legge, accio procedon est ofissa o contro il trafgrufori parecipando del quatro chile condensamoni che ne fequinatore, di ura iro delle condensamoni che ne fequinatore, di ura iro delle loro fastiche, Prossifiore fieddetta della p. Nossembre s'pol, Il monelitre di

45 Rettori quando vi possino, o deuino ammettere il benefizio della pace a' delinquenti, vedi Pace n. 66 Rettori di Giustizia che non sono sotto alcun Vicariato, e di quei Vicari che anno di falario liro 300,0 più in mefi fei, fono Giudici, e cognitori delle cause di paciso tregue rotte nella loro iurisdizione con far citare le parti, (mentre non fiano preuenuti dal Magistrato degl' Otto) e non. spedendo lor le dette canse , le deuono spedire li fuccessori nel termine dell'istanza che resta, o almeno fra 30. giorni , e possono subito accettata... la querela far granare realmente,o personalment at gl'obbligati mentre non diano idoneo malleuadore, facendo innentario di tutti li beni granatis e dalle lor fentenze fe ne da appello prei candolo al Magistrato degl'Otto fra dieci giorni » e paffata la fentenza in gindicato fi deue efere, e fra dieci giorni rimettere il ritratto da diftribuirfi, fecondo il tenore dell' obbligazione, e chi faci il grauamento, e rifquoterà partecipi a

iria, e foldo, se auendo folo grantro, e non ricosfio partecipi ad arbitro del Magiltran degl'. Otto, docrando però anco concorrere alle (pefeforto peca in cualena esto di contranenzone di formi po, doro, de alleme fottopolti al Magifitrato degl'Otto, e Conferuadori di Legge, fabjual aprecuncionor. Legge (pora le regue) e spaci del 1314-yedi 5, Magilirato nom. E S. Offefe num.

47 Rettot i o fuoi Ministri , commettendo alcun delitto durante il loro vizzo fra quato tempo poffino esfere punti vedi §. Malefizi num

Efe deuino pendente i giudixio effere rimoffi dall' vfizio 30 no 3 vedi Cabal, refol, crim. caf. 76. per pot. Gratian, difero, 931. nam. 10. dec. citati nelle mas rijolat. llampate cap. 43. amm. 1.

48 Retrori fra quanto tempo potimo conoscere delle canse criminali , vedi §. Malefizi n.

49 Rettori come fiano tenuti far inuentario delle robe delle meretrici morte nella loro surifdizione , e a che effetto , vedi §. Meretrici n.

50 Rettori di giustizia tanto ciuili, che criminali non possono pernottare suori delle loro iurisdizioni, forto pena di lire 500, per ogni volta, come per pronuisione antica delli 19. Nonembre 1423. 1458. e deliberazione del Fiscale Pietro Canallo fotto di 30. Gennaio 1610, e anco in oggi, fotto la medefima pena di lire 500, e dell'arbitrio del Magistrato de Consiglieri , ne perciò possono esfere precettati da alcun Magnifrato a comparire a Firenze fena a licenza di S. A. S. o del Magifirato Supremo, ne sono tenuti vbbidire, mentre in tali precetti non fi dica d'ordine di S. A. S. o del detro Magistrato Supremo, & vbbedendo incorrono in detta pena. Possono però pernottare con licenza di S. A. S. che contenga il tempo preesfo, e fia paffata per partito dal detto Magulrato Supremo acciò fe n'abbia notizia per farli pagare le debite talle , douendo mentre fi feruiranno di dette licenze pagare lire 3. 4. 4. per giorno ancorche non folie appolta tal condizione di tale fa, che sempre s'intende, e deuono perciò far notare il giorno della partenza dall'vfizio, e del ritorno nella Cancelleria del Magistrato Sapremo feruendofene per Firenae se per altri luoghi alli Rettori, e in lor mancanza alli Cancellicri delle Comunità, o al più vicino Rettore con farfene far fede per mandarla a detta Cancelleria. fotto pena della perdira d'una terzaria di falario, e sono anco tenuti i lor Ministri ogni volta darne parte al Signore Auditore Fiscale, e alla detta Cancelleria frà otto giorni dopo faranno tornati fotto pena di fcudi 50, per ciafcuno, e ciafcuna volta, e priuzzione per tre anni da tutti gi¹ vfizi, bastando però per rileuare gl'altri che vno di esta ne abbia dato parte, e di ciò denono essere tutti anuertiti in Fitenze da chi li fa la spedizione, e ne'luoghi da Cancellieri nell'atto di darli il po felso, fotto pena a chi mancherà d' aunertirli di fendi 35. & altro come più amplamente fi dice

pella legge del non pernottare delli 8. Agosto 1659. per tot. fatta in dichiarazione, ampliazione , e correzione d'altri ordini fudderti fopra tal materia , vedi Cancellieri num. 12, inf. num. 82.

E quanto si reputi grauc delitto se tal volta degno di morte, anco di ragione comune il partirfi dalla carica, fenza licenza del Principe, vedi Giz Zarel. con gl Addents decif. 30. per tot. Bertazol. conf. 71. num. 38. lib. 1. Ricc. part.7. Collett. decif. 2542. per il tefto nell' Auth. de Administrat. S. fi

51 Rettori di giustizia fotto qualfiuoglia nome, lor' Vfiziali, e Ministri non possono come tali portare, ne far portare alla lor feruitù archibufi di qualfiuogha forte, ne tirare, o far tirare con effi fenza grazia, o licenza particolare, fotto le pene impolte agl' altri, che no anno facultà. Bando delli 6. Aprile 2650, verf. Ricordando &c.

Anzi che non fi deuano molestare per la ritenzione degl'archibufi, e terzette ne luoghi de loro vhzi, perche gl'è anco permeffo dalla legge riceuere gl'archibufi de' forettieri , e uelli delinquenti (fe bene quelto non fa cafo) fu rifoluto dal Magistrato degl'Otro dell'anno 166 s. in causa. contro Ser Mattia Ventinoue da Laterma mentre era Vitatale di Cigoli, come al giornale 611. a c. e fu approuato per rescritto di S. A. S. come in filza Negozi num. 1 1. lo però dubitai, e. dubito grandemente, che in punto di ragione non fi posta fostenere, stante il detto Bando, e la legge generale dell'armi, che non eccettua alcuno, & in ogni caso douersi intendere per la semplice ritenzione in cala, e non vio, ficcome l'es fempio dell'armi de' forettieris e delinquenti non s'estende ad attro che alla semplice cuttodia, e ferbo perreftituirle, o mandarle al Magistrato degl'Otto fecondo gl'ordini .

52 Naposiono dar licenza di qualfinoglia giuoco di ventura, caccie, pesche, & armi, ne per tolleranza ordinare a Bargelli che ciò permettano ad

alcuno , di che vedi S. Licenze n.

53 Rettore dello Studio di Pifa ha facoltà d' armi offensiue, e difensiue con duoi compagni, e duoi familiari, il Notajo dell'Uniuerfità, & il Bidello per tutto lo Stato, e Dominio Fiorentino. Legge generale dell'armi delli 23. Nonembre 1623. num. 62. e Referitto delli 4. Agofto 1611.

54 Rettori di giuffizia, e lor Ministri deuono prima. di sboltare le facca del fale fare i debiti rifcontri a e vifita delle dette facca fe fiano ben condizionate nel modo, e forma che dispone il Bando delli 26. Agosto 1586,ne possono mai riccuere li mare chi, o bolli, che sossero stati spiccati da dette sacca, fenza averne loro fatti li detti rifcontri, quali denono fare, fotto pena in tutti li casi di scudi dieci per marchio, o bollo per la prima volta, & in oltre per la seconda alli Notai d'effere print er fempre del lor efercizio, e d'anni cinque alla bbrica di Liuomo pena la galera per altretanto

tempo non offeruando, e per la terza [iendo ri-messi per grazia] della galera per anni cinque, nelle quali pone incorrono anco li falaioli, vetturali, & altri, che spiccassero detti bolli prima d'effere come sopra rivisti, e li portassero alla Rettori fenza il fale , & effendo pui complici chi notifica gl'altri resta libero , e guadagna il quarto, e la cognizione è rifernata al Magistrato della gabella del fale. Bando delli 30, Ottobre 1610. e delli 24. Aprile 1651, verf. Quarto &c. doue fi rimette a detto Bando del 1610. vedi J. Sale, o Salajoli num.

Rettori, e suoi Ministri nelle cause d'estrazioni di grascie posono procedere infra tre anni , e denor no farlo con breuita di termini, e mandar copia delle sentenze al Magistrato de Conseruadori di Legge con dar tempo dieci giorni alli condennati di poteriene appellare a detto Magistrato con fospendere in tanto ogni esecuzione saluo chedelle bestie che subito si deuono vendere, o rilafciarle con ficurta, e precedente ftima, e doue fossero descritti deuono participare li process con difegno non all'Auditore delle Bande in que ito caio, ma alti Confernadori Inddetti, che negoziati gl'auranno con detto Auditore ordinaranno quello fi debba fare, forto pena in tutti cafi doli arbitrio di detto Magilirato, e fendi cinque d'oro , vedi il Bando della 28. Giugno 2578, verl. E che &cc. & fegg. wedi f. Grafeie num.

S. Estrazionin. 5, Dio , & altrone. 56 Rettori come poffino inquifire quelli che non pagano la Gabella de Contratti delle beilie del piè

tondo, vedi f. Beftie n. 57 Rettors, e fuor Minultri per le condennazioni, che li faranno pagate durante l'vfizio per refto deuono cancellare la condennati con farli fede, o ricenuta del pagamento, per la quale non possono pigliar più di foldi quattro, e denono pigliar le mercedi delle cancellature secondo la tariffa della Camera Fiscale per rimetterle a Notai di detta Camera, fotto le pene imposte contro chi ri-tiene le pecunie pubbliche : Siccome per l'osfernanze de confini, e relegazioni a lor prefentate deuono cancellare li confinati , e farli fede dell' fleruanza con premio di foldi quattro , pigliane do lire a. o lire a, trattandofi di confino dato per grazia in permuta di pena pecuniaria, e multa, per rimettere a detti Notai di Camera, come per dichiarazione delli 32. Nonembre 1560.

58 Retton di giuftizza ciò che fiano tennti fare de efequire intorno alle strade pubbliche, vedi amplamente nel Bando, che le strade pubbliche si mantenghino dell'anno 1578, rinnouato forto di 18, Marzo 1580. e nel 5, Strade n.

59 Rettori , e fuoi Ministri deuono far ogn' opra per eronare la verità de'delitti col mandare per gl'offefi, e lor congiunti, e col far condurre a faccia a faccia gl'oficii, e gl'offenfori, e col mandare per tutti quelli che fi diranno effere flati prefenti, o poterne auer notizia se per i denunciatorist acsulatori, & aftringerlia cercare le proue, & indiai per giustificare li delitti in tutti li modi posfibili, e legittimi, e col mettere anco Banda penali bisognando che ciascupo deua notificare li delinquenti, e fare apparire alli Criminali rutte queste diligenze, sotto pena alli Rettori, e Giuci di scudi 20. d'oro, e alli Notai di scudi dieci fimili per cialcuno, e cialcuna volta da ellerne sottoposti alli Consernadori di Legge per dieci anni. Modo di proccedere ne malenzi 1547.

60 Rettori quanti Ministri siano tenuti menar seco, quanti famigli, e caualcature, come, e con quali ornamenti caualcare, come vestire, rener ornati li Palazi, far muedere le prigioni, & altri particolari, come si deuino trattare, secondo la qualità dell'vfizio,e fotto quali pene,vedi il Bando delli 23. Febbraio 1545. nel quale , luogo per luogo diffintamente si dichiarano tutte le predette cole , che si tralasciano per non essere la maggior parte di elle p à su offernanza, benche fiano molto prudente nente ordinate per decoro della giustizia, e Ministri, che rappresentano il Seren ifi no Padrone più che mai degno di stima, e riuerenza &c.

61 Rettori di giustizia non possono far granare i loro debitori prinati scnaa licenza de' Consernadori di Legge, fotto pena di lire 500, vedi Cabal. ref. crim. caf. 128. per tot.

Quando potino conoscere dell'ingineie a lor medefimi tatte , vedi & Giudici n. 31.

62 Come deurno effere puniti conoscendo carnalmete donne onette, o meretrici carcerate, o litiganti auanti di loro, vedi S. Giud ici num. 24.

62 Che fiano tenuti inquirere di qualfiuoglia delitto, s'intende mentre le fia denunciato, o data querela, o che fia notorio, L. t. 5. Magifiratibus ff. de Magifte, connen, Marfil, de fideiuff, mem. 144, 111 fine.

64 Rettori di giustizia come, e quando durante l'vfifito le fia proibito, o permello contrattare con li fuoi fottopolti , ved: Felic, de Societ, cap. 8. nune. 2. Rot. to Nouiff. part. 6. decif. 16. mum. 16.00. Monten, de tut. cap. 30. num. 62. &c. Card. Telch. Litt. O. concl. 100. per tot. Menoch. de Arbitr, cal. 459. mm. 12. & jegq. doue anco tratta come fi ruino punire comprando, o facendo comprare cofe che dal fuo vfizio fi vendono all' incanto,

E che sempre le fia proibito con li carcerati giusta, o inginitamente, vedi la Rot. d. decif. 16. u. 12.

E di quanto fopra, vedi Peregr. de iur. fif. lib.4.tit.

7. per 101. 65 Rettori, & altri Ministri come si deuino mandare negl'vfia: gratis fenza farglieli comprare, acciò anch'effi non abbino a vendere la giuftizia, vedi I fi quemquem C. de Epifcop. & Cler. Nouell, Inflimian. 15. Vs Magiftrains fine pecunia fiant, & Nomell. 125. Vs milla pecunia data Episcopi conscerenCirifin. lib. 1. cap.8. 9. 6 11. Montan. de tut, tap. 26. mm, 52. ver]. Huns efficaciffima ratio fol. 74. vedi f. Prefentin. to.

E che non deuino effere rimoffi fenza causa henche fiano a beneplacito . Mensel de Arbitr. quaft.55. per tot. Grazian. difcep. 167. & 590. man. 12. &c.

66 Rettori conie, e quando fiano teouti per li manca. menti de lor Mmiltri, & Vfiziali. Praff. Papp. for. Inquif. glof. vlt. num. 7. Boff. de furt. num. 55: Oc. Maur. de fideing. part. 1. jeff. t. cap. 9. n. 18. Oc. Marfel. de fideruff, num. 182. Rom. conf. 444. Guaz. deff. 33. cap. 2. Gratian, dijcep. 809. n. 19. Farinac. de var. crim. quaft. 111. num. 141. 6 feq. Dodac, de Mari nell Additt, al Gizzarel, decif, 31. mum. 14. 6 jegq. Card. Tofch. litt. O. concl. 99.per 67 E come deuino auere il falario di tutto il tempo

ancorche per morte, o altro impedimento fenza lor colpa non finificro l'vfizio, vedi nelle mierefol. cap. 43. per sos. Lenfranch. Zacch. de Salario quaff. 21. doue però attella di contraria confuctudine, vedi Card. Tofch. litt. S. concl. 8. per tot.

Rettori ciò che deuino tare delle robe trouaie addofio a' prigioni nell'atto delle catture, vedi Robc 0. 2.

69 Rettori di giuftizia, cioè Podeftà, e fimili non. pollono impedire refeccazioni, che venillero latte nelle loro sursfdizioni per commissione di Cômaflari, Vacari, Capiteni, o fimili per ordine d'alcun Magistrato di Firenze, come per Rescrit-

to delli 21. Octobre 1564. & ordine della Clarif-

fima Pratica Segreta &c. 20 Rettort & Viziali del Comone di Firenze non. posiono d'ordine, & autorità di qualfinoglia che pretendelle, o riconolcelle la superiorità e suz. aurorità da altri , che dal Comune di Firenze, granare, moletlare, citare, carcerare, feque firare, of ar qualfinoglia altro graname in perfona, o beni contro alcuno, fotto pena di lire 1000, e nullità ipfoisse d'ogni grauamento, o cattura, e nella medelima p: na incorre anco il fopraltante, e cuitode delle carceri, che richielto mfra tre giorni con gli rila(cerd liberamente, e li Notaf chene faranno la ferittura in lire soo, e li birri, e famigli , che feruiranno in alcuna delle predette cole in lire 200. Stat. Fiorent. lib. 3. Rub. 83. vedi S. Banditt num. 56. S. Leitere num. a.

71 Rettors & Vitarali del Comone di Firenze, o alcuno della lor famiglia e ffendendo alcun foddito deuono effer puniti della pena ordinaria, che farebbero puniti gl'altrise di più esfere rimosfi dall' viizio . come nel Stat, Fiorent, lib. 2. Rub. 100. Benche per altro di ragione comuoe per delitti commetti fuor dell'vfizio non paiz che deuino effer esmoffi da quello, vedafi Cabal, refol. crim, caf. 76. mm. t. Gratian. difcep. 931. nu. 10. Giurb. conf. crim. 65. num. 45. Or. Tofef. Mele nell Add. d Gizzarel, decif. 24. mm. 30. e nelle mie refolnt. сф. 43. вин. t.

fur . Megrat, Carbonar, nel jue Gouernator, politice. 72 Rettott, & Vizzali commettendo baratterie, o falfità

falfità in alcun viizio si deuono condennare ad arbittio del Giudice, secondo la qualità del fatto. & in oltre nella prinazione di tutti gl' vazi, & onori. Stat. Fiorent. lib. 3. Rub. 76. vedi J.

Giudici n. 44. J. Fallita num. 23. 73 Rettori , & Vnziali , che commetteffero furto in cofe, & anere del comune di Firenze fi puniscono ad arbitrio del Giudice, fecondo la qualità del fatto, e delle persone . Stat. Fiorent. lib. 3. Rub. 160.

Fuggendo con denari del Comune di Firenze si potlono condennare inbeni, e nelia perfona, e vendo in forza della giullizia sirarfi a coda d'afino fin' al luogo della giuftizia, deuailarfi a fuoi beni , e applicarfi al Comune &c.

Non posiono essi ne alcun' altro Camarlingo in. alcun modo cambiare, deporre, o prelture alcuna quantità di denari del Comune di Firenze, fotto pena del doppio, & altro come indetto Stat. Fiorent. lib. 3. Rub. 16t. vedi J. Ammine-Stratori n. 5.

74 Rettori non fi possono occupare, ne turbare la sursidizione l'vn l'altro, fotto pena di lire 1000. piccioli, ene casi done entra la preuenzione. quallo si dice auer preuenuto, che aura prima fatto la cattura, o mandato l'inquifizione , denungia, o accula. Stat. Fiorent. lib. 3. Rub. 3. Vedi J. Giudici nun. 57. & 63. & J. Magiffrati

75 Rettori dello Stato non possono conoscere delle caufe done interuenghino Cittadini Fiorentini tanto cffefi, che offendente, ebres, o altri che abbino prinilegio d'effere fottoposti solamente al Magistrato degl'Otto, siccome ne di cause di Birri , Melli , o Caualtari che fiano di tor famiglia , ne di quelli che rompesseto , o tentassero di rompere le carceri, ma deuono rimettere li processi intorinatmi fe 12a difeguo àl detto Magificato degi Otto, oad altri Magificari a' quali s' afpettaffe la cognizione del delitto , fecondo la qualita di cafi, come atteffa il Cofpi nel fino Giudice 83 Come la Rettori, & Vhatala di giulisasa da tutto lo Criminalitta part. 3. cap. 2. mon. 6.

Il medefimo fi dice delle caufe d' arch bufate benche non ne foife fegnita off, fa alcuna, putche fi fia venuto all'atto proffinn di fearicare, che afpettano al Magelirato degl' Otto, ficcome inmolti casi di delitti commessi nelle bandite di caccie, e pelche. Colpi d. trutt part. 3. cap.3.per ret. vedi S. Caufe num. 24. 5. Maguitrati num. 8. & 17. Quanto alle caccie, e pesche in oggi ci sono li Giudici a parte &c.

76 Rettori , & altri Ministri quando lasciano alcun. delinquente con malleuadore deuono auuertire che sia idoneo, perche altrimenti reitano essi obbligati del proprio per tutte le condennazioni che leguiranno, e per la pouerta de priocipali. e malleuadori non si potranno risquotere , come per Deliberazione del di pr. Maggio 1548. 0 68.

77 Rettori se lor Ministri deuono incamerare tutte le

multe, e condennazioni, e gl'instroment. Litreque , e paci feguire a lor tempo , eccetto le condennazioni del danno dato,e il tutto fra 15. giorni finto l'vfizio, col nome, engnome, padre, e patria delli condennati , quantita delle pine , malleuadori , fe fiano de feritti , o no , fotto pena a ciascun di loro di pagare del proprio quanto alle pecuniarie, e di scudi cento d'oro in tolido, & arbitrio quanto all'aiffittine, ballando pero che vno di loro abbi adempito per liberare gl' altri. Legge delli 16, Marero 1560, can. a. &c.

Rettori cio che deumo fare ne' cali di mal contagiolo, che si scoprisse nelle loro intisdizioni, malfime nelle ville, e contadini con alcuni medicamenti facili preservatini, e curatini, vedi l'Istru-Zione datali dal Magilleato della Sanità l'anno 1630. Rip. trat. de peft. Premdel. & altri addotti da Paol. Zecch. quaff. Medie, legal. lib. 3. tit. 3. per tet. doue ottimamente, & lib. q. tit. s. per tot. tom. 2. doue tratta della quarantena che fia fuperflua , e pofla baffare affar minor tempo con. altre cau tele p.u adequate.

79 Rettoriciò che denino fare dell'armi trouate a'delinquenci, o trafereffori, vedi Armi num.43.

80 Rettors deuono far bandire li condeunati da loro. vedi Banditi o. 60. St Rettoricome, e con qual guadagno poísino far

grauare li debitori de Comuna o luoghi Pipvedi Debitorin, 18. 82 Rettori di giullizia non possono partire dall'esizio

finche non fia arrivato il inccellore, fotto pena. di lire 500, come per Legge delli 17. Giugno 1440, al primo libro delle Leggi della Cancelle ria de' Conscruador i a car. 116. vedissopra num Es è anco così disposto di ragione comune, sotto

pui graus pene . l. Meminife ff. de off. Proconful. L. 1. If. de off. Prefec. L. fi force ff. de off. Prafed. Paris, de Sindacat verb. Licentia fol. 216. & altitrife. riti dagl'Audents al G. ZZarel decij. 30. nam. 1.

Stato di S. A. S. denano eller findacari dal Magiftrato de Conferuadori di Legge della Citta di Firenze, e con qual' ordine, vedi la Legge 19.1.uglio 1552. 29. Luglio 1560 rinnouate, cdichiarate per altra Prouussione del Magistrato Supremo de Configlieri , forto di 17. Gennaio, 1659. redi f. Magathrato num, 19. 84 Rettori, come possino specire le cause criminali,

quando li processi fiano finiti, e perfetti non. oftante che fiano nelli giorni del Sindacato, vedi vna Deliberazione delli 9. Sertembre 1550.

85 Rettori ciò che fiano tenuti fare circa la vilita, delle carceri, vedi f. Carceri, o Carceratioum.

\$6 Rettori di ginflizia di fuora non possono rendere ragione, ne accettare domande d'ebrei forestieri, o che abitaffero funt del Dominio contro fudditi per effere le cofe deel'ebrei ordinariamente palite, e fimulate, ancorche li cootratto o feoten-

fuo vigore &c. e la caufa può effere fimile alla, detta nel S. Pace num, 29, doue che non fia necessaria la pace per godere tali grazie di remisfions in buon giotno a pigliar i confini . È di dette remitioni in buon di a pigliar i confiui

pon fe n'ammette fe non vna , come fidice nel f. Proroghe num. 3. mentre non folle elpolto auerne a nuto dell'altre, e nel referitto foffe la claufola

non oftante &c.

Ma perche li confinati fi abufano molto di fimili grazie con tenetle in tasca senza accettatle per vn mele, che anno di tempo, e poi supplicano di nnono, e fanno il medefimo andando in longo degl' anni fenaa vbbidire, non potendo per la gran moltitudine de' memoriali accorgeriene la Confulta, ora fi va penfando al modo di proucdere a tali disordini , che veramente cagionano gran (candolo ne popoli , vedendofi dopo molto (tal volta fuor del donere) (acilitata , per non dire corrotta la giustiaia, restar anco in fine affatto delufa, e li confinari per canfe d'omicidi, & altre grani passeggiare anco senza la pace, il che fempre multiplica inconuenienti , effendo certiffimo che facilitas pena innitat ad delittuma; fe feguirá nuoua Prouusfione in tempo che l'opra non lia pubblicata, fi notera in fine di quelta, e fra gi' altri rimedi mi parrebbe affai opportuno ridurre all'offeruanza il fopraddetto di dare, malleuadore; Come gi mofferuanti de confini fi punifero al tempo della Repubblica, vedi s. Confinati num. 5. in fine, e de' Giudici che facuitano li delitti , vedi S. Giudici num. 14. & altrone .

Ramedi nel buon di a giustificar si contro le sentenze criminali feguite, o a domandare qualche fuo credito fopra beni confilcati non giultificando la lor inrenzione, fe fi trattera di pena pecnniatia deuono effere condennati da chi aurà a gindicare in altrettanta fomma, fe di confini, o altre afflittiue in lire 500, le discorporat beni , o confeguite crediti dal Fisco in altrettanta somma di quella domanderanno d'applicarfi il tutto al Fito, ne pollogo effere ammeffi a fare alcuna giufiificaatone, o domanda, fe prima non daranno ic onea ficurta per vno , o più malleuadori di pagare le sopraddette pene in euento che apparischino effere in quelle incorfi col nont ileuarfi, o ció che fi facesse in contrario è di nessun valore, o fi ha pet non fatto. Legge per le ficurta di chi è rimetto nel buon di delli 14. Luglio 1545. della quale fa menzione riferendo il fuo tenore . Cabalrejol. crim. caf. 110. num. 22.

4 Echi non offernera detta legge con far dare detti melleuadori tanto li Magifrati della Città che li Rettors dello Stato, e lor Minittri, e ciafcun di loro vn pagamero baltate incorrono ip/o fallo fenza altra dichiaraz one in pena di fcudi 25, d'oro per ciascuna volta d'applicarfi al Fisco, e di più alla refezione di tutti li danni, e fpele degl' inquifiti per la nullità cagionata dal non autrii fatto dare detti malleuadori , come per Decreto fatto per per l'offernanza di detta legge , fotto di 12. Ge naio 1562. & 1567. E così anco in oggi fi offerua, e deue offeruare muiolabilmente, baffando però ad effetto di non incorrere in dette pene maggiori, rilcuarfi dalla pena ordinaria in chefoffero (lati condennati in contumacia [come sò effer più volte stato giudicato] benche non reftmo in tutto affoluti, e liberi come innocenti, inf. n. 8.

s Rimeffinel buon di ad esperimentare le loro ragioni contro il Fisco, ciò che altro deuino fare. per effore vditi, vedi s. Creditori n. 6.

6 Rimetrere in buon di a giustificarfinon si costuma fe non per li contumaci, e dentro all' anno dal di della fentenza , e quando li condennari fono fuor di prigione, fe bene anco venendo carcerati dopo la fentenas, e dentro a detto anno pofio. no sperare della Clemenza del Principe, ma è più difficile, perche allora fi supplica pet neceffita, e per altruere mendicate, e tal volta falfe. difefe, che quando vno è in liberta fe fupplica al Principe per costituirsi, e da malleuadori come fopra di rileuarfi dalla pena in che fia flato condennato molto fi prefume per la fua discolpa, o innocenza , altrimenti farebbe vn inuilnpparfi d'auantaggio &c. vedi li Dottori citati infra...

7 Et il medelimo fi pnò dire delle remiffioni in baon giorno a pigliar i confini , che fia affai più difficile otrenerle quando li confinati foffero carcerati , o processati per l'inosfernanza , e pregiudizio maggiore, ma nondimeno di quelle grazie ne ho veduto concedere nell'vno, e nell'altro cafo,

vedi J. Confinati n. 6. 8 Rimeffi in buon giorno a far puoue difefe , o giustificarsi denono pronare la lor' innocenza, o almeno elidere gl' indiai contro di effi , altrimenti la sentenza si deue esequire, o secondo alcuni effere torturati , o puniti di pena straordi-naria, se pure non sostero re stituiti in integro cotro la fentenza (il che non fi coftuma) perche in quelto cafo non aurebbero alcun pefo di prouzreeffi, ma il Fisco atteso che la restituzione ripone, e ridnce ogni cola in priftino, di che vedi amplamente. Cabal. refol. crim. caf. 110. per tot. done anco tratta come deumo dar malleuadore di rileuarfi con prouar la loro innocenza, fotto pena del doppio o di lire 500, in conformità del-la fuddetta legge delli 14. Luglio 1545, e che li testimoni esaminati nel primo processo fanno piena prouanza fenza altra repetizione, faluo il ius di opporre, e pronare contro le lor persone, e deposizioni, e così attesta offernarsi di generat le consnetudine al num. 36. & 37. Siccome al n. 22. & 24. artella offeruarfi, che mentre gl'ammelsi a nuoue difese non prouino la lor innocenza, la fentenza rimane nel fuo vigore in virtil della contumacia paffata, e fi dene elequire femaa fottoporli a tormenti non offante che di ra-X x 2

66
PRATICA V
propose comme pais potenti acco venue ai tromé
to finare la debotexta degli endit, so equal foile
fondata la finenza o a mitigata cose di pensa o
fondata la finenza o a mitigata cose di pensa o
toto e F. Communic i mma, e C. Bandini munche,
sin a, so hende durentamente fi proceda sona,
quelli che companicono dentro a l'ermine del
riemo fatto in ella di estenza a potre companire
gibilizari (qual tolerno fi final di ermativare gibilizari (qual tolerno fi final criticatti e
felème regolarmente a lor tocca prount l'imoncerta, nondimona ancolla levolte per la deboteras degli munche con fiano purpirati i podiono
teras degli monto e tolerno dell'accidi
corroporreta l'ommono, e i folienca do affinistri

comporereta l'ommono, e i folienca do affinistri

Quando II condennasi in consumeria fi profinso. In deason ammertere a mone diffice, ecco des 1900, et al tamufatione, vedi clar, est off deletine fi, income profinso provide film, est off televista film, for end. 13 film, end. 13 film, end. 13 film, end. 14 film, end. 14 film, end. 14 film, end. 14 film, end. 15 film, e

F. Rivelare i delinquenti di delitti gratii è obbligato cus (uno fotto pene se premi si che vedi f. De-

esafeuno fotto pene , e prems , di che vedi s. Deletti num.a. & feqq. Riuelare quello che fi tratta ne Magistrati come , e

force qualit pene fia probibito, e come perció fi de ma giurre la fespereza a, ved (s. Naghrati num. Il che è anco dipolto di ragione comme , e leggi, al clar s, fin. quell, 73, num. 6, 7, & 8. Namoch. de Arbir. ed., 37, per test. 1967, telle, ved La directa de la come de la come percenta percenta del la come percenta del la come percenta del la come percenta de la come per

Fanciere I legrers dell'amico o compagno, o fimit I, come fia (pece di falfirà, e fi deux puntre e quando fia lectro muelarity, vedi Messeh, de Arbitr. esf. 537, per rea. Decess. tratt crim. bis 7, csp. 17, num. 8, dec., Arger. Inilia. Moral part. j. i.e., 13, esp. 31, ebr vil. per tot. fol. a me 1138. Card. Tofeb. bis 5. comel. 0.2, eb. 9.4.

lizt. S. conel. 93. 6° 94.

Runciare le côgure côfpitazioni ledizioni, e tratezo forco il pacifico Stato, come ciafcuno fia obligazo forco pena della morte, defiruzzione e publicazione de beni, vedi Stat. Fiorest. lib. 3. Rub.

E che anco di ragione comune ciafcuno fia tenuto rioclare, & impedire per quanto fia pofisibile i ribelli fotto pene capitali Linetrodorium ff. de para. Rom. fing. 794. Gigal. de crimilai Manift. Qui acsif. poß, quall. fin. Gabriel. com. cond. lb., 7. tit. de.:
Alalej. cond. vd., Franc. March. decil. Delfin. 780.
Pelogo Card. Tofch latt. R., cond., 310. per rotum.
Clar. & Baurd. S. fin. quall. 87. per sectum. Variance. & Vulgue, in Suco quall. 5, 1 per sec con altri
da loro e da me cuati in queito nel S. Delatti
num. 3.

F. ROBE. Robe rubate come non fi poisme comprare, vedi

5. Comparat n. 2000 del qualitación forte che fi trousato addodo, 80 in poetía de pengion inell'ato della cattura fi decusion da do fittal a peril lagisticario. A comparato del cattura del deseno de consecuente de la peril lagisticario e del trousa de consecuente de la consecuencia de la consecuencia del consecuencia finaldo testa quella del fironetrano alla cattura, e tali Maphirata; o Rettori clanoso fonito detre code faco configurar a lo Prosucedirori. Carattriphi de Pegano Mádra del Commando del Consecuencia del Consecue

Proussione delli 14. Dicembre 1548. Est fimic offernarfi in Roma in viru di Confirmazioni Pontificie, effere anco di ragione comono. Se altro, vedi per il Scansolirati. de Vifit. Carcer 121. Lib. 2, 5, 28, per 202. [6], 349.

1 Romagna Fiorentina che priullegi abbia quanto

Romagna Frorentina che printiga acota quanto
agl'archibufieri a cauallo di effe, vedi f. Archibufieri n.

 Romagna, cioè la Terra del Sole, che fuedificata

dal Serenisimo Gran Duca Cofimo dell'anno 1561.come fra gl'altri fuoi priusiegi abbia indulto de'panni forellicci, vedi J.Panni n. 3 Romagna (parlando della Fiorentina) è fempre

flata, & è effente dalla Gabella de Contratti, della Città di Firenze, eccetto che dalle gabelle delle Potre di detta Citta, & altre del Dominio come per le capitolazioni, e patti, che fopra ducento anni iono fecero le Terre, Caffella, e Villagge di cila Prouncia nel fottoporfi alla Repubblica. Fiorentina, e così anco per bonta, e giuftia ia de Serenifsimi Padroni gi'è fempre flata mantenuta derta effenzione, ne gli può effere leuata per le ragioni, che in caufa di fimile priulegio ottimamente adduce l'Altograd. conf. 70, per tot. lib. a. e più ftrettamente per la confuetudine, o preferizione fempre fin'a giorni prefenti offernata quale come di tempo immemorabile è paffata. in forza di titolo, concessione, e primilegio per la certa ferenza dell'illeffo Principe, c. fuper qu bujdam S. praterea doue la glof. & altri de verb. fiuf. l. boc iure s. ductus aqua ff. de aq. quot. & all. L. fi quis dintino ff. fi fernit. vindic. Bart. in L. fi publicanus \$, in vettigalibus ff.de publican. & in l. vettin galiaff. de cod. Alex, conf. 35. lib. 2. Fafconf. 208. lib. 2. Bald, in l. 1. C. ne rei domin. O in l. cum propomas C. de naut. fan. Curt. inn. conf. 20. num. 6. 0 piu altri pienamente riferin dal Gabriel, com.coneluf. de praferip. concl. i in prin. & per tot. Gration. difcep. 493. num. 2. & feqq. difcep. 578. num. 11. dijcep. 800. mum. 1. @ 871. mum. 36. @ 37. Bald. conf. 212. in fine lib. 2. Card. Tofch. litt. C. concl. 872, Gutierez. tratt. de Gabell. queft. q. per tot. Rot. pars. 3. dinerf. decif. 2 20. lib. 2. Altograd, conf. 3. n. 4. 6 Jegg. 6 conf. 4. num. 176. 6 Jeg. lib. 2. Balb. er. de praferip. 2. pars. 3 par. prin. qu. 6. n. 17. @ feq. con molt'altri da quelti citati , e dalla buona. memoria dell'Eccellentissimo Signor Pietro Cauallo nella fua decifione, o relazione fatta fotto di 10. Marzo 1613. in causa simile a fauore de' popoli della Valle di Nicuoli se così anco è flato più volte in diuerfi casi, e tempi dichiarato con detti, o altri fimili ottimi fondamenti non folo legali, ma politici in riguardo della sterilità del pacie, & altro, di modo che non fe ne deua, ne potla più dubitare, ne disputare, ancorche non vi fotte titolo, buona fede, ne feienza del Princie, che non è necessaria, matutto si deduce, e fostiene da detta immemorabile consuctudine

conforme alle so pracitate dottrine . 4 Romagnoli non possono escreitare vizzi nella Romagna, e particolarmente di Giudice, Caualiere, Notaio, & Vfiziale di banchi. & anco di Cancelliere delle Comunità come per Decreto delli Configliere 22. Agosto 1599, al libro de'Statuti della Ferra del Sole a 115.

Quanto a'Cancellieri però ha più volte derogato;

e deroga S. A. S. a detto Decreto &cc. 5 Delli primitegi particolari della Terra di Modigliana fa menzione, e tratta il Corn. conf. 187.per sos. lib. 4. riferito dal Card. Tofch. litt. M. concl. 257. e canonizato più volte dalla Ruora Fiorentina, particolarmente forto di as. Ottobre-2572. & allibro de Mott. 80. a c. 543. e in altri temps fecondo l' occorrenze de' cafi.

S. RYBARE. & Rubare bestiami groffi, o minuti si dice abigeato,

del quale, e ine pene, vedi S. Abigeato. a Rubare legnami ne'beni d'altri come fia proibito, vedi 6. Tagliare n.

Rubare argenti ,o ori di Palazzo di S. A. S. come. fia (pecialmente proibito, vedi §. Ar genti n.

4 Rubare foglia di mori , vedi 5. Foglia n. Del refto vedi S. Forti, e S. Ladri per tot.

Ruffiani di ragione comme fi puniscono di pena di morte, ma di conetudine fi frustano su l'asino co mitra in capo,o fi puniscono d'altra pena ad arbi trio del Giadice, quale sempre si deuc accresce-scere quando facessero tal'vizio con persone cogiante, come con moglie, o figliuole, o fimili. Menoch. de Arbitr. caf. 534. Cabal. caf. 171. per Bot, pien amenee Scanarol, de Vilit, Carcerat, lib. 1.

S. 3. Cap. 4. per rot. Card. Tofch. litt. L. concl. 190 Clar. e Baiard. S. fin. quaft. 68. num. 2 4. Farmas. Vulpin de delitt car. quaft. 144 per sot. Ang. de Malef. verb. Che has adulterata la mia Donna. num.69. Pegner. decif. crim. 14. Petr. Gregor. Syntagm. isr. lib.36. cap. 11.

a Siecome anco è più grave delitto per Sodomia fra malchi nel qual calo non oftante detta confuetudine deuono li ruffiani effere puniti di pena di morte, maffime quando ci fosse bilogno d'esempio, & effendo commello più volte, e così auce votato, e fatto impiccare vo tal ruffiano di ma-Schi , attesta Cabal. caf. 284. per sos. Farinac. &

Vulpin. d. quaft. 144. n.

3 Chi propriamente fi dichloo ruffiani , maffime. della moglie, e quanto fia graue, e detettabile delitto, & altre curiofica, vedi per il Mesoch, d. d. caf. 524. per tot. Card. Tofch. d. concl. 200, Farinec, & Vulpin, d. quaft. 144. per tet. P. Manara nelle fue Notti Malineoniche, Interrog. 200. 5.23... doue che ad effetto di poterfi punire di pena ordinaria, fi ricercano tre cofe, cioè il delitto fia... reiterato, abbia auuto il fuo effetto, e fia fatto per mercede &c. e negl' altri casi farebbe lungo a pena arbitraria , secondo la qualità de casi, e delle persone &cc. Scanarol. d. cap.q. per tot. Cabal. & altri fopracitati inf. num.6.

Che fiano infami, e come le meretrici inabili a teftificare, fuor de' delitti eccettuati, o feguiti ne'chiaffi, ne'quali s'ammettono ma con ecceza zioni, vedi Farmac, & Vulpin, in Suco quaft, 56.

art. 10.

4 Ruffianefimo fi commette in più modi, cioè perfuadendo donne, o mafchi a defonesta ancorche non legua l'effetto, o prestando loco, o comodital opportuna anco per semplici trattari, o in., qualfiuoglia altro modo adoprandofi per tal' ef-fetto, anzi con la fola permiffione, o tollcranza quanto al marsto riceucadone guadagno; protramente però fi commette cò indurre fanciulle di modo che ad effetto di poterfi dire ruffiani fia d'effenza il premio, e deue effere reiterato ale no tre volte, eccetto che nel marito balla vna fol volta. E sebene alle meretrici sia permella l'esazione del premio anco giudicialmente, come fi dice nel f. Meretrici num. 41. & 53.

Non è però così nelli ruffianti quali per tale vfizio unibile non possono pretendere premio alcuno enche promesso anco con scritture, e malleuadori, ma foto potriano ritenere quello che già le fosse stato pagato perche in pari causa di turpi-tudine si preferisco il possesore, come proua-Lanfranch. Zacch. nel tratt, de Saltrio , & Mercede quaft. 73. per tot. Scanarol. d. cap 4. num. 13. & feqq. Farinac. Vulpin, & altti ne luoghi lopracio

E che anco gl'albergatori , locandieri , e fimili canto vomini, che donue, quali fotto pretefto,e con occasione de loro escreixi, e botteghe tengon

donne questuarie , come sono le meretrici, e danno comodică di commettere difoneltă, (e tanto peggio le fra malchi) cadano fotto ue me di ruffiani , e fiano degni di pena arbitratia grave , ve-dafi l. 2. S. ff.qui puero ff. de extraord. crim.l. Atble-tat S. ait Prator. ff. de bis qui not. infam. l. palam. 5. si qua camponam ff. de ris nup, Menoch. de Arbitr. eas. 534. mm. 4. & mm. 44. Farinac. & Vulpin. in Suco d. quaft. 144. 5. Lenones. & 5. domin acco-

moders. E che pechino grane mente non è da dubitare, le bene gl'altri locatori di cafe alle meretrici , o simili persone che se ne seruono a mal operare si possono sculare, mentre uon le lochino più care che agl'altri , & acconfentino folo all'abitazione , e non al peccato . Azer, Inflit. htoral. part. a.lib. 12.cap. 18. quaft. 3. P. Stefan, de Neapol. lib. 2.cap. 45. mans, 17. ch 18. Didge, de Mari al Gizzarel, de-61f. 54. num. 2.

3 Ruffiani come fossero già scacciati dalla Cirtà di Firenze, e rutto Dominio Fiorentino, fotto pena del capo, vedi Bando del Magistrato degl'Otto 22. Giugno 1483. & altro Bando delli 6. Febbraio 1 520, nel quale s'impone pena di fune, e

cuniaria. Che detta efpulsione folle giustiffima, e conforme all'ius comune , vedi S. Sanc imus Auth. de Lenon. tinter Nouell. Conflit. 31. tit.de Lenon. toll. nel d. Auth. Ricc. part. 7. Collett. 2705. Tojef. hiele nell'

Add. al Gizzarel. decij. 54. nam. 12. doue anco che si possono seacciare dal vicinato come le me-

& Ruffiane pon fi possono descripere all' vsizio dell' Onesta le non quelle che tengono postriboli, o luoghi pubblici a pigione per accomodame a meretrici pubbliche, e descritte, con mercede; Ma non giá mai fi poffono tollerare quelle che volefsero efser mezzane in qualunque modo in. fatti, o parole per fas capitare male fanciulle, o doune , che nou fiano pubbliche mercerici , é descritte, fotto pena a dette ruffiane della pubblica frusta su l'asino con mitra in capo, & altre pecumarie, e confini tutto ad arbitrio del Giudice fecondo la bruttezza, e qualità del cafo, luogo, o erfone, Deliberazinue del Magistrato Supremo fotto di 14. Aprile 1558.

E che fin'al tempo di Caso Caligola fofsero tafsase le meretrici, e ruffiane, o ruffiani a pagare cerce fomme, che poi da Alefsandro Imperadore fur no stimate indegne di riporsi nel Sacro Erario, e deputate al ristauro di Teatri, da Tranquillo, e Lampridio , riferifce Guid . Panzirol, thefaur, var.

lett. lib. 3. fol. a me 373. 7 E così da tutto ilidetto di fopra, ad effettoche entri la pena ordinaria, o folita del suffianelimo, pare fi ricerchino quattro co fe , eic è che l'atto fia reiterato, abbia auuto effetto, fia fatto per mercede e con donne di non mala vita , altrimenti faria luogo folo a pena arbitraria più mite come fopra mum.z. & legg.

S. SACRILEGIO.

S Acrilegio fi dice propriamente quando fi ruba vna vofa facra da luogo facro pubblico, e fi punifce di pena di morte, fe pur la paruita della materia, eta, o fimili caufe ad arbitrio del Giudice non facefsero efser luogo ad altra pena straordinaria puì mite. Boff. sit. de Sacrileg, num. 6. Menoch, de Arbitr.cal, 280, nu. 2. 6 /cqq, Decian. tratt, crim. tom. 2. lib. 6. cap. 4. & jeq. Card. Tofch. litt. S. concl. 6. per tot Clar. & Batard. S. Sacrile. grum per tot, Farinac. & Vulpin. in Suco de furt qu. 173. per tot. doue anco dichiarano qual fi dica. luogo facro, o cofa facra ad effetto che entri la. pena del facrilegio.

a Sacrilegio si commette in molti altri casi, come. rubando cofa facra da luogo facro priuato,o anco da luogo non facro, o cofa non facra da luogo facro, e in questi casi si punisce di pena arbitraria Menoch. d. caf. 389. num. 9. & fegg. Bourfac, de furt. 5. 5. num. 18. 6 Jegq. ad 28. fol. 183. Farinac. & Vulpin. loc. eit. Decian, & altri ne luoghi fopra-

citati, e pienamente l'Azor. Inflit, Moral. part. t. lib.9. cap.27. per tot. fol. ame 1129. @ /cqq. 3 Sacrilegio fi commette anco da chi offede person Ecclefiastiche,e seguédo có disturbo de diumi vsizi si punisse di pena di morte, altrimeti di pena di efilio, o altra arbitraria, oltre la scomunica maggiore dalla quale folo il Pontefice può afsoluere. Menoch d. caf. 389.n. 19. 6 feq. Farinae & Vulp. d. 9.172. doue che fono quartro le spezie delfacrile gio, cioè circa la perfona offendendo perfone Ecclefiastiche, circa il coito conoscendo Monache carnalmente, circa il luogn violando Chiefe, o Cimiteri, e circa la materia tubando cose sacre, di che vedi Baiard, d. S. Sacrilegium per tot. Decian.

Azer, & altri fopracitati. 4 Sacrilegio fi commette da chi violafse Monache professe, e si punisse di pena di morte, oltre la fcomunica, & altre pone del'ius diuino, e Canonico . Clar. 6. Fornicatio verl. Cum montali &c. Menoch, d. cal. 280, num. 22, & Jegg. Card. Tofch. list. S. concl. 6. num. 13. Farinac. d. quaft. 172. m. Et in quanti modi fi commetta facrilegio in mater ria di lufsuria , ottimamente Azor. Inflit. Moral, part. 2. lib. 2. cap. 27. de facrileg per tet. fol. a me.

5 Sacrilegio fi commette ancora per delirti benche fecolars feguiri in Chiefa, o altro luogo facro, e quanto a questo è luogo alla preuenzione fra il Giudice Ecclefiatlicose fecolares efsendo il facrilegio delitto di millo foro, ma quanto al delitto rincipale fendo fra laici do di laici fi punifce dal Giudice fecolare . Menoch de Arbur.caf. 389. ини. 32. 6/ /сад. Ф ини. 40. 6 41. с nelle mie rejol. cap. 9. per tot, vedi 5. Delinquenti num. 10. & 11. Clar. 5. fin. quaft. 38. num. 17. Decian. tratt.

erim. lib. 4. cap. 17. nom. 34. 0 cap. 29. nom. 5. 6 Sacril egio in alcuni cali porta feco anneisa la feomunica ip fo ture, e negl' altri fi deuono li facrilegs fcomunicare, di che vedi Socra, reg. 434. per tot. Card. Tofch. d. concl. 6. mine. 17. Farmac. & Vulpin, d. quaft, 172, mm. ma meelio Azer, Inflit. Moral part. 1. lib.g. cap. 27. quaft. 10. 6 fegg. fol, ame 1122.

7 Sacrilegio fi dice anco ma impropriamente il di-(putare dell'autorità del Pontefice , o altro Principe afsoluto , o con offendere, & interpretare finittramente la Legge Diuma da punirfi ad arbitrio del Giudice . Menoch, de Arbitr. caf. 189 m. 19. 6 fegg. vedi J. Principin. 1.

S A L E. z Sale che si caua dall' acqua salata del Comnne di Douadola in Romagna, o d'altri luoghi, come fia proibito, vedi §. Acqua falata.

a Sale, o falina foraftiere è proibita nelli Stati di S. A. S. fotto pena di fcudi 15. da libbre vna fino in libbre diect, e da libbre dieci fin in libbre aodella galera per va anno crescendo così di decina in decina tanti anni di galera fin' alla fomma, che è di staia sei di libbre 48. lo staio, nel qual caso ci è pena la galera in vita, e sempre della perdita del fale, e bellie done fosse carico . Bando delli 20. Agofto 1588. & altro Bando antecedente di Settembre 1585.

Che il fale, o falina forethere non fi possa condurreine far condurreine tenere per riven dere feientemente, e dolofamente fotto pena della galera abeneplacito, e conficazione de beni, & alle donne in cambio della galera, della pubblica frusta oltre la detta conficazione. Bando delli 14. Dicembre 1590. confirmato, & ampliato per la nuona legga del fale colorato pubblicara forto di 27. Novembre 1664. S. Confiderando ancora, &c. nella quale fi dichiara auer luogo aneo in mimima quantità, e contro chiunque dafse sinto, configlio, o in qualfluoglia modo tenefse mano a dette trafgreffionii aggiunta la perdita del fale, beltie, carri, o altri inftromenti, done fose caricato, arbitrio di poter credere all'accufatore con vn testimonio degno di fede, e qualche altro aminicolo, guadagno della quarta parte de'beni del condennato al medefimo accusarore abenche fosse vno de'delinquenti, al quale anco si perdoneral, mentre però non fosse il principale, & altro contro chi mancafse delle dounte diligenze în fare le folite annue delcrizions delle bocche, e beitie da frutto, inf. n. 10.

s Sale non fi può rubare, cauare, o pigliare dalle facca che vengono di Volrerra, o dalle Moie, ne dalle dette Moie, o d'altrone, fotto pena fin' in 'hibbre vna di scudi dieci . e vn tratto di sune in. pubblico con breue che dica per rubatore di fale,

369 da libbre ena in libbre cinque feudi as, e tratti dua di fune con breue come sopra, da libbre cinque in libbre venti scudi 50. afino con mitra , e scopa, da libbre 20. in ogni fomma fin a libbre 155, che è vu facco , oltre a detta vitima pena. tre anni alla fabbrica di Linorno , pena la galera per il medefimo tempo non offeruando, ea chi rubaffe facca intiere galera per anni cinque oftre alia pena di scudi 50. asino, e mitra, e alle pecuniarie per il fale che fosse causto dalle sacca sono tenuti li padri per li figliuoli flando infieme, cas pi di caía, e padroni di nauicelli per i loro garzoni, e nelle medefime pene incorrono quelli che acconfentifiero, o teneffero di mano, prostaffero auto, o fanore, o compraffero il fale rubato, & cfiendo psi complici, il primo che notifichera gl'altri fra vn mele refta libero, e guadagna il quarto del notificatore, vedi il Bando fopra ciò dell'anno 1622.

Sale nelle facca bollato come deua effere riuifto, e riscontrato dalli Rettori , e suoi Ministri prima di sbollarlo, vedi f. Rettori n.54. Ecirca li bolli del fale , oltre il Bando delli 30. Oti

tobre 1610. vedi altro Bando antecedente delli 26. Agotto 1586.e 24. Aprile 1651. 5 Sale come si debba condurre dalle Moie di Volter-

ra, e che ordini debba intorno a quello offeruare il Prouuedstore di Volterra, & altri Mmiltri, e conduttori di detto fale, & altri particolari, vedi negl' Ordini fopra ciò pubblicati, fotto di 4. Giugno 1650 & vna Riforma delli 4. Ottobre

6 Salasoli, e vetturali che conducono il fale in facca bollare deuono farlo riuedere alla Porta, e pegi altri looghi deltinati , e tali riville farle notare. ne lor quadernucci, non possono vícire dalle strade macitre, e d'estate lo deuono auer condotto a luoghi destinati fra tre giorni, e fra quattro di inucrno dal di della leuara di Firenze , & arriuati doue fi doura sbollare non lo pofiono votare. peima di farlo riuedere , e rifcontrare dananti al Rettore del luogo , e lor Ministri con l'interuento del Cancelliere della Comunità, o d'vno de Rappresentanti, con rimettere quanto prima. alla gabella del fale tutti li bolli delle facca con. chiara, e diffinta nota di ricenuta da farfeli dal Rettore, come per ordinazione pubblicara fotto di 24. Aprile 1651. nella quale fono notati li luoghi doue fi deue fare il rifcontro, e le pene mancando &c.

E circa salaioli, e vetturali che conducono il sale, vedi altro Bando delli a6. Agosto 1586. e nel f. -! Verrurali 0.2.

7 Salina non fi può canare dalli Stati di S. A. S. fenza licenza, fotto pena da libbre 10.in giù di lire 15. da libbre 10. in to, lete to. da libbre 50. in 100. lire 70. e da 100. in ogni fomma feudi 20. trasti duz di fine, perdita della falina, e beftie, & è teauto il padre, e padrone per la famiglia, donne, e garzoni, come per Bando delli 20, Luglio 1575, 3 Sale, che viene di fuora con falumi non fe ne può alcuno ferutre ad altro vío, ma rell'andoline deue dare nota al Proutue di la gabella o Rettore del luogo fra tre giorni per riccuere l'ordine di che fame, fotto pena di feudi cinque, come, per Bando delli a 3; Ebbazio 1594.

Sale come non fi poda cauare del Vierriaro del Monte S. Souino , Lucignano, Foiano, Montedeglio, Borgo S. Vepolero, e Caffuglion Fiorentiao per conduirlo, e portario done vale più, s. c. altro, vedi Bando dell'amo i 380, al libro delle Luggi del fale a c. doue anco lono più altre-Leggi, a Cordini circa quelle maceria di tale.

10 Salie utum 6 colorouc come făr fatu ordinato peri Jupple confiante peri Jupple confiante con Satu a liena defetto d'im pedure? Introduzione di faii foretiriri, di modo che mili luoghi pericharia mo fi poli arroduri-to, eciloruro, come pi licar configentio dalla. To colorou, come pi licar configentio dalla. Galella dei la fei forto pene dalle gairer a beneplato di S. A. S. e configentio del colorou de colorou de

num. 16. c fop. n.a. es Che gia fin da principio della Città di Roma, e in prù tempi fuffeguenti fuffe libero a ciafcuno l'vfo di fabbricare, vendere, e trasportare il fale senza alcun pelo, o gabella, come cofa spettante al vitto, e prodotta dalla natura a benefizio comune , & vniuerfale ; ma di poiefierfi introdotto le faline, & vío di fale efercirarfi con gabelle a nome, e comodo delle Città , e Principi, di modo che in oggi per tutta l'Italia, & altre parti fi face cia olleruare , forto pene molto rigorofe, e le faline se sucentrate, o gabelle fi reputino fra Regali del Principe, & ad effo, e non a priuati appartenghino con grausffime pene contro frandatori , ve th Guid. Parzirol. Theff. var. lett.lib.3.tit. de Vell.gal. Salin. & ear. biftor. fol. à me 370. 371. Cniac, lib. 3. objeruat. cap. 31. de Salin. & Sa-lin. velligal. Boff est de velligal. num. 3. Prosper. Rendell. trall. de Vinca , vindem. & vine ad l. Barbaricum C.qua res exportar, non deb.verf.Effe potuit ratio. fol. 61. Iofef. Mele nell Add. al Grzzarel. deeif. 34. num. 66. & feqq. Altograd. conf. 4. num. 92. & fegg. lib. 2. Card. Tofeh.list. S.concl. 16, per sot. con piu altri da loro citari.

5. Eche però il diaccome cola di fina natura permelfa fichado porteta di fronfisiri controla probinzione della legge municipale i fi poffino fusione. dalla pena per i a prefinita ignorama: inferifica il Card. Tofch. d. cased. i. 6. mary. 2. con l'auvorrat dell' Adell. com/8.8. mar. 6. th. 4. di che però io dubton nelli tempi periciari. nelli quali come driffi fish. de generinanete per tutto vegliano taliproblazione il dile fireputa fia Regula di Pranliproblazione il dile fireputa fia Regula di Prancipi, wed 8. Forefiter num 14. % feqq. El adettrua dell' Adig 7. Forefiter no fori procedure in qualche calo particolare di poca quantità trouata à palispepte, o aliri pei tranifio, ne quacettafie ogni fospetto di dolo. Se introduzione di di forethero tutto ad arbitrio di prudente, el timorato Giudice, come dichiara il medefino Tofo. litto, S. cond. 638.

S. S. A. L. P. I. C. O. N. D. O. T. T. I.

1. Saluocondocto de creditori non gioua a debitori

nnna.27.

Giounno però per li delitti ecculti commelli audzi
e de' quali non ne fia fi giora fentenza ; mentrafiano muori degl' elprefii . Menoto de arbira,
e de 3 37 nome. S. veci. Morono, de treg. O' par. a.
106. Card. Tojeb. litt. S. conel. 23 nom. 26. O' 27.
Farines. d., andl. 20. n.

Siccome concess per cause civili non si estendono in pregnucizio de' creditori struri. Genna de, serp, prinas. lib. 3, sis. de list. delat. quast. 5, m. specerat. Tojeb, list. S. conel. 23 mm. 15, Gnid. Pap.

etti, 1.05.

3 Sautocondori non ellendo nocioi si alcuni fi dicono mera grazia e benchino del Principe. Le
cono mera grazia e benchino del Principe. Le
cono mera grazia e benchino del Principe. Le
composito del cono pro una il Atomoto, de Adobio.

I opmonede alcoma pro una il Atomoto, de Adobio.

Adobio Rist. S. conel. 23, p. 27 p. 18, Estrata. Or Pel
Colora del Colora

Salux ondorria chi, e da chi fi polino concedere, & a che fine, & effetto, veh Anendo, de Arbitr. cal. 316. © 317. Cler. & Banardo , fin. quall. 31. verf. 7 n [ci. Prf]. et al. diffic , decii, μ. pro sci. qual. 32. deff. 13. cap. 1. nm. q-t. & [cop. Cad. 27] deci. cii, 5-per 10. Cad. 77] de lun 5. concl. a. (2) -3 per 10. Farinac, O Fulprain Suro de Carerro Carerro, qual. 29. 32. pr. 10. Farinac, O Fulprain Suro de Carerro Carerro, qual. 29. 32.

2 :

5 E che si deuino osservare, ancorche fossimo in cafo che non fi fossero donuti concedere, mentre non fossero nulli per totale difetto d'autorità nel concedente. Menoch. d. cof. 236. nmm. 23. @ caf. 337. mm. 5. & feqq. Card. Tofeb, d. concl. 1 1.1.14. O 15. Faringe. d. quaft. 29.

6 Quando fi tratta d' vn citato, e non ancor condennato è in arbitrio del Giudice a concederli faluocondotto, o no secondo la qualità delle persone, e delitti , e fi puol concedere ad effetto di coffituirfi, ma pet breue tempo, fecondo la diffanza del luogo, e con che venga rello tramite alla corte . Pratt. Papp. for. Inquif. glof. Hac oft quadam. Orc. num. 22. Menoch. de Arbitr. caf. 236. num. 25. Grc. & quaft. 81. per sos. Card. Tofch. loc, cit. Fa-

rinac, & Vulpin. d. qualt. 19. 7 E trattandofi di debiti civili non fi poffono concedere che dal Principe, eccetto che la dilazione. quinquennale, che per giuftizia col confenfo della maggior parte de creditori fi può concedere de ferip. prinat. tit. de litt. delas. quaft. a. fol. 175. Farinac. d. quaft. 19. 11. 10. 6 c.

Diquetta dilazione da concederfi dalla maggiorparte de ereditori. Scanarol de Vifit. Career, lib. 3. S. t. cap.z. per tot. fol. 4 tt. Card. Tofeb. list. Ma.

concl.383. per tot. 8 Ne Stati di Toscana quando fiamo in ordinatorija Indicia e nella fabbricazione del procefio ancor endente, fi concedono li falnicondotti dalli Gindici delle caufe per breue tempo come sopra ad effetto di costituitsi, ma dopo che sono seguite le fentenze trattandofi di pene afflittiue non...
fi possono concedere che da S. A. S. e per le pecumarie fi danno fopracieni, e fofpenfioni dal Fifco fortolcritto dal Signor Auditore Fiscale per qualche breue tempo a fuo arbitrio, e di queste anco come dell' afflittine s'aspetta folo allabenigana di S.A.S. farne grazza di tutto, o parte, o di composizione se condo la qualità de casi, e delle perfone, ficcome ancora li falucondotti, & afiienrazioni de'delinquenti fuor di Stati, o Banditi fe concedono folo da S. A. S. e vanno regittrati nella Cancelleria del Magistrato degl' Otto, sotto. do fi fariano buoni, ma con nuona fiipplica. e remiffique in buon giorno ad accettare la grazia dentro al mese in detta Cancelleria &c., inf. num. 22.

9 Saluicondotti cominciano a correre fubito dal giorno della concessione, e non dell' auuta notizia fendo continui, e correndo di momento in. memento. Cabal. refol. crim. caf. 249. Guid. Pap. quaft. 109. Card. Tojch. litt. S. concl. 23. mm. 25. Genn. de ferre, prinas, tis, de lits, dilas, & merat, qu., 5. fol. 174. doue parla delle dilazioni a pagare, e tiene che comincino dal di della concessione a e non dell' intimazione di effe fatta a' creditori, 8cc.

19 Saluocondotto concello per le, e per i compagni.

di quali s' intenda, e concello per fe, e tante p fone, e robe gioua anco alla moglie, & altri fino al numero prefiffo ancorche il principale non. folic feen, e come fi deuino punire quelli che offendeffero tali afficurati, & altro, vedi Menoch de Arbitr. cal. 236. nnm. 4. er fegg. doue anco tratta quando s'incenda concesso per la famiglia necellaria, e non folo per andare, ma per ritornare, & per trattenerfi qualche giorno per prepararfi al viaggio secondo la qualità delle persone, e subietta materia &c. Card. Tofch. Litt. S. concl. 23. num. 14. & Jegg. Farinac. & Vulpin, in Suco d. qu.

11 Saluocondotto concesso semplicemente, & indeterminatamente le s' intenda per vna volta fola ; o par per più volte, vedi Hercul, de Caus, de non, offend, cap, 27, mom. 1. O.c. & Menoch, d. caf. 226. num. 36. Gabriel. com.concl.lib.6.su.de legib.conct. 2. num.7. Tofch.d.concl. 23. num. 20. Farinac.d.qu. 39. Hum.

13 Saluocondotto per quali canfe fi poffa, o deua. concedere ad vn bandito, e come fi deun pun ire chi l'offendesse sotto tale afficurazione, vedi Menoch, de Arbitr. cof. 337. per sot. e pienamento Farinac, con il Vulpin. in Suco d. quaft. 29. nu. 1, & fegg, per tot. Didac, de Mars nell' Add. al Girz, des. 11.лим.9. 5 /сед.

13 Saluaguardia in cilesto è poco differente dal faluocondotto, fi può concedere folo dal Principe, e non è altro che vna certa difefa, e protezione, che il Principe promette a qualche fuo inferiore, e come ficonceda, e fi deua da tutti offernare, fotto pena di lesa maesta, & altro, vedi Menoch, de Arbitr. caf. 2 28 per tot. Clar. 6 fin. quaft. 47 mon. 3 in fine . Card. Tofeh.litt. C.concl. 169.mu, s.er litt. S. concl. 34. per tot.

14 Saluocondotto, o dilazione concessa ad va debitore da Principe secolare non si estende a debità giurati, anzi contro tali debiti non fi pnò concedere fecondo l' Buerard, loc. a vi inram, nom, 31, Ferret, cant. 5 . Vrfil. ad Afflitt. decif. 5. Menoch, de Arbitr. caf. 2 27. mm. 19.0 20.0 caf. 203. mm. 14. & legg. Scaplion. Jup. Pragmat. Rogn. Allegat. s.nn. 38. fol. a me 380.

pena di nullità, benche anco non registrati crea 15 Di consuctudine però si osserua il contrario in molti luoghi, e non fenza canfa, perche il ginramento che in oggi non ferue ad altro, che per copersa de'bugiardisêt ex abropto fenza punto auer confiderazione alla fua efficacia, e virtu s'appone in tutte l'obbligazioni , non deue effere di zanto pregiudizio, che leui l'autorità ordinaria al Principe di concedere detti falnicondotti,e dilazioni, crederei bene effere necessario esprimere sempre la qualità del debito, di che vedi il Geuna de (cris, prinat. lib. 3. fol. 171. & altri da lni , e da me addotti nelle mie refolus. cap. 95. man. 9. Boer. deeif. 296. Gabriel.com.conclait.de inre inrand.concl. 5.m.

16 E che li saluicondotti, e dilazioni a pagare fi posfino concedere dal Principe fenza scrupolo di-Y, y peccare.

peccaro stante l'impossibilità, o grande disficc ta dal debitore in pagare, narrandoli però fempre la qualità del debito, se sia giurato, con pupilli, vedoue, cagionato da delitto, o contratto, con Chiole, fe abbi auuto altre dilazioni, 6 firmili cofe che' pollono ritenere, o rendere prà difficile il Principe a concedetli . Menechale Arbetr. caf. 203. mm. 14. Ot. Carol. de Graff. de txcep. excep. 32. num. 31. O'c. con altri cuati dal Genna d. lib. 2, tit. de litt, dilat. per tot, Farinat. 6 Pulpin, in Suco d. quest, 20, mm. 10. 6- feaq. Ca nelle dette mie rifol. d. cap.95. zum.9.

Ne Stati di Tolcana non fi coiluma troppo concedere tals dilazioni, ma ci fono però altri futterfugi, che feruono per non pagare, fe bene con poca reputas ione de debitori &cc. 17 Saluocondocto conceffo ad en debitore dal Princi-

pe lecolare non fuifraga contro la Chiefa persone Ecclesialliche, o luoghi pipper difetto di iutildizione, ne fi estende ancora contro pupilli, vedoue, e fimili persone prinilegiare, mentre di effe non fia fatta (pecial menzione. Messeb.de. Arbitr. cal. 203 num. 20. & fegg. Carol de Graff. & Genus ne loc zit num.65-5-per tot.

18 In pratica però per la riue eza dounta al Principo difficilmente s'otterrebbe l'esecuzione contro detto faluocondotto, se prima non si ricorresse all'ifteffo Principe per la rivocazione, o diehias razione, che facilmente la dourebbe concedere, maffirme non effendo trata espressa la qualità del debito como è necessario di ragione, vedi in que fonel f. Descritti num. 46. ms. num. 24. in fi-

Non comprende ancora l'infrascritte cause mentre non ne fia fatta (pecial menzione , cioè Debiti per caufa d'alimenti. Gratian. difcep. 236,

mon. 5 t. Ore. Genua locait mon. 64. Sord decif. 3 23. per tot. Debiti per caufa di doce. Genne loc. cit. m. 62. Debiti di pigioni . Menoch. d. caf. 203. mms. 18.

Genua loc,cit,mon.61. Debiti che procedano da delitti, o Fileali, Eucrard. d vi surane, n. V rfel. ad Afflitt. decif. q. num. 2. Menoch, tal. 202. num. 16. & cal. 227. num. 16. O's. Gennalos. cit. mom. 48. & Jegg. ad 61. Card.

Tofeb. list. S. rouch 37. num. 4. 0 5. Debiti fopra de quali fia feguita fentenza, e così che apparifcono per fentenza, mentre non vi fosse la elausola non ostante &c., debiti per prezzo di robe comprate per contanti, e poi non pagate , per depoliti , & in più altri casi riferiti dal Genualib. 3. tis. de list. dilat. num. 30. & Jegg. per tot. fol. 171. Farince, & Vulgin, in Suco d. ou. 20. NAME 20. O fegg. of molto a proposito il Scane. rol. de Fifet, Carcer. lib. 3. 5. 1. quast. 5. per tot. fol. 419. dou: tratta a chi fi deumo negare le dila-

19 Saluocondotto, o dilazione concessa al debitore rincipale fi effende anco alli malleuadori almeno con pigliarfi la molestia fopra di se il principale, & opporre della dilazione, Marfil, de fideinfl. nu. 290. Gratian. difcep. 12. per tot. In contrario tiene il Menoch. de Arbitr. caf. 203. nn. 26, & caf. 337. mm. 22. V rfd. ad Afflitt. decif. 5. nn. 7. da che vedi si Genna de Jerip. prinat. tit. de lutt. di-Lat. qual. 1. per tot. fol. 174. Barz. decif. Bonon. 77. Marejcost, war. rejol. cap, 159. lib.a. da'quali fi dr chiara bene queita conclusione, come anco dal Sord. decif. 301. per sos. e dal Scanarol. de Vifis. Carcer. lib. 3. 5. 1. cap. 3. per tot. fol. 414.

20 Eche dette dilazioni non passino negl'eredi del debitore morto-ne fi ettendino a cafi di fallimenti. Genus loc.cit. qual.4. fol, 175. Altograd. conf.

55. in fine lib. 2.

21 Eteffendo concelle per certe persone nominatamente non giousno venendo il debitore molefiato da altri benche da tal molefria ne refultatle comodo a quelli contro de' quali fono concesse , veds Menoch. de Arbitr. caf. 337. num. 21. Or taf. 338. mm. 19.

23 Salu con Jotti conceffi per qualche caufa eeffano e finicono ceffando quella causa, per la quale fono concetti, intendendo però di caufa finale, e per difetto dell'afficuraro, vedi Corn. conf. 122. lib. 4. Tiraquel. tratt. Coffante Canfa Verb. Salmifconductus num. 238. Orc. Card. Tofch. litt. S. concl. 26. per tot. Farinac. & Valpin, in Suco d. queft. 29.

23 Saluicondotti, bullettini, o afficurazioni per debiti non vagliono, non fi ammettono, ne attendono nella Stati da Foscana se prima non sia pagata la taffa, e fattone regultro alle Riformagiomidi Firenze, come p.r Pronusione (opra ciò in virtà di referitto di S.A.S. delli z. Luglio 1620.0 Bando delli 19. detto se come anco foile prima. disposto, vedi alle Riformagioni al libro di Prourfioni dell'anno 1450. a c. 190. dell'anno 1473. a c. 104 dell'anno 1532. a c.6. e nella fi za di memoriali, & informazioni del 1558. fino al 1563. ac. 114

Et in oltre fi registrano nella Cancelleria degl'Otto ne fi sogisono fare che per debiti cotratti suor di Stato e con períone non (uddite e ne abitanti in quelli, come fi può vedere nella filza degl' Afficarati, che sempre si fanno con dette condisioni in quelle formali parole, cioè, Concedefi eccetto che per debiti contratti nelli Stati di S. A. S. o mentre in eff ba abitato, o con sudditi, o familiarmente

abitosti effi Stati.

Saluicondotti, o dilazioni per debiti fempre s' intendono con la claulola rebus fie flantibus, e con che l'impetrante non se n'abusi, e mêtre no siano (urrettici, e però pon fiestendere, ne giousre a debitori fungitiui, o fospetti di fuga. Bald.cass. 400 mm. 3. leb. E. Sord. decif .307. per tot. & conf. 181. @ 198. doue però nel fuo cafo per altre ragioni tiene in contrario, e vedi Farinac, con il Vulpin, in Suco d. quaft. 29. num. 38. chc. doue che (quequal fit de iure) anco li furrettizi non fi deono violare, ma ricorrere al Principe per la ri25 E che li faluicondotti per debiti in Firenze operino non folo quanto all'efecuzione, ma anco quato al giudizio, & atti, di modo che quelli duranti non fi possa agere per far dicriarare il credito, vedi Dec. conf. 51. riferito, e feguitato dal Card. Tofch, list, S. concl. 27. m. 29.

S. SARTI.

Sarti , e farte tanto di panni , che di drappi , o altra roba deuono matricolarfi all'Arte de Linaioli, al quale fouo fottoposti, e non a quello della feta, fotto le pene de Statuti di dett' Arte de Linaioli, e contraendo compagnie, o conducendo lauoranti a falario deuono manifeftarlo alla detta lor' Arte, fotto pena di nullità, e di fcudi 35. per parte, come per Statuto Rub. 16. e legge del-1 27. Febbraio 1619.

a Deuono okre all'altre feste comandate guardare la fetta di S. Marco Protettore di detta Arte fotto pena di scudi dieci , non possono vendere , no far vendere, ne li rigattieri, ebrei, o altri fottopotti all' Arte da lor comprare ritagli d' alcuna forte, ne vendere, o impegnare lauori, deuono render conto di tutta la roba datali, e gualtando per imperizia, o malizia alcun vestito sopo renuti, e li garzoni non poffono aprir bottega per vn' anno appresso quella de lor padroni , o maestri à braceia cento , fotto pena di fcudi 25. & altro , come in detto Statuto, del quale se ne comanda l'oficrnaza per Bando dell'anno 1648.

Ciò che sia lecito a' sarti, e simili artefici, o proibiro in giorni festini , vedi Azor. Instit. Moral, p. 2. lib. 1. cap. 27. quaft. 10. er cap. 28. quaft. 5. fol. a

E come li farti, & altri artefici fiano tenuti anco di ragione comune alla restituzione, spese, danni, & interessi per tutto quello segue di malfatto per lor imperizia, o colpa, vedi Borgo, decis. 16. Caroc. de loc. & conduc. part. 4. tit. de imperit. Caprar. num. 55. & feqq. fol. ame 172. Lanfranch, Zacsh. trats. de Salar. & Merced, quaft. 55. & altri da loro citati.

3 Sarti, ne altri come non poffino introdurre, ne comprare offo di Balena da altri, che dagl'Appaltatori di ello, ne mettere in opra gionchi marini , mentre non li comprino da detti Appaltatori, & altro vedi il Bando di detto Appalto del di pr. Aprile 1659. vedi J. Offo &c.

5. \$ A S S 7.

I Saffi con frombe , o feaglie , non fi poflono tirare ; ne anco tenere dette scaglie, fotto pena di scudi dicci d'oro in oro a maggiori , & abili a pagarta , & a'minori, o inabili di quindici staffilate in pub blico non pagando fra tre giorni che faranno flati prefi, & a detta pena pecuniaria è tenuto il cao di cafa, & il maestro di bottega. Bando delle frombe, e feaglie 29. Ottobre 1554-

3 Saffi non fi poliono tirare apprello la loggia di Mercato Nuouo abraccia cento, ne fcantonare

alcuna delle Colonne di detta Loggia, o metterui brutture apprello, o in elle, fotto la medefima pena fopraddetta,& arbitrio del Magiffrato degli Otto , e fono tenuti il padre per il figliuolo, fratello per il fratello, capo di cafa, e maestro per Il fattori . Bando delli 29. Gennajo 1551. e delli 25. Ottobre 1554.

3 Saffi, come fiano comprefi, fotto nome d'armi, e venghino prosbiti in Firenze, e fuori, vedi Ar-

mi num. 16.

4 Saffi, rape, o altro non fi possono tirare per le strade, e piazze dentro la Città di Firenze, ne tenere, o portare scaglie, o frombe d'alcuna sorte, fotto pena di fcudi dieci d'oro, e tratti dua di fune alli maggiori di anni 15 per li quali è obbligato il capo di cafa, done abitano fendo della fua famiglia, & il maestro di bottega doue lauorano , ealli minori d'anni 15. di 25. ftaffilate in pubblico alla colonna di Mercato, e alli Cittadini nel cortile del Palazzo del Bargello, e nella... medefitna pena fono quelli che fomministrassero li faffi , o rape . Legge generale dell'armi delli 33. Nouembre 1623.num.33.e la fuddetta proibizione è rinnouata per altro Bando delli 10, Giugno 1636.

Safsate fenza infulto, e percofsa fi punifcono in lire 25. con percolsa fenza langue in lire 50. e con fangue, e ferita in lire 200, per ferita focondo il Stat. Piorent. lib. 3. Rub. 119. vedi S. Ferite n. 28. & f. Infulto n. t.

6 Safsare alle fineltre come fi puniscano, vedi §. Ingiurien.15.

7 Sassate tirate da vn lnogo, o Territorio all' altro vedi f. Archibufin, 37.

S. SCOLARI.

1 Scolari del Stato di S.A.S. non pofsono andare, ne stare in alcun Studio fuori del detto Stato per attendere a qualfinoglia facoltà, profefrione, e fcienza, ma deuono perciò andare, e fiare nello fiudio di Priaslotto pena di fcudi 500. d'oro, e dell'indignazione, e difgrazia di S.A.S. da efserne fortopolti nella Città di Fireaze al Magistrato degl' Ottose fuori alli Rettori del criinale con participazione al detto Magifrato, Bando delli 10. Luglio 1543. c at. Giugno 1588. rinnouati fotto di 13. Octobre 1626.

Scolari del Collegio Ducale di Sapienza di Pila. ciò che fiano tenuti ofseruare, e fotto quali per ne, vedi la Riforma di detto Collegio delli a4. Ottobre 1636.

3 Come anco fia proibito l'andare in Vfizio fuor di Stato fenza licenza, vedi §. Cittadini n. 9.

4 Scolari di Pifa matricolati fi denono rimettere al foro del Rettore del findio anco per le cause criminali di delitti commelsi in Pila, o luo diffretto in virti de Capitoli, e Prinilegi di detto findio come su ordinato per rescrittto di S.A.S. delli 18, Marzo 1649, registrato al lib. 3. Stat. Crim. Yyz

della Cancelleria degli Orto a carre 208 5 Scolari di Pifa del modo di matricolarfi, fe li locandieri, o locandiere di effi godano come feruitori di scolari, se li Pisani possino, e come matricolarfi, & altro di quella materia, vedi più ordini dati in diversi tempi nella Cancelleria del detto Studio di Pifa .

6 Delli priutlegi de Scolari di ragione comune, vedi Auth. Habita C. ne filius pro patr. com la glof. & Interpreti. Horat. de printleg. Scolar. Rebuff. tratt. de printeg. Scolar. Menoch, de Arbitr. cal. 237. Card. Tofch. litt. S. concl. 71. Or concl. 647. Odd. de refit. in integr. part. 1. quaff. 7. art. 14. mm. 131. & Jegg. per tot. Azor. inflit. Moral part. 1 Lib. 5 cap. 11. verf. Sciendum quoque eft. fol. a mc 497 Clar. S. fin. quast.35. nam. 17.

S. SCOMMESSE.

1 Scommeik a malchio, o femmina fatte da donne maritate fenza licenza, e confenso de marita, e mundualdi, o da vedone, o altre fenza le foknnità necessarie sono inualide ne tribusicano azione alcana . Bando delli 6. Giugno 1550. Quello che fi deua offeruare in fare dette scommes

fe,& in ogn'altra forte di fcommeffe,l'età di chi le possa sare, le soscriasoni, & altro tanto per li scommettenti, che per li sensali, e come tutte le caule di scommelle d'ogni sorte fiano di cognizione del Magifirato degl' Otto, vedi la legge delle scommesse delli 11. Febbraio 1563. la quale fe ben parla di quelle che fi fanno a maschio, o femina è ftata eftefa ad ogni altra per legge delli 3. Ottobre 1570. inf. n.5. & 6.

De fenfali delle fcommeffe, vedi il Bando delli 14. Nouembre 17. Dicembre , & 24. Marzo

& Scommelle concernenti diretta, o indirettamente promozione di Cardinali fatte nelli Stati di S.A.S. o da persone sottoposte ancorche si facei-

fero fuori di detti Stati, fono proibite, fotto per na di nullità, della perdita del prezzo, e di fendi cento d'oro per cialcuno , e cialcuna lcommella, nella quale incorrono anco li fenfalise quello per la prifua volta , e per la feconda fi dupplica detta pena, oltre alla quale i fenfali incorrono anco nella galera per cinque anni. Bando delli a7. Dicembte 1589. E come prima follero permelle tali (commelse offernati gl'ordini , e forma datane , vedi il Bando delli 16. Febbraio 1587-3 Scommelle in materia di fede vacante, & clezione

di Pontefici fono permelle offernando gli ordini, che fopta ciò vegliano, e facendofi con internento d' un fentale da esprimerfi nella cedula , e tali fenfali fono tenuti ogn'auno per tutto li di & Gennaio farfi descriuere all' arte del cambio dal Pronueditore di dett'arte pagando voa. taffa di fcudi dodici l'anno , come in detto Bando delli 27. Dicembre 1589. verf. Dichiatando &c. vedi inf. n.g.

4 Scommeffe fopra la vita, o morte di Papi, o altri

Signori di titolo tanto spirituali, che temporali fono proibite, fotto pena di nullità, della perdita della quantità fcommeffa, scudi dieci d'oro, e due tratti di fune in pubblico, e a' Cittadini dentro al Palazzo del Bargello, nelle quali incorrono anco li fenfali , o mezzani come per Bando delli 7. Giugno 1574-

5 Scommesse a maschio, o femmina sono proibite. nelli Stati di S.A.S. tanto in voce, che in fcritto, fotto pena all' vna, e all'altra parte della perdita della fomma data per scommessa, & in oltre di fcudi 50. d'oro per ciafcuno, e ciafcuna volta ap-

plicata per vn terzo al Frico, vn terao al Magifirato, o Retrore che condannera, e rifquotera, e l'altro all'acculatore, o notificatore ancorche fosse vno de scommettenti, che resterebbe anco libero dalla fua pena, e nelle medefime pene incorrono anco li fenfali, o altri, che s' intrometteffero in ciò,e sempre della nullità di tutto quel-lo fi sacese, di modo che non se ne può rendere ragione da alcun Giudice, o Magiltrato, fotto graui pene oltre la nullità come per Bando delli 6. Nouembre 1585. 6 E perche questo Bando era andato in desuetudino

& crasi introdotto di rendere ragione, e litigare juridicamente per l'offernanza di tali fcommeffe, è fiato rinnouato d' ordine espresso di S. A. S. e comandatone l'inuiolabile oficruanza per al-tro Bando delli 17. Luglio 1655, vedi lopra-

num.I.

7 E come le scommelle fossero fatte stornare, & annullare, e proibite in auuenire, fotto pena di foudi cento d'oro, & arbitrio. Bando delli 7. Serrembre 1502, rinnouato fotto di 22, Agolio

Delle scommesse, e polize, done s'abbia a giocare cofe, o denari a forte, proibite, forto pena di fcudi diccid'oro, quattro tratti di corda, arbitrio, e perdita delle cose messe a forte. Bando 14. Giugno 1508.

\$ Scommefie a maschio, o femmina come fossero già permeffe, e valide offernata certa forma, e cogn tore di tali cause ne foste solo il Magistrato degli Otto pagato però prima il diritto dall'attore, e contradiritto per metà dal reo, & altro, vedi la

legge delli 11. Febbraio 1563.

o Scommelse in materia di Sede Vacante, & clezione di futur i Pontefici fono proibite forto le medefime pene se condizioni che quelle fopra la promozione di Cardinali , come per Bando deli 4. Aprile 1591. e vedi anco il Decreto della. Pratica delli 33. Marzo 1591.e la Bolla di Gregorio XIV.pubblicata in Roma fotto di 18. Mar-20 1591. e frampara anco in Firenze dal Marefcotti detto anno 1591. fopra la renoc. zione, e dannazione di tali scommelse, che non produchino obbligazione, azione, vfizio di Giudice; ne eccezione alcuna ancorche foisero fermate. con giuramento , o in forma Camere, ranto in foro judiciale, che di coscienza &c.

to Scommeise che cofa fijno, e come, e quaudo permelse, o proibite di ragione comune, e dalle Bolle Pontificie, vedi il P Stefan, de Neapol, de pracep, inr. & inft. part, lib.2.cap. 74. Clar. Ludus man. 7. Petr. Santer, Lufit. tratt. de Affecurat. & Sponf. Magon, decif. flor. 8. Franch.decif. 113.Card. Tolch. litt. S. concl. 72. Leotardo de vfur. quaft. 23. num.45. & feqq. con altri da loro citati ca.

11 Scommeise iopra barberi, o caualli per li palij, fopra le Galere circa al tempo del lor rirorno, o indugio, e fopra qualunque altra cofa fono projbite fotto pena di fcudi cento all' vna, el' altra. parte, e non fe ne può rendere ragione, faluo per rò le ficurtà, o afficurazioni, che realmente fi facessero sopra le mercanzie, & altro, vedi Bando delli 5. Marzo 1464. e li Dottori fopracitati.

S. SCRITTE, E SCRITTPRE.

a Scritte di dote gabellabili non fi possono ammer tere, ne viare in alcuna corte, o Tribunale, fe infieme non fi produrrà fede che fiano state noti. cate alla Gabella de Contratti di Firenze,e questo quanto alle donne, o lor eredi, che in virtil di quelle trattassero di repetere le lor doti, ma. quanto ael'altri, che se ne volessero feruire deuono prima mostrare d'auer pagato la debita Gabella. Legge sopra Notai per la Gabella de Contratti delli 13. Aprile 1566, S. Auendo &c. veds &. Contratti &. Gabella, e &. Notai &c.

2 Scritte prinate, o libri di qualfinoglia forre conti-nenti atti gabellabili non fi possono autenticare da qualfinoglia Podestà, Giudice, o Corre se orima non fara prodotta fede della gabella denon merita efecuzione. Legge fuddetta f. E per-

che &c.

Ne si possono produrre, ne vsare in modo alcuno in guidiaio, ne ammettere fe prima non farà pagata la gabella, fotto pena di aullità, e di feudi dieci d'oro per volta, e per ogni feritta, o libro a chi fopra quelle giudicasse ananti detto pagar mento di gabella . Legge predetta f. Ancora fi roune de &c. & J. J. fegg, e vedi li Motini della Rota fotto di 33. Giugno 1581. lib. 51. a 316. Sc lib. 40, 2 150. decil. 118.

4 Scritte di contratti di commiffioni, o cenfi vitalizi, come si deuino notificare alla Gabella, fotto pena di nullità, vedi f. Contratti n. 13.

Scritte prinate di contratti fatti da' fudditi fuor di Stato, come fi deuino rimettere in copia all'Archiuio di Firenze, fotto pena dinnilità, vedi fa Inttromenti num. 7. 8. & 9. doue però che in., luogo della detra nullira, fono inefequibili, e non ammeffibili fin the non fiano rimeise al detto Archinio.

6 Scritture di contratti, quafi contratti, sestamenti, o altre vitime volonta, o di fentenze, o d'attis fiano in protocolli , filze , matrici , bozze , imbremature, baltardelli, fcartafacci, quaderni, libes, togli, proceffi, o in altro modo ancorche non autentiche non si possono vendere, comprare, ne contrattare senza espressa licenza del Magistrato dell' Archiuio, sotto graui pene, como nelle Prounisioni circa l'Archiuio delli 13. Dicembre 1569. cap. 8. e delli 22. Febbraio 1585. verf. E che medefimamente &cc. Che non fi poffino comprare scitture se prima non faranno state riuitte, fotto pena di feudi dieci, o due tratti di fune ad arbitrio del Magistrato degl' Otto. Bando dell'anno 1606

7 Scritture appartenenti a' pupilli fiano in libri, o fogli volanti, o in altra maniera fi deuono mettere inseme da chi s' aspetta, e mandarle a conferuare nell' vfizio de' pupilli, o altroue doue farà ordinato dal Magistrato, o da Rettori fuori delle 20, miglia con farne nota a' libri dell' amminie strazione, sotto pena dell'arbitrio. Ordinazioni delli 15. Dicembre 1628, nnm.3 a.

8 Scritture, & altre robe, che fi trouano addosso a. prigioni, ciò che se ne deua fare, vedi s. Robe

num. I. 9 Scrieture falfificate mentre non pregiudichino ad alcuno non fanno incorrere in pena di falfità, vedi Afflitt. decif. 21. nam. 12.00 c. Card. Tofch litt.

F. concl.49. per tot. Balla però che possino nuocere, ancorche attualmente non nuochino, & in ogni caso sempre è luogo a pena straordinaria ad arbitrio del Giudice. Card. Tofeb. d. concl. 44. num. 5. erc. Gemus de scrip. prinat. lib. 1. quaft.4. per tot. fol. 33. 0 34. vodi 9. Falfita n.4.

E quando l'alterazione fosse nel millesimo, come fi prefuma per correzione d'errore fenza falfital , o pure per falfità , vedi la Rot. part. 2. diserf.derif. 135. O 137. per tot.

10 Scritture private ancorche riconosciute, e confese fate, anzi ne anco le pubbliche, ne gl'istessi inte firomenti non anno di ragione l'esecuzione parata fe non tanto quanto le fosse concessa da Statuti, come in molti luoghi. Const. var. refol. lib. 2. cap. 11. Genna de ferip. prinat. lib. 1. quaft. 4. mm. 121. fol. 14. & lib. 3. tis. de list. Camb. qu. 6. mm. 12. fol. 161. vedi 5. Instruments, infra nu. 13.

E come s'intendino li Statuti che concedono l'efecuzione parata alle scritte priuate, vedi Tosch, lise. S. concl. 531. per tot. Magon. decif. Luc. 30.xxx. 14. Menoch. lib. 3. prajump. 66. name. 1 a. 6 13. Genua lib. z. quaff. s. num. 226. fol. 22.

33 Scritture come fi possino redarguire di falso (ad effetto almeno di leuarli la fede, & anco di pene arbitrarie, o di cauarne indizi) dalle postille, o aggiunte fatteni, da cancellature, interlineazion ni, abrafioni, diuerfità di carattere , inchioftro, carta diffimile, contrarietà d'altre feritture,mala qualità del ferittore, diversità di ftilo, modo infolito, claufole inuficate, non retta coftruzione, fe in carta moderna fi trouafse feritto qualche cofa fatta molto prima, fe fossero morti tutti li testimoni, dall'inverifimilizudine restrizione

della

delle lettere,o righe,tarda,e cautellata produzio ne , mancamento di qualche carra , macchie , di fetto di folennità, dail effere fatte di nascolto, da persone incognite, dall'aner fatto dilim per trouare simili scritture per contrafarle, dall' espreffione di salsa causa , dall' occultazione, e. molti altri fegni , cometture , e circoftanze di fatti, veda amplamente il Genne de ferip prinat lib.1. qualt.6. prin.dnbit.1.2.3.4.5.6. & 7.per tot.fol.38. o jegg. ad 52. Menoch. de prajump. lib.5. prajum 10. per sot. de Arbitr. caf. 187. mm. 34. 5 c. Tufeb. litt. F. conel. 44. per tot. Farinac. de falfit. quaft. 152. 9 153. per tos. doue anco Vulpin. in Suco . E come anco si possino sbattere dette conietture, veds Menoch d. prafump. 20, mon 44. 5 feqq. 5 Farmac. d. queit. 153. part. 10. per tot.

12 Scrittura fendo nulla, o pería, come fi possa prouare il contenuto d'ella per tettimoni, vedi f.

Contracti num. 16. 13 Scritte prinate riconosciute anno l'esecuzione pa-

rata , e così anco quelle che non foffero realmenre riconosciure , ma dichiarare per tali anno la. anedofima efecuzione parata, e per riconofcinte s'intendono, e pronunziare fi possono dal Giudice, quando quello che aurà scritto di sua mano, fara itato cigaro vna volta in perfona, o dua a caía, o luoghi confucti a riconofcere la feritta, e fara contumace. Legge Fiorentina delli s. Lu-Plio 1475. De iure comuni , vedi Auth. Contra qui propriam C. de non num, pecun, done il Bald, e Paol, da Caftr. Card. Tofch. litt. S. concl. 52 1. nam. 1 1. 6 12. 6- Jop. name. 10.

14 Scritte prinate contenendo la causa del debito, o obbligazione sempre prouzno in pregiudizio del debitore, espojeredi, ma non già d'altri terzia che aueffero pubblici instromenti benche dopo , o potteriori, perche questi nulladimeno fi preferiscono a dette scritte prinate per il sospetto dell' antidata, mentre però taliferitte priuate non. follero roborate con soscrizione di tre testimoni mafchi degni di fede, o di dua che anco non foferitti deponeffero del tempo precifo, e del tenore, iporeca, e foftanza contenuta in effe, o che. d'ordine del Giudice fossero estratte, o riconofeinte, o registrate in instromento, o che auestero in viruì di Statuto, o consuetudine sorza di publico inftromento, o foffero in altri modi aminicolate di maniera che cessasse il sospetto d'antidata, perche in questi casi constando della verita, e dal di che confialse, e rettalse escluso derro. folpetto, polsono concorrere con pubblici inftromenti, & auer in ogo la regola qui prior tentpore potior iure etiam in pregindizio del cerzo, o fenza li requifici della l. feripturas 6.qui pot. in pig. hab. come ottimamente dichiarano da vederfi. Gabriel, com. concl. tit. de probat. concl. 9. 10. 0 11. per tot. Majcard. de probat. concl. 285. Card. Tofch. litt. S. concl. 79. per tot. Genna de ferip. pri-net, lib. 1. quaft. 16. per tot. fol. a me 62. & Jegg. ub. L. quaft. 4. per ses fol. 6. erc. e mell Add. fol. à

me 34. col. 2. Marefeost, war, refol. lib. 1. cap. 79. Cabal. conf. decif. 121. Surd. decif. 71. @ 137. Canaler. 446. & 492. Gratian. decif. March. 94. 203. & difcep. forenf. cap. 391. 171. 51. 183. 501.873. 964. mem. 28. & fegg. & 391. per tot. Bardellon. conf. 162. lib. 3. Trentacing, war, reful, cap. 12 Redriquez, de concur, credit. part. 2. art. 1, nu. 14. Oc. Negul, de pig. part. 5. memb. 2. num. 47. 65. Merlin. deprg. lib. 4. sts. t. quaft. 15. Magon, decif, flor. 122. Rot. in Ranowsat. pecust. 6. Novembris 1624. coram Merlino poff Fenzon, ad Stat. Vrb. decif. 48, & 49. Duran. decif. 259. 187. Farinac. decif. 100. 6 10 3. per set. Ger. Spin. conf. 48. num. 4. diffi nelle mie rifolut, cap. 66. per tot. e dopo vilto amplamente lojef. Orciel. Confult. forenf. cap. 1. per tot. 15 Quando poi fi trattaffe di più scritte prinate sem-

plici aurobbe parimenti luogo la regola qui prior sempore potier iure, se però alcuna di esse non foffe put folenne, & indubitata dell' altre quanto al tempo, & altro , vedi glof. & DD. in d. l. feriptisval. Card. Tofch. litt .S. concl.83. Cabald.comf. 121. mum, 8. & o. Seraph. decif. \$29. Trentacing var refol. cap.5. lib. 2. Genna d.quaft. 16.concl. 3. mum. 108.

& segg. fol.a me 73.

16 Eche le feritte priuate fatte, o foferitte da terza. persona a nome delle parti, o d'alcuna di esse. che non fapefsero feriuere, venendo controuere fe , deumo esser riconosciute non solo quanto al carattere, ma anco deuafi prouare l'ordine, e mandato di tal foscrizione, che fi alserisse farea d'ordine del debitore per duoi testimoni, o in. altro modo legittimo, non fi credendo in ciò alla femplice afserzione di quello che fofcrine a nome d' altri , vedi Gratian. difcep. 767. mm. 56. cy feqq. 727. mm.6. & feqq. 948. num. 15. & deeif. March. 114. num. 8. & Jegg. Poft, de manuten, ebjer. 98. num. 10. & jegg. Genus de ferip. prinetlib. z. queft. z. num. z 1. er feqq. fol. 99. lefef. Orciol. Confult, forenf. cap.o. num. 10. @ 11.e ditfi prima nelle mie rijolut.cap.66. num.14. 5 15. doue che è il medefimo quanto alli libri de' mercanti, e fimili bottegai , che scriuessero auer dato al farto, o altri roba d'ordine del tale, senza la sua pro fenza se sopra la nuda asserzione di chi leua la roba, perche fi deue prouare alisade l'ordine, mandato o presenza di quello che si scriue per debitore, altrimenti refta obbligato folamente, quello che leua la roba a nome d'altri, contro sali deponendo ne anco pronarebbe trattando di fgranare fe medefimo .

Se bene in questo è d'anuerrire, che trattandofi fra prefenti, & efsendo fatta menzione nel libro dell' ordine, e mandato del debitore, come riceunto dall' iltefso mercante, o bottegaio, e non per la fola afserzione di chi leua la roba, fi ginstifichesebbe anco l'ordine , e mandato con l'ittefso libro, massime quando la sua fede dependesse dall' tus comune , e folse aminicolata . Serd.conf. 543. om-9. lib.4. Gratian. d. cap. 171. num. 8. 5 727. mun. 6. co fegg. onde auuertino a non fi fundare

nella fola aferzione di chi leua la roba , ne ferire come diffe perche aurebbero folo lui obbliga-

27 Possono però quelli a nome de'quali è soscritta la scrittura elser astretti a riconoscerla come propria, ficcome il padrone è tenuto riconofcere la scrittura del ferutore, fattore, feriuano, tutore, o fimile fuo amministratore » l'erede quella del defoto, il padre quella del figlinolo, la moglie quella del marito , & e contra Borga. part, 2. desif. 27. ma. 55. Card. Tofch. litt. S. concl. 640. feguitati dal Genna de ferip. pernas. lib. 2. quaft. 1. num. 32, fol.

18 Enegando la scrittura efser fatta di fuo ordine » mandato e prefenza non mancano chi tengono consincerfi dalla recognizione fatta citate perte da quel terzo che ha scritto a nome d'altri . Deca conf. 96. num. 4. Cr conf. 650. nnm. 9. Mandell.conf. 660, mun. 1 lib.4. come referifee 1 Genna d. trart. lib. 2. quaft. 3. de apoc. mans tert, conferipanon. 2.4. & legg, fol. 100. doue però recede da quefta opsnione, mentre oltre tal ricognizione non concorrefsero altri aminicoli , consetture , o prefunzioni della versta del fatto ad arbitrio del Giudice, nel qual caso resterebbe conuinto per la doctrina del Menoch, de Arbita, caf.99, mon. 17. Farinac, de 201. qual. 62, cap. 4. mom. 221. Decian, conf. 42. mm. 28.46.50

19 Ma per fuggire quelle difficoled in tali cafi di foferizioni fatte da terze persone, io soglio seruizmi d'vna cautela comunemente approuata da Dottori , cioè pigliar testimoni che sappino scripere enelle loro foscrissoni dichino esser ft prefenti se di volonta, prefenza se mandato delle parti auer foscritto, o vero che quel terzo, che ferine, o foscriue a nome d'altri alserifea non solo (come fi coftuma comunemence) auer fe to richiefto, d'ordine, mandato, e prefenza del fuo prancipale, per il quale foferine, ma di più vi aggiunga. & alla prefenza degl'infrascritti telli-filmoni , quali poi foscriuendosi anco semplicemente autenticano non folo il contenuto della ferittura, ma anco prouano l'ordine, e mandato. di chi ha fatto folcriuere a fuo nome. Seser cepa 11. num. 1102. & fegg. con altri riferiti, e feguitati da loi, e dal Genna d. tratt. de apocamanu, tert. conferio, num. 54. de feqq. fol. 101. doue pienamete trattano questa materia delle scritte prinate a e modo di riconoscerle, a' quali mi rimetto pernon efter più longo, auendo folo acceunato qu to fopra, come cofe che giornalmente fi praticano , e non note a totti .

S SCROCCHI. 2 Scroechi, barocchi, o fimili contratti viurari, come , e fotto quali pene fiano proibiti , vedi nel fa Contratti per tot.

S. SELVE. a Selue, o hoschi cedui di quercioli, castagni, e polloneti dentro le venti miglia della Città di Firenze non fi posiono tagliare etiam da' padroni mo ere non abbino noue anni finizi e le felue, e boschi di scope cinque anni sforto pena di scudi dieci per statoro di terra a seme boscata, e quanto alle scope di scudi cinque per staioro, duplican do la pena la feconda volta, e dell'arbitrio fecondo la qualità de casi, non intendendo però per li Cifali lunghi, ebeni laporatjui vitati, e raenaje e rilaffando a ciafcuno libera facoltà di legnare per fuo vio conforme alli Statuti de'inoghi s purche non fi tagli , o sbarbi quercie , lecci , farnie , cerri , e porrine etiam posti in detti Cifali , e fra dette 20. miglia fi comprendono folamente Prato se fua Podefleria snel Vicariato di S. Gio. Pos detteria del Galluzzo, Greue, Figline, Cafcia, Ancifa , Pontaficue , e S. Gio: Podefferia di Scarria, Fiefolo, Setto, Vicchio, Campi, Borgo S. Lorenzo, Dicomano, e Prato vecchio, nel Vicariato di Certaldo, Podesteria del Galluzzo, Laitra, Montelupo, Empoli, S. Cafciano, Caftel Fiorencino, Certaldo, Barberino, e le Podesteriedi Colle, S. Geminiano, e Poggi Bonfi. Bando delli 7. Octobre 1597, 29. Nouembre 1575. & 7. Maggio 1 580, Onal Bando delli 29. Nonembre 1575, impone pena scudi cento a ciascun. trafgreilore, e per ciafcuna volta, come nel s. Che dentro &c. ma vien corretto per il Bando delli 7. Maggio 1580, che impone folo la pena, che fopra fi dice , come nel 6. E quanto &c. e nel

detto Bando delli 7. Ottobre 1597. Selue 10 hofchi di callagno quando farà tempo di tagliarle fi deuono lafciare dieci portine di castagno per ciascun staioro a seme, e quelle custodire come gl'altri legnami iandiferi, fotto le modefime pene dette nella parola Quercie, non è però proibito scapezzare dette porrine per ane estarle; siccome anco per far botte, tine, traue, fleccaie di mulini , & altribifogni fi può dar licenza a padroni di tagliarne . Banto delli 7. Ottobre 1597. S. E quando &c. e delli 29. Nouembre 1575. E como fi puniscano li danni commetti in dette

felue, vedi s. Danni n.

3 Scloe, e boschi appartenentialle Comunica dentro le 20, miglia, e fuori ne luoghi fopranomina-ti fotto num. 2, non fi pofiono tagliare 2 ne di-sbofcare etiam per ridurre a coltura fensa licenza del Magistrato de' Noue, vedi S. Comu-

4 Selue , o boschi non si possono incettare per ripendere il legname ritto così di pali di caftagni, come di quercioli e quando faranno tagliate in. qualfiuoglia luogo non vi può andare beltiame vaccino, e caprino, ne accostaruis a 40. braccia per anni tre, & il pecorino per va'anno, ne vi fi può tagliare per logare falcine, o far celti, che

da propri padroni, o di lor licenza, fotto pena di leudi orto per cialcona trafgrefflone, e dell' atbitrio del Magifirato de Capitani di Parte, & Vizzali de fiumi, o Conferuadori di legge a quali rispettiuamente s'aspetta la cognizione nel cotado, e nel diffretto anco alli Rettori del Criminale con participazione de'detti Magistrati, a quali deuono mandare li proceffi con difeeno. Bando predetto delli 7. Ottobre 1597. J. Quando &c.

5 Sclue, e boscaglie di Volterra destinate pervio delle Moie, o Saline non fi postono tagliare etiam da'padroni, ne farui, o portarui foco vicino a braccia cento, fotto pena di fcudi cento, e tratri dua di fune, e si denono guardare dalli bestiami; quali fiano detti boschi , & zltro , vedi amplamente l' Ordinazione farra fotto di 10. Nouembre 1591, e pubblicata fotto di 19. Giugno 1592.

S. SENSALI.

z Senfali di scrocchi , & zltri contratti illeciti come restino puniti, vedi f. Contratti pe

a Sensali di Dogana sopra robe di Grascia non possono far compagnia palefe, ne segreta con altri fensali, no con qualfinoglia persona, ne possono senere bottega refidente , o magazzino, fotto pena di scudi cento d'oro. Bando, e Riforma della Grafcia delli 29. Gennaio 1560.

3 Sensali come deuino interuenire ad ogni contratto di mercanzie fottoposte all'Arte de Linaioli, e subito conclusi li mercati sermerh a lor Quader nucci intitolari dalli Ministri di detta Arte, e fasli loscriuere dalli contraenti, non possono prestare il nome ad altri , fotto pena di fcudi 25, e pris uazione dell' vfizio, nella quale incorrono ancoquelli che fenza facoltà s' intrometteffero a fare tali fonferie, & altro , vedi il Bando delli z. Lu-

4 Sensali da grani, e biade non possono eferciraro fenza licenza dell'Abbondanza, ne far crefcere li preazi con bugie, e strattagemme, sotto pena per la prima volta di tratti dua di fune in pubblis

gho 1647, vedi S. Artieri n.

co, e fcudi 25. d'oro, e per la feconda della fcopa con mitra in capo, e (cudi so, fimili, e per la terza della galera, fendi 50. fimili, e quel più cho parrà a chi aurà da giudicare . Bando delli 13. Ag 80 1625, e 15. Settembre 1640 num 4. vodi f. Barulli f. Incette , e & Grani &cc.

E detto Bando del 1649, impone per la seconda, e terza volta pena la galera a beneplacito, e fesdi to, d'oro &c.

5 Che neffuno poffa fare il fenfale da grani , e biade fenza licenza del Fisco, e Propuedirore dell' Abbondanza, quali non postono accertare alcuno fenza espresa commissione di S.A.S. e gl' accettan ti deuino dar malleuadore d'efercitare bene, o fenza fraude, fapere feriuere, e notar in vn Quademuccio tutti li grani,e biade, che faranno vendere col nome , e cognome de' venditori , e compratori , quantità , e qualità della robe , e preazo. Bando delli o. Agosto 1626, num.

5 Sensali fono deputati per i contratti delle beslie dal piè tondo in l'irenze ,e fenza di loro non fi postono contrattare, fotto pena di che vedi S.Be-

Deuono subito notare a lor libri tutti li contratti di tali beilie, che pafferanno per le lor mani lotto le pene contennre nella legge delli 15. Febbraio 1581.e partecipano il terzo di tutte le pene che fi risquoteranno per notizia auuta da loro fe da contracaci non fara stara pagata la ga-

bella, Bando delli 14. Maggio 1655.
7 Senfali dell'Arte di Por S. Maria fono in numero di 20, e nessua altro fuor di loro, e lor garzoni può far mercati, ne effere mezzano in negozi, e robe spetranti alla detta Arte, e loro deugno offeruare li flatuti dell'Arte fuddetta fotto le pene in effi contenute,e dell'arbitrio di quel Magutrato. Bando delli . Luglio 1647.

Di che qualità deuino effere detti fenfali, e loc garzonie ciò che denino offeruare, vedi la Statuti

di detta Arte lib. 2. Rub. 19.

Scnfalt, e mezzani di contratti, come, e quando fiano idonei reftimoni, e che regolarmente nonproumo circa li contratti, ne quali fiano Itati mezzani, vedi Gratian, difcep. 514. num. 29. 6 diferp. 753. nam. 4. Orc. Card. Tofeb. lets, P. conel. 954. & htt.T. coucl. 207. Majcard de probat.concl. 1040. mm.4. 16. 6 17. Earinac. & Vulpin, in Suca de seft. queft 60. Illet. 16. per tot. Altogrado conf. 10. num. 38. lib. z. Genua de ferip. prinat. lib. 4. tit. de lib. Proxenet, nom. 8. C 9. fol. 214

E che non proumo, mentre non ne apparisce chiara, e diffinta scrietura a libri di suz mano, che fono obbligati tenere fotto pena di lire 200, vedi vna legge Fiorentina delli 15. Aprile 1446.

Senfali fe li deue il falario fecondo il confuero e folito della Città , o luogo , eccetto che m alcuni cali,come le si contratto folle illecito,o che dolofamente aueffero indotto vna delle parti, alla quale anco fariano tenuti d'ogni danno , & intereffe, o fe aucffero venduto più la mercazizao coprata meno dell'ordinatoli perche tal guadagno lo deuono imputare nella lor mercede, ne posfono in altro modo ritenerlo, mentre che altrimenti non apeffero pattnito : e che fe li dena il fal ario procede ancora, benche le parti poi d'ace cordo recedeffero dal contratto, o in altra maniera fi refemdelse, purche non legua incontiuenti auanti che li contraenti diuertischino ad altri atti, perche in quello cafo s'aurebbe il contrutto per non fatto, ne fi douria la mercede a... Senfali come il tutto prous Laufranch.Zacch. trat. de Salario , & Mercede quaft. 83. per tot.

10 Sensali . come deumo ogn'anno del mese di Gennaio farsi confermare, & approuare dal Magifirato de Conferuadori di Legge, vedi Decreto. del detto Magistrato 14. Gennaio 1558.

Echi que) fenfale o mez zano, che ausa propoficili mercato al wechtores o comprasore s'inrenda suer paudagnasa la mercedo, e fenferia do-Bas anovecine dopo fores il paratso terminato ola altre i tato più sorbe e dichiarato e dal detto Magifirato de Conferuadori, come salserifice ad un libro di legan, e Bandi del Nigono Segretaro Poliminiolato diuerti ordint a magilirati, & altro a c. 79.

SEQPESTRI.

Sequefirinon fi posiono raccomandare alli Deferatti delle mitizie, mentre non ventilero da.

quelli volontariamente accettati . Capitoli militari dell'anno 1646, cap. 3, num. 13, infra, num. 7. Del modo di proccedere nelle caufe di fequeltri, e llaggimenti, vedi Stat. Fiorent, lib. 3, Rub. 56.

e li Statuti particolari de'inoghi doue occoretti farti. La pena di chirompe il fequettro fuole effere di lire as. Si a fodisfare il creditore per via d'azzio-

re a 5, 8: a fodusfare il creditore per via d'azaione cruminale, nella quale non fi gode prinilegio.

2 Sequestri regolarmente di ragione comune sono

p'olbiti. Gratian. difeep. 853, num. 10. &c. E. che fiano odiofi. e per lo più fi deumo reuocare. Ret. part. 3, dinerf. decif. 97. lib 2.

Equanto possino durare, veda Menoch, de Arbitr. cas-457, per tot. Sono però permessi in molti casi, e particolarmen-

3 Che da fequefiri , come da notorio grauame fi posta appellare. Gratian. difeep.850. numero 17.

Quando il sequestro non prini del possesso. Rat. part. a. diners, decis. 273 num. e.

4. Sequettra-mitendono reuceati, e milli, o fi denono riuocate fe l'attore non li giolifica; e i cliago, fra il tempo, e termine affegnato dal Statuto, o doue non foffe flaturo particolare fra il tempo dell'illanza ordinaria dell'alere caufe. Magon, devil flor, 115, mm., e 75.

5 Sequeiri non mducono pendenza di lite, e fi famos fenza citarone della parte, (brenche fi lifo-gliano anco notificare, fendo come preparatori per affecurare i joudeno, e, lette da larfi, e cod a fepetrano dopo di fe la domanda, e giulificazione della genza del reguerane, e dubirano doli di nullita fi pofinon evierzare a cauceta, vedi Augon, eteli, [167, 31,1881, 11.0; 97 to 17.0; 17.0; 17.0, form. [equif. 16]. Audeta num. 6. Or. Gration, elirgo, 200. 310. 10. Or.

6 Sequeitri fireuocano con dar malleuadore di fiar

a ragione e pagare il giudicaro, fendo la ficurrà il lor vero rimedio, e medicina, vedi Magon, dec. Luc.6, num 1. Cec. Curt, de fequefir, num 5.6. pp. namente faron, de Citat, quafi. 18, e nell Addist, all et quaft. 18, som. 2, num. 14. C feqq. Gratian, discon 3.23, num. 16.

differ, 3: 3. a. mm, 16.

Quando perio foriero dati ad ciferto d'elequire », e
cod son per afficierare il guodano, ma in efectivo
cod son per afficierare il guodano, ma in efectivo
con periodo della consultazione della consultazione
con ficiolo di consultazione della consultazione
con ficiolo di consultazione di consultazione
conficione anco sono giona la ficurat quando mon
della coltazione di consultazione di consultazione
con ficiolo di consultazione di consultazione di consultazione
della consultazione di consultazione di consultazione
di consultazione di consultazione di consultazione
di consultazione di consultazione
di consultazione di consultazione
di consultazione
di consultazione
di consultazione
di consultazione
di consultazione
di consultazione
di consultazione
di consultazione
di consultazione
di consultazione
di consultazione
di consultazione
di consultazione
di consultazione
di consultazione
di consultazione
di consultazione
di consultazione
di consultazione
di consultazione
di consultazione
di consultazione
di consultazione
di consultazione
di consultazione
di consultazione
di consultazione
di consultazione
di consultazione
di consultazione
di consultazione
di consultazione
di consultazione
di consultazione
di consultazione
di consultazione
di consultazione
di consultazione
di consultazione
di consultazione
di consultazione
di consultazione
di consultazione
di consultazione
di consultazione
di consultazione
di consultazione
di consultazione
di consultazione
di consultazione
di consultazione
di consultazione
di consultazione
di consultazione
di consultazione
di consultazione
di consultazione
di consultazione
di consultazione
di consultazione
di consultazione
di consultazione
di consultazione
di consultazione
di consultazione
di consultazione
di consultazione
di consultazione
di consultazione
di consultazione
di consultazione
di consultazione
di consultazione
di consultazione
di consultazione
di consultazione
di consultazione
di consultazione
di consultazione
di consultazione
di consultazione
di co

discep. 132. 348, num. 23. 531, num. 85, &c.
Main, deficius part. a. fell. 4, cap. 29, per tot.
7 Che di raspone l'vizzo del fequeficario la volontario e non necessario e così nessuno sia tenuro
ad accettare li fequestri non volendo, vedi Cart,
de foquestri, num-25, &c. 26. Montanade surcepa 3.9 m.
de foquestri, num-25, &c. 26. Montanade surcepa 3.9 m.

at. er jegg. fol. 84. Dopo accertato però non fi può rifiutare, reflittaire, ne deporre fenza legittima caufa; e con decreto del Giudice. Magon. desif. flor. 115, per

Ele il debitore, contro del quale è farto il fequetitro pgitatle li fratti, o altra roba fequelitrati, cientimente caderebbe in pena ancorche il fequelitrario non auelle accettato il fequelitro. Clem. 3m. de fequelit poff. fon. part. a. atuerf. decij. 374. E pero coune accennas iopea n. 5, fe bene fi possiono

far li fequetti fena citazione, fi denono notifieare all'effetto predetto. Ne Stati di l'olcana quando li fequefiti fi fanno

per uebui pubblici, come di Comunità, o Magiltrati di Frienze, o Fricali non fi possono rissutare cccetto che da descritti, come sopra numero i.

9 Sequestrario pagando d'ordine del Giudice quan-

dose come reits libero, vedi Namoch, de Arbitr, cal. 137. & Gratian, dijeep. 485, per tot.
Come non polle payare lenza contradizione, snzi deua appellare, vedi il medelimo Gratian, dijeep.
704. mans. 37. 906. mms. 1. & 960, per tot.

Equalmente la dilazione, o afficurazione concella al debitore principale giouranco, e fi poffa allegare dal fequestrario. Gratian, difcep. 12. 111.

13-0%.

§ Sequeiro, checo coli fia, di ejuante forti , quando , e (opra quali recle fia permelfo, o prosibro , checo quali con esterni assuri di concerdito, fi fi concerdito, fi fi con controlo della coli controlo di controlo con controlo con controlo con controlo con con fi ponifica della fina nunto produce con fi ponifica che lo rompe, come, a firmo chi per ranalizandore, quando di prodito, o dem farece con controlo con con controlo con con controlo controlo con controlo con controlo con controlo con controlo con controlo co

PRATICA VNIVERSALE

mente per il Tofco nelle fue concluj. litt. S. concl.
201. & jeqq. ad 216. per tot.

10 Quando (maiume nelle matetie benefizzali) lipofla fare contrò i possediore pendente l'appello tàto pet il Giudice della causa, che per l'ordinatio, vedi Gratina, discip, 232 per tot. Add. alla Pratt. Papp. for jequeste, glos 1.

11 Sequeitro come non fi poda fare fopra luoghi di monte, ne fuoi frutti in virtu di Bolle Pontificie, mentre non fofero elpreflamente ipotecati, vedi Cene. de Cenf. quefl. 29.8.13. Contandifen. 730, num. 47. 0°c.

Che non fi poffino far fequestri , ne altre efectacioni fopra luoghi di monte della Citta di Fir. nze, & altro citta la liberta del monte, che non cada fotto ipoteca, vedi vna Prouusione dell'anno 1227.

1347. Se li poffino fare fopra la mercede donuta ad alcuno a vedi 6. Mercede n. 10.

S. SERVITORI.

1 Seruitori che pigliano prefenti in casi proibiti quali pene incorrono, redi \$, Prefenti n.

2 Serue delle meretrici come deumo effere descritte all'Arte dell' Onesid, vedi s. Meretrici n.

3 S ruitori di Canalieri di S. Stefano, o d'altre Religioni, o d'altri Privilegiati come fiano elenti dal pagamento della tafa d'armi, e dal regilitare ogn'anno le lor licenze agi Otto, ballando il primo regiltro, redi S. Licenze n. 10.

4. Serutori, o familian di Cittadun Fiorentini poffono pottari Parum del rop patroni in lor compaginia, e non alta menti, e quell' fiftele, che fono del padroni, e che deuno i terture per loro, e non altre, di modo che non fi poffino lor armatenna folo li padroni, che glie ne faccifero portar per lor comodita. Legge gonerale dell'armi delli 13. Nouembre 1632, 20map., 10fi.n.38.

5 Serunori non possono andar fuora la notre con alcuna forte d'armi, ila fate cominciando dal primo giorno di Quarefina fino a tutto Octobredalle due ore ni la, f'a morreo commiciando da, Ognifanta per tento Currosalle da quattro ore in la, se però nen foisero con il propri padronisforto penal di tratti dua si fune da ciequaffi foistro penal di tratti dua si fune da ciequaffi foistro Bando delli 13. Luglio 1562. 8: 3. Octobre 1563; inf. n. 16.

Sono pero questi Bandi moderati , come appres-

6 Settutori de Caualieri di Stefano poficono portare per tutto lo Stato, e dettro la Ciril di Frenze fejada e pugnale folamente e quando fono in compagna de padrom pofisono portar le loro armi di ogni forte, purche ono fi tegamo dalle lor perfone. Legge generale dell'armi 3, Nouembre 543, num 57, e cola anco venua di regiono per altro Bando delli 17, Febbasio 1577, vedi 3. Caulieria.

7 Seruntori di Capitani di Bande , e trattenuti anno

la medelima facoltà di quelli de' Caualieri Inde detti, come in detta Legge generale dell'armi n. 69.

8 Seminori, o Staffieri di Palasso di S. A. S. poliono portare l'produ e pupulaci di gorno e di noce
apprate presenta e pupulaci di gorno e di noce
apprate di fono controli della controli accessa di fono
amo per fermiti de Padroni con la roccia acces
face la neclefina facolta anno di ferratori del Cortigiani, mentre dopo Il finono cella campana face
no mompagna del lor padroni, altrimenti incorrono nelle peneccome fe non autérero facolta.
Legge-generale dell'arma funderza nu. 59. & 60.
nit. nun. 36.

inf. num. 16.

9 Separtori de' Signori Titolati, che stanno al ferui-210 di S. A. S. che facolta abbino, vedi S. Tito-

10 Scruitori in virtà delle facoltà d'archibufi conceffe a padroni per fe se feruitoris ne n poisono portare detti archibufi mentre non fiano in compagnia de' padroni s vedi f. Licenze n. 14.

II Sernitoriad effetto di godere come tali il prinilegio dell'armi, deuono essere di condizione, che li conuenga frar per feruitori, & attualmente vi fliano, c feruano, & elsere prima deferitti nella Cancelleria degl Otto, (cecetto quelli delle Bande , che baila auere li bullettini delle Bande ,) e quando li padroni fi afsentafsero per non ritornare, & abitalsero fuor di Stati perdono fubito ogni facoltà concessale, ancorche non fossero stati cassi dal ruolo di detta Cancelleria; siccome anco partendosi loro dal serusato di quel padrone che gl'aueua fatti arrelare è tenuto elso padrone, fotro pena di scudi dieci per ciascuno, e ciascuna volta farli cassare, e le medesime diliganac sono necessarie anco per ques feruitori che fuori della Città vorranno portare dette armi. altrimenti fono fempre fottopofti alle pene per ouclia forte d'armi, che portafsero caupertendo che fotto nome di ferritori non fi polsono da .. qualfinoglia persona tenere Vomini braui, e caenotti a dichiarazione di chi aura da giudicare, fotro pena a chi li tenesse di scudi cento, & arbitrio . & a detti cagnotti delle pene come fe nonfossero arrolati, e dell'arbitrio. Legge generale dell'armi 23. Nonembre 1623. num. 70. & 71. Bando delli 12. Giugno 1611.e 16. Apollo 1619infra num. 18. vedi S. Licenze J. Padroiti , e f. Garzoni &c.

13 Serunori, o ferue, rubando alli padroni, come fi deuino puntre, vedi 5. Furro num. 7. & 8. E come per fordinario fiano, e fi prefumano ladri, vedi Bomfac, de fuer. 5. 1. num. 11. & c. infra num. 17.

13 Semiiori chi propriumente fi dichino ad effetto di godere il pruntegno di detazione d'armi concello a Nobiti , Catalieri, Triodati s Soldati e finiila polit in dignita per lotro e lotro feruitori so firmiliari , vedi cheli edigo per tot. Card Tajob. litt. F. concl. 72.0 feqo, Gratina. digre 3,27 year. 40.0%. Bobiji de appella verb. figuil, appell. 97,

peu. g

per tot, Menoch, de Arbett, caf. 552, per tot, inf. n.

14. Sermitori lispendiationo fono tellimoni idonti per ilor padroni, secetto che in negoni domelici, Gratam dispop. 1909. mmn. 7. Ret. partz. dimerfolociti. 317. mmn. 5. Alleyand. coni. 32. mmn. roc. of cmf. 34. mmn. 5. illi. 3. Galerel. com. concl. tit. da.: 18fl. cook. 1. opertol. Grave. de locat. De condici, parts. 6. deprobat. qualit. 3. per tot. fol. 275, diffi nelte mie rejol. 4. pp. 23. mm. 9. 25.

Intendendo mentre feruono, perche non efsendo più al feruizio fi ammettono, ancorche li foseforminilitato la spesa del viaggio, o fimile... Duran. decij. 427. mm. 4. & segq. Gabriel. loca cital.

Se però non fi foiero partir dal padrone con frau de ad effetto di porteri delimara e ad ini sacore, de in ogni calo non foso maggori di eccentose, de in ogni calo non foso maggori di eccentose, de in ogni calo non foso maggori di eccentose, de in a relati na abbirno del Gundece, quanta fede lei idea perilate, vedi oficiarida d. emil. Con partir della perilate, vedi oficiarida d. emil. O, name, q. c. pape, Come. Int. 17. Transpel. Trast. Coffunt Code, para perilate, vedi oficiarida d. emil. 3, peri name, c. Code, etc., della quella 5, 1910/61, 2017 transpel. Code della code perila distribution del Condicto, non recormolo le 151 Sentior perila tramporte flamon mammalia, o joi-

termi, non poisono pretendere il falario dal padrone. Cappe. decij. 135. Caroe, de locat. & condrift. part. 1. de famul. n. 23. & fol. 37. Cabal. caf. 294. n. 423.

294.8.423.
Doncrten però il cibo , o alimenti , vedi Granian, decij. 53. in Add. n.6.

Et a que lo nano obbligate li feruitori verfo li padronis e i padroni verio li feruitori ; pienamenre «Lega "liglit", Abrael, parta, alib. 3. eta 3.0, par tos, fol. a me 149. © part. 3. lib. 3. eta 3.5 par tos, p. stepas, de Neapol, de pracup, un çi infl. part.lib. 3. eta 4.7, per 70 eta fol. a me 145.

16 secución o Maillert de Palastro, o Corre di S.A.S. non polsono viter lavol di Frente con cana; ascanodo, e balettre , finas licenas in feripte di S.A.D. o del no Maltiro di Camera, o del Capocacca impeto ngil kiri decisioni di Corre, loto pare sa autorio de Ceccertural li Camera, loto pare sa autorio de Ceccertural li Camera, loto pare sa autorio de Ceccertural li Camera, lolenas france. Basio potra le delle care no pegibe citi. de Agolio 16 31.0.2. p. 1; la dichiarasione tara lopra quello particolare, fotro di ay., 1980 to 159. 1.0.2. p. 1; la dichiara-

15 Semattori partenndofi i yalant no hofpine, wel damine dalla etta doue fini hato comorcio quake fromo di pretimono di pretimono disere fitati loro li ladri, e posico no cisere torturata quando non fi provi altra, pri, babbie canda della lor fuga, Bonifac, de furi, pri, babbie canda della lor fuga, Bonifac, de furi. S., a. mar. 10,0-fe8, wedi Nart. cont., 407, preten. Maje, and de probate, cond., 821, Baiend, di Clar. S., parema (-), 649, n. 12.

E come fi deuino punire più feueramente degl'altri ladri. Boff. de furt. n. 25. Bomfac. de furt. §. 10. num. 190. &c. fol. 367. &c in quelto nei §. Furto n.7. & n.

18 Seruitor; che delinquessero d'ordine del padrone non si dicono; ne vengono compresi sotto nome di Sicari; vedi S. Sicari n. 5.

Si possono nondimeno punire nella pena ordinaria del delitto da effi commesso, e così s'oserua ono notane ciò che dichino moti s'utarfi dalla pena ordinaria per il comandamento del padrone, [mentre non folse con violenza] Farinar. de Pana temper, quoli, 97, 2000. 1000.

19 Serustori di persone priudegiate non godono il priuilegio della delazione dell'armi, mentre che non fiano attuali, e flipendiati, e però li familiari folamente, e patentati non godono tal prerogatiua fecondo l'opinione praticata nelli Srati di Tofcana, come in caso occorrente d'un patentato di Monfignore Nunzio trouato con archibufo, fu refoluto, con liberarlo però per via di grazia di S.A.S. fotto di 7. Maggio 1661. e d'altro patentato del Refidente di Venezia, che fil condennato in pena della tefta, e confiscazione de' beni per delazione d'archibuso detro le quattro miglia dalla Città di Firenze, benche fosse flato relafsato con malleuadore di fcudi 500, come al Generale de negozi del Magistrato degl' Otto 606, a 104, vedi fop. n. 14.

Et in oltre deuono efsere regiltrati nella Cancelleria del Magistrato degi Otto , & auerne sede dal Cancelliere Maggiore , come si dice nel S. Licen-

ac num. 1 t. & fegg. 20 Scruitori benche propriamere fi dichino folo quels li che stanno a pane, e vino in casa de padroni, o che dalla legge, o flatuto fi ricercassero tali qualità per godere de' priuilegi, & immunità concelse a' padroni,e lor feruitori, nondimeno quefto s'intende espresso per l' vio più frequente, e folito di tenere li feruitori nel modo fopraddetto, e non per rithringere, & escindere gl'altri serustori, ne quali militalse la medefima ragione, come fe in luogo di pane, e vino fe li fommini-ftrafse certo falario in denari, o altre robe anco fuori di cafa, purche feruino il padrone con cermercede, e falario anco in campagna, come fariano li fartori, e fimili agenti obbligati però al continuo fernizio del padrone, e non femplici mercenari o operari, di che vedi Iacob. Berett, conf. vls. & il Sord. decif. 19. & decif. 35. per tot. doue riferifce efser staro così dichiarato dal Senato Mantoano in termine d'vn Decreto diquell' Altezza, che esime li Cittadini Mantoani, e lor feruitori che stanno a pane, e vino da certe funzioni.

21 Nelli Stati di Tofcana però fi ricerca che fiano attuali, e flipendiatti, come fi è detto di fopra num. 11.80 19.

E li fattori non godopo della facoltà d'armi concefse agl'altri ferustori attuali, come ne anco le Z z 2 guardies guardie, e fimili fenza speciale grazia di S. A.S. perche veramente non fono lerustori attuali, e viuono con le lot famiglie separatamente dalli padroni, e che anco così fia di ragione fa a propofito, Card. To/ch. con altri da lui citati list. F. concl.73.mom. 1. & fogg. per tot. doue tiferifce pul requifits ad effetto che vno fi polsa dire familiare , o feruitore &c.

33 Seruitori, e ferue deuono domandare il falario detro al termine di tre anni, altrimenti relta prescritto contro di loro passato il triennio, di che vedi Gratian decif. 53. nu. 5.6rc. Dueuna. reg. 306. doue limita in dodici modi , Sord, decif. 24. per tot. Seraph. decif. 1322. mm. 4. Ricc. Collett. 179. in fine Leoncill. decif. Ferr. 37. num. 5. 6 6.

Nelli Stati di Tofcana però ci è vn Bando della Grafcia fotto di 13. Otrobre 1564, per il quale fi dispone che li seruitori, serue, garzoni, balic, e simili persone seruenti a prezzo sempre che non auranno domandato in giudizio la mercede, ma faranno flati taciti per cinque antu continouidal di che si faranno partiti dal feruszio de' padroni, non possino più domandarla, ma s' mtenda preferirea; faluo fe aucisero recognia ione, o conuczione di debito per scritta, o contratto de'padroni, ne quali cafi non gli corre preferizione, fe non nel modo, e forma che folse di ragione per fimili feritte, o contratti. Ma se tali statuti siano leciti, e scusino in soro di

colcienza, vedi Agor . Inflit. Maral. part. 3. lib. 1. cap. 18. quast. 9. verf. Alicubi Statuta fol. a mes 65, Caroc, de locas, & conduit pars, sait de Stat. n. 5. 6 fegg. fol. 353.

Quanto, e quale deua efsere il falario de feruitori, e dell'arbitrio del Giudice in tafsarlo, veda 260noch, de Arbstr. caf. 515. per sot.

E che il falario per altro tenue fi reputi giufio, e ragioneuole auuto riguardo ad altre comodità che riceuelse il feruitore, vedi il medefimo Menoch de Arbitr. caf. 514. 1.18.

33 Che il falario fi preferiua per tre, o einque anni fi deue intendere secondo li statuti, e consuctudini de luoghi, perche di ragione comune non fi prescripe (e non con il corfo d'anni trenta, & m ogni cafo tali Statuti comprendono anco li foreilieri a non procedono però contro impediti , ne fiante la mala fede de debitori , ne contro pupilli , ne quanto all'eccezione, ne pendente la lite, ne quando contlaíse del non fatto pagamento, & in altri casi che riferisce e proua. Laufranch, Zacch, nel tratt, de Salario, & Mercede quaft. 105. per sot. veds 5. Preferzzione num. a. & fegg. Caroc.loc.fup.

34 Serustori che feruono a padroni che non abbino il modo da pagasli non poísono pretendere mercede , fe non tanto quanto col lor feruzaio aucifero acquillato a medelimi padroni, fecondo il Rodriquez, tratt. de concurr.credit. part. 1. art. 3. gum. 20. Namer. cap. 17. m. 270. Molin. de contrall. di/pss.330.

Ma anzi che per il lor falario fi deuino preferire a tutti gl'altri creditori benche anteriori , vedi le. dottrine allegate da Lanfranch. Zacch. nel tratt.de Salario, & Mercede qual. 99. mm. 26. & qu. 94. per tot. Felician. de Cenfibus lib. 3. mmero 12. &

Il che però procedere folo negl'inflitori, e fimili, e non generalmente in tutti li ferustori, vedi Ro-

driquez. d. art. 3, num. 21. & Jegg. per tot. In queita materia del falario de feruitors è da vederli pienamente il detto Zacch, quaft. 68. per tot. done tratta fe fia donnto anco per il tempo che non feruono , e come non effendo pattuito, & ale tri dubbi curiofi , & il Caroc, de locat. & conduct. sis. de famul. & pediffeq. per sos. fol. 36. & feqq.

25 Serustors o ferue non potendo in altra maniera. etler fodusfatti della lor mercede , come li fia lecito pigliare, e ritenere roba del padrone per l' equiualente, mentre però la mercede fia conucnura, certa, & indubitata, il padrone fia potente se rispettenole , segua senza scandalo, non. poffino effer imputati altri della mancanza, la. roba fia propria del padrone, resti il medesimo padrone afficurato in coscienza di non esser pui tenuto a quel debito, il che è difficilifiimo fenza fcoprirfi ladri, e volendo di poi pagare non la riccuino altrimenti, èc in dubio non è mai lecito pagarfi da fe , veds Zacob. d. quaft. 68. mem. 48. co fegg. Creditori num. 11. Azor. Infl. Moral. ne' luoghi citati fopra nu. 15. Carec. de locat & condulf. part. 4. quaft. 13. princip. num. 5. co jegq. fol.

26 Serustori di qualfinonia prinilegiato, facoltato, o esenzionato non possono portar armi dopo il fuono della campana dell'armi, fuor della prefenza de loro padroni, & intorno a ciò fi deuc offeruare il Bando delli 28, Settembre 1588, come per referitto di S. A. S. delli 10. Lugho 1614. in filza fapplicazioni di detto anno n. 436. nella Cancelleria degl'Octo.

27 Serue altrui , libere , o schiaue non si possono contro la volontà del padrone , o possessore fuiare, o nascondere fotto pena di lire 200. Riforma delli 20. Giugno 1458.

E come prima quelli che auessero sedotto, e celato per tre giorni, o più contro la volonta del padrone, o possessore dette schique incorressero in pena della forca, oltre l'effere tenuti alla retistuzione; e chi entraffe in cafa d'altri, e fosse trouato a dette schiaue, o serue contro la volouza del padrone incorreflero in pena di lite 1600, e chi riceuelle cos' alcuna da loro in ferbo, o depofito contro detta volonta s'intenda commettere furto, e possa come ladro esser punito, & akro vedi la Prouusione delli 30. Dicembre 1452, la quale le bene parta di fahianc è ftata effeta anco all' altre ferue libere per derta Riforma 20. Gingno 1458.

28 Scrustori anco non regillrati nella Cancelleria. degi Otto posiono portate dietro alli padruni [archs-

l'archibulo, o altre armi degl' istesti padroni, e di che n'abbino facoltà i medefimi padroni , perche tal delazione si considera come fatta dalli padroni, e non dalla feruitori, & il registro suddetto s' intende necessario per la facolta, che conspete alli medefimi feruitori feparati dalla preseza delli padroni, come fo rifoluto dai Magifiraro degl'Octo con il parere del Signore Auditore delle Bande, & approuazione di S. A.S. dell' anno 1664 in vn Processo d' Empoli contro Gio: Francesco Amidei asserto seruitore del Signore Filippo Buontalenti in filza negozi num. 1814. e par fi deduca chiaramente dalla legge generale deli'armı num.36. & num.41. lopra n.4. & n. 11. c f. Canalieri n.

S. SETA.

s Seta, e foglia de mori come fia proibita eftrarfi dalli Stati di S. A. S. in stati alieni, sotto le medefane pene dell'altre Grascie contenute nel f. Eftraajone n. vedi la Prounisione vniuerfale, perpetua fopra l'eftrazioni delli a8. Giugno 1501, e la flatuti dell' Arte di Por S, Maria lib. a. Rub. 7. pubblicati fotto di 17. Settembre 1580t Et akro in materia di feta , vedi f. Bozzoli .

2 Seta come gid fi poteffe eftrarre col pagamento di certa gabella, & altro in quelto propolito, vedi le Pronusioni delli 22. Febbraio 1545, 15. Febbraio 1546.& 1548. 29. Marzo 1550, 10. Giagno 1575. 15. Maggio 1576. & vas Riforma. dell' Arte di Por Santa Maria delli 18. Gennaio

3 Che l'Arte di trarre feta non fia fra l'arti immor de se perciò pocersi tollerare nelle Città anco in cemps de pette , o folpetti , e maggiormente negli altri tempi , purche li bachi morti , e fimili immondrate che restano si leutao giornalmente, e fi certino in fiumi , o altri luoghi destinati , vedi Paol. Zacch, Qualit Medic. logal. 1011.2. lib. 9. tit.6. per tes, done risponde a molte ragioni addotte in contrario &c. vedi J. Letti.

S. SICARI.

Sicari tanto fodditi , che foreilieri , che daranno,o offenderanno alcuno con baftone, o altr' armi, ancorche dell'offesa non vicisse sangue, ad instanza d'aleri, o per amicizia denari so altro premio purche la caula non fia fua propria s' intendono. ip/o follo incorfi in pena della galera a beneplacito di S.A. S. & anco fe l'offefa fara notabile fi polfono punire fin alla morte inclusiue ad arbitrio di chi anta da giudicare dalla galera però in sà, e non mas meno. Legge contro ficari delli 18. Gueno 1556. J. Che qualunque &c. vedi §. Affathini num.7.

2 Sicari che per amicinia volessero commettere. qualche delitto venendo scoperti, o presi ananti cicquiro il delitto fi punifco ip/o follo di quattro tratti di fune in pubblico, e di quelle pene pecu nigrie, o confine, che parri a chi aura da giudicare, la qual fune può anco fernire per tropare. chi gl'aucife data la commissione, e si può estendere pri oltre , secondo la qualità degl' indizi , e se si trouera mouersi a ció fare non per semplice amiciaia, ma per denari, & auarizia s'intendono ipso fatto incorti in pena delli detti quattro tratti di fune, e di tre anni di galera. Legge fuddetta S. E perche &c.

3 Sicari reftano non folo loro come fopra poniti, ma anco chi gi milighera, perfuadera, conperrajordinera per amicizia, o per denari, o altro premio per lar offendere alcuna persona, s'intende ipio fallo incorfo nel doppio di tutte le pene, che in qualfinoglia modo fi tronaffero prounifie, & ordinate fopra tali officie, e di più in quelle mapgiori pecuniarie , & afflitrine fino alla morre in clufiue, che parrà a chi aurà da gindicare, e nelle medefime pene delli principali che ordinaficro per amicizia, denara, o altro premio tali delitti s'intendono anco incorfi tutti li mezzani , che ia qualfuoglia modo s'impacciaffero, o intrigaffero in tals scelerateage. Lenge predetta f. Che qua-

4 Sicari che li notificarà , e scoprirà i lor trattati , e machinamenti confeguifce il quarto di tutte le pene pecuniarie, ancorche fosse vno degl'interesfari, purche l'interessato scopra il tutto auanti il commelso delitto, nel qual calo refta anco libero da ogni pena rispetto la sua persona per tal conto, e dene essere tenuto secretissimo. Legge predetra f. Fracciocche &c.

Sicari non fi poisono dire, ne vengono comprefi da detra legge, li figlinoli, feruitori, o altri parenti, che ad infligazione del padre, padrone, o parente (celsante il premio) offendelsero altri per ingiurie , o altre offcie fatte non a lor mode fini, ma al padre, padrone, o parente, perche l'ingluria, o offefa fatta ad alcuno delli prenominati rifulta anco in oficia, & ingiaria degl' altri della parentella, e però vendicandolene non. vengono compresi nella legge de sicari , ma si pra-niscono con altre pene ordinarie , e più miti ; an-ai se sossero necessitati a sar tal vendetta dalla. potenza del padre, o padrone, o altri fotto cominazione della lor morte, che non potessero euitare in akra maniera che con vibidire a & cf fettuare il comandamento del delitto, doureb bere in tutto scularii,o almeno leggiermente pu nirfi , fecondo la qualita de cafi , e delle períone, fendo lecito per difefa del proprio corpo oficadere , & ammassare altri , come interpretando detta Legge de ficari beniffimo discorre, & attofla elserfi ofseruato il Cabal. ref.crim. caf. 189 per soe, & nel tratt. de em, gen, bonucid. mm. 495. O fegg. Farinas. de pan. semperand. quaft. 97, nicm 11. 6 /199. 6 num. 149. 6 /199. 66 170. 6 c. vcdi Afsafsini n.

6 Non è però cos è quanto alla pena dell'intromiffione nella quale incorrono anco li parenti di che vedi S. Intromissione n. 1. 8cc.

7 E quando il comandamento del Inperiore poisafeniare dalla pena del delirro o no, vedi Clar S, fin. quafi, 60. vtr. Sed enbisari 60. Card. Tofelo. litt. 30. conel. 70. per tot. Gratiun. difenp. 20 2. minn. 13. 60. amplamente altenoch. de. Arbetts. ed.; 334. per 50. 6. Farinac. de pon. temper, quafi 27, per tot.

Bardellon.conf.176.

8. Che il mundato, o consudamento a commettere delitro non fi previama sia, mentre non fia protato, a monache va fernitore, o parente delitrotato fi previama sia, mentre non fia protato, a monache va fernitore, o parente delitrodel fino padente o, parente. Jud. des (y ds. min.
8, life. 1, self. de mondat. et homicid. no. 19. Deci me 1960 (1) province province parente parente parente pro
province parente pare

9 Non conflando però d'alcuna cauda propeia (ben-che quanto a ferriories pararuti pofia qualifa di propria l'officia del padrone so parente some, hò detto di fopra num. 5,0 il delitto fi prefumerbbe fatto ad inflanna d'altri, e portrebbe il del inquente effere torturato sperche nomini il màdante s vedi la Delitti num. Nei Il Place Biotom. deliB. cap. 19. num. 13. Gramat, vos. 3,778la 26. Epitom. deliB. cap. 19. num. 13. Gramat, vos. 3,778la 26. Epitom. den, 51, s. num. 19. con pui altri di all.

citati

10 Si presumerebbe ancora il mandato mentre che dal Fisco fi prouasse l'inimiciaia capitale fraquello che si pretende mandante, e l'offeso, l'auer parlato in secreto il mandante, & il mandatario, e dopo incontinenti effere feguito il delitto, e che questi tre requisiti copulatiuamente si deuino prouare, o vero il precedente colloquio trattato, modo, e deliberazione & altro, ve di Anan, conf. 59. uum, a. in fine Dec. conf. 234. in fine Mar-Gl. conf. 3. num. 9. & 1 5. Carer. in l. 3. 5. Carea. fecundum num. 16. C. quor. appell. non recip. Card. Tofch. d. concl. 34. mm. 13. & fegg. Majeard. desprobat. concl. 80. & concl. 419. Gabriel.com.concl. lib. 7. sis. de Malef. concl. z. mm. 59, Menoch lib. 1. queil, 89. num. 115. & 116. Vermigl. conf. crim. 31. mam. 3, conf. 70, mam. 2. & conf. 83. mam. 1. & c. Farmac. d. quaft. 134. cap. 2. 6 3. per tet. vedis. Ininucizia num. 7. & 8.

16 El prous il manufano piulifica ndos, dels il padrone o altro gramemente ciffo), de linguistrosabbia detto a qualche fino vomo, vuo se muo pramaca, dispinche monaca, fin de Capilla, podi, 3,5,4,00, mili parciel d'armaca, fin de Capilla, podi, 3,5,4,00, mili parciel d'armaca, fin de Capilla, podi, 3,5,4,00, mili parciel d'armaca, fini, podi, 3,5,4,00, mili parciel del propositione de la constanta del come la manufa, que fine por con altri addoutri di Comenta mate, de volo, monacia, nugla, dalla, 1,200, 2, de, que figilla del propositione del propositione del constanta del propositione del propositio mente ferma Farinac. d. quaft. 134. cap. 1. per to-

15 Secons fe il mandazzio nominaliti di mandanzio (benche came tempagno di delirino non Laccia, prona se indini o infliciente a torrura, nientra, nimi deliri deliri in deliri in degliali fia lectri interni o fi ratti di deliri, in equali fia lectri interrogiti del compagni, o no di che ve di fino glissione o fi ratti di deliri, in equali fia lectri interrogiti del compagni, o no di che ve di fino glissico del rindic, man, 13: Cristino di fipo, 13: a. mai. del del con et della consistenzia di figo per a che del che man, 41: Co figo, Guer di fi, 5: cps. 1. che di che più, 10: no de di citto di periori padri che propini. 10: 20: del citto di periori padri che protenti di contra di contra di contra di conpagni.

& in questo S. Compagni n. a. & legq. 24 Ma che di ragione comune , e fecondo la più vera opinione in tutti li casi il compagno di delitto deua anco porgare la macchia della fua infamia con tortura particolare benche leggicri da darfi a questo solo effetto, per fare indizio, o prouanza contro de'compagni nominati, ancorehe prima auesse confessato, e nominato nel tormento. e dopo ratificatore ancorche deponesse in virtu di impunità concessali dal Principe (come si fa in. molti cafi, lo per via di confroti, o in altro modo, e sé pre deponé do cô/giuraméro attefta cô molra allegati il Cabal, refel, crim. caf.29.33.84.0 185. per tot. e così aner più volte offeruato, e vifto offeruare fenza che sia necessaria altra confirmazione fuor di tormento, fe non fi faceffe a cautela, che stimo vtile per maggiormente assliggere il pominato, fecondo il Seace, de ind. lib. 1. cap.8 1. riferito dal Cabal. d. caf. 33. nam. 13. vedi 5. Teflimoni num. 10. Farinac. & Vulpen. d. quaft. 44.

per tot. & quaft. 43. num. 1 37. 6 /cqq 14 Se bene anco il medefimo Cabal, nel a.caf.84.1.13. O 185, m. 5. Peguer. quaft, crim, cap. 9. num. 38.00 39. Clar. quaft. 31. nam. 13. & altri da loro addotsi attellano di confu tudine offeruarfi in molti luoghi, & auer effi offeruaro di prestar fede al detto de compagni del delitto fenza farli purgare la macchia col tormento, di modo che (matlime ne'delitti eccettuati)quando (ono più fempre faccino indizio a tortura anco fenza altri aminicoli, e con altri aminicoli, o indizi prouzzione ad effetto di condennare non folo in pene firaordinarie, & arbitrarie, ma anco qualche volta. nell'ordinarie del delitto, e questa veramente è l'opinione più praticata ne cafi graui (non militando altro in contrario) perche l'esperienza la infegnato trouarfi più la verità nel detto de com-

Ranze, che in qualfinoglia altri, vedi f. Compaeni nom.4.

E che quando li compagni nominanti fossero stati scatotti, o indorti a delinquere suor del lor amimo, sè intenzione, pori incorrino infamas, e però faccino indizio, o prousaione anco di ragnone senza tortura, nota Cabal, d. caj. 84, nu. 18, Nella

pagni , come meglio informati de fatti, e circo-

15 Nelli detti cafi però lo offeruerei alcune cofe necellarie.
Prima vesificare, e rifcontrare il lor detto con al-

um promante per quanto fia possibile èc.
Secondo. Considerare sia la ordepositione fia...
fatta per signante se medessimi, èc aggrature altri
nel qual culo io non il preferera i ciuna fede, e per
ofi columa di conomercii io fasti considerare e
ratificare prima quanto a se medessimi, e poi de'
compagni, perabe così esfende giano peritorio e di-

[pezzio Lalo per loco, non hai del ver finale, che fallamente fino per impuzze attri i me fe da principio ausanti che fiano consellà, occonumi i comunitare i nonumiatero altri per fignazare fe medefinii, occo di accrediri in modo al cumo, perche il une definimo fineltra anco neel 2 intri estimomi ficcono del attrili, dominina del Timbiano, del Timbi

Térezo. Fail deporte con giuramento o gengrate: I mancha del pidama col commento, mi moderato de in faccas, e col confrorto de humination de considerato, de in faccas, e col confrorto de humination de la confrorto de humination de la confrorto de humination de la confrorto de la confro

14. 16 E che non folo li Sicari, e mandatati fiano tennti alla pena ordinaria del delitto, ma anco gl'illeffi mandanti, e principali, che faranno fare per mezo d'altri ancorche il primo mandatario non face(se lui, ma commettelle ad altri, perche turti fono tennti alla medefima pena,e fe gioni auce renocato il mandato re integra, & altro vedi Cabal, refol crim. caf. 241. @ 243. per tot. Farinac.de confult anx. & mandas. quaft. 135. part. 1. per tot. Card. Tojch. litt. M. concl. 34. mm. 39. & Jegq. Capyc, decif. 155. per tot. Menoch. de Arbitr caf. 352. per tot, done amplamente tratta quando il mandato fia per se stelso punibile, ancorche non fia leguno l'effetto, & altro in quello propolito, & caf. 360, num. 39. O e. di che vedi anco pienas mente il Cabal, tratt. de om. gen. homicid. nu. 50 1. & fegg. ad 515. inf.n.at.

17 Che incorrino della medefima pena li mezzani in dar gl'ordini, o a bocea, o per lettere portate feiencemente. Genna de feripporinat lib. 3, quagli 3, num. 12. fol. 126. Decian, trats. crim. lib. 9,009-37. num. 1 1. Farinac.quaft. 130. num. 41. Cabal. ref. cr. eaf. 242. per sos.

18 Il mandante però che ordinafe a p'il persone il medefimo delitto faria trunto, d'una sol però, come se l'anesse ordinato ad vn folo, mentre non sossero più delutti. Cabal. rel. crim. cas', 280. mms. 5. per la dottrina del Berre. e Marsfi. in l'in serva gl. ad l. Cornel. de Sicar. Plaza Epis. delifi. vap. 15. mm. 10.

Eche de filiofi pota procedere, e fi proceda contro del mandante legitumamente mdizuart, benchenon conti del mandatarso, perche melli delirti graul, sè atroci è per se fi efesto pumbite il madato di pena l'arcordinaria, benche non ci sise il e guito l'eferto; si dourebbe però ad inflantas del mandante che comparife nominare al mandatrio, o almeno delcrituerlo, vedi Farinae, de Inquisi, audit, a perto, e dopo pi (si Platinia Massa).

20 Come il osandame fia tommo di pena cordunță iamcope pen pel a lei fegiurie fine delfi fai incazione, de ordine dato, mentre l'eccetion ana dependent unto coldui relocate di entantizaria clochi e practica del producti de practica del considerativa coltraria, de altro, vechi finence, de . delma c. d.; p. 1, mm. 1. Of lego. Cedi del mo. gra. moniedi. n. 2, p. Of lego, ed 373. Euronic. Of hipin. in Scordenia, plain ana. O mondo qualt. 11; p. 1, p.

loc. cit. fop. num. 16. inf. num. 21.

21 blandsha o makkara nelit neli arreci come di leta menin propositi propos

2 Quanto la reuccialmo del mandato (util il mandato quanto, come fi polia prosura, e fi di deni fari mota alla perfona, che doucua efetre offela, ciò che importi la ratificazione del fatto, e da fro, y reoli Emellimandi, 13, per test life, a, in querfo S. Delittion, 9, formate, CPP signi, in lue querfo S. Delittion, 9, formate, CPP signi, in lue querfo S. Departs, 20, formate, CPP signi, in lue querfo.

23 Sacari non il possono dire quando vegliaua inim cizia propria fra l'vccifo, e mandatario, vedi &

Affaffinin. 32. 34 Che il mandato si possa punire non solo dal Gindice del luogo del confumato delitto, ma anco dal Giudice del luogo,nel quale è stato semplicemente dato, & accettato tanto contro del mandante, che del mandatario, o ficario, benche l'effetto fia leguito in diuerlo Territorio, o Stato, almeno di pena firaordinaria, & arbitraria, anzi anco di pena erdinaria maffime ne cafi atroci, ne quali li punifce il folo affetto dedotto ad atti protlimi , auendo in detto caso luogo la prepenzione fra il Giudice del commello delitto, & il Guadice del luogo doue è stato dato, & accetcato il mandato, vedi Farinec de Inquist quaft.7. want. 47. ch feee, con altri addotti dal Tondut, de preuens, part, 2, cap. 31. man. 8. Vulpin. in Suco Farinac. d. quaft. 7. nam. 17. fol. 11. Clar. & fin.quaft. 38. mm. 5. cr 7. Card. Tofch. lut. D. concl. 168 mm. 34. &c. & litt. M. concl. 36. Plaza Epitom, delitt. Cap. 15. num- 16. 6- 17. Bonsf. de Vitell. tit, de Falfis. n. 21. fol. a me 401. vedi J. Delittinum. a3. &

34. & fegg. 25 Sicari che con baftoni, o altre armi percoteffero improquifamente vn Caualiere, o altra persona nobile, o qualificata, con animo d'ammazaare, Che fi poteffe raccogliere dalle conjetture , e circoftanze del fatto) benche non feguifie l'efferto fi postono condennare arbitrariamente fino inpena della forca, e (quarto, come fu offeruato dal Maglitrato de Signori Otro di Balia della Città di Firenze, fotto di 15, Nonembre 1638. Congro Paolo d'Anron Francesco Corso, & altri che il di 11.Ottobre 1638, ebbero ardire dentro det+ ga Città di Firenze alfaliare per di dietro nella. Piazza di S. Gio: vn Caualiere difarmato, e perenoterlo con baitone, e p. i cou le fpade, come in derea fentenza alla quale &c. Che fu anco nogificata per pubblico Bando, e con premi confiderabili fotto detto di 15. Nonembre 1628. Del relto di quelta materia, vedi nel & Atlaffini

per tot. e f. Compagni di delitto per tot.

S. SINDACI. Y Sindaei de' malefizi fono obbligati ogn' anno del

mefe d'Aprile far la vifita delle felne, & altri legnami, per vedere fe fiano frati tagliati contro gi ordini , e farne fede alli Rettori di giuftizia. che la deuono portare al lor findacato, & anco nel principio dell'vfiaio fra 15. giorni far rinnopare quello Bando, e portarne fede, come fopra, Bando delli 7. Ottobre 1597. 5. E per ellere

E denono detti findaci far i rapporti di tali danni fra tre giorni, Bando delli 7. Maggio 1 580. Sindaci , balitori , e becchini della Città fono to-

nuti nel termine di giorni tre far rapporto al Magiftrato de pupilli di quelle persone , che alla lor morte lasciano pupilla, o minori , sotto pena di

lire 50. Riforma de Pupilli delli 23. Febbraio 1638. S. In oltre, e nella Spartizione degl'Obbliphi cap. 2. & altre Reforme del 1565. & 1567. 3 Sindaci denunciatori de malefizi fi deuono faro

ogn'anno couforme al foliro, e fono obbligati denunciare substo promicidi, e ferste d'importanza, e gl'altri delitti fra tre giorni al più lungo. Bando côtro gl'Omicidiari delli 11. Marza 1548.

inf. num. 5. & num. 14. 4 Sindaci predetti feguendo alcun'omicidio , o ferite mortali nella fua findicaria, & in luogo doue non rifegga alcun Rettore di giustizia criminale, o ciuile, sono obbligari non solo denunciare subito il rutto alla corte criminale . ma anco inonefto mentre far inuentario di rutti li beni, e robe , maffime denari , mobili , fe movenri & altre cofe, che facilmente fi pollono occulture delli delinquentis che fernard fin tanco che al Retrore del Criminale mandi a far nuouo intienrario lotto pena di scudi 25. & arbitr o. Prounsione delli a6. Agosto 1567. e modo presento da Capitani di Parte de ll'anno 1613, vedi S. Retrora num. & S. Inuentarin.

5 Come li findaci fi conflituifcono per le Parrocchie Cartella, e luogha ad effetto che denunemo rutta la delitti e fe li creda nel lor vhajosdeumo denuneiare nó foto li delirri notori, e pumbili, ma anco li fecrerist impunibilis merre che no fiano tauro fecreti,che anch' effi meritino fcufa & altro, vedi Clar. 5 fin. qu.7. per tot. Menoch de Arbitr.caf. 198. per tot. Gratian. difcep. 163. per tot. Card. Tofcb. let. D. conel. 193. & 193 per tot Farinac. de indie. & tort. quaft. 5 1. num. 167. & Jegq. Azor. Inflit.

Moral part. 3.lib. 13.eap.21. fol. ame 1095. 6 Sindaci & altri che denunciano delitti per debito di lor vitaio non fi deuono condennare nelle (pese per la presunta calunnia non prouando il delirto, ma ben fi quando constalle di vera calnonia, nel qual cafo douriano anco effere puniti arbitrariamente Clar, d.queft.7. verf.vlt.Gratian. difcep. 22, mem. 28. Menoch. d. caf. 198. nu. 22. 5.c. C caf. 32 1. num. a1. 6 fegg. vedi J. Denunciato-Tin. Farmac. & Vulpm.in Suco de Accufat. qu. 16. per tot. Card. Tofch. ltt. D. conel. 194. per tot. 7 Sindaci come fiano tenuti con ogni gran diligenza

denunciare i delitti di ciascuno de auco i lor propri, mentre non si potessero sensare da ginita... ignoranza, e fi dicano prevaricarori racendo le prone, veds Menoch.de Arbitr.caf. 323.1.15. 19. Non denunciando li delitti, o tacendo le proue, o delinquenti possono come preuaricateri esfer puniti di pena arbitraria. Farinec, de Inquisit.

quaft.4. num. 18. & fegg. doue anco il Vulpin in. Suco n. 9. mf. n. 14. 8 Tralafciando di denunciare qualche delitto per promella fattali di confernarli indenni, e venedo

di poi molettati, e puniti di tal prenaricazione non anno sus ne azione alcuna d' agere in virti di detta promiffione . Marfil, de fideinff, num. 317. Cabal,caf. 115.per tot.

Sindacl

9 Sindaci, o altri deputati a denunciate li malefiai 15 Sindaci, & altri ciò che fiano tenuti offeruare circa fono tenuti nel medefimo termine degl' altri delitti rapportare tutti li transgressori in materia. di caccie, e pesche, sotto pena di scudi dieci d'oro e tratti dua difune, e non effendo abili a pagare di vn'anno di confino pena la galera non offeruando o lete la detta funere di ciò deuono ef-(cre auperriti dalli Notai oltre ael' altri obblichi uando giurano l'vhaio, fotto pena dell'arbitrio del Magistrato degl'Otto alla Notai, che mancaffero d'anuertirli. Bando generale delle caccie, e pesche delli 6. Agosto 1632. cap. 10. J.E volendo &c.

E mancando detti findaci per malizia, o corruttela fi poisono oltre le dette peoc condennare in altre maggiori di denari, confino, o altro fino alla galera inclusiue, come in detto Bando, & altro antecedente del Magilirato degl' Otto, fotto di

21. Febbraio 1550.

10 Sindaci predetti fono tenuti denunciare alla corte tutti li danni , posticeie , impedimenti , & altreinnouazioni che fi facessero ne'fiumi, fotto pena di lire a 5. piccioli per qualfiuoglia trafgreflione che lascialiero di notificare, come per Bando de gl'Vfiziali de'fiumi dell'anno 1550.

11 Sindaci, come anco giá fi e leggeffero nella Città di Firenze per di nunziare li malefizi, diffinti in 50. Smdicarie, vedi la legge sopra ciò delli 13. Febbraio 1550, che in oggi non s' offerua non man-

cando fpie, & akri relatori. 12 Sindaci de malefizi tralafeiando di denunciare.

- qualche delitto, come si possino sensare dalla. pena per effere minori d'ota (benche li minori non fi postino eleggere a tale vfizio,) o vero effendo dubbio fe il delitto fia commeffo nella iurifdizione del Giudico, o nel loro quartiere, o quando fossero stati prepenuti dall'offeso, o da altro findaco vicino,o quando fossero nell'vitimo giori no della findicaria , vedi Gratian decif. 109. per too, Bauard. al Clar. S. fin. quaft. 7. mm. 9. & feqq.
- 13 Sindaci de malefia i fono tenuti fubito denunarare anco le riffe de Caualieri, fotto pena di feudi 20, d'oro d'applicarfi en terzo al teforo della Religione, vn terzo al Fisco, & il resto all'inventore, e fotto la medefima pena fono tenuti anco li Medici, e Cerufici rapportare quelli che in dette. rifle foriti queffero medicato. Decreto del Magifirato Supremo de Configlieri 14. Giugno 1570. vedi S. Medici num.9.
- 14 Sindaci de malefizi fi denono deputare da tutte le Citta, Terre, Callella, Ville, o popoli, fotto pena delire 100. piccioli, quali fono tennti denunziare alli Rettori di giustizia ogni malefizio, & eccello , o delitto che li commetterà a tempo loro ne'luoghi a loro rifpettinamente fottoposti infratre di , fotto pena di lire 50, piccioli per ogni volta che mancaffero, & ad ogni muta di Rettori deuono fra tre di comparire la giurare l'ufizio da farfi nota di tal giuramento al criminale, fotto detta pena di lire 50. Ordine delli 22. Agofto 1541. fop. n.2. 5. & 7.

l' vfizio de' fossi della Città di Pisa, vedi Bando de Commistari, & Vfiziali di detti fossi fotto di

31. Gennaio 1561. 16 Sindaci del malefizio , come fiano tenuti dar conto, e notizia alli Rettori di giultizia di quelle. persone, che nelli loro comuni, o popoli auci-sero, tenessero, viaffero, introducessero, o in altro modo contrattaffero fale, o falina foreftiera, o di Stati alieni se di quelli che adopraffero fale bianco done sia destinato l'vso del colorato, o il colorato done sia destinato il bianco, e d'altri che trasportassero il fale da vn luogo all'altrosfote to pena mancando dolofamente di lire 100, per volta, & arbitrio del Magiffrato del fale, al quale da detti Rettori di Giuffizia si deue segretamente dar avuiso di tali referti per attenderne gl'ordini, vedi nuoua Legge, e Prounifione di detto Magistrato del diaz. Nouembre 1664. 5. E petche &c. e S. Sale n.a. & 10.

S. SODOMIA

I Sodomia tanto ne'maschi, che nelle semmine attina fi punilce ne Cittadini minori d' anni 20, finiti per la prima volta in fcudi 59, d'oro in oro, & vn'anno continuo distinche ; negl' Artefici, o d'altra condizione ne medefimi feudi so, e alla. gogna in mercato vecchio, o altri luoghi pubblien doue fard condennato fuot di Firenze per fpazio d'vn'ora almeno con bullettino al collo, che dica per Sodomito, e non pagando detta pena pecuntaria fra dieci giorni incorre in pena di quattro tratti di fune in pubblico. Bando fopra la. Sodomia delli 8. Luglio 1542.

2 Sodomia paffiua ne minori d'anni 20, fi punifee co 50. Itaffilate da darfi a'Cirtadini detro al Palazzo del Bargello in Firenze, o de' Rettori fuora, & agl'altri alla Colonna di Mercato vecchio, o ne'

luoghi pubblici del Dominio. Bando fuddetto, verf. E fe fara paziente ôce.

3 Sodomia attiua , come paffina ne'maggiori d'anni ao, fi punifee ne'Cittadini di feudi 50, prinazione in perpetuo di tutti gl' Vfizi delle lor patrio, e quattr'anni di confino nelle ftinche; negl'Artefici, o altri de'medefimi fcudi co, da pagarfi infra dieci giorni dal di della fentenza, fotto pena d'effere meffi ful Afino , e scopati per tutti i luoghi pubblici, e di duoi anni di confino in galera... Bando predetto, verf. Efe tali delinquenti &c.

4 Sodomiti già puniti di dette pene, se più incorreranno nel detto vizio come agenti fiano Cittadii ni, o d'altra qualità, e di qualfinoglia età deno nó effere confinati in perpetuo alla galera pet for aa, e condennati in foudi 100. da pagarfi fta dieci giorni , fotto peus alli Cittadini di quattro tratti di fune in pubblico, & agl'altri d'effere melfi fu l'afmo, e fcopari comt fopra; e fe come pazienti cadono nella medefima pena degl' agenti fendo minori d' anni 20, & eliendo maggiori fi denono condennare al fuoco per effere pubbli-

Aza

camente bruciati in pena loro, & esempio degl' altri. Bando predetto verí. Ma fe &cc.

Sodomiti , che due volte faranno flati puniti fe. più incorrono in tal vizio fiano agenti, o pazien ti deuono come incorrigibili effere condennati al fuoco fenza alcuna redenzione. Bando predet-

to verf. Liquali &cc.

6 Sodomiti che più d'una volta faranno incorfi in. tal vizio agendo, o paziendo fenza mai efferne. flati puniti deuono esfere condennati (oltre alle pene imposte a chi per la prima volta ne viene accusato) in quel maggior supplicio, e pena any co fin' al fuoco inclusive che parra al retto arbitrio del Giudice attefa la qualità delle persone, e tempo, che in tal vizio fi faranno abituati, & il numero di quelli, con i quali l'auranno commelfo, d'applicarfi le pecuniarie in tutti li detti cafi per vn terzo al notificatore, vn terzn a chi r ilquotera, & il resto al Fisco. Bando predetto delli & Luglio 1543. verf. E quelli che &c.

E come già si punissero li sodomiti ananti detto Bando delli 8.Luglio 1542.vedi altre Prounifioni delli 24. Genn. 1513. e 16. Marzo 1541.inf. n. 26. E (opra le Leggi, e Bandi in materia di fodomia,

vedi Cabal. caf. 284. Farinat. & Vulpin. de delett. carn. quaft. 148. Tard. Tofch. litt. S. concl. 3 16. 6 feqq. Clar. con gl Addenti §. Sodomia per tot. con. molti altri da loro citati .

7 Efe vi farà violenza con armi, o fenza feguendo, o non feruendo l'effetto, come maggiormente fi

punisca l'agence, vedi §. Violenza n. Ma chi patifse la violenza non esser punibile d'alcuna pena. Maftrill. decif. 295. mm. 41. Gizzarel, decif. 52 num. 33. nell Add. Farinac. & Vulpan. d. quaft 148, in fine , anzi in quelto cafo non incorrere infamia, e però fare indizio fenza tortara. Cabal refol crim.caf. 84. num. 13. e vedi 5. Si-

cari num. 14. 5. Stupro num. 25. inf. n. 18. 8 Sodomia propriamente fi dice quella che fi con mette fra maschi, nominata così dalla nefandisfima Città di Sodoma, e come anco fi fia divulgata apprelso diuerfe nazioni se molte altre coà in abominazione di quelto vizio, vedi apprefin il Menoch, de Arbier, caf. 286. per tot. Cabal caf. 16. per tot, Card, Tofeb. litt. S. concl. 316. mon. 5. Azor. Inflit. Moral. part. 3. lib. 3.cap. 17. 5 18, per tot fol a me 181 Farinas & Vulpia d. queft. 148.
9 Viene però anco fotto quefto nome di fodomia.

ogn'akro atto venerco contro natura, anco fra Donne , come fricandofi , o con qualche instromento materiale facendo atti venerei, e fra maschiche con le proprie mani, o l'vn f altro si cagionalsero polluzioni se deuono tutti quellis o fimili atti difonelli punitfi di pena arbitraria. Memoch. d. cal. 286. mm. 36. & jegg. Cabel.cef. 16. num. 1. & Jegg. Tofeb. d. concl. 216. num. 16. Farinac. & Vulpin. d. quaft. 148. Azor. Infis. Moral. d. cap. 18. con più Segq. Tofef. Asele well Add. al Gizzarel, decif. 52. nam. 34. Pegacr. decif. 75.
10 Siccome le alcuno fi mescolalse carnalmente con.

animali bruti, quello pure fi dice contro natura del genere vmano, e viene fotto nome di fodomia da punirsi di pena di morte, o di fuoco con l' ifleiso animale. Menoch. d. caf. 286. num. 21. C" 32. vedi f. Delitti num. 34. Ferinac. & Vulpin. d. quel. 148. Azor, Inflit. Moral. d. cap. 17. & 18. & cap. 2 2. fol.a me 185.

11 Sodomia fi commerce anco fra Vomo, e donna. conoscendola carnalmente suor del vaso naturale, ancorche fosse la propria moglie. Clar. S. Sodomia ver Vedi &c. Menoc, de af. 286 n. 33. 6 feq. doue dimoîtra effer maggior delitto, e 'peccato co la propria moglie, che con altra donna, ancorelle altri tenghino effere alquato minore come il Nauer.com/ 1.n.1.lib.2.vedi Farin.d.qu. 148. Azor. Inflit. Moral d. part. 3.cap. 20. fol. 183.

22 Che la fodomia fia più grave peccato, che fe vno auelle che fare con la propria madre, e. adulterij, & c. fcq.32. qu.7. Menochd. caf. 286.mn.9. Barard.

d Clar. S. Sodomia n. 1.

13 Sodomia di ragione ciuile fi punifce di pena di mor te tanto nell'agéte, che nel paziéte, anzi di fuoco, come attelta il Claro & Sodomia verf. Sed quero &c. vedi il P.Man, nelle fue Notti Malinconiche Inter rot. 200. S. C. fol. 212. Farin. & Vulpin.in Suco d. qu. 148 Azor Inflitut Moval & part . 2.cap. 19. [ol. 182. E come si punisca di ragione ciuile, canonica, naturale, e dinina, e come fuse punito vn Giudice che con forrifi moltrò quali d'approuare vn. tal delitto denunciatoli , vedi amplamente il Menoch, d. caf. 186. num. 5. & feqq. Cabalrefol. cr. caf. 16. & 84 per sos. Card. Tojch list. S. concl. 3 16. & feq. Farinac. d. qu. 148 per tot. Azor.d. c. 19. per tot. 14 Sodomia acció che fi poisa punire di pena ordina-

ria deue essere il delitto consumato, e non solo attentato.Clar.d.S. Sodomia ver/ Quaro nuquid &c. Per la granezza, & atrocità nondimeno del delitto si punisce anco l'atto attentato di pena arbitraria. Menoch. d. caf. 286. num- 10. & num. 27. 6 28.Card.Tofch.litt.S.cocl. 218 Farinac. d.au. 148 Anuto però sempre riguardo alla qualità, e condizione delle persone, all'abito fatto in questo vizio, all'età, & altro come infegna il Menoch, d.

ca[.286. mm.29. 6 30 E come si punisca ne Stati di Toscana, vedi la so-

praddetta Legge, e Bando contro So domiti dele li 8. Luglio 1542. & amplamente il Cabal.refol: crim. cal. 16, per tot. & cal. 84. per tot.inf.num. 26. Sodomiti di ragione comune subito commelso il delitto perdono il dominio de'lor beni, che fi applicano al Fisco, Clar. S. Sedomia verf. Iti fodomita .

Card.Tofch.litt.S.cocl. 3 16 m. 1 2. Farinac.d. qu. 148. Se bene quelto non fi ofserua di confuetudine, come attefta il Menoc.de Arbitr.d.caf. 186.n.19. Cre. E certo nelli Stati di Tofcana non fi efce dalli termini di detta Legge municipale, che non impo-

ne conficazione &c. e che anco non fia di ragione, vedi Peregr. de iur. fif. lib. c. tit. 1. nu. 169. fol. 225. Baierdo d. S. num. 18. doue cita Plot. som. 1. conf. crim. Dinerf. conf. 132,& altri &c.

16 Sodomiri, come per tal vizio perdino la facoltà di poter teflares, e che ogni teflamento da lor sacto per l'auanti s'annulli, vedi Boff, tit, de flupro deseflab, in mafeul.n.2. Nemoch.d.caf.286.n.21.Farinac. d. n.1.48.

Il che penio procedere dal dominio che come fopra di ragione perdono dellor benis ma non fi offeruando quelto di confuetudine, crederei che ne anco perdefiero la facolta di tellare, e che i lor teftamenti fosero validi &c.

17 Sodomiti fi de unos (eparare dal coniuniro, e contríazione della moglie per il fospetto di non la corrompere, e massime le auclie anco ricercato la medesima di tal virio. Clar. S. Sodomia veri, Hempropere Φ.C. Φ. Mescoch. d. cal., 286. num., 2., Card. Tofch. d. cunci. 316. num., 13. Cr. Connezione, 1. p. gr. s. c. p. 7. S. y. nume. fosla me 20.

1. part. 2. cap. 7. S. 5. num.6. fol.a me 269.
18 Sodomiti oltre all'altre pene diuentano anco infami , e perdono gl'efizi l. cum vir. C. ad l. Iul. de Adulter. Menoch. d. caj. 286. num. 20. & fegg. E come per l'immanità, e grauezza del delitto il fluprato faceia indizio a tortuta, concorrendo qualche altro aminicolo . Boff. tit. de fiupr. detefiab, num. 7. Card. Tofch. litt. S. conel. 317. unm. 4. Cabal, caf. 84. mm.9. Ce. intendendo mentre lo mantenga con il tormento per purgare la macchia, fecondo il Farinac. & Vulpin, in Suco de indie, er sortur. quest. 43. mm. 21. doue anco che non fi può interrogare de ruffiani, e mezzani, mentre non vi fiano particolari indizi di ciò o fia confessato il delitto fopra num. 7, infra num. 27, 19 Sodomia fia con malchi , o con femmine fuor del valo naturale non fa contrarre alcuna affinità , o parentella c. extraordinaria done la gloj. 35. quaft.

⊕ Fulpin, in suce d, quali, 148.

20 Sodoma commelis da aute di millo foro, e puòefare punita ; tanto dal Giudice Geolare, eldall' Esclefatireo. (Lee, Sgha, quali-17, renge), elquare o e. e. f. sodomia ren', inte crimen de di Recellation.

217, Ferinac. de Fulpin, d. quali, 148. d'ouc che
dal fecolare e impone la pena ordinatira ; e dall'

2. e vedi Cabal, rejol.crim.caf. 44. per tot. Farmac.

Ecclefiaftico la scomunica. 21 Sodomia ne' Chieriei ancorehe occulta como fofpenda dall'efecusione degl'ordini, di modo che celebrando diuentino irregolari, e non poffino efsere difpenfati, che dal Papa. Clar. S. Sodomia verf- Item Clericus , Card. Tofch. list. S. comel. 216. num. 11. C. Farinac. & Vulpin. d. quaft. 148. Co. nar. 2. part, relett. tis. de homicid. \$. 1, nam. 6 tom. 1. fol. a me 733. c vedi Menoch. d. caf. 286. nu. 33. done pare tenga che fendo occulta non inducairregolarità , & il medefimo tiene . Azer. Inflit. Moral. part. q. lib. q. cap. 19. in fine fol. a me 182. E che non fia luogo alla purgazione Canonica,ma anco li Chierici deumo fottoporfi al tormento fecondo la qualità degl' indizi, e punirfi, vedi Cabel, refol, crim. caf. 84. per tot. Farinac. & Valpin, d. quaft, 148. Ager. d. cap. 19, done molte coti fodomiti.

2a Sodomia fi può punire della pena ordinaria ancorche non confli per infpezione del corpo del
delitto , quando non ne fofsero rimali fegni cui-

corche non confil per infpezione del sorpo del delitto, quando non ne fofisero rimafi (egni euidenti per non efect forfe flata la prima wita, come nell'adulterio, e fimili cafi. 16gf. sit de delifei sum; 3.2. Baiardo al Claro S. Sedomia num; 1.2. Plota inter eon fertim. Diser f. 66/1.3 2.1.2.2.1.1.1.1 (sign. 27-

ag Sadomas rentado atuno di ali nefando viaso può impune efeste atmazzato da la nefando viaso può impune efeste atmazzato da la rentato, e così efere fatto ofernato in duoi esi fegniti inferifeci il Baiardo d. 5. Sodomia nom. 15. vedi Parinas Angu. 14.8. e fa a proportico Cabal, de ona, gen, homis, 88. doue tiene efest lecito atmazzare chi infidia nila propria pudiciria.

Il che io intenderei mentre non fi possa difendere in altra maniera, e che veramente constasse di tale attentato.

24 Sodomia commelas dal marico con la moglie come fi deua punire la moglie, per auer taciuto, e non denunciato il marico, o pure fi pofsa ficulare, vecià Basard, for, est, mm. 16, e come fi deua punire il marico. Farinaco Philipsa. 148. ms. 25 Sodomia venendo commelsa in fogno, e così fuor d'intenzione credendo d'viare con donnascome

3 Sodomia renendo commerías in logno y e coal fitor dimensiones credendos d'artes con éconascome fipolas (cultar almeno dalla pena ordinaria aved Baisario les c. tausus, 1. cóne però dubrita e con craginos che il Gindiere, & Aunocaro che ammefe de, e fee ce al direla folero anothe fili ministi in al vizilo perche altrimenti vin buno Gindier nona, astimicire probe cerro quefe casilices, prestillo astimicire probe cerro quefe casilices, prestillo automato di mili. Farinace, d'Pulpina, que 1,48 xa. 26 Sodomia fecondo lo Statuto Froctation en mage.

30 Odomiii šecondo lo Statuto Frorectino nër naštegori d'ani i 8. tanco aperii; che pazierti e cha peri da prima volta in rigiro; o faruta i e dia peri la prima volta in rigiro; o faruta i peri a fittiue ad arbirrio del Candice; e, Seferndo reite; gata in pena di morre, sk altro, che fi trabicia: per efecti i noggia i fopradetra Legge Ducke, che prunile; vedi in detto Stat. Forecat.lib. 2. Rob. 115, prefix.

27 Sodomia per punirfi benche non fempre fia neceffario che contti del corpo del delitto come fopra fi dice num. 22.

Nondimono fipodriconoletre, e f. Corluma ia, pratica di ia condime dei copo dei delictico a piu data di helicit, o Cerufici altriro dei propo dei delictico a piu data di helicit, o Cerufici altriro le prime robi e dall'el faltere, relocutare nell'attono dei protectiono dei di legiolatre, relocutare dei fano dei delic faltere, relocutare dei fano dei delictico fano dei protectiono dei delictico fano dei protectiono dei deno fano dei protectiono dei deno fano dei protectiono dei deno fano dei protectiono de

S. SOLDATI. I Soldati che feruono volontari ne' prefidi possor Genza licenza delli Comandanti loro effere citatie chiamati per ghatti, e bifogni della giultizia in qualfiuoglia caufa ciuile, criminale, o milta., » e per li debiti priuati loto, pubblici, o del Fifco, dalli Rettori di giustizia, come per rescritto di S.A.S. delli 15. Settembre 1609. al libro de' Staenti della Terra del Solea c. 117. done anco che possono esfere carrurati senza detta licenza de Comandanti secondo la qualità de casi, e dell' imputazioni se che quando sossero in detti prefidi per comandamento de Superiori conucrrebbe non molestarli per dette cause durante il tempo, per il quale fossero comandati, senza licen-

za di S.A.S Quello però non hà inogo negli Vfiziali che anno comando, non fi potendo loro alienare dal feruizio fenza patimento di effo, e non fi reputando mai fuggitiui, e perciò douerfi con loro procede-re diueríamente, gonernandoli con prudenza. fecondo la granita de cafi, vedi vna lettera delli Signori Collaterali della Banca di S. A. S. delli

6. Settembre 1631.

2 Soldati fuggitiui del Stato Ecclefiaftico, che capitaffero nella Romagna di S. A. S. deuono effere. perfeguitati, prefi, e trattati come banditi di Stati alieni, non afficurati, ma puniti, e mandati alla galera a beneplacito conforme al Bando delli z, Gennaio 1590. contro li banditi , e delinquenti di Stati alieni , douendo anco tutti gl'Vfiziali de'Inoghi fudditi muigilare l' offeruanza di quanto fopra , come al libro di Leggi , e Bandi della Terra del Sole dell'anno 1606, e de Statuti di detto luogo a 1 16, c vedi Magon, decif. Luc. 24.

2 Soldati di S. Cafciano, Campi, e Laftra non pof-(ono portare dentro l'otto miglia dalla Città di Firenze armi in afta, come fu rifoluto dal Magistrato degl'Otto in va Negozio del di 28. Feb-Trinci da Campi al Giornale 606, a c. 204, vedi Descritti n. 3. e l'efito della supplica fatta di poi a S. A. S. da detto Carlo Trinci che pretendeua donere per giultizia effere liberato dalla conden-

nazione in virtil de'Capitoli militari, 4 Soldati non posiono tenere, portare, o viare altrearmi, che le necessarie alla milizia, o che in specie le frano concesse come nella Legge dell' armi, e Capitoli militari cap. 2. n. 3. e però non efferii permefio il pifione, fu rifoluto dal Magifrato degl'Otto, fotto di 31. Marzo 1664, & approuato per referitto di S. A. S. delli 5. Maggio 1664 come in filza Negozi n. 1619. contro Francesco Capannoli Corazza di Pifa, condennandolo in. fendi 300. con riferno d'un mele a fapplicar per la grazia potendo aner creduto che li foffe permesso mentre sapeua di certo per poter portaro le terzette anco minori del pitt

re, e maffime in materia d'armi è lecito arguire a majoritate, vel paritate rationis, vedi S. Referitti p. 18. S. Armi . e J. Licenze .

5 Soldati fe bene le notti di Natale, del Giouedi, e Venerdi Santi non pofiono portar armi, come nel f. Armi num. 10. Tal proibizione non hal luo-go quando fopragiunti dalla notte foflero rrouati con l'armi tornando di fuori da loro negozi, & in quelti cafi non possono esser catturati, ne molestati, come per rescritto di S. A. S. deili ao. Febbraio 1652- alle Bande nella filza 83. n. 178. E che di ciò fi possa pigliar coniettura dal luogo douc fossero trouati, come fuor di porta, ancorche non folse altrimenti prouata detta qualità del ritorno da negozi, è frato approuato dal Si-gnore Auditore delle Bande, e dal Magistrato degl'Otto (benche flimalse elser facilità) in vn. Processo della Corre di S. Miniato contro vo tal Fiorindo, & alrri di S. Croce, come il filza Proccffi 613.n.95.

Del refto, vedinel s. Descritti per tot.

S. SPADE.

s Spade, o altre armi fimili non fi possono portare (anco da chi ha facolta) fenza fodero , o con foderi tagliati, o finti, di modo che fenza cacciar mano fiano atte ad offendere, fotto pena di fcudi 20. sendo di giorno, e scudi 40, sendo di notte, e dell'arbitrio di chi aura da giudicare. Legge Generale deil' armi 23. Nouembre 1623.

3 Spade, e meze fpade, e fimili fuor delle tre miglia dalla Città di Firenze per tutto lo Stato fono proibite a chi non ha facoltà, fotto pena di fcuda so, trattidua di fune, e perdita di else, o fua. valuta. Legge suddetta num. 30. e dentro letre miglia, & in Firenze focto la medefima pena elfendo di giorno, & efsendo di notte fcudi 30. e tratti tre di fune , come in detta Legge na 7, vedà 5. Armin.7

3 Spade con punte stilettate come fiano proibite a vedi 5. Armin, & C. Stiletti n.

SPEDALE.

8 Spedale , o spedalingo degl' Innocenti della Città di Firenze come possa ogni cinque anni riuede-re li conti, e pigliarsi li soprauanzi dell'eredità delle meretrici devolute al Monasterio delle Couertite, anzi volendo possa pigliarfele con ob-bigo di pronuedere a bisogni di tal Monasterio veds f. Monafteri n.

Speciali posseduti per longo tempo da laici si pre-fumono laicali, e come si conosca se siano laicali, Q Ecclefisitici, vedi la Rot. part. 2. dinerf.des. 106. 114. & 122. per sot. Card. Tojch. litt. H. concl. 158. per tot. doue tratta di molt'altre cofe in materia

2 Speciali dello Stato di S. A. S. come denino efsere vificaci dalli Cancellieri delle Comunità, Rettori , & altri Ministri conforme l'instruzione del MagiMagifirato del Bigallo, dal quale fono tranti pigliarla quando vanno in visito, e quella ofseruare con ogni altro ordine che le fose dano da detro Magifirato/lotto pena della difignazza di S.A.S., e di non eferce ammelli a findazzo, vedi la Proutinone fatra fopra di ciòl Jamo 1375.

4. Che alli Speciali non fi poffino portare, o mundare bambini, o fancialite tanto malchi che femmine di poca et al. con la ficiarti in abbandono alla Mifericordia, per le Chaiefe inclie vieo, o in qualfinoglia altro hogo, fenza darre notasia a in fid afpetta fotto quelle pene pecuniarie, & affintiue fino alla galera inclufface he paramon al reco carbitrio di chi auri da giudicare. Bando de'Capitani del Bigallo a 3, Crobore 16 fr.

S. SPESE.

1 Spefie del Comazdo di Pila come egualmente fi de usuo dill'ibidire (opria e titte, e lorus) e maffine crea i fofi, poem, arqui, e francio, e da chi di fale vi deuno concorret entra quelli che anno boni in detro consado, e quali fiano li fofi, arqui rapprone, e filme del manuere di prefer comuni, e proprio e della de annonere di prefer comuni, e proprio e della della manuere di prefer comuni, e proprio e della della manuere di redicio di famiti i comodo deua fopportare l'incomodo, e con la ciolorizzano e pubbicara d'ordine di di primo Magdo i 151. rill'ampia II anno 1640, con aggiuna di chi deua concorrera alle feste del fiune felta Zambra di Calsi; e liberatione con di como di controli della considera della del fiune felta Zambra di Calsi; e liberatione del fiune della Cambra del Calsi e liberatione del fiune della Cambra della calsi e liberatione del fiune della calsi e liberatione della calsi e liberatione della calsi e liberatione d

2 Spet fatte per feritalio. se inten della pilotita s'afpettano al teccercato, ore on patrodo fina teorio pa. se abbita il modo da pagate, altriment sale pettano all'accutore, o al fellos » well i Addad dello pilotito per per fi, in for, ila, 2 o eq. a. man. 15 ordine di dello pilotito per regione il per fig. 2, o eq. a. man. 15 ordine di dello per gran praespo è a implamente il Codd. cef. a. 20. per in praespo da con che melli Sessi dal Tofenanti piragno dal l'èsfon, opale ne fa delinori il reliniquemi i e da sono che melli Sessi dal Tofenanti piragno dal l'èsfon, opale ne fa delinori il reliniquemi i e da per concerato delli deliniquemi tende in contrario follenza I. Affir in. init. Qualifor registi verbi dello deliniquemi tende in contrario follenza I. Affir in. init. Qualifor registi verbi. Se fono committerium. Peregisti della pilotita della de

bona committentium n. Peregriu. de um. fif.dib. 5. sie.
5. n. 193, fol. ame 240.
3 Ecome tali fpele fi repetano in fuffidio contro le
Comunita, Vicaristi, o Capitanati, vedi l'Infiruzione del Magilitato de Noue dell'anno 2635

nam, 160. & feqq.

4 Spele in case criminali fi desono tafsare fra cinque giorni dal di della domanda dal medefino Gindice, chehà condennato, e concedere l'efecusione reale, e perfonale contro il condennato, e foto mallecadori, Statuspi Fiorras, hè, à, Rub.

5 Spele funerali di veftire li fratelli, figliuoli, figliuole, nuore, madre, padre, e moglie del morto. come fidenino cuarre dalli beni dell'iftetio morto, èt altro in materia diefequie, e (corrucci de' morti » tedi van Legge Fiorentina delli 13, April 16 147). accentata a libro di Leggi » Bandi, fegano B. a. c. a.o., del Signore Antor Franccio Ticciati Cancelhere degl' > tro, èt adva libro di Leggi » Bandi del Signore Segretarro Poli intriolato Gouerno di Firenze , e fuo fiato a c. a.a. inf. nun. 10.

E circa le spese foneralise mortori, vedi la Pragman trea delli 26. Ottobre 1627.

Che anco di ragione comme fi deuino alle vedoue da beni del mario i como di a quatita del fin perfone mentre non ei foise conductudine in contrario da relitantifi petò quando deponefario l'abito vedonile. Carp. del. 1.6. Fragunat Stant², v.
cap. 136. Gratina. dicep. 986. mm. 17. Baron, des.
cilitat. tom. 1. acil. Add. alle quella 3. 2. mm. 136. doue quanto alla relituzione intende delle felline, e
n on quotidiane.

7 spef imerals « del futims informed seccionismo non per pompa sercia la qualita « la timo delle perione (non talmente primitigates, che fi prefericono attuti gli altri creditoris. Dennele attefesione delle perione delle periode delle perio

8 Che fi deuino preferire ad ogni debito anco dotale e con l'ipoechi esprésa, e fi deuino pagure per la rasa del lucro dorate del martico, e per latra atta dagl'eredi del la donna domendosi derrarre dall'illeta doro. E dairo: o redi Ladendi, etcl.; 473. mm. 9. 109f. Ludousi, decif. Persif. 28. mm. 2.1.0°c. All'orgado con (3. no. mm. 3, 16° 9 d. bli. s. Sund. detif. 353, per ses. con altra addotti da Ger. 39m. com/1. 100. mm. 7, 6 (peg.).

Che fi deulno anco detrarre avanti la legittima - e
con quella diminuifcano pro rata - vedi Interlin,
de legittibla.sis. 1. quaft. 15. (equitato con più altri citati da Iofef, Orciol. Confult. Forenf. esp. 18.

Ma cha i deua intendere di quelle (pee fa falamente che fi fanto per condurre i da caleure a lla (eque tura a, & interno di essone ll'atro della sepone prefenze il caleurero, se model l'atro che fi inno dopo, benche foisevo in fasti qui della suma còro il Barinia, le, esi, coa le medificine autorità da la il addorre, & a lite o turnamente dimofira l'Escciellentiffino Ponetro l'indiginismo Coccitazione ne nel fopradetro Ingipunia; 34, de faq. de il Gamne ett. "Diri; 30, n., 1, 2, 6, 7, 8, 8. 374 The three years of infection reported page of an infection of the control of

11 E quando l'erecte con suefic fatto insercatio fi prefiamono fatte dette feçic con li mobili, frutti, donari, de altre robe eredizarie, e con icon quefie di confondano, e componitano, e non fi poliono detrarre dell'erederi facendoli per lo più di borfa, de altre robe del morto, come bellamente protagi il Punitival, nel d. Arfrimij. 1000. 1, 1, 201, 100, 200, vicinamente forfic. Drini, Confale. Frence, 100, 200.

жаж. 16. С 17.

12 Che chi (pende io caufa funerale fi prefuma donare mente non apparifici in constraino da riberito. del Giudice, vedi l'tenoch. de prafump, fils. 3, prafump, 3, pi. fine Raferiquez, de courar. Credit, part, 1. est. 3, mm. 13. e molte cofe dell'a sione funeraria e fusio priulegi; vedi appertifici il Dem. reg. 397, pet sat. Fojé Ludouic. devi. Perry', 78 per sat., dooe diclaira comes, equando i internal donare, cooe diclaira comes, equando i internal donare.

13 Spefe finerali per li Prelati, o Sacrodoci che tendona la finiare, le firriggio dell' Anima findranoo fare dalla Charfa, con le loro fipoglie, benche audifera altro creche oli bora fipoglie, benche audifera altro creche oli bora promonatii munqualic che tradono al foliazio dei viui, follenni apparati, e mospie e sigerziano fare a loro crechi e non alla Chirfa, vedi Cappe, desil Sa, Can Trife, latt. F. enel, Sa, Can Trife, Latt. Finish control fipo vedere appeale di Can Trife, Can

lui &c. 14 Spefe della lite chi non è condennato a rifarle, c me s'intenda affolnto, e chi è condennato in feconda inflanza, come s'inte nda condennato anen in quelle della prima inftanza, mentre non. fose stato espressamente assoluto dal primo Giudico, o apparifie d'enidente giufta causa di litigare , & altro , vedi apprefio Leoneill. decif. Ferr. 83. per tot. con più altri da lui citati, doue però al numero 13, che per leuare le difficoltà è fempre meglio affoluere a o condennare a & esprimere di quali s' intenda , aggiungi Gratian, decif. 50 per tot. Afin in prax. 5. 32. (mit-22. Menach.lih. 2. prasump. 89. Scace. de Appellat. qualt. 17. le meb. 9.4.70. et lim. 3 1.31.27. in fro. Berbof de Axio inr. Ax. 1 in fine welle mie rei flavate c.41.8.25 d ue anco che le il primo Giudice non auelle taff

le dette (pefe, può taffarle il fecdo con le notule da darfegli dall' Attuario della prima inftanza., intendendo ne Gudici ordinari, e noo delegati.

Gratian. dijeep. 33. num. 24. 6°c. 15 Eche il primo Giudice non oftante l'appello inter-

5 a. cné il primo Guissice non ottaner i appello interpolto posti enfaire le free fatte nel fuo Tribunale, mentre lo faccia incontinenti, è a auanti che fia inàbito, fenna però potere per quelle fare efequire, fotro pena degl'attentati, è altro, diffice protazi in dette reful-cap., 1, 1n. 3, done aggiungo Dura, 172, 4, limit. 18.

46 Quanda posi β position festiera, ê, a silvatera i litiganni dalle (pele) ere qualche guida custa asuma, di lingues, che posici ministo dall'architrin del Giatica del consistente del consistente del consistente del Santati con para opporterici directa i diliguali conne proma in dette rejde, que, 6, per sia. vedati Racione prema in dette rejden espera del consistente del deces guida canci de profinen frient della fejeria, che pulsa cando di reputa autre rusa returna a. L. che pulsa cando di reputa autre rusa returna a. L. che pulsa cando di reputa autre rusa riteratus a. L. che pulsa cando di reputa autre rusa returna della contanta in anco con unous parti, che fofiera verificatatio a nacco con unous parti, che fofiera verificatione per consistente della consistente della contanta in anco con unous parti, che fofiera verificatatione per consistente della consistente della contanta della consistente della consistente della contanta della conconsistente della contanta della con

17 Altri nondiment respons che f auere vas ferzers za a ius finance fuin indiferentmente dille foce fe, benche retireuceata con i modefini atti del la prima inflanta; » frinis, derigi, 7,0 mm. s, 2,60°, derigi, 800m. 113,11 fin. , deris, 100m. derigi atti derigi en derigi derigi

nero 6.

18 Econe 6 denann intendere li flatuti, che nedinano la condenna delle (pefe, vedi Card. Tojch, litt.
2. cand. 3.37, litt. E. cand. 6.51, & 6.28. Gabriel.
com. cand. lib. s.i.d e Expanj. cond. 1. & in dette
mu erglel. cap. 6. per tos.

S. SPORTVLE.

2 Sporrale delle caufe della Ruou fi deutono pague dall'Attore, o appellane in mano del Camattingo del Procansiolo, e firepeiono per la meta dall' auuerfario con autorità. & efecusione da rilaciarifi da detto Proconsiolo remolia ogni eccezione. Ordinazione della Clariffima Pratica Segreta della 46. Ortobre † 631.

Spormale nella caufe ordinarie; o commorfie da S.A.S. 6 devomo pagare da principio in mano S.A.S. 6 devomo pagare da principio in mano di detto Camaringo con produirre nelli prinsi atti ia riccutua, a nelle caufe commefie dalli Magifirati fra giorni otro dal di della commiffione, intto pena in opio ciafa della collicità di repeterfene fempre la metz come finpra. Ordinasi ione fuddetta 8. Nelle caufe nellararie 8cc. 3 Sportule, come, & in the quantità fi deuino per le cause di somma incerta, e come in quelle di somma certa , e di altri atti, e come quando l'attore, o reo fosse pouero, e godesse il benefizio di pouero, vedi la Regola, e Tarifia contenuta in detta ordinazione delli 26. Ottobre 1621. E per dichiarazione del tutto, vedi Magon, decif, flor, 1 1 mon. 2. C decif.75. per tot. Grasian, difcep.55. 6 56.mm. 1. & Jegg. Menoch, de Arbitr, cal, \$ 12, Guid, Pan-Zirol. Thef. var. lett. cap. 195. fol. a me 285. Card. Tofch. litt. S. comel. 13. & 14. 6 litt.G. comel. 7.6 8, per sot, doue parla in termine d'yna Lenne Fiorentina dell'anno 1532.

Sportule si deuono alli Giudici ad esempio degli Aunocati, ancorche le parti nel calcolo della sentenza senza quella aspettare s'accordassero fra di loro, & altro in materia di sportule, vedi Gratian, difcep. 55. num. 15. &c. & difcep. 561.

пин. ₹4. Фс.

5 Come si denino anco agl'arbitri , & arbitratori, & al Giudice ordinario venendo in lui compromefla la caula. Gratian. d. cap. 55. num. 43. & cap. 618. num. 23. Card. Tofch. list. S. concl. 13. num. 1.

E come, e quando non si possino riceuere dalli Gudici Ecclefiaflici, ordinari, o delegati, e. quando le fiano permeffe , vedi Gratian. difcep. 561. num. 1. &c. Card, Tofcb, concl. 13. per tet. 6 Che priutegio abbino le sportule come mercede ,

vedi J. Mercede n.7. 7 Sportule che non fi possino pigliare, sotto alcun. pretello nelle caufe commiliarie o delegate fotto le pene della legge de prefenti dell'anno 1576. di che , vedi nel f. Prefenti. Decreto del Magistrato de Configlieri 28. Agosto 1606.

Se però quelto fia in offeruanaa me ne rimetto allo ftile, e confuetudine, che può derogare alla Legge, & alla detta Ordinazione delli 26. Ottobre 1621.

S. STAMPATORI.

z Stampatori, e Librai delli Scati di S.A.S. non polfono ilampare, ne far flampare opra alcuna volgare, o latina, fia istoria, leggenda, fauola, canzoneso qualfinoglia altra cofa ancorche minima e d'vn foi verso in qualunque professione, ne ristampare cos alcuna per prima stampata in Stati alicoi fenza espressa licenza in scritto di S.A.S. o suo Deputato, sotto pena della perdita dell' opre, scu di 50. applicati al Fisco, & arbitrio del Maguitrato degl'Otto, o Confernadori di Legges a quali s'aspetta la cognizione con la preuenaione, e tutto in augumento d'altre pene, comes per Deliberazione delli 19, Maggio 1606, fatta dal Signor Pietro Canallo d'ordine espresso di S.A.S.

2 Eche le Decisioni di Girolamo Magonio stampareslotto nome di Decisioni Fiorentine non elsendo flate flampate, ville, ne approuate con licenza di S.A.S. non fi poffino da alcuno Libraio, ne qualfinoglia altra perfona comprare a condurre o tenere, ne vendere, o far vendere, ne allegare in giudizio, ne fuori nello Scato di S. A. S. fotto pena di fiorini 50. d'oro per ciascuna volta, e maggiore ad arbitrio di S.A.S. e perdita de' libri da efferne fottoposti al Magistrato degl' Octo, e Conferuadori di Legge con la prenenzione d'applicarfi vn terzo al notificatore, vn terzo al Magiftrato che efegnirà, & il refto al Fifco, e chi auesse auuto al tempo del Bando appresso di se dette Deci fioni doucuano fra dieci giorni auerle confegnate al Cancelliere del Magillrato de Configlieri - o mandate fuor di Stato- fotto la fuddetta pena. Bando 18. Giugno 1588. Quale però non pare in oggi troppo in offernanaa, vedendosi allegate comunemente dette Decisioni, & in quali tutti li Studi .

S. STARNE.

z étarne come, e fotto quali pene non fi possano pigliare col bucine, o bue, vedi S. Caccia num.

2 E che le starne non si possano i u modo alcuno ammazzare, o pigliare, ne guaftargli l'ona nella Bandita nuouamente ordinata, e riferuata a S.A.S.dentro certi confini Ipecificati nel Vicariato di Poppi , fotto le pene contenute nel Bando generale di caccie, e pesche, vedi Bando particolare del Magistrato degl'Octo, sopra ciò pubblicato, fotto di 8, Nouembre 1664, riferuata la inrifdiaione, e cognizione di tutte le trafgreffioni a'Signori Tre Giudici fopra le Bandite. Del refto , vedi nel 6. Caccia, e 6. Bandite.

S. STATVTI.

s Statuti delle Comunita fi denano mandare in copia autentica alle Riformagioni di Firenze, cioè quelli che novi fulsero, o che di nuono fi facefsero fotto pena di fiorini 100,d'oro restando nodimeno sempre l'obbligo che sopra, & in oltre si deuono presentare a detto visaio per la confir-mazione sempre tre mesi auanti che finisca il répo della precedente appronazione, fotto pena di orini dreci d'oro per ogni volta che le Comunica mancaranno di domandare, & ottenere tale appronazione, da poterne efsere aftrette dalli propri Rettori, da Conferuadori di Legge, e da Confernadori del contado, e dillretto di Firenze , e d'applicarsi come nella Legge delli 37. Luglio 1546, verf. Che tutte le Comunità.

E che anco di ragione non fiano validi li flatuti de' luoghi fottopolti, mentre non fiano fatti con autorna del superiore, & in che modo fi foglino approuare, vedi Alex. conf. 41. lib. 5. Card. Tojch.

list. S. concl.441.

2 Come anco di tutte le Leggi, Decreti, e Bandi cocernents l'Univerfale, che fi faranno da qualituo. glia Magistrato, & Vfizio della Cetta de Firenze, fono tenuti i lor Cancellieri mandarne copia atta tentica infra otto giorni a dette Reformagioni a forto pena di scudi dieci d'oro, & arbitrio . Capitoli della Riforma del Monte 2. Marzo 1570.

e Rescritto di S.A.S. delli g. Aprile 1631. 3 Scaruti delle Comunità non essendo come sopra approunti, e per il tempo che mancherà l'approuazione fi anno come le non ci foffero, e non fi deuono offeruate in conto alcuno, ma in tali cafi ricorrere alli Statuti della Città dominante di Firenze, come proua Meller Matteo Neroni nel fuo Elenco, Indice, o Repertorio de Motiui della Ruota di Firenze, nell'aggiunta che fa de ratione notands , ac reportandi num, 28. per tot. fol.

- 4 Della cui opinione jo grandemente dubito, e più tofto inclinerei nella contraria più vera di ragione, & equita perche la legge Priem nostram nella quale detto Neroni si fonda, parla alternatiua. mente nell' vitime parole , dalle quali euidentemente si raccoglie bastare che da principio li Statuti fiano flati fatti con licenza, & autorità del Comune di Firenze, e quanto all'appropazioni ordinate dalla detta Legge del 1546. riguardare le Comunità, che le deuono domandare, e non gl'alleffi staruti, della cui nullità in caso d'inosseruanza non parla, ma folo impone pena allepersone, che dimostra non ci essere nullità secondo la dottrina del Bald, in l. ais. Prator. 5. 1. ff. de dam. infett. con più altri in fimile caso allegati dall' Afino nella fua Pratt. f. 2, cap. 2, mm. 3. e nelle mie rifolat. cap. 88. now. 4. Anzi detta legge del 1546, dichiara d'imporre detta pena per tor via ogni dubbio, ficcome in effetto lo toglie ; e che tali statuti benche non confirmati di tre anniin tre anni fiano validi quanto a particolari, e polfino le Comunità effer forzate a farli confirmare, e pagare la confirmazione tiene in punto. Card. Tofeb. litt. F. concl. 401. namero 18. in. fine.
- Et in ogni caso l'appronazioni suffeguenti sempre fi dourebbero retrotracre, e non feruono ad altro che per il pagamento della folita taffa, come ot-Imamente confidera. Caftr.conf. 256. num.5. & 6. lib. 2, (equitato dal Tofeh, lee, cit. e fa molto a proposito la dottrina del Cranet, conf. 674. n. 16. O conf. 976. name. 38. Bart. in l. omnes populi num. 44. ff. de inft. O iur. e l'afteffa Ros. Fiorentina lib. Mott. 58. fol. 3 34. 5. Giugno 1585. e benche fi dica auer poscia receduto da questa opinione sotto di 18.Luglio 1586. lib.Mott.60. fol.356. ftimo affai più giulta, e fondata l'altra detta prima refoluzione delli 5, Giugno 1585.

6 Statuti de'danni dati fi denono fare done non fono, e li Denunciatori, Rettori, o altri Deputazi inuigilarne la puntuale offernanza, come per

Deliberazione delli 20. Giugno 1570. E circa l'intelligenza di fimili fiatuti del danno da-

ro, ved Card. Tofeblist.S. concl. 498. & feq. 7 Statuti de'luoghi particolari, fottoposti alla Città e dominio di Firenze in quali delitti non fi denino attendere, ma folo le Leggi, e Bandi di Firenze . vedi f. Delitti n. 6.

8 Che in materia di jurisdizione o lesiua delle ragioni , e precminenze della Città dominante sépre fi deuino atrendere li Statuti di effa Città dominante, e quelli preferirli a qualfinoglia Statuto de'luoghi particolari che disponelle in contrario, proua Messer Matteo Neroni nel detto fuo Elenco, o Repertorio nel fine nnm. 37, fel.

9 Nei resto poi regolarmente si denono attendere li Statuti de' luoghi particolari, luogo per luogo, e non quelli della Città dominante, a' quali fi ricorre folamente in fuffidio mancando quelli de' luoghi particolari, & in vltimo firicorre alla disposizione dell'sus comune, di che vedi Gratian, discep. 7. 9. 308. 474. 513. 6 887. 6 c. Fewzon. ad Stat. Vrb. cap. 47. mm. 12. & fegg. Merlin, de legist, lib. 3, sis. 1. quaft. 18. num. 70. 6.c. Ros, m. Nous J. part. 6. decif. 145, mm. 28. vedi J. Rettori num. 12.

E che anco in cause criminali si ricorra alli Scatuti della Città dominante in fuffidio fu decifo dal Magifirato degl'Otto , forto di 13. Marzo 1663. in vn Processo di Pría , contro Gio: Cialdini , & approuato da S.A.S. fotto di 10. Aprile 1664, in

files Negozin. 1599.

E quando il flatuto del luogo fottoposto disponesfe in fua mancanza douerfi ricorrere all' ius comune, fi dene intendere dell' jus comune della .. Città dominante, e non dell'ius ciuile de'Romani . come proua il Gratiano neluorbi citati . Card. Tolch, htt.S. concl. sal. man. 1. & feat.

Ma in contrario, e meglio, che detto Sratuto fi deua intendere dell'ius comune de Romani, e non della Città dominante, vedi Magon, decif. flor-78, num. o. doue attefta tenere così la Rota Fiorentina, & il medefimo attefta il Neroni nel detto fuo Elenco in fine numero 31. fol. 217. Menoch. lib. 2. prajump. 6. num. 12. 4 13. ved: Card. Tofch. d. concl. 541. per test. e fa a propofito la legge Ducale delli 3. Febbraio 1542. verf. Volendo &c.

11 Statuti eforbitznti dall'ius comune nelle cose penali come non si possino estendere da persona a persona ne da caso a caso ancor che vi tosse maggior ragione , vedi Afflies, decif. 11. mm. 5. & decif. 404. mm. 17. Gratian, difcep. 546.num. 12. 6.c. Rot. part. 2. dinerf. decij. 298. Card. Tofch. litt. S. concl. 496. & concl. 613. per tot. Enerard. topic. legal. loco a nat. leg. larg. Gizzarel. decif.66. nu. 1.

& Jegg.

E parlando generalmente, come generalmente deuino effere inteft, ancorche folic maegior ragione in vn cafo, che nell'altro, e quando fi poffino reftringere, vedi amplamente Socia, reg. 284. per tos. Card. Tofch, liss. S. concl. 539. 6 540. 6 Altogrado cenf.83. n.67. & feqq. lib. 1. con più fimiti da ini portati.

Sratuto del luogo del commello delicto fi dene atrendere in imporre la pena a delinquenti, e non del luogo doue fi faceffe la caufa . Enerard, loc, a contract.

fourrall ad delill. a. t. Bald canf, 238. lib. 2. Clar. 5. fin. quaft. 85. doue a quello proposito dulus-gue parcast.

E'che li Statuti penali non abbino luogo contro chi delinque fuor del territorio benche fuddito, meatre non fia espresto. Clar. d. quast. So, mon 4. Grutam. discep. 836. numer. 16. Card. Tosch.list. S. conci. 505, num. 1. & foqq. & in quello 5. Delitti num. 65.

33 Sattodi o Bandi che profisicono i Peltrarione del grano i torcolono protibire a terco por della fariana y e generalizamente di che comprendimo no havedi Ripa marti de pelti titi de remodi ad originandi, piert, hemes che cibbrir cel, § 52, amin 1.0. Felga -Hartani de ord, luth, parti 2, amin 20. Gent Trifch. Birt. S, cent, § 28, de 5 § 38, per te Cie, § 5, ps. 48, 38. Stat.-7, dour anco il Bairarlo parla notabilimente dec. vedi § Estazione come. 5, Bandi h. 6.

&c. vedi, S. Eltrazione omn. F. Bandi n. 6.

† Startin's boad, che l'otteppod carell'in Geniment de l'acceptant de l'acc

cap.3.per tot.

E generalmente quando li Statuti laicali possioo

c. mprendere le persone Ecclesiasische, o no, vedi

Card.Tofch. list. S. cond. §31. & §82.per tot.

25 Statuti on Band prophenta alienarii beni stabili in

3 Satzuri, in Ban Ji projecinci alienani demi isaum in foreffici come fi desimo intendere, fe abbuno lango tanto per via di contratti, che d'alime volontà i & altro, vedi li Dottori allegati nel §. Foreficiri num. 10. e num., 3. f. Donne n. 1. & feqq. e picamente Card. Tofch. list. Sanuel. 553. per 106. 6: conf. 16.5, per 108.

16 Status Good of dereghino, & annullino Status Good of defendance, and fined done data principio non foisero flasi accettati ved field della principio non foisero flasi accettati ved field de tra, pull-19, Granton, difero, 30, 118, 55, 90 foi field, per net. Straph deregli, 162, Atennoch, bila 1, pra-finopa, 2. Cart Zeigh, tatz. Sanch, 45, 40, 90 feel. Le cont., 37, Atlergado com fi. 81, mm. 3, 90 f. 108 t. Intradimentar vi concorrata la ficenza t- tollerance 2 del Principe, s. ved. Gaudet, dett.; 83, 100 s. 10 f. 2, dett.; 91, 111, por stat.

2.3 anti-y-y-t-anni-y-t-en-y-t-p-rose 2.3 anti-y-t-en-time of pointed in pena corporale fenon ne' caff efpreffi: s' iotendono tacitamene derospar al le pene indotte dall'ins comuneano or cafinon efpreffi; ne' quali surebbe lougo l' arbitrio del Gudice, y edic debat-yol-er-in-e-f-s, apertor, enel J. Bandi n. to.
Eche li flattati che imponeno pena per i delitti

E che li statuti che impongono pena per li delitti s'intendino derogare alle pene dell'ius comune quali quando anco foñero riferuate vna fola , e la Harutaria G dourebbe imporre . Clar quaft. 85, num 5, Cabal. caf. 2, per 10t. Guaz. drff. 33, cap. 19. Gratian.cap. 9, num. 31. & Card. Tofeb. litt. P. concl. 32a. per 10t.

\$34. per soc. 18 Scaturi, e Bandi , che imponeffero qualche grane ena, come li Capitoli militari ne Stati di To-(cana per l'absciffione, o debilitazione di membro non s'intendono, ne aono juogo per l'absciffione, o debilitazione d'vn dito, perche il dito no è mébro dallimto, ma parte di membro cioè della mano che nel noltro corpo ha il suo proprio viszio-métre però la debilitazione del dito non influssie a rédere inabile tutta la mano. Clar. qu. 69. perf. Terno, doue anco il Baiardo discorre ciò che venga fotto nome di memaro, & amplamente. Guez. deff. 33. cap. 6. per tot. Barbof. de appellat. verb. figuif. appellat. 146. per tot. Cabal refol.crim. sal, 226. per tot, Card. Tofch, lett. M. concl. 189.0 mêtre la legge noo si seruste di termini, o dizioni voinerfali, perche allora comprenderebbe anco il dito, (econdo il Sord.decif. 2 83 mam. 14. vedi nel 5. Ferite n. 13.

30 Saussi conaliche parlatifico in persona de delinquesti non anno propria mener lungo corro li mandanta quali si dourebbero panire o altra pena arbitraria, o dell'ina comme, ved. «Pita de devil, 400, 100». 60 7, amplamente Menoch de Arbitra, et p. 153, 100, 112, v. d. ed. § 15, 100, 110, Farina. «F Palpu, in Saco de Conful anvil. O mandat. 100, 123, 2017. 2, pers.)

as Scaruti penali, come, e quando comprendino li forellieri, o no, vedi \$. Forellieri n. 14. & feqq. e \$. Bandi n.

aa Satuti quando impongono pene alternative a chi s'alpetti l'elezione, vedi Clar. quaff. 85. ver/. Soles etiam (ve. v Gast, deff. 33. cap. 12.per 101. doue diflugguono, ma per lo pai mi pare in pratica alpetti al Giudice.

a) Searnir che punificono qualché delitro fi desono in tendere namer fia commello con dolo, altriment in ona faria hospo alla prena ordinaria, ma at altra arbitraria ficcondo in qualcit, e modo della, colopa, che vi fode, anocoche pariafiero generalmenta: e con parde moto vi mortifai. Mende, con parde moto vi mortifai. Mende, colopa, che vi fode, anocoche pariafiero generalmenta e con parde moto vi mortifai. Mende, colopa color mortifai. Mende, con parde moto vi mortifai. Mende, color mortifai. Me

35 Non anno però luogo contro la moglie, padre, fighuoli, frarelli, fuocero, e fimili parenti ffretti che ricertaffero detri bandiri lor rifpettiuamente congiunti, come proua Michalor, de Fratrourt. 2. capes 6. num. 17, & feeg. e della moglie Cabel ref. 471m. caf. 178. num. 9. caf. 83. num. 13. & caf. 187. doue adduce molte cole per difesa di tali ricerracor; maè però da vederfi amplamente il Mensch. de Arbitr. d. caf. 348. per tot. donc anch' elin apporta quefte, & altre difefe, le quali nondimeno tiene che fuffraghino folamente per scusare dalla pena ordinaria, e non dalla fira ordinaria ad ar-bitrio del Giudice per intereffe, e conferuazione della pubblica quiete,e quella opinione fu feguicata in specie dal Magistrato degl'Otto, sotto di 10. Feboraio 1664 contro Carlo Baragli condenandolo in emque anni di confino a Porto Ferraio pena la galera per altretanto tempo non offeruando per auer praticato con li fratelli bandiri, co ne al Giornale 611. ac. c vedi Giz-Zarel. con gl Addenti decif. 75. per tot. doue pare che quanco alla moglie, padre, e madre fi postino fcufare, mentre non fi trattaffe di lefa maeilis e gl'altri punirfi di pena atbitraria, vedi f. Bandiri nom.71.

26 Che non abbino lnogo contro gl'Anuocati, e Procuratori , che la dafendellero per via di Giuftizia, vedi J. Anuocati num. e J. Proccuratori num. Gizzard. esti lofo, Nelle nell' "Additione d. éerif. 75, 2002. 15.

17 Ne quando follero null'amenie banditi, Gratiente, dieje, 6, 3, per se, ochi lincera non fapeliente follero banditi, o dapen lolo mon vi portefe fare refiferata per la for moltitudine, o potenza, a & altro, vedi Cabel, e.g., 27, per ses. Mennet, d. ed., 147, non. 1; cv. 1, lor, Male nelli de dell'opportuniti, nun. 1; cv. 1, lor, Male nelli de dell'opportuniti, 1, per lor, per ses.

18 Che detti Hantil, e bandi contro riceratori dibadii di diamio intender prequelli che li fomenzano a mai fine a froccuirano dalla giultizzio in airo modo li tengono na condis, e non per quelli che femplicemente i daffero da bere, o da mangiare per transfiro: maifine fendo odis, che per neceffiti del lor vitio fono trunti da bere, e magiare per trait; no fe tali bandini fodiero femplicarea tutti, no fe tali bandini fodiero femplica.

mente coodanuari per la lor entrume de la fronsedi per i dada. Leza 187, man 7, 20- fiqos, Misnach, et. e. éritir, e.d. 5, 8, mm. 17, 0+c. d. us pertòpure chi piencia co «1 ponto che non la La, listolico biandiri, Gizgonel, congl. Addenia derigl., 75, per net. Care Teish, int. 8 cond: 17 presse a presemente: Bairel, sell. Additione. al Cien, pagl., 90, mm. 3, 20- figo, conse al. accupativo modidi proposer la feienza, e pui altre code notabili in quella materia da vederii apperdo da hu-

quella marcria da wederfi apprefio di lui.

a Mache quanto fopra polía effer v vero di ragione
comune folamente, e non già ne Stati di Tolcana
fuppolía la ferenza vera, o prefunta che fiano
ban fitti vetdi. Sandatti na. & feoo.

Che fidena dal Fisico promare la sicreta nelli rice certatori, che fiano bandi si, vedi Claro p. kin que, 31. vegi ficienter Tojio locate, mum. 7. oj sego Musfred, detij. 1.16. mum. 9. fisio k. conj. erus. 32 mag. Gali lika. 1.09. 10. mum. 6. 12. O. 14. con put aluter rifeciris, ce siguntare de logific. Mode selli Califona. 6 detectij y adel Gregorius. 9.00. 12. kinord al Clargunifico. 20. mum. 2. CPC.

Anzi chi ricetta foreiberi, o banditi fia tenuto laper la lor condizione, e però l'ignoranza non, fcufi maffime craffa, ved in termine. Est dellos,

conf. 156. m. 1, 0º fegs. lib. 2.

9 Szatusi - o Bandis che impongono certa pena, e.,
più. e meno ad arbitrio del Giudice fi letumo intendere purche la pena da arbitratifi fià della medefina fipocie- e qualitra della determanaz. Labd.,
csf. 13 E. per 166. Eurg. deff. 33 L. csf. 13 per 161. Gration. 40 (pr. 16). mars. 18. ctc.

31 Statuti che punicono i delitti di carne, come abbino luogo anco contro gi ebeci, & altri infedeli, vedi Ebrei n.19. &c.

33 Staturs che punificero di pena pecuniaria gl'omicidi commedii in pura rifia non anno lu vgo quando vi concorreise qualche altra qualita auera-unne, come di parteceluo, o fimile a vedi Cabal. edgi: 1, per note de altro a proposito del Catuta circa gi omicidi. Card. Tojch. lus. S. concl. 566. per totore.

33 Satura che impongno certa pena per qualinogia ferita, a percelas, a ance implicamente fenta detta distributura anno la ope anorche le feritivo, percolo folore fatte con vol lompeto, o colpo nella medelima rilas, o con authumentarna tar più ferite con vin folore come la rebbe una forza bistime, a ridente, o petton c'éfectudo di mamero delle practico, feritar de sida es/s. 15 per sea Sensend. de l'iffacture alsh. 15, 13, esp. 5, 100.

Anzı che non vi efsendo detta difiribucius fi deua vna fol pena , fe bene alquanto più graue , vedi Ferinac, & Vulpu. in Suco de delid. & pan. qu. 22.

34 Scaturi che impongono pena di morte in cerci casi mentre non ciprimono anco della consiciazione de beni, quella non s'intende venire in conferimenza guenza della pena di morte. Cabal.caf. 237. per tot. & amplamente proua Peregrin. de iar. fif. lib. 5. tit. 1. num. 21.0 c. vedi però nel 5. Confilcazione num. 6. & aggiungi vn son flato lasciato per errore di stampa, douendo dire, & in ogni caso non fi estende a beni futuri .

35 Statuti che impongono pena d'amputazione di membri come fi deuino intendere, vediCabal.eaf. 236. per tot. & Menoch.de Arbitr.caf:449. 5 589. per tot, a'quali mi rimetto per esser pena poco praticata, e con ragione pet non rendere vomi-

no altre arbitrarie graui , secondo la qualità de'

ni inutili, ma in luogo difimili pene s'impongo casi, e persone. 26 Statuto, o bando contro ficari, come s' intenda. vedi f. Sicari per tot.

37 Chela moglie, o figliuoli de banditi non poffino flare nella Città doue fosse tal flatuto, s' intende mentre viuono tali banditi, e cefsa dopo la lor morte . Gratian, difcep. 976. mm. 12.

38 Statuto che chi contrae matrimonio in quarto grado si punisca di certa pena sendo sarro dal Ve-scouo s'intende secondo la computazione cano-nica, altrimenti secondo la ciuile, & il medesimo fi olserua per conolcere gl'incefti, mentre non... fis attrimenti espresso. Gran an.difcep.77.ms. 16. Gr. Altogrado conf.46.11.3. & 4. 6 conf. 47. 11.1. & feq. & conf. 95.lib. 2. vedi Farinac.de delitt.carn.

quaft. 149. per cot. 39 Statuto che imponga pena per li matrimoni clandeftini , o altri atti fimili fe abbia luogo ftante la nullità di quelli , vedi Gratian, difeep, 212, per

40 Statuto che punifce chi farà trouato con armi, ad effecto che abbia luogo se fia necessaria anco la carrura , vedi f. Armi n.33. f. Delatori n. S. Ban-

Et altro in materia d'armi, vedi ne luoghi citati . & Card. Tofeb.lis .. A.concl. 515.0 litt.S.card-466.

per entities. 41 Statuti, o Bandi che li ladri per tre furti, lo per il terzo furto fi puniscano di pena di morte, come fi deuino intendere, vedi f. Furti num. 24. S. Ladri num, to. Scc. Card. Tofch. litt. S. concl. 560.

per tot. 42 Statuti che il padre, figliuoli, fratelli, o altri congiunti fiano tenuti per li delitti de figlinoli, padri fratelli, o fimili congiunti, e così generalmente che vno sia tenuto a qualche pena per delitti commeffi da altri , (come in molti cafi fi dispone per Leggise Bandi ne Stati di Toscana qua-to alle pene pecuniarie) benche in riguardo della pubblica vtilità fiano validi , e fi deuino attendere acciò che i parenti non fiano tiepidi, e negligenti in taffrenare l'infolenze de los congiunti je conforti, e tanto più s'astenghino da somminiftrarli aiuti , o fauori ne delitti, e per altre ragioni ancora ¿ nondimeno fi ftimano molto rigoro» fi. & irrazionali, e fi deuonn intendere ftrettamente, mentre che quel tale, che vien'obbligato

per il fatto, o delitto d'en altro fia in qualche doio, o colpa vera, o almeno profunta, perche abbi faputo, o potuto impedire il dei tto, e non l'abbi impedito , altrimenti ceffando in igi ogni colpa, o negligenza per effere flato affente, o auer probabilmente ignorato, come fi prefume pon abitando infieme, o flante inimiciais fra loro, o la talmente dura, & oftinata ceruice del delin quente che fosse incapace di qualfinoglia moni-zione, o cose simili, che escludessero ogni colpa, e negligenza del congiunto, non farebbe luogo ad alcuna pena contro di lui come amplamento dichiara . Menoch, de Arbitr. cal. 551 . num. 8. 0 scaqo Gratian. difeep. 469. per tot. Cabal. caf. 149. per tot, & cal. 287, name, 52, 6rc. Card. Tolch. litt. S. conel. 618. per cot, Alsograd. conf. 95. mm. 138 lib. 1. Magon. decif. Luc. 27. num. 1. &c. vedi 5. Offele nom. 13. Farinac. & Vulpin. in Suco quaft. 24. o quaft. 107. part. 1. art. 3. e fa molto a proposifult. Forenf. di lofef. Orciol. cap. 41. mamer. 38. C

Et in quali cafi vno possa essere tenuto per i delitti dell'altro, non gia mai però della medefima pena , ma d'altra più mite ad arbitrio del Giudice , vedi Menoch. de Arbitr. caf. 345. per tot. Farinac.

44 Che il padre fia tenuto pagat la legittima per la condennazione del figliuolo fi dice come fopra pieno di rigore, e non procede in molti cafi, da vederfi apprefio Cabal. caf. 250.per sat. Sard. decil. 167. Merlin. de legitt. lib. 3. tit. 1. quaft. 35. 36. 6 37. per tot. Menoch. lib. 2. praj ump. 70. n. 3. & num. 19. Or il medefimo Sord.decif. 314. per tot. Clar.qu. 86. n. 9. Tofeb. litt. C. concl. 1029. H. 22. & litt. S. concl. 618, per sos.

45 Che le Comunità e congiunti del delinguente fias no tenuti a refarcire li danni, parlando così alternatinamente fi deue intendere che in peimo luoo fiano aftretti li congiunti, e di poi in lor difet to le Ville, o Comunità, vedi Alsogrado conf.60, mam.90. lib. 2.

45 Che il danno fi deua emendare dalli vicini non comprende papilli , donne , e fimili persone inabili a correre alli rumori, e prestar aiuto, ma. foto quelli che vdito il rumore aurebbero potuto impedire il danno, e a quell'effetto s'intende an-co di quei vicini, che poliono vdire le voci, & acclamazioni del luogo del delitto, vedi 2denoch, de Arbitr. caf.222. 11.19. 6.

E che s'intenda de' vicini fottopoffi al Statuto, e non d'altti benche più vicini , vedi Sord, dec. 340. per tot- lib. 2.

Dell'intelligenza de'Statuti che le Comunità , Cafielli, o Ville fiano renute emendare li danni, ver

di Card. Tofch. litt.S.comel. 498. & 499. per tet. 47 E fe in questi cafi le Comunità, Ville, o vicini fiano tenuti fermare anco li Preti so Chierici sche ini del inqueffero, per confeenarli a'lor ordinari vedi il medefimo Monoch. con gl'altri da lui al-

Bbb 2 legati 101 accuso però a quell che (possenemente Non giunnos però a quell che (possenemente de me, arti in tal calo cadono nell' assymento per la neggiuro dono fofe quelle di dipolisiono en ca quelli che austiero negato nella prima infianza, bosche pol confedibiro nella feconda en a quelli che confediareo per via di commoni in a quelli che confediareo per via di commoni nel aposti che regaliro qualta cierzo, delirro certali più la caloro, vedi Cadal, facc. in, per se, Carl, Tobbi, Ilix. S. cond. c. p. of pera, Famisa.

50 Non gionano anco ogni voita e le la pena del delicto fode importa dalla legge ipio inre, rel ipio fatto fode importa dalla legge ipio inre, rel ipio fatto il dargil. lee fidesigi. auna, 24.4.46n. inpara. f. 7. esp. 5, limit. 83. nom. 2, fol. 83. & il medelino fi dice quanto all'augumento. Cabal, d. e.g., 56. nom. 147.

15 States de la companya de pontificio della settadine si a sull'icon de por picciamentire co-fedimo i del rimo biche s' agitulpino qualità disor necessità si del rimo biche s' agitulpino qualità disor necessità si della, perche fina no disma per ponte cana a tre procesa mentra l'alique qualità non reti giulificata dal trov. Cishid. 4. ed 5 cm. 10. ed. procesa mentra l'alique qualità non reti giulificata dal trov. Cishid. 4. ed 5 cm. 10. ed. procesa mentra l'alique qualità non reti giulificata dal trov. Cishid. 4. ed 5 cm. 10. ed. procesa della contra della

conclusione per la fuddetta ragione.

Statuti che diminuifeno la pena in riguardo della pace non anno luogo quanto a contumaci béche la pace fosso prodotta dalli compagni non
contumaci. Caballaci 73, per 104, vedi Pacen. I.

8cc. Card. Tofch. litt. S. cont. 61. U. 6 615, per 104.
donn dichinara come si duanno intendere tali Sta-

doue dichiara, come fi deuano intendere tali Statuti.

53 E come nelli predetti, o fimili cafi di diminuzioni, o augumenti di pene per più caufe, fi debba faril calcolo di effe pene, vedi Cabal. d.ca(,56, n.

34 Statuti che accrescono le pene per più cause, come farebbe per la negazione, per la notte, per il giorno difesta, per il luogo del commesso delitto, o fimili qualità aggrananti, dandofi il cafo di qualche delitto, nel quale concorrino tutte, o più delle dette caufe, pare che di ragione fi deuino fare tante duplicazioni, o augumenti quante (aranno le cause predette aggrauanti , purche non eccedino il quadruplo , e l'augumento , o duplicazione fia fempre folo in riguardo del fimplo, e non della massa maggiore, quando si tratta di qualità tutte concorrenti nell'iftefio tempo del delitto, ma fe la caula della duplicazione, o augumento aucíse origine da fe dopo il delitto con fumato some farebbe per la negazione (done cosi fofic disporto) fi dourebbe duplicare tutta la maffa augumentata da dette qualità del rempo del delitto, fecondo l'opinione del Cabal, d. caf. 56. n. 1 29. 0 feqq. Card. Tofeb, litt.P. cuncl. 221. er litt. S. conel.6 17. con altrida loro riferitic vedi Stat. Fiorent.lib. 3. Rub. 34 inf. n. Jegq.

55 E però d'auuertire a quello proposito, che in oggi d'equità fi costuma benche concorrino più cau aggrauanti, come fopra fare vna fola duplicazione del fimplo, e non più, e quando per altro il delitto parefie molto graue per le circoftanze, e la pena leggiera viare qualche arbitrio fenza tàte duplicazioni, diche ci fono molti efempi di negozi fimili propolti in quelta conformità so approunti da S. A. S. di modo che più non fe ne dubita , e fi fa vna fola duplicazione, e così è stato vitimamente deciso sopra vn Processo di Vico Pisano contro Anton Filippo Dini col parere del Signore Auditore delle Bande approuato dal Magistrato degl'Otto del di 21. Agosto 1663. e per referitto di S.A.S. delli 2. Nouembre 1662. come in filza de'Negozi n.1376. & effere anco di ragione , vedi Farinse. & Vulpin in Suco de delit. & pan.quaft.22. nam.5. in fine , doue attelta della

56 Quanto all'augumento delle pene per causa della notte, quando s'intenda effere notte, o giorno, vedi s'. Notte n.2. & inf.n.65.

57 Statuti che accerdono la pena a chi nega il delirro de poi accerda cominto, anno longo contro chi contiento accominto anno longo contro chi contiento anno longo contro chi contro chi contro chi contro chi contro chi contro con

litt.S.; cenclid 16. per tet.

Startis prederi che accrefono , o diminuilono le pene anno luogo folamente nelle pene quantitazione mili-ripicabili, come fino ho pecunitario e
nosi in quelle che confiftono in qualche [pocinaltreabile, o in relegationi y o confini miliil tempo con folder por o confini miliil tempo con folder por acer luogo nelle pene arbitrarie; odonendo il Gindici e nell' arbitrara suer rigiuredo alla qualtrà aggranante per accreforer
la pena da opollo che foldo importi in finiti

cali, di che vedi Cabal. d.caf. 56. m. 112. & feqq. 59 Non anno però luogo quando la pena arbitraria

s'imponelse per indizie prefunzionis perche non fi può accrescere per il mendacio, e negazione, della quale il reo non fia legittimamente conuin-

to . Cabaldeaf. 56.mm. 79.

60 Ne quando vno dopo auer negato si risolnesse di confessare spontaneamente auanti che resti conninto, & elsendo minore potrebbe fempre per via di reflituzione in integro fuggire tal augume to,ne quadola cofeffione folse qualificata perche fi ha per pura,e femplice . Cabal. d.caf. 56.n.17. o fong. ad 29. Card. Tofch. litt, S. coucl. 616. per

61 Statuti che accrescono, o diminuiscono la pena per qualità di negazione, o confessione, acciò abbino luogo fi ricerca, che nell' vno, e nell' altro cafo fia chiara, lucida, speciale, e non fotto metafore, o imbrogli di parole, come dichiara Cabal. d. caf. 96. n. 148. 0 fcqq.

62 Statuti che accrescono la pena in riguardo del luo go del commesso delitto acciò abbino essetto si ricerca, che il delitto fia tale, che di fina natura fi potefic indifferentemente commettere da per tutto, perche fendo tale che non fi possa commettere se non in quel luogo proibito, non si deue.
angumentare la pena. Cabal. d. cas. 56. nn. 145. erc. Gratian. descep. 972. Card. Tofeh. litt.S.concl. 617.11.5.

62 Statuti che accrescono la pena del delitto quando è commeffo in cafa, o a cafa dell'offefo, non anno luogo se fosse commesso a bottega, banco, o tauerna dell'offeso, mentre che non fosse annessa alla cafa, o fotto la cafa, o per adito alla cafa, e s'intendono della cafa , done l'offefo abitaffe ce ta fua famigha . Cabel. caf. 13. per tot. Clar. 5. fin. quell.82.84.9. 0 10. Card. Tofch. d. concl. nn.9. & jegq. e fe della cafa comune con altri, vedi il medelimo Cabal, caf. 106, vedi & Pene num. 11.

64 Statutische fi duplichi la pena per li malefizi com messi di notte benche secondo l'opinione del Barrolo, & altri donessero auer Inogo solamente in quelli che consistono in mal fatti conforme la proprietà della parola malchzi, nondimeno fecondo la più comune, e praticata fi offerna generalmente duplicare la pena anco per l'ingiurie, besterumie , e fimili delitti verbali , come attesta il Cabal, saf. 5 1. per tot.

65 Statuto , o confuctudine che li continuaci fi abbino per confessi, e consinti non anno luogo contro minori , donne , o contadini idioti . Add.alla Pratt. Papp. form. Inquifit. glof. 1. verb. Contulegist. lib.3. tit. t. quaft. 40. num. 4. cre. vedi S. Cotumaci per tot.

66 H che però maffime quanto alle donne, e conta dini non fi offerna in pratica, condennandofi in cotumacia come gl'altri, ancorche per altro non. foffero convinti ; al più fe li fa riferno di 15 giop ni, o d'va mese a poter comparire, e giustificarfi, che fi fa anco agl'altri, quando non fono conuinti da tellimoni &c.

E della validità di detto Statuto , o confuetudine contro contumaci, e ciò che operi, vedi pienamente Card. Tofch. list. S. concl. 495. per see.

67 Statuto predetto de' contumaci che si abbino per confesti s'intende quanto al fatto principale solamente, e non quanto alle qualità aggranantit. Add. alla Pratt. Papp form. Inquifit. glof. 1. Verb. Contumax &c.

68 E mentre che consti legittimamento del corpo del delitto, e che dal processo informatino non apparifca dell'innocenza dell'incolpato. Cabal.caf. 256. per toe, e vedi Card. Tofeb. d. concl. 495. per

69 Che li contumaci in rispondere alle posizioni si abbino per confessi è molto veile, ragioneuole e non odiofo . Gratian difeep. 639. mm. 28. e della fua incelligenas. Card. Tojeb, litt. S. concl. 623.

70 Statuto che li debitori fospetti di suga si possino far carcerare si deve intelere mentre che la causa del fospetto soprauenga dopo il contratto, o almeno a notizia del creditore dopo il contratto .. e non altrimenti . Caccialup. de debit. fufpell. & fugit, queft.6. n.3. & per tot. Maur, de fideinff part. 1. felt. 3. cap. 38. alias 48. per tot.

Et altro per piena intelligenza quando fi poffa concedere la cattura per fospetto-di suga , o pur quella fia nulla , vedi nelle mie Refolut, cap. 29.per

Quando, come, e contro chi abbia luogo il Statuto che concede la cattura delli debitori, vedi amplamente Card. Tofeb litt. S. concl. 478. per

71 Statuti mentre che chiaramente confil della volota de statuenti possono levare qualsivoglia cocezione, ma parlando generalmente di tutte l'ececzioni, o eccettuatene folo alcune, ce ne fono delle tanto prinilegiate, e fauoreuoli che non vêgono comprefe fotto la generale disposizione, e imo in trentotto, o quaranta di quella condizione, ne rifersicono li Dottori, come fi può vedere apprelen & Afin. in prax. 5. 31. cap. 21. 6 fegg. Menoch. lib. 2. prasump. 48. per tot. Card. Tosch.lit. S.concl.525. @ 526.per tot. & altri fparfameute in pitt, e diuersi luoghi, perche fimili Statuti fi deuono intendere dell'eccezzioni friuole, e generali. Odd. de restit, in integr: quaft.42. art.6. num. 27. & Jeqq. 72 Statuto Fiorentino, che l'età di 28. anni fi abbia

per compita se perferta d'anni 25, come fi deux intendere , vedi s. Pupilli n. 3. & legg. Odd. de reflit. in integr quaft. 15, art. 9. per tot. Card. Tofch. Litt. S. conel. 596. per tot.

73 Statuti, rescritti, o simili disposizioni contrarie si deuono conciliare insieme in maniera che il primo resti timitato, e dichiarato per il secondo, o she il più speciale deroghi al generale, o s'atten-

da quello che è più fauorenole, più benigno, più giulto, che apporta maggior veilità, e contiene minore alurdo, come dichiara. Ger. Spin.com/, 95, per tot.e ve di pienamente Cord. Tojch litt. S. con. l. 494. Per tot.

74 Stainti forso in più luoghi dello Stato di S. A. S. difponeuti che non poisano quelli del luogo eiser trati dal proprio forso, ne citati altrone; e così in termine del Statuto di Pefcia fu decifodalli tre Gindici di Ruora della Citrà di Frienne; fotto di

33. Agolto 3 y y z.

Ma he a non olitare derro, o finali flavni politano
li fieldidi niere chiamati, e trina i sitigare i fija.

Ja de moli de di chiamati, e trina i sitigare i fiya, de vino de le cislamo didia (Eniz. Cantado,
o Dillittoro polita ofere constanzo in Firenza al
plazza del Postili. a non cianto qualificopia
Statuno del Angolis forttopoliti con fatto : come da
Palazza del Postili. a non cianto qualificopia
Statuno del Angolis forttopoliti con fatto : come da
Portucoler: y y a ralizationo del Cantaglia del più
Dica, che in fortama delle lo Statuno foddetenda
Dica, che in fortama delle lo Statuno foddetenda
Petranellore: Chia o in Annualiza gli ari festi, e
da fisi fi alli fidelici e dossertificiarease come
di Marcamonio Cescili di Pefeza, 3.

Si potrebbe però confiderare che detto referitto, come particolare non deue feruire per decisione d'altre cause, o casi simili come si dice nel S. Re-

feritti e. 2.

1653.

Ma nondimeno cefta fempre în fuo vigore il fopraddetro Scaturo della Cirta dominante, done non folse priuliegio particolare, circa di che fi potriano anco fare alre invidiche riftefficon, che per ora filmo opportuno tralafciare, e vedi nel §. Cirtadini n.6. & fecq.

f. STILETTI. Stiletti, o fimili armi filettate come fiano proibi-

ti a totti, vedi Ş. Armin.
Che non fi polfino tenere, viare, ne fabbricare, ne far fabbricare, forto pena di feudi 50, d'oro, e., di anni cinque di galtra, & alli Cittadini Fiorentini di confino nelle filmebe per detto tempo, vedi il Bando di renocazione delli 26. Nouembre

4 E come li filietti, e tutte l'altre armi con punte filiettate foisero anco per prana proshiti, redi fopra ciò duoi Bandi particolari vno delli 17. Febbraio 1571, e l'altro delli 15. Aprile 1608.

S. S T R. A D E.

Strade pubblishe fi deuono manteners in buon ef-

Virside pubbliche in deutono ministerier in boot elferte, e perció fono tennit i locacióni ogo anno
per auto il mele d'Ottobre auer rifarti ; e nettati unti i fofial, d'orgialro ricerzolo, o condeto atoque con gerar e la terrase materia per unto il mele di Liquió fue le frate, le junganolo la, se a aggiuthandola dove ne fia più di bilogno, e dopo decto mele nel campi, force pena di foldi dan per bracció analese; purche in cuen con palli la.

fomma di lire 15. per cialcuno, e cialcuna voltas ne intorno a dettre ftrade, o piasac vi fi può far cofa alcana , che trattenga il corfo dell'acque, o dia altro impedimento , fotto pena di lire 5, per cialcuno , e fotto la medelima pena , e del refarcimento del danno non fi possono drizaare 1' acque fu le strade, ne gettarus, o metterui fassi, o altra materia, che impedifea, anai fi deuono toner nette, e pulite, e così anco no si possono ingombrare con legnami, poncelli, pilaltri, o altri fotlegni d'edifizi le non fotle per (abbricare , o co liceza dell' Agente di strade, e li muri che minacciaffero roninas o piceaffero fopra le firade fi deuono leuare, o riftaurare, come anco le motte, e franc fra vn mefe, ne fi posiono in alcun modo riftringere , o diminnire , ne viurpare , o ferrarle, e di pubbliche farle prinate, tramutarie,o alterarle, e tramutandosi dagi Vsiziali de' fiumi fi deue pagare il terreno, o darne altro in ricompenía, come del tutto, e fotto quali pene in tutti li sopraddetti cafi amplamente si dispone per Bando dell'anno 1578, rinnonato fotto di 18. Marzo 1580,

E contro quelli che auessero occupato strade,vie, fiumi, e foste, vedi il Bando del 1576. delli 18. Dicembre.

2 Strade come deuino effere ficure per chi paffa, e, che però non fi possa gettare cosa alcuna da palchi, o finelire fenza prima gridare, è a aunertire chi passa tanto di giorno, che di notte, massime nelle Città, è altro, vedi per il Duranes, 193, per

ent. Afg. 7, 3
Sende quals in discaso pubbliche; e quali primer
mannenet tamo deuro le Ciril; e Borghu; del
fruera; e come le finde do sunte per ferruis, e quando fono gualfe il pofas palare per l'i emps velfruera; e come l'impossible pofas palare per l'i emps velfruera; e come l'impossible riccità sondre de firer.
5,5 mm, 49; C- foqe, et 60, fol. 19; done ano,
che sond pofastio deuralare, e corporat; e ti imcè che le vicinali assiche è auno per pubbliche
e che le vicinali assiche è auno per pubbliche
c. C- C- ett. 7, doi, Il. II. V. cont. 1, foçe,
per sui, Essauli, derif, Ferr. 10.1 mm, 6, C+. 70eret fruera, il actique per su. 30; d. i. ii. fol. a me. et
f fruera, il actique per su. 30; d. iii. fol. a me. et
f fruera, il actique per su. 30; d. iii. fol. a me. et

389.
Quals fiano le pubbliche, quali le priuare, e quali le vicinali, come non fi possino impedire, & altro vedi pienamente il Sord. decif. 42, per 101. Card. Tofch. loc. cir. per set. con più altri da loro citati, oltre li predetti.

\$ Strade pubbliche doue foliero buche ; o finell'relle nel lor foolo; per dar lume alle volte; cantine « o flalle fotterrance; o altre aperture; o fecfe per entrare in dette flame fotterrance fi deuono acconciare; à accomodare dalli padroni di else flame in modo che non vi fia perscolo alcuno di calcarui so accaziarui ii piecii; e così fempre man-

preman

ténerle fotto pena di feudi cinque applicati al Fifon, sk arbuttio degl' Vizuali de fiumi della. Cittal di Fierone, e di farie raflettare a tutte (pefe de padroni delle cafe, come per lor. Bando delli 15. Giugno 1638.

5 Strade come fi deumo mantenere con le comandate, vufitare dal Notaro, o Caualiere de' Rentori di giultura, se altro vedi vn Sommatio de' Comandam per le fitade stampato d' ordine degl' Visiali ce fiumi dec.

6 Che non fi potfino tramutare fenan licenza de Signori Capitami di Parte della Città di Firenae... a fotro pena di fen di dieci, vedi ai libro roifo vecchio di detto Magiftato a c. 222.f. 2.

7 Strade, o piazze non vi fi può inettere, ne gettare dalle fineltre alcuna brottura, o coda putrida, fotto pena di hre 5, de apritro 5, e fono tenuti li padroni per le fettu 5, e feruicori, e li maedri per li garzom, e fattori, come per Bando de Signori Capitani di Parte delli 31, Marzo 1581.

Per acqua getrara nella via, vedi vna condanna, farra da Signori Capizani di Parre, fotto di a, Marao 1575, al libro ruffo vecchio a c. 147. Per orina pertara dalle finelle altra consanna.

delli 3. Octobre 1577. a detto libro a c. 164. Per cenere gettara fu la Piazza vecchia di S. Maria Nonella i altra condanna delli 11. Settembre 1579. a detto libro a c. 176.

8 Strade publishes, o vicinals articles, che anno origene, ée énio a ultre pubbliches, come anno il juuni, é uniemo ani tres pubbliches, come anno il juuni, é uniemo poetis, ofiniti lipertiche come impedicheno il sus congruos non fi potendo dire contigui, ac confinanti (e così a thi-neichelle lissa; vano) listen devi intermes. L. 4, 2, 56, -6, 16, 1949, 37, vano, listen devi intermes. L. 4, 2, 56, -6, 16, 1949, 37, vano, listen devi intermes. L. 4, 2, 56, -6, 16, 1949, 37, vano, come anno personale devia devia devia devia devia vano, come a vano, come a vano, come a vano, come a vano, come a vano, come a vano, come a vano, come a vano, come a vano, come a vano, come a vano, come a vano, come a vano, come a co

Ma che le Îfrade pubbliche, e fiumi non impedifichmo le covernas, e confini pare lo polă adeutsre dalla În Martianua 38. ff. de acquir. rev. 80m. & a ître (ratat dal Sord. desi]. 42. mm. 12. Borc. despe 232. mms. 1. E perch deuoro confiderate dele parole del Statuto, e lor fignificaten, weds 3-Vaciul In I. I. .

S. STVPRO.

2 Stapro attentato folamente, o feguito per violen. aa con armi, o fena armi, con mafchio, o femmina, come fi punica, vedi f. Violenas no.3. & inf. n.18.

int. n. 18.

Stupro prefo in generale fignificato comprende ogai forte dicotro illicito, mai ripecti i commetto foliamente con certo perione, come consecutivo foliamente con certo perione, come consecutivo foliamente con certo foliamente con facto de la companio che fi dice foliamente con facto con facto del con consecutivo foliamente con facto facto foliamente con facto facto foliamente con facto f

Del flupro commefio con vedoue, mentre non_ precoda elprefia proteita di volerle auere, e ienere, some concubine, vedi Marzien. difpat. Farest, cap. 29. num. 1.4.67 [egg. E. che con vedoue di confuctudine non fi punica mentre non vi fia_ violenza. [Eds. Jos. et al. n. d. et al. violenza. [Eds. Jos. et al. n. d. et al. n. et al. n. et al. n. d. et al. n. et al.

3 Stupro quanto al carpo del delitto nelle Vergini fi proua per relazione d'olternei onefte, e perite che abbin niflo, e roccato le parti puaende. Estimac. d. quaft, 147, 1. Probatio per sot. Giust, diff. 4.esp.6.doue addince psi cofe a difeia dell'inpratori del

Eckeance la virginital fi proui per mezo d'oneste matrone esperte a che con vilta e tarro visimo i la parti pisidende spoerciere, abori donesfene eleggest puis e reiteratamente a vedi la Rorapperello Esterb. (2984; Medic. 1294; Seron. 2084; 6, per 18. & in questio nel 3. Donne n. 34-5. Corpo di delitero n. 9, & 19, infi.n. 21. & 23.

Quanto poi all'effetto di punire il flupratore fi prnua pet indizi , e conietture , come per fama , amoreggiamenti paffati, colloqui, afferajoni di parenti, e massime della stoprara, che se bene da ragione non prouz la nondin eno grande indizio di modo che aggiunte al detto della fluprata altre conjetture, & aminiculi proffimi, come di scherzi amorosi in luogo, e tempo opportuno s conuincerebbe il flupratore , mentre non fe ne ferauaile con contrarie prouzzioni, e così fi pratica anco quanto alla qualità di violenza, maffime in contumacia , perche effendo futficienti a formare l'inquisizione (peciale, aggiunta poi la contumacia dell'imputato, che lo rende confesfo, baltano a condennario nella pena ordinaria; & effendo constituto nelle forze della grustizia a (nttoporlo (fecando la lor qualita, & vegenza) al tormento, o a darli pena firaordinaria mitto ad arbitrio di prudente Giudice, non auendo pie namente purgaro detti indiai nel termine delle difefe, e quali fiano gi'indizi del flapro, o adulferio, che all'vno, & all'altro fono comuni, vedi Crauet. conf. 205. num. 13. Mafcard. de probas.concl. 1337. & concl. 1409. mm.27. &c. Ros part. 2.diwerf, decif. 91. decif. 95. & 229. Guaz, deff q. cap. 6. num. 14. C. Baiardo al Clar. 5. Stuprum num. 9. & Jegg. Crot. conf. 413. Farmar. & Vulpin. de des litt. carn.quaft. 1 36. per ret. & quaft. 147.5. probatio, Bertazol. conf. crim. 20. lib. 1. vedi 5. Donne num. 1 4.8c 15. 5. Adulterio num.7. inf. num. 22. 8 24

Sea. Menach. de Arbire, est. 388. mm. 11. G feag. doux amplamente tratea delle pene del fiupro tanto di tagione ciuile vice canonea 3 d: in co. ferenza, e quanto al commeño con Vergine non Viripotenea, ved il medefamo Menachde Arbire, est. 394, per ser. Iofef. Meis mill. Add. al Circzarel.

derifig . num. 1 1. & fogg. ppr tot. 5 Stupro (oltre all'altre pene di vendetta pubblica) & punifer che il stupratore di razione effendo foluto fia tenuto a sposare, e dotare la fluprata, mentre non foffe tanto vile, o poco onelta di cofinmi, benche intarta di corpo, che si potesse sculare; o mentre che anco dopo non fi folle melcolata carnalmente con altri, ma di penerale confuctudine s'offerua imporre folo vna delle dua a cioè condennare con l'alternativa a sposare, o dotare. Clar. J. Stuprum num. 3. Gratian. difcep. 5. num. 44. Oc. & difcep. 35. num. 34. O c. Thefaur. decif. q. num. 2. Oc. Menoch, de Arbett. caf. 288. mm. 14. & Jegg. Azor. In-\$\text{\$\text{his. 7doral. part. 3. lib. 5. cap. 5. litt. A. fol. 227. P. Stefan. de Neapol. de reflit, lib. 1. cap. 11. nume PR 2-

FP 3.2 Eche la fluprata polía anco agere ciuilmonte contro del flupratore per la dote e, efi prefuma eller flata sergine al tempo della copula non fi prouando in contrario. & alero, vede la Ros. in Rosmans flupri fed odationts 1 o Martí in 610. omas. Sarrato apprello Zasch. Quafi. Medic. Irgal. decif. 31.000 flu.

Siccome quando il flupratore non è foluto cessa, detta alternatina, e si condanna liberamente a dotare, quando per altro n. n si. sculable. Baiard. al Clar. S. Staprima mina. 9. verj. Laiens autora.

E come il flupratore sa tenuto a sposare, o dotare la fluprata, mentre non auesse liberamente, senza alcun'inganno, o promessa acconsentito, vedi Farinac. & Valpinal quast 147.5 Dos per socinf. n.8. 12. & 26.

6 Che di razione ciuile non fia punibile il fio pro co fante(che, ferue, o vedoue di baffa condraione, Gratian, di(eps. 958. num. 13. drs. Thefair, decif, 3. num 3. Namoch, de Arbitrasi 203, per tot. Narcion, di(put, Form), cap.20. n. 17.

Hebe però fi deue inten iere mentre che tali fan tefelne » of treu non fiano verguni, o marriare; o vedoue onelle » perche altrimenti ci entrerebbe qualche pena arburara » ferondo la qualiti de' cafi, e delle períone. Memoch. d. ed; 193, 8. elatir citati dal Bañarde al Claro S. Sespram man. 2, 3, 0° 2,5, 6° amast. decij. vlt. Clar. J. Fornicatio verf. Mulerio infa. 31.

Et in contingenza di fimil fatto, vedi vn Negozio del Magiftrato degi Otro dell'anno 1663, in fitza num. 1370. done fu imposta pena di duoi anni di confino a Pisa, e soo Capitanato, che stimo rigorosa.

7 Stupro come non fia punibile flante il precedente grattato di matrimonio fe poi effettinamente le-

guaderto marrimonio, e ci fia equaglianza di perfone , & il medelimo effere nel tatto , benche fia maggior delitto, e che di tal precedente trattato di matrimonio le ne ftia al detto, de ifetaione del flupratore, e della fluprata infieme, e quanco per la difuguagliana a di perfone, o in riguardo d'altri fcandali possa estere luogo a pena arbitraria, come veramente di ragione doure estere in tutti li casi per il mal esempio, collusioni e modi indiretti di contraere li matrimoni per liberarfi dalle pene, che fogliono aucre cattiuo fine, vedi Cabal. caf. 196. per tot. er caf. 96. num. 15. Oc. Menoch, de Arbitr. caf. 103. num. 5. 202. NAM. 9. 0 391. NAM. 22. Basardo al Clar. S. Stuprum num. 9. Cre. Farinac. d. quaft. 147. 9. Stuprunt n.

E come 6 punifeano libacitafini foi dati a donnao mafcine con violenza; a courvo la for volontao pur di confendo, gl'abbracciamenti, e fimiliariti dionelli vedi ampiamente chabél, d. e.d.; 6,6 per set. Attente d. d. e.d.; 6,7 per 101. Famina: CP Palpin, in Store de lelidi. e. magnit 1141. per 1141. per 101. luff, Male nell. Add. al Gregoril. devil; 53num; 3.6: Piga.

E che se bene il matrimonio libera dalle pene del stupro non liberi però dals obbligo del dotare, s vedi Gabriel, conf. 173. num. 15. cicato dal Baiardo S. Shapram num. 22. vedi sopra num. 5.

8 Stupratori inforo di cofcicuza fono cenuri folamente a rifarcire il danno cagionato alla stuprata, o parenti, e così non all'intera dote, ma folo a quel più che gl'è necessario per maritarsi come fluprata ad arbitrio del Giudice per trouare vn. marito fuo eguale, di modo che fendo paffato il negozio fegreto, e trouandofi marirata ad vu par fuo con la medefima dote della cafa, reita libero il ftupratore da quest'obbligo di dotarla siccome ancora quando la fluprata auefie liberamente acconfentito , perche l'obbligo fuddetto cade folo doue sia interuenuta violenza, o paura, inganni, o bugie, o promella di matrimonio per indurla allo flupro, di che vedi D. Antonia, in. (um, part, 2, tit, 5, cap, 6, \$, 1, Nanarr, in Manuali cap, 16, mem. 17. @ legg, Menoch, de Arbitr. caf. 288. num. 17. & fegg. Conar. de Sponfal part. 2.cap. 8. 5.8. Azor. Inflis. Moral. part. 3. lib. 5. cap. 5. per sos. fol. a me 335. Oc. P. Stefan. de Neapol. de pracip. iur. & iufl. part. lib.1. cap.11. per tot. fol. a me 84. con pui altri da loro citati . Camitol. Responf. Moral. lib. 4. quaft. 16. per totum fol, a mc 473.

9 Suppratore in foro indiciale fendo d'eçoal condisione con la finprata; e prototo s foprata, fectla o fiuo parecei reculino, balla che il confintalfea la dere come Vergine non auturo riguardo alla fua detectivo assone per lo fiupro : ma fe il fitupratore fodie quello che fi ristralie dal fipolarla, e dobliquo totte alla dote congrua come Vergiuse dati o gni fopra più necefario a tronare mazio fino quala cono clame lo lupro d'a la piaga. to, da taffarfi in tutti li cafi la fomma ad arbitrio del Giudice auuto riguardo alla qualità delle persone,e facoltà del fluprature. Ofachalec. 107. Thefaur. decif. 3. Memoch. de Arbitr.d. caf. 288, un. 18. & feq. doue al num. sa. che ceffarcbbe quest' obbligo di dote quando la donna dopo lo stupro fi folle maritata ad va fuo pari, non anendo perciò patito danno alcuno , vedi fopra nnm. 5. &n. 8. Farinac. d. quaft. 147. 5. Dof.per tor.Card.Tofeb. litt.S. conel. 709. 710.

20 Stupratori fono anco tenuti alimentare la prole da lor generata dopo li tre anni fin tanto che fia d'eta da poterfiguadagnare il vitto, e fino alle tre soni è obbligo della madre mentre abbia la poffibilità, e non l'acendo del padre anco per li detti tre anni . Baiardo d. S. Stuprum num. 10.00c.

vedi f. Donne n. 14.

11 Stupro (non offante ciò che dichino alcuni in cootrario) oelle Vergini, o Vedoue, che volontariamente lo commettono non è punibile per la parte loro fe por effe noo rapificro qualche giouine, e lo violentafiero a fluprarle, e veramente in pratica non hò mai villo, ne intefo, fi punilcano le donne per semplice stupro, ma si bene per l'adulterio, & anco di rado, o per l'incefto. Baiard. loc.cis.num.13. & 14. Menoch.de Arbitr.caf.291. num. 29. & fegg. P. Manara nelle fue Notti Malincooiche Interr. 200.J.g. in fine fol. 317.

12 Stupro commettendofi di libera volonta della fanciulla fenza alcun'inganno, o promeffa, o effendofi feco pattuito del prezzo, ella non poò pretendere la dote dal flupratore , ma folo il padro potrebbe agere d'ingiuria , e domandare il danno cagionatoli in riguardo della maggior dote che douelle darli per maritarla . Baiardo d.S.Stnprum num. 18. vcd1 Farinac. d.quaft. 147.5. Dof. per tot. Azor, Inflit. Meral. part. 3. lib.s. cap.s. quaft.

9. fol. a me 220.

E che in ceni cafo la dote fi deua folamente quando la thuprata 6 maritera, e non prima e che morendo fenza maritarfi non fi trafmetra agl' eredi, conclode Borgn. & altri crtati dal B.nardo nel d. S. Stuprum num. 3 4. doue però egli attella auer fempre veduto offeruarfi il contrario, e con ragione per le fraudi che si potriano commettere acciò mai non trouaffe marito &cc.

Se bene il Magistrato degl' Otto a relazione dell' Eccellentiffimo Signore Auditore delle Bande, offeruò detta prima opinione, fotto di r4. Agoflo 1663. e fu approuata per referitto di S. A. S. del di 25. Ottobre 1663, fopra vn Processo di Bagna contro Antonio Mafini, come in filza de'Neozi di dett'anno nom. 1 370. & altra volta ffanre la dioetfità di dette opinioni fu ordinato dal medefimo Magistrato depositarsi appresso terza per fona, fotto di 17. Aprile 1664, 10 vn Precesso di Prato contro Giulio Tacconi, come in filza Proceffi 610, num. 58. vedi però il Negozio fartone a S. A. S. che non fu approvato, forfi perche detse fraudit o collations per impedire il matrimonio non fi deuono prefumere, & in ogni cafo anno le sue proprie pene .

22 Stupro acció fi dica commefio con violenza è necellario che la violenza fia fatta alla persona, o incuffo timore all'animo, e non bafta che fia fatta alla cafa, o alla porta, fe poi lo stupro feguifle di volontà della donna, perche fi direbbe bene entrato in cafa con violenza, ma non víato con violenza . Caftr.conf. 27. nsom. 1. 5 2 . lib. 1. Baiard. loc.cit.mans. 36. Card. Tofeb. litt.S. concl. 710, & in

questo & Violenza n.

14 Stupro fidice commello con violenza , non tanto puando vi interniene veramente la forza , e violenza, o timore all'animo, ma anco quando con lufingheuoli parole, allettamenti dolofi, e falfe promefie fileducono, & ingannano le fanciulle, o vedoue onelle, e si punisce di pena di morte ancorche fossero andate da se a casa del seduttore Baiardo d. f. Stuprum num. 28. Add. al Gizzarel. decif. 81. num. 5. & fegg. & decif. 52. Menoch. de Arbitr. caf. 291. n.g. or fegg. Card. Tofeb. d.concl. 710. per tot, doue tiferifce molta incontrario . a. quali pare aderifca, mentre non apparifca di qualche atto violento, altrimenti tutti li flupri fariano violenti , perche fempre ci fono allettamenti, e perfuafioni. Boff. de coit. dannat, mon. 66.e veramente in quelti cali fi fuole recedere dal rigore della legge, & imporre altre pene più mi-

15 Scupro acciò fi dica con violenza è necessario che la donna abbi fatto rumore, e refificoza, altrimente non fi può dir violentata, ficcome quando ha raciuto di molto tempo, e diferito di querelare, o è rimafta granida, il querelato fi prefume innoceote dalla violenza . Iofef. Mele al Gizzarel. decif. 52. www.22. in fine . Baiard. loc.cit.mum 40. 0 8.1 1. Oc. doue tocca molt'altre queffioni io quella materia di llupro, & Ric, Prax, ver refel. cap. 208. per tot.

Non relta però porgato il flopro, ne la violenza, per la conriouazione del delitto, e peccato, ma olo fa prefumere concubinato, di che vedi Gramas. vos.4.de probas.conel. 341.in fine Card. Tofeb.

-d. concl. 720, num. 6. & Rice. d. cop. 398. num. 2. Jegg. Tojef. Mele loc. cst. nam. sa.

16 E come si devino ponire quelli, che con scale ascedono alle finestre di donne onorate, & anco vili per compir feco la libidine, o per altri fini , vedi Cabal.caf.97. per tot. Franch, decif. 333. P. Mana-ra nelle fue Notei Malinconiche Interrog. 200. S. 3. fol. 3 11. & in queflo f. Violenza num. 14. 17 Stupro commello con ratto di donna onella, o di-

fonesta aocorche consenziente per antecedenti preghiere, o perfusiiom, o anco liberamente, e dato ancora che il ratto fosse fatto ad effetto ci contraere matrimooio fenza conofcerla carnalmente, come si projica ad arbitrio del Giudice. maffime fendoui parenti , a onali refulti ienoniinia , & anco di pena di morre trattandofi di rate ro di Monache, benche non fia feguito frupro, &

altro ,

atro, well amplaments per il homoch, et. editor.
del, 90.1, per 10. et. 4; 650. mm.; 13. 7. Montare,
del, 90.1, per 10. et. 4; 650. mm.; 13. 7. Montare,
30.0 et. 90.1, 5. per 10.1, 1. et armac. et. P. editor. in
Same del delli, et. m., qual., 1. 4. per 10. et. call. Tell. 6.
dell', 8, emal., 5. et. 6. clier, et. faisent. 8. Regions per
del selli, et. et. et. mailer, exual. Tellemi ellis, 4.
de marine, qual., 4. pent. 18. Self deleti; 95. Contra,
regiol. per 1. et. 9. et. 11. Montal. per 1. faisent. 6.
de "A. et. "Ger. Infilit. Montal. per 7. faise, 4. esp. 14. et.
de "A. et. "Ger. Infilit. Montal. per 7. faise, 4. esp. 14. esp. 14. et.
de "A. et. "Ger. Infilit. Montal. per 7. faise, 4. esp. 14. et.
de "A. et. "Ger. Infilit. Montal. per 7. faise, 4. esp. 14. et.
de "A. et. "Ger. Infilit. Montal. per 7. faise, 4. esp. 14. esp. 14. etc.
de "A. etc." etc. della del esperante.

detil; 5,4 mmax. 1: 0° fregs.

16 Chai strato di Verpin i, o altre domo onelle a verfolia si brita di Verpin i, o altre domo onelle a verfolia si brita di veri di veri di veri di veri di
fignifica con penal di l'es sona la qualeza anon hal
longo contro chi i econdecelle in longhi indecenri a commettri salalitirio, fignifica, poi nello
propria cala, e pia al darbirro del Grades feciodo la qualità del le perfone, e tratteme del di onere di baffa condirione in inte tros. Sed deres o
medefino di dioco del l'emercini. Sea. Frienza Ji.

medefino di doce del l'emercini. Sea. Frienza Ji.

3, Rub. 113, Jup. n.6. e f. Seruitorinum. 27.
Se però il ratto feguific con violenza fi punifec di
pene maggiori y edi 5, Violenza nu. 3. dec.

(19 E chi moleitafic van fauciulia con domandaria per
moglie, e così feguitandola anco dopo che li fia
flata negata, si punifec in lire 30. conforme al d.

Stat. Fiorent, lib. 3. Rub. 112.

ao Stupratori oftre all'altre pene di vendetta pubblica fi condannano anco come si è detto di sopra num.5.&c. a (pofare, o dotare, e perche fi poffa purificare quell'alternatiua, se gli suole assegnare termine di tre, o quattro meli più, e meno ad arbitrio ad auer (polato, e quello palsato a doeare liberamente, assoluendos anco qualche volsa dall'altre pene, mentre fegua il matrimonio dentro al termine assegnatoli, secondo la qualieà de cafi, e delle persone, come è stato osservato dal Magistrato degli Otto, sotto di 26. None. bre 1662. in vn Processo di Cortona contro Domenico di Francesco da Spoleti , & altri , in filza Negozi num. 1517. e fotto di 16. Gennzio 1662. in vn Processo d' Arezzo contro Gios di Luca dalle Poggiole in filza negozi num. 1551. Et altre volte termine di 35. giorni a dichiararfi fe voglino sposare, o dotare, come nel Negozio dell' any no 1664. contro Gio. Francesco Balaffini da Baeno al Giornale 612, ac.

31 Scupto (qon feguendo cera gratidana, o patro, il che come fi conofea, y et in quefto §. Donne num. 29, e.f. Aborto n. ... | difficilmente fi proma perché e motto faliace il gindaio dell'officierici e de' Medici finiti, a quali fi resorre attefo che la Virginita maffire pi materi almone, o anco trata del prefumente no control della corruizione, della quale fecondo la più reta y e comune ne, della quale fecondo la più reta y e comune.

opinione non si danno segni infallibili, e certi, ma folo conietturalisperche primieramente qua to all' Imeneo, dalla cui rottura molti cauano coniettura grande di feguito stupro, altri assolutamente negano trouarfi nelle Vergini tale Imeneo, & altri più comunemente in alcune folo, e non vniuerfalmente in tutte, e anco quando ci fosse questa, o altra cosa simile, può la rottura procedere da altre cause, che da vero stupro come è notorio; Quanto al fangue trouato nella camicia, o letto della pretefa sinprata, che dal Farmac, nella fua Peat, Crimin, quaff. 14. nn. 148. o quaft. 147.9. Probatio num. . s'adduce per fegno, può elsere proccurato, e fimulato con fraude, & anco procedere dalla firetrezza non folo ne primi, ma in più fussegnenti congretti ne anco sempre si da ne primi congressi, e quanto alla larghezza, o dilatazione delle parti può essere naturale massime nelle donne attempate. ne meno la lirettezza, & aggiuftateaza delle dette parti arguisse certa Virginità potendo essere artificiofamente proccurata con medicamenti astringenti, come tutto amplamente dimottra Paol. Zaceb. Quaft. Medic. legal. lib. 4 tit. 2, de Virginitate, & Senoro per tot, e de fegni della deflorazione, e virginità pienamente il medefimo Zacch. sonf. 34. 6 41. per sos. som. 2.

22 Nondimeno trattandoli di delitto graue maffime quando fia con violenza , di difficile prout , facile a commetterfi per il gulto che fe ne riceue, onde da molti fi dice dolce, e foane, attefi li fegni che per lo più fogliono fuccedere , & efsendo le proue arbitrarie al Giudice fecondo la qualità, e circoftanze de cafi, e delle perfone, crederes non sempre douersi osseruare tante sottiglicae di Medici, che per lo più cercano d'esciudere l'intenzione del Filco, e lono de rarò, anzi rarifime contingentibus, e non a tutti note, ma poterfidire constare del stupro dal suddetto indizio di fangue apportato dal Farinac, quando fi possa aucre, che non sempre riesce, dalla rottura delle mes brane, o caruncule della natura, dal stendimento o rilassazione delle creste concauità o solfa capace, & vmida dentro la natura, liuidezza, o negrezza, o infiammazione delle parti della natura, & vtero, rilafsazione del medefimo con qualche vmidità, e dalle poppe, e fuoi capi con qualche fegno nero, o liuido, e fimili a giudizio dell'Osterrici, o Medici, approuati benche per dubbiofi, e fallaci dal Zacch, loc.cit.queft. 2. 6 3. per tot, doue anco riferifee alcune efperienze fa-

re in cognizione della perduta virginizia di lupro 2. Equello procederable lema alubbio comportendo in altre conietture elfrinicea del fatto, che fiano promute come della pratica, o conpuer accione della pratica, o controle procede di principio della considera della considera della controle della controle

celi, ma molto fallaci, con le quali fi possa veni-

da nascosto in casa, toccamenti impudichi, bacia pubblica vocese fama del vicinatos afferzione della fluprara, e parenti, donatiui, lettere amatorie,o imbasciate, e cose simili, che insieme cumulate possono rendere certo ogni dubbioso segno di Itupro attefa massime la qualità delle perfone, di modo che non fi prouando in cootrario posta esfer luogo anco alla pena ordinaria, o arbitraria graue, o a tormento, tutto ad arbitrio di prudente Giudice, fecondo la qualità de cafis e delle perione, altrimenti non fi prouerebbero, ne punirebbero mai tali delitti, non fi potendo in altra maoiera, ne direttamente prouare, o molto difficilmente commettendo fi in luochi fegreti, e da oalcofto anzi li teflamoni che direttamente deponessero del coito sarebbero inspetti di falfo, teflificando di cofa che non fi fuole , ne puole vedere, come oltre al Favinac. & altri citati fopra num- q. atteftano . Scace. de re ind. glof. 14. qualt, 21. Sanchez.de matrim lib, 10. difout, 12. Materat, var. refol. lib. 2, cap. 7. Fontanel. de patt. nup, clauf. c. glof. c. part. 1, num. 80, erc, Laurent. Vrfel. exam. Apum. concl. 59. & altri da loro addotti.

24 E che la copula carnale fendo di difficil proua. (di modo che anco l'istesse meretrici più sfacciate , proccurino di farla in luoghi (egreti) a'ammettino per prouarla testimoni inabili, c quali fi pofiono anere rifpetto al luogo, atto se tempo, ancorehe fingolari trattandofi però in. genere, o venendo aminicolari da altre conietture; Che non fia necessario prouare la consumaxione dell'atto (come alcuni feioccamente af-(erifcono) cioè l'istessa congiunzione effettiua, ma balti dichino d'aper vdito, o veduto anco da feispre vno dopo l'altro gl'atti venerei della copola carnale, o credere che fia feguita rendendone la canía per atti di vifta, o ehe dopo li trattati difonelti, o toccamenti fi fiano rusrati per fpazio competente in luogo opportuno , vantamenti del fatto , pubblica voce , e fama, frequente pratica , giouentù innamorata , lamenti, edoglienze della madre, e della fluprata, confultazioni di confidenti, e fimili vrgenti, e violente refunzioni, le quali se bene per se ttesse ciascuna fola pon bafterebbe, vnite però infieme posiono fare piena pronanza ad arbitrio del Gindice, come ottimamente dimottra il Farinac de delitt carnis qualt. 136. & de teft. quaft. 69. cap. 7. per tot. feguirato con più altri dalla Rot, in Romana millitatis matrimony 19. lanuary 1646, coram Arguelles num. 22. & feqq. per tot. & in altra Romanas nullitatis matrimony 19. Iunii 1651. coram Ottobo. no appresso Paol. Zaech. Quast. Medic. legal. tom. 2. decif. 87. 6 97. per tot. & altri entatl fopra

a) E perche fi è detto più volte che l' afferzione della fluprata faccia grande indizio, di modo che non debilitato, ma aminicolazo da altre conietture pofia effer fufficiente alla tortura, & zaco effen-

do di molte, proffime, verifimili, & vrgenti a condennare secondo le dottrine allegare, è da faperfi che per effere compagna del delitro la deue mancenere con leggier tormento per purgare la macchia dell'infamia incorfa. Cabal, refol. er. 64/,200, num, 128, e vedi in quello S. Compagni num.2. f. Sicari num.13. e S. Sodomia num. 18. Mentre però non foffe ttata fedotta , e forzata , perche in tal caso anendo refistito, e cessando animo, e volonta di delinquere non fi potrebbe dire compagna di delitto, ne incorfa in alcuna infamia da purgarfi col tormento, e farebbe indizio fenza di effo, fecondo l' opinione del Plot. conf. 132. num. 24. & Cabal, caf. 84. num. 12. 12 quale veramente mi pare molto giusta, e ragioneuole quando come diffi la donna, o fanciulla abbia fatto ogni refiftenza , & acclamazione poffibile, fubito fe ne fia querelata, e non continuato nella pratica, come molte fanno fin che fiano refe grauide, e poi querelano non folo di fluproma di violenza, che in tali cafi s' esclude con la prefunzione dell'innocenza, vedi fopra num. 15. Et in quelle anch'io lumo necessario sarli purga ro la macchia , & infamia con il tormento me rato ad arbitrio del Giudice , secondo il Farinac. de indie. & tort, queft.43, num. 101. & altri då me addotti ne'luoghi fopracitati.

26 Siccome ancora è da faperfi, che fe bene di generale consuctudise li stupratori solnti si condannano con l'alternatiua a ípofare , o dotare la fluprata, mentre fiano confessi, o conuinti a bastanza , ne per altro fi poffino fcufare come fopra s. 5. &cc. dopendo il matrimonio effer talmento libero ehe non si possa alcuno inuitare, ne ritrarre con pene conforme le dichiarazioni ehe fanno li Dottori nel e. Gemma de Sponfal. LTitia ff.de verb. oblig. l.Titio centum \$.1.ff.de condit. o demonstrat. e prenamente Mantie, de coniell vit volunt lib. 1 1. sit. 18. Sanchez, de matrim, lib, 1 difput, 22, 6 Rot. Rom, in Venufina Legati 28. I win 1622, coram Coccino per tot. appresso Paol. Zaceb. Quaft. Atrdic. Legal. tom. 2. decif. 53. di modo che ne anco in effo (econdo li Canoni, e Concilio Tridentino (ciò che fia in contrario di ragione ciuile) fi ricerchi il confenso de genitori, se non per vna certa oneflà, e conuenienza, e non vaglino li Statuti che per neceffità lo richiedessero contro la libertà del matrimonio. Menoch. de Arbitr. caf.453.num.8. & fegg, Canaler, decif; 415, n.4. & 526. n.4. Card. Tofch, list S.concl. 592, Concil. Trident. de reformat.

matrim. stff. 24, cop. t. in prm.
Et ancorche ei folle prometfa giurata per serbs de
faturo non deux il promittente effer precifamente forzato, nam noniton & interpeliato ellendo
imperfetta, mentre non Ga confirmata per serba
de prefenti, o copola carnale. Sanchez, de matrim.
lib. 1. dipta 2, n. 7, or fee, Couche de Spoula, part.
1. c. esp. 4, in prin. n. 1. of (pog. fol.a me 1 G7, Gratians,
ditres 80a. n. 13. of froq.

Nondimeno quando lotto la promella di matri-Cce2 momonlo, o fponfali , de'quali confti validame contratti, e con libero confenso, segue la copola, e lo flupro, refta confirmata, e deue farff adempire la promeffa da chi s'aspetta con rimedi oportuni, fi per efser coni di ragione in pena dello flupro conforme al detto di fopra num. 5. come anco perche fecondo li Sacri Canoni, li fponfali , benche femplici, e non giurari fi deuono far mantenere, & offeruare, doue non fia giulia caufa di recodere da quelli e preserea e requifinit er c. ex litteris de Sponfal. Conar. loc. est. num. 1.05 feaq. Seraph, decif. 1112, nom. 1. 6 2. Card. Toleb. litt. S. conel.403. num. 1 9. Oinot. Infire. de nup. num. 18. & per tot. Canaler. decif: 415. & 421. per totum. que anco da quali parole, e promeise reciproche s'induchino li sponsali, & il Sanchez, de man trim.lib.t.difput.5. 16. @ 22. per tot.

Anzi feguita la copola carnale effettiua (non baftando gl'ampleffi, baci, ne fimili acrentari) detti (poniali palsano in matrimonio, prefumendofi da tale congiunzione il maritale confenio c. vemienf. & c. is qui fidem de Sponfal. amplamento Conar, loc. fup. cit. 5. 1. 0 2. per tot. fol. a me 169. & fogg. tom. 1. Card. Tofeh. litt. S. concl. 405. per por, E perche in oggi li matrimoni clandeftini fono pulli attefa la disposizione del Sacro Concilio Tridentino feff. 24. cap. t. de reformat, matrim, li spolati per verba de futuro assoluti, o condiziona hiche fiano non pafsano in matrimonio mediante la copula fuseguente. Namer. in Sum. cap. 22. mans. 26. O cap. 25. num. 144. Cemitol. Refponf. Moral. lib. t. quaft. t 13. num. 9- verf. Septima, & in. fine fol.4 me 227. Or 220, Ma rimangono ne fuoi puri termini da effettuarfi, e farfene il Sacramento del matrimonio in faccia della Chiefa, ricenuto il reciproco confenso de contraenti dal Parocchiano, o altro Sacerdote di fua licenaa, o dell' Ordinario alla prefenza di duoi, o tre testimoni & aggiunte le parole di congiunzione secondo il rito di Santa Chicla . Comisol. Refponf. Moraldib. 4. quaft. 16. in fine, & per tot. Ne ofta che detto Concilio nel luogo citato verf. Qui aliter paia rendere inabili fimili contraenti di matrimoni clandeftini, a potere di nuono contrarre, perche a in-tendono folo proibiti a potere di nuono contrarre nell'iftesso modo clandestinamente, e non validamente in faccia della Chiefa, che gl' è certamente permelso feruata la debita forma, non vi essendo altro impedimento, che così è stato dichiarato dagl'interpreti, come riferifce, Menoch. de prajump.lib.z. prajump.1. n. 102.

37 Sono però molte cause ad arbitrio del Giudice per le quali è lecito recedere da Sponfali benche validamenre contratti da vederfi apprefso il Sanchez. de matrim, lib. z. difput. 57. per tot. Menoch. de Arbitr. caf.455. per cot. Rot. pars, 1. dinerf. dec. 497. Seraph. decif. 1112. & 1258. Canaler. decif. 421. num. 3. & Jegg. 468. & 526. per sot, Couar. de Sponfal. part. 1. cap. 5. per tot fol. a me 175. Paol. Zaech. Quaft. Medic. legal, tom. 2, lib.9. tit. 10, qu,

9. per tot. Rot. Rom. in d. Venufina Legati 28. Iunij 1613. coram Coccino mm.67. & fegg.c fra l'altre a proposito nostro si stimano giuste, se il stupratore abbia ordini fagri, o contratto matrimonio con altra donna, fe fossero per feguire gran feandali de'parenti , o le ci folse gran disparità nota all'illessa fluprata, che deue in tal caso imputarea se medefima d'elsersi lasciata ingannare come fi deduce dall'Azor. Inflit . Moral pars. 2 lib. 5. cap.5. quell.3. per tot. P. Stefan. de Neapel. de pracip. sur. o inft. part. lib. c. cap, t t. mum. 3. Comited. Respons. moral. lib. 4. quast. 16. num. 2. & fegg. per set, fol, a me 473, con al tri da loro citati .

S. SVPPLICARE.

3 Sapplicare non è lecito, e sapplicandos non si dene informare to molti caff , come fe condennati in pene capitali domandaffero la liberazione, o altri condennati alla galera, carcere, o confino non anendo prima vibidito le fi supplicatie auxti la fentenza, o per pene pecuniarie auanti li fe i meli mentre il debitore non folle in carcere, o fi domandatte permuta, fendo già granati in benio composti, auendo ottennto altra grazia fenza accettaria, trattandofi d'offefa, o violenza fatta alla corte, auendo ottenuto grazia di parte non fi può supplicar del refto, forzati in galera auanti finito il tempo, ne per grauezze ordinarie , o decime, catta di farme, e fimili debiti ordinari, Descritti per non auce vibidito alle fazioni, per appuntature, per effere ammeffi, o cancellati, meretrici per liberarfi dall'vfizio, dal portar fegno, di vettir di drappi, non pagar talla, non. ftare ne luoghi foliti, e cole fingili delle quali non è lecito supplicare, ne informare se nel reserrico non folle la clanfola non oftante &c. con la folita fegnatura, vedi la Proquissone delli 10. Ottobre 1 567. Se bene non intro puntualmente a' offerua come fopra &c.

E che li Banditi tanto di vita, che di galera non. poffino supplicare, ne si deua proporre di cimetterli mentre non fiano fiati almeno cinque anni condennati, vedi f. Banditi n.63.

a Suppliche fegnate per informazione passando vn... mele dal di della legnatura , che chi l'aura ottenute non companica auanti chi le deuc informare a domandarne l'espedizione, e prouare i fuoi incumbenti, fi anno per non fatte, e nonfegnate, e come se mai non fossero state prodotte, ne differiscono la cognizione, o esecuzione delle cause pendenti, mentre non sia ciò lpecifi-cato. Deliberazione sopra le suppliche segnate per informazione del pr. Nouembre 1551, vedi Memoriali, Grazie, Referitti.

Che segnate per informazione sospendino l'esecuzione per qualche giorno. Refoluzione dell'Audirore Torelli 9. Agosto 1549. e così anco pare im onei s'offerni ad arbitrio del Guidice.

3 Suppliche fideuono informare fenza spesa, e chi tocca far l'informazione non può pigliar cofaalcuna

alcuna fotto qualfuoglia pretello ettam defibire, o efam jer giudificazioni del lupplicatoloto pena di feudi 35, d'oro per la prima volta, eper la fetonda del doppio più 1- de eferce ammonto dagl'Vfati pubblici oltre la relituzione del tolto in cutti it cafi. Decreto delli 15. Maggio 1579, veri Però &c.

Suppliche foliermare non fil politiono condegnatare, alle parti folippitanti ne ad altri interestitat ; ma fil denono mandare fingilitate in mano alli Minilitati foli le Tarret o, altri che s'apteri impostarie con S.A.S.) done fir exapteno al latri negosi per la Consilitata, fortre peri dell'arbitrito, come per efedere dell'all. A prelle 169 ga. al Stattono Cran. del Consectiona degli 700 molt, p. a.c., a condi acun per colore dell'arbitrito, come per efedere dell'all. A prelle 169 ga. al Stattono Cran. dell'arbitrito dell

Il medetimo fi offerua, e deue offeruare degl'altri negozi, proceffi, lettere exoficio, e cofe fimili, doue possa cadere alcan sospetto, e fi ricerchi (e-

gretezza, Suppliche nelle qualifi domandi valerfi di quello

del pubblico non fi poliono informare, fe prima ulult iu pipicanti non fia fatto vificare il 10000 da vu Capo maefitro con l'Agente delle litrade per ti ferire il lor patreccon il diegno, e fehiazo. Orcine dell'anno 158.1 al livor de l'Bandi della Patca c.63. 6 Che nell'informazioni delle (uppiiche fi deua dire

6 Che nell'informazioni delle fuppiiche fi deux dire la caufa del delitto y il giorno y mefe a anno y dazchi con dennato y in che forma y o pera y efercizio y pouerral y e fe vi fix la pace occorrendo. Ordine del Filcale a 8. Settembro 1 y 60. & in quelto nella Prefazione n. 144. & 143.

7 Suppliche non fi deuono informare le non farà nar rato d'auer fupplicato altre volte (quando fifa, veramente fupplicato) le il contetuto del referitto, come in filza di Maggio 1615, un. 94 nella. Cancelleria del Magifrato degl'Otto.

Che quando alle suppliche torna van volta referie to Nos altro fleun latre almeno (si mel ausati che si ripropogishino. Ordine a 7. Marzo 1 570-redi nella firiz supplicazioni Fichal 195, nom. 1 21. & a dva libro di Lengi, e Bandi del gia Signore Sanditore Curini. Si no ggi del Signore Segretario Poli intitolato Diuerti Ordinia Magistrata, & altro a 2.31. & 311.

Supplication and a communitation in political forms of the Casa Gordan dell' illedific Communitation (a cordan dell' illedific Communitation) experienzantai, domain dell' calaboritation per localitation dell' calaboritation (a communitation dell' casactitieri e figilitate con il pubblica figilità con communitation dell' casa casa conference il certification dell' communitation dell'

d'applicarfi tutte le pene pecuniarie al Fifo, edme per Decreto di detto Magifirato Supremo delli 13. Maggio 1572, è altro antecedente delli 19. Dicembre 1567.

T

STABACCO.

Abacco è appaltato per tutti li Stati di S.A.S. e però non li può vendere, ne all'ingroffo, n a minuto da altri che dagl' Appaltatori, o da chi aura caufa da loro , ne transiture etiam per fem plice patio, fotto pena della perdita, è di foudi dieci per libra, arbitrio, e perdita delle beftie, carrozze, carri, nanili, o altra cofa done foffe carico , e così uon fi può introdurre , tenere, ne vendere altro che di quello degl'appaltatori , chi ue vendesse d'altra sorte benche in minima quantità, e minor di quattr'oncie,o ne com fe, one aueffe, o teneffe appreffo di fe me quantità di quattr'oucie incorrono rif mente in pena della perdita di effo, e di fcudi as. per libbra fino in libbre dicci , & a proporzione dell'oncie uon arrinando alla libbra, e da libbre dicci in fu di fcudi dicci per libbrase dell'arbitrio in tutti li cafi, d'applicarfi la meta agl' Appaltatori, va quarto all'inuentore, e l'altro al Filco.

Ne si possono anco da alcuno suor di detti appale tatoris o chi ha causa da loro tener ordigni da pettare, o macinare tabacco, fotto pena di foudi cento, & arbitrio d'applicarfi come fopra, nes anco fi può vendere la polucre detta Purgacapo » o altra che faccia il medefimo effetto del Tabaoco, senza licenza dell'Arte de Speziali della Citta di Firenze, o Siena, o Rettori de' luoghi rispettiuamente sentiti prima gl'Appaltatori soddetti , cognitori fono il Magistrato del Sale in Firenze della Biecherna in Siena , e gl'Vfiziali , e Rettori degl'altri luoghi, falua sempre rispettiuamente la preuenzione, & appello a detti Magistrati,come più amplamente ne' Capitoli , e Bandi di tale appalto del pr. Agosto 1654, per noue anni sus guenti &ce vedi il Bando dei unono appalto per altri noue anni da cominciare il di primo Apolto 1663. e finire come fegues pubblicato forto di 20, Febbraio 1663.

Del rabacco, e fue qualità che fia raido, e fecco nel fec node grado e perciò moto velle e e proportionato a mani il multi reggli non effere antica del mano del catuno na foto medeinate, ca mano necesaria del modo accomento del modo accomento cerestativo, e anco sattrati-e il ligitorio beceritativo, per ano sattrati-e il ligitorio beceritativo, que to construire e la constitució deserrir probier per las formas riacreran docusa a cera al hos Saturneto, de altri degni rifereti, redi Paol. Zech. con.

S. TAGLIARE. Tagliar quercie, iftie, cerri, o lecci come,e quan-

do fia proibito, & a chi s'aspetti darne la licenza, vedi S. Quercie n. 2 Tagliare boschi cedni dentro le ao, miglia alla

Città di Firenze come , e quando fia permefio , o proibito, vedi & Selnen. 3 Tagliar boschi di castagni e polloneti come e qua-

do fia permeiso, vedi §. Seine n. 4 Tagliar alcuna forte di legnami ne boschi altrui da far pali, pertiche, colonne, bronconi, o per ardere, o pigliarne delle tagliate maffime di castagno è proibito fotto pena di feudi dieci, e tratti dua di fune, fe a chi faranno trouate tenere, o portare non aura fede che fiano le fua, o d'aoerle compre da' veri padroni, nella qual pena afflittina, e nel doppio più della pecuniaria incorre anco chi compra, o in alcun modo ritiene de' detti legnami uon compti da veri padroni, & il capo di casa è obbligato per tutta la famiglia alla detta pena pecuniaria, e uon auendo alcun di effi al modo fi permuta in afflittiua, & alle donne in Juogo della fune fi dà vn mese di carcere, e si posfono li trasgressori accusare l'un l'altro, e chi accufa vien libero, e guadagna la rata dell'inuentore volendola &cc. Bando delli 7. Ottobre 1597. 5.E perche &c. Bando ao Novembre 1575.e delli 18. Febbraio 1562.

Che non fi possa tagliar alcuna sorte di legnami,o canne so beni d'altri, ne portarne via de' tagliati, ne comprarli, o raccettarli, fotto pena di feudi dieci, o vero di due tratti di fune, vedi il Bando delli 12. Luglio 1559, tiunouato fotto di 14. Gennaio 1568. Et aggiungi altro Bando delli 18.

Febbraio 1562. 6 Tagliare legnami groffi , o minuti so beni d'altri . o rubare, o portar via li tagliati fra le a a, miglia circumcirca la Città di Firenze, o compearli, o raccettarli fenza notiaia che fiano de'veri padroni , e nou rubati , è proibito , fotto pena di fendi 25.0 tratti dua di finne , & è tenuto il capo di capo di cafa per tutta la famiglia, e la pecuniaria fi può commotare in altre affirtine (econdo il caio, e le persone da guadagnarfi il quarto per li accufatori, e li Sindaci del malefizio fra dette 22. miglia, fono tennti far rapporto al Magistrato degl'Otto di tali danui fra tre gioroi dall' aunta notizia, fotto le medefime pene. Bando delli 15. Dicembre 1551.

7 Tagliare (eccettuate le quercie, castagni, & altri iandiferi , porrine d'ogni forte, boschi uel termine detto nella parola felue n. & altri come mori; olmi, pini, di che si è detto a suo suogo) è permelso liberamente a'padroni fenza alcuna licenza mentre non fia prosbito da Statuti del luogo, a' quali nou fi deroga, come ne anco al Bando delli 19. Novembre 1575. di che nella parola.

Legnamin. Bando delli 7.Ottobre 1597.§.Vos

8 Tagliare, o far tagliare legnami d'alcuna forte ne boschi destinati per le caccie è proibito agl'ittessi padroni per quelto riguardo (oltre all'altre ptoi bizioni) lenza special licenza di S. A. S. o del Capocaccia generale, forto quelle pene pecuniarie, & afflittioe , che parra al Gindice. Bando delli 20. Marzo 1620, verf. Et a fiu che &c. E Bando generale delle caccie, e pesche delli 6. Agosto 1628. cap. 1. in fine &c.

9 Tagliare nel Barco reale come sia pro bito, vedi 5. Batton n.

10 Tagliar ne boschi vicini alla Magona del ferro, e fuoi edifizi a otto miglia come fia proibito, vedi 6. Légnamin.

11 Tagliare nelle boscaglie di Volterra destinate per vio delle (aline, o moie di detto luogo come, e fotto quali pene sia proibito, vedi amplamente l'ordinazione fermata, fotto di 19. Nouembre 1501.e pubblicata fotto di 19. Giugno 1592.

12 Tagliare, o far tagliare arbori, o virgulti di qualfinoglia forte, ficcome flerpare con ferri, o con (nochi, zappare, o disodare è proibito anco a propri padroni nell'Alpi, e Monti del Dominio Fiorentino fotto pena per la prima volta di scudi 200, d'oro , e della Galera, per la feconda del doppio piu, e della morte inclusine ad arbitrio dichi aura da giudicare, & è tenuto alle pecnniarie il padre per il figliuolo, il aio per il nipoet, il padrone per il garzone, e non apparendo il malfattore è tenuta la Comunità per le dette. pecuniarie, delle qualis aspetta la metà al Fisco rl quarto a chi condannera, & il resto al notificatore, cognitori fono il Magistrato degl' Otto, Conseruadori di Legge, e Rettori del Criminale falua la preuenzione, e quelto s'intende per la. fommita dell'Alpi, e per spazio di mezo miglio di qua, e di la come acqua pende, e sono teuuti li Rettori almeno vna volta durante l' vsizio mãdare a visitare dette Alpi, e proccedere contro li transgressori, sotto pena di scudi cento d'oro applicati come fopra, & indignazione di S. A. S. Bando delli 17. Nouembre 1559. vedi altre Prouifioni delli 10. Agolto, e 10. Febbraio 1569, inf.

D.32, 24.& 25. 12 Il detto termine di mezo miglio dalla fommità dell'Alpi è stato ridotto ad vn miglio intiero sotto le medefime pene, e pregiudizi che sopra, come peraltro Bando delli 6. Febbraio 1564.

14 E la pena delli fcudi 200, quanto alle Comunità è ridotta a feudi 25. d'oro fe non apparifie danno notabiliffimo, e quanto alli particolari refta fempre nel suo vigore - come per Reduzione fattane fotto di 26. Aprile 1566. Et altra diminuajone a fauore delle Comunità, per altro Decreto delli 10.Febbraio 1560.

15 La proibizione predetta però pare che si restringa agl' Alpi della Montagna di Pistoia , e fra confina dichiarati, come per Bando delli as. Sett. 1619. canta credo fia di tal proibizione per impedire il fmotto, e loolo di tetreno, acciò fcendendo a basso non rialzi i letti de fiumi ,o fossi , che poi causano inondazioni, e danni grandiffimi nelle. piane &c.

to Tagliar negl'altrui boschi di castani saluatici, come, e fotto quali pene sia proibito, vedi Dan-

17 Taghare căstagni faluatici da piedi come sia particolarmente proibito in alcuni luoghi per ferui-210 d'Arno, & altri fiumi, vedi il Bando delli 5. Dicembre 1567.

18 Tagliar olmi, come fia proibito, vedi f. Olmi. 19 Tagliar alcuna force di legname, far debbi, o abbruciare nel contorno di Liuorno, cioè da Linorfio fino alli confini di Piombino lungo la marina appresso a cinque miglia è proibito sotto pena di scudi dieci per ciascun'arbore fruttifero, e di feudi dua per cialcun' arbore non fruttifeto tagliati, e della perdita degl'inthromenti, e beftie, che auranno a detto effetto se fotto pena d'anni cinque di galera a chi fara lebbi , o abbruciara d' applicarfi la pecuniaria, vn quarto all'innentore, vn quarto alla Comunita, vn quarto al Rettore che rispuoterà, & il resto al Fisco; Eperò lecito a padroni de bolchi, & a paftori tagliare per vío loro, e non altrimenti, e fono tenute le Comunità deputare vna guardia, che inuigili, e denunci detti danni se non fi trouando il dannificatore fi procede contro dette Comunità per la detta pena pecuniaria, o per l'emenda del danno. Bando del Magistrato de Noue dell'anno 1633.

20 Tagliare come fia proibiro etiam a padroni arbori sandiferi , e da frutto fenaa licenza del Rettore di ginstizia nelli beni che seruono per pascoli di bestie maremmane, forto pena di lire dieci piccioli per ciascuno, e ciascuo arbore, vedi l'Ordinazioni delli az. Luglio 1574. n.7.

21 Tagliare, o sbarbare pini (eccettuati li piecolini per ripiantare) è profitto in ogni luogo fenza licenza di S.A.S. fotto pena di feudi dieci per cia. feuno pedano tagliato, o sbarbato, & arbitrio, d'applicarfi va terzo all'accufatore, va terzo al Magistrato che farà mettere ad entrata, & il resto al Fisco, come per Bando delli 18. Agosto 1601. da pubblicarfi ad ogni venuta di Rettori col Bádo del taglio delle quetcie dell' anno 1597. & i Sindaci ne deuono far la vifita ogn'anno del mefe d'Aprile, e presentarne fede alla Rettori Jche le portino per quer il Sindacato, alias &c.

22 Che dalle fentenze per li tagli nell'Alpi fosse lecito appellare al Magistrato de Noue, qual appello petò è poi stato ristretto solo a sauore della Comunita, vedi il Bando delli 13. Luglio 1576. E che l'instanze di tali appellazioni fiano di mesi quattro continui, quali patlati non effendo flato ordinato in contrario fi polfa procedere all'elecuzione. Decreto as. Settembre 1571.

Se benagi'altri Bandi parlano generalmente, e la 23 Tagliare, o danneggiare quercie, quercioli, e farnie, far debbi, o abbruciamenti proibito nelle. Cerbaie de Fucecchio, fotto pena d' aoni cinque di galera, e scudi dua per albero al padrone oltre la perdita delle beitie, da crederfi alle guardie. con giuramento, poterfi procedere per inquifizione dal Magilirato de None, degl' Otto, Vicario di S. Miniato, e Podesta di Fucecchio falua .. fra loro la preuenzione, & altro, vedi il Bando delli 6. Nouembre t 592. con l'Aggiunta delli 8. Luglio t606.

24 Come alli Popoli, e Comuni della Montagna di Piftoia fia permefio il poter legnare per vio delle loro case nelli lnoghi particolari assegnatili a quell'effetto Comune per Comane, purche non faccino piazze, cetine, ne debbi, e fi tagli rafente terra, non fi fementi cos alcuna, uon vi fi dia fuoco, ne faccia arficcie, come ne anco nelli luoghi, che aurà tagliato la Magona, & il tutto fotto quali pene da esserne tenuto in sussidio quanto alle pecuniarie le Comunità , li padri , marità fratelli, e padroni delli delinquenti, & altro vedi amplamente nella Dichiarazione, e nuoua Aggiunta della Pratica fopra le cofe di Pistoia di Nouembre 1622. sop. num. 12. 13. 14. & 15. 25 Che nelle dette pene incorrano tutti li trafgreffori

della legge del t 619. 8: 1622, e fiano anco tenuti quelli che facessero ad attanza d'altri,o come condotti a lauorare da altri , e ciascuno in solido p li compagni, e cooperanti, e per quelli che foffero stati autori, o conductori, fenza che li fuffraghi il dare l'autore di tali trasgreffioni , vedi altra Dichiarazione,& Aggiunta delli a. Ottobre

1643. in quelto J. Poffeffioni n. q. Et in materia di tagliare, lauorare, e legnare nell' Alpise Montagna di Piftoia ci fono più altri Badi, & ordini cioè del 1562. 1569. 1588. 1593.1594. 1595. 1596. 1610. 1617. & in altri tempt, com nelle filze delli Negozi delli Fifcali di Piftoia pro tempore, e particolarmente in vna relazione di di M. Gio: Francesco Manadori Fiscale dell'anno 1616, quale anco fa vn discorso in materia delle crine , e ferriere delle Montagne di Pittoia , o del

S. TARIFFA. I Tariffa degl' emolumenti donuti agl' efecutori per canta di pegni non rimeffi, vedi Canallari

modo di mantenerle &cc.

2 Tariffa delle sportule per le cause ordinarie,e delegate della Ruota, e d'altri atti ancora, vedi l'Ordinaaione della Pratica Segreta delli a6. Ottobre 1621.cf. Sportule.

2 Tariffa del Magistrato de pupilli fi deue tenere. esposta in pubblica Audienza,e quella fi deue offeruare, & in che modo, vedi la Spartizione degl' obblighi della Riforma di detto Magilirato dell' anno 1628. cap. 16. Et il medefimo fi deue offernare negli altri Magi-

Brati, e Tribunali &c. ... Tariffa

PRATICA VNIVERSALE

392 Yariff per le caufe criminal if dete entrere d'polla in acfero banco criminale. & muiolabinement. deferma benco criminale. & muiolabinement. defermate, fono pens alli Morsa della pransione dell'ution e del noraranto per sun dias, el fija acti, de la reliccio con consumento della consumenta catti, de la reliccio con consumento della orosperialcuno, e cialcuna volta d'applicarlia morta al pello, oroquatto al Giodes, e l'altro al nortificatore anorche foste uno de trafferefori. che incoltre ettil hibror della fina pena, Promiche incoltre ettil hibror della fina pena, Promiche incoltre ettil hibror della fina pena, Promiche incoltre ettil hibror della fina pecchia per della Nomember 159, donc è registra naocidella. Nomember 159, donc è registra naocidetta actifia da ofernati colla percola, amo pre

atto dec.

7 Tariffa delle gabelle delle code d'ogni forte da offertarit dalli Despuner, a patfeggieri del Contari dalli Despuner, a patfeggieri del Contari dalli Despuner, a patfeggieri delle contari delle del

S. TASSE.

[a Taffe che fi druono pagar: nc 'faldi degl' attori, & amminifratori di tutele; ved la Spartazione, degl'obblighi della Riforma de 'pu pilli dell'anno 1678. cap. 17. doue anco chiar amente fi diffinguono le taffe dell'entrature; e nell' ordinazioni delli 15. Dicembre 1638. n. 23. & feqq.

Taffa per il bollo delle carte da giocare, vedi f.

B Taffa ehe fi paga al Monte delle Graticole dalli Giudici e Notai prima che vadino all'vfizio, ve-

di Giudicin.

A Tafa in qual fomma e forto quali pene fi deu_pagare al Monte delle Graticole per gl' vfizi che fi damo a berephactod is. A. S. che vieti applicata alla Commonda retta fopra detre talicev-fizi, vedi il Decreto d'erzione, e t'affazioni fuddette delli 4. Gennaio 1528. doce fono ficoficiali e titutti gl'vfizi i e la fomma che deuono pagare il Minifiria I titurpo dell'felzione.

5 Taffa d'armi broche anticamente anddif fra l'entrate del Comune di Firenze, in ogni da. S. A. S. vien'applicata per la fomma difoudi mille al Studio di Pifa per mandarui ogni anno dieci Gentiluomini poteri Fiorenzini da eleggerifi da. S. A. S. & ad altri Miniliri per feruraio publico-come per Bando delli a f. Febbraio 1640.

6 Taffa predetta fra quanto tempo fi deuz pagare... » vedi f. Licente n. 7. & feqq. E fi paga nelle fomme notate, nel detto f. Licenge num. 19.

7 Taffe come , quali, frá quanto tempo fi deuino pagare all'Opra di S. Maria del Fiore della Città di Firenze per li testamenti, codicilli, & altre vitime volonta benche farte fuor di Stato,dell' obbisigo de Notasi intorno a ciò, che batil van fol talla benche voo auclie fatto più testamenti, quali non fi possiono ammentere non estendo papata dettatasia, ka itro, vedi la Legge delli 10. Matro 1562. con le Dichiarazioni, e limitazioni delli 7. Giugno 1563. cel s. Nota in 32.

E come per li legnami , vedi nel 5. Legnami num.

S. TENVTARI. z Tenutari che auranno acquiftato tenute di beni immobili come fiano obbligatis e fra quato rempo cominciare il giudizio di tali beni in pagaméto fotto pena della refoluzione di esse tenutese di pagare nondimeno la gabella come fe li aueffero prefi in pagamento, vedi la deliberazione delli 26. Maggio 1548, fatta in dichiarazione dell'antecedente. Legge delli 15. Ottobre 1547. Che dispone qualuque tenutari di beni immobili per qualfiuoglia caufa fia obbligato infra l'auno dal di della conceffione di essa tenuta cominciare il giudizio di tali beni in pagamento, è profeguirlo fino alla fine, altrimenti la rennta con tutti li fuoi efferti a'intenda effinta, e rifoluta, e nondimeno fi deua pagare la gabella , come fe fosse fegnita la dazione in foluto, e non la pagando s'incorre nelle pene, e pregiudizi come gl'altri, falue le dichiarazioni, che in detta deliberazione delli 26. Maggio 1548.

Come, e quando anco di ragione comune fi deua pagare la gabella per l'adiudicazioni, e dazioni in foluto ancorche la legge, o fiaturo parlissi folo di vendite, vedi Guirerz, de Gabell, quafi. 23, per soc. e in quefto S. Gabella n. 12.

S. TESORI.

1 Tefori a chi s'aspettino, vedi S. Fisco numero

S. TESTAMENT.

Teftamenti, o altre vitime volontá di beni posti
nelli Stati di S.A.S. sendo rogati suor di detti Staticome, e frá quanto tempo si deuino mandare,

o portare dagl'eredi all' Archiuio di Firenze, e fotto quali pene, vedi S. Eredin. e 3. Inftromentin. Come fe ne deua pagar la tassa all' Oora di S. Ma-

ria del Fore , vedi §. Taife n.

Tellamenti fatti per ra , e calore d'iracondia tanto graus , che impedife la cognizione del
giutio se connenime quando fano nulli come
fatti per errore, e fuor di volonta ; vedi amplamente l'Altegrado conf. 5, 5, per tot. lib. 1, c. conf.
90. mm. 90, 97. ch. lb., 2 b Bardeloncon (3, 7) g 88.

per ter.lib.1.

3 Teltamenti nuncupatiui; come fipoffino prouare femplicemenio per refumoni fenza alcuna ferrittura con efaminarii citatis citandis; e quando ne

olse

folse fatto inffromento non elsere necelsario elaminare li testimoni per la sua validità , ma chi pretendesse impugnario doucrio prouare concludentissimamente, e come vedi amplamente [Altogrado conj. 50. per tot. & conj. 55. mam. 35. 6 fogg. lib.z.inf.n.24.

4 Tettamenti, come, e quando fi abbino perfetti ancorche nell'acto del teltare dopo l'inflituziono dell'erede (oprauenisse qualche impedimento al testatore auanti che siano pubblicati dal Notaro, vedi la Rot. part. 2. dinerf. decif. 173. per totum. Mantie de conicet, vit. volunt, lib. 2. sis. 4. num, 6. Altograd, cunf. 55. mm. 37. Orc. lib. 1. Gratian, de-Jeep \$50. 764. 895. Mensch. lib. 4. prafump. 5. per tot. Genua de ferip. prinat. lib. 6. cap. 1. 6 2. Card. Tofch. litt. T. concl. 133. num. 38. & fegg. per tot. Magon, decef. Luc. 3 2. per tes. Sord. decif. 292.

Che fiano nutti quando il testatore volcua sarsene scrittura se soprapreso dal male non si sia porura pubblicare , vedita Ros. appresso il Zosob. Quell. Medic, legal, tom, a. decif. sper tot. & it me defimo Zaceb, d. tom. a. conf. 18. doue che le fiano nulli per difetto di memoria depende, se persa ia memora fi perda anco il discorso, & intelletto, il

che egli dichiara.

5 Tettamenti di ciechi benche di ragione ricerchino motre folennita, nondimeno vagtiono anco fenza di esse mentre che cessi ogni sospetto di falsità e quando fi dica ceffare, vedi Menoch, lib. 4. pra-[nmp.6.per tot,Card.Telch.litt.T.concl. 1 20. Vala de Succeft. 9. 9. nam. 13. 6 5. 21. nam. 66. 6 las Rot. appreffo Zacch. quaft. Medic.legal.som. a.decif. 13. per tot.

6 Testamenti quando fiano captatori, e nulli perquesto diferto, o pur validi, vedi amplameote il Duran, traff. de condit. & mod. impoff. part. 3. cap. 5. Now. 4. 6 Jegg. doue ottimamente dillingue. quella materia delle valonta captatorie , & il Gratian. difcep. 908. per tot. Sord. decifi.7.decif. 93. decif.68. 64. ch 98. E morendo ambedue ti celà tori infieme, come fi faccia tuogo alta fucceffione ab inicitato, o pur alta trafmillione, vedi Alto-

grado conf.69. per tot. lib. 1.

7 Teltamenti faiti per foleoni se in feritto no valendo come tati per difetto di qualche folennità fi poslono sostenere come nuncupariui mentre vi fiano li debeti requifiti. Gratian difcep.895.num. 26. Magon, decif. Luc. 32. mm. 9. Menoch. lib. 4. prajump. 2. per tot. Altogrado conf. 58.lib. 2. Ferensil. ad Buratt. decif. 475. num. 21. & 22. V. afqu. de fucceff. lib. 3. 9. 1 1. num. 1. & fegg. fol. a me 134. 5 . 14. num. 76. fol. 157. Card. Tofeb.litt.T. conel.

111. H.23. inf. H.15. 8 Teltamento facto da va infermo talmente aggrauato dal male, che non abbi potuto perfettamente espicare la sua votonta, non fi presume satto con animo deliberato, ma per efimerfi dalle moleftie degli interroganti,e in tali cafi li Notai non fe ne de onno rogare. Gratian diferp. 550. m. 15. · Oc. fu però dalla Rota Romana conciulo per la validità di tat teltamento per molti fondamenti che si possono vedere appresso del medesimo Gratian. loc. cit. e veds Card. Tofeb. litt. T. concl. 124-per tot.

9 Eche sempre si pre suma la mente sana in qualsiuoglia graue infermo, e costituito in articolo di morte ad effetto che vaglia il suo testamento, no fi prouando in contrario Altograd. conf. 7 1. name.

44. Oc. O conf. 50. nam. 188. O 190. lib. 1.

10 Che anco vn morabondo, o mezo morto poffa teflare, ancorche balbutifca, e con difficulta, 80 oscuramente proferisca te parote, battando che possa rispoodere di sì , o di nò , e che queste s'intendino, vedi la l. quoniam indignum done la glos. Verb. Necis C. de testam. Gratian. discep. 843. num. 10. Altogrado d. conf. 50. mm. 59.189.0 190.0 conf. 73. nam. 18. lib. 1. E che di quefto fe oe deua stare all'arbitrio del Giudice . Menoch.de Arbitr. caf. 97. 11. 4. 6.

Anzi che il tellamento fatto da vn' agooizante, o proffimo alla morte, o fimili di no fano intelletto fia nullo per difetto de fenfi , vedi Paol, Zaceb. Qu.Medic, legal.lib.z. tst. 1. quaft. 19. u. 8. & feqq. doue atlega la Rot. in Senogallien. Bonor. 30. May 1644, coram Cerro , e nelta medefima caufa , escoram codem 1645. con altri Autori, e si marauiglia che si trouino Notai, che atle volte roghino si fatti testamenti, inf. n.31.

11 Testamenti fatti per retaaione a qualche altra-ferittura come le il testatore dicesse io testo , edispongo in tutto, e per tutto come sta scritto nella tal (crittura efiltente nel rat luogo, fono validi, mentre che certamente apparisca dell'identità di tal scrittura , come proua il Mantie, de con niell. vls. volunt. lib.s. tit.7. num.7. Ans. Gabriel. com. concl. sit. de tellam, concl. 11, per tot. Ferentil. ad Buratt, decij. 475. num. 20. Oc. Altogrado couf.65. n. 14. & Jeq. & ottimamente nel conf.96 num. 11. & fegg-lib. s. & conf. 78. 6 79. lib.t.

12 Ma io contrario che non fiano validi tali teftamenti per relazione ad altra (crittura , ancorche alta prefenza di tellimoni confegnata al Notaio, metre che non ci sia consuetudine di tettare in quefla maniera, & in ogni caso si dourebbe prouare l'identira di tat scrittura, perche non fi possno dir folenni, e come nuncupariui è necessario che li testimoni sappino, & odino espressamente il nome dell'erede , vedi Gratian, difcep.972.per tot. Alex. conf. 176. lib. 5. Montan. de tut.cap. 10. unns. 37. fol.41. crc.

13 Nondimeno come io hò visto offeruare in più looghi, e particolarmente nella Città d'Imola quando tali testamenti relatini ad altra scrittura perche non si sappia la volonta de testatori senza... fottoporfi alle folennità de testamenti in scriptis, o folenot, foffero fatti, e figulati in vno, o più fogli talmente collegati , e compaginati insieme, che non potesielcadere sospetto di fraude, sommissione, o supposizione d'altra scrittura in Ino-

go di cffi, e che quelli così figillati fi confegnafe-

394 ro ad vn Notaro, che di tal'atto di confegnazione con espressione, che il tal piego con li tali cotrafegni contiene la volonta del tale ne facelle. rogito a protocolli . & anco perche pon fi potefse dubitare dell'identità di tal piego, o scrittura a tergo della medefima, mettere il tempo di tal confegna, nomi de' testimoni, e rogito, e poi quella così figillata, e contrafegnata col rogito riponelle nella caffa dell'Archipio (done fia a. quest'effetto) per li testamenti, crederei allolutamente che di ragione fi poreffero foltenere, e che morto il teltatore fi potessero far aprire dal Giudice fenza citazione, e fenaa recognizioni de ceftimoni , purche non vi fia alcun fofperto eirca. l' identità della ferittura. Parif. conf. 19. lib. 3. Idenoch. conf. 639. num. 15. Altogrado d. conf.96. num.11. & fegg. lib. 3. & altri fopracitati no. 11. & il medefimo Gratian. difcep.551.num.7. 6 605.

14 Testamento scritto, o soscritto dal testatore col giorno, & anno, e figilli di fette teftimoni non... proua, meotre che li teltimoni non riconofcono le lor fofcrizioni, e figilli, e non fi pubblichi dal Giudice benche si trattasse di testamento nuncupatinose però è sempre meglio farne fare inttromento da Notaio, o nel modo predetto, o di tutta la volonta ditlefa , o farlo autenticare dal Giudice con la recognizione de testimoni, e sigilli viuente anco il tellatore come infegna Gratian. difcep.429. per tot. & il Genna de ferip, prinat, lib.6. mm. 267. Orc. doue tratta del modo di teflare che viano li Veneziani, vodi anco Socia, reg.

494 per tot.

15 E quali folennità ricerchino li restamenti folenni, e in scritto . Specul, tit, de Inftr. edit. f. Compendiose fub mom. 40. Rol. conf. 36. per tot. lib. 1. Egid. Bellamer, conf. 1. per tat. Card. Fofch.litt.T.conel. 111. per tot. done riferifce tredici requifitise pienamente da vederfi a fazietà, Fernand. Valquite, de fuccefi. tom. 1. lib. 2. per tot. Altogrado couf. 58. per tot.lib. 2. done dimostra molte di dette folennità effere più tofto a cautela, che semplicemente necessarie, e quali fiano assolutamente necessarie conforme al cefto della Lbac confultiffima C. de teflam. vedi fop, n.7.

16 Teltamenti farti di notte fenza tre lumi accesi fes condo l'opinione d'alcuni, edel volgo ancora... fono nulli per il refto nella l. 1. 5. tria luminaria.

de ventr, infpie, Decian. refponf. 6 5. mm. 20. lib. 2. Mantic, de coniell, vis. volunt, lib. 2, sit. 8, nume-

In contrario però è la verita, mentre che anco fenaa detti tre lumi . e con vno folo li testimoui poffono vedere il reftatore, che così è fodisfatto alla legge, ma per leuare ogn'ombra di fospetto è meglio farli di giorno, o pure feruirfi di tre lumi accefi, vedi Gratian. difcep. 199. mm, 13. 6 per rot. & difcep. 849. mm. 40. & c. 8: effer flato più volte dalla Rota Romana decifo per la validità de fimili testamenti con vn fol lume riferiffe il

medefimo Mantic, d. trass. lib. 2. trt. 7. nam, 8. E che fenza detti tre lumi, e fenza efprimere l'ora della notte fi prefumano l'atti con dolo , vedi 2/6noch lib a pralumo 12 mm s. c. 6.

Se poi fia anco recettario esprimere il luogo , & il luogo particolare del luogo, vedi Altogrado conf. 58. num. 35. ⊕c. lib. 2. e f. Initromenta n.

17 Testamenti fono nulli quando li testimoni non. poteuano vedere il teliatore per qualche muraglia, o altro tramezzo che impediua, o per effere chiuse le cortine , o padiglione del letto , benche diceilero auer fentito la voce , & efferli quella nota perche questo non basta effendo proppo fallace, & arra a contrafarfi, & il medefimo fi offerna ne'codicilli di che vedi Gratian di leeo. 8 a q. num. 33. &c. Vajqu. de jucceff. lib. 3. 3-14. wum. 2. o /cqq. fol. 153. come però li poffino fottenere. in virtu della claufola codiciliare, vedi Card.Tofc. Scaltri da In: estati litt. T. concl. 121. mon. 1. O.c. Quanto a codicilli, e donazioni per cauía di morte, e quando la cortina del letto non folie talmé. mente ferrata, e fitta che impedifie affatto la vifla del tellatore alli teftimoni, proua effer validi il Diaz. reg. 720, per tot.

Siccome anco in tempo di peste non è necessaria. tal folennità di vedere il teffatore, oe generalméte quando cella ogni folpetto di fraude, come prous l'Altogrado conf. 73. num. 4. & fegg. lib. 1. e de teltamenti fatti in tempo di pelle l'alquide Succeff. S. 22. name. 35. &c. Gabriel. com. concl. rit, de teftam. concl. 8. per tot. Rot. Rom. in Praten. feit nullius Parochialis 11. Marin 1633. coram Pero-(pio pars. 6. dinerl. decil. 256, n.s. & leng.

18 Teltamenti diuentano caduci, e nulli morendo l'erede auanti del tellatore, come però fi poffinu fostenere in virtà della clausola codicillare in . questo , e fimili cafi , vedi Gratian. discep. 48. nam. 1. 6 /cqq. Card. Tofch. litt. T. concl. 131, per tot. 10/cf. Orciol. Confuls. Forenf. cap. 6 mm. 19.5 /cq. & Rot.in Nouis. part.7. decif. 169. mom, 2. Oc. & decif. 205. 1.4.00.

Siccome anco morendo il teltatore, e l'erede infieme per qualche naufragio, o rouioa di modo che non fi possa sapere chi di loro fia sopraninuto al compagno. Altogrado conf.69.n. 11.0- feq. lib. L.

E quando possino sostenersi a fauore de' soltituti, Magon. decif. flor, 4. Rot. part. 2. dimerf. decif. 194. Gratian. decif. 1 40. Sord. decif. 27. Ger. Spin.conf. 4. & conf. 62, mm. 33. Altograd. canf. 75. & 76. per sot. lib. 1. Card. Tofch. litt. T. concl. 126. per totanc.

19 Tellamenti nulli fe fi possino sostenere in forza. di patto, conuenzione, o ratificazione tacita. » o espressa fattane dalli figliuoli ex certa scientia tanto in lor pregiudizio, che degl' altri descendenti è questione controuersa di che vedasi Gratian. difcep. 429. per tot. Cabal.refol. crim.caf. 286. num. 57. 6 62. Magon. decif. flor. 58. per tot. Genua de ferip. primat. lib. 6. cap. 1, mom. 47. Oc. Peregr. decif.

decif. 33. nam. 16. & e. Altograd. conf. 71. per tot. lib. 1. Card. Tofch. list. T. concl. 133. nam. 45. & feqq. Mansie. de coniell. vls. volunt. lib. 3. tis. 20. nam. 10.

21 Teltatori, e fimili fe fiano furiofi, dementi,o pazzi ad effetto d'annullare le lor volontà fi deue flare al giudizio, e parere de'Medici; Di quante forti poi di pazaia, o furore fi trouino, delle lor differenze, come fi conofchino da fegni tanto di fatti, che di parole, da quali cause derinino come età, fesso, passioni graui d'animo, prauità di costumi-malinconia, amore, vbriachezza, letarghise fimili profondità di fonno, apoplefia, epilepfia, interlunio, o lunatico, parofilmo, tocco di factta, frenefia, rabbia, oppreffione diabolica, fincopi, agonia di morte, mali lunghi, e veementi, come di pette, e fimili, parafrenefia, ipocondria, dilucidi internalli, foflocazione, o furore d' vtero nelle Donne che tal volta fi dà in maniera che da' semplici si giudicano spiritate, & altri mali che producono alienazione di mente innoranza. pazzia, stolidezza, & oblinione, se tali passioni fi prefumino durare, de muti, e fordi, & altre a cole molto curiole, vtili, e necessarie alla nostra professione legale in questa materia di testaments, e fimili, vedi per Paol. Zaceb. Quaft. Medic. legal, lib. a. tit. 1. per tot.

Auuerrendo che la pazzia non fosse simulata, come insegna il medesimo Zacol, lib. z. zie, a. anast. ç.

per sot.

22 Tellamenti fatti da furiofi, o mentecatti per annullarli è neceffario prouare pienamente il furore, & alienazione totale di mente, & intelletto al tempo dell'atto celebrato, vedi Gratian. di fesp. 843, per tot.

E te balti che auesse il curatorare come prodigo, o furioso mentre che veramente non sosse tale, ma fauio, e prudente e. Ron. conf. 38, nom. 8. Bor. decis. 23, nom. 80. e nel §. Produghi num. Magon. decis. sono, per tos. Rot. part. 3. diners, decis. 107, nom. 24, dr. Menoch. de Arbits. cas. 339.

Come poi fi proui il furore, & altro oltre alli precitati, vedi Meusch, lib. 6., pra[nnp. 45., per tot., Rot. d. devi], 107, nnns., 5. fleqa, Madeand. de probat. cont. 824, Paol. Zarch. Queft. Medic. legal. tom. 1. con!, 52. 6" devi!, 2. 5. 9. 6" 70. per tot. E come dalla qualità dell'atto, o dilpolizione fariz con prudenza a giudizio fi arguite la validat, socio cio fastro dispolio nella maniera che aurebbe fatro ogni fauio, e prudente, vedi la. Rep. parts. danie, federji sa, ment. 260. Almoch. de 4. Arbin. ed 15. 38. 40. 5 350. Intendendo però di espeniario di menteratti che anno dilucidi internaliti, e di questa materia a, vedali pienamente IR AR. Agui, in più Cunfin de decisioni regiltate appretto Paul. Zach. Eggli. Artesi: legal. ven. a sice. qualifati però e li controli della con

23 Testamenti nel Stato Ecclesiastico, e di ragione. Canonica fi poffono fare dauanti al Parocho, e duoi testimoni , o quattro senza il Parocho , e sono validi, mentre che si esaminino dauari al Giudice ordinario del luogo con deporre del tenore dieffi, quali deposti si pubblicano poi come teftamento e, cum effes de seftam. Clar. S. Testamen tum quaft. 57. Burats.con il Ferentill.decif. 516. Leoncildec. Ferr. 144. per tot. Altogr. com/. 72.11.12.0 13. & conf. 73. n. 2. lib. 1. Card. Tofch. litt. T. concl. 2 23. per tes, done al n.32.& 33.limita métre no prece-da altro teframento folenno, e vedi amplamente Couar, nel d. c. cum effes per sot & afqu. de fucceff. S. 21. mm.1. & feqq. 5. 24. mm. 19. & 5.23.mm. 27. & e. Ros. Rom. in Perufina relenationis toflamenti 7. May 1632. part. 6. dinerf. decif. 126. per totunt.

Il che è vero ancorche non fossero a pie cause, ne fatti da Ecclesiastici, ma anco profani, e fra secolari. Clar. Leoncil, & altri sopracitati.

24 Aust (acoulde Popissioned alleunis, etc. Binn of Generables, persections pin blooply supione amount of forest feet and persections pin blooply supione amount foro feetbare, et fin feetbart in etc. and etc

Nam., 3.
Ma però che quanto alla foltanza del tellamento di ragione cinile, non baltino diori, o tre telimoni, ricerandolene fette, e come, vedi Carl.

Mantic, de conicil. Vil. volunt, lib. 12. tit. 16. per test. Vigu. del Surenfi, lib. 1, 5.2. tuma., 20° et lib. 2, 112. engli 317 hoghi fopetati; mentre non fiolie in cafi priulegiari, o in luoghi che di confortudire, o frattro balafie mion ramero.

25 Ecome vagino li teflamenti fatti dal Confesore adeffecto di poter agere in virtù di quelli, vedi Magon, decif, flor. 58, per tot. Ddd 2 EcoL come gl'eredi fiano tenuti in coscienza eseguire la volonta del restatore, quando certamente li confta benche fia polla , vedi Altogrado conf. 71. per sot. Couar, in e, cum effes de teftamaum. 10.00. V of qu. de Succeff. lib. 1. 5. 1. nom. 18. 0 /cq. 5.2. n.6.0 feq. doue riferifce contraric opinioni, come anco il Mantie, de conieff. pls. polunt, lib.a.tis. 14 per tot. P. Stef. de Neapol. de pracip.ur. & inft. part, lib. s. cap. 18, mon. 9. 6 c. & in questo S. Ere-

di n.8. & 9. 26 Si dene però auuertire che il predetto modo di teflare dauanti al Parocho, e duoi tefirmoni, come indotto dall'ius canonico, non aurebbe luogo done folse statuto che si debba osseruare il ius cinile. Rot, in Romana de Stocchis 27. Man 1488. coram Panobilio, Fenzon, ad Seat, Vrb, cat, 42, n. 8. Oc. Card. Tojch. list. T. concl. 113. moner. 26. doue parla della Città di Rauenna che hatale Statuto , e vedi la Rot, nella d. decif. 1 36.part.6.di-

uerf.num.8. & num.26. & feqq.

37 Testamenti come, e quando si presumano fatti per forza , c con dolo, e così fiano nulli, come fi poffino fare da carcerati, & altro, vedi Bofs, tit. de cercer. num. 22. Vrfel. ad Afflitt, decif. 69. Menoch, lib.s. prajump. 11. 0 12. per tot. & de Arbitr. cal. 295, mm. 26, Card. Toleb. list. T. concl. 122, nu. 1. & jegg. Vajq. de fuccejs. lib. s. \$. 17. num. 4. & jeg. Mantie, de coniect. vit. volunt. lib. 2. tit. 6. per tot. Altogrado conf. 96. num. 96. lib. 2. Guez. deff. 6.cap. 1. nam. 15. Orc. Montan, de tut. cap. 30. nam. 80. fol. 90. Farmac, de carcer. Co carcerat.quaft.35. nn.40. o feeq . done anco il Vulpin . in Suco mmi. 7. notano elser il me defimo de'reframenti, che de'contratti, e vedi in questo f. Carceratin, 22.

28 Teffatori benche con blandicie , & allettamenti fe posfino indurre a teltare nódimeno non fi posso no nel medefimo modo indurre per fuggeftione a lenare quello che aucuano lasciaro, o volcuano lasciare ad altri, e chi così oparasse sarebbe tenuto d'azzione di dolo, o in fatto fuffidiaria. vedi Cepol. conf. 36. per tot. & Vrfil.ad Affilit.dec. 69, per tot. Duran, tratt. de condit. & mod, impoff. part. 3. cap. 5. mm. 34. & fegg. Menoch. de Arbitr. caf. 399. num.41. @ fcqq. Altogrado conf. 90.num. 196, & feeg, & coul. 88, mm, 6, lb, 1, doue pare che tutti intendino mentre vi concorra dolo, e fraude, minaccie, o percofse, o tanta importunità continuata che escludino la libera volontà Scc. vedi Peregr. de um. fif. lib. a. tit. 6. num. 9.0 fegg. Card. Tofch. liss. T. concl. 133. num. 3. & feg. Lancellot. Gall. in Confuet. Alexandr. prafat, q. un 48. 0- 56. fol. ame 25.

20 E come fi puniscano criminalmente ad arbitrio del Gindice nella privazione dell'eredità d'applicarfi al Fisco, & al rifarcimento del doppio di tutti li danni , & intercifi alla parte lefa , quelli che proibifcono ad alcuno il teltare,o che lo forzafsero a reffare a los fauore, o d'altri, o il mutare restamento, mentre che dopo quest'atto di proibizione, o sforzo non restalse poi in liberta di far quello che più le piace, e che del tutto ne apparischino concludenti prouazioni, che fi raccogliono dall'auer proibito alli testimoni, e Notajo di venire al luogo done fi donena fare , o altra folennità necessaria, o col mettere grida, rumori, o bisbigli appresso del tettatore di tal forte che (degnato , o alienato di mente tralafei di teftare, o col immediatamente ritenerlo per forza , o con violente , e dolofe menzogne, e perfusfioni , vedi amplamente il Menoch. de Arbier. d. eaf. 395. per tot. Farinac. & Vulpin. in Suco de falfit. & fimulat. quaft. 161. per tot, Card. Tofch, lits. T. concl. 147. per tot. Bonifac. de furt. 9. 4. nm. 85. fol. 175. Peregr. de iar. fif. lib. a. sis. 6. per sos. doue amplamente infegna quello fi deua, e come poísa propare &c.

30 Testamenti quanti testimoni ricerchino, come si renochino, & altro di tal materia, vedi pienamenre Vafqu. de Succeff. tom. z. lib. a. per sot. Card. Tofeb. litt. T. verb. Teflamentum per tot. & altri ne luoghi ordinari, perche la mia intenzione non è di farne trattato, ma folo d' accennare alcune cofe più enriofe, e doue possa cadere qualche

criminalità &c.

31 Testamento fatto a suggestione d'altri da voo che fia in articolo di morte non è valido, perche tali trauaghati dal male fogliono fempre rispondere di si per efimerfi dalle moleftie, vedi la Rot. appresso il Zarch, Quest, Medic, legal, rom. 2, decif. 9. 85. 6 86. per tot.

Ma per la validità di fimili testamenti fatti da. moribondi anco ad interrogazione d'altri non. fospetti però i & ancorche si trattalse di repocare altro testamento a fauore di pia caula, purche li testatori siano di sana mente, che da quello depende tutto il punto, e fi concordano l'opinioni, vedi la Rotan Bononien bareditatis 14. Marry 1651. coram Bichio appresso Zaceb. loc.cit. decif. 96. Card. Mantie, de coniell. vls. volunt, lib. a. tit. 5. 6 6.per tot. Gabriel. com. concl. tit. de. teflam. concl. a. per tot. Card. To/cb. list. T. concl. 133. num. 7. & feqq. doue riferifee otto condizioni, e pri dichiarazioni necessarie per la validità di fimili teltamenti , & Vafqo, tratt. de Suce ceff. progreff. tom. s. lib. 1. S. I. mm. 94. & 95. fol.a me az, proua esser validi , mentre li testatori possino articolaramente, e bene proferire le parole, e non altrimenti, fecondo la più vera, e con mune opinione, fopra n. 8. & feqq. & n. 20.

32 De teitamenti degl'viurari, vedi nel S. Viure num.

33 Eche si punischino quelli che non adempiono le volonta de'teltatori e. Silmefler 11. q. 1. c. fi bare. des de reflam. c. lices de voto l. fin.C. de fideinf. Io. fef. Ruflic. ad l. cum anus de condit. & demonstrat. lib.5.cap.12. num.42. fol. a me 735. vedi in quelto 5. Eredin. 17.& S. Legatin.

T E S T I M O N I.
 Teltimoni ad informare la corte poliono effere citati, precettati, multati, e catturati come fi dice nella parola Rettori n.

cencila parolà Rettoria.

o in caste i ciuli son.

piliono fonoti di Saturo Fonoti o di culti di conpiliono fonoti di Saturo Fonoti o di culti di con
piliono fonoti di Saturo Fonoti o di code i ciuli son.

piliono fonoti di Saturo Fonoti di con
ni di la curcio con mallenadori o perche da.,

alta i leggo delli il. Condote 1433, li vine parmet
cia di tato prossilio, che Bando forma dente di

cinoti milionoti per l'enua quella contrazio
cia di suo prossilio, che Bando forma dente di

porticino fini a niveriro di chi andi a gundente

fontati, ci di fas a ragione de. Secondo che li

parti conneniene antie i le qualita delle per
lone, e delle cande. Prossilione delle perilone, e delle cande. Prossilione delle perilone, e delle cande. Prossilione di Saturo di 1541.

1541.

7 Teltimoni efaminati ex ofizio per informazione della corte, e così fenza citare la parte, benche regolarmente di ragione non proumo mentre no fiano repetiti con citazione della parte, o confrontati con la medefima, o auuti espressamente per repetiti , nondimeno per confueradine di molti Tribunali e particolarmente ne Stati di Tofcana prouano pienamente fenza detta repetizione, confronti, o dichiarazione, tanto ad efferto di procedere a tormenti, che a fentenze des finitiue, massime quando sono elaminati in contumacia delli rei, benche poi comparifiero auanti la fentenza, anzi non fi cottuma far tal repetiaione, se non qualche volta ad instanza degl' inquifiti per lor difefa, e così anco poterfi foitenere di ragione, proua il Cabal, refolerim. caf. 169. per tot. & eal. 110, mm. 36. 6 27. & altroucin. più luonghi Grzz erel. con gl' Addenti decif. 53. per pot, Guaz, delf. 24, cap. o. per tot, Card, Tofch. litt. T. concl. 163. per tot. Farinac, & Vulpin. in Suco de seft, quaft. 72. per sos. Scanerol. de Vifes, Carcer.lib. 2. S. 6. cap. 6. per sos. & 5. 7. in princip. c well Appendice cap. 33. verf. Ad tertium denique fol. 22. vedi in quelto nella Prefazione num. 69. 3: fogq. anf, num. 22.

4. Quando poi fi trattafido il autril a repeteroj, o confrontare de austririe a repetitione andaria fara ze con tutte le qualità, e circollante del primo elama, e però le fosfero compagni di delitto, infami, o autrico altri distrui da pungarfi col tremetos, farebor neceliario il trotteneno auco nella repetizione, ei diche vedi, chambrig, prenefi, labjemat. lib/2, cap.a.mm. i. 6. Or lib., 2. cap.g., n.mm. i. Celta. § h.m., q.q., y.e.; C. ettem firest ofer. Guer.

deff.: 14. cap. 4.

Ma non effer pratica ammisfibile, anzi dannabile, e pregindiciale al Fisco l'esaminare a difeta degli inquisti il tellimoni del Fisco lopra, le medefine cole da lor prima deposte, e canto più dannabile detra pratica esaminando il opra capitoli total-

mente diuerfi, o contrari a quello che auesseo prima depotto in fauore del Fisto per esercuare, le ragiono del medismo y e fatti incorrere in manifetto pergiuro-fu detto dal Magiitrato degl'Ote to dell'anno i dels, in dec cauley, nad cichtigion Fiorentino contro Bernardino Adimari, l'altra di Cortona contro Niccolo di Goro in filza Nogoti a 13, & n. 75.

li che però io intenderei come hò detto nella Prefazione fotto n.72. & feqq.

5 Tellmoni dennoi rendere la cuida della ficinaza, dianetta dallo del etam maffine fendore interregueix a sui in criminale. Na el offeti la dennoi permeto, permeto in compositori del com

6 Se però di trastalle di qualche fatto di notre unaballentho dire di sur villo femplicemento perche regolarmento di notre non fi rede, ma farità necufation aggiunnere altra fattopose e come che, laccifici la luna, o fosilero accedi lunto, o d'auter conodiciumo alla vocca fe monto o en nota, o finali ad arbitrio del Cindicies fectodo la qualitri, & ora della notre del pade, del thogo, e perfona, como cottimamente dichiara Messoh, de "devitto, esf. 923, por ten. del pade, del tra. T. cond., 186.

eaf 35.5 per tex. Cert. Te/th. hist. 7. couch. 186.
7 Telismons vento où vital éndo d'opie eccazione maggiore (che credo fi polia perfamere non conelando in contextrar) fai neitro a cortura; e non. ceelando in contextrar) fai neitro a cortura; e non. ceelando tale fa indino all'inquifisione (pecial e,
anzi benche anno folied hvilta, ma dicefica sucr
on soliento alla voce, elcado colo verifimite farebbe
parimenti oldato a torcura; «Car Jola, pagla, 11,
tori, Vasa a gali che, Atmoshi, dis.; « de profima,
quali Eg.» man "che, Zerame. Or Vajan, de indus, fai

C surt. qs. 37. per suc. E quando fi posta credere ad vn fol reftimonio, vedi più casi fingolari portati dal Card.Tofeb.litt.T., concl. 38 1. per suc.

Quanto però al prefumerfi idoneo d' ogni eccezzione maggiore , wedi la diffinzione del Farinae, de tell. qualt. 6a. in prelad...dicogr.conf. 55.n. 55.lib., 1.5e bene in pratica fi coltuna come fopra.

8 Telhmoni benché mabili s'amentrono qualcho volca per l'arrocció defelhi, o parado fi tratta di cofé consiste che non fipolia autra la vertici an altro modo, non però ad efetto di limporte pena ordinaria, ma arbitraria o di procedera a commenta, ma arbitraria o di procedera a commenta, ma arbitraria o di procedera a commenta del propositi del consiste del propositi del consiste del propositi del consiste del propositi del consiste del propositi del propos

28, per sos. Menoch, de Arbitr. caf. 104. mm. 6. Or caf. 106. mm. 2. Diez rez. 746. O 759. e pienamente Farinac. O Pulp. in Suco de opposis. contr.

perf, seft, quaft, 62, per set,

9 Che anco fi ammettino ruffiani i e meretrici quando fi tratta di cofe feguire ne postriboli i benche
mon fiano d'intera fede i vedi Messori, de Labrire,
c.ul. 534, num. 37, Farinac. & Pulpin. in Suco quaft,

56. 471.10.

Si ccome quando fi tratta di cofe feguite in cafa, fi ammettono li domellici, e quei dicafa, come feruitori, ferue, e fimili. Gratian. d. difep. 374. Duran.desi, 368. mm. 42. Altograd.conf. 23. mm. 10. © conf. 24. mm., Lib. 2.

10. Or coop, 24, men. 5,thc.2.
10. Come poi di ragione fin necessario faeli pungare la macchia delli rifamia,o simile difetto col torméto mentre no si tratti di persone poste in dispirta vedi Clar. 3, fin. quaft. 2, per sos Guaz, deff. 1 p. cap. 10, per tot.

Se bene qualche volta non fi offernare in pratica_diffi nei f. Sicarien. 14. &c. E non effete necessaria la ratificazione suor di tormento mentre non sosse notabile. Cabal. caj. 32.

& Gnaz. deff. 19, cap. 14. vedi S. Sicari num. 13.

11 Tellmoni poliono effere torrati a deportre nelle canic criminali; & anco torturati fendo verifimilimente informati. Cler. apida, 2- wrf. Seccifini dev. & quali, 3.5, Gunz, eff.; 19. per ou. doue amplamente cratta quando fi polimo torturare: o no. y Telgan. devi; 1, 2. per test. doue che fi pofeono forzare ad optore anco nelle caule ciuili; fe inaltro modo non fi polita sure la veririt dec. E come fenza dari copia di malori, me difese, Gunz.

loc.est. cap. 15. & Clard. quaft. 35.
Eche poffino indilitintamente effere forzati tano
in criminale, che in ciuile, vedi Sord. desif. 190.
e pienamente Farinac. & Vulpin. in Suco de 18fl. qu.
78. per tot. & quaft. 79. doue quando, e come

potino anco eller torturati.

12 Quando però forrafiafe qualche graue pericolo alli tettimoni per la fua depofizione come di ragione il poffino fcufare, vedi Menoch, de Arbirrcaf 487.

Et in questi casi sono anco sculati in coscienza come proua l'Azor, Inilis, Moral, pars. 3. lib. 13. cap.

a7.dub.6 fel.1 115.mf.m.3 r. Intendendo mentre non fi posfia in alcun modoprouedere alla lor faluezza, perche potendosi prouedere con ficurta di non offendere, o con la protezione del Principe non fi douriano feufare fotto tali pretesti &c. vedi §. Denun iatori nu-

13 Tellimoni che depongono fopra negatine fono fofpetti di falfo maffine quando non fono coatrate di luogo, e tempo, Atenoh. lib. 2. prástrap. 55. num. 7. Rot. part. 2. Denerf. decif. 129. numero

Est possono carcerare ad instanza del Fisco. Scamarel, de Visis. carcer. lib.2.5.3, cap.a. mm. 6. 0 c. redi Clar.J.Faljum mm.9.Card-Tofeb.litt.T.conel, 260. mm. 13. doue che non ellendo coartate poffono effer puniti di pena arbitraria per la temeraria deposizione.

E però anco non interrogati deuono rendere conciudente causa di scienza, che non solo oscinda il fenso dall'atto; ma anco i atto dal senso, di modoche non si posta date possibilità, ne caso in contrario altrimenti non pronano tanto in cuisa che in criminale. Caratim, dispen, 289, m.o. 986.

& 843. num. 16. Card. Tofch. litt. T. comel. 189 per

tot. Leoncill. decif. ferr.41. num. 2. E come fi denmo coartare le negative ad effetto ehe prouino, & il modo di prouarle, vedi Grasian. difcep. 525. num. 24. O feq.ad 37. Guaz.deff. 28. cap. 1. Barbof. de Axiomas. iur. Axiom. 158. Card. Tofch. d. concl. 189. @ concl. 259. @ 260. per tot. Menoch. lib. 2. prafump. 50, mm. 8. 5 feq. Altogrado conf. 2 1. num. 1 3. 0 14. conf. 50. n. 107. Oc. & conf. 84. nams. 1. lib. 1. ma fopra tutto per auer piena cognizione di questa materia di negatine, e del modo di prouarle, vedafi l' Eccellentiffimo Signor Fabbrizio Pontiroli Nobile Forlinele, & Auuocato infigne de' nostri tempi, che ottimamente ne discorre nel suo dottiffimo, & erudit ffimo Confulto, o trattato fatto in vna caufa de'Mambelli num. 520. & fegq. fol. 151. &c fegg. stampato in Cefena l'anno 1645, nella terza questione principale per tot.

4. E che quando conita chiara , e concindentemente dell'affirmatina non fi deua crectere alli tellimoni che depongeno della regativa a perche più fi con la considera di la regativa a stech che fempre più famille (opra la negativa, astro che fempre più facilmente s'imprime l'ente, che il non ente, e così quando fi e fi re prouzazioni affirmature , e negativa tu en no fi attende il numero dettrilimoni . Marcien, dibra l'emral (sap. 7); su suo, O, Ref., parz., co cien, d'ibra l'emral (sap. 7); su suo, O, Ref. parz., co

cion. difput. Forest, cap. 72. mum. 20. Ret. part. 3. direr, lib.3. decif. 285, mum. 2. & decif. 619. mum. 9. Magon. decif. for. 17. num. 17. Card. Tofeb. d. concl. 259. & 260. per sot. Altograd.com/.50. num. 117. lib.1.

Anzi che li teftimoni, che depongono fopra negatiua coartata a fauore del reo, o ad efclusione del delitto preuaglino a quelli che assemno, o così limita i regola che più si creda a duoi affirmanti, che a mille neganti in criminale, vedi

amplamente Farinac, quafi. 65, part. 3, num. 152.

6 feqq. & num. 200. & feqq. doue anco il Valpin.
in Saco num. 32. & num. 48. & feqq. e trattano
generalmente a chi più fi deua etedere frà teltimoni contrati.

15 Siccome fe la negatina fosse ben coartaza di Inego, etempo, o contenses in la sifimataina estigache detra regola e farebbe egual e la pronasauto. Olo riguardo al numero e quali ela d'estimonis, come dimostra detro Eccellentistimo Pontirosi, et la esta al mano, 3,2 per il estiga nel cap. in sugleza, 3, de rest. de altris, c. e vedi Eurinac. de Palajon, foc. ett. pros. Cent. Tossk. et cost. 3, de rest. de altris, c. e vedi Eurinac. de Palajon, foc. ett. pros. Cent. Tossk. et cost. 3, de rest. de altris de contra de altris de contra de altris de contra de c

per tot.

per tot. Majeard. de probat. concl.70. & concl-656. doue danno più altre limitazioni , e dichiarazio oi quando la negatiua possa concorrere , & anco preualere all'affirmatina . Herenlan, tratt, denegat. proband. Pacian. de probat. cap. 37. 42. 6 45. Beltram. in Add. ad Ludonif. decif. 325. Marcian. di/put. farenf. cap. 24. num. 4. & fcqq. ad 8.

16 Teitimoni non fi postono repulsare per obiezione di delitto, mentre specificamento non fi dica il luogo, e tempo, o che fia notorio, o dichiara+ to per fentenaa, & altro quando fi ammetta, o oo la repulsa, vedi Clar \$, fin. queft, 12. verf Adde quod & c. & quaft, 53. verf. In boc ausem & c. Maron, decif. flor, 17. mm, 18. Gratian difeep, 168. n. 22. Menoch. de Arbitr. lib. 1. quaft. 32. per tot. & caf. 239. per tot. Altograd.comf. 55. m.64.0 c. Guez. deff. 28. cap. 7.ch cap.8. per tot.

17 Tettimoni talfi in parce principale, o fostanziale pon prousno cos alcuna perche il giuramento è indiuifibile, Clar. quaft. 53. verf. Sed quare &c. Gratian diferp. 468. 6 736. mm. 50. Menoch-lib. 5. prajump. 22. & 23. per tot. & de Arbier. caf. 307. num. 5.0 6. 0 caf. 308. per sos. Farinac. & Vulpin. in Suco de teft quaft, 67, \$. 4. per set, Card. Tojeb. litt. T. conel. 247. & fegg. inf. n. 36. @ 32. Gizzarel. decif.86. per tot. done che la falfità d'va teliunonio, o parte di processo lo rende tutto nullo , e falfo , vedi S. Falfita num, 17, inf. num,

E che la deposizione de testimoni sia individua, e fi deua accettare con le qualità narrate. Gratiane, difcep. 749. num. 7. Ore. Card. Tofch, lits I. concl. 348. per tot.

17 Teitimoni eliendo vari , e contraria fe medefimi, come se auessero detto in vna maniera suor di giudizio, e poi diceffero il contrario in giudizio, o in va modo nel tormento, o in va giudizio, o in vn'clamine, e poi diverlamente fuor di tormento, o in altro giudizio, o altro efamine, e casi famili di varieta e contrarietà ne' lor detti, quando si possino puntre di fassità, o pur torturare, qual deposizione si dena attendere, & altro, veds Clar. 5. fin. quaft. 53. per tot. Menoch. de Arbitr. caf. 108. O caf. 313.per tot. Guaz. deff. 19.cap. 16. Farmac. & Pulpin. in Suco de teft. quaft 66 per tot. Card. Tofch. bitt.T.couch.227.242. & fegq. & 3.49. Azor, Infist. Moral part, 7 lib. 13.cap. 28. dub. 6. fol. 1119. Alsogrado conf. 72. num. 21. 6 /caq. per tot. lib. 1. Ret.part. 2. dinerf. decif. 206.11.4.00 c. vedi nella Prefazione verf. E fe bene fi difputa &c. num. 16.

19 Teftinioni efaminati ex ofitio avendo deposto a fauore del Fisco, se pos repetiti ad instanza, e disela della parte diftruggessero il primo detto, e da quello fi partificro con renderfi contrari a fe medefimi, fi dourebbero fecondo l'opinione di molti torturare per vedere in qual detto perfittino, ma quella pratica non è buona, e ditruggerebbe quafirutti li processi, e però essendo per il primo detto quefico jus al Fifco , la più vera se

ficura pratica è di torrurarli non all'efferto fuddetto, ma perche dichino, e nominino da chi fiano stati subornati, risultando da tal variazione fatta ad initanza della parte vo gran sospetto di subornazione se sufficiente a poterli torturare a questo effetto, che così anco pare sia di men del Clar. d. quaft. 53. verf. Terrius eft cafus . Rot.d. decif. 206, mm. 4. Altegrade conf. 72, num. 25.00c. to de Signori Otto di Balia della Città di Firenze col parere dell'Eccellentissimo Sig. Curzio Poli lor Segretario , perche in queffi termini fi deue. attendere la prima depofizione giurata, como dille la Rot. Rom. in vna Anconitana Incendy 30. May 1588. corans Comitale name. 14. appreiso il Zacch. Quaft, Medic, legal, som. 2. decif. 8, vedi nella Prefazione num. 73. & fegq. & nu. 36. Farinac. de seft. quaft.66. part.4. per sot. Card. Tofeb. lut. T. couch. 237. 6 277. per tet. 20 Come però fi deuino supplire, e concordare le do-

sofizioni de' tettimoni quanto fia possibile per faluarli dalla contrarietà. Gratian difcep. 677. пит. 35. Ст 797. пит. 29. 948. вит. 36. Ст 960. им. 30. Altogrado conf. 50. num. 169. Card. Tofch. litt. T. concl. 250. per tot. Rot. part. 2. diver decif. 141. n. 10. Farinac. O Vulpen, in Suco de oppofit, contr. diff. telt. quaft. 65. part. 2. 6 4. per tot.

E che fra tethmoni contrari regolarmente s'attenda il numero maggiore, la dignità, verifimilitudine, conformità di ragione, esclusione di delitto, chi fia meglio informato, chi renda miglior causa di scienza, chi deponga più precisamente, chi sia più perito, e cole simili, tutto ad arbitrio di prudente Giudice, pienamente Farmac. & Vulpin. d. quaft. 65. part. 3.per tot. Card. Tofch, litt.T. conel. 238.6 |cqq. 6 conel. 235.6 |eqq. Leoneill. decif. Ferr. 5. per tot.

at Testimoni pergiuri, infami, inimici capitali, domeltici , scomunicati , intestabili , vili , poneri , oroccuratori 20 follecitatori della caufa, fenfali del contratto, impuberi, Monaci, Frati, compagui di delitto, amici, parenti, giocatori, o per depofizioni indeterminate, o fimili difetti come non prouino, vedi la Pratt, Pappica form.iman, tell. glof. Proteflante n.S. Clar & fin.quaft. 24. Gratien, difcep. 177.per tot. Menoch de Arbitr. caf. 100. caf. 474 & caf. 110.per tot. Farinac. & Vulpin.in Suco de opposit, contr. perf. tost. qual. 53. con più segq. per tot. Card. Tosch. litt. T. concl. 191. & seq. per sec.

E quanto all'amicizia di che qualità dena efsere, e come prousta per impedire la restimonianza, e che non impedifca fendo eguale con ambe le parti, vedi il medefimo Gratian, difcep. 200. per tot. & 960. name. 29. Barbof, de appell, verb. fignif. a pell. 16. per tot. Gratian, difcep. 748, mm: 20. Menoch, de Arbitr, cal. 10 1, per tot, & cal. 104. HH. S. & il medefimo de parenti egualmente congiuntis Leoneill, decif. Ferr. 55. n.6. Gabriel. com, concl. tit. de soft concl. 13. 1, 18.

33 Che il compagno dell' offeso nel tempo della ricenura ingiuria perfonale, renocando ad animo tal'ingiuria per se, non proui, come ne anco li consanguinei per dirft tutti ingiuriati. Moron. decif. Luc. 30, name. 1 2. Rot.part. 2. demerf. decif. 2 10. num, a, vedi Farinac. & Pulpen, in Suco de teft. jqu. 60, Illat. 15. per tot.

24 E più altri difetti , & obiezioni fi poffono confiderare, secondo la qualità de casi, e delle persone, come anco rigettare, effendo fempre in arbitrio del Giudice credere, o non credere alli tefrimoni purche fia moderato da qualche giufta caufa, che apparifea in processo, Manach de Arbitra af. 90. per tot. & amplamente il Farinat, nel tratt, de teff. tit. de oppofis. contrà teffes per tot. Card.Tofch. litt.T. concl. 191. & fegg. per tot.

as Toftimoni filcali fi denono efammare fecreta, e feparatamento dal Giudice, & effendo verifimilmente informati fi possono ritenere in carcere. anco più di quindici giorni recufando di dire la verità. Canale. de Braceb. Reg. part. 2, mars. 128. Guez, driff. 14. esp. 1. & anco torturarii. Scamprol. de Vifit, Carcer. lib. 2. 9. 3. cap. 2. mm. 1. 6 feeg.

inf. n. 51.

36 Testimoni acciò propino deuono prima necessariamente giurare di dire la verità tallis scripturis di modo che vno non auesse mani da toccare le ferieture non potrebbe deporre validamente, & altro , vedi per il Guez. deff. 14. cap. 3. 6. vedi J. Giuramenti num. 17.18.& 19. Farinat. C. Vulpin, in Suco de teft quaft. 74. per tot. Card. Tofeb.

list. T. concl. 166. per son. 37 Tethimoni non potiono deporte per ferittura, o per fedi, ma denono deporte con la vina voce per più caufe, se però non fossero muti, o fordi, o fi trattaffe di fatto taoto intrigato che altrimeti pon fi potefie esprimere, o auanti arbitri con. facoltà di ragione, e di fatto, o concorrefsero altri aminicoli , o frà mercanti circa le lor confuetudini, ne'quali cafi anco le femplici fedi fariano qualche prouanza, di che vedafi Guez, deff. 14. cap. 7. Rot, part. 2. diner f. decif. 77 2.1.5 fegg. Gration. difcep. 677, num. 8. & 870. num. 22. Duran. decif. 368. n. 12.0 dec. 416. n. 8. Altogr. conf. 45. num.6. lib.2. @ conf.72. num. 1. @ fegg. lib. 1. Farinac. O Vulpin in Suco de sest. qualt 80.0ppofe. 35. per tot.

18 E quando anco le fedi prouino in vigor di confoetudioe, o non efsendo opposto dalla parte, o fiante la qualità de fidefacienti nobili, magnati, illustri, graduati, d'ottima cofcienza, e fantità, & in altricafi, vedi Gratian d. cap.677, mam. 8.6 feqq. Farmas, d. quaft.80. oppofit.35. per tot. Tufeb. litt.T. couct. 178. Gayl. objer. 101. mam. 14. con altri addorti dal Genna de ferip. prinat. in Add. qu. 26. per 101. fol, 44 Altogrado conf. 45. 2000. 63 lib. 2. Seraf. deeif. 415. mam. 5. doclf. 755. mm. 3. decif. 1346. num. 10. Buratt. decif. 444. mm. 6. & deeif. 688. mm. 17. done anco Ferentill, mell Add.

20 Testimoni come non si possino esaminare in Chiefa fenas licensa del Vescono benche le li possa. dar il giuramento. Guez, deff. 20. cap. 9. in fi-

Che si possino esaminare anco in giorno feriato, e dopo il termine auendo giurato in giorno iuridico, o deotro al termine, & in crimmale non fi attendere ferie. Farmac. de tell. quaft.80. oppofit.

26, 6 27, Testimonio primo esaminato in causa dove non fiz accufatore, ne denunciatore, fi ha elso per acculatore, e denunciatore, e però come deponente in fatto proprio, non prouz Bertazol, conf. 351. mm. 103. lib. 2. Guez. deff. 29.cap. 2. mm. 18.

41 Testimoni che deponessero qualche cosa vera in fe medefima, ma ad effi incognita fi dicono deporre non il falfo, ma falfamente, e benche non nocibile per efsete vera la depofizione, tanto essi che l'inducente fi deuono punire di qualche pena arbitraria facendo atto,e cofa di mal efempio. Cabal. caf. 28. per tot. Che tanto fi deua punire chi scientemente tace la

verità, essendo suridicamente interrogato, come chi dice il falfo . Bart. & Iaf. in I. prafcriperone C. fi contr. inf. wet util. pub. Diaz. reg. 756. Farinac.

Card. Torch. litt. T.comcl.246.

E che chi scientemente tace la verità, o si ritira. da deporta efsendo richiesto pecchi mortalmente contro la carità, e quando fi fottopone all'efamine, & é iuridicamente interrogato dal Gindice fia anco tenuto alla restituzione del danno, no manifeltando la verità che li fia nota, vedi Azor. Inftit. Horal. part. 3. lib 4. cap. 16. quaft. 8. fol. a. me 258. Rice. praff. var. refol. cap. 259, num. 2. P. Stefan de Neapol de pracip. iur. & infl. part-lib. 1. eap. 2. num. 33. 0 34. fol. a me 29. e d'altri peccati, & obblighi de tellimoni in cofcienza circa al deporre, o non deporre in giudizio, picasmente il medefimo Azord part. 3 lib. 1 3.cap. 27.8 28. per tot.fol.1114. Oc. 23 Teilimoni citati per elaminarli , non comparendo

fi multano inf. n.45. Ma fe già efaminati per informazione della corte, poi citati a repetersi non voleiscro comparise fi polsono come occultatori della verità punire di pena di falfo, ficcome, ancora quando aueísero riccuuto denari, o altro premio per non deporre qualche cofa. Cabal,caf.

5 5. per coc. (ap.m.2.

E non volendo comparire a repeterfi come sopra fi rendono molto sospetti di falso, qual sospetto influise anconegl'altri, che si repetessero, e gli detrac tanto di fede, che le bene in numero fuffi ciente pon bastano a conuincere il reo, come diffe , & ofseruò il Magistrato degl' Otto , fotto di 3. Marzo 1664. in va processo contro Andrea de Gio.Bonanni, Giornale 613.a c.13.8 in fil. que rele 613. n. 3. il che è conforme a quanto io diffi prima in quello J. Fallità n. 17.

33 Testimoni non possono riceuere premio alcuno per dire la verità, ficcome ne per tacerla, o non fi esaminare sotto pena arbitratia al Giudice, se pure nou fosse in ricompensa delle fatiche, spese, & opre perfe , vedi Menoch, de Arbitr. caf. 2 10 per tot. Card. Tofch.litt. T. concl. 227. @ 247. MM.25. Oc. & amplamente Lanfranch, Zacch, tratt, de Mercede, & Salario qualt. 86. per tot, inf. n. 50.

34 Che neiluno fia tenuto fottoporfi all'efame a propric spele, e però se li possa senza sospetto, e senza dimmuirli di fede dar vn tanto il giorno per il viaggio , e (pefe , vedi Duran decif. 427. num. 9. & 6. Lanfranch. Zacch. d. cap. 86. Card. Tofch. lit. T. concl. 226. Rot. in Nouss, part. 6. decif. 239 mm.

25 Anzi che vn testimonio non si presuma falfario per efferti dati pubblicamente denari perche dica la verita . Menoch. de Arbitr. eaf. 244. n. 6. Ma in contrario che sia degno di qualche pena-par che meglio concluda il medessimo Messoli. eaf. 210, cit. di fopra num. 33. e vedi Farinac. & Vulpin. in Suco de teft. quast. 67. S. 7. per tot.

36 Tettimoni che depongono il falfo in caufe criminali tanto a oftefa, che a difefa, come si deuino punire maffime fendo feguito fentenza condennatoria, o affoluroria per le lor faife deposizioni veds Cabal. eaf. 165. per tot. Farinac. & Vulpin. in Suco de teft. quaft. 67. S. 1. & S. 3. per tot. Azor. Inftit. Moral. part. 3. lib. 13. cap. 28. dub. 12. fol. 1123, inf. p.47

Eda qual Giudice deuino effere galligati, vedi il medefimo Cabal, caf, 261, per tor, Surd, conf. 42. num. 18. Sociu. reg. 520. Menoch. de Arbitr. quast. 91. per tot. V ant, de nullit. ex defett Jurif bill num. 49. 6 50. fol. 87. Tondut. de preuent. part. 2. cap. 46. num. 10. & fegg & cap. 47. per tot. Farenac. Vulpin.d. quaft.67. S. z. per tot.Rice, praft. var. refoleap. 140, 0 144 per 101.

E per la uare li teilimoni dalla contrarierà, e falin a , ved: Sord decif. 282. per tot. Farmas. & Vulpin.ru Suco de teft.queft.55.part.2.0 4.per tot.Card. Tojch. litt.T. concl.251. 252. 258 267. & fegg.per tot. Capyc. decif. 37. per tot. Ger. Spin. conf. 28.num. 11. Ce.

37 Testimoni descritti in qualche instromento negando d'efferus interuenuti, o in altro modo contradicendo all'inflromento come pregiudichino alla (ede di quello, & aggranino il Notaro di falfirà , & anco lor medelimi , ved i Cabal. caf. 183. per tot, Menoch. de Arbitr. eaf. 105. per tot. Altogrado conf. 50 nam. 65. & feqq. lib. 1. done ampliffirmamente dichiara in che modo degino deporre li testimoni per riprouare, & annullare, vn teflamento, o altro instromento, e come fi possi follenere non offanti tali contrarie depofizioni, e vedi all'occotrenze perche ottimamente discorre quella materia della reprouazione degli instromenti &c.

28 Tellimoni deuono deporre di cofe che confiftino in fatto, e non in jure, perche a lot non tocca. far da Giudici, altrimenti non prouano maffime essendo erronea la lor opinione, deposizione, o confessione . Cabal. caf. 180. Ros. part. 3. diverf. decif. 240. n. 2. @ decif. 211. n. 1. Card. Tofeb. litt. T.concl. 175. per tot.

39 Teltimoni fingolari regolarmente non pronano, in quanti modi si consideri la singolarità, e quando benche singolari ne' lot detti si possino congiungere insieme per fare perfetta prouazione, vedi Cabal. eaf. 293. per tot. Gratian. decif. 139.Farinac. & Vulpru. in Suco de teft. quatt. 64. per tot. Card. Tofeb. litt. T. comel. 164. @ fegg

40 Che li tettimoni fingolari prou no negl'arri fuccelfiui , e non momentanes quando tendono tutti al modesimo fine di prougre quello che da detti atti refulta. Scapuc. de Saluian, lib. 1. quaft. 31. Gratian, difcep. 144. mm. 24. Oc. Altogrado conf. 27. n.o. lib. 2. Ros. penes Alsograd. conf. 100. lib. 1. Fa-

rinac. & Vulpin.d. quall.64.n. 41 Siccome anco prou ano quando fi tratta di qualche cola in genere, Rot part, 2. dinerf. decif. 107. num. 12. Menoch. de Arbitr. caf. 235. num. 23. O veto stante la lor legalita, o concorrendoui prefunzioni , & aminicoli ad arbitrio del Giudiee . Rot. part. 2. dinerf. decif. 220. num. 4. Menoch. de.s Arbitr, caf. 90. um.6. & quaft. 86 per tot. Gratian. diferp.749. num.4. Rot.in Romana nullitatis matrimony 19. Ianuary 1646. coram Arguelles num. 26. appresso Zaceb. Qualt. Medie, legal, tom. 2. deeis, 87. & decil, a. e quando li reftimoni fingolari prouino, o no, picnamente Card. Tofch. litt. T. concl. 265. per tot. Azor. Inflit, Moral. part. 3 lib. 13.cap. 27. dub.7.fol.1115.

4a E come si presumino contesti di luogo, e tempo, e che bafti concordare nella fostanza, benche fia diverfità nelle parole, vedi Magon, decil. Luc. 22. num.48. Gratian. difeep. 895. wem.76. 6 948. nu. a 1. & Jegg. Farinac. & Vulpin.loc.cit. Card. Tojeh. litt.T. concl.263. per tot. Rot.in Nowff.part.6.decif.

87.MM.3.

43. Teilimoni non prouano perfettamente ogni volta che può effere il contrario di quello che effi depongono a douendo le proue concludera per neceffità , e non per verifimilitudine . Rot. part. a. dinerf. decif. 77. num. 8. Magon. decif. flor. 55. nn. 40. Duran. decif. 337. mm.38. 6 402.m.2 1. Barbof. de Axiom, iur. Axiom. 123. mu. 14. & Axiom.

44 Teltimoni de auditu proprio, vel ab alije, quando proumo, o no , maffime dando per ragione di auer conosciuto alla voce a se nota, benche vi fosse tramezzo che impedisse la villa, e come deumo deporte in tali cafi, & altro, vedi Farinac. & Vulpin, in Suco de opposit, contra dist. test, quast, 69, per tot, Card, Tojeb, list. T. concl., 176.00 Jegg. & concl. 180. & Jegg. Gratlan difcep. 849. Menoch. de Arbitr, caf.475.per tet.doue ottimamente tratrano quella materia Altogrado conf. co. un. 173. 6 fegg. lib. 1. V afqu.de Succeff lib. 2. 5. 14. nm. 2. C frqq.fol.a me 153.

Te-

45 Teitimoni citati per efaminarfi in caufa citule non comparendo fi condannano in lire 5, più e meno ad arbitrio del Giudice , & in caufa criminale in lire 10.più e meno come foprast in oltre fi deuono formare a copatire. Stat. Fiorent. lib 3. Rub. 135. Anzı ci è vna Riforma delli 13. Febbraio 1477. che impone pena di lire a s-alli testimoni, che cia

tati non compariscono in causa ciuste &c. Enelle cause criminali si costuma dal Magistrato deel Otto multarli in scudi co. & vo'anno di confinoscó riferuo d'alcuni giotni, detro al quale vb-

bededo fi căcellano, vedi F. Remori n. 4 2. fop.n. 1 1 46 Testimoni indotti in causa ciuile, o criminale non dicendo giustamente il lor proprio nome, popolo , e luogo doue abitano fi puniscono in lire 39.

Stat. Frorent. lib.3.Rub.136.

47 Teltimonio falfo chi inducesse in cause ciuili, criminali, o milte, fi punifee in lire 500. quando per la fua atteltazione alcuno douesse perdere la petiona, o membro, & m altri casi in lire 200. per tettumonio, e perdita della caufa ciuile, e in criminale restando l'inquisito effettiuamente codennato a morte, o abscissione di membro per tal deposizione in lire 1000, per ciascuno, e negl' aliri cafi in lire coo. vedi Stat Fior Lib 3. Rub. 1 38. E di ragione comune , fop. n. 17. 36. inf. nu.feqq. 48 Tettimoni che deponessero il falso non circa il fatto principale, ne qualità fostanziali, ma circa

cole estrance non fi dicono in tutto falfi, e così non si vizia la lor deposizione circa il fatto principale. Alex. conf. 88. num. 19. lib. 9. Clar. in f. Fallum un. 10. verf. Sed quid fi teftis, Ger. Spin.conf. 28. NRW-12. C 13.

Potrebbero bene nondimeno punirfi di pena di ftellionato, che è arbitraria al Giudice. Clar.loc. cit, in fine , & Cabal, caf, 34, nom. 5, doue che fe negaficto d'effere parenti della parte, benche la. parentela fia leggieri, e vaglia la depofizione pol-

fono effere puniti come fopra &cc. 49 Tellimoni chi fubornaffe, inttrniffe, o perfuadeffe a deporte il falfo deue punirfi ancorche l' effetto non leguiste, auendofi quanto al fubornante per delitto confumato, intendendo però quando il fubornato acconfente alla fubornazione, e promette di fare il feruizio, benche poi fi pentiffe, e dicesse la verità, perelie denegando, e ricusando da principio rimarrebbe il delitto fra limiti di mera cogitazione non punibile in foro efteriore. Vulpel. conf. 24. num. 5. 6. Bardellon.conf. 138.1. 2. & Jegg lib. 2.

E come li punifca tanto il fubornato, che il fubornatote , vedi Farinac. & Vulpin, in Suca de teft.qu.

67.5.7.per tot.

A me parrebbe nondimeno che anco per il folo attentato maffime in cause graui, benche il subornato non prefitaffe il confenfo alla fubornazione, douelle il fubornante che sa quello che può, e sà per corrompere le testimoni esser punito di qualche pena arbitraria più mite, che fe vi fosse concorfo il confenio del fubornato, non fi potendo

negare che il delitto non esca de limiti della cogitazione, mentre che fi tentano, e perfuadono con parole, o promeffe li testimioni a deporte il falfo &c. e cosi fu offernato dal Magistrato degli Otto fotto di 5. Gennaio 1661, nella caufa contro Iacopo Batifti condennandolo m lire cento, e sei mesi di confino a Pisa per auer tentato di subornare li testimoni in causa d'omicidio commello da Santi fuo figliuolo in perfona d' vn sbirro , e fu approuato da S. A. S. come al Giornale 603.2 103.

E che indizio, o pronazione faccia il subornato deponendo della inbornazione contro del fubornatore auendo acconfentito, o non acconfentito

2112 Subornazione , vedi Farinac. & Vulpin, in Suco de indie. & sort. quast. 45. per tot.

to Tellimontehe pollino dal producente repetere, e confeguire tutti danni, c spese s'eilende anco se fossero derobati per viaggio, mentre segua senza alcun fospetto di lor colpa, e che coatti ad inftanza dell'inducente, e non volontariamente fi fiano fortopofti all'efame come prous Lenfranch. Zacch. tratt.de Salario. Mercede queft.86.nu. 21. vedi fopra n. 3 3. Scanarol.de Vifitat. Carcerat.lib. 24

5.3, cap. 1. mm, 2.2. & feqq. 51 Teliunoni vari , o verifimi mente informati fi poffono fottoporre al tormento fenza auetli prima assegnate le disese, quando però tali indizi deriuano da lot medefimi perche deriuando da altei fe li douriano di rapione affirmare prima le difefe, Farinac, quaft. 39. num. 117. & feqq. ad 130. & num. 148. doue 1) Fulpin in Suco n. 22. & c.Clar. \$, fin.quaft. 25. purl. Soles dubitari . Guaz. deff. 19. cap. 15. Scanarol. de Vifit. Carcer. lib. 1. 9.5. cap. I. Self. 1, num. 20, & 21. vedi f. Tortura numer. 15 & fegg, fopra num, 11. E questo d'assegnare le difefe a' teftimoni non s' offerua di ftilo.

12 Teltimoni che non fi possino esaminare in vigore di remissoriali che venghino di fuor di Stato, ne

da'fudditi fuor di Stato fenza licenza vedi f.Let-

E che elaminati in caufe ciuili ad inftanza di perfone di fuori dello Stato non fe ne polla dar copia fenaa licenza del Magistrato de Confielieri, e naa detta licenza non fi poffano anco mandarea ne fermere lettere fuor di Stato , vedi §. Lettere , f. Rettor: num.70. & ad vn libro di Leggi, e Bandi del Signot Segretario Poli intitolato Ruota, e fuoi Ordinia c. 440.

53 Testimoni regolarmente dopo pubblicato il pro-

cesso, o au uta notizia dell'elamini, o concluso in caufa non s'ammettono per il fo spetto di fubornazione tanto in ciurle, che in criminale fopra le medefime cole , o direttamente contrarie eccettuati alcuni cafi ad arbitrio del Gindice, come amplamente dichiarano, Mesoch, de Arbier. lib. 1. quaft. 34. 5 35. Socra.reg. 498. Gabriel com conel, tit. de teft, conel, 21. Afflitt. decif. 33. Smed. decil. 126. 153. 6 296. Magon. decil. Luc. 74. Barbof. de Clanf. Clauf. 173. Rot. Rom. in Cremonen.

Penflonie 4, May 1635, corun Coccin.in Novoff.part. J. dectf. 41. Farmac. & Fulpin.in Suco de toft.quaft. 75. per tot. Card. Tofeb. list. T. concl. 294. & 295, per tot.

5) Del reinfo di quella materia per effere amplificamo colore il losparatio Dorono i, de dirito de Iganfamente ne trattano, y redali ance all'eccardio, el consecuencia di Anno al Teccardio, del bosto per a crazzata prescuelate di Anno in merchi, che bosto per ancesa per ancesa per ancesa per ancesa per anticolore del Anno del Anno

S. TITOLATI.

2. Triotati che flanno al feruttin di S.A. Spoffono renere, e portate o gni forte d'armi offenitue, e difeniture tanto fuorische nella Cirtal, e le medefime podiono portare li loi ferutiori artuati più principali; come Segretaria e Maltri di cafa, e gi altri ferutiori più balis folamente fipada, e piugnale fino alla campana. Legge geocrate dell' Armi 33.

Nonembre 1633, n. 63;

2 Eche quetils Signor i Trolater; che Hanno al ferui200 dis A.N.; clor feruitori di prima claffe poreffero gai nonere, che stare ogni forte d'armis eccertogh archibuletti pi ecoli di minor miluriae, griatri seruntori più bafa i pada e pugnale folumente, vetti il Bando delli 13; Pebbraio 1977, vedi
5. Cortigiani num. 4, doue fi dice della facoltal,
che anco in ogni anno degi archibufa (

S. TORTVRA.

1 Tortura come fi poffa dare a' contumaci, che poi comparifcono lenza altri indizi, vedi §. Contumaci num.

2 Tortura fi può dare dal Magifirato de Capitani di Parte, al quale s'afperta acquitiono delle canfe di confidazioni, incorporazioni, e footporazioni col parere però dell' Audioreo per rirouare la verta del fatto nelle dette cande. Logge dell' Wono de Capitani di Parte, 8 V Siadi Torre delli 18. Settembre 1549. S. Che il detto Matilièra del Parte.

Magiferto &C.

J Torura f did nique in jul pa di , como riferio el jul jul como riferio el jul jul como riferio el jul di como del magine del magine del magine el tra dicumento del magine el tra dicumento del magine el tra dicumento del secundo di Malano J Aleri la dilinguación ni españa. Gene, del 30, se, de 3, se

pedo o framezzo alli piedi, o fe li getta acquazfreida per la felicam entre pende, fefto quando fi verse alla repetizione come dechiara il Guaz, nel loc. cis. Farmate. O Fulpus, in Suco de indu-ce vers, quall, 33, per sus f. card. Tefch. lat. 7, conci. 33, c vedi Paol. Zatch Dayll. Nedicia legid. libó.5.11.2. quall, 3, per sus doue confitmide and capi dimertamente detti gradi y e chi ne fiano capacia, o incapata.

part, 3 officipate. On the part of the par

E di più modi d'accrescere il tormento in quantità, e qualità, vedi Paol. Zaceb. Quast. Medie legal. lib.6. 111.2. quest. 3. per 101.

5 Tortura acciocche fi posta dare si deuono anere molte considerazioni, prima che consti del corpo del delitto, fecundo che precedino legittimi andizi , terzo che la verità non si possa auere in altra maniera, quarto che fia conteftato il delitto al reo, quinto che prima fiano flate affegnate le difese, sesto se la persona sia prinilegiata dal sormentosfettimo ehe per ottoso noue ore auanti non abbi mangiato, o beunto, ottano che gli indizi non fiano flati clifi con le difefe, nono la robustezza, e debolezza del paziente, che non sia impedito da difetti a giudizio de periti, & altro come amplamente dichiara il Guaz, deff. 30. cap. a. per sot. Boff. de indicijs & il Zacch. loc. cis. quaft. a. per tot, Farinac. & Vulsin. in Suco de indie. & sort. queft, 38. per tot. Card. Tofeb.liss. T.comel. 226. per toe.

E con quanta circonspezione si deua procedere ale li tormenti . Semarol. de Visit. Careor. lib. 2. S. 6.

693... & Jegy.

6 Torrum non ip pob dare a recehi decrepiti, e quali fidishno recchi a queffelienzo è in arbario de findise condicirat i a lor rodulteras, è lin oppi di Guide condicirat i a lor rodulteras, è lin oppi da la vira o di damo nonthi lei nquella. Brass d.c., a mail 8. C. et a. 1941. 6. q. vor. J. Non min deber Dr. Guez dill. 30. vol. 31. per las. Francia. CP Brajin le est appli, 4. p. voj. Non min deber Dr. Guez dill. 30. vol. 31. per las. Francia. GP Brajin le est appli, 4. p. voj. 10. per la proprieta a forciro che uno me nelle ime replati, est p. v. j. ma. 6. d. v. v. v. v. et il 7 mai. 2 met. De delle di delle di delle di delle di delle delle di delle delle di delle delle di delle di delle delle di delle del

Non fi da anco a'minori di 14, anni ma in luogo della fune fi postono viare 25, o 20, staffilate, o vero li aufoli frà le dita come fi coftuma &c. Brun. de indic. quaft. 4. num. 16. Clar. queft. 64 Guaz deff. 30. cap. 11. per tot. P. sol. Zacch. d. quaft. 4. num. 1. o fegg. Farinac. & Vulpin. d. qualt. 41. n.

7 Torques per aner la veries con fi può dare a muti. e fordi, benche altrimenti poffino deporre per legns. Ambrofen. process, informat. lib. 6. cap. 6. Guaz. deff. 30. c.p. 23. P. Manara nelle fue Notti Malinconiche Interrogat. 21. fol. 49. e Paol. Zaceb. Quell. Medic. legal. tom. 2. conf. 50. per tot. doue anco trattano quando fiano capaci di peoa &c. 8 Tottura come non si possa dare a donne grausde,

o lattanti, vedi f. Doone num. 17. & fegq. Ferinas. O Vulpin in Suco de indie. O tort. quaft. 41. MACHE.

E generalmeote parlando che la cortura fi poffadare ad ogni persona legittimameore indiziata, mentre non fia espressamente printlegiata, occcaltunta, come la vecchi, minori di 14. anni, donne grande, muti, e for di, Vescoui, e simili potu mgran dignită, e più altri prinilegiati di one come Doctori , Cherici Soldati , Anaia. ni, e Priori di Città, fe bene di generale confuetudine quanto a tutti questi vitimi non si osicrua, ved. Clar. S. fin. quaft. 64.Card. Tofch. list.T.concl. 328. Farinas. & Vulpin. d. quaft. 41. per ses.

9 Tor ura ie fi polia dare ad vo reoche abbi confeffaro, ma condizionatamente a fua difefa, vedi Cabal. cal. 17.6 Guaz deff. 30. cap. 7. vedi S. Con-

femone num. 19. & 23.

To Tortura non fi da fe non ne'delitti, per i quali fia impotta pena afflittiua di corpo, o anco pecuniaria , ma graue, & in perfone vili. Clar. quaff. 64. verf. Prateres debet Cabal saf. 18. Gnaz d. deff. 30.600.3.5€.

Che si posta dare anco in cause cinili, che abbino tal delitto annello che meriti tortura i ficcome a in caufe d'vfure , e contro mercanti falliti . Add. alla Pratt. Papp. for. Inquifit. glof. 1. Verb. Omni exceptione, vedi Guaz, d. cap. 3. nam. 7. Ge. Fari-nac. & Vulpin. in Suco de indie. & tort, quaft. 42. 14 Tortura donendo fi dar a prì perione per il mede-

per tot. Card. Tofch. litt. T. concl. 330. per tot. at Tortura fe purehi le vere prone che fossero contro del reo torturato è punto di ragione difputabile, ma in pratica fi fugge la difficoltà con non fe ne feruire quando ci lono altre proue . Additt, all Ambrofin, process, informat, lib. 4, cap. 1, in princi-pio . Clar. quast. 64. vers. verstas est . Farinac. de indic. & sert. quaft.40. per sos. Card. Tofch.litt.T. conel. 332.num. 8. & fegg. Franch.decif. 577.per tos. Cabal, eaj. 93. mom. 29. caf, 278. mm. 25.0 caf. 188, nom. 18. Fachin. contr. inr. lib. 9. cap. 6. Menoch. de Arbitr.caf. 273. per tot- douc fermano mailime di confuetudine, che per la tortura non reftino affatto purgati gl' indizi vrgenti, & indubitate, di modo che il reo torturato possa, anco esfere punito di qualche pena straordinaria ad atbitrio del Giudice, e così io hò vifto puì volte non oftante la tortura foftenuta con la ne gatiua,o perche non fia ftata a proporzione degli indizi , o per l'atrocità del delitto , acciò non . resti rotalmente impunito, secondo la qualità de cafi, e delle persone deuenirsia qualche arbi-trio anco graue di galera, e vedi Cabal, d. cas. 93. num. 27. 6 fogg. Cartar. de efecut. fent. capt.bannit, cap, 2, num, 61. & Jegq. Vulpin, in Suco Fari: nac. d.quaft.40, num.6. 6 7. doue attella deil'anno 1649, auere (con l'approuszione del Signore Auditore delle Bande di Tofcana Marcello Preti) condennato vn flupratore, & omicida infieme grauemente indiaiato in anni cinque di palera non oftante auesse soilenuto la fune con negatina quafi per vn'ora, il che poterfi fare in cafi graus approuano ancogl'altri Autori fopraci-

12 E quando la tortura fi da a qualche reo conninto. o confesso per auer li complici del delitto si deue fare con protesta senza pregiudizio delle proneso confessione che fiano contro di lni . Guzz deff.30. cap.9. in fine done anco che non si deuono mai torturare fe pra complici, e compagni, fe prima non fiano confetti, o consunti quanto a fe medefimi per la ra pone da me addotta, e nel f. Sicari

num. 25.

13 Torrerar golarmente non fi può dare nel proceffo miormatino, ma prima quello fi deue pubblicare, e dar copia deglandizi, acciò fi poffino elidere con le ditele, e disputare con li Proccuratori , & Auuocati , eccetto che in Tribunali fupremi, che anno preeminenza pe' delitti atrocifi di poter procedere al tormento anco fenza affegnar prima le difefe , vedi Afflitt. decif. 391. 80 amplamente il Guaz, deff. 21. cap. 1. per tot. Scanarol. de Vifitat. Carcerat. lib. 1. 5.8. cap. I Self. L. & 2. per tot. & lib. 2. S. 6. per tot. Farmat. & Vulom, in Suco de indic. & tort, quell. 29. per tot. lofef. Inche nell'Add, al Grzzarel, decil, 78, nam, 26, vedi nella Prefazione num. 38. 39. & 64-

Et in ogni cafo non fi potrebbe repetere . Baiarde

fimo delitto fi deue cominciare dal pui timido , e pai fospetto, prima dalla donna, che dall' vomore prima dal figlipolo che dal padre. Marant. part.t. num.13. Crc. Guaz. deff. 30. cap.19.per tot. Card. Tofeb. litt. T. concl. 327. Clar. fin.quaft.64. nam, 28. done anco Baiard. n. 91. 6 /eqq.

15 Tortura de essimoni deue essere leggiera, e moderata, dimodo che alcuni voglino non douere eccedere vn Credo quando fi tratta di farli purgare qualche macchia, ma che questa sia croppo leggiera , e deua ellere ben fi moderata ad arbitrio del Giudice , secondo la qualica de' casi , indizi , e persone, ved; Riminald, iun, conf. 260, ma. 74. 0 c. lib.4. & Guaz. deff. 19. cap. 13. nu. 3. 0 c. ve di Testimoni n. t 1. 3c n. 5 t.

t6 Che ne'compagni de'delitti per auere li complici deua effore moderata, & al psu per spazio di mer ora

mer'ora . Clar. qual. 64. verl. Veritas eff &c. Guar. deff. 19. cap. 13. num. 3. &c. infin. 24. 17 Che non purghi p ai diferti, ma uno folamente, e

17 Che non purphi pai difern; ma vno folamente, e che non comanidal la depositione d' vn teltunonio nemico, per renderio fiuthcience a far inclusio atorcura; o me vilizzone for ciale contro del from nemico, vedi Boll, de Inapplic nume, 3: Tufch list, T. conel. 33.2 num; 16. CP fong. Gnaz. deff. 30. cap. 40.8.13.0°c.

18 Tortura ne'teflimoni fi pnò repetere quando variano, o fopratempono nuoni mitati, o quando fi repetono in factu del reo douendo fi are con tutte lacircoftanae del primo efame, vedi § Teflimoni num. 3, 4, & num. 51, Gu.Z. doff. 19, cap. 13, Orc.

19 Tortura quando è flata data a proporzione degi indizi non fi puo repetere fe non foprauenghino altri nuoui indizi più grani, & vrijenti, e totalmente diuerfi in specie, e foltanza da primi: Potrebbe però il Giudice in casi grautifimi , persone tobulle dissidere la tortura (il che certamente più affligge li rei e riferua facoltà di poter procedere a pene arbitrarie fenza lafeiare purgare tutti gl' indizi col tormenro quando fi vedeffe vna grande offinazione, e fofferenza) come per efempio se meritassero va ora di sune cominciare leggiermente la prima volta, la feconda vo poco piu, e la rerza con minaccie, e brauate per più atterrire, compire l'ora, fatta petò fempre la protefta nel difmettere con animo di repetereche così più facilmente si vedo a quello ehe il reo fi voglia gettare per poter prouuedere come meglio parelle di giultizia . Clar. d. quaft. 64. verf. vit. Card. Tofch. list. T. concl. 331. per tot. Menoch. de Arbitr.caf. 171. per tot. Guaz. deff. 30. cap. 23. 6 14. per tot. Scanarol. de Vifit, Carcer, lib. 2. \$.6. cap. 2. num. 1 4. 6 feqq. Farinac, de indic. 6 tort. quast. 38. min. 72. O fegq. Vulpin. in Suco numer.

Austrando nondimeno che in quelli cali di dissifione del comento, o altra repetizione (oltretal non doutri praticare fic non di rado, è is in cali graullini e d'urganza d'indira) fidere firapore l'astio di tempo notabile ad arbitrio del Giudie come di tre, quartero, fiei, otto, daci, o asso quindici giorni, e più fectordo la debolerza, o conditare del paratente per i prescolo che nel fetodolezza del paratente per i prescolo che nel fetodo del produce del produce del produce per acuto. Quello herbica legal, silo di retta quello, in di Grando.

30 In tutri l'eafi però la trottata non fi può repetere più ditre voir, e la Cilquide non asselle l'autorità e braccio Regio, e fi trattaffe di deltri atrociffinsi, che allora portebbe inno a quantro rotte, e é conpre la repetitione ne l'eafi permedifi d'estafazir in giorni deparati come logo a; e con la precedente protetta d'animo di repeteria, eccetto che il trommento della lueglia non fi repeter Gni da Sugra de indice, de ture, n. g., e 75, Tufch, htt. T. rosat, 231, t. uthrofige, procefi jummata lib. cap. 4. num. 2. & c. Guez. deff. 30. cap. 23. & 24. per cos. Scanarol. d. cap. 3. num. 3. & logg. Far inac. & Vulpin. d. quaft. 38. num. inf. n. 30.

11 E come tia in tre volte fi repeta fenza altri indizi, quando va reo ha confeilato nel tormento, e por condotto il giorno feguente a ratificare la confellione fuor del luogo del tormento nega, e così fuccetliuamente la feconda, e terza volta, e non più oltre per non procedere in infinito, vedi Claro quell. 21. verf. V lterius querò &c. dove che fe por anco la terza volta condotto a ratificare negatic fi deue afioluere con la claufola rebus fic flancibus & c. e che quelta tortura fi dà ad effetto di purgare il muono indizio refultante da quella confessione fatta nel tormento, e non precifamente per farla ratificare, cioè dorando nel totmento finche rasifichs perche farebbe cofa bestiale, & citorta a viua forza &c. vedi & Confessione num.8. & g. Fainse, & Valpin, d. quest. 38. douc il Valpin, n. 26. accolta auer practicato di condennare in cinque anni di galera vn ficario, che dopo auer confeilaro tre volte in rormento non vol-le mas ratificare fuor di tormento, e che così fu approuato dal Signore Auditore delle Bande di Tolcana dell'anno 1648, e transmello il ficario alle galere per detto tempo, il che filmo rigore, mentre non fi vedeffero tali confessioni fatte con malizia per fungire il tormento, come fe quafi fubito polto al tormento confessasse, e poi non voletfe ratificare, perche in quest: casi non si potendo dire aver purgato gl'indizi, anch' io concorrerei che si doueste codennare in pene arbitra rie graui come fopra, e così fu anco offeruato dal Magistrato degl'Otto dell'anno 1665, in vn ptocesso della Corte di S. Geminiano contro Franceico Rofi in filza Procelli 614. num. 98, fenza però denenite alla terza tortura, che flimo pul suridico [conoscendos la malizia del reo] ad effetto di poterio condennare in peoa arbitraria. 22 Torturato per auer qualche precifa rispolia,

3 Totturatio per auer qualche precifi rifoolta..., e non ad altro fine, conciditando il delitor fine pregundera benche non ci follero legitema indiai prezi a tortura fipea del de litto, è è valida la confessione, vedi Farinaca, quali, y avant, 198, 111. de milet... p sen. trierto nell. Add. del Andrépia, sufine de "Gr." albanch sibe Farinaca (pagi 13, yana, 24) faqq, doue che detta tortura non deue eccedere vanquates de ora.

23 Tomustos amodo fathemno la negarias benche di rappore doscellectre dinitiramente aldiunto, modo che non postele più effere molellaro, nendimeno di giornal confucettame de l'Ebunali di affolia con la cissifica rivus fe flustritus, o vero excidente adelle si o fi initito com malituadore di rapperfermatti estera moniere dei, cilie de la livo vedi Guzz, della flustritus, il cili qui, apper son, colle del qui 888 mm 30 of e e de 93 a mm 23. Nemedo de programpi his a graft 9 a part net.

E che anendo vna volta fostenuto il tormento con la negatina, se bene poi sopranenisseto nomina. nomi di duoi, o tre compagna di delitto, o fimih fopta il medefimo deletto per al quale è flato totturato, nom deua effer condennato nella pena ordinaria, vedi Franch, decij. 577, Baldaj degi Ang., Auditt. di Gregarel, decij. 78, nam. 6.00 Mari nam. 5.

34 Tortura non fi può repetere quando li rei fi efaminano pro bubnela viterieri peritate, côtro compagio i compieto, o altra delitti, e non dene pafisare merò ora, altrumenti gionerebbe a diminiuri il la pena; vedi Cartar. de execus, fest, cap, bassin, pago, a. num, p.o. gara, def.; 30. cap, 40. co.

33.
Auxi quando s'interrogano generalmente per con eilerus altri indizas, mas folo per auer confeilaro vu delitto non dourebbe la tortura paffare anco vu quarto d'ora.

E quando fu luogo a quefia tortura fopra altri delisti, o compagni. Clar. 3. fin. quafi. 64. mm. 8. & mm. 44. Card. Tofch. list. T. concl. 334. per 1010/11.

35 Tortura del processo informaziono che non si possa repeiter come si è destro di sopra ouma 1,3 vi deue intendere nel medefino processi informaziono potendosi per astro dopo si discie repetere coma engli altra cal permesti di atzpono, non domendo questi cotro de quali si procede con maggior riporo per l'amorcat de destitu estre di miglior condiazone che giì altri. Cartan Prassitiator reg, zero, sib., 4-qui. 1, 12, 200. 6 feps.

26 Tottres quancia freque for per l'addetti india non a bississa pupil not a rectifici a dispare non a bississa pupil not a rectifici a dispare re nouve diriér, ané à numerte quelle che il rec voicile prosure dropo la preus trovara ausari la reperitaione : mentre non tendré la foopret pinno nocema into ho fi quando il repetre quella, che in comp permotio fede litat data a fil procedio ses sono premotio fede litat data a fil procedio ses sono premotio fede litat data a fil procedio ses sono premotio fede litat data a fil procedio ses sono premotio fede litat data a fil procedio ses sono premotio fede litat data a fil procedio ses sono premotio fede litat data a fil procedio ses sono premotio procedio del procedio ses sono premotio del procedio ses sono premotio del procedio ses sono premotio del procedio ses sono procedio del procedio d

37 Tortura difine non deue coccidere ni ora per solta: de elfondo il reo midraino di pui deltra. o di pmi inditi non più feparatamente eficire torrurato fopra caciuno, ma fopra tenti indice, enon olfane qualliosoplia prosella del Gindicasintenio il a corrura data fopra tenti lacapi di delitti i, o miditi informe di che, de altro, vetti Saen mard, de Piglia, Carren, fib. 3, 5, 4, cm. p. per succiota el caria il caria. de l'attempa visi fish, a. p. p. 1. x. 1. 1. 3, de succio con per a l'ammo. de per qua 5, 3, man. del Salty (se. c. p. q. a. 2, m. de. 2, q. 2, 5, 2, m. etc.)

Che non possa eccedere vo' ora continuata, o al più vn quarto in casi atrociffima. Farmac, de sortir, quasil. 38. num. 54. Paol. Zacch. Quest. Medic. livel lib 6 222. access 2 num. 64.

legel, lib.6, tit.2, qualit.3, n.15.

38 Tormeoto della fueglia, o capra non fi dà fe non...
nelli delitri atroctifinn per 1 quali fia impolita,
peta magnore che della fempiace morte, come
di forca do figuarto e ne cafi di lefa Maetha distri-

na, è vanara, parricidi, alcuffini, qua fanzioni, omacide podinici a montre falle, e firmila e con omacide podinici a montre falle, e firmila e con vergentifismi, e quali indubirati indizi profilmi, e non emonio; e concludentemente nel or genere prousari, non deue practede e airo tormente dicto giorno non deue precede e airo tormente no e come prousano Gasaga, defi, so. e.go., si. Fazi-so., e.go., si. Raman, e.g., e.g., come protato Gasaga, defi si. Gasaga, e.g., e.g., si. Fazi-so., e.g., si. Raman, e.g., e.g., come and control establishing definition de la control de l

Ani ses frementes della facción e capra il pode de dese per deces, obcer i, quandro i o redución de la capra del candida e autoritaria per pia orea da ribirno del Gindice, a autoritaria poto de le bracas non fiano rospo dellides, de cistuate : affrena Peal. Zacch. Degli. Redeli. Legal. Lisqual. Ja. man. y a docu carla il Fastina d. qual. Ja. man. y a docu carla il Fastina d. qual. Ja. man. y a docu carla il pais, percedere le docule, o quattoriche con el pial, perche veranecte lo fiano gran tormenco maffinataziono de la documenta il topo cituato del carla del logo ci-

29 Toronemo della fireglia o, expra fi può dara suos alla donne, quanta unto in qualto the entila tune para ficciono tento degli frommi per mancare di crea para che accerdino al dello recogniti fontini per alla consultata della consultata de

30 Tormento della fneglia, o capra, quando vi fia. luogo fi deue dare con molte circo pezioni, e particolarmente auuertendo che il reo non fiia tanto elcuato delle braccia, che nell' iftesso tempo patrica ancola fune, non fi repeta, ne fi dinjca, non fi dia a chi gia tofse ftaco vna, o più volte torturato alla rune per la medefima caufa, fi faccia radere con rasoio in sutte le parti del corpo, e por così rafo fi faccia vedere nello fpecchio, vi affitta di continouo il Giudice, Notaio, e Medico so Curatico delle carceri per ogni accidente che poteise occorrere, come inlegna il Scange rol. d. trass, d. cap. q. num. 21. & Jegg. per tot. col Guerz. Fermer. & aitri da ini citati, e piu amplamente nell'Appendice del d. tratt. del Scangrol, 5. 3. cap. 6. per sot. fol. 43. doue anco pone la figura in frampa di detto tormento se tutto quello che in efso ii deua ofsernare con li fegni emdenti delli fuenimenti, e deficienza del reo, per a quali è necessario fario calare dal tormento, come anco quando aucíse bitogno d'enacuare il corpo, per rimetterio però in questo, ma non gui nelli casi del fuenamento, fe prima non fara cefsato ognipericolo a giudizio de periti.

Che

Che nost pofas repetere crederei docuerfi intendere con il medefimi indiai non abbaltanza purgati, ma non gal fe auefas confefatato e e poi non volutie ratificate e o per qualche accidente non fi fote pottuo terminare, a qualla cafi faria luogo alla repetizione, come ho detto di fopra non. 15, & feoq. e così pare anno fi raccoliga da quello actettano il perti riferiti dal Semmol, nella d., Appraduce app. 7,614,4.

produce sip. J. J. J. 44.4.
Come fi polifico cono ferre i fuorimenti dal colore i fuoro y voce, ancileti, gonfaterra del collore i fuoro y voce, ancileti, gonfaterra del colloguidenta of vapile, elifolotenza di memocho, efinuidenta of vapile, elifolotenza del memocho efiproduce del como del como en letto, e toso
arti rilloratati che fi decono ause prosti a litrimenti (speendo la morte per diferen del Cinaido
pola cirier y samemere punto, voci Virnias, de
pola cirier y samemere punto, voci Virnias, de
Quell. Netic. legal, libl. 6, sit. 1a, pugli. 6, per sindoue pono detta (spis) e rimedi di se.

31 Tomenso della fegglia, o capa fi può qualche, volta dare in loogo della fune taco nelli delicti ordinari, e non atrocdiffini quando il reo succio qualche impedimento per la fune che non militati culli folgolia a giudizio de periti, mai nei la cafi dourebbe eliera a proporsione della fune, de al più non coccidere cinque, o di oro e, fettuat la radere. Guez, dell'30, (40, 31, 42 di Semend, d.t.r., cop.4, mm.).

22 Tormento della fueglia , o capra , non fi può dare a chi patific vertigini dolori infigni di capo, apoplefia, epilepfia, angina, rotrura della tracchea, o fue parti adiacenti, mali di petto come afma, e difficoltà di respirare, toffe rebella, e fimili che al petto, o cuore s'appartengono, dolori di ven tre, vomiti frequenti, cardialgia, e rumori, idropilia , rottura intellinale , tumori , filtole, o viceri dell'ano, febbri d'ogni force anco intermittenti se quartane s come per fede del Gallina Cerufico della Carità di Roma appreffo il Sconorel. d. tratt. nell'Appendice cap. 39. fol. 74.e meglio Paul, Zaceb. Quaft. Medic, legal. lib. 6. 118,2. quaft. 4. 0 5. per tot, doue che tutti li mali che impedifonno la fune tanto maggiormente ofteno alla fueglia, o capra come più atroce tormento

o cipri comp più atrois romento.
Ji Tomentoni literado ficturo incapare per qualche con fi nituriore, il che fi può conoferre peche con fi nituriore, il che fi può conoferre peperalioneze de conocitrare elbrera, dalla qualità
dei entre allevano, dal riculare, o non peocuraquello fositiono faccedera principio, o dopo,
amorrendo che anco in quelle può einer finade
con fari filtarza i polifa, forma i, coloriza cocon fari filtarza i polifa, forma i, coloriza comente "and Zuerk, logod, hetti, legal lib.; piltapolifa, tib. - perita dione anco difioble: vieneri polifa, tib. - perita dione anco difioble: vienedo decende a più particolari come di fibble: vieneficon finalizare o protestre come medicinament
finalizare perita di come di moderno
mente perita di perita come di fibble: vienedi conocidente più particolari come di fibble: vienedi come di perita conocidente perita perita
del come di come di fibble: vienedi come di come medicinament
me di come di come di fibble: vienedi come di come di fibble: vienedi come di come di come di fibble: vienedi come di come di come di come di come di
mente perita del come di come di come di
mente perita del come di come di come di
mente perita come di come di come di
mente perita del come del come del come
mente perita del come del come
mente perita del come del come
mente perita del

quando mettrise conto per fuggire il tormento, o altra pena, & aggranio.

34 This pend, & laggrassip, 34 This pend, & laggrassip, 35 Tomesmot della film mollop più affilige con funa formati chi gottia, coli modo di l'agusticono fiquali, formati chi gottia, coli modo di l'agusticono fiquali, tre il qualiforgia calo si, e quando di trontanado fossi empedino d've basscolo si i poù dare per rial rei l'accidente o la coli formati della coli per ricolo non fi siedelo il londjimento delle bassicia, punt chi e superio calo non di disso tratti percis, punt chi e superio calo non di disso tratti percis, punt chi e superio calo non di disso tratti percis, punt chi e superio calo non di sono tratti perlica, punt chi e superio calo non di sun anti più per sono di superio calo non di superio di per sono di superio calo di sono di superio di per sono di superio di sono di superio di per sono di superio di sono di superio di per sono di superio di sono di superio di per sono di superio di sono di sono di sono di per sono di superio di sono di sono di sono di perio di sono d

Io per on hò mai veduto, ne intrio darfi detta.

fune per vn braccio folo forfi per no ftimarfi op-

portuna in detto modo. 35 Tormento della fune non fi può dare a chi patifce alcuno de feguenti diferti cioè febbre d'ogni forte anco intermittente, e quartana, dolori infigni di capo, vercigini, apoplefia, o epilepfia, ferite nella tracchea, o parti adiacenti, toise longa, e rebella, afma, & ogni difficoltal di respirare, catarri falfi, e molerli, ferite nel petto non folo prefenti, ma pafsate, fiftole, rotture di vene, e fimili mali graui del petto, del cuore, del ventricolo tanto fuperiore, che inferiore, idropifia. rottura, dolori articolari, mal franzese graue ad arbitrio del Giudice, e periti, debolezza di braccie per ferite, o rotture feguite dopo la puberta, o per fontanelle, o cauteri, o altri tumori confiderabili prefenti nelle medefime braccie, purche non fiano fatti, e proccurati con fraude, troppa grafsezza, o corpolenza notabile, conualefcenza, o deboleaza infigne, e fimili, come amplamente dichiara Pool Zeceblor cit quella, per tot. C'conf. 28, per tot som-2.

36 Tormenti per trouare la verità de delitti fono molti come fi può vedere appresso gl' Autori citati, ma a'nosfri tempi li comuni, de vistati firiducono a quattro folamente, cioè.

Primo la corda, o fune che fi dice la regina de tormenti, & è a tutti nota.

Secondo la fueglia, che altri chiamano capra, cauallo, o caualletto, e al più non fono diflerenci in altro (per quanto io hò potuto ofseruare, e. leggere)che nella fommità doue fi mettono li rei a federe , perche quella del caualletto della fue-glia riefce in quadrangolo di punta di diamante octuía, e quella della capra è farta a schiena d'afino, e nelle legature (non però delle mani per l'eleuazione delle braccia che fono le medefime) laterali-poiche nella fueglia dalla fafcia di cuoio al petro per reggere il paziente fi spicca per di dietro vna fune che va attaccata ad vn ferro nel muro, e da'lati due altre funi nell'iftefso modo attaccate al ferro del muro, e poi vna flanga, o regolo fra le gambe, o piedi per farli stare larghi, di doue a mezo fispicca altra fune che pure va legara al muro, di modo che ftia in equilibrio foflemato folo dal federe, e braccia, quali però

de alli piedi del canalletto Terzo il dado, o stanghetta in difetto de fopraddetti per qualche impedimento benche sia poco in vfo per le fraudi che vi fi pollono commettere

in esequirlo da birri.

Quarto li zufoli, o fibilli fra le dita d'ambe le mani congiunte infieme in modo d'orate, trattandofi con persone molto deboli, donne in casi leggieri, o ragazzi con quali fi colluma anco la.,

sferza, o peruo.

Delli quali tormenti, lor vío, impedimenti, loro descrizione e modo di praticarli , e d'altri simili che anticamente vianano, vedi Bran. de Indie. & tortur. Carrer. nella fua Prat. crim. in princip. name. 178. Marfil. de Queft. Cartar, de interrogreis lib.q. cap. t. Farinac. de indie. & tort.qualt.38... ambrofin. Guez. & altri apprefio Paol. Zacch. nelle de. Qualt, Medie, legal, lib. 6. tit. 2. per tot. Vulpin. in. Suco Farinac. d. queft. 38. num. 14. & fegg. Guid. Parzirol, Theff. par. lett. lib. 1. cap. 41. litt. C.fol.a melay, doue da Josef. Macabeo, & altri accenna fin' a 15. forti di tormenti viati dagi' antichi Tiranni.

TRECCONI.

- s Trecche, trecconi, e pollaioli di mercato vecchio di Firenze quello fiano tenuti offeruare fi nel coprare, come nel vendere per le lor banche, e botteghe, e fotto quali pene, ved; la Riforma, e. Bando della Grascia delli 29. Gennaio 1560. a Equello fiano tenuti fare capitandoli alle mani
- lagiani, e francolini, vedi S. Fagiani n. 3. 2 Trecconi, o barulli da grano come, e fotto quali pene siano proi bitis vedi la Prouuisione delli 3t. Luglio 1593. e nel J. Barulli pertot.

S. TREGVE.

I Tregue, e paci rotte a chi s'aspetti la cognizione, vedi S. Magistrato n. e f. Rettori n.

a Tregne, e paci rotte ciò che denino far le parti er partecipare della pena, vedi f. Offefe p.

2 Tregue rotte non da principali, ma da altri aderenti come, e da chi fi deua pagar la pena, vedi

5. Pace n. 4 Tregua fendo rotta da vna delle parti non è più te

nuta l'altra parte ad offeruarla benche ci foffe la claufola, totiès quotiès &c. o vero rato manente pacto, ne anco si rompe quando l' oficia seguisie per nuoua caufa benche non giulta . Clar. S. fin. qualt. 47. verf. Sed bic ere. Cabal.caf. to 1. mon. 34. & fegg. doue anco allega molti in contrario.

5 E che nelle tregne come più efficaci della pace no scusi la puona causa, Gratien, discep. 840. mm. 22. Os. Ma è più comune la fuddetta prima opinione a come anco attella Maron decil Luc. 200 Junio. 6. vedi Farinac. de var. & dinerf. erm, quaft. 107. 471.32. mon. 406. & fegg. doue ferma la prima. opinione che scuss la nuoua causa.

5. TVMVLTI.

I Tumulti, e radunate fatti correndo alle quistioni; con folicuazioni di popolo fono proibiti, fotto pena delle forche , e confilcazione de' beni , vedi J. Correre p.

S. TVTORI.

I Tutori , o curatori , che ricuferanno, o lascieranno la carica deuono nella Circa di Firenze dentro al termine di quindici giorni darne conto al Magistrato de pupilli, e fuori alli Rettori, che ne ragguaglino il medefimo Magistrato, e moredo effi tutori, o curatori fono tenuti come fopra tutti quelli , che in qualfinoglia modo riterranno appresso di se li pupilli, o adniti, o attrimenti s'intrometteranno ne'lor affari, fotto pena in tutti li casi dell'arbitrio di scudi 50. o più a dichiarazione del medefimo Magistrato. Riforma de' Pupilli delli 23. Febbraio 1638. 5. Primiera. mente.

Et il medesimo si dispone 'nell' ordinazioni delli 15. Dicembre 1638- nu.5. eccetto che in quelle la pena è folo di scudi as. &c.

Tutori, a quali è permello pigliar la tutela legit-tima deuono rifolnersi, e dichiararsi dentro al termine d'un mese, quale patlato restano onninamente esclusi, e deuoluta la carica agl'Vfiziali de pupilli. Riforma fuddetta delli 22. Febbraio 1618. 5. Et acciò &c.

3 Tutor: legittimi fono il zio da canto di padre, fratello carnale, o cugino in virtà della Riforma del Magistrato de'Pupilli dell'anno 1565. Intendendo mentre che fiano d'età d'anni 25. fecondo la ragione comune, come per la nuoua Riforma del detto Magistrato delli 24. Gennaio 1647.

verf. Et in oltre &ce. 4 Totori, o curatori non fi pollono dare da alcun. Rettore, o Tribunale a quei pupilii, o minori, che deuono effere fottopolti al Magistrato de Pupilli, fotto pena a chi li dasse, o deputasse di fcudi a5. applicati al detto Magistrato, eccettuati però li pupilli, e minori, che fono veramente poueri. Nuona Riforma delli 24. Genn. 1647. verf, Perciocche &cc.

Et altro in materia di tutori, di pupilli, e fimili persone, vedi la Legge del 1560, e le Risorme del 1565. & t 575. che contengono più partico-

lari, ecapi.

5 Tatori legittimi, che frà il tempo prescrittoli non auranno accettate le tutele non posono a quello effere reintegrati anco per grazia, mentre non fia con precedente informazione del Magistrato, altri-

altrimenti tali grazie oon frammettanose quando faranno ammeffi tali tutori legittimi deuono reoder conto ogn' aono della lor amminifiraziooe al Magistrato predetto de Pupilli, quale s' intende competente cumulatiuamente con ogn' altro Giudice in tutte le cause done sia interesse di pupilli (benche abbino i lor rutori legittimiso tefiamentari,) o di persone miserabili. Risorma suddetta delli 24. Gennaio 1647, verf. Che paffari 8cc.

6 Totori come possino rendere la pace per li pupilli, vedi Montan. de tut. cap.33. num.362. @ feqq.fol. 146. & io quelto S. Pacen. 15.

7 Tutori scusandosi dalla tutela perdono li legati fattili nel medefimo teltamento, oel quale fono lasciati tutori , presumendosi il tutto in riguardo della tutela da amministrarfi di che vedi Gratian, difcep. 248. nom.38. &c. Montan. de tut. cap.9.nu. 26. Oc. fol.35. O cap.32.reg.5. mans, 118. fol. 111. Menoch. lib. 4. prajump. 124. Tiraquel. trats. Cef-fante canfa V erb. Legati num. 126. & c. Card. Tofch. lett. T. concl. 94. & lett. T. concl. 458.

E fe il restatore dasse altri tutori fe s'intenda reuocare il legato fatto a' ptimi, e trasferirlo ne' fe-

condi, vedi Sord decif. 28.

8 Tutori lono obbligati fat inpentario, e tenere con ogni diligenza i libri de'conti , & ancorche fossero liberati dal rendimento de'conti s'intende folo quanto ad vn certo ftretto , fottilo, e ferupolofo reodimento, ma no giá che no fiano tenoti rédere cooto, e restituire tutto quello che de' pupilli fi troua appresso di loro, o per lor dolo andato male, e tralasciando di far detto inuentagio, e libri come restino socroposti al giuramenro in lite, & altro, vedi amplamente Montan, de sut. cap. 32. reg. 5. per tot. fol. 107. Gratian. difeep. 59. nam. 12. 86. nam. 30. il medefimo Montan. d. cap. 3 3. reg. 8. & cap. 38. 5 39. Genua de ferip.priu. lib.4. tit. de lib. tus. Curat. & fimil. fol. 209. Borgu. de sut. num. 207. Merend. controuer. Iur. lib. 8. cap. 10. per tot, Menoch. lib. 4. pra/ump. 164.

o Quaoto al giurameoto in lite a intende con precedente raffazione del Giudice, e come fi faccia quella taffazione, e poi fi coofermi il giuramento per fentenza, veda Menoch, de Arbitr, cal. 208,

num.s.crc.

10 E fe bene si dice che l'inuentario sia capo, e principio del rendimento de'conti, come anco li libri dell'amministrazione, di modo che senza quello, e questi paia difficile, e quasi impossibile direttameore rendere detti conti, nondimeno per indiretto fi possono anco rendere senza inuerario, e fenza libri, e così liberarfi dal giuramento in lite col prousre vna negatina, ch il pupillo non aueffe altri beni , che quelli , de' quali il tutore s' efibilice renderne conto, & effettiuamente lo redda, come infegnano Calcan.conf.93.Menoc. de Arbitr. cal. 208. num. 21. Montan. de tut. cap. 22. reg. 5. m.46 fol. 108. 6 reg. 6.m. 16 fol. 112. & altri addorti dal Ludonif.dec. 274.11.6.e nell'Add.n.o. Del modo di prouare fimili negative, vedi l'Eccellentiffimo Pootiroli, & altri da me citati nel f. Testimoni n. 13. & fegg.

II Tutori le bene auessero ottenuto liberazione, fine, e quietanza da minori con giuramento , decreto di Giudice , e confenso di parenti, mentre che veramente non fiano flati vifti li conti con discorere diligentemente ogni cofa, possono estere astretti al rendimento, e calcoto di detti conti non oftante tal liberazione che noo li fuffraga. Grasian. difcep. 563. num. 30. 6rc. 761. per tot. atenoch. de Arbitr. caf. 209. name, 37. Oc. Montan, de sut.

cap. 38. mm. 4. & fegg. fol. 192. & num. 118. & feqq. ad 189. fol. 196. & feqq. done amplamente tratta puando possioo esfere astretti a rendere di nuouo li conti constaodo di dolo, fraude, o crtore di calcolo &cc. 12 Tutori, o altri amministratori negoziaodo coo

denari de'pupilili a chi s' aspetti il guadagno, o conse siano tenuti negoziando a nome proprio, e così conoertendo gl'altrui denari io vio proprio. Gratian, difcep. 340. num. 36. & c. & 935. per tot. Montan, de tut. cap. 32. reg. 9. num. 182. & Jegg. fol. 126. & mon. 207. & 218. Magon. decif. for. 1. per tot. Staiban. de intereß. lib. 1. queft. 6.n., 21. & feqq. fol. a me 3 2. vedi S. Amministratori

E come daodo ad viura illecita denari de' pupilli fiano obligati alla refittuzione . P. Stefan de Neapol. de pracip. iur. & iuft. part. lib. 2. cap. 34. un. 6. benche per altro non possioo tenere li denari oziofi, ma li deuino impiegare in compre di beni stabili, o io altti guadagni leciti done si proui l'occasione, Iolef, Ludonic, decil, 67, per tot. Pet. Royz. Maur. decif. Lituanic. s.per tot. Borgn.de tut. num. 115. Felic. de Societ. cap. 4. num. 3 1. Montan. de tus. cap. 3 2. reg. 9. num. 170.ad 207. Menoch. de Arbitr.cal Ao, mm. 6. Gratian dilcen, 2 40. Fr decif. 38. Altogrado conf. 84. num. 25. lib. 1. Comar. war.

refol. lib. 3.cap. 2.per tot.

13 Tutori, o curatori vendendo, o in altro modo contrattando come tali, & a nome de pupilli, o minori, non reftano obbligati in proprio, men-tre non l'esprimino, o vendino in caso proibito, e fenza caufa, vedi Monton, de tut, cap. 2 2, mm, o q. ad 110. fol. 138. & none. 481. fol. 151. & cap.31. effelt.4. num.4 &c. fol. 100 V ofil ad Afflitt, decil. 340. mm.4. Altogrado conf. 84.mm. 169 lib. 1. E che fe bene l'alienazione fia nulla, vaglia però l'obbligazione fatta in proprio da tutori-Moioch. de Arbity.caf. 171. mm. 87. 0 77.

Che refti obbligato il totore in proprio quando fi dice come tutore, e come zio, o fimili parole, o quando stipula a suo fauore, benche altrimenti non fi dichiari d'obbligarfi in proprio fottilmene te dimostra l'Altogrado conf 38. per tot. lib. 1. Et altri cafi, ne qualt il tutore refta obbligato a no-

me proprio, vedi apprefio il Mostic. de tacit. & ambig. lib.8. tit. 1 1. num.7. Gutierez de tut.part. 2. cap. 13. num. 20. 0 c. Soc. Sen. conf. 154. lib. 2. 0 c. 14 Tutori se possino esser donne, vedi nel S. Donne

E se possimo esser Chierici, o Sacerdoti, vedi D.farol, de Graff, de effett. Clerie, effett, 16, per tot. Gratian, difcep, 44, num, 22, & 820, num, 14, & leag. Rot. in Romana totela 18. Maij 1609. corans Man-Zanedo apprello il Poft, de Manntent decif. 1 16.nn. 7. 6 10. Montan. de tut. cap. 23. num. 37. fol. 69. C eap.35. reg.t. mm. 190. & Jegq. fel. 168. Sord. decif. 207. num.7. & feqq. & num.22. @ 23.

E che anco questi fiano renuti come li secolari sotto pena della perdita della fuccessione domandare, e far dare turori alli pupilli, la fucceffione de qualiad effi s'appartiene . Idontan de rut. c. 18.

EN. 20. fol.60.

E che le tutele legittime s' aspettino alli Preti, fu dichiarato dalla Clariffima Pratica di S.A.S. fotto di 13. Luglio 1585. a requifizione degl'Vfiziali de'pupilli, come in filza festa d'Informazioni num. 148. nel Magistrato de Pupilli, il che è conforme alla diffinzione che fanno li fopracitati Autori. 35 Tutori d'ogni forte accià possino legittimamente

- amministrare, e pregiudicare a pupilli deuono offeruare più cofe, e prima farfi decretare l'amministrazione dal Giudice, secondo far inuentario chiaro, e distinto, terao dar malleuadore di conferuare le robe de'pupilli, quarto giurare di fare le cofe vtili, e tralafciare l'inutili, quinto romettere espressamente la disesa de pupilli, seflo effendo madre , o avia fare le predette cofe con espressa ipoteca de fuoi beni - renoncia del Senato Confulto Velleiano, delle seconde nozze, e d'ogni aiuto , e fauore di leggi . Capye. dec. 50, per tos. Prats. Papp for. reddit. rat, tutel glof. 2.nu, 8. Marant, ingrax, part.4. diffintt. 16. mm. 5 2.600. Gratian. difcep.907. man. 28. & fegq. Marcion. difput, forenf. cap. 71. mm. 27. Grzzarel. con gl Addenti decif. 12. per tot. Card. Tofch. litt. T. conc. 427. & fegg. Montan, de tut. eap. 31. per tot. fol. ame. to3. & feqq. doue con nuoue regole amplamente dichiara tutti li detti requifiti, e per loftenere gl'atti fatti da tutori benche non offeruate dette folennita almeno in lor pregiudizio, vedi Gratian. discep. 28, per tot. & 253 num.7. & seqq.Rot. in Noniss. part. 6. decis. 3. num.2. 11. \$13. E che anco balti vna promella generale di fare, & offeruare tutto quello a che fono tenuti di ragione, mentre poi a suo luogo, e tempo l'adempino, Montan. de tut. cap. 15. num. 56. fol. à me 50. Rot. in Nowiff. part. 7. decif. 89. uum. 14.Bardellon.conf. 161. in fine lib. 2. e nelle mie rifolus, cap. 4. nume-
- 16 Tutori escendo creditori de' loro pupilli si presumono fodisfatti da denari, o frutti de beni amministrati, di modo che non possino agere per detti crediti, se prima non redino sufficiente côto dell'amministrazione, il che procede anco nella. madre , o auia tutrice , la quale fi prefume fodil farta della fua dote aucodo amm

tempo ,e coltando efferti peruenuto nelle mani tanti denari, frutti, o altre robe, che fi fia potuta comodamente pagare, e così non la può repetere fin tanto che con sufficiente rendimento di contifaccia apparire in contrario, massime flante l'espressa ipoteca a sauore de' figliuoli pupilli nel pigliare la turela . Montan de tut, cap. 38. m.62. Gratian.difcep.129. num.21. & feqq.Merlin. de pig. lib. 4. tit. 5. queft. 178. & io ditti nelle mic refol. cap.4. nam. 8. 6 cap. 8. nam. 44. 0 feqq. feguitato in specie con più altri riteriti vitia encute da Josef Orciol nelle (ue dottiffime Confult. foren/.cap-29. num. 14.

17 Tutori come fiano renuti a fanore de pupilli d' ogni dolo, lata, o leggier colpa, & anco alle volte della leniffima, e cafo fortuito con precedente colpa, a'lucri ceffanti, danni emergenti, e cofe fimili , vedi pienamente Montan. de tut. cap. 39. per tot. fol. ame 203. @ fegq. cap.31. effett.5.mu.6. &c. fel. 100, cap. 32. reg. 9. per tot, fel. 121. & feq. Card. Tofeb. litt. T. conel. 439. & fegg. Scalion. Pragmat. Regn. Allegat. decif. 13. num. 17. & feq. & Allegat. 32. num. 21. & 22. Marcian. difpute forenf. cap. 47. num. 5. P. Stefan. de Neapol. de.s pracip.iur. & inst. part.lib. s. cap. 85. num. 1 4. fol.a

18 Tutori effendo più s'intendono auere l'amminiftrazione, & autorità ciascuno in solido, mentre non fia attrimenti espresso, siccome sono anco tenuti in folido verfo del pupillo con il benefizio della ceffione delle ragioni, o dinifione dell'azione, come amplamente dichiarano Monton de tut. cap. 39. mm. 93. & feaq. ad 203. Gratian difcep. 86. 194. 812. 830. Card. Tofeb. lits. T.conel. 435. & Jegg. Rot. in Romana redditionis rationis 34. lamary 162 1.coram Merlino in Noniff part.6.decif.2.

mm. 19. & fegg. Quando però vno dieffi fosse conuentro in folido per il dolo comune uon potrebbe di ragione pretendere ceffione, ne repetizione contro li contutori, & il medefimo fi dice degl' altri compagni di delitto, fra' quali essendo vno conuenuto in folido non repete dagl'altri. Leoscil. dec. Ferr.

40. Hum. 6. 19 Del resto di questa materia, che è molto ampla mi rimetto alli trattati notiffimi di più Autori, che n'anno pienamente feritto.

S. VACCHE.

Acche non si possono macellare senza licenza del Rettore del luogo, che prima di concederla le deue far vedere dal suo Canaliere, o Notaro per conoscere se siano di talsorte vecchie, e senza denti, che non possino più carnpare,

pare, e ranto meno figliare, fotto pena canto al detto Rettore che fenza tal' ordine daffe licenaz. che al Notaro, o Caualière che falfamente rifemie di fendi dieci d'oro per ciafenno, e ciafenna volta se dell'arbitrio degl'Vfiziali di Grafera.; Bando della 7. Aprile 1576;

> Vacche, che da padroni di esse si asserissero sterili. e non atre a figliare non si possono maceliare, no di ció dar hernza da Rettori fenaa ordine degl' Vissali di Grascia, sotto la predetta pena, restando però in arbitrio di detti Rettori dar liceni za di quelle beftie , che traripaffero , fo per qualche accidente foffero da macellarfi. Bando fud-

detto 7. Aprile 1576.

3 Vacche da macellarfi dallIbeccai de' tre Vicariati, Certaldo , S. Gio. e Scarperia , e deila Terra. di Prato fi deuono condurre in giorno di mercato alla Porta alla Croce, & ini farlevedere al Pronueditore della Grascia, o a chi per lui vi fara per giudicarfi fe fiano da macellarfi, e così ottenerne la licenza, e neffan Retrore de fuddetti luoghi può darne licenza fenaa ordine degl' Vfiziali di Grafcia, fotto la predetta pena, eccetto per quelle traripaffero , o per altro accidente, per quene transpanero, o per foliero da macellare. Bando predetto 7. Aprile 1576.

Esopra l'ordine da tenersi in macellare vacche vedi altro Bando delli 10, Settembre 1569. Di che anco mi rimetto all'offernanza de'tempi prefenti &c.

S. VAGABONDI.

1 Vagabondi, birboni, cantimbanchi, ciarlatani, e fimili persone oxiose for efficre, che vanno furfantando per non lauorare benche fiano abili , fono comandati fgombrare dalli Stati di S. A.S. fra tre giorni, e proibiti venirci, e lasciarfi entrare per l'annenire , & effere sicertati dagl'ofti, tauernicri, o spedali, e da qualfiuoglia altra. periona, fotto pena a detti furfantoni maggiori d'anni 15. della galera a beneplacito, & alli mi nori di detta eta, e alle donne della fruita, & alli barcarolt, e porrinai, che gl'introdurranno mentre non fiano abili a qualche lauoro di fcudi dieci, e tratti tre di fune per ciascuno, e ciascuna volta, & a chi li darà ricetto dell'arbitrio del Magittraro degl'Orto, nella qual pena d'arbitrio incorrono anco le Guardie della Sanirà, Ministri delle Porte della Città , & ogn'altro Vfiziale , che ció permetta; non intendendo però di quei forefireri che abbino efercizio alcuno lecito, e permello, ne de' pellegrini, che vadino a lor viaggi, purche con quelto pretelto non fi fermino furfantando, o non conduchino le lor famiglie, donne se putti per andar mendicando, come par Bando delli a1. Luglio 1590. rinnouato fotto di 25. Ott. 1621. e fotto di 13. Giugno 1656. inf.n.

a Vagabondi fi dicono quelli che vanno vagando per il Mondo, e non anno certa fede, o abitazio.

ne ferma in alcun luogo, benche in qualche luo go auctiero il domicilio, o origine, e questi tali possono esfere conuenuti da per tutto, e castigati done fitrousno . Clar. & Baiard S. fin. quelt. 29. verf. Caterum fi &c. lofef. Lud. decif. Luc. 16.num. 10. Card. Tolch. list. V. concl. 10. Farinac.de Inquifit. queft.7. mm. 1 3. & feqq. Vulpin. in Suco loc.cit. gabondi quando non eleggono franza, o d lio in alcun luogo . Mesoch, de Arbitr. caf. 531. per sot, done pare tenna li vasabondi donerfi rimettere al Giudice del luogo do ne anno delinquito, e come sospetti potersi sempre punire ad arbitrio del Giudice , e vedi Ricc. prat. var. refe cap. 84. per tot. Cou.tr. prat. Quaft. cap. 11. mmit. 7. Cartar. de execut. fent. capt.bannit. cap. 1. nm. 347. Oc. Scanarol. de V sfit, Carcerat, lib. 2, 5, 2, cap. 12: per cot. er cap.12. E che li vagabondi si portino citare con affissione

di cedola ad valuar Curia , come li forestieri . Faringe, de Inquis.quaft. 11, num. - Vulpin, in Suce num. 12. Basard. al Clar. quaft. 31, num. 66. fol. a me 139.

3 Vagabondi, birboni, aingari, finti mendicanti, o finti infermi , e fimili persone viziole, & onie fono odiose, e riprouate dalle leggi tanto antiche che moderne, dalle quali vengono fottop fti a varie, e grani pene, e fempre relegate dalle Città, e Repubbliche, come amplamente pronano Menech. de Arbitr. caf. 53a. per tot. Cabal. maf. 178. per tot. Scanarol. d. cap. 12. & cap. fegg. per tot. Bonifac. de furt. 3. a. num. 56. fol. d me 69. Mezent. Carbonar. nel fuo Gonern. polit. & Crift. Lib.5. cap.50. List.B.

4 Quelli vagabonds peròs che per la lor nobileà vani no in altrui paefi per non effere conofcinti, o pure mendicano da nascotto, & occultamente, benche per altro fant, & atti a lanorare, purche non fi fingano quel che non fono, e non vino altre fraudi, ficcome le persone religiose, o altri mendicanti veramente infermi, non folo una meritano pena alcuna, ma fono degni di molta com passione, & elemosina, come ben dimostra 24enoch. d. caf. 532. nam. 24. & fegg. Tiraquel. de. ley. Commb. leg. 2. num. 1 7. Rip.de remed.preferuat. contr. peft. nam. 178. & Jeqq. Petr. Gregor. Syntagm. inr. lib.39. cap.6 xxm. 17.

5 Vagabondi furfanti, e degni d'ogni castigo, fono quelli che con falle patenti, e fedi vanno accartando massime per li contadi dando ad intendo-re alle persone semplici varie cose per canarli denari, o altro dalle mani, e alcum con fingerfi Luterani, Caluinifti, o Ebrei venuti alla fede, altti con rappresentare qualche personaggio gran-· de , etitolato per gabbare le persone , o con far da Medici , e cofe fimili , delle quali ne ziferifce più efempi, & infegna il modo di scoprire le lor furfanterie, e ladronecci il Cospi nel suo Giudice Criminalilla part. 3. cap. 45. 6 fegg. doue anconel cap.47. tratta de zingani , e delle for furberie, de gio iellieri falfi, de falfatori di carte, e di più altri ladri d'inuenzioni , come nel cap. 48. & fegg. c fa a proposito Cabalrefolorim.cal.177. per por, doue tratta di fimili giuntatori da puniri m feueramente che il femplici ladri .

E che li zingani , e zingane douelsino sfrattare , e frombrare del Dominio Fiorentino fenza poterui tornare , fotto pena d'effere fatti prigioni , e ndati in galera a beneplacito, vedi il Bando

delli 3. Nouembre 1547. 6 Vagabondi birboni che fi fingono ammalati, stor-

piati, enfiati, vicerati, indemoniati, santi, anar in estate e cofe fimili per estorcere elemofine o in altro modo denari fono tanto efofi, & odiofi alla legge che è permofio a ciascum prinato sar prous, & esperienza se tah cose fiano vere, o finse, e trouandofi finte deuano effere puniti come falfari . Rip, tratt. de peft, part. s. num. 173. @ fege, con altri addotti da Peol. Zarch. Quaft. Medie legal. lib. 3. sis. 2. quaft. 1. unm. 2. 0 3. doue

in pai q.feq. infegna mods di fcoprire tali fallitase y Vacabondi, e furfanti, che douesseto vicire fra ere morni dalli Stati di S. A. S. Bando 15. Luglio Bres.

Tali vagabondi , e forestieri oziofi non potere stare nelli Scati di S.A.S. ne in quello de Signori Có-ti di Vernio. Bando dell'Abbondanza a s. Settébre 1591. & 17.Settembre 1596. vedi f. Foreitieri num. & il medefimo effer pronunto in Vene-Bia , riferifce Bonifac tratt.de furt. 3. a. num 56.fel.

4 me 69.

& Contro birboni , vagabondi , cantimbanchi , ceretani, & altre fimili perione oziole. Bando 21. Lucijo 1500, rinnouato forto di 7. Lucijo 1605. 6. Marzo 1612. @ 21. Luglio 1619. Con dichiarazione circa forestieri che venissero per mettersi a qualche arte, o ferustà, deumo nel termine di giorni fei efferfi accomodati e mostrarne fede de macièri , o padroni , e circa li fudditi poueri non deuino flar oziofi, ma nel termine di vn mese met terfi a qualche efercizio, o ferunti, & m effo coneinuare con mostrarne sede de maestri , o padros ni s fotto pena mancando per la prima volta di vn'anno di confino alla fabbrica di Pifa, la feconda dne anni a detta fabarica pena le ftinche per altretanto tempo non offeruando, e la terza cinque anni di galera, con obbligo alli findaci de malefizi di dare nota alla Rettori di tutti detti forestieri, e sudditi oziofi da rinnouarfi ognivoles che non feguireranno ad efercitarfi come fopra, e conferuarfi da detti Rettori con mandarne anco copia alla Cancelleria degl' Otto, altrimenti non possino effer ammessi al findacato, e deuono inuigilare a quanto sopra anco da loro medefimi per gaftigare con corda in pubblico, o altre pene di frusta , o galera quelli che auesseto mancato di dare le note, o datele non vere, e fo-deli, o non rinnouatele quando detti tali non... aucflero feguitato ad efercitarfi come fopra, e di più ie n'incaticano anco li Bargelli, Melsi, uallari, & altri efecutori fotto pena della pt zione degl'vizi , pecuniarie , & afflittiue fino la galera inclusiue ad arbitrio di chi aura da dicare, secondo la qualità del satto, o peri come in detto Bando del 1629, vedi §. Reti

9 Come li vagabondis e birboni non pessino stare Liuorno, fotto pena della galera a beneplac di S.A.S. da effer messi de facto alla catena i detto effetto, vedi Bando pubblicato in Linoi

29. Marzo 1634. Che li baroni , o birboni debbino a ore 34. C &... zo efferfi ridotti al li spedalis o alle case ioro so pena di frusta, fune, o starfilare come fara chiarato dal Magistrato degi Octo, Etutti li fi ciulli, e fanciulle che vanno accattando per la Catta deuono a dett' ora efferfi ritirati alle ca, loro fotto pena d'efferui condotti dalli famigli farfi pagate la mercede da loro padra, o madra altri intereffatisNo pollono effer ricettati dagli f bergatorio ofti della Città fotto pena a detti ch gli ticettaffero di tratti dua di fune, & arbitrio e detti baroni , e fanciulti tlando ignudi per ac cattare con arte - & oftentazione di pouceta , de nono ogni volta che così faranno trouatiefer staffilati alla colonna di mercato, Bando del Ma giltrato degl'Otto 12, Febbraio 1590.

11 Come de poueri mendicanti folse ordinato, rice uerfi a lo Spedate di S.Onoferi, datli da lauora re, & altro per loro mantenimento, e peto proibiti andare accattando per la Città di Firenze, vedi Bando del Magistrato degl' Otto 23. Marzo 1500, & altro Bando fimile delli Deputati fi pra

lo Spedale de pouers mendicanti delli 27, Ottobre 1621.

12 E che li zingani se zingane non possino stare, ne tornare nelli Stati di Foscana, fotto pena d'elsere fatti prigioni , e mandati in galera a beneplacito di S. A. S. di che fe ne comanda l' ofseruana? a tutti li Rettori di giultizia, vedi Bando del Magnifrato degl' Otto 3. Nouembre 1547- 17-Settembre 1 596. & altri ioptacitati contro vagabondi.

S. VELENI.

I Veleni di forte alcuna femplici ao composti non. fi possono introdutre , fare , comporte , tenere , o vendere nelli Stati di S. A. S. eccetto da chene aurà licenza dalla medefima Altezza per feruizio della medicina, d'Orefici, Marcicalchi, Profumieri, Cerufici, Partitori, o fimili negozi necelfari, con douerfi però tener diligence conto dell' efito , acciò fe ne possa sempte auet vero tisconero, e fono proibits in particolare l'arfenico, lotimato, e rifagallo, che non fi possono, vendere ad altre persone, che a Speziali, e fimili che per vío della lor Arte, ne auefsero di bulogno, le cantarelle fi possono tenere per tutti li spoziali; ma non le possono già lor vendere semplicat no (chiette,

febiere, ana foiernefecture in que i melier am a ; den cocrette, ferrie le pene i result cast di a ; den cocrette, ferrie le pene i result cast di pontanazione penimiere allittimis confino , devia qualita di cult, a da risterno del Anquitano de la cultimi del cult, a da risterno del Anquitano del la cultimi del cult, a da risterno del Anquitano pene del cultimi del cultimi del cultimi del cultimi del pene del cultimi del cultimi del cultimi del rispose giunti finanzia ferrie di del cultimi del cultimi del del cultimi del cultimi del cultimi del del cultimi del cultimi del cultimi del del cultimi del cultimi del cultimi del cultimi del cultimi del patter o cultimi del c

Christophimum vendelin velicos de distra di un / 1

Christophimum vendelin velicos de distra di un / 1

Christophimum vendelin velicos de distra di un / 1

Nota di un respecto de la considerazione di un considerazione del considerazione dell

pea; tatorica; compone; o tiene veleni; bd i sha vende veleni; o anco altre cole indifferenita che (pedie volte fogliono feruire a vii cattiui; come pecchi; o di poisi fenfare; dicheel, Salon, de ndt. & un tama, qualt 77, ar. 4.con; 3.per

404. fol. ame 111.

3 Comeñ deuino punire quelli che auucienafsero qualcho fuo parme carcetzo per la vira a definenza di reguera il fectacolo della pena ignominato la edella castela viata a quello fine da metro Veneziano, vedi hamoche, debine, della fine da serro Veneziano, vedi hamoche, debine, della 5, fine upi, d'e. Belant, di Clar. 5, bomicidism n. 18, 0° 5, fin. upifi, 80. numa, p. 7.

4 Velting come fi polsa prouare efsere flato prepatatio e dato ad alcumo e per quello efserio fequita la morte y vedi chela, nel trast a form, gahomicid, num, 626, & fepq. Boff. nr. de delefi aux 3. © fepq. & Guz, deff. e.e.m. 5. pr. 10s. done addiacemolre cofe per dieta di chi fosse imputato di

omicido con veleno &c.
Esbe quando fé venuro ad atri profilmi d'auuelenare ancorche non leguico Pedierto fi punifez. «
di pena di morte à selaro » sedi Francaco Pidapin, in Saro de benicial, quali 12 a part. a Biard.
d Clar. 5, fin. quali 68, mm. 130. O' Jegs.
Echi commettrice omicido con veleno le goda.

dell'immunità della Chiefa, vedi S. Delinquenti num. 26,

Checome omicida proditorio non goda detraimmunità, vedi Caha de mo, gu, homenda App. Farina; nell'Appenda dell'Ima della Chipicap, to, nome, 14,2 Fond. L'arch, quali, hetein: Legal, hete, 1811; qualit, 1818; C. O. Decime trans, evine liko, esp. 23, Farina; O'P lipia; Sera ele homenda 2-1313, Pari, 1, per son, Basend, al Clar, los, cis; S' Valenti, the coof famo, d'i guante feoris da quali fe-

Yeleni che cofa fiano : di quante forti; da quali fegni : e profimzioni tanto antecedenti: che concomicanti ordifficio compo, e dopo fuseguenti fecondo la diserfici de veleni fi riconofcano, come

alcuni figenerino per dinerfe caufe ne nostri corpi dall'ificisa natura, & altri fiano fattise prepara ti , o propinati con arte in pernicie , e destruzione dell'vomo , come fi possino riconoscere gi'vni dagl'altri, la morte repentina non lempre elsere cagionata da veleni, ma poter procedere da pid caufe, e come fi conolcano; delle ferite con armi auuclenate; d'vn fegno mirabile (mentre folse vero) di conoscere se il cadauero sia estinto per veleno con porre il cuore ful foco, e che non s'ab-, brucis come il veleno non fempre cagioni la morte, anzi ral volca fia medicamento d'altro veleno e così vno scacci l'altro; le si possa dare a tempo determinato, & altro in quella materia per non efsere ingannati da periti , che fompre procura no d'escludere li delitti, & aiutare li delinquenti vedi pienamente per il Cospi nel suo Giudice Criminalifta part. 7. cap. 10. con altri tredici capitoli fulsequenti &cc. Cabal, de om. gen. bomicid.n. 619. O Jegg. lino al fine &cc. Peol. Zecch, Queft. Medic, legal, lib. 2, tit. 2, per tot.

Che deux constare del corpo del delitto per atte stazione di Medici pratici, quali visto il corpo prete fo anuelenato con ginramento deponghino non di (emplice credulità , ma certitudinariamete , che i fegni del cadavero espostoli avanti gli occhi fiano veramente di propinato veleno, altri-menti facendo il caso dubbiolo di poter esser li fegni di propinato, o mgenito veleno, o conue nure anco ad altri male non fi direbbe prouato il corpo del delutto, Il che è vero quando fi può fare detta diligenza ma non potendofi auere il corpo anuelenato, fi proua il delitto per testimoni che abbino visto il cadauero, e deponehino de legni, che in elso osseruorno, o della pubblica voce, e fama che sia morto di veleno, o d'altri sintomi seguiti auanti la morte del preteso auuelenato de'quali , veds int. n. 12. mentre a gindizio di periti fiano tali che arguifchino veleno propinato-& in quelta maniera fi dice confrare del core po di delitto non folo ad effetto di procedere a speciale inquisizione, ma anco a tormenti, & altro, come con l'autorità del Muscatel. tratt. de cognit, deliff, tit. de omicid.fempl. in prinil.buins er. mon. 15. & fegg. Foller. in prax. verb. copias informattonem want, 16. & altri.fu ottimamente votato dall'Illullrissmo Signor Giulio Parafacchi Auditore generale delle Bande di Tolcana & approuato dal Magiffrato degl'Otto l'anno 1665, nella caufa contro Rinieri Naldini, & altri, e vedi 6. Corpo di delitto n. 21. & n. 3.

6 Veleno fi alcuno confessor anerto dato; e la persona efazor mora di molto tranyo di modo che non fi portine utilizire il cadaserto, e conolice re il fegni, di deue cercare d'onte l'autris autro, come infer, di che forte, quanto i & in che modo l'abbi dato, a poi clamatare perso le ral veleno no el modo forte, qualti confessor di controlica di consensa di Colpinale la morte, e fire altre dalignam accomuna dal Colpinal loccinica, para di consensa dal Colpinal loccinica, para

Cap. 30. vedi S. Confessione n. e S. Corpo di

delitto aum. 1.

E the at confession on obsili per condennare in pena ordinaria, ma fi bene litracedinaria. As altro vecil Tlaza Epison, delitti, esp. 10, num. 20.0° e.F. avi nac. de majilit, quell. 2. vecil iline. Cabil ariole crim. esf. 150, per 101.0° de um. gen bomieral n. 61. 70, per 101.0° de um. gen bomieral n. 61.

7 Veleno se abbi cagionato la motte, o no si dene flare al giudizio de' Medici di modo che non bafterebbe la confessione dell'imputato, come di cofa a lui incognita , e sperrante al giudiaio d'altri, ma è necessario che li Medici definifeano, coene fi è detto di fopra fe il veleno nella quantità o qualita, che si trattera sia stato atto a cagionare la morte, e propinato, o da vmori corrotti gefterato. Boff. tit. de delift. num. 7. 6 8. Guez. ad deff. lib: 1. cap.6. nam. 12 & fegg. Plaza d. cap. 30. wam. 11.8c ottimamente da vederfi Paol.Zare, Quaft. Medie. legal. lib. 2. sit. 2. quaft. 1. num. 1. & feqq. & quaft. 4. per tot. doue tratta della qualità e quantità di veleno atta a far morire fecondo la pin, o meno malignità, che in se contenga, & attefo il temperamento, eta, robultezza, dispofizione , e fimili qualità del paziente , e nominatamente de velens, che anno facolta deleteria, e di altri veleni dubbiofi , come del diamante , calamita, noce vomica, vetri, peli di gatte, e certi altri animali , argento viuo , frutri prodotti da piante anuelenate, animali nutriti di cofe velenofe, e fimili, di che vedi anco amplamente il Colpi d. tratt. part. 3. cap. 1 3. doue riferifce fopra quaranta forti di veleni.

8 Veleno done fin fojerto fiel mariro, e moglie, fieliere luogo al dimorto a, ĝe ŝtamo abomenoole chen e naco la giutini fie ne ferue per far moriro condennat, in e bandris, non ammerte dibuntione di nobilita, na in tutri squalmente fi punifica di pena visuperio delis flore la popole de donum ginificazioni scome proma Paul, zaccho, ĝe, shecie, figl. dila 1, din 1, qual 1, tumo, 7 (pp. 7 Hacho, fillandi, dila 1, qual 1, tumo, 7 (pp. 7 Hacho, fillandi, dila 1, qual 1, tumo, 7 (pp. 7 Hacho, fillandi, dila 1, qual 1, tumo, 7 (pp. 7 Hacho, fillandi, dila 1, qual 1, tumo, 7 (pp. 7 Hacho, fillandi, dila 1, qual 1, tumo, 7 (pp. 7 Hacho, fillandi, dila 1, qual 1, tumo, 7 (pp. 7 Hacho) bandris, vedi rei la 8, Bandris puna, 6

storiests, well net by Stagelin tourn, 486.

tutales, mas injunence commercia alli saturas, che
da quella non fi poda fisperare, ne domare, ma
om figgli fugeri, domi, e corrompo illittà naturale, mas illoye, domi, e corrompo illittà naturale di la proprietti malgina, se recolla benela
a cuala foto noto, e feccodo la leggli fi reputa
velno poli largamente pariando ogni cola che
abili tira di minare in natura el quello si quas,
abili tira cai minare in natura el quello si quas,
abili tira cai minare in natura el quello si quas,
abili tira cai minare in natura el quello si quas
cumento, como pazza, licidezza, impocenta
di generare, e demili, Zacch, loc ci, momi 1, cofegi y mili, guali. 3. co², p. prese, done dilimpo
stari coli cai con contiguo che politico informato.

per meao di tutti li fentimenti del corpo, cioè col guito, tatto, odorato, villa villa villa villa villa villa quefti vitimi ci fia da difputare; rarisime voltes, e con gran difficolta fidiano, èl m egni cio ci vorriano le dounte proporatoni di vicananza, èl

20 Et in quali modi fi pofsa annelenare, o no pienamente il rhedefino Zarch locari, qualita i per par chi qualita i con ciratta del venenare incattedi mi se affalcinamenti, che fono tutti modi di auuelenare, e nuocere grandamente alle perfore.

11 Veleno figeneta tal volta ne' corpi noftri dagi vmori corrotti, o purredine, di modo che può va' Vomo diuentare cutto veleno, de auuelenare gi' altri, come (uccede nella pette, Zaceb.d. ev-sis, 1.quaft.5 per tot.

Veleno dubitandofi fe fia propinato, o da fe co fopra generato, se bene vniuersa imente parlando non fe ne può dare piena certezza, nondimeno in cafi particolari fi può conoforre da periti, e quanto al propinato, & ethrinfeco s'argnifee dalla copia degl'emori buoni, e laudabili del pasiento auanti il male , o morre, e dalla buona regola del vitto; fecondo nell'atto di pigliatio dall'odore, colore ,o fapore , conofciuso alterato , & orribsle dal paziente, lefione, e sbucciarnra delle fauci prurito, calore, infiammazione della bocca, ftridore fra denti , difficolta d'inghiottirlo , naufea , dispiacere , & abominazione nel matticario; terao dopo prefo feguendone fubiti, o non molto dillanii accidenti (& anco lontani quando foffe come fi può dare a tempo) como perturbanone , naufca , vomito del veleno , o altra materia praua , e corrotta , e qualche volta anco di fangue, dolori gagliardi di corpo, e stomaco, tremore, e palpitazione di euore, fincopi, o fuentmenti, rutti puzzolenti, & ingratt, fetore di bocca, fingulti, inquietndmi, anfietd; perdimento precipitofo di forze,maneamento di pollo, morfi al cuore , indore freddo , freddezza delle parti estreme, vnghie liuide, pallidezza, e tumore di corpo, mutazioni di colore, flati, dolori maligni, e vaganti, negrezza, e gonfiamra della lmgua, e labbra, fere inclaura, faccia limida, vertigini, torcimento d'occhi, fonnolenza profonda, letargo, itupore, impedimento, o mordacità d'yrina , carne fiofcia , fetore di tutto il corpo , grauczaa fenfibile , macchie rofse , o liuis de, incoftanaa, & alienazione di menre, e fimili che secondo la natura, e qualità del veleno propinato, fi polsono ofseruare auanti la morte non efsendo necessario che tutti infieme concorrino , quarto dopo la morte feguendo liuore, o negrezza del cadauero, o vero dinerfita di colori , odore pazzolente, vaghie nere, e che facilmente fi spicchino dalla carne, cader cas pells, se tentandosi d'abbruciare il cuore faccia. grantefitienaa al fuoco, (puma alla bocca, fe il cadanero fara sfuggito daile ficie, & vocelli, fedifficilments 6 partefrais « nono intermenta; » le chapeto fi pude per pui cercaza fi trocercano cifurea sina quando fi pude per pui cercaza fi trocercano cifurea sina dica de la quia di efficione di varricio di si intellui i, o altre contaminationi di riferre ; correctione, sinqui i, soli fondo di vi fierre ; correctione, si compilitato di riferre correctione, si compilitato coltre di finime ai concer e cole fazi morto oltre lifiaddetti depri refirre ferano, o motto carda, con qualche dolori vinganti, e altre mappierizioni gata si come il itauto con autoria del Cardano e charit Autoro pravia di frienze, e di peri si continuo della continuo del continuo e charita Autoro pravia di frienze, e del Cardano e charita Autoro pravia di frienze, e del Cardano e charita Autoro pravia di frienze, e del Cardano e charita Autoro pravia di frienze, e del Cardano e charita Autoro pravia di frienze, e del Cardano e charita Autoro pravia di frienze, e del comuni del cardano e charita del cardano e charita del consultato del cardano e charita del cardano e comuni del cardano e comuni a del riverso i processa del comuni a del cardano del comuni a del riverso del comuni a del riverso del riverso del comuni a del cardano del comuni a del cardano del card

De legni del veleno propinato, vedi il medefimo Zacch. conf. 12. 13. 14. 15. 16. 6 77. per tot. tom. a. & amplamente ancora il Cofpi nel fuo Giudi ce Criminalilla part. 3.cap. 10. & feqq. Boff sit. de delitt, num. 6. Mufcatel. traff. de cognis. delitt.tit. de homuced, fimpl. in prinileg.buius crim. nu. 21.00. e l'Illustrissimo Signor Giulio Parafacchi nel fopracitato voto-doue che li nominati fegni in corpiben regolati , fono certi di propinato veleno ; e non foggiaciono alle dispute de Medici, montre dopo preso il cibo, o la benanda repentinamente fi cade in tali fintomi, perche fe bene anco il veleno generato interiormente può stare longo tempo latente, e fare fubitaneamente morire, par nondimeno impossibile, che tal veleno ingensto non abbia prima a dare qualche indiaio della futura morte, e non abbia a precedere qualche morbola disposizione, come pui appresfo fi dice , o non concorreranno tanti di detti fegni, o ceffera ogni sospetto, e causa di propinato veleno, perche stanti li detti fegni, o alcuni di efsi precipitofi, non effendo neceffario il concorfo di tutti copulatinamente, si prefume in dubbio che il veleno fia propinato, e non ingenito nel corpo per malattia, o cattiua regola di vitto, attefo quello che più comunemente fuole accadere, della qual propa in fimili cafi fi contenta la legge, e la tiene concludente. Enerard.top. legal. loc. a committer accidentibus per tot. Boff. tit. de delief. mm. 10. 11. 12. O 13. Decian. tratt. crim. lib. 9.cap.24. non. 20. Mufcatel. d. tratt.tit. de bomucid. fimpl, n. 46. & feqq.

E de legni delle ferite date con armi anuelenate a

E la notizia di quanto sopra è necessaria per sapere esaminare li testimoni , & altri in simili caufe, e per non essere facilmente deluso da Medi-

13 Veleno generato ne coe pi s'arguifec dal precedenteviziolo, o morbofo apparato del corpo, ripione aja d'imprie attivia jualità di ciò l'acilmente corruttibili, di che fi nutriua, febbre putrida antecedente, o concomitante, mascamento di fette, contaggio prefente, internatissoni, materia, vomissas, claradola a mangiare a galino, che prole ciliaco narrosoli dano died de code relezolo seian occumento, e più ficura farsabia i "figureras an commento, e più ficura farsabia i "figureras ano comitare colorisolo de qualificura comitare del comitare del comitare del comitare del comitare del comitario del comitario del comitario del comitario con contra con con contra c

Actions of the collaboration of collaboration of collaboration (action collaboration) (acti

15 Che nelli delitti di veleno come atroci , occulti, o di difficile pronazione si possa condennare in. pene arbitrarie sopra indiai), e prefunzioni, che militino contro alcuno di mala fama, con altri aminicoli, recedendo anco delle regole ordinariediragione, se bene più facilmente in tali delitti fi foglia procedere a tortura. Bonacoff, com. coin. crim. verb. Tortura fol. 176. quando vi fiano legatimi indizi , come minaccie , confuetudine di delinquere, bugie, fuga, mala fama, conuerfazione in cafa dell' auuclenaro, variazioni, inimicizia, trattato di pigliar altra moglie, quando di ciò fi dubitaffe contro del marito, adulterio le si dubitatio della moglie verso il marito, speranza di succeffione congiunta però con altri indizi, comprare veleni, e poi negarlo, o teneme, preparare cibi , o beuande occultamente , pestar veleni, seppellire il cadauero quasi da mascosto senza li soliti sunerali, o subito dopo la morte. ancor caldo, non auer volfuto motirare al Medico il vomito, & escrementi dell'infermo, auer ricuíato di mangiare del cibo pretefo anuelenaro, non estersi doluto, ma più tosto rallegrato della morte effendo parente, non auer víato le donute dilig: nze nel male, e cofe fimili, che fi togliono pero e sbattono per altri indizi , e conietture. contrarie, vedi Farinac. & Vulpin. in Suco de bomicid. quaft. 1 22 part. 4. per tos. Plaza Epitom. Delill. cap. 20. num. 10. Oc. Decian. tratt. crim. lib. 9. cap. 24. num. 16. & fegq. Mufcatel de cognit de-

Lill sit.de fimpl.bomicid. n. 46. & feqq.

16 Del rello in materia di veleni s vedati all'occafioni
Paol. Zacch. Quaft. Medic. legal. lib. 2. tit. 2. per tot.
Cofp inclino Giudice Criminalita part. 3-cep. 10.

con più (caq. Farinac, de bomicid quaft. ; 22 per tet. 6 Mulcatel, tratt. de comut. delicht. tit. de bomicid, in prinil buins crim. Cabal, refol, crim, caf. 180. O de one gen. bonsieid. num. 549. & fegq. ad 634. Pla-Za Episom, delict. lib. 1. cap. 10. per sos. Boff, de deliff. man. 3. & fegg. Decian, tratt. crim, cap. 12. 6 fean, lib.o. Foller, Prastrim, in 2, part 2 part prineip. & altroue doue pienamente trattano de delitti di veleno, modi di prouarli, fue pene, & altro con più altri da loro citati.

S. VENDERE.

- I Vendere veleni come fia proibito, vedi f. Vele-
- Vendere le robe date per seminare dalli padroni fenza lor commissione come, e sotto quali pene fia proibito, vodi f. Lauorarori n. 3 Vendere grascie nelli mercati, o suora auanti il

fnono della campana, o altro fegno folito, come fia proibito, vedi J. Grafcie n.

- 4 Vendere, o comprare scritture, come sia proibito , fenza licenza dell' Archiuio , vedi §. Scrittu-
- Vendere, o comprare vino con fiaschi non bollati come sia proibiro, vedi §. Fiaschin.
- 6 Venditore di boui per quali difetti, e come fia. tenuto, vedi S. Boui n.3. S. Beffie num. 16. infra. num.43.

7 Vendere la medefima cofa più volte a diuerfe perfone, & in diucrii tempi è proibito, fotto pena. di falfo, o almeno di stellionato, che è arbitraria al Giudice, L. qui duobus ff.ad l.Cornel.de falf.Menoch. de Arbitr. caf. 381 num. 7. & fegq. Altograd. conf. o. nam. 92, lib. t. Farinac, & Vulpin, in Suce de falfit, & fimulat, qualt, 150, part, o per tot. Card, Tofch, litt, V. concl.63.Clar. S. Faljum n. 19. Cigala de Act. §. 3.num. 27. fol. 33.

Er il me defimo fi dice d'altri contratti fimili come fe vno obbligaffe, & ipotecaffe in specie la medefima roba a più persone in diuersi tempi senza. cerziorarli delle precedenti obbligazioni non elfendo baffante per tutti , L 1. & fin. C. de Crim. fiellion, & L. 2. ff. cod. veds Bonifac, de furt. 1.9.

num. 90. & frag. fol. 307. Card. Tofch. d. concl.6 2. per tot.

Se bene quanto all'ipoteche anco speciali pare che di general consuciudine sia derogato a dette leggi per non impedire le negozizationi, e commerei come attella la Pratt. Papp. for. all.bypoth.glof. (ub eadem num. 19. e vedi amplamente Menoch. eaf. 38 t. per tot. Farinec. & Vulpin.lot. cit. Clard. 5. Falfum n. 29.

8 E quanto alle vendite , nelle quali è più ffretta la proibizione, e più patente il dolo fi deue inten dere mentre che il primo compratore nou foffe in mora di pagar il prezzo, perche feudo in mora , e non effendoli ereduto , o fatto tempo dal venditore, e così anendo comprato per contanti, e non pagando, può il medefimo venditore recedere dal primo contratto, e vendere ad altri fenza incorfo di pena alcuna, non auendo fatto credenza del prezzo, e questo procede aneorche auctic data la roba al compratore che la può repetere, effendo di natura delle vendite che non fi trasferica il dominio se non è pagato il prezzo, o anuta fede di effo, come ampiamente dimoltra. L'Altogrado conf. 9. per tot. lib. 1. & ottimamente Josef. Orciol. Confels. Forenf. c.p.s. per sos. con più altra da loro estatisdoue è da vederfi in tutte l'occorrenze di quella materia quando, e come posta, o no il venditore recedere dal contratto per il preazo non pagato &c.

Chi polla far credenza del prezzo, e como s'arguifca la vendita a credenaa. Card. Tolch.litt. V.concl. 67. 6 68. per sot. Gizzarel.con gl Addenti dec. 39.

e 59.

9 Chi vende vna cofa ad vno, e giura non la vendere ad altri, se poi non ostante il giuramento la venda, e dia ad altri transferifce il dominio nel fecondo compratore, benche esso venditore caschi in pergiuro, vedi il Iaf. nella l. quoties C. de rei vendic. Emerard. loc. a vi , & energ, inram, numero

Anzi che la feconda vendita, o donazione contro detto giuramento fia nulla proua Ger. Spin, conf.

14. num.6. & Jegq.
10 Er ctiendo la medetima cofa venduta a più perfone nascendo lite, e controuersia tra il primo, e secondo compratore chi di loro fi deua preferire, vedi Iaf. 3: altri nella d. l. quoties C. de rei vindie, Socin. reg. 155. Diaz. reg. 229. Aleffandr, nella l. find autem fi duobus ff. de public, in rem alt, Ferret. cast.48. Magon. decij. Luc. 3 1. per tos. & dec. Flor. 135. Tiraquel. de retrall. connent. 5. 3. glof. vn.n.5. & 6. Card. Tolch, Ltt. V. concl. 64. per tot. Congr. var. refol. lib. 2. cap. 19 .. Azor. Inflit. Moral. part. 3. lib. 8. cap. 18. Gabriel, com. coucl, lib. 3. sis, de emp. & vend. concl. 2. per sot. Leoncill. decif.Ferr. 54.per tot. & decif. 29. num. 3. Rot part. 2. Dimerf.dec. 233. num. t. & 2. Gratian. difcep. 523. per tot. Cenc. de Cenf. qualt 68. num. t. &c. Altogrado conf. 9. num. 94. lib. 1. & conf. 39. num. 40. &c. lib. 2. doue ferma effere il medefimo fra duoi donatari della medefima roba &cc. inf. num. 38. e dopo vilto Iofef. Orciol.d. cap. 5. num. 50.51. 0 52.

II Vendite fatte con patto di redimere fra qualche tempo limitato in danno del venditore, cioè ehe non posta redimere se non passato certo tempo aggranta la modicità del prezzo vitra dimidiam, o circa dimidiam , fono viurarie , e fi prefumono patre per palliare l'viare, perche fiante il detto patto in danno del venditorese modicità di prezzo fi vede manifestamente la principale intenzione de contraenti effere di non far vendita, ma d'ampegnare, e guadagnare li frutti al finto compratore, o più tollo creditore in fraude dell'viure proibite, vedi Ferret. cant. 17. per tot. Mobad. decif. 3. de emp. & vendit. e così dichiara, e ferma la Rot. m Nouff. part. 6. decif. 17. mm. 3. & Jegq. vedi nel J. Contratti num. t. e pienamente .4207. Inflit.

Inflit, Moral, part. 3. lib. 8. cap. 12. per sot. Couar. var. refel. lib. 3. cap. 8. & Jegg. P. Stefan. de Neapol. depracip. inr. & inft. part. lib. 2. cap. 39.per tot.fol. ame 112. Cre. Borgn. decif. 1. de centratt. alids dec. 47.per tot.part.s.

12 E quando le vendite femplicemente fatte con pat to di redimere anco ad arbitrio del venditore fr.l certo tempo , aggiunta la modicità del preazo, circa dimidiam ad arbitrio del Giudice, la locazione fatta al medefimo venditore, la qualità del compratore folito a fare contratti viurari, e fimili coniecture, fi prefumano fimulate, & vfurarie, di modo che non folo fia fempre lecito redimere la roba venduta non oftante che fia paffato il tempo, ma anco fi denino imputare li frutti percetti al compratore nel fuo credito, vedi amplamente Menoch. de Arbitr. eaf- 317. per tor. er de prasump. lib. 3. prasump. 122. per sos. Cepot. er. de finsulat, contract, caf. 6. princip. Rot. part. 2. dinerf. decif. 1 26. per tot. Gratian. difcep. 26. num. 10.60c. 158, per sot. & 600, per tot. Sord. decil. 34. per tot. Azor. d. cap. 12.per tot. Conar.boc.cia.e P.Stefan.d. £49.39. per tot.

13 El'eller detro patto concepito a fauore del venditore non esclude la mala prefunzione affatto, mà folo diminuifce il prezzo a proporzione del tempo, fra il quale puo il venditore redimere, e così può folo operare quanto a flimarfi la modicità del prezzo le fia circa dimidiam, o vitra dimidiam del che però fi fla ad arbitrio del Giudice, fecondo il Mensch. Coner. & altri ne'luoghi fopracitati e fe detro parto è perpetuo, e libero quasdorii (benche fi reftringa di ragione a trent'anni, fe condo la più comune opinione, come proua il Tiraquet, de retract. conuent. S. 1. glof. 2.n. 6. O.c. Grarian difcep. 2. nom. 1. & difcep. 433. nom. 61. & feqq. & 745. nom. 82.) fininuitice il prezzo nella rerza parte , & ellendo a tempo limitato proporzionabilmente al tempo che dura. Ros. part. 6. in Nowiff, decif. 27. mm, 4. & fegg. & Gratian, difcep, 26. num. 4. 258. num. 32. 600. num. 8. & 616. name, 7. Azor. d. cap. 12. quaft. 3. done che la più comune opinione è , che tal patto diminuiica il prezzo foto nella quarca parce e vedi P.Secfor. d.cap. 39.12.

Che lo diminuifea a ragione di trenta per cento. modo ehe quello valerebbe cento, fi ftimi folo 70. con detto patto. Lud.decif. Perul. 97.3.5. 0 6. 14 Vendere la fua roba contro la volonta propria. nessuno può regolarmente essere forzato, vedi amplamente Socia, interreg. Diserf, reg. 130.fol.a me 619. done adduce 58. notabile limitazioni in quella materia, e per comprobazione della detta regola, vedi l'Altogrado conf. 102. mm. 50. C (eqq. lib. 2. Menoch. de Arbitr. caf. 462.me. 1 2.00c. Card, Tofeb. list, P. concl. 5 9. per tot. Const. Dar.

refol. lib. 3. cap. 14. Azor. Inflis. Moral. part. 3. lib. 8. cap. 27. qual. 2. per tot. P. Stefan. de Neapol. de pracip. iur. & iuft. part. lib. 2. cap. 43. num. 3. Giz-Zarel. con gl' Addenti decif. 37. @ 87. per tot. douc limitano, che fi possa effere sorzato per pubblica vtilità , o per bene della pace , e in più altri cafi ,

co pagare sepre il giulto prezo, vedi f. Granin. 7. foffe necessario ampliarli possino li vieini effere. forzati a vendere, non però direttamente per via d'azzione, ma d'implorazione d'vfizio del Gindice, quale deue in fimili cafi ftrettamente e cum grano falis compartirlo, auendo confiderazione, che chi vende non riceua gran fcomodo, o danno come dichiara Gratian. difcep. 671. name. 15. 67 feqq. 742. mm. 20. & feqq. & 896. per tos. vedi Rice. Prax. var. refol. cap. 422, num. s. & 2. Gizzarel. con gl' Addenti decif. 37. & decif. 87.per tot. Cour. Azor. & altri ne'luoghi citati .

16 Ecome si possa effere sorato a vendere per como-do di chi vnole edificare, vedi §. Edificare n. t

17 Vendere fraudolentemente robe falfe, e corrotte per vere sebnone, come fanno certi giuntatori che vanno per il Mondo con robe falfe, e fimili con ingannare h compratori nella qualità, e fostanza di esse è mangior delitto, che il furto, e tali delinquenti anco come falfari fi deuono più gravemente punire. Idenoch. de Arbitr. caf. 282. per tot. & Cabal. caf. 177. per tot. & caf. 80. doue tratta di quelli che melcolano le robe cattine con le buone per farle tutte vendibili, il che tiene effere lecito nelli magazini pubblici fatti per benefizio vniuerfale, & in poca quantità di modo che non posta effer nociua, ma non già mai alli pritati, e vedi anco Gratian, decif. 184. in Add. n. z. Michael. Salon, de inft. & iur. tom. 1. quaft. 77.art 2. contr. 1. & fegg. fol. ame 74. & fegg. P.Stef. de Neap. de pr. iur. & iust.part. lib. 2.cap. 41.11.5.6 6.

18 E come chi vende l'annoua, o grafcie corrotte, o difettofe, e generalmente qualfinogiia altra cofa immobile seza manifestare li difetti occulti d chi compra, si deua punire di pena arbitraria, e fia tenuto in coscienza rifarcire ogni danno, vedi Menoch, de Arbitr, caf. 382. per tot, doue elem-plifica in molti cafi, e pienamente Michael Salon, d.trast. quaft. 77. art. 3. per tot fol. 76.00 c.

fra certo tempo fi deue, o fuole gualtare fenza auuertime il compratore è tenuto al pericolo, e danno gualtandofi. L. fi vina, de pericul. & comod. vei vend. Menoch. de Arbitr. caf- 272. un. 26. 6 & 27. Roman. forg. 280. Azor. inflit. moral. part. 3. lib. 8. cap. 33. quest. 4. verf. Sed quid fentitelum doue che può essere sculato in coscienza, vende-do a chi sia per consumario prontamente, e non per conservario, o rivenderio ad altri.

ao Il medefimo fi dice di chi con aftuzia vedeffe grano, o altra mercanzia, fapendo che fubito, o fra poco fi dena fminuire il prezzo, perche non ne aunertendo il compratore è tenuto ad intereffe, Menoch. de Arbitr. caf. 185, nu. 31. @ fega. & caf. 132. num. 17. Gratian. diferp. 260. mu, 20 361. num. 17. Come però posta esfere scufato dalla restituzione del danno in coscienza, auendo venduto per giufto prezzo a gindizio vninerfale, vedi Menorb. d.caf. 185. m. as. e pienamète Azor, infit, moral part, 3. lib. 8. cap. 13. quaft.4. Coner. reg. peccatum part. 2. S. 4. m. 5. S. Thom. 2. 2. quaft. 77. art. 3. Schueftr. werb. Emptio quaft. 15. Sot. de infl. er inr. lib.6. quaft. 3-ers. 3. Michael. Salon, de infl. er inr. som. 2. quaft. 77. ers. 3. Contr.

4. per tot. fol. a me 96. &c. pre tenuto aunertire, e certiorare il compratore di tutti li difetti, mancamenti, feruitir, peli, & obblighi, che fufero occulti nella cofa venduta, mentre li fappia altrimenti fia tenuto a tutti li danni, & intereffi, e non li fapendo fia tenuto nondimeno a defalcare il prezzo pro rata, vedi Capye. decif. 187. mm. 15. & Ros. part. 2. dinerf. decif. 281. num. 24. & Jegg. Gratien, difcep. 361. per tot. 534. num. 11. 6 912. nu. 16. P. Stefen. de Neap. de pracip. inr. & uft. part. lib. 2. cap. 42. m. 17. fol. 119. Michael. Salon. de infl. & inr. tom. 2. qual. 77. art. 3. contr. 1. 0 /eq. fol. 76. 0 Azor. inflit, moral, part. 3. lib.8. cap. 23. Marcian. difput. forenf. cap. 92. per tot. Staiban de intereffe lib. 1. quell. 12. fol. a me 93. & lib. 2. quell. 2. per tot. fol. 118. Ger. Spin. conf. 35. mr. 15. & 16. Leoncil. decil. Ferr. 42. per tot. Altograd. conf.13. per tot. er conf. 10, per tet. lib. 1. doue anco dimoltra. quando per questa cansa fra locito recedere dal cotratto,&c. vedi Bou n.4.6 of n.43.47.6 19. 23 E come chi vende fenta manifestare li difetti occulti (gitre al demo di lopra) polla anco efferne

punito di pena di stellionato, che è arbitraria al Surdice per il dolo, e fraude vlata, vedi Menoch. de Arbitr. caf. 381. ms. 7. & fegg. & caf. 382. per tot. Boff. tratt. crim.tit. de extraord. crim. n.4. C.c. az Vendere a credenza ma piu caro in riguardo del-

la dilazione,o tempo concesso per il pagamento, mentre il prezzo ecceda i limiti del giulto, che è infimo, mezzano, e rigorolo, non effendo dete rminato della legge, fi commette viura, perche quella dilazione non è akto, che vo' impliciro, e tacico mutuo, dal quale, non fi può riconere virle alcuno, restando però libero il tendere dentro detti limiti non ellendo come lopra. altrimenti dichiarato, e flatnito dalla legge. Gratios diferp. 911, nam. 16. Er accio tali contratti il poffino dire viurari, vedi tre requifiti apprello , Romen. conf. 419. per tot. Comer, va. refol. lib. 1.c.m. 2. m.b. & 7. prenamente, Azer. Inflit. mor d. par. 3. lib. 8. cap. 8. per tet. P. Stefan. de Neapol. de pracipier, er infl. par. lib. 2.cap. 40. mr. 4. d' mm. t t. con più altri da loro citati. 34 Ebenche in oggi di general confuertudine de Mer-

canti paia introdotto di vendere fempre la roba ri cara quando vendono a repo in riguardo for fi del pericolo iche qualche volta corrono in ril quotre,o del jucro celsare,o dano emergete, no-dimeno quelta al più potrebbe scular dalle pene tempotalis ma non gia mai dal peccato, & oblino di reflituzione, eccedendo come fopta i imista del giusto prezzo, e non vi concorrendo versmente fenza alcuna fimulazione detto pericolo o caufa di lucro ceffante, o danno emergente. Coner. Azor. P. Stefan. & altri ne' luoghi fopracuati. Mesoch, de Arbitr. caf. 499. mt. 35.0 36. Genna de jeropt. prinat. lib.q. tit. de lib. v/m. n.27. 28. oute anco, che fono tenuti moltrare the bri de lor conts per conofcerfi le fiano viuraria o no, &cc. Ecome fia prosbsto vendere più caro a tempo, & altro, vedi nelle mie rejolut, cap, vit. per tot, e più amplamente, Michael, Salon, de infl. 6- 110. tom. 2. queft. 78. ert. 2. Contr. 16. per tot. fol. i me 303. 6 jegg. & Contr. 18. fol. 313. doue quando, e come pulla effer cio lecito rispetto al lucro ecsante, danno emergente, vfizio, pericolo, fpeic.& altro, come nelle contr. jegg. E quando, e per quali caufe fi possa vendere più caro, c coprare pui vile il medefimo Salon loc cit quaft. 77 art. 1. fol. à me 8.0 c.6 d.art. contr. 18. fol. 70.

25 A quanto por fi tilenda la latitudine del preazo s acció si posta dir giusto non offante sia il più rigorofo, lono varie l'opinioni de' Dottori, comi riferifee il Diana tratt. 5. refol. 1 12. fol. 224. Gratien. eiferp. 549. nn. 23. Et io crederes poterfi rimettere ad arbiti io del Giudice confiderata la qualita de temps, delle mercanaie, e delle persone con chi fi tratta; E qual fi dica giusto, e le-gittimo preazo, "ezor. Iustis. maral. part. 3. lib. 8. cap. 21. @ 22 per sot. Couer. var. refol, lib. 2. cap. 3. per tot. L. Stefan. de Neapol. loc. Jup. ett. cap. 40, EK. 1. 6 2. Michael Salen de suft. & iur. tom 2. quail 72. art. 1. contr. 3. per tot. fol. d me 14-E come fia proibito vendere a caro prezzo, e poi ricoprar dal medefimo la cola venutali a più vil prerzo, redi & Contrattin, 5. & jeg. Azor. Infl. loc.cit.quell. 78. er. 2. contr. 7. per tot. fol à me 143 26 Se fin lecto vendere grano, biade, o altro a credenza, con patto, che il compiatore lo dena pa-

gare quello, che fi va'utera il mefe di Maggio, o fimile, vedi Natt. conf., 269. Cranett, conf. 145. man. 22. Secre. um. conf. 82. lib. 2. Philipp. Port. conf. 20. lib. 1. Tofch, latt. V. concl. 337. nam. 57. & Jugg ad 66. Conar. var refol. lib. 2. cap. 3. per sot. P. Stefan. de Ncapol de pracip. wr. & iuft. part. lib. 2 sap. 40. ws. 13: Azor, whit moral, part. 3. lib. 8. sap. 9. per tot. fol. a me 596. Attebacl. Salon, de tuft. & tur. tom. 2. quaft. 78. art. 2. Centr. 21. & 22 per tot. fol. à me 329. & Jegg. Dian parto3. Milcell. tratt. 6. rejal. 2.

27 Da quali autor: fi raccoglie potere effer ciò lecito rando il venditore non era per vendere le non a quel tempo, ma pregato vende anticipataméte, e non intende di pigliare il più rigorofo prez-20, haputo anco riguardo alle spele, e pericolo in conferuatio, o non suole flare affatto ful ficuro con attendere il tempo del contratro , o di quel mele partuito lecondo, che li torni più vile, perche in quelli cafi farebbe viura e tanto . maggiormente (come alcuni fitibondi del fan-

gue de poueri fanno) le a chi ha bilogno di grano, o biade le li desfero denari per connertirli in grano da pagarfeli al prezzo psi rigorofo, e così riceuendo molto più del denaro sborfato, o in. fimili modi, che fanno molto meglio inventare gl' viurari, che io descrinere per non auerlo mai praticato per Dio grazia , vedi Card, Tofeb, lits. V. concl. 345. & Jegg. P. Stefan, de Neapol, d. trat. lib. 2. cap. 29. & fegg. e ciascuno pensi alla sua coscienza, perche quequid agunt homines intentio indicat omnes. E delle copre, che si fanno di frutti di crediti e cole fimili a vil prezzo, pagando anticipatamente il denaro, che fiano viurarie, Salon, loc. cit. contr. 17. & 23. per tot. Azor. loc. cit, cap. 10. per tot. fol. 198. mentre non fi poreftero (cufare in riguardo del pericolo, o del lucro cetiante, o danno emergente, come (opra , e vedi pienaméte Azor, d.cap. 10, per tot, et Salon, doue rifoluono molti dubbi curiofia e praticabili in tal materia.

18 Se poi nel mefe, o tempo patrativo occorrefie fair, if disenti prezzi con fipo adollotarmene pigilar il maggiore, mai il minore, dosendo fi empre fair il tempe prazione contro chi fi fonda in zil professione contro chi fonda il maggiore chi si malconti chi di resensa, dipi, ni 2, pre nel dopo per di ancoporta odinione e, che i posti eleggere la via di mezi no, testi guda in achi so incidere in dei di-poterti pigilare il prezzio, che fair fi fato più frequente, se de cere, de e, pro. pro-principal.

20 Venditore interrogato della qualità de' vicini fo fiano buoniso cattini è obligato dir la verich per che alle volte è meglio lafciar la roba,che hau cartini vicini , o compagni glof, in l. quod fape 5. fin. ff. de contrab. emp. Add alla Pratt. Papp. Casfa vendut. glof. Perticarum in fine, done che altrimenti è renuto ad intereffe, e Iofef. Mele sell Add. al Grzzarel. derif. 54. n. 15. E quanto fia. gran male, e danno l'auere cattini vicini Petra Grego, Sintagm. inr. part, 1. lib. 4. cap. 34. dimoco, che per questo capo folo competa la reftitu-21000 in integro a' minori Odd. de restit, in inter. p.ort. 1. queft. 4. n. 86. Memoch. ltb. 3. prafump.83. u. o. & per tot, done afferma effere il medefimo per la cattina intemperie d'aria &c. fop. m. 31. in fin. 43. 47.

10 Vandira de cofe confident in pefo, sumero o, o maria a pefo, numero o, o mídera de diec imperfecta quanto al peco numero, o mídera de diec imperfecta quanto al peco numero, o mídera de diec imperfecta quanto al peco numero de figure il pefo, sumero o, o mídera è cosò more è figure il pefo, sumero o, o mídera è cosò mera so, o midera è cosò mera so, o midera è cosò mera so, o de come a come a

cip. iim. & infl. p.ort. lib. 2. cap. 42. n. 11. & fegq. fol. a me 127. Leonich. decid. Fort. 38. per sot. E pienamente in materia di vino venduto o corpo , ò mifura a chi s'afpetti il pericolo , & altro vedi Projer. Roudell. ratt. de vinea vindem. & vino fol. 61. per toto.

31 Se però ci fuire la Claufola del conflicturo, à l'interpollazione per la mifrata, e così de non di poteffe impurare al venditore, i fi hancrebbe la cofe, per daza, e unifrata e, conoliguentemente la védita perfetta in tutte le fue parti, come parcho concluda il Capit. Acessi. Ama 8. de fueg. Card. Tofch. d. concl. 49. un. 30. De fuega. The Steffun de Neurol. Lee, ett.

32 Eche effendo fatta à mifura, auanti la mifura fia condizionale e non fi polfa entrar m polícifo focto pend di Polio (e non fille con ficensa; e etoleranza dell'auserfario per anni venti; de altrovedi Grastas, difepsi, 318, 573. de 704, per tee. Card. Tofeb. d. concl. 49. per tee, de altra fopracitati;

33 Se poi la vendita fia fatta à corpo,ò mifura mol to importa, perche nel primo cafo ogn'auguméto, à diminuzione s'aspetta al compratore, e nel (ccondo al venditore, & all'hora fidice d corpo quando fi fa prima menzione della cofa,e fi conthruisce per tutta va fol prezao, benche poi ancos enuncia la mifura, & a mifura quando fi comincia dal numero, e fi ferma il prezzo a ragione d'vn tanto per numero, di che vedi Afflist, decif. 68. 6 299. Parif. conf. 64. lib. 1. Capic, decif. 14. Surd. decif. 64. per sot. Borgn. decif. 52. mm. 10. Cabal. conf. decif. 56. lib. 1. Gratian. difcept. 256. 566. 6-657. Card. Tofch, list, V. conclut, 48, per tot. Azor, Inflis, moral, par, 3. lib. 8. cap. 20, Conar. pract. quaft. cap. 3. Gomer. war. refol. cap. 2. de emp, er vend, tom, 2.

34 Eche se bene sia a corpo deua il venditore dare la mifura enunciata, ò diminuire il prezzo pro rata, fe pur la robba non fuffe di tanta bota, che fi rendelle proporzionata a tutto il preszo flabilito Beninsend, decif. Bonon, 30. per tot. Duran, decif. 395. num. z. Surd. d. decif. 64. per toe. Card. Tofch. d. concl. 48. nu. 3. e 3. e nu. 12. & fegg. do. ue referifce contrarie opinioni , fi come che non sia luogo ad augumeto, nè diminuzione di prezzo quando la vendita è fatta a corpo, e non a mifura prouano l'Azor, e Couer, ne luoghi citati, a' quali volentieri mi fottoferiuo, mentre non ci tuffe notabile lefione, che eccedeffe i limiti del giusto prezzo, ò secondo li termini della L a. C. de refeind, vendit, parlando in foro indiziale, per che in foro di cofcienza non è lecita la lefione anco infra dimidiam, ma ogni eccesso, ò difetto fuor de limitise latitudine del giusto prezzo (ciétemente riceunto, à ritenuto obliga 4 peccaro, e restituzione, essendo solamente tollerata dalle leggi tal lefione fino alla meta', non come giultas ma come non espediente dedursi in giudizio, altrimenti le per qualfinoglia lefione fi deffe l'az-

Ggg a sione

420 zione fariano più le liti, che li contratti fecondo la più vera, e comune opinione de Teologi, e Iurisperiti , come ottimamente dimostra con più altri da lui citati Michael. Salon, de Inft. & inr. som. 2. queft. 77. art. 1. Contr. 17. per tot. fol. d me 65. E del rimedio della d. l. a. C. de refeind. wend, oltre li Dottori fopra la modema legge vedi pienamente Gabriel. com, concl. lib. 2. tit. de emp. & wend. concl. 1. per tot. Soccin. reg. 281. per tot. Thefaur. decif. 165. Magon, decif. Flaren. 108.

35 Vendita fra' Mercanti fi dice perfetta quando deta la commissione di comprare qualche mercanzia quella è comprata, e fatto debitore il cômettente del prezzo, & apposto il fogno di lui, di modo che se bene di poi quetto fallisse, non potrebbe chi ha compro per Ini ritener la mercanzia, ma effendo fopra di effa quesito jus a tutti li Creditori douria venir in concorfo con gl'altri

Gratian, difcept. 500. per tot.

36 Se però non constalle per conietture, ò'chiaramentel, che il comettente hauesse lhauuto animo defraudare quello, al quale commette, perche in quelto caso ancorche non si hauesse riseruato il dominio, & haueffe hauuto fede del prezzo fi douerebbe preferire à tutti nelle fue mercanzie, come prous in fimili termini il medefimo Gratian. discept. 967. per tot. Menoch. de Arbitr. caf. 202, nu. 25, Cre. E quando il venditore habbia ius alcuno, ò prelazione fopra la fua mercanzia per il prezzo non pagato pienamenre Gizzarel. con gl'Addenti dec. 39. per sot. & dec. 59. per tot.

- 37 Vendita, acciò che fi possa dir perfetta deuono concorrere tre requisiti fostanziali, cioè la cofa venduta, il confenio d'ambe le parti, & il prezzo determinato non rimello in arbitrio d'alcuna delle parti, benche fi possa rimettere in arbitrio d'va terzo, à stimatori, & interuenendo questi requifiti non è più luogo à pentirfi, benche fi fusse detto di farne publico instrumento, e non fia feguito, mentre non apparifie, che le parti non fi fiano volnte obligare fe non fatto l'inftromento, e così che habbino intefo di far l'inftremento non per semplice prouzzione del fatto feguito, ma per fostanza di esso, di che vedi Gratian, difcept. 500. 6 545. Rot. part. 2. Dinerf. deeif. 271. per tot. Magon decif. Flor. 135. Thefsaur. decif. 197. Menech, de Arbier, caf. 142. Altogrado conf. 6. mm. 90. drc. comf. 10. 6" tt. per tot. lib. t. nelle micrefol. cap. 1. num. 19. 6 20. Card. Tofch. litt. V. concl. 44. 6 45. per tot. Marcian. difputat. Forenf. cap. 40. nu. 23. @ cap. 50. nu. 15. @ feqq. e pienamente la Rot. part. 6. Nouifs, decif. 172. er tot.
- 28 Vendita di cola immobile non posseduta dal veditore, ma da altri al tempo del contratto è nul-la, e fi ha per non fatta fenza il confenfo di chi
- la pofficde , & in oltre il venditore fi punifce in lire 100. Stat. Fiorent. lib. 3- Rub. 151-39 Venditori della robba d'altri scientemente non

possono domandare, nè ritenere il prezzo, nè anco restituirio al compratore, che fusic consapeuole della fraude, ma fi acquifta al Fisco, come guadagno illecato, e l'uno, e l'altro fono tenuti di pena di furto. Vedi Peregra, de iur. Fif. lib. a. tit. 10. mm. 12. con altri addotti da Bonifac. de furt, \$. 9. nu. 108. @ c. fol. 210.

40 Vendere bestiami de' Padroni è prohibito a' lauoratori, e focci fenza licenza de' medefimi Padroni fotto pena di feudi 25. e che la vendita fi habbia per non fatta, di modo che possino detti Padroni dentro al termine di due mesi ricuperarli douunque fiano come proprij, e come fe non fusic feguita tal vendita, e le licenze s'intendono per vn mefe folamente, come per ordine delli 27. Agotto 1455, al libro di Leggi, e Bandi del Sig. Antonfrancesco Treciati Caucelliere degl'Orto fegnato B. d a 1 1. & alli Statuti dell'Arte

de' Fabricanti in tal materia .

41 Vendita . à diprfione fatta d'vno . à più fondi s'intende folo con le feruità continue così dette per la loro connessione, è continua permanenaa in atto d'operare il loro effetto fenza alcun fatto dell'huomo, come fono gl'appoggi, contigna zioni, è fimili; ma non gia mai con le feruitu difcontinue così dette dalla loro feparazione, e perche non fi possono esercitare senza s'atto dell'huomo, che non può continuamente operare, come la via , paffo , e fimili , ancorche per prima ananti il contratto voa cola feruifie all'altra pero che fendo d'un medefimo Padrone non fi poli no dir fernità per la confusione, e contrarietà, che ne rifulta, non potendo vna cofa feruire à fe medefima, e però non effendo feruiti non pefsono trasferirfi nell'acquirente, mentre che non fiano espressamente constituite, ò si tratti di solo vinfrutto, che per altro fi rendesse inutile, ò d'acquifto per vitima volonta, di che ci fono più teth espressi portati dalli Dottori, e particolarmente dal Cepol, de fermit, cap. 38. Capye, decif. 187. Boer. decif. 222. nm. 3. & fogg. Mantic. de. tacit. & ambig. lib. q. tit. 1. nu. q. lib. 4. tit. 16, 4. 20. & Jegg. Altograd. conf. 52. num. 7. &c. con più altri addotti nelle mie refolut. cap. 14. ms. 5. & 6. & in vna Informazione pur da me stampata l'anno 1663, in causa propria con certi Boss che pretendeuano fernitu fopra le mie vione di Modigliana fotto pretefto che l'efercitaffe il Dot tore Signani comune Autore mentre era Padrone delle vigne vendute à me, & à loro , no offante l'hauere il loro proprio pallo, e poter palsare per la strada maeitra facendo anco molta forza nelle Claufule cererate del loro instromento ca ommbus, &c. Item cum omnibus, &c. ma le fu tisposto quelle non operare cos'alcuna all'esfetto fudetto stante l'inversimilitudine, e non effere espressa la mète de contrahenti , & al più poterfi verificare nelle feruità continne, ò fopra altri beni, che del venditore, & in quelle cofe, che fono di natura del contcatto, è fenza delle quali fi ren deffe

42 Venditori di fumo si dicono quelli che fotto preteflo d'Amicitia, familiarità, è feruità che tengono con Principi, Giudici, è Magistrati promettono alli (opplicanti, è litiganti buono, e quasi scuro esto delle loro suppliche, negotij, ò caule con estorcere presenti, promesse, e cole similidando ad intendere d'hauer parlato, raecomandato, e trattato fenza hauere penfato ad altro chea false inuenzioni, e bugie per estorcere come sopra; questi tali anticamente si puniuano con ogni cigore come riferifce il Menoch. de Arbitr, cal, 244, per tot. & anco in hoggi nelli Stati di Toscana si puniscono (ma pero di rado) di pene pecuniarie, effis, prinatione d'offiti), e dignità ad arbitrio come afferifee il Cabal. caf: 67. per sos. feguitato dal Scanarol. de Vifes, Carcer, lib. 1. 9. 13. cap 6. per tot. Vedi Guidici n. 45. in fine.

43 Venditori di giumenti, bestie d'ogni forte, schiauise d'ogn'altra mercanasa deuono manifestare al compratore tutti li vizi), e difetti tanto continos-che intermittéti, altrimentie luogo alla redhibitoria, e restuzione del prezzo, mentre però fi tratti di diffetti occulti, fiano tali che impedischino l'vio della cosa venduta, e non molto leggieri, & appartenghino al corpo , à al corpo , & animo infieme, come pazzia, e fimili che influi scono anco nel corpo , e l'impediscono nelle sue operazioni e non all'animo folamente per che di questi come sarebbe la timidità, iracondia,ma linconia, tirar di calzi ne caualli , l'effere paurofis e fimili, che riguardano folo le paffioni dell'animo non fono tenuti li Venditori conforme la 1. 1. @ tot. tit, ff. de adsl. Edick. che ottimamente dich ara Paol, Zacch, queft. Medic, legal, lib. 2. tit. 3. queft. 1. per tot. con più feqq. doue a propofito, e per intelligenza del detto Editto tratta della differenza fra morbo, e vizio, quali appartenghino all'animo, e quali al corpo, quali fiano graui, e quali leggieri, de malesconici, e paszi, del prurito, feabbia, ò lepra, de Spadoni, Eunuchi, c Caffrati, di chi non hanefse lingua, ò fufse nuto, o patifse altri difetti nel parlare, de difetti degl'occhi, ò del vedere amancamento di denti, puzzore di bocca, tumori del collo, gola, ò ale tre parti, zoppi, ò storti di gambe, pregnanza,

partoricate parti morti, o non vitali, flerilità, troppa lirettezza, purghe ritenute , ò duplicate, conualescenti , e recidmi, hydropici , tumori de piedi, ò altre parti , mancini , difettofi d'orina e fimili mali proprij degl'huomini schisui, che fi vendono-& anco di beftie,e vedi la Rot. in Romana redhibitiones librorum a Juni 1599 coram Mellino appreffo el d. Zaccis. tom. 2. decif. 20. c fra i'impresse del medesimo Mellino decis, 180. doue anco dice che il tempo di fermefi ad intentare la redibitoria commeia folo dal di della fcienza do diferti. Vedi & Boni nu. 2, 5, Belie num, 16, Card. Tafeb. litt. 7d. concl. 384. & 385. per tot. Mafcard. de probat. concl. 92. 239. 615. 632. fogranu. 21. 6 inf. nu. 47. Bergn. decij. 53. mon. 12. C per 101.

44 Venditori di bellie, come non fi poffino riferuare il dominio lopra di effe vedi 5. Bellie n. 5. 5. Vendere Confortini, e cofe fimili appreflo le Chiefe, come fia prohibito vedi 5. Confortini.

46 Che sia prohibito tanto a gl'huomini , che alle donne andar riuendendo per la Città, strade,cafe , e mercati robbe tanto nuone, che vecchie. spettanti all'Arte de Linaipoli, se prima non hapranno dato malleuadore alla dett'Arte per la. fomma di lire cento di reflicuire a Padroni le robbe, ò lor ritratto, & ottenutane licenza, e bullettino dalla dett' Arte fotto pena la prima volta di lire 5. la seconda lire 10. la terza , & altre volee l'arbitrio de Confoli fino à tratti dua di f unes ò mefi (ci di carcere . Si come nè anco con detto Bullettino, tanto li riuenditori, è tiuenditrici, che contadini non possono andare per la Città e case riuendendo lini, ne tele forestiere, ma solo d S. Lorenzo il Mercoledi , & il Sabbato nella via de Serui, & altri mercati fotto dette pene, vedi Bando della dett' Arte 6. Giugno 1576.

47 Venditori se bene come si è detto di sopra nu. a 1, & 42. fiano tenuti manifestare alli compratori tutti li difetti occulti conforme la l. Inliante 13. ff. de act. emp. & l. 1. ff. de adil. Edict. Nondimeno è da sapersi ciò esser vero doue sia tal con fuetudines (che credo douerfi prefumere per elfer conforme alla legge non si prouando in contrario,) ò quando li Compratori ne ricercano, perche se alcuno confidando totalmente nel proprio giudizio, e perizia, spontaneamente, e non allettato dal venditore elegefie di coprare qualche animale, ò altra cola, non è tenuto il venditore propalare la difetti estrinsoci , nè intrinsocia mêtre però non venda più del giusto preazo haunto riguardo à tali difetti, ò mentre non fi trattalle con persona semplice, & in ogni caso è sempre tenuto propalarli dopo il contratto , acciò il compratore non incorra in qualche pericolo, ò danno, ò non ripenda ad altri con danno di chi compraíse, come firaccoglie da S. Tours. 2. 2. queft.77.art.3. done pienamente esplica Michael. Salon, de inf. & iur. com. z. fol. à me 76. & feqq. Set, de inft. & inre lib. 6. queft. 3. art. 2. & altri ri48 Vendste, ò altri contratts fatts in gioco fra giocatori , come fiano pulle , & il venditore pon fia tenuto all'egizasone, se non si tractasse di esochi permeffis & altro vedi Ang. de malef. in verb. Me. sidor de mali dati con altri riferiti dal Farinac. de var. & dinerf. erem, queft. 109. part. 6. m. 207. & feng: doue anco il Vulp: m fuco, & Rice. Prax. war, refel. cap. 119. nm. 1. doue prous effer unlis, ò almeno deuerfi reuocare la collazione di benefiaio fatta à Chierico, à Prete giocatore, e vedi in questo & Gioco nu.

49 Venditori come possiuo pattuire » e ricevere ans nualmente vo tanto per cento dal compratore per il preazo non pagato, trattandoli però di cofa fruttifera, e questo nou rispetto alla dilaasone del tempo mà in ricompenta de frutti percetti dal compratore non cliendo gsulto che vnogoda la robba, & il preazo, e come per il coutrario fiano tenuts la venditori per la medefima ragione pagare li frutti al compratore, che hanesse sborsato il prezzo, e non ricenneo la cosa comprata fruttifera ò flatali eustra , & altro vedi li Dottori nella l. enrabit C. de att. emp. l. vimas C. de war, l. Inlianus b. an vendiso ff de alt. emp & L. vir. in fundo & vit. ff. de fund, detal, nelle mie rif ol. eap. 84. nu. 15. & fegg. per tot. & cap. 98. nu. 36. Gabriel. com. concl. lib. 3. tit. de emp. & vend. concl. q. nn. 22. & fegg. Steiban. de Intereffe lib. 2. tit. 9. queft. 1. mu. 27. 6 (000. p.r tot. Leotard. de var. queft. 24. per tot. Mantie. de tacit. & ambig connent, lib. 4. tit. 24. Duran. decif. 34. per tot Couer. war. rejol. hb. 3. cap. 4. AZW. Inflit, moral. par. 3. lib. 8. cap. 15. P. Stefan. de Neap. depracio, iur. & infl. part. lib. 2. cap. 42. nn. 2. & fegg. fol, 125. con più altri da loro citati.

50 Vendite di Caftelli, cale, poderi, campi, befrie,e cole fimili, come s'intendino con tutte le muniajoni, infromenti , arnefi , & altro definato per vío perpetuo della cofa vendura, martime efsendo affilse vedi pienamente Gizzarell, can gl Addents decif. 22. per tot. Bertagol, de Clauf. Clauf. 26. elol, 12, per tot, itobed, decil 1. @ 2, de emp. @ rendit Altograd. conf. 35. & conf. 99. lib. 2. Surd. eum Hodiern, decif. 134. per tot. Barbos de appellet. verb. fignif. appellat. 90. & 106. per tet. Menech. lib. 4. prafumpt. 154. Tiraquel. de retralle Lignay. 5. 1. glof. 7. mm. 96. 0 fopq. 0 5. 36. glof. 2. n. 4. Borgn, decif. 99. nu. 19. decif. 44. num. 119. decif. 52. mm. 4. & 5. Card. Tojeb. Litt. V. conclul, 63. per tot.

S. VETRI. 1 Vetri laporati fuor del Dominio Fiorentino (ec-

cetto che per fineltre , à doue fia concello) iono prohibiti introdurfi in quello, e la vesta Venezuani fi poffono condurre mettendols in Dogana da Firenze con pagamento di lire 18. per cafia di meffa, e di lire 18. 13. 4. per l'vícita della Citrà. come nel funto della Raforma della Dogana a c. Porte di Firenze 28. Marzo 1580, verso il fine .

S. VETTVRALI, E VETTVRINI. 1 Vetturals, che veugono in Dogana, è partono da quella pollono anco in giorni feltiui comandati venire, e partire con le mercanzie fenza incorfo di pena alcuna. Bando fopra l'offernanza delle feile delli 15. Ottobre 1547. rmonato 14.

Giugno. 1574-

2 Vetturals che portano il Sale come,e fotto li pene deuino farlo sbollare da Rettori di Giuftizia, e fuoi miniltri, e non poffino portarli i bolli fenza il fale vedi f. Rettori num. 54, c \$. \$4. lasoli nu. E che quelli caricano il fale a Volterra per condurlo a Firenze, mentre fono per firada con le bestie cariche di sale non possino esser mo lestati per debiti ciuili , nè in persona , nè in le beilie. Bando della Riforma del Sale 14. Ottobre 1 574. E delli Verturali, che levano il fale je lo vendono per litrada fenza condurio a luoghi deputati vedi Bando contro di loro delli 26. Agosto 1586.

¿ Verturalis & altri che coducono è portano mercause , robbe , belliami, ò altre grafcie gabellas bili, depono farne il manifesto specificamente al primo Doganiere, e pigliar la bulletta per la Dogana di Firenze, ò Pifa, nè possono lascrarle altroue, e volendola per il Contado deuono pagare la gabella, & hanno termine dieci giorna per terra se per arno vn mele a metterle ne luoghi dettinati dopo fatte le bullette, e se saranno per paíso deuono prefentare le bullette all'elcimo Dogamere, e fempre deuono caminare per le strade maestre, faluo che per andare ad albergare alle cafe loro, non poisono fearicare dentro ie tre miglia preiso la Città, nè altri riccuerle fenza la bulietta della papata pabella, fono tenuti mostrare le bullette a tutti che le ricercherauno, & altro fotto le pene, di che vedi la Rifor ma se funto di essa della Dogana , e Porte di Fi-

renze delli 28. Marzo 1580 Vetturini de Presti nou possono pigliar' Argenti, nè Oridi qualfiuoglia forte per impegnare, nè eth darus denari fopra, mentre non habbino va libro ben coperto, cartolato, & intitolato dal Cancellier maggiore del Magiffrato degl'Oc to, nel quale deferiumo con ogoi chiaresza la... qualità, e quantità di tali ori, ò argenri con il nome, e nome del Padre , cognome , e patria di quelle da quali riceperanno fendo a lor cognirie e nou essendoli noti con fedi di due persone cognite, che fiano tali, quali fi nominano per poterfene sempre fare i douuti riscontri fotto pena di scudi 50.e perdita della robba , o fua giusta. valuta d'applicarfi en terzo all'inventore . ò accufatore, & il reito al Fisco. Bando Contro chi rubba argeon, o ori di Palazzo delli 19. Febbraio. 1618. verf. E perche, &cc. Vedi f. Argenti nu. Inf. nu. 15.

5 Vetturini no possono far compagnie fra loro , ne

con albergatori, fotto pena di feudi 25. per ogni volta; possono ben prestar le lor bestio come la torna comodo fenza però pigliar à spesare li foraftieri il Venerdi, Sabbato, e Domenica, che fono riferuati alli Procacci, e negl'altri giorni è in libero lor arbitrio. Bando delli 20. Noucimbre 1474. inf. no. 16

6 Verturali paffando per firade infolite, e non froquentate per fuggire la Gabella, à ad altro fine fono tennti d'ogni danno, e pericolo, che accadelle loro nelle mercanzie Caftr, in Leum propone. mus. C. de Naut, fanor, Lanfrance Zacche tratt, de (alario, & mercede quaft. 88. m. 33. erc. Eche fiano tennti de frodi hauendo prefo l'obligo di pagare la gabella, il che fi può argomentare dal pre 20, altrimenti il danno faria del Padrone fapedo che partiflero fenza bulletta, ò non efferti pota, e non glauerrendo, il che feciulo deuono li vetturali pagarla per repeterla, prefomendofi la connenzione fatta di condurne locitamente, e fenza france . & altro vedi Bald: conf: 417. lib. 1. conf: 51 lib. 4. Cuman conf: 21. referit dal Card: Tofch Litt. F. concl. 14. per tot, e così in quelto panto la conclusione è, che il danno deue esfer di quello per colpa , ò dolo maggiore del quale sia seguito il frodo vedi S. Gabella nu. 33.

7 Vetturali circa le mercanzie, che pigliano d condorce da luogo à luogo fono regolarmete tenuti di dolo, lara, e leggier colpa non folo propria, mi anco di quelli , de quali effi fi feruono. L. fient certo 5. nune vulendam, ff; comod. Anti fariano airea tempti di colpa Jeniffima , & ad ogni dano quando pigliaffero a condurre robbe facilme re francibilis e corrumbilis di modo che in questi cafra loe soccarebbe prouare efsere fuori d'ogni colpar échance viaco ogni diligenza possibile, e cost eferre feguito il danno per mera difgrazia, e cafo fortuno, del quale non fariano tenuta 4 fe merces fiqui calumnem. ff. locat. de amplamente proma il Cyriac, contronerf. 166. per tat. lib. 1. Limfe, Zacoln d. tratt. quaft. 88. n. 26. 6. fean

8 Eche il danno , e pericolo delle mercanzie con-(egnate à Verruralis à Procacci per commissione di qualche altro mercante, che habbi così ordinato-femendo fenza culpa de Vetturali-s'afpetrial committente, e non à chi l'hà confegnate di fuo ordine anzi rifpetto d chi l'ha confegnate fia fempre renuto il committente d pagarli, il prezo quando anco periffero per colpa de Vetturalia purche fiano approuati dal committente ; ò generalmente dalla Confueradine del paese tenuti per legals Gratian: diferp. 500. ms. 17. 6 per tot. Daram, decif. 16. per tot.

9 E che la mala elezione circa la persona de Vettu rali, ò fimili portatori fi deua imputare all'eligente feguendone qualche danno, ma nondimeno chi rimandafse la robba per il medefimo, che l'hanelse portata andando male non faria senuto, perche s'imputa al primo cligente, fi come. non faria anco tenuto rimandandola peraltro-

423 del quale il mittente era folito feruirfi, vedi laf. in l. 1. ff. de co per queno fall, eft, Menoch, de Arbetr. queft. 65, lib. 1. Magon, decif. Luc. 25, na. 59. Ma che fendo ordinato rimandarfi la robba per vn certo melso, non selli libero chi la mandalse per vn'altro Magos, dessf. Luc. 2. 11. 23. 6 per tot.

10 Vetturini , ò Vetturali, che deffero caualli , ò alre bellie à vettura fendo rubbate à viandanti non hanno azzione di farfeli pagare,mentre che non proumo la colpa de viandanti, ò che fiano paffati per strade infolite veds Gration difceo, 677. mi, 12.00c. E tanto meno fendo rubbati da lor garzoni mandati per ricondurli , beche li paffeggieri gl'hauessero condotti più oltre del conne nuto, Magon decif. flor. 56. per tot. done però come anco li palleggieri fiano tenuti a gl'altri daoni. E che quelli pigliano bestica vettura fiano tenut; da dolo , lata, e leggier colpa , mil non di leustima, ne di caso sorrusto, e facendo le sue diligenze fiano fcufati , & altro , vedi Bald, confa 404. lib. 2. conf: 22, lib. 3. Mex: conf: 182. lib. 7. referits dal Card. Tofeb: litt. F. conel. 36. per tot. 6 litt. C. concl. 481. Carec. de los. & conduc. fol. à me 18. m. 17. c più amplamente fol. 172, per sot,

11 Vetturali, o altri fimili portatori - che deponeffero hauer confegnato al cale la robba controuer fa, e negata d'ellerfi riceuura, non prouano perche fitratta di lor intereffe, e di sgrauare se medefimi dall'obligo, che hanno di rendere conco della robba confegnarali » eccerruszi però li facchinise brentatori quali come persone publiche, & approuate per tal'arre, non patendo altri difetta o eccezzioni prosano benche paia trattino di ferauare lor medefant vedi la Pratt. Pasp. for. oppon. contr. teft. glof. in fallo proprio n. 7. Cranett. conf. 96, m. 2, Gration, difeep. 144, 727, 796. & 998. m. 3, & c. Rot, in Afendana Societatic 28. Iir my 1628. coram V wils, Parinac. de seft. queft.60. n. 33. 6 Jegg. doue anco il Kulpen, in Suco nil. 4. 6 5. Borga, decif. 37. mon. 42. doue che prouano li Zapasoli, Facchini, Brentatori, & fimili porta-

Vetturini di Caualli, amuli come deuino pagare due giuli per ogni beilia carica, e mezzo giulio fendo vota pallando verfo il Ponte a Cappiago, Fucecchio, & Altopaício per vícire dalli Scari di S. A.S. con palsongieri foreilieri , e non. fudditis nè habitanti in questi stati a e non possi-no sjuggire tal passo per aktre strade sorto pena della perdita delle bessie, e che tocchi a loro pagare, e aon a paíseggieri non oftanse qualfino-glia patto fra loro, & hauendo carico mercantie vo giulio per foma, fendo però da tal paíso cienti quelli che hanno bellie peoprie, e non a vettura, fi come anco li Lucchefi , & altro vedi più diftintamente nel Bando delli 13. Agosto 1593. Vetturali, Nauicellai, e fimili per la lor mercede hanno la tacita hipotheca con priuilegio di pre-

lazione fopra le robe codotte. Neguf. de pig. para, 2. memb. 4. num. 140. W . Jegg. Lenfranc, Zecch. Fratt, de falario, de mercede quatt. 88. ms. s. &v., fege: quaft. 94. per sor. & quaft. 99. per sor. E cost i compete la retenzione delle robbe, e mer canzi e condocte per la rata di lor mercede, & anco in tutto fendo cofe indiunfibili ad effempio

canzie foondotte per la rata di lor mercede, 8c anco in totto fendo cofe indistilibili ad effempio d'altri arrefici, che hanno il medefino issi di retenzione, come amplaméte proua Lamfr. Zasch, ratt. quali, 96. per rot. & quaff. 88. ins. 4,65. 5.

14. Vetturali, Nauicellai e fimili sche pipliano a...

condurre mercanzie in certo luogo non poísono pretendere la mercede, anzi riceunta la deuono reflituire non moltrando d'haucre adempita la condizione coo farle peruenire al luogo deftina to di modo che nè anco se li deua per la rata del viaggio fatto quando per accidente, e caso mero fortuto fenza lor colpa fuísero perice, & andate à male, ò in naufragio per firada, se pure ciò no fulse feguito per colpa del Padrone delle mercàzie fenza confenso o volonta de vetturalisIn che però si dourebbe anco attendere la forma del patto, e connenzione, perche le la mercede è pro messa per trasportare le robe al tal luogo procede quanco fopra ma fe fuffe femplicemente promelsa per caricarle fi dourebbe almeno per la ra ta del viaggio (atto,ciò che in dubin fi deua pre-(umete, & altro vedi pienamente Lanfran.Zacch. con molti da lui citati nel d. tratt. quaft. 88.m. 19-& feqq. per tot. Signorol, conf. 195, man. 5. & 6. Card. Tofeb. list. V. conel. 37.

E che asserendo hauer pería la roba per strada à loro tocchi prouare l'amiffione , altrimenti che per giuramento, se non concorressero tali conietture, che ciò perfuadelsero in cofa difficile. prouarfist anco prouata, o concelsa tal'ammilfione, efsendo feguita per loro colpa, o negligenza in ben cuitodire la robba confeguatait, come deuono fiann tenuti pagarla al Padrone di essa nella quantità da liquidarficco il fino giuramento precedente tafsazione del Giudice quando al vetturale si possa imputare dolo, o vero à dichiarazione, & arbitrio dell'iltesso Giudice, prefone le douute, a possibili informazioni vedi Corn. conf. 318. per tot. lib. 4. fegnitato da.s Ludonic, decif. Peruf. 10. mm. 16. fanno a tal proposito Menoch. de prefump. lib. 3. prefump. 135. n. 8. & 9. & lib. 6. prefump. 61. per tot. Genua. defcrip. prinas, in Add. quelt. 20. per sos. fol. 39. Ca-ualer. decif. 103. er 513. nn. 4. Grasian, difcep 71. 161. 6 468. Rot. per Farmac, decif. 138. 6 139. c nel 5. Ofts num. 9.

15 Vetturinia o Vetturine de prefit; come le fuñea, probito l'arte di impegnare per altra & il potere tener magazini » o bottephe per tal refietto falta però la facultà d chi vuole impegnare di fario per terze perfone: puerche ditte terze periona, non faccino pai che dodici poline di pegni liazfettunana, e non tenghim magazino » il bottego per tal'effetto fotto pen di di dici ci, cè altro, vedi Bando degl' Vilizziali dell'impeg di Peta 32;

Anofto 1607- lopra nu. 4

16 Vettorinis Ohis, de ogni aire tauto nella Citri di Frettuse, chi entro pidono tencro Chili da steturaze concederie con l'accompagnature, e come meglio gi to emori como dis mettro il tutte dette belli vettorine danno nota alla gabella ciò sitre delle vettorine danno nota alla gabella ciò siperi belli aforto i pere contretture el Bando fopria ciò publicano forto di 13, Agonia 1573, ano oltante il Bando dei 15,65 centa il probibationo che il Vettorini non polito far compagnia interna o di perdita be camandiario in conche il Vettorini non polito far compagnia interna o di perdita be camandiario in conche rici a annilata per detto Bando del 1574, redi fopta none. 5.

17 Vecurials prefacanalli, Lettighieri, carrozieri, albergatori, & odis, lorg garoni, fottogarzoni, e finnili baroni, e gene beali ano podono fermatip per far ragunata al canto alla paglia, & alla piaza del grano della Città di Firmesa, e quini vicino a braccia cento per ogni verfo, ma deunon andare al lor viaggin; e flaratale loro botreghe, fotto pena di fundi dua, e cattura, come per Ban du el Magieriaro degli Coro 1, e Giugno 1637, e di Guine di Magieriaro degli Coro 1, e Giugno 1637, e di Guine 1637, e di Coro de Cor

focto pena di cindi dua, e catturia, come per Bán da del Magiefrato degl'Orto 14, Giugno 1637, 18 Vetturali, che portano il vino, come poffino hauere va fiadico divino da vantaggin da quelli che lo vendono per bere per firada 3 o'insendere come pai la parefa ved vin Negotio de Maefiri del la Gabella del Sale fotto di 30. Aprile 1973, al labro di lener di detta Gabella 4 c. 140.

S. PICINI

1 Vicini di Cale-come per fabricare poffino aftrin gere li vicio: a vender le lor cafe, o altri fiti , vedi S-Edificare nu. 1. &c. E S. vendere nu. 14.

2 Vicini fi prefumono fapere li fatti de vicini ne gl'atti di tratto di fucceffino, e palefi, ma non. già ne momentanes, & occulti, e però nel primo cafo recufando di dire la verità possono effere. torturati Maran, in l. 1 5 peteft n. 298. ff de acquir. bared. Boff- de indic. mm. 5 a. Card. Tofch. litt. V. concl. 201. Gabriel, com, concl. lib. 1. sit. de praf. concl. 6. Cabal reiol, crim, caf. 2 20. num. 48. Crc. Scaglion, Pragmat. Regn. Allegat. decif. 18. nn. 4. fol. a me 431. Didas de Mari nell Add. al Gizzarel, decif. \$1. nu. 1. Rot. coram Merl. decif. 112. nu. 1. Ludonic, decif. Peruf. 19. n. 24. O decif. 103. n. 5. & feaq. Duen. reg. 125. per tot. verb. comunities Guaz deff. 19. cap. 8. Menoch. lib. 6. prajump. 24. per por, amplamente dichiara detta propofizione, & al m. 45. tiene per quello folo non potarfi fottoporre alla torrura.

3 Vicinis, che poffino aprire, o fat porte, o fineltre in muragié camoni s meutre che prouison nó apportrar e alcun danos al li vicinis e gran commodo, é vilitel al facente, non per ferurità ma per ragione di communione e compagnia ved lasmplamente l'ulitogr, cost, 100, su. 4,1.0°, fequ, per not, lib. 1, Socien, un. cost, f. on. 1,2. lb. a. 3, Nerfel, costr. im. lib. 6, cop. 37, mun. 4, Ceros, decil, 9 >, mus. 5, 6°, feo. 4 Ma che non pollius anco in fa la propriez marsapie far protec, hove videno, e refeliore ful teremo del visino, se non in certi cali vedi cepsil, et pricia: volo, pret, co, p. 46. eglio, volo preza sand: ell, 3 h ma, a chi (psp. felia, ell sonici, cap. 38. et s), 3 h ma, a chi (psp. felia, ell sonici, cap. 38. et s), benche l'Aliogrado da me villo dipo i l'angeni i plondere al monta di quella opinione, sella, el quale pure perfitio no verminio, di che sel cap, debenche de selectione, con consistente.

5 Che poffino far cammini dalla lua băda ne muri comuni, mentre però legua fenza danno notabile, e debilitazione del muro Gratian. difeptac. 572. Nu. 62. Altograd, d. conf. 200. num. 42.

Egeneralmente, ető che fi possi fare da vieni vellemurajtic comunis e come restrurale ved 71fam desif, 41, por 101, Capel, de fernit, vels, pradcap, 40, Franc Ferg, conj. 13, lib. 1, Borgarie, 9. alias 5 9, m. 14. Allograd, d. conj. 100, precus. Prast. Paps, blell. bard, et vel fing, dind. gloff. vil. pre 101, Felix, de fasien. cap. 18. August. desif. Flor. 156 pre 101. vel 51, Edigurar, chr.

roots 1 sg per als 2 may 2 may not all of the control on a to in call store wed stiffled, death, 97, con 1, 4dd, Boff de rentiff, merce Am. 80. Golf, bohn 2 n. ld. 2, eech 3, fincendy, 6, 5, Danno sm. 14, C? 15, Gizzarel, death, 3, 8, m. 6, con pl'Addent, Perr, Royz, del, Littunie, 3, smm. 207, C?-, TurZan, com. opin, cap, 185, per root.

7 Vicini, come poffino fcacciare dal vicinato le Meretrici, e donne dishonelle. Vedi S. Meretrici num.

8 Vicini pollono prohibire a' lor vicini, ò altri, che non entrino ne fuoi campi, nè palcolino befitami nel fino contro la lor volonta Gratian, difespe, 80, in princ. Inf. nu. 12.

9 Vicini non volendo per los ficurezas, e commodirá tener le ferrare alle fineltre, non pofiono à ciò effec forzati dagl'altri vicini, ne à rinouarle fe ben prima vi fullero fiare ementre che tai ius non fia prefettivo vedi Capelale ferui. Pris. prad. esp. 55. de ferratis. & Gratiani dicep. 752. non.

81.6 fdqq: 10 Vieini potlono far pozzi, cifterne, lauelli , cantine, grotte, e qualfiuoglia ferbatoio, ò ripoftiglio fotto terra, mentre faccino nel proprio folo, béche contiguo à quello del vicino fenza lafeiarui (pazio, ò diftanza sicuna, non oftante che la 4. fin. ff. fin. regue; parlando di fosse disponga donerfi laferar ranta diftanza quanta fara la profondità di effe, perche detti lauori fotterani hanno il lor particolar nome, e non vengono propriamente fotto nome di folle, il che fi amplia ancorche pregindicaffero alle vene dell'acqua de pozzi vicini l. fluminum 6, pen: de dam. infec. Capol. defernis. Vib. prad. cap. 49. mm. 2. er cap. 47. mm. 5. & 7. Menochilib. 6, prafump. 19. num. 4. 6 5. Se bene quanto all'ampliazione io ne dubiterei dimolto, m.l. nondimeno troun offer l'eguitata comunemente quando non fiaccia per emalazione, ò non ci la feruitivi meontrario y conne fipuò vedere apprefio il Gayl., objer. 69, mm. 11. 02 18, con altri (eguitattadalla Ros. Rom. m Gerandena el tius non trilembi 24. Nonembir: 1636. coram Coccin, mm. 32, 0%. apprefio il Zacch. Ruft. Medic. Exel. 10m. a ketti. 74.

1 V vini chi propriatine e dichino è in attircio del Giudice feccodo in disperse materia perche all'i volte feccodo in disperse materia perche all'i volte finenci e di quelli; che comodamente poficiono vider i voce, alle volte di chi inbaira e illa medefinia contrada non molto longa, e fen za regicardo della parte di dictro menere divini i in medefinia recione, e rifiperto apoderi quando confiniano unifiene, è altro, comenamplamente dichinara Menosh, de Luchiara, ed.; a 31, persest, Grafin, Tafels, litt. P., escal, 200, redict.

Strade nom. 8.

12 Weini di miala firma, e qualità, che hanno notivaia, e pratrica delle cale delli vicini ; come relibito no indicata di el furto, o à irro dello co come fondio no indicata di el furto, o à irro di materia di cattinitivi cni ved per bosofica, se firma, 2, a. nun, ap. (84), 2, nun, ap. (84), 3, nun, 137, 67 (64), 68, nun, ap. (84), 7, nun, ap. (84), 8, n

54. m. 15. 6 alla decif. 89. m. 3. 13 Vicini di beni, & altri, che per andare il loro fone di postono passare per la strada publica , è altrone fenza danno, è incommodo d'alcuno, non fi deue permettere, che per emulazione passino per beni d'altri, e fi reputa ciò dalla legge iniquo, e erudele, come è flato più volte in diverfi Tribonali decifo, e fi poò vedere appresso il Leoncil. decif. ferr. toz. nu. 7. Ros. Rom: part: 4. recent, tom, a. deci/, 10t, num, 27. Duran: decif. 450. nur 3. Gratian. difcep. 559. num. 13. Ciarline contr. t4. mm. to. lib. t. & vitimamente a mio fauore dal Magistrato de SS. Capitani di Parte della Città di Firenze fotto di 4. Gennaio 1663. ab Incamatione, contro certi de Bofi. Vedi si Vendite nu. 4t.

24 Vieini se potino eser foranti dal Fisco à comprare li beni de delinquenti confiscati. Vedi S. Fisco nu. 21. &c.

S. VILLE.

Vino non fi può comprare per riuendere, eccerto che da proprij lauoratori, e ricolto ne pro-prij, ò posednei beni; non si può però ricendere à fiaschi se nó in Firenze, e Pisa, e con dame prima nota al Cancelliere del Sale; E anco permetfo à Vinattieri di Firenze, e Pifa, purche non ne comprino più di quello, che possino smaltire in due mefi, e mentre quello dura non ne poffino prouedere, nè incaparrare altro, nè riuenderlo ad bolti, à albergasori , nè lor coprarlo , nè (nos di Firenze, ò Pila, e deuono ogni mele darne la portata come gi hosti al detto Cancellicre; si come è permello à cialcuno prouederfi per luo vio e delle famiglie se riuendere il proprio à fiaschi. fotto pena a transgressori della perdita del vino. & altretansa valuta. Legge delli z. Genn. 1574. fopra gi holti, e fono fortopolti alla Gabella del Sale. Bando delli 11. Ottobre 1575. rinuouato per altri Bandi primo Nouembre 1618. Settembre 1633. e 16. Settembre 1654. inf. n. 7.

E che li vini raccolti in beni condorti ad affirto, ò cenfo (fi che l'efferto fia che folamente fi piglino in atfitto le raccolte devini) non fi possono vendere a fiaschi, o minor milura sotto pena di lire s, per fiasco , ma si deuono vendere a barili , ò meszi barili, di modo che nè anco fi poliono confumare per vío della famiglia per vendere l'altro raccolto ne proprij beni a fiasco, e detti contratti d'affitti, ò censi consistenti solo in vino fono prohibiti fotto pena di nullità, e scudi 300, à chi pigliasse tali affitti d'entrate consistenti solo in vino con mira di volerlo vendere a fiasco in fraude delle Leggi, vedi Bando delli 11. Dicembre 1503. E che anco di ragione commune fia. proibito comprare vino, o grano per riuendere ellendo lolo permelso per luo vio, e della famiglia , ò effercizio . Prosper. Rendella tratt. de vineas vindem. & vino queft. 11. fol. 18.
2 Come fusie giá prohibito vendere vino à fiaschis

Conse tuile guá prononto vencere vino a haicína, ó minor omitura fono della Cutta di Firenze focto pena di lire cinque per fiafco, ò minor mifuta-& anco dentro la Città, fuor che à Cittadini del propeio raccotto, vedi la Prouifione delli 13,00tobre 148 n.e. 16. Gennaio 3541. de altre dell'an-

00 1541-0 1550.

§ Erone poi fulic ciù liberamente permefio anco four della Carla, quanta ol araccolo se proprij beni, eccetto che se poena idamerazi infra doumpija svicno a detim merata; competi anco in quello capo il Cittadini « redi altra Prounificio chi il ş-Sectromo s y-a. 0 ; spl. Con dichiaracompara per insunderio a laifchi. daltra misonifura fotto pena di lera per faico, « veda intra Proutifione delli » sfl. citiggno 1 spo. e. Riforma delli », g. Chrota pi y-a. nella quella e delli », g. Chrota pi y-a. nella quella e delli », g. Chrota o i y-a. nella quella e delli », g. Chrota di vender ni « vino a fiafchi, g. Stroy in matera di vender ni ». 4 Vini grume non si possono estrarre, cioè le grume de vini dalli Stati di S. A. S. vedi grume n. 1.

Vini vermigli di piano non fi possono condurre, ne vendere infiafcasi nella Città di Firenze, & a miglia trè attorno, ma si deuono condurre in. barili, ò mezzi barili se vendere alla botte a mifura fotto pena di fcudi 20, per ciafcuno, e ciafcuna volta, & arbitrio del Magifirato della Gabella del Sale, da applicarfi contro quelli che infialcailero di detti vini baffi per venderli per vini di montagnase da efserne so tutti li cali fottopofti a detro Macille, Bando delli 6, Agollo 1611. ranouato per en anno fotto di venti Settembre 1619. E come per vn'anno fulse prohibito vendere vini di piano infialcati, e dett'anno permeffo à tussi vendere vino à fiasco nella Città di Firenae. Bando 27. Gennaio 1617. 26. Settembre 1618, c 17, Settembre 1622,

6 Vino non si può vendere , nè comprare con fiaschi non bollasi, vedi §. Fiaschi nu. 3.

7 Vino non fi può comprare per riuendere fotto pena di fendi so, per ogni volta , oltre all'altre rne impolte per il Bando delli 11. Ottob. 1575. Eccetto che dagl'hosti per riuenderlo nelle lot hosterie , dag!' Albergatori ne loro alberghi , da Vinattieri per riuenderio secondo gl'ordini, e dalli Padroni de beni, che possono seguitare a comprarlo da loro lauoratori per riuenderlo in Firenze, come li vien per mello da detto Bando del 1575. Non restando per quest'aggiunta di pena gl'Incettatori fudetti ne cafi proibiti liberi dall'altra pena di lire 5, per fiasco fendo tutto in augumento, e rinouazione d'altri Bandi antecedenti, come per Bando delli 26. Settembre 1654, done anco come fi posta sar provisione per terze persone con licenza del Magistrato del Sale. E che tanto maggiormente sia di ragione comune prohibito comprare vino auanti la vendemmia, con farli il prezzo anricipatamente, Prosper. Revdell. tratt. de vinea , vindem. & vin. queft. 11. fol. 28. & queft. 80. fol. 39. Intendicome in questo nel §, vendere num. 17. E della le gge municipale di questi Stati, che non si polfino caparrare vini auanti la vendemmia, vedi 5. Otti num. 8.

8 Vino guafto, ò che fi fuol guaftare a certo rempo, come non fi possa vendere fenza auuertirne il compratore, vedi f. Vendere nu. 18. e 19.

9 Visso (micho peopheto-effectar), s'immedino probite agoo! Twe, A acquaziaccio perche costenga pris, de crea la inveta di visso, ma nong til sectromo, che proposition de consideration de co

pollat. verb. figuif. appell. 274. per tot. Prof. Rendella d, tratt: tit, devino levato fol, 65. Che il vino non fi polla oltrarre dalli Stati di S. A.S. fotto pena della perdita del vino, bestie s scudi cinque, e tratti dua di fune Bando particolare per vn anno delli a 3. Settembre 1591. mache la prohibir zione dell'estrazione de vini fia perpetua, come dell'altre grascie, vedi la legge del 1565, 1569. 1571. e nel S. Eftrazione nu. Eche di ragione comune il commerzio del vino fia libero Profp. Rendellad, trast. fol. 67. & fol. 62. doue però che in quel Regno è prohibita l'estrazione.

ze Vini nostrali, come fusie prohibito il condurti verso Pisas e Liporno vedi il Bando delli 18. Settembre 1607. 9. Nouembre 1619.17. Settembre 1637, c 6. Octobre 1635.

11 Vini di tutti li luoghi della Valdichiana , e Montepulciano pollono portarfi con le douute gabel le nel Stato di Siena Bando 27. Maggio 159a.del refto vedi S. eftrazione .

13 Vino, come non fi possa vendere, nè comprare fra Ofti, vedi Ofti nu.

17 Vendemmia fra le 12 miglia verso Firenze non fi può fare se prima dalli Rappresentanti de luo ni con interuento delli Rettori di Giuftizia no fara stabilito il giorno , & approuato dalla Gabella del Sale, e li Rettori fudetti deuono mandare a cercare le case di quelli, che non hanno poderi, o vigne, e trouandoli Vua punirli oltre alla refezione del danno in pene pecuniarie, e tutta l'vua rubata s'aspetta a gl'Essecutori , e le dette diligenze fi deuono anco fare alle Porte di Firenze da famigli, e trouando vua verifimilméte rubata condurli al Magistrato degl'Otto, doue fiano puniti fecondo gl'ordini come per Bando delli 16. Luglio 1582, & altri Bandi 4. Agofto 1597. primo Settembre 1634- 3. Settembre rogg. carca il tempo della vendemmia. E che anco di ragione comune il tempo della vendem-mia fia arbitrario a Prefidi , e Rettori delle Prouincie secondo la varietà de paesi vedi Prosper-Rendella trast, de vinea vindem, & vino cap. 2. col. 1. fol. 22. 5 fol. 56. col. 2. de danni vedi 5. danni nu. 6. 23. 24. c 26.

24 Vini bianchi nostrali pon si possono tenere dalla Grecaioli, che vendono grechi, o altri vini bianchi forettieri, e ranto meno mescolarli, & altro vedi per la Riforma del Magnitraso del Sale delli 4. Ottobre 1574. verf. Ancora, che vmi nostralia ne bianchi , ne vermigli , ne d'altra forte non fi poffino tenere dalli grecaioli quali ne anco polno dare da mangiare cole vnte, vedi Bando 24-

Agollo 1619. e dell'anno 1641.

15 Vini forestieri vermigli, come fulle permelso l'anno 1638, per sutto il mefe di Settembre condurfinella Città di Pila con gabella d'un gintio per barile, e di li in Firenze, e per tutti li Stati di S. A. S. anco per rivenderlo fuori delle einque miglia dalla Città di Firenze, & altro vedi Bando della Gabella del Sale 1a. Settembre 1637. e

fotto di 22. Agosto, e 27. Gennaio 1617. e dell'anno 1610. E per conto de vini forefueri che vegono per terra, e fua gabella Bando d'Aprile 1639.

E di molte questioni , che possono legalmente oc correre in materia di vigne, vendemmie, e vir con altri dubbi curiofi , vedi Profper. Rendella d. tratt, de vinca vindem. & vino per tot.

S. VIOZENZA

y Violenza fatta, ò tentata alle Cafe, robba, ò ho nore con forza d'armi, ò di gente , ò fotto nome di Corre si punisce ad arbitrio di chi hanra da giudicare con le pene cominate a gl'affaffini, bàditis e fuos fautoris e non denunciatoris Compen dia 21. Octobre 1637, S. Poi che in dette, &c. Dellequali pene vedi nella parola Banditi nu. z. & fegg:

2 Violenza fi dice fermare alcuno in cafa, ò fuori etiam per via di lettere, è imbasciate di taglia, è con minaccie per efforcere denari, robbe, ò co-pute carnali, feritte, ò promeffionidi fare, ò dare , ò in altro modo incutere timore con forza d'armi, ò di gente, ò cappeggiare, (che credo fignifichi leuar i ferraioli da dollo) e quefte ò fimi li violenze (feguitone però l'effetto) fi punifcono precifamente fenza alcun'arbitrio con pena della forca , etiam per la prima volta , & anco ; dello squarto concorrendoui circonstanze aggrauanti ad arbitrio di chi haura da giudicare Compendio sudetto f. Non fi vuole già, vedi f.

Contrarti nu. 17.

Quanto al leuar i ferraioli vedi f. Ladrin. 7. Eche di ragione comune ancora fi confiderino più for ti di violenze tutte efofe alle Leggi, cioè ablatiue, espulsiue, compulsiue, inquietatiue, turbatiue, il farfi ragione da fe , e ciafcuna di effe abbia li fuoi rimedi ciuili, e criminali punendoli di pene arbitrarie, vedi Boff: tratt. var: tit. de plur. violent, Caftr.comf:27.lib.1. Card:Tofch. litt. V. concl. 214. Qinos. in S. Quadrupli nu. 33. Inflit. de act. in 5. de vi bon, rap. nu. s. in & retinenda de Interdiff. n. 4. & Jegg: & in S. recuperanda nu. 3. & 4. d. eie. de interdiff. Cigala de alf. 5. 15. nu. 4. Cumia super Ritcap. 40, m. 1. & ad 50. Menoch: de arbitr. caf. 394. O de recuperand poff. in Praind. num. 28. 6 qq. Decia. tratt. crimin, lib. 8. cap. 16. & feqq. Basard. al Clar. quaft. 83. nom. 14. & fegg. con più altri da loro citati .

3 Violenza víata d femina, ò maschio per sdesiderio carnale fenza arme, ò baftone, e fenza percossa d'effusione di sangue, non seguendo l'efferto della carnal congiunzione fi punifee con pena di Galera per quel tempo, che parrà al Giudice, attefa la qualità delle persone, edelitto, e se-guendone l'effetto con pena del capo. Leggesopra tali violenze delli a, Dicembre 1558, 5, che

ualunque, &c. Violenza come fopra attentata à maschio, ò femina per defiderio carnale con armi, o baftone, Hhh 1

è con

Goo percofit d'effichen di fangue, incorde monfaguide f'effectue) possificat que a épake i Ecottumado il Cittadina l'Ecottumio bi Description de l'Archive de l'A

23. — 57. O. Fegs.

3. — 57. O. Fegs.

3. — 67. O. Fegs.

3. — 67.

Dottore Baccio Lauri

6 Echoviolenza non fi prefuma quando la Donna
refta grauida, se altro in tal materia, vedi aore,
detif. 241. ns. 7. Baiardo S. Stapram nn. 11. [6: in
questo nel \$ Stapram. 13. & [6qq:

7 Come s'intenda la detta legge sopra le violenzé fatte à stafchio, o femmina per defiderio carna, le, e se fiano necessari, arti profilmi, ò pur battimo, atti remoti, vedi Cobal, caj: 95, 0° caj. 211.

et in detto Negotio delli 18. Maggio 1664.

3 Violenza, e ratro per defiderio carnale ; come fi
commetta e punifica di tagione commune, vedi
Boni, de furt. 5. 6. 11, 72. 6. [eqq. 48 56. fol. 37, 1
Boff. tratt. er. ht. de rupt. mulier.por tos. Dec. tratt.
er mulib. 8. epp. 15, 10m. 5. Cabal deaf, 95, por tos.

E che violenza fi faccia anco con lufinghe, doni, e perfusioni, fe bene non fia tanto arrocco ma penibile fold pena arbitraria, vedi abglittate rap. maller, m. 15. Card. Tofe. list. P. cond. 214. n. 8. 69. 68. in quello f. Stupro mn. 14.

9. Violenta acciofi dica fatra con armi, 6e entri il

9 Violenta acción dica farca con armis, è centri il fecondo capo del Bando fopratero delle violenze à malchio, ò femmina, balta, che chi lá l'infulto fia armato, ancoche non il feruiti dell'armis, ò le deponetie in litego però da poerle ripgia la perche fià in fuo arbatro valerfeno, e sòpre in cuctrono timore al l'armino dell'infultazo, l. 3, 5, carnis done Bart, ff. et vi. Cr vi arm. Laf. in

pione.

jo di che all'effetto della pena di detto Bando, bafti
ogni violenza, per la quale retti affitta la perfona. ⊗ incufso timore all'animo y benche non fi
faccia ogni sforzo possibile, ne atti profiimi alla
copola carnale Cabbal, caf, 111, per sor.

copola extract vanda, esp. 313, per second fipmica di peda arbitezara grava fecondo la qualita del fattos per fono. effirm. desf. 3-6. Declastrat. erm. lob. Scitt. de flup. Nolora. Rec. collect., 2185. Franch. desf. 3-33. m. 5. Jolf. Med. ord. 2185. Franch. desf. 3-33. m. 5. Jolf. Med. derbit. del. 218. desf. 3-34. Memoch. de. derbit. del. 287.

1.8 E dell'attentato di libidine con feate alle finefire, ò cafe anocche non fegus fingrefio, e che punifica di pena arbitraria anco fino alla morre tecondo la qualita de cafi; e delle perfone, Gramat. desel, 36. Clam, quell. 68. Proper, quell. 26. Prasc. desel, 33, 3. Farmat. dedali, de pan. quell. 18.0 - 20. Cadal. ed., 97, per ser. 5, Sarpern. p. 17.

Vhire,e contratti viurarij di Scrocchi,e barocchi
come fian prohibite, vedi S. Contratti nu.
E come fi commettino, e prefumano l'viure anco

ne contratti di sendire y sedi §. Vendere man, Ma che regolarmente noli fi prefumano, edeală concludencemente prouare; maffine ad effecto di piante eriminalmente, di modo che non bafino conieture, se non fi trattafee di comunti di fian antara fosperti, di ni guardo de couragăti ottimamente proua Rice, in Prax, var refol, for Ecclif.- cos, 2, per res. fol. Rum 3, 4-16, man, 13, 2. p. per set. fol. Rum 3, 4-16, man, 13,

@ 16. in fine .

a Vines, come fano profitire da strue le Laggi.

Tamo ciuli, che comonde scionies, 65 V Parance
equanto fa pelima la polle dell'irriarzi, è dattrue
to discontine comonde scionies, 65 V Parance
equanto fa pelima la polle dell'irriarzi, polle un
to distribute delle retre di reputtura erricco, vedi
con distribute delle retre di reputtura erricco, vedi
di loppule, girli, to lassifica de front 3, 4, un sp.
der, file, 146, Carell'irli, 146, reconti, 137, for
te, mapi la ppe, Care verifel, file, 2, erri, 2, eff.
erric mapi la ppe, Care verifel, file, 2, erri, 2, eff.
erric profit ppe, Carell'irli, 146, erric de ritra, 2, eff.
erric pp. 1, pp. 14, erric pp. 14, erric de ritra, 2, eff.
erric pp. 1, pl. 4 see q. 15, datte e rite. Corn o quell
de structura la profita de rite. Corn o quell
de structura la profita de rite. Corn o quell
de structura la profita de rite. Corn o quell
de structura la profita de ritra de ritr

de viur, quest. 100. un. 76. cr 77. done anco, che chi paga l'viure non merita altra pena ,

y Viura è delitto di misto foro, e però anco si può puntre dal Giudice focolare fra laici, & altro in materia di contratti illeciti conforme la Legge Ducale delli 14. Apr. 1545, vedi Cab.caf. 188. per tot-Che fia menti fori, & habbia luogo la preué-zione fra il Gud. Ecclef. e fecolare, vedi Tondut. de present. par. 2. cap.26. per tot. Card. Tofe.lit.V. conci. 357. per tot. Clar. & altri ne luoghi cata. Salon. d. queft. 78. ars. 3. court. wie. fol. 419. Co-uar. war. refol. lib. 3. cap. 3. us. E. E delle pene de-gl' Viurari j. vedi Menoch. d. caf. 398. per roc. P. Stefan de Neap, de pracip, iur. & iuft, part. lib. 2 cap. 36, per tat. Leotard. d. quaft. 100, no. 78. & per tot, inf. nu. 11. Che fiano arbitrarie,e poff effer torturati, & altro Clar. 5. 3/mam. 5. Cabal. d. caf. 188. Card. Tofels. litt. P. concl. 354.

4 Viure propria, e direttamente cadono, e si com-mettono solo nel mutuo; ò imprestanza, e negf-altri contratti impropria, & indirettamente qua do in effi confiste mutuo implicito, e palliato, e però ad effetto che fi poffino dir viuran è neceí fario ridurli d mueno vero, è pallisto d'altro nome, e come , e quando fi prefumino tali , vedi Idenoch. lib. 3. profump. 223. per tot. Gratian: dif-cep. 258. per tot. Rot. part. 2. Dinerf: decif. 297. 12. 2. Car: Tofeb: litt. V. concl. 236. & feqq: per tot. Michael, Salons de inft. & inr. som. 1. queft. 78. art. 1. m. 4. 6 fel. 188. vedi S. Vendite nu. mamence Leotard I de viur, quaft. 1. de queft. 8. Staiban: de Intereffe lib. 2. tit. 11. queft. 1. m. 27. & fogg: ad 50. inf. mn. 17.

1 Viure is possono commettere non tanto come fopra ne contratti, mi anco nell'vitime volonzi, co me' fe vn reflatore lafciaffe qualche quantità di denaro per legato, con che l'erede douesfe pagare vn tanto per cento ogn'anno, finche non ha disfatto, mentre che fia in facultà del legatario resquotere il legato, perche differendo la rifcoffione con pigliar quen' intereffi annuali com-mette viura, e deue imputarli nella forte princi-pale del legato di che vedi Gratindi/op. 34. 244. 696. 848. 853. 930. Canaler. decif. 591. m. cre. Card: Tofel: litt. P. couch 337. mm. 54. & fegg. Comer. var. refol-lib. 2. cap. 1. nam. g. doue che. non fatta viura quando il legatario non può donaro dal teltatore , ò vero in riguardo del danno emergente, à del lucro cessante, concorrendoni

erò le debite condizioni. 6 Viute come fi commettino ne cambij, e fenter ze fopra tal materia, vedi la Res. part. a. Dines decif: 315. per tot. Azor. Inflit, moral, part, 2. lib. 10. de Camb. per tot. fol. 793. & fogg: Salon: de infl. & ist. tom. 1. ttt. de Camb. per tot. fol. 523. Jegg: a 540. P. Stefan: de Neapol, de pracip, iur. & inft. part. lib. 2. cap. 65. & feaq: Leotard. de vfur. queft. 25. & 26. per sos. Staiban: de Intereff. lib. 2. tit. 7. queft. 1. & s. per tot. & io feriffi pienamen-

re in vo Confulto appreffo di me non flamp 7 Viura fi comette ogni volta che fi ricrue qualche vtile estimabile sopra la sorte principale, come prous, & elemplifica Guarion: discept 258, nm 9. Card: Tojch: list, V. coxel. 336. & Jopq: per tos. e pienamente Salon: de isft. & iur. tom. 2. queft. 78.

art. a. fol. d me 217. 00. E che non confista nella fola convenzione, e taffazione eccessius, ma nell'esssione il medefimo Gratian: diferp. 589, na.: 17. ere. Anzi che in foro di cofesenza fi dia anco l'viura mentale con obligo di refittuzione, e come quello s'intenda, otmamente efplica Salon, loc.cit. art. 7. contr. 10. fol. 413. C' feqq: Coner. in Relect. som. 1. fol. d me 69 2. mm. 4. 6" nam. 8. Ayer. loc. cis. cap. 3. fel. 418. E che fi polla repetere Graman: diferp. 911. eic. & art. 3. fol. 379.

8 Non fi commette pezò fe fuor d'intenzionese volonta fi ricrueffe qualche dono liberale, vtile, ò guadagno per caufa del mutuo, mentre che non fi sa patuito, ò fatto con questa intenzione ancorche fi fuffe creduto di poterlo fare Atmoch: de prajump. lib. 3. prajump. 123. mr. 9. & 10. Salon: loc.cis. contr. prima per tot. fol. 219. & feqq: Card: Tofch: loc.cis. conel. 337. m. 80. & 89. P. Stefan: de Neapol. de pracip. iur. & suft. part. lib. 2. cap. 29. 6 31.

Come anco non fi commerce riceuendo qualch cofa per l'afficurazione del pericolo, e non in ri-guardo del mutuo, e che cofa fia, & in che modo fi faccia quella affecurazione, vedi Azw. Inflit, moral. part. 3. lib. 5. cap. 6. per tot. fol. ja me 423. Gratian: difcep. 589. per tot. nelle mie refehat. cap. 17. per tee. & cap. 100.m. 43. dem men al nu. 38. & feqq: quando la confuetudine polla fculare dalla pens temporale, ma non gia mai dalla restituzione Farin, de pan, temperand qual.

95. m. 5. & feeg. 30 Viurai manifeiti non pofiono far teftamento ; e fatto s'annulla mentre non'diano figurtà di refi ire Pviure, il che fi può fare anco dagl'Eredi doppo la lor morte, & altro in questa materia, vedi amplamète appresso il Maur. de fideinss:part. con imprantee appretto it Maur de fiderist part.

1. fell. 3, esp. 16, per tot lofef, Rellic in tradi. de
Leun anus de coudit. O demonstrat. lib. 5, esp. 13,

10. 72. O fesq. fib. de m 750. Juli. Cabriel. com.

coud. iii. de teplana. coud. 3, per tot. Card: Tofche
litt. V. cond.; 341. per tot. Card. 5. cellana. qualt. 16.

Gratier-differs, 19, 20.0. C. Box. Cam. this, 3, esp. 3, per see, Leotard, de n/m, quaft, 100, per see, doubt riferifor fedici forti di pene frd foiriruali , e temporali , e quando habbino inogo, do nò, e chi fi posta feusare.

12 Viurarij manifelti fono priui della Santiffima Comunione, pia sepoltura, e religiosa oblazione c. quia in omnibus de vojur. Menoch. de "Arbett. eaf: 235. m. 1. O'c. & cafi 398. Leotard. d. quell. 100. m. Card: Tofeh. loc. cit. conel. 343. doue che fi pollono anco difumare; e vedi P. Stefan de

Neapol.

Neapol. de 'pracip. iur. & infl. part. lib. 1. cap. 36. per sos.e d'altre pene contro gl' viarai vedi . Azur. Inflic. meral. part. 3. lib. 5. cap. 18. fol. 450. Jopr. m. 3. 5.dom. de infl. de iur. tom. 1. queft. 78. art. 1. contr. 1. m. 2. fol. 193. Ecoturd. d. queft. 100. per

1816. 17 Vínrasi, manifisti a gl'effetti predetti fono quellic che manifishmentaka illa fonpetra damo odi ritira, non ma colto, dana detra «in continuamente llattos di còl protti a apparecchiati», e dia atti tiano in cali propria, il luogo amodo di isre publicamente fensa garattari da akuno inda cono questa qualit di manificho a prottari lingua fpeciacome dimodira himoschi e divirra «i appa fanta di apparenta di prottari allo prottari lingua na. 1,0º finge i si p. fontati dappiti. Don, per set. 1867, fuglio die cali a,7 p. fontamente Cardi «forti. 18. dit. C. 3,4 or 9 3 s. per set. «gro. é. sep. 6.

12. Exactive de la possition di tratifi i ricerca promatia, a decharazzone del Giudice fentiri il medefini perceli vinza annaicità i econoccio il podifini perceli vinza annaicità i econoccio il podinoco, dal lutri, che fono tenuturi dibirer, e da altre conietture e prefunzioni vedi amphanomen hommodo, dal più, na. 12 de figup per no. Medicard. mendo, più, per ret, compità popul zonemada tripud. quanto sili diference del bire vedali il medelimo quanto sili diference del bire vedali il medelimo printato, lib, que e da la figura ne conpristato, lib, que e da la figura ne conpristato, lib, que e da la figura ne conpristato, lib, que e da la figura ne con-

 done pone la regola negatiua, e la limita in 9%.

modi-E che anco non si commetta viura riceuendo prez-20, è mercede moderata per qualche malleuadoria farta, in riguardo del pericolo, e molellie alle quali fi fottopone chi promette per altriancorche effettiuamente non patalle danno alcu no, veds Cabal. refol erim. saf. 285 per cot. Mair. de fideinff. par. 2. fell. 2. cap. 3. per tot, Leotard. de viser, quall. 22, nu. 21. D. Ansonen, in Sum. de vjur. cap. 45. mm. 57. Salon. de inft. & wer som. 2. gugl. 78. art. 2. contr. 4. fol. d me 237. Agor. Inil. Moral. par. 3. lib. 11. cap. 22. dubit. 5. fol. dime 951. P. Stefan, de Neapol de precip, inc. & uft. part. lib. 2, cap. 68, mr. 14. fol. 228. intendendo mentre veramente ci sia qualche pericolo , ne, quali termini parlano li sopracitati Dottori , al-trimenti per il semplice offizio , è sernizio non. faria ciò lecito, & ro diffi in va Confulto apprefso di me non stampato, distinguendo il pericolo dall'offizio, o ferunzio.

15 Viera come non fi commetta da vedoue, òfimili períone femplicis che a buona fede deferer odemari a qualche honello guodagno certo- anno con ficurezza del capitale in vitra della tacita sificurazione, vedi nelle dette mie rifolta. capa 17, nu. 8. Capye. destj. 12, n. 8. "Morga alo cui, 6, nu. 86, lib. 1. Zumeni, Levi, Ferr, 65, por son.

16 Viura che cola fia, di quante fortil, come, e quido fi commetta, o no nel mutuo, quando p quali caufe so tetoli fi pofsa ricevere oltre la forte, & altro, ved: P. Stef. de Neap. tratt. de pracip. ist. & isft. part. lib. 2. cap. 29. con più feguentis done nel cap. 3 s. riferifce principalmente il titolo di lucro ceffante, e danno emergente, e nel cap. 32. fette altri titoli , cioè , Primo di mero donatiuo. Secondo in riguardo di quello, che er altro fulse giustamente douuto. Terzo per la briga, e moleitia. Quarto del pericolo, Quinto dell'obligo di non repetere fin'à certo tem Sefto della ficurtà , che vno faceffe per l'altro , ò affecurazione. Settimo della pena conuenzionale, purche vi concorra l'intereffe, di che però, e come tutto fi deua intendere per non crrare in materia tanto pericolofa, e difficile vedi detto P. Scefano ne luoghi citati. Filince tom, 2. tratt. 34. cap. 5. Salon: de init. & inr. tom. 2. queft. 78. art, 2. contr. 8. 9. 10. 11. 6 fegg: fol, 246. con molti jegg. Leotardo de vjur.quall. 98. 99. e per tutto il tratt., e nelle mie rejolut. cap. 51. ms. 13. & per tot. Come fi proui l'efura vedi S.Contratti num. 15. Card: Tofeb: lett. V. concl. 341. 346. 347.0 361. per tot. Ricc. Prax: var. refol. cap. 52. per tot. fo-PER MIL 13. 0" MIL 1.

7 Visra che fi commetta folo nel mutuo cipreflo, à tacito refultante negl'altri contratti e della ragione, perche negl'altri contratti ceffante detto mutuo implicito e virtuale, non fi corranetta vitrazbenche paiano più dannofi, anzi fia leciro alli contrabenti ingannari finir la meta del giufto presso almeno in foto efteriore , benche no in foro di conscienza, nè quando vi fusie dolo, che delle caula al contratto, per che in tal calo, se non per via di lesione, almeno per azzione di dolo si potrebbe rescindere, vedi pienamente Leotard. de vfur. queft. 1. & queft. 8. con altri addotts dal Staiban: de intereffe lib. 2. tit. 11. quaft. 1. nu. 27. 6 Jeggs Jopra nu. 4. c 8. vendere nu. 34

18 Viura fi comette da chi pretta con patto, e coi dione, che dal medefimo che ricene le fia preftata altra cola simile, come se vno prestasse cento feudi con patto di riccuere in prello ftaia cento di grano, ò cola fimile (ecodo l'opinione di mol ti Teologi, come fi può vedere apprefio Bonac. de Contralt. difput. 3. puntt. 3. mu. 9. 6 feqq: V golin.de vfur. cap. 30. n.1. & 5.1. nu. 4. in fine Azor. Indis, moral, part, 2, lib, 5, cap, 7, fol, à me 426.

Nondimeno perche in detti contratti non fi può ve ramente considerare alcuna inequalità, ò ingiuflitia no effendo vno più che l'altro obligato prestare, e far fernitio al compagno, ma officio reciproco non estimabile di ptezzo, non riccuendo per questo alcuno più di quello che presta, e reilando scambieuolmente obligati a reflituire in genere ciò che riceuono, benche la fuddetta prima opinione sia più ficura n conscienza, più probabile però fi dimoftra questa seconda contraria e ricettiffima maffime in foro efferiore che tali contratti di mutue prefianae fiano totalmente leciti, e permeffi come pioua Lestardo de pfur. quaft. 16. mu. 37. & jegq: Statben: de Intereffe lib. 2. 111. 11. queft, 1. nu. 119. 0 feggad 118. Salon. de inft. & inr. tom. 2. queft. 78. art. 2. contr. 2. fol: d me 225.

Del rello in materia d'viure, & intereffi, vedafi pienamente Card: Tolebe litt. V. concl. 226. 6 feest per tot.Clar.s Baiard.S.V fara per tot.Lestard.tratt. de plur, per tot, Staiban tratt, de interelle per me. P. Stefan: de Ncapol. de pracip. iur. o inft. part. lib. 2. cap. 29. con più segq: Lup. tratt. de vojur. Seace. de Camb. Gabriel. com. concl. lib. 7. tit. de'malef. concl. 20. Azor. inflit. moral. part. 7, lib. 5, fol. 2 me 414. d 451. Congr. Dar. refol. lib. z.cap. 1. 2. 2. O 4. Michael Salons de juft. & int. in 2.3. D. Thom. quest. 78, art. 1.3.2.6 4.per tot. da cart. à me 185. fino d cart. 423, con più altri da loro citatis à quali mi rimetto, fi come all'infallibile gindizio della Santa Madre Chiefa Vniuerfale per tutto il co tenuto nella presente Opera, facendo fine à lande è gloria dell'Onnipotente Dio fommo Autore, e datore di tutte le scienze, e d'ogn'altro bene, al quale, & allafua Gloriofiffima Madre Vergine Maria con tutta la Corte Celeffe rendo vmiliffime grazie, che m'abbino fempre particolarmente protetto, illuminato, e cócello forza, e fpirito di terminarla per benefizio publico, com'e l'intenzione, con speranza della medesima ontinua protezzione, perdono degl'errori, e nercede tutto per fua infinità Mifericordia, e

Bonta.

Queflo non è à fuo luogo effendo ftato lesciate per errore.

§. FESTE.

I Feste delle Domeniche, & ogn'altro giorno comandate da Santa Madre Chiefa fi deuono da tutti offeruare, nè in tali gironi fi può arare, femi nare, lauorare, pottare grano, vino, olio, legna, carbone ne altre mercanzie fotto pena di scudi dua per ogni volta, d'applicarfi ad vfi pij, & alli esecutori secondo la sotma del Sinodo Fiorentino, e dell'arb. del Magifir, degl'Otto, e fotto la medefima pena nó si possono tenere le botteghe aperte, è a sportello, nè in quelle lauorare, ò vendere cos'alcuna, eccetto li speziali pet bisc gno d'Infermi, e beccai doppo le 21. hore, ò chi portafie robba da mangiare per venderla publicamente ne metcati fuor delle bottenhe, el'hoftis & altri, a quali per neceffità; e et modita del viuere è permefio vendere , e comprare anco alle Botteghe, come si dichiara,e specifica nel Bando delle fefte delli 15. Ottobre 1547. rinouato fotto di 14. Giugno 1574

Parlano solo per la Citta, e Diocesi Fiorentina, e quanto al portare grano, vino, & altre vettouaglie fi offerua in contrario di confuetudine,

quale è certifiimo che deroga alla legge. Come anco di ragione commune, tanto cinile che canonica fi deua nelli giorni festini altenere da opere seruili , eccettuati li casi di necessità, e l' operazioni incellettuali, e speculatiue benchefatte per mercede vedi amplamente Lanfrane, Zaceb tratt. de falario, & merced. quest, 25. per tot. doue specifica molte di dette operazioni .

a Feste deuono osferuarsi dalli Barbieri se Stufajo li, e però tanto li Maestri, che li Garzoni, non. postino ne giorni festiui comandati tener aperte le Botteghe in Firenze , e villaggi dentro le fei miglia, no la uorate dentro, ne fuori, ne andare con bacini, ò boccali per lauorare fotto pena di scudi dieci di cattura, e scudi quaranta d'applicat fi come nel Bando delli 24. Gennaio 1618, e vedi Zeceb: d. quaft. 25. na. 36. & fegq

3 Festa , e Processione del Corpus Domini si deut fare con ogni quiete, e diuozlone, che però è proibito paffare, trauerfare, ò fermarfi con caualli, Cocchi, Carrozze, ò fimili impedimenti per la strada, e corso della detta Processione da che comincia fino à che finisce sotto pena della erdita del Cocchio, è Carrozza, e caualli, e di scudi 50. per ciascuno che visia dentro, & alli Cocchieri tratti dua di fune in publico, & a chi fara à cauallo della perdita del cauallo, e scudi 50. & a quelli che a piedi anderanno inanzi, & indietro vagando, & impedendo con passeggi detto corío, come anco a quelli che andera mo vendendo per detta Processione ciambelle, confortini, ò altre robbe scudi 25, ò trati dua di fune à dichiarazione del Magistrato degl' Otto come 432

per Rando delli 12. Giurno 1506. 4 Che non fi possa passeggiare per le Chiese nell hore de diuini offizij, e prediche fotto pena di Scomunica da imporficontro peruerfis e contumacı, e scudi 10. d'oro ipso facto vedi Bando di Monfignore Arcinefcouo con esprello, e speciale ordine anco di S. A. S. fotto di 24. Dicembre, 1564 doue che fi può procedere all'effecuzione dall'una, e l'altra corte realmente, e personalmen te per detta pecunaria d'applicarfi vn 3. al fisco di S. A S. vn 3. in opere piè à beneplacito di Monfignore Arcivescoup & il resto al northeato. re Quelto in follanza è conforme al Concilio tridentino , e fi dourebbe far offeruare da chi s'afpetta.

LAVS DEO.

Il Sig. Filippo Neri Altoniti Can. Fior. fi compiaccia di vedere , e riferire fe nella prefente opera fia niente , che. epweni alla Fede Cattolica, à buoni coffumi 19. Marrio 1664 Vinc. Bardi Vic. Gen. Fior.

Conforme alla commissione datami dal Reucrendiss. Monfig. Vic. Gen. di Firenze hò letto accuratament ilpresente Libro intitolato Pratica Vniuerfale del Dottore Marc'Antonio Sauelli, e non hò trouato in esso a cuna cola che fia contraria alla Fede Cattolica è buoni costumi, & in fede di ciò hò fatta è sottoscritta la prese te relazione di mia propria mano questo giorno 12. Luglio 1664. Filippo Neri Alt, Can. Fior.

Stonte la sopradetta relegione Rampsi osfernati gi ordini 12. Luglio 1664. Vinc. Bardi Vic, Gen. Fior.

Die 26. Iulij 1664. Adm. Reuer. P. Lidanus Colonellus, à Societate Ielu Conf. S. Off. Flor, vi leat, & referat.

F. Iacobus Rofini Vic. Gen. S. Off. Flor.

Adi 7. d'Azofto 1664. Io Lidano Colonello della Compagnia di Gesù banendo rinifto per ordine del Renerendiffimo P. Inquisitore di Firenze la presente Opera del Seg. Marc' Antonio Sanelli intitolata Prattica vnincesale delle Leggi, Statuti Bandi , Ordini , e com'netudini delli Stati di Tofcana bò tronato non efferni cofa alcuna repugnante alla Fede Cattolica, ne à bnoni coftumi, & in fede bo fatto la prejente di mia propia mano quello fud. di 7. Agofto 1664. Lidano Colon: llo della Comp. di Gesti Confult. del S. Offizio :

Scante pradicta attellatione Imprimatur Florentia hac die leptima Augulti 1664. Fr. Dom. Ant, Rameri de Acquep. Canc. S. Off. demand, Rener. P. Inq. Gen. Flor.

Giouanni Federighi.

INDICE BREVE MA COPIOSO

DITVTTE LE MATERIE DELL'OPER A

ECCETTVATA LA PREFAZIONE CHE L'A SEPARATO.

IL PRIMO NVMERO SIGNIFICA LE CARTE DEL LIBRO, Or il secondo il numero marginale, e sempre s'intende repetita la prima parola fostanZiale, che anco è di Carattere differente .

Incapaci delle nocine 22.6. Bhadeffe come poffino rinunziare per le fanetulle 264. 10. & fegg: Abigcato, che cofa fia quando fi cometta, e come fi punifea 19. 1. Abitatori di Linerno ler prinileggi 19. 1. Di Porto ferraio 19. 2. Di Pifa 19. 3. 6 4. vedi Ebrei. Quals propriamente fi dicano abitatori 20. 5. Dello Stato de Vernio quando no potesfero entrare nelli Stati di S.A.S. 164. 19. Abitazione promeffa fe fi poffa variare 20.6. Se fi dena restituire la flima 20. 6. Come fi flimi 20. 7. Se fi poffacedere 20.8. Se comprenda la proprietà 20 9. Se s'intenda anco per la famiglia 20.10. Circa le Meretrici, vedi Meretrici Aborto quale si diea . Quando si habbia per nato, è non nato, e Quello che da quefto nerifulti 20.1. Delle fue canfe 20. 2. 22. 10. Come, e da quali fegni ficonofea 20. 3. Come fi punifea 21. 5. & fegg: per 101. 147. 22. Non gode smmunisà della Chiefa 21. 8. Vedi corpo di delitto 111.16.6 fegq. Access allnogo fua mercede 253. 5. Accopagnare, veds Banditi, delitti, & Omieidiare Dopo il delisto fua pena 121.27.6 fega.287. 3. Per effer punibile, quello si dena pronaredal Fifee 131.30. Acqua falata proibita 22. 1. Acquauite appaltata, e come 22.2. Delle sue virine se rompail digiuno 22.3. Acque del Testuceio 22. 4. Acquebuone, è cattine 22.5.

Correnti, ò ferme . Capaci di fernità non nocine.

De pozza se si possano dinertire co nuoni pozzi Deleapo Superiore, come si ricena nell'infer. 2 3. 8. Si può iratienere dal Padrone del campo [nperio-De fiumi, come non si possono derinare 23.9.6 10.183.14. Se li possino raccogliere per macinare 271. 3. Come fi poffano diuidere 23. 11. Non fi poffono drizzare In le firade 382. 1. Se fi poffino dineritre dal fuo corfo co ripari me finmi 183. 10. d fegg. Acquidotti nan si possono impedire, ne rompere 23. 12. Quando si possino fare nelle muraglie 23. 13. Acculatori, veds Denunciasori, e Sindaci. Adulterio, come fi punifea 23. 1. & fegg. Non fi procede per inquisizione, e Chi poffa querelare 23.4. 260.48. & fegq. Querelate une fi procede ance contre l'altre 23.5. Rifpetto a gl'umini amogliati quando non fi puni-Sea 23. 6. 6 24. 12. Come fi prous 24. 7. Come fi preferina 24 8. Continuato fi punifice d'una fol pena 24.9. Adultero fe poffa effer amazzato 24.10.179.19. 304.8.9. Se 6 proceda à tortura 24. 11. Se punibile nelle meretrici 24.12.257.27. 258. 31. 260. 48. de. Con donne bandite fe fia punibile 24. 13. Mescolato con incesto, come si punisca 24. 14. Della perdita della dore 24. 15. 147. 13. Attentato cen feale, o baci 24. 16. Sericerchi la pace, e da chi 303.44. Se l'adultero poffa difenders contro chi l'offendesse 304.9.

Affetto

Affetto fe si punisca ne delitté : 30. 22. & segq. Andare à monasteji 26. 1. 192.31. Affronti, è confronti 24 1. Agnelli, ecapresti si possono macellare da ognuno 70. 1.

Aggestore, è insultatochi si presuma 143.6. Aiuto alla fuen di carcerati 71.8. Nelli delitti, come fi punifea 131.27.192.32. Dato à più perfone in un deletto si punisce d'una Tol pena 132. 31.

Albergatori di Firenze diano La listra de foresticri 24. 1.

Non possono ricettare quelli della Città 24.2. Non far compagnie 25.3. Non ricettare baroni 25.5.411.1.412.10.

Tenghino l'insegna 25.4. Vedi Offi. Alchimiz,che eofa fia,e fe poffa effer lecita 267.31

Alleuatrici si puniscono errando nella lor profes-(22. fione 251.26. Come diano giudizio nelli flupri. 383.3. 386. 21.

Alimenti à chi si denano sopra beni confisc. 149. 5. Come alli Carcerati per debiti 120.6. 155. 24. Allumi di Rocca nons'introduchino di fuora 25.1. Ammaliati, come fi conoschino remissiuè 11 3.2 3. Achi spessi locognizione delle cause di malie ve-

miffiue 113. 24. Amazzare, o ferire con archibufi fua pena 25.1.

131.23. Ammazzare Ribelli 25.2. Ambasciatori seurs 46, 21. Se denano effer confernati indenni 95.20. Ameffi à mone difefe vedi rimeffi in baon di . Amicizia quale dena effere per impedire la teftimanianta 399.21

Aministratori di cofe del Publico, à lunghi Pij, come denino efter denuziati delle lor fraudi 25. 1. Dibanchi, o botteche in vis proprii 25. 2. Diano mallenadori 25. 3 Cuftidifcanoilibra 25.4 De denari del Principe v surpandoli 25.5.

De persone prinate 25. 6. D'aurerabbe di prinati 26.7, Negoziando co quello del Padrone 26. 8. 409. 12. Se fiano tenuti de nomi de debitori 26. 9.

Non posono appellare 26.10. Diehe fiano tenuss 26. 11. Se comprino beni da loro amministrati 26.12. Fomentando canfe in grufte 26. 13. Del publico se consistussicono Salarij 26.14.

Non vendono à credeuza 26. 15. Quando feli dena il falario 26. 16. Obliganoi lar principali 253. A.

Amore fe feufi dalla pena ordinaria 126. 18 257. 28.

Con Banditt 26. 2. vedi Banditi A foldo foraftiero 26. 3. Ne beni d'altre 26. 4. vedi vicini A giocare, o veder giocare vedi Ginoco. Animali proibisi delle Bandite 27. 1. Trouati à far danno se si ritenghino 27, 2.

Venduti con riferno del dominio da chi s'emendi al danno 27.3. vedi Befise Se ficoncedano pro noxa 27. 4. Affronsandosi fratero 27. 5. Datt in foccio à danne di chi perifcano 27. 6. Percoffi come fi punifea il percursente 27.7. Rubbasi come fi riconofcano 27.8. S'smiendonoli groffi, e non piccoli 198. 48.

Annona non fi può rincarare 192. 36.218.7. 268. 1. Appaltatori di tabacco

D'acquenite, 27. 1. 6 fegg: vedi D'offo di Balena, Poluere, e fainitre Non possono restringere l'Arti 27. 5. 268.1.

Del pane sondo Ducale 187. 6. Appello nelle caufe di confifcazioni, paci, e tregue Dainter locutorie fe denolna la invifdizione fo-

pramerili 214. 105. Non s'amette in criminale vedi contumaci nu. S. Amette nuone pronante 212.84. Prosbito non impedi (ce dire di nullità 281. 6. Si concede alle communità circa tagli 391.22. Non compete à depositari 126.7. Appograre fabbriche vedi Edificare

Approuazione de' Statuti, vedi Statuti .

Arbitrio nelle pene, come fi poffa estendere 208. 40.212.74 Revolute, e non libero 200, AL. Deue effere della medema specie della pena principale 378.30.

Arborn ne altro ne letti de fiumi 27. 1. Interne ad Arnonen h possenetagliare 27.2. Quando s'applichino à gl'V fixials de finmi 28.2. Trafcorfi, o Smottati 28.3: Suelti da venti, à fecchi 28.4 Non fitaglino da conduttori 28, 4. Pene in tagliargli 28.5. vedi tagliare, Quercie, Ol mi, e Danni .

Quello venga fotto nome d'arbori 28. 5. Archibufi a fuoco done permeffi 28. 1. Done proibits 28.2. Chihanesse facultà done non li possa portare 28.

3. 241. 20. Proibitinelle Carrie 28.4.241.20.

N DICE.

Si procede à quercla 28.4. Comes introduchinose trasportino per farli raffet tare 241, 15. Con piaftra atti ricenere ruota , è fucile 28.5. Densro al Barcoreale 28.6, 242, 22.

Dentro le 20. miglia 29. 7. 10. 12. 6 13. Della lor mifura 29.7.6 8.240. 8. Corts fo denunzino 29.9. 184. 5. 5 feqq. Nel lago de Fucerchio, e Castiglione 29. 11. S'efuino dagl'eredi 29. 16.

Fueri delle venti miglia 29. 10.0 18. Prosb. portarfi nelle Città, e Terre murate 30. 19 242.23.

Quati fe ne pofatenere 30.20.31.4.742.23.00. Se fiano permeffi a Restori di gsuftizza,e fuoi miniftri 343.51. Se fi poffino ferbare nell'ofterie vedi Ofti.

Che taffa fi paghi per le licenze 242.29. Proibiti melle Bandite 20. 21. 6 feqq: Quali permeffi à descrissi dell'V nigrana, & altri

1 38. 6. 7 Come proib. à foreft. 184.1 & segq:vedi foreft. Archibulate come dena constar del corpo del delisto

ecome fi puniscano 30. 25.6 26. 131. 23. Sparate da un Cofino è territorio all'altro 30 27.

134.55.056. S'aspessa la congnizione al Magistrato degl'Osto

245.17. Archibulieri à canallo di Romagna, & altri , lor prinslegi 30. 1. & feqq: 138. 12. Denono sener il canallo 31.4

Quanti archibufi poffin tenere 31.4 Done non li possin portare. 31.4. Non possono portar postoni 31.8.

Nonvedere, impegnare, ne prestar canalli, armi, ne panni 31.6. Quado potino ferbar l'armi nell'Ofterie 297.19. Argenti, dors de Palazzoche rubberà 31, 1.

Con qual diligenza li comprino 31.2.294. 10 Come l'impegnino 31.3. Falli, veds Ore.

Argini nan fi taglmo, ne rompino 32. 1. Non fi danceg. ne lawerino 32. 2. & fegg. 183. 6. Argumeto dal Fifcos e fimila a luochi Pi 142.46. Aconstarse quando non proceda 242.24. Dall'eccenione alla regola, come proceda 142.46. Amaiori ad minus no procede ne referitti 3 36.28

Aria colata qual fia 157. 3. remiffiue. Armi, Inferezioni non firemonino 32. 1. & fegg. Denotano il dominio 32.3.

D'altri non s'u surpino 32.5. Se competino a baftardi 179.17.

Armi nel lago di Futece. e di Cafligl. 29.11. 32. 3.

Quali frano proib. in Fireze 29.12. 33.2. 4.67. Quali fra l'otto miglia 33. 4.05.29.12. Come fuor dell'osto miglia 35. 50 Come sempre s'intendino per se 33.5. & 36.37.

Tronate in cafe habitino più perfone 33.6. Stiletti, e simili 33.8.

Doppie della medefima forte 33.9. Prosbise la nosse de Nasale,e del Gionedi,e V ener di

Santi 33. 10. 372. 5. Prosbite à mascherati, à tranestiti 33.11. Alle Chiefe, mercati,e fimili luoghi 34.12.35.32. In afta quals fiano prosbite 34. 13-372. 3.

Proibite a gl'estrattori 34. 14. Avergai, c Paftori 34. 15 Quali fiano permefie à Piftolefic aliri 34. 16:

& segg. & 23. Come fisrasporsino dalle Porse, e bosseghe 34. 19.

241.15. Per delinguere no fe pofino mai preftare 131.27.

Quali non fs postano prestare 34.21. Come fiano proib à cofinati 34.22.36.39.c fequ: Di più forsi come si condanni 34.24.

Tronate in terra appreso più persone 34. 25. Sous name d'armi cio che vega 35. 26. & fegg: 341.16.

Se siano proibite di ragione comune 35. 29. 31. & Segg:

Se poffino effer lenase à Chierici 35. 30. Si procede ex officio 34. 24. 35. 33. Proibste alle Donne 35. 34. Proibuc a foreflieri 35.35. vedi foreflieri.

Come permeffe in viaggio d'in altri cafe 34. 18. 26. 26. 6 28. Perfes applicano al Fisco 36, 27, 042,

Nello Stato di Siena 36. 41. Difefa per dopo si fuono della Campana 36. 47. In afta, ebaftoni ferrasi sono il medes. 37.44. Non fi possomadare à luoghi d'infedels 37.45.

Qualize come fino permeffe a deferissi, veds Defer. Anuelenate 173.10. Quals permefie a Ressori di Ginftizia, e fuoi Ministri 205. 6. vedi Resseri nu. 51.

Diffensine nella Città di Fireze si notificano a oli Otto 341. 13. Circa le licenze, vedi licenze.

Che saffa si paghi per le licenze 242.29 Quals permefe al Rettore del Stud di Pifa343.53. Arneli d'agricoltura non fi granano 37. 1.

Acrolati de Prencips 37. 1. 6 2. vedi Corsigiani, Quali, e come poffino effer connennti, & efsecutati fenzalicenza 113.7.8. Arte, & Artiers della lana 37. 1. Della feta, e finoi fottepofti 37. 2.

De Medici, e speciali 37, 3, & segui Della Crasseta, e fabbrecanti 38, 8, & segui Della Linausoli 38, 13, Zuali non passimo partire delli Stati 38, 14, & 15, Come deluno far carare licanti 38, 16. Come passimo sifer caecati per litemore vedi Dos-

Come possible estate per livemere vedi Dostori. (38.18. Quali non si possible escritere vicino alla città Ditrarre seta mon è frà l'arti immonde, e si permette nesse Città 365.3.

mette nette Citia 305. 3. Arcefici che servono la Religione di S. Stefano non godono prinsiegno del soro 79.18. Facendo rumere se possino esser scacciati da Dos-

tors à malass vicini 151.17. Come deuano effer pagast in consanti vedi mercede.

ae. Tenuti dell'imperizia, ecolpa 355.2. Ascendenti s'intendono tanto del padre, che della madre 146.4.

Affatfini quali fidicano, e lor pena 39. 1.6 feqq: per set. Nou godono l'Immisà della Chiefa 39. 3.6 feqq: Ne anco i loro fautori, e ricettatori 39. 7.

Non sono sicuri in luogo alcuno 40. 11. Non si dicono tali stante l'inimicizza propria 40.

Vedi Sicarii.

Afferzione della fluprata che indizio faccia, es fe deua essermanta con tormento 387.25.
Assicurationo si possono ossendero 353.10.12.ve-di Saluvo endotto.

as Sauscoudotto. Assistace à delitti sua pena 131.27. &c. Assistat alla cura d'insermicome possino errare,

Seffire puniti 252.27.
Affoluzione dal giuramento senza citazione 87.
39.213.95.

None necessaria nell'erede del giurante 215, 9. Assolinto da deletti vedi Delinguenti . Dalla pena non resta liboro dalla restituzione 194

49. Come s'intenda dalle spese chi non è condennato 213.88.374-14.

Attentati di delessi, vedi delisti se furti.
Atti dolofi non auendo altro nome si dicono stelliomato, e si puniscono arbitrariamente 130.20.

Contro la legge, è buoni costumi se siano puntelli 133.48. Quali si posino sare, è no nelli giorni seriaco

171.8 & feqq: Indictali vergono fosto nome d'instrumenti 197.

Come si conualidino pagando la gabella in secon-

dasnstanza 200.72. Venerei cantra natura, vedi sodomia, Attori di sutele, e lor oblighs 40.1.6 segq. Nerimedi dissantarri 40.3.4.239.1.6 segq.

Quando [egustino, ano il foro de res 40.5. Non prouando s'affolueno li res 40.6. Auditori della Ruosa di Firenza lorioblighi, emo-

lumente, & altro 205. to. & feqq. 214. 103. & feq. Ausiliatori ne delitti, come si puniscano 291.47.

292.49.131.27 & feqq.

Come ne furti 192.32.234.22.

Autor della rifia senuio alla pena ordinaria 226. 12.291.47.292.51. Quando fi possa sensa erdinaria.

292.51.
Auuocatinen faccine pagar più delle Tariffe. 41.
1.273.7.

1.273.7.

Come foscrinono l'allegazioni, e delle precedenze
vedi Dottori

Meritano appresso Dio 41.3.

Revisano appresso Dio 41. 3.
Prenarectori si puniscono 41. 4.
Patrocinio le cause de pouers 41. 5. 42-14. 17.6

10.

De configli resi in gioni sessiii 41.5.

Non patuiscano de quota litis mà del falario solamente 41.6.42.16.

Non interacegono aglessami 41.7.227.1. So possimo contrattere con le Citenti 41.8. Ache essenti possimo trastare con Banditi, è similà 41.9.307.5.

41.9'307.5.

Se possible effects filmeny 41.10.

Se malleuadors 41.11.

Se possible printere le feriture 41.12.

In causa propria recoperanole spese 41.13.

Non discudano cause inginste 42.14. Se li dene il falorio auto non patturio 42.15. Precedeuxa con Caualirei 78.14. Dicendo al Giudice, che non sa giustizia, non sono punibili 226.14.

Come vecidano impune, e confeguifeano premio 252.29. Prinslegiati nella lormercede 253.7.

Printiegiati nella lor mercede 253.7.

Se git dene l'onorarso, bembe le parti s'accordino
375.4.

B

B Aci lassiui, come si puniscano 24, 16, 384, 7, Badeise de Monastere, come possino rinunzia re per la fautualla 264, 10. & seguna 264, 18, 29, 12. Da pallatte de possinos provinte 42, 1, 28, 29, 12. Da pallatole, come, & àchi probibito 42, 2,

Balestre da polsons prostite 42 1.28.2.29.12.
Da pallattole,come, & ácht prostitit 42.2.
Prostitie nelle bandise, & aliro 42.3.e4.
Si registrano le ticenzecò jienria a gl'Otto 242.26
Banchi

Banchi de Retors circa la Tajle 43, 1, 1
Bandra del Pregio d'Casson 43, 1, 1
Bandra del Pregio d'Casson 43, 1, 1
Pel Pegen Correto, d'Ambregia, 43, 6, 1
Picerres 43, 7, 1
Di Cafeguita 43, 8, 1
Di S. Martins, Palma, e Licetta 43, 9, 1
Di Lafe, L'Imeren 43, 10, 1
Di Roffenson, e l'ada 44, 12, 1
Di Roffenson, e l'ada 44, 12, 1
Di Roffenson, e l'ada 64, 12, 1

D dispates, C aure 44-15.
Come fi pofe vertelere alle Ragnaie 44-15.
Dell'impruncts 44-16.
Non figuration on feli dia ainto 44-17.
Banditt non feli dia ainto 44-1.
Net accompagnino 44-1.
Si denuncino 44-4.
Si denuncino 44-4.

Si aenancino 44, 4. E perseguitino 45, 7,5 10. Come si rimettino con amazzare, ò dare altri 44. 5,48,37.

Come con Bandi d'altri 45.6. Premio à chi gl'amazza, o dà vini 45.8.9. Non fi praithino in voce, n'e in feritto 45.10. 378.24 & feqq: Si defermino ad un libro particolare 45.11.

Si de primino ad un libro particolare 45, 11.

Se li diano le campane à mariello contro 45, 12.

Di Stats alieni fenza officurazione 45, 14, 184, 1.

Effendo armati d'archibuli fi per feguitino 184, 1.

Della Coutea di Vernio 45, 15, 6° 16. Cadaners circa à sepellirli 46, 17. Morts se si possino serire, à spoelsare, à impiceare

46.18.
Doppo presi vini se posimo ester ammazzati 46.

19.
Ambasciatori sono sunri 46.21.
Se le concede saluocondotto, e ciò che operi 46.22.
Or segg
Non si comprendono nell'ossesses 46.25.

Possino reputation et succedere 46.36 fequ.
Possino reputation del Fisco 47.41.
Rimessi con condizione 47.33.
Rimessi con condizione 47.34.

Rimessi come non stanotenuti a debiti 48.35. Rimessi surretiziamente 48 36. Possono ammazzarsi fra loro, e se li sta lecisa le...

descisa 48.38. Quando possono impune esfere osseso, o nos e da chi 48.39. & seage & 43.

Press, e fatta la recognizione, come s'esequisea 48.42. &c.

Presi done non sono bandati 48.83.

Non possono agere, ne contrattare 49.44. Mentre viumo à chi s'aspettino s lor beni 49.

45.
Transfinare done sono hambiti 49, 46, 378, 28.
Transfinare done sono hambiti 49, 47, 378, 28.
Se posin esser presion standa 49, 48.
Danne granda 49, 49.
Se se intendando hambiti da luochi consederati 49.
Se se intendando hambiti da luochi consederati 49.

50.
Per cause pecunarie 49.51.
Non banditi ossessi per banditi 49.52.
Ammarzati o presi venorantemente 49.53.

Cancellati nullamente 49. 54. Rumeji manou cancellati 49. 54. & 50. 63. Da bandirfi in breue 50. 55. Di flati alicus von ficaturano ad inflanza di fe-

De state alsens non sicateur and ad instanza di so restiere 50. 56. Come si faccia la ricognizione 50. 57. & 65.

Se posmo effer spogliatide beni 50, 58, 193,

Compagni de Banditi 50.59. Sacredati, o Cherke 50.60. & 51.70. In Chiefa se possimo esser ossesso. 61. Non ferimettono se non dopo esnque anni. 50.

61.

Selfrena breus termine 51.66.

Selfrena breus termine 51.66.

Cia che ficunfiderà ananti l'effecuzione 51.67.

Dello Stato di Siena 51.68.
31 deuvon publicare 51.60.

Ricettati da parenti 51.71:378.25. V agabondi 52.72.411.2. Comettendo nuono omicidio 52.73.

Di Siena non sicurs in quel di Firenza, & è contra \$2.74. Incorniti non si passino alle barche \$2.75.

Per archibufate come siremettino 52.76
Assertati non si possono offendere 353.10.12.
Bando circa il tagliar 52.1.

Contro chi spara archibusi come s'intendino 52.2.

Presbents conversar con banditi 52.4.378.24. & segg: Quals sano per terrore 52.5.

Contro estrationi 52.6. Circa l'armi 53.7. Contro sicary 53.8. vedi sicary Dicaccie, e pesche 52.9.

In Agumento, come s'intendano. 53. 10. 377.

Se comprendino li forestieri 185, 14. & fegg. Da publicarsi cerca beni consiscati 338,3. & fegg. 339. 12. &c.

Quali,

Quali, e come fi deuono madare alle Riformagione 375. 2. del reflo vedi Statuti per tot.

Baratterie de Gindici, come fi punifcano 169.22. Barberi arrinando tutti. è più in un tempo 320.25 Barbieri, come polino errare, & effer puniti nel medicare 250. 19. 25. Circa il quardar le fefte,

Barco reale, che cofa fia \$3.1. (vedi fifte a 431. Proibizione d'armi, lacci, e reti 53.1.2.

Ditagliare, edi Capre 53.3. Dilauerare intorno le mura 53.4.

Bargelli circa la mercede di cassure, & altro, veds Canallari, Birri, Efecutors, Premio, e mercede. Barulli circa le grafcie, vedi Grafcie .

Di grante biade, come prosbiti, è tollerati 54. 1.

Baftardi, come fi poffino legittimare, fuccedere, fe capaci di diguità,e altro 1 78.1 4.t feqq. 326.15. Obligati alla gabella 200.71.

Baftoni in Firenze, e fra le tre miglia 54. 1, Ferrati quali proibiti 54.2.64. Come alle Chiefe, mercati, e simili adunaze \$4. 2.

Sono Specie d'arme in affa 34. 5. Permeffi à descritti suor di radunate 37.44. Beccai circa le vacche vedi vacche

Quado no pofino macellare viselle 54.2.55.11. Quando li perci 55. 3.

Circa Caftrasi vedi Caftrati Non comprino per rinendere 55.5. Sodare alla Grafcia 55.6.

Portar via l'immondizie \$5.7. Notar la carne à quadernucci 55. 8. Far notar le bestie alla porta 55.9.

Dicano il pefo, e costo della carne 55. 10. Denars cinque per libra 55. 12. Non faccino compagnie con pizzicagnoli 55. 13.

Circale frataglie, o interiora \$5. 14. 6 70.4. Becchini diano nota de pupillirimalis 55.1. Benefizio di pace, e confessione per li descritti 140, 23.

Non giona agl'intromissori 231.2. Quando abbia luogo, o no 380. 48. 0 fegg: D'Innentario ceffa in Firenze 159. 12.232.6. Di ceffione de beni non giona à fallits 167.31. Ds legge che cofa fia, e quado abbia luego, o no 176

Beni del fisco come si novino à due libri 56. 1. De delinquenti non s'occultino 56.2.339. 11.6

Segg: Premio à chi ne da notizia 56, 2. Circa l'alienazione in foreflieris vedi foreflieri. Non trasportati ad estimo, ò decima 56. 5. e 12. Come fi denano addecimare \$6, 5.

Circa le coffcazions \$6.6.67.338.3. & fegg. weds confi (carsons.

Pallano con li pefi 56.8. 148. 28. Alienati da eretici occulti 56.9.161.2.181.8. De delinquenss come s'acquiftino al Fifco 56. 10. Come fiano spothecast al Fifco 56.14, 181.6. &c. Se fianosporhecati a gl'offefi, e d'insficati 224.16 Immobili quali s'inscendano 56. 13.

Sempre tributarij al Comune per le graneze 57. 15. 148. 28. Linellary, e simili, come s'incorpor al Fisco 57.16.

Del publicono si possono occupare, alienare me preferinere 57. 17. 6 18. 6 21. De Pupills, veds Puqills 333. 18.

Patrimoniali del Pricipe, che prinil. godono 57.20 Efificii fuor di Stato fedeuono efcusere per agere contro al Fisco 114.3. 180.1.

Vacanti, e d'indegni s'applicano al Fisco 182. 16. De ladri fe fiano obligasi alli derobass 234, 16. Futuri confifcano a Ribelli 243.8. Delle Meretr, morte fi deuono snuetariare 255.9.

Benferuiti, vedi Rettors num. 38. Bestemmia, come si punisca 57. 1. e 3. Che fia di comun foro 57.1.

Quanto fia enorme delitto 57.2. Pena temporale no cesta per l'assoluzione peniten-Ziale 58.4 Come, e quando fi commetta 58. 5. & feqq.

Ereticale da chi fi punifca 161. 4. Bestie da macello circa la tasa 58. 1. Non l'eftragghine 58. 2. vedi Eftrazione. Morte non i introduchine 58. 3. 70.4. A loccio non fivendano 58.4. Delle vendute non firiferus dominio 58.5.

Lentane da bofcht 58.6. Per quals difesti fi restisni scano 58. 7. e 59. 16. Tenuse foprabens d'altri non figraumo 58.8. Non fi tengono le minute satorno Firenze, e Pifa

58. q: Dalanoro, come no fe possono comprare per rinendere 58.10.

Sgabellaso per pastura no serna per lauorare, ne heftragga 58.11:

Come fi paschino nella Motagna di Pistoia 59.13. Morte da se non sivendano 70.4. Vaccane doue fi denano dere in nota 162.11.219.6. Del piè todo circa la gab. 59. 13.200.73. 278.80. Gabellabels di quali, e come s'entenda 198.48.

Circa darle a vettura, vedi Vetturini, Quals brade le sufiero prosb.perrisparmioz 19.8. Officfe dachi s'emendi il danno 59.14 D'altri secadanoso frodo per la no pagata gabel La 195.21.60.

Forestiers sicoduchino per la strada maestra 59.15 Forestiers vote da soma si deuono notificare 162.3.

Benande

Benande amatorie 126, 18, Biade vedi grani, & eftrazzione. Birboni vede vagabendi . Buri non facesno effercizi della Grafcia 39. 1. Come fi denino contenere circa l'armi 59. 2. Come nel far l'effecuzioni 59.2.

Non rendeno Pace veds Pace. Non fe li farefistenzavedi resistenza, & 60.7. Quando se locrede, è no 60. 5. 6 10. 337. 1. Delle robbe tronate à pregions, vedi robbe. Della mercanzia quando vadino col Bargello 60.8 Non pieline mancie 60. 0. 161. 4. c 7. 162. 12.

Se fi poffino condennare per calumnia 60. 10.135. 5.0 fegg: 337. 1. Non facendo l'offizio loro circa il gioco 203. 10.

Vedi esecutori, e Canallari. Come tenuti esequendo ordini d'altri superiori, che del Comune di Firenze 344. 70.

Bois sua mercede, e se si possa forzare alcuno à sal officia 162, 12, Bombardieri, che prinilegi abbino 60. 1. 6 Seqq:

Boichi quando fi possano tagliare 60. 1. & segg: 359. 1. Veds Selne ve Tagliaro . Boitegai circa le bilance, e prezzi 60, 1. Non tenghino Galla di lenante 61. 2. 313. 15. 23.

Farinasoli esrca il pronederfi, vedi barulli. Comprando lequami rubati, pena 117.6. Faccino fignare le mifure 262. 5. Bo.teghini fuor del probe de muri, proibiti 158.15

Bout non s'estragghine 61. 1. Non si granino per debiti 61.1. 62. Quals difetti s'attendano 61, 2. 6 6. Si man festino li difetti 61.4. Morendo fratre giorni di chi fia il danno 61.5.

Come da mercanss fi fods alla Grafcia 6106. Quando si possino macellare 61.8. Tronati à far danne 61.0.

Vedi Beflie . Bozzoli di seta, & altre rigaglie non si comprino per rinendere , e con quals diligenze 62. 1. Non i'estragghino 62. 2. 6 3.

Circa il macerarli 62. 2. 239. 3. Del refloveds Seta. Bracchi da fermo done, e come proibisi 62. 1. 6

Segg: Brutture nella Loggia di mercato unono 355.2. Ducine , o bue per le flarne , o coturnici 64. 12. Bullettini 62. 1. vedi Saluocondorso 23.

Buona fedecome necessaria nelle prescrizioni vedi

Preferizione.

Accia done d'in quali luoghi proibita 63.1. J Dal Ponte de Castel Fiorentino 63.3. Concani, & vecelli, à aliri instruments frà le 20.

miglia 63.4.0 5.0 6. Nelle Cerbase 64.7. Nell'Imprunets 64.8. Et in altre Bandsse 64. 9. 6 fegg:

Aftarne, è commici col bucine 64. 12. Agli fcatt, è efcati 64. 12.

Come prosbssa à Press 64. 13. Al tempo della neue, e dal primo di Marzo à tetto Luglio 64-14.

Deniro le Bandite 65. 15. Nelle Maremme di Pifa, e 4. Vicariati 63. 26.

Demre all'otto miglia 65.17. Avecells de rapina 65. 18.

Cadaucri come si possino far disumare 111.12. Delle meretrice come fi seppellescano 260. 54. Gestando Sangue che indizio rifulsi 111.13. Se si posino far sospendere, e squartare 289.30.

46, 18, Esendo putrefatti ciò che si possa fare 111.14.

d 15. Non si possono spogliare sotto pena di surto 192. 38.

Calcio 205. 22. Calunniatori come si puniscano 135. 5. Segq:

224-4-337-1 Calcina, e fimilieofe nocine non fi può dare al pefce, e done non si posa fare caicina senza malleuedori 313, 11, 15, erc.

Camarlingi de pegni ler oblige 65. 1. vedi Depofi-

De pupilli fuoi oblighi 65. 2. Delle Comunua 65. 4.6 5. Seruendosi de denare vedi Aministrasori. Non mestendo à Entrata 65, 6, De comuni de Pestosa 65.7. Dell' Abbondanza 65.8 Detle polize cio che denino offernare con li fornai

Cammini ne muri dinifori 157. 4. vedi vicini. Campana del mercato à che bora dena suonarfo

65.1. Con cheordine fi fuoni il Sabato Santo 65.2. De Magiftrati 66. 3.

Dell'arms vedi armi 36.43.e Sernitori 362.5. 8. 26. All'armi contre affafini 137. 1.

Contro chi smeroduce se otre da olio 297. 30 Campeggio legno done, e come proibito 238.13. Cancellature de pene come fi faccino 66. 1.

Acbi

A chi s'aspettino 66, 2. C ancellicti per via di presenti vedi presenti Del Magistrato de pupillo circa la tarissa d'altro

66.2. & 3.

Delle comunità nelle Canfe d'appello 66.4.

Non polomo procurare 66.5.

Ciò che donino observare 65.

Ciò che deuino oscruare 67, 11.

De Magistrati, & altri circa la Gabella 66, 6.

Delle milizie por prinilege, & oblighi 66, 7.

Ricordino à Magistrati 66, 8, 244, 6, 245, 9.

Appuntino chi mania 66, 9, 244, 5.

Appuntino chi manca 66.9.244.5. Faccino giurare 66.10.244.6. Non possono pernostare 67.12,

Incamerino le fentenze 67. 13. Delle Bande facultà d'archibusi 67. 14. De Bombardieri se babbino la medesima sacultà

67.14. Delle Bande non mostrino li Rnoli, & altro 67.15. Denono ginrare, emantenere sede, e segrescrea

244.6. Dar parte di quelli che mancano in consegnare

l'officio 246.24. Dell'Onefià circa al eancellare le meretrici 255.6. Denono mandare copia de Bando, e flatuti alle Ri-

formagioni 375. 2. Cani come provisi nelle Bandste 67. 1. & 68.3. Dentro al Barco reale 68. 2.

Non firubino, e fosto qual pena 68. a. & 5. Cantambanchi m giorni di festa 68. s. Luali siano proibiti vedi vagabondi

Non dispensino roba per bocca 68, 3. Proibiti il Venerdi, & altro 68, 4. Capitale decenso dotale se si possa pagare al marito

135.5. Capitani di Parse circale confifcazioni 68.1.6 feqq: Di Bande, e srattenuti lor prinile ei 69.7.

Di Bandecome diano aiuto alla giufizia 69.8. Non partino dalla Carica 69.9. Lor obliebi 69.10.

Capo di cafa non è tenuto per la famiglia negl'incendi 222.4. Degl'altri cafi, vedi Padrone, e Padre.

Degl'aitri caji, vedi Padrone, e Padre.
Capra sormento quando si dia, e per quant'ore
406. 28. vedi Toriura.

Capre proibite fra le 14. miglia 69. 1.
Nelli monti, & altri luoghi di Mugello 69. 2.
Dentro al bareo reale vedi bareo.
Nella Montagna di Pifioia, e Pietra Santa 69.4.
Commettendo danni, vedi danni.

Nel monte di S. Baronto, & altrone 69,6. Capretti si possono macellare da ognuno 70.1.

Carbone prosiste farfi fral'este miglia 69. 1.

Non siestragga, vedi estrazione. Di Castagno, come sia prostisse 69.3. Carne non si può macellare senza gabella 70.1.

6.2.
Salata non l'introduca 70, 3.
Morta non si può mestere in Firenze 70, 4.
Di beste morte da se non si può vendere 70, 4.
Carnattà eved Delistis Adalerto Stuppo, Vio-

lenzase Sedomia.

Catnefice, è Boia fiamercede 162, 12.

Se si possa forare alcuno à tal osfizio 162, 12.

Catoesta chi secoli seconare code resissenza

14. & fegg.
Seconsuratoria canzione 72.20.
Seconsuratoria canzione 72.20.
Si decono glarreflati, e prini di libertà 72.21.
Quanda fi posmoobligare, è no 72.21. & 22.
Possom esser ritennii per le spese, e cattura 73.23.

e 75.51.

Tagliaudofi la lingua fi banno per confesti 73.24.
Possono entrarsi mallenadore l'un l'aliro 73.25.
Possono far restamento 73.26.

Luando posimo esfer rasfermati 73. 27. 6 74-46. Nullamente denono esfer rilassati 73. 28.

Nullamente deuono ester rilustati 73.18. E se gli sa buono à ragione di soldi 20. il giorno 122.12. Quale prinilegi godano 73.29. & 74.48.

Non possense effer offest 73.30.

Enor del Territorio quando denino esser rilasciasti
73.31.

Commentendo delitti di carne 74.40.122.35.

Fuggit si deuono citare 74, 43.
Robbettonateli addosso, vedi Robbe.
Fee eximinate non sprittonyono per cinile 74,46.
Allargadossi sergimo lobers li mallenadors 74,47.
Se li corra tempo, de altro 74,48.
Lans somo eclus d'alla grazza dell'ossera 75,49.

Fraquents tempo fidenaso fiedire 207.16.
Catecticatina flance 71.9,6%.
Tennic per femple coffiding 71.10.
Banado fiduau per pena 71.11.
Banado diminus fanola pena 71.12.
Prautic, eme ficumentino, epunificaso 71.13.
Di Firence fidenaso vilinte con imafe 74.41.
Di finence for friending 75.41.

Rotte à chi s'aspetti la cognizione 75.50. Cattura increminale non ostanti le serie 73.32. Se si possa sare durante il termine assenato 73.
33.
(34.
Quando si cometta ad instanza della parte 73.
Non si concede per canse legerer 74.45.
Quello si ruccessi verche sua vialla 72.28.

Non Reoncede percanse leggiers 74, 45. Quello firicerchi perche sia giusta 73, 35, Quando si dica in stagranti 73, 36. In dubbio si presame giustas equando sia nulla

73.37. Quando, e come so possa farein Chiefa 74.38.

In civile, se deua precedere l'esengane debeni 74-39. Per gioco in che somma si poghi 74-42. 205.22.

Per debits in che somma 77.6. Per ciule,e per criminale quando si sossenza 122. Come si pagni da desertis 142.47.138.14 In materia dicaccie,e pesche inche somma si deua

In materia di tronati a Monafteri 162,10, 263.2 In materia di contrabandi 163,9, del refto, vedo Mercede. (di Felte.

Cattozze nella Processione del Corput Domini, ve-Alle Meretrici prosbite, vedi Meretrici. Non si la lemo vote, vedi Cocchieri.

Cerca li frods alle Porte, veds frodi. Carte da giocare fenza bollo sua pena 75. 1. vedi Gioco.

Tassadel Bellos quanta, ecome s'applichi 75.2. Come si postuo falssicare 76.5. Cariada scrincrese suo bollo lenato 76.5. Forestiera probita introdursi 76.6.

Veds Cenci. Casticri feruendosi de denari vedi surto, e Ammi-

nıstratori. Castagni pollonesi circa il sagliarli, vedi Selne. Non se ne sacci Carbone, vedi Carbone.

Domestici, e saluatics non situatino 76. 2. & 3.
391. 16. &e.
Castrati de Puglia distribuiri 76. 1
Castrati & alire bessie minute, come proibite te-

nersintorno Firenze 76.2. Facendo danno 76.2.117.4.

Cauallari non possono far esfereizi fossoposti alla Grascia 76. 1. Non possono poetiar mancie 76. 2.

Ne diritis se non doppo sarà pagatala posta 76.3. Nè denari per rimentere 76.4.

Come siano tenuti far tutts li grauamenti, e sottoqual pena 76,5

Lormercede nelle Catture 77.6. (77.7. Núrsceuino per fequefirari alcuno nó sia presente Come se glicreda nelle cosé del lor afficio 77.8. Caualeggiesi di Pesa, et altre, suo print. 138.7 analli, o Canalles mustesome non si posino estrario analli, o Canalles mustesome non si posino estrario.

re 77.1.

D'altri se cadano in frodo per la non pogata gabella 195, 20.6c. [77. 1.

Cavalieri de S. Stefano efenti dalla Tassa d'armò Qual armi possimo portare 78.2 & 3.113 2. Sottoposti solamente al Gran Mastro, Consiglio, & Auditore 78.4 %.

Auditore 78.4 Cr. Non possono rinunziare a lor prinilegi 78.5. Facendo resistenza alla Corte , è impedendo lese-

cazeene, come si panisceno 78.7.
Affrotando, o seco affrotati senza causa 78.10.
Come partino le lor condennazioni 78.11.

Lor riffe, e ferite si deutwo denuna, 78. 11.in fine Come, & à chi precedino 78. 12. 13. & 14. Possono sari portar detro l'archebuso 79.15. Come questo é timenda 79.16. Qual armi possono sar portare à lor servitori o.

Ludi termi pogeno far portare a tor ferutieri 79.
Il lor priniligio del foro non t'estende a gl'artesei,
che servono la Religione 79. 18

Denono registrare i lor servitori a gl'otto 79.19. Canalteri di Malta non possono rinunziare a loro prinilegi 78.5.

Quando la professione sia nulla 78.6. Di cheveligione siano, clorvoti 78.8. Sono veri religiosi, acquistano alla Religione, &

aliro 78. 9.

Caule da chi non fi poffino conofecre, ne decider

79.1. (e. Di paci, e treguerotte àcht s'aspettino 80.4. Misse, e danni dati 8.5 117.3. vedi Danni. Non si passano raccomandare, ne ricenere racco-

mandazuni 80-6, Diconfiscazioni à chi s'aspettino 68.1. & scaq. -80.7 82.30.

Courli de poeces los inflanza, & altro 80, 8. Commo fe alla Ruota los inflanza 80, 9. Delegate a qualfir ella Guidece lor inflaza 80, 10. Qualt le possono delegare 80, 11.

Delegate non fi posso subdelegare 81. 16. Quando frano, o si dichino esfer civili 80. 12. 13. & 14.

Quando siano, de si dichino esser criminali 80.15, Commisse adra Gudice or dinario quando si habbino per delegate, de per or dinarie 81.17.6 18, Se si possano cominciare da precetti 317.11. 318.2 cre.

Aunocase al Tribunale del Principe, è domandata relazione da Mazifirato Superiore come non sornino all'ordinario 81.19.

Di iurisdizione frà Magistraticome siconoscano 246.23.

Dintro à prefidij à ebi i apettino 81.20. Quali i afpettino al Commisfario della Terra del Sole, & in quali babbi luogo la prenenzione con la Posefià 81.21. b Quali IND

Quali s'aspessino al Magistrato dell'Otto 81.22. 6 24. 75. 50. Di Confins inrisdizionali al Magistraso de None

81.22. Di Caccie, e pefche à chi s'aspessina 81.25.

Quali Safpettino all' Arte della Seta 82.26. Quando frano pregindiziale l'una all'altra, e qual prima fi dena conofcere 82.27. de.

Civili , e criminals come fi postino cumulare infieme 82.28.

Cinile quando faccia foprafedere la criminale, à per il contrario 82.28.

Quando non fi possino dinidere 82.29. Nuona sensa dall'offese, è paci rosse 284.14.302

34. 303 43. 408. 4. 5. Quali inducano, è escludano il dolo ne delitti, faccino ceffare la pena ordinaria 133.49 e fegq.

Di descritis si partecipano all' Andisore delle Ban de 140.25.26. Si sopraseda mentre si disputa la falfità de testi-

mont 169. 18, (16,17. Ginsta quale si reputi per sensare dalle spese 374. Quali per recedere dalli sponsali 388.27.

Cawele per pronare, e confequire il credito 115. 15.0 16.

Da vfarfi nelle scritte, è sisferizioni fatte da terze per fone 359. 19.

Cauzione di non offendere, vedi offe fe . De bene viuendo quando abra luogo, e cio che cosengs 285. 16.

Cenci, e carnicci da carta non fi possono estrarre, ne incettare 82. 1.

Centi dotali fe si possino estinguere in mano del ma rite 135.5.

Cera non fi può falfificare 169.24. Cerufici, vedi Medici.

Cestione de beni uon giona a falliti 167.31. Cherici fassi dopo commeffo delisso 125. 4. 6 fegg. Se polino donare alle lor Concubine 144. 8. Se poffino efere (pogliasi dell'armi 25. 20.

Feredo ferredefinis fe fiano feomunicati 174 18 Se compresi dalle gabelle 196. 22. Obligate all'offernanza de prezzi delle grafcie 218,7.377.14.

Quando godino il prinilegio del firo 228.26. Offendendols , come fi commesta facrilegio , vedis Sacril: gio num. 3.

Sodomisi, come fi puniscano 371.22. Se venghino compresi dalle citaz, generali 89.63.

Se poffino effer tutori 410.14. Che deuano far dar le smors a lor coginis 410. 14. Geocators fonosme apace di benefizio 422.48. Cittadini non piglino Ministra per prefents, ò rac-

comandazioni 82.1.

I C E.

Facendo viol, per desiderio carnale, vedi violenza. Circa Carmi in Firenze, e fuera 82. 3. 6 4. Come fi deurno contentre nelle trane, weds Kettori Frorentins circa al prinslegio del foro 83.6. e 14.

c 84. 22. 282. 74 Di printegio se siano veri Cittadini 83. 70 Se fiano quelle che nafe. nella Città, è cotado 83.8. No poffen' andar in Off. fuor de flato seza lec.83.9. Nelle caufe eriminali fottopofts al Magistrato deg[0110 83. 10. (83, 11.

Delia Città suprema si preferischino à subordinati Non posono frequentare l'ofteria 83, 12.296.14. Efenti dalla luri dizzone, e floruti de luoght fot-1000fts 83.13.

Pollono però z alerfi del benef, di tali flatuti 82.15 Dinetano fostopofts per via di reconezione 81.16.

Pifani, elor prinilegi 83, 17. Pif. come tenuts alle gabelle 83.18. 199.65. In Pift. no copresi fenza (pecsal men Zione 83. 19. Di Peft qua poffino effer conenute a Fireze 84. 20. Frorent. circa l'acquiftare nel Piftolefe 84.21. Di Vols. come pofino effer connennss à Fir. 84.22, Fior. Notal Coparati dagl'altri,e poirefit.279.93 Citazioni in perfona ancoin Chiefa, d'allacafa

valide 84. 1.

Con dim fione, & afffione di cedola 84.2. Alla cofa immob. alla colonna, dralla Chiefa 84.2 Quando fi pofino fare ne luoghi connicini 84.4. Pernen a notizsa beche illegissime obligano 84. 5. Fatte per bando quanto denino flar affife 84.6. Nells Statt de Tojcana come fi faccino 84. 7.85. 10.011.

Quante deninocher per indurre contumicia 85. 8. 107. 10. Quando fiano neceffarie in perfona 85.9.

A qual cafa fi denino fare , à qual porta , à à bottega 85.12.0c. Del mariso à ca sa della moglie, & centra 85.12.

Come fi denino la sciare le cedole 8 5.14. 6 88.55. Se à cafa di comune abstazione 85. 15. Se à cafa abstata per immifione del Giudice 85.16 Ciò che denino consenere 85.17. 6 18. Nulle per conculcazione de termini 86. 18. in fine

Necessarie intutti el'aiti preindiziali 86' 19. Se li poffino fare per lettere fuffidiali 86,19. Se fia valida la sentenza data in fanore del nom CITATO 86 20. Se fi poffino lenare dal Principe, è flatuto 86.21.

Necessarie nominaramente à sentenza 86.22. A fentenza denono cosenere il giorno cerso 86. 22 Non sestendono fuor del tempo, e luogo espresso 86.24

Quando fiano necessarie nell'esecuzione 86.25.

Per

Per inseruentecalla fisma, o mifura 86. 26. Nells effams de teftsment à perpetua memoria 86.

A vedere ginrare li teftimoni 87. 28, 282. 19. Nella dichiarazione d'ofeure deposizions 87.29. Denono apparere in atti 87. 30.

Se fi poffino oronare per testimoni 87. 30.6 31. Non fatte fi pronano per rimazione d'asti 87.32. Se fi presumano per corfo de 30. anne 87. 22. Se si pronino per quelle parole enunciatine vila

citazione 87.34-

Quando non fiano necestarie 87.25 & fegg: a 44. Si fanano per compar fa del cisaso 87. 37. Se & postino fare in giorus feriais 87. 44.6 fegg: 171, 8.

Cadendo in giorno feriato fe oblighino per il giono fegnente 88.46.

Si denono reprodurre in termine con la refersi 88. 47.

Restano circondotte non comparendo il citante, e per ammiffione diragioni 88.48. Se il citante fi dena aspettare 88.49. Generals con claufola quasenus ciò che operino 88.

Se fiano necessarie nell'interlocutorie 88. 91. -O meffe quando non annullino la fensenza 88.52.

Farre all albergo quando frano valide 88. 96. Come fe me dena fare streferto 89. 57. Nulle come li polino conualidare 80, 58. Valide, cheeffersooperino 89.59.

Se fiano necestarie contro un confesto 89. 60. Se quando si Padrone vuole aprire la cafa lafeiatals dal conduttore 89. 61.

Quando fi polino fare per editto 89.62. Generals per editto fe comprendino gl' Ecclefiaftiri 80.62

Fatte in persona del Proceuratore valide 89. 64. Defreto fe fi poffa alleg. da che ha appellate 89.65. Con espressione de causa poterse fare da Rettors, quando 89.66.

Falfechste faceffe, à faceffe fare come so punifea 162:8.

Necessarte à fuggiti di earcere per condennarli Avagabondi, e forestieri, come fo faccino 411.2.

Claufula non oft ante ne refersts 81. 17 e 18. 90. 1.02.335.2. Coducillare, cio che operi ne testamenti mulli 199.

10.394-17.18. Salutari ne libelli 239.4.

Non altrimenti, ne su altro modo ne Contratti 276.48.

Camerale non fi appone da Notai Fiorent. 280.96 Non fi ammetse fenza grazia, e non operai fusi effetti 280 96.

Si quis, &cc: che co sa operi ne pracetti 318. 3. Sine prziuditio venientium ab inteltato, melle

legittimacioni 326, 15. Cum omnibus, & nem cum omnibus, &c. ciò

che operino nelle vendi. e simili Corrati3:0.41. Del Confirmto cio ebe opers nelle vendite 419 31. Rebus lic stantibus ne printegi 328.23.

E nell'affolnzione de delinquenis 126.10. Attentis narratis, nelle referent 236.7.

A pattivecchi, e mode v latt 197. 42. Rebus frantibus, ne falus condetti 354. 24

Sommariamente ne refersts: delegators 81.17.18 Cocchieri no conduchino meretrici 90.1.255.11 Commettendo frods alle porte 90. 2. 188. 1.

Non la ferno le carrozzevete 90. 3. Come fino tounts del mal fegutto per lor colpa

90.3. Codicilli, vedi Teflamenti.

Cogitazione di deletto non è punibile, e quando peccaminofa 131.26.192.31.

Coiami neu s'eftragebine 90, 1. Conci frale cento migua 90. 3.

Come fi concine 90.2.6 fegg: Forestieri non s'introduchino 90. 5. & Segg: Delle tranferefions fi da parte all' Arte 91.9.

Et altro, weds in d. S. per tot. Coito co Meretrici maritate fe fia punibile 24.12.

257.27.258.31. Del refto, vedi Adulterio, Seupro, Sodomia, Sacrilegio, Violenza.

Collette s'empengene ance a' Forestieri 186. 25. Quels comprendano anco li prinilegiati 327. 201 & Sega.

Colletti di Dante, è altri imbufti proibiti 9 t. 1. A chi fiano permefi 91.2.

Colombi domestici non si pielino, e sorto quali pene 91. 1. & Segg. Colpa del fersto, o altri quando sensi dall'omici-

die 172.6.6 [cqq. Coltelli done fiano prosbitisch debi permeffig 1, 1. Quali prochits in Firenze 22.7.25.28. Coltinazione, e licenza de sagliar legnami 91.

1.144-1. Quando fuffe comundata 91. 2.

Comandanti d'armi non diano licenze d'armi, è fimili q1. 1.

Comerzio fra il Stato di Firenze,e quello di Siena Compagnie d'artiquando fiano nulle 91. 1.

Compagni di delitto se si possino interrogare de

Compagni , e quando 92. 1. 128.24. Ciò che fi ricerchi accio faccino indizio 92.2. 366 12. de fegg:

Quando faccino indirio à tertura 92. 3. 366.12. Quando baftino per condennare, e come 92. 4. 366. 14. & fegg: 405. 23.

Quando pronino l'innocenza delli nominati 92.

5.0 7. Denono effer confest, è conninto per se 92. 6.

367.15. Deponendo con speranza d'impunità non prouano

92.6. Non pronano à fanore decompagni 92.8. Dell'offe fo non prouano à de lus fauere 92. 8. 400.

23. Di bandisi benche effi non banditi possono effer ammazzati 92.9.

Di delinquenti casualmente se siano tenuti 131. 27. 6 segg:

Di delinquenti torturarfi fopra la fcienza, premeditazione 131.28. de. Deel offeft fe denano render pace 302.36.

Di delisto effendo conucnuti in folido non repetono dagl'altrs 410. 18.

Delrefto vedi ficari. Compensazione fe fi ameria ne depositi 136. 7. Comprare legnami rubati 117.6. e 12. vedi dan-

ni, e ingliare 390. 4. de. Comprare da persone incognite 93. 2. Da Sarticome proibito 355.2.

Da lanoratori, è garzoni robe da feminare 93.3. 235.4

Grafcie auanti la campana 93. 4-Scriunre sena licenza dell'archinio 93. 5.3576. Bozzals di Sesa 93.6.

Vino per rinendere 93.7. Se fia lecito à vil prezzo pagando il denaro anti-

cipatamente 419.275 Dalle meretrics prosbise 93.8.257.22. Dal Fifcocon ficure Zza 93. 10: 180. 2.

Compratori de cose rubate , come si conninchino Di cofe rubate quando le restitui scano senza prez-

za 93.11.191.18.6c. Di bent flabili circa frutti pendenti, vedi frutti, De foglia vubata, come fi punifcano 184. 1.

Ne ritratts deuono effer confernatt indenni da fpefe, e gabelle 196.31. Di Porci, che diligenze denano fare 315.30

De Percio aftringeno fommariamente, e non godono, benche descritis 315.4. Di Saicrubato, come si puniscano 351.2.

Efendo più della modefima cofache fi preferifea 416.9.10.

Diroba d'altri sciensemense non repetono il prezzo anco dal venditore , e sono tenniti di furto 420.39.

Denono esere auneristi delli difetti, pefi, e ferui-IN 418.21.421.43.47. Comunità non poffeno desfare bofebe fenza licen-

24 93.1. Non posone sar grazia della rata lore de conden-

##Z10## Q2. 2. Denone mandare li Statuti alle Reformag. 93.3. Non posono supplicare senza le dounte sottoscri-

ziens, e figille 93. 4. Quando fiano senate rifarctre le danni 93.5.95. 23. 222. 2. 379. 45. 46.

Come denano render ficurs i luoghs fostop. 93. 6. Quando fi dica delinquere 94.7. Quando li pregindiche la feienza de qualche atto

94.8. Se postino prouare per testimoni delcomune 94.9.

Per fare glatti, è partitivalidi ciache firscerchi 94. 10.0% Se poffino far flatuti, equali 94. 11.

Si dicono sempre vinere in se medefine 94. 12. Quando fi dicano la maggior parte 94. 23 Adamate d'ordine del Superiore cer che poffino 94. 14.

Come abbino la reflituzione in integro 94. 15. Non vengono fosso generale disposizione 94. 16. Se denino pagare la gabella affistasa ad abri 197. Come possino conflictuire procuratori 94. 17.

Cio che denano offernare nell'altenazione QA. 17. Facendo corro l'omore so Inrifdizione del Comune di Firenzeche pene smorrino 94. 18. Come fiano tenuie preliare le malfatteri 95. 19. Se fiano senuts rifare i danni a lor Ambafe. 95.20

Sereftino libere dalli danni Coprendofi il Delinquente 95. 21. Come danessero mandare le seristure all'Archinio

di Firenze 95. 22. Del Contado, e Montagna di Pistoia, circa il loro

gonerno 95. 24. Come denino mantenere fladere, e bilanzo 95.25. Tenute per è legname dell'Opera di S. Maria del Frore 238. 17.

Non fi fernano di Medici, è maefiri di fquola forestrers 247.1:

Come devão depusare li Sind, de malefizi 369.14. Come tenute per el taglio de legname, de altro 390. 12. 6 [199.391.19.24.

Come possino appellare al Magistrato de Noue per dess tagle 301.22. Concubine fe fi presumano granide del concubi.

mario.

nario, d'altri, e ciò che neri fulti 180. 30. Quali si dicano, e presumano 383. 2, 385. 15. Del refto, veds Meretriei, e Donazioni . Condennati dalli Rettori quando non appellino

alli Priori del luogo, benche il Statuto lo permetseffe 93. 1. Quando le codanne s'applichino al Fisco 95.2. e 4.

Di pene afflittine vano deseriste ad vn libro 95.3. Non fi poffano grazzare dallo Comunità della lor

961

5,1

. 95

168

26

į,

Pata 95. 5. Fra quanto tempo denino accettare le grazie 95.6 Rimefi in buon di, come diano malleuadore 95.7.

Qualinen poffine portar armi 95.8. Per hauer delinquito nel Barco reale 95. 9. Come fi deuine far eancellare 95. 10.97. 32. Amorte, è galera fe poffinoteftare 95.11 & fegg.

A morte di quali Sacramente fiano capace 96. 14. Giufiziari fe faluino l'anima 96. 15. Poffono hauer l' Ecclefisfisca fepoliura 96, 16. Non filenano dal passbolo fenzalscenza 96.16.

Sono capaci d'Indulgenze spirituals 96.17. Tollerando la morte pazzentemente quanto meritino 96. 18.

Quando fi Squartino, & affigano li quarti 96.19. Alla galera, ò altra pena à tempo, ò semplicemen-

te per quanto s'intenda 96. 20. Incfilio; è confino non offernando fua pena 96,31. Amorto rompendofi il laccio, che cofa fi dena fare 96.22.

Se fielecitala fuga 96.23. & fegg. Se si dicano mori re naturalmente ad effetto delle

Compagnie d'vfizio 96.25. Amorte infame se possino desiderare la naturale 96. 26.

Tronandofi innoconti fi foprafede l'efecuz. 96.27 Quando incorrino infamia, e perdano la primilegi \$41.41.

In vin lungo quando possano e ser molestati altrone

Quando refino fempre infamt 97.29. Quando fi poffa condennare con indini 97. 20.

Come fi concedano per l'Anotomia 97.31. Condennazione pecaniarie nel quarto più 97, 22. Frà quanto tempo fi denano rifquotere 97.34. Se fi poffano rilaff. no fodisfatta la parte 2 34. 2 3: Tre folamente nella pena ordinaria d'on'omici-

dio 291.47. Conduttore fe fia sennte dell'incendio 222.54 De mulini, e lor Mallenadori come fiano obligari

per le trafgreffioni 271.6. Confessione estraindiciale che prena faccia in criminale 97. 1.

E anale in civile 97. 3. 206. 15. 16. Come fi deua pronare 97. 2 Quando pregundichi al Supplicante 97. 4.

Fatta auanti Giudice incompetente, che cofa ope-11 97.5.

Efterta per sugerftioni unlla 98.6. Esterta per termente senza indiza nulla 98.71 E quando poffa foftenerfi anca fenza indizi 405.

22. Fatta in tormento, come dena effer ratificata 98.8 E non V olendo ratificare ciò che fi dena fare 98.9

Anco spontanca non basta se non consti del delitto 98.10. Come fi dena verificare, erifcontrare 98.1 1.e 12

Come deua effer chiara, pura, verssimile, & alero 98. 13. 614.

Erroncacome fi poffarenocore 98.15.016. Dene confiftere in fatto, e non in ture 99. 17. In materia di veleni fe bafti per codennare 413.

6.7. Qualificata fc fi poffa dinidere, o no 99. 18. fegg: Che cofa operi 99. 20. 100. 23.

Spontanea,come diminuisca le pent 100. 24.140 23. 380. 48. dr fcan. Quando fi dica efforta per tormenti 100, 25,

Del debitore fallito non pregindica 100. 28. Dopo finita la pre ferizione fe pregind. 100.30. Spontanea quando supplifea li difetti 100.31. Fatta da minori, che cofa opers 100. 32.

Di dote dopo il delitto fe pregindichi al Fifeo 101 23.103.15. Di dote fe pregindichi acreditori 150. 0.

Confessi se si denano interrogare de Compagni 100.26. D'un delisto je si posino interrogare d'aliri delit-

100.37 Se dopo la confessione pura si possa agginguere qualità feranante 100, 29,

Fatta fuer degl'atte à vina voce fe fi poffa attendere 206.16. Del Procuratore se pregindichi al principale 330. 13. 14.

Confesso se deux citarfi 89.60. Confinati , che cominazione deuano anere non of-Cernando 101. 1. 6 2

Per grazia in permuta d'altre pene se denino dap Mallenadore per l'offernanza 101. 3. 4.6 5. Denomo effer deferitts ad un tibro 101,6. Prefi per mossernanza denono supplicando espeti-

mer la 101. 6. Come fi denino presentare ogni sci giorni tot. 7.

Alta Galera catturandoli fuo premio 101.8. Non possono portar armi 101.9.

Quanto

Quanto tempo habbino à pigliar il confine 101.10. Alla Gal. scappando che pena incorrino 101.11. In permuta d'altre pene non se gli notifica 102

Come si denino far cancellare 102.16. Se si possino rilassare non sodiisatta la parte 234.

Confini in quanti medi li diane 101.12. Confini iurisdizionali se ne isene conto particola-

re 101, 13. Confini, è termini mofi fua pena 102.14.

A descritti come si permutino 142.49. Quando deuino anere la Galera per l'inosfernaza 201. 1. Ovedi Galera

Inrisdizionali al Magistrato de None 81. 23. Confiscazioni come fi faceine 102. 1. 6 2. 338. 3.6 Sega:

Che cofe comprendino 102. 3. 5. 6. 7. 8. 10. 13. 14.16.0 17.

Quando abbia lusgo contro chi si ammazza da se 102.4.289.26. & feaq:

Se comprenda la inspatronasi 102. 5. Non espressa nella sentenza, o legge, se s'intenda 102 6. 292. 50. 378. 34.

Non comprende bens faturi 102.6.103.13. Se comprenda li cenfi 102.7. Selsbeni fuer del deminie 102 8

S'impone negl'omicidi 292.49.6 fegg: Quando abbia luogo de ragione comune 102.8.

Non afforbifce l'altre pene pecuniarie 103.9. Secomprenda is mobili 103. 10. Quando rifernt la lagittima, e dele 103. 12. Non s'estende alla legistima vinente il padre

103.13. Non comprende li già alienati beni senza siande 103.14

Ses impedifea per la confessione di dote 103.15. Se comprenda bens enfiteotici, è linellars 103.16. Se comprenda la pecula 103.17.

Secomprenda li crediti 114. 2. Non s'applica a gl'eredi degl'uccifi, o se alle Co-

munità 129.6. Contro Ribelli, è machinasori , ciò che comprenda ;

243.3. d /caq. Come fi prescrina 247. 8. remiffiue Se abbia luogo contro chi rempe la pace 301.31. Cotro chi conduce Sale forefliere. 305, 16.351.2. Se liberi da debiti 121. 10. 338. 4. Di Piftosa a che s'afpettino 82. 20. de a che l'altre

Confortini , e simili non sivendano appresole Chiefe 103.1.

Congiunti di Bandini, vedi Parenti.

Congiure si denono rineiare 104.2. 135.1.348.4 Confernadori di Legge, vedi Magistrati. Configli de fause acht fi denano richiedere 104.1. A spese di chi fi concedano 104. 3.

Denigats contro la forma del Statuto, nulla fen-ICHE# 104.4. Configls ne delisti, come oblighino 132.38.e fegg.

192. 32. 337. 8. Cio che fi ricerchi per punire li cofalenti 1 22.39. Se pofinocher torturatt fopra il configlio , o man-

date 132.40. Configliare el miner male per suggire il maggiore, come fialecito 132.41.

Configliar come denano cantamente li Medico 250. 20. 21.00. Circa la fuga de carcerasi come oblighi 71.8.

Delle comunità per far li partiti validi 94. 10. ÓG. Conspirare wedi macinatari

Rinclare le conginre 104-2. Confuetudine fe fensi dall vinra 106.8. Se poffa derogare alle ferse 171.12. Attenderfictrea le monete 266.28. De vendere più caro à credenza se seus li mercanti 418.24.

Contadinicirea glalini 104.1. Non fi granano in arnefi d'agricoltura 104. 2.6 6 De lere printleri 104. 2.

Attuats nell'agricoltura non si carcerano per debi-11 104 200 7. Non possono vendere grano, ne biade dasoli per Jeminare 104. 3. Del lor obligo interno le strade vedi strade 1.

Quando le fia permeffost quoco, vedi Gioco. Se posmoandar amietere fuor di Stati 104. 8. Circa al feminare rape in tepi di careftia 105.9. De Monafters so possino andarni senzalicenza

Conti Palatini non possono crear Notas in Toscana 279.87. D'V rbech circa la pefca in Cafent. 312.46 feaq.

Di Verniecirca Banditt 45. 15. 16. Contratti elecitt, & ofurari quali fiano 105.1. 5. O Segg. Come je puniscano 105.2.64.

Acht fe B'aspetti la cognizione 105.2. e 3. De scrocchio specie de latrocinio efectado 105. 5. V furars fenenulls 106.7.68. Gabellabili fi rapportano alla Gabella 106. 9. 273.14.274 25.278.80.

Rogats da Notas forestiers in quests Stati mullo 106.10.279.86.

Rogasi

Rogati fuer di State, come deuino rapportarfi alla Gabella 106, 10.

Ecome all Archinio 106. 11. Di Donne lor folennità, vedi Donne, e Meretrici. Di commissione à vita, è censi vitalizi alla Gabella 106.13.

Nonrapportati alla Gabella mulli quato all'esecuzione, ma non quanto alla suffanza 106.14. Eccesto però el instrumenti publici fatti nello Sta-

10 106.14. Come fi pronino v furari, & illeciti 106. 15. vedi vendere, o vinra.

Fatti per forza come , e quando fiano nulli 106.

Quando fi dichino fatti per forza 106.17. Si possono pronare per testimony benche la serittura fofe nulla 106.16.197.38. Quando fenfino dal dolo, ecriminalità 193.44.

Condizionale come fottopofii alla gabella 198. 52. veds gabella Illeciss fraquanto tempo fi posino conoscere, e pu-

BITC 247.9.00 Se pano nulls quando li contraenti non fono cogni-

11 al Notate 277.68. Fatts da carcerati quando fiano nulli, è validi

72. 21. 22. Frà giocasori per caufa di gioco fono mulli 203.9. 204. 12. 205. 20. 24 422. 48.

Contumaci de Stati alseni fenza affienrazione 107. 1. Sottopofi alla tortura per la folcotumacia 107.2

Rimelli nel buon di denono dar Mallenadore vedi Rimelli Rimeffi nel buon de quando si possino torturare

ani I

南台

œ.

4

Quando si dichino condennati per la contumacia

o per il delisso 107.4. Se poffino appellare 107.5.108.15. Non pronando l'innocenza fi condannano 107.6.

Sihinno per confesti 107.7.108.14.109.27. 6 28. 38 1. 65. de fegg. Non possono allegare la pendenza di lite in altro

foro 107.8. Contumacia d'uno non pregiudica ad altri 107. 9. 167. 29. 177. 4-

Consumace chi si possa dire, e quaute citazioni 107. 10 & fegg: 417.216. 13. Come denarifire le fpefe 108.17.18.

Ne gindeza dinifora 108.19. Si foediscono le loro cause prima degl'altri 108.

Se post no eser condennati doppo (pirata l'instanza 108.21.

Contumacia quali effetti operi 108. 22. Non opera esrea le qualità aggrananti 109. 23.

Non fanale nullità, & altre 109. 24. Se poffino effer condennass alla reflienzione, & altro 109. 24. & fegg: 194. 48. 49.

Si hanno per neganti nelle cofe à loro pregindiziali 109. 27 6 28.

Benche baunti per confession godono il benefizio della confessione 100, 27, c 28,

Conuerture in vsi propri denari d'altri proibito 135.3. vedi Amministratori. Conuinti quando fi poffine dire li rei 128. 30.

Copula carnale, came fi preni 387. 24. Se confermi li sponsali, e li faccia pasare in ma-

trimenie 387. 26. Corazze, che armi possino portare 109.1.

Correre alle quiftiens per far sumules, come fia. proibise 109. 1. Per intrometterfia fauore d'una parte 109. 2.

Corpo di delisto, come dena apparire 109. 1. Come ne casi de fatto permanente 109. 1. Come ne cali di fatto transcunte 110.2. Effendo dubbio fe vi fia delitto 110.3.

Se fi supplisca per cofessione dell'imputato 110.4. Se & prout per fama 110. 5. 113. 25. 413. 5. Non constando s'astringono es imputati a dar mallenadore 110.6.

Se si prous per sentenza, & atti del luogo del de-Listo 110.7

Come per teftimony 110.7. 112. 21. 413 5. Come efendo offefa perfona Ecclefiaftica : 10.8. Come fi prous nells finpro 110.9. 112, 19.383. 3.00

Come nelli furti 110. 10, 112. 20. Come fi preni per presunzioni 110. 10. 6 11.

111.14 Come fi poffino far dishumane li cadaveri 1 11.12 Gettando fangue, che indizio refulti 111, 13, Estendo putrefatto il cadanero, ciò che si posta fa-

re. 111. 14. erc. Trouando offa alla Campagna, ciò che fi dena fare

Negl'aborti, come dena, e poffaconstare 111. 16. & Segg.

Ne cafi di veleno, come poffa conflare 112. 216 veds Veleno .

Tronato nell'acqua, come si conosca eserni gettato viuo, è morse 112,21, Se fi prefuma gettato da fe, ò da altri 112.22. Negl'ammaliati dalle ftreghe 113 23.

Achi Spetti la cognizione delle malie 113.24. Come si prous dal non esersi psu vista la persona

Se deux confrare nella sedomia, e come possa confrare 271, 22, 27.

Corrompere Giudici, che pena s'incorra 209.45. E quando si possacsfere seusare 213.96.

Corngiam circa presenti per savorire alcuno, ve-

Circa le facultà d'armi 113.2. & feqq: Non introduchino drappi, pannine forestiere, à al-

tre robbe prohibite 113.6. Quali, ecome possino esfer conuenuii, & esceutats

Qualt, ecome possino esser comuenui, & escentati fenza licenza 113, 7, 8. Commettendo frodi di gabelle alle Porte 188.1.

Coturnici, non si piglino colbucine, ò bue 64, 12. vedi Starne. Crediti de banditi, come si consistènno 114.2.244

9. 10. Creditori non possono asseurare li fallità, vedi fal-

lisi 166. 10. De Baudisi deuono far l'escassione de beni fuor di Siaio 114-3.

Ciò che d'uno pronare per poter agere contro al Fisco 114.3.

Per causa di dote, vedi Dosi. Non comparendo a domandare nel sermine de Ban

di perdono le loro ragioni 338 4. Di prezzo se abbiano prelazione nella cosa ven-

duta 420. 35. 36.

Della restituzione in integro per domandare contro al Fisco 114.4. 338.4.

Hauendo più debitori in folido non possono pretedere l'intero soprabeni di vinoconsiscati e 14.5. Rimessi in buon di contro del Fisco quello deutno pagare i 14.6 & 8. vedi Rimessi.

pagare 114.0.00 6.00 can armegy.

pagare 114.0.00 6.00 can raria nelle domande.

contro del Fisco, pena 114.7.

Domandando contro del Fisco, come denino ginra-

re, & altro 114. 8. Come fiano tenuts pigliare de beni confifcati 114. 9.181.11.

9. 181. 11. Sopra credità di Meretrici, come, e fra quanto tépo deuino domandare 114. 0.255.5. Quando possino pagarsi da se 114. 11.

Rifquosendo più volte, ò fomme indebite, ò doman dando più, fue pene 115.12. Dopo rifeoßo ritenendo le feritture, ò pegno, pena

Domandardo di mono quello chevinavolto hanefferohamno fentenza conre, pena 115,14. Quando fe gli dinamo it damni emergeti 118, 20. Con quali cauciet possimo prinare il credito 115,15 E con quali esser pagati da dibitore non soluenze

115.16.
Anteriori se possino repetere il pagato a posseriori 115.17.

I C F.

Domandando più, se possiviotenere per la somma
provata 115, 18.

Messin possesse dellino render conto de frustt 115.19. Se per tal amministrazione, e conti possuo pre-

tendere mercede 115.20.
Printlegiati concorrendo insieme quello s'attenda

115.21.305.7.8. Licenzzando i debi tori miferabili non perdono le lororacioni 116.22.

Come possuo domandare anco le somme da decorrere 116 23.

Anteriors non possionican la tenuta pregiudicare a glatiri 116.24. Posteriori possioni far vendere li beni conche si paghi per osdine 116.24. Quando si preservicano di l'isco 1810,7.182.17.

Quando li preferifeano al Fifeo 181.7. 182. 17. Quando è come fiano i musi pigliar li grauamenis in pagamenio 136.1.

Di depositi si preservicano a gl'altri 136.7. Quando siano tenut alimentare li debitori in car ocre 120.6.155,24.

Come fi jodisfaccino ne fillimensi, e quali stano priulte i ai 107.17.18.6. Possono conseguire il resto da malleuadori 167.20 Approuando il mandato quanto al contratto, so de-

usno approvare anco quanto al pagameto 330.12 Crittum conojecnole carnalmente donne Ebree, come se puniscavo 155 20. Econe contraendo matrimonio cou deste 155.21.

Quando siano tenuti alimentare el Ebres ler debitori in carecre 155, 24. Cuta cattina del serto quando scussil seritore dal-

l'emicidie 172 6.6 jeqq. Curatori lajerande la carica, vedi Tuseri. Non possone vendere mobile d'eredità tacenti che

percia d'incanso de Pupilli 116.2. D'eredisà scenti darfi in nota al Magistraso des Pupilli 116.3.

Come deuine sodare con millenadori 1 16. 4. D'eredità sacenti se sianonecessari di ragione, & altro da offernarsi 116. 4. 5.

Cultodi di Carceri scappando prigioni, à che sianotenuti 71,7.

Dadi da giuocare, vedi ginoco. Dado tormento, vedi Tortura. Danni in beni d'altri, come si ponissano 116.1. Circast tagliare, vedi Taginare.

Circa il guaffere, è portar via legnami 117.6. vedi Legnami. Si conosconole cause frà tempi de S atuti 117.3.

Fatti da Caftrati, vedi Caftrati, & Animali.

Circa gl'Argini, vedi Argini. Del Contado di Pifa 117. 5. (26.29. Se in vigne, vue, ortise frusti 117.6.118.23.24 In foglia di moris vedi foglia, e mori.

A eclfi, altre alberi, pasture, e sieni di S. A. S. 117. 8. 119. 35. & segq: Nel lago di Fucecchio, è nel sossetto 117. 9.

Nella fossa del lago de Campielia 117.9. D'incendi, vasti, e furis da chi si emendino 117. 10. 222. 1. 2. 379. 45. 46.

Si faccino flasuti penals done non fono 117.11. Ni boschi di castagui faluatici pena 117.12. Per chi compra tegnami tolii in quel d'altro 117.

6.12. Si fanno propriamente per denastazione, e corrazione 117.13.

Patiti per saluar alsri nella medema naue, vanno provata 117. 14. Per trom are l'incendio quando si spartiscano fra

vicini 118.15. (118,16. Se si possimo dar le bestie prò troxa, è per il danno Fatte ne fratti in erba, e non maturi, come si sti-

mino 118.17. Si denono da hi mon offerua li pasti 118:18. Si denono da chi feriffe o amm. artefici, 118.19. Emergenti quando fi denino alcreditore 118.20.

333-5.6.418.24.

Quanda filaca comuni fra compagni 118.21.

Si demono rifercire da chi ne dicanfa proff. 118.

Dati da Capre, è dire before 118.23.

(22.

Con fetre, è ammazzo brifer deltri, vocal Accommazzo brifer deltri proportione del Proportione del

118.27. e 30. 190. 6. 234. 23. Nelle Cerbajo di Encecchio, vedi tagliare. Se nelle domande, ò sentenze fi dena (pecificare la

Jamma 119.31.
Alli essis, diventis prandi 119.32.169.1.
Nest aquisti d'Aron ripari, e posteci 119.33.
Sidane ricore. a tribum, pi farsi la reg. da sic. 119.
Ne bean lavaratin de Ser. Preus. 119.35.
(14.
Nelle Risars, sine are à sisse de Ser. 119.37.
Ke bean lavaratin de Ser. Preus. 119.36.
Ke bean poppati, vis. arb. à prati de Ser. 119.37.
Com la projume coclèmede se le Armistra de Ser. 119.37.

detti beni 1 19. 38. Dati da descritti, vedi Descritti.

he

Come fi pronsno dalle Cuardie, vedi Guardie. Quando fi possacoden nells dáni, e suter. 128.28 Come deusno esser resasti a dennuciatori di delisti

135.2. Ne depositi a chi s'aspettino 136.2.6. Et à chi ne pegni 308.8.

pegm 308.8. Dell'offeso si preferisc, al Fisco 182.17.288.16. Cagionati con ripari fatto ne fiumi, se si denano risare a dannisecut 183, 13.

Ne fiumocome si puniscano 184, 18. De frods nelle gebelle achs s'aspessino 195, 20.

& feqq: 196.23. Non i intendono rimess, benche susse rimessal ingiuria 225, 10.299, 20.

Ne bens de Comunità da chi si conoscano 237.1. Delle monese musate nel valore a chi s'aspetti 266

22. &c. Nê è necessario condonarli in cossienza 300.27-Emergeus se sensino li mercanti che vendono più caro a credinza 418.24.

Circa le mercanese consegnate a vesturali, a chi si aspettino 423.6.6 segq:

Dazioni in felute con fitma, e fua gabella 119.1. Se liberimo i mallenaderi 119.2. Debitori falliti, veda falliti,

Se possino pregudicare acreditori con il repudiares o non voler'acquistare quello, che li compete 120.2.03.

Non possono escretarrati incasa 120.4.123.28. Per criminale possono esser presi incasa, e con rostura 120.4.

Carcerass per un debiu, è delisso se possimo ester siaggisi per altro 120.5. Risennii per ordine aella Mercanzia non possono

Quando possino esser presi, come sospetti di suga-120.7.381.70.

Se possino dar bens in pagamento 120.8.

Per eriminale uon potendo pagare si permuta in
assistine 121.9.

Non anno benef, dicessone 121.9.e 20.vedi fallità Comerestino liberi per cossistane 121.10.338. 4. Del publico non s'ammessono a gl'ost y del mede-

mo 121. 11. Se possimo altenare dopo rilustato il madato 121.12 Morti non se gli può impedire la sepolt, 121.13, Fiscali se possimo esser escentati senza interpellazione 121.14.

Fifeals pagando convicenuta non sono liberi, menire non siano cancellats 121.15. Citati per cause criminali, como siano sicuri per

il debito cinile 121, 16. Granati no se gli può sar più che 2 soprati, 121, 17 Di Comuni, e luoghi py con quali diritti si graus-

no 121.18. Quali siano sicuri nel palazzo degl'Osto, & altro Magistrati 121.19.

Se fiano tenuti operar per li Creditori in sodisfaz. del debito 121.20. C Quali Quali non postino esfer carcerati, ma tenuti solo à quante poffene 122.21.

Quando fo relafino gratis, pofino repetere le spe-

for de aliro 122.22. Presi per cinile, e per criminale quando si sostengala cattura 122.23.

Quando per l'età grane, è minore non pofino effer earcerati 132. 34. 123. 30. 332. 7.

Composti non pagando se posino eser astretti per la Comma insera 122, 25.

Per quanta somma possin'effer carcerati 122. 26. Carcerati per più del debito, se si sostenza quan-

to al debito 123.27. Non possono esfer catturati di notte 123.29, Ne durante il term. è dopo lungo tempo 123,29. Dichiarati miferabili non restano liberi 122, 21.

116. 22. Non possono esfer presi ful mercato della Portala Croce 123. 32.

Delli Scrittos di S. A.S. si anno per publici 123.33 Quando non fi pofino fottoporre alla Mercanzaa, o altri Magistrati 124.34. Fra quanto tempo pofino rifquotere li granamen-Depositando quando restino liberi 137.8.9.10.

Moribonds non posono efser molestati 159.14. Sereffino liberi pagando al Procuratore, co il quale anno contrattate 329.10. Oc. (11.0% Se al procuratore conititusto ananti il debito 220. Come posino esfer connenuts anco per le somme da decorrere 116. 23.

Dicifioni Fierent del Magon come proibite 275. 2 Decreti de Magistrati, come s'intendino 3 35. 2.

Ne contratti delle Donne, vedi Donne . Interposti sopra falla cansa mulli 124. 2.

Concoenizione di canfa 124.4. In giorni festini 124.5.

S'interpongono dal Gindice delle per sone, e non de beni 124.6. (relati, erc. 124-1.2.

Delatori d'armi, benche non presi possono effer que D'armi di più forte,o d'armi doppie, vedi Armi. Dilinquendo con effe fe perdano il prinil. 124.4. Perdonol'armi, & achi s'apolichino 124. 5. Per diseja, o cotro banditi fe fiano feufati 124.6

Se la pena dell'armi si confonda con quella del de-Litto 125.7.

Delazione momentanea non fi punifice 125.8. Del pugnale nel Stato della Chiefa 125.9. Reiverata, o continuata fe fi punifca d'ona, ò più pene 125. 10.

Seguita fuor di flato fe fia punib mello flator 34.56 D'archibusi corti si dene denunziare 135.3 Delinquenti di Stats alieni non fono ficuri fenza

faluocondesso 125. 1.

Nel Barco reale in materia di Caccia, pregindizio maggiors 125.2. Quali godino, ò no dels'immunità della Chiefa

125.3.128.26. & fel. 39.3. & fegg: Prolindo abstoClericale dopost delitto 125.4,5.e 6 Non sono tennti in coscienza atla pena auanti la Tenten74 125.7. Sono pera tennti emendare li danni alla parte 125

Non sono sottoposti al soro in riguardo della per-Sona offefa 125.8. Sono fostopofts al luogo del delisso, dell'origine,

domicilio 126.9.134.56, In luogo smmune da chi fi puniscano 126, 10.

Contro per lone ecclesiastiche à chi siano sottoposti 126. 11: Effendo psu infieme come sutti , e ciafenno fiano te-

nuti 126. 12, 13. Vno conuenuto in solido se possarepeterclarata dagl'altri 126. 12. 410. 18.

Notori se possono ester offesi vedi Banditi. Se possuo rinonciare alle diffese 126.15. Presentats dal pader so figlinolo 126, 16. Poffono impune negare il delitto 126.17.

Per causa d'amore se si scusino dalla pena ordinaria 126.18. Afoluti fe poffino effer più moleftati 126. 19. Alloluti dall' Ecclefiaftico ne delitti di mifto foro

127.20. Assoluts dalla criminalità non si possono condennareà denni 127.21.

Se posino repudiare el villi in pregiudizio del Fifco 127. 22. Come fi deurno effaminare, & interogare 127.23.

Come torturare per precifari/posta 127.23. Come torturare per hauer la confessione del delitto 127.24. Si rilassano con Mallenadore, o si condannano in

pena arbitraria, è s'assoluono con la clausola 127.24 Quando s'interroghino d'altri delitti, e compagni

128.24 Come fi faccino ratificare 128.24.

Se gl'affegna termine à dire contro la confessione 128.24 Dubstandosi che abbino rimedi contro il termento

cioche fi faccia 128.24. In Firenze contro ministri principali 128,25. 1

Soliti delinquere come più grauamente si punssicame 128. 27. Quando si condannino alli danni de interesti della

parte 128.28. Come fe gli deua mantenere l'impunità 128.29. Quando fi poffino dire conuinti 128.30.

Se fiano furiofis à pazzi per feufarli dalle pene

129.31.130.14. Senzacansa, come possino eser torturati sopra il mandate 129.7.

Denono effer meffi in licuro dagl'affocianti per punirli 131.30.

Se possino donaro, è alienare 145.9.

Come fi faccino rispodere all'inquisizione 227.1. Si possono astrengere à dar mallenadore se bene non confis del corpo del delitto 105.6.

Delitti, come si prescrinano, vedi Malefizi , e Preferizione .

Grani quali fiano, e come fi denino rinclaro alla Gsuftizia 129.2. & fegg:

Quali si deuino punire secondo gl'ordini della Cistà dominante, è di ragione, non atteli li flatu-

ti locali 129, 6. Non fi presumovo commessi senza cansa 129.7. Si deuc interpretare per l'efelusione 129.7.

Quando si presumino commessi ad instanza d'altri 129.7. 366.9.

Commefi da nascosto, è alla scoperza quando più

grauemente si puniscano 129.8. Se si puniscano-secondo le leggi del tempo,che surno commefi, o d'altre rinnouate al tempo della

Sentenza 130.9. Quando fiano de tratto successivo per obligare al-

frs 1 30. 10. Se voo afforbifea l'altre 130. 11.

Senza dolo non si puniscono di pena ordinaria. 130.12.133.42.49.

Commefi da dormients, imbriachi, è furiofi 130. 13.14. Come siano tenuti li parenti de suriosi 130.14.

Chi fi vantaffe, come fia punibile 130. 15. Assert in un luogo fe fi poffino propalare altrone

130.16. Commessi in occasione di giochi publici so siano punibili 130.17.

Per canfa. & amore d'alsri, fe fiano punibili anco contro che n'e caufa 130. 18. 290. 37. Quando fi pofino pronare per fertiture 130, 19.

Di stellionato, che cosa siano, e quando si dichino 130.20.

Non ft prouando 130.21.135.5.6 fegg. Attentati, come, e quando fiano punibili 130. 22. & segg: 192.31. Con archibufi 131.23.

Quali frano grani, & atroci ad effetto di punire il fol attentato 131.24. Mentali non fono punibili, e quando arrinino à

peccase 131,26. Con ainto, & affenza d'altri, come fi punifcano

I C E.

megl'aufiliatori 131.27. Orc. Se dena constare de principali ananti si proceda

contro el'aufiliasors 132.32. Di carne vontro natura di quante forti 132. 33.

vedi Sodomia. D'altri delitti di carne, vedi Adulterio, Stupro, e Violenza.

Di semplice fornicazione 132.33. Di carne fra Ebrei, e Criftiani, o d'altra fetta

132.34 155. 19.20.

Di carne con donne carcerase 132.35.36. vedi Donne num. 25.

Confessasi semplicemente si può aggiuguere qua-Lua 132.37

Per configlio, er eforsazione d'aleri, come fi punifrano la confulensa 1 32.38. of fegg. vods cofiglio Commefi in cafa, o tronats appreffocafa, che indizio rifulti comero gl'abitanti 133. 43. 44.

425.12. Notori quali si dicano se ricerchino dichiarazione, ecto che operino 1 33. 45. 6 fegg:

Contro il precetto della legge semplicemente, se fiano punibile 133.48. Comeffi per tra, o altra caufa, come si puniscano

134-53. Retterati, e continuati fe li puniscano d'una, o più pene 134 54

Ne confini, o vie comuni di dinerfi territory da chi si puniscano 1 34. 55.

Cominciati in un luogo, e finiti nell'altro da chi si conoscano 134.56. Nella piazza del Palazzo di S. A. S. deno de Pit-

ti, come fi puniscano 134.57. Auendo origine da contratto fe fi proceda criminalmente 193. 44. 6 feqq:

Di lefa Maiefta, come fi puniscano 243.1 & segq: Demolizione d'edificate non facilmente fi concede 157.6. 6 fegg. Per pena di delisto fe fiain vfo 308. 7.

Denari de Magistratirmettersi fotto pene 135.1. Tronati addoffo alls prigioni 135.2. D'altri connersendels in vsi propri 135.13. 190.

13.6 fegg. Ds doss, a fimili da rinueftirfi 135.4.

Di censi dotali à chi si denano pagare 135, 5. Depositati à chi s'aspettino quato as persono 136.6 Et à che quanto a gl'usili 137. 14.

Non ti pollono pigliar dagi efecutori 161. 3.4. De pupilli, come fi denano impiegaro 409. 12. Denunziare delitti, e fedizioni 135.1.

Archibuficerts 135.3. Denunziatori di delitet, è alcuno de suoi non s'ingurino, ne maleftino 135. 2.

Denene

Denono effer rifatti delle spefe, e danni 135. 2. Colludendo poi con la rei, come fi punife, 135. 4-Non prouando il delitto , come si posino puniro , è fenfare 135.5.6c. Che parte di pena guadagnino, vedi Peno.

Demalefizi già in Firenze 1 35.9. vedi Sindaci. Depositari de pegni, ciò che siano tenuts offernare per le vendue 136. 1.

Non possono rendere la pegni vini, e poi presender

le fpefe 136. 1. Come denino cuftodir li con diligenza 136. 2. Non li pollono (cruire de pegni 136.3.

Se fiano tenuti de cafi fortuits 1 36.6. Denono restituire i depositi senza eccenzione alенна 136.7.

Si connengono esecutinamente, e non appellano

Non allegano compenfazione, e quando risenzione 1 26. 7. Seruendos de depositi se stano tenati a gl'interesti

137-14-Delle milizie, che prinilegi abbino 136. 4. Come distribuischine, erifquetine tarms 137.13

Di pegni confessati fi anno per Mallenad. 1 36.5. Non hanendo da restituire il deposito se sia libero il debitore 137. 8.

Se fiano tenuts di furto servendosi del deposito 190,11. Deposito, eiù che ricerchi per suavalidità 136.5

In quanti mods fi faccia 136.5. Confessato se babbia li medemi prinilegi 1 36.5. Di pecunia numerata fi dice mutue 136.6. Adannodichi perifea 136.6. Avithe dichi frutti 137.14.

Si preferifee a gl'altrierediti 136.7. Quanda libers stdebisore 127, 8.9.

Deue effer intero per le somme liquide 137.9. Libero, e non condizionale 137.10. Non fi dice pagamente 137.10.

In materia di ritratti, come fi faccia 137. 11. In che luogo, e tempo 137. 12. De fallimenti al Monte de Pietà 268. 3.

Deputati de Monasteri, veds Monasteri. Derobatt, otentatt, einebe deutno fare 137.1.2. Descritti à canalle, vedi Archibufiert. Delle Bandesche prinilegs baneffere già 137.20

Della Laftra, S. Cafesano, e Campo 1 47. 3. Non portino armi in radunate 137. 4. 138.6. Qual'armi poffino portare 138.5.13. Dell'V nigiana, & altricirca l'armi 138.6.

Canalegguri di Pifa, & aliri 138.7. Abitando in Firenze perdeno li prinilegi 128.8.

Delle Fortenze de Beluedere. e S. Mintate 1 38.9.

Delli Prelidi, e fortezze fuor de Fireze 138. 10.

Alruolo della Banca 138. t 1. Della milizia marietima 138, 12

Portino la pasense addoffo, e la mostrino amorenolmente 1 38. 13

Hanendola patente, e non l'armi 138.13. Quals efenzioni godano esrea la persona vebeni

138.14. A quals fpefe denino concorrere, come li non defcrists 139. 14.

Che prinilegi babbino nelle lor canfe 138.14-15.

141.41. In attnal fernizio, che prinilegi godano 1 39. 16. Non possono cambiarsinome, & altro 139.17.

Come, Tinche somme i'appuntino manc ando alle raffeene 139.18.

Ctrca le mentite 139.19. Come fi punsseano ne lor delitti 1 39. 20.0 feqq. 140, 28,

Gindecasi da lor Colonnelli non si molestano da altri 139. 20. Come la fia permessa la difesa per loro, de altri

139.22. Quando s dieano fare à difesa 139.22. Circa il benedizio della confessione, e pace 1 40.23. Circa il pagare le condennazioni 140.23.

Circa li danni dats 140.23. Sudditi in riquardo della milizia 140.24. Se godino per s delitti commessi auanti fussero de-

feritti 140, 25. Caffi ananti la sentenza se godino come descritti 140.25. Nelle canfe di turbata possessione 140.25.

Denono efer gindicati con voto dell' Anditore delle Bande 140. 25. 26. Non postono rinuzzare a' prinilegi 1 40, 26. Per non pagar li debiti ficassano 140, 27. Non codono per la debits contratti ananti, & altri

140.27.141.32. De nostratempi si godono li prinilegi dell'antiqua meliziia 140, 28.

Truffeteri di paga, e fuggitini 1 40. 291 St posono effer torturati 140. 30, Se careerati per debiti 140. 31. 32. 141. 40.

142.46. Come deuino falutare, e lor lodi 141. 33.

Denono opporre del prinilegio ananti la contestaziene 141.34 D'anni 50. omal fani inabili 141.35.

Non sonotenuti fare più di 10. miglia per gior-NO 141. 36. Quando non posino esfertutori, ne far aliri ne-

gozy 141.37.

Tronati

Tronatiin atto di sar quistione possono effer cat-Inrati 141. 38.

Notificazione non gl'afflippe dopol'anno 141. 29. Non godono per spese condennati in criminale 141.40.43.

Quando non godino per metà delle spese 141. 41.43-

Quando incorrino insamia, e perdino li prinilegi 141.41. Confinati fe possino portare armi 141.42.

Come foggiaccino a gl'ord. della Grafcia 141.44. Condennati su pecuniaria , e Galera se godino 142.45.

Inche fomma paghino le cassure 1 42.47.138.14 Se gli notsfica la fune 142.47. V fizials, che diusdono fe poffino effer citati per se-

fimani 142.48. Come se gli permutino li confini in pacuniarie è contra 142.49.

Se posino donare alle lor concubine 144 8. Non godono per Perci comprati 315.4. Diauoli se posino ingranidare le donne 149. 31.

Difela, come sia permessa 142. 1. & segg: 176. 34 139.22. Moderata in che confifta 142.2.6 Segq:

Si può prenenire 143. 5. Si può fare con diner fa forse d'armi 143.4. Come fi proni 143.7. Chi fi presuma aggrefore, è injultate 143. 6.

Della robba, & onore, come permeffa 1 43.8.9. 139.22. Quando si dica fatta incontinenti 143.9.

SI può ricenere col mandare Commiffario ad in-Aanza de rei 142. 11. Non fi può negare ad alcuno 143. 12.13. e fe à

seftmani 402. 51. Dene regolarmente precedere alla tortura 143. 14.402.51. vedi Tortura.

De congrunts amics, e compagni se sia permessa 232.5.6.7.139.22. Se permessa a gl'adulteri contro chi gl'offendesse

304.9 Se permeffa all'anter della riffa 292. 51. crc. Se lecita a banditi 48 38.

Difenfore neceffarso che fi dica, e come s'ammet-14 143. 10. D' Eretici, come si punisca 161. 3. Dilazioni, vedi Prorogbe.

Difetti della cofa vendusa come fi deuano manifestore veds vendere. Diritti per la somma solo che si mette à entrata

143. 1. 144. 5. Per debiti prinati, è publici di Comunità 143.

2. 144 5.

Per condennazioni effequite 144. 3. vedi Rettord . 84. 29. & fegg. Per somme incerse , à cerse ananti il Posestà di Fi-

renze 144 4 Come fi denano fosso pena di nullisà 197. 36.ve-

di Sporsule Contro debitori di Comuni, è luoghi pij. 121.18.

Disfide , è duelli vedi duelli. Distanza da luogo à luogo come si misuri, e prout

261. 1. Diuclti si può dar licenza di sagliare per sarlà 144. 1.

Diuturnità di sempo quando faccia recedere dalla pena ordinaria 310. 27.

Quando induca prescrizione ne delitti vedi malefizi, e prescrizione.

Doble veds Monete. Dolo quando si presuma 192.41.

Necessario ne libelle famose 240. 12. 13. Se fie feluda flante il velame di contratto e fi dena purgare per axZione cinsle, e non criminale 193. 44.45.

Come fi arqui fca nelli Medici 250. 18. 19. Come si prous negl'omicidiars 293.59. Necesario nelle surbatine 316.6.6 fegg: Non anendo altro nome di delitto fi dice fellionato

, e come si punisca 130.20. Non fi prefume 133. 42. 49. Si ricerca ne delitti per la pena ordinaria 120.

12.153.42.49.231.3.4. Si prona per coniessure, e quali 133. 50. Si esclude per contrarie conietture 133.51.52. Quando sefeluda per l'ignoranza 134.52.

Come fi arquisca ne sestamenti, e eli rend a nulli 396.27.0 /694: Ne cotratti, come faccia luogo alla rescissione 43 1.

Domestici di moribondi non fi moleftano per debiti 150.14 Se pofino effer sestimoni, vedi Testimonij Si presumono informats de delitti commessi in ca-

fa 133.43. Domicilio, come s'acquifti 20 5. Dominio nen fi riferna fopra bestie vendute 58.5% Refernato well'altre vendite, ciò che operi 420, 26

416.8. Donatius come fiano proibiti, vedi Presesi per sot. Donazioniscome denino effer registrate alla Gabella de Contraus di Firenze 144. 1.

Non registrase non pregindicano al terzo 144. 1. Registrate dopo il termine, come pregindichino al Ser. 20 144 2.

Gsurate le loggiaccino al detto registro 144. 2. 4. Fatte da perjone Ecclefiaftsche fe foggiaceino come fopra 144.3. Quando

Quando denino effere infinuate 144. 4. Per caufa di morte non comprefe fotto detta legge

diregistro . 44.5. Quando si presumano inter viuos, ò causa mor

tis 144.6.

Quado simulate, & in frande decreditori 1 44.7. Fatte a concub: come fiano nulle 144. 8. 258. 34. Fatte da delinquenti se siano valide, è in fraude 145.9

Per publico instromento, se si possino arquire fal-

fe per consessure 145, 10.

Fatte ad absenti se siano sospese, renocabili, ò irrenocabile anante l'accettazione, è ratificazione del donatario 145. 11. Oc. Valide, & rrenocabili quanto al Fifco fenzara-

tificazione 145.12. Porzione riscruata al donatore per testare non

pafianel Fifco 145.12. Fatte ad absenti come i'acquistino in viriù del sta-

suto Fiorentino 145.13. Come fi dicano ratificate 145. 13.

Fatte ad un terzo in caso di delitto, come siano valide 176. 3. Quando so frande del Fefco 176. 4.

Quali, e come si renochino per inimicinia sopranenente 227. 9. Donne suddite maritandosi à forestieri, come non

poffino fuccedere 145. 1. 6 fegg. Non fo poffino obligaro fenza Mundualdo, o Decrete 146. 5. 356. 1.

Come non posino rinunzsare alle loro ipoteche dotali 146.6.7.

Come posino agere contro beni alienati di lor confenfo 146.7 Onefte non ficarcerano per debiti 1 A6. 8.

Si carcerano per triminale 146.9. Non posono obligare più della metà della dote

146. 10. Quando fi poffin'obligare fenta folenità 146.10. Se fiano abili per teflimony 147. 11.

Se posino accuf. erender pace 147. 12.298. 6.7. Commettendo adulterto, o bacs quando perdano la dote, o no 147. 13.

Si pre/umono vergini 147. 14-

Afferendo efer fluprate non fanno indizio à tor-

tura lenza tertura 147. 14. Afferendo effer granide del tale non se glicrede. 147.14

Se la erede con altri aminicoli per l'Inquisizione Speciale 147.15.

Sono comprese dalle leggi dell'armi, e fimili 147.

Granide, è lattanti non fi tormentano, ne minaccsamo 147. 17:

Granide bandite non possono effer offefe 49.49. 147. 18. veds premie

Grauide non possono eller giustiziate 147, 19. Cranide quando poffino effer queftizzate 147. 20. Granide fe poffino effer forzate per teftem. 147.21 Procurando aborso, à vecidendo il parto , come fi

puns/cano 147. 22. E fe godino dell'immunisà, veds Aborto.

Di quali tormenti fiano capaci, e come patifchino meno degl' Vomini 406. 29.

Non fi possomarstare à più persone 147. 23. Quali tutele gli siano permesse, e l'altre proibite 148. 24.

Come non poffino entrarene Palazzi di giuftizia Caluoche chiamate per criminale 148,25. Se venghino comprese nelle paci, à treque 148.26. Se perdino la dote per aiuto à Banditt 148.27. Antiriori come si preferiscano alle granezze, e

Decima 148, 28. Granide coe le competa il possesso nomine ventris 148.29.

Grantde da quali fegni ficonofcano 148.29. Morendo fopra parto, se motano naturalmente, ò violentemente 148. 30.

Se fi poffino ingranidare fenza verocoito, & applicazione de membri genstale 149.31.178.12 Se per opera del Dianolo 149. 31. Fingendose granide per supporre parti alient 149. Come fi fingano vergini 149.33. Non si fanno vifisare da Vomini nelle parti pu-

dende 149. 34. Ma da Matrone, è Allenatrici 149. 34-Gradide di quali medicamenti fiano capaci 248.4 Allenatrics, o offerrici, come poffino errare, effer

punite nella loro professione 251.26. Auendo ricenuso la robba non possono dare di nul-414 252. 2.

Delle Meretrici, vedi Meretrici . Come fi punsscano per il sale forestiero, vedi Sale. Se fi puniscano per semplice finpro 385. 11. Carcerate non fi possono conoscere carnalmente 132.35.36.

Doti delle moglie de Ribelli, come poffino confifcare 149.1.

Come per ainto dato à Banditi 149. 2. Come fi denano fopra beni confifcati 149.3. Se si pronino col pagamento di gabella 149. 3.

197.40. Se per confessione del marito 149.3.101.33. 103. Come f denano alle fielsuole, e forelle de delinquenti 149.4.5.

Se fi perdano per adulterio, è baci lafeini 150,6. Come fiano antersors alla decima 150, 7.

Anno prinilegio di sacita ipoteca 150.7. Degl'Ebrei, o altri infedeli non anno prinilegio 150.8.

Confessate se pregindichino acreditori 150.9. Si pronano per conietture 150.9. Consessate si paristeano dal Statuto Fiorentino al-

le pagase 150.10.

Printlegiate ne fallimenti 167, 18.19. Se fi denano alle figlinole de Ribelli 177, 5. Della madre morta di parto a chi s' afpetsino 180.

31.270.9. Come le deu ano dalli flupratori alle fluprate, vedi

frupro 5, 8, 9. crc.

Come, e dachi fi denano mettere in ficuro 135, 4.

Non fi nostana obligare fenta licenza dell'on Sec.

Non fi possono obligare senza licenza dell'Or San Michele 146. 5. Se siano prinilegiaic quanto a' beni suinri , come

el fisto 181. 3.
Dottori per andar in vifizio si denono sare squistinare 150. 1.

nare 150. I. Denonoester elessi per trasta 150, I. Non possono lasciare il salario, è altri emolumen-

ts a Rettori 150. 2. Che requssiti deuano auere per li giudicati 150.3. Non matricolati per Auuscati uon possono allega-

re in inre 150.4. Matricolati per Annocati, come soscrinino l'alle-

gazioni 150.4. Come posino rendere consiglio del Sanio 150.5. Circa le precedenze fra loro, Canalieri, Soldati,

Medici, & altri 151.6.& fegg: Non ficarcerano percofeleggieri 151.9. Come fiano efensi dalle fazzioni, & vífizò 151

Non si torturano come testimoni 151.11, Nobili per la virtù 151.12. Illustri, e Conti per la lettura di 20, anni 151.12. Se possime esser modestati per l'armi 151.13.

Non sicarcerano per debiti cinsti prinati 151.14. Che prerogatine abbiano 151.14. remissinè. Si possono ordinare senza patrimonio 151.15. Attestando di consucuatine che prona saccino

151. 16. Quato vaglia la loro autorità de à chi più si creda 151. 16.

Se possimo scacciare gl'Artesici, che sanno rumore 151.17. Si deuono sar descriuere all'Arte de Giudici, e

Notai 152.18. Se possino donare alle loro concubine 144.8.vedi meretrici 260.52.

Drappi forestieri come proibiti nelli stati di S.A.S. 152. 1. Fabbricati in Firenze di che qualità deuino effere 152.2.

Come proibiti agl'ebrei 153.6. Duelli come probiti nelli flati di S. A.S. 152.1. Come per Bolle Pontifice, e Concilio Tridentino 152.2.

152.2. Come di ragione comune 152.3. Quando propriamente si comettino 152.3. Ciòche ricerchino per lor essenza 152.4.5.

Come si denins intendere le leggi, è Bandi sopra talmateria 152.4. Duplicazione di pene quando, e per quali cause si

faccia 310.21.22.

E Brei, come denino portar il segno 153.1.

Non possono comprare da persone incognite

Come deuano aner un libro antentico 153.3.

Leuanini circal armi 153.4. Non so gli può dar molestia 153.50

Perche siano tollerati 153.5.

Circa pannine, e drappi tanto forastieri che nostrali 152.6.

frali 153. 6. Circa glori, argenti, & altre mercanzie nuone spettante agl'artesici 154.7.

Non possono far sensarie 154.8. Come uon possino dare adviura 154.9. Non possono fermarsi à sar trassicht suor di Firen-

ze 154.9. Foraficri non possono contrattare con suddità 154.9, 245.86.

Abstanti in Pifa, d Linormolor prinilegi 154.10. Aqual foro fiano fottopofti 154.11. Come fi proceda neloro fallimenti 154.11. Se possimo far visure con permissone del Principa

154.12.
Possono esfer forzati à restituire l'osure eccessime
154.13.

Sono tenuti efibire i lor libri 154. 14. 253. 7. Non li fuffraça prinslegio hanendo ficenza della roba d'altri 154. 15. Nè contre forafieri, è altri efemi dalla lurifdi-

zione del concedente 154, 15. Non possono dar molestia, è impedimento à Cristiani 154, 16.

Se possimo esser tutori de Cristiani 155, 17, Non possono essessimo contra Cristiani 155, 18, Conoscendo carnalmente donne Cristiane, & è contrà 155, 19, 20,

Coprefi fotto le leggi de delitti di carne 155,19.20 Contracado matrimonto con donne Cristiano, de é contracome si puniscano 155,21. Non possono pigliar più moglie, ne più marisi 155.22.

Non godono prinilegi di dote 150.8.155.22. Se godino dell'imanità della Chiefa 155.23.0

segg: Se degl'alsri benefizi , e prinilegi concesso alli Cri-

Aiani 155.23. & fegg:

Quando deuano effer alimentati da creditori in

carcere 155. 24-Fatti Cristiani se siano tenuti per i delitti com-

meffi ananti 155. 26. Fatti Cristiani somo tennti ofernare la fede 156.

Se mentre sono nell'Indaismo siano sottoposti alla Santa Inquisizione 156, 27. Sono tenuti offernare li giuramenti 156.28.

In che offernino la legge Mofasca 156. 29. Sottopofit à tutte le leggi, e flatuti done abitano

156. 30.31. Faisi Critiani succedono à lor parenti rimastimell Indai/me 156.32.

Fatti Cristiani si liberano dalla patria potestà 156. 33.

Se fi posino battennare contro la volontà del padre e madre 156.34. Forestieri non i amettono stante so spetto di contag-

gie 156.35. Eccezioni quali s'intendano lenate, e quali rifernate da fatuti 381. 71.

D'adulterio se competano agl'eredi, e contro gl'eredi 147. 13.

Fermano la regola in contrario, e non efeludono cafe fimili 142.46. Ecclefiastici vedi Cherici

Edificare chi vole come poffa forzare i vicini à vendere fiti 156. 1.

Come fia permeffo ad ogn'uno nel proprio folo 156.2.

Appoggiando anco à muri comuni 156. 2. 157. 4. & feqq: Se si possa impedire i lumi, Sole, è vento 156.2, 3.

Se fia lecito fopra muri comuni dinifori 157.4. & segg: Non è lecito in pregindizio di luoghi publici, e

Monafteri 157.5. anando fi poffa in quel d'altri , à comune 156.7.

& feggs Se fi polla aprire parte, à finefire 157.7. Quando non fi poffa anco nel proprio folo 157.8. Si può appresso il muro comune fenza lasciare spa-

210 157.9. Quando fi deus demolire, o no 157. 6. e 10. Come fi poffarmpedire con precetti 157. 20.

Sopramuri di Città, è castelli proibito 158. 11. Rousuaso fi può refare nel modo, che stana 158 12 Comune rift auraso quado di nega proprio 158.12. Quando nonceda al folo 158.14.

Botteghini, flanzini faor del piombo de muri proi bui 158.15.

In Montepulciano circa la rena, e tufo 158, 16. Come prosbsto apprello la Città di Esreze 158. 17. Come proibitone finmi 183. 10. 6 /eqq. Elemolina, che fail Magiftrato degl'Otto 245. 15. Elezione malacirca vetsurali, o portatori achi fi

deua imputare 423. Q. Emancipazione, operache non fi poffa effer carce-

vati per debiti contratti avanti 170,21. Equiparazione frail Fisco, e simili con luoghi pij

Eredi, esrca il nosificare la morse de sestatori all'-

Archinio 158. 1. Circa il mandarli copia de testamenti rogati fuora 158.1.

Come tenuti adempire i legati pii, vedi Legati. Pollono pielsar da fe il posesso vacante 1 58. 2. Come rapprof. la persona del def. 1 58. 3. & fegg. Deel'eredi fi dicono in infinito 158.4.

Vna volta fasti eredi non possono cessar d'esfer'eeredi 158.5. Appronando contratti v fur ari del defunto 158.6

Quando si presumano sapere, è ignorare i fatti del defunto 158.6. Se fiano senuti per i delisti del defunto 158.7. De ladritenuti alla reflisuzione 159.7. Se in coscienza siano tenuti ademptre i testamenti

mulli 159.8.9.396.25. Come fiano tenuts per la Claufola codicillare 150, 10,

Mancando uno di pagare il Canone, fe fi denolua il muse 159.11.

Se durante il sempo à far innentario possino esfer conucnuti 159.12. In Firenze non hanno tal benefizio 150, 12.

Benefiziati fe pofino effer carcerasis o pagare com beni 159.17. Non pofono fra 9. giorni effer meleftati 159. 14.

Se pollino impugnare il fasso del defunto 159. 15. Come fi possino sensare dalla prinazione alienando 160. 16. Moniti, e contumaci in adempire la volonzà del

defunto 160. 17. Non facendo feppellire il defunto conforme la fua

volemà 160.18. Se fiano tenuti in solido peri debiti del defunto 160.19.

Se abbimo l'azzioni in folido 160.19.

Se possimo preservane e legació altri debiti 160.20 Come preservano contro la Chiesa per l'inosseruanza del tessamento 160.21.

Se possino imputare li fruttinc legati 160.22 we-

Sc incorrino in mora per i debiti del defunto 160. 23. Occultando robba, o non fucció innentario 160.24.

Sevenghino compresi nelle paci, è tregne, & altro 160. 25. 303. 42.

Si comprendono regolarmente nell'altre flipulazioni 160.25.

Estranco si dire il Eiseo, e a che sia tenuto 181.11.
V surpando, o negando robbe creditarre 190.14.
Se tenuti all'ossernanza de giuramenti del desunto
215.7.8.

Possono agere di perginro 215.9. Di Notas, come partecipino delle copie de rogiti 229.4.

Come deuano madare li protocolli alrifcontro 273

Tesast riconofeere le feristare del defanto 359.17 Eredità sacenti, emobili, emo fivendano 160.26. No accettare, como s'instantono rimiciato 160.26. Della Meretresi à chi s'appartengano, vedi Meretr. Delate a Banduti, à delinquenti fe fipositivo repadare un danno del Fife 161.28.

Se si possino repudiare in dano de creditori 161.29 Quando si abbino per accestate a sanore de credi-

tori 161.29. Espilate, come si puniscano el espilatori 190.14. De Pisani quando esenti, è sottoposti alla Gabella

De Pifani quando efenti, ò fottopofti alla Gabella Etetici, come fi panistano 161.1. (199.65, Perdono il dominio de beni, e non possono alienare 161.2.

Come si puniscano i lor fautori, e discusori t 61.3

Aqual foro siano sottoposti 161.4.

Sirepuia chi afferifee effer lecital vfura 428.2. So fi repati, ceome fi punifea chi celebraffe Meffe fenza efer ordinato, vedi le Bolle di Clemente de V rbano Ottano S. Felie, decsf. 239. Carsar decif. Franc. deeif. 571. Et una femienza declaratoria di fatto, e confequa alla Corte fecolarecon le folste preghiere, e prosefte città pana Sanguinis ginflamente fulminata dal Tribunale della S. Inquifizione in palco nella Chiefa di S. Croce de Firenze con interuento grande de popolo fotto de 1 1. Ottobre 1665. me prefente,e fedente, come Giudice, e Minsfiro della Corte Secolare di S. A. S. Contro Incopo d'Ippolito Cancelli per baner celebratoctrea 165. Meffe su più se dinerfe Chiefe dt Fireze,e più volte anconell'iflefso giorno senza esser promosso a glordini facri. In efecucione della qual Sentenza fu dal Magifirato degl'Otto, me proponente in conformità del le sopracitate Bolle, e dottrine con participaziome di S. A. S. decretato doner fi impiccare, & abbruciare, fi come fu escupite soto di 17. Otto-

bre 1665, in Firenza , & appare nella Filza de Negozi di desto Magistrato num. 364. Errore, o salsità quando si presuma 168.5.

De Medici, & Annocati, come si ricoprino dalla, terra 249, 13, 252, 29, Negl'instruments se si possa, e come correggere.

276. 57. &c. Elaminare, come fi denano li rei 127.23.214.98.

& seqq. Escolpazione satta dall'offeso, ciò che operi 175.

Escussione necessaria ananti si possa connenire il -Fisco 180. 1. 114. 3.

Anants si possano conucnire li Comuni per gl'incendi, vasti, e suri 222.2.

Debeni se sia necessaria ananzi la cattura incinile. 74: 39. Essecutori circa la mercede delle catture 161. 1.

Cuccutoriera in mercede delle catture 161. 1.
Circalisticure foquefirari degrammeti 161. 2.
Non poglino denari per rimetiere 161. 3.
Non poglino manete 161. 4.7.163. 13.60. 9.
Non fe gli faccia refiflenza 161. 5. 337. 1.
Quando poffino offendere li refiflant 161. 6.

337.4. Rela fando carcerati, è non catturando come fi pu-

nifcano 161.7. Facendo falferclazioni 162.8.

Facendo castura in materia di caccie, e pesebe sua mercede 162. 9. Di tronasi d Monasteri 162. 10, vedi Castura, e

mercedo. Sono tenuti effequire le comissioni del lor ossizio 162, 11.

Carnessie lor mercede 162.12. Denono innigitare circa vagabondi , & oziosi 412.8.

Non possono possitar più del tassato 162.13.
Per la renterata essecuzione non se li dene muona
mercede 162.14.

Non fe le deue mersede mentre non faccino l'effecussono 162.15.

Escquendo unilamento se denino aner la mercede 162.15. Cisando, è esequendo senza che sia pagata la ga_

bella dis flice dal pri condo for pena 200, 73.

Non facendo l'offizio loro circa il ginoco 203, 10.

Come si giureda circa la resplitza fattagli 337, 1. vedi

Birri. d Escu-

Elecuzioni ciuili fe fi poffino fare ne giorni feriati 171.6.

Di sentenze contumaciali, eiò che si dena prima confiderare 51.67.60. Parata, che cofa fia, e quando competa 230. 20.

257-18.258.13. Se s'impedifca con allegare mullità 281.15.282.

Escnzioni di Linorno non suffragano a' falliti 167

30. vedi Abitatori . Circa le gabelle, vedi Gabella,

Per il numero di dodici figlinoli 327.20. & feqq.

A quali spese non s'estendano 228.23. Eleredare i figli quando permeffo, e come poffino

liberarfi 179. 23. & fegg. Espilatori d'eredità, come fi puniscano 190. 14. Estrazione di legnami, vedi legnami.

Di grani, & altre grafcie, come proibtta 162. 2.

2. 162. 8. 9. Come dal Vicariato di Scarperia in quello di Firenzuela 163.4.

D'olie, veds Olie, & Otri .

Dal Barco reale, vedi Barco . Estrattori non possiono partar'armi, vedi Armi.

Permeffa con le donnte gabelle frà il Stato di Firenze, e quello di Siena 163. 10.

Per ouniare done fi diano in nota le bestie vaccino 164.11. Come proibita nella Montagna di Piftoia, de altre

me 164. 12. & fegg: Pin altre promifions in questa materia 163. e 164.

per tot. Come fi pofino condurre le robbe di Podefteria in

Podefteria 164. 20. Di pitture, come, e di quali proibita 164.21.

Di pietre dure da pulimento, vedi Pietre. Di foglia di mort, vedi foglia, Di Seta, vedi Seta.

Età de Notai per andar invifizio 164. 1. 273. 2.3. De Dottori per effero del Magafirato de Pupillo 164.2.

Maggiore, o minore fi deue pronare, e come 164.3 165.12.

Quale si ricerebi ne benefizi, e pensioni 165.4. Quale per far professione nelle Religioni 165, 5. Come feufi dalla pena ordinaria 165.6.309.16.

in termine del Statuto Fiorentino. Quale firicerchine Giudici, e Senatori 165.7. Come fi dinida, e perche abbreniata 165. 8. 11. Come fa polla di ponfare dal Principe 165.9.

So fi profuma nota à parenti, & à se medefime 165. 10.

Quale fis atta alla generazione ne vecchi 179.28

D'anni 18 camo fi abbia per maggiore dal Statuto Frorensino, o cio che operi 332. 3. & fegg:

Abbaicare chi unale, come polla forzare as vendere fitt 156 1. veds edificare. Facultà d' Arms, veds Licenze, & Armi.

Di chi da Banditi in poter della Giuftizia, vedi Premio . Facchini fe prenino deponendo aner portata las

robba 422.11. Fagiani, e Francolini, come non fi poffino pigliares

d alsro . 65. 1.6 fegg: Ne comprare da Ofti, o fimili 165. 3.

Falliti, ciò che densuo fare per non dirfi dolofi 166. 1. de legas Quando poffino difinderfi per procuratori 166.3.

Come refish'obligats s lovo afcendantise defcenden-21 166.5.6 Jegg: 167.27.29. Quando fi abbino per delefe 166.9.

Dolafi, come fi punsfcano 166.9. & feqq. per tot. Non poffono effer afficurats da creditors 166, 19. Non possono effer ricettati da alcuno 166. 11. Come restino infami con s sua descendenti 166.12 Come prini de tutti gl'ufize 166. 13.

Come descritts a lettere apparenti nella Mercan-214 166.14. Originars, benche il fallimento feguife altrous fi

puni/cana 167.15. Come fi deutno trouare tutte le loro feritture, es ragions 167. 16.

Come fo fodisfaccia a lira, e foldo 167. 17. 18. Chi fiano prinilegiati ne fallimenti 167.17.18.

Chi propriamente si dica fallito 167.21. Non poffeno pregsudicare con lor confesioni 167. 22, 100, 28

Dolofi quanto fiano derestabili, e punibili 167. 23 Ebrei, come fi proceda ne loro fallimenti 167.25

Dolofe fe fe pofino sollerare in Chiefa con la robba 167. 28, 253.8. Contumaci non pregindicano a gl'altri 167, 29. Non godono dell'ejenzioni di Livorno 167, 30.

Ne della coffione de beni 167. 31. Falfità de toftimons come è da chi ficonofca 167.

1.401.36. In quants modi fi commetta 168.2. Si dice rinelaro fecreti 168. 3. Accio fi poffa punire quello fi ricerchi 168.4. Come fiefeluda, o prefuma 168. 5.

Circareferitti, come fi pumifea 168.6. Come le falfe narraisne fasse al Principe 168. 7. Come se quando fi pofia feujare 168.8. & fogg. Quanto

Quante fie des fields: 16.8, 3, 10.

Non fi prefiume forux carfa 168, 9.

Non merina fi punific arbitrari insente 168,10.

Come fiarquific node foriturar 168,11.

Comefia meglatui fa predere le regioni 168, 13.

Comefia meglatui fa predere le regioni 168, 13.

Se ficometta con la file preducione 168, 14.

Circe estimumo in antiemed ficoneste 168, 14.

Se ficementacen la fola produzione 168, 14.

Circa testimony in quist mode si cometta 168, 14.

Come lacerando, abbraciando, ò occultando serieture d'altri 169, 15.

Circa cose escribentali, come si punissa 160, 16.

tire acoje accisionati, come principal 1951.10. In una parse, o capo se rendatusto nullo, e salso 169: 17. 18. Mentre si disputa circa testimoni se si sopraseda

nella canfa 169.18. Si deme esprimere la specie, qualità, luego, e parte Si commette con farti quello che no si è 169.20. E mutando la verità con delo, e pregindizio d'altri

169, 20.
Scalmatafhame 169, 21.
Commeffs nellivifici del Comun di Fir. 169, 22.
Nel grees, come fi punife 169, 23.
Nellacera, secrit, come fi punife 169, 23.
Ne parti, altre cofe faponfe 169, 25.
Cen poft, and inforcinging 192, 23.

Si commeste vědendo robbe cattine, ò falfe per buone 417. 17. Fama, che indizio faccia 169. 1. Luale deua esfere, e con ebe condizioni 169. 1. Come si proui 169. 2.

Come si ibatta 173. 3. Che pronanza faccia 170. 4. Come si denarestituire 170. 5. Se proni il corpo di delitto 110. 5.

Famigli fe ne tiene uota da Rettori di Ginflicha. 278.82. Del reflo, vedi Birri, Efecutori, Canall. e Messi.

Lambart fe godino print, e fecurer, canada e origio.

Lambart fe godino printe d'armi vedi feruitori

Fanciul e non si possono tenere in casa da Meretrici

170.1.255.10.

Non li possionomolestare 386.19. Fattus, vedi Cabella, Magnati, Farnai. Fatinaioli, come si possion provedere 54.3. Fattori delle possessioni di S. A. S. ciò che divino sare 1701.

Defaittis weil Amministratori.
Nen pessione estre quordie de beni 221.4.
Obliquae i live principali 253.4.
Non gedom fecultis darmi seusa graci 363.21.
Consertendo in un sep propris, come si pansis. 26.7.
FAULOIT d'Erettei, come si punissamo 161.3.

Fedi quando pronino, o no 400. 27. 28.

Ferrauechi, érre fufeló bollati 170. 1.

Ferrac non necefarie alle finefire 425. 9.

Ferri furglieri probint utradusfi 170. 1.

Ferre della recesta, vindemma, ch altre 170. 1.

Se gli fugifa rimentare 170. 3. 44.171.7.

Non oftam mellecusfe criminali 171. 5.73. 32.

Se offism mell'efficentant crulli 171. 6.

Fundamii, e pofism offer afterti li thilimonis.

Pendensi, se possimo esser astretti is testimons, e Gindice 171.7. Pendensi, quali atti si possimo sare, ò nò 171.8. & seas per soi.

Quando nen ostino 171.9.6 sega: Quando comprendino anco licasi eccettuati 171.

10.

Non fiprefumone, mà fidenen prouere 171. 10.
Se fi so îno deregare dalla confactuation 171 12.
In quali caufe non s'attendino 171. 8.1.
Se ofteno per le citazioni 87. 44. 171. 8. &c.
Stadeucono mello preferizioni 333. 14.
Fecire (suo di prii forti 171. 1. d. flag:

Mortals quali stano, e come si conostano 171.1.

6 seq:
Non martali quali stano, e come si conostano 171.

1. & segq: Pericalose, ò indisserenti quali siano 171, 1. & seg.

T scap. Quali fiano pericolofe anco dopo 40. e più giorni 172. 2. 9. Si fia al giudizio de Medici, e Cerufici 172. 3.

Cioche si deua osservare nell esame dels off. 172.4. Legerers quando non venghmo sotto nome di ferite 172.5. Quando non saccino il caso capitolare 172.5.

Leggleri possono sal volta cagionare la morte per cause essente 172. 6. Come in questi casi si possa seusare il feritore dall'emicedio 272. 6.

Merseld, secuendo la morre sempre s'imputa al seritore 172. 7.
Pericelos venandos la colpa, à mala cura, si può segare il seritore dall'emucides 172. 8.
Merseld se sopho advara più al 20, sierni 173.9
Se dopo 40. gierni siano suore di pericelo 173.9.
Se abbiano sempo determinato 173.9.
Charris suo adel tempo, ma da altre circul'anca

173. 9.
Can armi auuclimate certamente mortoli 173.10.
Auuclemate da quali segni si conoscano 173.10.
St possono dare seuxa che appariscano, e cagionarela morte 173.11.

Non apparenti, come posino cagionare la morte.
173.11.

Col jacchettare, e modi simili, come si conoscano 173.11. d 2 LaINDICE.

Lastiando segni, ò debilitazioni si punisceno più graucmente 174, 12.
Quali lastino segni, ò debilitazioni 174, 12.
Quali si dicano propriamento menori 174, 13.
Date à vil instruno à servi mal dispos, seguendo la mor se, come sia tranto il seriore 174, 14.

Date da uno, e reiterate da altra, a chi fi attribuifia la morte 174. 15.

Quando siconfondino con l'omicidio, o no 174, 16 289. 34. Date ad un morto come si puniscano, econoscano

174. 17. 112. 22.

Date à se medesimo come si puniscano 174. 18.

289. 27. & seqq: Più con un sol colpo come se puniscano 174. 19.

378.33. Si deue aspettare l'esito, e come farlo appariro 174. 20.

Ebenche seguita la condanna, succedendo morte si può punire 174.20.

Ferito che indizio faccia contro del feritore 175.21.

E come scolpandolo 175, 22. Achecosa oblighino il scriisre 175, 23. Gestando sangue doppo morte, se saccino Indixio

175.24. Della testa come si riconoscano con aprirla doppo

morte 175, 25. Si puniscono di varie pene secondo li statuti de luoghi 175, 26.

Overò secondo li Capitoli militari 175.26. Overò secondo la legge dell'archibusate done susse.

E in difetto de flatuti particolari, conforme à quel Li della Città dominante 175, 27.

Come si puniscano dal Statuto Fiorensino secondo. La lor qualita 175, 28. &c. Cassali quali si dicano 175, 28.

Seguito nella Piazza, è mercato nuono, come fi puntscano 175. 30.

Quando si duplichino le pene 176.32. In Firenze con mannarini, scure, accetto, e simili,

come si paniscano 176.33. Quando non si paniscano della pena ordinaria 176.34.

Quando habbia luogo il benefizio di legge, e che cofa fia 176.35.

Come si denano rapportare alla Corte da chi le medica 249.9.

Feste se possino enocere il pane li fornai 187.1.

Delle Potenza create in Firenza, e del calcio
205.22.

Se possino macinaro li mugnai 270. 1. 272. 10.

Di S. Marco de Sarti 355. 2. Se possino venire, e partire li vetturali con some

422.1. Come si denano osfernare, e ciò che sia proibiso 431.1.

Come di ragione comune 431.1. Come della Barbieri, e Stufasoli 431.2.

Del Corpus Dominicome si faces a con quiete, e diuozione 431.3. Come non si possi passeggiare per le Chiese 432.4. Forto mando si dira ammato, vinanimate 21.7.

Feto quando si dica animaso, o inanimaso 21-7. Fialchi, come si deuano bollare 176.1. Non si possono venderes ne comprare da ferranec-

Non si possono vendere, nè comprare da ferrante chi 166. 1. Di che peso denano esser 176. 2.

Di che peso denano estre 170.2. Come giusti anco di misura 176.2. Non bollati non si possono viare 176.2.3. Quanto si possono vendere 176.2.

Fidecommissi, come si registrassero all'Archinio 176.1. Ordinati in caso di delitto sono validi 176.2.2.

Quando possino confiscare 176.2. Derogasi quaso à ribelli 176.5.243.3.4.6 seqq. Chi trassi la materia 176.5.

Chi tratte la materia 176. 5. Condizionali se se comprendino nell'Instituzioni 263. 7.264. 13. Se sa possino deregare dal Principe 325. 11.

Come si deducano dalla Clausula codiciliaremetestamensi nulli 159. 15. 394. 17.18. Ficra di Pisa 20. 4.

Figliuoli de fallits, come siano tennti. 177.1. & segg: 166.5. & segg. 167. 27. 29. Fallits, come sia obligato il Padre 177. 2.

De conspiranti, è machinatori, fuoi pregindizà 177. 4. 178. 10. E quanto alle femmine rispetto la dote 177. 5.

Delinguendo ad instigazione del padre non sono sicari 177. 6. 365. 4. E se si possino sculare della pena ordinar. 177. 6 Maritatenon senute a debisi del padre 177. 7. Se possino obligarsi senza il consenso del padre.

177.8.07.180.32.

Quando con il confenfo del padre 177.8.

Quando femza folemnia decuna 177.9.

Quando famo tenuti obligarli per il padre 177.9.

Re delini di lefa Maiefi prim di faccest. 178.10

Sc fi prefumano fimili al padre 178. 11. Natuncafa fi prefumano del mariso 178. 12.28 & feqq. Sc di quel padre al quale s'assomigliano 178. 12.

Si presumeno del maristo anco nats suor di casa. 178.13, 28. & segg: Naturali , come si possino legistimare 178:14.

& seqq. Bastardi

INDICE.

15. 16. Legissimati di che fiano capaci 178. 14. 6 feqq:

Baftards fe si dicano della samiglias e posino ferusefi dell'arme 179.17.

Nasi nel nono mefe, fe fi prefumano del primo, ò del secondo marsio 179. 18.

Quando fi prefumano visale, legistimi, e fucceffi-Estrattiper parso cefarco je siano vitalise succesfibili 179. 18. 31.

bili 179.18.31. Come fi pront la figlinulanza 179. 18. 180. 28. 6 legg:

Se posino amazzare el adulseri della madre 179. Banditinen Succedens 179.20.46.26. & Sing: Doppo la morte del padre , o ensancipati non ficarcerano per la debiti contratti auanti 179.21. Sono più obligata à gentsors, che alla moglie, e figli

179. 22. Come fi possino eseredare 179.23. & seggi

Come poffino enitare l'ejercdazione 179. 23. de Segg:

Pigliando prefentivedi Prefenti. Se fiano senuti, e quando à debisi del padre 179.

27. 177. 3. Quando si presumene eredi 179.27.

Come si prejumano del mariso benche vecchio 180. 28.00. Mentre fiano nati in tempo legistimo 180, 29.

Nass di concubina se si presumano del concubinarso 180. 20.

Come si prous, sopraniunti alla madre morta di parte 180. 31. Nativent fiprefumoovitali,e successibili 180.31.

Non fi possono reccuere per Mallenadori in atti 180, 22, Ne effi promettere, o altri indurli fotto pena

Polono di ragione come obligarfi à fanore del fifco

o Principe 180. 32. Se posino assisare su giudizio senza consenso del

padre 180.33. Se poffino testare 180. 34. Restando libers fe siconalidi il sestameto 180.34 Non fe gli puo icuce mano nelle cofe rubate di cafa

al padre 190.7. Se ji puniscano per i furti fatti al padre 190.7. Quals efents, e quals tennts alla Gabella dell'ereds-

£4 197. 44. 200. 71. Se possimo render pace senza consenso del padre

Femme je posino rinonciare parte di dote eccessina

al padre 304.13.

Baftardi fe capaci di dignità, e successioni 178. Più prinilegiati delle canfe piè ne beni paterni 327. 15.

In numero di dodici che esenzioni godano 327. 20.6 segg:

Intromettendoli nelle riffe del podre vedi intromissione

Giocando se restino obligasi 204. 13.205.20.24. Fincitra fe fi poffa fare in muro comune 157.7. 424.3.

Rinfeendonel folo delle firadecome fi dena accon-CIATE 382. 4.

Che non fia necefario tenerni le ferrate 425. 9. Fiorentini quati Gabelle rifquoteffero anticamente remiffiue 200.70.

Quali in oggi vedi Gabella per sos.

De lor prinilegi & altro vedi Cittadini . l'isco non può effer connenuto fenza efeufione 180. 1. 114. 3.

Come fià tenuto fodisfare à creditori 180. I. 181.11.114.5.

Vende ficurose deue effer connenuto frà quattr' an-NI 181.2. Si preferice quanto a beni futuri 181.3.

Haucudo parte può vedere, e locare il tutto 181.4 Quando in dubbio fi deua quidicare contro del Fifc0 181. 5. 182. 17.

Se abbia ipoteca, ò prinilegio ne beni de delinquen 1156.14.181.6. & Figg. Se si preferisea con la sua sposheca quando il delis-

to fuffe occulto 181.7. Oc. Quando poffa renocare l'alienazioni de delinquen-

11 181.8 Non occupa l'eredisa delate a banditi 181. 9. 47. 20.0 1899.

Serepeta, e da chi le spefe della giustizia 181-10 Se per tali spefe fi preferifea acreditori 181.10. vedi Spefe. Non refe, ne ricupera le spese in cinile 181. 12.

Si ha come erede estranco de confiscati, de a che fia tenuto 181. 11. 288. 16. Se poffa dar crediti in pagamento 181.11.114.9

Come gl'offi la prescrizzione 182. 13. 247.7. 322.8. Se possarisquotere la rata della pena spettante

alla parte 182.14. Come le gl'aspettino li tesori 182, 15. Succede ne beni vacanti, & agl'indegni, è incapa-

ci 182. 16. In efigere le pene non bà prinilegio 182. 17.

None prinslegiato fuor de cafi efpreffi 182. 18. Ne contratts bà l'ipotheca tacita, ma non ne delitti 182.19.

Che prinilegi abbia contro suoi debitori 182-20 Può,

Può e dene cedere le suc ragioni à chi paga 182.20 Non può forzare li vicini , ne altri a comprarco

182.21. Diner samente ne flati di Toscana 182. 22. Veds Confifeacions, Innentars, Bandits, Beni, Condennsti, érc:

Se siasenuso pagar la gabella 197.39. Se gli dene dar notizia de rogiti, che concerne ffero il suo insereße 273.8.

Come incorpori Is beni linellari 57. 16.

Non è tenuto in folido per la bent confifcati 1 14.5 Rimanendo assoluto in che penecadano li pretendensi 114. 7.

Cio che dena pronare per puntre el affocianti de delinguensi 131.39.

Dene escutere i Ministri, che anesero riscosso,e non eance late 121.15.

Se egli fi pregindiche da delinquenti con repudiare eli vidi 127.22. 161. 28. Non prouando s'affoluono li querelate 130-21.

135.7.

Circa le dots delle moglie de ribelli 149.1. Come sia tenuto alle dots per s bens confiscati 149. 3. 6 fegg.

Non renoca le donazioni per difesto di ratificazio-#c 145.12.

Non occupa la porzione rifernata al donatore per seftare 145.12. Quando refti escluso da sidecommissari 176. 2.

or Segg. Se à suo fauore vagliano l'obligazioni de figliuoli

ds famiglia 180. 32. Acquifta li guadagni illeciti, come il prezzo della robba d'alers vendusa, e comprasa sciente-

mente 420. 29. l'iumi quando non vi si possa lauorare dal publico

Ne fuos lesti non fi può piantare, ne altro 182.2. 184.17.22. Quali, e come denino effer vificati prima di farni

ripari 182.3. Non si possono danneggiare 183. 4. 6. 184. 18. Quals fi dicano publics 183. 5. 14. 16.

S'aspessano alli Princips 183, 5. 14. 16. Non la possono rompere 183.6.

Prinati quali fi dicano 182. 7.

Prinati comunt fra vicini 183.8.

S'intendono quanto al letto, & altro 183.9. Se con ripari fi poffino dinertire dal fuo corfo 183. 10. 0 fegg.

Dinidendo Stasi come siano cimuni fra Principi 183. 14.

Si deue leuar ogn'offacele, e nesificare li difordini 183.15, 184.19.

Quado per allunione acquistino alli vicini 184.16 Non vs fi può farchinfe, ne piantare 184. 17. non fi possono far ripari senza licenza 184. 18. Non fi può voltar l'acqua fenza licenza 184. 19. Non vi fi può gettare terra, ne altro , che impedi-(c4 184. 20.

Non fi possono mutare i letti fenza liceza 184.21 Ne occupare da alcuno 184. 22. Porsando legnami, veds legnami.

Se impedifcano il inscongruo, è vicinanza 383.8 Foglia di mericelta da chi non è padrone, sue pene

A compagni, fenfali, aufiliasori, e comprasori 184.1.

Non fi può eftrarre 184. 2. 365. 1. Rimefa, è che rimeste non fi può cogliere 184.

3. 119. 32. Foraltieri quali non poffino entrare ne flati di S. A. S. con archibuft 184. 1. 5.

Banditi, o delinqueti non s'amestono fenza Saluocondetto 184.2. Tronatt in compagnia di Banditi possono esfer

amazzati 184. 3. Se fiano tenuti alle Gabelle 184. 4. 185. 15. 194.

4. 201. 78. Non possono introdurre archibusi corti 184. 5. 339. 17.

Deuono denunciarli alla Corte 184. 5. 339. 17. Non possono esser ricessasi con desse armi non denungiate 184. 5. Sendo fospetti possono effer ritenntt 184.5.

329. 17. Sendo nobili fe gis denono refissuire con fede della ra/legna 184.5. Et il medefimo d'ogn' altra forte d'archibufi 185.5

Quali, o in che numero pofino pofare per levie maestre con lor archibus, e serussors con denun-Ziarli 185.6. Qual armi pofino liberamente portare per viag-

gio 185. 7. l'affando per il Barco reale come si deuano consepere 185.8.

Denongeffer aversiti daglofti 185.8.16, vediofti Con bestie vote da soma denono di nunziarle 185. 9.162.3.

Se poffino acquiflare bens flabili n: flati di S. A. S. 185.10.13. Venendo à far effereizio alenno, che tafe denino

pagare, e fuos benefizi 185. 11. 187. 32. Venendo per metter fi à arte, à ferutin che deligenze denano fare 412. 8.

Come deuino dar Mallenadore di flar à ragione 185.12,

Quando

I N D

Quando venghino compresi da Bandi, o statuti 185. 14. 6 /can: Se dalli Bandi circa l'armi 185, 16, 186, 27.

134.56. Seda flatuti ordinatori, è decifori 186. 17. Se da flatuti circa la forma , o solennità de con-

17411 186. 18. Or. Se circa le prescrezzioni 186. 20. Se circa il lucro dotale 186. 21. 22.

Se godino del benefizio del flasmo esclusino della femine 186.22. Quali propriamente fi dicano 186. 24.

Se posino effer collettats 186. 25. Done fi denino Seppelire 186.26. Come & condannino per l'arms 186.27.

Non possono venire per mendicare in Firenze, è atterne 186. 28. Venendo per metterfi ad effercizio, o fernità come 186. 29.

Polledendo, à lanorando beni se possino srasportare la raccolté 186.30.

Quando foscro proibiti venire ad abitare 186. Confinants quando non potescro entrare ne fasi 186. 21.

E done innitati con prinilegi 187. 32. Non s'amettono per Medici, è maestri di comunità

Non si s'intendono abilitati dal statuto circa l'età

Se siano compresi da Bandi del Sale forastiere Se possino esfer citati all'albergo 88, 56,

Come posino effer citati alla colonna, o secondo l'uso del tribunale 84. 30 Ebres non poffeno contrattare con fudditi 154.9.

Non posono estrarre grani, ne altro grafcoe 162. 3. d figg: Forbicine quali proibite 187.1.

Forca veds pens Forcine quali proibite 187. I.

Fornaciai ciò che fiano tenuts offernare nel fare se vendere i langro 187 1. 2. Fornai à che fiano obligati 187. I. & fenge Se possino cuocere in giorni di Feste 187. 1.

Frandando le polize della macina 187. 2. A qual Camarlingo fiana tenuti far le poline 187. 3.

Circa la taffa del feguo del pane 187. 40 Circa la crufea 187.4

Come denano far il quadermaccio, & ache offeno

Non posono spianare pone tondo ducale 187.6. Come deuano fare il pane à fila fenza infarinarlo 187. 6.

I C E.

Fornicazione semplice qual si dica, e se sia punibile 192. 39. vedi meretriei, e flupro. Fosti imorno alle firade veds firade 1.

Con qual diffanza si deuano fare da beni de vicins 425. 10.

Delle foriezze non fi possono occupare 188. 2. Francolini, o fagiant non fi poffeno pigliare, & altro 165. 1. 6 fcqq:

Fratello come tenuto per il fratello circa il Sale feraftitre 305. 16. & in più altri cafi vedi

Padre. Come per li danni dati 116. 1. Frati fe fi comprendino nell'offefe 284. 13.

Se rendano pace 301. 41. Frattori di pace come si puniscano 301. 314

Frodi de Gabella alle porte come si puniscana 188. 1. Fatti con bestie, à naus altrui, se queste si perdane

195. 20.00. Fatts con robe d'altri so si pregindichi à padroni

196, 13. veds Vetturals, Se si estendano alle robe non gabellabili 196. 24. 22,

Frombe, e scaglie per tirar safi come proibite 188. 1. 355. 1. 4.

Frutti si sequestrano per inveresse del Fisco 188. 1. 339. 14. Si ducono dedotte le spese 188. 2. 197. 47. Si presumeno percetti dal possessore 188. 3.

Si valutano fecondo il tempo, e luogo della raccol-14 188. 4. 115. 19. S'aspettano al padrone del fundo 188.5.

Non fi prosumene durare più di tre anni 188.6. Come fi prescrivano per spazio di tre anni 188. 6 Non fi deuono regolarmente, che dal di della comteftasalise 188.7.

Indultriali quando non fi deuano 188.7. Pendenti fe fi denano al Compratore, o al vendstore 188.8.

A chi s'aspettino quando la vendita fuse condizio male 188.8. Nelle vendito all'incanto a chi s'aspettino 188.8. Pendente al tempo del retratto, o morte, fi divido-

no provata temporis 189. 9. De benefiză fe s'afpettine a gleredi, è al nuono benefiziate 189. 10.

So fi denono la feiare, à reftituire le fementi 189.

Som ditre ferti 189. 12. Quals i aspessino al lanoratore vecchio, e quali al mene 235.3.

Percetti dal compratore quando fe gl'impatino nel (secredito 417.12.

Se fi pofino comprare à vil prezzo pagando il de-

naro anticipatamente 419.37. Recompensatiui quando si deuano all'venditore, ò al comprasore 422.49.

Fuga che indizio faccia 189. 1. 2-

Se fia lecita ananti la cattura , o nell'asto di quella 189. 2.

Se chi fuege da Birri posa esser offeso da loro 189. 2. Nell'atto di cattura no fa indizio à tortura 189.2

Come si dena mettere in chiaro 189. 2. Delle Carceri, come fi punifca, vedi Carcerati 71 6. dr Gag.

De carcerati, cio che operi contro di loro 71.6.

74 43. Sofpetts de fuga 120. 7. 381. 70.

Fune sinotifica à descritti 142. 47. delresto, vedi tortura. Furore, come si proui da parenti 3 30. 2.

Di quante forts, come ficonofca, e feufe dalla pena 129.31.130.14.

Come fiano tenuti li parenti de furiofi 120. 14. Come siconosca a giudizio de Medici, & altro 395.21.22.

Se impedifca il teftare 395.21.22. Che li furiofi non fi posimo discredare 179.24. Furti, e simili danni da chi deuano eser rifarciti

Come si denano rinelare alla Corte 189.2. 120. 2. 6 Segg:

Se fiano lecisi al creditore per paparli 189.2. Irrogano infamia 189. 4. 194. 46.

Se li presumano per colpa de custodi 189. 3. Comme fi nell'ofterie, stalle, o naus da chi denano efferrifarciti 189.6,

Se si proni la quantità, & altro per ginramento del derobaso 189. 6. 234. 23.

Domefloci, come si puniscano 190.7. Della moglie, o figlinoli fendo leggieri non fi pu-BI (COMO 190, 7.9.

De sernitori si puniscono più granemente, che gl'altri 1 90. 8.

Come fi punsscano quelli che tengano di mano a Gelineli di famiella 190.7. Si pronano per consesture, er indizi 190, 10, ve-

ds Indizs. Se li commetta fernandofi del deposito, peque, o pre-

fle 190. 11. Se si escluda protestando il Padrone effer feguito

de [me confenfo 190, 13. Come sicommessane denario altrerobbe fidate

190. 13. 193.43.

Se si commessa espelando, ov farpando cose ereditarie 1 90, 14.

I C E.

Si commette da chi risquotesse sotto falso nome 191.15.

Come da proccurasori, ò simili seruendosi della robba o denari 191, 15. Come si presuma commesso da chi li sarà tronasa

la cofarubbasa 191. 16. de. Come sal presunzione si esclude 191. 16. 17:

Come si dena resistatre la robba senza prezzo 191. 18.93.11.

Quando fi possa pretendere il prezzo 101.10. Si comesse da chi non reflishi fce il sronaso 191.20 Da chi i'appropria roba per fa in nanfragio, rouina, ò incendio 191.20.

Se sicommetta in cosa comune 191.21. & segq. Quando fidicarno, o più furti 191. 34. Se dena conflore della preefiftenza della cofaruba-

\$4 191.25.26. Per necessiadi Same, come no fiapunibile 192,27 Di bestiami, vedi Abigeaso.

Di robbe di Comunità, come si punisca 192.29. Come, e perche permeffo appreffo Lacedemoni, & altri 192.30.

Di trufferie, barasterie, e simili inganni 192.30. remiffiuè.

Attentato a no consumato, come fi punisca 192.21 Con aunto, confielte, è affiftenza d'altri, come punibili negl'ansiliatori 192. 32.

Non fi può ricettare 190. 7. 192. 33. Se fi poffa far cercare incafad alcune 192, 24. Secommette da chi pagato ritiene il pegno 192.35 Dachi fi ferne di pefi, è misure menufte 192. 36. Dachirincara l'annona 192. 26. Di cofe facre, è da luogo facro, vedi Sacrilegio .

Con Spogliar cadeners, o violar Sepoleri 192.38. In brade, frutti, animali, & altro 192: 39. Con negare il possesso, è recognizione al vero padrone 192, 40.

Impunibale in alcuni casi 193. 41. Di sua natura male se proibite 193. 41. Se fi prescrina , e come 193. 42. vedi prescrizziene .

Come si cometta da Cassieri , e simili seruendos de deneri 193.43.

Quando fi poffa feufare fosso velame di contratto 193. 44. 194. 46. Quando sia punibile benche dependa da contrasto

193. 45. 194. 46. Quali non irrogbino infamia 194. 46. Impropri quali, e non si computano nel numero

per la forca 194: 47. Quanti, e quals per la pena di forca 194. 47.

vedi Ladri . Come fi deux far la restituzione 194.48. 49. vedi Ladri, e Contumaci. Come ficometta euro de Gabelle 198.51.195.15. Come ne legnami della piena d'Arno, & altri 28.16. &c.

Come non si depositando le robe tronate à prigioni 348. 2.

Come riceuendo in serboroba da serue 364.27. Si comette propriamente per asportazione 117.

Si comeste da chi vende robe falfe, è castiue per buone 417. 17. Si commette da chi vëde robba d'altri 420.38.39 Lando fi prefuma comesso dalli vicini 425.22.

Abella de Contrasti doppia quando si dena 194. 1. 198. 56.

194.1. 198.56. Si paga anansi la fentenca 194.2. 200.72. In quali cafinon fi paghi fra mercanti, è artefici 194.3.

Quando si poghi dagl'esenti, e forestieri 194.4. wedi Forestieri.

Escendo dubbiosa se si depositi 1945. Delle Porte, vedi frodi 188.1. Come se li deuano notiscare li Contratti y vedi

Contratti. Achi i afpetti pagarla, si può pattuire, e non es-

Sendo pattuito 194. 8. 200. 73.

Non si dene per la Contratti, è atti nulli 195.

Con quali emolumenti se risquota 195. 11. Come si dena per le tenute, e dazioni in soluto 195.

Non si deue per le retronendste 195.13. Se per le rescissions de controtto 195.13. Se si deua per le cose portate per vso proprio 195. 14.16. Se si possa fraudare in coscienza 195.15.198.

Se fi possa fraudare in coscienza 195. 15. 198. Non si deue da Scolari, & V sizsali 195. 16. Ne quando la naue, emerci sustero commerse 195.

Si deue all entrare, enon all ufeire 195. 8. Efunte all andare, ciète anco al ritornare 195.19. Fraudata sopra bestite, è nani altrni, se cadano in frodo 195.20.6%.

Fraudata in parte se si perda il tutto anconona gabellabile 196. 22. 24. Fraudati da portatori di robba d'altri se pregindichino a padroni 196. 23. vedi Vettur. 423. 6.

dictima a paaroni 190. 23. weat Vettur. 423. 6.
Se si deua ibarcando un qualche luogo per necessità
196. 25.
Delle vendise se si deua per licensi, ér altri con-

Delle vendite se si deus per li censi, & altri contratti 196. 26. Se si deus nel luogo del contratto, è del pagamento

Se fi dena nel luozo del contratto , ò del pagament 196. 27. 199. 61. Esenti se denino far motto a Gabellieri 1926, 8'

Se fidea flei per il prezzo iberfato, è ance per il pefi acullati 1962. 29. 200. 74. Si reflituifee nell'azzioni redibitorie 196. 30.

Si restitute nell'azzioni redibitorie 196.30. 200.73. Se nelli ritratti, e rescissoni di vendite 196.31.

198.53. & feqq: Luando comprenda el Ecclesiastici 196.22.

Zuando comprenda el Eccleficli el 196.32. V na fola per imedefimo contratto 197.33. Dell'alienazzioni se donuta per l'ipothechese tenute 197.34.

Non si pagando s'incorre in mullità 194. 2. 197. 25. 200. 72.

Advintanto per lira, si dene anco de beni secondo la stima 197.36.

Si deue folo per gl'instrumenti realmente prodotti 197 37. Stante la nullità se sia obligato il malleuadore.

197. 38.

Se si dena dalle Communità, Fisco, è Principe lo-

catori 197.39.
Di dote non essendo pagata, non si presume dote.
197.40.

Se prosi la dote 197.40, vedi Dote. Da pagarfi degl'afiramenti fe abbia luogo nelle feritte prinate, e fimili atti 197.41.45.

Chi risquoresse più del giusto, come si punisca... 197. 42. 198. 51. Nuone non si possono imporre, ne accrescere le vec-

chie 197. 42. 198. 51 A patti vecchi, e modi vsati, come s'intenda 197.

Dell'eredità, non fi paga da figlioli 197.47.
Si paga però da baftardi, adottus; e legittimati
per refertito 200.71.
Non fi dene passado per vic comuni 197.46.

De frutsi i intende dedotte le frest 197, 47. Di bestre vendute, i intende delle vine 198, 48. Di bestre vende de frese detrarre 198, 48. D'animali, non è intende de precelt 198, 48. Fraudata quando si possa de Romagnuoli 198, 50.

vedi Romagna. Non si può imporre, nèrisquetere senza antorità 198.51.

Ciò chericerchi per dirfi ginsta 198.51. 195.15. 200.69. Ne contrasti condizionali, come, & àchi si dena

198. 52.

Dountes, benche firescindesse il contratto 198.53.

& sequence firescindesse il contratto 198.53.

Se

Se nelli contratti de minori fenza folennità re-

feiffi 198.54 Se wells contratti dolofi, è meticulofi refciffi 198.

Due si denono da chi vendesse due volte la medesimarobba 198, 56. Se fi deuariformando , ò alterando il contratto già

perfetto 198. 57. Hà l'ipotheca, e si detrae in primo luogo 198.

58. 199. 62.

Quando si dena, ò nò in più altri casi dubbiosi remiffine 108. 50.

A qual Gabelliero fi dena in più cafi dubbioli remiffiue 199.60.61.

Se fi refquota per via efecutina , o ordinaria Che printlegi abbia 199.62.

Come fi denancel'affitti, permute, e legati 199.

Della carne, pefatore, macellari, & altro 199. 64. vedi Carne. Quando fi paphi, ò mò dalli Pifani 199, 65.

Delle farine, o macina 199. 66. Escenti come denino portarne fede, e pigliar bul-

letta 100, 67. Esenzioni come, e per quali cause sospese 199.

Come, fopra quali cofe, e da chi anticamente trendle 200, 60.

Per quali caufe si rendano ginfte 200. 69. Quali risquoteffero anticamente li Fiorentini co-

miffiue 200. 70. Come fi poffa pagare in feconda inftanza, e va-

lidareglatti 200. 72. Delle bestie dal pre tondo come si pachi 200.73. Aragione di tanto per cento, s'intende degl'atti consinenti villità pecunaria e dedotti glaggrani

e spefe 200. 74 Efenti facendo paffare robe d'attri fotto lor nome perdono il prinilegio, ele robe 201. 75 Si deue indiferentemente da tutti, minifiri, &

altri ctiam per le robe detta defpenfa di S. A.S. Serensfimi Principi 201. 76, 77. Se fi dena da Principi e Signori Foreflieri 201.

78. Di Piftoia quante, quali, & a che fomma arrinino

in dubio fe fi dana interpetrare à fauore, è contro 201. 80.

De verri de Venezia come fi pachi, & in che Comma 422. 1.

Gabbie da olio non fi poffono introdurre 286. 6. Galera per snoffernanza de Confino ne delitti che I C E.

irrogano infamia 201. 1.

Ene confine à Großeto, e Porto Ferraio 201. 2. Non s'impone per meno d'anni cinane 201, 2, Successa in luoco de molte pene del sus comuna 201. 4. 202. 5. 109.8.

Chi scappasse in qual pena incorra 101. 11. Quanto fia grane pena, e a che non fi dena imporve

203. 70 Inabili quali fiano per la Galera 202.8.

Aversendo che non fiamo finzani, e come ficono-(cane 202. 9.

Si da in cambio dell'abfeifione di membri 175. 28. 576. 31.

Galla di Lenante, e cofe fimili nocine al pefce come proibers 61. 2. 313. 18. 19. dec.

Garzoni de descritti di che qualità denano effere Che armi poffino pertare 202. 1. 2. 138. 13.

Se nelle loro Canje denano effer trattats come de-(critii 202, 2, Non s'ammessono quelli che foffero frati caffi dalla

milizia 202. 2. Per guardar bestie wedi Guardiani.

De Sarti non aprino bottega appresso padrone 355. 2" Se siano tostimoni idonei per i loro maestri, e pa-

dreni 362.14. Gelfi circa danni vedi danni, o del resto vedi Mori . Generare fine à che età fi poffa 179. 28.

Gioftre feguendous male fe fi punifea 130. 17. Gioco di carte, e dads ceme presbite 202. 1. 203. 2. 3. 204. 11.

Ance per la (pertatori 203, 2, 3, 5, 10, 204, 18. De dadi come proibito 203. 3. Ditauolieri, e farina eccettuato fuor delle firado,

e piazze 203. 3. 204. 17. Non si può tenere da Merettrei vedi Meretrici. Prosbito alle Porto vedi Ministri,

Come non fi possa tener, far tener, ne andarus 203. 5. 6. 204. 150 Come permeffo nelle Cafe di geneiluomini, e d' Ar-

tigiani 203+ S. Prosbito particolarmente nell'Offerie, e Grecaioli 203.6.

Di pari, e caffo, & alla mora se sia proibito 203.6

In quali festinità sià interamente proibite 203.7. Acredenza, o sopra pegni, o scritte come prosbito 203. 8.

Come non fi possa tener ragione, e siano nulli tutts globlighi 203. 9. Se s'inteda folo per li giochi proibiti 204. 12. 205. 20. € 24.

Di giretle

IND Di girello, letti, è ventura come proibiti 203. 10.

Pin di fortuna che d'ineceno proibiti di ragione comune 304. 11. 205. 24.

Se fidia azzione 204. 12.13.205.20. 24. Con figlinoli di famiglia, è mineri, restituzione 304. 13. 305. 34.

Da vantaggio, e marieli 204.14. Al trentuno, quaranta, o baffetta come proibito

204. 16. D'ogus forte, sempre proibito nelle stradese piaz-

26 204. 17.0 18. Della palla al maglio, pallottole, farme se fimili

done proibiti 204. 18. Quali proibisi 2 o permesso di ragione comme

204. 19.205.24. Se fi pofa repetere il giocato 204. 30. 205. 24. Quando permeffo à contadini 205, 21.

Se oblight alla reflitazione 204.13.20.205.24. Del calcio , e posenze 205. 22. Nell'orto di S. Marsa nuona quali permeffi

205. 23. Di quante forti , e quali proibiti , è permeffi 205. 24.

Publici de giostre, è simili se scusino da delisti leguiti in effe 130. 17. Giudicare quando fi deua in dubio contro del Fifeo

181. 5. 182, 17, vedi Fifco. Se contro , o à fanore della Gabella 201.80. Giudici, in quali eaufe non fi poffa effero vedi

canfe. Come denino procacciare gl'uffizivedi Prefenti. Non posono rimettero il Salarso, è altri emolu-

menti vedi Rettori. Come tenuti all'offernanza de flatuti vedi Rettori. Come denina dar parte quando i Rettori pernotta-

no veds Retiors. Che armi poffino portare 205. 6.

Che taffa denino pagare 205. 7. Ceme denino procedere per tronare li delitti vedi

Rettori . Quals leggi, e flatuti deuano ofernare veds de-

litti ,e Kettori , Della Rota di Firenze lor oblighi emolumenti , & alere 205. 10. & fegg: 214. 103. de.

De cheeta deuano effere per li gindicatt 206.13. Di che dottrina , e bonsà 206. 14.

Quali appresso gl'Indiani 206. 14. Se la possano monere da cose che non siano, in atti 206. 15. 16.

Vedendo alcuno delinquere che capitale possino fare 306, 17.

Sapendo l'innocenza del reo ero che denano fare

207. 18. 19.

Come fiano senusi giudicare feeundum acta, & probata 206. 15. 6 fegg: 207. 21.

Se pecchino gindicando altri di delitti, in che fiano intereffatt 207. 20.

Ementre fone in peccare can frandale 207. 20. Quando possino giudicare secondo la loro prinasa fesenza 207, 21.

Se poffino tefisficare nelle canfe, che anno giudicafe 207. 22.

Afterendo aner sentenziato inginstamente se gli fi ereds 207. 23.

Non soprasedono per la pendenza sopra l'assoluzione dal giuramento 207, 24. Secolari se possino effer inibiti dagl' Ecclesiaflici

207. 34.211.69. Spedsfeono prima li contumaci vedi contumaci. Fra quanto tempo denino spedire li Carcerati

207. 26. Dell'origine , o domicilio como poffa procedere 207, 27,

Della persona offesa se possa procedere 207. 28. Laico se proceda per delissi comesti in luogo, à per fona immune 207. 29.

Dene afpettare l'efito delle ferite 207. 30. Se possa conoscere dell'ingiuria propria 207.31. Se dell'eccezzioni contro la Iurifdizione, o perfond 208. 21. -

Quando fi dica rigettare l'eccezzioni 208, 31. Come pollino procedere ex olizio ne delitti 208.

Se possino promettere l'impunità à rei 208. 22. 114. 98. Conoscendo carnalmente donne carcerate, à liti-

CAMI 208. 24. Relaffando carcerati con mallenadori non idonei 208. 35.

Procedendo fenza legittimi indizi 208. 36. Facendo carcerare, ò torturare indebitamente

208, 26, 29, 402, 4. Quando fi presuma à lor favore 208. 36. Come deuno effer sentiti prima di condennarli

welle spefe 208. 36. Non poffono fare interrogatori fuggeftini 208. 37. 214.98.

Se poffino, & à che effetto tenere faie con li Carcerati 208, 38. Di quali cantele, e simulazioni si posino sernire

208. 38. 214. 98. Nelle pene arbitrarie come posino estendere l'arbitrio 208. 40. 212. 74.

Come si denano sernire dell'arbitrio regolato 209. 41.

Effendo più , e discordando come si posino accordare 209. 42. C 2 So

Se fi deue l'emolumento à chi à condennato, ò à chi Se pi à effentto 209. 43.

Quals veils frame dell'antecefore, è del faccefore 209. 43.

Corretts per denari come si puniscano 209. 44. 213. 97. Ecome quelli, che li corrempessero, e li venditori

di fumo 209. 45. 213.96. Non possono pigliar in prestito da litiganti 209.

A6.
Se possino pigliar presente quali 209.47. & seqq.

vedt, presente. Se in varietà d'opinioni possino fauoriro l'amico 200, 50.

Se in divio possino ciudicare per il mezzo 210, 51. Non devono mettere dificoltà nees accordi 210,51. Assendo, o non condennando chi merita pena come siano tenuti 210,52.

Negligents in far la giuftizea si puniscano 210.

Come fiano senusi della loro imperitia 210.54. Imperiti, & illesterati se posino sar da Gindici. 210.55.56.

210.53.50. Non possono escapire suor della turissima 210.57 Ordinari quendo diventino deligati 210.58. Di qual turisdizione in dubbio i intendino serni-

re 210.58. Obligati spedire le cause d'intende à instanza del-

le parti 110.59.
Canti su interporre decreti, vedi Decreti 124.4.
Non poffono feriaere minre 210.61.205.10.
Quale competete in dichiarare la deferiasame, è
elequire 210.62.

Pendente l'appello se possimo tassare la spose, & aloro 2 v2. 64. 63. Inscriore tennis escaure obordini de Superiori

Inscriore tennis esequire glordini de Superiori 211.63. Se siano tennis concedere il constiguo del Sanio,

scoutarlo 211.66.67. Lacci so siano competenti sopra beni linellari di Chiese sir laice, di altro 211.68.69.

Sopra le cauje maggiors possono conoscero anco delle minori, ma non è contra 211.70. E si attende la somma domandata 211.70.

Deputats sogga certa sperse di Cansenon l'ingeriscomo in altre 211. 71. Civili se possino incidensemente conoscere causo

Ciuiti se possino inciaensemente conoscere cause criminali 211.71. Chi puo condennare può asseluere 211.72.

Crimtinals fe fi possimo ingeriro nelle cansecinili 2:1-73. Non pessimo rimettere, nè commutare le pene 212.

4

Se possuo ungerirsi nelle cause già da loro decise

212.75. Quando sono suor della Inrissidizione si anno per prinate 212.76.

Laals stano incapaci di graducare 212.78.
Proucdono, che le parte non remphine all'armi circa il possessi per 199, vedi Possessi possessi possessi possessi possessi possessi possessi possessi possessi per la periori de cutimamente non anno invisAllegati sossetti le cutimamente non anno invis-

dizione 212,81. Quali competenti in dar intori, è decreté 212.82. Se possuo renocare, mutare, dichiarare, è riporre

da decrete 212.83.
D'appellazioni giudicano folo della canfa appellata 212.84.

Se possimo anmestere nuone prouanze 212.84. Se su dubbio deuano confermare le prime sentenze 213.85.

Constando delle razioni, se possino confermare le sensenze nulle 213, 86.87

Condennado nelle speso s'antende anco della prima instanza 213, 88, Non condennando nelle spese s'intende assoluere

213.88. Non denomo fentenziare vitrà petita 213.89. Possono conoscere dogs emergenti ¿ de incidensi 213.90.

Quali competenti ne ricorfi da laudi 213.91. Quali neel appelli 213.92.

Laici, come possino imperirsi ne spogli de impinite fra Ecclesassici 233,930 Se denuno sare esequiro le senienze degli Ecclesiallici 213,93.

picce 213, 93. Ecclefastri concedono l'assoluzione dal giuramento 213, 94. Laici non sanno disumare cadaucri da laoghi sa-

cri senza licenza 213.99. Non possou vendere la ginstizia 213.97. Ciè che deuino osservare nell'esaminare, circa la

lor persona 214.98.
Circa la materia 214.99.

Circa le persone degl'esammandi 314. 100. Cioche dename considerare auanti l'essenzione di sentenze contumaciali 214, 101. vedi, Banditi Quando abbino la inrissilizione cumulatina, è pri-

natina, vedi Mogifirato. Se possumo fentenziare di motte 214, 104. D'appellazioni da interlocatorie se possumo comoscere nè mersti 214, 105.

Deuene dar li moitui 215, 106.

Anno divicto per vo'anno nel medefimo luogo
215, 107.

Se partecipano delle condennazioni graziate di confac-

consuctudine 219.1. Non fi anno per ingiuriati effendeli detso che non fanno giuftizza, e cofe fimili 226, 14. Laics fe poffino ingerirfs cerca legats py 236.

1. € 8. Denono effer rineriti, e falutati 245. 13. Prinilegiasi nella lor mercede 253, 7. Come deuano, & a che s'aspetti saffare le spese

374. 84. 15. Quando pofino scusare i litseants dalle spese 374.16.17.

Non visiteno donne nelle parti pudende 149.34-Se fiano tenuts rendere ragione ne giorni feriais (Magsftrati, Giuramento di fegretezza ne Magistrasi, vedi

Se connalidi li contratti fenza le donte folennità 215. 2. 3. Vnico fe poffa fupplire più diffetti 215.4. Si regola fecondo la natura dell'atto 215. 4. Dupplicate, & infolitorende fofpetto 215.5.

Come oblighine si deua offeruare precisamente 215.6. Non poffaa el eredi quanto al pergiuro 23507. Quando operscontro efereds 215.8. Opera a favore deel eredi 215.9.

Offerto le fi poffa rinocare 215.10. Offerto fe fi pofartenfare 215.11.12.12. So fi dena ginrare, referire, è pagare 215. 12. Rifersto non fi può ricufare 215. 12.13. Refer tre, come fi deua in contumacsa 216.13. Decifino hal efecurione parata, & altro 216. 14. De calunnia ananes al decessino 216. 14. 217.30.

Decisino fe li poffaricufare, è ritrattare de altro 216, 14, 30, Seconde contrario al primo ne contratti, quale preuaglia 2 18. 15. 416. 9.

Opera a fanore deel affenti 216. 16. Quali condizioni dena auere 216.17. Non dout effer vincolo d'sniquità, ne lena la lelio-

ne 216. 18.217.33. Non opera contro bueni coffumi 216. 19, 217.22. Non fana la colpa, ne le cofe ignerase 216. 19. Se ha spezie di pronazione, e l'ammesta inconsrario 216, 20, 14. Suppletorio quando abbia luogo, è no 216.21.c

Pecca che fa giurare il falfo 217:24. Estorto per forza fi obblight 217.25. Non connalida li contratti miticolofi 2 17. 25. Necefario ne testimoni, e periti 217.26. Serscerchi si socco delle feritsure con le mani 217.

27. 6 Jegg. Se lectto Jopra S. Antonio , e simili imprecazioni

217.27.34.

Come fi dia a Sacerdoss,'e Canalieri, & Ebres 217. 29.

Di calimia quando fia meceffario 217.30-216.14. Come in oges s'apponga de filo 2 17. 31. 32.353.

Non impedific le dilazioni , e faluicondotsi 217.

Opera molti effetti confiderabili 217, 32; remif-

Di delinquere, tome fi punifea 217.33. Con quante , e quals formule , o mods fo poffa giu-Pare 217.34.35

Si deduce dal patto, fedi, parola, e mano 218,35. Se fi ammetta per liquidare furti, e danni 189. 6.234.23.118.27.630.424.14.

Degl'Ebres fi dene offernare 156.28. In lite quando , e come compesa contro cutoro 409. 8. 9

Se si ammetta per pronare la perdita di quali he roba 424. 14.

Granis ebrade non fi poffono incessare, wedi Incesse. Come fi dena vendere, e renderne conso 218. 1. Non fi può vendere fu li faggi 218. 2. Come non fi possano pogliar in pagameto, & àchi fia permesso 218.3.

Come non li possano chrarre, vedi Efrazzione. Si possono portare de Potesteria in Potesteria 164. 20. 218. 4. 223. 2.

Come fi denano dare in portata 218.5. Promeffo in cerso luogo come s'intenda 318. 6. Mancando fe fi deua l'intereffe quanti plurimi 218. 6.

Si possono sassare li prezzi, e si denono da susti offernare 218. 7. Quali biade proibite darfi alle beflie , & altro per

risparmio 219.8. Quals pafte, e forsi di pane proibite per rifparmie 219. 8.

Non fi possono vendere auanti la campana 219.9. Sono frutti industriali 219.10. Si poffono distribuire, & anco mescolare 219. 10. Cioche vença fotto nome de grano , biade , a legu-

mi 219.10, remiffine. Grafcie non fi possono estrarre, veds Estrazzione 219.6.4 Non si possono vendere, ne comprare da barulis

ananti la campana 219.2. Ne fuors dells mercasi 219.2. Cio che fi poffa vendere ananci il fegno 219. 2.

Parintinon s'ammettono à rinedere cofe di grafcia Cio che venga fosto nome di grafcie 219.7. remiffiue.

Che comprenda anco li deferisti, ecome 141.44 Cerronte, è difessofe fe fi posmo vendere, o mescolare con altre 417.17.5%. Grauamenti, come si denano vendere 219.1. ve-

Gravaments come si deuano venaere 219.1. vedi Pegns. Come si possa sar subito nelle cause di pacs, o tre-

gue roste 244, 3. 342, 46. Grauczze, quali ordinarie, e quali straordinarie 327, 21.

Grauidanza nelle Donne, ebecofa operi, e came fi

conofea, & altro, vedi Donne. Sopragranidanza se si dia 148.29. Se possa seguire senza vero caiso 149.31.

Efelude la prefunzione della violenza 428.6. Grazie non s'intendono per la rata de ministri, ò inuemore 219, 1.2.3.

Ne del ricrescimento a gl'Innocenti 220, 4, D'armi, vedi Licenze . Si denono accettare spavn mese 220, 6,

Si denono accettare fra un meje 220. 0. Questo tempo non corre a carecrati, e prini di libertà 220.7.

E firimeste nelbnon giarno 220.7. Come fi denano intendere, veda Referistis. Generali, a quali delisti no fi eftendano 220.9.20 Nelluogo deldelisto, non gionanel luogo dall'ori-

gine 220. 11. Ciò che si dena esprimere nelle suppliche 220. 11, A beneplacsto se si estinguano per morte, ò sine

d'offizeo 220. 12. Con condizione della pace che cofa operino 220. 13. 47. 34.

15, 47, 54.

Ne delisti da chi fi concedano, quello operino, di
altro 220. 13, remiffinè
Grecaioli che pane, e pafle denanov fare 207.20.

Non possono senere vini bianchi nostrali 297. 23. 27. Ne dar da mangiare cose unte 297. 27.

Ne dar da mangiare cele unte 297.27.

Non fi pnò giuocare nelle loro besteghe 203.6.

Gicco non fi può fallificare 169.23.

Grume di vini non fi possono estrarre 220. 1.

Guadagui aglineanti quando si deuano, è nò 282, 6. Come dounti à Mercanti, vedi Mercanti.

Come dount a Mereants, veat Mereant.

Cuarantigia che cofa fia e fuoseffessi 216. 16.
230. 20.

Vitata in Tofeana 216. 16. Guardiani di befliesche esenzune abbino 308. 4. Come non si possino partire da padroni fuori di tempo 208. 4.

Del reflo, vedi Paftori . Guardic delle Bandite achi fiano fottopofie 220-1.

Che prona faccino, & altro 220.2. Che armi fossano portare 220.3.3 12.6.363.21

Ciò che fiano tenuti aunertire, & ofernare 220.3 Si posano deputare da ciascuno per li suoi beni 221.4.

221. 4.
Dîçhe qualisà deuano effere, e quali snabili 221. 4.
Come deuano rapprefensarfi, ginvare, & altro
221. 4.

Che proua faccinocirea i danni 221.4. V naconcessa à Consi d'V rbech in Casens, 312.6. V na per denunziare i sagli ne Contorni di Liuor-

no 391. 19. Non posano sarsi la ragione da se 119.34..? De beni de Seren. Padroni, come pronino 119.38.

Attanza di delisse, come sia punibile 97.1.130.

Ignoranza delle leggi quado no fenfi 221. & feqq. Quando fenfi dal dolo 134. 52.

Come, e quando si presuma 221.2.4.6e.
In chi si presuma 221.3.6c. Senegleredi 138.
6.160.22.

Ne fatts propri non fi prefume 221.4. Di fatts giufta, e probabile, come fenfi 221.5. Di fatta, come fi prefuma, è no 221.6. Dachi fi poffa allegare, & à chi suffraghi 221. 7.10.

Non induce confenso, ne dissenso 221.8. Come si possa pronare 221.9.

Non suffraça à chi dopo la seienza perseuera nel fatto 222. 10. Se si presuma nericettatori, e gli scusi 234.220

Come i arquifea ne Medici 250. 19. Immagini chi offende per disprezzo, come si punisea 58. 7. Imenco se si troni nelle Vergini 386, 21.

Impedimento de sessare come la arquisca, e punisea 336.29.

Alla Giusticia como si punisca 337. 1. cre.vedi Resistenza.

as Reppienza. Qualo fano finficienci per scusare dalla sortura vedi Tortura. E quali dalla Galera, vedi Galera.

Impetizia del Medico, è Cerufico quando possa seusare il serviore dalla pena d'omicidio 172. 6. É sega. Come i impati alli Medici, è Cerufici, e gli renda

punibili, vedi Medici. Del Gudice à che cofa l'oblighi 210, 54.

Se glimperiti, d'ilitterati possino esser Giudici 210. 55, 56. Impunità se si possa promettere dal Giudice alli

res 208.33.

Come si dena mansenere, & à che l'estenda 128.
29.

-

De Medici, & Annocati per i loro errori 252. Achi ammazza Banditi, vedi Banditi, e Premie. Immunità della Chiefa quando non fuffraghs, e

come 39. 5. & feqq: 125. 3. 128. 26. So Inffraghia Ladri 232. 2. & feqq: Quando non gioni à Medici 250, 18 Se gioni à falliti dolofi 167. 28. 253. 8.

Se à che rompe la pace 301. 21. Se negl'aborti , vedi aborto, 11, 8 So suffraghi aglebrei 155. 23. & fegg: Se à che vecide con veleno 413.4

Inabili per mandarfi in Galera, vedi Galera. Per la fune , & altri tormenti , vedi Tortura, Incanti de pegni come fi faccino 126. 1. Come in Firenze al Magistrato de Pupilli 362.1.2

Se si possino rifare sopranenendo maggior offerta dopo seguita la liberazione in estinzione di candela 282, 6, veds Oblasori .

Come fiano necesari nell'alienazione de Pupilli 333.18. Incendi, e fimili danni da chi fi deuano rifarcire

222. 1. 2. 8. 9. Come fi puniscano, tanto alla Campagna, che nelle Città 222. 3. 8. 10. 11.

Accidentale non e punibile 222, 4. 11.6. Se presume per colpa degl'abitanti, che si possa attribuire à certa persona 222. 4. 8. Non è tenuto il padrone per la famiglia 222. Se fi imputi al condottore 222. 5. 7.

Sua origine fi prona da conietture 222. 5. 6. Se facesa diminuire l'affisso 222. 7. Come fi tronchi, & à danno di chi 222. 9.

Incertitudine del delinquente fenfa dalla pena ordinaria 126, 12, 13. Incesto che cofa fia , e come fi panifea di ragione

223. I. & fegg. Come nello Stato della Chiefa 223. 2. Come dallo Statuto Fiorentino 223. 4.

Ellendo mescolaso con adulterio vedi Adulterio. Se l'ignoranza scusi 223. 6. Incette di grani , e biade presbite 223.1. & fegg. vedi Barulli .

E lecito prounederfi per il fuo bifogno 223. 2. Si può condurre verfo la Città di Firenza 223.2. Permeffe di grani e biade fuor dello Stato 223.3. Da bozzals de fera prosbite 122. A Acht fia prosbito comprare nel Commiffariato & Arenzo, & altrone 223. 6.

Quando sospese, e quando rinnouate le proibizioni 223. 7. Di legnami da fuoco proibste 237. 7.

Di pafcols protbite 308. 3.

Indizi per formar l'Inquifizione speciale 223. I. de legg.

Per venire à tortura 224, 5. 8. 9. vedi Tortura .

Profimi, e remoti 224. 5. 8. Dache si denano procurare 224. 6. 11.

Se restino purgais dall'escolpezione dell'offeso

224- 7 Come denano efer pronati 224. 8.

Più imperfetti fe fi poffano congiungere 224. 90. Nuons quali fi dicano 224-10 Di veleno quali fiano vedi V eleno .

Di furso da che fi possano canare, e quali 224.11. Quando bastino per condennare in pena arbitra-

Pla 225. 12. Di flupro quali fiano 383. 3. 386.21. & feqq. Vreenti, & indubitati fe reflino afatto purgati con la seriura 404. 11

Induttori di testimons falsi come si puniscano 403.

Infami non posono ester guardie de beni 221.4. Neteftimoni 399. 21. Infamia quando s' incorra, è no per furti 189. 4.

Chirefta condennaso d'ingineia 227. 20.

Quando i socorra, e non li lena fenza special gra-Zia 141. 41. vedi Ammarcare 35. 1. De falliti dolofo, a loro descendenti 166. 12. &

Infirmità frequenti done fone molsi medici, e perche 248. 3. Quali fensino dalli tormenti vedi Tortura, o qua-

li dalla galera vedi Galera. Informare quando non fi deuano la suppliche

Ingiuria fatta ad una come , e quando fi reputi fatta ad altri 225. 1. 6 302. 36.

Quale fi reputi grane , & atroce 225. In quanti modi fi faccia 225. 5. 8. 226. 12. Come fi pofia ftimare, ò fi punifca 225, 5. 226.

Come, e per quanto tempo s'estingua quanto all'azzione 225. 6 E come per renocazione 235, 6.

Se fi poffa ribattere con mentita 225. 7. 9. 226.

Vera quando non sia punibile 225. 8. Non fi può rebattere con altra inginria 225. 9.

Rimeffa non s' intendono rimeffi li danni 225. 10. Se fi dena rimettere conchieder perdono, e mentitle 226. IL.

Cinslmente intentata se escluda la via criminale 226, 12, Compete

Compete contro chi lena, è impedifie l'onore dounto

226, 12. Se balli rimesterla interiormente 226. 13 Detta à Rettori , è Giudici come fi punifca 226.

Non fireputa il dire che non fanno ginflizia, e fimili 226. 14

Di parole, e simili come si puniscano dallo Statuto Fiorentino 226, 13, 16.
Multiplicate nel medemo inflante, fe fi punt fcano d'una, ò più pene 225. 16.

Come dal Ius Comune 226. Condizionale, è con proteffa fe fia punibile 226. 18.

Si può rimettere espressa, e tacitamente 226:19. Per quals ragioni fe dena diffimulare, negare, o sor lerare. 226. 201 116 Rifulta fempre più in difenere dell'ingiuriante,

che dell' inginriate 227. 20. Non li può fare alle meretrici 256, 30.

Ne deli Ebrei 153. 5. Ne dehi denunzia delitti 135. 2 Se lia tenuto d'inginria chi querela, e non prona 135. 6. 7

Ingratitudine fa luogo all'eferedazione, e come fi poffa fuggire 179. 23. Oc. Si deuc esprimere, e prouare 179. 25.

Inimici le poffino effer forzati à far pace, è treena

301. 32. Se contertura pronino contro de nemice 405. 17. Inimicizia capitale qual fi dica 227. 1. 64. Rende inabile à teffspicare 227. 3. 225. 1.405.

Se bene foffe feguita reconciliazione 227. 4. 7. Che indizio faccia 227. 5. 6. 10. Come fileui , cceffi tale indixio 227. 7. e fegg. Come faccia prejumere la renocazione del legato, o donazione 227. 9. Si deut pronure con la confa, e qualità 227: 11

Se duri ne fielinois , & a che grado s' effenda Come rifulti da inguria fatta à parenti, è altri

225. 1. de. Innocenza si presume non si pronando delisto

Ing ulizion: non fe ne dà copia, ne moftra auanti iarifp ft s 227. 1. Come , e con qual ordine fi faccia rifpondere

Non fi forma fe prima no confli del delitto 218: Nulla fenna legistimi indina , e come fi trafmetta, è cui 228. 4. Contenendo il giorno, e pronandosi d'altro giorno,

fe fi foften ga 228. Se le poffa formare fopra l'afferzione dell'offefo 228. 10.

Di quante forti fià, e eiò ricerchi 228. 11. Inquifiti citati non comparendo vedi Contumaci. Per delazione d'arms doppo la campana come fi di-

fendano 228. 6 Si (pedifcono prima licontumaci 228. 7. Comparendo spontaneamente si presumono inno-

cents 228. Se posino effer condennati per la qualità non efpreffanell inquificione 228. 8. E fe per si deistio non pronatala qualità espressa

228, 8, Per ferite, seguendo la morte si denano di nuono inquifire 228. 8.

Se fi denano affolnere definisinamente, è elaufola 228, 9. Inscrizzioni non si possono tenare, vedi Armi .

Infinuazione delle donazsono deferente dal regiftro ordinate in Firenze 144. 4 Quando fia necefaria, ono, e come 144. 4. 5.

veds Donazioni. Instanza di confiscazioni quanto duri 229. 1. Di tregue, e paci rotte 229. 2. Delle caufe criminali 220.

Non l'attende frante la confessione 229. 4. 247 5.6. Cominciata seoblighi l'erede benche Prese 229.5

Delle canfe de poneri, e delegate 80, 8 Instromenti quali non si mandino all'Archinio 229.1 Equali's mandino 229. 2.

Non archiviati non fanno fede, ne s'amettono Di Notai morti dachi si transuntino, e diano le copie 219. 4

E come de Notas vini, mà impediti, à affente 229. 5. Transuntati pronano, benche non sia stata citata

la parte 229.6. Fatti fuor di siato come si denano archiniare 229. 7. d /cqq:

Come fi poffino ripronare per tellimoni 229. 10. 401. 3 Senza teffimoni non prouano 230. 11

In parce falfi fi reputano in tutto falfi 230. 12. 169. 17. & fegg: Se pronino venendo prino il Notaio dell'offizio

Scenett con linea trauerfa fe pronino 230. 14. Come fi rendano fospetti 230. 15. 16 Contrart fe fi confondino, o concordino 3 29. 16.

Come faceino prouazione prounta 230, 17. 18. Se fi poffino, e come allegare fimulati 230.18. Se comprendino le ferisse, & altre 230. 19. Se abbinol'effecuzione parata 230 20. Come perdinoleffecuzione parata 230.21. Se denino cotener' il luogo a luogo del tuogo 13 0.23 Che folennità denino contenere 221, 23 Non fi possono rogare da Notat forestiers nel Dominio Fiorentino 231.24. Rogati fuor di Stato non li efequiscono se prima Or. 211. 24. Nulli, o perfi, fi può prouare il contratto per tefli-

moni 231.25. Con la Claufola camerale non si fanno, ne si ammettane 231. 26. 280. 96. Comuni appresso di chi fi denan cofernare 231-27

Non prodosti, o fuor deglatti fe fi poffino attendere 206. 15. 16. Quando frano di fostanza del contratto, o per pronasione 420. 37

Infultato, come fi pofia difendere 143.4. None tenuto aspettare le percose 143. 5. Chi fi prefima l'infultato, ol'aggreffare 143. 6. Infulto, come fi punifca 2 31. 1.

Qual propriamente fi dica , e come fi commetta. Se li confonda con il delitto maggiore 231. 3. 2 Interessati non internengono alla disenzione delle eanfe 307. 1

Intereili fe fi denans a mercanti 253. 5.6. 118

Di lucro ceffante, e danno emergente fe fiamo leeiti nel mutuo 430. 14. Interpretazione a fauere della gabella 201.80. Di flasusi, referisti, & altre, vedi Statuti, Ref-

cruti, erc. Interrogace, come si denanoli rei 127. 23. 214. 98. 6 fegg.

D'altri delitti, e compagni 1 28.24. Interrogatori suggestini, come annullino:il proce 60 208. 37. Intromittione welle rife, come fia probibita

Se fia permeffa per dinidere 231. 1.3. Come s'insenda il Bando 231, 2, & fega. Che glineromiffori non godino bene fizio 2 31. 2. Non halnogo quando fono sutti principale riffan-,#1231.4· Compatibile ne figlinoli à fauore del Padre

Enel Padre à sauore de Figliuoli 232.5. Se scusabile ne fratelli, & altri parenti 232

Inuentari d'eredità de pupilli da chi si faccino

232. 1, vedi Tutori . De beni delle meretrici, vedi meretrici. Per il Fisco.come si faccino , vedi Rettori ,e Sindaci 338.9. & Segg.

Si fanno anco nella Città di Firenze 232.5. Fatti da gl'eredi, che folennità ricerchino 232.

Quanto à gleredi, come non vino non in Firente 159.12.232.6 Cio che operino negl'altri 159. 13. 6 feqq.

Come fidenana fare da tutori 409. 8.9 Inuocazione del Nome de Dio, & altro negl'In-

Aromenti 279.84. potheca, le competa à derobati ne beni de ladri 234-16

Compete per i legati 237. 14. vedi Marz. Medic. decef. Schenf. Efam. 23. per tos. conf Addizione dell'anna 1665. & decif. 39 per set.

Come competa a mercanis 253. 3. Come per la mercede de Gindici, & Annocati

253.7. Come soprabeni de Procuratori a sanore de prin-Si può pronare con sestimoni anco in concor fo d'in-

Brumenti 106, 16, 358, 14. Del Fifco, vedi Fifco. Delle Doti , vedi Doti, e Marz, Medic, Efam. 4

. e decif. 75. e 76. per tat. con l'Addizsone del 1665. Della gabella 198, 58, 199.62. Compete a Vetturali, e simils per la lor mercede

433.13. Iurildizione chi salfamente esercitaffe , come fi punifes 245. 74 Quando competa cumulatinamente, o prinatina-

mente,245.8. ... Si sospende quando il Superiore domanda rela-Non fi puo vifurpare , ne consendere fra Magi-

ftrati 246, 23. id an or dell'ore-

Adri di Arada vengono sotto nome di Bandi-11, daffaffini 232. 1.

Famefis o publici, quali fi dicano 232. 1. 10miffiue . Semplici godono dell'immunità della Chiefa. 232.2

Di firada non godono detta immunità 232. 3. Fuggendo in Chiefa con la robba fe gadino

E se gls possa esser lenata la robba 232. 4 2 ronati

233:5. Quando fi denano rimettere al luogo del delitto A che finno tenuti per li furti manifefti, è mon manifefti 233.6. Come fi puniscano criminalmente 2 33.6. + Segq. 235.25-26 Quando fi faccino impiccare, o no 233.8 & fcqq. 235. 25. 26. Si possono terturare auco ne furti leggieri 233. 13. Se siano tenuti all'estimazione quanti plurimi

Se poffino effere ammazzati impunè 234. 15. Se la lor bens fiano obligati alli derobatt 23416. Con feale fi panifeans più granemente 234. 17. Vagabondi , marioli, borfaioli , e fimili 234- 18. 19. 41 T. T. OT. Medici falfi, Zingari, e fimili 234.19

Infigni, & affuefatti, come pofino effer torturati Conninti, ò confest s'interrogano d'altri furti 234.21. Non se possonoricetture 234.22°

Come fi denano condennare alla reftisuzione 234-23. Se polino eller rilallati non fodisfatta la parte.

234.23. Grandi, e famofi quali fi riseri fcomo 234.24. Obligano el'eredi alla refistazione 159.7. Laici delinquendo in luogo immune, è contro perfone Ecclesiastiche 126. 10. 11.

Lauorare interne al Barce reale preibite, vedi Barco. Proibito ne luoghi rifernati per il togleo 235,2.

237.8. vedi Tagliare. Nell' Alpi, & altrone, veds Tagliare. Lauoratori di che sempo posino chiedere, è darfeli

licenza 235-3-Delle liti , o differenze fra il nuono, & il vecchie 235. 3.

Vendendo sementi, come si puniscano 235. 4 Se fiano tenuti di poffesione turbata 235. 5. 317.9 Non possonovendere le bestie à soccio senzaticen-

24235. 6.420.40. Che prinilegi , e prerogatine abbiano 236; 7.

Battendo fenzalicenza de Padroni pena 236.9. Come tennei porre, o cufisdire piante di Mori

Mon possono deputarfi per Guardie de beni 221, 4.

Tronati con la cosa rubbata, come possino effer pu- Legalità de Notai, come si proui 278. 77.078 Legatari se deuano notificare la morte all' Arch

sie 158. 1. Non possono di propria autorità pigliare i legati 158. 2.

Legati py, come, e fotto quali pene fi deuano effequire 236. 1.

Non firepetono, benche non fuße foditfatto a gl'oblighi 236.2. Se aspettino al Rettore, è alla Chiefa, & à qual

Chicfa 236.3. Quando fi dicano pij, è à caufe pie 236.4.

A poneri, di quali s'entenda, e fe si possa pagare anticipatamente 236.5. A fanciulle orfane di quali s'intenda 236, 6.

Per dotare donne s'intende per le prime nouve, e non di vedene 236.7. Fatti a tutori se si perdano ricusando la tutela

Per maritar Zittelle delluogo comprende anco quel le del Contado 236.7 Si possono fare à Chiese da fabbricarsi , ve doman-

darli l'efecuzione da opnuno 236. A Canonici s'insende al Capstolo 237. Quali, e quando fostopofii alla gabella 190.61. Di cenfi non s'intendono renocati , benebe estinti

Di cenfi fe s'intendano folo de frutti, è del capitale 237.11.

· Come fi profumano rinocati per inimicizia sopranennia 227. 0 Se pafino col [no pefo, ò fi denano dar liberi 237.

Come cada l'ofura ne legati 429.5 Alle concubine , à a gl'amants se fiano validi

237.13. Quante, e quali azzioni competano per i Legati 237-14 Non fi possomo pigliare d'autorità propria 237.

In qual moneta fi denono pagare fendo differenzanelvalore 366, 26.

Se fi prescriuane 160. 30. Se si posimo repudiare in danno de creditori 161.

Legitima fe fi riferni nelle Confifcanioni 103. 12, 749, 5, 178, 10, Se poffa conficere auanti la morte del Padre 2. 12.

Se si diminuisca per le spese Funerali. 373. Se si possa repudiare in danno de Creditoro 161. 29.

Legitti-

1 A7 TO	1 0 P
I N D	I C E.
Legittimazioni di bastardi, come si faccino 326.	tener in cafa 239. 1.2.
15. 178.14. & Jegg.	De fiums a cht i'aspettino, vedi fiumi.
Legittimati di che si rendano capaci 178. 14. 6	Lettighieri commettendo frods alle Porte, come
jegg.	fiano tennti 188. 1.
Per matrimonio inffequente non opera, mentre ve-	Libelli diffamasors in civile fe induchino preue.
ramente non confit della filiazione 180.30.	zione, è elezione di foro, & altro 239.1 & feq
Per referitto fono tennti alla gabella 200. 71.	Nel Saluiano, è sposhecaria 239 4.
Legnami non fi posono tagli are ne beni delle Com-	Come fi fostenghino per le Claufole falmari 23
munità 237. 1.	4.6.
Ne in beni a altri, ne sagliati portarvia 137.2.	A Spese di chi simandino 239. 5.
390.4.5.6.	Incerts quando s'ammettino, o no 239.6.
Done non fi pofino portare altrone, che verfo Fi-	Se si posano correggere, o mutare 239.7.
renZe 237.3.	Se fiano di fostanza del giudizio 239.8.
Quals Is posano tagliare, vedi Tagliare.	Se fi poffino prefentare in giorni feriati 23
Come non fi possano estrarre 237. 5.6.	9.610.
Non fi po fiono incettare, e farne monopolio 2 27.7.	Famosi, è insamatori come preibiti, e punibi
In quals bofcaglie non fi poffa tagltare 237. 8.238	240.11.6 fegg.
9. de feqq.	Ricercano il dolo, e come fi poffino fenfare 24
Campegere done, e come proibite 238.13.	
	12.613.
Quali, e come fi denano dare in nota, e pagare la	Libri dimercanti, come abbino l'ipotheca, e pron
taffa all Opera de S. M. del Feore 338.14.	no 253. 3. 358: 14. c/c.
Dellago, e cerbaie di Fucecchio 238.15.	Se fi denano efibere 154. 14. 253. 7.
Presi alla piena d' Arno quali si deuano notificare	Non prouano contro meretrici senza licenza
238.16.	257.21.
Dell'Opera di S.M. del Fiore non si possono piglia-	Continenti atti gabellabili 357.2.3.
re, o altro 238. 17.	Se pronino afferendo auer dato la robba d'ordin
Lepti done, e quando fia proibita la caccia 63.4.	er. 358. 16.
& fegg. 64.14.	Prinati fe prouino à fauore del feriuente, ves
Leia Mateffa fue pene 242. 1. & fegg.	Marz. Medic, decif. Senenf. 88. per sos, con
Lefa Maiefia diuina, celebrando meffe fenza effer	Addiz, dell'anno 1665,
ordinato, come si punisca, vedi in questo Reper-	Licenze à meretrici, veds meretrici.
torionella parola Eressei.	Diripari ne fiumi, vedi fiumi 182.3.
efione circa il prezzo fe fia lecita in foro di co-	A contadini, vedi lanoratori.
scienza, e perche sollerata dalle leggi 419.34.	Di macellare V acche, vedi V acche.
430. 17. (InZione.	D'armi , caccie, pefche , e ginochi non fi poffon
Per ottenere la restituzione in integro, vedt Resti-	concedere, che da S. A. S. 240. 5.
cttere quali, & à chi proibite scriuersi fuor di	Non si possono registrare altrone, che mella Cas
ffate 238. 1. 2.	celleria degl'Orio 240.5.
De fuor de frato non li poffono efequire 238.3.	Rinocate dell'anno 1650.240.6.
Con bandits prosbste 238. 4.	D'armi con taffa s'accettino frà un me fe ogn' ann
De Magistratt, come fi denano intendere 239.	240.7.9.
	D'archibuft lunghi, e corti s'intende con due taff
5-335-1-	
Amasorie Se pronine 24.7.239. 6. 387.23.	e come 240, 8,
Senza nome fe fi denano attendere 239.7.	D'armi quali non si registrino agl'Otto 241. To.
D'altri non si possono aprire, firacciare, ne ritar-	E quals fi registrino 241, 10.0 feqq.
dare 239. 8. 169. 15.	D'archibusi a seruitori Sintende in compagnia a
Per commettere deluto, come si puniscano li	Padroni 241.14
portatori 291.43.	Necessaria per introdurre armi proibite à rasses
Di benferusso da chn, e come fi faccino, e necessa-	tare 241.15.
rie a' Resseri 241. 28.	D'armi fen pli emente. d'offenfine, e difenfine, et
Scritte ad un debitore , come pronino il debito	che comprendino 241.16.
115.15.	D'oeni forte a' arme in Firenze, come s'intendan
etti di bachi non si possono gettar per le firade ne	
The state of the s	241.17. f 2 Di
	J Z DI

IND	I C E.
Di terzaruoli di che misura s'intendano 241. 18.	M
D'archibufi won s' eftende a terzarnoli 241.18.	A Acellari, vedi Beccai, e Carne.
D'archibufi tutte renocate in Firenze l'anno 1652	Macchinatori contro del Principe, State,
241.19.	come si puniscano 243. 1. &c.
Sinocate l'anno 1629, 241, 19.	Si denono renclare fotto pena, e premio 243. 1.
D'archibuli non fernono per l'imbercio, ne inva-	2, 2,
danasa, ne in più alers luoghi 241.20. de.	Come fiano prini d'ogni successione 243. 4. &
S'intendono fuor delle Bandite 242.21.	feqq.
Come nel Barco reale 2 42. 22.	Non poffono contrattare 243. 5.
Come dentro le Cisià, e Terre murate 242.23.	Si puniscono anco ne descendenti, e doti 243.6.
A che numero i'estendano 242. 23. e24. 30.20.	Ne fidecommiffi 243. 7.
31.4	Ne beni futuri 243. 8. 6. fegg.
Per andare a monasteri necessaria, e quando si con-	Come si puniscano di ragione comune 244.11.
ceda 242.25.263.2.6v.	remiffiuè.
D'occellare con escati, e balestre si registrano con	Madre possando alle seconde nozze, sue pene, e se
ficurtà 242.26.	possaf negirle 304.14.
Di cacciare, o pefcare, come s'intendano, e regi-	Facendo la ruffiana alle figlinole, come si punisca
firano a gl'Otto 242.27.	349. 1. 6 Jegg.
D'archibufi, e serzeste non comprendono li pistoni	Morendo di parto à chi vadia la dote 180. 31.
243.28.	Nonrepete la dote, finche non abbiarefo conto del-
D'arms per pagameuse di saffa, come si distingna-	la tutela 410. 16.
no 242. 29.	Maestranze dell' Arse della fesa non parsino fen-

Che taffa fi paghi per ciascuna sorte d'armi 242.29. A ruesa comprende ance à fuciles & è contra 242. S'intendono con palla non effendo espressa la moni-

Zione 242, 29. Di comprar Olio, come s'intendano 286, 1, 2. Di paffare alle fecode noune fenna pena 325.15. Diteffare a figli di famiglia da chi fi poffa conce-

dere 180.34. Litiganti quando fi pofino sensare dalle spefe 374 16. 17.

Liuorno fuei prinilegi, vedi Abitatori . Locandieri non poffono dar bere, ne mangiare, ma Colo cucinare 242. 1. Deuono ogni fera dar nota de foreflieri 243. 2.

Non possono tener donne questuarie, e simili per disonestà 349. 4. Di scolari se codono prinilegio 356. 5.

Quando le locazioni s'intendino rinocase , è no. per quanto tempo, come sicostumi in Firenze, & altro, vedt ottimamente Marza Medic, decif, Sc-

nenf, Efam. 59.con l'Addoz. del 1665. doue ci-ta le mos refolat. cap. 1. Locators di cafe a Meretrici fe pecchino 350. 4 Lucro ceffante se scusi li mercanti, che vendono più caro à credenza 418.24, vedi mercami.

Luogo, e luogo del luogo fe fin nece flario neel tuftrumenti 230, 22,

Lupe pregne, o lattanti si reputano fole 320.24.

Lupai non simpedifcano 243.1.

Zalicenza 244. 1. Macfiri di fquota foreflicri non s'ammostono dalle Communità 247. 1. Morendo , è impediti se si dena il salario patinito per tutto il tempo 248. 7.

Tenuti per i garzont circa danni dati 116.1.117 6.8.119.32. Temuscircas fast 355. 1.2. Et in più altricast, vedi Padri, c Padreni .

Magistrato degl'Osso constro fallisi 244. 1. Come fia cognitore delle canfe di paci, o tregue Non possono connenire, ne esfer connennti 244.4. Obbligats radunarfi allacampana, trastenerfi, e Spedir tutti 2 44. 5.

Denono procedere con ogni fincerità, e fegreser-24244.6 Esercitando falfamente inrisdizione, come fi punifcano 245. 7.

Non posono ricusare di rendere s! voto mero, d branco 245. 9. Non gindu ano in canse proprie, è di parenti 245.

10. Come precedano frà loro 245. 11. Domandando relacione decanfe, fi fofpende la cognizione 245. 12. Denons effer rineriti, e falutati 245, 13. Deet Otto, come cognitore di tutte le canfe criminali 245. 8

Cognitore di molte prinatinamente 245. 8. 16. & Segg.

Hala preuenzione in quattro Vicariati 245.14. Possono far elemofina de lere decei per esascuno 245.15.

De Confernadori di Legge cognisore de Contratti v/urari 246. 18. Sopra Sindacati de Restori, & V fiziali 246.19

Di quali can fe fiano cognitoro detti Confernadori 246, 20, 21, Se siamo tenuti seguitare il parere del lor' Audito-

re 246, 22. Non possono Varparsi la Iures dizione l'un l'altro

246. 23. Quando si mutano, come denino consegnare l'osi-Res a successors 246, 24.

Dell'Oneftà circa il cancellare le Meretrice 255. 6. Oc. Degl'Otto sa innentariare i bens delle Meretrici

morte 255.9. Circa la proibizione di pigliar presenti, vedi Prefento.

Come fe gli deuano rimestere li denari 135.1 Quali inserpongano o decrett ne contraits delle Donne, econ qual cognizione 146. 5.

De Pupelli de quale caufe fia cognitore 409.6. Magon. decif. Fiorent, come posibite 375. 2 Mala cura,come scuss dalla pena dell'omicidio 172 6. dr. 290. 39. dr.

Mala elensone circa vesturali, à portatori à cho si deua imputare 423.9. Malefizo, come, e quali fi prescriuano 246. 2.6

Come si prescrinano de ragione comune 246. 5.

Confessati fe fi possino punire, benche preferitti 247.6. Effendo seguita la condennazione si può sempre

efeguire247.7.6c. Continuate, a de tratto successino, come si preseri-

nano 247, 10. dr. Quali per la loro atrocità non si preserinano 247.13.

Se fi prescriuano quanto all'azzione ciutle 193. Malleuadori de Carcerasi quando filiberino 74.

47. weds Carcerass. Se restino liberi per confiscazione de priacipali 121.10.

Non restano liberi per esfer dichiarati miserabili i lor principali 116.22. Quando s'ammetisno per li Carcerati, è nò , vedi

Carcerati. Di chi non e tenuto se non di quanto può, se godi-

no di tal printlegio 122.21.

INDICE.

Si dicene quelli che confessano pegni 136.5.

Da darsi per li ripari ne siumi 183.13. Di stare à ragione si denono dare da forestieri 185. 12.

In atti non possono entrare , ne riceners figlinali di famiglia 180. 32. Se fiano obligati flante la millità per la non paga-

ta gabella 197-38. De conduttori de mulini, come tenuti per le transgressioni 271.6

Ss denone dare all'offefe 283.5.6. All'offese son tenuts benche l'altra parte non aueffe ubbiduo 284. 9.

De bene vsuendo quando fi diano, e ciò che importine 285.16.

Non eficudo edonci , come fiano tenuti li Rettori Si denono dare, e come da chi è rimefo in buon di

347.3.4. Se fi diane da confinativimessi inbuen di 346.1. Di prodige serestino obligati 331.7. Se godino, e come della delazione fatta a lor principali 331.4.

Se restino liberi per dilaziane satta senza lor confenfo dal creditore 33 1, 5.

Se godino del faluocondotto concesso à principali 354- 19. In forma Comentariense ache fiano tenuti 72.17 Dirappresentare, come fiano tenuti 70. 5.72.1 Se pofino riceuere premio, ò mercede della malle-

maderia 430, 14. Mandato melli delisti, come li proni , & altro , ve-

Necontratti, e giudiți, vedi Procuratori. Di foscrinere per altri, è de dare robba per altri. come fi proni 358. 16. & fegg. Manutenzione in posesso, quando, come, & a chi

ficonceda 217.11.12. Marno, come poffa correggere la moglie 263.3.

304.12. Come ritirarla dall'adulterio 260. 50. crc. Rende la pace per l'adulterio 303.44

Non se ne può aver più nell'istesso tempo 147.23. Se possa ammazzare gi adulteri 304. 8.9. vedi Adulterio . Tenuto per la moglie, & altri circa il Sale fore-

Aure 305. 16. Facendo il ruffiano alla moglie, come fi punifca. 349. 1. d fegg.

Se polfa effer citato a cafa della moglie 85.13. Tenneo per i danni date dalla moglie 116.1.117 6.8.119.32.

Se possa estinguere censi dotali 135.5.

INDICE.

Tenuro per la moglie, che commetteffe frado alle Porte 188. 1.

Mascherati, è transsititi non possono portare, nè farli portare armi 247. 1.

Non posono andar in abiti da religiosi 247.2. Non possono portar maschera dopo & Auc Maria

Ne infultare, è incinriare alcune 247. 2. Ne fermars anats Chiefe, Monaft o luochi pii 34

Matrimonio suscenente se liberi della pena di Aupro 384.

Se liberi dall'obligo di decare 384. Su seguente come legettimi li figlinoli 178.14 de.

180, 10, Come dena effer libero 387. 26.

Clandeftino nullo, e come fo poffareiterare in faceia della Chiefa 188. 26.

Come ficontragga in factia della Chiefa 388. 26. Fra Criftiani, & Ebrei prosbite 155.21 Come loccia presumeres fiels legitismi 178.12. 13. 180. 18. de fegg.

Suffconente non legitisma i figli auuti auenti, men tre no confis veramente della filiazione 180.30 Medici foreftiers non s'ammessono dalle Commu-

nità 247. 1. Quando, e come fiano tenuti della morte dell'infermo 248. 2. 11. & Segg.

Si flà al lor gindit to errea le ferite , & altro 172. 3.9.248.1.129.31.414 7. Se fiano necefars nelle Cettà, o fi denano multipli-

care 248. 3. Come li deumo contenere circa medicamenti nelle donne gransde 248.4.

Se posino far aprireil ventre per cauare la prole

248.4. Possono pattnire del falario non essendo stipendia-TI 248. 5. 249. 14. 64. Rappresentano tre faccie, come el Annocati 248.5 Non posono comrastare con inferms 1 48.6.

Morendo, o impedits fe si dena il falario pattuito pertutto il simpo 348.7. Falli, chevendono legrets non buoni, come fi pu-

nifcano 248. 8. Empiricise Chimici irrazionali come [s puns [cano 249: 8:

Tutti sono tenuti rapportare alla Corte le ferite medicate 149. 9. Se li deue il falario anco non pattuito, & altro

249.10. Quando non fe li dena mercede 249.11.

Come obligati à poueri gratis 240, 11 Se frano tenuts medicare in temps di peffe con loro pericolo 249. 10. 14.251.22

Come fiano obligati efortare alla confessone 249. 12.

Se ne giorni festini fe li dena mercede 250, 16. Carionando la morte con dele fone tenutt d'omicidio e no godono l'immunità della Chiefa 250.18 Come s'arquifcano di dolo, o colpa 250. 18. 19. Peccando per ignoranza son tennes di pena arbitraria 250. 19. Come s'arquifcano d'ignoranza 250. 19.

Se possino visitare chi no si vuol confessare 240.12 Se poffino in alcun cajo abbandonare la cura 240

Se posino medicare il veleno con altro veleno 415.

Sono tenuti d'ogui negligenza, e colpa 249.13.

Non possom eccedere le sasse nelle mercedi 2 49. 14

Stipendiati pofano riccuere mercede dagl'efenti, Gin malt infolitt 249. 14

Stipendiati non ricenano mercede 249. 14. 1

Prinilegrats nella lor mercede 2 49. 1

12. 13.25 /. 22.

250. 17.6 Jegg.

14

Obligati findiare, e configliarfi 250. 19. 20. Che difetti foeliono anere 2 50, 20, 252, 2 Tenuts à dire la verità, maffime in gindizio 250. 20. 21

Come si denano contenere in dar consigli 250.21. Come perchine in omittendo 251.22.

Come in committendo 251.23 Cerufice poffono errare, come la Fifici, de effer puniti 251,24. Il che s'intende d'ogn'altro arrefice inscriore di

medicina 251.25. Come errino nel canar Sangue, & altro 251.25. Si comprendono ancol' Alleuatriccio (peniali d' al-

tri,e fi puniscano errando 251. 26. che, Melts di nome, e pochi di fatti 252.29. Come vecidano impune , e confegnifcano premio

252.29. Vnitt in ricoprire gl'errori 252, 20 Che vantageso abbino nella lor professione 252.30 Delle sue lodi, e prerogatine 252. 30. Cercano escludere l'insenzione del Fisco 386.22. Come diano giudizio nelli finpri 386.21 Come circa il furore, è pazzia 129. 31. Circa

veleni, vedi Veleno, Non deueno visitar Donne nelle parti pudende 149.34.
Sono esenti dalle s'anzioni, & offici personali

Nobile per la virth 151. 12. Falfi fi anno per ladri 234. 19.248.8. Membrichs tagltaffe, come fi punifca 175, 28.

Non fitagliano per pena, ma in vece lo Galera . è altra pena 175.28.31. Membri

Membri quali fi dicans 173: 13 Memoriali per informazione no fofpedono 247.1 Memorie non fi postono lenare 252. 1. Mente sana se si presuma ne vestatori moribondi

393.8. de fenn. Mentite fra descritti, come fi puniscano 139. 19.

Come poffino effer lecise 225. 7. Mentirs fe deua l'inginriante per rimettere l'inginria 226. LL

Condizionali fe si abbiano per inginerie, e stano panibili 226, 18, Mercanti di bestiami, come denino sodare alla Gra-

R14252. 1. Non fe poffon fernire del fegno d'altri, ne impedi-

re 252. 2. Anno prinilegio per le robbe date de veftire 253.3

Non gloffa nullità con minori, è donne 253.3. 284 18 Restano oblizati dachi fa per loro 253. 4.

Come pofino ricencre gl'intereffiso altre veile 253. 5.6.418.34 Se fianotenuts produre i libri 253-7-154-14

Falliti quali fi dicano 253. 8.

Fallisi con dolo fe godino l'immunità della Chiefa

253.8.167.28 Scrivendo a libri d'hauer dato la cobba d'ordine deltale, se abbino quello obligato 358.16. &c. Quando non pagbino gabella delle feritte, o par-

site di libri 194. 3. Se possino vendere più caro gnando vendeno à cre denza 418. 23. & fegq.

Se fiano senuts circa le mercanzie confegnate d'or dine d'aliri 423.8. Mercato unono non fi fa a' fafe, brussure, de altro

Della Porta nila Croce fienro da debiti 253. 2.

Mercede di catture 253, 1. vedi Catture, A gloperari publici fi paga in contanti 253,2, A manifattori di botteghe , di altri non fi può pagare in ore fearfe 253. 3.

A glariefici di lana, e feta fi dene in consanti di moneta fiorentina 253. 4. Degl'accessi inche somma si paghi 253. 5.

Come fi prescrina, veds Sernicori 22. Delle Gindici , & Annocate , come prinilegiata

253:7: Si può efigere escentinamente nel tribunale della

fatta lite 254. 8. Non patinita come, e quando fia donnta 254-9.

Se fi poffa fequeftrare 154. 10. Come fo deua agl'Esastors per la beni, eragioni acquiftate 25+ 11.

Se fi poffa diminuire, è accrefcere in riguardo delle fatiche 254.12.

Donnta alle meretrici anco in cofcienza 259.41. 260. 52. Quale fi dena à birri catturando meretrici fuora

di notte 256, 14 Come fi deux a Notai per le copie de vociti 279.

90.280.97 Come alls Senfali 360. 9. 10.

Di casture per gioco 74.42. Quale fi dena alls fiimators de pegni 136.2. Di catture ne contrabandi 163. 9

Di catture circa caccie, e pefche 162.9. Si dine une fola per il medefimo mandato più

volte esequito 162, 14, Non fi deme non seguendo l'esecuzione 162, 15, Se fi deua per l'efecuzione nullamente fatta 162.

Al Boia, o carnefice qual fi dena 162.12. Meretrici, come denans flar lonsane da Monafters

Come pofino effer wiler ate 254. 2 Non poffono andere incerse Chiefe, e concorfi di popolo 2 54. 3. Non possono disporre de beni, mentre non lascino

la quarta parte alle Convertite 254. 4 Morendo inteffate, è inteffabeli, succedono le Connertite 255- 5.

Sono tutte fottoposte à detta legge in bemficio delle Connertite 255.4.5.
Nan si possono cancellare dall'Offizio se veramente non anno lafciato la cattina vita 255.6.

Cancellase per frande, è retornande al vazas fi denone descrinere 255.7 Come fo faccino cancellare 255. 8.

Morendo fi fa inuentario de lero beni 255.9. Non possono tener gioco di sorse alcuna 25 Ne fancialle per ferne, è altro presefto, ancorche figlinale, e mineri 195. 10. Come non pofino andere in carrozza, cocchio, ò

fmili 255. 11. 6 fegg. Posson però suor di perta, mentre non vi fia concorfe 255. 1 1. 12.

Es havendo licenza, e come s'antendino sals locenze 256, 12. Come non poffine ander faera depo un' bera di not-

10 256. 14. 15. Echi farain lor compannia 256.14. Non posono andar vestite da vomo, ne in mas-

ebera fenza licenza 156. 15. Ne porter perle, giat, & altre cofe 256. 16. 5

Quals abiti, evefliti gli fiano proibiti 256.17. 257-25

I N D I C E.

Come deaino portare il fogno 256, 17. 257. 25 con pagare 259.46. 258.34 Che tutte dename effer descritte, pagare, & offer-Denono abitare in certe firade deputate 256.18.

258.34.259.44

Non possono mutare abitazione senza licenza 256.19

Non possono partirfi della Città jenza licenza, e mallenadore 256, 19. 257- 22. Si denono raffegnare una voltal anno 256. 20. Non fi possono molestare, ne incinciare 256, 20.

Deuano andare alla Predica di S. M. Mandatena Pollong comparire per Procuratori 257.21.

Non posono contrattare femna licenta 1 45.3.357 21, 22, 258, 34 4 37-Non possono vendere, ne altri da lor comprare sen-

za detta licenza 257.23. Non fi possono, da se, ne da altri occulture 257.22

Sottopofte alla MercanZia 257. 24 Quals propriamente fi dicano, e vengano fosto nome di meretrui 257. 26 & feqq.

Nobils per altro fe perdano la nobiltà 257.28. Maritate fe fiano punibili, e come 24. 12. 257. 27.258.31.260.48 &c. 1.cos Non fono testimont idonce, eccetto in alcumi casi

258. 30. 398. 9. Maritate fe venghino comprese dalle Leggia 57.

26, 258. 31. Ache fine fi descrinane all'Ofizio d'Onefle, e quan to fia antique 258 32.

Marstate fe fenna fermpolo del Principe, e Minifiri fi polfano fare deferiuere all'ofizio 258.33. 260, 48. dr fegg. per 141. Trouste dal Dianolo, delle loro fraudi, & altro

258. 34-260. 52. Perche tollerate 258. 34. remiffiue 261. 55. Se pofino donare , è legare 258. 34-257.21.22.

Non pollono effer forZate al peccato 258.35.0 Come, e quals poffono effer cacciase del oscinato

258. 36. 259. 46. 260. 51. Cacciate fe fiano tennte pagare la pigione 259.

Sono tenute ofernare la folennità de Contratti

poffono efer carcerate per debiti 258. 38. 146.8. Come miferabili godono l'elezion del foro 259.39 Li padellere interdetta l'amministrazione de be-NS 259.40.

Come acquistino la mercede, possino presenderla, e dsforme 259.41.260.52 Come denano pagare le taffe fenza chiederne gra-

zze 259.45.

Come li liberino dalla moleflia de famigli, e falt.

nare gl'ardini 259. 47. Dachs non pofino presendere la mercede 260, 52 Possono da parenti, efer aftrette al ben vinere, e disferedate 260.53. Morendo impenitenti, come si seppelliscano 200.

Scincofeienza fi poffatollerare l'inoffernanza" de

el'ardini contro le meretrici 260. 55. Non rendono pace, vedi Pace Se posino effer senuse negl alberghi 349. 4

Se els fi Poffalocare cafe. fenza peccato 350. 4. Come fußeretaffate anticamente 350,6 Carcerate non fi poffono conoscere carnalmente Non fi possono obligare senza il Magistrato dell'-

Onefla 146.5. Mellachs celebraffe fenza effer ordinato, come fi pn.

nisca, vedi Eretici in questo Repertorio. Meth non possono far mestieri della Groscia 261.1 Ne proliar mancie 261. 2.

Ne pigliar denari per rimettere 261. 3. Denone far l'escenzioni 261.4 Pieliar per sequestrari persone presenti, e con-Jentsenti 261.5.

Come fe glicreda 261.6. Miglia,come G denano mifurare occorredo 261.1. Miniere de pietre da pulimete fi notificane 314.2. Ministri occorrendo mutarfi à chi fe ne dia parte 264 1.2.

Quali, edachi fi poffanochegere fenza tratta 261.2 Non pollono partire, ne effer licenziati fenzacau. fa 261, 2. 341. 39.

Ne cedere, o fost stnire negl wfizi 261. 2 Di botteghe, & altri fernendofi della robba , è denari 261. 3: 193. 43. Della Serenifi. Cafasirca drappi, e panni forefite

ri 261.4. Publici deel Ofizi di Firenze denoro radunarfi al-

La Campana 244 5 Delle Dogane, cio che denono ofernare 361. 5. Delle Farine quali efenzioni abbino 261. Non posono effer consenuts per debus fenza li-

CENTA 26 L. C. Denono tutti procedere con fincerità, e l'egretenza 244 6.

Che maneggiano denari denono dar malleuadori Delle Porte non pofino pigliar mancie, ne altro

Ne giocare, à far mangiamenti 161. Ne lafeiar entra vagabondi,e birboni 411.1. Dell' Archinio non danno copia de rogitt de Notas

vinenti 275.36. Non possono pigliar presenti, vedi Presenti per tot. Del refto, veds Restori di Giuftizia,e fuoi ministri Consicendo carnalmente Donne carcerate 132.36 Principali estendo offesi in Firenze 128 25. Come denano rimettere la denari a Magi Come denano rimettere li denari a Magifir. 1 35.1 Di Corte commettendo frodi alle Porte 188, t. Tutti etiam per la difpenfa di S. A.S. denono pagare le gabelle 201.76.77.

Se di consuetudine partecipino delle condennazio ni graziate 2 19. 1.

Minori, fe fiano tenuti mantenere l'offerte all'in-CAMPO 282.4-

Delin quendo, come fi puniscano, o scusino secondo il Statuto Fiorentino 309. 16. Inche età possino alienare, è obligarfi, attefo detto

flatute 332. 2. & fegg. 333. 15. 20. Se poffino effer carceratt per debiti 123.30.333.7 Sono inabili per la Galera, vedi Gatera, Giocando fe reftino obligati 204. 13. 205.20.24

Auendo receunto la robba fe pofino dare di unilità 253.3.
Se possimo esfer torturati, e come 404.6.

Confessando il delitto in giudizio se si pregindichino 100.32. Come pofino effer reftituiti in integro per la mala vicinanza, d'intemperie d'aria 419.29.

Del refto, veds Reftisuzione, e Pupells, Milura d'armi, vedi Armi.

D' Archibufi vedi Archibufi 19. 7. 8. Di miglia, vedi miglia Di terZarnoli 262, 4.29.8.241 18.242. 23. De bottegaiscome denant effer fegnate 201. 5. De grant, e biade tutte vniformi 262. 5.

Falfe, o inginfte fua pena 262.7.192.36. Efpreffa ne contrasti di venditeccio che speri 419 30. or fegg. (uare 161.6.

Miluatori di grani, e biade, ciò che denano offer D'agni forse, commessendo fraudi , come fiano te-126. muti 262. 8 Mobili, come fi vendano in Firenze 262.1.2.160

Modigliana fues prinilegi 349. 5. Moglic di Ribelli errea le dots, vedi Doti 149. 1. Come si presuma acquistare da beni del marito 62. 3. e vedt pienamente Marz. Medie, decif. Senenf. Efam. 44. & decif. 71. per sot. con l'-

Come possa eser corresta dal marito anco con per-

coffe 261. 3. Come poffa effer ritirata dall'adult. 260. 50, 6c.

Tronata in adulterio se possa disendersi contro il

marito 304-9. Se possacsser citata a casa del marito 85,13. Non fe me pao pogliae più mell'ifteffo tepo 147.23 Quando poffa obligarli per il marito 177.9 veds Denne.

Benche adultera si presume parterire del marito 178. 12.6 Segg. 180. 28. & Segg. Se fi punifea per i furti fatti al marite 190.7.

Mola nelle donne, che cofa fia,e come fi generi 148.

29-149. 31. Molcîtia presbita farfi a gl'Ebrei, vedi Ebrei. 253.5.

Alle meretrici, vedi meretrici 256.20. Prosbsta fotto pena come s'incorra 263. 3. Non fi può fare a fanciulle 386, 19. Ne àchi denunzia delitti 135. 2.

Degl' Ebrei a Cristiani 154. 1 Monaci fe si comprendino nell'offese 284-13.

Se rendano pace 303.41. Monasteri, come risquotano senza leti, & altro

Non vi fi può praticare fenza licenza 263.2. 264. 15.

Secomprenda li Centadini del monaftero, & altre 263.2. Come pofino far rimuouere le meretrici 263.3. Delle Connertite non può accettare altre

Come deux rimettere ogni auanzo a gl'Innocentà 261. 5. Come facceda alle meretrici, vedi meretrici 15 Se fia in luogo di figlimoli, e possa succedere me be-

ni develuti a fues profeffi, e profeffe 263. 7.264 12. d fegg. Se poffa da fe adire, è ripudiare 164. 8. Se tenuto a debitise foefe 264:

Può rinunziare all'eredua, d'altre 264, 10. Come tenuto affeguare la legistima 2.64, 14. Come la Monaca, e Monache possuo disporre auanti la professione 264. 13.

Delle mal maritate non vi fi può andare senza li-CEREA 264- 15. In Firenze, come li sia permesso l'es o d'oro, o d'ar-

gento falso 295. 1. Come si puniscano i violatori di Monache 350.4. Non denone effer dominati con la vifta 157. 5. Non fe gli può impedire il vento, de aria 1 Monete quali liano prosbite 264.1 & fegg.per tot.

Quali no fi pofino dare,nè ricen. incarrocci 264.3 Quali no fi posino incettare, ne introdurre 26 D'argento tofe, e ftronzate come proibite 265. 6. D'ere fcarfe, come proibite 265.8.9. Now fi poffeno pagare a manifattori 265. 8.

NID C.E.

Diche pefo denano effere 265.8.9. Doble di Modana proibite 265.1 D'oronnouamente scoprendos come si denano manifeftare 265. 11. D'ungari, quali proibiti 265. 12. 13. Doble di Francia, quali proibite 265. Rappennate, à rifaldate prosbite 266 15 Quali factino, è non faccino pagamento 265. 7

266, 16, Reali, è penze quali permeffe,e fue pefe 266. 1 Duc atoni mezt, e quarts foreftieri prosbiti 266.1 Tollers Weibiti 266, 10. (20. 267. 35. Forefieri quali fiano permeffi, e fuo valore 260

Donersi essertre all voo de pacsi vicini 266. 21. Mutandofi nel valore a chi s'afpetti il danno, ò vtile 266, 32. de. Se fi dena pagars secondo il valore del luogo , ò

sempo del contratto, è del pagamento, d'altro 266.23. de fegg.

Falfecht Spendeffe, come fia tenno 2670 3 Come fi tingano, e punifcano li tintori 267.31. Se fi pofino fare con alchimia 267.31. Monetart, come si puniscano 267.3

Tofatori di monete, come fi puniscano'267. 28. 29.268.36. Che fiano teunti la entori per li pupilli 367.29 Mon fi possono struggere, dufare, & altro 268.36 Fiorini, e ducati valutati lire fene 267. 32.

· Altre cofe remiffine 267.23.33 Zechini, & Vngari Tuo pefe 267. 34 Monizione da eaccia, come proibita 268, 1 Nons mende concessa, ma folo pallacon le licenze

d' archthufi 242, 20. Monte ael Sale, & altro remiffiue 268, 1. 2.

Che prinilegi goda 268. 3. Monopogli, come fi faccino, e punifcano 268. 1. Di leguami da fuoco proibiti 237. Mora del defunto fe pregiudici agl'eredi 160. 23

Mori done,e come si denano da entis piantare 26 Non fi possono danneggiare 269, 1, 3, 4: vedi Plante non fi poffono vendere più de crazie fci 269.1.2.

Della Communità d'Arezzo non fi dannergino Morte de teff atori fe fi dena notificare all' Archinio 269. 1. 158. 1.

Geuste fe fiequipari alla naturale 260.2. De delinquenti fe estingua il delitto, ela pena 269. 2. 289. 26. & feng: Non fe prefume, e come fo proui 269. 4.

De testimoni, cià che operi 270. Data . o tentata a fe medefimos come fi punifea 270.6. 289. 26.0º fegg.

D'animali achi Safpetti, vedi Animali .

Come feiolga ogni cofa 370. 8. Di più insieme chi si presuma prima 270. 9 180.31.

Se si presuma senza siglinoli, din pupillarectà Repentina dehe fi dena attribuire 270, 11.

Quale maturale, e quale violenta 270. 1 Potendo procedere da più canfe, a quale s'attri-

buifea 270. 13. Come siconosca per strangolazione, e simile 270

Deue conflare ananti si dia copia, è lettura di teframenti 176. 1. 273. 12. 275. 36. Quando fi presuma feguita per mala cura, o per

le ferije 172, 6. & fegg. 290. 39. & fegg. Se fi attribuifea al primo f.ritore, o al fecondo efanimante 291. 42. 174. 15. Se all'infermità naturale, è alle ferite 174. 14

Quando fia eazionata dal factbettare, o fimili percoffe non apparenti 173. 11' Si può punire, benche fuffe feguita fentenza del-

le ferite 174. 20. Del padre opera, che il figlio non posa effer carecrato per debiti contratti ananti 179.21 Morto tronato in cafa, è appreso, che indizio fai-

cia 133-43-44 Non fe gli può impedire la fepoltura da creditori

Mugnai, ciò che possino fare in giorni festini 270 Di Firenze, e Contado lor oblighi, e proibizioni

270. 2. 271. 11. Non fi poffono fernire delle polizze più de giorni SignAtt 270, 3, 4. Trousti senza poliza denono nominare li padro-

ni 271.5. Obligati al quaderniccio, e mostrarlo 271.6. Lor oblighi, e proibizioni 271.7. 6 feqq. Frandando le polize della macine 187. 2.

Mulattieri, vedi Vetterali, e frodi Fraudando gabella alle porte, come tenuti 188. 1. Muli, è mule non si possono estrarre, veds Canalls

D'altri secadino in frodo per la non pagata gabella 195. 20. de. Mulini trasportati dell'acqua fi possino ridurre Ciò che comprendino 271, ?. Se fi poffaraccopliere l'acquin 271. 3 Nuons fe si possano fabbricare 372.

Se fi poffino forzare li macinanti 272. 5. Se fiano predig ruflicis à arbani 272. Se firepatino fra mobili, dimmobile 27 Se capaci di cenfi 272.8.

NDICE.

Se fi pajim far macinare in girni fiftini 371.

10.

Nen fi pajim far mr fi mini fanta licença di serie di serie i 371.

Nen fi pajim fare në fimini fanta licença di serie në 13.14.

Mundualdo di chin ceme l'interprange un cant di serie di doma 146.

10.

Munti macinare reme la fidorizari fiqra la finda di serie në të qualti serie i 157.9.

Munti mame (n fin presinta 169.21.

Si pajam qi piti serie i deli rigenti i dama di viti le 16.1. O fiqq.

Munti mame (n fin presinta 160.1.7.

Si pajam qi presintare ti di serie i 160.1.7.

Si pajam qi presintare ti di serie i 160.1.7.

Si pajam qi presintare ti serie i 160.1.7.

Si pajam qi pariti serie ni 160.1.7.

Si pajam qi pajam

Acratiue false al Principe sono punibili 168.7. Nastri appaliati, e non si vendono senza licenza 272 L.

173 L. Nati, vedi figlinoli. Naui fommersenon pagano gabella 195. 17. vedi Gabella.

D'altri se cadans in frodo, per la non pagata gabella 195, 20.65. Nauicellai done non possino tragbettare cacciatori,

chri arress 372.1:
2 possible presender la mercede mus estrado arrimais al luege commence 474.14.
Tenuti est indicate la robe 277.2: 189.6.
Probins foel des pescais en Firence 277.3.
Probins di sotte passac der ad tria 477.3.
Es per ferenzia des Artendas, e Catalana.

272. §.
Anno la tacita ipoteca fopra le mercanzie per la
loro mercede 413:13.
Negativa di non fasse cienzioni, come si provi 87.

Come deua esser coartata, & altro 398. 13. & fegg, vedi Testimoni.
Sostemuta nel termento, ciò che operi, vedi Tortu-

re 405.13.6%.
Nogligenza in curarfi, come feufi dalla pena delleomicida 290.39.6 feqq. 171.6.6 feqq.
Nobilità, e presegatiue de Notas 279.93.6 feqq.
De Dotors per la viriù 151.12.
Se si perda mille danne uncerivir 357.28.

Nome se sea leciso mutarsi 169.21. Non descritti non possino pigliar soldo, ne sar da soldati 272.1.

Notai, come procurino glofizi 272.1. Come denano procure l'età 272.2.3. Minori de 24. anni quali ofizi possuo escreitare 273. 4 Non squissinati non possuo escrettare ossi 273.

§ 150. 1. Non possono lasciare il salario,ne altri emolumen-

Denone offernare la tariffa 273.7.

Dare notizia de rogus, che concernessero l'interes-

Dare nozinia de rogiti, che concernessero l'interesfe del Fisco 273. 8.278. 83. Fare gl'inneniari, registrarii, e mandarii 273.9 Ricordare à Sindaci l'obligo degl'innentari 273.

10. & altro 369.9. Mettere a protocolli, crapportare alla Gabella 273

Non poffeso moftrare ieft amenti, e fimili fe nonconfia del detto rapporto, edila morte 27-112. Dennos dere muiras delle recogniziono, tertuaffunti di feritte, e libri gabellabili 273.13 274.25, Mandare li protecoli al rifentro alla gabella, Gr all'archine 272.14.67 fono. 274.87.

Mandare li prosecoli el rifemero alla geòcila, & all Archinio 273, 14.6 feqq. 274,25. Fare le repersora prosecoli 274, 15, 33. Mandare fede della confernazione de prosocollo

274-17.
Ameniteare i rogiti, e protocoli 274-18.
Camellore le condemnacioni 274-19.
Dare motifia de legati py 274-10. 216. 1.
Precedere per to mare la virrità de delitti 374. 21
Farcoffernare le folemni au contratti de delitti.

voluntà 274, 23.275. 41.276. 46.
Comor da chi fi creino 74.23.279. 86 de feqq.
Invitio, che armi pofino portare 274.24.
Come denino fodere alla Gabella 274.25.

Non possono scriuere uegi atti contratti gabellabili 274-15. Che tassa paghino al Mote delle Graticole 274-26. Deunno scriuere gi atti a libri , e non in carte, d

cartuccie 274-27. Sedare alle Decime Ecclesiastiche 274-28. Dare parte quando i Padreni perneitassero 274-20.142-50. Requisti per essere imborsati 274-20.

Obligo circa i cosami 274, 31. Rifemtrare le facea del Sale 274, 32. Prigliare i Prosocolli dall'Artinaio 274, 33. Rimettere, e fra quanto tempo copte de rogiti all'-

Archinso 374-33. & fcqq.
Alorotocca, enon all Archinio dare le copie, & al-

De tiffamenti non se ne da lettura , ne altro se non consta della morte 275.36.
Approvatre le positile, & altro 275.37.276.54.
Come deucon servatre bene, e con ordine à protocolli 275.37.

g 3 Non

IND I C E. Non possono transuntare instrumenti di altri No-Di Camera, e Fisco, ciò che deuino offernare tai morti 275. 38. E ciò che fia di ragione comune 275. 39. 40. Lor obligo circa le bestie dal piè tondo 278.80. Facendo inframenti falfibenche nulli fi punifca-200. 73. Circa l'incamerare le fentenze 278.81 NO 175. 42. Si puniscano no custo dendo bene li protocolli 275. Circa il tenere vacchetta de foldati de prefidi, e 43. 277. 59. Se si computino fra testimoni 275. 44. 276. 55. famigli 2 78.82. Ciò che denano apporre nel principio de rogiti Come poffino flipulare, & accettare per el'affenti 279.84. 145.11. 13.275.45.277.63. Denono apporre le Claufole folite 276.46.56. Per e faminare alla Ruota requifiti 279.85. Se fi els dena la murcede di copia per sutta la fomma, ò parte 279.90. Mandar copia delle paci, e tregue in Camera Fif-Apponendo patti illeciti, è v surari , come fiano teunti 276.47.6 Jegg. Facendo menzione di pecunia numerata, è altre, cale 279.91 Dare nota dell'oltime volontà all'Opera di S. Mache non fia vero fono tenuti di falso 276.50 cre. ria del Fiore 279.92. Commettendo fallità perdono la facultà di rogare Non possono dar copia, ne lettura se prima non 276.51.00. Falfin vno; fofpetti negl'altri 276. 52. fia pagata la taffà 279. 92. Cittadini diftinti dagl'altri , & incapaci degl'ufi-Rogando contratti, è atti proibiti, come tennti zi della Città 279: 93. 276.53. Se postuo repronare gl'instrumenti deponendo con-Abilitati poi perriputazione 279.93. tro di efi 276. 55. Picliano la foffanza, e poi estendono 276. 56. Della lor nobilià, e preropatine 279.94.95. Non possono sernirsi della Clansola Camerale. Se pollino aggiungere, ò diminuire à gl'Instrumen-Circa la mercede de rogiti, e copie 280. 97. teti fendous errore 276: 57. erc. Se pregindicare con parole impertinenti 277.58 miffiuè. Se perdendo la protocolli, è occultandoli 277. 59. Non possono softituire negl vfizi 280.98. Obligati pigliar nota de porci, che si vendono Se posino rozare fuor de State done non sono masricelasi 277. 60. & fegg. Riccuano le portate de porei gratis 315.5. Come senuts obbidendo ad altri Superiosi, che al Foreflieri non poffono rogare, & altro ne Stati di Tofcans 277. 62. 279. 86. & feqq. Comane di Firenze 344.70 Come denino visitare le carceri 75.51. Quando tenuti andare à far grauare le debitore Brumenti 277. 65. 279. 90 Non po Tono riculare di rocare 277, 76 Sendo più rogati infieme je prous uno fenza l'al-293. 8. & Segg. Se fiano obligati conofcere li contraenti 277.68 Se posino rogare à suo sanore, è di parente 277.

77-5. Come non denono rogare sestamenti di moribondo Non vilitino donne nelle parti pudende 149.3 Come abbino diuteto per un'anno nel medefimo vfizio, 8 luago 219, 10 Notte di Natale, e fimili circa l'armi, & altre

280. Fe Quando fi dica notte, d giorno 280.2. Notificazione di Bande fi dene allegare ananti la contestazione 141.34. 327. 1

Fatta non gioua dopo un'anno 141. 3 Notorietà ne delitti quale fi dica, e ciò che operà 133.45. 6 fegg. Nullità delle Compagnie non si notificando all ar-Che cofa fia,e fe fauorenole, ò adiofa 280. 2. 281

12.00 Come, or ananti, chi fi proponga 280. 3.4. 281. 8. dr.

Se pilino cfaminare fenza il Gindice 278, 72 Se gla ficreda negando i testamons auer detto, come Di che polino tellificare 278:74.75.7 Come pronino il Notariato, e legalità 278.77.78

Se contro di fe medefini,e fe seftare de fe 278.70

Succedendo alereditore si vagliono degl'instrume-

Rogande non s'intendono acconfentire all'atto, ne

Ricciendo mallenadori reftano obligate in Infidio

Attuari poffono effer allegati fofpetti 278. 72.

si da fe rogati 178.70

fi pregindicano 278.71.

N D I C E.

Si può allegare da chi fi fonte granato nel fuo in- Man sereffe 281.5...

Quale si posa opporre, benche praibita 281.6. Fra quanto tempo si possa allegare 281.7. Sè può dedarre contro quassinoglia atto, è senten-

za 281-9-So contro più fentenze conformi 281. 10. Si dene pronure, e come 281. 11.

Dubbiofa, ofema, è infolita fe fi deua attendere

Se si arsendaconstando del fatto per confessore.
della parte 181.12.
Dichiarata contro uno non pregindica a gl'altri

Dichiarata contro um non preginarca a glatiti noncitati 281.14... Allegata se impedisca l'escuzione 281.11.22... vods Marz, Medic, decis, Senens, Esan. 19. per

so fo poffa allegare dal serzo 281.16. Legeters done non s'attendano 281.17.

Non ofta doue confla della verfune 281 18.253.3. Chi s'allega dene restinuire il ricennto 281.18. Per difesto di citaniune à veder giurare i sustina-

ni quando non ofti 282.19.87.18. Se fi attenda done confta delle buone ragioni 223. 86.87:182.20.

Della non pagata gabella da chi fi pofa opporre
alla 22. 294. 2. 197. 35.
Se faccia esfer luogo all'azzione de spolio 333.16.

Della mon pagata gabella ofta quanto all efecusiome, e non quanto alla fostanza 106, 14. Dachi fi duna dichiarare per non pagare la gabel-

La decontratti nulle 195. 9.
De sentenze vitra petita 213.89.

Raando per non esfersi ginrato di calunnea 217. 30. Dibbligazioni per causa di ginoco 203, 9, 204. 42,205,30,24.

Della non pagata gabella so suffraghi al mallemadore 197. 38. Seconnalida pagando la gabella in seconda insta-

Ze200.72. Della non pagata gabella di bestie dal piè tondo

Degl'bhighi delle meretrici fenza licéza 157.21
Procedendo ne malefice profesite 146.1. 6 [69]
Quando non gió a mercaniza 15,13.18 [1]
Do rogest de Notai forchieri in quaffe flati 279.
80:48.
Pindframenti con la Claufola Camerale 189.95.

D'affiti consistenti solo in vine 416.1.

Blatori sopra la stima tutti s'ammestena

to nel sooin- Mancando il più offerente, come siano tenuti gli altri 282. 1. & sego.

Mandati fatto mano se si denano accestare 282.

Mimori se samo tenuti mantenere l'osserta 282. 4 Indutti con france a sar maggior osserta banno il desaleo 282. 5.— Quando se li dena il quadagno, è no 282. 6.

Nuous se si ammettimo dopo la liberazzone in estinzione di candela 282.6.

Obligazioni di Carceratt quando nulle, ovalide

Di figlianti de famiglia, è donne quando mulle, è valide 177: 8.9. vede Donne.

vatide 177: 8.9. vent Denne.
De figlinels de fameçlia in atti se valide 180.32.
Per causa di giunce seve mulle 203.9. 204.13.
205.20.24.422.48.
Delle meretrici nulle senza licenza 257.21.

Della medesima cosa a più persone in dinerstrempi se seano permesse 416. 7. Cr.

Offendere von si puo regolarmente chi sugge auanti la cattura 189, 2. Non si può per cansa di delitto denunziato 183.1

Se fiesso nessima si presume 112, 22, 289, 2700. vedi Omicidiari, e serve. Come sia proibito offendere Ebrei 153, 5.

Officio de ferior, come fi deua esammare 172.4 remissive. Se saccia indizio all'inquissione speciale 223.1.

& fegg. 128. 10.
Offeie rette a chi s'applichi la pena 283. 2.
Lenate obligano fubito, e come s'intendano rotte.

283-3.6 fequ. per tet...
Rettenna da principali, ma da aderenti, chi fia
tenno ad antanza delle parti, & ex ofizio
si kenano ad antanza delle parti, & ex ofizio

283. 5. Come fi astringano a dar mallenadori, è far pace 283. 5.6.

Quents tempo durine, a come fi riuntuine 283.7.
Se coffine fequendo la pace 183.8.
Se l'ablige deux affer recipiet 184.9.
Rette du una parte, coffine quite all'altre 284.10.
Se fi remptus quantis concerdemente le parti. fi

battono, è non confrachi fio flato el primo 284-21-13. Nulle quando non è flato flipulato per il Fisco

184.12.
Actor s'eftendano, e se a Frati 284.13.
Non Grompono per nuona cansa 284.14.

Se denamo esfer conali nella somma 184-15. Como si proneda sendo una parte ricea, e l'altra panera, o soresiere 284-15. Quando Quando fia luogo alla cauxione de benè viuendo, e che cofa fia 285. 16 Come fi lenino fra fecolari, e Religiofi 285, 17.

Rotte fi prouano con la sentenza della causa principale 285, 18,

Se comprendano gl'eredi 160.25. 303.42. Con fanque, à fenza, e fimili, come si puniscano dal Statuto Fierentino 175. 28. 6.c. Ofiziali de Papilli lor obbligi, & altro 285. 1.

233. 19.21. 409. 5. D'ogns forte non possono vendere gl'usizi, ne so-

firmire 285.2 De Prefidi fe poffino effereitati, & altro fenza licenza de Comandanti 372, 1.

Di Bande fe poffino effer citati ad efaminar fi per

le quistioni da loro dinise 142, 48. Di giustizia non pagano gabella 195, 16. Pubblici degl'Ofizi di Firenze, denono radunarfi alla Campana 244. 5.

Offizio dell'Onestà antiquo, & à che fine introdotto 258. 32.350. 6. Olio, come non fi poffa incettare 285. 1. & fega.

Si può pigliare da lanoratori 286.2. Se ne deue dar portata 286.2. Non fi può estrarre 286. 3. 10. vedi Otri.

Non fi pud partare di wette, & altre 286. 4. Ne da luogo à luogo senza bulletta 286.4. Neeftrarre piantoni d'Oline 286. 5.

Ne introdurre gabbie da olio 286.6 Ne vendere vline verde 286.7.

Circa la tratta 286, 8. Se fi poffa vendere a Romagnuoli 286.0 Olmi , come non fi poffino tagliare, & altro 287. 1. Omicidiari, quali , e come fi denano perfeguitare

287. 1.6 fegg. Con che premio si diano in mano della Giustizia

287. 2. 5. Non si possono ricettare, scampare, & altro 287.3 Si deuononotificare alla Corte 287. 4

Condennati, come fi poffino liberare 287, 6. Con archibufate incorreno maggiori pregindizi 287.7

Facendo ad infligazione d'altri, vedi Sicari. Non possono comparire per procuratori 287. 10. Quals godano dell' immunità della Chiefa, o no 287.11.289.23.

Quando fieno deliberati, o in riffa 288. 12 Ache fiano obligati in cofcienza 188.13. & feaq. Se siano tenuts a danni de creditori , e simili 288.

Hanenda la remissione dell'ingiursa, non s'intende de danni 288. 19.

Prini della fuccefione dell'vecifo, daltro 288.20

I C E. In riffa come fi punifcano 288. 21, 289. 35.

A difefa propria, o d'altri Te fi punifcano, e come 288, 22, 293, 55, 57, Di Prett fe godino l'immunità, & altro 289,23. Della moglie fuor pregindizs 289, 24, 291. 4

Di Bandsis non li punsfcono 289. Di semedelimi se gli confischino li beni, & altro

189. 26. & fegg' Chi tentafie d'ammazzare se medesimo se si dena puntre 289.27. 60

Ds. se medefimt print d' Ecclefiastica sepolsura, & altro 289. 28.29. Se fi poffino far Tofpendere li cadaneri 289.30.

Astringersi a dar mallenadore se bene non consti del corpo del delitto 105.6. Con velens non godono immunità della Chiefa.

413.4 Omicidij con velent, è altrimenti in persona di cerati 289. 31. 413.3. Commefi fuer a'intenzione circa la persona dell'-

vccs/0 290. 32. In per fona d'uno, che fieredeffe bandito 290. 330 Si punifee il fatto principale, e non le ferite, quando anco le ferite 290. 34. 174. 16. Per difgraziain occasione di ginochi pubblici fe fi

puntfcane 290. 36. 293. 50 Commefio da un terzo, come fiano tennti li rifanss principals 290. 37. 130. 18. Se quel serzo fi prefuma arrivato à cafo, ò preme-

ditatamente 290. 38 Quando fi presuma segnito per malacura, è per le ferite 172. 6. d fegg. 290. 39. d fegg. Cia che operi la Jopraniuenza di 40. giorni 290.

40.41. Se fi attribuifca al primo, o fecondo feritore 291.

Si commette da chi porta lettere, è conduce 291.43 Come fi commessa neglaborsi, vedi Aborso. Se fi presuma commesso dagl'abstanti 291.45 Quali si dicano parrierdi, e come si puniscano 291.46.

Come fi paniscano negl'ausiliatori 291.47 Tre folamente fi posono condennare nella pena ordinaria 291.47.

Nella Piazza, o mercato muono, comè fi punifeano 291.48. Come fi punifcano fecondo il Statuto, & ofo di Firenze 292.49. de. per 101.

Come di ragione commune,e confuetudine 292.51 & fegg. per sot. Per quals cause si possa mitigare la pena 292.52-

& legg. Come nell'antore della riffa 292.51.

Some

IND I C E. Sono di più forti , e quali 292.53. Come non poffino comprare fe non doppo Nona Semplici quali, & in quanti medi 292. 53. Deliberati quali, & in quanti mode 292. 53. Vicini al Barco reale annertire i passegereri circa Quali permeffi dalla lagge 293. 54. gl'archibufi 29 Quali per necessità 293.55. Tenere il Bando affifo 296. 4 Quali cafuali 293.56. Annertire i forefiseri circularmi 185, 8, 16 Quali colpos 293. 5 Mon posono far compagnie insieme, ne tener più Quali dolosi 293. 59. Deliberati, per insidie, proditori per asfassimo,per d'un fite 296. 5 Ne mendere à far l'innitate 296. 5. 297. 23. Come pofino dar befise à vettura 296 5.297.2 velene 294.60. In persona d'un infermo se si astribuisca alle fe-Non poffeno far compagniccon vetturini 296.6. rite, ò al male naturale 294. 61. 174. 14. Se permefio contro el adulteri 293. 54. 29 In Firenze denono dar nota de forestieri ogni sera Si può punire, benche segusta sentenza delle serite 174.30. Non possono caparrare vini ananti la vendemmia Operai de Monasteri 294. 1. Di S. M. del Fiore 294. 2. 3. Circa legnami, vedi Come denino condurre i vini, e darne nota 296.8, Come senuti per le robbe intromesse me loro alber-Legnami. DIS. Maria Novella 294-4ghi 296.9. Anno la prefunzione contro 296. 10. Di S.M. del Fiore fe gli da nota dell'ultime volontà per la Taffa 279.92. Non poffono impedire muone offerie 296. 11. Sono tennet ricenere li paficegiere 296.12 Operarische fanno per altri fe fiano tenuti di tur-Ricenendo Banditi fe fiano scusati 296.1 batua 317.9.235.5. Tempi per iltaglio di legnami nella Montagna di Non possonoricenere abisatori del luogo 29 Piffora 391. 25. Se efenti dell'alloggio de foldati, & altro 296.1

Di lanori publici denono effer pagato in comanti Orefici sener libro per gl'ori, de argenti, che com-

prane 294- 1. Darconto à gl'Otto di quello comprans 194. 1: Non posoma far lauors d'ore, à argents baffi 2 94.2 Non vendere gioie, à pietre false per buone 194. Tennts far marchiare i lanors 295. 2 Tener libro de conti del negozio 205. Sociopofis all Arse della Seta, & a Rettori 195.2.

Accorsi per non eser gabbasi 195. 3. Oco, & argento falso, come prohibiso 295. 1.2. Come permeffo a monafteri 295. 1. 2. Non fa pagamento, veds Monete 265. 7. Non consaio, na lanorato non fi puo portar fuori

di Firenze 295-4-Filati non fi poffono vendere per rinendere in Firenze 295. 5

Orpello provito fernir fene ad vfo d'oro 295. 2. A qual Monaflers fia permeffo 295. 2. Offo di Balena, come fia appaitate 295. 1. Offa vmane troustes vedi corpo di delitto 111.15. Offetricis veds Allenatrici 251. 26.

Ofti non poffono ricettare genti con Archibuft 295. Denono sener esposto il Bando circa gl'archibusi

295.1. Denunziare i delatori 295. 1.2. Possoritenere le persone, e robbe 296, 16 Non poffeno ricettare perfone, ne bestie con otri da

else 296. 17. Non comprare Faciani 197. 18. 165. 3. Come pofino ferbare l'armi degl'archibufieri au Casallo 297. 19. In Firenze v [ano tolo pane Ducale tondo, e fimile

297.20 Non poffono permettere altra forte di pane 297. 20 E come fuor di Firenze 297.20.

Deno no anere il Bando del pane affiffo 297. 2 Non posono rinendere vino ad altri ofti 297.21. Denono tener l'infegna fuorase non muturla 297.

Pasticcieri non possono dar da bree, ne da mangiare 297. 26. De Grecaioli, vedi Grecaioli. Non possono sener donne questuarie per disonestà

349.4. Non fi può ginocare nelle loro botteghe 203.6. Non posson ricettere vagabonds 411. 1.41 .210 vedi Vagabondi. Ofterie non fi possono fare nelle case condotte per

magazzini, è abitazioni 297.22. Oftilità proibsta ne confini 297. 1. Occi de olso, come prosbiti ne ftati di S. A.S. 297.

Let Segg.

I C E.

I N D Non fi possono ricettare 297. 2. Come fi denano denunziare alla Corte, & altro come fi pofino offendere gl'eftrassori d'olio con Otri 297. 3: Come permefi in quello di Pistoia , e per passo, & altro 297. 4. Oziofi fenza efercizio, è entrate fe ne mandi nota a gl'Otto 298. 1. Come non poffino flare in questi Stati, vedi Vagabondi .

D Ace sminuisce il quarto della pena 298. 1. Dene effer per publico instrumento, e prodot 1 298. 2. 299. 18.

Dachi fi deua ottenere, à rendere 298. 2. 6.1299. 16. 300. 21. 303. 43. In quali cafi s'ammetta 298. 3 Quando, e come bafti per cancellare le pene 198.

Come riduca le pene capitol. alle fatut. 29804 Rotta achi s'afpetti la cognizione 298. 5. Se firenda, e quando dalle donne 298. 6. 7. Se da minori, e come 298. 6. 299. 15. Se da minori, e come 298. 6. 299. 15. Quando si renda da Giudice 20 Non è necessaria con birri 298.8.

Nè con meretrici 298. 9. Mentre nun fi trattafte fra loro 199. 10.

Rossa, obbligo della parte 299. 1 10 Rossa non da prencipali, mada feguaci, chi fia senuto alla pena 299. 12. 13. Dachi fi dena rendere al mariso, ò al fielio per la morte della moglie, è madre 299. 1 Fatta per le ferite se gioni seguendone la morte

Fatta dal ferito in artholo di morte al Confessore fe bafti 299. 18. Non fa indizio, anzi gious 299. 19.

Non heftende a danni, & intereffi, ne per il comtrario 188. 19. 299. 20. Se fianecefiaria da tutti gl'eredi, edaquali 300.

Non si dice rotta da chi è pronocato, nè per muona &L. eanfa 300. 22. 303.41.

Non fi rompe con banditi 300. 13 Perche si dia a baciare nelle Messe solenns 300.

Esteriore se sia necessaria in soro di coscienza 300 E cerca la remissione de danni 300.27 Necefaria nelle grazie, & ad altri effetti 300.28 Nelle proroghe a confinati 301. 29.

Se nelle remificani in buon giorno 301. 20

Eftraindiziale non abolifee l'offefe 301.30.283.

Rotta, come sidenano punire li rompenti 301. 31. Rotta co omicidio non fuffraga immunità 301.31 Dene effer volontaria, e quando forzata 301. 3 Se fia necefaria quando un bandito fi rimette per auer ammazzato altro bandito 301, 33 Quando fi dicarotta, e per quali atts, o no 302.

34 remiffiue . Se fi poffarendere dal Padre por il figliolo 301

Se dal figliuolo fenza confenso del padre 302.35 Se fia neceffario auerta da compagni dell'offejo Se firempa per offesa fasea al Compagno di viag-

gis 102.36 Non dene operare più effetti 302.37. Non dà inrisdizione à chi l'ha fatta fare 302.38

Se annulli la tregua antecedente 302. 39 Si deuono rimettere in Camera, eregistrare 279. 91.301.40.345.77 Se fia neceffaria da Fratis d Monaci 303. 41.

Secomprenda gl'eredi 303.42. Da chi fi deua auere negl'adulteri, e fimili 303.

Non firompe per nuona caufa, fe fi prefuma, &

altro 303.43. Non giona per diminuire la pena a contumaci 380. 52. Fatta fra li principali fe comprenda gl'aderenti.

e seguaci dell'una, el altra parte, vedi Marz. Medie, decif. Senenf. Efam. 40. per tot, riftampara queff anno 1663, con l'Addiz, del medefme Antere.

Se fi dicarotta per offefa fegnitanon fra li principali, ma fracongiunti dell'una, el altra partes wedi Marz. Medic. decif. 65. per tot. con l'Addiz. Sudetta.

Padre, & ano, come tennto per il figlinoto, è nipete fallito, veds falliti 303, 1, 166, 6. In quali cast tenuto per i debiti del fieliuolo 303,2 Se per le pene, è condennazioni del figlianto 303. 2. & fegg. 379.42. & fegg.

Anendo dodici figlinoli, che prinilegio goda 304. 4. & fegg. 327. 20. & fegg. Se poffa ammazzare ef adulteri della figliuola

304 8.9. Se fia tennto mandare a findioli figlinoli 304.10 Marendo infieme con il figlinolo, cho fi prefuma merte prima 304. IL. Fino ache fogno poffa gaftigare li figlinali 304.12

Promettendo dote eccessina per pompa fe ha cenu-# 304-12 Paffando alle seconde nozze sue pene 304-14.

325.15.

INDICE.

Come possa sugare deste pene 304, 14. Se possa pregudicare a siglimols ne sendi, e simili 305, 15. Obligato per il siglimolo, di altricirca il sale 305.

16.351. 3.6.
Se posse render la pace per i siglinoli 302.35.
Tenuto alimentare, e dotare 305.18.
Tenuto per il siglinolocirca la pescanel sume di

Oia 312.4 E nelle gore del Poggio à Casano 312.7 Facendo il ruffano alle figlinole, come fi punifea

249-1. & feq. Come timiti per i figliuoli tirando fafi 355-2-4-253-1 Come tagliando, è robando lognami d'altri 390.

4 2.6. Come tegliandonell Alpi 390, 12, 391, 24. Come per li danni fatti da fizlimola 116. 1, 117: 6.8. 119, 32. Se possa pressa il consenso ne contrattà de figlino-

li à fuo fanore 177. 8.

Come tenuti per le fosinole, che facessero fradialle porte 188. 1.:

184.3. Quando poffino diferedare li figlinoli, er eff libe-

rarfene 179. 23. & feqq.
Se fiano tennis per la famiglia negl'incendi,
222.4

Tenuti per è figliacli minori circa è legnami dell'-Opera di S. M. del Fiore 238.17. Tenuti per li danni fatti a mori 269.1.

Tenuticirca le polize della macina 270.4. Padroni remoti per la famigliacirca il fale 305. 16.35123.6. Volendo arrilare ferutiori, ciò che deuano mastra-

Volenda arrolere fernitori, ciò che deuano mostrare. & altro 205. 1. &c. Anendo facultà d'archibust per se, e sernitori, co-

me l'intenda 305.3.
Se possino pigliar grano, è biade da lavoratori

Di che tempo possimo licenziare i lanoratori 305.5 Se si preserissimo in comprare la frutti 305.6. Se imresquotere 305.7.8.

Come tenuts del fatto de feruitori sa fimili agenti

Possan impedire la caccia ne suni beni 305. 10. Se la pessa 305. 10:314. 21. Della parce superiore d'una casa, sennti mantemere li tetti 306. 11.

Se passino aprire, o serrare la casa appigionata.

Se possimo ester vortur azi, e come per il delitto commesso in casa 306.14. Come tenuti per sassitrati da garzani, è sattori

355.2.4.253.1. Tenuti caffare dal ruolo li fernitori licenziato

Temuti cassare dal ruolo li sernitori licenziatò, 362.11. Ron possimatener cagnotti sotto pretesto di serni-

Mon possano tener cagnotts sotto pretesto di sernitori 362. 11. Absentandosso abitando suor di Stato non godono

li Sernitori 362.11. Ciò che finno obligati verfo li fernitori 363.15. Come tenuti per l'garzoni, e famiglia cerca il to-

glio nell' Alpi 390, 12, 391, 24.
Come tagliando, o rubando legnami d'altri 390, 4

Come per li danni deti 116. 1. 117. 6.8. 119. Dando il confenso se siccidada il furso 190. 12.

Se possa ricaperare la sua robba senza risare il prezzo 191. 18.19. Come tenuti per la garzoni in materia di soglia

184' 3. Del refto, vedi Padre, &c. Se fieno remute per la famiglia negl'incendi, 222.4. Delle beftie, è altra, come abbiano regreffo per la

fredi di manete ferefliere 265, 4, vedi Vetturalise gabella 195, 20. &c. Come posso o rimperare li bestiami venduti delli

Pagate in cartocci, come proisito 306. 1.

A delinquenti se sia lecito 306. 2. Si può pendente la lite con le spese 306. 3. Non spuò ad aleri, che al vero treditore 306. 4. quali Mara, Medic deci Senens, E sun, 42. per 166.

Se al profentante della feritia 306. 5. Le impaulineglia forte di moneta 306. 6, 7. Se il pagamento fi possa pronare con presuncioni

106.8. pienemente da veder fi Marz. Medic decif. Semen. Elam. 53. e decif. 84. e 85. con l'Addre. del 1665. Se fi poffe al procuratore con il quele fiè contrat-

sato 320, 10. & fegg, Marz. Med. ler. cit.ma. 5. e mell Addit. cisè des Efam. 42. (11. 66. Se al procuratore conflituito auanti il credito 329.

Palle ramete, è squareate, come siano proib. 268. 1 Grosse ordinario sono permesse per viso degli archibusi 268. 2. (100 187. 6.

Pane soude Ducale non fi può fare, che da gl'Appal-Ducale, e fimili pafte proviste l'anno 1590, 187, 7,219.8.

Come deux esfere il pane, vedi Fornai. Quale si dena vsare nell'osterie di Firenze,e suori

Panni forestiers, come proibiti 306. 1. 2. Come permessi à quelli della T. del Sole 306.1. h Nostrali

C E. Nostrali se si possino trasportare da luogo à luotempe 308. 4. go 307.2. In Fireze, come denino effer ben pureati 307.3. Di Firenza non li pollono mandar fuori, fe prima non fixne riusti, e marchiati 307.4 dans 197 43. Con quali cantele fi comprino per rinendere, 416. 11.6%. Forestieri, e nostrali, come proibiti à gl'Ebrei 153.6. Parenti non inscruengovo alla discensione delle canfe 307. 1. Chi fi comprendino fosso nome di Parensi 307. Intromettendosi nelle risse de parenti, vedi Intromissione. De bandisi, come tenuti a danni 95, 23 Ricestando bandits lor parenti, come fi punifcano 378.24.25, Di pazzi, è furiofi àche fiano tenuti 130. 14 Equalmente congiunti alle parti pronano 399.21 Non s'ammestono in cofe di grafeta 219.5. Parlare à Monache, come proibite 307. 1. A Banditi prosbito anco per lettore 307.2.3.4. 308. 1. 2. S'sntende à mal fine 307. 5. Parole ingrariofe, come fo punifeano dallo flatato Florentine 226. 15. 6c. Multiplicate fe fi puniscano d'una , è più pene 226, 16, Condizionali fo frano punibili 226. 18. Parricidio quando fi commetta, e come fi punifca 391.46

Parto dell'inventore non s'intende graziata 287.5 1 19 1. vedi Grazie Parto supposto, che delesso sia, e come fi punifca 149. 32. 169. 29. Cefareo, cho cofa fin, e quendo permeffo 179. 18. Patte nocino al pefce, come proibite 313, 11.

15. dec. Pafticcieri non possono dare mangiare, ne bere Pattergiare per le Chiofe como fia proibito 432.4 Passeggieri son archobusi quali si denano persegui

tare 184. 7. Se flano tenuts pagare le befire rubate, o morte, o danneggiate alle lor mans 423. 10. Pshoti circa l'armi, vedi Armi ?

Non possono albergare più de due nossi per luogo con il bell same : 07.2. Denone pavar le dannes paffare per le fivade fun

Non poffono fare incetta de pafceli 308. 3.

Che efenzioni abbino 308. Come non fi poffino partire da padront fuor de

lises de alive 308.

Come pofino diramare albert per lor bisogni, e da beftiami 308. 5.

Patty vecchi, e modi vfati, come, e di quali s'inten-Di redimere quando rendino li contratti ofurari

Diredimere per quanto si computino in diminu-

zione del prezzo 417.13. Quanto sempo durino 41 12.13.

De quata lists, come proibiti, veds Annocast, e pienamente Marz. Medic. decif Senenf. Efam. 22. per tot. con l'Addiz. del medefimo nella feconda Impressione dell'anno 1665.

Pazzia di quanto forti, come fi conofca, e fenfi dal-La pena 129. 21. 130. 14 Come fiano senuti li parenti de pazzi 130.14.

Come fi conofca à gindizio de medici, & altro Se impedifca il seftare 395.21.22. Che li pazzi non fi poffino diferedare 179.24 Pecorai, vedi Paftori, e Guardiani,

Pegni granati, comest fra quanto tempo fi vendano Valendo più come fi reflituifca l'ananzo 308. 3. Di beni flabili, come fi vendano 308.2.

Come s'acquistano al creditore per adsudicazione Se li dicano possedusi dal creditore, è dal debisore A danno di chi perifcano 308. 7. 136. 2.6. Fasti contro la forma dello ffatuto, pena 308 8.

Vini , à morsi , come fi fimine , vendane , à affeenano al creditore, e come fi posinorisquotere Come fi denano cuftodire 136. 2 Confest Ganno per mallenadors 136. 5.

Non & possono riscuere dal creditore dopo effer pa-Ne fernirfene 190. 11. (eate 1 92. 3 Pene fi diminuifcano per la pace, vedi Pacea Def cristi 140.3 (CFISH 140. 23 Per la confessione, vedi flasuto, Confessione, e Def-Di chi non rinela i delinquenti grani, vedi delisti.

De Scrocchi, vedi Contratti. Per delazioni d' Armi a chi s'afpettino 308. 4 Duplicate per le bandite di Pifuse Linerne 30 Di forche la più infame de à chi no s'impoea 20 Di dimolizione, e denaftazioni D'interdizione d'acqua, e fuoco, e fimili non vifa

no, ma altre arbitrarie 309. Dicht franda la gabella, perdita, d'àchi s'afpet-

ss 309.9. Dichi rifquote gabelle inginfie, vedi Gabella . Non s'imponé ache fa per neceffisà 309. 10, Non l'impone se non ne casi espress 309. 10.377. 17.133.48

Pecuniare si possono diminuire, è permutare per la ponersà 309. 11. 212. 74.

D' amontaxione di membri, come s'intendano, e fe vfine 175. 28. 31. 309. 12. 379. 35. Quando fiano arbitrarse, e fi poffano eftendere

309.13. Stasusarie fe derogbino à quelle dell'ins commune

309.14.377.17. Connenzionali fe deroghino alle legali 301.31.

Imposte contro le leggi non si denono 309. Se s'assendino quelle dell'origine, domicilio , a luo-

go de deliste 309. 15. Come fi diminnifcano in rignardo dell'età 309-16

È ciò che in questo disponga il statuto Fiorentino circamineri 309. 16.

Dell'indignazione del Principe arbitrarie almedesimo 309. 17. Se fi denano in foro di coscienza 310.18.

Se ficonfondino, e la maggiore afforbife a la mino-

re 310-19. 125.7. Di confifcazione quando abbino luogo 310.19. Si paghino in mano del Depofitario Fifeale 310.

30. Se la participazione fi dena à chi à fentenziata, è

àchi à efequito 310, 20. Come si duplichino per la festa, noste,e luogo 310. 21.22.380.54.55.00

Come s'accreschino per altre canse, e di ragione commune \$10.2

Ordinaria d'omicidio contro tre folamente 291 A7. vedi omicidi.

Delle seconde noze se si posino ssuggire 304. 14 Dicacciese pefche a chi i'applichino 310.24 A chi s'aspestino di ragione commune 310.25.

Come si diminatscano per più cause 310. 27. Pecuniarie firifquetono fra l'anno 3 10. 28. Arbitrarie si poljono imporre quando il reo confeffo non vuole ratsficare 405.21.

Arbitrarie in luogo dell'ordinarie, se possino esfer afflutine 310.2 Arbitraric quando si possino vsare non ostante la

foftenuta tortura 404. 11:405.23. Per si quarto dell'innentore mon s'intendono gra-

Ziase 311.30. Se s'encorrino ipio facto, e fia necessaria dichiarazione 311.31.

Ordinarie non anno luogo done non fia dolo 377. 23. veds Dole.

Di rottura di carceri quali fiano 71.6.

Di carcete prinata 7 1. 13.

Ordinarie quando non abbiano luogo 134.53. De fune finotificano a' Deferitti 142.4'

Pecuniarie, o confins, come si permutino alli defcritti 142.49

Di delitti ne cafi capitolari fra deferitti 139.20. & segg.

De duelli quali sieno 152.1. & segg.

Delle ferite , o percoffe fecondo il Statuto Fioren-11HO 175. 28. de. Quali, è come si rimettano , à diminni scano con la

pace 175. 28. in fine 298. 3. vedi Pace. Di forca, a altra quando abbia luogo ne ladri 194

47.233.6. & feqq. 235. 25. 26. veds ladri. E quando nell'archibufate 25. 1. Non fi posonarimettere, ne commutare dal Giu-

dice 212. 74. 309. 1 1. Del sus commune quals abrogate, & in fue luegu

La Galera 201.4.5 Di galera à chi non fi dena imporre, & altro , vedi Galera .

Arbitraric, come fi estendano 208. 40. 212.74 Procedendo ne malefizi prescritti 246. 1. 6

D'offeferotte à chi s'applichine 283, 2. vedi Offefere Pace .

De minori fecondo il flatuto Fiorentino 300.16. Connenzionali paffano negl'eredi, e contro gl'eredi 202.42

Di chi celebra Meße fenza effer ordinato, vedi in questo Repertorio nella parola Eretici. Penitenza, è pentimento quando suffraghi ne de-

litti 192. 31. 367. 16. 22. Pensieri di delinquere non punibili , e quando peccaminofi 131. 26. Pericolo à chi s'afpetti ne depofiti 136.2.6.

Achis'aspetti ne pegni 30 Come, & achi s'afpetti nelle vendite 417.19.419

30. & Segg. Se feufi li mercanti, che vendono più caro àcres den74418, 24

Delle mercanzie, fe s'afpetti alli Vetturali, è padroni di ese 423. 6. 6 fegg. Percosse non apparenti colfacchettare, e simili

modi 173.1 Come fi punifcano dal Statuto Fiorentino 175 28. or.

Perdono fe fi denachied. dell'inginrie 226. 11. Perfeueranza grand'indizio della volontà antecedente 22 1-10

Pelca, e pefcare proibito in molti luoghi nominati oltre gl'infrascritti 311. 1. Come nel foffo delle Mulina 312.2

Come nel fiume di Terzolle 312.3.

Nel fiume d'Oia in Cafentino 3 12.4. Quale rifernata a' Conti d'Vrbech 312.6. Nel fame d' Arno 312.6. Nelle gare del Poggio à Casano, & altre 3 12.7.8. Nelle Chiane d' Arezzo 3 12. 9. Nel finme Rimaggio 311. 10. Ne tre finms di Seranezza, & altrone 313. 11. Nel Laco della Sebolla 313. 13. Nel Capitanato di Baguo, l'erra del Sole 319.13 Nel lago di Encecchio, è altri fuoi fofi 313.14. In ogni laogo con galla ,e fimili cofe nocine 313. 15.314.23. Nel laco di Caftiglione 313.16: In pinaltri luoghi nominati 314, 19 Come permeffa fuor delle bandste 314.20. Se permeffa, o proibita, done, e come di rarione comane 3 14. 2 1.23. Se con ferreso chinfe 314. 18. crc. Permeffa a' Preti di rapione comune 64. 13 Pelce de Campiglia non si può leuare senza bulletta 313. 16.

Da Stabben a quali gabelle fottopofto 313.1 Di Castielione, e Grosseso non fi può portare fenza bulletta 3 14. 1 Del Lago di Fucecchio, o fua Calle 314. 17. Non fi quo proliare con chiufe, ferre, o pafte noeine 314. 18. 6c.

Come, e done fi debba vendere in Fir. 314.18.22. Pan tebermorne conducti de fuora de Statt in Firenze, e fuo ftato 314. 22.

So previen, come pance, ma non fi può variare Polis omefure inquigle furtor e falfetà 192. 36. Piantoni d'ulino non fi poffono eftrarre 286.4 Piazzose firade non vi fi può ginocare 204.17.18 Piette fe venghino fotto nome d'armi 314. Dure da pulsmente quali, ecome non fi possono

eftrarre 314.2. Si denono noti ficare le miniere 214.2 Nor fi poffene contrattare, ne trasferire fenta. · 4 CONTA \$14.3.

Da chi ne suscro tronate cane, e suoi prinilegi Pini non fi possono tagliare senza licenza 315.2.

91.21 Pinocchi forestieri proibiti nelli Stati di S. A. S. Pila fuoi prinilegi, vedi Abitatori, e Cittadlui.

Pifani quando parhino la gabella, è no 199. 65. Piftoia, veds Cittadini, Che entrata renda con il fuo Stato 201. 79.

Che Spele faccia 201.79.

Piltole corte proibite 315.1.

Sua mifura 29. 7.8 vedi mifura. Piltoni non vengono fotto nome d'archibufi, e ter-

Zette 3 15. 2. 372. 4. Pitture, come, e quali no fi poffano eftrarre 164.21 Pizzicagnoli, esrca la bilancia, e prezzi 215. Non faccino compagnia con beccai 315. Done non posino ammannare porci 315, 3. Pollaioli quello densuo offernare 31 Non posono comprare fagiant 315.

Poluere da archibufi done proibita 315.1.29.12 Non fi pui fart, ne vendere fe non da gl'appaltateri 315. 1,

Ne trasportare da luogo à luogo fenza licenza Porci quando fi pofino macellare 315. 1. 316.9. Se fi poffino tenere nel Barco reale 31 Come contrattandofi fi denano dare in nota 31

Se ne tiene ragione fommaria, en on godono li foldati 315.4. Si denamo dare in portata 375 5. Per pronssioni di fortezza sottoposti alle gabelle

316.6. Se fi pofino macellare de foldate melle fortezze.

216.7. Quando, e come fußero proibiti vende rfi nel mercate di Barberine 316.8. ath Che gabella paghino in Firenze 316.9

Porta, fe fi poffa fare in muro comune 157.7. 424.3. Renfeendo nel fuolo delle strade, come si dena ac-

conciare 382.4 Portate di grani, e biade ogn'anno 2 18. 5. Dell'Olio 286, 2,

De Porci 315. Portatori di prefemi, come fiano tenuti 323. 3.

Di denari, è altroritenendo per se come commet-14 furio 100. 1 Di robba d'altri fraudando la gabella à chi s'afperti il danno della perdita 196. 23, vedi Vetturali.

Se fiano testimoni idonei circa la confegua della robba portata, vedi Vetturali 423.1 Porto Ferraio fuei printlegi, vedi Abitatori. Poucri, come prinilegiati nelle lero canfe 80.8.

309.11. Deue conftar della povertà 80.8 Quando si dena dichiarare dal Fisco 341.33. Foreflieri proibiti mendicare en Firenze, O at-

117m +86, 28 Che le fudditi non denino flare ozioft 412.8. Porzione elfernata al donatore per teffare usus paffanel Esfco in cafo di delitto 145.12

INDICE.

Possessione turbata, come si punissa dal statuto
Feorentino 316.1.2.
In quanti modi si commetta 316.2.
Come si possa scultura 316.3.6 sequ.

Come fi poffa (cufare 316.3.4) fegg. Setl in baso poffa de fatto relifitere 326.4. Che pronaziona ricerchi 316.5.4 fegg. Se fi commetta da lanorasori, o aperai sehe fanno

per alire 3 17. 9. Luansi, c quali rimedi compesano per la possessione ne turbata 3 17. 20.6 segg. Possessione del posses con aumerare dal Giu-

due 317, 12. Quando fi dena mantenere al possessore 317, 11.

Che il possessione dopo tre anni non resituisca li frutta 188.6. Che il possessione si atennto per la gabella 199.62.

Se il possesso si possa congiungere nelle preservezioni 322-12. Non si può pigliare auansi la missura 419.32.

Pozzo mene je fe possa saranjana 1933. altri pozza vicune, vedi Acqua,e Vicuni 415-10 Pragomatica dello Stato di Firenze 317.1.

2015

Della Terra di Pefcia 318.2. Della Città di Cortona 318.3.

Della Città d' Arenza 318-4. Della Città di Pifa 318.5.

Del Stato d'Vrbino 218.6. Precedenza melli Magifirati a chi copeta 245.21.

Precetti di flaggimenti, e di fombrare 318.1. Che non li commeno le caufe da precetti 318.2.

217.11. Con la Clanfola fi quis, come firifoliano in cita-

Penali se permess, come se proceda 3 18.4. De non oscindere 3 18.5, vedi osses. Se restancasse per la pace seguita 3 18.6. Precisitenza della cosa rubbata sa dena constare

191.25.26.
Premeditazione fe fi prefuma in chi sopranniene

allarissa 200.38. Premio di chi piglia, è ammara abandità 318.1.

2.3, 320.36, Si dire domandare fra l'amo 318.3. Di chi pigha condennati alla galera 318.4. Di chi sucla confprazioni 318, 5.243.2. Di chi sumazza Ribelli 319.6.243.2. Di chi sumazza Ribelli 319.6.243.2. Di chi suula delitti gravii 319.7.11.330.39.

Ore.

Dichi piglia, o ammazzatran ferestori incogniti
melle bandite 319.8.9.

P.

Se fi denn à chi renela : compagni 319.10.16. Quale se come dounto alle fose 319.11. Si dene sante volte quante farà fatta la castura 319.11.
Non fi deue à chirinela, mentre non proui il delis-

to 319.12.320.29.6 feqq. Schafti fomminifirare indiza à tortura 319.12.

321, 31, 32. Non fi deue à chi non può accufare 319, 12, 17. Se fi deua à Bargelli, e fimali obligats ex officio

Dachi fi posaconcedere 319.15.

Non fi deue alla moglie, marito, ne figliuoli 319. 17. Se fi deua acho facesse ignorantemente 319. 18.

Se achi ammazzaffe, o pogliafe uno nullamente bandito 319.19. Se à chi ammazzaffe donna gravida bandita

319. 20. Serifpetto all'aldre donne bandite 230,20.

S'intende concesso solo rispetto, e contro le persone sottoposte al concedente 320.21. Se si dena per il fatto segnito suor di stato 320.

Se à chi ammazza un notorio delinquente non

ancor bandito 320.23.26. Se àchi ammanzasse un bandito graziato, e non cancellato 320.23.

Come à chi pigliaffe una Lupa progna, è lattame 320-24. Come à Barberi, è foldati arrinando infieme.

320.25.
Se fi deuano tante taglie, e facultà, quanti bandi,
e previndizzi anena ilbandito caturato, è mor-

50 320.26. Si deue benche pendesse riseruo fatto albandito

A chi, e quanti si dena internenendo più persone 320.27. Contre gl'estrattori di grascie 320. 28. 163.9.

164.18. Dachi, e di qualibeni si dena pogere 321.29. & segg: per tot.

A fanore dichi scoprirà Sicarij 365.4. A chi da noticia di beni al Fisco 56.2. Contro delinquenți nel Barco reale 125.2. Se si dena a chotrona la robba d'altri per restitinir-

la 191, 20, Come alli Medici, & Ausocati fidia premio, & impunstò degl'errori 152, 29, 30.

Achi cattura venditori, è compratori di sementi

Preletzione ne delitti anco occulti 331.1. vedi Malefizi 246.1. & feqq. Statuaria ricerca labuana fede, & altro 321.2.

364. 22.23. Se

	136
IND	I C E.
Se possa correre in alcun caso senza buona fede	Quando si dena defalcare per li disetti 418. 1
321. 3. d fegg.	er.
Fintiacon buona sede non si reusea sopranenendo	Dinerfi quale fi dena attendere 419.28.
mala fede 322.7.	Se si dena diminuire mancando la misura 41
Se abbia luogo contro del Fifeo 182.13.322.8.	33:34
veds Fisco.	Quando sia prinilegiato sopra la cosa vendut.
Statutaria se proceda ne debiti giurati 322.9. Se comprenda sorestieri, & altri non sottopasti	420.36.
Se comprenda forestiers, & altri non fottoposti	Come necessario nelle vendise, e se si posa rim
322.9.364.23.	sere in arbitrie d'altri 420.37.
Se donne creditreci 322.10.	Principi, come vogliono effere intefi i fuoi ordi
Se proceda nell'azioni reali 322.11.	324.1.3
Snoi requifisi neceffari 322.12.	Possono cio che vogliono enterno al ius positi
Se si possino conginugere li tempi 322, 12.	324.2.325.15.00.
Non procede in molts cafe, e s'interrompe in più	Pieni di giufi szia 324. 3.
medi 323.13.364.23.	Tennts offernare i patti 324.4.
Si deducono le ferie, de altro 323. 13.	Se possino procedere senza estazione 324.5.
Refugio miserabile, che sacilmente suanisce 323.	Se leuar le disese, e sar morire senza proce
14.	324.6.
Non ofta nelle canse di presenti contro la legge	Come concedano li faluicondosti 324. 7.353, 1
223.1.	Se fiano tennti offernare le leggi, e flatuti 324.
A Janore dell'eredità di meretrici contro preten-	Se possino far grazie, e condonare le pene sen
dents 114.10.	la pace 32 5. g.
Circa danns dati fe s'attenda 1 17.3.	Se lenare il ins quefito ad altri 327. 10. 326. 1
Se proceda, ecome ne legati 160.20.	Non intendono pregindicare al terzo 3 24, 3,1
Se contro la Chiefa per l'inoffernanza del Teffa-	IO. TOTALANTINA
mente 160. 21.	Se posino derogare alla volontà de sestators 32

De frutti per tre anni 188. 6.

per li danni, & intereffi 193.42.

Prestar'armi quali fia proibite 34.21.

Preuenzione, come s'enduca 345.74

De delitte commeffine Confint 134. 55

Per delinguere fempre prosbito 131.27.

Prevaricatoris quali, e come fi puniscano 135.4.

De delitti cominciate in un luogo, e finiti nell'al-

Del Magistrato degl'Otto in quattro Vicariati

Prezzo dell' Anona non fi può rincarare 192, 36.

Si può taffare, e fi deue o fernare da satti 218.

Della cofa venduta non effendo pagato, fe fi poffa

Quale ferepute ginfto, e della fualatituaine 418.

42, 332, 12.

per los.

tro 134.50

218-7-268.1.

23. de.

vendere ad altri 416.8. Tenue quando aggiunte altre qualità renda la ven dita firmlata, & vintaria 417.12.

10.

Se abbra luogo melle cofe furtiut, è rubbate 1932

Se quanto all'azione criminale folamete 193.42

Come proceds, e fe pregindichi all'azzione cinile

Prefenti , come, e quale proibits 323. 1. & feqq.

Se fi pofino dir permeffi dalla confuesudine 324.

24 pena 325.55. Come legisimarebafterdi 326.15. Come prosogare disempo à redimere 326.16. Se densus punire, è sollerare chi dice male di lord 326.17. Prosettori della Chiefa, benche fecolari 326, 18.

Se liano tenuti refisiusre i danni à gl' Ambafciatori 95, 20, 126, 29, Possomutare il corso de siumi 326, 20,

Posseno mutare il corse de fiumi 326.20. Se sare sortezze ne consini 326.20. Non posseno permettere li duelli 152.2.

Possiono dar licenza de testare à figlinole di famigia 180. 34. Se gli si dena, e pasarbbidire nelle case inginste 211.03.

Se siamo tenuti alle gabelle 197.39.201.76.6

jegg. Per quali canse possime imperre gabelle 200, 60. Forcsiters e Signori se denino pagare le gabelle 201, 78. Se possino in coscienca far descriuere, o tassare le meretrici maritate, o tollerare gl'altre defordine in questa materia 258.33. 260. 48. & fogq. per 101.

Se poffino in cofcienza concedere Monopogli, & appalti, e quali 268. 1. Lenar glabufi, o conflictuire falore competenti

324. 10. Privilegiati, ofemi della Taffa d'arme, vedi Li-

Concorrendo infieme , como ficonfondano i prinslegi 115, 21, 305, 7, 8

Dallaterturaquali frame 404- 8 Privilegi de deferittis veds Deferitti, o foldati. De Linorno, & aleri luoghi. vedi Abitatori.

Checofo fiano, ecome fi denano interpretare 326 St deueno moftrare. & efibire 326.7 Quali s'intendano renocati, o no 326, 8.

Confirmators rolatini fe prousse 3 26.9. 3 28.24 Locali à chi s'estendano 327. 10. Perfonali, come s'oftinguone 327. 10. Come fi perdano 327.11. Secoffando la canfa 327. 12.

Quando fi denano renocare, e da chi 327. 1 Quando pofino in contrasti irrenocabili 327.14 Delle canfe pie molti , ma non prenagliono a fr-

glineli 327. 15. Come denangeffer publicati 317. 16.

Della notificazione di Bande , come fi dena allega-E che anco fatta non gioni dopo un' anno 141. 35 Di non pagaro la decima, come s'insendano 32

Se fi eftendano a' fornitori, familiari, o fimili Dedodics figlinoli, come s'intendano 317.20. 6

segg. 328.27. Di non pagar le collette, o pefs à quali non s'eften-

dans 328, 23 Comunicati ad altri, come suffraghino, e fe riceum alterazione 328, 24.
Del foro se suffraghi nelle causo pendemi 328.

Quando fuffragbi a Cherici, o no 328. 26.

Come dena conftoro, & àchi s'afpetts la cognizio ne 328. 28 Della Romanna, veds Romanna.

De Carcerati 73. 29. 74. 48. De Canaliers non s'effende a ge Artefici, che fernono la Religione 79. 18.

De pouers nelle lor Canfe 80, 8 Degl'Ebrei, come s'intendano 154-15.

Del Fisco quanto a' beni suturi, e fe feoftenda alle doti, e pio caufe 181. 3. Della gabella 198. 58. 199. Della gabella 198.5

Della gabella, come fi perda abufandofene 201,

75.
Proceffione del Corpus Domini, come fi dena fare com quieto, e dinozione, ecio che fia in effa prosbite 431-3-

Processo in parte falfo, fe tutto mullo,e falfo 169. 17. & Jegg.

Procuratori fo fi postino constituire per durare dopo morte defconfistuente, e come 329.1. Se fi pofino ammettero per li fallisi 329.2.166. No faccino pagare poù delle tari ffe a Notat 329. So fi pofinorscenere per mallenadori 329.

Se per teftimonis e come 3 19.4. Se fi ammettine, e come in criminale 329. 5.6

Non interuençano a gl'efami, o risposte do principali 329.6.227.1. Connertendo in proprio denart, è altro de princi-

pali, come tenuti 319.8. Se fiano ipotecati i loro beni a fanoro de principa-4 329.8.

Come denino dar notizia alla Gabella de fidecommifi 329.9.

Denons effer appronati sen'anno 329. 10. Se pofino agero , è rifquotero per i contratti da lore fatti 329.10.0%.

Ad exigendum, o vendendum fe fi oftendano à crediti, è beni futuri 329. 11 Apprountiquento alcontratto si deuono appronare. anco quanto al pagamente a loro fatto 330.12.

Possono pregindicarenel insquelito per mezoloro 330.12. Se confessando il pagamento 330.13.14. Falfiquali fi dicano, o come fiano tenuti 330.13

Scruendofi della robba , è rifquotendo fotto falfo nome tenuti di furto 191.19 Fiscali, come tenuti non facendo le sue parti 210.

Dicendo al Giudice, che non fa giultizia fo fiano panibili 226. 14°

A che effette pofino parlare con banditi, o fimili 307. 5. vedi Annecati . Prodigi fe pofinocontrattare, è seftare 330- 1. 6

fegg. per tot. 395. 22. Come fi proui la prodigalità 330. 2. Quali fi pofine dire 330. 3. Oc.

Se denano effer citati a vederfi daro il Curatore Les se denano escrurestituiti in integro, e come

330. 5

Achi

I C E.

Achi s'equiparino, e se possino acquistare 331.8. Femine, maritandofi, come efcano dalla tutela, e Se si pogino oblivare con giuramento 331.9. ritornino 333. 21. Dinenendo prudenti, e Jagaci, come recuperino Se possino pretendere gl'interessi da enteri 333.21

Cammimsfrazione 33 1. 10.

Delinquendo, come si puniscono 331.11. Pagando indebiti, come poffino repetere 3 31.12. Promella fatta ad unterzo in cafe di delitto, come

fiavalida 176.3.4. Proroghe d'inflanze, vedi inflanza.

Se fi posino fare dalle parti, o con grazia 331.2. A pieliar confini non s'ammettono fenza pace

Ne a ladri, & a gl'altri per tre mesi folamente

Fatte a principali se gionino a' mallenadori 331.

E quando liberino i mallenadori 331.5. Protesta in contrario se scufi dall'ingineia 226.

- 18. Protocolli de Notai, come si denano custodire, de altro, veds Notas .

Pugnali, e simili armi fotto qual pena siano proibiti à chi non bà facultà 33.7

Pugni, à febiaff, come fi punifeano 175. 28. Proue denone concludere per necessità 401.43. Se fi purchine con la tertura 404. 11.

Pupilli fenzasators denono effer denunziati 332.1 In che età possivo alienare, o obligarsi 3 32. 2. & fegg. 333. 15. 20.

Come denino citarfi 332.6.

Se possino effer careerati per debiti 332. 7. 123.

Sctiflificare in gindizio, c come 222, 8. & feaq. Quando li dicano profiimi alla pubertà 332, 10. Delinquendo, come fi punifeano, ono 309. 86.

Done, & appresso di chi si denano educare 222.12 & ottimamente da vederfill. Sie. Senas & Au dis. Criftof. Mary, Med, welle fue decif. Senenf. Efam. 38. decif. 61. 6 62. per tos.con l' Addiz. e duoi conf. decif. del medefimo Autore rift ampaei, e publicati quello corrence anno 1665, doppo finito la flampa della prefente Opera.

Qualize quando donano internentre alli contratti 333.13.14 Anno cleuzione d'agere contro interi , è posessori

333.16 Se gli competa il spolio flante la nullità 333. 16. Perefer reftinitis in integro , esoche, dennao pro-

nare 33 3. 17. Cioche si ricerchi nell'alienazioni de loro flabili 333.18.

Quali fostopofis al Magifirato de Pupilli 333.19.

Possono constattare, o acquistare à lor fauore 331, 22,

Vadernucci di feta, vedi Bezzeli 62, 2. Di Mugnai, e fornai , vedi Mugnai, e For-

Di Senfali, vedi fenfali . Quadriglie, come fiano proibite 334. 1. Quarto dell'innent non s'intende graziato 187.5

Oattrini, vedi monese, e denari; Ouercie, e fimili, come non fi poffino tagliare 22a.

1. 2. 359. 1. Querclanti non prouaudo, come si possino punire,

ò feufare 135.5.6 fegg: Querelati s'affoluono per difetto di prone 130. 21. 135-7-

Querele non fe ne da copia, no mostra ananti la ri-(pofta 227. 1.

Quiftionts non fi può correre per far sumulti

Come proibite al Monte della Vernia 334, 2. Alla Madonna di Monfamano , & altrone 334-3. Diusfe da V fiziali di Bande quando fi citino per testimoni 142.48.

Adunate per caufa di giusco fono proibite 203.5. or fegg. Ragionieri de Pupille, cio che fiano sennti fare

334. 1. Delle Communità, come denano faldare a Camarlinghi 334. 2.

Ragione non può farfi da fe 114. 11. 119. 34. 364.25.

Non fi tiene per gimoco, e fue dependenze 203.9. 304, 12, 205, 20, 24-Rape, faffi, & altro prosbite sirar 6 255. 4.

Ratto di Donne, come si punisca 385. 17. 386. 18. 428. 8. Ratificare, come fi denala confessione 128.24.98.

Quando non fia necefaria la rasificazione loc. cis. 298, 10.

Del donatario absente se sia necessaria, e come fi induca 145. 11. 6 feaq.

Ribelli ammazzando altri ribelli lor premio, facultà 334. 1.

Non fi possono pratticare, ne darli ainto in modo alcuno 335. z.

Chi gl'haueffe praticato, come fi poffa rendere degno de perdono 335.3. Come

Come fi puniscano 335. 4. 5. Quali propriamente fi dicano sali 335. 5.

Come fi deuano rinelare, e fcoprire 348.4. Referti di citazioni, come fi faccino 89. 57. Registro de donazioni, veds Donazsoni Ret di delisto, veds Delinquents .

Repetizione de testimons fe fia necessaria 397. 3. vedi Testimoni.

Quando uon fia neceffaria 347.8. vedi nella Prefazione num.

Repretaglie non fi possono imperrare contro Fiorentini, e fues distrituals 225. 1. Checofa fianogdachi, e come ficoncedano 335.2. Repudiare fe fin lecito in pregindizio del Fifco 127.22.161.28.

Se in pregindizio de creditori 161. 29. Repulla per obiezione di delitto, come si dena fare

399.16. Relevitti fra quanto tempo fi deuano accessare 335

1.336.12. Come fi denano intendere 335. 2. 3. 5.336. 9.18. 324. 3. 325. 10.

Particolari non fernono per decilione di cafi fimi-4335.20

Quals non s'insendano compresi nella dessa Legge Fatts alle preci fotto nome del pubblico quando

fiano mults 325.4. Quando un'is per diferso di volonza, e non fi deuano efequire 335.5.6.

Quando furretizi, o obretrizi 3 36.7.13. & fegg. S'insendone attentis narratis 3 ; 6. 7. 354. 24-Come punibile chi con falfe narratine glostenef-Jeg 36.8. 168.7.

Come fi denano firessamense inserpresare 336.

Ricenono dichiarazione dalle preci mentre fiano vere 336. 9. 18. Nulla fendo falfa la caufa narrata 336.9. 15.

Più e diner fi quals sassendano 3 3 6. 10. Gionano a conforte della lite 336. 11. Presentati, & intimati dinentano comuni 336. 11

Quanto tempo durino 336. 12. Per informazione non trattengono le caufe 336.

Constrari, come fideuano conciliare, vedi Statu-

Non ammettono argomenti à maiori ad minus Come fi denano confernare dalli Ressori 127. 19. Di grazia libera non s'antendono quanto all'in-

MENIOTE 3 37. 20.

Falfisicandosi sua pena 168.6.

Refiftenza, è impedimento a gl'efecutori, come fi punifca 337. 1. & fegg. per tot.

Se fi pofino offendere li refiftenti 337. 4. 161. 6. Come fi refti obligato a debiti del casturato , è catsurando 337.2.5.

E come esimendo un confeso, è conuinto di delitto 337.6.7.00.

Come fiano tenuti anco li fautori, infligatori, e fimili 327.8.

Restituzione in integro fecepeta a prodici 220.5. Restituzione in integro per domandare contro al Fifce 114. 4 338. 4.

Del tolto quando fi metta nelle fentenze 194.48. 234. 23. veds ladri, e contumaci. Del tolio non leua la pena 194 49.

Se fidena fare da chi franda la gabella 195.15. Se della Sama & onore 170.5.

De denari , o aliro vinti quando fi dena fare 204, 13, 205.20. 4.

In inservo fe abbia luogo fendo abbreniata l'età minore dal flatuto ; 32. 4. veds minori. Che pronazioni ricer chi 333.17.

Cioch: operi ne delitti fe bene no fi coftuma 347.8 Reti da lepre done, e quando protbite 64. 6. 14. Da pefce done proibite semerfi 3 13. 11. &c.

Rettori de ginftezia, e fuor meneftri di quali ecceffi denano dar parte 338. 1. crc. Come mandar nota degl'oziofi fofpetti 338. 2.

412.8. Come publicar Bandi circa beni confiscati 238. 3.6 fegg.

Quando pofino riceuere le domande fopra sals beni 338.6. Non auendo li beni confiscasi nella fua iurifdi-

zione 338.7. (238.8. Come denono far fare le flime de beni confiscato Come glinnensari ne cafi done poffa entrare confiscazione 3:8 9.60.

Che bando deuano far publicare circa beni fla-614 339. 12. Che diligenze denano fare circa beni flabili de

delinquenti 339. 14. Come dar parse deglomicidi, e ferite mortali 339.15. Come registrar el inneniari, e mandarne copie

339.15.16. Che diligenze denano fare circa foresteri con-

archibufi 3:9. 17. Qualicirea of Arrieri fottopofti all' Arte 340.18 Circa il dar licenza de macellare vacche, è alire befise 340. 19.

Non possono far atto alcumo sopra crediti di befice fe prima non è pagata la gabella 340.20. Denone

N D I C E.

Deuono pigliar le querele della Grafcia 340 21. Ciò che deu ano offernare circa i coiami 340. 22. Denono offernare li ftatuti 340, 23. Quando le Leggi, e Bande della Cistà domi-

Nante 340. 24. Come ficontenchino welle pene 340, 25.

Non accessino ministri per presenti, ò raccomandazieni 340, 26.

Non fi faccino lafciare il falario, ne altri emolumenti 340. 27. 341. 39.

Non piglino imprestitto daministri 340. 27.

Non accreschino le sasse de Banchi 340.27. 28. Quando, e come possino pigliare li diretti, è no

340, 29. 0 fegg. Come rimettere i denari de' Magifirati 341.

Denono effequire subito le poste de Magistrati, 341.35.

Non possono abilitare con sicurtà debitori publici 341.35.

Venendoli referto di non haner potuto grauare 341.36.

Non possono pigliare ministri non squittinati, 341. 27. 38. Occorrendoli mutar ministri quello denano fare

341. 38. 39. Denous auere lestera di ben serniso dalle Comu-

mità 241. 28. Quali, e come eleggano li ministri per tratta 341. 39.

Non possano licenziare ministri senza cansa, 34 . 39.

Surrogati se siano senuti sernirsi de medesimi minifri 341.39.

Quali poffino pigliare ministri a lor gufto, come Prima 341. 29. 40. Fedicirca il saglio de legnami 341.41.

Denono dar conto de pupilli rimafii senza sutori 341.42.

Se poffino in alcumcafo pronuedere di entori, o cu-YASOTI 408. 4.

Come possino precessare, e multare 342.43. Deuono spedere le canse pendenti degl'antecesfors 342.44. Mandarels Criminali al Fifeo 342.44.

Quando ammertino il benefizio di pace 342.45. Quali, e come cognitori delle paci, e treque rotte 442.46.

Come possino subito far granare in dette canfe 342.46.

Come partecipino da liva, e foldo 342.46.

Delinquendo durante l'ufinio , come fi puniscano,

e fe possimo iser remosti 342.47. 344.71. 72. Fra quanto tempo posino conoscere de delitti 342.48.

Tenuti fare innentario delle robbe delle meretrici morse 342.49.255.9. Che emolumenso abbino del ritratto dell'eredità

delle meretrici 255.5. Come non poffino pernottare 342. 50.

Non posono effer chiamati a Firenze fenza licen-24 342. 50.

Partendo della carica senza licenza grane delitto 343.50.

Se posino portare, è far portare archibusi 343.51.

Se dar licenze di ginochi, caccie, pefche 343. Del fludio di Pifacirca l'armi : 42.52.

Che diligenze denano fare circail sbollare il fale 343-54-

Come deuano procedere, & a chi participare melle caufe d'eftrazioni 343.55. Come pofine inquifire per la gabella delle beflie

343.56. Come cancellare lecondennazioni, e confini 343.

57. Cto che denano fare circa le frade 343. 58. Che deligenza deuano fare per eronare la verità de delsiss 343.59.

Come denano flare, e trattarfi con decoro negli ofi-21344 60. Non possione far granare i lor debigori 244. 61.

Se possino conoscere dell'inginese proprie, vedi Gindki nn. 31. Conofcendo carnalmente donne carcerate, è liti-

CANTI 344. 62. 132. 36. Come fiano tenuti inquirere ne delitti 344. 63. Se poffino contrattare con fottopofis, e carcerati

344.64. Non possono comprare all'incanto 2 a.a. 64. Si denono mandare negl'ofizigratis 344.65. Non denono effer rimoffi fenza canfa 344.65.

Se siano tennts de mancaments de loro ministri 344.66. Se deuino auere intio il falario non finendo l'ofi-

zio 344.67. Ciò che deuano fare delle robbe sronate a prigious 344.68.

Non possono impedire l'esecuzioni d'ordini di Firenze 344.69. Non possono riconoscere altri Superiori, che il Co-

mune di Firenze, ne efequire ordini d'alcun forefliere 344. 70. Commessendo baratterte, ò falfita, come fi punif-

cano 344.72. V furpando V surpando denari publici 345.73. Non fi posono occupare, ne turbare la invifdizione fra loro 345.74

Quali cause non possino conoscere 345.75. Aunereino nel pigliare mallenadoro, che fiano idonei 345.76.

Come devano incamerare le fentenze, paci, e tregue 345-77.303.40.

Ciò che denano fare ne mali contagiofi 3 45. 78. Dell'armi de delinquenti, vedi Armi 43. Far bandire li condennati, vedi Banditi 69. Come far granare i debetori de Comuni , vedi De-

bisori 18.

Succesore 345.82. Sindacati da Confernadori di legge 345.83.346.

Se possino spedir processi ne giorni del sinducato 345.84 Come vifitare le careeris vedi Carceri 75.52.

Non possono render ragione ad Ebreo forestieri 345.86.

Come vifitar fpedali, mulina, e macelli 3 46.87. Pigliar nosa de mulini, e delle polize 346.88.

Non accettar fedi, ma efaminare 346.88. Quali canse denano participare à gl'Osto 3 46.89 Come non possino abilitare carcerati in detse canse

346.90. Che cofa fia il gouernare, & altro 346.91. 12-

Faccino dar mallenadori a rimeffi in buon di 347. 3.4

Come denano far visitare gl' Alpi 390. 12. Con quali diritti faccino granare o debitori de Comuni, o luoghi pij 121.18.

Interpongono il decreto ne contratti delle Donne 146. 5. 124.4. Se di confuetudine partecipino delle condennazio-

ni graziate 219. 1. Non si anno per inginriati effendoli detto, che non

fannola ginflizia 226, 14. Denono fentenziare nelle Caufe criminali conforme le resoluzioni del Magistrato degl'Otto 245.8 Denono effer rineriti, e falutati 245. 13.

Reuocazione di mandato ne delitti se seufi 367. 16.23.

Ricetture falleti delefi , banditi , & altri 346. 1. or legg. Come so possimo sensare tali ricestatori 346. 3.

234. 32. Circa ricettatori di Banditi , vedi flatati 24 6

fcqq. à 30.

Delinquenti del Barco reale proibito 125. 2. Come fi puniscano li ricettatoro se fautori d'Eretici 161. 3.

Robbe rubbase, ò ladri preibise 190.7.191, 16, 192.33.234.22.

Di ginochi, e biscaccie se gli si possa lecitamente rabbare 193.41. Meretrici per occultarle proibito 257.22.

Ribelli proibite 244. 11. Vagabendi, e birbeni, come fia proibito 411. 1.

vedi Vagabendi . Ricognizione di scritte, come si saccia, vedi

Scritte . Non posseno partire, se prima non sia arrinato il Rigatticti, e simili non comprino da persone incognise 346.1.

Come denano sener libro carsolato . & intisolato 346. 2. Ebrei, vedi Ebrei.

Rimedi per non fentir il tormento, come fi sfuggame 128.24 Diffamatori, vedi libelli 239. 1. 6 fegg.

Rimeffi nel buon di à pigliare il confino se diano mallenadore dell'offernanza 346. 2. 2. A oinflificarfo, à domandare contre del Fifce , co-

me incorrino in pena non prouando, e diano mallenederi 347.3.4. E che altre denano fare, vedi Creditori 6.

Quando fi coftums rimettere in buon di , e ciò che operi 3 47. 6. & Segq. 348.9. Come denano pronare l'innocenza 347.8.

Non la pronando, che cofa fi faccia 347. 8. Rimettere li denari a Magistrati 135. 1. Rinunzie di donne poco ficure 146.6.7.

Come fi faccino da Monasteri , Monaci , è Monache 264. 10. 6 /caq. Circa le ferie, vedi ferie.

Di parte di dote eccessina fatta dalla figlinola al Padre fe fia valida 304.13.

Rinuestimento di denari da chi fi dena fare 165.4 Ripari fe fi pofino farene fiumicon danno d'altri 183. 10.0 fegg. Riffe nella piazza de Pitti, come fi punifcano 134

Quando fi dicarifia, e non duello 152.4.5. Proibite al Monte della Vernia, à Monjumano, &

altrone 334.2.3. Come li rissanti siano tenuti del fatto di chi sopra

giunge alle riffa 290. 37. 130. 18. Riferuo a comparire quando fi faccia, e ciò che operi 348.8.

Ritenzione se competa a depositari 136. 7. Compete a Vetturali, Nanicellai , e fimili per la loro mercede 424. 13. Rinelere

Riuclare & denono li delinquenti 148, 1. Quello fi tratta no Magistrati proibito 348.2. Segreti quando proibito, o permeffo 348.3.168.3. Si denono le congiure, e ribellioni 348. 4. 104. 2.

Si deuono li delitti grani 129.2. & fegg. Robbe rubbate non fi poffeno comprare, vedi Com

Tronate addosso a prigioni ciò che se me dena fare 148.2

Rubbate tronate appreffo, che indizio faccino 191. 16.

Rubbate quando fi denano reflituire, ò no , fenza prezze 93, 11, 191, 18, 19. D'altri tronate fi denano reflituire 191. 20. Comuni vsurpandole fe fi commetta fueto 191.

21. Or. Rubbate se deua conftare la preefistemen 191.25.

26. Rubbate non fi poffino ricettare 190.7. 191. 16. 192.33.234.22.

Rubbate fo fi posino prescrinere 193, 42. 322.

D'altri se cadane in frodo per la non pagata gabelle 195. 20. de fegg.

Non cabellabili fe fi deuano denunziare , e fecadans ne frods 196. 24.28. Gabellabili facendifi piffare fotto nome d'efenti si perdono insieme col prinilegio 201. 75.

Della Dispensa de S. A. S. sono sottoposte alle gabelle 201.76.77. Romagna, the prinitegi abbia circa of archibulic-

rea canalto, or altro 348. 1. or fogg. Efento della gabella decontrates 3 48.3. Non ammette Romagnoli noglofizi 349. 4.

Rottura di carcere,e fua pena 91.6. A chis'afpetti far le caufe 75: 50. Rubare bestiami, veda Abiecato. Cani, wed Cani.

Legniami, vede Tagliaro. Argenti, & ori de Palazzo, vedi Argenti. Fortis di mori, vedi feolis. Sale , vedi Salo .

Del refto ; vedi farri, e tudri Rumani, come fipunifeans 249.1. & fegg. per tot. Per fodomia, o con parenti più grandmente 349. 4. 2.

Chi propriamente fi dicano, & in quanti medi 349.3.4.

Cio che si ricerchi per punirli di pena ordinaria 349. 4. 350. 7. Infami, d'inabili a teftific tre 349. 3.398. 9.

Posso effer excesati del vicinato, anza della Cit-14 150.5.

C E. Non posono pretendere premio per tal ofizio

349.4 Se & possano descrinere oll' Ofizio dell'Onestà 350.6.

Come anticamente pagaffero la taffa 350 6. Ruoli non si possono accrescere 241, 1,2. 305. 1. Ruoca di Firenze obliebi emolamenti, & altro 205.10.6 Segg. 214 103.60.

C Acchettare, che cofa fia, come ficonofca, o punifea 173. 11. Sacrilegio quando licommetta, ecome fi punifca

350. 1. dr Segg. Como offendendo per sone Ecclefiafiche 350. 3. V solando Monache 350. 4.

In quanti mode ficommette 3 50. 1. & fegg. Si commette delinquendo in Chiefa, e da chi fi pumifca 350, 5.

Se perti feco anneffala fcomunica 351.6. Disputare dell'autorità de Principi 351.7.324.2 Interpretare finifiramente la le ege dinina 3 51.7. Salario fe fi dena a Medica, o fimili impediti, ò

marts 248. 7. Non patenito fe fi dena à medici de a gl'altri 249 10.254. 0.

Quando non fi dena a medici 249. 17. Non fident fe mon finita la enra 249, 13. vedis

- Medici . De medici fi preferifce a gl'altri creditori 249. 15.1

Se si denane giorni festini 250. 16. Came & preferma \$ 64.22.23. Non fi pno lasciare da ministri alli Rettori 3 40. 27.341.39.

Se fi deus alls Restori per tutto il tempo non finendo l'ufizio 344.67. De ferastori, come dena taffarfi, e fe fia prinileciato 364. 22. 6 fegg.

Dal refto, vedi mercede, e fernitori. Sale dell'acqua falata proibito 351. 1. Forefiero, come, e fosto quals pene proibito 35 1.2 Come non fi poffarubbare 351, 7. Come fi dena sbollare 351. 4. 6.

Cont Sconduca da Volterra 251.5. Non fi può canare da Stati di S. A.S. fenza licen-\$4351.7. V cuendo con falumi, ciò che si deua fare 352.8.

Non fi può cauare da cersi luoghi per condurlo done vale più 352.9. Tinto, o colorato, perche ordinato 352. 10.

Come anticamente fusic in libero commerzio di tutti 352. 11.

Sireputa in ogei fra regali de Principi 352. 11.

Se fi poffino scufare li forestieri dalla pena 352. Dell'ufo, prefacio, e virtà del fale 352. 13. 10-

milliuè Salnitro non fi può fare, che da gl' Appaleatori

315. I. Saluaguardia, checofa fia, dachi fi conceda . e come fi dena offernare 353. 13.

Saluocondotto de Creditori non giona a falliti

Non comprende delitti, ne debiti futuri 352. 2. Se fuffraghi per delitti seculti 3 52. 2. Quando fireputi fanorenole, e fi dena ampliare

Dachi, & achi fi posa concedere, & dehe effetto

352. 4. d Segg. Si deue ofernare, benche von fi fufe donnto conce-

dere 353.5. Cominesa dal di della conceffione 352.9. Per fc, e compagni de quali, e quante s'intenda.

Se s'intenda per la famiglia 353. 10.

Per andare, flare, evitornare 353. 10. Indeterminato se s'intenda per una volta sola

Se fi poffa concedere à banditi 353. 12.

Se comprenda debeti ginrati 353. 14. & feqq. Se fi pofa concedere dal Principe fenza peccato

A quali debiti non fi eftenda 354. 17. 18. Concesso al principale se gious amallenadori 3 94

Non paffa negl'eredi , ne fi eftende à fallimenti

Contro un creditore non pregiudica a gl'altri 354.21.

Se ceffi ceffando la canfa 354. 22. Done, ccome fi dena registrare in Firenze 353.8.

354.23. Per debiti, come fi faccia in Firenze 354. 23. S'insends con la Claufola rebus ftantibus, & al-

110354.24 Non giona a fospetti di fuga 354.24. Surretizio fe fia valido 354-24. vedi Referitti 7 Pendente non fi può far dichiarare il credito

355.25. Sangue vfeendo dalle ferite decadaneri, che indi-

210 faccia 111. 13. 175.24. Sanità paffameglio done non fono , ò pochi Medici

Sarti denono matricolarsi all' Arte de Linaioli

Ciò che deuano manifestare all' Arte 355.1.

I C E.

Denono guardare la festa di S. Marco, oltre all'altre 355. 2.

Non poffono vendere rstagli, ne impegnare lauori 355.2."

Sono senusi dell'imperizsa, ecolpa 355.2. Denono comprare l'offo di balina dagl'appaleatori

Non possono andare a vendere, ne comprare in

ghesto daglebres 154.8. Salfi, & alero, come non fi poffino tirare 3 55. 1. &

Sotto nome d'armi, e prosbiti in Firenze 355.3.4. Come fi punifeano le faffate 355. 5: 50.

Saffate, & altro prosbite interno mercato unono

Scaglie, e frombe, come proibite in Firenze 355. 4. 188. 1. Scale aggranano li delitti 234. 17. 385. 16. 428.

12. Scarpe forestiere per rinendere non s'introduchi-

mo 91.6. Scienza fe fi dena pronare dal Fifto contro vicet-

tatori di banditi 378.29. Deel V fiziali fe pregindichi alle Comunita 94.8. Necefaria negl'affocianti per punirls 131.30

Se fe prefuma, ò nò 22 1. 6. vedi ignoranza. Scolari dello Stato non possono andare fuori a findio 355. 8:

Della Sapienza di Pifa, ciò che denono offernare Di Pifa, come fi denano rimestere al foro del' Restore di fludso 355. 40

Come fi matricoline 356. 5. Che prinilegi abbrano 356. 6. remilliuc. Non pagano gabella 195, 16.

Scommefie à mafchio, à femmina con che folennisà suffero permeffes e come in oggi proibise 356.

1.5.6.7.8. Circala fedevacante, & elezzione di Pontefici, come già permeffe, d'in oggi prosbite 356.3.9. Circa promozioni di Cardinale proibite 356.2. Sopra la vita, è morte di Principi proib. 356. 4. Sopra Barberi, Galere, e d'oen altra forte proibi-

16 356.7.11. Che cofa fiano, e quando permeffe , è proibite di ragione comune 357. 10. 11.

Scritte, è scritture gabellabili quando non si poffino ammettere 357. s. de. Come non fi poffino autenticare 357. 2. 3.

Quali fi denano , e come notificare alla Gabella. 357. 1. & Segg.

Fatte fuor di ffato , come si deuano rimettere all'-Archinio 357.5.

D'ogni

D'agni forte benche informi non fi poffono vendore, ne comprare fenza licenza dell' Arthinio,

Appartenenti a pupilli done si denano conservare

Trouste addoffo a prigioni, vedi Robbe. Falfificate, come s'imorra in pena 357.9. Alterate nel millesimo se si presuma per correr-

zione 357.9.168.5.

Se abbiano l'esecuzione parata 3 57. 10. 358. 13. Come, e da che fi poffano arguire di falfo 3 57- 1 1 Esfendo nulle, o perfe si puo pronere per testimomi 258, 12,

Come se posino pronunciare per riconoscintes 358.13.

Come possino concorrere con instrumente pubblici \$58, 14 Quati li preferifcans, e come 358. 14. 15.

Fatte, à fottofcritte da terza persona, come deux no effer riconoscinte, e prounto l'ordine de soscri

were 358. 16. & Segg. per tot. Come fi poffa prouare tal ordine 358. 16.6 fegg. D'altri , come fi denano riconoscere da principali

359, 17, 18, Se basti la recognizione di chi bà scritto à nome

d'altri 359. 18. Cautela in fimili foferizioni 359. 19. Si pollono far riconoscere no oftanti le ferie 171.9 De falliti, come fi deueno trouere 167, 16. D'altri non fi possono occultare , mè lacerare sotto

pens di falfo 169. 15. In parte falfe fe fiano in tutto falfe, e mulle 169.

17. 8 Jegg. Scrocchi, come fiano proibiti, vedi Contratti Secreti fe fi poffino rinelare 168. 3. 348. 3.

Secretezza ne Magifir. e minifiri 244. 6.348. 2. Segni di granidanza nelle Donne 148. 29. Di ferite annelenate 173. 10. Di veleno, veds V eleno . .

Di facchettamento, o simili percoffe, che non appari/cone 173.11:

Di ferite mortalli, è non mortali, vedi ferite. Si dene portare dalle meretrici 256. 17. 257. 25. Si dene portare deel Ebrei 153. 1.

Selue quant'anni denano anere per tagliare 359.1. De caftagno tagliandone s come fe denano lafciare

parrine, cenflodirle 359.2.4. Delle Comunità non la possono tagliare senza li-

cenza 3 59.3. Non li possano incettare per vendere il legname

359.4 Tagliate, come si deumo guardare dal bestiame,

d altro 359.4.

Di Volterra per voo delle faline non si possono tagliare, & altro 360. 5.

Sementi fe fi denano detrarre da frutti 189. 11. Seminar nell' Alps, e monti, come fia proibite 290. 12.0 fegg. 391.24.

Senatori eleggono li ministri fenza tratta 3 41.39 Scalali di ferocchi , come si punifcano, vedi Contratti.

Di Dogana, quali non possano sar compagnio, ne besteghe 360. 2.

Denono internenire ne contratti di mercanzie fottoposte all'Arte de Linaiols 360. 3.

Come serinere i contratti a lor quadernucci 360.3 De grani, e biade non posono esercitare senza licenta, ne far crefcere li prezzi, 260. A. S. Denons dare mallenadori, & alire 360. 5,

Delle bestie del pic tondo ler oblighi, de altro 360. 6.200.73.

Dell' Arte di Per S. Maria ler'efizie 360. 7 Se fiano testimons idenei circa li contratti fatti per mezo lere 360.8.

Come fe gli dena la mercede, ò no 360, 9. Quando fiano tenuti a danni, de intereffi 260.0. V endendo più, è comprando maneo la mercanzia fe pofino ritenere tal guadagno per loro 360. 9. Come denans effer appronatioen anno 260, 10.

Quello che baurà proposto il mercato guadagna la mercede 361.11.

Sopra le scommesse 356. 1. & Segg. Sentenza romumaciale, come fi faccia riconofeere e con quals considerazioni si esequisca, vedi Banditi.

Come ricerchi citazione espressa, vedi Citazioni. Data in fauore del non citato fe fiavalida 86.20. Data fuor del giorno della citazione fe fi poffa (oftenere 86. 23.

Quando fi poffa foftenere fenza citazione 88.

Declaratoria de fatti, benebe notori necessaria 125.7.133.48. Se li poffa efeguire in giorni feriati 171. 5.6.

Nulle per le ferie fe fi possino confirmare 170. 4. Nulle fe fi possino confirmare per le buone ragions 213.86.87.

Vitra petita fono mulle 213.89. Ottenute per denari, o presenti, benche giuste fomonulle 214.97.

Date di notte fe fiano valide' 214. 104. Diner fe, come fi pofino accordare, o quale prenaglie 209. 42.

Più conformi fe fi poffino dir nulle 281. 10. Seguita per le ferite proua l'offefe rotte 285. 18. Ingusta del Principe s'intende nulla per difetto di volontà 336, 6.

IND I C E.

Sepoltura non fi può impedire a debitori 121, 12, De forefieri, e viandanti done fi faccia 186, 26. Non fi posono violare fepoleri,ne epitafi 192.38 Delle meretrici impenitenti qual fia 260. 54-Ecclefialtica fi mega achi ammazza fe fteffe 289.

28. 29.

Sequestri non firaccomandano a descritti 361. 1. Come in eff. fi proceda,e pena rompendoli 361.1.7 Regolarmente proibiti, e quando permefi 361. 2. Se prinino del possesso, de ammertano appello 361.3 Nulls non effendo ginft sficati 361.4.5.

Non inducono lise, e fono preparatori 361. 5. Si possono reiserare a causela 361. 5.

Si denano noti ficare alla parte 3 61.5.7. Quando fi renochino con mallenadore, o no. 361.6

Se fi poffano recufare da fequeftrari 361.7. Che cofa fiano, or altro in tal materia 361.9.10-

Se si possino fare contro del possessore pendente

L'appello 362, 10. Se jopraluoght di monte 362.11.

Se fopra la mercede 362, 11.254. 10.

Se li jequestrari posino pagare senza contradizune 361.8.

Che li sequestrari de granamenti denano esser prefenti 161. 2.

Serue delle meretrici deseritte all'Onestà 362. 2. 255. 10. del reflo, vedi fernitori. Scruenti à giuochi, ebifcaccie, come fi punifcano

204.15. Scrunori pigliando presenti, come si puniscano

362.1. Quali efenti dalla taffa d'armi 362. 3.

Come pofino portar l'armi de Padroni 362.4. 364. 28.

Come non poffino portar'armi di notte 362.5.8. 364. 26.

Di Canalieri di S. Stefano, che armi poffino porta-

Di Capitani di Bande qual'armi 362, 7. Staff. di S. A. S. e de Cortigiani qual armi 362.8. De Signori Titolasi, vedi Titolasi.

Non possono portar archibufi, benche abbino faculta mentre non siano con la padroni 362. 10. 241,14.305.3.

Di che qualita denano effere per godere prinilegso d'armi 362.11.

Non godono affentandofi li padroni, è abitando fuer de flate 362, 11.

Lucenziasi denono effer caffi dal ruolo, 362. 11. Brani, e cagnotti non fi poßeno tenere 362. 11. Rubando a padroni, come si puniscano 362. 12. 190.8.

Quando fi presumano ladri 362. 12. 363. 17. Quali propriamente si dicano ad effesso de godere 262. 17. 361. 19. 64.

Se fiano testimoni idonei per i loro padroni 363.

Stando ammalati fe gli si dena il salario, e vitto 362.15.

Ciò che siano tennti verso li padroni 363. 15.10miffigè.

Di Corte di S. A. S. non possono oscire con cani, archibufi, ebaleftre fenza licenza 363. 16. Delinquendo d'ordine del padrone , come fi punifcano 362. 18.

Familiari, e patemati se godino prinilegio d'armi 363. 19. 6c.

Di vitto, flipendio, & attuali, quali s'intendino 363.20.21. Fra quanto tempo deuano domandare il salario

364. 22. 23. Di padroni non foluenti fe poffino pretendere fa-

Lario 364-24. Se abbino prinslegio di prelazione per il falario 364.24

Se se posino pagare da per lero in alcun caso 364. 25.

Non fi possono suiare, ne occultare le serue 364.

Non fi può ricenere in ferbo robbe da ferne 364. Delle descrittà à canalle , ciò che godino 138.13. vedi Garzoni.

Non possono esser deputati per guardie de beni Come denano essere arrolati nella Cancelleria de gf 0110 305. 1. de. Scruttù quali fi comprendano, ò no nelle vendite , e

fimili contratti, è legati 420-41. Scta non fi pubeftrarre 265. 1. 184. 2. Come già fi poteffe eftrarre con cersa gabella

265. 2 Che fi poffa trarre nella Città non effendo fra l'. arti immende 365. 3. .

Delrefto, vedi bozzoli . Sforzo d'ammazzare, o ferire con archibufi, come fi punifca 131. 23.

Sgrilettamento d'archibufo per offendere , come fi punifea 131.23. Sicari feguendo, o no il delisto, come fi punifcano

365. 1. 2. 368. 25. Come gl'infigatori, e mezani 365. 3.367. 16.17 Premio àchi li fcoprirà 365. 4.

Se fi dicano li figlinoli, fernitori , è parenti, che delinqueffero ad infligazione de loro correlatina 365.5.6.

IND I C E.

Se il comandamento di Superiore scuss dalla pena 365. 5. 366. 7

Cheil mandate non fi prefuma 366.8. E quando fi presuma il mandato 366. 9. 10. Come fi proui 366. 11.

Nominando il mandante, che prona saccino 366. 12. 6 fcqq.

Se denano purgare la macchia col tormento 366. 13. 14. 367. 15.

Quando prouino contro del mandante 366. 14. 367.15.

Si dicono anco li mandanti, e fono tenuti alla medefima pena 267.16. Si dicono quelli, che vendono veleni per anuelena-

PE 412.2. Mandato per fe fteffo punibile, benche non feeui-

to l'effetto 367. 16. 19.21. Se suffraghi la renocazione del mandato, e come 367. 16. 32.

Maudante tenuto d'una fol pena, benche fiano più li mandatari 367. 18.

Mandante se possa esser punito non costando de mandatari 367, 19,

Mandante se sia senuso dell'eccesso del mandatarie 367. 20. Non fi dicono quando vegliana inimicizia pro-

pria 368. 23. Si puniscono non solo nel luogo del delitto , ma an-

co del dato, & accettato mandato 368. 24. Delrefto , vedi Affaffini, e Compagni . Similitudine d'efficie, che coniettur a faccia 1 78.12

Simulazzione fe fi poffa, e come allegare contro publici instrumenti 230, 18. Sindacare Rettori di giustizia,e suoi ministri, co-

me s'afpesti a Confernadors di Legge 246. 19. Sindaci de malefizi lor obligo circa le felne, e le-

onami 268, 1. Denono rapportare li pupilli 368.2.

Si denono fare ogn'anno, e come dennaziareli delini 368. 3. 4. 369. 14.

Quando denano fare gl'innentari 368.4.273.10 Come li conflituifcano, e deuano denunzare tutti li delitti 368. 5.

Non pronando se posino effer condennati nelle Per 368.6.7. 200

Se deuano denunziare i delitti propri 368. 7. Non denunziando, è sacendo le prous poffano effer punisi 368. 7.

Non poffono con fequire à danni promeffigli per non denuZiare 368.8.

Come senusi rapporsare le sranfgreffions di caccie, e pe/che 369. 9.

Denomo effere annertiti da Notai 369.9.273. 10.

Denono denunziare tutte l'innouazioni d' fiumi 184. 19. 369. 10.

Come già si eleggessero nella Cistà di Firenza 369.11.

Quando fe poffino fenfare non dennnziando 368. 5. 7. 369. 12. Sono tenus denunziare anco le rific, è delitti de

Canaliere 369.13. Come denano giurare l'offizio 369. 14. Ciache fiano senuticirca li foffi di Pifa 369.15.

Denono notificare le trafgreffori circa il fale 369. 16, Colludendo con li rei, come fi punifcano 13504.

Come deuano dar nota delli forestiere , e sudditi oxiofi 412.8. Singolaruà de testimoni di quante forti , e fe fi

poffa conginnecre 401, 39.6 feaq: Socci di bestiami non possono venderli senza licenza de Padroni 235.6.420.40.

Sodomia attina , e pafina , come fi punifea dalle Leggi Fieremine 369. 1. & fegg. Con violenza, come fi punifea 370. 7. vedi Vio-

Lanza. Chi parifec la violenza non è punibile , e fa indizio fenzasertura 370. 7. 371. 18. Quale propriamente fi dica, e come comprenda.

ern'atte venerce contre natura 370. 8. 9. 10. Si può commettere anco fra donne, e con donne 370-9.11. Con animali brusi, e come fi punifca 370.10.

Quanto fia grane delitto, e peccato 370. 8. 12. Come fi punifca de ragione comune 370. 13.6

Come noneffendo confumata, ma folo attentata 370.14

Se saccia perdere il dominio de beni, e renda intestabili 370. 15. 16. Fa luogo alla separazione del coningio maritale

371.17. Faincorrere in infamia,e perdere gla fizi 271.18 Come il detto del Angrato faccia indigio a tortura Non fa contrarre paremela 371. 19. (371.18. Come fia di mifto fore 371.20.

Se ne Cherici induca fospensione, & irregolarisa, ecome fi punifea 371.21.

Se fia neceffario, che cofti del corpo del delisso, e come pofia conftare 371.22.27: Come li sodomisi possino esfere ammazzati da

tentati 371.23. Se fia punibile nella monlie, che non aneffe denun-

ziato il marito, e come nel m arito 371, 24. Commeffa in fogno fe fi pofia feufare 371.2% Come fi punifca dal Statuto Fiorentino 371.26.

Come li pofia pronare 371.27. Cone fi puniscano li Ruffiani, vedi Ruffani. Soldati de Pretids fe pofino effer eitati, & altro Cenza licenza de Comandanti 372. 1.

De Prefidi fo ne deue tener nota anco dalli Rettori di Giuftittia 278. 82.

Fuggitini d'altri fiati denono effer prefi, come bandiss 372.2.

Più insieme entraudo nella Città de nemici, come fe li dena il premso 320.25.

Se posimo portar armi in afta 372. 3.

Non possono portar pistoni 372.4. Se possono donare alle lor concubine 144. 8. vedi

Meretrici 260.52. Come s'insenda, che non possino porsar'armi la s nosto di Notale, Gionedi, e Venerdi Santi 372.5

Della Guardia Alemanna di S.A.S. come poffino introdurre carne, & altro minuxie fenza gabel La 70.3.

Soliti delinquere, vedi Delinquenti .

Soprastanti di carceri à che siano tenuti scappando prigioni 71.7.

Soprattieni piùche dua non fi fanno,e per quanto tempe 121.17.

Soprauiuenza di 40. giorni, ciò che operinelle fersu 290, 40. 41.

In chi si presuma morendo più insieme nella medefimaronina, è naufragio, e cio che opers 270. 9. 180. 31.

Sordi, e muti 129. 31. remiffine, vedi Muti. Solcrizione di terze perfone per altri, come fifac-

eine 250, 19. vedi Seruse. Solpetti di Suga quando si pessino far carcerareio no 381.70.120.7.

Di falfità, ciò che operi in cinile 168.13. Si possono allegare la Giudici 212.80.81.

Si poffono allegare li Notai attmari 278.72. Spade, e simili non fi possono portar con foderi

tagliati, è fimi 372. 1. Sotto qual pena proibite a chi non hà facultà 372.

Con punte filettate, vedi Armi 8. filetti 1. de. Da dua mani, o vna mano, e mezzo dette spadoni 33.3.4.

Sparo, o fgrillettamento d'archibnfo contro d'alcuno, come fi punifca 131.23.

Speciali, come errino, o siano punibili nella loro profesione 250. 19.252. 28. Non pofiono senere calla de lenante 313.15.314.

Se pofino senera veleni, e come fernirfene 412. 1.

Spedale degl'innocentis come possartuedero i conto alle Connertise 372.1.363.5.

Se fi prefuma laicale, è Ecclefiafico 3 72.2. Come, o da chi deuano effer vifitati 372.3. Come fe gli denano la friare li bambini 373.4. Come non denano ricettare wagabondi, birbani . e fimili 411. 1. de.v edi V agabondi .

Spele di Pistoia, quali, & à che somma arrinine 201.79.

Del Contado di Pifa , come si distribuiscano. Per feruizio della Giuftizia à chi l'aspettino,

Se si posino somministrare alli testimoni 401. 33.6 seqq.

In canfe criminali, come fi taffino 373. 4.

Funerali de vestere parente a che s'aspettino 373.5. Funerali, e dell'ulsima infermità, come fiano pri-

nilegiate 373 7. Oc. vedi Marz. Medic. decif. Senenf. 2 1.per tot. Si detraggono dalla dote, e si pagano pro rata.

del lucro dosale 373. 8. Quali fi dicano ordinarie, e quali straordinario

melle Comunità 327.21. Quali, e come diminui scano la legittima 272.9. Cooche comprendino in largo fignificato , & à che effette 374. 10.

Quando fi presumano fatto con beni, è denari del defunso 374. 11.

Se chi spende in causa funerale si presuma do-MATE 3 74. 13. Per le Prelati, à Sacerdoti fe fi aspettino alla Chiefa, è loro credi 374. 13.

Delle lisi chi non è condennato l'intenda affoluto 374 14 213.88. Chi è condennato in seconda infranza , se' s'inter-

da anco di quelle della prima inflanza 374. 14. 212.88. Non saffate dal primo Gindice, come & poffino taffare dal fecondo 374. 14. 212. 88.

Se fo poffino taffaro pendente l'appello 211.64. Quando fi pofino fenfare i litiganti dalle Spefe 374. 16.

Se fi pofa condennare chi hà una fentenza à fuo fauero 374. 16. 17. Come s'intendano li flatusi, che ficondenni nelle

Spefe 374. 18. Come denano effer rifatte a' dennuziatori di de-Lissi 135.2.

Come da chi non prona le querole 135.5. & fegg. Si deuono rifare per l'insero , o non per metà das deferitti condennati 141, 40. 43.

De Medici, & altre come donute dal ferstore 175. Se fempre li denano detrarre da frutti 188. 2: 197-47-

Di fenfali, e gabelle fi detraono in prima luogo 198.58. Spettatori di ginoco, come fi puniscano 203. 2.

er fean, 10 Del Calcio non possono flar dentro à steccats

205. 22. Spie fe fi poffino tenere, & à che effetto con li car-

cerate 208. 38. Come fe li dena premio 319.11. Sponfali, come fi denano far mantenere 387.26.

Se passino in matrimonio per copula sasseguente 388.36. Per quali cause se possa recedere da sponsali,

388.27. Sportule della Ruota, come si paghino, e repetano per metà 374. 1.

Come nelle canfe or dinarie, e delegate 374.2. Come nelle eanfe di fomma incerta 375. 3. Se denono, benche le pares s'accordaffero in cal-

culo fentenite 375. 4. Come fi denamo a gl' Arbitri 375. 5.

Se fi denano a Gindiei Ecclefiaftici 375. 5. Che prailegio abbino, vedi mercede 7. Se fi poffino pigliare nelle caufe delegate, 375.7. Stabulari, o falloni, come senuti de furti scenti

nelle falle 189.6. Stadere, o bilancie si mantengono dal pubbleco,

61.1. Scaffieri di Palazzo circa l'armi, & altro, vedi Sernitori .

Stamparori, come non possino stampare cos'alenna senZaliconza 375.1. Decefioni del Magonio, come proibite 375. 2.

D'Opere d' Erenes, come fi punifcano 161. 2. Starne, come non fi possano pigliare, ne ammax-EAFC 375. 1. 2

Colbucine, à bue non si piglino 64. 12. Scaturi, como fi deneno mandare, e far confirmare alle Reformagioni in Firenze 375. 1. & fegg. Noneffendo appronate di tre intere anni fe fi pof-

fano attendere , ò pare ricerrero a quelli della Cistà dominante 376. 3. 6 feqq. De danni dati si denono fare done non fino .376.6

De luophi fottoposti quando non s'attendano ne delim 276:7. 129.6. In matoria di inrifdizione s'astendono quelli di

Firenze ; 76.8. Quando fi ricorra à quelle della Cusa dominante,

out ins commine 376.9.10.

Elorbitants nelle materie penali non fi estendono 376.11. Parlando generalmense, come fi denano intendere,e fe reftrangere 376. 11.

Del luogo del delitto s'astendono circa la pene 376, 12. Penali non procedono contro chi delingue fuori

del territorio : 77. 12. Projbenti l'eftrazione de grani, esò che comprendino 377. 13.

Taffanti le prezze delle vestonaglie validi , & abbiganetutti 377. 14. Laicali fe possino , e como comprendere le persone

Ecel finfliche 377. 14 Proibenti altenarfi in foreftiers, come s'intendano 377.13.

Come fi pofino derogare per non vio 277. 16. Che nessuno si punssea fuor de casiespress, come

s'intendano 377. 17. Penali, come deroghino alle pene del ins commene

37". 17. Parlando d'abfeiffone, è debilienzione di membri, di quals l'intendano, e fe del dito 377. 18.

Punendo qualche delisto, fe dena effer confumatos à artentate 377.19. Parlando de delinquenti, fe procedano contro ma-

danti 377.20 Penali, e fimili fe comprendino li forefiseri 377. 21. 185. 14. 6 feaq.

Imponendo pene alternative'à chi s'afpetti l'ele-- Zione 377. 22. Penali s'intendano mensre vi fia dolo 231. 3. 4.

377.23. veds Dele. Prothensi trattare con banditi fono ginfliffmi, e come comprendine ance to parenti firetti 378.

24.25. Se abbino luogo contro gl' Annocati, e Proccuratotori 378.26. Se quando fuffero nullamente banditi , à mon fi fa-

pefe, à non fe ett poteffe refiftere 378.27.28.29 Come s'intendano à mal fine, & altro 378.28.61: Imponendo certa pena, e l'arbitrio, come s'intendano 378.30.

Penali anno luogo anco contro gl'ebrei 278. 31. Imponendo pena pecuniaria neel omicidi viffofi, come s'intendano 378. 32.

Circa le ferise, come l'intendano, fequendone più con un folcolpo 278. 23. Imponendo pena di morse fe fieftendano anco alla

confiscazione : 78, 34. D'amputazione di mebri come s'intedano 379.35 Contro ficari , vedi Sicari .

Contro la moglie, o figla di Banditi, come s'inteda-#0 379.37. Circa

INDICE.

379.38.

Circa matrimoni clandeflini 379.39. Circa delatori d armi 379.40.

Circa ladri per tre farti, o per il terzo farto 379 41.

Che il Padre, e fimili parenti fiano tennti per i delitti d'altri, come s'intendano 379.42.43.44 Circa danns da rifarcirfi delle Comunità conginati, è vicini , come s'intendano 379.45.46:47.

Diminnendo la pena per la confessione, è pace quando abbiano luogo, è no 380. 48. & fegg.

Accrescendo la pena per più cause, so fi faccino tanti augumenti quante fono le canfe aggramanti erome 380. 54. 55. dr.

Circa dette diminuzionis è augumenti quando, & in quali pene abbiano luogo, è no. 380,57. 6 fegg. a 65.

Che li consumaci fi abbino per confessi quando, e controchi procedano, è no 381.65.6 feqq. ve-

di Contumaci . Che li debitori fofpetti di fuga pofino effer carcepati, come s'intendano 381.70.

Posono lenare ogn'eccezione, e quali s'intendano riferuate 381.71, Fiorentino circa l'età di 18. anni, come l'intenda

181.72.332.3.d fegg. Contrari, come fi denano concordare , ò attendere

281.78. Che non fi poffacher sirato fuor del proprio foro, come s'insendano, e fe non oftante fi poffaeffere connenuto in Firenze 382.74.

Che non fi poffacontrare matrimonio fenza confenso de parensi, se siano validi 387.26. Fiercatine parifica le doti confessate alle pagate

150.10 Che le donazioni fra duoi anni auanti il delitto

fiano nulle, come s'intenda 177. 4. Efelujuo delle femmine fe gioni à forefiseri 186.

Proibenti a Notai forestieri il rogare se siano validi 277.60. Fiorentino di sponendo circa l'età non abilita fore-

Aicri 332.5. Fiorensino ciò che disponga circa le pene de mino-

ri 309. 16. Circa la preserizione, come s'intenda 321. 2.

& legg. Circa il condennare nelle fpefe, come s'intenda

374.18. # Stellionato, che cola fia, e come fi punifea 130.20.

Stiletti , darmi filestate proibiti 382.1.2.33.8

Circa li gradi di parentela, come s'intendano Stima de danni in frutti non maturi, come fi faccia, veds danni .

De pegni, come fi faccia, e con qual mercede a fimateri 136. 1.

Strade publiche, come fi denano mantenere da Contadini 382. 1. 5.

Non fi possono impedire, drizzarni l'acque, de altre 382. 1. 3. Ne riftringere, ne v furpare, 382. 1.3.6.

Deusnoeffer ficure per chi pafa, ne vi fi può getsare robba da palebi, è finefire 382. 2. 283.7. Quali publiche, e quali prinate 382.3.

Di che larghenza, & a chi s'aspetti mantenerle 382.3.

Ellendo gnafte fi può paffare per li campi 382.3. Si denono afficurare dalle buche, è finestre 282.4 Non ve fi può mettere, ne gestare brutture, è cofe putride 383.7.

Se impedifeano il inscongruo, o vicinaza 383.8. Non fi poffono tramutare fenza licenza 184.21° 282. 3. 3. 6

Che per le frade, e pianze non fi pofia ginocare 204-17-18-

Streghe 113.23. remiffine. Stupro, come fi punife adalle leggi Fierentine 383 1. 386. 18.

Come di ragione comune 383. 4. & Segq. 385.22. 14.15. Con chi fi commetta propriamente, e generalmen-

se 383.2. Come fi proni quanto al corpo di delitto 383.3. 386.21.22.

Si prona per indizi, e consetture riferite contro del Aupratore 383. 3. 386. 2. 324-Come il Aupratore fia tenuto Spofare, ò dotare la

Auprata 384. 5. 9. 387. 26. 64. Come je gl'affegui certo termine 386, 20. Stuprata può agere anco cinilmente per la dote

Secon vedoue fia punibile 383. 2. 384. 6. Se con ferne, o fantefche 384.6. Se flante il precedente trattato di matrimonio ,

che poi segna 384.7. Come oblight, o no in foro di cofcienza circala. dote 384. 8. 12.

E come in foro indiziale 384.9. Come ad alimentare la prole 385.10.

Se fia punibile per la parse delle donne 385. 11. Commercendosi di consenso comune secessi l'obligo di dosare 385. 12.

Se la dose fi dena fubito, è quando la fluprata fe mariterà 385.12. Quando fi dica con violenza, e come fi punifca.

385.13.14.15.

Non resta purgato per la concinuazione 385.15. Con scale alle suestre si punisce più granemento 385.16.

Con ratto, come si punisca 385, 17, 386, 18, Come si provi da conietture, o quali 387, 23, 24. Stuprata, che indizzio saccia con la sua asternione, e si deua mantenerla con tormento 387, 25.

Stapratori fotto promessa di matrimanio tenuti sposore la stuprata 387.26. E quando possino recedere da sponsali 388.27,

Subartazioni se siano necessarie nell'alienazioni de pupilli 3: 3. 18. Subastatori v sando fraude, come si puniscano 182

Subattatori vi ando fraude, come so punificano 181 5. del resto, vedi Oblatori. Subornatori di testimoni quando si punificano, o nò

402. 49. Sudditi delinquendo fuer di flase, come poffino effer paniti 126.9. 134.56.

Se per semplici transgressione non proibite dira . gione comune 134.56.

Se per delazione d'armi feguita fuor di flato 134.

Di l'ernio quando non posessero entrare nelli stati di S. A.S. 164. 19.

Come posino esser sirati a litigare in Firenze 382

Non denone stare exiosi 412.8. Sueglia, è capra quando si dia, e per quant'ore.

406.28. veds Tortura. Suggestione proibitane processi criminali 208.37 Supplicate quando non sia lectes, ne si dena infor-

Supplicare quando non fia leciso, ne fi dena informare 388, 1. 389, 5. 7. Suppliche per informazione fi denono far'infor-

mare fra il mefe 388.2. Se fospendinol escenzione 388.2. Si deuono informare senza spesa alcuna 388.3.

Informate non si possono consegnare alle parti
389. 4.
Quello si dena dire nell'informazioni 289. 6.

Tornande non altro non fi possono riproporre fra fei mess 389-7-. A nome di Comamicà, cio che ricerchino 389.8. Supposizione di parso, che delitso sia, e come si

panifea 149.32.

T Abacco, come sia appairato 389. 1.

Se rompa si digiumo 389. 2.
Tagliate quercee, simuli sandiferò, come sia prosbito, vadi Querce.

Rofebist felue, vedi Selve .

Ne bofchi, o felne d'alirs , come fia presbito 390.

Come permesso à padroni 390.7. Ne boschi per le caccie prosbito anco a padroni 390.8.

Nel Barco reale, vodi Barco. Ne bofchi vicini alla magona del ferro 390.10. Nelle bofc aglic di Folterro per le folim 390.11. Nell'Alpi, e Monti del dominio Fiorentim 390.

t 2. & feqq. Callagni, come sia proibito 391.16, 17. vedi Callagni.

Olmi, vedi Olmi. Nel conterno di Liuerno, come fia proibito 391.

Ne pafeoli di bestie maremmane 391.20. Pini proibiso 391.21.

Pini prosbiso 391.21.

Come le Comunistà possino appellare al Magistrato
de None: 91.22.

de None : 91.22. Come proibsto nelle Cerbaie di succechio 391.23, Come nelle Montagne di Pistoia 390.12. & segq.

391.24.25. Per far dinekti, e coltinazioni 144. 1. Come fi punifea chi tagliasse qualche membro 175

28. Non si costumatagliar membri per pena 173.28 Permesso a pastori per sernizioloro, e delbestia-

me 308. 5.
Taglic contro Bauditi, vedi Banditi, e premio.
Tavifia degl'e fecutori, vedi Canalari, e casture.
Delle spormle, vedi spormle.
Come si dena tener e sposa 291. 2, 392. 4.

Come si deua offernare de toiti 392. 4.
Dolle gabelle de lle robbe d'ogni sorte 392. 5.
Taffe ne saldi di totele 392. 1.
Del bolle di carre, vedu Carre.

Al Monte delle Graticole per gl'ofizi 205. 70 392. 3. 4. D'armi a che s'applichino 392. 5.

Fra quanto tempo, & inche fomma si paghino 242.29.393.6.vedi licenze. Come si paghino per l'ultime volonià, & altro

392. 7. 176. 1. Come per li legnami; wedi legnami. Deae esfer pagata per leggere i sestamenti 176.1. Tatlaxe per le spese se sia permesso pendente l'ap-

pello. & altro, vedi spese. Si può il preuzo delle vessonaglie, e si dene offernare da sutti 218.7. Tecleschi della guardia di S. A. S. come possino in-

trodurre carne, & altre minuxie senza gabella
70.3.

. Tempo di 40 giorni , è altro fe si assenda nelle fe-

Dinerso, escarato è quello che multiplica li surii 191.24. Non INDICE.

Non corre a carecrati, e preus de libersa 74. 48.

Tenutari, come denano farfi affegnare li beni in pagamento, e pagare la gabella 392. 1. Termine a direcontro le confessione 138. 24. Awendere, e riffuntere li grammenti 136. 1.

Terra del Sole quando suffe edificata 348. 2. Prunilegiato ne panni forestieri 306. I. Terzatuoli, è terzette lor missura 29. 8. 341. 18. 242. 22. 262. 4.

Tefori à chi s'aspettino, vedi Fisco 182. 15. Testamenti rogati suor di Stato, come si denano rimettere all'Archinio 392. 1. 158. 1.

Nont'ammettono se prima non sia pagata latassa 392.7.1.

Fatt per praevadia quando ficavo mulii 392. 2.
Nuncapatini poffino promer per tefimonii 392.
3. di che vedi prenamente Marz., Medic, decif.
Semanf. 96. 6-97, per set. cos l'Add. del 1655.
Fatti da carcerati fe ficavo mulli, è validi 73. 36.
396. 27.
Se ficavo perfetti formanenendo qualche impedi-

mento nell'atto di testare, è non si essendo posuts publicare 393.4.

Di ciechi se vaglino senza tutte le solennità di ragione 393, 5.

Quando fismo captatori, e mulli 393.6.
Fatti per folenni fe li possino fostenere, come nuncapattui 393.7. vedi Marz. Medic. d. decis 97. ver tat.

Fatti da infermi agonizanti fe siano validi, ò nò 393.8.6 feqq. 396.31.

Perrelazione ad altra ferittura fe fiano validi, e come 393, 11. & feqq.

Se fi posimo aprire senza citazione, e recognizione 394. 13. 14. Scrissi, à soscrissi dal sestatore, con i sigilli de se-

filmoni, come denano effer pubblicati, e riconofciuti 394-14 Solenni, a in scricto, che solennità ricerchino

394. 15. remissiuè. Fassi di notte, come,e quanti lumi ricerchino 394.

16. Se denano contenere il luogo particolare, & ora 394.16.

Null quando li sestimoni non poseuano vedere il sestasore 394. 17. Se sia il medesimo ne codicilli. E in sempo di peste

Se fiail medefin 394-17-

334-17-Caduci, à nulli morendo l'eredi auanti il testatore, o nell'issesso, e se possimo sostemessi per la Clausola codicillare, o a sauore de sostituto 394-18, Nulli se si possimo sostenere in forza di patto, ò ratificatione 394. 19.

Fatti ad interrogazione del Notaio, ò altri se siano validi 395, 20, 296, 31, vedi Marz. Medic, decis. Senens. 18. per tot.

acci, senen; 10. per vou Easti de furisfi, è pazes, come fe possino annullare prouandoli veramente tali à giudizio de' Medici 395, 21, 22, vedi Marz, Medic, Essano.

9. & decif. 17. per tot.
Done, e come si posino fare dauanti al paroco, e
sestimoni, è al Confesore, & altro 395. 23. &

Quanti vestimoni ricerchino 395.23. & seqq. 396.30.

Nulls fe oblighino el eredi in cofcienza 159.8.9. 396.25.

Done s'offerua il inscinile se si possimo fare donanti al paroco 395. 24. 396. 26. Fatti per forza, è con delo sono mulli 396. 27.

Fatts per forza, o con doto fono muits 390. 27. & feqq. Con blandizio, & allettamenti fe fiano validi

396. 28. Non si possono impedire, nè sar fare per sorza 296. 20.

D'V furari, vedi V furari. Si deuono adempire fotto pene 396.33.

Non seme può dare lettura, ne copia senze la fede di morte, e pagamento di tassa 176.1.273. 12.275.36.279.92.

Se si possino sare da sigliuoli di famiglia 180.34. Se refiino annullasi ammazandos da se il testatore 389.26. Si deuno notisseare all'Opera di S. M. del Fiore

279. 92
Fatti da soddomiti se siano validi 371. 16.
Testimoni, come posino ester serzate ad informa-

re la Corte 397. 1. 398. 11. Imputati di salso in canse cinili se possimo difendersi suor di prigione 397. 2.

Efaminasi per informazione della Corte fi deuono di ragione repet, concitazione della parte 397.3. Dinerfamente fi offerna melli Stati di Tofcana. 397. 3. 347. 8. vedi nella Prefazione num.

397. 3. 347. 3. Repetendof si dene fare con tutte le qualità del primo fame 397. 4. Esaminati ex ossitto se possino esaminarsi anco à

difefa 397. 3. 4. 399. 19. Citati à repeterfi non volendo comparire, come fi

possino punire 400.32. Nonvolendo repetersi si rendono sospetti, e lenano la fede anco a gl'altri 400.32.

Come denano rendere la canfa di feienza 397. 5. 398. 13. Deponendo sopra fatti seguiti dinotte, che ragio-

ne deuano addurre 297. 6.

V nico, che indizzo faccia, e quando proni 397. 7. Inabili quando s'ammettino, & a che effetto 397.

Come denano purgare la macchia col tormento 398. 10.

Come possimo effer forzati ad esaminarsi, tanto in criminale, che incinile 398. 11.402.45.

Ricafando de faminarfi per la verità, o quella feittemente tacendo, come pecchino, e fiano tenuti in cofcienza 400. 31.

Quando poffino effere fenfati nell'uno, el altro fore 398. 12.

Sopra negatine, come fiano fofpetti , pofino effert carcerati, e puniti 398. 13. Come denano efcludere il fenfo dell'atto, e l'atto

dal fenfe 398.13. Se proaino la negazina quando confra dell'affirma-

matina 3 98. 14. Come Sintenda La regola, che più fi creda a' duot affrmanti, che a mille neganti 398. 14. 15.

Quando il neganti preanglino a gl'affirmanti; è faccino equal prona 398. 14.15. Come si denano repulsare per obsenzione di delit-

10 399. 16. Falf in parce non pronandeds' alcuna 399. 17. Vari, è contrari fe possino effer puniti di falsità, è

corenrati, de à che effesto, e quali detto s'attenda 399. 18: 19. Eleminati per il Fisco repetendosi à difesa, e di-Arnguendo il primo detto, ciò che fi deua fare se

qual detto prenaglia : 99. 19. Si denono sapplire, e concordare quanto fia possi-

bile 200. 23. Fra più seffimoni contrari quello fi dena astendere 399.20.

Danli fiano inabiti à reflificare, e non prouino 399:21.6 fegg.

Se off trede, o non crede ad arbitrio del Gindice 400. 24 Pertl Fisco, come si denund esaminare, risenere

prigioni, e torturare 400.25. Come denano ginrare con le mani di dire la veri-

14 400. 26. Deumo deporte à vinavoce in giadizho, non per feritture, o fedi , eccessuati alcuni cafi 400.2%. 28. .

Se fi pogino efaminare in Chiefa 400 29. Se' in viorni ferint, à spirate il termine 400.20

Quando si abbiano per denunziatori e non prouis ns 100, 20.

Deponendo cofa vera, ma à effi incogniza, come fo

peffino punire 400. 31.

Tacendo scrememente la verità, come si punisea-## 400. 31. ; 2.

Se fi poffino cisare el V finiali di Bande, che aneffero dinifo ' 42. 48. Se pollipolefiere aftressi efaminarfi in giorni fe-

riati 171.7. Falfi à quello fiano tenuti , e come fi punifeano

168 12. L'encono compresi fotto nome d'instrumenti 197.

41.45. Non fi possono esaminar fuor di flato 238.3. Se poffino ricenere premio alcunto, à le spefe 401.

3 3 & frqq. 402. 50. Deponendo il falso in canse criminale, come ,e da qual Gindice fi punifcano 401. 36. 402. 47. Come si pogino faluare dalle contrarietà, e falsa

12 401. 36. Instrumentari deponendo contro l'instrumento, ò negando efferni internennti, che pronazione fac-

CINO 401.37.229.10. Denono deporre di cofe confiftenti in fatto, e non

in iure 401. 38. Singolari quali pronino, e si posino conginagere 401.39. & fegg.

Si presumano contesta di luogo, e tempo, e bafta. concordino nella luftanza 401.42. Non pronano perfettamente, mentre non conclu-

dino per necessità 401.43, De auditu proprio, vel ab alijs fe pronins 401.

Cuati perefaminarfi in canfa cinile, è criminale non comparendo, come fi puniscano, & astringa-W 402.45.398.11. Non decendo il loro proprio nome, e lasgo, come fi

punifcano 402.46. Effendo falfi, come fi panifca l'inducente, e fubernature 402, 47. 49.

Falsi noncerca il fasso principale, ma circa cose estrance se pronino, è fiani punibili 402. 48. Come possino repetere li danni dall'inducente

402. 50. Quando, e come pofino efer tortarati 402.51. Non fi possono elaminare per remessoriali di fuor de flato, ne da suddeti faor de flato, & altro 402, 52.

Non s'ammettono dopo publicato il precesso 402. 53.

Dacht fi tratti lamateria deteftimeni 403. 34. Se fiano idones te Vesturali, e finelli portatorscio cula confegua, veds Vetturali.

. Tetti delle case si deuono mantenere dal padrone di Capra 306. 11. Titolati

IND

I C E.

Titolati, che flauno al fernizio di S. A. S. che facultà d'armi abbiano per loro, e feruitori, 403. 1. 2.

Tortura a contumaci fenz'altri indizi 403. I. Come si possa dare da Capitani di Parse nelle confiscazioni 402.2.

In quanti, e quali gradi si distingua, e perche Non uniforme con tutti, ma ad arbitrio recolato

403.4 Come fi posta accrescere in quatità, e qualità 403.

4-407-34-Con quali confiderazioni ansocedenti fi dena da-

re 403.5. Non fi può dare à vecchi decrepiti, e come a glaltri, ne a mineri di 14. anni 403. 6.

Se fi dia a musi, e fordi 404.7. Non fi dà a donne grausde, è lattanti 404. 8.ve-

di Donne . Si può dare ad ognuno, che non fia espresamente prinilegiato, e quali siamo questi prinilegiati 404

8, 140, 20, Se fi possa dare à chi hà confessaso condinsonal-

mente 404.9. In quali delitti, e casi si possa dare 404. 10. Se purghi le vere proue, è indizi indubitatt, è le-

fei luego à pene arbitrarie 404. 11. Sopra complici fi dene dare con protefta , e quando wi fis luege 404. 12.

Non fi da regolarmente nel proceffo informatiuo, e fenza difefe, e quando fi pofa dare 404. 13. Del proceso informatino fe li posa repetere 404.

1 3.406.25. Donendofi dare à più perfone, da chi fi dena comin ciere 404 14

De seftimoni, e compagni, come deuaeffer moderate 404. 15: 16. Se parchi più difetti, e renda idonei li teflimoni

Bemici 405.17. De testimoni fe fi posta repetere 405, 18.

Data à proporzione non si repete senza musui indızi 405. 19. vedi indizi. Come, e perche si possa dinidere in più volte

405.19. Come si deua interporre spazio di tempo da una

toriura all'altra 405. 19.20. Quante volte fi paffarcpetere 405. 20.

Della fueglia fe fi poffa repetere 405. 20.406.30 Come fi repeta, er anco fia luogo a pena arbitraria uon volendo il reor attificare la confeff. 405. 21. Per aner qualche rifpofta, pregindica circa il delutto nascendone confessione anco senza indizi, e

quanta dena effere 405. 22. 127. 23.

Softenuta, come s'affolua, ò rilafci il torturato 405 23. Sopranenendo nominazioni di compagni doppo fo-

Benuta la torsura se fia luogo alla pena ordinaria 405.23.

Sopra compagni, complici, è altri delitti non firepete, e quanta possa essere 406. 24. Quando si repete je si denano assegnare unone di-

fefe 406. 26.

Di fune fe poffa eccedere un'ora 406.27. Si dene dare fopra tutti li capi di delitti , a fopra tutti gl'indizi insieme, e non separatamente

406.27. Della succlia, ò capra quando si dia, e per quan-

fore 406. 28. Della sueglia, è capra se si dia alle Donne 406.29 Della sucglia, à capra con quante circonspensons fo dia 406. 30.

Came si conoschino li sucusmeti, & altro 407.30 Della succlia, è capra se si possa dare in luogo della fune, e come 407. 31.

Della fueglia, è capra per quali difessi, mali , è smpedimenti non li poffa dare 407. 32. Si dene annertire non fiano finzioni, e come fi co-

nofchino 407. 330 Della fune affligge più concorda fonile, & in al-

sri medi 407. 34. Se fi pofa dare per un braccio folo, effendo l'altro impedite 407. 34.

Della fune per quals difetti non fi poffa dare al PARIEME 407. 25. Quanti, e quali tormenti s'ofino per tronare la

verità de delisti 407. 36. Quali vfaffero anticamente 408.36.remiffiue. Della sueglia, ò capra, che cosa sia, e come si dia 407.36.

Del Dado, è flanggetta 408. 36. De Zufeli, è fibili fra le disa 408. 36. Sopra la fesenza,e premeditazione del delisto 131 28,00

Sopra il confeglio, è mandato di delitto 132.40. Contro domefici, e vicini 1 33. 43. 44-Per auer qualche precisa risposta 127.23.405.22 Per aver la confessione del delitto 127. 24.

Come si proneda a rimedi per non fentire il dolore 128, 24. Come fi dia a delinquenti fenza caufa 129. 7.

Se fi poffa dare a deferisti , Capitani , a Canalteri 140, 30, 404. 8. Soprala premeditazione, e trattato di chi fopraniene alla riffa 290.38.

Se fi poffa dare , e come al Padrone di cafa done è fegusto il delisto 306. 84.

IND

Alle fluprate per purgare la maechia se sia mecessaria 387.25. Se si possa dare a rimese in buon di à ginstisscarsi,

è comparfi dentro riserno 347.8. e vedi Contu-

Se nelle caufe d'v sure 429.3.

Tolatori di monete, vedi monete. Tratta de Ministri per glosizio come si faccia.

Trattato antecedente se si presuma in chi sopraniene allarissa 2 90. 38.

Traucstiri, vedi mascherati.
Treconi quello denino osernare nel comprare, e vendere 315. 1. 2. 408. 1.

Capitandoli Fagiani, è Francolinè 478.2,

Da grano, vedi Barulli. Tregue reste à chi s'aspessi la cognizione 408.1. Cio che deua sar la parte volendo partecipare.

408.2.
Da chi fi dena pagar la pena 408.3.
Rette da una parte refla feselta l'altra 408.4.
Se fi rompino feguendo officia per nuona canfa

408.4.5. Del refto, vedi Pace. Trufferie, baratterie, e fimili inguni 192.30.

vedi furti, e ladri . Tumulti, e radunate, come siano proibiti 408. 1.

109. 1. Turbariue, vedi Possessimenturbata. Tutele quali permesse alle donne, et altre proibite

148.24.
Se si possino esercitare da deseritti 141.37.
Se da Pretise se a loro appartemphino 410.14.
Tutori ricussimo, è la siciando le tutele, come desino

darne como 408. 1: Morendo de cho se ne dena dar conto 408. 1. Legittimi denono dichiar arsi fra un mese 408.2.

342.42.

Legistimi quali fiano 408: 3. Se fi possivo dare, ò deputare dalli Rettori di giusizia 408.4.

Legittims se dopo posino effer reinsegrati alle sutele per grazia 408. 5.

Di Cristiani se posino esser Ebrei 155. 17.

Sono temoti della salsamaneta s'abbricatain casa
de pupilli 267, 29.

Legitimi, come des uno render conto al Magistrato de Papilli 409.5. Se possino rander la pace per li papilli 409.6.

Senfandofi dallo turclo fe per dono li legati 409.7. Surragati fe obbino ilegati fatti a primi 409.7. Conce dunon fur immentario, e render conto, benche liberati 409.8.

Se possimorender conto senze l'inventario, e libri 409-10.

I C E.

Coma siano sottoposti al giuramento in lise 409. 8.9. Luando posino esser forzati a rendere di moono li centi, non ostante la liberazione 409. 11. Necoziando con denars de popilli, come siano te-

nuti 409-12. Dando ad viara illecita fono tenuti alla refistu-Zione 409.12.

Come denano impiegare i denari de pupilli 409.

Contrattando per li pupilli se restino obligati in proprio 409+13. Se possino esser Donne, e Cherici 410.14.

Cso che deuano fare per poter legittimamente

Come si presumano sodisfatsi de loro crediti sinche dal rendimento de conti non apparisca incontrario 410. 16. Come siam tenut di dola, colpa, è caso, e a' dan-

ni, & interessi 410.17. Più se abbrano l'amministrazione in folido, e sia-

no anco tenuti in folido 410. 18. Communit in folido fe abbiano il beneficio della ceffione, di unifone 410. 18. Per il dolo comune connenzi in folido, non repeto-

no da compagns 410, 18, 126, 12.

V

Acche uon si possono macellare senza licenza 410, 1.

Quando fi ricerchi la licenza della Grafcia 418.
2.3.
Quali fi denano condurre alla Porta alla Croccoper farle vedere fe fiano da macellurfi 411.3.
Pagabondi quali uno pofino venire, nè lafetarfi

entrare, d'icettare in questi stati 411.1 & seqq. per soc. Quali stano, e done possino esser connenuti, e pani-

et 411.2. Come li possuo estare more forensium 411.2. Come siano ripronati puniti, e seacciati dalle Citca une di regione comune 411.3. 412.6.

Quali fiano degni di compaffione, & elemofina. 411. 4. 1. Dorni d'orni vallivo accassando con falle pasenti,

Degni d'ogni gastigo accassando con false patenti, o singendosi quali non sono 4,11,5,6. Fingendosi storprati, e cose simils, se ne puo fare

esperienza, & espendo sincioni posono esser punità 412.6. Venendo per mesersi à arse, è sernish, che diligenze denano sere 412.8.

Non possono stare in Livorno 412.9. Non possono stare nelli Stati di S. A. S. nè de Con-

II d: Firmio 412.7.
Birbeni

Zingari non possono vinire in questi stati 412.

Valore delle monere quale s'attenda 266, 22, & segq.

Vantamento di delitto come sia punibile 97. 1. Vecelli di rapinanon si quastino 65. 18. Vecebi se possino esser presi per debiti 122.24.

Fino à che età possimo generare 179.28. Quals non si possimo torturare, e come 403.6. Vestoue non godono de legasi pij per dotare donne

236.7.
A spese di chi denano auere gl'abiti vedonili

37:-5. Quando non commettino vfura dando denari à

guadagno 4,30-15. Come quando, e da chi possino presendere gl'alimenti, è interessi di dote, vedi amplamente Mar-

Zi Medie. deeif. Senenf. Efam. 54. decif. 89.con l'Addiz del 1665.

Veleni, come non fi poffino introdurre, tenere, nè vendere 412. 1.

Quali siano nominatamente proibiti 422.1.

Achi siano, e come permessi teners 412.1.

Venduto per anuelenare alcuno, come siatenuto il

venditore 413.2. Dato acarecrati per fuggirel'ignominia, come fi

punifea 413. 3.
Come si proni effer propinato 413. 4. & fegg.

per tot. Si punisce, benche non seguito l'esfetto 412. 4. Non sustraga l'immunità della Chiesa a chi veci-

de con veleno 41 3. 4. Che cofa fia, di quante forti, come ficonofea, &

altre 413, 5. Grc.
Non sempre cascena la morte, anzi alle volte è
medicaminio d'altro veleno 413, 5. 415, 14.
Come deux constar dell'erpo di delisto per attesta-

zione di pertit, tellimoni, è fama 413.5.6 feqq. Confessation basta per condennare, cebe diligen ze si denama fare 413.6.7.

Si dene stare al giudizio de Mediei se abbia eagionato la morte, ò nò 414, 7. Done sia sospetto fra marito, e moglie si sa il de-

uorzio 414,8. Si punifee di pena di forea fenza distinzione di

nobilià 414. 8. Che cofa fia fecondo li Medici de fecondo li Legifii 414.9. Pnò infettare per tutti li fentimenti 414.9.10. Si genera naturalmente dagl'umori corrotti, ò patredine 414.11. Dubitandoli fe fic incenito. ò prapinato come fi

Dubitandos fe sia invenito, è propinato, come si possa conoscere, è dustinguere 414, 12, 415, 13. Segni di veleno propinato quali siano 414, 12. Si può dare à tempo 413, 5, 414, 12.

In dubbio se si presuma propinato, è ingenito 41\$
12. 413. 5. &c.

Segni di veleno ingenito 4'5.17.

Propinato.come s'efetuda con l'esperienza 415,13 Se si possi medicare con altro veleure 415,14. Che ne delitti di veleno, come arroci, d'occulti si possi condennare in pene arbitrarie sopra indizi recedendo dalle regole ordinarie 415,15.

Più facilmente, però fi procede à tortura 415.15 Quali fiano gl'indizi di dato veleno 415.15. Chi tratti la materia de delitti di veleni 415.16.

Nelle ferite, come si conosca 173, 10. Vendere veleni, come sia prosbito, vedi Veleno 412, 1. & segg.

Le robbe per seminare proibito 416.2, Grascie auanti il suono della campana proibitos 416.3.

Seritture senza licenza dell'Archinio proibito 376. 4.

Vinocon fiafebi non bollati proibito 416. 5, Boni a quali defetti fi fia tempto 416.6. La medefima cofa più volte proibito 416.7. E come non escudo flato pagato il prezzo dal primo compratore 416.8.

A credenza chi possa 416.8.
Advos con giuramente di non vendere ad altri se poi si sossempa la seconda vendeta 416.9.
Chi si dena preserve fra più compratori 416.10
Cen patto di redimere quando sia vsura palitata

4.6.11.12.
Di queste vendite con patto di redimere, vedi pienamente Marz. Medic. decis. Semens. Esam. 20., per 101. St decis. 22. 42. 525. per 101.

per tot. & decif. 33. 34. 635. per tot. Quando fi dena per comodo di chi unole fabbricare 156. 1.

Vendendo due volte la medefima robba se si deuano due gabelle 198.56. Ritraendosi la cosavenduta se si dena risare la a

gabella, e spese al compratore 196, 31.
Al prezzo stainito se si possa esser sorzato circa
le grascie 218. 7.

Proibito alle meretrici 257.22. All'incanto done, e come in Firenze 262.2.2. Frattaglie, è interiora di bestie, come proibito

70:4. Nesuno puo regolarmense esser forzato, e quando si 417:14. Come

Come & possaesser sorzato a sauore di Chiese, è monasters 417. 15.

Come per comode di chi vuole edificare 417.16. Robbe falfe, e corrotte per buone, come fia praibi-10 417. 17. 18.

Se fi possino mescolare robbe cattine con le buone 417.17.

Come fi denano manifestare i difetti occulti al compratore 417. 18. 6xc.

Grafeie, che fi fogliono guaftare àche fi fia tenn-10 417. 19.

Mercanzio quando si sa donersi shasare il prezo debe fi fia tennie 417.20.

A che cofa refts obligato il venditore non manifeflando li difetti, fernitu, e pefi della cofa venda-

14 418. 21. 6 fegg. 421. 43. 47. Come poffa effer punito chi non manifesta li difet-# 418.22.

Pincaro à credenza fe fia leciso, e come dentro la lasisudine del ginfto prezzo, e per altrecanfe 4:8

23. 6 Rag. A quanto si estenda dessa lasitudine 418. 23.

& fegg. A care prezzo per ricomprare più vile , come fia prosbito 418.25.

Al prezzo, che fi farà il meft di Maggio, à fimile fe fia lecito, e con quali condizioni 418.26.6

Segg. Frutti , beofe fimili à vil prezzo per ricenere il denaro anticipatamente fe fia lecito 419.27. Facendosi dinersi prezzi al tempo connennto, qual

si dena attendere 419 28. Che il venditore interrogato dena manifestare la

qualità de vicini, e perche 419.29. Quando la vendita di cose consistenti in peso , numere, o mifura fi dica perfetta, o no 419. 30.

de lega. Che anants la mifura non fi poffa entrare in poffello 419' 32.

Quando fi dica fatta à corpo , è à mifura ,'c quanto questo importi 419. 33. & fegg. Quando è acorpo fe si dena nondimeno dare la

mi fura enunciata, ò diminuire il prezo 419.34. Se in fore de coscienza sia lecita la lesione nel prezza 419. 34.

Quando la vendisa si dica perfesta per commis-Sione fra mercanti 420. 35.

E come se il commettente aucse annto animo di frandare 420. 36. Quando il venditore si preferisca nella sua robba per il prezo non pagatoli 420. 36.

Quali requifiti fiano neceffari nelle vendite per poterfi dire perfette, ancorche non fia feentto I'-

instrumento 420.37.

Non fi può venderè cofa, che non fia poffe duta.

dal vendisore 420.38. Che il venditore di ribba d'altri non possa doman

dare, ne ritenere il prezzo, anzi fiatennio di furto 420.39.

Come li lanoratori, e socci non posino vendere li befliami fenzalicenza de padroni 420 40. Quali fernità ficomprendino, è no nelle vendites

e fimili contratti, è legati 42 0. 41. Veuditori di fumo, quali fi dicano, e come fi pu-

miscano 421. 42. Di beflie, fchiani, è altre mercanzie quali difetti

fiamo tenuti manifestare, e quals no 421. 43. 47. Di bestie non fi posono riferbare il dominio fopra dieffe 421.44.

Di confortini , e cose simili appreso le Chiese fi punifione 421.45.

Di robbe spettanti all'Arte de Linaioli, come prima denano dar mallenadore 421.46.

Se fi poffa andar rivendendo per la Città, e ftrade tele, lint, & altre robbe 42 1. 46. Che le vendite fra giocasori siamo nulle 422. 48.

Come il venditore possaricenere la frutti recompenfatini per il prezzo non pagatoli 427. 49. E come fia tenuto pagare li medefimi frutti recompensatini al compratore in caso d'enizione, è

fimile 422.49. Che nelle vendite si comprendano le munizionis instrumenti, arnesi, e simili cose destinate, ò af-

fife 422.50. Verità dell'ingiuria se seufi l'ingiuriante 225. 8 Si dene dire dalli testimoni fenza premio 401 33. 6 fegg.

Vescouise fuei Vicari fuer della Diecesi si anne per prinati 2 12. 76. Sono tennti concedere licenza di desumare li ca-

daner. per sernizio della ginstizia 213.95. A chi s'aspetti interporre il deercio 124.6. Veltire le vedone, e parenti del monto à chi s'afpet-

Come li dena secondo le pragmatiche de luoghis vedi Pragmatica .

Vetri forestieri, come non si possono introdurres 422.1. Veneziani, come s'introduchino con gabella 422.1 Vetturali poffono venire, e parire con le mercan-

zie in giorni festint 422. 1. Come denano far sbollare il fale, che porsano

Venendo col fale da Volterra non possono esfer molestati per debitt 422. 2.

Vendendo il fale per strada, come si puniscano 422, 2.

Perlande

Portando robbe gabellabili, come denano farne ma nifesto, e pigliare la bulletta 422-3.

Fra quanto tiempo denano aner condotte le mercanese 422.3. Come denano camminare per le strade maestre.

422.3. Non possous scaricare dentro le tre miglia se non

anno pagato la gabella 422.3.
Denono mostrare le bullette 422.3.

Paffando per firade infolise sono tenuti d'ognis danne, e pericolo 423.6.

danno, e pericolo 423. 6. Se fiano tennts pagarele mercanzie à padroni di

quelle andando in frodo per la non pagata gabel la 433.6.193.13. Sono ienuts di dolo, lata, e loggier colpacir alle volte di leussima circa le mercanzie, che portano

A chi si deua imputare la mala elezione eirea ves-

turali, o fimili portatori 423, 9. Deponendo aner portata, econfegnata la robba fe pronino 423, 11.

Anno la tactta ipateca, è ritenzione foprale robbe per la lor mercede 423.13.

Se possino pretendere lamerecede provata non banendo condotto la robba al luego conuenuto 424.

Asterendo aner persa la robba per la strada, come à loro socchi pronare 424.11. Quelli che portano il vino denono anerne un fia-

Quelli che portano il vino denono auerne un fiafico 42 4. 18. Anno regresso per li frodi di monete soresttere.

265, 4. Vetturini de presti, come denano tener libro car-

tolato, & institutato per notarni li pegni, e con qual diligenza 422.4. Come li faste già protitto tal'arte d'impegnare

per alire 424 15. Di biflie non possono sar compagnie frà luro, nè con osti 422.5.

Come possino prestar le bestie, e se pigliare a spesare li sorestieri 22.5, 42.4, 16. Se possino sarsi pagare le lor bestie rubbate à viddanti oi us tro modo andate à male 423, 10. Che gabella denano pagare passando con bestie al

Ponte à Cappiano, i n'ecchio, & Aliopafeto, es non lo possono huegire 4:3, 12. Denono dar nota delle loro besite alla Gabella del Sale, e pagarne la tassa 424, 16.

Non possono fermarsi à sar ragunata al cauto alla Paglia, ne Piaza del Grano 424, 17. Vizzali, rede Obziali, Rettors, Giudici, Notai, e

Vfiziali, vedi Opziali, Rettori, Giudici, Notai, e Minifri.

Vicini quando siano tennti vendere per comodo di

ebi waste edificare 156, 1. 242.1.

Come, e quando non posino impedire le sabbriche 156.2. Se posino sar cammini ne muri comuni 157. 4.

Se possuo sar cammini ne muri comuni 157. 4. 425.5. A fiumi se possuo sare, dimpedire ripari per di-

A fiums se possino sare, è impedire ripari per diuertire sleorso dell'acqua 183, 10.07 segq Se possino presendere si dauni per sals ripari,

183.13.
Come tenuti notificare i disfordini se rotture de'

fiumi,e nestarli 183, 15. Quando acquifino per allunione 184, 16. Come pofino fur cacciare le Meretreci, vedi Me-

retrici.
Se siano tenuti alla demolizione satta per troncare ol'incendi 118.15.

Luando si presumano aner commesso il delitto.

133.44.425.12.

Quals stano tennsi, ò nò alli danni 379.46. Se la vicinanza s'interrompa dalle strade, e siumi 333.8.

Cattini, come si denanomanisestare al compratore, equanto sie mala cosa 419.29.425.12. Quando si presumano sapere i fatti de vicini, e se possino esser torturati 424.2.

Se posino sar porte, ò sinclire in muraglie comuni 424, 3, 4. Ciò che posino sare ne muri comuni, e comeri-

flaurarli 425.5. Se sano tenuti deglincendi nati in casa loro, 425.6,

8.13..
Non possibire l'ingresso, e pascoli nel suo 425.
8.13..
Non possono esser sorzati à tenere le ferrate alle

hneftre 425, 19.

Come possure for pozzi, cesterne, cantine, e simili sotterranet 425, 10.

Chi propriamente fiano, e si dicano vicini 425.

Potendo passare per la strada, à altrone non gl'è permesse passare per beni d'altri 435,13. Se possino esser per beni a comprare li beni conssensi 435,14. Vigne dunneggiate, vedi Danni, vendemmia, de

Vua. Ville, come senute dar le campane à marsello contro banditi 425, 1.

Vendemmia non se può sare se non al tempo determinato, come, e da chi 427.13. Vino, come non se possa comprare per rinendere

426. t. 3. 7.
Reccolto in beni condottà, come non si possancudere à fiaschi 426. t.

Come

Come, e done si posta, d'non si posta vendere à siaschi 426, 2, 3, 5.

Non si possono estrarre le erume 426.4. Di piano non si può condurre, ne vendere infia-

Scato 426. 5.
Ballo non li buò vendere per di Monteena 426.5.

Non si può vendere, ne comprare con saschi non bollasi 426.6,

Da chi si possa comprare per riuenderlo 426.7. Se si possa comprare , ò incaparrare auansi la vendemmia con il prezzo ansicipato 426.7.

Guafto, ò che si suole enastare se si possa vendere senza anuerire il compratore 426.8.417. 19.

Venduto a chi s'affetti il danno, è pericolo guaflandofi 417. 19. 419. 30.

Proibito estrarsi, e se sal proibizione compren la anco l'una, ocquaticcio, e simile 426.9.

Ciò che venga forto nome di vino 426. 9. remiffine.

Nostrale se si possa condurre verso Pisa, e Linorno 427, 10. Quale, e come so possa portare nel Stato di

Siene 427. 11. Non se può vendere, nè comprare frà Osti 427.

12. 197.21.
Bianco nostrale non si può tenere dalli Grecaioti, e tanto meno mescolare 427. 14. 197. 27.
Forestero, come, e con qual gabella s'introduca.

427. 15.
Altro in materia di vini 427. 15. remi suè.
Violatori di Monache, come si puniscano 350. 4.

Violenza con armi, gente, o nome di Corte, come fi punifea 437. 1.

Quanto si dica commessa, e come si punisca. 427.2. &c. Di quante sorti sia di racione comune 427.2.

R donne, è maschi per deliderio carnale senza armi, come si punisca 427, 3. Con armi, come si punisca 427.4.

A meretrici si punisce più nutemente 258.35. 428.5.

428. 5. Non li prefume quando la donna refla granida 428 6.

Come s'intenda la detta legge delle violenze, 428, 7. Deue esser satta alla persona, èr all'animo 428 7.

Se li feccia con lufinghe, doni, o perfunfini 428. 8. Come fi commetta, e punifica di razione comune

418. 8.
Con armi fi dice quando chi fa l'insulto è ar-

con arms si dice quando chi sa l'insulto è armato, benche non se ne serusse 428.9. Se dice commessa ancorche non si susse proceduto ad assi prossimi alla copula 428.10. Curca baci lascini 428, 11.

Circa of attentati di libidine con scale 428. 12. Quando scust li ricettatori de banditi, e simili 234. 22.

Virginità perduta, come si possa riparare 149.

Si presume 384. 5. 386. 21. Come si proni 283, 3. 384. 5. Se si conosca dall'Imeneo 386. 21.

Vilita delle Carceri opni mese 74-41. Vliuc da olio verdi non si possoro vendere 286.7. Voltetta, vedi Cittadini.

Viuta fra quanto tempo si possa conoscere, e punire 247.9 Gre.

Come si commetta in più modi nelle vendite, vedi vendere.

Se sia permessa à el Ebrei 154. 12. Cre. Delli seracchi, e baracchi, wedi Cantratti. Non si presume, e se si possa pronare per coniesture 418. 1.

Come prosbita da tutto le leggi 428.2. Se rispetto à chi paga sia peccaminosa, e puni-

bile 428, 2. Delitto di misso fero 429, 3.

Come si punisca 429. 3. remissiue 10. &c.
Si commette solo nel mutuo vero, è palliate 429.
4. 430. 17.

Come si commetta nell'orlime volontà, e legati 429 5. Come ne Cambi, e sentenze sopra tal materia... 429.6.

Si commette riceuendo veile estimabile sopra la sorte 429, 7, 8. Se consista nella conuenzione, è nell'esazione.

Mensale obliga in coscienza 429.7.

Si può repetere 429.7. Se fi commetta recuendo qualche veile fuor dintenzione 429.8.

Se ruouendo per l'afficurazione del pericolo, 429.9. Se feufila confuetudine 429.9.

Manifesta, come impedischi, & annulti i testamenti 439 10. Manifesta, come prini de Sacramenti, sepoltura, & altro 429, 11.

Manifesta qual fi dica, e come si proni 430. 12.

Manifesta, come ricerchi dichiarazione, e si proni 430. 13. Non si commette succedosi pagare il danno emer-

gente,

INDICE.

gente, e come 410. 14. E fe facendofi pagare il lucro coffante, e come. 430. 14. Se fi commetta recenendo mercede della mallena-

dorea 430. 14. Quando non si commetta da vedone, è persone

femplics 430.15. Che cofa lia Di quante forti.

Sc fi commetta da chi presta con patto di ricenere pur in presto altra cosa simile 4: 1418. Altro in questa materia, vedi temissibile 431.

Altro in questa materia, vede temishuè 431. in sine. Vua se se possa estrarre essendo provinta testrarzione del Vino 426. 9.

Rubbata, come si deua far diligenza alle Porte, & in casa di chi non à vigne, nè poderè 427.13.

Anaioli, e simili portatori si pronino de-La ponendo baser portata la robba 433.11. 2. Ingari, e simila trusfatori si anno per Ladri,

234. 19. Sono ripronasi dalle leggi, puniti, e feacciasi dalle Cistà 411. 3.

dalle Città 411. 3.

Delle loro furberiel, e come donessero sfrattare.

412. 5.

Non possono venire, ne trattenersi in questi Sta-11 412.12. Zusoli termente quando, e come si dia 408.26.

ufoli termente que vedi Tertura.

zZ LVASDEO.

Aaa Bas C -- Loui Fee Fu Fg= Hbh

abedefahill

PRIVILEGIO DI S. A. S.

On si può quest' Opera da alcuno ristampare, ne far ristampare nelli Stati del Serensismo Gran Duca di Tofcana, e da altri ristampata suor di detti Stati, non i può ne medemi da alcuno introdurre, tenere, comprare ne vendere, o far vendere per spazio d'anni quindici senza licura dell'Autore, ò sinoi eredi, sotto pena in ogni casi do tonttamenzione di ciudi cento, e peretti ad iutte l'Opere d'applicarif vaterzo all'Innentore, va terzo à detto Autore, ò sinoi eredi, sci iresto al Frico, da esteme storopoli i al Magisticaggi "Otto, à Constetu di Legge, sci Atentio risminali, faltua la presenzione come per referitto di S. A. S. delli 10. Ottobre 1665, alle Rifornaggioni della Città di Firenze nella fista corrente di detto tempo.

REGISTRO

* A B C D E F G H I K L M N O P Q R S T V X Y Z

Aa Bb Cc Dd Ee Ff Gg Hh Ii Kk Ll Mm Nn Oo Pp Qg Rr Sf Tt Vu Xx Yy Zz

Aaa Bbb Ccc Ddd Eee Fff Ggg Hhh

abcdefghikl

Questi sono tutti duerni, eccetto la segnatura Ache èterno, intutta l'Opera sono sogli centotrentalei.

(A)











